

**ACTA**  
**CAPITULI GENERALIS ORDINARI**  
**ORDINIS FRATRUM MINORUM**

IN DOMO “S. LAURENTII A BRINDISI”  
ROMAE

A DIE 3 USQUE AD DIEM 18 IULII 2021

IUSSU  
Fra Massimo Fusarelli, ofm  
*Ministri Generalis*



CURIA GENERALIS ORDINIS FRATRUM MINORUM  
ROMAE 2021





**ACTA**  
**CAPITULI GENERALIS ORDINARI**  
**ORDINIS FRATRUM MINORUM**

IN DOMO “S. LAURENTII A BRINDISI”  
ROMAE

A DIE 3 USQUE AD DIEM 18 IULII 2021

IUSSU  
Fra Massimo Fusarelli, ofm  
*Ministri Generalis*



CURIA GENERALIS ORDINIS FRATRUM MINORUM  
ROMAE 2021

## **Pro Manuscripto**

---

Cura fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm,  
Capituli Generalis anni 2021 a Secretis

# **PRESENTAZIONE**



## **PRESENTAZIONE ACTA CAPITULI GENERALIS 2021**

Sono veramente lieto di presentare gli atti del Capitolo generale 2021. È un tipo di testo che per sua natura appare compilatorio, raccoglie i passaggi che hanno preparato il Capitolo e la celebrazione del medesimo, insieme a quanto ha contribuito a realizzare un evento tanto importante. Certamente il primo impatto con un testo del genere è prevalentemente burocratico e non sembra adatto a suscitare entusiasmo.

Eppure questi Atti, nel susseguirsi di lettere, convocazioni, verbali, decreti, cronaca e tutto il resto che li compone, possono dar ragione di un percorso che è stato lungo, accidentato a causa della pandemia tuttora in corso, felice nell'esito.

Dalla preparazione possiamo evincere il cambio di marcia imposto al luogo della celebrazione del Capitolo, spostato da Manila nelle Filippine a Roma. Non è stato facile senz'altro accettare un cambiamento del genere, quando la scelta del primo luogo voleva avere una forza simbolica notevole. Eppure la macchina è andata avanti ed è riuscita a preparare e a permettere la celebrazione di un Capitolo generale nel tempo della pandemia.

Il Capitolo è tornato a Roma dopo quasi un secolo e lo ha fatto nella Casa dei nostri Fratelli Cappuccini, che ci hanno accolto e custodito in modo veramente fraterno e ospitale. Grazie!

L'elemento della pandemia non è stato accidentale, ma ha evidenziato il valore e il senso di una convocazione di tutti i frati del mondo attraverso i loro Ministri provinciali e i vari delegati in un tempo di sofferenza per l'umanità, di incertezza profonda, di chiusura di comunicazioni e relazioni. Il Capitolo, fedele all'ispirazione francescana, ha voluto essere proprio un tempo in cui rallegrarsi insieme nel Signore e mangiare insieme. Il ritrovarsi è stato il primo punto, nella gioia di superare barriere restrizioni, per incontrarsi e vedersi, scambiare le parole necessarie e guardare insieme al futuro. Mangiare insieme è stata certamente la gioia del convito, del sedere alla stessa mensa, fare tesoro delle differenze, in uno spirito di convivialità molto aperta.

Il Capitolo è stato anche un tempo per ascoltare la situazione dell'Ordine delle parole dell'allora Ministro Fra Michael, che ringraziamo ancora di cuore per il suo ministero fraterno in mezzo a noi, insieme alle parole di altri responsabili dell'animazione e del governo dell'Ordine. Un ascolto che in molti modi è risuonato nei gruppi linguistici e nelle commissioni, per veder crescere, nonostante il tempo tanto ristretto, almeno un po' di riflessione e lo sguardo in avanti da parte di tutti.

Il Documento finale del Capitolo, con le Proposizioni votate, danno ragione di questo percorso.

Accogliamo i diversi inviti che il Documento finale ci offre, da quello della *gratitudine* per aver potuto celebrare il Capitolo e per la presenza sempre nuova del Signore in mezzo a noi, a quello di *rinnovare la nostra visione*, a quello della *conversione e penitenza*, alla *missione ed evangelizzazione* rinnovate e ad *abbracciare il futuro* che lo Spirito ci apre. Qui la pandemia ci ha chiesto uno sguardo profetico, per riconoscere la presenza e l'azione di Dio in mezzo a questa storia, senza scoraggiarci, alimentando la speranza cristiana, pronti a rispondere alle provocazioni che il Signore stesso con questo segno dei tempi ci ha offerto e ci offre ancora.

Vogliamo far risuonare questo invito in diverse voci, nelle nostre culture sensibilità, aperti a quei mondi, culture, territori, uomini e donne non solo i cristiani ma anche di altre confessioni e fedi, perché la nostra forma di vita vuole essere trasparenza della buona notizia del Signore Gesù.

Un grazie sincero a chi ha lavorato alla preparazione, e alla celebrazione del Capitolo, sino alla redazione di questi atti.

Mi auguro infine che questi Atti ci aiutino a tener viva l'esperienza del Capitolo e a guardare avanti, fedeli alla storia, alla parola di Dio che ci aiuta a leggerla e alla forza del carisma che non cessa di renderci contemporanei con passione amore di questo tempo.

Roma, 1 Novembre 2021  
*Solennità di Ognissanti*

*Fra Massimo Fusarelli, ofm*  
*Ministro generale*

# **PREPARAZIONE**





## INDITION

Rome, 27 December 2020

Solemnity of the Holy Family  
of Jesus, Mary and Joseph  
Prot. n. 110186

To all  
Members  
of the 2021 General Chapter

-----

“All the ministers who are in regions overseas and beyond the Alps may come to the Chapter of Pentecost in the church of Saint Mary of the Portiuncula, ... unless it has been decreed otherwise by the minister and servant of the entire fraternity... to treat of those things that pertain to God.” (Earlier Rule, chapter18).

Dearest Brothers,

May the Lord give you Peace!

In this year, in which we recall the eighth centenary of the Earlier Rule, these words will be fulfilled in our General Chapter. It will be, once again, the place “to treat of those things that pertain to God”, and for this reason the occasion to review what pertains to our life, which is consecrated to God.

We will meet, therefore, to carry out these simple and precious directions, which have structured the life of our Order for more than eight centuries.

Convocation of the Chapter

With the same desire and concern as St Francis, in accordance with Article 140 § 1 of the General Statutes, having observed what has been established by the authority of the Rule (Chapter VIII), confirmed by the General Constitutions (190 § 1), with this letter

I officially convoke the ordinary General Chapter which will be held in the INTERNATIONAL COLLEGE OF SAINT LAWRENCE OF BRINDISI (Rome), from 3 to 18 July 2021.

The Chapter members determined by CCGG art. 192 and SSGG art. 142 must be present at the Chapter. Each person is therefore personally summoned and required to attend for the duration of the Chapter; all are required to be present on the afternoon of 2 July 2021 at the Chapter venue.

Further decisions, information and preparation material, will be sent to you in due course by the Chapter Secretary. In particular, in light of the current international health situation, caused by the Covid 19 pandemic, a health protocol is currently being studied. This protocol will be refined over the next few months in the light of the medical indications of the international scientific community and the governmental provisions in force at that time, with which we must all comply (molecular swabs, possible quarantine periods, etc.).

### **Chapter Theme**

The theme and motto of the Chapter will be: “**Renewing our Vision, Embracing our Future - Arise...and Christ will give you light**” (Eph 5:14). It will be a time of review, the election of a new government, and planning for the next six years. The momentous changes we are experiencing lead us to reflect on our lives and deepen our vocational choice. Change and conversion, as Cardinal Newman reminds us, always go hand in hand and, at the same time, it is God who gives us that stability which is the foundation of all future growth. Let us allow ourselves to be questioned by the challenges of the present time and accept them with a profound vision of faith. In this way, we will be illuminated by the light of Christ.

The report of the Minister General and the summary drawn from the short reports requested from the Conference Presidents will be the starting point for the work of the Chapter.

### **Chapter Prayers**

To each is given the manifestation of the Spirit for the common good.... All these are activated by one and the same Spirit (1 Cor 12:7-11). Trusting, therefore, in the power of the Holy Spirit, I establish that from the beginning of Lent 2021, prayers will be said daily throughout the Order for the success of the General Chapter and the election of the Minister General and the General Definitory.

The invocations and intercessions to be included in the breviary will be posted on the Order’s website. They will also be sent to all the Ministers Provincial and Custodes, who will see to it that they are sent to every local fraternity and every friar.

The election of the Minister General is set for Tuesday, 13 July 2021: on that date, the Fraternity Eucharist shall be celebrated in every house of the Order, for this specific intention, using the text of the Mass of the Holy Spirit.

I invite everyone to pray from now on, to prepare for this fundamental stage in the life of our Order. May the eighth centenary of the Earlier Rule lead us to read and interpret the signs of the times with a faith vision, so that we may continue to be the salt of the earth and the light of the world. (Mt 5:13-16).

May the intercession of the Blessed Virgin Mary, Patroness of the Order, of our Seraphic Father Saint Francis and of all the Saints help us to achieve the great things we have promised.

Faternally

*Br. Michael A. Perry, ofm  
Minister General and Servant*

*Br. Sergio Galdi d'Aragona, ofm  
Secretary of the Chapter*

## INDICION

*Roma, 27 de diciembre del 2020*

*Solemnidad de la Sagrada Familia  
de Jesús, María y José*

Prot. n. 110186

A todos los  
Miembros  
del Capítulo general 2021

EN SUS SEDES  
-----

“Todos los ministros que están en las regiones ultramarinas y ultramontanas vendrán ... al Capítulo de Pentecostés, junto a la iglesia de Santa María de la Porciúncula, a no ser que el ministro y siervo de toda la fraternidad haya ordenado otra cosa, ... para tratar asuntos concernientes a Dios” (Regla no bulada, cap. 18).

Carísimos Hermanos,  
¡Que el Señor les conceda Su Paz!

En este año, en el que recordamos el octavo centenario de la Regla no bulada, estas palabras se realizarán en nuestro Capítulo general. Este será, todavía una vez, el lugar “para tratar asuntos concernientes a Dios” y, precisamente por esto, la ocasión para verificar lo que concierne a nuestra vida, que es consagrada a Dios.

Nos encontraremos, por tanto, para realizar estas indicaciones simples y preciosas, que estructuran la vida de nuestra Orden de hace más de ocho siglos.

### **Indicaciones del Capítulo**

Con el mismo deseo y con la misma consideración de San Francisco, según la norma del art. 140 § 1 de los EEGG, observado cuanto es establecido, con la autoridad de la Regla (Cap. VIII), confirmada por las CCGG (art. 190 § 1), con mi propia carta

### **Convoco oficialmente el Capítulo General Ordinario**

que se celebrará en el COLEGIO INTERNACIONAL SAN LORENZO DE BRINDIS (Roma), del 3 al 18 de julio del 2021.

Estarán presentes en el Capítulo los Vocales establecidos por las CCGG art.

192 y por el art. 142 de los EEGG. Por tanto, cada uno es convocado personalmente y está obligado a participar durante todo el Capítulo; todos están obligados a estar presentes en la tarde del 2 de julio del 2021 en la sede del Capítulo.

El Secretario del Capítulo les enviará oportunamente ulteriores decisiones, informaciones y materiales para la preparación el Capítulo. En particular, a la luz de la actual situación sanitaria internacional, causada por la pandemia de Covid 19, al momento está en estudio un protocolo sanitario a seguir. Dicho protocolo será perfeccionado en los próximos meses a la luz de las indicaciones médicas de la Comunidad científica internacional y de las disposiciones gubernativas en vigor para esa fecha, y a las cuales todos nosotros deberemos atenernos (tampones moleculares, eventuales tiempos de cuarentena, etc...).

### **Tema del Capítulo**

El Capítulo tendrá como tema y lema: “Renovemos nuestra Visión. Abracemos nuestro Futuro – Despiértate... y Cristo te inundará de luz” (Ef.5,14). Será de verificación, de elección del nuevo gobierno y de programación para los próximos seis años. Los cambios de época que estamos viviendo nos llevan a reflexionar sobre nuestra vida y a profundizar nuestra elección vocacional. Cambio y conversión, como nos recuerda el santo cardenal Newman, se acompañan siempre y, al mismo tiempo, es Dios que nos da aquella estabilidad que es fundamento de toda evolución. Dejémosnos interrogar por los desafíos del tiempo presente y acójámoslos con una profunda mirada de Fe. Así seremos iluminados por la luz de Cristo.

La relación del Ministro general y la síntesis aportada por las relaciones breves solicitadas a los Presidentes de Conferencia serán el punto de partida de los trabajos capitulares.

### **Oraciones para el Capítulo**

“A cada uno le es dada la manifestación del Espíritu para la utilidad común... pero todas estas cosas las hace el único y mismo Espíritu” (1 Cor.12,7-11). Confíando, por tanto, en la fuerza del Espíritu Santo, establezco que, desde el inicio de la Cuaresma del 2021, se ore diariamente en toda la Orden por el buen éxito del Capítulo general y por la elección del Ministro y del Definitorio general.

Las invocaciones y las intercesiones por insertar en el breviario se encontrarán en la página Web de la Orden y oportunamente serán enviadas a todos los Ministros y Custodios, que se preocuparán por hacer llegar a cada Fraternidad local y a cada hermano.

La elección del Ministro general está señalada para el día martes 13 de julio del 2021: en dicha fecha, en todas las Casas de la Orden, se celebre la Eucaristía de la Fraternidad con esta intención precisa, empleando el formulario de la Misa del Espíritu Santo.

Invito a todos a orar desde ya para prepararnos para esta etapa fundamental de la vida de nuestra Orden. El octavo centenario de la Regla no bulada nos lleve a leer e interpretar siempre los signos de los tiempos con una mirada de fe, para poder continuar a ser sal de la tierra y luz del mundo (Mt.5,13-16).

La intercesión de la Beata Virgen María, Patrona de la Orden, del Seráfico Padre San Francisco y de todos los Santos nos ayude a realizar las grandes cosas que hemos prometido.

Fraternalmente

*Fra Michael A. Perry, ofm  
Ministro general e Siervo*

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm  
Secretario del Capitulo*

## INDIZIONE

*Roma, 27 Dicembre 2020*

*Solennità della santa Famiglia  
di Gesù, Maria e Giuseppe  
Prot. n. 110186*

A tutti i  
Membri  
del Capitolo generale 2021

Loro sedi  
-----

“Tutti i Ministri che sono nelle regioni d’oltremare e d’oltralpe vengano ... al Capitolo di Pentecoste presso la Chiesa di Santa Maria della Porziuncola, a meno che dal Ministro e servo di tutta la fraternità non sia stato ordinato diversamente ... per trattare delle cose che riguardano Dio” (Regola non bollata cap.18).

Carissimi Fratelli,

il Signore vi doni la Sua Pace!

In quest’anno, nel quale ricordiamo l’ottavo centenario della Regola non bollata, queste parole si realizzeranno nel nostro Capitolo Generale. Esso sarà, ancora una volta, il luogo “per trattare delle cose che riguardano Dio”, e proprio per questo l’occasione per verificare ciò che riguarda la nostra vita, che a Dio è consacrata.

Ci incontreremo, dunque, per realizzare queste indicazioni semplici e preziose, che strutturano la vita del nostro Ordine da oltre otto secoli.

### **Indizione del Capitolo**

Con lo stesso desiderio e con la stessa premura di San Francesco, a norma dell’art. 140 § 1 degli Statuti generali, osservato quanto stabilito, con l’autorità della Regola (Cap. VIII), confermata dalle Costituzioni generali (190 § 1), con questa mia lettera

### **convoco ufficialmente il Capitolo Generale ordinario**

che sarà celebrato presso il COLLEGIO INTERNAZIONALE SAN LORENZO DA BRINDISI (Roma), dal 3 al 18 Luglio 2021.

Al Capitolo dovranno essere presenti i Vocali stabiliti dalle CCGG art. 192 e dagli SSGG art. 142. Ciascuno perciò è convocato personalmente ed è tenuto a partecipare per tutta la durata del Capitolo; tutti sono tenuti ad essere presenti nel pomeriggio del 2 Luglio 2021 nella sede del Capitolo.

Ulteriori decisioni, informazioni e materiale per la preparazione vi saranno inviati a tempo opportuno dal Segretario del Capitolo. In particolare, alla luce dell'attuale situazione sanitaria internazionale, causata dalla pandemia da Covid 19, al momento è allo studio un protocollo sanitario da rispettare. Tale protocollo sarà perfezionato nei prossimi mesi alla luce delle indicazioni mediche della Comunità scientifica Internazionale e delle disposizioni governative in vigore a quella data e alle quali tutti noi dovremo attenerci (tamponi molecolari, eventuali tempi di quarantena, etc.).

### **Tema del Capitolo**

Il Capitolo avrà come tema e motto: **“Rinnoviamo la nostra Visione. Abbracciamo il nostro Futuro - Risvegliati... e Cristo ti inonderà di luce”** (Ef.5,14). Sarà di verifica, elezione del nuovo governo, e programmazione per i prossimi sei anni. I cambiamenti epocali che stiamo vivendo ci portano a riflettere sulla nostra vita ed approfondire la nostra scelta vocazionale. Cambiamento e conversione come ci ricorda il santo cardinale Newman si accompagnano sempre e, al contempo, è Dio che ci da quella stabilità che è fondamento di ogni futura evoluzione. Lasciamoci interrogare dalle sfide del tempo presente ed accogliamo con un profondo sguardo di Fede. Saremo così illuminati dalla luce di Cristo.

La relazione del Ministro generale e la sintesi tratta dalle relazioni brevi richieste ai Presidenti di Conferenza saranno il punto di partenza dei lavori capitolari.

### **Preghiere per il Capitolo**

*A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera* (1 Cor.12,7-11). Confidando, quindi, nella forza dello Spirito Santo, stabilisco che dall'inizio della Quaresima 2021, in tutto l'Ordine si preghi quotidianamente per la buona riuscita del Capitolo generale e per l'elezione del Ministro e del Definitorio generali.

Le invocazioni e le intercessioni da inserire nel breviario saranno riportate sul sito web dell'Ordine e contestualmente saranno inviate a tutti i Ministri provinciali e Custodi, i quali cureranno di farle pervenire ad ogni Fraternità locale e ad ogni frate.

L'elezione del Ministro generale è fissata per il giorno martedì 13 Luglio



2021: in tale data, in tutte le case dell'Ordine si celebri l'Eucaristia della Fraternità, con questa precisa intenzione, adottando il formulario della Messa dello Spirito Santo.

Invito tutti a pregare sin da ora, per prepararci a questa tappa fondamentale per la vita del nostro Ordine. L'ottavo centenario della *Regola non bollata* ci porti a leggere ed interpretare i segni dei tempi sempre con uno sguardo di fede, per poter continuare ad essere *sale della terra e luce del mondo* (Mt.5,13-16).

L'intercessione della Beata Vergine Maria, Patrona dell'Ordine, del Serafico Padre San Francesco e di tutti i Santi ci aiuti realizzare le *grandi cose che abbiamo promesso*.

Fraternamente

*Fra Michael A. Perry, ofm  
Ministro generale e Servo*

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm  
Segretario del Capitolo*

## PRELIMINARI

1. Il Ministro generale, con decreto prot. n.° 108857/107-19 del 22 marzo 2019, dopo aver consultato il Definitorio generale nella seduta del precedente 20 marzo, nomina Segretario del Capitolo generale fra Sergio Galdi d'Aragona, della Custodia di Terra Santa.
2. Il Definitorio generale nella seduta del 16 dicembre 2019 istituisce la *Commissione Preparatoria per il Capitolo generale*, e comunicato agli interessati con lettera prot. n.° 109456 del 17 dicembre. Ne fanno parte: fra Sergio Galdi d'Aragona (coordinatore), fra Matteo Giuliani, fra Hugh McKenna, fra Jakab Várnai, fra Antonio González Porres, fra John Wong, Vice Segretario, fra Dexter Toledo, Vice Segretario. Vista poi l'emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19, il Definitorio generale, ritenendo necessaria la presenza di due frati medici tra i componenti la Commissione, nomina fra Agostino Esposito e fra Andrea Dovio componenti la Commissione in parola, con lettera prot. n.° 109875 del 30 luglio 2020.
3. Nella medesima seduta del 16 dicembre 2019 il Definitorio generale nomina la *Commissione per la revisione degli SS.GG.* in vista del Capitolo generale 2021 e comunicato agli interessati con lettera prot. n.° 109457 del 17 dicembre 2019. La Commissione è composta da: fra Ivan Sesar (coordinatore), fra Priamo Etzi, fra Aidan McGrath, fra Nikolaus Schöch.
4. Con lettera prot. n.° 109459 del 17 Dicembre 2019 il Segretario del Capitolo generale, chiedendo di dare la massima divulgazione, ha invitato le Entità dell'Ordine ad inviare osservazioni per la revisione degli Statuti Generali, da far pervenire alla Segreteria del Capitolo generale entro il 30 giugno 2020.
5. Il Ministro generale dopo aver sentito il Definitorio generale, con lettera prot. n.° 109513 del 21 gennaio 2020, ha nominato la *Commissione liturgica* per il Capitolo generale, composta da: fra Jaime Campos (coordinatore), fra Andres Rañoa, fra Pedro Zitha, fra Rufino Zaragoza. Successivamente, il Ministro generale con lettera prot. n.°109875/bis del 15 dicembre 2020 ha nominato anche fra Daniele Feligioni componente la Commissione.
6. Nella medesima seduta del Definitorio generale e con lettera prot. n.° 109513 del 21 gennaio 2020 vengono nominati gli ufficiali del Capitolo generale.
7. Il Definitorio generale nella seduta del 23 marzo 2020 ha istituito l'*Ufficio Comunicazione e Pagina Web* e comunicato agli interessati con lettera del Ministro generale prot. n.° 109670 del 30 marzo 2020. L'ufficio risulta es-

sere costituito da: fra Dexter Toledo (coordinatore), fra Angel Cortez e fra Kristian Kryvakivskyi. In seguito alla prematura scomparsa di fra Dexter, il Definitorio generale nella seduta del 19 maggio 2021, nomina fra Angel Cortez coordinatore e fra Jorge Alberto Barajas Margarito componente l'Ufficio, con lettera del Ministro generale del 25 maggio 2021.

8. Il Ministro generale con lettera del 28 maggio 2020 indirizzata ai Presidenti delle Conferenze comunica che nella sessione del Definitorio del 20 maggio *dopo attento e sofferto processo di discernimento* ha annullato la celebrazione del Capitolo generale a Manila, nelle Filippine (decisione del 19 luglio 2019) ed aperto le consultazioni perché il Capitolo potesse essere celebrato a Roma, con la durata di soli quindici giorni, alternativamente nei mesi di maggio/giugno o settembre/ottobre 2021 e con modalità più essenziali e sintetiche.
9. Con lettera prot. n.° 109876 del 30 luglio 2020 il Segretario del Capitolo ha invitato i Presidenti delle Conferenze a procedere all'elezione di un fratello laico professo solenne, che partecipi al Capitolo generale quale legittimo vocale a norma dell'art. 142 § 3 degli SS.GG.
10. Il Segretario del Capitolo generale con lettera prot. n.° 110130 del 5 novembre 2020, indirizzata ai Presidenti delle Conferenze dei Ministri Provinciali, non essendoci stato l'incontro dei Presidenti a causa della pandemia, richiede una valutazione sistematica della presenza e missione dell'Ordine nel mondo che cambia, utilizzando la tecnica di valutazione nota come analisi SWOT.
11. Con lettera prot. n.° 110186 del 27 dicembre 2020 il Ministro generale ha indetto il Capitolo e convocato tutti gli aventi diritto.
12. Il Ministro generale, con lettera prot. n.° 110288 dell'8 febbraio 2021 comunica la costituzione di un Gruppo di Lavoro che elabori in un unico documento sintetico le varie relazioni presentate dai Presidenti di Conferenze, che dal Coordinatore del Gruppo sarà presentato al Capitolo generale riunito in sessione plenaria. Il Gruppo di Lavoro risulta essere così costituito: fra Carlos Esteban Salto Solà (coordinatore), fra Marco Guida, fra Jean-Claude Muleyka Kinombe, fra Francis Lee Yong-Ho.
13. Con lettera prot. n.° 110218 del 28 gennaio 2021 il Ministro generale ha comunicato al Santo Padre la data del Capitolo generale e richiesto la designazione del Delegato a presiedere l'elezione del Ministro generale.
14. Con lettera prot. n.° 11219 del 28 gennaio 2021 il Ministro generale ha chie-

sto alla S. Sede (Santo Padre, Segreteria di Stato, Prefettura della Casa Pontificia), che i componenti il Capitolo possano essere ricevuti in udienza privata dal S. Padre.

15. Con lettera del 4 febbraio 2021 la Prefettura della Casa Pontificia risponde accordando l'Udienza dei Capitolari con il Santo Padre per il sabato 17 luglio, in mattinata.
16. Il Segretario del Capitolo generale in data 24 febbraio 2021 ha inviato le preghiere per consentire a tutti i frati di cominciare a pregare per il Capitolo generale a far data dal seguente Mercoledì delle Ceneri.
17. Il Segretario del Capitolo, nel corso del tempo forte del Marzo 2019 presenta un piano di fattibilità del Capitolo generale, aggiornato al 19 marzo e richiesto dal Definitorio generale, al fine di valutarne la possibile celebrazione o l'eventuale rinvio dello stesso. Constatata la esperibilità del Capitolo si decide di procedere alla celebrazione in Luglio.
18. Il Ministro generale con lettera prot. n.°110398 del 12 aprile 2021 fornisce delle informazioni in merito, sia al processo di discernimento riguardante la celebrazione del Capitolo, sia alle Istituzioni Nazionali Italiane ed Organismi Internazionali consultati e coinvolti nel processo di preparazione del Capitolo generale e dando indicazioni sui protocolli sanitari cui attenersi.
19. Nei giorni 20-21-22 e 23 aprile 2021 vengono trasmesse ai Capitolari: la relazione del Ministro generale completa di appendici, l'Agenda dei lavori capitolari, le relazioni delle Segreterie Formazione e Studi e Missione ed Evangelizzazione e della Commissione Tutela Minori, Sintesi SWOT e proposte di revisione degli SS.GG.
20. Il giorno 24 maggio 2021 il Segretario del Capitolo generale ha inviato ai Capitolari i nominativi dei candidati all'ufficio di Ministro generale e a quello di Definitore generale, corredati dei c.v.
21. Il giorno 26 aprile 2021 il Segretario del Capitolo ha inviato ai Capitolari la bozza dell'*Ordo Capituli* con la richiesta di formulare osservazioni per migliorarlo e farle pervenire entro il 15 maggio seguente.
22. Il giorno 3 giugno 2021 viene lanciato il sito ufficiale del Capitolo e la pagina Facebook dove vengono pubblicati i video inviati dalle varie Entità dell'Ordine.

23. Con lettera dell'8 giugno 2021 il Ministro generale ha espresso il proprio ringraziamento al Card. João Braz de Aviz per aver accettato la designazione del Santo Padre (comunicata per le vie brevi), a presiedere l'elezione del Ministro generale.
24. Con comunicato dell'8 giugno 2021 il Segretario del Capitolo ha notificato a tutto l'Ordine il nome del Cardinale João Braz de Aviz, designato dalla S. Sede a presiedere l'elezione del Ministro generale.
25. L'11 giugno 2021 il Segretario del Capitolo invia a tutti i Capitolari un opuscolo informativo con promemoria prima della partenza.

## AGENDA

*Rinnoviamo la nostra Visione. Abbracciamo il nostro Futuro  
“Risvegliati ... e Cristo ti inonderà di luce” (Ef 5,14)*

- I moduli di lavoro abbracciano queste aree da non ritenersi per altro come una sequenza rigida: 1. Conoscenza ed organizzazione; 2. Relazione del Ministro Generale; 3. Relazioni al Capitolo; 4. Discussione Tema chiave; 5. Elezioni; 6. Formulazione di delibere; 7. Votazioni ... Liturgie.

### **1 e 2 Luglio (Giovedì e Venerdì) – ARRIVI**

(Alloggio presso “Collegio Int. San Lorenzo da Brindisi“ ed espletamento delle procedure veloci anti Covid)

### **3 Luglio (Sabato) – APERTURA DEL CAPITOLO**

**1° GIORNO**

#### **AM**

- 08:00 Colazione per i Capitolari già presenti
- 09:00 Arrivo presso “Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi“ dei Frati Minori Cappuccini
- 10:00 Messa di apertura - MG
  
- 11.45: Appello  
Giuramento degli ufficiali (MG)  
Avvisi dal Segretariato  
Impianto traduzione simultanea
  
- 13.00 Pranzo
  
- 15:30 Incontri delle Conferenze  
Selezione di candidati per Moderatori
  
- 16:30 Pausa
  
- 17:00 Plenaria  
Presentazione del Regolamento (Ordo Capituli) e approvazione  
Elezione dei Moderatori  
Designazione degli scrutatori
- 18.15 Sintesi delle relazioni delle Conferenze (già disponibili ai capitolari)

19:00 Vespri (Cappella – Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

#### **4 Luglio (Domenica) – GIORNATA SPIRITUALE**

**2° GIORNO**

##### **AM**

08:00 Colazione  
 08:45 Lodi (Cappella – Divisione per gruppi linguistici)  
 09:30 Meditazione – S. E. Mons. Accrocca  
  
 11:30 S. Messa – S. E. Mons. Accrocca (Chiesa – tutti insieme)  
 13:00 Pranzo

##### **PM**

16:00 Incontri delle Conferenze  
 Condivisione personale di speranze per il Capitolo Generale 2021<sup>1</sup>  
  
 17:30 Incontro dei facilitatori del lavoro dei gruppi<sup>2</sup>  
 19:00 Vespri (Cappella – Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

##### **Ricreazione**

#### **5 Luglio (Lunedì) – RELAZIONE MINISTRO GENERALE 3° GIORNO**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 8:00 Colazione  
 9:00 **Relazione: MG I**  
 Sessione di brusio<sup>3</sup>:

- 1 *Input: “Il Capitolo sarà un evento positivo ... se ...”*
- 2 *Si tratta di aiutare a vivere con efficacia il ruolo di facilitatore del lavoro dei gruppi previsti nelle giornate di Capitolo, e di precisare come devono aiutare il gruppo a dialogare e a formulare orientamenti per la vita dell'Ordine.*
- 3 *Le sessioni di brusio non prevedono alcun spostamento delle persone; si riesce a realizzarle, certo con un po' di fatica, anche quando si è in una sala-teatro a poltrone*

10:00 Pausa  
 10:30 **Relazione: MG II**  
 Sessione di brusio  
 11:30 Pausa  
 12:00 Risposta del MG  
 13:00 Pranzo

**PM**

15:30 **Relazione: MG III**  
**Sessione di brusio e risposta del MG**  
 17:00 Pausa  
 17:30 **LAVORI IN GRUPPO 1** su orientamenti per l'Ordine oggi<sup>4</sup> con  
**Vespri-** (Gruppi linguistici o per Conferenze)  
 20:00 Cena  
  
 Ricreazione

**6 Luglio (Martedì) – RELAZIONI AL CAPITOLO****4° GIORNO****AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 8:00 Colazione  
 9:00 **Incontro Cardinal Tagle, Prefetto della Congregazione per l'E-  
 vangelizzazione dei popoli**  
 9:45 Sessione di brusio e risposta del relatore  
 10:30 Pausa  
 11:00 **LAVORI IN GRUPPO 2** su orientamenti per l'Ordine oggi  
 12:30 Pausa  
 13:00 Pranzo

---

*fisse semplicemente interloquendo con chi è più vicino; queste sessioni brevi favoriscono la formulazione di domande almeno un po' riflesse e condivise, e a scriverle a vantaggio del relatore che può organizzare la sua risposta. L'input per le sezioni di brusio potrebbe variare ma potrebbe concentrarsi su che cosa colpisce maggiormente e su cosa si vorrebbe fosse chiarito.*

<sup>4</sup> In questi gruppi si dovrebbero formulare orientamenti, scelte importanti per l'Ordine oggi alla luce della propria esperienza e di quanto recepito via via dalle varie relazioni.



**PM**

- 15:30 **Relazione I – Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione**
- 16:30 Formulazione di domande personali su foglio durante la relazione da far giungere al relatore, e sua risposta
- 17:00 Pausa
- 17:30 **LAVORI IN GRUPPO 3** su Missione ed Evangelizzazione – con Vespri
- 20:00 Cena
- Ricreazione

**7 Luglio (Mercoledì) – RELAZIONI AL CAPITOLO****5° GIORNO****AM**

- 7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)
- 8:00 Colazione
- 9:00 **Relazione II – Tutela dei Minori**  
*(La Commissione sulla tutela dei minori gestisce questa sessione)*
- 10:30 Pausa
- 11:00 **LAVORI IN GRUPPO 4** su tutela dei minori
- 12.30 Tempo libero
- 13:00 Pranzo

**PM**

- 15:30 **Relazione III – Segretariato generale Formazione e Studi**
- 16:30 Formulazione di domande personali su foglio durante la relazione da far giungere al relatore, e sua risposta
- 17:00 Pausa
- 17:30 **LAVORI IN GRUPPO 5 SG Formazione Studi-** con Vespri
- 20:00 Cena
- Ricreazione

**8 Luglio (Giovedì) – RELAZIONI AL CAPITOLO****6° GIORNO****AM**

- 7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)
- 8:00 Colazione
- 9:00 **Relazione IV – Economia (1)**

Richiesta chiarificazioni approfondimenti  
 10:30 Pausa  
 11:00 **Relazione IV – Economia (2)**  
 Richiesta chiarificazioni approfondimenti  
 12:30 Pausa  
 13:00 Pranzo

**PM**

15:30 **LAVORI DI GRUPPO 6** sul tema economico  
 17:00 Pausa  
 17:30 **LAVORO DI GRUPPO 7** sul lavoro degli altri gruppi<sup>5</sup>  
 20:00 Cena

Ricreazione

**9 Luglio (Venerdì) – FORMAZIONE COMMISSIONI**

7° GIORNO

**AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 8:00 Colazione  
 9:00 **Presentazione delle proposte di modifica degli artt. SS.GG.**  
**Formazione delle Commissioni aree tematiche (a seguire: iscrizione)**  
 Discussione

10.30 Pausa  
 11.00 Facilitatori e verbalisti elaborano la sintesi degli orientamenti<sup>6</sup>  
 13.00 Pranzo

15:30 **Proposte circa numero e modalità di elezione dei Definitori per il Cap. 2027**  
 17:00 Pausa  
 17:30 **Presentazione in Assemblea degli orientamenti per la vita dell'Ordine** (quelli fin a questo momento elaborati)

---

5 *Ogni gruppo prende visione del lavoro degli altri gruppi e sugli orientamenti elaborati, così che tutti sanno del lavoro di tutti; esprime delle osservazioni e le consegna al proprio conduttore di gruppo che sarà coredatore della sintesi prevista.*

6 *I facilitatori del lavoro dei gruppi e i verbalisti elaborano una sintesi degli orientamenti.*

Discussione  
 19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

Ricreazione

## **10 Luglio (Sabato) – COMMISSIONI & CONFERENZE      8° GIORNO**

### **AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella – Divisione per gruppi linguistici)  
 8:00 Colazione  
 9:00 **LAVORO NELLE COMMISSIONI** (aree tematiche/linguistiche)  
       – *da dinamizzare*  
 10.30 **Pausa**  
 11:00 **LAVORO NELLE COMMISSIONI** (aree tematiche/linguistiche)  
       – *da dinamizzare*  
 13:00 Pranzo

### **PM**

15:30 **Incontro Conferenze in preparazione all'elezione del Ministro Generale**  
 16:30 Pausa  
 17:00 **I Scrutinio consultivo Ministro Generale**  
 18:30 Lettura orante della Parola con Vespri – in Chiesa - Fra Daniel Horan  
       Vangelo del giorno opp. tema chiave  
 20:00 Cena  
 Ricreazione

## **11 Luglio (Domenica) – GIORNATA PERSONALE      9° GIORNO**

S. MESSA NEI GRUPPI LINGUISTICI

8:00 Colazione  
 13:00 Pranzo  
 20:00 Cena e Ricreazione

**12 Luglio (Lunedì) – LAVORI IN GRUPPI LINGUISTICI 10° GIORNO****AM**

7:30 Lodi e Messa (Cappella – Divisione per gruppi linguistici)

8:00 Colazione

9:00 **LAVORO IN GRUPPI LINGUISTICI delle proposte delle Commissioni tematiche**

10:30 Pausa

11:00 **LAVORO IN GRUPPI LINGUISTICI delle proposte delle Commissioni tematiche**

13:00 Pranzo

**PM**

15:30 Tempo libero (lavori vari)

Segretario del Capitolo con Matteo Giuliani, Daniel Horan fa sintesi di quanto emerso nei gruppi (commissioni e linguistici)

17:00 **II Scrutinio consultivo Ministro Generale**18:30 **Ringraziamento al Governo generale uscente in aula**

19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)

20:00 Cena

Ricreazione

**13 Luglio (Martedì) – ELEZIONI MINISTRO GENERALE 11° GIORNO**

(Collegio San Lorenzo da Brindisi)

**AM**

7:00 Colazione

9:00 **Santa Messa** presieduta dal Card. Delegato

10:00 Pausa

10:30 Aula della Sessione Plenaria

Appello

**Elezione del Ministro Generale**

(Appena viene eletto il Ministro Generale, tutti i capitolari si recano in processione verso la Chiesa)

Foto di gruppo

11:00 Pausa  
 11:30 **Secondo Scrutinio**  
 12:00 **Terzo Scrutinio**

**PM**

13:30 Pranzo  
 15:30 **Consultazioni nelle Conferenze per il Vicario Generale**  
 16:00 Pausa  
 16:30 **Scrutinio consultivo per il Vicario Generale**  
 17:30 **Incontro delle Conferenze per Candidati per il Definitorio Generale**  
 19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 **Cena festiva per il Ministro Generale**

**14 Luglio (Mercoledì)****ELEZIONE DEL VICARIO GENERALE****12° GIORNO****AM**

07:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 08:00 Colazione  
 09:00 Appello  
**Elezione Vicario Generale (Primo Scrutinio)**  
 10:30 Pausa  
 11:00 **Secondo Scrutinio**  
 11:30 **Terzo Scrutinio**  
 13:00 Pranzo

**PM**

15:30 **Presentazione dei candidati per il DG da parte delle Conferenze**  
 (Anticipabile al mattino)  
 16:30 Pausa  
 17:00 **Scrutini consultivi per i Definitori generali – ad oltranza**  
 19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

Ricreazione

**15 Luglio (Giovedì)****ELEZIONE DEFINITORIO GENERALE****13° GIORNO****AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)

8:00 Colazione

9:00 **Elezione dei Definitori Generali**

10:30 Pausa

11:00 **Continuazione lavori elezione dei Definitori Generali**

12.45 Pranzo

**PM**15:30 **I Presentazione delle proposizioni (quelle dei gruppi della prima parte, e delle commissioni) in Assemblea e discussione**

17:00 Pausa

17.30 **Partenza per San Giovanni in Laterano**

18:30 Vesperi - SAN GIOVANNI IN LATERANO

20:30 circa Cena

Ricreazione

**16 Luglio (Venerdì) – PROPOSIZIONI****14° GIORNO****AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)

8:00 Colazione

9:00 **II Presentazione delle proposizioni (quelle dei gruppi della prima parte, e delle commissioni) in Assemblea e discussione**

10:30 Pausa

11.00 *Questiones votandae* A (modifiche SSGG)

11.45 Pausa

12.00 Saluto dei Ministri generali della Famiglia Francescana (Conv, Capp, TOR, OFS, e CIOFS)

13:00 Pranzo

15:30 *Questiones votandae* B

16:30 Pausa

17:00 **Presentazione della Bozza del Messaggio conclusivo**

18:30 Pausa

19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

Ricreazione

**17 Luglio (Sabato) – UDIENZA SANTO PADRE/  
 VOTAZIONI<sup>7</sup> VALUTAZIONE CAPITOLO**

**15° GIORNO**

**AM**

7:00 Lodi e Messa (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 8:00 Colazione  
 9:00 Udienza con il Santo Padre

13:00 Pranzo

**PM**

15:30 *Questiones votandae C*  
**Approvazione definitiva del Messaggio conclusivo**  
 17:00 Pausa  
 17:30 *VALUTAZIONE SUL CAPITOLO – GRUPPI LINGUISTICI*

19:00 Vespri (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 20:00 Cena

Ricreazione

**18 Luglio (Domenica) – CONCLUSIONE**

**16° GIORNO**

**AM**

7:30 Lodi (Cappella– Divisione per gruppi linguistici)  
 8:30 Colazione  
 10:00 **Messa Conclusiva “Collegio San Lorenzo da Brindisi”**

---

<sup>7</sup> NB: Vengono votate le Proposizioni, sia quelle elaborate dal redattore del Messaggio conclusivo, che quelle della Commissione economica e della Commissione giuridica. Le proposizioni approvate o bocciate con 2/3 dei voti sono definitivamente approvate o respinte (OC 17,5), le altre vengono sottoposte ad una seconda votazione nella quale per essere approvate hanno bisogno del voto di una maggioranza assoluta (OC, 17,6).

11.30 Ringraziamenti e Chiusura ufficiale del Capitolo

13:00 Pranzo

**... Partenze**

**Animazione delle ricreazioni:**

Rilassante: concerto, spettacolo, documentario su Roma,

Una grigliata (preparata dai Cappuccini)

Presentazioni (PUA, la CTS, il Marocco) – con tempo determinato (partecipazione libera)

“Tema-Chiave “(dal CPO 2018) “Vita fraterna e missione dei frati”



## COMMISSIONES PREPARATORIAE CAPITULI GENERALIS

### 1) *Commissio preparatoria*

- Fra Sergio Galdi d' Aragona (coordinatore),  
Segretario del Capitolo
- Fra Matteo Giuliani  
della Provincia di Sant'Antonio, in Italia
- Fra Hugh McKenna  
della Provincia d'Irlanda
- Fra Jakab Várnai  
della Provincia Magnae Dominae Hungarorum
- Fra Antonio González Porres  
della Prov. Ss. Francesco e Giacomo, in Messico
- Fra Agostino Esposito  
della Provincia del S. Cuore di Gesù, in Italia
- Fra Andrea Dovio  
della Provincia Ser. S. Francesco di Assisi
- Fra John Wong  
Vice Segretario del Capitolo Generale

### 2) *Commissio pro revisione SS.GG*

- Fra Ivan Sesar, ofm (coordinatore)  
Definitore Generale
- Fra Aidan McGrath, ofm  
Prov. d'Irlanda
- Fra Priamo Etzi, ofm  
Curia Generale
- Fra Nikolaus Schöch, ofm  
C.I.S.A. Roma

3) *Commissio analysis SWOT**Punti di Forza; Debolezze; Opportunità e Sfide*

- Fra Carlos Esteban Salto Solà, ofm (Coordinatore);
- Fra Marco Guida, ofm
- Fra Fr Jean-Claude Muleyka Kinombe, ofm
- Fra Francis Lee Yong-Ho, ofm

4) *Commissio Liturgica*

- Fra Jaime Campos, ofm (Coordinatore),  
Curia Generale - JPIC
- Fra Pedro Zitha, ofm Curia Generale - OFS;  
GIFRA
- Fra Rufino Zaragoza, ofm  
Saint Barbara Province (U.S.A.)

5) *Officium communicationis et pagina interretialia (web)*

- Fra Dexter Toledo, coordinatore
- Fra Angel Cortez, coordinatore,  
*nominato in seguito alla scomparsa di Fra Dexter*
- Fra Jorge Alberto Barajas Margarito
- Fra Kristian Kryvakivskyi.

## **SITUAZIONE MONDIALE IN TEMPO DI PANDEMIA (COVID-19)**

### **SOTTOPOSTO ALLO STUDIO DEL DEFINITORIO GENERALE NEL CORSO DEL TEMPO FORTE DI MARZO 2021**

----- Fonti -----

#### **OMS**

- Dr. Maurizio Barbeschi  
Senior Adviser to Executive Director WHO/WHE Ginevra
- Dr. Albis Francesco Gabrielli  
Medical Officer WHO Ginevra

#### **MINISTERO DEGLI ESTERI D'ITALIA**

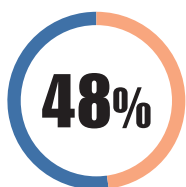
- Dr. Stefano Bianchi  
Capo Unità Visti Direzione Generale
- Dr.ssa Giulia Romani  
Unità di Crisi Covid 19  
[www.viaggiasesicuri.it](http://www.viaggiasesicuri.it)
- Ambasciatori Italiani nelle Rappresentanze  
Diplomatiche all'Estero

<https://www.iata.org/en/youandiata/travelers/health/>  
(dedicato al Covid 19)

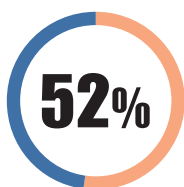
## SITUAZIONE DEI FRATI CAPITOLARI

**118**

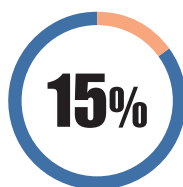
FRATI CAPITOLARI



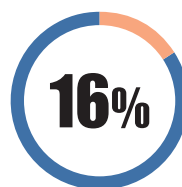
**57 CAPITOLARI**  
necessitano di  
quarantena  
di 14 giorni



**61 CAPITOLARI**  
non necessitano  
di quarantena

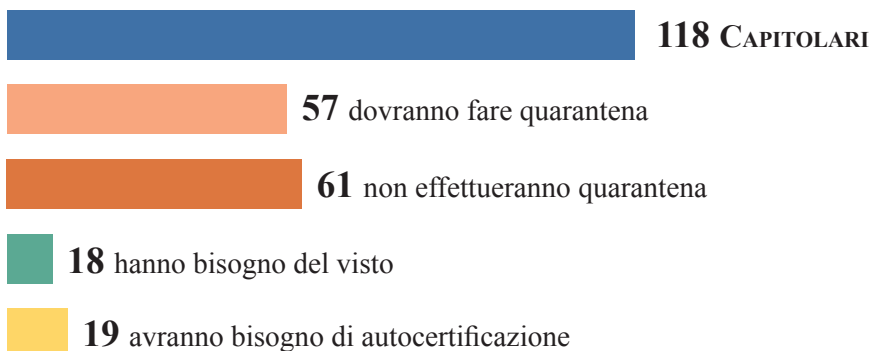


**18 CAPITOLARI**  
avranno bisogno  
del visto



**19 CAPITOLARI**  
avranno bisogno  
di  
autocertificazione

Tutti i capitolari che provengono da fuori Italia avranno bisogno del tampone effettuato entro 48 ore prima dell'imbarco aereo più tampone all'arrivo.



## ELENCO DEI FRATI CAPITOLARI AL 19 MARZO 2021

	Frati che avranno bisogno di fare la quarantena di 14 giorni.
Visa	Frati che avranno bisogno del visto per entrare in Italia.
*	Frati che devono presentare l'autocertificazione e tampone prima della partenza, altrimenti quarantena.
(FL)	Frate laico.

CURIA GENERALE			
1	Ministro generale	Fra Michael A. Perry	
2	Vicario generale	Fra Julio Cesar Bunader	
3	Definitore generale	Fra Ignacio Ceja	
4	Definitore generale	Fra Nicodeme Kibuzehose	
5	Definitore generale	Fra Jürgen Neitzert	
6	Definitore generale	Fra Caoimhín Ó Laoide	
7	Definitore generale	Fra Valmir Ramos	
8	Definitore generale	Fra Gregorio Redoblado	
9	Definitore generale	Fra Antonio Scabio	
10	Definitore generale	Fra Ivan Sesar	
11	Segretario generale	Fra Giovanni Rinaldi	
12	Segretario gen Formazione e Studi	Fra Cesare Vaiani	
13	Segretario gen per le Missioni e Evangelizzazione	Fra Alonso Morales	

CONFERENTIA AFRICANA			
14	AFRICAЕ AUSTRALIS - N.D. Reginae Pacis Prov.	Fra Paulos Siphelele Gwanisheni	Visa
15	AEGYPTUS S. Familiae Prov.	Fra Mourad Migialla	Visa
16	AFRICA ET MADAGASCARIA S. Francisci Prov.	Fra Fredrick Odhiambo Owor	Visa
17	CONGENSIS RESP.DEMOC. S. Benedicti Africani Prov.	Fra André Murhabale Barhayiga	Visa
18	TOGUM - Verbi Incarnati Prov.	Fra Virgile Agbessi	Visa
19	Rep. Congo - S. Mariae Angelorum Prov.	Fra Grégoire Bowa Kateta	Visa
20	MOZAMBICUM S. Clarae Cust. Aut.	Fra Amaral Bernardo Amaral	Visa
21	Marocco Custodia dip. Min. gen.	Fra Manuel Corullón Fernández	Visa
22	Province du Verbe Incarné (Togo)	Fra Koffi Michael Djokpe (FL)	
CONFERENTIA BOLIVARIANA			
23	AEQUATORIA S. Francisci de Quito Prov.	Fra Jesús Germánico Barahona Vega	Visa
24	COLUMBIA - S. Fidei Prov	Fra Héctor Eduardo Lugo García	
25	PERUVIA S. Francisci Solano Prov.	Fra Alejandro Adolfo Wiese León	

26	PERUVIA - SS. XII Apostolorum Prov.	Fra Nicolás Ojeda Nieves	
27	COLUMBIA - S. Pauli Apostoli Prov.	Fra Nelson Tovar Alarcón	
28	BOLIVIA S. Antonii Prov. Missiona	Fra René Bustamante	Visa
29	Perù - San Francisco Solano	Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno	<b>(FL)</b>
<b>CONFERENTIA CFMB</b>			
30	ARGENTINA - Fluvii Platensis Assumptionis B.M.V. Prov.	Fra Emilio Luis Andrada	
31	BRASILIA - S. Antonii Patavini Prov.	Fra Joao Amilton Dos Santos	
32	BRASILIA - S. Crucis Prov.	Fra Hilton Farias de Souza	
33	BRASILIA S. Francisci Assis. Prov.	Fra Marino Pedro Rhoden	
34	BRASILIA Immac. Conc. B.M.V. Prov.	Fra César Kùlkamp	
35	CHILIA - SS. Trinitatis Prov.	Fra Isauro Ulises Covili Linfati	
36	ARGENTINA S. Francisci Solano Prov.	Fra Daniel Alejandro Fleitas Zeni	
37	BRASILIA SS. Nominis Jesu Prov.	Fra Marco Aurélio da Cruz	
38	BRASILIA - N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	Fra Rogerio Viterbo De Sousa	

39	BRASILIA - S. Benedicti de Amazonia Cust. Aut.	Fra Edilson Rocha da Silva	
40	BRASILIA SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	Fra Fernando Aparecido Dos Santos	
41	BRASILIA Assumptionis B.V.M.	Fra Antô Nio Pacheco Ramos	
42	Custodia S. Benedetto - Amazonia	Fra Reginaldo Rômulo Monte Canto	<b>(FL)</b>
<b>CONFERENTIA COMPI</b>			
43	ITALIA - Apuliae S. Michaëlis Archangeli Prov.	Fra Alessandro Mastromatteo	
44	ITALIA - Calabriae SS. VII Martyrum Prov.	Fra Mario Chiarello	
45	ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov.	Fra Paolo Quaranta	
46	ITALIA - Neapolitana SS. Cordis Jesu Prov.	Fra Carlo Maria d'Amodio	
47	ITALIA - Picena S. Jacobi de Marchia Prov.	Fra Simone Giampieri	
48	ITALIA – Salernitano-Lucana Immac. Conc. B.V.M. Prov.	Fra Giuseppe Iandiorio	
49	ITALIA - Samnito-Hirpina S. Mariae Gratiarum Prov.	Fra Antonio Tremigliozi	
50	ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov.	Fra Francesco Piloni	
51	ITALIA - Siciliae SS. Nominis Jesu Prov.	Fra Antonino Catalfamo	



52	ITALIA - Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.	Fra Livio Crisci	
53	ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	Fra Enzo Maggioni	
54	ITALIA - S. Bonaventurae Fratrum Minorum Prov.	Fra Massimo Fusarelli	
55	ALBANIA Custodia dip. Min. gen.	Fra Pashko Gojçaj	
56	ITALIA - Prov. Puglia Salento	Fra Francesco Zecca	<b>(FL)</b>
<b>CONFERENTIA CONFRES</b>			
57	HISPANIA - Prov. franciscana de Arantzazu	Fra Juan María Martínez de Ilarduia	
58	HISPANIA - Compostellae S. Jacobi Prov.	Fra Juan Manuel Buján Garcia	
59	LUSITANIA - SS. Martyrum Marochiensium Prov.	Fra Domingos do Casal Martins	
60	HISPANIA - Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.	Fra Juan Carlos Moya Ovejero	
61	HISPANIA -	Fra Álvaro Anoz Menéndez	<b>(FL)</b>
<b>CONFERENTIA COTAF</b>			
62	NEDERLANDIA SS. Martyrum Gorcomiensium Prov.	Fra Theo Van Adrichem	
63	ROMANIA - Transsylvaniae S. Stephani Regis Prov.	Fra Erik Urbán	

64	HUNGARIA – Magnæ Dominæ Hungarorum Prov.	Fra Piusz Berhidai	
65	AUSTRIA/ITALIA S. Leopoldi Prov.	Fra Oliver Ruggenthaler	
66	GERMANIA - S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	Fra Cornelius Bohl	
67	FRANCOGALLIA ET BELGIUM - B. Ioannis Duns Scoti Prov.	Fra Michel Laloux	
68	HUNGARIA	Fra Pio Piatrik	<b>(FL)</b>
69	TERRA SANCTA Custodia Terræ Sanctæ	Fra Francesco Patton	
<b>CONFERENTIA EAC</b>			
70	IAPONIA - Sanctorum Martyrum Japoniæ Prov.	Fra Paul Miki Yoshitaka Murakami	
71	PHILIPPINAE S. Petri Baptistæ Prov.	Fra Cielito R. Almazan	Visa
72	VIETNAMIA S. Francisci Assis. Prov.	Fra Ignatius Nguyen Duy	Visa
73	COREA - SS. Martyrum Coreanorum Prov.	Fra Joseph Sang-uk Kim	
74	TAIVANIA Reginæ Sinarum Prov.	Fra Michael Sung-hoon Woo	
75	PHILIPPINAE S. Antonii Patavini Cust. Aut.	Fra Renee C. Dean	Visa
76	SINAE FENGHSIANG S. Francisci Custodia	Fra Raymond Zhang Xiaowei	

77	PHILIPPINAE S. Antonii Patavini Cust. Aut.	Fra Dennis Tayo	Visa <b>(FL)</b>
<b>CONFERENTIA ESC</b>			
78	HIBERNIA – Hiberniae Prov.	Fra Aidan McGrath	*
79	MELITA S. Pauli Apostoli Prov.	Fra Anthony Chircop	*
80	FOED.CIV.AM.SEPT. Assumptionis B. V.M. Prov.	Fra James Gannon	
81	FOED.CIV.AM.SEPT. S. Barbarae Prov.	Fra David Gaa	
82	FOED.CIV.AM.SEPT. SS. Cordis Jesu Prov.	Fra Thomas Nairn	
83	FOED.CIV.AM.SEPT. Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.	Fra Robert Campagna	
84	FOED.CIV.AM.SEPT. S. Joannis Baptistae Prov.	Fra Mark Soehner	
85	FOED.CIV.AM.SEPT. SS. Nominis Jesu Prov.	Fra Kevin Joseph Mullen	
86	FOED.CIV.AM.SEPT. N. Dominae de Guadalupe Prov.	Fra Ronald Walters	
87	LITUANIA - S. Casimiri Prov.	Fra Algirdas Malakauskis	*
88	CANADA Sancti Spiritus Prov.	Fra Pierre Charland	
89	LITUANIA - S. Casimiri Prov.	Fra Carlo Bertagnin <b>(FL)</b>	*

CONFERENTIA MEX / AMER CEN			
90	MEXICUM - S. Evangelii Prov.	Fra Joel Cosme Torres	
91	MEXICUM SS. Francesco e Giacomo	Fra Angel Gabino Gutiérrez Martínez	
92	MEXICUM SS. Petri et Pauli Prov.	Fra Flavio Chavez García	
93	AMERICA CENTRALIS ET PANAMA - N.D. de Guadalupe Prov.	Fra Luis Enrique Saldaña Guerra ofm	
94	MEXICUM S. Juniperi Serra Prov.	Fra Fredy Gálvez Angulo	
95	MEXICUM S. Philippi de Iesu Prov.	Fra Fidel de Jesús Ojeda Rutiaga	
96	MEXICUM S. Juniperi Serra Prov	Fra Agustín Udberto García	<b>(FL)</b>
CONFERENTIA NORD SLAVICA			
97	REPUBBLICA CECA - Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Prov.	Fra Jakub František Sadílek	*
98	SLOVAKIA SS. Salvatoris Prov.	Fra František Xaverský Vladimír Olbert	*
99	POLONIA Assumptionis B.V.M. Prov.	Fra Antonin Brzkalik	*
100	POLONIA – S. Hedvigis Prov.	Fra Alan Tomasz Brzyski	*
101	POLONIA – Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.	Fra Teofil Czarniak	*

102	POLONIA S. Mariae Angelorum Prov.	Fra Jacek Koman	*
103	POLONIA S. Francesco d'Assisi - Poznam	Fra Bernard Marciniak	*
104	UCRAINA S. Michele Arcangelo	Fra Danyil Botvina	
105	REPUBBLICA CECA – Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Prov.	Fra Bernard Ondřej Mléčka	* (FL)
<b>CONFERENTIA SAAOC</b>			
106	AUSTRALIA S. Spiritus Prov.	Fra Phillip Miscamble	
107	INDIA S. Thomae Apostoli Prov.	Fra Praveen Henry D' Souza	Visa
108	INDONESIA S. Michaëlis Archangeli Prov.	Fra Mikhael Peruhe	Visa
109	INDONESIA S. Francisci Prov.	Fra Gabriel Ngga	Visa
110	PAKISTANIA S. Joannis Baptistae Cust. Aut.	Fra Mughal Peter	Visa
111	INDONESIA S. Michaëlis Archangeli Prov.	Fra Febrain Pranatasukma	(FL)
<b>CONFERENTIA SUD SLAVICA</b>			
112	BOSNIA-HERCEGOVIA – Bosnae Argentinae S. Crucis Prov.	Fra Jozo Marinčić	*

113	CROATIA SS. Cyrilli et Methodii Prov.	Fra Milan Krišto	*
114	CROATIA – Dalmatiae S. Hieronymi Prov.	Fra Andrija Bilokapić	*
115	CROATIA – Dalmatiae SS. Redemptoris Prov.	Fra Marko Mrše	*
116	BOSNIA-HERCEGOVIA Hercegovinae Assumpt. B.M.V. Prov.	Fra Miljenko Šteko	*
117	SLOVENIA – S. Crucis Prov.	Fra Marjan Čuden	*
118	CROATIA SS. Cyrilli et Methodii Prov.	Fra Mario Zrakić	* <b>(FL)</b>

## CORRISPONDENZA

Da: Bianchi Stefano <stefano.bianchi@esteri.it>  
 Oggetto: Capitolo Generale dei Frati Minori (Roma, 3-18 luglio 2021)  
 Data: 5 marzo 2021 12:27:21 CET  
 A: "capgensec@ofm.org" <capgensec@ofm.org>  
 Cc: Bellato Domenico <domenico.bellato@esteri.it>, DGIT, Unità - Visti <dgigit.visti@esteri.it>, "Jovanovic Nikola" <nikola.jovanovic@esteri.it>, Cicchitelli Ernesto <ernesto.cicchitelli@esteri.it>

*Roma, 5 Marzo 2021*

c.a. Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm  
 Segretario del Capitolo Generale

-----

Reverendo Padre,

come responsabile dell'Unità per i Visti della Farnesina, sono stato interessato in merito alla preparazione del prossimo Capitolo Generale dei Frati Minori, che si terrà a Roma dal 3 al 18 luglio 2021, in particolare per quanto riguarda quelli fra i partecipanti che, in quanto cittadini di Paesi soggetti a obbligo di visto di ingresso per breve soggiorno (o c.d. Visto Schengen; Le riporto l'elenco di tali Paesi in calce alla presente e-mail) dovranno presentare apposita domanda presso i nostri Consolati e Uffici visti all'estero.

Nello specifico, vi preghiamo di farci pervenire non appena possibile (con vostra lettera di accompagnamento, preferibilmente) l'elenco nominativo dei partecipanti che devono presentare domanda di visto d'ingresso. È importante, inoltre, che tale elenco sia suddiviso per Paese di residenza, che per ciascun partecipante sia indicata la cittadinanza, al fine di determinare se sia soggetto o meno a obbligo di visto per breve soggiorno (e ancor meglio se accanto a ciascun nominativo potrà anche essere indicata l'esatta Sede diplomatico-consolare dove la domanda di visto sarà presentata: ad esempio, nel caso del partecipante dal Marocco, a seconda del suo luogo di residenza dovrà presentare domanda di visto alternativamente presso il Consolato Generale a Casablanca ovvero presso l'Ambasciata a Rabat).

Elenco alla mano, quest'Unità Visti potrà inviare apposita comunicazione alle competenti Sedi diplomatico-consolari che concretamente riceveranno e proces-

seranno le domande di visto. Oltre ai dati anagrafici e cittadinanza dei partecipanti che richiederanno il visto d'ingresso, sarebbe opportuno avere anche gli estremi del loro passaporto e anche i loro recapiti (telefono, e-mail), nel caso le predette Sedi avessero necessità di contattarli direttamente.

Sarà inoltre importante che ci inviate un fac-simile della vostra lettera di invito/convocazione dei partecipanti al Capitolo Generale: la trasmetteremo ai nostri consolati, affinché essi possano confrontarla con l'originale che ciascun partecipante esibirà allorché si recherà allo sportello per depositare la domanda di visto.

Non esiti in ogni caso a contattarci, ove necessitino ulteriori chiarimenti e informazioni: Tel. 06 3691 2498/8637/3500/5067, e-mail [dgit.visti@esteri.it](mailto:dgit.visti@esteri.it) (potete chiedere dei seguenti miei collaboratori: Sig. Varusio, Sig. Greco, Sig.ra Giaccio o Sig.ra Zingarelli).

Per quello che riguarda le prescrizioni in materia sanitaria e le restrizioni all'ingresso in Italia, ci risulta che dovrete ricevere informazioni ad hoc dai colleghi dell'Unità di Crisi. Per parte nostra, dunque, ci limitiamo a segnalare la pagina informativa sul sito web del nostro Ministero, costantemente aggiornata. Essa riguarda sia gli Italiani in rientro dall'estero, sia gli stranieri in arrivo in Italia (nei limiti delle vigenti eccezioni alle restrizioni all'ingresso): <https://www.esteri.it/mae/it/ministero/normativaonline/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti/focus-cittadini-italiani-in-rientro-dall-estero-e-cittadini-stranieri-in-italia.html>

Cordiali saluti,

*Stefano Bianchi*

Capo dell'Unità per i Visti

Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 – 00135 Roma

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)

T +39 06.3691 3043/8638



Da: dgit.unita.visti@cert.esteri.it  
Oggetto: I: Capitolo Generale dei Frati Minori (Roma, 3-18 luglio 2021)  
Data: 26 aprile 2021 13:34 A: capgensec@ofm.org  
Cc: Varusio Alberto alberto.varusio@esteri.it

*Roma, 26 Aprile 2021*

Reverendo Padre buongiorno,

La contatto per i seguiti relativi al Capitolo Generale dei Frati Minori; al fine di completare la procedura illustrataLe dal Consigliere Bianchi, avremmo bisogno che ci trasmettiate gli elenchi del personale religioso che avrà bisogno di presentare istanza di visto.

Sarà nostra cura informare le rispettive sedi con apposito messaggio, non appena riceveremo i suddetti elenchi.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti Cordiali saluti

*Matteo Michetti*

DGIT – Unità per i Visti  
Direzione Generale per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie  
dgit.visti@esteri.it  
Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale  
Piazzale della Farnesina, 1 – 00135 Roma www.esteri.it

Da: General Chapter Secretary <capgensec@ofm.org>

Inviato: mercoledì 21 aprile 2021 10:42

A: Cc: General Chapter Secretary <capgensec@ofm.org>; Daniele Feligioni <feligioni.daniele@gmail.com>

Oggetto: Br. Phillip Miscamble ofm

*Roma, 21 Aprile 2021*

Il Signore Le doni la Sua pace.

Le scrivo per chiederLe gentilmente se è possibile sbloccare la posizione di Fra Philip Miscamble, ofm Ministro Provinciale in Australia.

Attualmente per poter uscire dall'Australia occorre il permesso del Governo e fra Philip ci ha comunicato che il permesso gli è stato negato.

I lavori del Capitolo cominceranno a fine giugno e termineranno il 18 luglio, e si svolgeranno in una struttura chiusa al pubblico, molto grande è spaziosa con ettari di bosco privato intorno, e tutte le norme di distanziamento sociale e controlli con tamponi etc. saranno tutte garantite, (presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, sul raccordo anulare di Roma).

Non avere fra Philip al Capitolo significherebbe che l'intero continente Australiano non avrebbe voce in un meeting così importante per il nostro Ordine.

Tutti i protocolli sono stati studiati con l'O.M.S. e potremo garantire qualsiasi richiesta di applicazione di protocollo sanitario da parte governativa.

Confidando in una positiva risoluzione La saluto cordialmente.

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm  
Segretario del Capitolo Generale*

P.S. Riporto in basso l'indirizzo di fra Philip Miscamble ed in allegato la dichiarazione invito vidimata dalla Congregazione per i Religiosi e dalla Segreteria di Stato Vaticana.

Da: Tardioli Francesca <Francesca.Tardioli@esteri.it>  
Inviato: giovedì 22 aprile 2021 06:27  
A:  
Oggetto: RE: Br. Phillip Miscamble ofm

*Canberra, 22 Aprile 2021*

Venendo al problema di padre Miscamble, essendo lui di cittadinanza australiana, deve chiedere il permesso di espatrio. Questo non sarebbe mai necessario, in tempi normali, ma è una misura introdotta dal governo australiano nelle attuali circostanze di chiusura dei confini internazionali causa pandemia.

Questo è il primo problema da risolvere.

Il suddetto avrà poi bisogno di un visto, se non ne è già in possesso, ma certo ciò non costituisce un problema.

Terzo punto, una volta in regola per poter viaggiare, dovrà – stante l'attuale legislazione italiana – fare un periodo di quarantena fiduciaria, immediatamente dopo l'arrivo in Italia, e prima di poter intraprendere le attività che motivano il suo viaggio in Italia, a maggio.

Direi che per semplificare la circolazione delle informazioni è necessario un contatto diretto.

Per favore dica al padre di mandarmi i suoi recapiti, telefonici ed email, in modo da verificare a che punto lui è con quanto sopra (permesso di espatrio e visto). Lo farò assistere da persona di mia fiducia.

In attesa, le invio i miei più cordiali saluti,

*Francesca Tardioli*  
*Ambasciatrice*

Ambasciata d'Italia a Canberra  
12 Grey Street, Deakin ACT 2600  
<https://ambcanberra.esteri.it/>

Ufficio: +61 2 6185 8111

Da: Tardioli Francesca <Francesca.Tardioli@esteri.it>

Inviato: martedì 4 maggio 2021 09:40

A:

Oggetto: RE: Br. Phillip Miscamble ofm

*Canberra, 4 Maggio 2021*

Come Padre Miscamble le avrà già comunicato, siamo riusciti ad fargli ottenere il permesso di espatrio.

Tutto bene, dunque!

Un caro saluto,

*Francesca Tardioli*

*Ambasciatrice*

Ambasciata d'Italia a Canberra  
12 Grey Street, Deakin ACT 2600  
<https://ambcanberra.esteri.it/>

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
Direzione Generale della  
Prevenzione Sanitaria  
Roma

-----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 10 (dieci) nominativi di frati, provenienti dal Brasile, i quali si dovranno recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli.

Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass.n.°</b>
BRASILE	Fra Joao Amilton Dos Santos	FY389501
BRASILE	Fra Hilton Farias de Souza	FR868086
BRASILE	Fra Marino Pedro Rhoden	GB124840
BRASILE	Fra César Kùlkamp	GA948080
BRASILE	Fra Marco Aurélio da Cruz	FR508138
BRASILE	Fra Rogerio Viterbo De Sousa	FP677469
BRASILE	Fra Edilson Rocha da Silva	FR455259
BRASILE	Fra Fernando Aparecido Dos Santos	FS835116
BRASILE	Fra Antônio Pacheco Ramos	FY389501
BRASILE	Fra Reginaldo Rômulo Monte Canto	FP075352

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 1 (uno) nominativo di un frate, proveniente dall'India, il quale si dovrà recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
INDIA	Fr. Praveen Henry D' Souza	K2889085

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 2 (due) nominativi di frati, provenienti dall'Argentina, i quali si dovranno recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass.n.°</b>
ARGENTINA	Fra Daniel Alejandro Fleitas Zeni	AAF231216
ARGENTINA	Fra Emilio Luis Andrada	AAG822295

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*



Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 3 (tre) nominativi di frati, provenienti dal Perù, i quali si dovranno recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
PERÙ	Fra Alejandro Adolfo Wiese León	119282843
PERÙ	Fra Luis Alberto Sanchez Ccuno	120009584
PERÙ	Fra Juan Nicolás Ojeda Nieves	118498098

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 2 (due) nominativi di frati, provenienti dalla Colombia, i quali si dovranno recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
COLOMBIA	Fra Nelson Tovar Alarcón	AS213092
COLOMBIA	Fra José Alirio Urbina Rodríguez	AR083344

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 1 (uno) nominativo di un frate, provenienti dall'Equador, il quale si dovrà recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

Nazione	Nome	Pass. n.°
EQUADOR	Fra Jesús Germánico Barahona Vega	A4075096

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 1 (uno) nominativo di un frate, provenienti dal Cile, il quale si dovrà recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
CILE	Fra Isauro Ulises Covili Linfati	F35719479

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
 Direzione Generale della  
 Prevenzione Sanitaria  
 Roma  
 -----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 1 (uno) nominativo di un frate, proveniente dal Panama, il quale si dovrà recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
PANAMA	Fra Luis Enrique Saldaña Guerra	PA0748039

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Roma, 31 Maggio 2021

Prot. n.° 110492

Al Ministero della Salute  
Direzione Generale della  
Prevenzione Sanitaria  
Roma

-----

Il Signore doni Loro la Sua pace.

Si trasmette, in allegato, l'elenco comprensivo di n.° 1 (uno) nominativo di un frate, proveniente dalla Bolivia, il quale si dovrà recare a Roma per il Capitolo Generale, come da lettera allegata del Rappresentante Legale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Augusto Micangeli. Il Capitolo si svolgerà presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi, una grande struttura privata con accesso esclusivo dal Raccordo Anulare, con ambienti sia all'aperto, sia al chiuso molto vasti che consentono la stretta osservanza di tutte le prescrizioni in materia sanitaria, sia riguardo la quarantena, sia per il distanziamento sociale durante lo svolgimento dei lavori capitolari. Ci avvarremo, inoltre della presenza di due medici che soggiorneranno con noi ai fini dell'assistenza medica (tamponi antigenici, etc.).

<b>Nazione</b>	<b>Nome</b>	<b>Pass. n.°</b>
BOLIVIA	Fra René Bustamante	A957793

Profondamente grato per il supporto e l'attenzione che state profondendo al caso, colgo l'occasione mi per confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dev.mo nel Signore

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo Generale*

Da: "Tassone Eleonora, esterno" <e.tassone-esterno@sanita.it>  
Oggetto: Re: Istruttoria ingresso Brasile e India  
Data: 9 giugno 2021 19:45:54 CEST  
A: capgensec@ofm.org

*Roma, 9 Giugno 2021*

Buonasera

inviamo le informazioni per i soggetti provenienti da Argentina, Perù, Colombia, Cile ed Ecuador. Come già riferito telefonicamente, voi, in quanto membri della Chiesa, organismo internazionale, potete entrare sul territorio italiano evitando l'isolamento fiduciario obbligatorio, senza l'autorizzazione da parte di questo ufficio. In quanto potete rientrare nelle disposizioni di cui all'articolo 51 comma 7 lettera n DPCM 02\03\2, di seguito l'articolo citato:

n) ai funzionari e agli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, agli agenti diplomatici, al personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, ai funzionari e agli impiegati consolari, al personale militare, compreso quello in rientro dalle missioni internazionali, e delle Forze di Polizia, al personale del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e dei Vigili del fuoco nell'esercizio delle loro funzioni;

Vi ricordiamo di eseguire un tampone 72h antecedenti l'ingresso in Italia e compilare la PLF (passenger locator form) che ha sostituito l'autodichiarazione del Ministero degli Esteri; potete trovare il tutto cliccando sul link nel sito che vi allego: <https://bit.ly/3kgJnQW> cliccate ognuno di voi su Passenger Locator Form che troverete evidenziato nella pagina

Raccomandiamo a ciascuno di voi, di portare le lettere uninominali della vostra curia che confermano gli impegni istituzionali in Italia, e di avvertire la ASL territoriale di competenza una volta giunti al vostro domicilio o residenza. Potete avvertire la ASL tramite email o telefono, dicendo chi siete, indicando il Paese di provenienza e il motivo per cui vi trovate sul territorio italiano aggiungendo che in quanto membri della Chiesa (organismo internazionale), rispondete all'articolo 51 comma 7 lettera n DPCM 2 Marzo 2021.

Cordialmente

*Dott.ssa Eleonora Tassone*

per conto dell'Ufficio 3 - DGPREV Coordinamento USMAF-SASN  
Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria  
Via G. Ribotta 5 Roma (RM)  
Sala Situazione USMAF  
e-mail: [coordinamento.usmafsasn@sanita.it](mailto:coordinamento.usmafsasn@sanita.it)



*Ministero della Salute*

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 3 - Coordinamento USMAF - SASN  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0026240-11/06/2021-DGPRE-DGPRE-UFF03-P

[sgaldi@ofm.org](mailto:sgaldi@ofm.org)

E.p.c. [usma.fiomicino@sanita.it](mailto:usma.fiomicino@sanita.it)  
[c.guarino@sanita.it](mailto:c.guarino@sanita.it)  
[t.esposito@sanita.it](mailto:t.esposito@sanita.it)

OGGETTO: Autorizzazione all'ingresso dal Brasile per inderogabili motivi di necessità concessa alla lista allegata dell'Ordine dei Frati minori in numero di 10 persone ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza del Ministero della salute del 13 febbraio 2021

In riferimento alla richiesta pervenuta a questo Ufficio del 9 Giugno 2021 ed esaminata la documentazione pervenuta da parte di **Frà Sergio Galdi D'Aragona** si autorizza l'ingresso per motivi di necessità ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza del Ministero della salute del 13 febbraio 2021. Come previsto dal medesimo articolo dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 13 febbraio 2021, si ricorda che è necessario consegnare all'ingresso sul territorio nazionale dal Brasile la presente autorizzazione per i cittadini non residenti in Italia, ed entranti per inderogabili motivi di necessità.

Nel caso specifico, l'autorizzazione è concessa **alla lista allegata dell'Ordine dei Frati Minori in numero di 10 persone** che fanno ingresso in Italia per il Capitolo Generale, che si svolgerà presso il Collegio di San Lorenzo da Brindisi in Roma. Di seguito in allegato si trasmette il piano di volo:

Si ricorda che per le finalità dell'Ordinanza del 14 Maggio 2021:

L'ingresso e il traffico aereo dal Brasile sono consentiti a condizione che i soggetti non manifestino sintomi da COVID-19 e che abbiano la residenza anagrafica in Italia da data anteriore alla presente ordinanza ovvero che rientrino nei casi di cui all'articolo 8 comma 7, lettera n), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 Marzo 2021 o **siano autorizzati dal Ministero della salute, per inderogabili motivi di necessità, all'ingresso in Italia.**

Si invita il soggetto entrante a rispettare le norme previste in materia di sorveglianza e profilassi internazionale e di autodenunciarsi alla ASL territoriale di competenza una volta giunti sul territorio italiano.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giovanni Rezza

f.to\* Dott. Giovanni Rezza

\*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Referente/Responsabile del procedimento:

Ulrico Angeloni – 06.5994nnnn  
email: [u.angeloni@sanita.it](mailto:u.angeloni@sanita.it)



0026011-10/06/2021-DGPRE-DGPRE-UFF03-P



*Ministero della Salute*

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 3 – Coordinamento USMAF - SASN  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

[capgensec@ofm.org](mailto:capgensec@ofm.org)

E, p.c. [usma.fiumicino@sanita.it](mailto:usma.fiumicino@sanita.it)  
[c.guarino@sanita.it](mailto:c.guarino@sanita.it)  
[t.esposito@sanita.it](mailto:t.esposito@sanita.it)

**OGGETTO: Autorizzazione all'ingresso in Italia di Praveen Henry Dsouza**

In riferimento alla richiesta pervenuta per le vie brevi a questo Ufficio del 01/06/2021 Praveen Henry Dsouza si conferma l'autorizzazione all'ingresso in Italia di **Praveen Henry Dsouza** attualmente in INDIA, secondo l'Ordinanza del Ministero della Salute del 29 Aprile 2021 all'articolo 1 comma 1 per i soggetti rientranti nelle categorie di cui all'articolo 51, comma 7 lettera n).

In allegato le date e le tappe del viaggio, passaporti e documenti che attestano il motivo per cui viene richiesta la presente autorizzazione:

Tutti i soggetti entranti sono soggetti alla seguente normativa:

- Adempimento degli obblighi di dichiarazione di cui all'articolo 50 del DPCM 2 Marzo 2021;
- Presentazione della certificazione di essersi sottoposti nelle 72h precedenti l'ingresso in Italia di un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo;
- Sottoposizione a un test molecolare o antigenico da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine;
- Isolamento nei "Covid Hotel" previsti dall'articolo 1, commi 2 e 3 del DL 19 Maggio 2020, ovvero nei luoghi idonei indicati dall'autorità sanitaria o dalle autorità di protezione civile, per un periodo di 10 giorni in modo da garantire la sorveglianza sanitaria per tutto il periodo necessario;
- Obbligo di effettuare un ulteriore test molecolare o antigenico al termine dei 10 giorni di isolamento;

**I soggetti si assicureranno di usare DPI adeguati durante l'intero viaggio (FFP2)**

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Giovanni Rezza

*f.to\** Dott. Giovanni Rezza

*\*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*

*Referente/Responsabile del procedimento:*

Ulrico Angeloni – 06.5994nmmn  
email: [u.angeloni@sanita.it](mailto:u.angeloni@sanita.it)

*Roma, 31 Maggio 2021*

Prot. n. °110492

A S.E. Rev.ma  
Mons. Leopoldo Girelli  
Nunzio Apostolico in India  
Sua Sede  
-----

Eccellenza Reverendissima,

il Signore Le doni la Sua pace.

Desidero innanzitutto presentarLe i migliori auguri per l'importante incarico affidatole dal Santo Padre nel sub Continente Indiano, Paese così importante per gli assetti politico economici del Mondo ed in questo particolare momento storico, così toccato da gravi calamità.

Le scrivo in quanto, in qualità di Segretario del prossimo Capitolo generale dei Frati Minori, vorrei portare alla Sua attenzione la posizione del P. Ministro provinciale, fra Praveen Henry D'Souza, ofm il quale necessita del visto di ingresso in Italia, al fine della partecipazione ai lavori capitolari, che si svolgeranno dal 3 al 18 Luglio p.v. La sua posizione, unitamente a quella di altri Padri Capitolari provenienti dal Brasile, è già stata presentata al Ministero della Salute Italiano ed ho ricevuto assicurazioni, direttamente dalla Segreteria Particolare di S. Ecc. il Ministro Speranza, che le istanze presentate verranno interamente accolte.

Per tale ragione vorrei, gentilmente, qualora lo ritenesse opportuno, richiedere un Suo autorevole intervento, presso le Autorità competenti, che certamente potrà essere derimente ai fini della concessione del visto a fra Praveen.

AugurandoLe ogni bene nel Signore ed un fecondo Ministero in una Terra così provata, colgo l'occasione per confermarmi con sensi di profondo ossequio

Suo dev.mo

*Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm*  
*Segretario del Capitolo generale*



**ORDO FRATRUM MINORUM**  
**MINISTER GENERALIS**

Curia Generale dei Frati Minori (OFM) - Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma - Italia  
 Tel. +39.06.684919 - Fax. +39.06.632247 - eMail: mingen@ofm.org

Roma, 15 Giugno 2021

A S. Ecc.  
 Il Ministro della Salute  
 Dr. Roberto SPERANZA  
 Sua Sede  
 Roma

Gentile Ministro,

Il Signore Le doni la Sua pace.

A nome dell'Ordine dei Frati Minori e dei Padri Capitolari del prossimo Capitolo generale del nostro Ordine, La ringrazio per il Suo sostegno nel rendere possibile l'incontro a Roma, dal 3 al 18 Luglio, di tutti i Ministri delle Province Francescane provenienti da tutto il mondo.

Grazie al Suo intervento ed attenzione personale, che ha reso possibile il Capitolo generale, potremo continuare a salvaguardare il patrimonio del nostro Ordine e la Vita Evangelica, continuando a prenderci cura del popolo di Dio in questi tempi così difficili.


Come piccolo segno della nostra profonda gratitudine, voglia accettare questa espressione del nostro apprezzamento, insieme al nostro semplice dono di una riproduzione dell'Annunciazione di Andrea Della Robbia. L'originale si trova nel nostro Santuario di La Verna e cattura il momento in cui l'angelo si rivolge alla Beata Vergine come *piena di grazia*, attraverso la quale il mondo rende grazie a Dio per l'avvento della Speranza.

Sia certo delle nostre preghiere per Lei, i Suoi cari e per il Popolo di Dio che è chiamato a servire nel Suo prestigioso incarico.

Augurandole ogni bene nel Signore,

  
 Fra Sergio GALDI D'ARAGONA, OFM  
 Segretario del Capitolo



  
 Fra Michael A. PERRY, OFM  
 Ministro generale e Servo



# **RELAZIONI**



*Renewing Our Vision. Embracing Our Future*

*“Arise, ...and Christ will give you light” (Eph. 5:14)*

**REPORT OF THE  
MINISTER GENERAL  
TO THE  
ORDER OF FRIARS MINOR**

*BR. MICHAEL A. PERRY, OFM  
MINISTER GENERAL AND SERVANT*

*ROME*

*FEBRUARY 2, 2021*

## PROLOGUE

### *Integral Fraternal Ecology: Imagining a New Way of Living the Gospel Life*

In the beginning, when God created the heavens and the earth, the earth was a formless wasteland, and darkness covered the abyss, while a mighty wind swept over the waters. “And God saw how good it was... (Gn. 1:2-3)

Then the Lord asked Cain, “Where is your brother Abel?” He answered, “I do not know. Am I my brother’s keeper?” (Gn. 4:9)

God said to Noah and to his sons with him: “See, I am now establishing my covenant with you and your descendants after you and with every living creature that was with you...I will recall the covenant I have made between me and you and all living beings, so that the waters shall never again become a flood to destroy all mortal beings... (Gn. 9: 8-10, 15)

### *Introduction*

My dear brothers, may the Lord give you peace!

We are now in the preparatory phase of the General Chapter, an event whose purpose is to renew the spiritual, fraternal, and missionary life of the Friars and the Order. The General Chapter also is a time when we step back and examine where we have come from, the decisions we have made, and the actions we have taken in response to the call of the Spirit expressed through the mandates of the 2015 General Chapter. It is a time when we focus on emerging realities in the Order, the Church, and the world, and place these within the perspective of our identity as men of the Gospel. Faith is at the center of this entire process, but so too is the conviction that the Spirit of God, our true Minister General, accompanies us, admonishes us, and encourages us to remain faithful in creative ways. (Cf. 2 *Cel* CXLV:193 in FAED, Vol. II, New York, City Press, 2000:371) Finally, Chapter is a time to discern and elect new leadership, to pray for guidance, to look beyond personal or regional interests and to place the common good at the heart of the selection and election process.

In light of the COVID-19 pandemic, the next General Chapter will be determined, in part, by the recommendations of experts in public health. The timing, length, and administration of the Chapter will be radically different than any we have experienced. Given that it will last only fifteen days, it will be difficult for the



Chapter delegates to conduct sustained discussions on the materials that will be presented (reports, input). The process of identifying central themes to guide the work of the next government of the Order will pose equally difficult challenges. One positive development in recent years is the work of the Plenary Council of the Order, which took place in Nairobi, Kenya in June 2018. There is much material on the actual state of the entities of the Order, the world, and the Church with which to construct an initial program for ongoing formation and animation of the Order until such a time when the next governing administration is able to organize an extraordinary chapter or assembly to deepen their reflections. In addition to the material from the PCO, there are updated reports from the Conferences and the Custody of the Holy Land, the General Secretariats (GSFS, GSME), the Offices (JPIC, Fundraising, etc.), and the report of the Minister General which will be shared as this information becomes available.

In light of the revised program for the conducting of the General Chapter, it will be most important that all of the Capitular delegates, and even all of the Friars of the Order, study the documents related to Chapter that will be made available. Using the various social media conferencing tools, discussions within the Conferences and among the friars of the Order should begin immediately. This will help all of us prepare mentally, spiritually, and practically to enter into the spirit of Chapter, praying with and for one another, with and for the Church, and with and for the entire human community and our common home.

#### *Learning Anew to Cultivate the Garden*

At the beginning of this introduction, I cited three biblical texts taken from the Book of Genesis. The first quote from Chapter 1 calls attention to the original intention behind God's bringing forth everything that exists, including human beings. Even though we are the last of the creatures in the order of creation, we have been endowed with certain specific gifts, and more importantly, with certain responsibilities that cannot be neglected and from which we cannot be dispensed. While the creation narrative in Genesis 1 recounts how God created the cosmos out of the chaos, bringing order from disorder, we see the intimacy and imminence of God in the creation account in Genesis 2 where God molds humanity (v. 7) and all creatures (v. 19) from the "dust of the earth" (*ha-adamah*) and placed us in paradise. We have been given the task to "cultivate and care for [the garden]" (Gn. 2:15), our common home. This call entails great courage, sacrifice, a willingness to change and to learn new ways by which to give birth daily to the Gospel project that our founder and brother, St. Francis, entrusted to us as we accompany our brothers and sisters and our common home (Cf. *Testament* §14). It demands a willingness on our part to abandon all in God's name, and take to the highways and byways, "Going to the periphery with the Gospel [as] Brothers

and Lesser Ones in our times.” (Cf. Document of the General Chapter 2015) Like Abraham and Sarah, we do not have certainty as to where this ‘following’ might lead us. (Cf. Gn. 12)

Faith and trust in the One who has created us, redeemed us, and who sustains us even now must be the starting point. We must cultivate within ourselves and one another a permanent disposition of being pilgrims and strangers on the road with all of humanity and the created universe. We must allow the living out of our religious profession to serve as a vital instrument providing us with foresight and a persevering spirit. We also need a dose of realism and the ability to laugh like Sarah who could not help but be amused, and probably a bit disturbed, by the news that at age 90 she would bear a child. (Cf. Gn. 18:12ff) But God also laughs at what God has created, a laughter that “knows how to transform humanity. God laughs at our obstacles. His laugh disarms us.” (Cf. Ps. 2; 2015 Document of the General Chapter, *Going to the Peripheries With The Joy of The Gospel: Frates et Minores in Nostra Aetate*, Rome: 26)

#### *From Financial Ruin to the COVID-19 Pandemic*

Despite the uncertainty that prevails everywhere in the world today due to the COVID-19 pandemic, the event for which we are preparing provides us with an opportunity to renew our faith and trust in God who has created us in the divine image, infused us with grace and blessedness (Gn. 1:27, 31), and given us the task to “cultivate and care for [the garden].” But was this not also the case more than six years ago when the financial ‘tsunami’ struck the General Curia? As you might recall, another form of virus attacked the Order by way of abusive financial operations and mismanagement of funds entrusted to us by God’s people and the fruit of the toil of the Friars. Much like the COVID-19 virus, the financial crisis unmasked a series of other irregularities within and outside of the Order directly influencing the General Curia’s ability to meet its internal and external obligations. It also unmasked the complex range of difficulties regarding our relationship with money, with transparency, and with a sense of belonging to the universal and local fraternities.

On the matter of the crisis in the General Curia, criminal proceedings in Italy ended with the closing of the case brought before the Prosecutor’s office because of legal protections provided by the statute of limitation. In the end, no one was publicly declared guilty of criminal or illicit activities, even though these had been perpetrated. Civil proceedings continue in Switzerland in a case brought against a bank by the General Curia. Canonical proceedings also continue after being suspended during the criminal investigation by the competent civil authorities in Italy.

The virus that ‘infected’ the financial operations of the General Curia not only resulted in negative financial consequences of significant proportion; it also created an atmosphere of distrust and disrupted the fraternal ecology of communion and unity throughout the Order. Much work has been done in the past six years to try to rebuild trust and a spirit of communion. One thing that is absolutely amazing regarding the financial scandal: the brothers of the Order refused to give in to the temptation to abandon the Curia. There was an outpouring of fraternal solidarity by many entities of the Order. However, this outpouring came at a cost: the cost of going public and admitting the truth of what had happened. Not only did the Friars respond with an outpouring of solidarity but the Friars of the other branches of the First Order also provided moral and financial support, as did people who love St. Francis, love the Friars, and believe in the witness of our way of life.

Fast forward to COVID-19. The financial crisis the Order was forced to deal with began slightly before the beginning of this current six-year mandate. A second crisis, one that affects all of humanity and our common home, has come shortly before the end of this same period. Six years ago, many Friars wondered how the financial dishonesty was able to penetrate and destabilize the finances of the General Curia. Today, people around the world wonder why and how the COVID-19 pandemic has been able to strike with such force, overwhelming all of our technological tools and know-how, and revealing just how weak and interdependent we truly are. In both cases, I am convinced that the biblical texts from the Book of Genesis have something to offer us, a hermeneutic with which to better understand what we are facing today, and to muster the courage to stand strong together as brothers, united with brothers and sisters everywhere in the world, to demonstrate a recognition of our common plight, our common identity, our common destiny, and the fraternal solidarity that identifies and binds all things together. This is what Pope Francis has in mind when he speaks about the interconnectedness of all living things, about solidarity and collective responsibility for our fellow human beings and for the planet. (*LS*:68 et al.) This also is what the Order had in mind when speaking about fraternal ecology and solidarity where it states that the Friars are responsible with and for one another, providing love and care “more than a mother loves and supports her child according to the flesh.” (Cf. *CCGG*, Art. 38; *RB* 6:8)

### *Integral Fraternal Ecology as the Means for Cultivating the Garden*

When speaking about the financial crisis that struck the General Curia with furor, or the global COVID-19 pandemic that has ravaged every human community on this fragile planet, something similar has emerged from within each of these crises. I am speaking about the emergence of a form of love, care, and cultivation that reveals God’s original intention in bringing forth life from the “formless

wasteland” (Cf. Gn. 1:2), an unimaginable diversity of life forms, each dependent on the Creator, each interdependent one upon the other. God’s solemn affirmation of the intrinsic and indestructible goodness written into the DNA of each and every living form of life is repeated seven times: “And God saw that it was good.” (Cf. Gn. 1:3, 10, 12, 18, 21, 25, and 31) The sacredness of all of life is confirmed by the Creator. The relationship that each creature is to enjoy with all other creatures, and with God, is also confirmed by the number seven, an expression of perfection, harmony, sacredness, justice, righteousness, and *shalom*.

In the course of recent events in the Order and in the world – the financial crisis and the crises created by the pandemic- these biblical texts from Genesis offer us a powerful message about the love and fidelity of God towards all that God has created. They also illuminate the crisis of human, social, and ecological identity confronting humanity, our inability to accept our state as something less than ‘gods’, as dependent and interdependent creatures (Cf. Pope Francis, *LS* 67; Yuval Noah Harari, *Homo Deus: A Brief History of Tomorrow*, London, Vintage, 2015). Because of confusion about identity, we have convinced ourselves that we hold the keys to our own destiny, treating one another as objects to be manipulated, controlled, and discarded. (Cf. Pope Francis, *EG* 53) This has not escaped those of us who are members of the Order. While we might not manifest all of these characteristics, some of these might actually be determining the quality of our response to the call of the Gospel and the “cry of the planet and the cry of the poor.” (Cf. *LS* 49 et alii)

The consequences of all of this are narrated in what follows the disobedience of Adam and Eve (Cf. Gn. 2-3), the killing of Abel by his flesh and blood brother Cain (Cf. Gn. 4, Cain, “Where is your brother?”), and the events of the deluge, the flood, where all but a remnant of life was submerged back into the formless wasteland. (Cf. Gn. 7-9)

Failure to respect the conditions of this covenant, the covenant of creation, led to the destruction of most living things, expressed powerfully through the metaphor of the deluge. (Cf. Gn. 7-8) Even when humanity had exhausted God’s patience, perpetrated violence against itself, and abused the created world, God still refused to wipe out every living thing. (Cf. Gn. 6:11ff) Rather, God looked for a way to make possible the rebirth of humanity, a rebirth of the covenant conditions, the re-awakening of humanity’s consciousness, the start of something good, holy, and righteous.

When the Lord smelled the sweet odor, he said to himself: “Never again will I doom the earth because of man, since the desires of man’s heart are evil from the start; nor will I ever again strike down

all living beings, as I have done. As long as the earth lasts, seed time and harvest, cold and heat, summer and winter, and day and night shall not cease. (Cf. Gn. 8:21-22)

*Awakening to Our Fundamental Goodness*

One of our most insightful Franciscan scholars, Blessed John Duns Scotus, reflecting on divine grace, human imperfection and sin, and the event of the Incarnation of God's beloved Son Jesus, came to a very important conclusion. According to Scotus, human beings and the entire created universe suffer from the consequences of an act of disobedience. The result of this act of disobedience created a 'condition' that has rendered every relationship difficult. Despite this condition, human beings and all of creation retain their original beauty and graced nature. They remain fundamentally 'good'. (Cf. Gn. 1:3ff) The journey of life can best be understood as a process of conversion and transformation that is unending. The purpose or goal of this process is the full recovery of authentic, divinely blessed communion, harmony, an integral fraternal ecology. We are speaking about a process of divinization where humanity and all of creation are on a journey towards sharing in the divine life, a return to the original graced state that God intended from the beginning. (Cf. Sr. Mary Beth Ingham, CSJ, *Understanding John Duns Scotus*, St. Bonaventure University, St. Bonaventure, Franciscan Institute, 2017)

The event of the Incarnation, intended by God from the beginning of creation, is the reason for everything that God has done from the beginning of the beginning of the beginning. While we have sinned and need reconciliation with God, which the Incarnation, life, death, and resurrection of Christ accomplishes, Scotus affirmed that God's primary reason for becoming human was divine love and not merely a "plan b" response to human sinfulness. (Cf. *Ordinatio* III, dist. 7, q. 3) As such, the divine motive for entering into creation as one of us is a pure act of love, an act meant to open humanity and all creation (Cf. Rom 8:22-23) to the possibility of living and celebrating an integral and integrating experience of fraternal solidarity modeled on the divine life of the Trinity. I will say more about this in Chapter 2.

This same understanding is reflected, I believe, in *Admonition 5* where St. Francis writes:

“Consider, O human being, in what great excellence the Lord God has placed you, for He created and formed you to the image of His beloved Son according to the body and to *His likeness* according to the Spirit. And all creatures under heaven serve, know, and obey their Creator, each according to its own nature, better than you.”

(Cf. Regis Armstrong, J. A. Wayne Hellman, and William Short, *The Saint: Volume I: Francis of Assisi: Early Documents*, New York, New City Press, 1999, p. 131)

*Renew, Embrace, Arise*

The following Report of the Minister General to the Order of Friars Minor takes as its starting point the theme of the Chapter taken from the Letter of St. Paul to the Ephesians, 3:14: *Renewing Our Vision. Embracing Our Future. "Arise, ...and Christ will give you light."* Renewing. Embracing. Arising. These three verbs speak to the heart of our Franciscan charism, and also the methodology that can be discerned from the life of St. Francis who wanted to live the Gospel – the written words from the Sacred Scriptures, and the experience of a deep, abiding friendship with the Lord Jesus. It also must be kept in mind that this Letter of St. Paul is speaking about the new conditions or requirements for those who entered in the experience of the Christ through baptism. Reference to light reminds us of God's first act of creation where the Creator brought light into being. (Cf. Gn. 1:3) The same promised light spoken of in the Book of the Prophet Isaiah (Cf. Is. 60: 1-2) is now revealed in the Incarnation, life, death, and resurrection of Jesus. (Cf. Jn. 1:5) It is by the grace of this light, the light of Christ, that we become spiritually awakened; it is this awakening that will empower us to arise.

The renewal spoken of in the Letter to the Ephesians is one of an ongoing process that is brought to completion only when all are one in Christ. This process of renewal has been a perduring quality present throughout the history of the Franciscan movement and the life of the Order. The call to embrace the future with faith has enabled Friars in previous generations to step out with courage and passion, going to new peripheries, never satisfied with what they had accomplished because they recognize that nothing belonged to them, *sine proprio*. It is by way of renewal of life that we develop an interior disposition that enables us to willingly embrace new opportunities for re-awakening ourselves and one another, and a willingness to welcome holy newness coming to us from the future and not only from the past. It is this spirit of welcoming, of being open to blessed newness, open to what is happening in the world today, that will enable us to move beyond a mentality of maintenance and survival to one of creativity and thriving. God's light provokes movement, enabling us to rise up and welcome new hope.

## STRUCTURE OF THE REPORT

### *Chapter 1: The Mandates*

In Chapter 1, I identify the mandates that were decided at the 2015 General Chapter, and then try to explain how these mandates were addressed by the various actors involved. Of the 19 mandates, there is only one that we could not completely fulfill, Mandate 19. The reasons for this will be explained. A series of challenges and questions that emerged from our efforts to respond to these mandates will be presented in order to provoke a sustained discussion at all levels of the Order, and to involve all Friars in this discussion.

### *Chapter 2: Animation Strategies 2015-2021*

I will then present an overview of the efforts for animating the life of the Order in Chapter 2. The methodology of organizing these efforts for animating the Order will be explained, and a detailed description of how this was carried forward will follow. Questions about how well our animation was received, and how much the Friars of the Order embraced and engaged in these efforts will also be discussed.

### *Chapter 3: Challenges to Living Our Gospel Identity*

Chapter 3 will examine a number of challenges and threats the Order is confronting today and that will continue into the foreseeable future. Several proposals will be offered to address one of the more difficult questions related to our current processes and programs for the formation of Franciscan identity. The guiding values of contemplation/devotion, fraternity, and mission (Contemplative Fraternity in Mission) will be discussed, as will their implications for how we are to organize and live the Gospel life today. I will also present some of the challenges that have emerged over the course of the past twenty-five or more years regarding missionary and other projects under the direct care of the Minister General, difficulties encountered, and efforts to respond to these difficulties. There also is a discussion on how to develop a more integrated approach to missionary evangelization.

### *Chapter 4: Possible New Directions for the Order*

In Chapter 4, I will present the evolving demographic trends affecting the life of the Order, affecting each and every entity, and affecting the fraternal life and missionary outreach of the entire brotherhood. A series of current problems, and those coming at us from the future will be discussed. I will also propose concrete ways by which we might begin and continue our reflection and action with regard to the urgent need to restructure and revitalize our lives. I will suggest possible

new ways by which to conduct missionary evangelization. The vision of St. Francis, the missionary experience of the Order, and the insights offered by the Jesuit convert to Franciscan life, Pope Francis, will also be discussed.

### *Epilogue*

While the usual literary use of an epilogue serves to tie up any loose ends left incomplete or unresolved in the main story, my intention, rather, is to provide material for further character development, a second possible use of this literary device. I will offer some brief reflections on integral fraternal ecology and the ongoing evolution of our personal and collective response to ‘doing the Gospel’ and “cultivating the garden” in the context of a deeply loved, deeply fractured human community, and a natural environment in peril. It is my hope that this epilogue might serve as an introduction to a process of investigation, discernment, and action (see-act-judge) with which each and every one of you, my dear brothers, might engage.

### *On a Personal Note*

I want to take a moment to speak to you in a more personal way. First, the reflections contained in this report are the result of my own analysis and observation. They have been forged, continually nurtured, and revised through a permanent process of dialogue, reflection, discernment and prayer, and from learning from the many mistakes I have made, and the mistakes made by Friars and entities.

The Presidents of the twelve (12) Conferences and the Custos of the Holy Land, the Provincials of the eighty-three (83) Provinces, the Custodes of the six (6) autonomous Custodies and the two (2) dependent Custodies on the Minister General, have further enriched my life and my reflections. Regular contact with the Presidents of Foundations and with Guardians of the houses dependent on the Minister General – those in what have traditionally been called ‘mission territories’ (e.g., Congo-Brazzaville, Sudan, Russia, Turkey, etc.) as well as with the Guardians of dependent houses in Italy, have also been a source of insight but also of tremendous challenge. In addition, meetings with the Friars during fraternal visits, at regional, continental, and Order-wide meetings, and in less formal settings where the life of the Order is discussed, dissected, and put back together again while sharing a pizza and drinking a beer together have contributed to these reflections.

One of the greatest gifts that God has given me in the course of the past eight years is the gift of fraternity and friendship I have been honored to enjoy with the Vicar General, Br. Julio Bunader. I thank him not only for his support but also



for his willingness to challenge my ideas. He has helped me to step back at times from dealing in a very limited way with immediate issues, inviting me to place these within a much larger horizon. At various times during these past six years, Br. Julio has assumed important roles, helping me and the Order to take serious steps in a positive direction. He was the acting Minister General for five months following my bicycle accident in the United States and did a wonderful job of carrying forward the life and work of the Order. Never was I concerned about how well he would do and how well the Order would function in my absence. Even when I was present, the Order continued to function well, a sign that the Holy Spirit is the true Minister General. Br. Julio has played a major role in helping all of us to reflect seriously on the contemplative and spiritual components of our lives and has been instrumental in promoting different inter-obediential activities with our Conventual and Capuchins brothers. Thank you, Br. Julio, for a job well done!

A special word of gratitude goes to the members of the General Definitorium who have served as a constant source of inspiration, encouragement, and information, helping me to better appreciate the specific expressions of Franciscan life, fraternity, mission *inter gentes* carried forward by the Friars in each of the various Provinces, Custodies, and Foundations. I wish to thank each of the General Definitors for their tremendous care of the Friars in the different Conferences, and their competence and spirit of service and collaboration, and their contribution to creating a sense of fraternity and care within the Definitorium. Thank you, Brothers Jürgen Neitzert, Gregory L. Redoblado, Caoimhín Ó Laoide, Valmir Ramos, Antonio Scabio, Ivan Sesar, Nicodème Kibuzehose, Ignacio Ceja Jimenez, and Lóránt Orosz! I also extend a very special thank you to Br. Giovanni Rinaldi, General Secretary, who first served as my personal secretary and who was later appointed General Secretary following the election and departure of the former General Secretary, Br. Aidan McGrath, who was elected Minister Provincial in Ireland.

My reflections have been further nurtured by the contributions of the General Secretary for Formation and Studies, Br. Cesare Vaiani, and the Vice-Secretary Br. Siniša Balajić, by the General Secretary for Missions and Evangelization, Br. Alonso Morales, the Moderator for Evangelization, Br. Valmir Ramos, and Br. Antonio Lanzi, Assistant. Thanks also to the previous General Secretary for Missions, Br. Luis Gallardo, and Moderator, Br. Russel Murray. The Office of Justice and Peace, under the steady leadership of Br. Jaime Campos and Br. Rufino Lim, have had a major impact on my thinking as well. Thanks also to Br. John Puodziunas, General Treasurer, for his insights into a Franciscan ethic for the stewardship of finances. The Friars working in other offices of the Curia (Protocol, Translations, Procurator General, Postulator General, Fundraising, the Founda-

tion *Fraternitas*, Communications, Pro Monialibus, and OFS/YouFra), and those in service to the fraternity (Local Treasurer, Receptionist, Sacristan, Book Binder/Assistant to the Friars) have also contributed to my reflections. A very special thanks to the Poor Clare Sisters and a number of Friars who have assisted the Office of Translations.

Since most of our Franciscan lives ‘happen’ or are lived within the context of a local fraternity of brothers, I wish to acknowledge the contribution that the fraternity of the Curia has made in the preparation of this report. I have been encouraged, edified, and enriched by the example of generosity, commitment to the common life of prayer and fraternity, and a willingness to let go of titles and distance and allow me to be part of their lives. I want to thank in a special way our current Guardian, Br. Saúl Flores, Br. Sandro Overend Rigillo who served as guardian from 2015-2018, and the local house Bursar, Br. Tyberiusz Maka.

A special thanks also to all the Friars who have served on various Commissions of the Order, as Visitators General, Delegates, and others who have contributed to the preparation of materials made available to the Order. Thanks to the Guardians of the houses dependent on the Minister General (*Sant’Antonio*, Lateran, *Sant’Isidoro*, Istanbul/Izmir, Juba, and Brussels), and to the Friars who are offering a variety of services in each of these houses. A word of thanks is in order for our lay staff who believe in our mission and are committed to working with us for its realization. God bless each of you!

One of the Friars who must deal not only with the ‘giftedness’ of this Minister and Servant but also with his limitations and Seraphic confusion is my personal Secretary, Br. Juan Isidro Aldana Maldonado. I do not have sufficient words to express my depth of gratitude for his untiring service and friendship over the course of these past more than three years. I also wish to thank Br. Giovanni Rinaldi who served as my Secretary prior to being elected Secretary General.

To all of the Friars of the Order, thank you for your inspiration, your prayerful support, and for the many ways you encouraged me to serve you as a brother, remaining close to you as St. Francis would have wished for anyone who was called to assume the office of Minister General and Servant. Special thanks also to our dear Sisters of the Second Order who have sustained me, sustained all of the Friars, through their prayers and words of encouragement and love. I hope you have felt expressions of our tender care for you. Special thanks also to the Conference of the Franciscan Family, all of its members, most especially Br. Roberto Genuin, OFM Capuchin, Br. Carlos Trovarelli, OFM Conventual, Br. Amando Trujillo-Cano, TOR, Br. Tibor Kauser, OSF, and Sr. Deborah Lockhart, outgoing representative of the Third Order institutes.

The preparation of official reports or other Order documents does not rely on the inspiration and literary capacity of any singular Friar. Rather, they represent the collegial work of many Friars, participating together in the creation of something that, hopefully, will speak to the readers' hearts and minds. This is certainly the case with the preparation of this report. I wish to thank the following for their invaluable contributions provided throughout the months dedicated to this work. Thanks to: Br. Joseph Rozansky, Br. William Short, Br. Hugh McKenna, Br. Daniel Horan, Br. Caoimhín Ó Laoide, Br. Kevin Mullen, Br. Ignacio Ceja, and to several other Friars who have asked to remain anonymous. Your careful attention to report's tone and spirit, and to the technical details and grammar have proven invaluable. May God bless you and grant you peace and much joy.

I wish to express my gratitude to the friars of my home Province of Sacred Heart, St. Louis for the nurturing they provided to me throughout my Franciscan journey, for the special care I received following my bicycle accident, and to Br. Tom Nairn, Br. Michael Hill, and to the friars of my 'home' fraternity of St. Peter's in Chicago. Thanks also to Holy Name Province, and the friars of St. Francis Friary in New York, and to my brothers in the Democratic Republic of Congo who nurtured my missionary identity.

I have reserved the last place of thanks to someone who has offered me inspiration and encouragement through his life example and his writings. I am speaking of Pope Francis. His understanding of the Church, the world, and the charism of St. Francis have provided me and many Friars of the Order with unlimited inspiration and unrelenting challenge. His challenge to us is an invitation to live faithfully and prophetically our vocation to the Gospel life, always remaining close to our brothers and sisters who are poor, excluded, marginalized, used, and discarded, and close to Mother Earth, our common home. May His Holiness continue to be blessed and strengthened by the Spirit of God and by the courage of those who are suffering and in search of love, peace, and hope.

#### *A Special Request*

In closing this introductory section of my report, I ask forgiveness of you, dear Brothers, for the many times and ways I have failed to live, in fidelity and with joy, my life of prayer, fraternity, and mission, in holiness, justice, and truth. If I have in any way directly or indirectly hurt any of you or have shown a lack of respect toward you, I ask for your pardon and your mercy. The life of a Minister and Servant is not easy. There are many demands made, many difficult situations that must be dealt with, and many hopes and dreams that sometimes go unrealized. Please remember to pray for me as I conclude my service to you and prepare to return to my Province of the Most Sacred Heart of Jesus in the US. I finish this

service with a deep sense of gratitude to God and to you for the many opportunities I have had to grow spiritually and humanly. Keep me in your prayers as you will remain in mine.

## CHAPTER 1

### *Evaluation of the Journey of the Order: General Chapter 2015 Mandates*

Let us all remember this: one cannot proclaim the Gospel of Jesus without the tangible witness of one's life. Those who listen to us and observe us must be able to see in our actions what they hear from our lips, and so give glory to God! I am thinking now of some advice that Saint Francis of Assisi gave to his brothers: preach the Gospel and, if necessary, use words. Preaching with your life, with your witness. (Cf. Pope Francis, "Homily," Basilica of St. Paul Outside-the-Walls, April 14, 2013)

#### *Introduction*

The 2015 General Chapter approved nineteen Mandates. They address four broad areas of concern within the Order: (A) Our Identity as Friars Minor; (B) Living as Brothers in Mission; (C) The Economic Realities of the Order Today; and (D) An Integral Ecology for the Order. As we evaluate how well the General Definitorium, the General Secretariats for Formation and Studies and Missions and Evangelization, the Office of Justice, Peace, and Integrity of Creation, and the Provinces, Custodies, and Foundations of the Order have successfully responded to them, one introductory note might be helpful.

#### *Enduring Values of Our Gospel Life Which Have Given Rise to These Mandates*

A careful analysis of the central themes of the Mandates reveals how much the *Five Priorities of the Order* (1997 General Chapter), continue to shape the way we understand how we are to organize our lives as Friars Minor. Added to these *Priorities*, which are expressed in Mandates 1-9 and 12-18, we witness the increased importance of integral ecology in the life of the Order. Three mandates were dedicated to this priority area: 10, 11, and 19. While Pope Francis' encyclical *Laudato Si'* was not promulgated until after the Chapter, this theme was already finding resonance in the life situations of many Friars in the Order. The Plenary Council of the Order in Nairobi, Kenya in June 2018, and the subsequent decision of the General Definitory to list *Laudato Si'* and integral ecology as one of three central themes for animating the life of the Order make clear that this priority will continue to shape the Order's vision, life, and action well into the future. It will be critical that we become more focused as a brotherhood as we continue to decrease numerically (Cf. Appendix 1) while becoming ever more culturally diverse.

## The Mandates

### A. Our Identity as Friars Minor:

#### **Mandate 1: Equality of Friars and Strengthening Identity of Lay Friars in the Order**

The first mandate deals with the promotion of equality among the friars (Cf. *CCGG* 3), and the call to reinforce the specific dignity and identity of the vocation of the lay Friar in the Order. If my memory serves me well, the intention of this mandate was to call attention to the reality of inequalities that exist in the Order between Friars who are clerics and those who are lay Friars. These inequalities express themselves most often in terms of greater or lesser access to the resources of the local fraternity, Province and/or Custody, e.g. use of cars, access to money, participation in programs for ongoing professional formation, etc. They also are expressed in the way fraternities engage – or fail to engage - all members, allowing for the full participation and contribution of all members, cleric and lay, in decision-making and in the distribution of responsibilities within the fraternity, and even more so in the way the various activities in the areas of missionary evangelization are organized.

A more fundamental issue that should concern all of us in the Order is the way in which Franciscan identity is oftentimes subject to ecclesial contexts and understandings of the nature of the Christian vocation and, more specifically, the way that our specific Franciscan vocation might be expressed within the Church and the Order. In some contexts, when this issue is raised, it is perceived as a problem specific to those who are lay friars and not something that concerns all of the Friars. I have heard on more than one occasion from Friars who are clerics, and even from some lay Friars, that there is no ‘problem’. However, dear Brothers, *there is, indeed, a problem!*

In the past six years, some lay Friars have shared with me their struggles to carve out a space where they might develop their specific gifts and talents, where they feel respected, needed, and fully included in the life and mission of their fraternity. Part of the problem we experience is the result of a dominant clerical culture that is pervasive in the Church, and also in the Order. This can create the perception that there are two distinct classes within the Order – clerics and lay – and can also generate a sense of superiority and inferiority. In the end, some lay Friars might feel as though their vocation is somehow less valuable than the vocation of a Friar priest or permanent deacon. It also subverts a sense that it is the fraternity – not individual friars working in isolation – that is called to evangelize. I will return to the challenges we face as universal brotherhood regarding Franciscan

identity and its missionary and/or ministerial expressions as clerics or lay Friars in the following chapter.

The question remains: “How have we done?” How have you done in responding to this mandate at the level of your local fraternity? At the Provincial or Custodial level? How are we doing at the level of the universal brotherhood? I cannot respond for you. What I can say is that I have raised these issues in my service to you as Minister and Servant. (2013-15; 2015-20) I have sought to engage younger and not so young Friars, seeking to listen and to understand their particular historical and cultural experiences. But we cannot allow history and cultural context to have the final say over how we are defined by our *Rule and Life*. The *CCGG*, and other documents of the Order, from our very beginnings, contribute to our self-definition, more recently emphasized by undertaking the process of renewal demanded of us by the Church following the Second Vatican Council. Somehow, we must continue to engage in the creation of an operative vision of Franciscan identity and witness that expresses the specific nature of being a lesser brother, in *minoritas*, seeking to “wash the feet of our brothers” and of all of God’s people. This same message has been communicated by way of the General Visitations to Provinces, in messages to the Ministers of the Order, through the development of study guides and guidelines, in general letters to all of the Friars, in meetings with the Conferences, and through the work of the GSME, the GSFS, and the Office of JPIC. Still, there is much work to be done before we achieve the goal of this mandate.

### *A Reality Check*

Before moving on to the next Chapter mandate, let us take stock of the fact that while the documents and thrust of the Order focus on the centrality of a fraternity of brothers sharing the one common Gospel vocation, expressed through the lay and clerical state, we also are becoming more and more an Order of clerics. I encourage you to examine the information found in Appendix 1 for an overview of the current demographics of the Order, and for projections for the coming 10-30 years.

A brief review of the *Acta Ordinis ‘Statistica’* offers a somewhat somber picture of reality. In 1968, there were 21,431 solemnly professed Friars, of which 4,829 were lay friars (22.5%). By 2007, there were 12,533 solemnly professed Friars, of which 2,219 were lay friars (17.7%). In 2019, the statistics of the Order, according to *AO*, indicate there were 10,733 solemn professed Friars, with 9,062 ordained and 1,711 lay Friars – 84.1% to 15.8% respectively.

Current trends indicate the strong possibility that one day in the not-too-distant

future the Order will no longer have any lay Friars. The very nature of our Franciscan identity is being called into question because of these changes. More will be said in chapter 4 of this report. I would suggest that you read Appendix 2 prepared by Br. William Short at my request. It provides us with context, raises a series of urgent questions that must be addressed, and proposes a possible approach that, if adapted in one form or another, might contribute to strengthening the lived experience of our charismatic identity.

## **Mandate 2: Identity of Franciscan Order as a Mixed Institute**

This second mandate is closely connected to the first. It points to structural limitations that perpetuate clericalism within the Order, leading to an exclusion of lay Friars from the exercise of service in all of the major offices: Minister General and Vicar General; Provincial and Vicar Provincial; Custos and Vice-Custos. It also has in mind a strategy for encouraging the Holy See, and more specifically CICLSAL, to return to the proposal found in Article 61 of John Paul II's apostolic exhortation *Vita Consecrata* (1996) to assist "these Institutes, known as 'mixed', [to] evaluate on the basis of a deeper understanding of their founding charism whether it is appropriate and possible to return to their original inspiration." Contained in this same Article 61 was the creation of "A special Commission...to examine and resolve the problems connected with this issue."

On January 15, 2016 the Minister General and the General Definitorium addressed a letter to Pope Francis requesting that the Church take up the question of mixed institutes as proposed in Article 61 of *Vita Consecrata*. A copy of this letter was sent to the Prefect of the *Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life* (hereafter CICLSAL) and to the office of the Vatican Secretary of State. At a private meeting with Pope Francis in March 2016, Br. Julio Bunader, Vicar General, and I learned that the letter was never brought to his attention. The following day, I received a call from the office of the Vatican Secretary of State informing us they were studying the letter and would provide a response at some future date. As of the writing of this report, there have been no further developments. Nor have we received a response to the letter from CICLSAL.

In 2017, the four Ministers General of the Franciscan Orders – OFM, OFM Conventuals, OFM Capuchins, TOR – met with Pope Francis. During the course of this meeting, the issue of a ruling in favor of allowing us to change our status as an Order from 'clerical' to 'mixed institute' was discussed. Pope Francis expressed his openness to the idea but informed us that there needed to be further discussion among the various offices within the Vatican before coming to a decision.



In 2019, the General Visitor to a Province of the Order sent a letter with the request for approval of a lay friar as a potential candidate for the office of Minister Provincial. I forwarded this request to the Prefect of CICLSAL. As of the writing of this report, no communication has been received regarding this request. As a consequence, the name of the lay friar was stricken from the list of possible candidates for Minister Provincial.

At various meetings of the Union of Superiors General (USG), I have spoken with other Generals who have shared their hopes that the Holy See might pursue vigorously this matter of ‘mixed institutes’. To date, no one has heard of any serious progress being made on this issue. Without passing judgment on the intentions of the Holy See, I find that there is little interest in advancing this question, which, for us, should be a priority. On January 20, 2021, thirty-six Generals met virtually to share reflections and explore strategies regarding the issue of mixed institutes. These discussions will continue with the express goal of approaching the Holy See with a request for clarity, sincere dialogue, and, perhaps, the granting of a papal privilege that would allow us to be recognized for who we are as ‘mixed institutes’. It remains our hope that the Holy See will allow all members (Friars) to exercise all rights equally, including the exercise of authority and service in the major offices in the Order.

#### *A Journey of Conversion Within the Order*

Despite the apparent inertia on the part of the Holy See, we have much to do ‘to get our own house in order’. We must continue to examine the question of our common identity and vocation as Friars Minor. We must review the structures of ongoing and initial formation to ensure they propose a vision of evangelizing mission that is participative and grounded in an ecclesial vision of the Church, one that encourages the full participation and inclusion of all baptized in a shared, universal evangelizing mission. We need also to evaluate our ecclesial relationships with the laity in our various activities: parishes, schools, social works, indeed, in all areas of evangelization and pastoral life. The call to an ‘ecclesiological conversion’ issued in the final document of the 2009 General Chapter, *Bearers of the Gift of the Gospel* (25), remains as relevant today as ever.

I wish to extend a special thanks to the brothers of the Order who are helping us – sometimes pushing us – to engage in this process of re-examination and re-imagining in the hopes of reclaiming the gospel equality and fraternal unity that Christ wills for the Church and the Order. Special thanks to the lay Friars in Brazil (OFM, OFM Conventuals, OFM Capuchins, TOR) who have demonstrated tremendous leadership in this area (Cf. <http://enil.cfmb.blogspot.com>), and to lay Friars in other Conferences who also are engaged. I will return to this issue in

chapter 3 of this report.

### **Mandate 3: Foster a Culture and Pastoral Care of Vocations, and the Ongoing and Initial Formation of the Universal Fraternity**

I am pleased to report that the General Definitorium, strongly supported by the dedicated work of the GSFS, has been able to make progress on the three ‘mini-mandates’ within the broader category of promoting a quality of Franciscan life capable of supporting and accompanying all stages of formation, ongoing and initial.

During visits to entities of the Order by the General Definitors, General Visitors, and me, we have continued to emphasize the priority of ongoing formation as the foundation stone for all programs of initial formation and vocation promotion. The GSFS has helped the Order, through its collaborative work with Provinces and Custodies, through the six Continental Congresses it successfully organized, through the preparation of the *Handbook for Guardians* (Rome 2019), and through meetings with Conferences to recover a sense of the authentic context and content for ongoing formation to Franciscan evangelical life. And what are the context and content of ongoing formation? We have only to review the *CCGG*, Art. 137 §2 where we read: “Since the primary center of on-going formation is the local fraternity itself, the duty of making sure that the ordinary life of the fraternity promotes formative action belongs to each friar and, above all, to the Guardian.” The local fraternity is the context. The daily interchange; the careful listening to and sharing with one another matters of the heart; the willingness to learn from one another while journeying together; encouraging and even correcting one another in a spirit of charity and justice: these form the fundamental content for ongoing formation. (Cf. *Report of the GSFS to the General Chapter*, p. 11, found in Appendix 3) For Friars Minor, *doing the Gospel* while “keeping mind and heart on God” (*Rnb* 22,19) is what is absolutely essential. This takes place within the daily life of the fraternity: sharing of prayer, meals, laughter, difficulties, and dreams. For this reason, the GSME has emphasized the centrality of daily fraternal living as the instrument *par excellence* for promoting ongoing formation.

There are also other moments and methods that help promote an attitude of openness to the Spirit and to the historical moment that is shared in fraternity and, from fraternity, with the entire world. Let us recall the Franciscan missionary course offered two times each year since 2000 in Brussels where together with our Conventual and Capuchin brothers we provide a well-structured experience of inter-obediential life together. This includes learning how to appreciate cultural differences, confront and resolve conflicts, promote greater dialogue, share responsibilities, etc. The same dynamics that are presented in Brussels could also be

introduced into all fraternities of the Order since the focus is on learning how to *do the Gospel* in daily life through fraternal sharing. The Minister General and the General Definitorium, in collaboration with the GSFS, GSME, and the Office of JPIC, provide similar opportunities to Custodies and Foundations dependent on the Minister General, employing some of these same dynamics where possible.

Another vital component for safeguarding the integrity of ongoing and initial formation is the discernment, preparation, and regular formation of Guardians. As the *CCGG* remind us: “In close union with the friars entrusted to them, the Ministers and Guardians are to seek to build up fraternity ‘as a family united in Christ’ in which God is sought above all things (Art. 45 §1).” The *CCGG* add: “It is the duty of all Ministers and Guardians...to animate and direct on-going formation...” (Art. 137 §3)

In the 2012 sociological study of the Order, one of the most difficult aspects of fraternal life a number of friars expressed was related to how those chosen to serve as Guardians in local fraternities failed to understand their role. It includes accompanying the friars, providing spiritual support and care, listening to them, and helping to organize local fraternal life in a manner that promotes a deepening of the contemplative, fraternal, and missionary identity of the Friars. In the *Handbook for Guardians*, prepared by the GSFS, the role of Guardian as providing care, a maternal image that was dear to St. Francis, is presented as the model *par excellence* for how Guardians are to carry out their role of accompaniment. (Cf. 3 §2) Election to serve as Guardian should not be seen as a promotion; rather, it is an opportunity to grow, spiritually and humanly, through ‘bowing down’, ‘washing the feet’ of the brothers.

#### **Mandate 4: Fostering the Franciscan Intellectual Heritage**

During the 2015 General Chapter, serious concern was expressed by a number of Capitular members regarding the future of the Franciscan intellectual heritage. First, there was fear that the Order was losing one study center after the other, thus placing at risk the future of intellectual pursuits to ensure the ongoing study and dissemination of the Franciscan intellectual tradition to future generations of Friars and non-Friars. A decrease in student enrollment coupled with a decline in Friar professors are creating serious challenges. The closing of Franciscan International Study Centre in Canterbury in England, the reduction of degree programs provided by the Franciscan Institute at St. Bonaventure, St. Bonaventure (Allegany), New York, USA, and the serious challenges facing the Franciscan Theological Institute in Petropolis, Brazil provide immediate examples. A second concern relates to the quality of intellectual production and teaching in those centers of the Order dedicated to this endeavor. A third concern relates to the level

of commitment on the part of Provinces and Custodies of the Order to identify and prepare future Franciscan scholars and teachers to ensure the well-being of existing Franciscan centers in the areas of research, publication, and teaching. Finally, there was a keen interest in promoting greater awareness of and collaboration among the study centers of the Order. In the GSFS *Report to the Chapter*, we see that the Order has, in fact, a significant number of study, research, and teaching centers that continue to promote and transmit the Franciscan intellectual tradition. (Cf. section 6 of GSFS *Report* in Appendix However, some of these have communicated to us the challenges they face in recruitment of new students - Friars, other religious, diocesan priests, laity – and the economic difficulties they encounter.

During the visits that the General Definitors, the GSME, GSFS, JPIC, and I conducted in the various entities, in annual meetings with the Presidents of the Conferences, with the Conferences of Ministers, in continental and international congresses, great emphasis has been placed on the promotion of the Franciscan intellectual tradition. Ministers have been encouraged to select Friars who could be sent to one of our study centers, especially to the *Pontificia Università Antonianum* (PUA). Changes were made to the guidelines governing the number of scholarships any individual entity might receive from the PUA in order that more Friars might benefit. Great efforts have been made by our Office of Fundraising, in collaboration with several individuals and organizations: *Missionszentrale der Franziskaner*; the General Secretariat for Franciscan Missions (Waterford); Br. Mario DiCicco and ‘Franciscans for the World’; Br. John O’Connor; the Koch Foundation; the Cullinan Trust; the Donald Lynch Family Foundation; the American Academy of Franciscan History; and other generous benefactors. These efforts help to guarantee funding for scholarships and institutional support to the PUA and the other study centers of the Order. We are most grateful to each of these foundations and individuals for their generous and sustained support.

One key component of this mandate was not achieved, namely, the holding of an international conference involving all the study centers in which Friars are involved, including those under the direct control of Friars, and those where Friars are participating members. Preparations for this international congress, scheduled for July 2020 in Rome, were well advanced. Over 56 Friars were registered. (Cf. “Specific Initiatives of the GSFS,” *Relation*, Appendix 3) Unfortunately, due to COVID-19 all plans were aborted. It is our hope that the next Minister General and General Definitorium might revive these efforts and move forward with an international conference of these study centers. Despite this failure, we have noted an increased interest in sharing human and other resources among the different study centers of the Order. Several examples include: (1) faculty exchange between the PUA and the Franciscan School of Theology in San Diego, USA; (2) faculty sharing between the PUA and Scolasticat Jean XXIII in Kolwezi, Dem-

ocratic Republic of Congo; etc. There also is increasing collaboration between the PUA, the Office of JPIC, and with other Franciscan study centers in the area of integral ecology – *Laudato Si'*. In fact, this could become a major new focus for all of the study centers of the Order. There is every reason to believe these efforts to promote collaboration will increase as human and other resources become scarcer and as global connections increase. But these will benefit also from the encouragement of the Order. We hope that with the birth – please God – of the new, united, Franciscan university in Rome (UNIFRA), this might serve to promote greater collaboration among Franciscan research and study centers (OFM, OFM Conventual, OFM Capuchin, and TOR).

I would be remiss if I did not thank the English-Speaking Conference (ESC) for its incredible work in promoting the Franciscan intellectual tradition in a variety of ways, especially through its website (Cf. <https://www.franciscantradition.org/partners/ofm-english-speaking-conference>) where original Latin texts and English translations of the critical editions of Franciscan texts can be found. This website also contains a wealth of other documents related to the study and transmission of the Franciscan intellectual tradition. Hats off to the ESC!

Similar efforts also are found in other Conferences of the Order, each focusing on a specific aspect of the tradition, seeking to make the Franciscan message relevant to the people of our time, inviting others to embrace the Gospel values that are contained therein. Thanks to all of the Provinces and Custodies that are sustaining these efforts at a very serious human and financial cost. A special word of gratitude to the American Academy of Franciscan History for the quality of its research and publications, and for the significant financial contribution it made to help sustain the *Pontificia Universitas Antonianum* in the wake of the financial crisis. May God continue to bless all of your efforts to promote the spiritual and human richness of our Franciscan heritage.

#### **Mandate 5: Promotion of Inter-Provincial, International, and Intercultural Houses and Formative Experiences**

One of the greatest opportunities afforded to Friars for deepening a sense of solidarity and responsibility with one another comes through the experience of crossing Provincial boundaries – spatially, spiritually, and mentally. Fraternities and formative experiences that allow friars to live with brothers from other Provinces, regions, and cultures continue to multiply in the Order. As these opportunities increase, Friars will need to receive formal training in how to live interculturally. Otherwise, there is a risk that the relationships between Friars will remain superficial, creating an attitude of ‘live and let live’, avoiding anything that might disturb Friars from different backgrounds. To this end, mere tolerance is not the goal

of inter-Provincial, international, or intercultural living. Encounter; discovery; learning from one another; being open to new ideas and experiences; seeing in one another the presence of God and the gift of the ‘other’: these are the primary goals to be achieved.

When speaking about these types of experiences, the ‘Blessed Gabriel Allegra Fraternity’ and ‘Fraternity of ‘Saint Anthony’ at the *Collegio Internazionale Sant’Antonio* come to mind. While these brothers are engaged in a wide range of educational and pastoral services, including the Basilica of Saint Anthony, they are called to engage in the building of solid Franciscan fraternity, one that expresses the great diversity of the Order. It was for this reason that the General Definitorium, following the recommendation of the Visitor General, made the decision to merge the two fraternities into one while maintaining certain distinct characteristics for Friars who are studying in Rome. St. Isidore’s with its *Collegio San Bonaventura/Quaracchi* research center, and even the General Curia provide examples where the Friars of the Order are afforded an opportunity to go beyond the limits of their own culture, country, language, and entity in order to experience what it means to be a member of the universal fraternity.

In speaking about the ‘Blessed Gabriel Allegra Fraternity’, I am pleased to report that the Minister General, Vicar-General, and the GSFS have made efforts to maintain a proximity, providing assistance and, when necessary, guidance, to the Guardian, Br. Stefano Ottenbreit, and to the Rector, Br. Witoslav Jerzy Szytk, and to the Bursar and Assistant Bursar. Efforts have been made to provide fraternal support to the Friars engaged in teaching, administration, and those engaged in other services at the PUA, and to Br. Alfredo Silvestri and his team who are engaged in the pastoral work of the basilica. This has included formal meetings, and participation in informal, fraternal gatherings and other celebrations.

There are many other expressions of inter-Provincial, international, and intercultural houses and formative experiences in the Order. One such example is the Missionary Training Program in Brussels, which serves as a formation center for Friars from the three branches of the First Order – OFM, Conventuals, and Capuchins. Regular visits by the Minister General and the General Secretary for Missions demonstrate the commitment of the Order to the well-being of all Friars who are involved.

The Order is engaged in inter-Provincial, international, and intercultural programs and formative experiences elsewhere in the Franciscan world. In Lusaka, Zambia, we continue to collaborate with the different Provinces and Custodies of east and southern Africa (OFM), and with the Conventual and Capuchin Friars at St. Bonaventure University. Founded in the late 1980s, this formation center currently hosts over 200 Friars from the three families of the First Order. The Sco-

lasticat Jean XXIII in Kolwezi, Democratic Republic of Congo (DRC), welcomes Friars from the two Provinces in the DRC, as well as Friars from the dependent Foundation in Congo-Brazzaville. The programs of initial formation in the east African Province of St. Francis host Friars from the different countries and cultures of the region, as well as Friars from the two foundations in Sudan and South Sudan. Our Lady of Angels Seminary (OLAS) in Manila welcomes friars from Myanmar and Thailand, and from other OFM entities in the region. In Brazil, there are an increasing number of inter-entity projects of collaboration in initial formation, as is the case in the Central American Province. And in Europe, there has been an increasing number of interprovincial projects in the areas of ongoing and initial formation, some in place for many years. Examples of this are found in the following Conferences: COMPI, COTAF, North Slavic, and ESC-Europe.

There are several ongoing and new missionary projects that reflect the goals of this mandate. The Custody in Morocco is one example; the dialogue project in Turkey, with its fraternities in Istanbul and Izmir; and the Russia Project. There are the initiatives in Myanmar and Thailand, now under the direction of the Province of Korea, with support from the GSFS and GSME; as well as the new missionary project in Cuba under the direct responsibility of the Province of Arantzazu, Basque Country, with support and collaboration of the General Definitorium and the GSME. Other initiatives include the China Project; Sudan and South Sudan; Congo Brazzaville; and the new inter-obediential fraternity in Emmaus. In the case of each of these missionary and formation projects, the Minister General, Vicar-General, General Definitors, GSFS, GSME, JPIC, Office of Development and Fundraising, and the Office of the General Treasurer have been involved, providing technical and financial assistance while also providing training of formators and assistance with planning and execution of the basic elements found in the *Ratio Formationis Franciscanae*. (Rome, 2003)

### **Mandate 6: Fidelity and Perseverance**

A preliminary report on the findings of the work of the Commission for the Service of Fidelity and Perseverance was presented at the 2015 General Chapter. It became immediately clear that further study was needed. For this reason, the Commission was mandated to deepen understandings of the principal causes of vocational crises, and propose strategies for renewal and strengthening of fidelity to the charism. (Cf. *Acta Capituli Generalis*, Roma 2015, p.364 §4). The Commission has identified a number of areas that require immediate attention on the part of all the Friars. These include:

- need to strengthen fraternal life in the local fraternity;
- need to study and analyze the impact of changing cultural realities



and understandings

- need to understand and promote the vital role of the Guardian; and
- need to provide guidelines to Friars and fraternities to deepen reflection on nature of our vocation, ways to deal with personal crises, and effective strategies for strengthening vocational resolve.

As a point of information, each year, the Order witnesses the departure of approximately 65 friars. Some years this is higher, others lower. While there is no single pattern or motive behind these departures, there are some trends that require greater analysis. For example, many of the Friar priests who leave the Order go to dioceses where they continue their priestly service (66%). There also is an alarmingly high percentage of lay Friars who leave the Order. These departures raise serious questions about the quality of our programs of ongoing and initial formation. In the case of lay Friar departures, there are concerns about programs for initial formation, most of which tend to be heavily clerical in nature, and also about the lack of opportunities for full participation in the evangelizing mission of the Order on the part of lay Friars. There are serious questions about the quality of spiritual and fraternal life at the level of local fraternities, a major concern for the Order. Activism continues to create imbalances in the personal lives of Friars and in the local fraternity. Work, important commitments and friendships can be positive aspects demonstrating a deep commitment on the part of Friars. But these can take center stage, becoming the only stage upon which life at the local level is 'performed'. This can lead to a breakdown in fraternal bonds, interpersonal communications, and lead to deep isolation, affective and physical, and to a series of other problems isolation can generate.

At the same time, we also must recognize the specific situation of individual Friars who have confronted personal vocational crises, as most of us have experienced. We must keep in mind how Friars understand the consequences of making a life-long commitment, the level of personal maturity, the process of discernment – or lack thereof – in coming to a decision about whether to stay or to leave, and the reality of the impenetrable mystery of the human person and the nature of the gift of a religious vocation. These last two aspects should not be written off too quickly.

Through the many fraternal visits, formal meetings dealing with ongoing and initial formation, meetings with simply professed Friars in initial formation, and by other means, repeated efforts have been made to encourage Friars to reflect on the reasons for which they chose to join the Order, as well as the reasons for which they choose to *remain in the Order*. Thanks to the work of the Commission, a resource document entitled *Our Vocation: Leaving or Remaining Faithful* (Rome, 2019) was prepared to help all of us reflect on how to actively participate in the



construction of healthy, happy, and holy fraternities. This short study highlights the importance of creating fraternities where the Friars feel listened to, cared for, appreciated for who they are and for the gifts they possess, where they are able to express their joys and sorrows, their hopes and frustrations, and where they are able to make their unique contribution to a contemplative, fraternal, and missionary spirit that nourishes and sustains us. Find in Appendix 4 a summary of the principal findings and suggestions of the Commission, prepared by Br. Caoimhín Ó Laoide. As the work of the Commission makes clear, our vocation is a gift from God that we are to nurture so as to come to an ever-greater sense of gratitude, freedom, and joy. More will be said about this issue in the following chapter.

## **B. Living as Brothers in Mission:**

### **Mandate 7: Hermitages and Houses of Prayer**

There is increased interest among the brothers to deepen their life with God. The 2009 General Chapter approved three mandates (9, 10, and 12) encouraging a greater commitment to prayer and devotion in the life of Friars, Provinces, and even the Conferences, and to promote a spirit of devotion and prayer in every fraternity of the Order. Discussions at the 2015 General Chapter in the Commission on the Life of Prayer and Devotion recalled the difficulty many friars experience in seeking to balance the active life with the need to return to the source of their faith, relationship with the source of all of life in God. When this dimension of our life is neglected, we can lose sight of a vision of faith and forget the motives for our ‘first love’ (Rev. 2:3-5, 7) discussed at the 2018 PCO in Nairobi. (Cf. *Those Who Have Ears, Let Them Listen to What the Spirit is Saying...to the Friars Minor Today*, 2018, p. 5-6 and *passim*)

Provinces and Custodies have responded to the requests of Friars, with the encouragement of General Visitators, have taken up this question in Provincial or Custodial chapters and/or meetings for ongoing formation and have opened new hermitage fraternities and houses of prayer to respond to this perceived need. Such projects have also been encouraged by direct dialogue during fraternal visitation by the Minister General and/or the Definitor Generals, encounters with the General Secretaries of GSFS and GSME, and the Office of JPIC.

The Commission on Prayer and Devotion prepared a very helpful set of guidelines entitled *Listen, And You Will Live*. (Rome 2017) These can help the Friars better understand these two distinct types of contemplative expressions, hermitages and houses of prayer, and provide practical steps for their establishment. Drawing on the experience of St. Francis and St. Clare, and the long tradition of the Order, the Commission reminded us that prayer and contemplation are essential ingre-

dients in the life of all Friars. They promote balance among several demands: ongoing growth in holiness of life; our fundamental commitment to missionary evangelization; and the value of manual labor. These expressions of prayer and contemplation offer new opportunities for living more deeply an experience of fraternal life expressed through a loving and attentive care shared among those who participate in these fraternities. As the guidelines remind us, “The wish for Francis was ‘to divide the time given him to merit grace and, as seemed best, to spend some of it to benefit his neighbors and use the rest in the blessed solitude of contemplation.’” (Cf. *Listen*, p. 20; 1 *Cel XCI*) We also are reminded that houses of prayer are open to “welcoming people from all backgrounds and genders.” (*Listen*, p. 13) This is quite distinct from the hermitage, which is a place set apart, isolated, guided by a spirit of Mary and Martha, prayer and service, attention to praying the Divine Office conducted in a spirit of silence, poverty, and solitude. (*Listen*, p. 13). In both houses of prayer and hermitages, the goal is to create authentic fraternities providing a space for listening to and living the Gospel in a liberating manner.

**Mandate 8: Living as ‘Poor and Minors’, Becoming Signs of Presence and Solidarity in Service to the Poor**

Friars continue to struggle throughout the Order with the challenge of demonstrating a simple lifestyle, one that enables us to remain close to our brothers and sisters who are poor, marginalized, rejected, and forgotten. As Pope Francis reminded the members of the General Chapter during an audience on May 25, 2015, we “have inherited an authoritativeness among the People of God, through minority, through brotherhood, through meekness, through humility, through poverty. Please, preserve it! Don’t lose it! The people care for you, they love you.” (Cf. *Going to the Peripheries*, p. 34-35) The current COVID-19 pandemic has highlighted grave socioeconomic injustices, especially the deepening crisis of chronic, debilitating poverty for an increasing number of our brothers and sisters. This crisis affects especially those working in the informal sectors, over 60% of all workers globally (Cf. International Labor Organization, Geneva, Press Release, April 30, 2018), those who live hand-to-mouth with no savings on which to rely. Systemic racism leads to social marginalization and violence on the part of state security sectors. Racism and other serious social distortions have been shown for what they are: tools of exclusion and injustice. How close are we to our brothers and sisters who suffer from such injustices?

In the 2012 sociological study of the Order, 64% of Friar participants admitted they felt empty, caught in the power of consumerism, feeling a sense of loss of identity, sensing also a chasm between their daily life and the life of our poor brothers and sisters. In response to these difficulties, and in response to the

Chapter Mandate, a commission of the General Definitory prepared a practical set of guidelines entitled *Poor and Lesser Ones: Where Are We: Guidelines for an Evaluation of Life of Poverty and Minority*. (Rome 2016) It reminded us of the intimate connection between the poor and the fragility of the planet, quoting from Pope Francis's encyclical on integral ecology, *Laudato Si'* ("cry of the poor and the cry of the planet"). Its focus is on providing tools for conducting several key assessments on how well we are living the central values of simplicity, minority, and proximity to the poor. The ultimate goal of the guidelines is to help us develop a plan of action, to move from values to faithful living, to engage in a process of personal and collective conversion. It also underscores that it is important for the brothers to work, as the dignity of manual labor is so often dismissed and undervalued, and that Friars support the local fraternity by the sweat of their brow. Perhaps there are too many fraternities in the Order that have lowered expectations of Friars, allowing us to *get by while doing less than we can and should*. As a consequence, we become less than who God invites us to become. Let us not forget what St. Francis told his brothers in his *Testament*, a message as important now as in his time:

And I worked with my hands, and I still desire to work; and I earnestly desire that all my brothers give themselves to honest work. Let those who do not know how to work learn, not from desire to receive wages, but as an example and to avoid idleness. And when we are not paid for our work, let us have recourse to the table of the Lord, begging alms from door to door. (Cf. *CCGG*, p. 25 §21)

We received very little feedback on how much the Friars of the Order found this set of guidelines practical and helpful. The question remains: How much progress have we made in these past six years, personally and at the level of the local fraternity, the Province, and the Order, towards greater simplification of our lives? How do each of us show an increased willingness to work and contribute to the local fraternity? How do we share our lives with those who are poor in whatever form this takes, especially the economically excluded, those suffering a dehumanizing poverty? Clearly, the goal of the mandate and this resource document is to help each of us rediscover – or discover for the first time – the liberating power of embracing the excluded, embracing a fundamental option for the poor, something that marked the life of St. Francis, and central to the life and ministry of Pope Francis. How well are we doing, my dear brothers, in responding to the cry of the poor and the cry of the planet?

## **Mandate 12: Promoting New Forms for Living our Missionary Vocation Today**

Friars in my home Province of Sacred Heart (St. Louis, USA), may recall our 2011 Provincial Chapter, where I was asked to participate on a panel. The topic was the creation of fraternities founded on the 7-plus-1 values articulated in the document *Ite, Nuntiate*. (Rome 2014, republished in 2017) I suggested at that time it might not be a good idea to create what I called ‘boutique fraternities’ focused exclusively on these values. The basis for my argument was two-fold. First, I recalled the experience of such ‘intentional fraternities’ previously established in the Province which, in the end, became the exclusive reserve of the Friar-founders. Second, I argued at that time, and continue to argue, that the 7+1 values of *Ite, Nuntiate* should be integrated into the life of every fraternity in our Order. Before evaluating how we are achieving the goals of this mandate, I would like once again to remind you, dear Brothers, of the 7+1 values contained in *Ite, Nuntiate*.

The first 7 values are the fruit of a series of meetings of the Friars who were living in fraternities dedicated to promoting a renewed form of spiritual and fraternal life and missionary engagement, primarily but not exclusively in Europe. The General Definitory and the GSME participated in several of these meetings, and decided that the experience of these fraternities, and the values that emerged, needed to be shared with the universal fraternity. They express a deep appreciation of the original intention of St. Francis about how brothers are to live together and witness to the freshness and freedom of the Gospel. The eighth value was added to the list by the Minister General (yours truly) after reviewing the lived experience of the intentional fraternities, as a reflection on the centrality of justice, peace, and integrity of creation to our evangelical vocation in the world today. I believe that experience, and the discussions and proposals of the 2018 CPO, confirm this intuition.

### **The Eight Values:**

1. Primacy of our life of prayer, and of active listening to the Word (*Lectio Divina*, personal prayer, Liturgy of Hours);
2. Promotion of deep, authentic fraternal relationships giving clear witness to life in brotherhood (fraternity Chapters, daily opportunities for sharing of life, dialogue);
3. Lifestyle characterized by moderation and simplicity, minority, and witness (financial self-reliance of the fraternity, commitment to manual work);
4. Creating a welcoming environment in the fraternity, sharing our lives with

God's people, and especially with brothers and sisters who are poor or excluded;

5. Promotion of a vision of missionary evangelization grounded in a vision and theology of *inter gentes*, being present among God's people as brothers, including a willingness to place ourselves in socially difficult or risky social locations, and expressive of the freedom that Gospel itinerancy brings to us;
6. Working to create an ecclesial communion with the local Church by way of a witness of fraternity and minority, and a creative fidelity;
7. Willingness to actively promote the baptismal dignity of Christians, working closely with the laity as co-disciples and co-missionaries with us on the journey of faith; and
8. Giving witness to a Gospel spirituality grounded in the fundamental principles of Catholic Social Teaching, and the integration of the 'cross-cutting principles' of JPIC articulated in key documents of the Order. (Cf. *CCGG*,1,2; *Guidelines for the Animation of Justice, Peace, and Integrity of Creation*,2009, section 3; *Pilgrims and Strangers*, 2008, section 3; and *Ratio Formationis Franciscanae* 2003)

The General Definitory made the decision that if the document *Ite, Nuntiate* were to serve as a key instrument for deepening our commitment to becoming contemplative fraternities in mission, we needed to address the problem of translations of the text originally published in 2014. A working group was established within the General Definitory to review the original text, make necessary corrections, and proceed with new translations of the text. The fruits of this resulted in the re-publishing of the document in 2017.

In my visits to the entities of the Order, especially in meetings with young friars in initial formation, I have urged all to read and study this important document and to seek to implement the 7 + 1 values into daily life at the local level. These values also have served in the animation of missionary fraternities in projects of the Order by the GSME. In addition, several Conferences have reported that they have found *Ite, Nuntiate* particularly helpful in the renewal of the life of local fraternities, and in proposing the creation of new 'inserted' fraternities, seeking to place the 7+1 values at the center of the life of Friars. No matter in what form these values are expressed, the General Definitory and I are convinced of their importance for the renewal of life in each fraternity, and as a consequence, in the life of each Friar, each Province, Custody, and Foundation, and in promoting a renewal of the entire Order. At the same time, according to the GSME there has not been a groundswell of interest among the Friars to establish new 'inserted' fraternities based on these values. (Cf. *GSME Report to the General Chapter* 1.1.3, p. 3, Appendix 5) If this is true, why so? What efforts are being made

within the local fraternities and in the Provinces, Custodies, and Foundations to encourage all Friars to study and seek to integrate these operative principles for renewal of life, fraternity, and mission? Have these values helped to achieve what Commission 8 of the 2015 General Chapter suggested, namely to ‘promote a movement outwards of the Order (*uscite*) towards the poor and towards existential peripheries by means of new forms of life and new fraternities of presence and evangelization, in order to promote a renewal of Franciscan life that is prophetic’? (Cf. *Acta Capituli Generalis* 2015: 400)

One final comment on these efforts to create new forms for living the Gospel life to which all of us have committed our lives. I am convinced there is a place for fraternities of Friars seeking to create these new forms for promoting a deeper spiritual and fraternal life, one committed to the evangelizing mission of the Church. What remains to be seen is how to integrate the experience of these fraternities into the ‘mainstream’ of Provinces and Custodies so that they might serve as leaven, contributing to an ongoing renewal of life of all of the brothers of the entities and of the Order.

### **Mandate 18: Promoting Fraternal Life and Mission at the Provincial, Custodial, and Local Levels**

At the 2015 General Chapter, it was recognized that the work of clarifying and strengthening Franciscan identity, expressed by the words “Contemplative Fraternity in Mission,” cannot be created or imposed from above. The work of the General Definitory, and that of the Secretariats and Offices of the Curia can provide direction, guidelines, and, hopefully, inspiration. However, growth in these vital areas of our lives can only take place where there is a determination and a commitment to seek together the best for one another.

The news I have to report on how we have achieved the goals of this mandate is less than ideal. First, let us recall what is envisioned when speaking about creating a plan of life and mission. In 1997, the General Definitory, defining its “Priorities of the Order for the Six Year Period 1997-2003,” proposed the creation of a plan for Franciscan life and mission at the personal, fraternal, and Province/Custody/Foundation-wide levels. The object of such plans was four-fold:

- (1) Create a deeper communion of life and spirit of collaboration;
- (2) Promote a deeper sense of belonging to the Order, the entity, and the local fraternity;
- (3) Encourage greater sharing of life, focusing on the essentials, promoting a greater sense of trust; and
- (4) Promoting a spirit of discernment conducted in a spirit of listening: to

God, in prayer; to the Word of God; to the Church; to the needs of the world today; and to the life and needs of the Friars with whom we live. (Cf. *Vita di Fraternita in Progettazione*, Rome 2001, pp. 15-20)

Mandates 27 and 28 of the 2009 General Chapter reaffirmed the urgency of creating within the Order a “culture of the Fraternal Plan of Life and Mission.” (Cf. *Bearers of the Gift of the Gospel*, p. 19) Efforts have been made to encourage entities of the Order to take seriously this call to create a ‘culture of the Fraternal Plan’ through fraternal visits and meetings that I have conducted with Friars. It also has been promoted at meetings of Conferences, through the work of the GSFE and the GSME, during General Visitations, through letters to individual entities and to the Order, and publications in print media and on the internet.

In reports from the General Visitors, what emerges is a mixed but improving picture of how the Friars and entities are attempting to respond to this priority. An increasing number of Friars and entities have expressed commitment to drawing up ‘Plans for Fraternal Life and Mission’. It would appear that these plans work best when they are guided by three principles: simplicity, sincerity, and humility. Complex plans make it difficult for individual Friars and local fraternities to focus. This, in turn, leads to frustration, and to the eventual abandonment of the plan. Also, those plans that allow Friars to feel engaged, and which are flexible, offer greater prospects for deepening fraternal communion, interpersonal communication, and help promote a sincere and open process of discernment from daily life experience. Finally, plans that reflect human limits appear to bear greater fruit, those that do not seek to produce new ‘saints’ for the Order immediately. These allow our limitations to help us achieve the stated goals: deeper spiritual and fraternal communion, and greater cohesion between the different aspects of our complex lives and work.

Unfortunately, there are still some entities of the Order that do not show appreciation for the type of spiritual and fraternal revolution the Fraternal Plan for Life and Mission proposes. It is clear in some reports of the Visitors that those entities that have not yet been able to create and deploy this important tool, or some version thereof, continue to struggle with those areas this instrument is meant to help address. These include: spiritual and fraternal communion; a deeper sense of belonging; communication and trust; a shared and engaging spirit of discernment; and a sense of the fraternity as the source for all missionary evangelization, all pastoral engagement. Clearly, the object of such a Fraternal Plan is not simply to be able to check off from a list one more thing the Order ‘expects’ of us. Rather, it is a matter of promoting life to the full! (Cf. Jn. 10,10) Like diamonds in the rough, each of us and the entire Order are works in progress. Still, I am left with one nagging question: How much impact has the process of creating, revising,

and evaluating a Fraternal Plan for Life and Mission had on your life, my dear brothers?

### C. Economic Realities of the Order Today:

#### **Mandate 9: Establishment and Work of the International Commission for Economic Affairs (CIRE) (Cf. SSGG 160)**

After naming the General Treasurer, one of the first steps taken by the General Definitory was the establishment of an International Commission for Economic Affairs (CIRE). This occurred on October 24, 2015. CIRE held its first meeting in January 2016. Current members include three Friars and two lay experts: Wilmer Smeenk, External Financial Expert, Chairperson (The Netherlands); Leslie Quick, External Financial Expert (USA); Br. Antonio Scabio, General Definitor (Italia); Br. John Puodziunas, General Treasurer (USA); and Br. Trevor D'Souza, Financial Expert (India).

The primary objectives of CIRE include:

1. Review of systems and structures of accountability;
2. Make recommendations for improvements in management, reporting, and transparency;
3. Review the recommendations of the external audit and their implementation;
4. Bring expertise to financial operations of the Office of the General Treasurer (Cf. *Acta Capituli Generalis*, p. 394 §1); and
5. Create, implement, and monitor the 'Common Good Project', and all matters related to the debt burden of the General Curia.

On this last point (5), the General Treasurer, working closely with CIRE, was able to create the 'Common Good Project' allowing us to internalize all of the debt of the Curia. (Cf. *Acta Capituli Generalis*, p. 394 §2) This means that the Curia has no debt with any external financial institutions. All debt is due to Provinces and Custodies of the Order. The Order owes deep gratitude to all those entities who have agreed to assume this debt, allowing the Curia to reduce its expenses for payments to external lending institutions.

CIRE also reviews the management and cash flow of the *Fondazione Opera Antoniane* (FOA), making recommendations for improvements, and has been developing an investment strategy for the future. It meets four times annually and provides a report to the General Definitorium following each of its meetings, along with recommendations. Its work is based on the principles articulated in the short document entitled *Franciscan Management of Resources*. (Rome 2014)



CIRE has raised two concerns regarding the future well-being of the finances of the General Curia:

1. The urgent need to develop an investment strategy in light of declining revenues from Provinces and Custodies, especially those that are financially better endowed; and
2. The need to promote a new culture of the management of finances within the Order (Curia), which will necessarily include the addition of lay professionals.

The General Treasurer, working with CIRE, has conducted a thorough review of the current tax band system of solidarity contributions. It has become apparent that the system creates significant distortions in the way these contributions from entities are structured. The General Treasurer and CIRE are developing some alternatives to the current tax band system, especially as it relates to the way in which the budgetary process is developed and conducted. The ultimate goal is to help guarantee greater financial stability for the finances of the Curia. A proposal to change this system will be presented at the General Chapter. The next Minister General and General Definitorium, working closely with the Office of the General Treasurer, will need to remain engaged on these matters with courage and determination.

#### **Mandate 16: Providing Economic Support for the Work of the GSME**

According to Art. 72 §2 of the General Statutes, all entities of the Order are required to provide financial support for the work of the GSME. The decision of the 2009 General Chapter (Mandate 56) and reaffirmed by the 2015 General Chapter (Cf. Mandate 16) establishes that financial support for the GSME “should be accomplished through a structure based on the current tax bands used by the Order for the ‘solidarity contribution’.” During the years 2015-2020, the annual average solidarity contributions from the entities of the Order for the work of the GSME was approximately 642,000 Euros. While this might seem like a significant sum of money, each year requests for support for projects of missionary evangelization total well above 1,700,000 Euros. And the requests continue to increase each successive year. How does the Curia cover the difference of almost 1,200,000 Euros? First, not all project requests are approved. This may be due to: lack of a well-developed project explaining the need, the benefits, and the management and oversight of use of the requested funds; or lack of funding once we have exhausted our own resources and have approached donors begging for support. Distribution of funds received for the work of the GSME are distributed in the following manner:

- ◆ Africa: 31%
- ◆ Asia: 44%

- ◆ Europe (mostly Eastern): 13.6%
- ◆ Central/South America: 4.2%
- ◆ Other: 7.2% (Brussels Missionary Program, etc.)

See Appendix 6 for a fuller explanation of how these funds are distributed within the Order.

*New Approaches to Development and Fundraising*

Thanks to the work of our Development Office (2015-2019), we have been able to identify and attract external donors to provide financial support for the work of the GSME. These include Catholic foundations, contributions from other Franciscan-inspired religious congregations, individual donors, and fundraising campaigns conducted by the Development Office. Taken together, the Office of Development has been able to provide 52% of the total annual budget for each of the years 2015-2019. The success in the area of fundraising has been made possible through collaborative efforts with other Franciscan fundraising agencies – General Secretariat for Franciscan Missions (Waterford, USA), *Missionzentrale der Franziskaner* (Bonn, German), other Franciscan-inspired religious congregations - and through direct mail appeals (campaigns), contributions from private Catholic foundations, and support provided by friends of the Order. A more detailed report on GSFM in Waterford can be found in Appendix 7.

A troubling sign on the horizon is that of a potential significant reduction of income from the entities of the Order with greater financial assets. These have been experiencing lack of new vocations, aging, and death. This will add increasing pressure on the General Curia to seek alternative sources of revenue to support the work of the Friars in missionary evangelization. Fundraising is our future! Because of this, it will require that the Minister General and the General Definitorium, the General Secretaries (GSME, GSFS), and the Director of JPIC embrace a new way of thinking about the evangelizing work of the Order, and will also need to communicate this new vision to all of the Friars of the Order, especially to all Ministers.

There is increased awareness of the changes in revenue streams to support the life and work of the General Curia: dependent houses, initiatives in missionary evangelization, support for the PUA and other programs for initial formation in the ‘emerging entities’ in Africa, Asia, and elsewhere. The General Definitorium therefore took the initiative of establishing a new foundation, *Fondazione Fraternitas*. While it functions as an independent foundation, much like the General Secretariat for Franciscan Missions in Waterford, USA, the founding members are the Minister General and the General Definitorium. The primary purpose of *Fondazione Fraternitas* is to promote awareness of the needs of the Order to the

general public, identify new donors, cultivate major donors, approve projects, and provide oversight for funds received. The *Fondazione Fraternitas* approves those projects that have received prior approval of the General Definitory. The priority areas for *Fraternitas* include: Franciscan missionary evangelization; Franciscan formation and studies; Franciscan efforts in the areas of justice, peace, and integrity of creation; and requests to respond to emergency situations. A complete description of this new *Fondazione Fraternitas* can be found in the *Report* of the Office of Development and Fundraising in Appendix 8.

It is important to note that the major responsibility for all projects in missionary evangelization, formation and studies, and JPIC has been transferred from the respective Secretariats (GSME, GSFS) and Office (JPIC) to the *Fondazione Fraternitas* and the Office for Development. The latter is responsible for working closely with entities of the Order as they prepare projects requiring financial support. This Office will present to the General Definitory projects that are in keeping with the values and goals of the Order and the Magisterium, and that promote integral ecology. Special consideration will be given to the projects that are presented by regions of the Order where financial resources are very limited (Africa, Asia, Latin America, etc.). The challenge for the *Fondazione Fraternitas* will be to produce strong financial and management results.

In the midst of the many changes that are occurring with regard to fundraising and meeting the needs of entities of the Order, there has been a general move in the direction of project-based programming for funding. Entities that require financial support for the priority areas listed above must go through a preparation and vetting process that places much of the responsibility for the project in their hands. Despite initial difficulties and challenges, this approach is more in keeping with what is taking place in the development and fundraising world, with a special focus on deepening competence and transparency at the local level. Early results demonstrate improved systems for management of projects and also improved reporting on use of funds received. This has allowed the General Curia (GSME, GSFS, JPIC), through the Office of Fundraising and Development, to work more closely with Missionszentrale (MZP) and Waterford (GSME) to coordinate project requests, avoid duplication, and develop a greater sense of a Franciscan ethics of financial responsibility, described in the document *The Franciscan Management of Resources*. (Rome 2014)

### **Mandate 17: Providing Economic Support for the Work of the GSFS**

Much of what has been described above regarding methods for providing financial support for the work of the GSME applies equally to the GSFS. Unlike the case for the GSME, it was at a meeting of the General Definitory and the Pres-

idents of the Conferences in May 2012 that the practice was established whereby funding for the GSFS would be accomplished through the structure based on the current ‘tax bands’, which applies to both the general ‘solidarity contribution’ and to the GSME. The 2015 General Chapter voted to extend this method “until the next general Chapter, with an annual review during the meeting with the Presidents.” It will be the task of the upcoming General Chapter to decide how best to proceed. While the GSFS has presented its work each year at the meeting with the Presidents of the Conferences, I do not recall any specific discussion about how the solidarity contribution for the GSFS is conducted. The Presidents have consistently expressed their support and appreciation for the work of the GSFS, especially its efforts to engage with and support the work in formation and studies within each of the entities of the Conference, encouraging the GSFS to continue in this direction.

As has been the case with the GSME, the GSFS has witnessed a dramatic increase in requests for funding programs related to ongoing and initial formation, with priority given to the latter. In part, this is an indication of vocational growth in several regions. Annually, the GSFS receives project requests totaling well over 1.800.000 Euros. Priority is given to regions lacking adequate financial resources (Africa, Asia, Latin America, and some parts of Eastern Europe). With the help of the Office of Fundraising, other Franciscan fundraising entities, private Catholic foundations, other religious congregations, and friends, the GSFS has been able to cover 48.6% of its annual budget with funds other than the solidarity contributions from the Provinces and Custodies of the Order. Looking to the future, the challenges are the same as those confronting the GSME. We remain optimistic that with the creation of the *Fondazione Fraternitas*, we will be able to develop new, alternative ways of generating funds to support projects vital for the life of the Order.

I refer you to the graphs in Appendix 6 to have a better understanding of where monies received are being directed. These come from within the Order, from our Franciscan fundraising efforts worldwide, from private foundations, other religious congregations, and our friends. These funds for the formation and study needs of the Order are distributed in the following way:

- ◆ Scholarships: 58.7% (especially the PUA)
- ◆ Africa: 28.8%
- ◆ Asia: 4.5%
- ◆ Europe (mostly Eastern): 2.8%
- ◆ Central/South America: 1%
- ◆ Other: 4.1%

#### D. An Integral Ecology for the Order:

##### **Mandate 10: Increased Attention to Integral Ecology, and the Preparation of a Study Guide**

It is worth noting that care for creation appeared only once in the 61 mandates of the 2009 General Chapter. From the 2015 General Chapter there are three (3) mandates that deal with this theme in the life of the Order: 10, 11, and 19. This indicates increased attention to the global climate crisis, a deepening involvement of the Friars in the area of integral ecology, and the publication and positive reception of Pope Francis's encyclical *Laudato Si'*. The same theme emerged as one of seven (7) central concerns operative in the entities of the Order, according to reports from the Conferences presented at the 2018 CPO. Following the CPO, the General Definitory made a decision to focus on three of seven key areas identified as important for Friars: Franciscan identity; accompaniment of youth; and care for our common home/integral ecology. These three themes continue to guide animation efforts by the General Government of the Order (2018-2021).

The General Definitory asked the Office of Justice, Peace, and Integrity of Creation (JPIC) to assume the primary role of preparing a Study Guide on care for creation. What resulted was collaborative work with experts in ecology, theology, Franciscan spirituality, Friars and other practitioners, resulting in the document entitled *The Cry of the Earth and the Cries of the Poor: An OFM Study Guide on the Care of Creation*. (Rome 2016) Its goal is to promote an ecological spirituality, simplification of our lifestyle, and a deeply 'ecological conversion', both integral and integrating, guided by authentic charity and justice. (Cf. *The Cry of the Earth*, p. 6, 10-11) The study guide also provides tools for evaluating our lifestyle, and for generating discussion and collective action. It urges us to examine our attitudes, the theological and spiritual assumptions that guide our thought and actions, and to deepen our knowledge of the scientific facts regarding the impact of human activity on the environment. Finally, it provides practical suggestions for how the local fraternity, the Province, Custody or Foundation can implement suggestions to promote an authentic change of lifestyle, a conversion of mind, heart, and action.

In addition to the publication of the Study Guide, the Office of JPIC has organized webinars, along with pilgrimages to promote a Franciscan spirituality of integral ecology. It has engaged with the Global Catholic Climate Movement and other external partners, and launched the *Laudato Si' Revolution*. The Office also engaged successfully in collaborative efforts with the GSFS and GSME. It played an important role in raising public awareness and engaging in advocacy for the signing by 186 countries of the 2015 *Paris Agreement* to combat climate change

(COP 21). The Office works closely with the PUA and its newly-approved interdisciplinary Licentiate in Integral Ecology. A brief report of the main work of the Office is found in Appendix 8.

**Mandate 11: Implementation of the Study Guidelines of *The Cry of the Earth and the Cries of the Poor* in the Fraternities at Local, Provincial, Custodial, and Foundation Levels**

During the many fraternal visits I have been able to conduct, I have been amazed by the commitment of the Friars to engage with the proposals of Pope Francis in *Laudato Si'*, as well as those found in the Study Guide, *The Cry of the Earth and the Cries of the Poor*: (Rome 2016) While I am not sure all of the Friars have read the Study Guide, what is most important is that they have, in general, taken seriously the crisis our common home is facing, engaging their spiritual and fraternal energies to create practical responses. Friars are giving clear, positive witness by simple actions: reducing the use of plastic; recycling; separating trash; reducing use of water where possible, and participating in local religious and social activities to promote commitment to integral ecology. Several fraternities now meet their energy needs using alternative 'green' sources, including solar panels, while many others have moved to LED lighting. More examples of the work of Friars and fraternities to integrate integral ecology into our Franciscan way of life can be found below where I deal with Mandate 19.

On the other hand, there are still individual friars who do not seem convinced by the science of human-induced climate change. They do not see the urgency of this issue for the future of human communities and the planet as articulated by Pope Francis in *Laudato Si'*. Nor are they persuaded by careful reading of our Franciscan sources, even the *magna carta* of the spirituality of integral ecology, St. Francis's *Canticle of the Creatures*. There is no doubt that the Order has embraced this theme of integral ecology for many years, at least since the last revision of the *CCGG*. The most explicit demonstration is found in the *CCGG* 1 §2, which leaves little doubt about the essential nature of this priority to the faithful living out of our evangelical vocation. Article 86 of the *Ratio Formationis Franciscanae* also makes this quite clear:

All the Friars and candidates should be formed to preach peace and justice through their deeds and to overcome evil by doing good. And they should show feelings of respect (*reverence*) for Creation in so far as it is a sign of the Creator, inducing others to be constructors of peace and to safeguard creation. (Cf. *CCGG* 71)

I also refer you to the resource document for ongoing formation entitled *Pilgrims and Strangers in this World*. (Rome 2008) The intention of this document is to

help all of us understand and engage in the daily living out of the values contained in Chapter IV of the *CCGG*. It focuses on offering concrete examples and suggestions on how we integrate care for the poor and care for creation into our spiritual life, fraternity, and our missionary evangelization. The question is not ‘whether’ this is vital to our vocation and mission. Rather, it is a matter of learning together how to integrate this into our daily lives, which is what Mandates 11 and 19 of the 2015 General Chapter seek also to do. There is no time for us to further delay assuming responsibility for the plight of humanity and the environment. Now is the time for all of us to engage with our full energies, and those of the entire Order, accompanying the Church and the world community in this noble endeavor.

### **Mandate 19: Integral Ecology at the Level of the Local Fraternity**

Mandate 19 is a direct invitation to each local fraternity of the Order to incorporate into its Plan for Life and Mission a strong ecological dimension, targeting individual lifestyle and collective action. It builds on the proposals found in the JPIC study guide *Care for Creation in the Daily Life of the Friars Minor*. (Rome 2011)

I am pleased to report that the Friars in many parts of the world have taken this mandate seriously, applying it to simple and even more complex applications in the promotion of sustainability and protection for our common home. According to the JPIC *Laudato Si’ Revolution* website (<https://www.laudatosirevolution.org/energy-transition/>), fraternities have introduced solar energy as a clean, alternative energy source. In Korea, USA, Austria, Brazil, Guinea-Bissau, Kenya, Zambia, Democratic Republic of Congo, South Sudan, and in any number of other entities of the Order, solar energy, and the introduction of LED lighting to significantly reduce power usage, give clear witness to some progress made in achieving the goal of Mandate 19. The General Definitorium and the General Treasurer, working with the Office of JPIC have made efforts to introduce solar panels into the energy plan of the General Curia and the Antonianum. However, due to local regulations, it is proving very difficult to move forward with these initiatives. I fear that local politics and economics are guided by interests that are less than transparent. Still, I hope that the next general administration of the Order might pursue these efforts.

Friars also have taken seriously the call to reduce the use of plastics in local fraternities, and to separate rubbish (plastics, organic, metals, glass, etc.). All of these reflect efforts to increase awareness among the Friars of the impact of our lives on the environment while making a positive contribution to reducing this impact. Friars in some regions also have reduced their dependence on vehicles, choosing instead to use public transport where possible. In addition, Friars and entities



are engaged in promoting sustainable agricultural practices, working closely with local farmers, while respecting local cultural knowledge and sensitivities. Two specific cases come to mind in this regard: Indonesia and India. Friars also are offering training programs in sustainable development, and courses dealing with the central values presented in the encyclical *Laudato Si'*. I hope that all Friars of the Order might embrace the *Laudato Si' Revolution* developed by the Office of JPIC, grounded in Catholic social teaching and in an integral ecological vision present in the life and words of our founder St. Francis.

### **E. The Evangelizing Mission of the Order Today:**

#### **Mandate 13: Preparation of Guidelines on Missionary Evangelization**

In 2009, the GSME was given the mandate (Mandate 16) by the General Chapter to prepare a set of guidelines to help entities of the Order respond more creatively and faithfully to their responsibility to be fully engaged in missionary evangelization. For different reasons, the GSME was not able to accomplish this task. The General Chapter once again proposed in Mandate 13 that the GSME take the lead in preparing a set of guidelines on missionary evangelization. This process was once again begun but was interrupted by the resignations of the General Secretary for Missions and the Moderator for Evangelization. Despite these internal difficulties, I am pleased to inform you that the current General Secretary and Moderator, Brothers Alonso Morales and Valmir Ramos, have prepared a set of guidelines for the animation of missionary evangelization. They were approved by the General Definitorium at the November 2020 *Tempo Forte*.

It is our sincere hope that these guidelines, which demonstrate a contemporary understanding of the nature of a 'Franciscan' approach to missionary evangelization in the life of the Church and the Order, will help Provinces and Custodies, and their Secretariats for Missions and Evangelization, in animating the work of:

- (1) establishing new missionary fraternities;
- (2) evaluating current and ongoing missionary projects so as to promote best practices; and
- (3) reviewing the entire life and activities of their respective entity.

Clearly, this last aspect, that of reviewing the life and activities of our Franciscan entities, is all-embracing. It includes 'ordinary' pastoral activities with the goal of identifying new frontiers for missionary evangelization and developing new, updated strategies for responding to the changing reality around us, as called for by the 2018 CPO. This includes a study and integration of the principal documents of the Church's program for missionary evangelization: *Ecclesia Suam, Lumen Gen-*



*tium, Gaudium et Spes, Nostra Aetate, Ad Gentes, Evangelii Nuntiandi, Christifideles Laici, Redemptoris Missio, Dialogue and Proclamation*, and most recently, *Evangelii Gaudium* and *Laudato Si'*. These guidelines also seek to promote a better understanding of the *CCGG*, especially Chapter V, and other documents of the Order dealing with our identity as co-disciples and co-missionaries on the road together: *contemplative fraternities in mission!* I will return to the question of missionary evangelization in the Order in the following chapter.

#### **Mandate 14: Formation for Evangelizing Mission in the Order**

The General Definitorium and the GSME have continued to provide moral and financial support to the missionary training program in Brussels, “Notre Dame des Nations,” which has existed since 2000. In 2005, the Capuchin and Conventual Friars joined this endeavor, providing personnel for the formation team, professors, instructors, and opening the doors of their fraternities in Belgium and Italy to participants. They also have actively promoted recruitment within their respective Orders. Since the year 2000, more than 300 Friars have participated in this experience. Initially, a larger number of Friars participated in this program in preparation for departure to one of the mission territories of the Orders. Over time, an increasing number have used it as an instrument for ongoing formation.

Under the current program, Friars live and study together for three months. One session is held in the Fall (September-November) in French while a second is held in the Spring (March-May). The program offers not only theoretical reflections and analyses but also experiential opportunities in Belgium (inter-religious dialogue; migrants; local pastoral realities, sharing of experiences in the local parish, etc.). Fundamental to the program is the creation of a sense of fraternity as a vital dimension for all missionary evangelization. Great emphasis is, therefore, placed on group dynamics, interpersonal dialogue/communications, the resolution of interpersonal conflicts, and the promotion of trust. Participants have the opportunity to visit the Franciscan shrines in Assisi and Italy at the conclusion of the program. Currently, there are three Friars who are in residence in Brussels. Br. Gianfrancesco Sisto (Province of St. Francis, Nairobi) is the Guardian and Director of the missionary program. Br. Benjamin Kabongo (Province of St. Mary of the Angels, Democratic Republic of Congo) is the local Vicar, team member, and coordinator of the pastoral care of Notre-Dame de Val Duchesse. Br. Tomo Andic' (Province of the Holy Cross, Bosnia) serves as the local bursar and provides pastoral service to the Croatian Catholic community in Belgium. Special thanks to these three Friars who have been engaged in this important work for much of the last 10 years. Thanks, also, to the Capuchin and Conventual Friars who have dedicated periods of time to working on the team, or offering courses or guiding reflections, and providing other services.

The General Secretaries for Missions and Evangelization of the three Orders - OFM, Conventual, and Capuchin - have conducted an evaluation of the missionary training program. The results of their evaluation will be presented to the three Ministers General and their Definitories early in 2021. There are several proposals currently under discussion. They revolve around the following:

- (1) Possible change of location from Brussels and the friary/retreat center of Chant d'Oiseau;
- (2) urgent need to renew Friar personnel;
- (3) possible revision of the missionary training program currently in use; and
- (4) need to reduce operational costs where possible.

The three Secretaries of their respective GSME have expressed an overall satisfaction with the program but also see the need to implement one or all of the four proposals listed above and currently under discussion. It would be important that respective Ministers General and their Definitories study and act on the final proposals that the Secretaries will present early in 2021. However, it is clear that the benefits of this missionary training program support the need for our Order to continue in this direction. (Cf. *Acta Capituli Generalis*, 2015, Commission 8, p. 402 §6)

The Union of Franciscan Conferences of Latin America (UCLAF) have for some time raised the question as to whether a similar missionary training program might be established in their region to serve the needs of the Friars. (Cf. *Acta Capituli Generalis*, 2015, Commission 8, p. 402 §6) The purpose would be to have something available in Spanish and/or Portuguese, grounded in the realities of the Church in Latin America, while also reflecting the universal dimensions of Gospel, Church, and Order. Over the course of these past six years, this proposal has been discussed among the Conferences of Ministers of UCLAF, and also in individual meetings with Ministers of the four – now three – Conferences of Latin America. To date, nothing concrete has been proposed. Some Ministers of UCLAF suggest the need to strengthen the existing theological center of Petropolis in Brazil, with its emphasis on missionary evangelization. Others have spoken of the possibility of creating an entirely new program modeled on best practices from the Brussels experience. It is unclear at this time when or how such a training program might be instituted within the regions of UCLAF. What is clear, however, is that this needs to begin within UCLAF and not be ‘from above’. The Conferences of East Asia and Oceania (EAC and SAAOC) also are seeking ways to promote the missionary vocation of the Order and provide training to Friars. These discussions are ongoing.

### **Mandate 15: Providing Support for the Vicariates, Prelatures, Diocese, and Archdiocese Entrusted to the Order**

One of the methods employed by the Congregation for the Evangelization of Peoples (CEP), formerly known as *Propaganda Fide*, for creating, organizing and maintaining the presence of the Church in missionary territories was to establish Prelatures. In the course of time, as these Prelatures became stronger and the number of baptized Catholics increased, many were transformed into Vicariates, and, at a later stage, into Dioceses.

In most cases, the CEP entrusted these nascent ecclesial realities to religious institutes considered to be the ‘founders’ of the Church in these regions. In the case of the Order, Friars were appointed to be the representative of the Pope (Apostolic Delegates, Administrators, Bishops, Archbishop) and were responsible for organizing, maintaining, and promoting the life of the Church and the people of God within their jurisdictions.

As presented below and in Appendix 10, the Order, working through Provinces, is now responsible for seventeen (17) of these ecclesial entities. Concretely, this means that the Order, in collaboration with designated Provinces, has the responsibility to provide missionary personnel, financial support, and maintain close contact with the Ordinaries of each of these ecclesial realities. Practically, the Provinces that have been historically involved are finding it increasingly difficult to fulfill the expectations and obligations of the CEP, as is the Order. More will be said about this in what follows.

One of the most difficult challenges facing the Order has to do with the seventeen entities – thirteen (13) Vicariates, two (2) Prelatures, and two (2) Dioceses that the Holy See has entrusted to it. I would first like to list these 17 ecclesial entities, say a word about specific challenges, and invite the entire Order to reflect together on how best to respond to the obligation to provide personnel, financial support, and other animation. (Cf. Appendix 8) The entire Order is responsible for these Vicariates and Prelatures, not just the Curia or the Province or Custody directly involved! How might we help all of the entities of the Order assume some part of this responsibility?

I wish to convey to the Franciscan and other bishops, Friars, and other religious and lay missionaries who are directly involved with the life and work of these Vicariates and Prelatures a renewed commitment to support you spiritually, materially, and with personnel where and when possible. Your witness and work are a testimony to fidelity and your trust in God even as you face daily the challenges of trying to maintain a quality of evangelizing presence, protect the dignity and rights of the people, and also defend and protect the environment. May God bless you and keep you strong in faith and persevering in service.

**Vicariates, Prelatures, and Dioceses for which the Order is Responsible:**

Bolivia (4): Aiquile (Prelature); Beni, Camiri, and Ñuflo de Chávez (Vicariates)  
 Colombia (1): \*Guapi (Vicariate)  
 Ecuador (2): Galapagos, \*Zamora (Vicariates)  
 Egypt (1): Alexandria (Vicariate)  
 Djibouti and Mogadishu (1) (Diocese)  
 Libya (2): Tripoli, Benghazi (Vicariates)  
 Mexico (1): Nayar (Prelature);  
 Morocco (1): Tanger (Diocese)  
 Peru (3): Requena; \*San José, San Ramon (Vicariates)  
 Syria (1): Aleppo (Vicariate)

Three of the 17 Vicariates (\*) now have a non-Franciscan bishop: Zamora, Ecuador; Guapi, Colombia; and San José in Peru.

In dealing with the Vicariates and the Prelatures, a number of challenges have emerged and demand attention, continued dialogue, and perseverance on the part of the Provinces and Custodies entrusted by the Order with the duty to support and accompany them. Providing well-suited, well-prepared, and well-disposed Friars is, perhaps, the most difficult challenge the Order faces. While this challenge is much broader, touching all of the missionary projects under the direct supervision of the Minister General and the General Definitorium, the situation in the Vicariates and Prefectures is especially difficult.

As Provinces experience a decrease in new vocations, as aging and health concerns reduce the number of Friars available to serve, and as young Friars express less interest and willingness to serve in these ‘remote’ regions of the Church, it becomes increasingly difficult for the Provinces to fulfill what the Church and the Order requires of them. When speaking about life in the Vicariates or Prelatures to the Friars during fraternal visits, I often hear many of the same comments. “Who wants to go to a place that lacks internet, electricity, and other ‘essentials?’” “Who wants to struggle to learn a new culture, a new language, leaving behind the comfort of one’s home and friends?” (Cf. *GSME Report*, 1.1.8.4, Appendix 5) “Who wants to go into a war zone, or to a region where drug and gun-related violence is part of the daily life of people?” I wish I could say that all Friars of the Order are ready and willing to embrace these challenges, and to volunteer to go to one of these special ‘missionary’ territories but that simply is not the case. It takes a special commitment, a solid character, a sound mind, and a peaceful heart in order to embrace one of these missionary territories entrusted to the Order. I believe we have many Friars who would be able to meet these criteria. Perhaps what is lacking is the courage to let go as if all depended on God, to trust that God will lead, guide, and protect those who are willing to embrace mission in one of our Vicariates or Prelatures.

Responsibility for the Vicariates and Prelatures is not limited to providing moral support and personnel. There is a significant economic cost. Some of the Provinces or Custodies that previously provided financial support no longer are able to do so. Some of the bishops of these Vicariates and Prelatures have managed to create effective ways for attracting personnel – Friars, diocesan or other priests, and lay missionaries – and financial resources. Other bishops have been less successful. Also, with the naming of non-Franciscan bishops to some of the Vicariates, the Provinces, Custodies, and Friars feel less connected and responsible for these Vicariates. The General Curia provides some modest funding to Vicariates and Prelatures most in need and continues to encourage the Provinces and Custodies to provide personnel, where possible, to accompany them. Clearly, this invitation should be extended to all of the entities of the Order that might be willing and able to support one of the special missionary responsibilities of the Order.

A further challenge is related to theological understandings of the mission of the Church in the Vicariates and Prelatures, and to a pastoral vision, or lack thereof, which guides the work of the local church. The text from Proverbs 29:18 comes to mind: “Where there is no vision, the people perish.” Friars in several of the Vicariates and Prelatures, and those in the Provinces and Custodies responsible for providing personnel, have expressed frustration with what appears to be a type of ‘emergency’ approach to planning and management. Everything seems to be in reaction to various crises rather than the logical consequence of a well-planned and well-executed pastoral plan. Some argue that the precarious nature of these special ecclesial entities, reflective of local realities, makes it impossible to move forward with the development of a well-constructed theological, practical pastoral plan of action. I have no doubt there are many local challenges and uncertainties over which bishops and Friars have little control. Yet it is also increasingly difficult to convince Friars or pastoral agents from outside of the Order (diocesan priests *Fidei donum*, non-Franciscan religious, and lay missionaries) to embark upon a journey on a ship that has no sails and no rudder. This issue has been raised with some of the Franciscan and non-Franciscan bishops of the Vicariates and Prelatures during meetings with the Minister General, General Definitors, GSME, and at other regional meetings in which they participated. Progress has been made by these Vicariates and Prelatures in developing collegial processes involving all pastoral agents for the elaboration and implementation of a pastoral plan. I hope these efforts will continue, and that they might bear fruit.

One final comment on the current challenges facing the Vicariates and Prelatures entrusted to the Order. Some Friars have ‘appropriated’ mission regions for themselves, making it very difficult for collaboration with the local bishop, the Province or Custody, and with other Friars. I recall participating in a meeting with bishops and Friar missionaries in several of the Vicariates and Prelatures.

Two things became quickly apparent. First, some Friars made it clear that they were the ones responsible for the parishes or mission regions entrusted to them. Some had been at the same mission station for many years, creating in them a sense of ownership and control that make it difficult for Friars or other missionary personnel (laity) to work with them. This can also create serious difficulties for the bishops who find themselves acquiescing because of a lack of viable alternatives. It is not as if they could simply ask the Friar to leave ‘his’ mission. Who would be willing and ready to replace the Friar, especially when there are so many other mission stations without a Franciscan and/or priestly presence? Friars who embrace this particular vision and approach to missionary evangelization see little or no value in the power of the fraternity as the source for the evangelizing efforts of the Friars, nor do they place much importance in the preparation of lay friars, religious sisters or the laity to serve as co-missionaries and co-disciples with them, seeing them simply as an addendum or non-essential workers. (Cf. GSME, *Report*, p. 14, §A, Appendix 5) Their vision of church and missionary evangelization betrays a misguided mindset expressive of clericalism, something that continues to afflict not only the Church but also the Order.

In chapter 4, more will be said about the centrality of fraternity to a Franciscan practice of missionary evangelization (*CCGG* 87 §2 et passim), and about the critical role that all evangelizing agents are to play in the work of the Order: Friar priests; lay Friars; other religious; and the laity.

#### *Our Work is Only Beginning*

Much more needs to be done towards the full achievement of the mandates, and the values each mandate seeks to transmit to all the Friars of the Order. During the sessions of each *Tempo Forte* the General Definitory, working closely with the GSFS, GSME, the Office of JPIC, and the Office of the General Treasurer, have frequently invited those responsible for each of these areas to provide an ongoing update of their work, and of difficulties encountered. The goal has been to keep one another informed so that, in cases of particular difficulty, viable solutions might be developed and implemented in a collegial manner. While the efforts of the Minister General, the General Definitory, the secretariats and the offices are critical, we also recognize that very little can truly be accomplished unless **all Friars of the Order** assume their own responsibility for the ongoing construction of this unfinished evangelical project begun by St. Francis, and all entities engage in it fully in a collaborative manner, in communion of mind and heart.

#### *Challenges to Fulfilling the Mandates*

When speaking about mandates, there arise two distinct challenges. First, it is

difficult to prepare programs, documents, or collective actions for the universal brotherhood when dealing with such great diversity present in the Order. (Cf. GSFS, *Report to the General Chapter*, Appendix 3) A method or approach that might work in country or region A might not have the same effect or be perceived in the same way in region B. Also, some themes are more widely discussed and have generated greater interest in some regions while meeting resistance in others. Diversity is a blessing but also a challenge.

Second, no matter how many advances have been made in the field of communications and technology, there is a general difficulty experienced in the Order, that of failing to provide feedback on documents and proposals for collaboration with the Definitory, the GSFM, GSME, and the Office for Justice, Peace, and Integrity of Creation. There are, of course, exceptions to this general rule. The *Handbook for Guardians* prepared by the GSFS in 2019 has generated great interest and dialogue between the entities of the Order with the GSFS. The on-line programs presented by JPIC also have received strong welcome and support. Special thanks to Brothers Cesare Vaiani and Siniša Balajić (GSFS), and to Brothers Jaime Campos and Rufino Lin who have been instrumental in garnering respect and mobilizing engagement. Thanks, also, to the persistence of Brothers Alonso Morales and Valmir Ramos (GSME) who were successful in engaging with the Secretaries for Missionary Evangelization in preparation for their *Report to the General Chapter* but only after having made numerous contacts.

## CHAPTER 2:

### *Animation of the Life of the Order 2015-2021*

*The Rule and life of the Friars Minor is this, namely, to observe the Holy Gospel of Our Lord Jesus Christ, by living in obedience, without anything of one's own, and in chastity.*

(Francis of Assisi, RB 1)

*The friars, as followers of St. Francis, are bound to lead a radically evangelical life, namely: to live in a spirit of prayer and devotion and in fraternal fellowship; they are to offer a witness of penance and minority; and, in charity towards all [human]kind, they are to announce the Gospel throughout the whole world and to preach reconciliation, peace and justice by their deeds; and to show respect [reverentiam] for creation.*

(CCGG 1 §2)

*We must all make the choice – on the personal, local, and Provincial (Custodial, Foundation) levels – to become truly Brothers and Lesser Ones, going out to the places in our world where God's joy and mercy are so desperately needed."*

(2015 General Chapter Document, *Going to the Peripheries...*, 33)

### *Introduction*

Brothers steeped in the Gospel life. Radically committed to prayer, fraternity, penance, minority, and ongoing conversion. Co-disciples and co-missionaries called to 'go out' to the world and to enter into the many peripheries – existential, geographical, religious, cultural, intergenerational, etc. - in a spirit of *inter gentes*. Sojourners open to change, to transformation, and to holy newness. Ambassadors of justice, peace, mercy, reconciliation, encounter, dialogue, and reverence for creation, together with the Church and all of humanity. These are the key identity markers of what it means to be a Friar Minor today in a world that is rapidly changing; where divisions and inequalities are becoming more pronounced; and where racism, homophobia, sexism and all other such 'isms' are creating divisions and giving rise to overt expressions of violence. It also is a world where the planet, the natural environment, is being threatened by human impact on climate change.



*A Brief Word about Integral Fraternal Ecology*

Graced with a tremendous spiritual sensitivity and insight, Francis, seeking to respond to the challenges of his time, was led by the Spirit of God to adopt a vision of the interconnectedness of all living things. Pope Francis, reflecting on the Saint of Assisi, recognizes St. Francis as a “mystic and a pilgrim who lived in simplicity and in wonderful harmony. He shows us just how inseparable the bond is between concern for nature, justice for the poor, commitment to society, and interior peace” (*LS* 10). What the pope is pointing to is a vision of an integral fraternal ecology, the recognition of the dignity and sacredness – sacramentality – of all living things, each revealing some dimension of the grace of God, God’s loving presence within and commitment to all God creates, loves, and sustains (Cf. M. Himes, K. Himes, “The Sacrament of Creation,” in Dawn Nothwehr, OSF, *Franciscan Theology of the Environment: An Introductory Reader*, Quincy University, Franciscan Press, 2002:352-3). For Francis, fraternity became the most practical way of celebrating the reality of this profound truth, and for reclaiming all things for God. Pope Francis has understood this very well and has incorporated this insight into *fraternitas* in *Fratelli Tutti*.

This sacredness, this sacramentality of interconnectedness that exists between all living things did not remain a theological abstraction, something upon which great treatises and masterful expositions could be constructed. Rather, for Francis, the sacramentality of an integral fraternal ecology was brought to life and expressed through concrete acts of love, kindness, and mercy. In his *Testament* §2, Francis writes: “And the Lord Himself led me among them and I showed mercy to them.” Other texts authored by Francis reflect this sense of blessed sacredness, the interconnectedness that flows from the recognition that we are brother and sister to all. In the *RnB* Francis admonishes his brothers not to gossip or speak ill of one another, and not to enter into disputes or conflicts but rather to “strive to live humbly, saying: I am a useless servant” (Chapter XI §3; see also *Admonitions*, XXIV, XXV). He continues: “Let them love one another, as the Lord says: *This is my commandment: love one another as I have loved you*. Let them express this love they have for one another by their deeds...” (op. cit. §5-6; Cf. also *RB* 7 §7-8). The Friars are to live in this manner among themselves, in the first instance, showing kindness and concern for one another, recognizing the imprint of divine sacredness present in each of the brothers (Cf. Bonaventure on the divine vestige, *Sentences* II, d. 16, a. 1, q. 1, resp. in *Opera Omnia*, II: 395a; *Quaestiones disp. De scientia Christi*, q. 4, resp. in *Opera Omnia*, V. 24a; and *Questiones disp. De mysterio SS Trinitas*, q. 1, art. 2, resp. *Opera Omnia*, V:54).

### A. Methods for the Animation of the Order, 2015-2021:

In the first chapter of this report, I addressed directly the issue of the mandates, which the 2015 General Chapter had entrusted to the Order to carry forward in the years 2015-2021. I would now like to focus on methods used by the General Definitorium, the GSME, GSME, JPIC, and all other services of the General Curia to engage the Friars of the Order in the promotion of the life of the universal fraternity. Various priority areas of the work of the Order will be examined within the larger context of animation. However, I would first call your attention to the centrality of the theme of “Contemplative Fraternity in Mission,” which has found resonance among the Friars of many entities of the Order.

#### *Moving to the Peripheries as Brothers and ‘Lesser Ones’*

The theme of the 2015 General Chapter invited us to embrace once again the desire to move outwards towards peripheries in all of their various forms as an expression of our specific vision of the interconnectedness of all things and of our responsibility to share fraternity in a spirit of faith, hope, and love with all people and in respect for our common home. The General Definitory took this call seriously and set about to organize a program of animation of the life of the Friars and entities of the Order in a way that might inspire a sense of all of us being on this adventure together. This has led us to embrace three concepts and practices that have emerged in recent times as ‘instruments’ for advancing the life of the Church, the Order, and all of humanity. These instruments have been brought together in one single motto or saying: “Contemplative Fraternity in Mission”. They involve the following:

1. **Contemplation:** a rediscovery of the centrality of prayer, individual and collective discernment, listening to the Word of God in the Scriptures, and operative within the lives of each of the Friars, and recognizing the mysterious presence of the Triune God present in all people, all of creation, and embracing the principle of an alternance of the way of doing the Gospel, moving out from action towards a space for contemplation, and moving back towards active engagement in the missionary and pastoral work of the Church and the Order;
2. **Fraternity:** the development of a greater sense of actually belonging to a family, not simply occupying the same physical space or participating in common acts (prayer, meals, work, recreation) but taking the risk to invest all of ourselves in the shared life of the fraternity, recognizing that our vocation, by its very nature, is shaped and depends upon a sharing of life that is deeply interpersonal, one that leads to communion of mind, heart, and spirit; and

3. **Evangelizing Mission *inter gentes***, demonstrating a willingness to ‘go out’ from the comfort of our friaries and virtual worlds and to enter into relationship with others, *inter gentes*, listening to their stories of hope and joy, despair and sadness, journeying with them as Jesus did on the road heading towards Emmaus, bringing the transverse values of justice, peace, and integrity of creation, and sharing with them “reason for [our] hope... with gentleness and reverence” (1Peter 3:15; Cf. *RnB* 16).

*A New Method for Animating the Life of the Order*

In the months immediately following the 2015 General Chapter, the General Definitory recognized the profound impact of significant changes occurring at an ever-increasing rate globally and simultaneously decided against preparing and forwarding to you a six-year plan for animation. This practice of a six-year plan prepared by the General Definitorium might have worked well in the past but it no longer appeared to us to be practical and useful. We recognized, rather, the need to embrace a more flexible strategy, more organic in nature, one that could be informed by what was taking place in the ongoing life of the Friars, in the Church, and in the world, one that could be adjusted so as to be more responsive, more immediate.

The General Definitorium made a conscious decision to adopt three 2-year plans that would allow for the opportunity, in dialogue with you the Friars, to listen, discern, and act in real time. Our hope was – and remains – that we have been able to adapt our messaging and general approach to animation in a way that touches more deeply the life of the brothers. To this end, we offered to the Order several sets of Animation Guidelines, all inspired by the central themes that emerged from the 2015 Chapter, “Moving to the Peripheries as Brothers and ‘Lesser Ones’.” At the heart of our animation has been the express desire to *listen first, dialogue extensively, and then to dare to share a few ideas and experiences* that might find some degree of resonance within your daily, lived experience. What also is at the heart of this animation is the belief that each of us participates in God’s mission in an equal manner; each of us must do our share, carry our load; each must add his particular gifts and ideas: this is the method of ‘doing’ the Gospel together that Francis wished for his brothers, the method that guided his life and actions and set a spiritual tone that continues to influence the life of the Friars of the Order in those moments when we allow for it.

Let us look briefly at each of these sets of animation guidelines for the years 2016-2017, 2018-2019, and 2020-2021.

## **B. Animation Guidelines for 2016-2017:**

The Animation Guidelines for the years 2016-2017 expressed three simultaneous movements: (1) within the Order; (2) within the Church; (3) and within the world. Nothing stands still. All things are in movement. This basic understanding, I believe, helps us to catch a glimpse of the fundamental vision and experience of Francis and the early brothers who were continuously ‘on the move’, a movement engaging the brotherhood in the life of the Church and the world. For those who enjoy travel and seeing the world, this movement might seem very appealing. However, what was at stake was a deeper movement, one that involved the same dynamics that are found in the biblical accounts of exodus. This deeper movement involves much humility, honesty, a willingness to strip off all those things that we have accumulated and that are secondary or even harmful: attitudes that do little to promote communion with others; and the accumulation of things or even people in a manner that obscures our vision and leads us to take our eyes off of God and off the essential values of God’s kingdom.

Such a fraternal ecological vision requires that each of us enter into a process of internal and structural conversion, one promoting mercy and reconciliation among ourselves, across all sectors of the Franciscan family, within the Church, and extending outwards towards the human community and to all of the created universe. It is in this spirit that the General Definitory, and all of the secretariats and offices of the Curia, embraced the call of Pope Francis to commit to a Jubilee Year of Mercy (2016), the theme of our animation program for 2016.

### *Breaking of Fraternal Communion*

One of the more immediate needs for forgiveness, reconciliation, and healing we perceived is linked directly to what transpired over a series of years leading up to the revelation of financial irregularities within the Curia in December 2014. This breach of trust and abuse of the goods of the Curia did serious damage to our fraternal communion. Brothers felt deceived, angry, confused, and discouraged because of the actions of some people, friars and laity. Clearly, these feelings conditioned the conduct of the 2015 General Chapter, which was filled with tension and a great deal of naming and blaming. Lack of trust and demands for greater accountability on the part of the Provinces and Custodies of the Order played a tremendous role in encouraging (obliging) the General Curia to revise all of its financial structures to ensure greater transparency. In the midst of these tensions, we heard the voice of God inviting us – or, perhaps, demanding of us – that we once gain “renew our trust in the God who speaks even in the darkness, whose Word is ever alive” (Cf. *Going to the Periphery* 2015, 14). [A fuller presentation on the financial situation of the Order, the initiatives we have taken to en-

sure greater control, transparency, and reporting will be provided by the General Treasurer in his Report to the General Chapter.]

This very painful admission of financial irregularities within the Curia and with institutions and individuals in the private sector entrusted with management of these resources created a space in which other entities of the Order – Provinces, Custodies, projects in which Friars were involved – could come forward in a moment of honesty and present similar painful experiences of financial irregularities and the destructive impact they were having on the life and mission of the Friars. In a certain sense, perhaps what was perceived only in negative terms – the loss of millions of Euros because of unethical and potentially illegal actions on the part of individuals within and outside of the Order – actually provided us with a grace-filled moment. We were granted the opportunity to come face to face with the demons that had entered into our structures and to seek to purify them and us. This moment also provided an opportunity to admit failure, revise our way of seeing and doing things, and embrace a new set of values and strategies that clearly demonstrated a truly *Franciscan Management of Resources*. (Cf. 2014 document bearing this same title) Clearly, we recognized the need for mercy, pardon, and healing in the area of financial stewardship in the Order. It might be worthwhile, also, to examine Peter of John Olivi’s concept of *usus pauper* or “restricted use” as an instrument for discerning and organizing an authentically Franciscan, Christocentric, fraternal, and ethical stewardship of finances. (Cf. Olivi, *Quaestiones de Perfectione Evangelica* and *Tractatus de Usu Paupere*)

#### *Forgiveness and Reconciliation among the First Order and TOR*

A second movement in the promotion of forgiveness and reconciliation took a very different form involving the branches of the First Order and TOR. Again, Francis of Assisi and Francis from Buenos Aires were at the heart of this movement. Pope Francis actively participated in prayer and other events in Assisi related to the 8<sup>th</sup> centenary of the Pardon of Assisi. This was complemented by the special focus of the Jubilee Year of Mercy (2016) in which the entire Church was involved.

The Ministers General created a four-year program entitled “A Path for Walking Together,” which sought to cultivate “growth in creative fidelity to the charism through more incisive and constructive joint witness.” (Cf. *Franciscan Friars in Chapter*, no. 5; Cf. also Br. Michael Perry, *Report of the Minister General to the General Chapter 2015*, no. 178-180) The idea of this program was to promote greater awareness and sensitivity to the many ways we have, historically, wounded one another, and to seek a common path of reconciliation together. The program also sought to promote a renewal of our common charismatic origins.

The idea of seeking pardon was extended well beyond the confines of our own OFM brotherhood. Working in collaboration with the Ministers General of the Capuchins, Conventuals, and TOR, the General Definitorium and all secretariats and offices of the Curia undertook a coordinated effort encouraging Friars to collaborate with members of the other branches of the First Order, with TOR, with the Second Order, and with other members of the Franciscan family to promote forgiveness and reconciliation between and among the Franciscan family. It was absolutely amazing to see how well all the members of the Franciscan family in so many different parts of the world came together to promote a spirit of mercy, forgiveness, reconciliation for past hurts and misunderstandings (Cf. *RB* 6:7, ‘Wherever the brothers may be and meet one another, let them show they are members of the same family’). Seminars were organized to examine the historical causes for divisions within the family and to propose possible new paths leading to greater dialogue, more frequent encounters, all with the express intention of promoting trust and communion.

On behalf of the General Definitory, I want to thank each and every Friar of the Order who helped organize or participated in these many shared initiatives. Clearly, their impact was felt deeply among the members of three branches of the First Order and TOR, reverberating also within the broader Franciscan family. The impact was so powerful in one region of the world that the Friars from the three branches of the First Order declared their willingness to move immediately towards full reunification.

### *Capitolo Generalissimo*

This movement towards promoting forgiveness and healing within the Franciscan family brought about another surprising event. A special inter-obediential commission was established by the Ministers General (OFM, Conventuals, Capuchins, TOR) in Assisi, with coordination through the various general curias, to develop a program for promoting pardon and healing between the different Orders. Inspired by Pope Francis’ declaration of 2016 as a Jubilee Year of Mercy, the commission proposed that the infamous 1517 *Capitolo Generale* that never took place be celebrated in 2017 – a *Capitolo Generalissimo* - to mark a new starting point, allowing us to repent of the more than 500 years of harm we have done to one another. This *Capitolo Generalissimo* took place in 2017 in Spoleto, Italy. During this Chapter, each of the Ministers General spoke on behalf of their respective branch and asked forgiveness from the Friars of the other branches, and the brothers of TOR. It was a very powerful moment when we admitted our need to forgive one another, to embrace one another, and to pledge to initiate a new beginning, one promoting greater communion. This new beginning, it is hoped, will generate renewed trust, deepen friendship, cultivate a spirit of authen-

tic brotherhood, and allow us to dream together about a future totally unlike that of the past 500 years. (Cf. 1 *Cel* 2:103)

A final step in this process of the *Capitolo generalissimo* led us to the seat of Peter, and to an encounter with Pope Francis. More than 400 Friars from the different branches of the First Order and TOR, and a few others from newer Franciscan congregations and institutes shared this sacred moment. In his address, the Pope urged all of us to pursue the path of mercy and forgiveness by embracing our Gospel minority, expressed by way of a universal and cosmic fraternal ecology.

*Minority...in the relationship with the brothers that God has given us...as an expression of the poverty you have embraced...lived in relation with all the men and women you encounter...[carrying] out an activity for the 'little ones', the excluded and the least among us...[embracing] the leper of our time...remembering the close relationship there is between the poor and the fragility of the planet, between economics, development, care for creation and option for the poor.*

(Address of His Holiness Pope Francis to Franciscans of the First Order and of the Third Order Regular, November 23, 2017).

Out of these common efforts to seek the path of forgiveness and reconciliation, we have witnessed the birth of inter-obediential fraternities – in Europe, the Holy Land, and elsewhere – and a general spirit of solidarity and fraternal conviviality between the friars of the different branches of the First Order and TOR. The Ministers General meet four times a year to discuss issues of common concern, evaluate efforts promoting jointly sponsored initiatives in inter-obediential collaboration, and to explore future avenues for a more common, unified demonstration of the unity and communion that bind us together as brothers of the one universal Franciscan brotherhood. Brothers in initial formation are, increasingly, being offered opportunities to meet and study together, and, hopefully, to unlearn the false images and myths that have been created and perpetuated and that have kept us from experiencing a greater sense of common fraternity as members of one Franciscan movement, expressed through a great diversity. And the desire to create a unified Franciscan university in Rome, to include the Antonianum, the Seraphicum, and the Institute for Spirituality, and all other faculties (Jerusalem, Murcia, and Venice) received a shot of energy. As will be discussed in chapter 4, this effort towards the creation of a new university continues.



*Promoting the Transverse Values of Justice, Peace, and Integrity of Creation*

Animation guidelines for the year 2017 also included a specific focus on justice, peace, and integrity of creation, recognizing what the Catholic bishops affirmed in *Justice in the World* (Vatican, 1971: 6): “Action on behalf of justice and participation in the transformation of the world fully appear to us as a constitutive dimension of the preaching of the Gospel, or, in other words, of the Church’s mission for the redemption of the human race and its liberation from every oppressive situation.”

I call your attention to an excellent document prepared by the Office of JPIC, *Guidelines for the Animation of Justice, Peace, and the Integrity of Creation* (Rome 2008). In this document, JPIC values are understood as ‘transverse’, which means they cut across and influence all other dimensions of our lives and vice versa - our prayer, our fraternal living, our programs for ongoing and initial formation, our Gospel minority, and our activities in missionary evangelization *inter gentes*. The biblical background for these values can be found in Matthew 22: 34-40, where love of God, neighbor, and oneself form one, united act of faith. Recognizing the difficulty many Christians continue to experience in trying to bring together the spiritual and the social dimensions of faith, Pope Francis shares the following reflections:

The task of evangelization implies and **demand**s the integral promotion of each human being. It is no longer possible to claim that religion should be restricted to the private sphere and that it exists only to prepare souls for heaven. We know that God wants his children to be happy in this world too...the Church ‘cannot and must not remain on the sidelines in the fight for justice’. (*EG* 182-183; Cf. also *Compendium of the Social Doctrine of the Church*, Vatican, 204, 66-71)

*The Cry of the Poor and the Cry of the Earth*

The Office of JPIC published two instruments in 2016. The first is entitled *Poor and Lesser Ones: Where Are We?: Guidelines for an Evaluation of Our Life of Poverty and Minority*. (Rome 2016) The second is entitled *The Cry of the Earth and the Cries of the Poor: An OFM Study Guide on the Care of Creation*. (Rome 2016) I have presented the contents of these documents in Chapter 1 and discussed their reception by Friars and the different entities of the Order. Each of these documents mutually inform the other, providing a backdrop for a focus on care for our poor and excluded brothers and sisters and care for the environment as one single, unified act on behalf of love and justice in the name of the Gospel.

An additional focus of the second publication, *The Cry of the Earth*, called atten-



tion to the importance of Friars, fraternities, and entities to commit to the development of those ‘famous’ **Plans for Fraternal Life and Mission**. The Office of Justice, Peace, and Care for Creation has worked extensively with the entities of the Order to promote greater awareness and sensitivity to these transverse values, and to encourage entities to make use of the Plans for Fraternal Life and Mission as a means for organizing and carrying out more strategic, relevant, and effective works for justice, peace and integrity of creation as a means for promoting a renewal of our Franciscan way of life. The Office also has developed its own very rich, user-friendly and informative web site, and has successfully conducted well-prepared and well-attended webinars.

In my visits to the different Provinces, Custodies, and Foundations over the course of the past years, I am pleased to inform you that many Friars and entities have taken seriously the invitation contained within each of these two recent publications. Friars in increasing numbers recognize the intrinsic connection between love and care for brothers and sisters who are poor and excluded and the plight of the planet. As Pope Francis makes absolutely clear in his encyclical *Laudato Si'*, it is the poor and marginalized who suffer the worst consequences of environmental degradation and global warming: flooding; pollution of watercourses; air pollution; destruction of the world’s virgin forests; pollution of the oceans and seas; ecological migration; etc. (*LS* 48).

Many Friars are taking concrete steps to reduce their footprint on human-induced global climate change. Even if these have only a tiny impact on the actual state of environmental affairs, they, nevertheless, have a tremendous impact on the spiritual, fraternal, and missionary life of the Friars involved. In many cases, if lived genuinely and in a spirit of humility, these simple efforts can have an impact on other Friars living in the same fraternity, entity, and on the lives of people outside of the fraternity, outside of the Order.

#### *Greater Action is Required*

Despite the efforts made to date, they are grossly insufficient. I hope that much more might be done at the institutional levels of the Order (Curia, Province, Custody, and Foundation, and the local fraternity), to encourage a more conscious and active engagement by all Friars, as a matter of survival: spiritual, social, ecological. We need to create new methods we might integrate into our processes of spiritual discernment, our use of finances, the daily life experience of local fraternities, our activities of missionary evangelization *inter gentes* and more ‘traditional’ pastoral service, and into our social outreach programs, a manner of thinking and acting that reflects a deep commitment to authentic, integral human development and care for our common home. When was the last time the General

Definitory, the Provincial Definitory, the Custodial or Foundation Council began its prayer and strategic planning by first asking the question: “In what way will these contribute to the promotion of integral human development and care for our common home?” When was the last time the first priority in stewardship and use of financial resources began with a commitment to fund programs promoting greater awareness of and commitment to integral human development and care for our common home?

*Integral Fraternal Ecology as a New Hermeneutic For Franciscan Life and Mission*

One of the new entry points capable of leading us to a richer experience of the essential aspects of our charismatic life as Friars Minor is, I believe, through the embrace of an integral fraternal ecology. When speaking about an ecological vision, our attention is immediately directed to the interconnected nature of all things that exist. Beginning with the Trinity, we discover the interconnected relationship that exists between God who is Father/Creator, Son/Redeemer, and Holy Spirit/Sanctifier. The power of this fraternal communion flows outward from God toward the human community and the entire created universe. Anyone who looks seriously at the biblical narrative of creation recognizes that at its very heart is found the call to communion, collaboration, and covenant relationship. After each creative action by God, God confirms both the inherent sacredness and goodness within all that has been created, and the inherent interrelatedness that is also present. The call to covenant applies not only to the relationship between human beings and their Creator; it entails a special relationship of respect, care, collaboration, and communion that is to exist between human beings and the natural environment, our common home. Chapters 1-11 of the Book of Genesis describe what God intends for human beings and the created universe, and the many ways human beings refuse to live in communion, to care for and respect what God has created. And yet, these same biblical texts reveal the persistence of God who refuses to give up on those whom God has created. Adam and Eve are banned from the garden but not abandoned by God. Cain, after killing his brother Abel, is condemned for homicide but is not abandoned by God. And when the entire earth is submerged by the flood, God refuses to give up on humanity and creation, bringing forth new life and a new possibility for the rebirth of an integral spiritual and fraternal ecology.

In his encyclical *Laudato Si'*, Pope Francis reminds us of the fundamental communion that is to exist between God, human beings, and the created universe. (66ff). Each time human beings sought to become ‘gods’, when they broke the covenant and turned away from their responsibility to live in absolute dependence on God and absolute interdependence on one another and with the natural

environment, the consequences were devastating. The Pope writes:

Disregard for the duty to cultivate and maintain a proper relationship with my neighbor, for whose care and custody I am responsible, ruins my relationship with my own self, with others, and with God and with the earth. When all these relationships are neglected, when justice no longer dwells in the land, the Bible tells us that life itself is endangered... These ancient stories, full of symbolism, bear witness to a conviction which we today share, that everything is connected, and that genuine care for our own lives and our relationships with nature is inseparable from fraternity, justice and faithfulness to others. (LS 69)

### *'Opening Up' in Lockdown*

It is my hope, my dream, that the experience of lockdown has provided each of us a moment to do a type of moratorium on activity, to go within our hearts, and to listen once again to the same voice which spoke to Francis from the crucifix hanging in the dilapidated church of San Damiano. It is this same voice that has encouraged us to take on new roles of service within the local fraternity, cleaning, cooking, caring for the sick among us. It is this same voice that has spoken over and over again in situations of human tragedy: in the fractured crucifix hanging in the ruins of a Jesuit secondary school in eastern Aleppo, Syria, destroyed by uninterrupted aerial and surface bombardment; the crucified Christ present in the suffering of those whose lives have been destroyed by untold human violence in South Sudan, eastern Democratic Republic of Congo, and elsewhere; the humiliated Christ present among those brothers and sisters riding 'el tren de la muerte' (Beast) in Latin America, which provides hope to migrants seeking to escape violence and poverty; or those who have taken to rubber boats seeking to cross the Mediterranean, many of whom have perished at sea. Perhaps all of these experiences might help us once again to reclaim for ourselves a truly fraternal sense of love, care, and responsibility for each of our brothers within our local fraternity, and for all brothers and sisters everywhere in the world.

### **C. Animation Guidelines for 2018-2019:**

#### *Plenary Council of the Order: Listening to the Friars*

The General Definitory proposed three main themes for 2018-2019. The first was an invitation for all entities to engage in the preparation of the Plenary Council of the Order. The hope was to create a new way of thinking about how such international meetings are organized, prepared for, celebrated, and how the fruits are

then communicated and, hopefully, integrated. Our analyses of previous meetings of the Order revealed just how difficult it has been for us to agree upon, embrace, integrate, and act upon common decisions.

Inspired by a fresh impetus coming from Pope Francis, with a focus on collective discernment, the engagement of as many people as possible, and a decision-making process that would be inclusive and allow also for novelty, for change, we decided to embrace the concept and practice of a specific type of collegiality, ‘synodality’. Great effort was made to elicit from Friars, entities, and Conferences a serious analysis of the state of current affairs of the Order, the Church, and the world (human and environmental) and to make an honest assessment of how we as Brothers and Lesser Ones are responding to the challenges and new opportunities that are emerging. It is in this spirit that the preparation process for the PCO in Nairobi, Kenya in June 2018 was conducted.

I wish to acknowledge gratitude for the great efforts you, my dear brothers, made to engage with this process, before, during, and after the PCO. The work of the Conferences prior to the PCO required of them to undertake a serious analysis of the strengths, weaknesses, opportunities, and threats experienced among the Friars at the level of identity, fraternity, and missionary engagement. Unlike previous PCOs and other international gatherings of the Order, the life experiences of the Friars living and working in the thirteen Conferences, and the Custody of the Holy Land served as the *instrumentum laboris*. There were no preconceived notions as to where the PCO discussions might lead us, no effort to make everything at the PCO support conclusions prepared in advance and awaiting the full endorsement by members of the PCO, no approving of things ‘cooked up in the kitchen of the General Curia in Rome’. Let us examine briefly what emerged from the reports of the Conferences and the Custody of the Holy Land.

*Franciscan Identity: Uncertainty in Times of Rapid Globalization*

According to the reports of the Conference Presidents, we are experiencing increasing threats to our Franciscan identity as a consequence of globalization, commodification of all relationships, misguided secularization, consumerism, individualism, social fragmentation, the negative impact of information technology, as well as a weakening of resolve and focus on the priorities of Franciscan life. These analyses said little about the internal dynamics within the Order that might also be contributing to a weakening of our charismatic identity. These would include: difficulty in committing to a sustained life of prayer; unwillingness to invest wholeheartedly in the life of the fraternity; difficulty with being open to ongoing life formation and conversion; an unwillingness to embrace a fundamentally missionary understanding of our vocation; an unwillingness to embrace a

spirit of discernment as part of our understanding of the vow of obedience; an inability to overcome internal, personal wounds that come as a result of normal human interaction and life in fraternity; difficulty with the cultivation of a greater integration of the emotional, affective, and sexual dimensions of our lives; difficulty with managing the ‘virtual world’ and its increasing impact on our capacity for actual face to face human interactions within the fraternity, and in all of our various missionary, apostolic, and social engagements; to name but some of the forces at work within each of us and within the Order.

The reports revealed that these same forces are at work throughout the societies where the OFM Conferences are present, posing new challenges to traditional understandings of God, human nature, ethical standards, the place of religion and spirituality in societies, a sense of the common good, and a wide range of other issues. These, in turn, are generating a sense of increasing insecurity among Catholics young and old, contributing to a general decrease of participation in public expressions of faith and worship, and an increased privatization of all things religious.

Many of the Conference reports provoked a general sense of uncertainty and insecurity about the future of Franciscan – indeed, all forms of – religious life and even of the life of the Church. There was a sense that in a number of societies, even those that were once considered truly ‘Christian’ or even ‘Catholic’ societies, the Church is increasingly becoming irrelevant and marginalized, a consequence either of its own inability to engage, accompany, adapt, and create new forms of missionary evangelization, or as a consequence of changes taking place outside and independent from the Church. These same concerns have emerged during my visits to Provinces, Custodies, and Foundations, and also at regional and international meetings focusing on formation and studies, missionary evangelization, or JPIC.

#### *Inventing a Past That Never Existed*

The same reports presented by the Conference Presidents at the PCO provided helpful information for gaining a better understanding of what is happening within the societies where Friars are living and working. In many parts of the world, there are serious reactions to processes of economic, cultural, and political globalization, producing a resurgence of nationalism, xenophobia, a tendency to embrace more dictatorial forms of leadership, a closing of minds, hearts, and national borders, and the urge to reclaim forms of social or spiritual identity that actually never existed, something that some writers identify as “retrotopia”. This refers to an attempt to go back to a place that never existed, invent those values and aspects of worldview that are considered most desirable to meet specific

needs for regaining a sense of control, a sense of security, in the current historical moment. Little matter whether the vision of an idyllic past ever actually existed. What is most important is that the vision fit the reality that offers the most consolation and security (Cf. Zygmunt Bauman, *Retrotopia*, 2017, Cambridge, Polity). In many instances, societies that have chosen to embrace this type of approach demonstrate an increasing intolerance even for the very foundation stones upon which their democracies were built: truth, justice, social inclusion, welcome of the stranger, the pursuit of an agenda of social equity and the just distribution of the world's goods, etc.

#### *In Pursuit of a New Ethical Foundation*

Another force that the Conferences identified at work in undermining confidence in social institutions is corruption. While the Conferences spoke about the financial aspects of corruption, what seems to be more disturbing is the inability of governments to work together towards creating helpful solutions for their citizens. This is giving rise to a sense of alienation from political processes on the part of citizens. What further complicates this situation are increasing instances of the failure of local governments to fulfill their responsibilities. No wonder there is an alarming increase in feelings of suspicion and a concomitant decrease of trust in public institutions. The explosion of new social movements, many of which have been born in the midst of the COVID-19 pandemic, have, in some instances, called for a complete overhaul in the way politics and governance are carried out. All of these factors are creating increased social, spiritual, and existential dis-ease and are challenging traditional understandings of social life, institutions, and of existential meaning.

In *Fratelli Tutti*, Pope Francis employs a Franciscan framework for his analysis of the current state of human affairs. His insistence on the need to develop a new ethical framework, one grounded in the conviction of the dignity of each and every person, the unity of the entire human family and the created universe (Cf. *LS*), and the moral obligation to pursue an integral and fraternal ecological pathway offers us Friars a new way forward for deepening our commitment to be a contemplative fraternity, inserted into the lives of those around us and into our common home, agents of a new vision of how life might look if we truly embrace all and treat all with the same dignity with which God treats us.

As confidence and trust wanes in public institutions and governments, new forms of social, economic, physical violence appear on the increase, creating conditions for further polarization and alienation within societies. These elements provide fodder for a dramatic increase in those seeking to migrate from their home regions to 'the promised land', wherever that might be. With increased

movement of peoples comes also a rise in diversity in all forms (cultural and religious). There also is an increase in forms of violence and exploitation (sexual, economic, political, etc.), a proliferation of drugs and arms, and an uncontrolled exploitation and destruction of the natural environment, leading to further social upheaval, ecological migration, starvation, increased poverty, and other negative consequences. The destruction of the natural environment and a significant rise in global temperatures are producing an increased incidence of devastating natural calamities. They leave in their wake human communities that are devastated and traumatized.

### *No Institution Is Immune*

The different Conferences presented an analysis of the current situation of the Church in their respective regions. Secularization, a decrease in public expressions of spirituality and religious identity, and an increasing number of people formerly Christian/Catholic now declaring themselves atheist, agnostic, or simply 'none of the above' are exercising an impact on the life of the Church. An additional and very painful element affecting the life of the Church in many countries is the situation of the sexual abuse of minors and vulnerable people by hierarchy, clergy, religious, and other pastoral agents. Many Catholics feel increasingly alienated, mostly because of the way the hierarchy has chosen to deal or, in many instances, not to deal with sexual abuse. Reports for the Conferences suggested also that the sexual abuse scandal is having a very negative impact on vocations to religious life and priesthood. There appears to be an increased determination on the part of Ministers of the Order to deal directly and immediately with accusations of sexual abuse leveled against Friars in their respective entities. This is a positive sign. At the same time, it also suggests that much more needs to be done to promote a culture of respect and the protection of minors and vulnerable peoples at every level of the Order. Now is the time for action and not simply reaction. I invite you to read the brief report on the purpose and work of the recently created international OFM Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults. (Appendix 11)

### *Engaging Youth*

Another area that the Conferences perceive as both a matter of serious concern and tremendous opportunity is that of the evangelizing mission to the youth of today. I would say that the friars are very optimistic about the role that we Friars can play in this area of missionary evangelization. Many of the reports indicate an openness on the part of Friars to search for new methods for reaching out to young people. In general, Friars recognize a desire among the youth with whom they work to find adult role models who are willing to meet youth



where they currently find themselves, and to do so in a manner that is authentic, non-judgmental, and that respects the unique goodness and whatever confusion that reigns in their hearts. Youth also have conveyed a keen concern for the poor of the earth, a sense of urgency to act to save the planet from the consequences of unbridled human exploitation, and to combat racism and other 'isms', promoting a more harmonious vision for the future of humanity. I would recommend that you read the March 2018 pre-synodal document, which provides an excellent snapshot of young adults' views on these areas of common concern (Cf. <http://www.synod.va/content/synod2018/en/news/final-document-from-the-pre-synodal-meeting.html>).

*Accompanying Youth: Ongoing Efforts Within the Order*

The accompaniment of youth at the level of the Conferences reveals a wide diversity of approaches and stories of 'success' in the accompaniment of youth. In some of the Conferences, efforts continue to be made to promote YouFra (Franciscan Youth) as a Franciscan-inspired alternative for engaging young people in matters of faith and social outreach. In some regions, there are, literally, thousands of young people who have made their profession to a Franciscan way of life and are serving as active evangelizers among their peers. I personally witnessed this in Croatia, Bosnia Herzegovina, Brazil, Ecuador and in other entities where Friars have engaged youth directly in YouFra. In other regions, the Friars, for different motives, have created other types of Franciscan-inspired youth movements and are experiencing a certain amount of success. In Argentina, Colombia, Mexico, Democratic Republic of Congo, Kenya, Republic of Congo, the United States, to name a few, where the Friars are engaged with youth in schools employing a well-developed program of Franciscan evangelization to help shape the institutional ethos. Still other Friars are engaged with youth in a wide variety of social programs providing opportunities for coming into direct contact with and learning from brothers and sisters who are poor and disenfranchised. In the Philippines, the Friars are working with youth in the promotion of justice, non-violence, respect for human rights. In the Custody of the Holy Land and Morocco, the Friars are working primarily with Muslim youth, promoting a culture of encounter, dialogue, and harmony.

Despite the many successes Friars experience in their presence among and work with youth, very few Provinces or Custodies have actually articulated a coordinated, determined program of outreach to youth in a way that engages all of the Friars of the entity. Fewer still are those entities that have integrated youth outreach into their Plan for Franciscan life, fraternity, and mission, dedicating human and financial resources sufficient to actually be able to have a significant impact. In some regions of the Order, Friars struggle with competing visions of how best



to approach the youth. All too often, this can lead to unnecessary divisions and conflicts between the Friars and the Secular Franciscan Order or with YouFra groups living in the same parish or region.

*Amazing Things Happen When We Go Out of Ourselves*

On a visit to Cuba several years ago, I had the fantastic opportunity to witness the wonderful presence and work of our Friars, few in number, seeking to provide quality spiritual and pastoral assistance to the few believers who participate on a regular basis in the liturgical and pastoral life of the church. Not only are the numbers of regular attendees small; there are virtually no younger people present. Recognizing the challenges to evangelizing mission *ad gentes* in their particular context, our Cuban Friars have come to the marvelous insight that our Christian identity is not confined to or defined by the buildings we employ, the well-planned liturgical experiences we offer, or by other institutional expressions of the faith. What the young Cuban Friars realized was the need for the ‘church’ to go out of itself, to take to the streets, to the soccer fields, to go where youth are present and to make themselves available to them. What the Friars have discovered is a world waiting to be visited. The young people with whom they interacted were not closed to the idea or experience of God. The problem is that no one had taken the time to reach out to them, listen to stories of their hopes and dreams, disappointments and struggles. I leave it to the Friars in Cuba to explain their version of this story and relate to you how both they and the youth among whom they went progressively have been changed.

*Listening to the Experience of Youth in Taizé*

On two different occasions, the General Definitory and the General Secretariat for Formation and Studies organized special formation opportunities at the ecumenical center founded in 1940 in Taizé, France. The first took place from July 5-12, 2015 during the year dedicated to Consecrated Life. Approximately 30 temporary professed Friars participated, along with temporary professed religious from other Catholic institutes for religious life, and temporary professed religious from the Orthodox and Protestant churches. The focus of this encounter was to stimulate dialogue about the particular challenges temporary professed religious face in the context of globalization, with special focus on cultivating a deep, prayerful relationship with the Lord Jesus, and living more intensely our vowed life within the context of fraternity.

A second event was organized for Friars ‘Under 10’ years of solemn profession from July 7-14, 2019. The theme of this encounter was “Friars in Dialogue.” Friars numbering 181 and coming from 86 entities of the Order spent the week sharing

an experience of ecumenical prayer and dialogue with the brothers of the Taizé community, and with several thousand other youth who were present. The principal theme, dialogue, was chosen as one further expression of the 8<sup>th</sup> centenary celebration of Francis of Assisi's encounter with Al-Malik al-Kamel in Damietta. In separate meetings each day, a series of other themes were explored, including the challenges of remaining faithful to our specific Gospel way of life as solemnly professed members of the Order, the promotion of greater dialogue and trust between Friars living the same fraternity, entity, and Order, as well as learning new ways for the sharing of our Franciscan spirituality with the broader Catholic, ecumenical, and interreligious world. Some friars who participated in this event expressed a desire to form a fraternity in Taizé, something that existed from 1962-1972, and to serve alongside the brothers of Taizé, and Catholic women religious. This is something the future General Definitory might wish to explore with the brothers of Taizé who have expressed a similar interest.

*Learning How to Learn from One Another Along the Way*

The PCO provided us the opportunity to once again learn how to learn from one another. As we recognize so well, one of the unique characteristics of the vision of life, fraternity, and evangelizing mission *inter gentes* proposed by St. Francis and the early Friars was that of being a 'learning fraternity'. The Friars recognized that the Gospel life - the heart of their and our identity - can only truly be understood by the actual doing of things that are shaped by and expressive of the heart of the Gospel message. Doing the Gospel takes on flesh each and every time we express care and respect towards one another, encourage each other to engage all of our energies in the building of a common life with prayer, fraternity, and evangelizing mission *ad gentes* as the organizing principles.

This attitude of discernment, this willingness to daily risk seeking to live the Gospel in fraternity by listening to the Word of life, listening also to our shared human experience, was one of the chief characteristics the evangelical life undertaken by Francis. His wish was that this would become a defining element for how each of the Friars of his time and of succeeding generations would pursue the Gospel life revealed to him.

I have already indicated that thanks to the positive experience of some friars, and to the added input of Pope Francis, the General Definitory decided to adopt a more engaging approach to the way we conduct meetings, congresses, and even Plenary Councils and the General Chapter. In fact, it was our sincere hope that the 2021 General Chapter could be conducted in a way expressive of synodality. We are still hopeful that the reports and other materials that will be forwarded to the Capitular members might be shared with all of the Friars of the Order. The

purpose of this is not so much that they might be read. I do hold out the hope that they not only will be read but that these documents will be studied and that you will allow them to provoke a sincere engagement in the entire process leading up to the moment when we will celebrate the Chapter. However, as with the Eucharist, no matter how important and essential the actual liturgical event might be for our lives, the measure of the conversion proposed by Eucharist is seen in the concrete deeds of love and mercy that follow the celebration.

It is this spirit of synodality that was operative at all stages of the Plenary Council of the Order, something I hope will define the way we conduct the upcoming Chapter, despite the brief time we will be together. I hope this same spirit of synodality will continue to shape the way we live our Franciscan vocation, conduct our animation and governance at all levels within the Order, organize our different regional, continental, and Order-wide meetings and other activities, and guide all of our pastoral, social, and justice-inspired activities of missionary evangelization *ad gentes*.

#### *Dialogue as a Way of Life*

A second theme for the animation of the Order (2018-2019) was that of dialogue as a fundamental dimension in the life and mission of St. Francis and a permanent quality we are to live and express in our lives as Lesser Brothers “subject to every human creature for God’s sake” (*RnB XVI*). As former Minister General Br. Giacomo Bini reminded us:

Dialogue is not only the response to a prompting from outside. It is first and foremost a question of fidelity. Firstly, it is fidelity to the Gospel, as the message of the loving dialogue between God and humanity that culminated in the Incarnation of Jesus Christ, the Son of God. It is also fidelity to the Church, and particularly to the Church of Vatican II which rediscovered dialogue as the path along which to perform her mission to humanity. And it is fidelity to the spirit of St. Francis and to a whole tradition which, after his meeting with the Sultan, revealed the path that leads to a closer relationship with all people...the Franciscan is a man of dialogue and an ecumenist by vocation: a vocation in which he has to grow. (Cf. *The Franciscan’s Ecumenical Vocation*, Roma, 2001, Service for Dialogue, p. 5)

#### *Dialogue as Vocation: 1219-2019*

The 8<sup>th</sup> century of the encounter between St. Francis and Al Malik al Kamel, the Sultan, in Damietta in 1219 (Cf. *Jacques de Vitry* Letura IV; *1 Cel 57*; *LM 9:7-9*) provided us with an extraordinary opportunity by which to realize our proper vocation to be brothers of dialogue, in fidelity to God, the Gospel, to our founder

St. Francis, and in fidelity to the needs of brothers and sisters in the world today whose cultural and spiritual heritages are different from ours. As with St. Francis in Damietta, so too have many Friars throughout the Order experienced a special outpouring of grace, a special capacity to open themselves up to ‘the other’ in whatever form that has taken, a willingness to listen respectfully and in a manner that demonstrates authentic Christian love. (Cf. *RnB* 16) This has been widely demonstrated throughout the Order where brothers made themselves available to our Muslim brothers and sisters, and to other believers, sharing with them the best of our Franciscan spirit of human and social fraternity. May our brothers in the Custody of Pakistan, the Holy Land, Cebu (Philippines), Morocco, the Province of Indonesia, and the Foundation in Khartoum (Sudan) receive special blessings as they pursue dialogue and promote peace, reconciliation, and social friendship. (Cf. *FT*)

Innumerable initiatives were undertaken at the level of the worldwide Order, and even more impressively, at the local level. The Subcommittee of the Order for Dialogue prepared a series of initiatives in various parts of the world promoting encounter with our Muslim brothers and sisters in formal and informal settings. These many activities sought to raise greater awareness of the experience of St. Francis at Damietta; the various impacts it has had on the life and mission of the Order over the course of the past eight centuries; and to provide new tools for deepening a broad ecclesial and Franciscan understanding for living our Franciscan vocation of encounter and dialogue in our changing times and within the context of a world that is becoming increasingly fearful of, and hostile to, intercultural, ecumenical, and interreligious dialogue. Unfortunately, some forms of this increasing hostility have been embraced by Catholics in different parts of the world, and even by some Friars who perceive a spiritual and moral threat present in such encounters. We cannot allow fear, prejudice, and even negative historical experiences to take us hostage and prevent us from experiencing an element of our Gospel vocation that is intrinsic to our identity as Lesser Brothers. Rather, like St. Francis, we must allow that which seemed “to be bitter” (encounter/embrace of the leper) to be converted by God “into sweetness of soul and body.” (*Testament* 1) At the same time, prudence and discernment also must guide any and all of our efforts towards the promotion of a spirit of encounter and dialogue. (Cf. Pontifical Council for Inter-Religious Dialogue, *Dialogue and Proclamation*, 1991: 9, 14, 30, et alii)

I would like also to recognize a series of significant encounters at the political, academic, and cultural levels, which were organized by the Province of the Holy Family in Egypt. These meetings and experiences brought together Friars, the Christian faithful, Imams, academics, political figures, students, and others in the years 2018 and 2019. I personally participated in three encounters, including

a very important event organized in Damietta and in which the Prefect of the Congregation for Oriental Churches, Cardinal Sandri, also participated. Special thanks to our deceased brother and former Provincial of the Province of the Holy Family in Egypt, Bro. Kamal Labia, and to all of the Friars of the Province. It is my hope that efforts to promote greater understanding, mutual respect, and to create opportunities for collaboration for the sake of the poor and the planet might take on a greater sense of urgency and generate the multiplication of concrete, social and environmental projects.

Members of the General Definitory and I also participated at a celebration of the 35<sup>th</sup> anniversary of the Spirit of Assisi in 2017 in Assisi where Pope Francis and a number of other leaders of the world's religions gathered to commemorate the event. The messages of the religious leaders converged on a set of key themes: mercy, compassion, reciprocity, tolerance, respect for religious and cultural differences, the centrality of human fraternity, and our common responsibility to care for our common home, the created universe. Clearly, these are themes that are central also to our ecclesial and Franciscan identity, vocation, and mission. (Cf. II Vatican Council, *Dignitatis Humanae, On the Right of the Person and of Communities to Social and Civil Freedoms in Matters Religious*, 195; *Vita Consecrata*, 1996, 100-102; *CCGG* 1 §2; 95 §1-3)

I also call your attention to a special booklet prepared by the Order's Commission on Dialogue entitled *St. Francis and the Sultan, 1219-2019: A Commemorative Booklet* (Rome 2019), which provides an historical overview of the nature of the encounter between St. Francis and the Sultan, and includes scholarly and artistic reflections from both a Christian/Franciscan and also a Muslim perspective. To Br. Russel Murray, former General Animator for Evangelization, to Br. Michael Calabria, President of the Commission, and to all Commission members, I wish to express a special thank you for this publication and for your ongoing assistance to the GSME and the Order. This publication contains a letter from Pope Francis to the Minister General expressing gratitude for the work of the Order in interreligious dialogue and urging us to persevere in these efforts, free of any form of proselytizing. (Appendix 12) The letter was written five days after Pope Francis' visit to Abu Dhabi, the United Arab Emirates, where together with the Grand Imam of Al-Azhar University (Cairo), the Honorable Sheikh Ahmed el-Tayeb, he signed the *Declaration on Human Fraternity for World Peace and Living Together*. For those of us who are Franciscans, we recognize specifically Franciscan values in this *Declaration* that can be linked directly to the experience of St. Francis at Damietta, and that could help the Friars of the Order to deepen their commitment to interreligious encounter, dialogue, and possible joint action on behalf of humanity and the planet. The Pope and the Imam write:

Dialogue, understanding and the widespread promotion of a culture

of tolerance, acceptance of others and of living together peacefully would contribute significantly to reducing many economic, social, political and environmental problems that weigh so heavily on a large part of humanity... Dialogue among believers means coming together in the vast space of spiritual, human and shared social values and, from here, transmitting the highest moral virtues that religions aim for. (Cf. *Declaration on Human Fraternity for World Peace and Living Together*)

This same proposal takes on a particular focus in *Fratelli Tutti*, the recognition that human fraternity and social harmony are not simply human gestures for the promotion of some sense of solidarity. Rather, they are expressions of the very life of the Triune God, sacramental signs making evident the deeper truth of the interconnectedness of all living beings.

During his visit to Morocco in March 2019, Pope Francis pursued the main themes found in the joint *Declaration on Human Fraternity for World Peace and Living Together*. He encouraged the King and people of Morocco to pursue the path of dialogue, underscoring that “Faith in God leads us to acknowledge the eminent dignity of each human being, as well as his or her inalienable rights.” He also urged the Moroccan people to deepen their commitment to caring for our common home, the natural environment, and to care and protect the many refugees pouring into their country. (Cf. Pope Francis, “Meeting with the Moroccan People, the Authorities, with Civil Society and with the Diplomatic Corp,” Rabat, March 30, 2019) In this same address, the Pope also insisted that religions must play a role in creating “bridges between people – from the point of view of interreligious dialogue – calls for a spirit of mutual regard, friendship and indeed fraternity.” The Friars of the Custody of Morocco were deeply engaged in the organizing of a number of interreligious encounters promoting mutual regard, friendship, and human fraternity. I include a more extensive report on the life and mission of the Friars in the Custody of Morocco in Appendix 13.

*Fraternities Dedicated to Encounter and Dialogue*

I would be remiss if I did not make special mention of the two fraternities in Turkey, Istanbul and Izmir, whose *raison d’être* was and remains the pursuit of intercultural, ecumenical, and interreligious dialogue. The Patriarch of Constantinople, meeting with former Minister General Hermann Schalück, proposed that the Order consider establishing a fraternity in Istanbul that might give witness to the centrality of dialogue in the search to promote Christian unity. This invitation was expanded to include intercultural and interreligious dialogue. In the case of the latter, dialogue with the followers of Islam was given priority. A team of three Friars was sent to establish the new Fraternity in Istanbul: the late Br. Bishop Rubén Tierrablanca, Br. Gwéno­lé Juesset, and Br. Eleuthere Makuta Baharanyi.

The current team of friars involved with this special mission of the Order in Istanbul and Izmir, number seven. The Friars have embraced the three-fold understanding of the Order as a “Contemplative Fraternity in Mission.” It is their belief that with prayer and fraternity at the heart of their witness, they feel empowered to carry forward the mission that the Order has entrusted to them.

Their work is divided into three broad categories of action. First, they work directly with representatives from the Ecumenical Patriarchy in Constantinople (Istanbul) and with representatives of other Christian communions, participating in meetings and other events to promote a better understanding between the Christian churches and a deeper sense of communion. Second, they have created a network of relationships with various Muslim communities (Mosques, institutions), including the Dervish community, hosting common events, celebrating the great religious holidays together, and working on specific social projects to care for refugees, prisoners, the homeless, and others most in need. They also have begun a special project with other Christian churches and with Muslims to promote greater respect and care for the environment. Third, their work involves the offering of an annual training program open to all the Friars of the Order and to others who are interested in learning more about theological, Franciscan, and ecclesial approaches to the practice of dialogue. While there is certainly a healthy dose of theory that is transmitted to the participants, special focus is placed on the actual ‘how to’ and ‘what to do and not to do’ aspects of dialogue. Participants are provided occasions to meet and engage in dialogue with those from the other Christian churches, with Muslims, and with the Turkish people. I will speak about our 800-year presence in Morocco, an experience of intercultural and interreligious dialogue, and also about the Custody of the Holy Land in the following chapter of this report.

#### *Dialogue as an Expression of Franciscan Fraternity*

In the context of all of the movement of peoples today, provoked by a wide variety of causes, and the mounting opposition to welcome the stranger, the refugee, and to make room for others, the urgency to embrace our identity as men of intercultural, ecumenical, and interreligious encounter, dialogue, cooperation, and collaboration becomes most apparent. There is no place for us to ‘hide out’, no place to escape or wait out the perceived ‘storm’ creating within us great fear and a serious lack of faith and trust in God. Rather, it is in the midst of the storm that Jesus comes and assures his disciples that he is with them and will never abandon them (Cf. Mt. 14:27ff). But Jesus does not come simply to console and give us a false sense of security. It was in the midst of the same storm that Jesus challenged Peter to step out in faith and trust, to let go of fear and the feelings it produces, and to allow God to take care of him. Jesus’ invitation is the same now as it was



when he spoke to Peter and to all of the disciples: “Take courage! It is I. Don’t be afraid.” (Mt. 14:27)

Once again, our Gospel project is founded upon the conviction of an integral fraternal ecology where all things are interconnected, all are responsible for the other, all belong to the one family of God. (Cf. Bonaventure, *Collationes in Hexaemeron*, 12:107 in *Opera Omnia*, V:384a-385b) It is because of our spirituality and lived experience of fraternity that we are able to overcome all historical hurts, all feelings of inadequacy, all fear of the ‘other’. I witnessed this in the lives of the brothers in the Province of the Holy Cross in Bosnia and Herzegovina who, despite the brutal historical experience of conflicts between the different Christian churches and Islam, nevertheless displayed a willingness and a commitment to promote the way of dialogue, peaceful and respectful coexistence, and harmony. I will never forget the interreligious faith experience the Friars organized, one of many such initiatives, in the capital of Sarajevo at a time of increasing religious and political tensions. May these ongoing efforts be richly rewarded, and may they contribute to the birth of a shared sense of human fraternity and social harmony among all the peoples of the region and beyond.

The Custody of the Holy Land also is involved in a number of initiatives that promote, directly or indirectly, encounter, dialogue, fraternity and social solidarity. (Cf. Appendix 13) The work of the Custody in providing educational opportunities, healthcare, and other social services across religious boundaries is an example for the entire Order. The *Magnificat Institute* in Jerusalem provides an ecumenical and interreligious context wherein the pursuit of excellence in music contributes, simultaneously, to the promotion of human fraternity and social friendship. Social outreach to people of different faith traditions suffering the consequences of war is most evident in the work of the Custody in Syria. Care by the Friars of the Custody for those affected by the horrible chemical explosion in Beirut gives clear witness to the role that religion – and the Order – can play in promoting the deepest values of fraternity and social solidarity in our *CCGG* and in *FT*.

#### **D. Animation Priorities for 2020-2021:**

##### *Implications of the CPO on the Life of the Order*

For the final less than two years of service to the Order, the General Definitory made a decision to use the final document of the PCO as a means for animating the life of the Order, concentrating on three of the seven key issues confronting the Order, Church, and world that emerged from our work in Nairobi. These three issues are:



- (1) A deepening of our charismatic identity and commitment to strive to integrate what it means to be a Contemplative Fraternity in Mission;
- (2) Welcoming and accompaniment of Young People in simplicity and respect; and
- (3) Allowing the vision and proposals of Pope Francis' encyclical *Laudato Si'* to lead us to a conversion of lifestyle, integrating these into all programs for ongoing and initial formation, working in collaboration with others, especially those of other religions, with experts, with those engaged in social movements, listening to the "cries of the poor and the cry of the earth."

Reports from the Presidents of the Conferences, from General Visitors, from individual Ministers, and from Friars point to a very wide and encouraging reception of the material discussed at the PCO and those found in the final document. Many of the Ministers report that the focus of the PCO reflects much of what is actually happening within their respective entities, internally within the life of the Friars and externally, what is taking place in the broader society and church. Some of the entities felt a greater urgency to address issues related to identity, those expressed in the 2012 Sociological Study of the Order, those emerging from the formal Visitation in the lead up to chapters, with special focus on the need to strengthen the spiritual life of Friars at individual, local fraternity, and Province or Custody-wide levels.

Other entities, responding to the reflections of the PCO, recognized the need to help the Friars rediscover the graced reality of fraternal life, lived in a way whereby Friars actually are able to feel supported in their journey, and accompanied by the Guardian and the other Friars in a way that promotes a desire to grow humanly and spiritually. There was a general recognition of the difficulties in finding a balance between individual 'needs and wants', the challenges arising from hyper-activism leading some friars to lose themselves in their ministries or other works, and the risk of finding a group of Friars living under the same roof as guests of 'Hotel St. Francis'. There remains the great challenge of rediscovering, or discovering for the first time, what Francis meant when he spoke about the 'gift of the brothers' as a means for living fully one's Christian vocation. (Cf. *Testament*, "And after the Lord gave me some brothers..."; Cesare Vaiani, *Storia e teologia dell'esperienza spiriuali di Francesco d'Assisi*, Milano 2013:99-103)

#### *Responding to the Needs of the Human Community and the Natural Environment*

A third set of responses to the work of the PCO and the *Final Document* on the part of Ministers has been the recognition of the need to begin with human experience, with the current plight of humanity and the created universe both of which are in severe crisis. A number of entities have given greater attention to one or

several of the social themes that emerged as part of a reflection on the current state of Franciscan missionary evangelization *inter gentes*. Chief among these themes are:

1. Outreach to and accompaniment of migrants and refugees;
2. Increased efforts to promote dialogue, peacebuilding, and reconciliation, especially in countries and regions torn apart by all forms of violence and exploitation;
3. Urgency of uniting our efforts with those of other people of good will in the race to reduce the devastating impact of human activity on the natural environment;
4. Need to become a fraternity of ‘learners’, journeying with humanity and the Church, discovering new ways of going among and accompanying all people in their particular situations, sharing a message of hope, mercy, peace, and love while also listening to others and allowing them to help us grow in our humanity, our faith, and in our commitment to human fraternity as it is described by Pope Francis in *FT*.

What is clear to me is that despite all of the challenges, the moments of great disillusion, even a certain experience of resignation and pessimism present among a (significant) number of Friars of the Order, there remains an energetic and a passionate desire to renew our faith, our hope, and our unbounded love for the Lord Jesus, for the Church, for all of humanity and the created universe. This deeply spiritual desire refuses to be extinguished no matter what happens at the individual, local fraternal, or institutional levels of our Order. Perhaps we might draw inspiration from Pope Francis, *Fratelli tutti*, where he shares his vision of hope present in the minds and hearts of all people:

I invite everyone to renewed hope, for hope ‘speaks to us of something deeply rooted in every human heart, independently of our circumstances and historical conditioning. Hope speaks to us of a thirst, an aspiration, a longing for a life of fulfillment, a desire to achieve great things, things that fill our heart and lift our spirit to lofty realities like truth, goodness and beauty, justice and love... Hope is bold; it can look beyond personal convenience, the petty securities and compensations which limit our horizon, and it can open us to grand ideals that make life more beautiful and worthwhile’. Let us continue to advance along the path of hope. (55)

#### *Preparing for the General Chapter*

The last ‘priority’ of the General Definitory involves preparing all entities and all

Friars for the celebration of the General Chapter in 2021, please God. This report will, hopefully, serve as one of the components in helping all of us to enter into this synodal process, one requiring a serious commitment on the part of all Friars, not only the 118 Capitular members who will participate directly in the Chapter.

Clearly, the upcoming General Chapter will not be like any other in living memory. The Coronavirus pandemic continues to condition all plans for when, where, and how this Chapter will be conducted. I would hope, however, that this global health emergency might continue to provide us with an opportunity to review our lives and our commitment to live the Gospel –at both the individual and fraternal levels – in the hope that we might come to a deeper understanding of the nature of our human, Christian, and Franciscan vocation. It is only when we open our lives to a process of conversion that we are afforded an opportunity to renew our faith in a God who accompanies us and never abandons us. This same process offers us the opportunity to renew our commitment to the shared, common life in fraternity, loving and caring for one another in word and in deed. It is my hope that the intensity with which we have been obliged to live together in fraternity, perhaps the first time since novitiate that we have spent so much time together in lockdown, will produce lasting fruits.

We also have been prevented from carrying on with ‘business as usual’ in our missionary and apostolic activities. We have had to find or invent new ways to communicate, making use of the world-wide web (Zoom, Skype, etc.) as a means for conducting our work and encouraging one another and our partners and co-missionaries, the laity. While these might appear to offer a way to carry on with ‘business as usual’, we recognize that this is not at all the case. There is something new that is in gestation, not yet clearly perceived or understood, something that, hopefully, will help us live and communicate our faith, to nurture it, and to share it.

I offer several examples of what some of the Friars have been doing by way of digital evangelization. The Custody of Singapore, Malaysia, and Brunei has offered daily scripture videos by Friars in initial formation and those preparing for ministerial priesthood, and have organized online retreats and an online Christmas concert. Many parishes staffed by Friars in different parts of the world have offered the Mass online, courses in sacred scripture, and sessions in which participants have been invited to reflect on the relationship of their faith to the COVID-19 pandemic. Others have used the event of the pandemic to communicate a message to youth and others who follow the Friars on social media to speak about *LS*’; the scourge of racism in societies, the Church, and the Order; call attention to increasing social inequalities; and other issues of significant concern. Our Franciscan university in Rome, the Antonianum, the Franciscan School of Theology

in San Diego (USA), St. Bonaventure University (four campuses in Colombia), and other advanced study centers have also gone virtual and are using the digital highway as a means for the transmission of the spiritual and intellectual heritage of the Order.

*Generating a Sense of the Interconnectedness of All Living Things*

It is my hope that all of these experiences - the privations, the need to re-invent methods for maintaining contact and carrying on with the work of living the Gospel life and sharing it through various forms of missionary evangelization - have generated within us a deeper sense of communion with the Eternal and with one another. Already, contained within the spiritual vision of St. Francis, there is a clear understanding that all things are connected, all things belong, all things contain within them the presence of God's Spirit of love and mercy.

This is made eminently clear in Francis's *Canticle of the Creatures*:

Praised be You, my Lord, with all Your creatures,  
Especially Sir Brother Sun...  
Praised be You, my Lord, through Sister Moon and the stars...  
Praised be You, my Lord, through Brother Wind...Sister Water...Brother  
Fire...  
Praised be You, my Lord, through those who give pardon for Your love...

Everything is personal; everything is connected; everything participates together in the act of giving praise and thanks to the Creator God.

This same awareness of the universal connectedness that exists between God and all of creation has found further expression in the recent writings of Pope Francis in his encyclical *Fratelli Tutti, On Fraternity and Social Friendship*:

True, a worldwide tragedy like the COVID-19 pandemic momentarily revived the sense that we are a global community, all in the same boat, where one person's problems are the problems of all. Once more we realized that **no one is saved alone; we can only be saved together**. As I said in those days, "the storm has exposed our vulnerability and uncovered those false and superfluous certainties around which we constructed our daily schedules, our projects, our habits and priorities...Amid this storm, the façade of those stereotypes with which we camouflaged our egos, always worrying about appearances, has fallen away, revealing once more the ineluctable and blessed awareness that **we are part of one another, that we are brothers and sisters of one another**. (32)

Let us remind one another often that “no one [of us] is saved alone; we can only be saved together”! Let us also remind one another that God continues to call us into fraternity, into a communion of love and care within the Order and outward toward the Church, the human community and the natural environment, our common home. Integral fraternal ecology is not just some motto or lofty ideal. It is the vocation we have received from God from the beginning of creation and confirmed in the life and witness of St. Francis of Assisi. When we embrace this vision of life, our eyes, ears, and heart will automatically become attuned to the cries of the poor, the cry of the planet, and the cries of our own brothers.

### CHAPTER 3:

#### *Challenges to Living our Gospel Identity*

To the angel of the church in Ephesus write:

These are the words of him who holds the seven stars in his right hand and walks among the seven golden lampstands. I know your deeds, your hard work and your perseverance. I know that you cannot tolerate wicked people, that you have tested those who claim to be apostles but are not, and have found them false. You have persevered and have endured hardships for my name, and have not grown weary.

Yet I hold this against you: *You have forsaken the love you had at first. Consider how far you have fallen! Repent and do the things you did at first.* (Rev. 2: 1-5)

If we want to be children of God and Lesser Brothers in the midst of this postmodern world in which we find ourselves, we too must *renew our trust in the God who speaks even in the darkness*, whose Word is ever alive. We must *trust the God who calls us to live the Holy Gospel through the sacrament that is our brotherhood* in this very day and time... We must *banish any fears that prevent us from embarking on new initiatives*, despite the advanced age of many Friars, or from the fact that others have left our ranks. (*Going to the Peripheries* 14)

Listen, sons of the Lord and my brothers, *pay attention to my words. Incline the ear* of your heart and obey the voice of the Son of God. Observe His commands with your whole heart and fulfill His councils with a perfect mind. *Give praise* to Him *because He is good; exalt Him by your deeds*; for this reason, He has sent you into the whole world: that you may bear witness to His voice in word and deed and bring everyone to know that there is *no one who is all-powerful except Him*. Persevere in *discipline* and holy obedience and, with a good and firm purpose, fulfill what you have promised to Him. The Lord *God* offers *Himself* to us as His *children*. (Francis of Assisi, *A Letter to the Entire Order* §5-11)

### *Introduction*

You have forsaken the love you had at first. Consider how far you have fallen! Repent and do the things you did at first. (Rev. 2: 4-5)

The words from the letter to the church in Ephesus offer correction, encouragement, and hope to a wounded, suffering community of faith that has experienced attacks from within and outside of the Body of Christ. This same community is roused by the writer of the Book of Revelation to return to the beginning of its love relationship with the risen Lord Jesus, to renew its trust, seek forgiveness, and pursue a new path, one that will lead it back to God, yes, but also back to the covenant bonds of love, respect, justice, and truth with the other members of the Body of Christ, the church.

These same words of admonition and encouragement found a special place in the preparations and implementation of the 2018 PCO. As I reminded the brothers of the Order in the Foreword to the final document of the PCO:

“The Lord also brought us on a similar journey, inviting us to listen to his voice coming to us today through the world, the Church, and the Order; exhorting us to discern which path to take to renew our love for God, for each person and for everything he has created; urging us to go forth to undertake the work to which he calls us today.” (*Those Who Have Ears*, p. 5)

In this section of my Report, I would like for us to pause for a moment to examine some areas that seem to be creating difficulties for us, causing us in some cases to take our eyes off of God, preventing us from listening to the Lord’s voice, provoking disillusionment, existential fatigue, and, in some cases, leading Friars to abandon the life, juridically (exits from the Order) or existentially (emotional, psychological, spiritual and even physical absence from Fraternity and the common life). It is only by naming some of these difficult challenges, and in some cases our sinfulness, confronting them together, and submitting them and ourselves once again to God’s divine love and forgiveness that we might be able to *‘embrace the love we had at first’*.

I also hope to offer a reflection on the changing demographics of the Order as we move into the future, and to ask questions about the implications of these changes for the life of the Order at the local, Provincial, Custodial, Foundation and world-wide levels. In the last part of this chapter, I will look at some of the special areas of service, and also some of the pressing needs regarding new directions and initiatives that the next Minister General and General Definitorium will need to examine together with all the Friars of the Order.

### A. Prayer, Devotion, and Fraternity:

*To Desire the Grace of Prayer Above All Else* (St. Bonaventure, *LMj* 10:1)

One of the greatest challenges we face as individuals, local fraternities, Provinces, Custodies, Foundations, and the universal brotherhood of the Order is the recovery of the centrality of a deep, personal relationship with the triune God: Father, Son, and Holy Spirit. Reports to Provincial, Custodial, Foundation, and General chapters have since the beginning of the Franciscan movement called special attention to the dimension of prayer and contemplation as a condition *sine qua non* for persevering in the Gospel life proposed by Francis to his brothers, in service to God's kingdom. Reflecting on the experience of the life of the Order, former Minister General Giacomo Bini reminded the Friars that:

There is no doubt that the rebirth of consecrated life, the overcoming of a crisis of values and the recovery of an authentic evangelization, today, find their foundation and a new impetus only in a profound life of prayer both personal and in fraternity. (*Report of Minister General Giacomo Bini, ofm, General Chapter OFM, 2003:54*)

There is little theoretical argument among the Friars about the 'truth' of the centrality of prayer in the life of consecrated religious, and in the life of the Friar Minor. However, in the actual lived practice, there are any number of difficulties in actually embracing and bringing to life within us this essential spiritual value. I will present below some of the chief obstacles you, my dear brothers, have described in Canonical Visitations, at international and regional meetings, those that emerged from the 2012 *Sociological Report on the State of the Order of Friars Minor*; and those from other processes of evaluation and renewal. But I would first like to recognize the heartening reality of a deep commitment by many Friars to a life that is guided and nurtured by prayer. I have heard from many brothers their honest struggles to try to keep the Lord Jesus at the center of their religious vocation, at the center of their daily fraternal interactions, and at the heart of their evangelizing and missionary engagements. Any number of recent Visitation reports speak of the good quality of the life of prayer in a number of the entities of the Order, where Ministers, local Guardians and other members of the fraternity urge one another to keep the fire of the Spirit burning strong within them.

As I indicated in Chapter 1 and 2 of this Report, Friars in a number of entities of the Order have taken to heart Mandate 7 of the 2015 General Chapter. As a result, we witness a slight but significant increase in the number of houses of prayer and hermitages that have been created across the Order. There appears to be a growing



recognition of and desire for creating spaces of silence and contemplation where the Friars might be able to step back, take a moment to breathe, spiritually, a time in which to take stock of their lives, and to renew their life with God, something akin to what transpired between Elijah and God “in sheer silence”. (Cf. 1 Kings 19:11-23)

Clearly, any spiritual renewal within the history of the Franciscan movement has brought with it a renewal of fraternal life and evangelizing mission *inter gentes*. In fact, Article 1 §2 of the *CCGG* makes clear the direct and intimate relationship between contemplation and devotion, fraternity, and evangelizing mission to the world and to all of creation:

The friars, as followers of St. Francis, are bound to lead a radically evangelical life, namely: to live in a spirit of prayer and devotion and in fraternal fellowship; they are to offer a witness of penance and minority; and, in charity towards all mankind, they are to announce the Gospel throughout the whole world, and to preach reconciliation, peace and justice by their deeds; and to show respect for creation.

The operative words are “to *live in a spirit*...of prayer, devotion, fraternal fellowship, peace and minority, charity,” sharing what they themselves are living within their own lives and fraternities, namely, lives guided by a spirit of reconciliation, peace, justice and respect for all people and all of creation. Our *General Constitutions*, building on the spiritual unity that Francis of Assisi perceived operative at all levels of our lives and our witness to the Gospel, unequivocally articulates the intimate and necessary relationship between contemplation, fraternity, and mission.

#### *Encountering the Word of God, Personally and in Fraternity*

There is little doubt about the privileged place the Word of God in Sacred Scripture held in the spiritual life of St. Francis, and in the development of the early fraternity of the Order. The entire narrative of the *RnB* is constructed on the foundation of biblical texts illustrating specific values and the permanent call to remain connected to the Word of God, following the Gospel life faithfully. The focus of the Gospel remains at the heart of the *RB* (1):

As a consequence, it is necessary to know the Gospel, namely, to listen and to meditate on it. This listening, this meditation must be engaging, wise, leading us to embrace the Word as a light, a guide, and a strength for our lives. (Cf. *Vita di Fraternità in Progettazione*, 2001:17-18)

The promotion in the Order of such communitarian practices as the *Lectio divina* or the *Emmaus* methodology call for us to give privileged attention to the Word of God as a means for promoting ongoing spiritual formation and for deepening all processes of discernment. Here in the General Curia, the local fraternity has employed these methods to these same ends. The Friars have, I believe, found these to be effective instruments for promoting an encounter with the Word within the context of the fraternity. I have read in the reports from General Visitors and have heard from individual Friars during the course of conducting fraternal visits about their appreciation for incorporating one of these methods, bringing us face to face with the Word of God as brothers of one fraternity. Others have lamented the absence of such practices in their respective entities.

I would, therefore, encourage all the entities of the Order to embrace one of these methods, or perhaps to choose another, so that our individual and fraternal lives might be further enriched by regular encounter with the Word of God, providing time for Friars to reflect together on how God's Word is helping us to deepen the contemplative, fraternal, and missionary dimensions of our Franciscan vocation. We have only to recall St. Francis's admiration for the Word of God, which led him to collect scraps of the bible (e.g. *Letter to the Entire Order* FAED 1:119), or his seeking divine counsel at San Damiano by way of the Gospel. St. Bonaventure goes so far as to say that we become "pregnant" with the Word of God in order to give birth to the Word in our world. (Cf. *Five Feasts of the Child Jesus*)

### **B. Areas of Challenge and Difficulty:**

Let us now examine some of the challenges we face at the individual and fraternal levels, challenges that are undermining our individual and collective capacity to respond to the Gospel and weakening the impact of the witness we are called to give to the transformative power of the Gospel.

*Haraka, Haraka Haina Baraka*

The Swahili proverb cited above states, basically, that 'There is no special blessing or value to rushing about in life without clear goals and direction'. This certainly applies to many of us in the Order. We somehow get caught up in a maelstrom of constant motion and commotion. We find ourselves being pushed and pulled in all directions, expending all of our energies in trying to respond to an increasingly complex number of demands: spiritual, emotional/psychological, and material without possessing the necessary tools to distinguish between those things that are essential and demand an urgent response from other less important, less urgent matters. This seems to be the motivation in Francis's letter to St. Anthony about keeping the "Spirit of prayer and devotion" central in his life. (Cf. *RB* 5)

*Individualism, A Tool for Economic Exploitation*

Current trends in global culture tend to absolutize the fulfillment of the individual, his/her needs, wants, and fantasies, to the exclusion of everything else. Individualism is not just a philosophy that has come to dominate the contemporary era; and it is also an economic tool. It is used by those who seek to colonize our minds and hearts, trying to convince of us what our ‘true needs’ are: the promotion of self-fulfillment; the gaining of one’s sense of identity and self-worth through accumulation of goods or people. They offer the virtual, artificial creation of identities that are ‘liked’ into being, electronically, and equally ‘unliked’ out of existence by the same technological means. It is a world culture that gives little value to long-term commitment precisely because all is perceived as conditional, changing; nothing perdures. This extends even to a sense of self-identity. (Cf. Z. Bauman, 2005, *Liquid Life*, Cambridge, Polity, 2005: 4-6, et alii) It is a ‘throw-away culture’ spoken of by Pope Francis. (*EG*: 53) People, like objects, “have a limited expectation of useful life and once the limit has been passed, they are unfit for consumption.” (Cf. Bauman, 2005: 9)

*Feelings of Bankruptcy: Emotional, Spiritual, Interpersonal*

As a result of frenetic activity, an invasion into all areas of our lives by way of virtual media, the constant movement of ideas and information that create a type of cognitive dissonance, and a failure to care for oneself - spiritually, physically, emotionally - Friars, increasingly, are experiencing forms of spiritual and emotional exhaustion. In some cases, this exhaustion deepens, leading some Friars to experience a type of bankruptcy. They no longer feel connected to anyone or anything: God, the Friars, or the mission in which they are involved. This sense of emptiness was expressed by a statistically significant number of Friars in the 2012 *Sociological Study on the State of the Order*, in recent reports of General Visitators, and in individual meetings with Friars. It is listed as one of the more important motives by those who choose to leave the Order.

Many Friars have never learned how to manage their time and space – real and virtual - in a way that is respectful of their human, Christian, and Franciscan identity and also of their limitations. Without any internal tools to help guide and organize priorities and use of time, Friars end up rushing about doing many things but there is no overarching framework, no clear vision as to the purpose of such frenetic activity, its place in the hierarchy of our values. As a result, a number of Friars feel as though their lives are totally out of control. At the same time, they do not know how to step back from this precipice.

The situation of basically feeling out of control and out of touch with the essen-

tials of one's spiritual and religious life has generated among a number of brothers a deep sense of existential loneliness. This loneliness has, in turn, led Friars to seek consolation from others outside of the Fraternity, or to lose themselves in the virtual world of Facebook, online gambling, pornography, excessive shopping, or to pursuing relationships that go beyond the norms of our vowed life.

In more than one petition by Friars to leave the Order in recent years, this theme of existential loneliness has emerged as a critical driver leading to a loss of the sense of self-worth, vocation and mission. However, this situation does not always lead a Friar to request to leave the Order. A number of Friars who find themselves in a similar situation choose to remain physically present within their local fraternities but are absent spiritually, psychologically, and affectively. They end up living as guests in the local fraternity much like a temporary - or long term – resident in a hotel. Some Friars, like hotel guests, occupy a room and other space but take no responsibility for the life of the Friars. They live in a type of 'Hotel St. Francis'. The 'loneliness' they experience takes the form of 'aloneness', of wanting little or nothing to do with the local fraternity. The only advantage of living at 'Hotel St. Francis' is that at the end of the month, there is no bill to be paid. Rather, you can go to the concierge (Guardian or Bursar) and ask to be 'paid' (monthly spending money) for having honored the hotel by your presence.

*The Responsibility of the Guardian and All Members of the Fraternity*

In far too many cases, the Guardians and other members of the Fraternity choose to just leave the Friar to live in his isolated world in Hotel St. Francis. Reasons for this laissez-faire approach are varied. Some Guardians and Friars fear taking any decision or action that will bring them into confrontation. Others lack the necessary skills for helping pull a Friar out of isolation and back into the common life. By the time a new Guardian or Minister discovers the problem, the situation has become extremely complex, making it nearly impossible to help the Friar find a route of return to the common life. Sadly, a significant number of Friars end up living their lives alone, isolated, on the edge of fraternity. Ministers and Guardians are those who are to care for their brothers "like mothers for her sons." (RnB 9:10-11)

As individualism continues to make inroads into religious life in general, and into the life of the Order in particular, we face a looming crisis. We must either take immediate steps to confront this harmful phenomenon now, or face further consequences, leading to greater erosion of a sense of common identity and purpose. It is, most probably, for this reason that a number of Friars at the PCO in Nairobi urged all present to seek a balance between responding to the various crises confronting humanity and the planet and the internal crises that we face as an Order.

Undoubtedly, this is why at every Chapter – General, Provincial Custodial, or of the Foundation - and other meetings within the Order, we witness the repeated call for us to return to the essentials of our Gospel identity: life with God; life with the brothers; simplicity of life and minority; humble service to the church, to God’s poor, and to the wounded planet; and a commitment to ongoing life formation and conversion. I would encourage you to study the document entitled *Our Vocation Today: Leaving or Remaining Faithful*, which calls attention to these *Priorities* as a means for navigating times of personal and collective crisis and for rebuilding the foundations of our evangelical life.

### *Possible Factors Contributing to Existential Loneliness*

Three elements seem to contribute to exacerbating this situation of existential loneliness. Friars who find themselves in such situations readily acknowledge that they have allowed everything else to come between them and their spiritual life with God. These same Friars speak of being tired, consumed, having little remaining energy with which to attend to their inner spiritual lives. This is expressed in an absence of silence and contemplation in their lives. One Friar told me he felt like he was “driving his car on the fumes of past memories of a relationship with God, a distant memory of times past where he was alone with God in silence and prayer.” How many of us are living on the fumes of past memories of a deep and abiding relationship with God?

A second element that seems to contribute to the situation of existential loneliness is that of an absence of a feeling of authentic connectedness and relationship with the brothers at all levels: local fraternity; Provincial, Custodial, or Foundation; and the worldwide Order. There are simply too many of us living with a ‘guest’ mentality, occasionally participating in some aspects of the common life but never truly engaging with the actual life of the local fraternity.

This should not be news to us. Many documents of the Order, reports of the General Visitors, and messages from Ministers (Generals, Provincials, Custodes, Presidents of Foundations) have addressed this issue, inviting all of the Friars to be responsible for one another and for creating conditions that favor life, love, hope, forgiveness, and a constant re-igniting of the flame of the Spirit of God.

In the early stages of the vocation journey – candidacy, postulancy, novitiate, and temporary profession prior to solemn profession – Friars seem to be engaged and committed to personal and community prayer, and to participating in the common life. Are the Friars genuinely engaged in prayer and the common life at these early stages because they believe these are vital for their life and vocation? Or are they ‘committed’ only externally in order to ‘pass the test’, get ‘through the formation

hoops', and achieve the ultimate goal: freedom to live one's life as one wishes, with little or no responsibility to continue to cultivate one's spiritual life and life in fraternity? In occasional moments of truth-telling, I have listened to Friars who were on the cusp of leaving the Order tell me that they learned how to work the system, be viewed by their peers and their formation directors as committed to the life, thus passing the test and being admitted to solemn profession. Others have spoken of how 'working the system' has enabled them to be ordained to the priesthood. Once solemnly professed and/or ordained, they came face to face with the fact that the essential elements of Franciscan religious life were, in reality, not essential to them. A significant number of Friar priests who leave the Order do so with the request to join a diocese. Some of these same elements might also apply to lay Friars choosing to leave the Order.

*Modeling Franciscan Life With and For One Another*

One other factor that might help us better understand why some Friars opt out of the common life has to do with the impact of the modeling of religious life provided by solemnly professed Friars to those who are in initial formation or in the early years of solemn profession (Under 5, Under 10). In one fraternity I visited, I asked some of the younger Friars why they did not bother to go to morning or evening prayer? Did it have something to do with the quality of the prayer forms? Were they, perhaps, required to perform work for the fraternity or attend courses or do public ministry during those times? The answer was not shocking; it was, however, revealing. In one instance, one of the simple professed Friars told me that none of the formators ever participate in evening prayer. His question to me was direct and straightforward: "If the formators do not believe it is important, why do they insist that I, that we younger Friars, must be there?"

In some of the reports of General Visitators, they speak about the frequent absence of the local Guardian from prayer and the common life. In cases where this exists, the common life of the Friars all too often evaporates. There are even reports of a few Ministers who rarely if ever participate in the common life of their curia fraternities; they pray alone and remain aloof from the other Friars. I can understand that this could occur on occasion, especially when the Minister has had a long day or week dealing with Friars in crises, or with difficult situations confronting the entity. This can be extended to moments in the life of all of us, dear brothers. However, in some cases Ministers and Guardians have simply lost contact with the life of the local fraternity. This can be interpreted by other Friars as a justification for absenting themselves from the common life. If those who are to model religious life are not committed to our way of life, where does that leave us? However, we all know the answer to this question: we must never abandon our personal commitment to a spiritual, fraternal, and missionary life, no matter

how difficult the quality of life, locally, in our entity, or in the Order at large.

*A Radical Proposal Regarding the Initial Vocation Journey*

I invite you to reflect with me on the current state of Franciscan identity and its impact on the life of all the Friars of the Order, and especially upon lay Friars. We need to re-imagine our Franciscan life and formative structures in a way that gives priority once again to the embrace of a “radically evangelical life,” as the *CCGG*, art. 1 §2 makes clear (Cf also *RFF*, 2003: 5-35 et alii). In order to promote this reimagining process, some fundamental changes must be made. This will involve the adoption of one or several possible methods, each seeking to help us deepen our understanding of and commitment to the basic dimensions of our Franciscan identity.

My first proposal is that we abandon a ‘two-paths’ understanding of our Franciscan life and mission. (Cf. Appendix 2) While the earliest stages of Franciscan life begin with everyone on the same path, immediately after novitiate, and, in some cases, during novitiate, individual Friars are asked to make explicit their intention: to be a lay Friar; or to become a Franciscan priest. Once this pronouncement is made, an entirely different set of variables enter into the formation scenario. For those seeking to be Friar priests, a special and well-organized program of studies and experiences automatically is made operative. On the other hand, for those who seek to be lay Friars, very little institutional thought or structures have been created.

By abandoning the ‘two-way’ model and adopting one path for all candidates and Friars in initial formation, we make explicit the primary goal of initial formation: preparing men to make solemn profession, promising to live their entire lives for the sake of the Gospel, following the *Rule and Life*, the *CCGG*, and committing to ongoing formation to religious life. Our presumption should be that all Friars in initial formation will be well prepared to make Solemn Profession as Friars Minor. They will then receive specialized education and training during the program of Ongoing Formation after solemn profession. During the years leading up to solemn profession, the Friars would not have to choose between a lay or priestly vocation within the Order. They all would follow a common formation program, which necessarily would include a well-developed human, Christian, and Franciscan formation. The entire focus of the formation journey would be on equipping Friars with the necessary tools for making and living a lifelong commitment to the radical demands of the Gospel life proposed by St. Francis of Assisi.

How should we then deal with possible admission to priestly studies and ordination to priesthood? Anyone coming to the Order would have the sole expectation



of making solemn profession to the Gospel life. No one would be promised that, at a later date, they would be called by their Minister to receive Holy Orders. The Friar would then be free to make his profession of our *Rule and Life* with the full intention of living as a Friar Minor for the rest of his life, whether called to Holy Orders or not.

The Church has done little to help us sort out the challenges we face in terms of identity because we have been mistakenly defined as a ‘clerical institute’. (CCGG: 3 §2) In those cultural and ecclesial contexts where clericalism is strong, where little value is placed on the identity and vocation of the lay Friar, what emerges is a gravely erroneous understanding of our Franciscan identity as uniquely clerical. I hope all of us recognize the serious, perhaps even irreparable, damage this does to our common vocation and mission. I invite you to read an article dealing with much of what I have presented above written by Br. William Short, “Initial Formation and Studies for Clerical Brothers and Lay Brothers: Some Orientations on the Basis of the Experience and Documents of the Order.” (Cf. *La Integración Entre Formación Inicial y Los Estudios En La Orden Hoy*, Rome, OFM SGFS: 127-137)

*Commission or Moderator for the Promotion of the Lay Vocation Within the Order*

I am left with several questions regarding the matter of the vocation of the lay Friar within the Order, problems associated with the reality of clericalism, and the need for some formal structures to help the Order come to a greater appreciation for what is at stake. A possible first step could involve the convening of an international Congress on the lay Friars vocation. I also believe that the Order might need to consider creating a permanent Commission in order to proceed with any concrete suggestions that might emerge from an international Congress. One further idea that a Congress might wish to consider is whether it might be opportune to name a Friar to serve as a type of moderator to help coordinate efforts throughout the Order to deepen its reflection on the lay religious vocation within our Order and to work closely with the GSFS to conduct a review of all formation methods and practices in light of a necessary restructuring of the goals of initial formation from a two-path to a one-path understanding as discussed above. It also might be important for Conferences, when proposing candidates for the office of General Definitor, to give serious thought to proposing lay Friars.

*New Approaches to Formation of Formators for Ongoing and Initial Formation*

I am pleased to inform you that over the course of these past nearly six years, new efforts have been made to provide those selected to serve as formators in initial formation, and Guardians who serve in the work of ongoing formation, with new



ideas and methods in order to better equip them for their work. A central theme that has emerged in the areas of ongoing and initial formation is that of ‘Accompaniment’. Accompaniment has to do with creating conditions of respect, trust, a sense of co-responsibility and a desire to promote the interests of both the individual and common good of all Friars. Increasingly, entities of the Order have recognized that it is no longer sufficient or helpful to simply have a ‘one size fits all’ type of approach to ongoing and initial formation. What is required is a type of approach that takes the particular situation of each individual Friar or candidate into account, providing a tailored approach to each. It is this awareness of the singularity and unique gifts each brother possessed that enabled St. Francis to recognize the giftedness that each Friar embodied, to respect this, and to allow each to develop his God-given talents. (Cf. *Testament*; *RnB* 7; and *RB* 5) This does not mean that an entity cannot do a number of things in common. Rather, it is a matter of providing time to listen to the Spirit of God at work in each of the Friars, each of the postulants or candidates, creating space in which each person can explore what God is speaking to him at any given moment. This approach does not begin and end with initial formation; it should be seen as part of a continuum that lasts throughout the life of each of us Friars.

The General Secretary for Formation and Studies, Br. Cesare Vaiani, has indicated two other important types of accompaniment. The first involves accompanying entities and regions of the Order where there is a serious decrease in numbers, where there are few vocations, and where processes of restructuring involving the unification of entities are underway or need to be initiated. The recent experience of the Order has shown just how important it is to create a sense of hope, to foster as much dialogue as possible, and to take into account the difficulties individual Friars might experience as they watch their religious world undergo significant change. There is need also, according to Br. Cesare, to strengthen the sense of identity, of belonging not only to a local entity but also, and perhaps more importantly, of belonging to the worldwide brotherhood of the Order. (Cf. Appendix 3)

A second area requiring particular attention involves those entities experiencing numerical growth, where the Lord is continuing to call men to follow the Gospel in the way of St. Francis. In these situations, there needs to be greater attention given to the selection of formation personnel, and to ensuring they receive adequate preparation. One special initiative that Br. Cesare speaks about is the School of Franciscan Formation for Formators in Africa, a joint initiative between the three branches of the First Order. Special thanks to our Capuchin and Conventual brothers for their openness, commitment and collaboration. Brothers from regions where vocation growth is taking place should also be encouraged to enroll in the master’s program in formation offered by the Franciscan Institute of Spirituality at the PUA. Other courses have been offered in an ‘ad hoc’ manner

in other parts of the Franciscan world (e.g. OLAS in Manila, the Philippines) for the training of formators. All entities must take the necessary steps to ensure that formators receive adequate training for the duties they are being asked to assume, and ongoing formation for those already engaged in this work.

*Difficulties in Understanding and Organizing Programs for Initial Formation According to the Spirit of Our Ratio Formationis Franciscanae*

Another area of common difficulty in the life of entities of the Order is related to how the Friars in different cultural and ecclesial contexts understand, interpret, and apply the theological and spiritual orientations and practical suggestions of the *Ratio Formationis Franciscanae*. Previous Ministers General have called attention to the fact that in many parts of the OFM world, initial formation is guided, principally, by a mentality that is clerical. From the moment the young candidates arrive, there is a specific ‘bias’ that favors those seeking holy orders.

An analysis of a number of formation programs reveals that while every step of the formation process is meticulously mapped out for those who are seeking to be ordained, those seeking to be lay Friars oftentimes are left to fend for themselves. For those who feel called to express the Franciscan charism as lay Friars, they oftentimes must follow the identical program that has been created for those who seek ordination. In any number of cases, those who came to the Order with the desire of living as lay Friars have found themselves, in the end, with few choices. After having followed a clerical-focused program of initial formation, and after having been ‘encouraged’ by their formators and fellow Friars in initial formation to ‘go all the way’, they ‘opt’ for the clerical state. Some Friars have related to me their vocation journey, and the difficulty they felt in trying to ‘choose’ how best to express their Franciscan vocation. For some, the choice had been effectively eliminated because of the nature of the formation program they followed. The only perceived option was for them to choose the ‘way’ of clerical Franciscan life.

Another difficulty we seem to have in the Order has to do with the way we define ourselves. In my report to the Order in 2015, I highlighted the fact that language shapes reality. In many parts of the OFM world, Provincials, Custodes, Presidents of Foundations, formators and those in formation continue to employ a language that simply is not ours. Many Friars still speak about seminaries, something that does not exist in our Franciscan lexicon, a specific reference to our fraternities for initial formation. Our Friars in temporary vows continue to be called, in many places, ‘clerics’, ‘seminarians’, ‘regents’, and a wide variety of other clerically oriented language that has nothing to do with our Franciscan reality. When introducing our young Friars in parishes, sanctuaries, and public events, we employ clerical language, oftentimes never even mentioning the existence and importance

of the lay Friar vocation. I am not sure what anyone aspiring to become a lay Friar in the Order might think or feel when they are never spoken of or recognized. How many times are distinctions made between the ‘Fathers’ and the ‘Brothers’, or even when we jokingly call one another by these names? If the dictum that ‘language shapes reality’ is true, then we must ask ourselves what violence we are doing to ourselves, to our lay Friars, when we employ a clerical language to describe who we *are not!* For some strange reason, there is strong resistance to undertaking a thorough review of how we use language, and to undertake a process of conversion that will help restore a fuller, truer sense of the nature of our Franciscan identity. As you might have noticed, I chose early on in my ministry of service to the universal fraternity to return to an expression that was dear to St. Francis and that was employed by some of his immediate successors: Brother and Servant. How else might we interpret St. Francis’ prohibition of clerical titles like ‘prior’? (Cf. *RnB* 6) We have a long way to go towards embracing and integrating a more authentic vision of our identity, one that will help promote the integration of identity that will serve as a constant reminder of our vocational status as ‘lesser brothers’. (Cf. Appendix 2)

#### *All Invited to Study the Ratio Formationis Franciscanae*

I would urge all the Friars of the Order, not only Ministers and formation personnel, to study the *Ratio Formationis*. The reason for doing this is not only to gain a clearer understanding of the nature of Franciscan initial formation as found in this critical document. There is another reason. The *Ratio* expends great energy in presenting the Order’s official vision of ongoing formation as a process of conversion and transformation that ‘never ends’. (*VC*: 65) It also makes clear that ongoing formation is a matter of coming to clarity about how we are to live our faith, our hope, and our love on a daily basis within our local fraternities. We also are reminded that ongoing formation is the ‘humus of initial formation’ (*RF*: 108) involving “a life-long process of discovering the poor and crucified Christ in oneself, in one’s brothers, in one’s service, in one’s particular culture and in the whole of contemporary reality.” (*RF*: 107)

#### *Increasing Fragility Among the Friars of the Order*

We live in what are called ‘fragile’ or ‘liquid’ times. (Cf. Zygmunt Bauman, *Liquid Modernity*, Cambridge, Polity, 2012:3ff) The fragility we witness around us also expresses itself within our fraternities in multiple ways: fragility in our spiritual lives; fragility of our egos and the need for constant affirmation; fragility of our resolve to make long-term commitments (vowed life); fragility of our capacity to create and sustain friendships and fraternal relationships; fragility of our willingness to persevere in adversity or in situations that do not provide us

with gratification; fragility expressed in our inability to collaborate with others and treat them with dignity (issues of authority, control); etc. As the number of Friars decreases, leading to smaller entities and smaller local fraternities, these fragilities will become more pronounced. In fact, Friars have already recognized this in some entities of the Order and are searching for effective, Gospel-inspired ways to deal with this fragility. One thing we might wish to consider is to provide workshops within all entities, inviting outside experts where appropriate to help us understand how best to deal with one another, with our fragilities and also our incredible gifts and talents.

### *Selecting Authentic Servant-Leadership*

In light of such increasing fragility, choosing capable men for leadership in the Order at all levels, especially at the level of the local fraternities, is becoming ever more apparent. Now more than ever we need men who are not only ‘good Friars’; we need men who are capable of bringing out goodness in others, who are not afraid to enter into the personal space of others and call us to come out of ourselves. This ‘calling out’ is not simply a question of inviting Friars to leave the fortresses they have built to protect themselves and their interests. Rather, it is a ‘calling into’ something that is lifegiving, that enables us to grow, spiritually and humanly, much like St. Francis did as he accompanied Br. Leo in his moment of personal crisis, expressing compassion and mercy.

For this reason, those who are to be selected as Guardians must possess an ability to help inspire other Friars to cooperate with him in creating conditions for a common life that help all of us become holier, where we feel welcomed, accepted and appreciated, and where together we are able to make our own particular contribution, to become ‘co-creators’ with the Guardian of a fraternity where love, truth, forgiveness, authentic peace, and hope are promoted.

This is a very different understanding of the role of Guardian than exists in some entities of the Order. There are still those who believe becoming Guardian is a social promotion, perhaps a first step towards assuming greater roles in the Province or Custody. There also is the unfortunate truth that in some entities of the Order it is virtually impossible for all brothers – lay and clerics – to be considered on an equal level when choices are made in the selection of Guardians. As I have stated above, becoming Guardian does not offer social promotion. Rather, it offers a type of ‘demotion’. The Guardian, like the Minister, becomes the first model of what it means to stoop down and wash the feet of the brothers. It is not insignificant that Francis of Assisi, on his dying bed, asked the Friars to read to him the Gospel of St. John, Chapter 13: 4-17. (Cf. *I Cel*, Book 2, Chap. VIII, v. 110, FAED 1:278) Francis was sending them – sending us – a message about the nature of the Gospel

life he had embraced and lived, and about the type of leadership model was to typify all those called to become Ministers and Servant of the brothers.

*The Importance of Planning at All Levels: Provincial, Custodial, Foundation and Local*

Another essential task of the Guardian is to help the local fraternity prepare a ‘Plan for Fraternal Life and Mission’. (Cf. *Vita di Fraternità’ in Progettazione*, Rome 2001:7) The document contains a deeply theological argument supporting the need for all Friars to engage and work together to develop this ‘Plan’:

The theology of religious life today, on the contrary, conceives of consecrated life as an uninterrupted process of integral growth of the men and women who have embraced it, as a vocation lived through a free and liberating listening/obedience to the Spirit and to the “signs of the times”, and that consequently adopts different forms according to the needs of the ‘here and now’ of the Lord of history. (Cf. *Vita di Fraternità’*, *ibid.*)

At the risk of repeating myself, the purpose of such a ‘Plan for Fraternal Life and Mission’ is to promote an integral ecological vision that might help us envision and structure our individual and common life together as Friars. Clearly, all plans should, according to the logic of this instrument, encourage each of us to deepen our life with God, with the brothers, and with the people of God by way of evangelizing mission *inter gentes*. The ‘Plan for Fraternal Life and Mission’ also is to help *keep us moving*, never allowing us to get too comfortable in the way we are living our Franciscan vocation. If we can sustain this sense of itinerancy, movement, we will then be able to keep up with the many changes taking place within our world, Church, and also within the Order. Such a plan will go a long way toward making all of the Friars of a local fraternity or entity feel as though we are moving together in a common direction and with a clearly identified purpose.

In the end, all is relational. This is the heart of the biblical message that guided Francis and the early Friars, the deep connection he and the Friars tried to maintain in order to sustain the long and difficult journey. This sense of movement, which makes many in the Church uncomfortable, is also at the heart of the life and mission of Pope Francis. In light of this, the Minister, and most especially the Guardian, can play a critical role in helping to get the Friars moving, and keep them moving. It is in this way that all service of authority achieves one of its principal goals: that of helping the Friars who entrust their lives to the Fraternity, placing their hands in the hands of their Minister or Guardian, to become ever more free to respond with generosity, love, and a spirit of sacrifice to the Gospel

and to the Spirit's gift of hope that this freedom will initiate. (Cf. Br. G. Bini, *Report to the Chapter*, 2003: no. 172-173)

### C. Contemplative, Fraternal, Missionary:

#### *Promoting a Missionary Spirit 'inter gentes' Among all of the Friars*

It was not coincidental that the theme of the 2009 General Chapter was that of evangelizing mission in the life of the Friar Minor and the Order. A subtheme was that of the 'gift of the Gospel' preached through the lived experience of Franciscan fraternity. In the final document of the 2015 General Chapter, *Bearers of the Gift of the Gospel*, we read:

Another pathway to restoration [of the gift of the Gospel] that the Chapter has emphasized in these days is that called mission *inter gentes*, an expression that indicates a way of being present in the places where the Lord sends us, as well as an attitude toward the world. It is a process of insertion in reality that makes us share the life of our peoples in all its complexity. (13)

#### *We 'Are' Mission*

The 2015 General Chapter pursued the theme of mission *inter gentes*, inspired by the apostolic exhortation of Pope Francis, *Evangelii Gaudium*. (2013) We are reminded that all baptized Christians are co-disciples and co-missionaries participating in the ongoing mission of the Triune God; we don't 'do' mission; *we are mission*. In his 2021 *Report to the General Chapter*, Br. Alonso Morales, General Secretary for Missions and Evangelization, calls on all Friars to recognize their baptismal identity as missionaries who are called by the Spirit of God to participate in the one mission of God. (Cf. Appendix 5)

This mission takes place everywhere Friars live out their vocation as a 'Contemplative Fraternity in Mission'. In fact, prayer and devotion and fraternal life, like the Trinity, must express themselves outwards in evangelizing mission *inter gentes*. It opens our minds, hearts, and fraternities to a world that is in need of hearing a message that inspires people to aspire to greatness rather than to descend into despair and self-gratification. This same message also makes clear that all of the Friars are called as missionaries. As the very indwelling of God's mission, we go out in search of others, those who have been abandoned along the road (Cf. Lk 10: 25-37; see also *Fratelli Tutti*, par. 56-86), stopping in a moment of deep recognition: we stand before a fellow human being who bears the image and loving presence of the divine within. As Friars all of us are also called to act

in justice, promoting forgiveness, reconciliation, and respect for all that God has created, in the human community and the natural environment. In this way, we discover the integrating force of the Spirit who unites the spiritual life, the fraternal life, and the demands of missionary evangelization: a truly biblical vision of an integral fraternal ecology.

Two central questions remain to be answered by each of us. First, do we truly believe *we are mission*, and that we are co-disciples and co-missionaries with all baptized Christians? Accepting this fundamental truth about our lives as baptized members of the Body of Christ will serve us as we confront the issue of clericalism in our lives, the Order, and the Church. The second follows the first. Do we believe that our missionary calling transcends all boundaries, freeing us to go out of ourselves, our structures, two-by-two as brothers of the Gospel, sharing with the world a vision of integral fraternal ecology that can actually help heal our broken world? Accepting this fundamental quality of our Franciscan identity will serve us as we make decisions about where and how we are to express our vocation in the context of rapid change.

### *Nothing is Simply 'Traditional'*

The Order has made substantial progress in broadening its understanding of mission and evangelization when examining what are called 'traditional' ministries: pastoral care in sanctuaries, parishes, schools, etc. (Cf. *Sent to Evangelize in Fraternity and Minority in the Parish: Handbook for Parish Ministry*, Rome, 2009, especially section 3, "The Franciscan Pastoral Characteristics in Parishes", pp. 31ff; see also *Go and Teach: General Guidelines for Franciscan Education*, 2009, especially section 2, "Franciscan Anthropological and Pedagogical Vision," pp. 19-39) The work of Friars in the area of integral human development, which includes social projects, also gives witness to the evangelizing mission entrusted to the Order. These efforts, in keeping with our particular Franciscan vision of the human person, should be conducted in a manner respectful of cultural and religious diversity and without in any way seeking to proselytize or coerce, as St. Francis insisted with his brothers in Chapter 16 of the *RnB*.

Many Friars working in 'traditional' ministry or in social outreach have spoken to me of the difficulties they encounter when reflecting on what I call the 'revolutionary' vision of missionary evangelization proposed by Pope Francis in *EG*. How difficult it is for us to imagine the implications of the teaching of Pope Francis. He invites us to transform all of our activities into 'schools' or 'centers' for integral human development and, for Christian believers, into schools or centers for preparing agents for the evangelizing mission of the Church.



What emerges from this ‘revolutionary’ vision of Pope Francis is a proposal that the Church not concentrate on self-maintenance and an obsession with making sure everyone obeys ‘rules’. The Pope is inviting us to trust in the power of the Gospel to lead and guide us, enabling us to reach out in new ways to the changing realities of the human community and the environment. This is the call that the Order understood and embraced in its deliberations at the 2015 General Chapter. This was the driving force behind the Mandates and has served as a guiding light over nearly six years since the last chapter. Clearly, we must ask ourselves as an Order: To what degree have we understood and integrated this life-giving message into our lives, and into our evangelizing methods in our ‘traditional’ ministries – parishes and schools - and social outreach programs? I invite all Friars, all entities, to invest time in re-reading the apostolic exhortation *EG*, discussing its vision and proposals for revitalization of the evangelizing efforts of the Church and Order, and to seek to implement some of its concrete suggestions in the ‘traditional’ and social ministries that are so significant to many of God’s people. I also invite you to read the two sets of *Guidelines*, one dealing with Franciscan parishes and the other with Franciscan schools, which prefigure some of the key elements found in *EG*.

*A Novel Approach for Promoting a Renewal of the Missionary Spirit*

If we are to renew and update our missionary spirit, we must be willing to take bold steps that will place demands on each of us but also on the institutions that are to serve God’s mission in the world. I share with you the example of one Province in Latin America where decisions were made to restructure the presence and work of the Friars in order to respond to the demands of the Holy Father and of the Order.

The Province, which will remain unnamed, continues to be blessed by God with a significant number of solemnly professed and temporary professed Friars, with new vocations, and a significant number of young men who are exploring the possibility of a Franciscan vocation (aspirants). As a response to the call of the Holy Father, and the invitation of the Minister General following the 2015 general chapter, this particular province undertook a serious review of its ministries - parishes, schools, sanctuaries, retreat programs, work with youth, programs in integral human development – while asking one basic question: “How can we free up Friars in order to respond to the new needs of the Church and Order today?”

Following this process of discernment, the Province decided to withdraw from a number of ministries, confident that their presence was no longer absolutely essential and that the diocesan clergy could easily replace them. This was not an easy decision since the bonds of love and friendship between the Friars and the



people of God in each of these ministry locations were deep. However, with great courage, the Province proceeded with its plans, thus freeing up a number of Friars who could be prepared for new projects for evangelization in the regions of the Province, and to allow several Friars to join one of the 'missionary' projects of the General Curia or of other entities. The guiding principles behind this decision were twofold. First, the call to 'go to the peripheries' was perceived as an opportunity for the entire Province to enter into a process of self-renewal. Second, the entire Province was invited to reflect upon and seek to implement the demands contained in the three-fold proposal of the Order that Friars belong to a 'Contemplative Fraternity' that is missionary. What could be more 'revolutionary'! What if every Province or Custody were to undertake a similar process of discernment? I can assure you the next Minister General would be extremely pleased should Provinces and Custodies decide to make available additional Friar personnel to serve the Order in the dependent houses, dependent missionary projects, the Custodies of the Holy Land and Morocco, and in the promotion of the Franciscan intellectual tradition through such institutions as the *Collegio San Bonaventura*/Quaracchi, the Scotus Commission, etc.).

#### **D. Entities Under the Responsibility of the Minister General:**

In the recent past, a significant development occurred in the life of the Order. As new missionary projects *ad gentes* were created; as new initiatives in ecumenical and interreligious dialogue were launched: there was a tendency to place all of these under the responsibility of the Minister General and the General Definitorium. These projects, theoretically, were to be entrusted to the GSME. In reality, they took on a 'life of their own', demanding more and more time of the Minister General and the General Definitory, even as they continued to make demands, including economic ones, of the GSME and of the GSFS. I do not wish in any way to criticize anyone who was involved in these developments, nor to undermine the fruitful and important work of the Friars who participate in these projects. On the contrary, I salute the Friars in these special mission or dialogue projects for their courage and perseverance. I am certain that they have felt at times a sense of benign neglect, of being forgotten or made to feel rather unimportant because of the slow response from the Curia to their requests and needs.

This has not been intentional. It is, rather, the result of the Curia having assumed too much responsibility for the ordinary oversight and animation of these entities and projects. What has become increasingly apparent are serious difficulties in trying to maintain vital contacts between the Friars in each of the entities or initiatives with the Minister General and the General Curia. I wish to express a word of gratitude to those Friars who have made tremendous efforts to promote a quality of life and mission in these initiatives despite significant geographical distances

and other practical difficulties.

In some instances, those elected to serve as Presidents of these Foundations have experienced a lack of connection with the Curia caused by a lack of clear and consistent communications. In other cases, those who have been called to serve these entities have not always respected the limits of their mandate, granting permissions to Friars that, perhaps, were not in the best interest of the Friar and also of the entity. Local bishops have not always respected the life of the Friars, urging the brothers to take on new engagements in missionary evangelization despite the fact that the Friars are already taxed to their limit in trying to maintain existing obligations. By the time the Minister General becomes aware of these challenges, months go by and Friars who are directly involved begin to feel exhausted, forgotten, and can even become discouraged. What also has happened in some cases is an undermining of the integrity of our vocation and call to be men of prayer and fraternity, the two vital sources behind our missionary engagements.

*Efforts to Transfer Responsibility for Foundations and Projects from the Curia to Provinces*

One of the decisions taken by the General Definitorium early into the current six-year mandate was to seek a possible transfer of jurisdiction and animation of the dependent projects of mission *ad gentes* from the Minister General and General Definitorium to Provinces and/or Custodies with a geographical or cultural proximity. In the case of our Foundations in Myanmar and Thailand, which were initiated by the Curia, we are completing a three-year experiment with the Province of the Holy Martyrs of Korea. In February 2018, the Province agreed to assume jurisdiction and responsibility for the spiritual and fraternal animation of the life of these Foundations. We are now beginning a process of evaluation that will determine whether the Province will assume this responsibility definitively. Should the evaluation process suggest that this might not be in the best interests of the Province and the two Foundations, efforts will be made to identify another Province or Custody that might be willing assume this responsibility. Despite these significant challenges, God is blessing us with new vocations in these Foundations.

In the course of the previous six-year mandate (2009-2015), we were informed by COMPI of the need for the Conference to withdraw from the Foundation in Congo Brazzaville. Since that time, the Minister General and General Definitorium assumed responsibility – juridical, spiritual, and material – for the Foundation, with its 26 Friar members. At the end of 2020, a dialogue was begun with the Province of St. Benedict the African, Democratic Republic of Congo regarding the possibility of the Province assuming juridical responsibility for the Foundation and

for the animation of the life of its Friars. Currently, the Friars of the Foundation who are in initial formation participate fully in the formation programs organized by the Province. This has helped to create fraternal bonds between the younger Friars. It is our hope that the discussions which have begun will bear fruit.

The Minister General and the General Definitorium, in collaboration with the GSME and GSFS continue to work with the solemnly professed Friars in Sudan (Khartoum) and South Sudan (Juba), and also with young Sudanese and South Sudanese Friars (temporary professed, novices, and postulants). All programs of initial formation for the Friars in Sudan and South Sudan are organized and conducted by the Province of St. Francis (Nairobi, Kenya). The next general Minister General and General Definitorium might consider the possibility that the Province assume a greater juridical and animation role of the Order in South Sudan. It also should be stated that the Province of the Holy Family in Egypt is providing missionaries and financial support for our presence in Khartoum, Sudan. It is my hope that in the near future, this relationship might be formalized so that in all areas, formation withstanding, the Province might assume a clearer juridical and animation role.

#### *Dialogue Project in Turkey*

The Minister General and the General Definitorium together with the GSME and the GSFS are responsible for the Foundation in Turkey. There currently are fraternities in Istanbul and Izmir with eight (8) Friars in service to this project. Regular visits and continuous communication are maintained between the Curia and the Foundation by way of a representative from the Definitorium who serves as a link with the President of the Foundation.

Our dialogue project in Turkey continues to evolve. At the beginning, it had three primary objectives: (1) ecumenical dialogue with the Christian churches present in Turkey;

(2) interreligious dialogue with the various Muslim communities; and (3) intercultural dialogue. In practice, however, the fraternities have also been responsible for caring for Christians present in both of the urban centers where they are located, providing pastoral service to two parishes in Istanbul and two others in Izmir. Services are conducted in up to five languages, including outreach to the French-speaking Catholic community in Istanbul, and the Korean Catholic community.

According to reports from the Ecumenical Patriarchy of Constantinople and from other Christian religious leaders in Turkey, the service of the Friars is deeply appreciated. They are considered among the most informed in ecumenical matters

and are among the most active in promoting an ecumenical culture of dialogue, encounter, and cooperation. A similar appreciation has been expressed by Muslim leaders with whom the Friars interact. This is the case because of their care for the poor and excluded, prisoners, and their promotion of the values contained in *Laudato Si'*, a message that has found resonance within the Muslim communities in Turkey. This has already resulted in a Franciscan-Muslim initiative for integral ecology. As Friars have learned the Turkish language, they also have established friendships with the people of Turkey, listening and learning about their culture, values, frustrations and hopes.

With the dramatic increase of migrants, the Friars have found themselves deeply involved in providing social, economic, and spiritual accompaniment. Migrants are living in several of the building complexes that are under the care of the Friars. The Friars are also providing food, funds for medical care, counseling, defending the rights of foreigners who are in prison, and providing other assistance. On the island of **Büyükkada** where we have a Franciscan church, residence, and cemetery, the Friars are providing housing to prisoners who are on a temporary release program due to the COVID-19 pandemic.

One of the other priorities of the dialogue project in Turkey is the formation of Franciscans and others through the offering of an annual course in Istanbul. A number of the participants are employing the information and tools they have learned from the course in their work. The course seeks to integrate theory and practice, involving specialists and practitioners from other Christian churches, Focalari movement, other religious institutes (Capuchins, Conventuals, Dominicans, etc.), and Muslim specialists. The Friars in the dialogue project also offer regular courses and special training sessions in their respective Provinces of origin, and in other entities of the Order when requested.

#### *Ecumenical Dialogue and Care for Latin Catholics in Russia*

The Russia Project, which began in the 1990s following the fall of the Berlin Wall, was created to respond to an invitation by Catholic bishops in Russia and Kazakhstan for a Franciscan presence to care for Latin Catholics. A second area of focus was included in the project, that of the promotion of dialogue between Catholics and Orthodox. This was further extended to include dialogue with Muslims in Kazakhstan. The Friars also established a school and several social centers which provided food assistance, medical care, and other social services.

The General Minister and the GSME have worked closely with the President of the Foundation, Br. Stefano Invernizzi, and the Foundation Council in order to promote the goals of this special mission. This has been accomplished through

formal meetings, fraternal and General Visitations, and frequent contact with the General Definitior for the region. In 2018 following a series of meetings and evaluations, the General Definitorium made the decision to ask for assistance from the Province of St Hedwig in Poland to assume juridical responsibility and provide animation for our presence in Kazakhstan. As a result, there currently are two Russian and seven missionary Friars in the Foundation in Russia.

One of my personal regrets is the fact that I was never able to visit this Foundation. It was on the calendar for 2020 but, due to COVID-19, the visit had to be postponed. I would urge the next General Minister to plan to make a fraternal visit as soon as general health conditions permit. I also urge the Friars in Russia to increase their engagement in ecumenical dialogue and to explore new possibilities for increased contact and collaboration with the OFM Conventuals living and working in Russia.

### *The Middle Kingdom*

There is one region of the world which, for many reasons, we must be cautious in our dealings. However, I am pleased to inform you that the Friars in this region, organized into three distinct realities – Custody, Fraternity, and missionary project – are alive and well. God continues to bless the Custody with new vocations. The Fraternity has undertaken a process of review to see in what way the Friars might normalize their juridical status vis-à-vis the Order. The missionary Friars continue to offer a silent witness to the transformative power of the Gospel, even under difficult circumstances.

The members of the Custody also are involved in promoting integral human development through care for the elderly, infirm, pastoral service, and work in education. They work closely with various OFS fraternities and a particular type of ‘YouFra’ developed in their local context. At one meeting with these groups, I was impressed by their numbers and also by the types of services the OFS and ‘YouFra’ provide as a witness to the Gospel.

I share the frustrations the Friars of this region experience as they struggle to live their vocation of prayer and contemplation, fraternity, and evangelizing mission *inter gentes* in a context that is not always receptive. Recent decisions regarding the relationship between the Holy See and the government have caused much confusion and pain among the Friars and also the Catholic communities they serve. However, the Friars are seeking to help one another and the faithful to navigate these difficult times.

I applaud the Custody for allowing some younger Friars to deepen their knowl-

edge of the Sacred Scriptures and to provide a service to the Order at the biblical study center. The Custody also has generously responded to invitations by Friars and bishops outside of their region to provide Friars to accompany Catholic migrant communities that share the same language and culture. Special thanks also to those Friar missionaries who are committed to accompany the people among whom they have chosen to live by way of silent and prayerful presence. May God bless you and keep you strong. You are not alone; the entire Order is praying with you and supporting you.

*There is a Time for Everything Under the Heavens*

As many of you are aware, a special initiative to promote new forms for living the Franciscan charism, as expressed in the 2017 document *Ite, Nuntiate*, led to the creation of a Franciscan fraternity in Palestrina and to the creation of Blessed Giles Foundation. This initiative was begun by the late Br. Giacomo Bini and other Friars. Following the untimely death of Br. Giacomo, and after much discussion within the General Definitorium, it was decided to suppress the fraternity in Palestrina, and, with it, to suppress the Foundation. Special thanks to the Friars who were part of this important initiative.

*A Word of Gratitude to Provinces and Custodies Collaborating in These Special Projects*

I would like to commend those Provinces and Custodies which welcomed the call of the Minister General and the GSME to prepare and send Friars to participate in one of the entities or mission realities dependent on the Minister General and the General Definitorium. Some of you have been ‘shocked’ by letters from the Minister General to your Provincial or Custodial chapters inviting you to prepare and send a specific number of Friars to specific mission entities dependent on the Minister General, including to the Custody of the Holy Land and Morocco. In this six-year period (2015-2021), fifty-four Friars have volunteered to participate in missionary projects dependent on the Minister General. While this is less than in previous years where there were 70 volunteers (2009-2015), it nevertheless reveals a recognition of the missionary dimension of our vocation and a willingness to provide Friars, sometimes making a great sacrifice. (Cf. *Report of the GSME to the 2021 General Chapter*, Appendix 5) The need for your participation in the missionary projects of the Order will continue well into the future, especially as we face diminishment and aging. I, therefore, ask the Ministers to promote this missionary spirit among the Friars and to allow those who request and are judged ‘fit’ to join one of the missionary projects. God will bless the generous giver!

*A Cautionary Note About Discernment in the Selection of Missionaries*

Missionary evangelization was at the heart of St. Francis's calling and became a trademark of the life of a Friar Minor. However, even Francis was aware that not all who seek to leave their homes and territories in order to engage in missionary evangelization are apt to do so. For this reason, he wisely counseled all Ministers to conduct a serious process of discernment of potential 'missionary' candidates. This is made explicit in Chapter 16 of the *RnB*:

Let those brothers who wish by divine inspiration to go among the Saracens or other non-believers ask permission to go from their provincial ministers. The ministers, however, *may not grant permission except to those whom they see fit to be sent.*

While all Friars possess many gifts and a good heart, this does not mean they are 'fit to be sent' into contexts that can be quite disruptive to their lives.

Over the course of these past nearly six years, we have witnessed tremendous human fragility – psychological, interpersonal - in some of the Friar candidates proposed by their Ministers for these projects. Great care has been taken by the GSME to provide opportunities for Friar volunteers to study languages. Many also have participated in the highly successful Missionary Training Program in Brussels, *Notre Dame des Nations*. However, a significant number of these Friars have returned to their home Provinces or Custodies within a relatively brief period due to unforeseen personal and interpersonal challenges. I would urge all Ministers to accompany those Friars who express a desire or willingness to go to mission or other projects of the Order or of their respective Provinces or Custodies, to conduct a serious process of discernment for fitness, with the objective of ensuring every possible chance of a successful integration of the Friar volunteers into the new reality.

#### **E. Breaking Out of the Silos: Toward an Integrated Approach to Missionary Evangelization**

I am pleased to inform you that the Order continues to make significant progress in the promotion and realization of a greater integration of the central values of our lives – Spirituality/Contemplation, Fraternity, and Mission. Over the course of these past six years, the GSME, GSFS, and the Office of JPIC have expanded opportunities for working together, promoting a more integral approach to Franciscan life. I am also pleased to inform you that in the entities (missionary) dependent on the Minister General, including the two priority 'missions' of the Order, the Custody of the Holy Land and the Custody in Morocco, tremendous progress has been made in the promotion of the values of ongoing formation and the transverse (cross-cutting) values of JPIC. Friars have shown an increasing willingness to integrate these into their daily lives, and to allow the process of



ongoing formation, informed by the transverse values of JPIC, to shape their life of prayer, fraternity, and mission. It is my hope that this process of integration will continue. I believe that as we integrate a comprehensive vision of an ‘integral fraternal ecology’ into the life of the Order at all levels, we will discover an inherent interconnectedness that will make it easier for us to live and give witness to the deepest values of our vocation. This will mean that in promoting the goals of ongoing and initial formation to our Franciscan life, we will automatically be drawn into a simultaneous reflection on, and an exploration of, the missionary and justice dimensions present therein. I once again urge you to re-read the *Ratio Formationis Franciscanae* of the Order keeping in mind that we are a ‘Contemplative Fraternity in Mission’. This same integrated vision finds expression in various *Guidelines* provided by the Office of JPIC (2009) and the GSME (2020).

#### *Challenges to Identity in ‘Mission Regions’*

Returning for a moment to the challenges that individualism and existential loneliness pose to the Order, we recognize that these also are at work in those places and entities of the Order – Foundations dependent on the Minister General, or on Provinces or Custodies - located in newer regions of the Order. Traditionally, we have called these the ‘missionary areas’ of the Order. I wish first to acknowledge Pope Francis’s insistence that all Christians are missionary disciples, that we *are* mission (Cf. *EG*), and thus, by extension, every situation where the Friars find themselves is missionary. However, for the sake of being able to identify specific areas of the presence and life of the Friars in certain specific geographical, cultural, and religious contexts, I will make use of the term ‘mission’ to describe these particular ‘situations’ of *inter gentes*.

General Visitation reports, and regular contacts between the Minister General, Vicar General, members of the General Definitory, the GSME, GSFS, and the JPIC Offices with these special ‘missionary situations’ reveal that the challenges of individualism and existential loneliness are as present there as in all other places in the Order. How do these challenges express themselves? One way is through the internet. Friars coming from other parts of the world oftentimes make greater efforts to maintain contacts with their home entities, family, and friends via Facebook, Twitter, or Google. No one would demand that Friars in these missionary contexts halt all contact with those they love and care for. However, the internet and virtual world can sometimes become an impediment, preventing Friars from entering into the local reality where they now find themselves.

#### *Challenges to Entering Into the Local Reality*

On more than one occasion during my visits to some of these missionary are-



as, I have found myself spending more time trying to convince Friars to invest themselves in the life of the local fraternity and in the local ecclesial and cultural reality, learning the language and ‘wasting time’ with people. Clearly, this does not mean they must cut off other vital contacts. It does, however, mean that they strike a healthy balance between the two realities. They must learn to ‘live in the present’, allowing God to reveal to them new things, open them to new realities and new possibilities. By doing so, they will find themselves drawn into a process of conversion that, when done with sincerity and a spirit of discernment, will allow them to come to a new awareness of their life, the life of the Friars among whom they find themselves, and also among the people of God. As the former Bishop of Rome, Benedict XVI, once wrote: “We become fully human when we become more than human, when we let God bring us beyond ourselves in order to attain the fullest truth of our being.” (*Deus Caritas Est*, 2006: 217)

I am convinced that God will also help us to come to understand the fullest truth of others when we open ourselves in trust, dialogue, and encounter to the presence of the Spirit in the people among whom we are sent. But first, we must ‘arrive’; we must invest our time, talents, and spiritual and emotional energy in the Friars among whom we live in these special situations of mission, and in the lives of the people to whom we have been sent. We must believe in the people among whom we find ourselves, believe in young candidates and Friars who join the Order from these mission areas. Failure to take these steps will lead to a deeper sense of alienation, existential loneliness, and, potentially, to other more serious negative activities (inappropriate behaviors) that, in the end, could place our Franciscan religious life in jeopardy.

Let us draw hope from the words from the of document of the 2015 General Chapter, *Going to the Peripheries* as we face current challenges and prepare ourselves to embrace what God has in store for us, for the Order, as we move toward the future:

We must *trust the God who calls us to live the Holy Gospel through the sacrament that is our brotherhood* in this very day and time... We must *banish any fears that prevent us from embarking on new initiatives*, despite the advanced age of many Friars, or from the fact that others have left our ranks. (*Cf. Going to the Peripheries* 14)

## CHAPTER 4:

### *Guided by Faith or by Fear? It is Ours to Decide*

You are the holy Lord God *Who does* wonderful things.  
 You are strong. *You are great.* You are the most high.  
 You are the almighty king. You *holy* Father,  
 King of *heaven and earth.*  
 You are three and one, the Lord *God of gods*; You are the good,  
 all good, the highest good,  
 Lord God *living and true.*  
 You are love, charity; You are wisdom, You are humility,  
*You are* patience, You are beauty, You are meekness,  
 You are security, You are rest,  
 You are gladness and joy, You are our hope, You are justice,  
 You are moderation, You are all our riches to sufficiency.  
 You are beauty, You are meekness,  
*You are the protector,* You are our custodian and defender,  
*You are strength,* You are refreshment. You are our hope,  
 You are our faith, You are our charity,  
 You are all our sweetness, You are our eternal life:  
 Great and wonderful Lord, Almighty God, Merciful Savior.

(St. Francis of Assisi, “The Praises of God”)

[It] is all too easy to understate and miss that hope is not intended to be an extraordinary infusion, *but an abiding state of being.* We lose sight of the invitation—and in fact, our *responsibility*, as stewards of creation—to develop a conscious and permanent connection to this wellspring. We miss the call to become a vessel, to become a chalice into which this divine energy can pour; a lamp through which it can shine. . .

We ourselves are not the *source* of that hope; we do not manufacture it. But the source dwells deeply within us and flows to us with an unstinting abundance, so much so that in fact it might be more accurate to say we dwell within it. . .

(Br. Richard Rohr, ofm, “Mystical Hope,” April 16, 2020:  
<https://bit.ly/31F3sjg>)

May your choices reflect your hopes, not your fears

(Nelson Mandela).

*Introduction: New Directions for the Order*

In this last chapter of my report, I invite you to join me in taking a brief but serious look at some of the trends that are already transforming the Order from within. As will become clear from the statistical analysis, the Order must prepare itself to undergo radical changes.

This is, of course, not the first time that such tumultuous changes have occurred. According to Br. Lazaro Iriarte, OFM<sup>Cap</sup>, the number of Friars Minor (Observants, Reformed, Recollects, and Discalced) in 1762 was 76,892. By 1862, the OFM Friars declined to 21,893. In 1882, there were 14,440 OFM Friars. (Cf. Lazaro Iriarte, *L'Histoire du Franciscanisme*, Paris, Cerf, 2001:452-453) Thus, the total percentage of decline between 1862 and 1889 was 81%! A similar fate awaited the Capuchins and Conventuals. In 1773, the Conventuals numbered 25,000 but by 1893, there were only 1,481 remaining, a 94% decrease. (Iriarte, op. cit., p. 453) The Capuchins, who numbered 34,029 in 1773 were reduced to 7,628 by 1893, a 78,6% decline. (Iriarte, *ibid.*, p. 453)

The current census of the Order indicates we are just under 11,000 solemn professed Friars, which includes those Friars who find themselves in vocational crisis. As we move toward the year 2030, the number of solemn professed Friars is projected to decline to under 8,000 and by 2050, a possible further decline to approximately 4,800. These numbers have been provided by the General Treasurer's Office and represent the results of an analysis of current and future demographic trends in the Order. A more complete set of projections will be provided during the General Chapter.

Demographic changes are already making themselves felt as Provinces, Custodies, and Foundations deal with reduced capacity with which to construct strong fraternities and respond to the demands of missionary evangelization in all of its various forms. These changes are already occurring and will only increase exponentially. At the same time, Friars find themselves very busy trying to keep up with current responsibilities and demands, leaving little time or energy to engage in serious reflection and discernment with the aim of developing realistic responses for how to respond to these changing realities.

As I have argued in the previous chapter, it is critical that we do everything we can to live in the moment, to root ourselves in the lives of our brothers in Fraternity, with co-disciples and co-missionaries in the Church, with all of humanity and the environment. However, these efforts to root ourselves in the present context, to assume our responsibility for the care for all peoples and for the entire created order, do not preclude our duty to analyze and discern in what directions the Spirit

of God might be calling us, either as a result of being pushed or pulled to move. I will address the factors that are pushing or pulling us toward the future, and also the types of resistances that we seem to be mounting in order to catch up and understand what is happening to us, time to discern and to discuss and plan together. One thing, however, that we must not allow is for our fears to direct our actions. As St. Paul reminds us: “For in this hope we are saved; but hope that is seen is no hope at all. Who hopes for what he can already see?” (Rom. 8:24) Or, as the Dalai Lama once said, “I find hope in the darkest of days, and focus in the brightest. I do not judge the universe.” Let us suspend our judgements for a moment and focus on the invitation to hope.

### **A. Trends and Implications of Demographic Changes for the Life of the Order: 2021-2030:**

In the Book of Job, we read, “The Lord gave, and the Lord has taken away; blessed be the name of the Lord!” (1:21). The author of this wisdom book clearly understood the limitations of the human condition. He also understood the impossibility for mere mortals to predict what might happen in their own lives, let alone predict how God might act in God’s dealings with all that God has created. In the end, the Book of Job expresses a keen awareness of the absolute dependence on the part of those created by God, and, at the same time, the absolute freedom that God enjoys as Creator.

Keeping this in mind, I now propose that we examine demographic trends occurring in the life of the Order. I realize that numbers can hide as much as they reveal. Projections are just that: projections. They depend on many changing variables over which we have little control. They also say little about the quality of our contemplative fraternities in mission. However, the numbers can also reveal the general direction in which we are heading. They can serve as an instrument, inviting us to reflect on how best to promote our identity as ‘Contemplative Fraternities in Mission’ in the coming five to ten years while conducting necessary, even urgent, processes of restructuring and revitalization within our lives, our entities, and the mission that has been entrusted to us.

#### *Discrepancies Between our Database and Statistics Published in Acta Ordinis (AO)*

It is important to keep in mind that the following statistical projections are based on several premises. The first premise is that the statistical database housed in the General Secretariat of the Curia in Rome is accurate and up-to-date. This, however, might not actually be the case. The reasons for this are multiple. The General Secretariat depends on each of the entities of the Order to regularly update their list of Friars, recording and transmitting to the Curia any changes taking place and

that affect our record of Friars (cases of death, departures, etc.)

A second premise is that the statistics published annually in the *AO* are accurate. Again, this depends on two factors. First, on the correct transfer of information from the database to the report found in the *AO*. And, as in the case of the database, the accuracy of our statistics depends on up-to-date reporting by each of the entities on the actual situation of the Friars.

It is worthwhile to keep in mind that there currently exists a slight discrepancy of approximately 3.5% between information contained in the database and that which is published in *AO*. One example of this can be found in the reported number of solemn professed Friars as of December 2019. In the *AO*, it is reported that this number now stands at 10,530. However, for the same period of reporting, the database lists 10,888 as the accurate number. Which is correct? We hope to answer this question prior to chapter, once a verification process is complete. In the analysis that follows, I will rely on the 2019 statistics as reported in the *AO*.

*A Decline of Approximately 12.3% in the Number of Solemnly Professed Friars Every Ten Years: 1970 - 2019*

A careful analysis of the statistics of the Order reveals there has been a decline in the overall number of solemnly professed Friars. We know that following the Second Vatican Council, a significant number of Friars departed from the Order. Let us take a very brief look at the demographic trends from 1970 to the present. In 1970, there were 25,071 novices, simply professed, and solemnly professed Friars. If we remove novices and simply professed, we are left with 21,264 *solemnly professed Friars*. (Cf. *AO*, An. 89, March-June 1970, Fasc. II-III: 109)

In 1980, the total number of Friars, inclusive of novices, temporary professed, and Friars in solemn vows was 21,119. This represents an overall reduction of 3,952 or 15.7%. The number of *solemnly professed Friars* was 18,205, a decline of 3,059 Friars or over 14% since 1970. (Cf. *AO*, An. 99, May-August 1980, Fasc. III-IV: page inserts between 183-185)

By 1990, the total number of novices, simply professed, and solemnly professed Friars was 19,038, a reduction of only 6% over the ten-year period. The total number of *solemnly professed Friars* was 16,359, a decline of 10% since 1980. (Cf. *AO*, An. 110, January – April 1991:100)

In 2000, the total number of novices, simply professed, and solemnly professed Friars was 16,784, inclusive of novices, simply professed, and solemnly professed Friars, a reduction of 2,340 or 12.6%. There were 14,313 *solemnly pro-*

*fessed Friars, a decline over the previous ten-year period of 12.5%. (Cf. AO, An. 120, January – April 2000:75)*

Fast forward to the year 2010, the Order counted in its fraternity 14,247 novices, temporary professed, and solemnly professed Friars, a decline of 2,537 or 15%. The total number of *solemnly professed Friars was 12,448, or 1,865 fewer than in the year 2000, a decline of approximately 13%. (Cf. AO, An. 130, January – April 2010:107)*

As of the writing of this Report, there were a total of 12,660 novices, simply professed, and solemnly professed Friars in 2019 according to the last set of reasonably dependable statistics. *A total of 10,888 are solemnly professed Friars, a decline since 2010 of approximately 12.3%. (AO, An. 139, January-April 2020: 182)*

*A Need to Catch Our Breath: Projections for Numerical Decline of 25% 2020-2030*

The average percentage decline in the total number of solemnly professed Friars *every 10 years since 1970 is 12.3%*. Some Friars might conclude that such a small decline each decade is no cause for alarm. I would caution against such optimistic thinking. The General Definitorium has asked the General Treasurer, Br. John Puodziunas, to undertake an actuarial study in an effort to project into the future where the Order will be, numerically, in the coming 10, 20, or even 30 years. Preliminary results reveal *a potential doubling of the rate of decline of the number of Friars in the coming 10 years. (Cf. Appendix 1)* The number of solemnly professed Friars currently is somewhere between 10,888 (AO) and 10,530 (database of the Curia), not including the recent deaths of a statistically significant number of Friars due to COVID-19.

It is estimated that the number of solemnly professed Friars will decline *to 7,987 by the year 2030, a contraction of over 26%*. These same projections indicate that the average age of solemnly professed Friars will remain rather constant at 61 years. Of the total number of Friars in the Order by the year 2030, 2,449 (31%) will be over the age of 70. Those in the age group 50-69 will be 4,213 (53%). Friars under the age of 50 will number 1,306 (16%).

At the level of Conferences and the Custody of the Holy Land, I share with you some important considerations regarding a reduction in the number Friars in the coming 10 years. The Conferences are listed, followed by the estimated percentage of reduction in the number of Friars between 2020-2030:

- ESC: -47.4%
- COTAF: -45.4%
- BOLIVARIANA: -39.8%
- CONFRES: -37.7%
- BRAZIL (CONO SUR): -27.7%
- SOUTH SLAVIC: -24.4%
- SAAOC: -24.3%
- EAC: -23.2%
- COMPI: -22.8%
- CUSTODY OF HOLY LAND: -20.2%
- NORTH SLAVIC: -16%
- GUADALUPE: -12.6%
- AFRICA: -3.1%

Following this same trajectory pushed outwards towards the year 2040, the Order is projected to experience a further decline, bringing the total number of solemnly professed Friars to approximately 6,198 with a median age of 60. A more complete report on these projections, and their direct impact on each of the Provinces, Custodies, Foundations, and on the Conferences will be provided at a later date.

### **B. Changing Vocation Patterns:**

But the Order does have a significant number of new vocations, doesn't it? That is an excellent question that all of us should be asking. It is true that there is a large number of vocations in certain regions of the Order. Two regions come to mind immediately, Asia and Africa. There continues to be a relatively solid number of new vocations in certain parts of Latin America and the Caribbean but even there the numbers, generally, are in decline. In Western Europe, the numbers remain very low, with some entities of the Order reporting having no candidates, postulants, novices, or simply professed Friars. Eastern Europe where the Order has experienced for many years a vocation boom now reports a significant decline in the number of vocations to the Order. You can well imagine the impact this is having in every area of our lives.

The total number of postulants in 2010 was 582; in 2019, it was 529. Novices numbered 386 in 2010 across the OFM world while in 2019, there were 363. Temporary professed Friars numbered 1,413 in 2010 while in 2019, we had 1,409. Again, some Friars might conclude that the general situation is not 'so bad'. Perhaps this is true. But we must dig a bit deeper to understand what these numbers mean, the trends that are emerging, and their potential impact on the life of the Order as it currently exists at the level of each entity. Let us look briefly at each of the regions of the Order to get a better understanding of what is actually

occurring in the area of vocations.

- ◆ Africa: 2010-2019 - number of postulants grew from 57 to 76, a net gain of approximately 25%; number of novices grew from 48 to 70, a net gain of 31.5%; number of temporary professed grew from 166 to 271, a gain of 38.7%.
- ◆ Latin America: 2010-2019 – number of postulants declined from 210 to 207, a loss of less than 1%; number of novices declined from 123 to 115, a loss of 7%; number of temporary professed decreased from 474 to 441, a loss of 7.4%.
- ◆ North America: 2010-2019 – number of postulants increased from 20 to 23, a gain of 13%; number of novices decreased from 15 to 11, a loss of 27%; number of temporary professed shrank from 60 to 37, a loss of 38%.
- ◆ Asia and Oceania: 2010-2019 – number of postulants decreased from 132 to 107, a loss of 18%; number of novices increased from 75 to 91, a net increase of 23%; number of temporary professed increased from 226 to 264, an increase of 17%.
- ◆ Western Europe: 2010-2019 – number of postulants decreased from 81 to 59, a loss of 27%; number of novices decreased from 55 to 26, a loss of 52.7%; number of temporary professed decreased from 226 to 176, a loss of 22%.
- ◆ Eastern Europe: 2010-2019 – number of postulants decreased from 73 to 43, a loss of 41%; number of novices decreased from 66 to 38, a loss of 42%; number of temporary professed decreased from 234 to 188, a loss of 20%.

What is clear is that in most parts of the world, the number of postulants, novices, and temporary professed is on the decline. Clearly, this is already having an impact on the number of Friars making solemn profession. Fewer solemn professions; the reality of Sister Death; a steady number of Friars requesting to leave the Order, or who are being dismissed: taken together, these help to explain why the Order, numerically, will continue to contract.

I have already addressed qualitative issues related to our spiritual and fraternal lives, and our witness to evangelizing mission *inter gentes*, all of which contribute to the current situation the Order is facing. The quality of our prayer, fraternal life, and public witness does have an impact on how we are seen by those who might express an interest in pursuing a religious vocation. However, not everything can be reduced to how others perceive us, to our public ‘attractiveness’. There also are a significant number of external factors that are at work. These include but are not limited to:



- ◆ Changes in global cultural perceptions about institutional religion, and, as a subset, perceptions about religious life;
- ◆ Increasing fluidity of concepts of vocational choice and the nature of commitment (temporary vs. lifelong engagement);
- ◆ Demographic decline in birthrate in many regions of the world resulting in fewer children per household, and, by extension, fewer young men who might join the Order;
- ◆ The fallout from the sexual abuse scandal in the Church; and
- ◆ The sense among some younger people that many religious institutes and their members fail to sufficiently embrace the radical demands of the Gospel.

### **C. Making Hard Decisions:**

I would like to spell out some changes that are coming because of the shifting demographic reality of the Order now and in the coming 10 years. First, as our numbers decrease in many entities of the Order, and as the median age of Friars in these ‘aging entities’ increases, it will become increasingly difficult for us to maintain current structures, e.g. Provinces, Custodies, and even Conferences. A number of Provinces, recognizing this reality, have embarked on the long, difficult journey of restructuring. In some cases, the results have been the unification of Provinces – Germany, France and French-Speaking Belgium, Spain, Canada, Northern Italy, Lazio-Abruzzo. Six of the current seven Provinces in the United States are moving towards restructuring, which might occur later in 2023. Other Provinces, Custodies, and Foundations have increased efforts at inter-entity collaboration, especially in areas of ongoing and initial formation. Several former Provinces have, in recent years, become dependent Custodies: England, dependent on Ireland; Albania dependent on the Minister General; Flemish-speaking Belgium dependent on The Netherlands); and Sardinia dependent on the Province of Assisi. One autonomous Custody has become a Foundation dependent on the Minister General (Papua New Guinea).

#### *A Time to Be Prophetic*

In the coming five to ten years, we must recognize that the process of restructuring will continue and most likely increase. In the central and southern regions of Italy, restructuring of existing Provinces must be taken up urgently. As the Provinces decline numerically and experience the aging of their members, their ability to guarantee a quality of spiritual and fraternal life for the Friars, and a quality of service in missionary evangelization will also diminish. This is already being felt by any number of entities in Italy and elsewhere.

The same is true in other parts of Western Europe where current Provinces should

already begin a process of dialogue with other entities with whom there is some natural or charismatic affinity (France, Belgium, the Netherlands, Ireland and its dependent Custody in England, to name a but a few). Provinces in the central and southern parts of Italy will need to make a serious commitment to revitalization and restructuring while they still have sufficient vitality.

In Eastern Europe, all of the entities must also begin an immediate and sustained dialogue about increasing collaboration, especially in the areas of ongoing and initial formation. Some entities should also begin to examine their viability for the coming five to ten years. This more than likely will lead some entities to begin the process of a type of collaboration that could help them prepare for the time when they most likely will need to restructure and, perhaps unite forces. This also applies to other parts of the world: Latin America, Asia and Oceania, and Africa. In the case of the latter two, a question of resources, human and material, are prompting such a move towards greater collaboration.

One has only to think about such places as Lusaka, Zambia where three Provinces and two Custodies are collaborating in a shared program of initial formation. One Province in Poland has expanded its collaboration with Capuchins in the country. A small but important number of Conferences have succeeded in creating much greater collaboration in initial and ongoing formation, including the training of guardians, initial formation programs for lay friars, joint solemn profession retreats, and other such activities. These might serve as models for the types of inter-Provincial and inter-obediential collaboration with Conventuals and Capuchins that might be promoted in all parts of the North Slavic and South Slavic Conferences, and in other Conferences of the Order. Perhaps the Spirit is speaking to us. Are we prepared to listen?

I call your attention to an interesting development regarding inter-obediential collaboration. Several inter-obediential fraternities have been created, bringing together Capuchins, Conventuals, and OFM to share the experience of prayer/contemplation, fraternity, and mission. Emmaus, Rieti, Assisi (Chiesa Nuova), and The Netherlands are but a few examples of how the Franciscan family is beginning to explore new avenues for collaboration and living and witnessing together.

### *The Future of Conferences?*

We also must apply this same logic of restructuring and revitalization to the question concerning the future of the Conferences of the Order. Currently, there are 13 Conferences, including the Custody of the Holy Land (*Ad Instar*). This represents a reduction of one since the 2015 General Chapter. The Conference of Cono Sur

(Chile, Argentina, and Paraguay) was integrated into the Conference of Brazil in the last quarter of 2019. Discussion regarding the integration of the Conference of CONFRES (Spain and Portugal) into the Conference of Italy and Albania (COM-PI) are well advanced. This integration could take place later in 2021 or early 2022. Ideas have emerged regarding a possible restructuring of the ESC whereby the European-based entities (Ireland/England, Lithuania, and Malta) could possibly join one of the European Conferences (COTAF, COMPI). There also has been occasional discussion among some Friars regarding a possible revival of the Region of St. Paul, which includes the Custody of the Holy Land, Egypt, Morocco, and Libya but nothing of substance has been forthcoming.

One important question we must also ask with regards to the Conferences is how they might more effectively be engaged in deliberations on matters of importance for the Order. (Cf. GGSS 147 §2) In our annual meetings with the Presidents of the Conferences, we have made efforts to engage the Conferences. The visit to all of the Conferences which took place in this six-year period by the Minister General and General Definitorium, and the dialogue that followed, helped us here in Rome to better understand the distinct realities and incredible witness the Friars are giving within each of the Conferences.

At the level of the Conferences, efforts have been made to promote greater collaboration within and between them. However, there also are limits to what the Conferences can decide and how they can proceed since the very nature of their 'authority' is consultative. I applaud efforts by the various Conferences to work together in areas of mutual concern, especially in the areas of ongoing and initial formation, and the promotion of shared projects in mission *inter gentes*. I remain convinced that such collaboration must continue and increase but this will require serious determination and sacrifice on the part of each and every entity involved. At the same time, perhaps it is time to rethink the entire structure of Conferences. Is there a different model for promoting greater collaboration and for assisting the Minister General, the General Definitorium, and the Order in its reflections on charism, organizational structures, governance, and expanding ways whereby the Order might respond more effectively to the demands of the Gospel, the Church, the world, and the environment tomorrow?

#### *Subsidiarity, With a Little Encouragement*

While it is clear that the Minister General and the General Definitorium have a role to play in encouraging and supporting processes of restructuring and revitalization, we do not believe that we should, in the first instance, be the catalyzing agent. Rather, following the principle of subsidiarity, and respecting the importance of a more decentralized approach to governance and animation, we have

tried to strike a balance between helping specific entities and Conferences to take a long, hard look at their current situation, and to engage in a process of discernment in a spirit of faith and trust in God, love of the local and universal fraternity, and in a spirit of hope for the future of our Franciscan life. Change should not be perceived as an indication of decline and death. On the contrary, change should be understood as a vital instrument enabling us to become ‘more perfect’. (Cf. John Henry Newman: “To live is to change, and to change often is to become more perfect,” in *Conscience, Consensus, and the Development of Doctrine*, Image Books, 1992)

We also need to recover an authentic sense of Franciscan itinerancy. As Br. Giacomo reminded us in his *Report*:

Today, in the global context in which we live, facing urgent needs at the apostolic level and in mission *ad gentes*, there is a risk that our structures are no longer adequate. Our mentality and our behavior are too ‘local’, too geographical. They need to recover an original flexibility, genuineness, and freedom of movement. The Ministers, collectively, must open themselves up to the provocations and challenges of our world without getting completely engrossed with local concerns, or chasing pressing needs to which we risk responding too late. (Rome 2003, no. 191)

#### *Push and Pull Factors*

I would, however, remind you, my dear brothers, that there are, effectively, two forces operative in the dynamic of restructuring and reconfiguring. The first is due to the numerical contraction that is taking place in most regions of the Order, as I have outlined above in a review of the demographics of the Order. I call this the ‘push factor’. As we age; as our energies decrease; as the weight of our administrative, formation, and evangelizing structures continues to press down upon us: we will feel the push to move, to act, to make necessary changes to respond to the changing realities of our entities, indeed, of the entire Order. However, we might not always act with the appropriate speed, or formulate the correct response, as Br. Giacomo makes clear.

There also are factors that are pulling us forward, demanding that we initiate changes in order to more effectively witness to contemplation, fraternity, and evangelizing mission *inter gentes* and that we respond to the questions of today and tomorrow, and not simply repeat those from the past. As I argued earlier, I believe that the pull factors reflect a much larger vision of the direction in which we are being invited by God to go, a vision that leads us toward an ‘integral fra-

ternal ecology’.

### *Reorganizing and Restructuring*

I call your attention to a 2011 publication entitled *Reorganizing and Restructuring: Guidelines by the OFM General Definitory*, an instrument designed to help all entities of the Order reflect on their current situation. Many entities, having undertaken a serious, honest reflection will, I believe, recognize their need to enter into greater collaboration with other entities. In some cases, what begins as inter-entity collaboration might well end with a determination by each party to move towards restructuring and revitalization and, possibly, to unification. In the ‘Preface’ of this same document, we are urged to engage in a process of discernment that might help us renew the quality of our spiritual and fraternal life. As a consequence, this renewal has the potential of empowering us to engage in the search for new models for the evangelizing mission of the Church.

We are living through an era of rapid change where the new challenges of our society urge us to give new evangelizing answers. Moreover, the Friars in many of our Entities are experiencing increasing physical and spiritual fatigue because of being overworked. As a result, they are unable to find new answers to new evangelizing challenges, making it increasingly difficult to concentrate on the essential quality of Gospel life centered on the priorities of our *way of life*... [Thus], there is a growing need in most parts of the Order for interprovincial collaboration, restructuring of Entities, activities, and, most importantly, of our life and evangelizing mission. (*RR*, p. 3-4)

In another section of *RR*, a ‘Fourth Goal’ of reorganizing and restructuring is presented. Contained within this ‘Fourth Goal’ are three interconnected elements:

- a. Promotion of the quality of Gospel life and witness of both the Friars and the fraternities;
- b. Recognition and embracing of a dynamism to Gospel and Missionary life, making way for new youthful energies for new forms of ‘new evangelization’ and to relaunch *mission ad gentes*; and
- c. Welcoming challenges and urgencies arising from within human history and changes to the natural environment where the Order wishes to give greater attention and offer greater resources, human and material (Cf. *BGG*, 2009: 14), in light of ‘the signs of the times and places’. (Cf. *BGG*, 2009: 29)

*Restructuring in Regions Where the Order is Growing*

This same document also proposes *Guidelines* for those entities that are experiencing growth, and that, in turn, are giving birth to new entities. (Cf. Section 7). Africa represents one such region where we have witnessed the birth of a new Province (St. Mary of the Angels in the Democratic Republic of Congo), and in Madagascar, a dependent Custody (of St. Francis Province, Nairobi), which has initiated a process to become an autonomous Custody. It also is true in Asia/Oceania where we have witnessed the birth of the new Province in West Papua, in India where the dependent Custody has initiated the process of becoming an autonomous Custody (Mumbai), and in the Philippines where the autonomous Custody (Cebu) has initiated the process for becoming a Province. As the Foundation in Haiti continues to grow, it is my hope that it might one day soon become a Custody.

It is critical that the values presented in the *Guidelines* for restructuring and revitalization be placed at the center of all processes of restructuring, and also in all considerations for creating new entities in the Order. Renewal of the spiritual, fraternal, and missionary dimensions of our life must be at the center of all processes of restructuring. All efforts must be made to avoid the temptation to create new entities because of internal divisions within existing entities. Reconciliation is the Franciscan response to such a situation; not division and separation. What must emerge from all of these efforts is the deepening of vision and commitment to work toward an integral fraternal ecology.

*We Join the Order of Friars Minor by Way of a Province, Custody, or Foundation*

In the case of push or pull, numerical decline or numerical increase, we must never lose sight of the central, unifying force of our vocation in the life of a Friar Minor: our common profession to observe the “life and Rule of the Friars Minor... [giving ourselves] to this [universal] fraternity with all [our] heart[s]...constantly striving for perfect charity in service of God, of the Church and of [human]kind.” (Cf. *CCGG*, Art. 5 §2)

The idea of belonging to a universal fraternity has not yet been completely integrated into the minds and hearts of all Friars, let alone in the thinking and practice of all of the entities of the Order. We need to continue to grow in our understanding of the true nature of our profession, our commitment to join and accompany the universal fraternity. Clearly, we live day in and day out at the local level: Province or Custody or Foundation; local fraternity. However, we also must recognize and accept the fuller truth of our profession, that we are integrated fully into the universal fraternity of the Order.

### *Developing a Glo-Cal Vision*

I am convinced, and so are a significant number of other Friars, that the degree to which we have integrated a larger or more global vision of our Franciscan identity into our lives and into the life of the particular entity where we are registered (Province, Custody, or Foundation), to that same degree we will discover a willingness to engage in greater inter-entity projects of collaboration. This same dynamic of a global and local sense of identity and vision, what some theologians call a ‘glo-cal’ vision, might also serve as an instrument to help reduce some of the tensions and resistance we encounter when the conversation turns to the serious topic of the need to undertake restructuring and renewal. (Cf. Robert Schreiter, *New Catholicity: Theology Between the Global and the Local*, Maryknoll, NY, Orbis, 1997:12-14, et al.; *FT*:142, 145) For some, any talk of change is perceived as a threat to identity rather than as an opportunity for growth. Like Abraham and Sarah (Cf. Gen. 12:1-5), who were called to step out in faith without a clear vision and direction of where they were going, we too must allow the Spirit to lead us.

#### **D. Charting a Course for the Future:**

Clearly, the purpose of presenting an up-to-date statistical analysis of the demographic reality of the Order today and projections for the coming 10-30 years has not been to frighten you. Rather, I am convinced that the words of Jesus in the Gospel of St. John apply to the current situation in which the Order finds itself: “If you remain in my word, you will truly be my disciples, and you will know the truth, and the truth will set you free.” (Jn 8:32)

It is my hope that the truth of where we are and where we are going will set us free: free to enter into a serious process of dialogue and discernment; free to explore and expand our willingness to engage in inter-entity projects of collaboration; and, where necessary, free to move forward with a radical restructuring of our current realities for the sake of the Gospel and in respect for the dignity of each of the Friars. This process must become part of our Franciscan culture, enabling us to become lighter, more flexible, and more responsive to the changing needs of our times. We must avoid clinging to what might have been true about us in the past, our Provincial or Custodial identity, and to strategies that were effective in carrying forward the task of missionary evangelization in previous times but that no longer have the same capacity to inspire, energize, and transform our lives and the life of the world in which we live.

#### *Restructuring our Presences, Beginning with the General Curia and Antonianum*

What I am about to share with you is the fruit of my own reflections. It does

not represent a consensus on the part of the General Definitory. Having said that, I do not think that I am alone in my thinking. Currently, the General Curia has two major structures in Rome for which it is directly responsible. I am, of course, speaking about the locations of the former and the current General Curia. The *Collegio Sant'Antonio* (Antonianum) served as the General Curia for more than sixty years, following the destruction of the former Curia in Ara Coeli, and the temporary welcome extended by Santi Quaranta in Trastevere. The actual building housing the General Curia on Via Santa Maria Mediatrice dates to 1950. There is another structure for which the Curia, by way of its Foundation Antonianum, is responsible. I am speaking about the former orphanage located behind and below the General Curia that was converted into the Hotel Cantico in 2011.

Each of these structures requires a significant financial commitment to cover ordinary and extraordinary expenses for daily operations and ordinary and extraordinary maintenance. According to the Office of the General Treasurer, delayed maintenance costs for the general curia could cost up to 2.000.000 Euros, and over 5.000.000 for the Antonianum. A presentation of the gains and losses of the Hotel Il Cantico will be given by the General Treasurer at the General Chapter. However, we must ask serious questions about whether we should make these investments in light of the changing demographics of the Order and the call of Pope Francis for us to simplify our lives and be better stewards of the goods that have been entrusted to us.

At the time of the completion of construction of the General Curia in 1950, there were more than 25,000 solemnly professed Friars in the Order. I recall visiting the Curia in 1982, a time when there were more than 70 Friars in the fraternity. By 2009 when Br. Julio Bunader, Vicar General, and I took up residence, there were 56 Friars. As of January 2021, there were 33 Friars. Three times a year, for a period of up to two weeks, the house is full: January – formation of new Ministers; May – encounter between the General Definitorium and the Presidents of the Conferences; and November – formation of General Visitors. There also are meetings of the various Commissions of the Order, and other ad hoc meetings requiring additional rooms for the hosting of Friars. However, as you might well imagine, most of the year, there are many empty guest rooms.

#### *Toward a More Responsible Use of Structures*

In raising the question about the use of space in the building where the General Curia is currently housed, a second and interconnected one arises: “What are we to do with the building which houses the fraternity of St. Anthony, which includes the Friar students (Gabriel Allegra), the PUA, and other institutional programs?” Of particular concern is the way we are using the housing space of the Antonia-



num, which is *approximately 50% unoccupied*. Are we following the principles of *sine proprio*, promoting minority and simplicity of life, and being guided by an integral fraternal ecological vision of our life and mission? What decisions must we make with regard to the use of these structures of the Order in Rome in light of the values that are to guide our lives? The Curia also is responsible for the former research center building and grounds in Grottaferrata, which has been put on the market but, as of his writing, has not yet been sold, a former Franciscan ‘convent’ and church in Santa Fiori, and an apartment in Rome, all of which we are attempting to dispose of in a responsible manner.

In light of the changing needs of the Order; in light of the decreasing number of Friars; and in the light of an ecological vision of the ethical use of space and structures, I have found myself obliged to raise a question no one really wants to address: Do we need to keep the General Curia building? Or do we have a moral obligation to consider a possible move from the current building housing the Curia to either St. Anthony’s (Antonianum) or, perhaps to the Hotel Il Cantico? In case you are unaware, the hotel has 73 individual rooms, a medium-size conference room, several small conference rooms, a large dining hall, parking, and plenty of outdoor space to allow for Friars to enjoy the natural surroundings. The Foundation that manages the Hotel also has a significant debt to the Curia. One way to eliminate the debt could be for the Curia to assume occupancy.

Some might ask: “What do we do with the existing curia located on Via Santa Maria Mediatrice?” “What happens to the beautiful chapel?” The obvious answer might be that we sell it, or lease it, to another religious or Catholic institution. A well-structured process of analysis, collective discernment, and extensive dialogue would be necessary before coming to any possible next steps or conclusions.

My intention in raising these questions is to provoke serious discussion and discernment about the present and future realities of the Order. It is not in any way to show a lack of respect for those who have gone before us, or for the great efforts that went into securing funding and building the Curia. At the same time, failure to ask these questions would be a sign of disrespect to you, my dear brothers. In speaking about possible future uses of the Curia and the Antonianum, it is based on the realization that we have been entrusted with a tremendous double responsibility. On the one hand, we have been entrusted to care for these buildings, contributing to the glory of God, not to the glory of the Order. Second, we have received a mandate to live the Gospel life, to care for one another and for the planet, our common home, and to act responsibly in our use of resources and blessings. It is our Franciscan vision, in tune with the proposals of Pope Francis and his approach to integral ecology, that demands of us to ask uncomfortable

questions and make difficult decisions.

*Request for Action at the General Chapter*

I conclude this reflection on the ethical and Franciscan use of our buildings in Rome with a difficult but necessary request. I ask that the 2021 General Chapter authorize the next Minister General and General Definitorium to create a Commission to undertake a year-long analysis of the future use of the two structures, the Antonianum and the General Curia, in order to determine what might be the best way forward regarding the future of these two structures. During the 2021 General Chapter, I will make the following proposals:

- (A) That the General Definitorium establish a special ‘Commission’ to conduct an assessment of the future needs of the Order with regards to the building of the General Curia and of the structure housing the fraternities of St. Anthony and Gabriel Allegra;
- (B) That the Commission give its report and recommendations regarding future use of each of the two structures mentioned above (A) to the General Definitorium and to the Presidents of the Conferences within one year of beginning its work;
- (C) That the General Definitory, working in strict collaboration with the Presidents of the Conferences, and following an analysis of the report from the Commission, be authorized by the 2021 General Chapter to make decisions regarding the future use and/or possible sale of properties mentioned above, including the possible transfer of the General Curia.
- (D) That a final decision regarding the disposal of one or the other of the aforementioned properties, including the possible transfer of the General Curia, would take place during an Extraordinary Assembly of the Minister General, General Definitorium, and the Presidents of the Conferences. All of this, of course, is subject to the approval of the Holy See.

I hope by provoking an Order-wide discussion about the use of the physical structures of the General Curia and the Antonianum similar discussions might take place within each of the entities of the Order regarding the ethical use of existing structures, some or many of which we might no longer need to keep. Paraphrasing Nelson Mandela, may we be led by our evangelical vision and values and not be thwarted by fear of uncertainty, change, or a misunderstanding of the true nature of tradition.

*Protection of Minors and Vulnerable Adults*

The Order was one of the first religious institutes to propose and publish guide-

lines on how to deal with matters related to the sexual abuse of minors. Br. Finian McGinn, former General Definitor, working with a special commission, drew up these guidelines that were eventually approved by the Congregation for the Doctrine of the Faith. This same Congregation made use of the guidelines, presenting them as a possible model for other religious institutes, Conferences of Bishops, and dioceses. A further and updated version of these guidelines can be found in the *Manual of Procedures for Secretaries of the Province*, Part VII dealing with ‘Disciplinary Matters’. (Rome 2018)

Many might recall the time when the issue of sexual abuse was considered to be, principally, an issue in English-speaking countries. However, every serious study of this issue now reveals how wrong that idea was. Sexual abuse is a global issue, a global problem, and a global concern. It is present in all human societies, institutions, including religious institutions (Church, religious life) and in families. Therefore, all entities of the Order must recognize this fact and take serious steps to address the complexity of this issue in a sustained, professional, and ethical manner.

The General Definitory established an OFM Commission for the Protection of Minors on November 23, 2019. This Commission includes Friars from Ireland, Korea, Kenya, Chile, the United States, and Poland. The President of the Commission is a member of the General Definitory. In a letter that I wrote to the Presidents of the Conferences in March 2020, I offered the following justification for proceeding with the creation of this Commission:

In order to address this phenomenon, which constitutes a real challenge to our witness and ministry as Friars Minor in the Church and in society, the General Definitory established an OFM Commission for the Protection of Minors in November 2019. One of the goals of this commission is to map how the Order has responded to this issue through the provision of guidelines, codes of conduct, and other documentation that provide a framework for ensuring that our friaries, parishes, shrines – and everywhere we minister – are places of safety for everyone, especially children.

I strongly encourage you to read a special report prepared by Br. Caoimhin Ó Laoide and members of this OFM Commission in Appendix 11. You will find helpful information regarding steps we might take to ensure the full protection of minors and vulnerable adults. When speaking about its role, the Commission lists as one of its goals the education of Friars in matters related to sexual abuse and the pain, harm, and lifelong suffering that it causes to victims of sexual abuse.

*Communicating the Good News of the Life and Works of the Friars*

In his letter to the Christian communities in Rome, St. Paul writes:

But how can they call on him in whom they have not believed? And how can they believe in him of whom they have not heard? And how can they hear without someone to preach?... How beautiful are the feet of those who bring (the) good news! (Rom 10:14-15)

The role of communications is not only about communicating what we as Friars are doing around the world. The web offers us the possibility of sharing the Good News of the risen Lord Jesus with others. Thus, the communications resources at our disposal participate in the evangelizing mission of the Church.

Having said this, it also is true that the Office of Communications of the General Curia is responsible for the diffusion of Franciscan-related information, communicating internally to the Friars what is taking place in our lives. It also is an instrument for communicating to all other members of the Franciscan Family (Conventuals, Capuchins, TOR, OFS, YouFra, etc.). This is accomplished by way of instruments for external distribution such as the website and social media. The internal communications are transmitted by way of the older formats of newsletters, booklets and digital publications. (Cf. Appendix 14)

The work of the Office, built on the creative efforts of previous communicators, has seen steady growth and improvements during the past six years largely due to the utilization of recent technological advancements. Thus, the Office will be required to make future investments in technologies capable of helping the Order keep up to date with the evolving digital and technological revolution.

We cannot underestimate the importance of technology in the promotion of the work of the Order, and the sharing of that work with the Friars, and also with the outside world. However, technology will never replace the vital importance of the Friars who can help guarantee that our technological uses keep our exchanges fraternal and interpersonal. In addition, effective means for providing information to the universal fraternity must be balanced by creating formal channels for receiving information from the Friars. We might need to consider creating a worldwide network of Franciscan communicators who could play a role in the efficient coordination and distribution of information within Order, and also at the level of the universal Franciscan Family. Recent initiatives to publish joint letters of the Ministers General for important common commemorations, and those involving the entire Franciscan family, demonstrate a willingness to collaborate.

I offer a special word of thanks to the two Friars involved in this work: Br. Alvin Te, Director; and Br. Cristian Kryvakivsky, Assistant Director. I also thank the many entities of the Order that have responded to the numerous invitations on the part of the Office of Communications to communicate the good news of the life and activities of the Friars. At the same time, we need to encourage greater participation of all entities of the Order in this important work since this instrument is meant to serve the worldwide fraternity, not only the General Curia.

### **E. Special Areas of Service of the Order, Present and Future:**

#### *Custody of the Holy Land*

I call your attention to the *CCGG*, Articles 122-125 regarding the special place of the Holy Land in the life of the Order.

The Friars are to have a special place in their hearts for the Land made holy by the earthly light of the Son of God and his poor Mother, Land venerated by St. Francis. There, in a special way, they are to be witnesses to the Gospel of Jesus Christ and his kingdom of peace. (*CCGG*, Art. 122)

The Holy Land is the first mission of the Order and should receive the full support of all of the Friars and entities of the Order. All of this is true. However, what might be more fruitful to suggest is that every entity of the Order commit, where possible, *to sending at least one Friar for a minimum of four years to serve in the Custody of the Holy Land*. All of the precautions about how such candidates are selected that I have indicated earlier in this chapter should be taken into consideration. Clearly, the purpose of becoming part of this vital mission is to live as men who belong to contemplative fraternities in mission. Prayer and fraternity are essential elements in the life of the Friars in the Custody, as is a commitment to ongoing formation.

In speaking about the Custody of the Holy Land, I wish to express deep gratitude on the part of the Order to the Custos, Br. Francesco Patton, to his Custodial Council, to the Friars and staff at the *Studium Biblicum Franciscanum* in Jerusalem, to the formation team, and to all Friars serving in this privileged mission of the Order. Thanks, also, to the Custody for the human and financial resources it continues to place at the disposition of the Order, and for welcoming, accompanying, and financially supporting young Friars in temporary profession from a significant number of entities of the Order who are studying philosophy and theology. Thanks, also, for the ongoing support that the Custody is giving to the *Studium Biblicum*. I also wish to acknowledge the work of the Custody in caring

for the Arab Christian communities in the regions where the Custody is present, and also for its tremendous work in reaching out to the Muslim and Jewish communities in a variety of significant ways.

I invite all of you, my dear brothers, to pray for the people of the regions where the Custody is present, especially in Syria and Lebanon. We join with you, our brothers, who are accompanying those whose lives have been torn apart by unending conflicts and wars. Please know that you are not alone, that the people whom you serve are not alone. We, your brothers, accompany you spiritually. May God bless you and protect you and may an end to these senseless conflicts be soon in coming. And may God also bless your efforts to promote harmony, peace, fraternity and social friendship across the different religious and cultural frontiers, especially in the promotion of interreligious dialogue and collaboration.

One of the challenges facing many Ministers and Friars of the Order is a lack of knowledge about the role and function of the Commissariats of the Holy Land. Therefore, I ask all of the Ministers (Provincials and Custodes) to study the “Special Statutes of the Commissariats of the Holy Land” approved by the General Definitorium. Furthermore, I ask the Ministers to take immediate steps to integrate these norms into the particular statutes of their respective entities. This will go a long way toward improving the relationship between the Custody and the other entities of the Order and will help correct situations where limits of competence have not been respected. In addition, I ask that entities not add any tax burdens or other costs to the Custody for the use of physical space, or for any other reasons. The Custody is making major contributions, spiritually and economically to the universal brotherhood.

#### *Custody of Morocco*

During his visit to Morocco in May 2019, Pope Francis underscored the importance of interreligious encounter, dialogue, and work to promote peace and reconciliation between people of different faith traditions, care for refugees, respect for religious freedom, and the dignity of the religious aspirations of the Muslim people of Morocco. This visit underscored one of the central reasons why the Order has remained in Morocco over the course of its entire history, and also why we must remain in the future.

On a more practical level, the Friars of the Franciscan Custody in Morocco, who currently number 19, are seeking to live the values of what it means to be contemplative fraternities in mission. In addition to a serious commitment to ongoing formation, the Friars are engaged in a two-pronged program of missionary evangelization, one that is devoid of all proselytism. First, they continue to engage

with members of the Muslim community in the promotion of education, computer and adult literacy, and work collaboratively with Muslims in providing social and other assistance to those most in need. Interreligious dialogue – of life, common interests, culture, and in other ways – is alive and well within the Custody. Second, the Friars are directly engaged in providing pastoral and social assistance to an increasing number of Christians living in Morocco. These numbers continue to increase. Many are either students pursuing various educational degrees, or are refugees seeking temporary asylum as they prepare to enter Europe. It is amazing to see vibrant churches, with large numbers of Christians, worshiping in a predominantly Muslim country but a country that is very tolerant and respectful of other religions. We also must celebrate our first vocation from the Custody, a man of French origin but who has joined the Order by way of the Custody in order to respond to the call to live among Muslim believers.

I wish to encourage Friars of the Order to consider joining the 19 Friars who currently are living and working in Morocco. It is not an easy mission. As the report of the Custos, Br. Manuel Corullón, reveals, there has been a constant turnover of personnel in the Custody for a variety of reasons. (Cf. Appendix 13) Despite these challenges, this mission reflects the deep commitment of the Order to live as brothers among those of the Muslim faith, giving witness to the power of God's love and mercy, and to the centrality of human fraternity and social solidarity. The Order has been living these central values, which now find full expression in the most recent encyclical of Pope Francis, *Fratelli Tutti*. I urge more Friars of the Order to consider joining this mission.

#### *Future of Franciscan Shrines in Italy?*

I surprised more than one Friar in Italy when, during a fraternal visit to several Provinces, I proposed that the Franciscan sanctuaries entrusted to their care might benefit by welcoming Friars from other entities to participate in their mission. What this suggested was an internationalization of these sacred places. Little did I realize just how much of a taboo this idea was! I am sure at least one Friar living and working at one of these shrines asked the question: “Who does the Minister General think he is by asking such questions of the Provinces entrusted with the care of these Franciscan shrines, which reflect the deepest of our historical and charismatic connection with the life of St. Francis?”

There are two reasons why, I believe, this idea came to me. First, as my awareness of the sweeping demographic changes taking place in the Order increased, I found myself wondering how the Provinces currently involved in our Franciscan shrines might be able to guarantee a quality Franciscan presence in the future. However, there was a second and perhaps more persuasive reason why this idea has not as

of yet been exorcised from my thoughts as some Friars might have hoped.

Several years ago, I was privileged to listen to several younger non-Italian Friars who had the opportunity to spend time living, praying, working and/or studying in one of the Franciscan shrine fraternities. They related to me their generally positive experience of life among the Friars of the host Province. They also spoke of their coming to a new, deeper appreciation for the spiritual experience of St. Francis, his commitment to prayer, to life with the brothers, and to coming close to those suffering from illness, social exclusion, and poverty. They also were moved by the sincere openness of pilgrims coming to Assisi, La Verna, Greccio, and other historical Franciscan places, and the genuine attention and care the Friars showed to them.

One of the young Friars asked me, “What happens if the Friars in those shrines become too ill, too old, or too few to continue in their service?” I did not give a response to the young Friar but I must tell you the question continues to provoke reflection. This concern of a young member of the Order has led me to speak with some of the Provincials directly concerned. I believe these discussions have allowed all of us to reflect on the issue of sustainability, and also the place of these shrines not only in the life of a particular entity but also in the life of the entire Order, Church, and world. It is my hope that in the future, more Friars from different regions of the world might be afforded the experience to live, pray, and provide a missionary service to the pilgrims who frequent our Franciscan shrines in Italy. Perhaps by increasing these exchanges, new ideas and possibilities might emerge.

#### *Academic and Research Centers and Commissions of the Order*

I invite all of you to study the Report prepared by Br. Cesare Vaiani, Secretary General of the GSFS, and Bro. Siniša Balajić, Vice Secretary, for the General Chapter regarding the situation of academic and research centers and various commissions whose task is to care for and disseminate the richness of our Franciscan spiritual and intellectual tradition. This report makes clear the urgent need for the Order to identify and train Friars who are deeply committed to our Gospel way of life, and who possess certain intellectual abilities that might be put to the service of promoting our Franciscan intellectual tradition.

Several years ago, we successfully restructured the Board and Commission that oversee the work of *Collegio S. Bonaventura*, the *Archivum Franciscanum Historicum*, and all other Quaracchi publishing efforts. One of the early and positive results has been the increased collaboration among the Friars who are members of the *Collegio*. There also has been a deepening of engagement on the part of the members of the Board, each bringing to the *Collegio* their particular expertise.



The *Collegio* has been involved in actively promoting its mission and is seeking to identify Franciscan scholars who might help in the three priority areas of its work: critical editions; translation and providing commentary; and hermeneutics, giving a contemporary voice to important ideas and themes contained within the Franciscan spiritual and intellectual tradition.

There also is a need for several young Franciscan scholars to work with the Scotus Commission housed at the PUA. This Commission has made an invaluable contribution in providing updated critical editions of the works of Bl. John Duns Scotus and continues its work on the indexes of major themes found therein. Like the *Collegio S. Bonaventura*, the Scotist Commission will very soon need to engage in a process of review and restructuring. One possible way this could proceed would be to integrate it into the *Collegio S. Bonaventura* while also allowing it to enjoy a certain amount of autonomy. We also need to promote new Franciscan scholars to support the work of the Order in biblical research, publications and studies, in Jerusalem (Flagellation) and also in Hong Kong (Biblicum). We recognize the efforts of the American Academy of Franciscan History (USA), the PUA, the International Pontifical Marian Academy (PAMI, Rome), the Franciscan Institute (St. Bonaventure, New York), the Commission on the Franciscan Intellectual Tradition (CFIT), *Collegio S. Bonaventura/ Quaracchi*, the Scotist Commission, the Franciscan Center for Oriental Studies (Cairo), *L'Ecole Franciscaine de Paris*, the Franciscan School of Theology in San Diego, and other centers promoting research, publications, and the transmission of the Franciscan intellectual and spiritual tradition. I also wish to recognize the important contributions that the Institute for Ecumenical Studies (ISE) in Venice, Italy is making in the area of ecumenism and interreligious dialogue, especially in light of recent Papal encyclicals (*LS, FT*). May God bless all of these centers.

In order to facilitate the preparation of future Franciscan scholars, the General Curia, working through the GSFS, is prepared to help cover some of the costs for their studies. We also have promoted increased collaboration with lay experts in related fields and are prepared to provide some financial support in this direction.

On behalf of the Order, I extend a special thanks to all of the Friars, laity, religious, and others who are involved in the promotion of our great spiritual and intellectual tradition. May God bless you and give you the courage and the energy to persevere in these efforts.

*Accompanying OFS/YouFra*

The General Spiritual Assistant for the OFS/YouFra is Br. Pedro Zitha. I encourage you to read a Report he has submitted and that can be found in Appendix 16.

He has done an excellent job, working in close collaboration with the Conference of General Spiritual Assistants (OFM Conventuals, OFM Capuchins, TOR) and with the International Council of the OFS (CIOFS). He also has made great efforts to help educate the Friars of our Order serving as Spiritual Assistants so that they might better understand their role in helping Secular Franciscans and YouFra members to become the key protagonists of their vocation. This has proven to be a challenge since a significant number of Friars and OFS continue to rely on older models of animation, many of which identified the role of the Friars as protagonists and organizers, leaving little space for the local OFS Ministers to fulfil their duties.

I urge all Friars to take a greater interest in providing encouragement and spiritual support to our OFS/YouFra brothers and sisters. May the Friars who currently serve as spiritual assistants deepen their awareness of the vocation of the OFS/YouFra and encourage them in their role as central protagonists. May the Friars also support the central priorities of the OFS, namely, the strengthening of a sense of identity, a deepening of the bonds of fraternity, and an embrace of the missionary aspects of their lives as OFS/YouFra.

One of the greatest gifts I have received in these past years in my service as Minister and Servant has been the gift of friendship with the Minister General of the OFS, Br. Tibor Kauser. He has provided guidance and spiritual and moral support to me and to our Order. May God bless you, Br. Tibor, and bless all of our brothers and sisters of the OFS/YouFra.

*The 'Miraculous' Work of the Postulator General*

I wish to express deep gratitude for the work of our Postulator General, Br. Giovan Giuseppe Califano who has worked tirelessly to promote the cause leading to beatification of a significant number of deceased Friars of the Order, Poor Clare Sisters, Secular Franciscans, and others whom the Church has recognized as Blessed, Venerable, or Servants of God.

In the course of this six-year mandate, the efforts of the Office of the General Procurator have contributed to the following causes:

- Canonizations: 5, three of whom are Friars
- Beatifications: 8, including the Blessed Martyrs of Albania, Guatemala, India, and El Salvador
- Decrees 'Super Virtutibus'/Venerable: 23, including 7 Friars
- Diocesan Inquiries, part of the process of recognition as Venerable: 12
- Diocesan Inquiries in process: 8

Currently, Br. Gianni is the only full-time Friar working in this office. However, this has allowed him to create a network of Vice-Postulators and other assistants who accompany many of the causes currently in process. Please find his Report in Appendix 16.

*Caring for Our Contemplative Poor Clare and Conceptionist Sisters*

I am pleased to report that the General Curia, by means of Friars working in the Office of *Pro Monialibus*, supports the care and attention that the Order continues to provide to our contemplative Franciscan Sisters, something that was near and dear to the heart of St. Francis. In these past six years, great efforts have been made to accompany the Poor Sisters of St. Clare (Poor Clares), the Conceptionist Sisters, and the Contemplative Nuns of the Third Order of St. Francis.

From 2013 to 2019, the Delegate of the Holy See (Congregation for Religious) was Br. Fernando Mendoza. His work included the following seven areas:

1. Provide advice for canonical matters, particularly on how to prepare materials to send to the Holy See;
2. Conduct fraternal visits to the Monasteries;
3. Participation in the Meeting of the Federations of Poor Clares, Conceptionists, and Contemplative Nuns of the Third Order;
4. Present special cases to the Congregation for Religious on behalf of the Monasteries;
5. Promote greater collaboration among the different monasteries within and between Federations, with a particular focus promoting requests for a sharing of personnel between monasteries where appropriate and respectful of the instruction from Pope Francis entitled *Vultum Dei Quaerere*;
6. Administration of a special economic fund created and supported by the Nuns to assist poorer and needier monasteries; and
7. Publication of the review “Comunion y Comunicazione” (‘Communion and Communication’) published in four languages two times a year with the goal of promoting greater information sharing between the monasteries.

There has been a tradition that Minister General address a letter to the Poor Ladies of St. Clare and the Conceptionist nuns on their feast day. This has been a wonderful way of trying to understand better the priorities, changing realities and concerns, and the hopes of our contemplative sisters. In my relationship with our dear sisters, every effort has been made to respect their distinct charismatic expressions while also seeking to promote affective spiritual bonds. I also wish to express my deepest gratitude to the Poor Ladies of St. Clare, the Conceptionists, and the Contemplative Nuns of Third Order for their spiritual support for me and

for all of the Friars of the Order, and also for their moral and material support for our Friars, especially in those places where social, economic, and political conditions create special problems for the Friars. May God bless each of you and keep you strong in His love for you, and strong in your love for one another and for us your little brothers. A Report by the Delegate, Br. Ignacio Ceja, can be found in Appendix 17.

*Franciscans International: Raising the Voice of the Excluded*

From well before my election to serve the Order as Vicar General and Minister General and Servant, I have been committed to the ministry of Franciscans at the United Nations. Franciscans International (FI), our non-governmental organization at the UN, is the only formal, common project that exists for the entire Franciscan Family. For more than thirty years, it has tirelessly promoted human rights, and has worked diligently to defend the impoverished, peace and the planet, values dear to our Franciscan hearts. For the past several years, as a member of the Conference of the Franciscan Family (CFF), I have served as the liaison to FI. I am happy to report that various OFM brothers have collaborated closely with FI, contributing to its mission and also to the process of restructuring that FI underwent to become a stronger, more effective instrument carrying the voice of the marginalized and excluded to the United Nations and its member states.

As you are well aware, FI provides a channel to bring the concerns of our sisters and brothers at the local level to the awareness of those who work at the UN, and supports the activity of these same sisters and brothers at the grassroots. During a November 2020 meeting of the International Board of FI with the Secretary General of the UN, the Honorable António Guterres, the Secretary expressed his gratitude to the Franciscans and to FI for their contribution in the areas of the defence of human rights, promotion of greater social equality and inclusion, promotion of peace and reconciliation, and care for the environment. A special thanks to Br. Vitor José Melícias Lopes of the Province of the Holy Martyrs of Morocco (Portugal) for arranging this meeting.

The gravity of FI's work underscores the importance and necessity of support for its work. We have provided such support through collective action, prayer, and through an annual financial contribution from the General Curia, from Provinces and Custodies, and from our fundraising efforts. Our support for the work of FI is a clear indication of what the Holy Father asks of us in *FT*. (173-174) I am convinced of FI's place in our Franciscan life and ministry, and invite the Order, and all Friars to be part of such an important endeavor.

## **F. Creation of a New Franciscan University in Rome: A Proposal for Chapter:**

### *Pontificia Università Antonianum and the Future Franciscan University of Rome*

As many of you are aware, great efforts have been made since 2016 to promote the creation of a new, unified Franciscan University in Rome. The Ministers General of the three branches of the First Order – OFM, OFM Conventuals, OFM Capuchins – created a commission to carry forward this work. Tremendous energy was spent in preparing a report on the actual situation of the various institutes involved – Pontifical University *Antonianum* (OFM), the Seraphicum (Conventuals), and the Institute of Franciscan Spirituality (Capuchins). Financial feasibility studies were prepared. An analysis related to logistics for the future Franciscan University also was presented. A model for the restructuring of the faculties also was prepared. There also has been a general expression of sincere goodwill on the part of all concerned to carry forward with this project with the hopes of giving birth to the new Franciscan University as soon as might be possible. Special thanks to our brother Conventuals and Capuchins, their Ministers General, and the other Friars who have been involved throughout this long, difficult process. Special thanks, also, to Br. Cesare Vaiani who has served as the Chair of the Commission working to advance these efforts.

Two areas of concern have emerged and have, effectively, slowed down this process. First, there is the matter of costs that will accrue to each of the three parties involved. There are many variables that affect the calculations regarding operating costs for the future university. Working with fiscal experts, efforts are underway to get a clearer picture of the true costs that must be borne equally among the three parties.

A second area of concern has been with location. Some feel it would be best that the new university be housed at the Seraphicum. Arguments regarding suitability of this structure have been presented and evaluated. The same holds true for those who argue that the new university should be housed at the Antonianum. Again, compelling arguments have been presented and discussed. The Ministers General, after careful deliberations, have expressed their willingness to launch the new university using both campuses. While additional costs will be incurred, it is the feeling that we will need some time before coming to a final determination about where the new university should be based.

Before presenting my request, I want to thank all of the Friars (OFM, Capuchin, Conventual, TOR), religious women, diocesan priest/professors, and laity who provide services as administrators, professors, and all others who help create a healthy spiritual and intellectual environment for the pursuit of higher studies and

the fulfillment of the 'third mission' of the PUA, its outreach to the human community and the environment. Thanks, also, to the many dedicated students who are currently enrolled in one of the programs offered by the PUA. I also extend this expression of gratitude to all Friars and others who are involved in carrying forward the mission of the *Studium Biblicum* in Jerusalem, the Institute for Ecumenical Studies in Venice, the *Istituto Teologico de Murcia OFM* in Spain. May God bless you in all ways. Special thanks to the *Rettore Magnifico*, Br. Augustin Hernandez for his leadership. I include a Report he has prepared on the current state of PUA in Appendix 18. I also thank Sr. Mary Malone for her tremendous contribution to the PUA as the first woman and woman religious to be named *Rettore Magnifico* of a Pontifical University.

*Request to the General Chapter*

There is little doubt that the only way to guarantee a future for the PUA, and, for that matter, of the Seraphicum, is for us to unite our efforts and create a new Franciscan University in Rome. The Holy Father and the Prefect of the Congregation for Catholic Education have expressed their full support for this initiative. I ask that General Chapter discuss this matter and vote to officially endorse this initiative and to instruct the next Minister General and the General Definitorium to energetically pursue its realization.

## EPILOGUE

What we see in Jesus is that the future of the material universe is linked to the fulfillment of the community of human beings in whom the world has come to consciousness. We are “cooperative co-creators,” and our participation lies as the basis of a healing world, a world aimed toward the fulfillment of God. We are not called to relate to God without a world. To love God, we must also love what God loves. We are called to love this created world as God loves it. We are to help transform this universe from within by seeing Christ in the heart of matter – in all peoples, creatures, elements, stars, and galaxies. Such vision requires openness to new relationships, new ideas, abandoning messianic expectations, accepting incompleteness as part of life, recovering the capacity of wonder, and living in the primacy of love. (Ilia Delio, SFO, *The Emergent Christ: Exploring the Meaning of Catholic in an Evolutionary Universe*, Maryknoll, Orbis, 2011, p. 150)

### *Introduction*

The road through this *Report of the Minister General to the General Chapter* has been a rather long and complicated one. The text offers a vision of Franciscan life that finds expression in the Book of Genesis and the command of God for us to “cultivate the garden.” My reflections have been nurtured by some of the tools developed by the Order in recent years to help us clarify our evangelical identity and reclaim the prophetic nature of our vocation, including the *Five Priorities* and the *7+1 Values*, and the recent focus on *Contemplative Fraternity in Mission*. In addition, I have been heavily influenced by the insights of Pope Francis in *LS, FT*, his preaching, especially his preaching by example in which few words are used. They have been further developed and refined by way of a reflection on the actual life of the Friars of the Order, on our structures and institutions, and our methodologies for governance and animation. Mistakes also are an important teaching instrument. However, we tend to focus much attention on failures, neglecting or downplaying the many courageous acts Friars undertake to get back up. In a song by Gospel singer Donnie McClurkin, we are reminded that “A saint is just a sinner who fell down and got up.” Integral fraternal ecology, an act of ‘cultivating and caring for the garden’, is about ‘getting up’, and about helping others and the created universe to ‘get up’, to be healed, and to return to a sense of well-being, holiness, *shalom*.

I was struck by a reflection of a former professor of mine, Br. Zachary Hayes, a member of my Province of origin, Sacred Heart in the US. In his analysis of

St. Bonaventure's metaphysics, he argues that "God is being but being is love; God is substance but substance is relational; God is one but the **highest unity is the unity of plurality in love.**" (Cf. Zachary Hayes, "Meaning of *Convenientia* in the Metaphysics of St. Bonaventure," in *Franciscan Studies* 34, 1974:99; see also Delio, *The Emergent Christ*, p. 38) "The highest unity is the unity of plurality in love." God, who is love, a love that circulates within the Trinity, has destined all of creation to participate in this same fraternity of love. Because of love, everything becomes personal and relational. Everything is interconnected. It is here where, I believe, a vision of an integral fraternal ecology finds its deepest meaning and greatest potential. And it is here where the thought and life witness of Francis from Assisi and Francis from Buenos Aires converge, something that was recognized by the Friars who participated in the PCO in Nairobi in 2018. (Cf. *Those Who Have Ears*, no. 173-177) *What Is It That We Desire?*

I would like to leave you with two questions, which I hope will help stimulate serious reflection and provoke discussion and collective discernment in your lives, and in the life of the Order. In many ways, these questions have already been asked in a variety of ways at different moments in the life of the Order at the local, Provincial/Custodial/Foundation levels, in the Conferences, and at the 2015 General Chapter and the 2018 PCO.

1. **What four or five central priorities should the entire Order adopt for the coming six years (2021-2027) that might help us deepen our commitment to be men of contemplation/prayer, of a loving and caring fraternity within our houses and entities, and to be missionaries called to share what we experience in fraternity with those around us in the world and through attentive care for creation?**
2. **In light of the demographic and other challenges we now face, and that will increase significantly in the very near future, what immediate steps do we need to take in order to restructure and revitalize our local fraternities, our Provincial/Custodial/ Foundation entities, and the Order itself, steps that will help promote a profound human, spiritual, and social transformation?**

I believe we have the capacity to respond to what God is asking of us as we move toward the future. The question remains whether we have the desire to do so.

*So Much Left Unsaid*

I realize that I have not been able to say everything about the many different



aspects of the life of the Order. In fact, I am sure that I have overlooked some things, or have failed to sufficiently describe or celebrate other dimensions that might allow us to heal and transform the brokenness of our lives, of the human community and of the natural environment. I take comfort in the words found in the *Epilogue* of John's Gospel: "There are so many other things that Jesus did, but if these were to be described individually, I do not think the whole world would contain the books that would be written." (Jn. 21:25)

*It Is You Who are the Source of Inspiration, Joy, and Hope*

As I stated in my 2015 *Report to the General Chapter*:

In the course of these reflections on the current state of the Order, I have always had in mind the faces and the lives of each of you. I have witnessed at different moments and in different places around the Order the hopes and dreams, the joys and sorrows that you have shared with me and with the members of the General Definitorium. I also have had the graced opportunity to witness the commitment of many brothers to strive to overcome these struggles, for the sake of the Gospel, the fraternity, the evangelizing missionary vocation to which we have been called. I have witnessed the many and creative ways you are giving yourselves in love for the sake of our brothers and sisters, those held in crushing poverty, those living in social and spiritual marginalization, those striving to recover from violence and dehumanization and from all forms of dependence, [and those who have had to abandon home and country, migrants and refugees, fleeing violence, ecological calamity, and seeking security and opportunity]. I have witnessed your commitment to participate with others – people of good will – in initiatives promoting the transformation and healing of the world community and the natural environment. And I have witnessed the care many of you have provided, and continue to provide, for our brothers who are aging, who are ill, or who are experiencing other forms of personal challenge and brokenness. I give thanks to each of you, my dear brothers, who are a great source of inspiration, joy, and hope to me, to your brothers and to the world." (183)

What I wrote in my 2015 report remains equally true today. Thank you for your witness to me, to your fellow Friars, to the Church, and to the world! Thank you, also, for your openness to whatever God might have in store for each of us and for the Order as we step out in faith, "advancing along the paths of hope" (Cf. *FT* 55) and with the conviction that God will never abandon us, never abandon the Order.

*The Future of the Universal Brotherhood*

I wish to close with a text from the Final Document of the PCO, *Those Who Have Ears*. I believe this sums up the specific nature of our vocation today and tomorrow in Christ and for the life of the world, our common home.

We have become more profoundly aware of how the Father is calling us, Friars Minor, to live and act prophetically in fraternity in today's world. Prophetic living means being a living witness to the love, mercy, and goodness of God and a sign of a Church who is mother of all, with particular care for the poor, the most fragile, and suffering people, and those who are migrants and refugees, forced to flee their countries because of the unbearable conditions in which they live. Prophetic living and acting also means going beyond our pastoral activities that is mere maintenance, and instead committing ourselves to a wider evangelization by offering everyone the Lord's message of salvation who died and rose for us... Prophetic life and action means a way of life in which all the strengths and abilities that the Lord has given us to build the Kingdom of God are spent in its service. (Cf. PCO, *Those Who Have Ears*, Rome 2018, no. 178)

*Brothers, what happens next is up to us! Let Us Begin!*

## ABBREVIATIONS

<b>AO</b>	<i>Acta Ordinis</i>
<b>BGG</b>	Bearers of the Gift of the Gospel: Document of the General Chapter (2009)
<b>1 Cel</b>	The Life of St. Francis by Thomas of Celano, Book 1
<b>2 Cel</b>	The Life of St. Francis by Thomas of Celano, Book 2
<b>CFF</b>	Conference of the Franciscan Family
<b>CFIT</b>	Commission on the Franciscan Intellectual Tradition
<b>CICLSAL</b>	Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life
<b>CIRE</b>	International Commission for Economic Affairs
<b>COMPI</b>	Conference of the Provinces of Italy and Custody of Albania
<b>COTAF</b>	Transalpine Conference of Franciscans
<b>EAC</b>	Conference of East Asia
<b>EG</b>	Pope Francis, <i>Evangelii Gaudium</i>
<b>ESC</b>	English Speaking Conference
<b>FAED</b>	Francis of Assisi, Early Documents
<b>FI</b>	Franciscans International
<b>FT</b>	Pope Francis, <i>Fratelli Tutti</i>
<b>GGCC</b>	General Constitutions, OFM
<b>GGSS</b>	General Statutes, OFM
<b>Gn</b>	Book of Genesis
<b>GSFS</b>	General Secretariat for Formation and Studies
<b>GSME</b>	General Secretariat for Missions and Evangelization
<b>Is</b>	Book of the Prophet Isaiah
<b>ISE</b>	Institute of Ecumenical Studies (Venice, Italy)
<b>Ite, Nuntiate</b>	Ite, Nuntiate: Guidelines for New Forms of Life and Mission in

the Order of Friars Minor (2017)

<b>Jn</b>	Gospel of St. John
<b>JPIC</b>	Office of Justice, Peace, and Integrity of Creation
<b>Lk</b>	Gospel of St. Luke
<b>LMj</b>	The Major Legend by St. Bonaventure
<b>LS</b>	Pope Francis, <i>Laudato Si'</i>
<b>OFS</b>	Order of Franciscan Seculars
<b>PCO</b>	Plenary Council of the Order
<b>PUA</b>	Pontifical University Antonianum
<b>RB</b>	<i>Regula Bullata</i>
<b>Rev</b>	Book of Revelation
<b>RnB</b>	<i>Regula non Bullata</i>
<b>Rom</b>	Letter of St. Paul to the Romans
<b>RR</b>	Reorganizing and Restructuring: Guidelines by the OFM General Definitory
<b>SAAOC</b>	South Asia, Australia and Oceania Conference
<b>TOR</b>	Third Order Regular
<b>UNIFRA</b>	Franciscan University of Rome (Proposal)
<b>USG</b>	Union of Superiors General
<b>YouFra</b>	Franciscan Youth

## APPENDICES

*Appendix 1:*

Demographic Overview of Order of Friars Minor: Where We Are –  
Where We Might Be Heading: 2010-2040

*Appendix 2:*

Franciscan Identity: Lay and Cleric Friars in the Order Today

*Appendix 3 :*

Report of the General Secretariat for Formation and Studies

*Appendix 4 :*

Fidelity and Perseverance: An Ongoing Reflection

*Appendix 5 :*

Report of the General Secretariat for Missions and Evangelization

*Appendix 6*

Distribution of Funds Supporting Projects of the Order

*Appendix 7 :*

*Report of the General Secretariat of the Franciscan Missions (GSFM)*

*Appendix 8 :*

Report of the Office of Fundraising and Foundation *Fraternitas*

*Appendix 9 :*

Report of the Office of Justice, Peace, and Integrity of Creation

*Appendix 10 :*

Vicariates, Prelatures, Dioceses and Archdiocese Dependent  
on Minister General

*Appendix 11 :*

Report of International Commission for The Protection of Minors  
and Vulnerable Adults: Preliminary Considerations

*Appendix 12:*

Letter of Holy Father to Minister General: Promotion of Interreligious  
Dialogue

*Appendix 13:*

Report of Custos of Morocco

*Appendix 14:*

Report of the Office of Communications

*Appendix 15:*

Report of OFM General Spiritual Assistant for OFS/YouFra

*Appendix 16:*

Report of Office of Postulator General

*Appendix 17:*

Report of the Delegate for the Office for *Pro Monialibus*  
(*Contemplative Sisters*)

*Appendix 18:*

Report of Retore Magnifico of the *Pontifical University Antonianum (PUA)*

# APPENDICI

**APPENDICE 1**  
**Panorama Demografico dell'Ordine dei Frati Minori:**  
**Dove siamo – Dove stiamo andando: 2010-2040 <sup>1</sup>**

**CENSIMENTO DI TUTTI I PROFESSI SOLENNI DELL'ORDINE**  
**per zone continentali**

	2010	2019	cambiamento 2010-2019"	2030	cambiamento 2019-2030"	2040	cambiamento 2030-2040"
<b>Africa</b>	545	659	20,9%	626	-5,0%	606	-3,1%
<b>Asia</b>	1161	1277	10,0%	980	-23,2%	827	-15,6%
<b>Europa Orientale</b>	2590	2476	-4,4%	1988	-19,7%	1557	-21,7%
<b>Europa Occidentale</b>	4039	2877	-28,8%	1918	-33,3%	1257	-34,5%
<b>Nord America</b>	1330	956	-28,1%	490	-48,8%	235	-52,0%
<b>Centr. America</b>	996	1009	1,3%	882	-12,6%	824	-6,6%
<b>Sud America</b>	1756	1635	-6,9%	1103	-32,5%	892	-19,1%
<b>TOTALE</b>	<b>12416</b>	<b>10888</b>	<b>-12,3%</b>	<b>7987</b>	<b>-26,6%</b>	<b>6198</b>	<b>-22,4%</b>

**CENSIMENTO DEI PROFESSI SOLENNI per Conferenze**

	2010	2019	cambiamento 2010-2019"	2030	cambiamento 2019-2030"	2040	cambiamento 2030-2040"
<b>Africa</b>	495	605	22,2%	586	-3,1%	568	-3,1%
<b>Terra Sancta</b>	158	144	-8,9%	115	-20,2%	93	-19,2%
<b>AmcMexico</b>	996	1009	1,3%	882	-12,6%	824	-6,6%
<b>Bolivia</b>	663	602	-9,2%	362	-39,8%	267	-26,4%
<b>Brazil</b>	1052	1005	-4,5%	727	-27,7%	611	-15,9%
<b>ESC</b>	1619	1177	-27,3%	619	-47,4%	307	-50,5%
<b>SAAOC</b>	459	479	4,4%	363	-24,3%	304	-16,2%
<b>E Asia</b>	544	654	20,2%	503	-23,2%	430	-14,4%
<b>COTAF</b>	1126	767	-31,9%	419	-45,4%	228	-45,5%
<b>COMPI</b>	2055	1530	-25,6%	1180	-22,8%	923	-21,8%
<b>Spagna</b>	871	614	-29,5%	382	-37,7%	188	-50,8%
<b>Slava del Nord</b>	1296	1299	0,2%	1091	-16,0%	882	-19,2%
<b>Slava del Sud</b>	1083	1004	-7,3%	759	-24,4%	574	-24,3%
<b>TOTALE</b>	<b>12416</b>	<b>10888</b>	<b>-12,3%</b>	<b>7987</b>	<b>-26,6%</b>	<b>6198</b>	<b>-22,4%</b>

<sup>1</sup> Le Informazioni per compilare questo prospetto statistico della composizione demografica dell'Ordine, con le proiezioni per il futuro sono prese dal censimento del Dicembre 2019 pubblicato in Acta Ordinis, An.139, Gennaio-Aprile 2020:183.



## APPENDICE 2

### Identità Francescana: Frati laici e chierici nell'Ordine oggi

#### Fra William Short, ofm [su richiesta del Ministro Generale]

Il Capitolo Generale del 2015 dette un'attenzione particolare al ruolo nell'Ordine della vocazione dei frati laici nelle Decisioni 1 e 2, riflettendo sulla questione fondamentale sollevata nelle CC.GG.

Nel Capitolo Generale del 1985, l'Ordine approvò questa definizione della sua identità all'art. 3,1 delle CC.GG.:

L'Ordine dei Frati Minori è composto da frati sia chierici sia laici. In forza della professione, tutti i frati sono veramente uguali nei diritti e nei doveri religiosi, eccettuato ciò che proviene dall'Ordine sacro.

A Capitolo Generale concluso, su richiesta della Santa Sede, prima che il testo ricevesse l'approvazione ufficiale fu introdotta questa aggiunta (art. 3,2):

L'Ordine dei Frati Minori dalla Chiesa è annoverato tra gli Istituti clericali.

Le due parti dell'art. 3 delle CC.GG. possono ben illustrare la difficoltà ad esprimere la nostra identità francescana di Ordine composto da frati chierici e frati laici. Per giungere a una migliore comprensione di questo punto importante, può essere utile esaminare la realtà attuale dell'Ordine alla luce del suo sviluppo storico, in particolare negli ultimi cinquant'anni dal Concilio Vaticano II.

### Statistica dei Frati laici e chierici nell'OFM

La *Statistica Ordinis* pubblicata in *Acta Ordinis* offre ogni anno dati importanti su cui riflettere<sup>1</sup>. Se prendiamo in esame le statistiche degli anni 1968, 1981, 2007,

---

<sup>1</sup> *Acta Ordinis: Statistica* (Frati professi solenni)

Anno	Totale	Frati sacerdoti	Frati laici
1968:	21.431	16.602 (77,5%)	4.829 (22,5%)
1981:	17.653	14.229 (80,6%)	3.424 (19,4%)
2007:	12.533	10.314 (82,3%)	2.219 (17,7%)
2019:	10.773	9.062 (84,1%)	1.711 (15,8%)
1968:	21.431 (100%)	16.602 (100%)	4.829 (100%)

e 2019, il numero totale dei frati professi solenni, chierici e laici, è diminuito da 21400 a 17600 a 12.500, a 107732. In altri termini, il numero totale dei membri dell'Ordine oggi è inferiore del 45% rispetto a quello del 1968.

Negli stessi anni, il numero dei frati sacerdoti è diminuito da 16600 nel 1968 a 14200 nel 1981, a 10300 nel 2007 e a 9062 nel 2019. Nel 1968, i frati sacerdoti erano il 77,5% dell'Ordine; adesso invece costituiscono l'85% dell'Ordine, con un incremento di quasi l'8%.

In quegli stessi anni, i frati laici nell'Ordine sono diminuiti da circa 4800 nel 1968 a 3400 nel 1981, a 2200 nel 2007, e a 1711 nel 2019. Nel 1968 erano il 22,5% dell'Ordine; adesso invece costituiscono il 15% dell'Ordine, con una diminuzione di circa l'8%.

Sulla base di queste statistiche, possiamo dire che, nell'Ordine, la diminuzione percentuale dei frati laici si rispecchia quasi esattamente nell'incremento dei frati chierici.

### Un esempio ipotetico a mo' di illustrazione

Per comprendere oggi la questione del ruolo dei frati laici e dei frati chierici nell'Ordine, ci può essere utile un esempio ipotetico. Immaginate la statistica attuale in ordine inverso, con i frati laici che compongano l'85% del totale e i frati chierici il 15%. Una statistica del genere quale differenza apporterebbe nella fraternità locale in cui vivete? E come cambierebbe la Provincia o la Custodia a cui appartenete?

Quali strumenti di animazione vocazionale sarebbero appropriati a una Provincia o a una Custodia con un tale caratteristica demografica? Quale programma di formazione iniziale verrebbe incontro alle necessità di tutti i frati?

In che modo i frati testimonierebbero il carattere contemplativo della nostra vocazione e la missione evangelizzatrice che ne deriva? Che tipo di impegni istitu-

---

1981:	17.653	(82,3%)	14.229	(85,7%)	3.424	(70,9%)
2007:	12.533	(58,4%)	10.314	(62,1%)	2.219	(45,9%)
2019:	10.773*	(50,2%)	9.062	(54,5%)	1.711	(35,4%)

- 2 C'è una leggera discrepanza tra i numeri riportati in *Acta Ordini* e quanto reperito nel database dell'Ufficio della Segreteria Generale per l'anno 2019. In quest'ultimo sono segnalati 115 frati in più, una differenza dell'1%, che non incide in modo significativo sulle conclusioni presentate sopra nella nota 1.

zionali sarebbero appropriati per la Provincia o la Custodia?

Come verrebbero sostenute, dalla Provincia o dalla Custodia, le spese per la vita dei fratelli, per i bisogni dei poveri, per l'amministrazione provinciale e per l'Ordine? Specificamente, su quali mezzi di sostentamento si potrebbe contare per garantire le necessità finanziarie fondamentali?

Rispondendo a tali domande dopo un'attenta considerazione, iniziamo a vedere con maggiore chiarezza la vocazione dei frati laici nell'Ordine.

Se noi fossimo veramente uguali nei diritti e nei doveri religiosi - eccettuato ciò che proviene dall'Ordine sacro - la nostra vita, se strutturata per includere parimenti frati laici e chierici, dovrebbe restare la stessa in circostanze mutate come quelle sopraddette. Nella misura in cui l'inversione della statistica crei difficoltà sostanziali, le nostre fraternità saranno ben ferme nel mantenere una maggioranza clericale. In tal caso, i programmi di animazione vocazionale e di formazione iniziale saranno orientati ad assicurare un numero stabile di frati chierici. Se la Provincia, la Custodia o la fraternità locale dipende in larga misura dalle entrate provenienti dal ministero dei frati chierici, la vocazione del frate laico diviene un'aggiunta non necessaria, a meno che non serva allo scopo più importante di sostenere la maggioranza dei frati chierici. Ciò sarebbe chiaramente in contraddizione con il modo in cui ci definiamo nelle CC.GG.

### **Il ruolo dei laici e dei chierici nell'Ordine dei Frati Minori**

Tra le comunità religiose con membri laici e chierici, sono evidenti vari approcci differenti a riguardo dell'appartenenza. In alcune, come la Congregazione della Santa Croce (C.S.C.), ci sono Province separate composte rispettivamente da membri laici e membri chierici. In altre, per esempio la Società di Gesù, soltanto i membri ordinati ("padri") hanno i requisiti necessari per una completa appartenenza, mentre i fratelli sono detti "coadiutori temporali" della Società. Tutti i monaci Cistercensi Trappisti (O.C.S.O.) emettono la medesima professione solenne monastica della Regola di S. Benedetto dopo il periodo di formazione iniziale, e ogni monaco sa che può ricevere in futuro la chiamata agli Ordini sacri da parte dell'Abate, consultato il Capitolo monastico. La nostra consuetudine francescana si differenzia da tutte queste.

Fin dagli inizi, la storia nostra ha posto l'accento sulla comune vocazione come frati. Alle origini, i documenti dell'Ordine si riferiscono ugualmente a tutti come fratelli (*fratres*). Soltanto nel testo sull'Ufficio Divino, la nostra *Regola* (RB 3,1-4) distingue tra fratelli che sono chierici e fratelli laici, cioè, tra coloro che sanno leggere (in latino) e coloro che non sanno. Nella *Regola non bollata* (Rnb 3,8)

anche questa distinzione non è del tutto sufficiente, perché ai fratelli laici che possono leggere il Salterio è permesso di possederne uno. Nel XIII secolo, ci si aspettava qualche conoscenza del latino da coloro che avevano ricevuto gli ordini minori e maggiori (dagli accoliti ai presbiteri). Così il termine ‘chierico’ o ‘clericale’ fu associato anche con gli Ordini sacri. La nostra Regola, fondamentalmente, distingue i fratelli a seconda che sappiano leggere una seconda lingua, cosa molto diversa dalla distinzione associata con gli Ordini sacri. Dal tempo della vita di San Francesco fino al Capitolo Generale del 1239, i Ministri dell’Ordine, Generali e Provinciali, erano scelti indistintamente sia tra i laici che tra i chierici, anche se nessun sacerdote fu Ministro Generale fino ad Alberto da Pisa (1239-40).

La distinzione che oggi conosciamo tra fratelli chierici e fratelli laici proviene dal periodo di storia francescana di una generazione successivo alla morte di Francesco, come reazione alla guida dell’Ordine da parte di frati laici mentre il numero di frati chierici ordinati stava aumentando in misura straordinaria<sup>3</sup>. L’Ordine riconfigurò le sue strutture per garantire che i frati laici non potessero partecipare alla guida dell’Ordine in futuro. Difatti, la legislazione dell’Ordine proibì di ricevere altri frati laici se non con il permesso del Ministro Generale, per compiti domestici “urgenti” o a motivo della conversione esemplare di una persona famosa. Perciò la svolta dell’Ordine contro la vocazione dei frati laici mirava anche a ridurre drasticamente il numero mentre limitava la loro sfera di attività. In più, purtroppo, una lettura fuorviante della Regola (RB 10,7) creò la legge che puniva sia i frati laici illetterati perché imparavano a leggere, sia i chierici che cercavano di insegnarglielo<sup>4</sup>.

Eppure, in tutti i principali momenti di riforma e di rinnovamento della storia dell’Ordine, il ruolo dei fratelli laici ha ricevuto una rinnovata importanza, sia tra gli Osservanti che tra i Cappuccini o nei movimenti più recenti. Molto spesso queste riforme associavano la vocazione dei Fratelli laici con una forma contemplativa di vita, con il lavoro manuale o con professioni qualificate e con modalità dirette di contatto con la popolazione locale, come la questua per il mantenimento, le opere di carità e una catechesi di base.

Così, anche negli anni successivi al decreto del Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa, *Perfectæ Caritatis*, l’Ordine ha compiuto una svolta intenzionale verso il suo “carisma di fondazione”, ponendo l’accento sulla piena partecipazio-

---

3 *Constitutionum Prænarbonensium Particulæ*, 30, in *Analecta Franciscana XIII*, 22; *Constitutiones Narbonenses*, Rubrica prima, 3-4, *Ibid.*, 70.

4 *Constitutiones Narbonenses*, VI rubrica, 11, *Ibid.*, 83.

ne di tutti i frati professi alla vita e alla missione dei Frati Minori. Le CC.GG., la *Ratio Formationis* e la *Ratio Studiorum* dell'Ordine sottolineano il concetto di piena partecipazione di tutti, con programmi di formazione accuratamente elaborati per facilitare tale partecipazione.

Tuttavia, come dimostrato dai dati precedenti, mentre i documenti dell'Ordine hanno sottolineato i temi dell'uguaglianza e della fraternità, l'Ordine è divenuto molto più un Ordine di chierici, statisticamente. Nell'arco di cinquant'anni, il numero totale dei frati chierici dell'Ordine è diminuito del 45,5%, mentre il numero totale dei frati laici è sceso del 65%: cioè, mentre il numero complessivo dei membri dell'Ordine è sceso di quasi la metà dagli anni del Vaticano II, il numero dei frati laici è diminuito di quasi due terzi. Se l'attuale tendenza continuerà, come pare probabile, nell'arco di una generazione, o di 25 anni approssimativamente, per la prima volta nella sua storia non ci saranno fratelli laici nell'Ordine. Come può essere affrontato il problema in questo Capitolo Generale? Un primo passo sarebbe quello di avere una comprensione chiara della vocazione dei frati laici nell'Ordine.

### **Una comprensione scorretta della vocazione dei frati laici**

Secondo un modo comune di comprendere la nostra vocazione francescana, riconosciamo di avere un'unica vocazione prima e durante il noviziato, una vocazione comune, cioè, a essere Frati Minori. Possiamo paragonare questo a una strada larga, lungo la quale camminiamo insieme come postulanti e come novizi. Una volta concluso il noviziato, tuttavia, improvvisamente appare una differenza, come se non ci fosse più un'unica strada, ma ce ne fossero due. Una ha l'indicazione "frati chierici" e conduce a un programma speciale di formazione basato sullo studio della filosofia e della teologia, orientato alla meta degli Ordini sacri. L'altra strada ha l'indicazione "frati laici" e nessun programma speciale di formazione vi è incluso, ma piuttosto una serie di esperienze lavorative e di ministero in fraternità locali, occasionali giornate di studio o laboratori su temi francescani e qualche partecipazione a corsi organizzati primariamente per il programma di teologia dei frati chierici.

Questa visione delle "due strade" successive al noviziato è inadeguata alla nostra comprensione della vocazione francescana. Dopo il noviziato c'è un'unica larga strada la cui meta è la professione solenne della Regola dei Frati Minori, a cui fa seguito un programma di formazione permanente che dura per tutta la vita. All'interno del programma di formazione permanente ci possono essere programmi di formazione specialistica per alcune forme di lavoro specializzato, di professioni, di specializzazioni accademiche. In questo contesto l'Ordine dovrebbe stabilire il programma ben organizzato di preparazione all'ordinazione diaconale e presbiterale.

rale, previsto dalle CC.GG.

Intesa nel primo modo, come un'“unica strada”, la vocazione del frate laico oggi non è nient'altro che la vocazione a essere un Frate Minore. Non occorre ricevere nessun sacramento in più per vivere questa vocazione, né è richiesto un programma specifico di studi specialistici. Per essere un Frate Minore, il frate in formazione iniziale non deve scegliere una “seconda vocazione”, quella di frate laico. Una volta fatta la professione solenne, egli rimane un Frate Minore per il resto della vita. Alla base della legislazione dell'Ordine e dei suoi documenti sulla formazione e gli studi c'è questa comprensione. I programmi di animazione vocazionale e ogni tappa del programma di formazione iniziale dovrebbero preparare il singolo frate a vivere pienamente la vocazione per il resto della vita.

Tuttavia, quando il programma di preparazione speciale per il ricevimento degli Ordini sacri inizia subito dopo l'anno di noviziato (o anche prima), la formazione francescana completa viene interrotta dalle esigenze di un programma quinquennale di studi filosofici e teologici previsto per i candidati agli Ordini sacri. I frati che continuano a seguire il programma stabilito per la loro formazione iniziale come Frati Minori d'un tratto possono trovarsi lasciati a corsi improvvisati e sessioni formative molto inferiori per progettazione e realizzazione. A questo punto, la comprensione della “doppia strada” produce conseguenze dannose all'intero programma di formazione iniziale come Frate Minore descritto accuratamente nella *Ratio Formationis* e nella *Ratio Studiorum* dell'Ordine.

Perciò, per essere sicuri che venga offerto a tutti i frati un programma di formazione iniziale completo, dovrebbe esserci il presupposto che tutti saranno ben preparati a emettere la professione solenne come Frati Minori, e che dopo tale professione riceveranno la formazione specialistica durante il programma di formazione permanente. Se e quando il Ministro provinciale chiamerà qualcuno di questi frati agli Ordini sacri, la loro formazione specialistica includerà i corsi di studio richiesti dalla legislazione della Chiesa e dell'Ordine. Durante il tempo della formazione iniziale, nessun frate dovrebbe ricevere promesse o garanzie, sia esplicite sia implicite, di essere chiamato dal Ministro provinciale agli Ordini sacri in futuro. Deve fare la professione con la piena intenzione di vivere come Frate Minore per tutto il resto della sua vita, che sia chiamato o meno agli Ordini sacri. In questo modo verrebbe recuperato il giusto equilibrio nel programma di formazione iniziale, e la vocazione dei frati laici sarebbe compresa meglio quale vocazione completa dei Frati Minori, semplicemente. In modo simile, la chiamata specifica dei frati idonei a svolgere il servizio di preti e di diaconi nella Fraternità e nella Chiesa sarebbe distinta più chiaramente all'interno della nostra comune vocazione come Frati Minori, e non al di fuori di essa.

### **Prossimi passi riguardo alla vocazione dei Frati laici**

Negli ultimi decenni, l'Ordine ha organizzato congressi internazionali per riflettere su temi importanti con quei frati coinvolti più direttamente negli ambiti di interesse. Ci sono stati congressi internazionali per formatori ad ogni livello della formazione iniziale (animazione vocazionale, postulato, noviziato, professione temporanea), per la formazione permanente, per i frati *'Under ten'*, per i frati impegnati nel ministero dell'insegnamento, nel ministero parrocchiale, in JPIC e in altre forme di evangelizzazione e missione. A tutt'oggi, l'Ordine non ha convocato un incontro internazionale sulla vocazione dei fratelli laici nell'Ordine. Potrebbe essere un'idea feconda quella di consultare gli stessi frati laici dell'Ordine su come essi comprendono la loro vocazione. Quali proposte farebbero per le iniziative di animazione vocazionale e per i nostri programmi di formazione iniziale e permanente?

In passato, spesso i fratelli chierici sono stati gli autori di documenti riguardanti la vocazione dei fratelli laici. Un incontro internazionale offrirebbe a quanti sono direttamente interessati, ovvero i fratelli laici stessi, l'opportunità di redigere un documento in cui comunicare la propria visione del ruolo dei frati laici nell'Ordine oggi. In singole Conferenze e gruppi di Conferenze, diversi incontri di questo genere hanno già avuto luogo e hanno prodotto documenti che esprimono il punto di vista dei fratelli laici sulla loro vocazione<sup>5</sup>.

### **Un testimone per la Chiesa e per la società**

Gli anni in cui l'Ordine fu fondato videro un'intensa competizione tra gli interessi dei settori clericali e laicali della Chiesa in generale. Conflitti tra i "due poteri" furono frequenti e accesi. Ciò nonostante, Francesco e i suoi seguaci dettero vita a una fraternità in cui il chierico e il laico avrebbero vissuto insieme da fratelli, senza distinzioni di ceti sociali né di ruoli determinati dal saper leggere e scrivere o dalla posizione ecclesiastica. Nella Chiesa di oggi, con la rinnovata attenzione ai pericoli di una certa "mentalità clericale" messi in evidenza da papa Francesco e da altri, l'Ordine ha l'opportunità di dare un'importante testimonianza di vita secondo il Vangelo, mostrando che chierici e laici possono vivere e lavorare in fraterna comunione e collaborazione.

---

5 Per esempio, la Conferenza brasiliana OFM, OFM Cap. e OFM Conv. (2015), la Conferenza di lingua inglese (ESC) (2015) e un incontro congiunto della Conferenza dell'Asia orientale (EAC) e dell'Asia meridionale (SAAOC) (2017).

## APPENDICE 3

### Relazione SGFS al Capitolo Generale

Indice  
Introduzione  
Dati statistici

#### 1. La formazione nell'Ordine

##### *A. Le Istituzioni stabili per la formazione e l'educazione*

1. *Il SGFS*
2. *Scuole, Università, ecc.*
3. *La Pontificia Università Antonianum*
4. *Centri di ricerca*
  - o *a Roma*
  - o *negli USA*
  - o *al Cairo*
  - o *ad Hong Kong*
  - o *altri Centri di studio provinciali*

##### *B. Le iniziative specifiche del SGFS*

1. *Consiglio internazionale per la formazione*
2. *Congressi Continentali per la formazione*
3. *Congresso internazionale per i Centri di studio OFM*
4. *Gestione del Fondo economico per la formazione*
5. *Fondazione Collegio San Bonaventura dei Frati Editori di Quaracchi*
6. *Studium Biblicum Franciscanum di Hong Kong*
7. *Sussidi formativi*
8. *Scuola di formazione francescana per i formatori in Africa*
9. *Università francescana*

#### 2. riflessioni e proposte

- A. *Accompagnare i cambiamenti numerici*
  - Accompagnare chi diminuisce*
  - Accompagnare le Entità in crescita numerica*
- B. *La formazione dei Guardiani*
- C. *La formazione a una identità francescana per frati chierici e laici*
- D. *Lo studio - fare rete tra i centri di studio*
- E. *L'importanza del mondo digitale*

*Conclusione*



## Relazione SGFS al Capitolo Generale

### Introduzione

In questa relazione del Segretariato F & S ci vedete in due a questo tavolo: accanto a me è fra Siniša Balajić, ofm vice-segretario generale. Insieme presenteremo questa relazione perché in questi sei anni abbiamo lavorato insieme; la nostra esperienza ci ha mostrato che la collaborazione è possibile, che si può pensare insieme, progettare insieme ed eseguire sia insieme che separatamente, se necessario, ma sempre lavorando in équipe. Questo, personalmente, è uno dei migliori doni ricevuti da questi sei anni trascorsi in questo servizio. Per questo inizio ringraziando Dio per il dono dei fratelli della Curia, soprattutto quelli con cui è stato possibile collaborare, e particolarmente per il dono di fra Siniša, con il quale la collaborazione è stata sincera e proficua. Nel nostro lavoro, siamo convinti che non sia importante solo il prodotto, ma anche lo stile con cui lavoriamo: la caratteristica francescana del nostro stile è quella fraterna, che nel lavoro si traduce in collaborazione.

Per introdurre questa relazione, permettete una considerazione di carattere generale, che condensiamo in una domanda: è possibile parlare di formazione a livello dell'Ordine nel suo complesso? O non bisogna forse parlare di formazione solo a livello delle Entità?

La questione che poniamo rimanda alla struttura del nostro Ordine, che è fortemente decentrato nelle singole Entità e dove la autorità percepita dai frati è quella locale (Ministro, Custode, ecc.) piuttosto che quella generale. Tale struttura, ovviamente, influenza il servizio che gli uffici della Curia generale possono svolgere. Un effetto di tale struttura è il fatto che gli uffici della Curia non usano imporre programmi o intervenire nelle strutture locali e dunque di solito invitano, suggeriscono, intervengono solo se richiesti. Questa è una caratteristica del nostro Ordine: positiva, per un verso, perché significa decentramento e autonomia, ma forse anche negativa per un altro, perché può significare inefficacia operativa. O almeno, tale sensazione di inefficacia operativa può interrogare qualche ufficio di Curia, come il nostro Segretariato.

Iniziamo da queste considerazioni perché durante questo sessennio ci siamo spesso chiesti verso chi è rivolto il nostro impegno, se questo ha una efficacia e se raggiunge realmente i frati: non abbiamo saputo trovare una risposta certa e da questa domanda, dunque, iniziamo la nostra relazione, che conterrà anche altre domande.

### Dati statistici

All'inizio vogliamo offrire alcune considerazioni sui dati statistici, presi dalle statistiche annuali di *Acta Ordinis*. Abbiamo operato un confronto dei dati dell'ul-

timo decennio 2010 – 2019.

Il dato globale di tutto l'Ordine vede un calo di 1.587 frati nel decennio (da 14.247 a 12.660); è un calo di circa l'11%. Ma questo dato generale va esaminato nelle aree geografiche.

- o *C'è crescita in 3 delle 13 conferenze dell'Ordine, cioè la Conferenza Africana e le due di Asia e Oceania, con ritmo moderato ma costante, con l'eccezione di qualche Provincia.*
- o *Per l'America latina, la Conferenza Guadalupana si mantiene sugli stessi numeri, mentre le altre due Conferenze (la Bolivariana e quella Brasiliana + Cono Sur) sono in leggero calo (tra 80 e 90 frati in meno per ciascuna Conferenza nel decennio).*
- o *Anche le due Conferenze nord e sud slava conoscono un calo moderato (tra 80 e 100 frati in meno per ciascuna nel decennio) e si può riconoscere finora una sostanziale tenuta.*
- o *La situazione è invece di deciso calo numerico in America settentrionale e in Europa occidentale: si può dire che circa l'86 % del calo numerico totale di tutto l'Ordine si concentra qui (1.773 frati in meno nel decennio). La situazione va da un calo del 29% dell'America settentrionale e della Conferenza anglofona al calo delle Conferenze europee: dal 27% della COTAF e della CONFRES al 24% della COMPI.*

Visto che Europa occidentale e America settentrionale raccolgono ancora oggi un terzo del numero totale dei frati dell'Ordine, la crisi numerica in questi paesi tocca sensibilmente l'Ordine intero.

All'interno di questo calo generale, va anche segnalato che proporzionalmente diminuiscono di più i frati laici che i frati sacerdoti; anche nelle tre Conferenze in crescita numerica la presenza dei frati laici è proporzionalmente inferiore alla media dell'Ordine, con qualche singola eccezione.

Offriamo ora alcuni dati statistici relativi alla formazione iniziale.

Nel 2010 i postulanti erano 582, i novizi 386, i professi temporanei 1413, mentre nel 2020 i postulanti erano 529, i novizi 363, i professi temporanei 1409.

La prima evidenza è che questi numeri della formazione iniziale, globalmente, sono quasi stabili, con un lieve calo numerico. Anche questo dato va però interpretato guardando alle aree geografiche: mentre l'America latina conferma il dato di un calo che resta leggero anche per la formazione iniziale, in Europa occidentale e in America settentrionale il calo numerico nella formazione iniziale è alto, tra il 40 e il 50%; e anche l'Europa orientale, nella formazione iniziale, registra un significativo calo di circa il 30%.

Il fatto che i numeri globali non mostrino un grande calo si spiega perché la crescita di Africa e Asia + Oceania compensa numericamente il calo delle altre aree geografiche, anche perché la crescita dei numeri della formazione iniziale in questi continenti è percentualmente più significativa della crescita generale dei pro-

fessi solenni nello stesso luogo. Quest'ultimo dato significa che in Africa e Asia ci sono molti giovani che entrano nell'Ordine, ma una buona percentuale esce prima della professione solenne; questo dentro il dato finale di una crescita complessiva dei professi solenni, che però è meno impetuosa di quella dei candidati in formazione iniziale. Un certo esodo nel periodo della professione temporanea è abbastanza diffuso nelle varie zone dell'Ordine; se da una parte è fisiologico, dall'altra forse pone qualche interrogativo sulla formazione iniziale.

Concludiamo qui questo sguardo alle statistiche, che ci sembrano importanti per pensare una formazione adeguata, attenta alla differenza tra le situazioni nelle diverse aree del mondo.

La nostra relazione si dividerà in due parti: nella prima, più ampia, offriremo sostanzialmente una descrizione della situazione e di quanto si è fatto nel sessennio, mentre nella seconda proporremo qualche riflessione e proposta.

## 1. La formazione nell'Ordine

In questa prima parte, distinguiamo l'azione dell'Ordine nella formazione in due livelli: le istituzioni stabili per la formazione e le iniziative specifiche del SGFS nello scorso sessennio.

### A. Le Istituzioni stabili per la formazione e l'educazione

#### 1. *Il SGFS*

Una prima istituzione stabile per la formazione è il nostro SGFS: gli SSGG lo presentano, come tutti gli Uffici di Curia, come aiuto al Ministro generale e al suo Definitorio per "regolare la formazione in tutto l'Ordine e vigilare su di essa" (cfr SSGG 78-79).

L'attività ordinaria del SGFS prevede dunque il lavoro di ufficio per fornire al Ministro Generale e al Definitorio la documentazione per decidere sui diversi ambiti: ad esempio, per le *Ratio formationis* provinciali, per i procedimenti di ri-ammissione all'Ordine senza onere di ripetere il noviziato, per i passaggi al nostro Ordine da altri Istituti religiosi; il SGFS gestisce anche le relazioni con la PUA, della quale il Ministro è il Gran Cancelliere, e tra la PUA e la Congregazione per l'Educazione cattolica; tratta tutti i documenti relativi a due delle case romane dipendenti dal Ministro Generale (CISA e S. Isidoro).

Le attività del SGFS al di fuori di questo lavoro d'ufficio – che sono la maggior parte – verranno illustrate più avanti in questa relazione.

#### 2. *Scuole, Università, ecc.*

Tra le istituzioni stabili per la formazione, probabilmente le più significative sono quelle educative, cioè scuole e Università, che si rivolgono soprattutto all'esterno dell'Ordine, al mondo di oggi. Una pubblicazione in proposito, curata dal *Segre-*

*tariato per l'evangelizzazione* nel 2007, elencava circa 300 indirizzi di istituzioni educative dell'Ordine, dicendo anche che in realtà erano molte di più.

Tali istituzioni educative entrano però nella competenza del *Segretariato per l'evangelizzazione* e dunque rimandiamo a quella relazione.

### 3. *La Pontificia Università Antonianum*

Nell'ambito delle Università, diamo uno spazio proprio alla *Pontificia Università Antonianum*, più direttamente collegata all'Ordine e al Ministro Generale, che ne è il Gran Cancelliere. A servizio del Gran Cancelliere, anche il SGFS ha un rapporto speciale con questa istituzione. Visto poi che quest'anno, in questo Capitolo un po' speciale, non ci sarà la relazione del Rettore dell'Università, indugiamo ora su una presentazione della *Pontificia Università Antonianum (PUA)*.

La PUA ha tre Facoltà a Roma (Filosofia, Teologia e Diritto) e la quarta Facoltà di Scienze bibliche e archeologia (lo *Studium Biblicum Franciscanum*) a Gerusalemme. Alla PUA sono affiliati sei centri di studio filosofico-teologico, che conferiscono il baccellierato: uno in Italia, due in Africa e tre in America latina. Sono in corso le procedure per l'affiliazione di altri due Centri di studio in Asia, uno in America Centrale e uno in Italia. Altri due Istituti a lei collegati conferiscono il grado accademico di licenza: uno a Murcia (Spagna) per la *Teologia fondamentale* e uno a Venezia per gli *Studi ecumenici*.

In questo sessennio alla PUA si sono alternati due Rettori: per 4 anni suor Mary Melone e per gli altri due anni fra Agustin Hernandez, ofm l'attuale Rettore.

Gli iscritti alla PUA nell'anno accademico concluso da poco erano 624 studenti: 515 per la sede di Roma e 109 per la sede di Gerusalemme; tale numero, che può sembrare piccolo, è invece dignitoso nel panorama delle Università pontificie romane; nel sessennio scorso, tale numero è rimasto sostanzialmente stabile, con una crescita a metà sessennio che però è stata cancellata dalla pandemia nell'ultimo anno.

Il sessennio è stato caratterizzato, per un verso, dal lavoro per l'*Università Franciscana*, di cui parleremo poi, e dall'altro da un costante sforzo di miglioramento nei tre ambiti: della ricerca, della didattica e della cosiddetta terza missione, la quale consiste in un dialogo con la società civile, in particolare con comunità, istituzioni e imprese. L'impegno per la terza missione nasce dalla consapevolezza che l'Università oggi non può restare chiusa nella torre d'avorio accademica della ricerca e della didattica, ma deve sviluppare un positivo impatto sulla società; tale impatto produce, a sua volta, un nuovo modo di fare ricerca e di insegnare. Il concetto di terza missione, che si è sviluppato nel mondo accademico laico, è applicato ovviamente anche alle Università pontificie e sta producendo i suoi buoni effetti. In questo impegno la PUA ha trovato conferma nelle visite dell'*Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO)*, che si sono svolte all'inizio e alla fine dello scorso sessennio e che hanno aiutato una migliore consapevolezza dei nostri

punti di forza e di debolezza.

Una importante direzione di sviluppo è stata l'approfondimento del tema dell'ecologia integrale. L'espressione *ecologia integrale*, usata da Papa Francesco nella *Laudato si'*, sintetizza un ambito di ricerca che la PUA ha riconosciuto esserle particolarmente appropriato, per la sintonia con i valori francescani. Oltre a questa ragione intrinseca, è anche evidente che il nostro tempo richiede una seria riflessione su questi temi, che non interessano solo l'ambito ecclesiastico, ma anche – e soprattutto – il mondo civile, al quale si rivolge la nostra terza missione. A questo proposito, da qualche anno si svolge un percorso professionale interfacoltà in ecologia integrale, preceduto da una serie di seminari interdisciplinari (di cui sono stati pubblicati gli atti) con il coinvolgimento di cinque università statali (Bolzano, Pisa, Viterbo, Napoli e Bari) e dal 2020 è stato anche approvato, per la Facoltà di Filosofia, un *Corso di Licenza in ecologia integrale*, titolo che a Roma viene rilasciato solo dalla nostra Università. Nel panorama delle Università pontificie, la PUA sta diventando l'apprezzato riferimento per questo ambito dell'ecologia integrale, ottenendo il riconoscimento sia delle Congregazioni vaticane, sia di una buona parte del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che riconosce all'*Antonianum* un ruolo naturale nella promozione dei principi ispiratori del magistero di Papa Francesco.

Questi percorsi formativi hanno attirato l'interesse di molti studenti: le due edizioni del percorso professionale interfacoltà in ecologia integrale, una già conclusa e l'altra in corso, hanno visto ciascuna un numero di circa 80 studenti, per la massima parte laici al di fuori dei tradizionali circuiti ecclesiastici. In queste proposte non ci si è limitati all'offerta di insegnamento, ma si è perseguito un coinvolgimento con il mondo del lavoro, organizzando seminari di studio con aziende, in territori particolarmente interessati al discorso dell'impatto ambientale dell'impresa: questa esperienza ha insegnato alla PUA che dall'incontro con le imprese si può imparare molto.

La PUA ha capito che il suo futuro sta anche in questa apertura verso il mondo non ecclesiastico; per questo il *Centro di ricerca* della PUA, in sinergia con l'Ufficio Sviluppo, ha dato avvio alla *Rete Internazionale per l'Ecologia Integrale* (finanziata da un rete di imprese) oltre ad altri progetti, come ad esempio, quello denominato *Humanitarian care for Faith-based organizations*, in collaborazione con la *Caritas internationalis*, per la formazione di operatori per gli interventi nei disastri ambientali e nelle emergenze umanitarie. Dopo avere ottenuta l'approvazione della *Congregazione per l'Educazione Cattolica*, è ora in attivazione una campagna di *Fundraising*. Durante la prima emergenza Covid19 è riuscito ugualmente a proporre alcuni percorsi di auto-aiuto e *Spiritual First Aid* con la partecipazione di circa 150 persone.

In questa stessa direzione, la nostra Università ha anche dato spazio al corso *Talitha Kum*, per la formazione di leaders, soprattutto donne, esperte nella lotta alla tratta delle persone. Il corso è stato realizzato in collaborazione con la UISG

- Unione Internazionale delle Superiore Generali - e finanziato anche dall'ambasciata degli USA.

Dedicandosi a questo impegno verso direzioni "nuove", la PUA non ha tuttavia abbandonato il più tradizionale impegno accademico, come prova anche il piano quinquennale recentemente elaborato per il futuro della PUA.

In particolare la *Facoltà di Diritto canonico* ha identificato una specifica offerta formativa di *Diritto della vita consacrata*, che non si trova in altre Università Pontificie, e questa recente proposta sta ricevendo un consenso anche in termini di crescita numerica degli studenti.

La *Facoltà di Filosofia*, oltre ai corsi tradizionali, ha iniziato una collaborazione con l'*Osservatorio per le Policy Transdisciplinari Internazionali* (OsPTI) e ha proposto un corso biennale di *Antropologia organizzativa*, che ha visto una ventina di iscrizioni, numero più che soddisfacente per il primo anno.

La *Facoltà di Teologia* ha continuato il suo impegno per un approfondimento delle radici francescane del pensiero teologico. Nell'ambito della *Facoltà di Teologia* va segnalato l'*Istituto francescano di spiritualità*, che per una Convenzione stipulata nel 1990 è affidato ai Cappuccini. L'*Istituto di spiritualità*, oltre ai corsi accademici di licenza e dottorato in spiritualità, offre un serio *Master* per formatori. Si tratta di una occasione di formazione per formatori che è molto richiesta da studenti e studentesse di diverse Congregazioni religiose, anche se purtroppo non è molto sfruttata dai nostri frati.

Collegato alla *Facoltà di Teologia* va ricordato anche l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose*, che continua la sua attività pur attraversando un momento di difficoltà per il numero di iscritti.

La *Facoltà di Scienze bibliche e archeologia* (*Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme) ha due cicli di specializzazione (Licenza e dottorato) ed è collegato allo *Studium Theologicum Jerosolimitanum*, cioè al ciclo istituzionale, presso il Convento di San Salvatore. La specificità della ricerca è quella di coniugare l'esegesi e l'archeologia, svolgendo ricerche bibliche attente all'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico, archeologico e ambientale, inserite nel contesto unico della Terra Santa; il risultato di questo impegno è certamente una alta qualità scientifica, riconosciuta nel mondo degli studi biblici. Lo *Studium Biblicum* è finanziato dalla *Custodia di Terra Santa* e gode di una speciale autonomia organizzativa dentro l'Università, sancita dai suoi Statuti peculiari.

All'interno della PUA va segnalata una eccellenza, che è la *Scuola superiore di Studi Medievali e Francescani*, che approfondisce il nostro patrimonio specifico francescano; la qualifica di alta specializzazione della *Scuola* si rivolge a studenti che sono tutti già laureati e dediti a ricerche specialistiche. Come è previsto in questi centri di alta specializzazione, il numero di studenti è ovviamente limitato. La *Scuola*, in questi ultimi due anni, ha attivato anche dei corsi *online* di lezioni tenute da grandi esperti degli studi francescani, che ha raccolto un significativo numero di partecipanti.

In sintesi, la PUA sta lavorando bene per il suo rinnovamento e va assecondata in questo impegno.

#### 4. Centri di ricerca

Parlando di istituzioni stabili relative alla formazione e agli studi, va ricordato l'ambito della ricerca scientifica, con una serie di organismi di ricerca, che elenchiamo brevemente:

- **a Roma ci sono alcune istituzioni dell'Ordine:**
  - *la Commissione scotista, che cura l'edizione critica dell'opera di Scotto, nella quale lavorano cinque frati;*
  - *il Collegio San Bonaventura dei Frati Editori di Quaracchi, del quale diremo più avanti;*
  - *la Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI) che, anche se dipendente dalla Santa Sede, è legata anche all'Ordine, del quale riprende e sviluppa la tradizione mariologica francescana. In questi ultimi anni la PAMI, diretta da fra Stefano Cecchin, ofm ha formulato nuove proposte, tra cui quella di dialogo interreligioso con l'Islam, partendo dalla apprezzata presenza di Maria nel Corano, e l'iniziativa Liberare Maria dalle mafie, per combattere l'ostentata devozione mariana da parte della mafia e i fenomeni di religiosità deviata o strumentalizzata collegati alla figura di Maria. Sono ambiti molto nuovi di impegno per una Accademia mariana e riprendono, in altro modo, quell'impegno per la terza missione che abbiamo già delineato.*
  
- **Negli USA esistono alcuni centri di ricerca.**
  - *il Franciscan Institute di St. Bonaventure che, pur avendo ridotto la propria attività accademica, continua ad esistere come centro di ricerca e a proporre pubblicazioni e singole iniziative;*
  - *la Academy of American Franciscan History, collegata istituzionalmente con la Franciscan School of theology di San Diego, che promuove gli studi sull'Ordine francescano nelle Americhe soprattutto attraverso la pubblicazione di monografie, documenti e di una rivista scientifica intitolata The Americas, come pure finanziando seminari di studio, conferenze e pubbliche lezioni.*  
*Una importante sponsorizzazione è stata quella realizzata per sei anni, dal 2014 al 2020, nei confronti della PUA, per una cifra totale di 2.400.000 \$.*
  - *la Commission on the Franciscan Intellectual Tradition, costituita nel 2001 dalla English speaking Conference per promuovere un recupero contemporaneo della visione teologica e spirituale specifica del movimento francescano. La CFIT ha pubblicato una serie di agili volumi sui principali temi francescani, ha organizzato simposi di studio, e nel suo*



sito ha reso accessibile la più recente traduzione inglese delle *Fonti Francescane*.

o la *Franciscan School of theology* di San Diego, che offre un ciclo accademico di teologia;

- **al Cairo esiste** il *Centro Francescano di Studi Orientali, della Custodia di Terra Santa*. Il Centro si occupa di studi, ricerche e documentazione riguardanti le Chiese Orientali e la secolare presenza dei francescani in Medio Oriente. Pubblica la rivista *Studia Orientalia Christiana-Collectanea* e la serie *Studia Orientalia Christiana – Monographiae*.
- **ad Hong Kong esiste** lo *Studium Biblicum Franciscanum OFM*, fondato dal beato Gabriele Allegra, del quale diremo più avanti.

Altre istituzioni stabili relative agli studi sono quelle per i nostri giovani frati, cioè i Centri di studio sparsi nelle diverse Provincie dell'Ordine, che in almeno 32 casi comportano anche la conduzione, da parte dell'Ordine, di un Centro di studi filosofici e teologici, principalmente per la preparazione dei candidati al ministero sacerdotale.

Come potete constatare, si tratta di un panorama ricco e articolato; ovviamente lo stato di salute di ciascuno di questi centri di ricerca è diverso: alcuni sono fiorenti mentre altri sono in crisi. Ma certamente dobbiamo registrare una ricchezza che va custodita e aiutata.

Buona parte di queste istituzioni erano state convocate l'anno scorso a Roma, per il *Convegno internazionale dei Centri di studio OFM*: ma la pandemia ha reso impossibile questo incontro.

## B. Le iniziative specifiche del SGFS

Dopo questa veloce rassegna delle istituzioni stabili relative alla formazione e agli studi, richiamiamo le più significative iniziative specifiche realizzate dal SGFS durante il sessennio scorso.

### 1. *Consiglio internazionale per la formazione*

Il *Consiglio internazionale per la formazione* è un organismo previsto dalle nostre CCGG per aiutare il SGFS nel suo servizio ed è formato dai 13 Coordinatori dei Segretari di formazione di ogni Conferenza più la Terra Santa. Nel sessennio abbiamo voluto riunirlo ogni due anni; si è riunito regolarmente nel 2016 e 2018, ma il previsto incontro del 2020 non ha potuto svolgersi per la pandemia. In questi incontri, oltre a rendere presente la panoramica internazionale dell'Ordine, questo *Consiglio* ha discusso la struttura dei Convegni Continentali e del progettato Convegno internazionale dei Centri di studio e ha valutato e corretto il *Manuale per i Guardiani*.



## 2. Congressi Continentali per la formazione

In obbedienza alla decisione n. 3 dello scorso Capitolo Generale, il SGFS ha organizzato sei *Congressi Continentali per la formazione*: nel 2017 uno per le due Conferenze asiatiche e uno per le quattro Conferenze dell'America Latina; nel 2018 un congresso per la Conferenza anglofona e uno per le tre Conferenze dell'Europa dell'ovest più la Custodia di Terra Santa; nel 2019 un congresso per la Conferenza Africana e uno per le due Conferenze dell'Europa dell'est. Il tema fondamentale affrontato in questi Congressi è stato quello dell'accompagnamento nella formazione permanente, con una giornata dedicata espressamente al ruolo dei Guardiani e una dedicata al compito dell'animazione vocazionale all'interno della formazione permanente. Per questo motivo, ai Congressi erano invitati tre rappresentanti per ogni Entità: il Segretario provinciale F&S, il Moderatore della Formazione Permanente e l'Incaricato per la cura pastorale delle Vocazioni. Al termine di ogni Congresso è stato approvato un breve testo con alcune indicazioni pratiche per la formazione nella Conferenza. Tutti i documenti di questi Congressi sono stati pubblicati in un volume, che è stato offerto a voi capitolari.

## 3. Congresso internazionale per i Centri di studio OFM

Abbiamo già accennato al *Congresso internazionale per i Centri di studio OFM*, che si doveva realizzare l'anno scorso in obbedienza alla decisione n. 4 dello scorso Capitolo Generale, al quale erano stati invitati 20 rappresentanti di Istituzioni Universitarie, 25 rappresentanti dei Centri di studio e formazione per i nostri frati e 11 rappresentanti dei Centri di ricerca: in tutto 56 invitati. Secondo il programma già inviato agli invitati, da questo convegno avrebbero dovuto nascere delle proposte per questo Capitolo generale; ma ovviamente le proposte non ci sono, perché il Congresso non c'è stato a causa della pandemia. Crediamo che la mancata realizzazione di questo Congresso sia stato un serio danno per noi e ci auguriamo che possa essere realizzato nel prossimo sessennio.

## 4. Gestione del Fondo economico per la formazione

Il SGFS ha gestito un fondo economico derivante dai contributi per la formazione delle Entità dell'Ordine e dall'attività di *Fundraising*, cresciuta nel sessennio. A questo proposito, segnaliamo che l'anno scorso (2020) è avvenuto un grande cambiamento rispetto al periodo precedente.

Per i primi 4/5 anni, infatti, il SGFS ha gestito direttamente un bilancio annuale che nel 2020 era arrivato a circa 1.600.000 €; esso era formato da due sezioni di spesa:

- *Bilancio ordinario* composto da borse di studio (€ 780.000), Congressi, Scuola per i formatori in Africa, formazione docenti, sussidio al Collegio S. Bonaventura-Quaracchi, viaggi ecc., per circa 1.170.000 €;
- *Progetti formativi delle Entità*, cioè il supporto economico per candidati e giovani frati di parecchie Entità dell'Ordine (vitto-alloggio, spese scolasti-

che ecc.), per circa 430.000 €.

Nel 2020, circa il 43% di questa cifra totale è venuto dal contributo delle Province, mentre il 57% proveniva dal *fund raising*, con un grande cambiamento rispetto all'inizio del sessennio, quando il totale era molto minore e proveniva quasi tutto dai contributi delle Province. Questa attività di *fund raising* è cresciuta perché i contributi delle Province stanno calando progressivamente e le necessità crescono, soprattutto nei paesi in espansione; essa ha dato buoni frutti, visto che ormai finanzia più della metà delle spese del SGFS. Tale attività, ovviamente, è stata condotta da noi in collaborazione con quello che fino a un anno fa si chiamava *Ufficio sviluppo e Fund raising*: dobbiamo dire che c'è stata una ottima collaborazione.

Dall'anno scorso (2020), tutto questo settore ha conosciuto una radicale trasformazione. L'*Ufficio Sviluppo e fundraising* si è diviso in due: da una parte è nata la *Fondazione Fraternitas*, che si dedica solo al *Fund Raising*, e dall'altra l'*Ufficio sviluppo* ha assunto la gestione della maggior parte dei progetti economici del SGFS, come pure del SGME. Per noi, sia le borse di studio che i progetti delle Entità per la formazione sono ora gestiti dall'Ufficio sviluppo, con la possibilità per il nostro Segretariato di dire una parola in proposito all'interno dell'apposito *Comitato progetti* dell'*Ufficio sviluppo*. In tal modo, al SGFS è stato tolto il peso di occuparsi di una gestione amministrativa complessa, e resta la possibilità di dire una parola di valutazione dei progetti stessi. Questo grande cambiamento comporterà, nel prossimo sessennio, una diversa pianificazione del lavoro del SGFS che potrà dedicare più tempo a iniziative formative specifiche nelle diverse Entità.

##### 5. *Fondazione Collegio San Bonaventura dei Frati Editori di Quaracchi*

Il SGFS, nel primo anno del sessennio, è stato anche impegnato a coordinare una Commissione nominata dal Definitorio Generale per la ristrutturazione organizzativa della *Fondazione Collegio San Bonaventura dei Frati Editori di Quaracchi*, che dal 2009 si era spostata da Grottaferrata a Roma, nel Collegio irlandese di Sant'Isidoro, e che dopo tale spostamento aveva accentuato i segnali di fatica e di difficoltà nel proprio ambito. La suddetta Commissione ha proposto al Definitorio una revisione globale degli Statuti di tale Ente, e nel gennaio 2017 è iniziata la nuova vita del *Collegio San Bonaventura*, sotto l'alta direzione del Definitorio Generale e con la direzione scientifica di un Consiglio formato da laici e frati, tra cui *ex officio* il Segretario Generale per la F&S e l'Economista Generale; come Direttore è stato nominato fra William Short, ofm. In questi quattro anni possiamo dire che l'attività del *Collegio San Bonaventura dei Frati Editori di Quaracchi* è decisamente ripartita: alcuni giovani studiosi, di cui due frati minori e tre laici, hanno iniziato una collaborazione sia residenziale che a distanza, che ha permesso di iniziare sette progetti di ricerca e di giungere quest'anno alla pubblicazione

di quattro volumi nelle edizioni di Quaracchi. Per maggiori informazioni rimando al bel sito web [Quaracchi.org](http://Quaracchi.org).

#### 6. *Studium Biblicum Franciscanum di Hong Kong*

Il SGFS è stato anche coinvolto nell'accompagnamento dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Hong Kong, fondato dal nostro confratello, il beato Gabriele Allegra, e che è alle dipendenze del Ministro Generale: esso offre corsi di Sacra Scrittura, pubblica commentari biblici e cura una rivista biblica divulgativa in lingua cinese, ma soprattutto sta lavorando alla revisione della traduzione cinese della Bibbia, per il passaggio dai caratteri cinesi tradizionali, usati da Gabriele Allegra, ai caratteri cinesi semplificati, ora ufficialmente adottati dalla Repubblica Popolare Cinese e da Singapore. L'accompagnamento del SGFS, realizzato soprattutto dal Vice-Segretario fra Siniša, si è rivelato utile: i quattro frati finora impegnati nello *Studium Biblicum* di Hong Kong apprezzano questo sostegno, che ha anche identificato nuovi frati per compiere gli studi necessari per prepararsi a questo esigente compito. Si vuole anche intensificare la collaborazione tra lo *Studium biblicum* di Hong Kong e quello di Gerusalemme.

#### 7. *Sussidi formativi*

Il SGFS ha anche partecipato all'elaborazione di alcuni sussidi prodotti in questo sessennio dalla Curia Generale: il sussidio curato dall'Ufficio JPIC nel 2016 e il sussidio della Commissione *Fedeltà e perseveranza*, pubblicato nel 2019. Il SGFS ha anche elaborato il *Manuale per i Guardiani*, pubblicato ugualmente nel 2019. Per quest'ultimo sussidio abbiamo percepito una eco positiva nell'Ordine e alcune Conferenze ed Entità ne hanno richiesto una presentazione: ci è sembrato che si tratti di una risposta ad un effettivo bisogno della formazione permanente.

#### 8. *Scuola di formazione francescana per i formatori in Africa*

I tre Segretariati generali per la formazione, cioè il nostro, quello dei cappuccini e dei conventuali, hanno organizzato insieme una *Scuola di formazione francescana per i formatori in Africa*, che si è svolta in due paesi africani per due settimane all'anno per due anni consecutivi, nel 2018 e 2019. La terza sessione prevista per il 2020 è stata annullata causa pandemia. Si tratta di una iniziativa di formazione per formatori già impegnati nelle case di formazione iniziale, che si è sviluppata su diverse aree: psicopedagogica, teologica, francescana, giuridica e pratica. Dei circa sessantacinque partecipanti, 28 erano del nostro Ordine; la proposta è stata valutata positivamente dai partecipanti. Dal nostro punto di vista, si tratta di qualcosa di importante, perché in Africa il nostro Ordine sta crescendo e i formatori hanno bisogno di formazione. La collaborazione con Cappuccini e Conventuali è stata buona e anche vantaggiosa per noi, che abbiamo così potuto usufruire della loro esperienza in questo campo, maggiore della nostra.

### 9. *Università francescana*

Il SGFS è stato anche impegnato, nel corso del sessennio, nel cammino per la realizzazione dell'Università francescana, in collaborazione con i Segretariati paralleli cappuccino e conventuale e con le autorità accademiche coinvolte, cioè il Rettore della PUA, il Preside conventuale del *Seraphicum* e il Preside cappuccino dell'*Istituto francescano di Spiritualità*. Al nostro Segretariato è stato affidato dai Ministri Generali il compito di coordinare il lavoro comune. Si è trattato di un percorso complesso, con più di 30 incontri, che nel primo triennio ha visto la stesura di un Progetto accademico, redatto in collaborazione con i docenti romani delle due istituzioni coinvolte, e nel secondo triennio il lavoro dei Vicari Generali e poi dei Ministri Generali sul tema dell'economia e della scelta della sede dell'Università; l'anno scorso è stata coinvolta anche la Congregazione per l'Educazione cattolica, che ha spinto decisamente per la realizzazione di questo progetto. Allo stato attuale delle cose, il processo è affidato ai Ministri Generali, che devono decidere in merito al sostentamento economico e alla scelta di partire con una sola sede o con le due attuali.

### Riflessioni e proposte

Dopo la relazione sull'attività svolta, proponiamo qualche riflessione per aiutare future decisioni.

#### 1. *Accompagnare i cambiamenti numerici*

Le cifre dei cambiamenti numerici che abbiamo visto riguardano ovviamente anche la formazione, permanente e iniziale, che deve tenere presente chi sono i frati ai quali rivolgersi e quale proposta formativa offrire in fraternità con pochi giovani e molti anziani, oppure, per tre Conferenze, in fraternità con molti giovani e pochi anziani.

#### *Accompagnare chi diminuisce*

In particolare, ci pare necessario interrogarsi su quale deve essere l'accompagnamento formativo per quella terza parte dell'Ordine che cala significativamente di numero e le cui Entità, talvolta, si avviano alla fusione con altre: siamo convinti che sarebbe più che mai necessaria una formazione specifica per sostenere i fratelli che vivono queste situazioni nelle loro Entità, senza fare come l'orchestra del *Titanic*, continuando a suonare la stessa musica di sempre, come se nulla fosse.

A livello di formazione permanente suggeriamo solo una considerazione: un elemento che potrebbe essere utile oggi è la crescita di un senso di appartenenza all'Ordine. Se ci sentiamo appartenere all'Ordine dei Frati Minori prima che alla propria Provincia, possiamo anche accettare che la Provincia si trasformi, senza per questo sentirci morire, perché apparteniamo fondamentalmente all'Ordine, che continua a vivere e crescere in molti paesi. Ci pare invece che i frati coltivino

spesso un senso di appartenenza alla propria Provincia piuttosto che all'Ordine, e questo facilmente crea traumi là dove la Provincia deve venire meno, per trasformarsi nella fusione con altre.

Ci chiediamo: a quale livello realizzare questo accompagnamento delle Entità che diminuiscono? Il SGFS può intervenire, o questo sarebbe visto dalle Entità come una indebita ingerenza? Le Conferenze possono fare qualcosa? Le Provincie sono in grado di guardare la realtà e affrontarla?

### *Accompagnare le Entità in crescita numerica*

Nei paesi dove c'è crescita numerica c'è bisogno soprattutto di formatori adeguati. Nel nostro Ordine si ricorre ben poco a formatori sperimentati provenienti da altre Entità e si preferisce conferire l'incarico a frati della propria Entità, anche se spesso non hanno nessuna competenza. È chiaro invece che per fare il formatore bisogna prepararsi e non basta essere un buon frate.

La preparazione dei formatori resta dunque un obiettivo primario, e non solo per le Entità in crescita numerica, ma per tutte le Entità dell'Ordine che guardano ad un futuro. A questo proposito segnaliamo l'esistenza del corso di *Diploma per formatori*, presso la PUA, che offre una buona preparazione ai futuri formatori. Anche la *Scuola di formazione francescana per i formatori in Africa* ci pare una iniziativa da continuare, possibilmente affidandola alla Conferenza Africana.

Anche a questo proposito ci si può chiedere cosa può fare il SGFS, cosa possono fare le Conferenze o le Provincie, ciascuna al proprio livello.

Anche per le Entità in crescita numerica riprendiamo l'invito al senso di appartenenza all'Ordine. Ringraziamo queste Entità, benedette con il dono delle vocazioni, perché già si sono rese disponibili ad offrire frati per il servizio delle attività formative nelle Case generalizie o nei Centri di studio dell'Ordine. Se vogliamo che alcune attività come la PUA o lo *Studium Biblicum* o altre possano continuare, sarà sempre più necessario rivolgersi alle Entità con crescita numerica.

### *2. La formazione dei Guardiani*

I *Congressi Continentali di formazione* hanno evidenziato l'importanza della formazione dei Guardiani: proprio dalle loro indicazioni è nata l'iniziativa di preparare un *Manuale per i Guardiani* che, come già detto, ha incontrato una buona accoglienza, perché risponde a una reale necessità.

Il Guardiano è la figura chiave della formazione permanente, ben descritta dall'art. 137 § 2 delle nostre CCGG: "Poiché la Fraternità stessa è il centro primario della formazione permanente, spetta ad ogni frate e prima di tutto al Guardiano, il compito di procurare che la vita ordinaria della comunità promuova l'attività formativa". Se è vero, come viene detto, che "la Fraternità stessa è il centro primario della formazione permanente", siamo anzitutto invitati a abbandonare l'idea che la Formazione permanente consista in qualche iniziativa straordinaria durante l'anno, perché "la vita ordinaria della comunità promuove l'attività formativa":

dalla qualità dei momenti *normali* di vita fraterna dipende se la nostra vita ordinaria ci forma o ci deforma, dipende cioè la formazione permanente. Da ciò deriva che un ruolo fondamentale è giocato dal Guardiano, che è il naturale custode della vita quotidiana della fraternità.

Per fare il Guardiano oggi non è sufficiente essere professo solenne: è necessaria una formazione. A voi, Ministri, il compito di promuovere tale formazione nelle vostre Entità e Conferenze. E ci chiediamo: quali sono gli strumenti per la formazione di un Guardiano? Avete a disposizione esperti, sussidi, materiale formativo? Chi si occupa di questo all'interno della Conferenza o della Provincia? Come uscire da un preoccupante pressapochismo nella preparazione dei Guardiani?

### 3. *La formazione a una identità francescana*

Un tema che emerge in maniera ricorrente è quello relativo alla nostra identità francescana. Se da una parte esso è declinato come la questione dei frati laici nel nostro Ordine, per altri versi ci pare essere la questione della formazione a un esercizio *francescano* del ministero sacerdotale. Queste sono le due facce di una medesima questione fondamentale, che è quella della nostra identità francescana, vera per tutti i frati, chierici o laici. La questione vera nell'esercitare un *mestiere* o un *ministero* (e facciamo notare che nelle lingue neolatine, cioè in italiano *mestiere* e *ministero*, in francese *métier* e *ministère*, in spagnolo antico *mester* e *ministerio* hanno la stessa etimologia), cioè sia nel fare il *mestiere* di professore o di cuoco che nell'esercitare il *ministero* sacerdotale, la questione vera è *come svolgerlo da francescani*.

Ci pare questo il significato del IV capitolo della RFF, che affronta la formazione *generale*, quella *teologica*, quella *professionale* e quella *ai ministeri e agli Ordini sacri*. L'intento di questo capitolo è quello di indicare una caratteristica francescana, che si possa declinare nei quattro ambiti elencati. Ciò che conta è lo stile francescano, che poi si applica a ciascun ambito formativo.

È utile ricordare anche le statistiche sulle uscite dall'Ordine, riportate nel sussidio *La nostra vocazione. Tra abbandoni e fedeltà*. Tali dati ci mostrano che i frati laici abbandonano l'Ordine in numero proporzionalmente maggiore a quello dei frati chierici e che quasi il 57% dei frati sacerdoti che escono dall'Ordine scelgono di diventare preti secolari. In entrambi i casi ci pare emerga un problema di identità francescana, vero per i frati laici e per quelli sacerdoti.

Se siamo convinti di quanto abbiamo detto, cioè che la questione dell'identità francescana riguarda tutti i frati, ci chiediamo come promuovere una maggiore consapevolezza che il nostro ministero sacerdotale è differente da quello dei preti diocesani e come formare a tale differenza sia chi si prepara agli Ordini sia chi li ha già ricevuti da anni. Nelle visite compiute in questi anni alle case di formazione per i professi temporanei, l'impressione è che il modello di riferimento per

molte Entità sia il seminario del clero diocesano, non un luogo per sviluppare la propria identità francescana.

Riconosciamo anche che, sull'altro versante, il tema dei frati laici richiede una attenzione particolare e ha una certa urgenza, perché la loro diminuzione proporzionale nel nostro Ordine rischia di deformare significativamente la nostra identità complessiva, che è quella di fraternità nelle quali, da sempre, vivono insieme frati laici e frati sacerdoti. Fa riflettere anche il fatto che nelle Entità che crescono numericamente quasi tutti i candidati in formazione iniziale vogliono diventare sacerdoti: la domanda che nasce è se si tratti di vocazione o di ascesa sociale, in contesti ecclesiali e sociali talvolta molto clericali. Forse la diminuzione dei frati laici ha molto a che fare con una impostazione più o meno consapevolmente clericale anche del nostro Ordine, già segnalata molte volte da interventi dei nostri Ministri generali. Anche qui ci chiediamo cosa sia possibile fare: forse è richiesta anzitutto una maggiore attenzione allo spazio per le attività dei frati laici.

#### 4. *Lo studio - fare rete tra i centri di studio*

Il nostro Segretariato, a differenza dei fratelli cappuccini e conventuali, non è solo *segretariato per la formazione*, ma anche *per gli studi*. E agli studi ci pare importante dedicare attenzione.

Il tema degli studi è infatti importante per un piano strategico di rilancio del nostro Ordine. La stima per lo studio e la ricerca scientifica nel nostro Ordine ha dovuto lottare da sempre contro una forte spinta anti-intellettuale, magari rivestita di motivazioni più o meno spirituali o pastorali; oggi ci pare che tale stima per lo studio e la ricerca sia in calo costante.

Il primo punto ci pare quello di creare (o recuperare) tra noi frati un clima di rispetto e di stima per lo studio. A tale scopo è importante ri-collocare lo studio all'interno della vita fraterna, come uno dei contributi utili e forse necessari per la nostra testimonianza. Ciò significa che il frate dedito alla ricerca, all'insegnamento o ad altre attività di studio non è un alieno, che si dedica ad altro rispetto alla fraternità, ma è un fratello che aiuta tutti a pensare meglio, ad allargare gli orizzonti, a identificare nuove piste, a conoscere meglio quel mondo a cui tutti siamo mandati.

Oltre al recupero della stima per lo studio e per i frati studiosi è importante riflettere sulla gestione dei Centri di studio e di ricerca dell'Ordine. A tale scopo bisogna uscire da una mentalità solo provinciale, aprire gli occhi sulle Istituzioni dell'Ordine (quelle di cui abbiamo parlato nella prima parte di questa relazione) e riconoscerle come luoghi nei quali studio e ricerca possono svolgersi a favore di tutti i frati, non solo quelli della mia Provincia. Ciò è vero anche per voi Ministri: quando siete di fronte a un frate con spiccate doti intellettuali per la ricerca o per la speculazione, e forse non c'è in Provincia uno spazio adatto per lui, perché non indirizzarlo a Centri di studio dell'Ordine o di altre Entità, che possono aiutare quel frate a mettere a frutto le sue doti?



Anche in questo caso la parola chiave è collaborazione, interna ed esterna. Per *interna* intendo quella tra noi frati (anche con altri collaboratori), che lavoriamo in una stessa istituzione (ad esempio in una Università, o in una fraternità, o in un Definitorio): qui si richiede una leadership collaborativa, la capacità di dialogo, l'umiltà di accettare visioni diverse dalla propria, la determinazione a realizzare quanto insieme si decide. Per collaborazione *esterna* intendo piuttosto una visione che sa intravedere collaborazioni esterne, con altre Entità, francescane e non francescane, religiose o laiche. Talvolta siamo miopi in questa capacità di vedere partners "esterni" che ci possono aiutare: ma ormai è diventato troppo difficile (o impossibile) fare tutto da soli!

Per gli studi, e per tutto il resto, è necessario entrare in questo stile di collaborazione. Si potrà così realizzare una rete tra i Centri di studio, di cui tutti potrebbero beneficiare. Questo era uno scopo del Congresso dei Centri di studio già convocato: ci dispiace molto di averlo dovuto cancellare.

#### 5. *L'importanza del mondo digitale*

Un dato formativo importante è la presenza sempre più ampia della strumentazione e soprattutto della comunicazione digitale nelle nostre vite. Quando arriviamo, come ospiti, in una fraternità del nostro Ordine, la prima cosa che chiediamo non è dove sta la cappella, ma qual è la *password* del *wifi*. Così siamo, e non lo diciamo in senso critico: tutti facciamo così!

Questa situazione, che è anche un nuovo ambito di evangelizzazione, richiede formazione, e ci pare corretto chiederci se esistono dei criteri specifici per noi frati nel gestirla.

Notate, non stiamo parlando di navigazione su siti porno, alla quale spesso rischia di ridursi il discorso relativo al mondo digitale, ma di una formazione, ad esempio, all'uso dei *social*, perché la pagina di un frate nei *social media* tenga conto del fatto che quanto mettiamo *online* ha a che fare con la nostra testimonianza (o contro-testimonianza) evangelica. I *social* possono diventare luoghi di testimonianza e di annuncio preziosi: per questo bisogna educarci a usarli in maniera sapiente. La formazione potrebbe aiutarci a tener presente la dimensione fraterna che ci contraddistingue, per la quale devo essere consapevole che con le mie personali dichiarazioni sul *Web*, se io mi presento come un frate, coinvolgo comunque anche l'immagine dell'Ordine. E, a questo proposito, facciamo una domanda: il Ministro Provinciale deve intervenire, quando un frate pubblica sul suo profilo dichiarazioni perlomeno imbarazzanti, di carattere politico, o ecclesiale, o personale?

Una formazione in questo ambito potrebbe anche riguardare alcuni criteri di utilizzo dei cellulari durante i momenti fraterni, a partire dai pasti in comune fino alla consapevolezza del riflesso che ha sulla nostra vita interiore il fatto di essere



“sempre connessi”, e quindi l’opportunità di interrompere talvolta tale connessione permanente, ad esempio in tempi di ritiro o di esercizi spirituali. Si tratta di nuovi orizzonti della nostra formazione, iniziale e permanente, nei quali ci pare di registrare una assenza di indicazioni formative.

### *Conclusione*

Concludiamo questa relazione chiedendo anzitutto il vostro perdono per quanto non siamo riusciti a realizzare o non abbiamo fatto bene e ringraziamo l’Altissimo, onnipotente e buon Signore per il dono di molti incontri fraterni, nei diversi paesi del mondo e a Roma.

Nei nostri viaggi, in ogni continente abbiamo trovato una casa ospitale e in ogni paese abbiamo trovato fratelli, che magari non avevamo conosciuto prima ma con i quali abbiamo avuto la possibilità di fare incontri, talvolta ad un livello profondo; alla fine del nostro mandato ci portiamo nel cuore questa esperienza ed in essa riconosciamo il dono di un comune carisma, che ci viene dalla nostra comune appartenenza all’Ordine. Oggi possiamo dire *per esperienza* che il carisma francescano esiste; esso non è proprietà personale di nessuno di noi, ma esiste nelle nostre relazioni e nella nostra reciproca cura e accoglienza. Che il Signore ci conceda di coltivare e approfondire questo dono prezioso, in una formazione che ci accompagna sempre!

## APPENDIX 3

### GSFS Report to the General Chapter

Index  
Introduction  
Statistics

#### 1. Formation in the Order

##### A. Established Formation and Education Institutions

1. *The GSFS*
2. *Schools, Universities, etc.*
3. *The Pontifical Antonianum University*
4. *Research Centres*
  - o In Rome
  - o In the USA
  - o In Cairo
  - o In Hong Kong
  - o other Provincial Study Centres

##### B. Specific initiatives of the GSFS

1. *International Formation Council*
2. *Continental Congresses for Formation*
3. *International Congress for OFM Study Centres*
4. *Management of the Economic Fund for Formation*
5. *St Bonaventure College Foundation of the Frati Editori di Quaracchi*
6. *Hong Kong Studium Biblicum Franciscanum*
7. *Formative materials*
8. *Franciscan Formation School for Formators in Africa*
9. *Franciscan University*

#### 2. reflections and proposals

- A. *Accompanying numerical changes*
  - Accompanying decreasing entities*
  - Accompanying numerically growing entities*
- B. *The Formation of Guardians*
- C. *Formation to a Franciscan identity for clerical and lay friars*
- D. *Study - networking among study centres*
- E. *The importance of the digital world*

*Conclusion*

## GSFS Report to the General Chapter

### Introduction

In this GSFS report you can see two of us at this table: next to me is Br. Siniša Balajić, vice-secretary general. We are submitting this report together because we have worked together in these six years; our experience has shown us that collaboration is possible. We can think together, plan together and implement both together and separately, but always working as a team. This, personally, is one of the best gifts I have received from these six years in this service. So I begin by thanking God for the gift of the brothers of the Curia, especially those with whom it has been possible to collaborate and especially for the gift of Br. Siniša, with whom the collaboration has been sincere and fruitful. In our work, we are convinced that it is not only the product that is important but also the style of our work: the Franciscan characteristic of our style is fraternal, which in work means collaboration.

As an introduction to this report, let us make a general observation, which we will summarise in a question: is it possible to speak of formation at the level of the Order as a whole? Or should we not speak of formation only at the level of the Entities?

The question we pose refers to our Order's structure, which is strongly decentralised in the individual Entities. The authority perceived by the friars is local (Minister, Custos, etc.) rather than general. This structure obviously influences the service that the offices of the General Curia can provide. One effect of this structure is that the Curia offices do not try to impose programmes or intervene in local structures and therefore usually invite, suggest, intervene only when requested. This is a characteristic of our Order: positive, on the one hand, because it means decentralisation and autonomy, but perhaps also negative on the other, because it can mean operational inefficiency. Or at least, this feeling of operational inefficiency may challenge some Curia offices, such as our Secretariat.

We begin with these considerations because during these six years we have often asked ourselves to whom our efforts are directed, whether they are effective and whether they really reach the friars: we have not been able to find a definite answer, and so we begin our report with this question; it will not be the only question, others will follow.

### Statistics

At the outset, we would like to offer some thoughts on the statistical data, taken from the annual statistics of *Acta Ordinis*. We have made a comparison of the data for the last decade 2010 - 2019.

The global figure for the whole Order sees a decrease of 1,587 friars in the decade (from 14,247 to 12,660); it is a decrease of about 11%. But this general data must be examined in the geographical areas.

- o There is growth in 3 of the 13 Conferences of the Order: the African Conference and the two of Asia and Oceania, with a moderate but constant rhythm, except for a few Provinces.
- o For Latin America, the Guadalupana Conference is maintaining the same numbers, while the other two Conferences (the Bolivarian and the Brazilian + Cono Sur) are slightly decreasing (between 80 and 90 friars less for each Conference in the decade).
- o The two North and South Slavic Conferences are also experiencing a moderate decrease (between 80 and 100 friars less for each in the decade). So far, we can recognise substantial stability.
- o On the other hand, the situation is one of decided numerical decline in North America and Western Europe: about 86% of the total numerical decline of the whole Order is concentrated here (1,773 fewer friars in the decade). The situation ranges from a 29% decrease in North America and the English-speaking Conference to a reduction in the European Conferences: from 27% in COTAF and CONFRES to 24% in COMPI.

Since Western Europe and North America still account for one-third of the total number of friars in the Order, the numerical crisis in these countries affects the whole Order perceptibly.

Within this general decline, it should also be noted that proportionally the number of lay friars is decreasing more than the number of priestly friars. Even in the three Conferences that are growing in numbers, the presence of lay friars is proportionally lower than the average of the Order, with some individual exceptions. We now offer some statistical data on initial formation.

In 2010 there were 582 postulants, 386 novices and 1413 temporarily professed.

In 2020 there were 529 postulants, 363 novices and 1409 temporary professed.

The first evidence is that these numbers in initial formation, globally, are almost stable, with a slight numerical decline. However, this figure should also be interpreted by looking at the geographical areas: while Latin America confirms the figure of a decline that remains slight even for initial formation, in Western Europe and North America the numerical decline in initial formation is high, between 40 and 50%; and Eastern Europe, in initial formation, also shows a significant decline of about 30%.

The fact that the global numbers do not show a significant decrease is explained because the growth of Africa and Asia + Oceania numerically compensates for the decrease in the other geographical areas, also because the growth in the numbers of initial formation in these continents is more significant in percentage terms than the general growth of solemnly professed in the same place. This last figure

means that in Africa and Asia there are many young men who enter the Order, but a good percentage leave before solemn profession. This is the final result of an overall growth of solemnly professed, which is, however, less rapid than that of candidates in initial formation. A certain exodus during the temporary profession period is quite widespread in the various areas of the Order. If on the one hand, it is physiological; on the other hand, it perhaps raises some questions about initial formation.

We conclude this look at the statistics, which seem important to us in order to think of an adequate formation, attentive to the differences between the situations in the different areas of the world.

Our report will be divided into two parts: in the first, broader part, we will offer a description of the situation and what has been done in the past six years, while in the second part we will propose some reflections and proposals.

## 1. Formation in the Order

In this first part, we distinguish the Order's action in formation on two levels: the established institutions for formation and the specific initiatives of the GSFS over the past six years.

### A. Established Formation and Education Institutions

#### 1. *The GSFS*

A first stable institution for formation is our Secretariat: the GGSS is, like all the Curia offices, an aid to the Minister General and his Definitory to "regulate formation throughout the Order and oversee it" (cf. GGSS 78-79).

The ordinary activity of the GSFS, therefore, includes office work to provide the Minister General and the Definitory with the documentation to decide on the different areas: for example, for the provincial *Ratios Formationis*, for the procedures for readmission to the Order without the burden of repeating the novitiate, for transfers to our Order from other religious Institutes. The GSFS also manages relations with the PUA, of which the Minister is the Grand Chancellor, and between the PUA and the Congregation for Catholic Education; it handles all the documents relating to two of the Roman houses dependent on the Minister General (CISA and St Isidore's).

The activities of the GSFS outside this office work - which are the majority - will be explained later in this report.

#### 2. *Schools, Universities, etc.*

Among the established institutions for training, probably the most significant are the educational ones, i.e. schools and universities, which are primarily aimed at those outside the Order, at today's world. In this regard, a publication, edited by

the *Secretariat for Evangelisation* in 2007, listed about 300 addresses of educational institutions in the Order, while also saying that there were many more in reality.

However, these educational institutions fall within the *Secretariat for Evangelisation's* competence, and we, therefore, refer to that report.

### 3. *The Pontifical Antonianum University*

Within the context of the Universities, we give a specific space to the *Pontifical Antonianum University*, which is more directly linked to the Order and to the Minister General, who is its Grand Chancellor. At the service of the Grand Chancellor, the GSFS also has a special relationship with this institution. Since this year, in this rather particular Chapter, there will be no report from the Rector of the University, we will now make a short presentation of the *Pontifical Antonianum University* (PUA).

The PUA has three Faculties in Rome (Philosophy, Theology and Law) and the fourth Faculty of Biblical Sciences and Archaeology (the *Studium Biblicum Franciscanum*) in Jerusalem. Six centres for philosophical and theological studies are affiliated to the PUA, which awards the bachelor's degree: one in Italy, two in Africa and three in Latin America. Procedures are underway for the affiliation of two more study centres in Asia, one in Central America and one in Italy. Two other Institutes linked to it confer the academic degree of Licentiate: one in Murcia (Spain) for *Fundamental Theology* and one in Venice for *Ecumenical Studies*. During these six years, two Rectors have held office at the PUA: Sister Mary Melone for four years and Brother Agustin Hernandez, the current Rector, for the other two years.

The number of students enrolled at the PUA in the recently concluded academic year was 624: 515 for the Rome campus and 109 for the Jerusalem campus; this number, which may seem small, is respectable in the context of Roman pontifical universities. In the last six years, this number has remained substantially stable, with a growth in the middle of the period which was cancelled out by the pandemic in the last year.

The past six years have been characterised, on the one hand, by the work for the *Franciscan University*, which we will talk about later, and on the other by a constant effort to improve in the three areas of research, teaching and the so-called third mission. This last consists of a dialogue with civil society, in particular with communities, institutions and businesses. The commitment to the third mission stems from the awareness that the University today cannot remain closed in an academic ivory tower of research and teaching, but must develop a positive impact on society; this impact produces, in turn, a new way of doing research and teaching. The concept of the third mission, which has developed in the secular

academic world, is also applied to the Pontifical Universities and is producing positive results. In this endeavour, the PUA has found confirmation in the visits of the *Agency of the Holy See for the Evaluation and Promotion of Quality in Ecclesiastical Universities and Faculties* (AVEPRO), which took place at the beginning and the end of the last six-year period and which helped to increase awareness of our strengths and weaknesses.

An important direction of development has been the deepening of the theme of integral ecology. The expression *integral ecology*, used by Pope Francis in *Laudato si'*, summarises a field of research that the PUA recognised as particularly appropriate, because of its harmony with Franciscan values. In addition to this intrinsic reason, it is also evident that our times call for serious reflection on these issues, which are of interest not only to the ecclesiastical sphere but also - and above all - to the civil world, to which our third mission is addressed.

In this regard, an inter-faculty professional course in integral ecology has been running for some years now, preceded by a series of interdisciplinary seminars (the proceedings of which have been published) involving five state universities (Bolzano, Pisa, Viterbo, Naples and Bari). Since 2020 a *Licentiate Course in Integral Ecology* has also been approved for the Faculty of Philosophy, a qualification which in Rome is awarded only by our University. In the panorama of Pontifical Universities, the PUA is becoming an appreciated focal point for this field of integral ecology, obtaining the recognition of both the Vatican Congregations and a good part of the Diplomatic Corps accredited to the Holy See, which recognises that the *Antonianum* has a natural role in promoting the inspiring principles of the Magisterium of Pope Francis.

These formative courses have attracted the interest of many students: the two editions of the inter-faculty professional course in integral ecology, one already completed and the other in progress, have each attracted around 80 students, mostly lay people outside the traditional church circuits. These programmes were not limited to teaching and sought to involve the job's world, organising study seminars with companies in areas particularly interested in business's environmental impact. This experience has taught the PUA that a great deal can be learned from encounters with businesses.

The PUA has realised that its future also lies in this openness to the non-church world. For this reason, the PUA *Research Centre*, in synergy with the Development Office, has launched the *International Network for Integral Ecology* (financed by a network of companies) as well as other projects, such as *Humanitarian Care for Faith-based Organisations*, in collaboration with *Caritas Internationalis*, for the training of workers for action in environmental disasters and humanitarian emergencies. After obtaining the approval of the *Congregation for Catholic Education*, a *fundraising* campaign is now underway. During the first

Covid19 emergency, it also managed to offer some self-help and *Spiritual First Aid* courses with the participation of about 150 people.

In the same vein, our University has also given space to the *Talitha Kum* course to train leaders, especially women, who are experts in the fight against human trafficking. The course was implemented in collaboration with the UISG - International Union of Superiors General - and funded by the US Embassy.

In committing itself to this 'new' direction, the PUA has not abandoned its more traditional academic endeavours, as evidenced by the recently developed five-year plan for the PUA's future.

In particular, the *Faculty of Canon Law* has identified a specific training initiative in the *Canon Law of Consecrated Life*, which is not found in other Pontifical Universities. This recent proposal is also receiving a favourable response in terms of growth in student numbers.

In addition to its traditional courses, the Faculty of Philosophy has begun to collaborate with the *Observatory for International Transdisciplinary Policies* (OsP-TI) and has launched a two-year Organisational Anthropology course, which has seen around twenty enrolments, a more than satisfactory number for the first year. The *Faculty of Theology* has continued its commitment to deepening the Franciscan roots of theological thought. Within the *Faculty of Theology*, the *Franciscan Institute of Spirituality* should be mentioned, which is entrusted to the Capuchins by an agreement signed in 1990. In addition to the academic courses of licentiate and doctorate in spirituality, the Institute of Spirituality offers a serious *Master's* degree for formators. This is a training opportunity for formators that is much sought after by students of various religious congregations, although unfortunately it is not very much used by our friars.

Also linked to the *Faculty of Theology* is the *Higher Institute of Religious Sciences*, which continues its activities even though it is going through a difficult period in terms of student numbers.

The *Faculty of Biblical Sciences and Archaeology* (*Studium Biblicum Franciscanum in Jerusalem*) has two specialisation cycles (Licentiate and Doctorate) and is linked to the *Studium Theologicum Jerosolimitanum*, i.e. the institutional cycle, at St Saviour's Convent. The specific nature of research is to combine exegesis and archaeology, carrying out biblical research attentive to the historical, exegetical, theological, linguistic, archaeological and environmental aspects, set in the Holy Land's unique context. The result of this commitment is certainly a high scientific quality, recognised in the world of biblical studies. The *Studium Biblicum* is financed by the *Custody of the Holy Land* and enjoys a special organisational autonomy within the University, enshrined in its own special Statutes.

Within the PUA, one highlight should be mentioned, the *Higher School of Medieval and Franciscan Studies*, which deepens our specific Franciscan heritage; the School's highly specialised status is aimed at students who are all already graduates dedicated to specialised research. As is expected in these centres of high



specialisation, the number of students is obviously limited. In the last two years, the School has also activated *online* courses of lectures given by top experts in Franciscan studies, which has attracted many participants.

In summary, the PUA is working well towards its renewal and should be supported in this endeavour.

#### 4. Research Centres

Speaking of established institutions relating to formation and studies, the area of scientific research should be mentioned, with a series of research bodies, which we will briefly list:

- ◆ **In Rome** there are some of the Order's institutions:
    - the *Scotist Commission*, which takes care of the critical edition of Scotus' works, in which five friars work;
    - the *Collegium Sancti Bonaventurae of the Frati Editori di Quaracchi*, about which we shall speak later;
    - the *Pontifical International Marian Academy* (PAMI) which, although dependent on the Holy See, is also linked to the Order, from which it takes up and develops the Franciscan Mariological tradition. In recent years the PAMI, directed by Br. Stefano Cecchin, has formulated new proposals, among which is the inter-religious dialogue with Islam, starting from the appreciated presence of Mary in the Koran, and the *Liberare Maria dalle mafie* initiative (Free Mary from the Mafia), to combat the Mafia's ostentatious devotion to Mary and the phenomena of deviant or manipulated religiosity linked to the figure of Mary. These are very new areas of commitment for a Marian Academy and reflect, in another way, that commitment to the third mission that we have already outlined.
  - ◆ **In the USA** there are various research centres.
    - the *Franciscan Institute at St. Bonaventure*, which, although it has reduced its academic activity, continues to exist as a research centre and to offer publications and individual initiatives;
    - the *Academy of American Franciscan History*, institutionally linked with the *Franciscan School of Theology* in San Diego, which promotes studies on the Franciscan Order in the Americas, primarily through the publication of monographs, documents and a scientific journal entitled *The Americas*, as well as by financing study seminars, conferences and public lectures.
- A significant sponsorship was made to the PUA for six years, from 2014 to 2020, for a total amount of \$2,400,000.
- the *Commission on the Franciscan Intellectual Tradition*, set up in 2001 by the *English speaking Conference* to promote a contemporary recovery of the theological and spiritual vision specific to the Francis-

can movement. The CFIT has published a series of slim volumes on the main Franciscan themes, has organised study symposia, and has made available the most recent English translation of the Franciscan Sources on its website.

- o the *Franciscan School of Theology* in San Diego, which offers an academic cycle of theology;
- ◆ **in Cairo**, there is the *Franciscan Centre for Oriental Studies* of the Custody of the Holy Land. The Centre deals with studies, research and documentation concerning the Eastern Churches and the secular presence of Franciscans in the Middle East. It publishes the journal *Studia Orientalia Christiana-Collectanea* and the series *Studia Orientalia Christiana - Monographiae*.
- ◆ **in Hong Kong**, there is the *Studium Biblicum Franciscanum* OFM, founded by Blessed Gabriele Allegra, which we will discuss later.

Other permanent institutions relating to studies are those for our young friars, i.e. the Study Centres scattered throughout the various Provinces of the Order. In at least 32 cases they also involve the running of a Centre for philosophical and theological studies, mainly for the preparation of candidates for priestly ministry. As you can see, this is a rich and varied panorama. The state of health of each of these research centres is different: some are flourishing while others are in trouble. But we must certainly record a wealth that must be preserved and helped. Many of these institutions were invited to Rome last year for the *International Conference of OFM Study Centres*, but the pandemic made this meeting impossible.

## B. Specific Initiatives of the GSFS

After this quick review of the permanent institutions related to formation and studies, we recall the most significant specific initiatives carried out by the GSFS during the past six years.

### 1. *International Formation Council*

The *International Formation Council* is a body prescribed by our GGCC to assist the GSFS in its service. It is made up of the 13 Coordinators of Formation Secretaries from each Conference plus the Holy Land. We wanted to convene it every two years in the six years; it met regularly in 2016 and 2018, but the planned meeting in 2020 could not take place due to the pandemic. At these meetings, in addition to presenting the international overview of the Order, the *Council* discussed the structure of the *Continental Congresses* and of the planned *International Congress of Study Centres* and evaluated and corrected the *Guardians' Handbook*.

## 2. *Continental Formation Congresses*

Following decision n. 3 of the last General Chapter, the GSFS organised six *Continental Formation Congresses*: in 2017 one for the two Asian Conferences and one for the four Latin American Conferences; in 2018 one Congress for the English-speaking Conference and one for the three Western European Conferences plus the Custody of the Holy Land; in 2019 one Congress for the African Conference and one for the two Eastern European Conferences. The fundamental theme addressed in these Congresses was that of accompaniment in ongoing formation, with one day expressly dedicated to the Guardians' role and one devoted to the task of vocational animation within ongoing formation. For this reason, three representatives from each entity were invited to the Congresses: the Provincial F&S Secretary, the Moderator of Ongoing Formation and the person in charge of the pastoral care of Vocations. At the end of each Congress, a short text was approved with some practical guidelines for formation in the Conference. All the documents of these Congresses have been published in a volume, which is offered to you capitulars.

## 3. *International Congress for OFM Study Centres*

We have already mentioned the *International Congress for OFM Study Centres*, which was supposed to take place last year following decision n. 4 of the last General Chapter, to which 20 representatives of University Institutions, 25 representatives of Study and Formation Centres for our friars and 11 representatives of Research Centres were invited: a total of 56 guests. According to the programme that had already been sent out to the guests, proposals for this General Chapter should have emerged from this conference. Unfortunately, there are no proposals, because the Congress did not take place because of the pandemic. We believe that the failure to hold this Congress was a serious loss for us, and we hope that it can be held in the next six years.

## 4. *Management of the Economic Fund for Formation*

The GSFS managed an economic fund derived from the contributions for formation from the Entities of the Order and from *Fundraising* activity, which has grown over the six years. In this regard, we would like to point out that last year (2020) saw a significant change from the previous period.

For the first 4/5 years, the GSFS directly managed an annual budget which by 2020 had reached approximately € 1,600,000. It consisted of two expenditure sections:

- *Ordinary budget* consisting of scholarships (€ 780,000), Congresses, School for Formators in Africa, teacher training, subsidy to Collegium Sancti Bonaventurae-Quaracchi, travel etc., amounting to about € 1,170,000;
- *Entity formation projects*, i.e., economic support for candidates and young

friars of several Entities of the Order (accommodation, school expenses, etc.), amounting to about € 430,000.

In 2020, about 43% of this total came from the Provinces' contributions, while 57% came from *fundraising*. This was a significant change from the beginning of the six years when the total was much less and came almost entirely from the Provinces' contributions. This *fundraising* activity has grown because the Provinces' contributions are progressively decreasing. The needs are growing, especially in countries that are expanding; it has paid off, as it now finances more than half of the GSFS expenses. Of course, this fundraising activity has been carried out by us in collaboration with what was called the *Development and Fundraising Office* until a year ago: we must say that there has been excellent collaboration. Since last year (2020), this whole area has undergone a radical transformation. The *Development and Fundraising Office* was split into two: on the one hand, the *Fraternitas Foundation* was created, which is dedicated solely to *fundraising*, and on the other hand, the *Development Office* has taken over the management of most of the economic projects of the GSFS, as well as the GSME. For us, both the scholarships and the projects of the Entities for formation are now managed by the *Development Office*, with the opportunity for our Secretariat to have our say in the appropriate *Project Committee of the Development Office*. In this way, the burden of dealing with complex administrative management has been lifted from the GSFS, and the ability to have a say in evaluating the projects themselves remains. This major change will lead to a different planning of the work of the GSFS over the next six years, which will be able to devote more time to specific training initiatives in the various Entities.

##### 5. *Collegium Sancti Bonaventurae Foundation of the Frati Editori di Quaracchi*

The GSFS, in the first year of the term, was also involved in coordinating a Commission appointed by the General Definitory for the organisational restructuring of the *Collegium Sancti Bonaventurae of the Frati Editori di Quaracchi*, which since 2009 had moved from Grottaferrata to Rome, to the Irish College of St Isidore. Since this move it had accentuated signs of fatigue and difficulty in its own sphere. The Commission proposed to the Definitory a comprehensive revision of the Statutes of that Body. In January 2017 the new life of *Collegium Sancti Bonaventurae* began, under the overall direction of the General Definitory and with the scientific direction by a Board made up of laypeople and friars, among whom *ex-officio* the General Secretary for F&S and the General Bursar; Br. William Short was appointed as Director. In these four years we can say that the activity of the *Collegium Sancti Bonaventurae of the Frati Editori di Quaracchi* has definitely restarted: some young scholars, including two friars minor and three laypeople, have begun a collaboration, both residential and at a distance, which has allowed us to start seven research projects and to finish this year with the pub-

lication of four volumes in the Quaracchi editions. For more information, please visit the beautiful website [Quaracchi.org](http://Quaracchi.org).

#### 6. *Studium Biblicum Franciscanum* in Hong Kong

The GSFS was also involved in the accompaniment of the *Studium Biblicum Franciscanum* of Hong Kong, founded by our confrere, Blessed Gabriele Allegra, and which depends on the Minister General: it offers courses in Sacred Scripture, publishes biblical commentaries and edits a popular biblical magazine in Chinese, but above all, it is working on the revision of the Chinese translation of the Bible. This involves the transition from the traditional Chinese characters, used by Gabriele Allegra, to the simplified Chinese characters, now officially adopted by the People's Republic of China and Singapore. The accompaniment of the GSFS, carried out primarily by the Vice-Secretary, Br. Siniša, has proven useful. The four friars hitherto involved in the *Studium Biblicum* in Hong Kong appreciate this support, which has also identified new friars to undertake the necessary studies to prepare for this demanding task. The intention is also to intensify collaboration between the *Studium Biblicum* of Hong Kong and that of Jerusalem.

#### 7. *Formative Documents*

The GSFS has also been involved in preparing some resources produced by the General Curia: the resource manual edited by the JPIC Office in 2016 and the *Fidelity and Perseverance* Commission's resource manual, published in 2019. The GSFS also prepared the *Guardians' Manual*, published in 2019. We have sensed a positive reaction to the latter, and some Conferences and Entities have asked for it to be presented: it seems to us that it is a response to a real need for ongoing formation.

#### 8. *Franciscan Formation School for Formators in Africa*

The three General Secretariats for Formation, namely ours, that of the Capuchins and that of the Conventuals, organised a *Franciscan Formation School for Formators in Africa*, which took place in two African countries for a fortnight each year for two consecutive years, in 2018 and 2019. The third session planned for 2020 was cancelled due to the pandemic. This was a training initiative for formators already involved in initial formation houses, which covered several areas: psycho-pedagogical, theological, Franciscan, juridical and practical. Of the approximately sixty-five participants, 28 were from our Order; the participants positively evaluated the initiative. This is something important because our Order is growing in Africa, and the formators need formation. The collaboration with the Capuchins and the Conventuals was excellent and advantageous for us since we benefited from their experience in this field, which is greater than ours.

### 9. *Franciscan University*

The GSFS was also involved, during the past six years, in the journey towards the creation of the Franciscan University. We collaborated with the Capuchin and Conventual Secretariats and with the academic authorities involved, the Rector of the PUA, the Conventual Dean of the *Seraphicum* and the Capuchin Dean of the *Franciscan Institute of Spirituality*. The Ministers General entrusted our Secretariat with the task of coordinating the joint work. It was a complex process, with more than 30 meetings. In the first three years, we saw the drafting of an Academic Project, drawn up in collaboration with the two institutions' Roman lecturers. And in the second three years, the work of the Vicars General and then of the Ministers General took place on the subject of finances and the choice of the University's location. Last year the Congregation for Catholic Education was also involved, who pushed for the completion of this project. As things stand at present, the process is entrusted to the Ministers General, who must decide on the financial support and the choice of starting with a single site or with the two current ones.

### Reflections and Proposals

After the activity report, we offer some reflections to help future decisions.

#### 1. *Accompanying numerical changes*

The figures of the numerical changes concern formation, both ongoing and initial. Formation must take into account who the friars to be addressed are and what formation plan to offer in fraternities with few young people and many elderly, or, for three Conferences, in fraternities with many young people and few elderly.

#### *Accompanying decreasing entities*

In particular, we believe it is necessary to ask ourselves what formative accompaniment should be for that third part of the Order that is significantly decreasing in number and whose entities, at times, are in the process of merging with others: we are convinced that specific formation would be more necessary than ever to support the friars who are in these situations in their entities, without acting like the *Titanic* orchestra, continuing to play the same music as always, as if nothing was happening.

At the level of ongoing formation, we suggest only one consideration: one element that could be useful today is the growth of a sense of belonging to the Order. Suppose we feel that we belong to the Order of Friars Minor before belonging to our own Province. In that case, we can also accept that the Province is being transformed, without feeling that we are dying, because we fundamentally belong to the Order, which continues to live and grow in many countries. On the other hand, it seems to us that the friars often cultivate a sense of belonging to their

own Province rather than to the Order, and this easily creates traumas where the Province must cease to exist, to be transformed by merging with others.

We ask ourselves: at what level should this accompaniment of decreasing entities be done? Can the GSFS intervene, or would the entities see this as undue interference? Can the Conferences do anything? Are the provinces able to look at reality and face it?

### *Accompanying numerically growing entities*

In countries where there is numerical growth, there is a need, above all, for adequate formators. In our Order, very little use is made of experienced formators from other entities. We prefer to give the assignment to friars from our own entity, even though they often have no expertise. However, it is clear that to be a formator, one must be prepared, and it is not enough to be a good friar.

Therefore, the preparation of formators remains a primary objective, not only for those growing in number but also for all the Order's entities looking to the future. In this regard, we would like to point out the *Diploma course for formators* at the PUA, which offers good preparation for future formators. *The Franciscan Formation School for Formators* in Africa also seems to us an initiative to be continued, possibly entrusting it to the African Conference.

In this regard, too, we can ask ourselves what the GSFS can do, what the Conferences or Provinces can do, each at its own level.

We also repeat the invitation to have a sense of belonging to the Order for the growing entities. We thank these entities, blessed with the gift of vocations because they have already made themselves available to offer friars for the service of formation activities in the General Houses or Study Centres of the Order. If we want some activities such as the PUA or the *Studium Biblicum* or others to continue, it will be necessary to turn to the entities growing in numbers.

## 2. *The Formation of Guardians*

The *Continental Congresses on Formation* highlighted the importance of the formation of Guardians: their suggestions led to the preparation of a *Guardians' Handbook* which, as already mentioned, was well received, because it responds to a real need.

The Guardian is the key figure in ongoing formation, well described by art. 137 § 2 of our GGCC: "Since the primary centre of ongoing formation is the local fraternity itself, the duty of making sure that the ordinary life of the fraternity promotes formative action belongs to each friar and, above all, to the Guardian". If it is true that "the primary centre of ongoing formation is the local fraternity", we are first of all invited to abandon the idea that ongoing formation consists of some extraordinary initiative during the year, because "the ordinary life of the fraternity promotes formative action": whether our ordinary life forms us or de-



forms us depends on the quality of the everyday moments of fraternal life, that is, ongoing formation. It follows that a fundamental role is played by the Guardian, who is the natural caretaker of the daily life of the fraternity.

To be a Guardian today, it is not enough to be solemnly professed: formation is necessary. It is up to you, the Ministers, to promote such formation in your entities and conferences. And we ask ourselves: what are the instruments for the formation of a Guardian? Do you have experts, aids, training material at your disposal? Who is in charge of this within the Conference or the Province? How do we overcome the worrying lack of awareness in the preparation of Guardians?

### 3. *Formation to a Franciscan identity*

A theme that emerges recurrently is that of our Franciscan identity. If on the one hand it is often presented as the question of lay friars in our Order, on the other hand, it seems to us to be the question of formation for a *Franciscan* exercise of the priestly ministry. These are two sides of the same fundamental question: our Franciscan identity, true for all the friars, clerics or lay. The real question in exercising a *profession* or a *ministry*, for example, both in exercising the profession of teacher or cook and in exercising the priestly ministry, is how we *carry it out as Franciscans*. (We note that in the neo-Latin languages, in Italian *mestiere* and *ministero*, in French *métier* and *ministère*, in old Spanish *mester* and *ministerio* have the same etymology).

This seems to us to be the meaning of Chapter IV of the RFF, which deals with *general* formation, *theological* formation, *professional* formation and formation for *ministries and Holy Orders*. This chapter intends to indicate a Franciscan characteristic that can be expressed in the four areas listed. What counts is the Franciscan style, which is then applied to each area of formation.

It is also helpful to recall the statistics on departures from the Order, reported in the handbook *Our Vocation. Leaving or Remaining Faithful*. These figures show us that the number of lay friars leaving the Order is proportionally greater than the number of clerical friars and that almost 57% of the friar priests who leave the Order choose to become secular priests. In both cases, it seems that a problem of Franciscan identity emerges, true for the lay friars and for those who are priests. Suppose we are convinced of what we have said that the question of Franciscan identity concerns all the friars. In that case, how do we promote a greater awareness that our priestly ministry is different from that of diocesan priests? And how do we form both those preparing for Orders and those who have already received them years ago? In the visits made in recent years to the formation houses for the temporarily professed, the impression is that the standard model for many entities is the seminary for diocesan clergy, not a place to develop one's Franciscan identity.



On the other hand, we also recognise that the topic of lay friars requires special attention and has a particular urgency because their proportional decrease in our Order risks significantly deforming our overall identity, which is that of fraternities in which lay and priestly friars have always lived together. It is also food for thought that in the Entities that are growing in number, almost all the candidates in initial formation want to become priests. The question that arises is whether this is a vocation or a social advancement in ecclesial and social contexts that are sometimes very clerical. Perhaps the decrease in the number of lay friars has a lot to do with a more or less consciously clerical approach even in our Order, which our Ministers General have already pointed out many times. Here, too, we ask ourselves what can be done: perhaps what is required above all is greater attention to the space for the lay friars' activities.

#### 4. *Study - networking among study centres*

Our Secretariat, unlike our Capuchin and Conventual brothers, is not only a *secretariat for formation*, but also *for studies*. And it seems important to us to devote attention to studies.

The theme of studies is essential for a strategic revival plan for our Order. Our Order's esteem for study and scientific research has always had to fight against a robust anti-intellectual drive, perhaps coated with more or less spiritual or pastoral motivations.

The first point seems to us to be to create (or recover) a climate of respect and esteem for study among the friars. To this end, it is vital to re-locate study within fraternal life, as one of the useful and perhaps necessary contributions to our witness. This means that the friar dedicated to research, teaching or other study activities is not an alien, who devotes himself to something other than the fraternity. He is a brother who helps everyone think better, broaden their horizons, identify new pathways, and know better that world to which we are all sent.

In addition to recovering the esteem for study and for scholarly friars, it is important to reflect on the management of the Order's study and research centres. To this end, we need to get out of a purely provincial mentality, opening our eyes to the Order's institutions (those we spoke about in the first part of this report). We should recognise them as places where study and research can take place for the benefit of all the friars, not just those of my Province. This is also true for you Ministers: when you are faced with a friar with strong intellectual gifts for research or specialisation, and perhaps there is no suitable space for him in the Province, why not direct him to study centres of the Order or of other entities, which can help that friar to make use of his gifts?

Here again, the keyword is collaboration, internal and external. By *internal* I mean collaboration between us friars (also with other collaborators), who work

in the same institution (for example in a University, or in a fraternity, or a Definitory): here we need collaborative leadership, the ability to dialogue, the humility to accept visions different from our own, the determination to achieve what we decide together. By *external* collaboration, I mean a vision that can see external collaboration with other entities, Franciscan and non-Franciscan, religious or lay. Sometimes we are short-sighted in our ability to see “external” partners who can help us: but by now it has become too difficult (or impossible) to do everything ourselves!

For studies, and for everything else, we must enter into this style of collaboration. In this way, a network can be established between the study centres, from which everyone can benefit. This was one of the aims of the Congress of Study Centres already convened: we are very sorry we had to cancel it.

### 5. *The Importance of the Digital World*

A crucial formative factor is the ever-increasing presence of technology and especially digital communication in our lives. When we arrive as guests in a fraternity of our Order, the first thing we ask is not where the chapel is, but what the *password* for the Wi-Fi is. This is how we are, and we are not saying this in a critical sense: we all do it!

This situation, which is also a new area of evangelisation, requires formation, and it seems fitting to ask whether there are specific criteria for us friars in managing it.

Note, we are not talking about surfing porn sites, to which the debate on the digital world can often be reduced. But about formation, for example, the use of *social media*, so that the friar’s page on *social media* considers that what we put *online* is related to our evangelical witness (or counter-witness). *Social media* can become precious places of witness and proclamation: for this reason, we need to educate ourselves to use them wisely. Formation could help us remember the fraternal dimension that distinguishes us. I must be aware that I also involve the Order’s image with my personal statements on the *Web* if I present myself as a friar. In this regard, let us ask a question: should the Minister Provincial intervene, when a friar publishes on his profile statements that are at least embarrassing, of a political, or ecclesial, or personal nature?

Formation in this area could also concern specific criteria for the use of mobile phones during fraternal gatherings. We could start from meals in common to an awareness of the effect on our interior life of being “always connected”. Therefore it would be advisable to sometimes interrupt this permanent connection, for example, during times of retreat or spiritual exercises. These are new horizons in our formation, both initial and ongoing, in which we seem to lack formative indications.

### *Conclusion*

We conclude this report by first of all asking for your forgiveness for what we have not been able to achieve or have not done well, and we thank the Most High, Almighty and Good Lord for the gift of many fraternal gatherings, in the different countries of the world and in Rome.

In our journeys, on every continent, we found a welcoming home. In every country, we found brothers, whom we may not have known before but with whom we have had the opportunity to meet, sometimes on a profound level; at the end of our mandate, we carry this experience in our hearts and in it we recognise the gift of a common charism, which comes to us from our common belonging to the Order. Today we can say *from experience* that the Franciscan charism exists; it is not the personal property of any of us but exists in our relationships and in our mutual care and welcome. May the Lord grant us to cultivate and deepen this precious gift, in a formation that accompanies us always!

## APÉNDICE 3

### Informe SGFE al Capítulo General

Índice  
Introducción  
Datos estadísticos

#### 1. La formación en la Orden

##### A. Las Instituciones estables para la formación y la educación

1. *La SGFE*
2. *Escuelas, Universidad, etc.*
3. *La Pontificia Universidad Antonianum*
4. *Centros de investigación*
  - o en Roma
  - o en los EE.UU
  - o en el Cairo
  - o en Hong Kong
  - o otros Centros de estudio provinciales

##### B. Las iniciativas específicas de la SGFE

1. *Consejo internacional para la formación*
2. *Congresos continentales para la formación*
3. *Congreso internacional para los Centros de estudio OFM*
4. *Gestión del fondo económico para la formación*
5. *Fundación Colegio San Buenaventura de los frailes editores de Quaracchi*
6. *Studium Biblicum Franciscanum de Hong Kong*
7. *Subsidios formativos*
8. *Escuela de formación franciscana para formadores en África*
9. *Universidad franciscana*

#### 2. reflexiones y propuestas

- A. *Acompañar los cambios numéricos*
  - Acompañar a quien disminuye*
  - Acompañar las Entidades en crecimiento numérico*
- B. *La formación para los Guardianes*
- C. *La formación hacia una identidad franciscana para los frailes clérigos y laicos*
- D. *El estudio – crear redes entre los centros de estudio*
- E. *La importancia del mundo digital*

*Conclusiones*

## Informe SGFE al Capítulo General

### *Introducción*

Para el presente informe de la Secretaría para la F & E está junto a mi Fr Siniša Balajić, vicesecretario general. Los dos presentaremos este informe ya que en estos seis años hemos trabajado juntos; nuestra experiencia demuestra que la colaboración es posible, que se puede pensar juntos, planificar juntos y actuar, unida o separadamente si es necesario, pero siempre trabajando en equipo. Este ha sido, personalmente, uno de los más grandes regalos recibidos durante estos seis años pasados en este servicio. Por eso, inicio agradeciendo a Dios por el don de los hermanos de la Curia, sobre todo por el don de Fr. Siniša, con quien la colaboración ha sido sincera y fructífera. En nuestro trabajo estamos convencidos de que no sólo es importante el resultado, sino también, el estilo con el que se trabaja y el estilo franciscano es la fraternidad, ese estilo que, en el trabajo, se traduce como colaboración.

Para introducir el presente informe, permítanme una consideración de carácter general que condensamos en una pregunta: ¿Es posible hablar de formación a nivel de la Orden en su conjunto? O bien, ¿no debemos, quizás, hablar de formación sólo a nivel de cada Entidad?

Esta cuestión remite a la estructura de nuestra Orden, que está fuertemente descentralizada en cada Entidad y donde la autoridad percibida por los frailes es la local (Ministro, Custodio, etc.) en vez de la general. Dicha estructura afecta obviamente al servicio que pueden prestar las oficinas de la Curia General. Una de las consecuencias de esta estructura es el hecho de que las oficinas de la Curia no acostumbran a imponer programas ni a intervenir en las estructuras locales, por lo que suelen invitar, sugerir e intervenir sólo si se les solicita. Ésta, es una característica de nuestra Orden, positiva por un lado, porque significa descentralización y autonomía, y negativa por otro, porque puede significar ineficacia operativa. O al menos, esta sensación de ineficacia operativa puede cuestionar algunas oficinas de la Curia, como nuestra Secretaría.

Iniciamos partiendo de estas consideraciones porque a lo largo de este sexenio nos hemos preguntado muchas veces a quién iba dirigido nuestro compromiso, si es efectivo y si realmente llega a los hermanos; no hemos podido encontrar una respuesta y desde esta pregunta, por lo tanto, empezamos nuestro informe, que también abarcará otras cuestiones.

### *Datos estadísticos*

Comenzamos ofreciendo algunas consideraciones a partir de los datos estadísti-

cos tomados de los registros anuales del *Acta Ordinis*. Hicimos un comparativo en la década 2010 – 2019.

La cifra global de toda la Orden registra un descenso de 1,587 frailes en la década (de 14,247 a 12,660); se trata de una disminución de aproximadamente el 11%. Estos datos generales deben examinarse en las zonas geográficas.

- o Hay crecimiento moderado y constante en 3 de las 13 conferencias de la Orden, es decir la Conferencia Africana y las dos de Asia y Oceanía, exceptuando algunas Provincias.
- o En América latina, la Conferencia Santa María de Guadalupe se mantiene con los mismos números, mientras las otras dos Conferencias (Bolivariana y Brasileña + Cono Sur) tienen una ligera caída (entre 80 y 90 frailes menos por cada Conferencia durante la década).
- o También las dos Conferencias eslavas, norte y sur, tienen una baja moderada ( 80 a 100 frailes menos por cada una en la década) y se puede reconocer que hasta ahora se ha mantenido.
- o Por el contrario, la situación en América septentrional y Europa occidental es decididamente a la baja: se puede decir que alrededor del 86 % del total numérico de la caída en la Orden se concentra aquí (1.773 frailes menos en la década). La situación va desde un descenso del 29% en América del Norte y de la Conferencia Anglófona, a la disminución de las Conferencias Europeas: del 27% de COTAF y de CONFRES al 24% de COMPI.

Dado que Europa Occidental y América septentrional aún reúnen una tercera parte del número total de frailes en la Orden, la crisis numérica en estos países afecta sensiblemente a toda la Orden.

En este descenso general cabe subrayar que disminuyó proporcionalmente el número de frailes laicos más que el de frailes sacerdotes; incluso en las tres Conferencias con aumento numérico la presencia de frailes laicos es proporcionalmente inferior a la media de la Orden, con algunas excepciones.

Ofrecemos ahora algunos datos estadísticos relativos a la formación inicial.

En el 2010 los postulantes eran 582, los novicios 386, los profesos temporales 1413, mientras en el 2020 los postulantes eran 529, los novicios 363, los profesos temporales 1409.

Lo que evidencian estas cifras de la formación inicial, a nivel global, es que son casi estables con un ligero descenso numérico. Sin embargo, en la interpretación de estos se debe observar las zonas geográficas: mientras que en América Latina se confirma un descenso que sigue siendo leve incluso para la formación inicial, en Europa Occidental y en América del Norte la disminución numérica en la formación inicial es elevada, entre el 40 y el 50%; igualmente en Europa del Este, en la formación inicial se registra un descenso significativo de alrededor del 30%.

El hecho que los números globales no muestren una grande caída se explica porque el aumento en África y Asia + Oceanía equilibra numéricamente la baja en las otras áreas geográficas, también porque el crecimiento de los números en la formación inicial de estos continentes es porcentualmente más significativo que el crecimiento de profesos solemnnes en el mismo lugar. Este último dato significa que en África y Asia hay muchos jóvenes que entran a la Orden, sin embargo, un porcentaje alto la abandona antes de la profesión solemnne; esto, dentro del dato final de un crecimiento global de profesos solemnnes, menos impetuoso que el de los candidatos en formación inicial.

Durante el periodo de la formación temporal hay un éxodo bastante difundido en las distintas zonas de la Orden; si por un lado esto es fisiológico, por otro lado, quizás podría plantear algunas cuestiones sobre la formación inicial.

Concluimos aquí este vistazo a las estadísticas que nos parecen relevantes para pensar en una formación adecuada y atenta a las diferentes situaciones en las distintas zonas del mundo.

Nuestro informe lo dividimos en dos partes: en la primera, más amplia, ofreceremos una descripción de la situación y de lo que se ha hecho en los últimos seis años, mientras que en la segunda parte ofreceremos algunas reflexiones y propuestas.

## 1. La formación en la Orden

En esta primera parte, distinguimos la acción de la Orden en materia de formación en dos niveles: las instituciones estables de formación y las iniciativas específicas de la SGFS en los últimos seis años.

### A. Las Instituciones estables para la formación y la educación

#### 1. *La SGFE*

Una primera institución estable para la formación es nuestra SGFE: los EEGG la presentan, como las otras Oficinas de la Curia, como ayuda al Ministro general y a su Definitorio para “regular la formación en toda la Orden y supervisarla” (cfr. SSGG 78-79).

La actividad ordinaria de la SGFE consiste, por lo tanto, en un trabajo de oficina para facilitar al Ministro general y al Definitorio la documentación para decidir sobre diversos asuntos, por ejemplo: la *Ratio Formationis* provincial, los procedimientos de readmisión en la Orden sin la obligación de repetir el noviciado, el cambio de hermanos de otros institutos religiosos a nuestra Orden, entre otros; el SGFE gestiona también las relaciones con la PUA, de la cual, el Ministro General es el Gran Canciller, y entre la PUA y la Congregación para la Educación Católica; gestiona todos los documentos relacionados con dos de las casas romanas

dependientes del Ministro General (CISA y San Isidoro).

Las actividades del SGFE al margen de este trabajo de oficina -que son la mayoría- se tratarán más adelante en este informe.

## 2. *Escuelas, Universidades, etc.*

Entre las instituciones estables de formación, probablemente las más significativas son las educativas, es decir, escuelas y universidades, dirigidas sobre todo al exterior de la Orden, al mundo de hoy. Una publicación al respecto, editada por el Secretariado para la Evangelización en 2007, enumeraba unas 300 direcciones de instituciones educativas de la Orden, afirmando que en realidad eran muchas más. Estas instituciones educativas, sin embargo, son competencia del Secretariado para la Evangelización y, por tanto, nos remitimos a ese informe.

## 3. *La Pontificia Universidad Antonianum*

En el ámbito de las Universidades, damos un espacio a la *Pontificia Universidad Antonianum*, más directamente vinculada a la Orden y al Ministro General, su Gran Canciller. Al servicio del Gran Canciller, la SGFE también mantiene una relación especial con esta institución. Dado que este año, en este Capítulo un tanto cuanto especial, no habrá informe del Rector de la Universidad, pasaremos a presentar la *Pontificia Universidad Antonianum* (PUA).

La PUA tiene tres facultades en Roma (Filosofía, Teología y Derecho) y la cuarta Facultad de Ciencias Bíblicas y Arqueología (el *Studium Biblicum Franciscanum*) en Jerusalén. Existen seis centros de estudios filosófico-teológicos, afiliados a la PUA, que otorgan el bachillerato: uno en Italia, dos en África y tres en América Latina. Se está tramitando la afiliación de otros dos centros de estudio en Asia, uno en Centroamérica y otro en Italia. Otros dos Institutos vinculados a él confieren el grado académico de licenciatura: uno en Murcia (España) para Teología Fundamental y otro en Venecia para Estudios Ecuménicos.

Durante este sexenio se han alternado en la PUA dos rectores: la hermana Mary Melone durante cuatro años y los otros dos Fr. Agustín Hernández, actual rector. El número de estudiantes matriculados en la PUA para este último año académico fue de 624, de los cuales 515 en el campus de Roma y 109 en el campus de Jerusalén; aunque este número parece ser pequeño, en cambio es comprensible dentro del panorama de las universidades pontificias romanas; en el último sexenio, este número se ha mantenido sustancialmente estable, con un crecimiento a mitad de dicho período que, sin embargo, fue anulado por la pandemia del último año.

El sexenio se ha caracterizado, por un lado, por el trabajo para la *Universidad Franciscana*, del que hablaremos más adelante, y por otro, el constante esfuerzo por mejorar en tres ámbitos: investigación, docencia y la llamada tercera misión,



que consiste en el diálogo con la sociedad civil, en particular con las comunidades, las instituciones y las empresas. El compromiso con la tercera misión nace de la conciencia de que la Universidad hoy no puede quedarse encerrada en la torre de marfil académica de la investigación y la docencia, sino que debe desarrollar un impacto positivo en la sociedad; este impacto produce, a su vez, una nueva forma de hacer investigación y docencia. El concepto de tercera misión, desarrollado en el mundo académico secular, obviamente se está aplicando también a las universidades pontificias y está produciendo buenos frutos. Para este empeño, la PUA ha encontrado confirmación en las visitas de la Agencia de la Santa Sede para la Evaluación y Promoción de la Calidad en las Universidades y Facultades Eclesiásticas (AVEPRO), que tuvieron lugar al principio y al final del último sexenio y que ayudaron a tomar conciencia de nuestros puntos fuertes y débiles.

Una importante directriz de desarrollo ha sido profundizar el tema de la ecología integral. La expresión ecología integral, utilizada por el Papa Francisco en la *Laudato si'*, sintetiza un campo de investigación que la PUA ha reconocido como especialmente apropiado, por su sintonía con los valores franciscanos. Además de esta razón intrínseca, es evidente que nuestro tiempo exige una seria reflexión sobre estas cuestiones, que no sólo afectan al ámbito eclesiástico, sino también -y, sobre todo- al mundo civil, al que se dirige nuestra tercera misión.

En este sentido, desde hace unos años se está llevando a cabo, entre facultades, un curso profesional de ecología integral, precedido de una serie de seminarios interdisciplinarios (cuyas actas han sido publicadas) con la participación de cinco universidades estatales (Bolzano, Pisa, Viterbo, Nápoles y Bari), y desde el año 2020 se ha aprobado también un *Curso de Licenciatura en Ecología Integral* para la Facultad de Filosofía, título que en Roma sólo concede nuestra Universidad. En el panorama de las universidades pontificias, la PUA se está convirtiendo en la referencia para este ámbito de la ecología integral, obteniendo el reconocimiento tanto de las Congregaciones Vaticanas como de buena parte del Cuerpo Diplomático acreditado ante la Santa Sede, que reconoce al *Antoniano* un papel natural en la promoción de los principios inspiradores del magisterio del Papa Francisco. Estos cursos de formación han atraído el interés de muchos estudiantes: las dos ediciones del curso profesional Inter facultades en ecología integral, una ya concluida y la otra en curso, han contado cada una con unos 80 estudiantes, en su mayoría laicos ajenos a los típicos ambientes eclesiásticos. Estas propuestas no se han limitado exclusivamente a la enseñanza, sino que han tratado de insertarse al mundo laboral, organizando seminarios de estudio con industrias en áreas especialmente interesadas en el impacto medioambiental de las mismas: esta experiencia ha enseñado a la PUA que se puede aprender mucho de los encuentros con las empresas.

La PUA ha entendido que su futuro pasa también por esta apertura al mundo

no eclesiástico; por ello, el *Centro de Investigación* de la PUA, en sinergia con la Oficina de Desarrollo, ha puesto en marcha la *Red Internacional de Ecología Integral* (financiada por una red de empresas), así como otros proyectos, por ejemplo, el denominado *Humanitarian care for Faith-based organizations*, en colaboración con *Caritas internacional*, para formar operarios capaces de intervenir en catástrofes medioambientales y emergencias humanitarias. Tras obtener la aprobación de la *Congregación para la Educación Católica*, se ha puesto en marcha una campaña de recaudación de fondos.

Durante la primera emergencia Covid19, también se pudo ofrecer algunos cursos de autoayuda y primeros auxilios espirituales en los que participaron alrededor de 150 personas.

En la misma dirección, nuestra Universidad también ha dado cabida al curso *Talitha Kum*, para la formación de líderes, especialmente mujeres, expertos en la lucha contra la trata de personas. El curso se realizó en colaboración con la UISG -Unión Internacional de Superiores Generales- y fue financiado también por la Embajada de Estados Unidos.

Al dedicarse a este compromiso con las “nuevas” sendas, la PUA no ha abandonado sus tradicionales esfuerzos académicos, como lo demuestra el plan quinquenal recientemente elaborado para el futuro de la PUA.

En particular, la *Facultad de Derecho canónico* ha identificado una oferta de formación específica en *Derecho de la Vida Consagrada*, que no se encuentra en otras Universidades Pontificias, esta propuesta está recibiendo una buena aceptación en términos de crecimiento numérico de estudiantes.

La *Facultad de Filosofía*, además de sus cursos tradicionales, ha comenzado a colaborar con el *Observatorio de Políticas Transdisciplinarias Internacionales* (OsPTI) y ha propuesto un curso bienal sobre *Antropología organizacional*, que ha contado con veinte inscripciones, una cifra satisfactoria para el primer año.

La *Facultad de Teología* continuó sus esfuerzos por profundizar en las raíces franciscanas del pensamiento teológico. Dentro de la Facultad de Teología, hay que mencionar el *Instituto Franciscano de Espiritualidad*, confiado a los Capuchinos por un Convenio estipulado en 1990. El *Instituto de Espiritualidad*, además de los cursos académicos de licenciatura y doctorado en espiritualidad, ofrece un *Máster para formadores*. Se trata de una oportunidad de formación para formadores muy solicitada por los estudiantes de diversas congregaciones religiosas, aunque desgraciadamente no sea muy utilizada por nuestros frailes.

Incorporado a la *Facultad de Teología* se encuentra el *Instituto Superior de Ciencias Religiosas*, que continúa su labor a pesar de estar atravesando un momento difícil en cuanto a matriculación.

La *Facultad de Ciencias Bíblicas y Arqueología (Studium Biblicum Franciscanum* de Jerusalén) tiene dos ciclos de especialización (Licenciatura y Doctorado) y está conectada con el *Studium Theologicum Jerosolimitanum*, es decir, el ciclo institucional, en el Convento de San Salvador. La especificidad de la investigación es conjugar exégesis y arqueología, llevando a cabo una investigación bíblica atenta a los aspectos históricos, exegéticos, teológicos, lingüísticos, arqueológicos y ambientales, enmarcados en el contexto único de Tierra Santa; el resultado de este compromiso es una alta calidad científica, reconocida en el mundo de los estudios bíblicos. El *Studium Biblicum* está financiado por la *Custodia de Tierra Santa* y goza de una especial autonomía organizativa dentro de la Universidad, sancionada por sus propios Estatutos peculiares.

Dentro de la PUA debe señalarse una excelencia: la *Escuela Superior de Estudios Medievales y Franciscanos*, que profundiza en nuestro específico patrimonio franciscano; el estatuto de alta especialización de la Escuela está dirigido a estudiantes ya licenciados y dedicados a la investigación especializada. Como es de esperar en estos centros de alta especialización, el número de estudiantes es obviamente limitado. La Escuela, en los dos últimos años, ha activado también cursos *online* de conferencias impartidas por grandes expertos en estudios franciscanos, que han reunido un importante número de participantes. En resumen, la PUA está trabajando bien en su renovación y debe ser apoyada en este esfuerzo.

#### 4. Centros de investigación

Al hablar de instituciones estables relativas a la formación y los estudios, recordemos el ámbito de la investigación científica, con una serie de organismos de investigación, que enumeramos brevemente:

- ◆ **en Roma** hay algunos institutos de la Orden:
  - o la *Comisión escotista*, que se ocupa de la edición crítica de la obra de Escoto, en la que trabajan cinco frailes;
  - o el *Colegio San Buenaventura de los Frailes Editores de Quaracchi*, hablaremos de él más adelante;
  - o la *Pontificia Academia Mariana Internacional (PAMI)* aunque depende directamente de la Santa Sede, está ligada a la Orden, de la cual retoma y desarrolla la tradición de la mariología franciscana. En estos últimos años la PAMI, dirigida por Fr Stefano Cecchin, ha formulado nuevas propuestas, entre ellas el diálogo interreligioso con el Islam, partiendo de la apreciada presencia de María en el Corán, y la iniciativa Liberemos a María de las mafias, para combatir la ostentosa devoción mariana por parte de la mafia y los fenómenos de religiosidad desviada o instrumentalizada relacionados con la figura de María. Son ámbitos muy nuevos de compromiso para una Academia mariana y

retoman, de otra manera, el compromiso para la tercera misión que ya hemos esbozado.

- ◆ **En los EE.UU** existen algunos centros de investigación.
  - o el *Franciscan Institute* de *St. Bonaventure* que, a pesar de haber reducido su actividad académica, sigue existiendo como centro de investigación, proponiendo publicaciones e iniciativas individuales;
  - o la *Academy of American Franciscan History*, vinculada institucionalmente a la *Franciscan School of theology* de San Diego, que promueve los estudios sobre la Orden franciscana en las Américas sobre todo a través de la publicación de monografías, documentos y una revista científica titulada *The Americas*, así como financiando seminarios de estudio, conferencias y cursos al público en general. Su patrocinio a la PUA durante seis años, del 2014 al 2020, ha sido muy importante, por un importe total de \$2.400.000 dólares.
  - o la *Commission on the Franciscan Intellectual Tradition*, constituida en el 2001 por la *English speaking Conference* para promover la recuperación contemporánea de la visión teológica y espiritual propia del movimiento franciscano. El CFIT ha publicado una serie de volúmenes sobre los principales temas franciscanos, ha organizado simposios de estudio y ha puesto a disposición de los interesados en su sitio web la más reciente traducción al inglés de las Fuentes Franciscanas.
  - o la *Franciscan School of theology* de San Diego, que ofrece un ciclo académico de teología;
- ◆ **en el Cairo** el *Centro Franciscano de Estudios Orientales* de la Custodia de Tierra Santa. El centro se ocupa de los estudios, la investigación y documentación relativa a las Iglesias orientales y la presencia secular franciscana en Medio Oriente. Publica la revista *Studia Orientalia Christiana-Collectanea* y la serie *Studia Orientalia Christiana – Monographiae*.
- ◆ **en Hong Kong** existe el *Studium Biblicum Franciscanum* OFM, fundado por el beato Gabriele Allegra, de quien hablaremos posteriormente.

Otras instituciones estables relacionadas con los estudios son las destinadas a nuestros frailes jóvenes, es decir, los Centros de Estudios repartidos en diferentes Provincias de la Orden, que en al menos 32 casos suponen también la gestión, por parte de la Orden, de un Centro de estudios filosóficos y teológicos, principalmente para la preparación de candidatos al ministerio sacerdotal.

Como pueden ver, se trata de un panorama rico y articulado; obviamente, la salud de cada uno de estos centros de investigación es diferente: algunos son florecientes mientras que otros están en crisis. Pero, ciertamente, tenemos que registrar una riqueza que hay que conservar y fortalecer.

La mayoría de estas instituciones fue convocada el año pasado en Roma, para el

*Congreso internacional de Centros de estudio OFM*; lamentablemente la pandemia no hizo posible el encuentro.

## B. Las iniciativas específicas de la SGFE

Después de esta rápida revisión de las instituciones estables relativas a la formación y a los estudios, recordamos las más significativas iniciativas específicas realizadas por el SGFE durante el sexenio pasado.

### 1. *Consejo internacional para la formación*

El *Consejo internacional para la formación* es un organismo previsto por nuestras CCGG para ayudar a la SGFE en su servicio y está constituido por los 13 Coordinadores de los Secretarios de formación de cada Conferencia más Tierra Santa. En el sexenio queríamos reunirnos cada dos años; nos reunimos en 2016 y 2018, sin embargo, la reunión prevista para 2020 no pudo celebrarse debido a la pandemia. En estas reuniones, además de hacer presente el panorama internacional de la Orden, el Consejo discutió la estructura de las Convenciones Continentales y el previsto Congreso Internacional de Centros de Estudio, también evaluó y corrigió el *Manual para los Guardianes*.

### 2. *Congresos Continentales para la formación*

En obediencia a la decisión n. 3 del último Capítulo General, la SGFE organizó seis Congresos Continentales para la formación: en 2017 uno para las dos Conferencias de Asia y uno para las cuatro Conferencias de América Latina; en 2018 un Congreso para la Conferencia de lengua inglesa y uno para las tres Conferencias de Europa occidental más la Custodia de Tierra Santa; en 2019 un Congreso para la Conferencia de África y uno para las dos Conferencias de Europa del este. El tema fundamental en estos Congresos fue el del acompañamiento en la formación permanente, con una jornada dedicada expresamente al papel de los Guardianes, y otra dedicada a la tarea de animación vocacional dentro de la formación permanente. Por ello, se invitó a los Congresos a tres representantes de cada entidad: el Secretario provincial de Formación y estudios, el Moderador de la formación permanente y el Responsable de la pastoral vocacional. Al final de cada Congreso se aprobó un breve texto con algunas orientaciones prácticas para la formación en la Conferencia. Todos los documentos de estos Congresos han sido publicados en un volumen, que se les ha ofrecido como Capitulares.

### 3. *Congreso internacional para los Centros de estudio OFM*

Mencionamos el *Congreso Internacional para Centros de Estudio OFM*, que debía celebrarse el año pasado en cumplimiento de la decisión n. 4 del último Capítulo General, al que fueron invitados 20 representantes de Instituciones Universitarias, 25 representantes de Centros de estudio y formación para nuestros hermanos y 11 representantes de Centros de

investigación, dando un total de 56 invitados. Según el programa que ya se había enviado a los invitados, en este congreso deberían haber surgido las propuestas para este Capítulo General; pero obviamente las propuestas no existieron porque el Congreso no se celebró a causa de la pandemia. Creemos que al no celebrarse este Congreso, ha sido una grave pérdida para nosotros y esperamos que pueda celebrarse en el próximo sexenio.

4. *Gestión del Fondo económico para la formación*

La SGFE gestionaba un fondo económico proveniente de las aportaciones para la formación de las Entidades de la Orden y de la actividad de *Fundraising*, que ha crecido durante el sexenio. En este sentido, señalamos que el año pasado (2020) hubo un gran cambio con respecto al periodo anterior.

Durante los primeros 4/5 años, de hecho, la SGFE gestionó directamente un presupuesto anual que en 2020 había alcanzado unos 1.600.000 € ; constaba de dos tipos de gastos:

- *Presupuesto ordinario* compuesto por las becas de estudio (€ 780.000), Congresos, Escuela para los formadores en África, formación docente, subsidio al Colegio San Buenaventura-Quaracchi, viajes etc., por cerca de 1.170.000 €;
- *Proyectos formativos de las Entidades*, es decir, ayuda económica para candidatos y frailes jóvenes en varias Entidades de la Orden (hospedaje, alimentación, gastos escolares etc.), alrededor de 430.000 €.

En 2020, el 43% del total provenía de las contribuciones de las Provincias, y el 57% de la recaudación de fondos, lo que supone un gran cambio con relación al inicio del sexenio, cuando el total era mucho menor y procedía casi en su totalidad de las contribuciones de las Provincias. Esta actividad de recaudación de fondos ha crecido porque las contribuciones de las Provincias disminuyen progresivamente y las necesidades crecen, especialmente en los países en expansión; los resultados son buenos, ya que ahora financia más de la mitad de los gastos de la SGFE. Esta actividad la hemos llevado a cabo en colaboración con lo que hasta hace un año se llamaba *Oficina de Desarrollo y Recaudación de Fondos*: debemos decir que hemos tenido una excelente colaboración.

Desde el año pasado (2020), todo este sector tuvo una transformación radical. *La Oficina de Desarrollo y Recaudación de Fondos* se dividió en dos: por un lado, nació la *Fundación Fraternitas*, que se dedica a recaudar fondos, y por otro lado, la *Oficina de Desarrollo* ha asumido la gestión de la mayoría de los proyectos económicos de la SGFE, así como de la SGME. Para nosotros, tanto las becas como los proyectos de formación en las Entidades son gestionados por la *Oficina de Desarrollo*, con la posibilidad de que nuestra Secretaría tenga voz en el corres-

pondiente *Comité de Proyectos de la Oficina de Desarrollo*. De este modo, se ha liberado al SGFE de la carga que supone la gestión administrativa y mantiene la posibilidad de participar en la evaluación de los propios proyectos. Este importante cambio dará lugar a una planificación diferente del trabajo del SGFE en los próximos seis años, que podrá dedicar más tiempo a iniciativas de formación específicas en las distintas Entidades.

#### 5. *Fundación Colegio San Buenaventura de los Frailes Editores de Quaracchi*

El SGFE, en el primer año del sexenio, se comprometió a coordinar una Comisión designada por el Definitorio General para la reestructuración organizativa de la *Fundación Colegio San Buenaventura de los Frailes Editores de Quaracchi*, que desde 2009 se había trasladado de Grottaferrata al Colegio irlandés de San Isidoro en Roma, y que después de dicha mudanza acentuó signos de fatiga y dificultad en su ámbito. Dicha Comisión ha propuesto al Definitorio una revisión global de los Estatutos de dicho Organismo, y en enero de 2017 comenzó la nueva vida del Colegio San Buenaventura, bajo la alta dirección del Definitorio General y con la dirección científica de un Consejo formado por laicos y frailes, entre los cuales están *de oficio* el Secretario General para la F&E y el Ecónomo General; como Director fue nombrado Fr William Short. En estos cuatro años podemos decir que la actividad del Colegio San Buenaventura de los Frailes Editores de Quaracchi decididamente se ha reanudado: algunos jóvenes estudiosos, de los cuales dos hermanos menores y tres laicos, han iniciado una colaboración tanto residencial como a distancia, que ha permitido iniciar siete proyectos de investigación y llegar este año a la publicación de cuatro volúmenes en las ediciones de Quaracchi. Para más información visiten el sitio web [Quaracchi.org](http://Quaracchi.org).

#### 6. *Studium Biblicum Franciscanum* de Hong Kong

La SGFE se ha implicado también en el acompañamiento del *Studium Biblicum Franciscanum* de Hong Kong, fundado por nuestro hermano, el beato Gabriele Allegra, y que depende del Ministro general. Este ofrece cursos de Sagrada Escritura, publica comentarios bíblicos y edita una popular revista bíblica en chino, pero sobre todo trabaja en la revisión de la traducción china de la Biblia, para el paso de los caracteres chinos tradicionales, utilizados por Gabriele Allegra, a los caracteres chinos simplificados, adoptados ya oficialmente por la República Popular de China y Singapur. El acompañamiento de la SGFE, realizado especialmente por el Vicesecretario, Fray Siniša, ha sido útil: los cuatro hermanos que han participado hasta ahora en el *Studium Biblicum* de Hong Kong agradecen este apoyo, que también ha permitido identificar a nuevos hermanos para que realicen los estudios necesarios para prepararse para esta exigente tarea. También se pretende intensificar la colaboración entre el *Studium Biblicum* de Hong Kong y el de Jerusalén.



### 7. *Subsidios formativos*

La SGFE también participó en la elaboración de algunos subsidios producidos en este sexenio por la Curia General: el subsidio editado por la Oficina de JPIC en 2016 y el subsidio de la Comisión de *Fidelidad y Perseverancia*, publicado en 2019. La SGFE también elaboró el *Manual para los Guardianes*, publicado en 2019. Para este último subsidio hemos percibido un eco positivo en la Orden y algunas Conferencias y Entidades han solicitado su presentación: nos ha parecido que responde a una necesidad real de formación permanente.

### 8. *Escuela de formación franciscana para formadores en África*

Las tres Secretarías generales para la formación, es decir, la nuestra, la de los Capuchinos y la de los Conventuales, organizaron conjuntamente una *Escuela de formación franciscana para formadores en África*, que se celebró en dos países africanos durante dos semanas cada año durante dos años consecutivos (2018 y 2019). La tercera sesión prevista para 2020 se canceló debido a la pandemia. Se trataba de una iniciativa de formación para formadores ya comprometidos en casas de formación inicial, que abarcaba varias áreas: psicopedagógica, teológica, franciscana, jurídica y práctica. De los aproximadamente sesenta y cinco participantes, 28 eran de nuestra Orden; la propuesta fue evaluada positivamente por los participantes. Desde nuestro punto de vista, esto es algo importante porque en África nuestra Orden está creciendo y los formadores necesitan formación. La colaboración con los Capuchinos y los Conventuales fue buena y favorable para nosotros, ya que pudimos aprovechar su experiencia en este campo, que es mayor a la nuestra.

### 9. *Universidad franciscana*

La SGFE también se ocupó, durante el sexenio, en el camino hacia la fundación de la Universidad Franciscana, en colaboración con los Secretarios paralelos capuchino y conventual y con las autoridades académicas implicadas, es decir, el Rector de la PUA, el Decano conventual del *Seraphicum* y el Decano capuchino del *Instituto Franciscano de Espiritualidad*. Los Ministros Generales confiaron a nuestra Secretaría la tarea de coordinar el trabajo común. Fue un proceso complejo, con más de 30 reuniones, que en el primer trienio vio la redacción de un Proyecto académico, redactado en colaboración con los docentes romanos de las dos instituciones implicadas, y en el segundo trienio el trabajo de los Vicarios Generales y luego de los Ministros Generales sobre el tema de la economía y la elección de la sede de la Universidad; el último año se implicó también la Congregación para la Educación Católica, que impulsó decisivamente la realización de este proyecto. Actualmente, el proceso está encomendado a los ministros generales, que deben decidir el apoyo económico y la elección de comenzar con una única sede o con las dos actuales.



## Reflexiones y propuestas

Después de este informe, proponemos algunas reflexiones como ayuda para decisiones futuras.

### *1. Acompañar los cambios numéricos*

Las cifras de los cambios numéricos que hemos visto conciernen, evidentemente, tanto a la formación permanente como inicial, que debe tener en cuenta quiénes son los hermanos a los que debe dirigirse y qué tipo de propuesta formativa ofrecer en fraternidades con pocos jóvenes y muchos ancianos, o, como es el caso de tres Conferencias, en fraternidades con muchos jóvenes y pocos ancianos.

### *Acompañar a quien disminuye*

En particular, creemos necesario preguntarnos qué acompañamiento formativo debe darse a esa parte de la Orden que está disminuyendo significativamente en número y cuyas Entidades, a veces, están en proceso de fusión con otras: estamos convencidos de que la formación específica sería más necesaria que nunca para apoyar a los hermanos que viven estas situaciones en sus Entidades, sin actuar como la orquesta del *Titanic*, tocar la misma música de siempre, como si no sucediera nada.

En el plano de la formación permanente sugerimos sólo una consideración: algo que podría ser útil hoy es aumentar el sentido de pertenencia a la Orden. Si sentimos que pertenecemos a la Orden de los Hermanos Menores antes que a nuestra propia Provincia, también podemos aceptar que la Provincia se transforme, sin sentir que morimos, porque fundamentalmente pertenecemos a la Orden, que sigue viviendo y creciendo en muchos países. En cambio, nos parece que los frailes cultivan a menudo un sentido de pertenencia a su propia Provincia más que a la Orden, y esto crea fácilmente traumas en los que la Provincia debe dejar de existir, para transformarse en una fusión con otras.

Nos cuestionamos ¿A qué nivel tendríamos que llevar a cabo este acompañamiento en las Entidades que disminuyen? ¿La SGFE puede intervenir, o esto sería visto por las Entidades como una injerencia indebida? ¿Las Conferencias pueden hacer algo? ¿Las Provincias son capaces de ver la realidad y afrontarla?

### *Acompañar a las Entidades en crecimiento numérico*

En los países en los que hay un crecimiento numérico, se necesitan formadores adecuados. En nuestra Orden se recurre muy poco a formadores experimentados de otras Entidades y se prefiere dar el encargo a frailes de la propia, aun cuando no tengan ninguna experiencia. Debe estar claro que para ser formador hay que prepararse y no basta sólo con ser un buen fraile.

La preparación de los formadores sigue siendo un objetivo fundamental, no sólo para las Entidades que crecen en número, sino para todas las Entidades de la Orden que miran al futuro. Para ello recordamos la existencia del *Diplomado para formadores* en la PUA que ofrece una buena preparación a los futuros formadores. También la *Escuela de Formación Franciscana para formadores en África* es una iniciativa que seguir, posiblemente confiándola a la Conferencia Africana. En este sentido, también podemos preguntarnos qué puede hacer la SGFE, qué pueden hacer las conferencias o provincias, cada una a su nivel.

A las Entidades en crecimiento numérico, las exhortamos a impregnar el sentido de pertenencia a la Orden. Agradecemos a estas Entidades, bendecidas con el don de las vocaciones, porque ya se han puesto a disposición para ofrecer frailes al servicio de las actividades de formación en las Casas Generales o Centros de Estudio de la Orden. Si queremos que algunas actividades como la PUA o el *Studium Biblicum* u otras continúen, será cada vez más necesario recurrir a las Entidades en expansión.

## 2. La formación para los Guardianes

Los *Congresos Continentales de formación* muestran lo importante que es la formación de los Guardianes: de sus sugerencias surgió la iniciativa de preparar un *Manual para los Guardianes* que, como ya se ha dicho, fue bien recibido, porque responde a una necesidad real.

El Guardián es la figura clave de la formación permanente, descrita por el art. 137 § 2 de nuestras CCGG: “Puesto que la fraternidad misma es el centro primario de la formación permanente, incumbe a cada hermano, y en primer lugar al Guardián, la obligación de procurar que la vida ordinaria de la fraternidad impulse la acción formativa.”. Si es cierto, como se dice, que “la fraternidad es el centro primario de la formación permanente”, se nos invita en primer lugar a abandonar la idea de que la formación permanente consiste en alguna iniciativa extraordinaria durante el año, porque “la vida ordinaria de la fraternidad impulsa la actividad formativa”: de la calidad de los momentos *normales* de la vida fraterna depende si nuestra vida ordinaria nos forma o nos deforma, es decir, depende la formación permanente. De ello se desprende que un papel fundamental lo desempeña el Guardián, que es el custodio natural de la vida cotidiana de la fraternidad.

Para ser Guardián hoy no es suficiente ser profeso solemne: es necesaria una formación. A ustedes, Ministros, les corresponde promover esta formación en sus Entidades y Conferencias. Y nos preguntamos: ¿Cuáles son las herramientas para la formación de un Guardián? ¿Tienen a su disposición expertos, ayudas, material formativo? ¿Quién se ocupa de esto dentro de la Conferencia o de la Provincia? ¿Cómo salir de un apremiante apuro en la preparación de los Guardianes?

### 3. *La formación hacia una identidad franciscana*

Un tema que surge de forma recurrente es el relativo a nuestra identidad franciscana. Si por un lado se presenta como la cuestión de los hermanos laicos en nuestra Orden, por otro lado nos parece la cuestión de la formación para un ejercicio *franciscano* del ministerio sacerdotal. Son dos caras de la misma cuestión fundamental, que es la de nuestra identidad franciscana, verdadera para todos los hermanos, clérigos o laicos. La verdadera cuestión en el ejercicio de un oficio o de un ministerio (y observamos que en las lenguas neolatinas, es decir, en italiano *mestiere* y *ministero*, en francés *métier* y *ministère*, en español antiguo *mester* y *ministerio* tienen la misma etimología), o sea que tanto en el ejercicio profesional de profesor o de cocinero como en el ejercicio del ministerio sacerdotal, la verdadera cuestión es cómo llevarlo a cabo como franciscanos.

Este es el significado del capítulo IV de la RFF, que trata de la formación *general*, la formación *teológica*, la formación *profesional* y la formación *para los ministerios y las Sagradas Órdenes*. La intención de este capítulo es indicar una característica franciscana que puede expresarse en las cuatro áreas enumeradas. Lo que cuenta es el estilo franciscano, que luego se aplica a cada área de formación. También es útil recordar las estadísticas de salidas de la Orden, recogidas en el subsidio *Nuestra Vocación. Entre abandonos y fidelidad*. Estos datos muestran que los hermanos laicos abandonan la Orden en un número proporcionalmente mayor que los hermanos clérigos y casi el 57% de los hermanos sacerdotes que abandonan la Orden optan por el clero secular. En ambos casos nos parece que surge un problema de identidad franciscana, tanto para frailes laicos como para sacerdotes.

Si estamos convencidos de lo que hemos dicho, es decir, que la cuestión de la identidad franciscana concierne a todos los hermanos, nos preguntamos cómo promover una mayor conciencia que nuestro ministerio sacerdotal es diferente al diocesano y cómo formar a quienes se preparan para las Órdenes y a los que las han recibido desde hace muchos años. En los últimos años al visitar las casas de formación para profesos temporales, la impresión es que el modelo de referencia para muchas Entidades es el seminario diocesano, no un lugar para desarrollar la propia identidad franciscana.

Reconocemos también que, por otra parte, el tema de los frailes laicos requiere una atención especial y tiene cierta urgencia porque su disminución proporcional en nuestra Orden corre el riesgo de deformar significativamente nuestra identidad global, que es la de unas fraternidades en las que siempre han convivido frailes laicos y frailes sacerdotes. También es motivo de reflexión el hecho de que en las Entidades con crecimiento numérico casi todos los candidatos en formación inicial quieren ser sacerdotes: la cuestión que se plantea es si se trata de una

vocación o de un ascenso social, en contextos eclesiales y sociales a veces muy clericales. Quizá la disminución del número de hermanos laicos tenga mucho que ver con un enfoque más o menos conscientemente clerical también en nuestra Orden, ya señalado muchas veces por las intervenciones de nuestros Ministros generales. También aquí nos preguntamos qué se puede hacer: tal vez lo que se requiere, en primer lugar, es una mayor atención al espacio para las actividades de los hermanos laicos.

#### *4. El estudio - crear redes entre los centros de estudio*

Nuestra Secretaría, a diferencia de los frailes capuchinos y conventuales, no es sólo un *secretariado para la formación* sino también *para los estudios*. Y los estudios necesitan una importante atención.

El tema de los estudios es importante para un plan estratégico de relanzamiento de nuestra Orden. El aprecio por el estudio y la investigación científica en nuestra Orden siempre ha tenido que luchar contra un fuerte empuje anti intelectual, quizás revestido de motivaciones más o menos espirituales o pastorales; hoy nos parece que el aprecio por el estudio y la investigación está en constante declive. El primer punto nos parece que es el de crear (o recuperar) entre nosotros, los hermanos, un clima de respeto y estima por el estudio. Para ello, es importante reubicar el estudio dentro de la vida fraterna, como una de las contribuciones útiles y quizás necesarias para nuestro testimonio. Esto significa que el hermano que se dedica a la investigación, a la enseñanza o a otras actividades de estudio no es un extraño, que se dedica a otra cosa que no sea la fraternidad, sino que es un hermano que ayuda a todos a pensar mejor, a ampliar sus horizontes, a identificar nuevas vías, a conocer mejor ese mundo al que todos somos enviados.

Además de recuperar la estima por el estudio y por los frailes estudiosos, es importante reflexionar sobre la gestión de los centros de estudio e investigación de la Orden. Para ello, debemos salir de una mentalidad puramente provincial, abrir los ojos a las instituciones de la Orden (de las que hablamos en la primera parte de este informe) y reconocerlas como lugares donde se puede estudiar e investigar en beneficio de todos los hermanos, no sólo de los de mi propia Provincia. Esto también es válido para ustedes, Ministros: cuando se encuentren con un fraile con fuertes dotes intelectuales para la investigación o la especulación, y quizás no haya un espacio adecuado para él en la Provincia, ¿por qué no dirigirlo a centros de estudio de la Orden o a otras entidades que puedan ayudar a ese fraile a poner en práctica sus dotes?

También en este caso la palabra clave es colaboración, interna y externa. Por *interna* me refiero a la colaboración entre nosotros, los hermanos (incluso con otros colaboradores) que trabajan en la misma institución (por ejemplo, en una

universidad, una fraternidad o un defensorio): aquí se necesita el liderazgo colaborativo, la capacidad de diálogo, la humildad para aceptar visiones diferentes a las nuestras, la determinación para realizar lo que decidimos juntos. Por colaboración *externa* entiendo más bien una visión que sepa vislumbrar la colaboración externa con otras entidades, franciscanas y no franciscanas, religiosas o laicas. A veces somos miopes para ver a los socios “externos” que pueden ayudarnos: ¡pero a estas alturas se ha vuelto demasiado difícil (o imposible) hacer todo nosotros mismos!

Para los estudios, y para todo lo demás, es necesario entrar en este estilo de colaboración. De este modo, se puede establecer una red entre los Centros de Estudios, de la que todos podrían beneficiarse. Este era uno de los objetivos del Congreso de Centros de Estudios ya convocado: lamentamos mucho haberlo cancelado.

### *5. La importancia del mundo digital*

Un hecho formativo importante es la presencia cada vez mayor de los equipos y especialmente de la comunicación digital en nuestras vidas. Cuando llegamos, como invitados, a una fraternidad de nuestra Orden, lo primero que preguntamos no es dónde está la capilla, sino cuál es la contraseña del wifi. Así somos, y no lo decimos en sentido crítico: ¡todos lo hacemos así!

Esta situación, que es también un nuevo ámbito de evangelización, requiere formación, y parece correcto preguntarse si hay criterios específicos para nosotros los frailes en su gestión.

Ojo, no estamos hablando de navegar por páginas pornográficas, a lo que muchas veces se corre el riesgo de reducir el discurso relativo al mundo digital, sino de una formación, por ejemplo, en el uso de los medios sociales, de manera que la página de un fraile en los medios sociales tenga en cuenta que lo que ponemos en línea tiene que ver con nuestro testimonio (o anti-testimonio) evangélico. Los medios de comunicación social pueden convertirse en preciosos lugares de testimonio y proclamación: por eso debemos educarnos para utilizarlos con sabiduría. La formación podría ayudarnos a tener presente la dimensión fraterna que nos distingue, por lo que debo ser consciente de que con mis declaraciones personales en la web, si me presento como fraile, también involucre la imagen de la Orden. Y, en este sentido, hagamos una pregunta: ¿debe intervenir el Ministro Provincial, cuando un fraile publica en su perfil declaraciones cuanto menos embarazosas, de carácter político, o eclesial, o personal?

La formación en este ámbito podría referirse también a algunos criterios sobre el uso del teléfono móvil en los momentos de fraternidad, desde las comidas en común hasta la toma de conciencia del reflejo que tiene en nuestra vida interior el

hecho de estar “siempre conectados” y, por tanto, la conveniencia de interrumpir a veces esa conexión permanente, por ejemplo, en momentos de retiro o ejercicios espirituales. Se trata de nuevos horizontes de nuestra formación, tanto inicial como permanente, en los que parece que registramos una ausencia de indicaciones formativas.

### *Conclusiones*

Concluimos este informe pidiendo, en primer lugar, perdón por lo que no hemos podido realizar o no hemos hecho bien y agradecemos al Altísimo, Todopoderoso y Buen Señor el regalo de muchos encuentros fraternos, en los diferentes países del mundo y en Roma.

En nuestros viajes, en cada continente hemos encontrado un hogar acogedor y en cada país hemos encontrado hermanos, a los que quizás no habíamos conocido antes, pero tuvimos la oportunidad de encontrarnos con ellos, a veces a un nivel profundo; al final de nuestro mandato llevamos esta experiencia en el corazón y en ella reconocemos el don de un carisma común, que nos viene de nuestra común pertenencia a la Orden. Hoy podemos decir *por experiencia* que el carisma franciscano existe; no es propiedad personal de ninguno de nosotros, sino que existe en nuestras relaciones y en nuestra hospitalidad y cuidado mutuos. ¡Que el Señor nos conceda cultivar y profundizar este precioso don, en una formación donde nos acompañe siempre!

## APPENDICE 4

### Fedeltà e Perseveranza: una riflessione continua

L'abbandono da parte di un frate, che ha condiviso la nostra vita per un periodo più o meno lungo, può generare un'ampia varietà di risposte. A volte restiamo scioccati e rattristati, forse ci sentiamo anche traditi perché il fratello, che pensavamo di conoscere bene, stava vivendo una vita assai diversa da quella che condivideva con noi. Altre volte siamo contenti che la persona sia prevenuta alla decisione giusta o che sia stata aiutata attivamente a prenderla. Qualche volta, con il senno di poi, ci accorgiamo che c'era una progressiva distanza dalla fraternità; altre, non riusciamo a farci una ragione di un cambiamento improvviso. Può esserci rabbia, dispiacere, o forse anche la sensazione dolorosa che la nostra mediocrità collettiva abbia deluso un uomo ricco di ideali. Quando i frati sacerdoti divengono preti diocesani con un adattamento in apparenza minimo, ci possiamo chiedere se siamo venuti meno nella testimonianza della specifica vocazione francescana. Quando a lasciare sono i frati laici, ci possiamo chiedere se il nostro Ordine sia divenuto tanto clericale da 'espellere' la vocazione del frate laico. Oppure possiamo decidere di non pensare nessuna di queste cose e di tirare avanti senza curarcene, scegliendo di evitare domande ed emozioni difficili.

#### **Il mistero della nostra vocazione.**

Ho appena scalfito la superficie della complessa dinamica che la partenza di un frate dalla fraternità implica; la vocazione di ciascun singolo frate e la sua risposta alla chiamata costituiscono un mistero che non possiamo mai comprendere appieno. Se siamo un mistero a noi stessi, quanto più gli altri sono un mistero per noi! Di conseguenza, non possiamo trattare la questione delle uscite dall'Ordine come un problema che risolveremo solo trovando la strategia giusta, l'approccio corretto o la soluzione sfuggente: una panacea non c'è. Quello che possiamo fare, tuttavia, è coltivare al meglio possibile l'*humus* francescano, affinché il seme della vocazione si radichi e fiorisca, così che all'arrivo della crisi – che certamente arriverà –, con la grazia di Dio la vocazione del frate avrà radici abbastanza profonde per resistere alla tempesta. Quanto più il nostro modo di vivere la *forma vitae* sarà autentico e sana la nostra formazione iniziale e permanente, tanto più cresceremo in fedeltà e perseveranza.

#### **Lo studio di questo fenomeno e le decisioni del Capitolo Generale**

Il fenomeno degli abbandoni è lungi dal costituire una questione nuova; fin dagli inizi, l'Ordine ha avuto a che fare con situazioni di questo tipo e, anche in tempi più recenti – per esempio, alla fine degli Anni Sessanta e Settanta – il numero delle uscite era maggiore di quello attuale. Ciò non significa, comunque, che noi semplicemente accettiamo le uscite come una realtà inevitabile che non necessita

riflessioni. Al contrario, c'è bisogno sempre di una riflessione continua sul perché molti uomini buoni e generosi trascorrono un certo numero di anni con noi e poi concludano che non hanno più la vocazione a questo tipo di vita, se mai l'avesse avuta. La risposta non è né unica né semplice, naturalmente; come in ogni relazione umana, non si può pensare di risolvere la questione trovando una formula che funzioni. Cerchiamo, invece, di fare tutto ciò che possiamo per promuovere una vita religiosa sana e fedele, cosa possibile soltanto con la grazia di Dio e la nostra sincera cooperazione.

Durante il Capitolo Generale del 2009, la questione degli abbandoni portò alla decisione (n. 48) “Studio sugli abbandoni”<sup>1</sup>: “*Il Definitorio generale studi le cause e le motivazioni degli abbandoni dando degli orientamenti sul come si può intervenire*”. Nel sessennio che seguì, la Commissione per il “Servizio di Fedeltà e Perseveranza” (F&P) fu attiva nello studio del fenomeno, scrivendo articoli e organizzando incontri e seminari. Il lavoro della Commissione venne presentato al Capitolo Generale del 2015, dopo che il Capitolo aveva preso la seguente decisione (n. 6) che, perfino nelle parole, rifletteva i problemi centrali (li ho indicati in corsivo):

Il Definitorio generale mantenga viva una Commissione internazionale per il «Servizio di Fedeltà e Perseveranza», in collaborazione con la Procura generale dell'Ordine, il Segretariato generale per la Formazione e gli Studi, il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, la Pontificia Università *Antonianum* ed altri esperti del settore. La Commissione avrà il compito di approfondire ulteriormente le motivazioni vocazionali dinanzi alle crisi e proporre strategie per rinnovare e rinvigorire la fedeltà carismatica attraverso: *la formazione permanente e iniziale; il capitolo locale e il servizio dell'autorità; lo studio delle sfide culturali odierne e delle varie tappe della vita; sussidi online* che aiutino i Frati e le Fraternità a riproporsi continuamente la domanda vocazionale.

#### **“La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà”**

Nel 2019, l'attuale Commissione F&P ha pubblicato un *Sussidio* intitolato: “La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà”. Sono sufficientemente realistico per

---

<sup>1</sup> Questo tema è stato oggetto di studio da parte di molti Ordini e Congregazioni nella Chiesa; è un fenomeno che riguarda tutti nella Vita Consacrata. Alcuni anni prima del nostro Capitolo Generale del 2009, l'Unione dei Superiori Generali ha trattato il tema della fedeltà vocazionale nelle sue assemblee. Vedi USG, Fedeltà e abbandono nella vita consacrata di oggi, Litos 2005; e USG, Promuovere la perseveranza nella vita consacrata. Sfide antropologiche alla formazione, Litos 20



sapere che non tutti i frati, e neppure i Ministri provinciali, hanno studiato questo testo importante e vi incoraggio caldamente a farlo. È reperibile sul sito dell'Ordine. Nel documento si legge:

“Sarebbe auspicabile che le proposte seguenti servissero alla condivisione tra noi, prima a livello delle *Conferenze dei Ministri provinciali*, che poi sarebbero invitate a suggerire delle proposte alle singole entità, in particolare ai *responsabili per la formazione degli Under 10*, e ai *moderatori della Formazione permanente e ai guardiani*”.

Il testo è stato studiato al corso per i Visitatori generale nel 2019, all'incontro dei Presidenti delle Conferenze nel 2019 e anche al corso per i neo-eletti Ministri provinciali nel gennaio 2020. Come molto altro, la pandemia del coronavirus ha impedito di attuare progetti più ampi di condivisione e studio del testo<sup>2</sup>. Nonostante ciò, alcune Entità hanno utilizzato questo documento per trarne indicazioni importanti circa la qualità della vita francescana nella loro fraternità e i modi in cui sostenersi a vicenda per vivere la nostra *forma vitae* più profondamente e con maggiore autenticità. Un esempio significativo è quello della Provincia italiana di S. Bonaventura (Lazio e Abruzzo), il cui Segretariato per la formazione e gli studi, in occasione del Capitolo provinciale 2020, ha preparato un dossier molto ben fatto con l'obiettivo di studiare “il fenomeno degli abbandoni negli anni recenti nella nostra Provincia”.

Non cercherò di riassumere il contenuto del documento della Commissione F&P “*La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà*”, ma di indicare a grandi linee le molte sfide che stiamo affrontando per promuovere uno stile di vita che dia profondità alla fedeltà e alla perseveranza vocazionale.

Il documento, che si è avvalso dello studio sociologico dell'Ordine fatto nel 2013 (guidato dal prof. d. Renato Mion SDB), ha individuato i seguenti fattori come principali, soggiacenti alle uscite dall'Ordine:

- *Difficoltà personali*
  - o Attenzione insufficiente alla preghiera personale.
  - o Carico di lavoro eccessivo.
  - o Mancanza di sostegno nelle relazioni fraterne e dai superiori.
  - o Un diffuso stile di vita borghese che mina e indebolisce l'identità francescana.

---

2 Nell'appendice del documento vi sono risorse per un processo di riflessione in gruppo. **Le sezioni A e B** possono essere utilizzate per stimolare la riflessione nelle Conferenze, le Provincie e le Custodie. **La sezione C** offre risorse per una riflessione più ampia nel contesto di un programma di Formazione Permanente.

- *Difficoltà nella vita fraterna*
  - o Carente comunicazione interpersonale tra frati e con i superiori.
  - o Necessità di maggiore chiarezza dell'identità carismatica OFM (un quarto di coloro che hanno risposto lamentava un clericalismo accentuato nella formazione e nella missione).
  - o Cultura contemporanea – i frati denunciano una scarsa stima della vita religiosa.
  - o Mancanza di *leadership* e di organizzazione all'interno della fraternità.
  - o Nessuna partecipazione alle decisioni della fraternità.

Sulla base di questi dati, il sussidio mette in luce alcune questioni cruciali:

- Fraternità: aspettative e delusioni nel vivere questo aspetto-chiave della nostra esistenza.
- Fede e crisi di fede: vita di preghiera inadeguata, sia personale che comunitaria.
- Ministero e sovraccarico di lavoro: un carico di lavoro eccessivo, in particolare per i frati di mezz'età e per coloro che hanno incarichi e responsabilità.
- Frati laici e clericalismo: in percentuale, sono più i frati laici a lasciare.
- Discernimento durante la formazione iniziale: attenzione insufficiente alla maturità emotiva.
- Relazione con l'autorità: mancanza di una guida matura ed eccessivo individualismo.
- Altri punti riguardano questioni emotive e psico-sessuali e dipendenze di vario genere.

Il documento offre alcune proposte.

Proposte generali:

- o Approfondire l'integralità della formazione permanente e iniziale.
- o Coltivare un modello relazionale dell'autorità.
- o Preparare i ministri, i guardiani, i formatori, le guide spirituali, gli animatori vocazionali.

Proposte concrete:

- o Lavorare con i frati *Under 10* sul tema dell'identità francescana, collaborando tra Province.
- o Riflettere e condividere sulla "crisi" come opportunità di una "seconda decisione" vocazionale. Ciò è di pertinenza dell'area della formazione permanente e richiede l'accompagnamento dei fratelli in tempo di crisi.
- o Proporre delle fraternità per un periodo di "rinnovamento francescano" nelle Conferenze o nelle singole Entità, così che il frate approfondisca la "seconda decisione".

- o Elaborare programmi per la preparazione specifica dei ministri e dei guardiani, a livello di Conferenza. Questi programmi dovrebbero includere: formazione all'animazione della fraternità, formazione all'accompagnamento personalizzato, acquisizione di competenze giuridiche e amministrative.

### **Mettere in pratica queste raccomandazioni – il ruolo dei Ministri provinciali**

Come vedete, le indicazioni proposte dalla Commissione F&P sono centrate fondamentalmente su uno stile di vita sano, felice e santo, in società che possono corrodere la nostra vocazione piuttosto che sostenerla. Come detto al Consiglio Plenario di Nairobi, i frati sono chiamati ad essere una sana fraternità contemplativa in missione. Quando l'equilibrio tra contemplazione, fraternità e missione diviene pericolosamente malsano, allora ci si possono aspettare gli abbandoni. È necessario che le Conferenze, le Province, le Custodie e anche le fraternità locali, applichino le proposte suddette per rivitalizzare il dono della nostra vocazione.

Poiché considero che il cambiamento significativo più efficace si realizzi a livello di Conferenze, di Province e di Entità, credo che il prossimo Capitolo Generale *non* dovrebbe dare mandato al Definitorio generale di “mantenere viva una Commissione internazionale per il «Servizio di Fedeltà e Perseveranza” (decisione n. 6 del Capitolo Generale 2015). La questione degli abbandoni non sarà risolta da una commissione internazionale, per quanto le riflessioni e le risorse che prodotte siano e continuino ad essere utili. Adesso, piuttosto, è tempo che le Entità dell'Ordine riflettano seriamente sulla questione della fedeltà e della perseveranza nel contesto della propria cultura e del proprio stile di vita. Qualche volta è necessario porre all'interno dell'Entità le domande difficili sulla qualità della formazione iniziale e permanente, sulle risorse e sul personale impegnato in quest'area. Quando una certa Entità ha avuto difficoltà a far rimanere i frati e un'Entità vicina lo ha fatto con maggior successo, allora occorre il coraggio di porsi delle domande con onestà – e allo stesso tempo evitare di prendersela con qualcuno o di cercare il capro espiatorio – e mettere in atto decisioni audaci. Raccomando vivamente ai Ministri ad impegnarsi nell'ambito della fedeltà e della perseveranza; sarà di grande vantaggio per la vostra personale vocazione oltre che un servizio ai fratelli.

Come Ministri provinciali avete un ruolo privilegiato nell'accompagnamento dei fratelli. Non potete delegare ad altri la cura dei fratelli, specialmente dei fratelli in crisi. È essenziale un accompagnamento svolto in modo tranquillo e non giudicante, con la fiducia che scaturisce dal sapere che voi siete stati scelti dal Signore e a voi è data la grazia di stato per provvedere ai fratelli nel servizio dell'autorità. Sul ruolo del ministro, avete il dono degli scritti del nostro fondatore, ricchi di profonda sapienza spirituale e psicologica. La sua *Lettera a un ministro* contiene

delle espressioni meravigliose:

“ama coloro che agiscono con te in questo modo, ... amali e non pretendere che diventino cristiani migliori. [...] che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; [...] ed abbi sempre misericordia per tali fratelli”.

I fratelli non possono mai essere visti soltanto come *personale*; mai devono pensare di venire considerati utili solo per riempire i buchi che occorre riempire nel ministero. Le loro speranze legittime e i loro sogni devono essere ascoltati e incoraggiati; i loro doni e i loro talenti devono essere coltivati. Le debolezze e le lotte che sostengono devono essere riconosciute e accettate, sempre tendendo la mano per aiutarli e incoraggiarli ad essere tutto ciò che Dio desidera per loro. Ciò richiede pazienza e apertura di cuore da parte del Ministro provinciale e la disponibilità ad entrare nella sofferenza del singolo frate, se lui lo permette.

### **Coinvolti nella realtà della nostra storia**

Fratelli, ci lamentiamo, e a ragione, della miriade di influenze negative esterne, o dei social media, oppure dello sfaldarsi del concetto di un impegno per tutta la vita, o di altri fattori dannosi, ma ciò non basta. Occorre che facciamo tutto il possibile, attraverso la preghiera, lo studio, una sincera condivisione, programmazione e visione, prendendo decisioni coraggiose per poterci muovere meglio tra le sfide di questo tempo. Ciò non sarà possibile se formeremo i frati a un tipo di vita francescana che ha a che fare più con la nostalgia che con il qui e ora. Nella lettera per la festa di S. Chiara del 2020, vengono riportate le parole di S. Giovanni Paolo II, là dove parla del “concreto della nostra condizione terrena, in umile ossequio alla volontà divina di salvare l’umanità non *dalla* storia, ma *nella* storia”<sup>3</sup>. Similmente, Papa Francesco parla di religiosi immersi nel mondo di oggi, portando il dono della comunione a un mondo frammentato, dove spesso domina l’individualismo. Parla di *vivere il presente con passione* e ci chiama ad *avere il coraggio di essere presenti in mezzo a conflitti e tensioni, come un segno credibile della presenza dello Spirito, che infonde nei cuori umani la passione ad essere tutti una cosa sola. Vivere la mistica dell’incontro, che comporta “la capacità di sentire, di ascolto delle altre persone; la capacità di cercare insieme la strada, il metodo”*. Che ci sia possibile farlo ed essere arricchiti di fedeltà e di perseveranza.

---

3 Cf. Giovanni Paolo II, *Omelia*, 8 Dicembre 2004.

## APPENDICE 5

### Report of the General Secretariat for Missions and Evangelization (SGME)

#### INTRODUZIONE

Dopo aver indicato i mandati che il capitolo 2015 ha lasciato a questa segreteria, integrandoli con quelli proposti dalla stessa segreteria, la nostra presentazione di quanto fatto in questo sessennio si divide in due parti:

Uno il riferimento all'EVANGELIZZAZIONE, nelle sue tre dimensioni di **An-nuncio, dialogo e solidarietà**. Una seconda parte che fa riferimento ai progetti missionari che dipendono dal Ministro generale e che chiameremo MISSIONI.

#### A - MANDATI DEL CAPITOLO 2015

- Promozione di nuove forme di presenza tra i poveri e le periferie.
- Elaborazione delle linee guida sull'evangelizzazione missionaria.
- Continuare la formazione dei Missionari, Bruxelles e con l'UCLAF in qualche altro luogo dell'America latina.
- Attenzione ai vicariati affidati all'Ordine, in termini di risorse umane e finanziarie.
- Supporto economico del SGME da parte delle entità dell'Ordine.

#### B - PROPOSTE DEL SEGRETERIA PER IL SESSENNIO

La segreteria, in data 1° novembre 2015, ha presentato a tutti i segretari di ME delle conferenze e delle entità, un documento che riassume il documento del Capitolo e dove vengono proposte alcune azioni:

#### DI ANIMAZIONE:

- o Incoraggiare l'Ordine nel suo impegno alla missione evangelizzatrice.
- o Incoraggiare a inviare missionari per **progetti di evangelizzazione (missioni dipendenti da Min. Gen.)**.
- o Formare nuove fraternità come **forme nuove (Cfr. Ite, Nuntiate nos. 29.56; Verso le periferie... Decisioni.n.12)**.
- o Aprirsi a nuove esperienze missionarie, anche con i fratelli in formazione iniziale e per brevi periodi (es. Vacanze).
- o Mantenere una comunicazione costante e frequente tra i segretari di conferenza e le entità e il segretario generale.
- o Comunicazione con i fratelli missionari nei progetti missionari dipendenti dal Ministro generale (Cina, Russia-Kazakistan, Africa, Amazzonia, Tai-

landia, Myanmar, Sudan, Istanbul, Terra Santa, Marocco. E con i progetti speciali:

- o Bruxelles, per la formazione dei missionari e Turchia, per la formazione al dialogo ecumenico e interreligioso. Contatto con i Vicariati. Formazione dei missionari. Contatti e visite alle Conferenze dell'Ordine. Promozione dei missionari laici. Preparazione delle guide per i missionari dell'Ordine. Incontri con il COMITATO ESECUTIVO (CEME) E CON IL CONSIGLIO INTERNAZIONALE (CIME), preparazione e svolgimento di congressi missionari per i continenti. Partecipazione agli incontri missionari dell'Ordine e della Chiesa. Lavoro in collaborazione con l'SGFE e l'Ufficio GPIC della Curia generale. Riferire e partecipare agli incontri MZF e GSME (Waterford, USA). Contatti e visite alle entità dell'Ordine per incentivare i segretari di ME.

E si propongono come **sfide**:

- o **Vivere la propria identità francescana**
- o **Essere evangelizzatori in fraternità-minorità.**
- o Pensare a fraternità interobbedienziali, interculturali e internazionali in tutti i continenti.
- o Creazione di strutture che facilitino la partecipazione dei laici, non come semplici aiutanti o ausiliari.
- o Proporre che le nostre università e centri di studi superiori includano nel loro curriculum studio e riflessione sulla missiologia attuale.

Si propone inoltre, di preparare, insieme al Definitorio generale, le linee guida richieste dal Capitolo del 2009 (Mandato 16) e dal Capitolo 2015 (decisione 13).

E, infine, cercare di rendere più efficaci gli incontri CEME e CIME.

***Questa animazione avverrà attraverso incontri, congressi, visite, lettere, telefono, valutazioni, incontri CEME e CIME e la valutazione di alcuni progetti specifici.***

## **COSA È STATO FATTO?**

Abbiamo organizzato la presentazione in due grandi Capitoli:

- Uno relativo all'EVANGELIZZAZIONE.
- L'altro si riferisce ai progetti di evangelizzazione che dipendono dal Ministro generale e che abbiamo chiamato MISSIONI.

L'informazione sull'evangelizzazione avviene seguendo le tre grandi dimensioni in cui si presenta, l'EVANGELIZZAZIONE OGGI:

1. Annuncio
2. Dialogo
3. Solidarietà

## **I - EVANGELIZZAZIONE**

### **1.1.- Annuncio**

#### **1.1.1.- Testo di linee-guida di Evangelizzazione**

Il mandato 13 del Capitolo 2015 ci ha dato il compito di preparare una bozza di “Linee guida” sulla missione evangelizzatrice dell’Ordine, in corrispondenza del mandato 16 del capitolo 2009.

Nel 2017 esisteva già una bozza, alla quale sono state fatte alcune osservazioni sul dialogo ecumenico e interreligioso, che sono state accolte in modo favorevole dagli incontri CEME e CIME 2018. Viste le modifiche apportate nel 2018 e 2019 in segreteria, il documento non ha avuto continuazione. Nel 2019, CEME ha riconosciuto l’importanza di preparare un nuovo documento. Una prima bozza è stata preparata e inviata a tutti i membri del CIME e del CEME per la loro revisione ed, eventualmente, l’integrazione. Il testo che presentiamo è la versione finale con tutte le osservazioni fatte su di esso.

Questo documento è stato già presentato al Definitorio nel 2020 e dovrebbe essere completato seguendo le istruzioni dello stesso.

#### **1.1.2.- Valutazione dei processi dell’evangelizzazione**

Un altro momento forte di animazione dell’Evangelizzazione nell’Ordine è stato quello realizzato durante il periodo della pandemia del 2019, quando è stata proposta una valutazione dell’evangelizzazione attraverso le conferenze. Il seguente schema è stato inviato per essere lavorato, per quanto possibile, con le entità:

- 1.- Lettura del cap. V del CC.GG.
- 2.- Confrontare questo testo con la realtà delle entità e delle conferenze, per individuare:
  - 2.1.- Luci
  - 2.2.- Ombre
  - 2.3.- Sfide
  - 2.4.- Suggestioni.

### 1.1.3. - Valutazione delle “nuove forme di presenza e di Evangelizzazione”.

Riguardo alle “nuove forme di presenza ed evangelizzazione”, secondo i 7 punti del documento “**Ite, Nuntiate**”, visto lo scarso interesse che ne ha suscitato la sua continuazione e attuazione (nonostante le molteplici azioni messe in atto), il Ministro generale consiglia alla Segreteria di non disperdere troppe energie per questo argomento.

### 1.1.4. - Visite alle entità dell’Ordine e case dipendenti dal Ministro generale

Non tutte hanno potuto essere visitate: Sono state fatte le seguenti visite di animazione:

- o 2015, ottobre. Provincia di San Leopoldo, in Austria. Incontro con esperienze di “Nuove forme”.
- o 2017, febbraio. Visita a Londra: vedere le possibilità per una nuova presenza.
- o 2017, febbraio: incontro con Roma con i responsabili della ME della COMPI.
- o 2017, marzo: Incontro con i parroci e i rettori della CONFERENZA DI N.S. DI GUADALUPE.
- o 2017, ottobre. Visita alle entità in Vietnam, Cambogia e Corea del Sud, per animare i loro progetti missionari e promuovere vocazioni per i progetti missionari dell’Ordine (Misiones inter-gentes).
- o 2017, aprile. Corso per missionari laici a Bologna.
- o 2017, giugno. Incontro con il presidente delle scuole della conferenza ispano-portoghese.
- o 2017, giugno. Incontro con i responsabili del corso sul carisma, CCFMC, per la possibilità di una sua attualizzazione e utilizzazione.
- o 2017, dicembre. GUATEMALA: incontro con la commissione preparatoria del III congresso missionario latino-americano
- o 2018, febbraio. PANAMA: per la preparazione del “Villaggio Francescano”, della GMG.
- o 2019, gennaio. Panama: partecipazione alla GMG.
- o 2019, nuovo incontro con i responsabili ME della COMPI
- o 2019, aprile. Visita alla prelatura di Nayar (Messico).
- o 2019, fine aprile-inizio maggio. Incontro con il CONSIGLIO ESECUTIVO DELL’UCLAF.
- o 2019, settembre. Visita alla Fraternità provinciale di Parigi. Conversazione con il capo provinciale di ME.
- o 2019, settembre-dicembre. Preparazione del **primo congresso missionario africano, a Nairobi, con il tema: riconciliati e riconciliatori (cancellato per la pandemia del Coronavirus).**



- o 2020, gennaio-febbraio, preparazione dell'incontro con il CIME (**cancelato anche per la pandemia del Coronavirus**).
- o 2020, ottobre, incontro con la COMPI, ad Assisi, per condividere la valutazione fatta dell'Evangelizzazione nell'Ordine.
- o 2020, ottobre, incontro via on-line con la Conferenza Brasiliana. Condivisione della valutazione dell'Evangelizzazione nell'Ordine.

#### **1.1.5. - INCONTRI CON IL CEME** (Consiglio Esecutivo delle Missioni e dell'Evangelizzazione):

Aprile 2017, Roma (Palestrina): per valutare attività e programmarne di nuove.

Aprile 2018, Gerusalemme (Convento di San Salvatore):

- o Per vedere i resoconti delle conferenze
- o Identificare le sfide della missione oggi e in ogni continente
- o Come continuare il dialogo ecumenico e interreligioso
- o Conoscere gli insegnamenti della presenza dell'ordine in Terra Santa
- o Studiare le sfide che i santuari hanno per l'evangelizzazione
- o Studiare il significato della missione evangelizzatrice nei Sinottici

Maggio 2019, Roma:

- o Studiare la missione nella prospettiva del Regno di Dio
- o La missione nella formazione francescana
- o La missione come solidarietà
- o La missione come dialogo.
- o Identificare i compiti per il tempo rimanente prima del Capitolo generale 2021.

Gli argomenti proposti sono stati seguiti da un intenso dialogo tra relatori e partecipanti. Ciò ha portato alla conclusione che la nostra missione evangelizzatrice **ci pone nella sequela di Gesù, ad annunciare il Regno, a renderlo presente attraverso l'annuncio, la solidarietà, il dialogo e la celebrazione.**

#### **1.1.6. - INCONTRI CON IL CIME**

aprile 2018, Roma

#### **1.1.7. - CONGRESSI MISSIONARI**

- o **Guatemala** - ottobre 2018

Si è tenuto il III congresso missionario dell'America Latina e dei Caraibi.

Il tema:

**FRANCESCANI IN VIAGGIO: NUOVI SCENARI-NUOVE SFIDE,**

e il motto del congresso era: **Pellegrini scalzi, fratelli di tutti!**

Le sfide che il congresso ha individuato per il continente e anche, in certa misura, per l'intero ordine sono state:

**Mobilità - cultura della pace - cura del creato.**

Questi scenari, a loro volta, sono diventati le nuove sfide. Questo è il motivo per cui si comprende anche la chiamata finale del congresso ad essere “francescani in uscita”, dicendo che:

*“Vogliamo essere francescani in uscita per riformare le strutture che soffocano il Vangelo e la vita, perché non vogliamo essere chiusi in noi stessi, e che le nostre fraternità siano chiuse e troppo autoreferenziali e preoccupate di se stesse”.*

Infine, ci vengono proposti alcuni compiti pratici in cui possiamo impegnarci.

**PRIMO CONGRESSO MISSIONARIO DELL'ASIA**

**Manila, febbraio 2019.**

**Il tema:** *“Fraternità rinnovata nella missione in Asia”.*

**Il motto:** *“Portatori dei frutti del Vangelo”.*

Gli obiettivi del congresso sono stati: riflettere sulla situazione attuale della Missione in Asia e rafforzare i legami tra le entità di FCAO, nonché partecipare alle diverse espressioni culturali del mondo asiatico.

I vescovi e i sacerdoti che hanno partecipato con le loro conferenze ci hanno fatto vedere alcune delle molteplici sfide che la Missione ha in questo continente (*migrazione, reti sociali come luoghi di evangelizzazione, alcune sfide chiave del dialogo interreligioso*), così come i frutti che si vanno ottenendo da questo lavoro missionario.

E nel messaggio finale si impegnano a “essere annunciatori più autentici della Parola”, ad andare alla ricerca di chi è nelle periferie sociali, religiose ed ecclesiali; intraprendere nuove forme di evangelizzazione, cercando di realizzare le idee di giustizia, pace e rispetto del creato nella vita e spiritualità delle fraternità; e, infine, elevare il livello di collaborazione tra i fratelli.

**1.1.8. - Alcuni progetti specifici:**

- **1.1.8.1-. Valutazione del documento 2009 sulla pastorale parrocchiale: “Inviati per evangelizzare”.**

Si è cercato di valutare la sua efficacia e se la segreteria dovesse intraprendere nuove azioni in questo campo, nel quale sono coinvolti un gran numero di frati. Per questo motivo è stata inviata una lettera a ciascuna en-

tità (tramite CIME) con le indicazioni per rispondere. Nonostante abbiano risposto solo 11 entità, dalle conversazioni con la maggioranza dei ministri è stato stabilito che:

- ◆ Alcuni lo hanno trovato utile.
- ◆ Altri non lo conoscevano.
- ◆ Alcuni lo hanno respinto perché molto idealistico e irrealizzabile
- ◆ È stato criticato da alcuni perché molto eurocentrico.
- ◆ E pochi altri hanno detto che i frati non dovrebbero essere disturbati da questo tipo di documenti, poiché hanno fatto quello che potevano o con l'esperienza che già avevano o con le istruzioni dei rispettivi vescovi.

**Da tutto quanto sopra si può dedurre:**

- o Difficoltà nel conciliare la vita fraterna con gli impegni pastorali richiesti dal ministero parrocchiale.
- o Difficoltà nell'incentivare i frati con documenti della Curia.
- o Necessità di rispondere alle esigenze proprie delle entità. In questo modo, la segreteria dovrebbe trovare la modalità per fare questa animazione, ad esempio, per regioni, conferenze, seguendo il modo in cui l'ordine si è andato decentrando.
- o La necessità di scegliere per questo ufficio di animazione di evangelizzazione fratelli che sappiano fare bene il lavoro, che siano accompagnati dai rispettivi ministri e che questo possa essere lavorato nelle riunioni dei ministri e dei presidenti di conferenza.

**1.1.8.2. - Valutazione del documento 2009 “Go and teach”, pubblicato da questa segreteria, attraverso la commissione per l'educazione, per aiutare i frati impegnati nel ministero della pastorale educativa.**

In questa commissione sono stati proposti un promotore e due assistenti, che potevano essere consigliati da 2 o 3 esperti, laici o religiosi.

Questo gruppo di lavoro deve valutare l'efficacia del documento nelle entità dell'Ordine che hanno questa pastorale educativa, e fare raccomandazioni al Ministro generale e al suo Definitorio al fine di promuovere tale ministero non solo tra le entità che lo possiedono ma anche tra quelle che non ce l'hanno.

Questo gruppo di lavoro dovrebbe elaborare un piano, con il suo bilancio e con relazioni annuali al Ministro generale e al suo Definitorio.

*Si spera che il gruppo possa presentare i risultati del suo lavoro e le sue raccomandazioni al Ministro generale e al suo Definitorio nel gennaio 2021, come concordato nella loro ultima riunione.*

### 1.1.8.3. - Sinodo dei Vescovi e accompagnamento dei giovani nel loro cammino di fede.

In occasione del XV Sinodo ordinario dei Vescovi, con il tema “**giovani, fede e discernimento vocazionale**”, è stata scritta una lettera a tutte le entità dell’Ordine, invitando i frati a impegnare i giovani a rispondere all’iniziativa del Papa. Insieme a P. Pedro Zitha, ofm., Assistente generale OFS e GIFRA, abbiamo scritto una lettera invitando tutte le entità a dare un contributo al sinodo, anche su invito del nostro Ministro generale. È stato anche chiesto che i suggerimenti dati alle loro diocesi siano condivisi con la Curia, per presentare una collaborazione come Ordine.

Solo 6 entità dell’Ordine hanno risposto a queste iniziative, e quindi nessuna presentazione è stata fatta al Sinodo come iniziativa dell’Ordine, ma piuttosto come iniziativa di queste 6 entità.

Secondo gli altri uffici della Curia generale, sembra che questa mancanza di risposte sia tipica del nostro Ordine.

Nell’autunno del 2018, insieme a P. Pedro Zitha, ofm abbiamo presentato all’Ordine un progetto di missione giovanile organizzato da P. Paul O’Keeffe, ofm (Provincia del Sacro Nome USA), chiamato “*walk in my shoes*”. Non si è potuto continuare questo progetto, è rimasto lì come proposta.

### 1.1.8.4.- Promozione di nuove vocazioni missionarie

È un dato di fatto che il nostro Ordine soffre di una diminuzione di numero di fratelli che possono partecipare ai progetti missionari, e le entità mostrano resistenza a fornire fratelli adatti a questa missione.

Fra Russel ha presentato il cosiddetto “**Flex mission Exchange Program**”, approvato dal Ministro generale e dal suo Definitorio nel maggio 2017. Purtroppo, il progetto non è stato presentato, come previsto, all’incontro CIME-CEME, nella sua riunione del 2018.

Questo progetto ha cercato di coinvolgere le entità.

Rimane tra i progetti come una buona iniziativa. Tuttavia, vale la pena menzionare alcuni punti riguardanti lo stato dei progetti missionari dell’Ordine:

- o L’Ordine sperimenta una crisi nel reclutamento di fratelli che vogliono e sono in grado di servire in progetti missionari. E ci sono diversi motivi per questo:
- o Il numero dei fratelli professi solenni diminuisce e il numero dei fratelli più grandi di età aumenta.
- o Le entità hanno bisogno di più fratelli per partecipare ai loro lavori e progetti.

- o La mancanza di volontà dei frati di partecipare a questi progetti, che richiedono loro di separarsi dal loro paese, dalla loro cultura, per diversi anni.
- o La riluttanza delle province e dei loro provinciali a intraprendere questi progetti, direttamente o collettivamente.
- o La perdita di coscienza dei fratelli e delle entità della loro appartenenza a un Ordine universale.
- o La dissonanza tra il modo in cui è strutturato l'Ordine e il modo in cui questi progetti sono gestiti dalla Curia generale.
- o Necessità di rinnovare la nostra consapevolezza di essere una fraternità universale in missione.
- o “C'è bisogno di **“a new way of understanding what constitutes a missionary vocation and a commitment to developing appropriate and effective ways to foster, develop, and facilitate the realization of this vocation throughout the order”** (“un nuovo modo di intendere ciò che costituisce una vocazione missionaria e un impegno a sviluppare modi appropriati ed efficaci per promuovere, sviluppare e facilitare la realizzazione di questa vocazione in tutto l'ordine”) (Fra Russel) e per questo si propone questo Progetto di scambi tra le entità, le fondazioni, le conferenze.

Si dovrebbe aggiungere che:

- o Nuovi candidati alla missione arrivano al progetto con poca conoscenza della loro realtà. Ciò produce scoraggiamento, poco impegno ...
- o Missionari arrivano per problemi nella loro provincia o per problemi personali.
- o Missionari vengono offerti dai Ministri senza il necessario discernimento sull'atteggiamento e l'attitudine di questi fratelli per le missioni alle quali, si suppone, si offrano.
- o Necessità di rivalutare il concetto di “Missio ad-gentes”, che suona molto “europeizzante” e “molto paternalista”.

**1.1.8.5. - Contatto con il servizio missionario francescano (FMS)**, che forma missionari laici per i servizi missionari locali e fuori dal paese.

Sono stati molto entusiasti e disponibili a collaborare. Sono state scritte lettere per vari progetti dell'Ordine a cui l'FMS potrebbe collaborare. Solo 3 hanno risposto, due negativamente e uno dicendo che avrebbe riflettuto sulla proposta.

## II - DIALOGO

Durante questo sessennio, il responsabile dell'evangelizzazione, Fra Russel Murray, nominato responsabile del Dialogo Ecumenico e Interreligioso e presidente della Commissione per il Dialogo (settembre 2015), ha cercato il modo per rafforzare e realizzare eventi legati a questa dimensione dell'evangelizzazione che è il DIALOGO.

- o La commissione per il dialogo è stata riorganizzata, aggiungendo una commissione per il dialogo con l'Islam.
- o Entrare in contatto con i responsabili della Pontificia Commissione per il Dialogo Interreligioso (PCID) e della Pontificia Commissione per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (PCPCU), partecipando agli eventi organizzati da entrambe le commissioni.
- o Partecipazione all'organizzazione "Churches Together in Rome" ("Chiese Insieme a Roma") (CTIR), in qualità di segretario e di collegamento tra il CTIR e la Commissione per il Dialogo Interreligioso della UISG / UISG.
- o Ci sono stati anche eventi organizzati, il "Centro pro Unione" e il "Centro laici".
- o Fra Russell con il mio ministero durante l'estate a Yad Vashem, a Gerusalemme, che mi ha permesso di accompagnare giovani studenti e partecipare al dialogo religioso con la comunità ebraica.
- o Partecipazione alla settimana di preghiera per l'unione dei cristiani.
- o Sono stati fatti alcuni passi nel progetto di rivitalizzazione della nostra presenza in Gran Bretagna e per un progetto simile a Bruxelles. Non ha, però, avuto seguito.

## III – SOLIDARIETÀ

Ogni volta si è andata raggiungendo la convinzione che la solidarietà è parte integrante e fondamentale dell'Evangelizzazione, e non qualcosa di supplementare, cioè si dice: "se non possiamo evangelizzare, facciamo solidarietà".

Per questo:

**3.1. - Finanziamento delle case dipendenti:** In questo sessennio, l'Ordine, tramite l'economato generale, ha inviato a queste case l'importo di: € 2'383.865,46 all'anno.

**3.2. - Finanziamento di alcuni progetti** inviati dalle entità, per un valore di: € 3'046.629,95

### 3.3. Partecipazione del SGME ad alcuni corsi di GPIC (maggio 2017).

### 3.4. Visite

2017, dicembre. Visita a EL SALVADOR: per vedere i progetti finanziati da SGME e GSM (Waterford).

2019, aprile. Visita agli studenti delle province del Perù (12 Apostoli. San Francisco Solano).

### 3.5. - Organizzazione insieme a GPIC di LA RETE FRANCESCANA MEDITERRANEA (novembre 2019, Malta).

I partecipanti a questo incontro hanno concordato di organizzare tre reti tra le entità francescane che si trovano nel Mediterraneo: **dialogo - migranti - giovani**.

## II – MISSIONI O PROGETTI SPECIALI DI EVANGELIZZAZIONE DIPENDENTI DAL MINISTRO GENERALE

Questa valutazione si riferisce in generale ai progetti, perché già esiste una valutazione più dettagliata di ciascuno dei progetti effettuata dai partecipanti ai progetti stessi.

Questi progetti missionari sono stati incoraggiati in vari modi:

- Prendersi cura finanziariamente dei fratelli e dei progetti
- Effettuare visite di animazione
- Tramite lettere e telefono
- Presentazione della situazione dei progetti negli incontri con i visitatori, i presidenti di conferenza e i nuovi provinciali
- Attraverso lo studio e l'analisi dei progetti che vengono realizzati insieme alla Curia generale, con la MZF e il GSM (Waterford), il più delle volte online.
- Un momento di forte animazione è stato quello svolto durante il periodo della pandemia, 2019, quando è stata preparata la valutazione dei progetti missionari, con il seguente schema:
  - 1.- Attività svolte nel sessennio 2015-2020
  - 2.- Problemi e difficoltà incontrate
  - 3.- Sfide del progetto missionario
  - 4.- Suggestimenti

I progetti missionari dipendenti dal Min. Gen. sono:

### **AMAZZONIA (Dal 2017 è sotto la responsabilità dell'UCLAF)**

Comune di Caballococha (Perù), Vicariato di San José dell'Amazzonia. Provincia Francescana di San Francesco Solano del Perù. Dipende dall'UCLAF.

1 missionario

Ci sono altri 2 missionari che hanno espresso il desiderio di andare, ma non si è definito ancora niente di concreto.

#### **Visite:**

2015, gennaio. Visita alla missione.

UCLAF: 2017 E 2018: I presidenti delle Conferenze UCLAF e il presidente UCLAF, per proprio conto.

### **CINA**

7 fratelli, impegnati in diverse attività in assenza di un programma comune e con molteplici difficoltà vista l'attuale situazione in Cina.

#### **Visite:**

2016, ottobre. Visita al progetto Cina. Incontro anche con i fratelli di Fengxiang.

2018, febbraio. Seconda visita al Progetto Cina, Fraternità "Gabriele Allegra", Custodia di Fengxiang e Hong-Kong.

### **CONGO BRAZZAVILLE**

Ci sono 12 fratelli, in 5 fraternità.

#### **Visite:**

2017, dicembre. Visita al progetto missionario di Brazzaville.

### **CUBA**

Sta iniziando. Ci sono due fraternità, una di fratelli cubani e l'altra di fratelli arrivati per la missione (6).

#### **Visite:**

2017, dicembre. Visita per preparare i fratelli ad accogliere coloro che arriveranno per un corso di preparazione. Questo corso è stato posticipato e si è poi tenuto alla fine del 2019.

2018, febbraio. Nuova visita a Cuba.

2019, maggio. Visita a Cuba. Preparazione per l'arrivo dei nuovi missionari.

2019 (novembre) - 2020 (febbraio). Corso di preparazione per i nuovi missionari



arrivati al progetto Cuba.

Conversazioni sulla situazione di questa presenza a Cuba, il suo rapporto con la Custodia (il suo progetto di annessione ad altre province, la sua dipendenza, il suo finanziamento).

### **GIUBA (Sud Sudan)**

Due fratelli con 16 villaggi da visitare.

3 fratelli del Vietnam si stanno preparando a partire.

Presto ci sarà una comunità religiosa SSND che lavorerà allo stesso progetto dei fratelli.

#### **Visite:**

2017, fine luglio e inizio luglio. Per vedere la realtà della missione, i risultati, le necessità e le sfide.

Altri incontri con il presidente nella missione in Curia e nell'Incontro delle entità dell'Africa, in Marocco.

### **KARTHOUM**

Tre fratelli della Provincia della Sacra Famiglia d'Egitto.

2020. MARZO: una settimana di ritiro in Curia, con i missionari di Khartoum, per rafforzarsi spiritualmente, parlare della situazione della missione e avere alcune indicazioni per il progetto fraterno e apostolico.

### **LYBIA (Vicariato)**

Attualmente 3 fratelli:

2019: Incontri in Curia con il Responsabile della Missione e Amministratore Apostolico di Bengasi.

### **MAROCCO (Custodia)**

Custodia dipendente dal Ministro generale

18 fratelli in 5 fraternità.

#### **Visite:**

2019, settembre. Visita ad alcune Fraternità di questo progetto missionario.

### **MYANMAR (Fondazione dipendente dalla Provincia Sud Corea)**

Fondazione dipendente dalla Provincia della Corea del Sud.

5 fratelli, due fraternità.

**Visite:**

2016, febbraio. Visita alla fraternità.

2019, maggio. Visita alla fraternità, dialogo con i fratelli, visita per i progetti.

### **PAPÚA NUOVA GUINEA**

Fondazione

19 fratelli

### **RUSSIA**

Fondazione.

8 fratelli, in tre fraternità.

**Visite:**

2017, marzo. Visita alla missione: Russia- Kazakistan (Questa missione dipende già da una provincia della Polonia).

### **THAILANDIA (Fondazione dipendente dalla Provincia Sud Corea)**

Fondazione dipendente dalla Provincia della Corea del Sud.

4 fratelli

Due case

**Visite:**

2016, febbraio. Visita alla fraternità

2019, maggio. Visita alla fraternità, dialogo con ciascuno dei fratelli e visita ai progetti.

### **TERRA SANTA (Custodia)**

**Visite:**

2017, aprile. Visita alla “Perla delle missioni dell’Ordine”.

Oltre alle visite ufficiali in qualità di segreteria, vanno visti anche gli incontri CEME e CIME che si sono tenuti in Terra Santa e che sono stati occasione per parlare con i fratelli dello stato della missione e delle sue necessità.

2019, visita e pellegrinaggio nei principali santuari della Missione.

## **TURCHIA**

Fraternità per il dialogo ecumenico e interreligioso.

6 fratelli  
Due fraternità

14 corsi  
92 partecipanti

2015, ottobre, visita alla fraternità  
2019, ottobre. Visita alla fraternità e partecipazione al corso sul Dialogo.

Pellegrinaggio a Damietta con i fratelli della fraternità e i partecipanti al dialogo.

## **FORMAZIONE DEI MISSIONARI:**

L'Ordine, attraverso la nostra segreteria, si è preoccupato della formazione dei missionari che si occupano dei progetti di Evangelizzazione dell'Ordine.

Tradizionalmente ci sono stati due centri di preparazione:

Petrópolis (Brasile) per l'America Latina e Bruxelles.

**PETROPOLI:** è stato organizzato un “**master in evangelizzazione**”. Il corso si svolge quando ci sono candidati. Né nel 2019 né nel 2020 ci sono stati candidati.

## **BRUXELLES:**

Questa Fraternità (3 Fratelli), dipendente dal Ministro generale, è al servizio della formazione dei missionari che si effettua attraverso i corsi per missionari di lingua francese (primavera) e di lingua inglese (autunno).

**Ogni corso dura 90 giorni.**

- Tra il 2014 e il 2020:
- 9 corsi
- 6 in inglese
- 3 in francese
- In totale, hanno partecipato (in questo sessennio) 90 francescani di cui:

- 34 OFM, 35 OFMCAP, 21 OFMCONV.
- 9 paesi (10 dall’Africa, 3 dall’Asia, 1 dal Brasile, 6 dall’Europa)
- 44 facilitatori.

In ogni occasione, visita alla fraternità e ai fratelli missionari del corso.

All’**UCLAF** è stato affidato il compito di organizzare un corso di preparazione missionaria per l’America Latina. Una bozza di questo progetto è stata presentata all’incontro del 2018.

**Ultimamente viene proposta un’altra modalità:** che i candidati ad una missione, prima di esservi vincolati definitivamente, trascorrono del tempo (da 2 a 3 mesi) per conoscere “in situ” tutto ciò che riguarda la fraternità e il suo progetto missionario, con l’autorizzazione del proprio ministro e l’approvazione della missione. Terminato il tempo in missione, si ritorna nella propria provincia, si fa discernimento, con l’aiuto e le risorse necessarie, sulla propria vocazione missionaria. Se si decide di tornare in missione, si predispone l’obbedienza al Ministro generale in modo che si sia vincolati alla missione per un periodo non inferiore ai 3 anni.

Questa modalità è già stata portata avanti a Cuba. Ci sono altri candidati che attendono la fine di questa pandemia per aderire per 3 mesi a uno dei progetti dell’Ordine, secondo questa modalità.

#### **MISSIONARI PER PROGETTI MISSIONARI DIPENDENTI:**

Nel sessennio: (solo per progetti dipendenti)

Terra Santa: 34, più 2 conventuali

Marocco: 8, 1 è già tornato.

Cuba: 4

Giuba (Sud Sudan): 3

Turchia: 2

Kazakistan: 1

Russia: 1

**In totale: 54**

Nel sessennio precedente: 70

## SFIDE

Nel precedente sessennio, la segreteria (SGME) ha proposto le seguenti sfide:

- o **Vivere la propria identità francescana**
- o **Essere evangelizzatori in fraternità-minorità.**
- o Pensare a fraternità interobbedienziali, interculturali e internazionali in tutti i continenti.
- o Creazione di strutture che facilitino la partecipazione di laici, non come semplici aiutanti o ausiliari.

Si propone che le nostre università e centri di studi superiori abbiano nel loro curriculum studio e riflessione sulla missiologia attuale.

Li proponiamo per i seguenti anni.

### **QUESTE SONO ALCUNE SFIDE CHE SI PONGONO OGGI AL NOSTRO COMPITO DI EVANGELIZZAZIONE IN GENERALE, E ALCUNE SFIDE PARTICOLARI PER CONTINENTE.**

#### **A - RIPENSARE E RAFFORZARE**

##### **LA NOSTRA IDENTITÀ FRANCESEANA:**

*Noi siamo frati in relazione e fraternità contemplativa in missione*

1. L'evangelizzazione è la nostra "ragion d'essere". Si rileva l'importanza di partire e ripartire dal Vangelo. "L'ancora che dà stabilità e sicurezza è il Vangelo" (Bini).
2. L'importanza della testimonianza della vita. Dare alla nostra vita e alla nostra azione l'autorevolezza della "qualità di vita evangelica".
3. Impegno per approfondire, mantenere e ristabilire le relazioni interpersonali nonostante le difficoltà e i conflitti.
4. Tradurre in realtà concreta la novità dell'uguaglianza tra chierici e laici nella comune missione di evangelizzare.
5. Prendere coscienza e curarsi che l'evangelizzazione per noi frati francescani significhi vivere e agire in fraternità.

#### **B - AVERE UN PROGETTO DI EVANGELIZZAZIONE**

1. fatto da tutti i frati
2. inculturato (realtà, i segni dei tempi...)
3. concreto (obiettivi chiari e metodologie appropriate)
4. con valutazioni periodiche
5. con l'obiettivo di giungere alla costruzione di vere comunità ecclesiali, evangeliche ed eucaristiche

## C - L'EVANGELIZZAZIONE È:

### 1. Annuncio del Regno

- ∞ Prima con la propria vita in fraternità
- ∞ Con la predicazione (quando è opportuno)
- ∞ Con le opere
- ∞ Da profeti prima che da fautori di pastorale

### 2. Dialogo:

Un dialogo che non è imposizione ma incontro, conoscenza e accettazione reciproca

- ∞ Con i fratelli
- ∞ Con membri di altre chiese
- ∞ Con i credenti di altre religioni
- ∞ Con i non credenti, indifferenti, estranei per offrire a tutti (al nostro Dio) un mondo migliore costruito fra tutti (**Il Regno di Dio = “un altro mondo è possibile”**).

### 3. SOLIDARIETÀ:

- ∞ Che renda l'“opzione per i poveri” realmente operativa
- ∞ Prendersi cura della “casa comune” (Laudato si)
- ∞ Condividere quello che siamo e portare speranza a coloro che vivono situazioni difficili
- ∞ Testimonianza di vita austera
- ∞ Dalle periferie sociali e geografiche (minorità)
- ∞ Costruire comunità solidali, accoglienti, riconciliate e riconcilianti

### 4. CELEBRAZIONE:

- ∞ Con la gioia del Vangelo, anche in mezzo a difficoltà e persecuzioni
- ∞ Alla maniera del popolo e con il popolo, comprendendo la loro lingua e parlando per essere compresi
- ∞ Liturgia e celebrazioni inculturate
- ∞ Recuperare l'importanza dell'aspetto ludico e gioioso nelle nostre pratiche evangelizzatrici

### 5. Missione condivisa:

- ∞ I laici sono Chiesa
- ∞ Sono chiamati ad essere evangelizzatori
- ∞ Non sono nostri aiutanti, ma coloro con i quali condividiamo la missione evangelizzatrice
- ∞ Superare il clericalismo

## **SFIDE PER I CONTINENTI:**

### **EUROPA - AMERICA DEL NORD: EVANGELIZZARE IN UN CONTESTO DI SECOLARIZZAZIONE E PLURALISMO RELIGIOSO**

- ∞ La secolarizzazione, il pluralismo religioso ci invitano a trovare nuovi modi per annunciare e presentare la buona notizia del Regno, che si rivela nella storia attraverso l'umanità.
- ∞ Migranti e rifugiati sono un invito all'accoglienza e alla solidarietà come vie di evangelizzazione.
- ∞ La necessità di recuperare il profetismo per denunciare la complicità e lo sfruttamento di regimi corrotti di altri continenti.
- ∞ Tener conto della diminuzione delle vocazioni francescane e dell'età avanzata di quelle esistenti, dare priorità alle opere e razionalizzare le risorse.

### **AFRICA: EVANGELIZZAZIONE IN UN CONTESTO DI DIVERSITÀ, PLURALISMO RELIGIOSO, GUERRA E POVERTÀ**

- ∞ Promuovere un'evangelizzazione che riscatti e promuova i valori del popolo, tenendo conto della loro diversità culturale e religiosa.
- ∞ Privilegiare la dimensione riconciliatrice dell'evangelizzazione.
- ∞ Realizzare un'evangelizzazione che promuova la speranza e la dignità dei poveri e allo stesso tempo denunci la corruzione delle potenze interne ed estere.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI: UN'EVANGELIZZAZIONE PROFETICA E LIBERATRICE**

- ∞ Un'evangelizzazione che scopra e valorizzi la religiosità popolare.
- ∞ Evangelizzazione profetica che denunci non solo le situazioni di peccato personale, ma anche quelle di peccato socio-strutturale della società.
- ∞ Un'evangelizzazione liberatrice e impegnata nella costruzione di comunità.

### **ASIA: UN'EVANGELIZZAZIONE IN UN CONTESTO MULTICULTURALE E MULTIRELIGIOSO**

- ∞ Che privilegi il dialogo con le religioni e le culture.
- ∞ Che mostri la sua preferenza per i poveri e le donne.

- ∞ Ricostruendo il tessuto sociale, sanando le ferite, portando speranza.

## SUGGERIMENTI

### *Nome della nostra segreteria:*

Nota: dal 2009 si chiama *Segreteria per le Missioni e l'Evangelizzazione (SGME)*. Negli ultimi 20 anni ha cambiato 4 volte nome (Segreteria per le Missioni, per l'Evangelizzazione Missionaria, per l'Evangelizzazione, per le Missioni e per l'Evangelizzazione), segno che cerca, anche con il nome, di adattarsi ai tempi e rispondervi.

Proponiamo che si chiami:

### *Segreteria per l'Evangelizzazione dei Popoli*

Per i seguenti motivi:

- Risulta ambiguo, senza una chiara distinzione tra missione ed evangelizzazione
- L'evangelizzazione stessa è stata relegata, dando più tempo e importanza ai progetti missionari dipendenti.
- La missione si riferisce soprattutto ai progetti dipendenti dal Ministro generale, che stanno diventando sempre di meno e devono dipendere o da una provincia o da una conferenza
- La missione fa riferimento alla Missio ad-gentes, che oggi non è ben compresa, ha una propensione eurocentrica e cerca conversioni.
- Per l'evangelizzazione tra i cattolici praticanti si parla di *pastorale*
- Per l'evangelizzazione di coloro che si sono allontanati dalla Chiesa, si propone una *nuova evangelizzazione*
- Per l'evangelizzazione di coloro "che non conoscono il Vangelo", si propone di parlare di DIALOGO.
- Il nome che proponiamo si adatta al nome che la Chiesa dà a questo servizio: "*Evangelizzazione dei popoli*".
- Si rafforza così l'idea che la missione dell'Ordine, la sua "ragion d'essere" è *Evangelizzare* e l'evangelizzazione tra tutti i popoli e in tutte le culture.
- Evangelizzare
  
- Strutture la segreteria con: UNA SEGRETERIA GENERALE E UNO O DUE ASSISTENTI, A SECONDA DELLE NECESSITÀ.
  
- Che uno dei primi compiti dei prossimi responsabili della segreteria di EVANGELIZZAZIONE sia quello di visitare le conferenze, con i loro presidenti e segretari di evangelizzazione per creare vincoli più efficaci di collaborazione, programmi più concreti di evangelizzazione e condividere



- idee e progetti di evangelizzazione per tutto l'Ordine.
- Ripensare la questione del dialogo ecumenico e interreligioso nell'Ordine. In base a ciò, vedere se è necessario creare un ufficio per il dialogo, tenendo conto delle sue dimensioni (di vita, teologiche, spirituali).
  - Ripensare anche all'evangelizzazione nella PASTORALE EDUCATIVA.
  - Sarebbe necessario insistere, ma lo facciamo qui, sulla necessità di coordinare maggiormente e meglio il lavoro con l'SGFE, visto l'impatto che ha la formazione sul futuro evangelizzatore dell'Ordine. Lo stesso con l'ufficio GPIC, poiché Solidarietà, Giustizia e Pace, di cui si occupa questo ufficio, è una delle dimensioni dell'EVANGELIZZAZIONE.
  - Un programma speciale per la preparazione dei **missionari nelle società secolarizzate o in procinto di esserlo** (ci potrebbe, ad esempio, essere un'équipe itinerante che aiuti le province in questo compito).
  - Prestare un accompagnamento speciale a coloro che evangelizzano in contesti in cui i cristiani sono **perseguitati** per la loro fede e, anche, accompagnare quei cristiani.
  - Un incontro con i fratelli artisti per condividere come stanno evangelizzando attraverso l'arte, rafforzare queste proposte e trovarne altre.
  - Riprendere gli incontri con i responsabili dei santuari e dei pellegrinaggi per trovare con loro le vie di evangelizzazione in e da questi ambienti.
  - Dato il crescente numero di rifugiati in Medio Oriente e nei paesi del Mediterraneo, è urgente rafforzare LA RETE FRANCESCANA MEDITERRANEA in questo aspetto speciale di migranti.
  - Stabilire e/o rafforzare vincoli con gli organismi pontifici e la famiglia francescana che si occupano di Missioni, evangelizzazione e dialogo ecumenico e interreligioso.

*Fra Alonso Morales D, ofm  
Segretario generale SGME.*

*Fra Valmir Ramos, ofm  
Segretario di Evangelizzazione*

*Fra Antonio Lanzi, ofm  
Assistente*

## APPENDIX 5

### GENERAL SECRETARIAT FOR MISSIONS AND EVANGELISATION (SGME)

#### REPORT TO GENERAL CHAPTER - 2021

2015 – 2020

#### INTRODUCTION

After indicating the mandates that the 2015 chapter entrusted to this secretariat, complementing them with those proposed by the secretariat itself, our presentation of what has been done in these six years is divided into two parts:

**ONE ON EVANGELISATION**, in its three dimensions of **proclamation, dialogue and solidarity**.

The second part deals with the missionary projects that depend on the Minister General and which we will call **MISSIONS**.

#### A – MANDATE OF CHAPTER 2015

- Promotion of new forms of presence among the poor and the peripheries.
- Elaboration of guidelines on missionary evangelisation
- Continue the training of missionaries, Brussels and with UCLAF elsewhere in Latin America.
- Attention to the vicariates entrusted to the Order, in terms of human and financial resources.
- Financial support of the SGME by the Order's entities.

#### B – SECRETARIAT'S PROPOSALS FOR THE SIX YEARS

The secretariat, on 1st November 2015, presented to all ME secretaries of the conferences and entities, a document summarising the chapter document and proposing some actions:

#### ANIMATION:

- o To encourage the Order in its commitment to evangelising mission.
- o Encourage the sending of missionaries to **evangelisation projects (missions dependent on the Minister General)**.
- o To form new fraternities in **new ways** (Cf. *Ite, Nuntiate nos. 29.56*; Towards the peripheries, Decisions n.12),
- o Opening to new missionary experiences, also with brothers in initial for-

- mation and for short periods (e.g. holidays).
- o To maintain permanent and frequent communication between the Conference and Entity Secretaries and the General Secretary.
  - o Communication with the missionary brothers in the missionary projects dependent on the Minister General (China, Russia-Kazakhstan, Africa, Amazonia, Thailand, Myanmar, Sudan, Istanbul, Holy Land, Morocco. And with the special projects: Brussels, for the formation of missionar-ies and Turkey, for formation in ecumenical and inter-religious dialogue). Contact with the Vicariates. Formation of missionaries. Contacts and visits to the Order's conferences. Promotion of lay missionaries Preparation of guides for the missionaries of the Order Meetings with the EXECUTIVE COMMITTEE (CEME) and with the INTERNATIONAL COUNCIL (CIME), preparation and holding of missionary congresses by continent Participation in missionary meetings of the Order and of the Church Work in collaboration with the GSFS and the JPIC Office of the General Curia. Informing and participating in the meetings of MZF and the GSME (Waterford, USA) Contacts and visits to the entities of the Order to encourage the secretaries of ME.

The **challenges** are as follows:

- o **To live one's own Franciscan identity**
- o **To be evangelisers in fraternity-minority.**
- o To think of inter-obediential, intercultural, international fraternities on all continents.
- o Creation of structures that facilitate the participation of the laity and not as mere assistants or auxiliaries.
- o Proposing that our universities and colleges have a study and reflection on current missiology in their curriculum.

It was also proposed that the guidelines requested by the 2009 Chapter (Mandate 16) and the 2015 Chapter (Decision 13) be drawn up together with the General Definitory.

And finally, to try to make the meetings of the CEME and CIME more effective.

*This animation will be done through meetings, congresses, visits, letters, telephone, evaluations, the CEME and CIME meetings and the evaluation of some specific projects.*

## **WHAT HAS BEEN DONE?**

We have organised the presentation in two main chapters:

- One, related to **evangelisation**.
- The other refers to the projects of evangelisation which depend on the Minister General, and which we have called **MISSIONS**.

The information on evangelisation is made up of the three significant dimensions in which **EVANGELISATION TODAY** is presented:

1. Proclamation
2. Dialogue
3. Solidarity

## **I - EVANGELISATION**

### **1.1.- proclamation**

#### **1.1.1.- Evangelisation guideline text**

Mandate 13 of the Chapter of 2015 left us the task of drawing up a draft of “Guidelines” on the Order’s evangelising mission, corresponding to mandate 16 of the Chapter of 2009.

By 2017 a draft was available, with some comments on ecumenical and inter-religious dialogue, which were welcomed by the CEME and CIME meetings in 2018. Given the changes made in 2018 and 2019 in the secretariat the document was left in abeyance. In 2019 CEME saw the importance of preparing a new document. A first draft was prepared and sent to all CIME and CEME members for review and, eventually, further refinement. The text we present here is the final version with all the comments made on it.

This document has already been presented to the Definitory in 2020, and it is expected to be completed according to their instructions.

#### **1.1.2.- Evaluation of the processes of evangelisation**

Another significant moment was during the time of the 2019 pandemic when we proposed an evaluation of evangelisation through conferences. The following outline was sent out to be worked on, as far as possible, with the entities:

1. A reading of Chapter V of the GGCC.
2. Compare this text with the reality of the entities and the conferences to identify:
  - 2.1. Lights
  - 2.2. Shadows
  - 2.3. Challenges

## 2.4. Suggestions.

### 1.1.3.- Evaluation of “new forms of presence and evangelisation”.

Concerning the “new forms of presence and evangelisation”, following the 7 points of the document “Ite, Nuntiate”, given the lack of interest in their continuation and implementation (despite the many actions implemented), the Minister General advised the secretariat not to spend any more time on this subject.

### 1.1.4. - Visits to the entities of the Order and the houses dependent on the Minister General

Not all of them could be visited: the following animation visits were made:

- o 2015: October. Province of St. Leopold, in Austria. Meeting with experiences of “New forms”.
- o 2017- February. Visit to London: see possibilities of a new presence.
- o 2017. February: meeting in Rome with the heads of ME in COMPI.
- o 2017, March: Meeting with the parish priests and rectors of the CONFERENCE OF OUR LADY OF GUADELOUPE.
- o 2017, OCTOBER. Visit to the entities of Vietnam, Cambodia and South Korea, to animate their missionary projects and to promote vocations for the missionary projects of the Order (Inter-Gentes Missions)
- o 2017. April; course for lay missionaries in Bologna
- o 2017, June, meeting with the President of the Spanish-Portuguese Conference
- o 2017, June, meeting with those responsible for the course on the charism, CFMC, to look at the possibility of updating and using it
- o 2017 - December. GUATEMALA: meeting with the preparatory commission of the III Latin American missionary congress
- o 2018. February. PANAMA: for the preparation of the “Franciscan Village”, of WYD.
- o 2019, January: Panama: participation in WYD.
- o 2019, new meeting with COMPI’s ME officers
- o 2019, April, visit to the Prelature of Nayar (Mexico).
- o 2019, end of April- the beginning of May, meeting with the EXECUTIVE COUNCIL OF UCLAF.
- o 2019. September. Visit to the provincial fraternity in Paris. Conversation with the provincial animator of ME.
- o 2019- September-December: **preparation of the first African missionary congress, in Nairobi on the theme: reconciled and reconciling (Cancelled due to the Coronavirus Pandemic)**

### 1.1.5.-MEETINGS WITH CEME

(Executive Council for Missions and Evangelisation):

2017 April, in Rome (Palestrina): to evaluate activities and schedule new ones.

2018 April: in Jerusalem (Saint Saviour's):

- o to see the conference reports.
- o To identify the challenges of mission today and in each continent.
- o How to continue ecumenical and interreligious dialogue
- o To know the lessons of the presence of the Order in the Holy Land
- o Study the challenges that sanctuaries have for evangelisation.
- o To study the meaning of evangelising mission in the Synoptics.

2019 May, in Rome:

- o To study the mission from the perspective of the Kingdom of God
- o The mission from the perspective of Franciscan formation
- o Mission as solidarity
- o The mission as dialogue.
- o Identify the tasks for the time remaining before the 2021 General Chapter.

The proposed themes were followed by an intense dialogue between speakers and participants. This led to the conclusion that our evangelising mission **places us in the following of Jesus' practice of proclaiming the Kingdom, making it present through proclamation, solidarity, dialogue and celebration.**

### 1.1.6.- Meetings with CIME

2018, April, in Rome

### 1.1.7.- MISSIONARY CONGRESSES

- o **Guatemala-** October 2018

The Third Latin American and Caribbean Missionary Congress was held.

**The theme: FRANCISCANS GOING FORTH: NEW SCENARIOS - NEW CHALLENGES,**

The motto of the congress was: **Barefoot pilgrims, brothers of all!**

The challenges that the congress identified for the continent and, to some extent, for the whole Order were:

**Mobility - culture of peace - care for creation**

These scenarios, in turn, became the new challenges. That is why the final call of the congress to be "**Franciscans Going Forth**" is also understood, saying that:

*"We want to be Franciscans going forth to reform structures that*

*stifle the gospel and life, because we do not want to be closed in on ourselves, in fraternities closed in on themselves because they are too self-referential and too concerned with themselves”.*

Finally, some practical tasks were proposed to us in which we can engage.

## **FIRST MISSIONARY CONGRESS IN ASIA**

**Manila, February 2019**

**Theme:** “*Renewed fraternity in the Mission in Asia*”.

**Theme:** “*Bearers of the fruits of the gospel*”.

The objectives of the congress were: To reflect on the current situation of Mission in Asia and to strengthen the links between the entities of FCAO, as well as taking part in different cultural expressions of the Asian world.

The bishops and priests who participated with their conferences made us see some of the multiple challenges that mission has in this continent (*migration, social networks as places of evangelisation, some key challenges of inter-religious dialogue*), as well as the fruits that are being obtained from this missionary work.

And in the final message, they commit themselves “to be more authentic proclaimers of the Word”, to go out in search of those who are on the social, religious and ecclesial peripheries; to embark on new forms of evangelisation, seeking to realise the ideas of justice, peace and reverence for creation in the life and spirituality of the fraternities; and, finally, to raise the level of collaboration among the friars.

### **1.1.8. - Some specific projects:**

#### **1.1.8.1. - Evaluation of the 2009 document on parish ministry: “Sent to evangelise”.**

The aim was to evaluate its effectiveness and whether the secretariat should take further action in this field, where many friars are involved. For this reason, a letter was sent to each entity (through the CIME) with the indications to respond. Even though only 11 entities responded, through conversations with most of the ministers, it could be established that:

- Some found it useful.
- Others did not know about it.
- Some rejected it as too idealistic and unrealistic
- Some criticised it because it was too Eurocentric.
- And a few said that the friars should not be bothered with this kind of document, as they did what they could and with the experience they already had, or with the directives of their respective bishops.

**From all the above, it can be inferred:**

- o Difficulties in reconciling fraternal life with the pastoral commitments required by parish ministry
- o Difficulty in encouraging the friars with documents from the Curia
- o The need to attend to the needs of the entities. In this way, the secretariat should seek ways to do this animation, for example, by regions, conferences, following the way the Order has been decentralised.
- o The need to choose for this office of animation of evangelisation brothers who can do the work well, to be accompanied by their respective ministers and that this can be worked on in the meetings of ministers and of conference presidents.

**1.1.8.2. - Evaluation of the 2009 document *Go and teach*, published by this secretariat, through the education commission, to help brothers and sisters engaged in educational ministry.**

A promoter and two assistants were proposed to this commission, who could be advised by 2 or 3 experts, lay or religious.

This working group should evaluate the effectiveness of the document in the entities of the Order that have this educational ministry, and make recommendations to the Minister General and his Definitory to promote this ministry not only among the entities that have it but also among those that do not.

This working group should draw up a plan, with its budget and with annual reports to the Minister General and his Definitory.

*It is hoped that the group will be able to present the results of its work and its recommendations to the Minister General and his Definitory in January 2021, as agreed at their last meeting.*

**1.1.8.3. - Synod of Bishops and accompanying young people in their faith process.**

On the occasion of the fifteenth ordinary synod of bishops, with the theme of “**young people, faith and vocational discernment**”, a letter was written to all the entities of the Order, inviting the friars to involve young people in responding to the Pope’s initiative.

Together with Br. Pedro Zitha, ofm, General Assistant to the OFS and Youfra, we wrote a letter inviting all the entities to contribute to the synod, at the invitation also of our Minister General. We also asked that the suggestions they make to their dioceses be shared with the Curia, to be able to present a collaboration as an Order.



Only six entities of the Order responded to these initiatives. Therefore, no presentation was made to the synod as an initiative of the Order, but rather as an initiative of these six entities.

It seems that this lack of response is typical of our Order, in the opinion of the other offices of the General Curia.

In the autumn of 2018, together with Fr. Peter Zitha, we presented to the Order a youth mission project organised by Fr. Paul O’Keeffe (USA Holy Name Province), called “**walk in my shoes**”. Unfortunately, I was unable to continue this project, so I leave it as a proposal.

#### **1.1.8.4.- Promotion of new missionary vocations**

It is a fact that our Order suffers from a decrease in the number of friars who can attend to the missionary projects it has. The entities show resistance to providing friars suitable for this mission.

Br. Russel presented the so-called “**Flex Mission Exchange Programme**”, approved by the Minister General and his Definitory in May 2017. Unfortunately, the project was not presented, as scheduled, to the meeting of CIME-CEME, at its meeting in 2018.

This project sought to commit the entities.

It remains in the project bank as a good initiative. However, it is worth recalling some points concerning the state of the Order’s missionary projects:

- The Order is experiencing a crisis in the recruitment of friars who are willing and able to serve in missionary projects. And there are several reasons for this:
  - o The number of solemnly professed brothers is decreasing, and the number of older brothers is increasing.
  - o The entities need more brothers to attend to their works and projects.
  - o The unwillingness of the friars to participate in these projects, which require them to be away from their country and culture for several years.
  - o The lack of willingness of the provinces and their provincials to take on these projects, either directly or corporately.
  - o The loss of awareness by the brothers and entities of their belonging to a universal order.
  - o The dissonance between the way the Order is structured and the way the general Curia manages these projects
  - o The need to renew our awareness that we are a universal brotherhood-in-mission.

- o “We need a “new way of understanding what constitutes a missionary vocation and a commitment to developing appropriate and effective ways to foster, develop, and facilitate the realisation of this vocation throughout the order” (Fr. Russel) and that is why this project of exchanges between entities, foundations, conferences is proposed.
- o It should be added:
- o The new candidates for the mission arrive at the project with little knowledge of its reality. This produces discouragement and little commitment.
- o Missionaries who arrive because of problems in their province or because of personal problems
- o Missionaries who are offered by the ministers without the necessary discernment on the attitude and suitability of these brothers for the missions to which they are supposed to go.
- o Need to re-evaluate the concept of “Missio ad-gentes” which sounds very “Europeanising” and “very paternalistic”.

**1.1.8.5. - Contact with Franciscan Mission Service (FMS), which trains lay missionaries for missionary service locally and abroad.**

They were very enthusiastic and willing to collaborate. Letters were written to several of the Order’s projects where FMS could collaborate. Only three responded, two in the negative, and one saying that they were leaving the proposal for reflection.

## **II - DIALOGUE**

During these six years, the friar in charge of evangelisation, Br. Russel Murray, who was appointed to lead the Ecumenical and Inter-religious Dialogue and President of the Commission for Dialogue (September 2015), sought ways to strengthen and carry out events related to this dimension of evangelisation.

- o The dialogue commission was reorganised, adding a commission for dialogue with Islam.
- o Contacting the leaders of the Pontifical Commission for Interreligious Dialogue (PCID) and the Pontifical Commission for the Promotion of Christian Unity (PCPCU), taking part in the events organised by both commissions.
- o Participation in the organisation “Churches Together in Rome” (CTiR), as secretary and serving as a link between the CTiR and the commission for interreligious dialogue of the UISG/UISG.
- o Events organised by the “Centro pro Unione” and the “Lay Centre”.

- o Br. Russel's summer ministry at Yad Vashem in Jerusalem, which allowed him to accompany young students and participate in the religious dialogue with the Jewish community.
- o Participation in the week of prayer for Christian unity.
- o Some steps were taken in the project to revitalise our presence in Great Britain, and for a similar project in Brussels. There was no follow-up.

### III – SOLIDARITY

The conviction that solidarity is an integral and fundamental part of evangelisation, and not something supplementary, has been increasingly recognised, that is, it is said, "if we cannot evangelise, let us do solidarity.

That is why:

**3.1.- Financing of dependent houses:** In these six years, the Order, through the General Treasury, has sent these houses the amount of €500,000 per year.

**3.2.- Financing of specific projects** sent by the entities, to a value of ....

**3.3. Participation of the SGME in some JPIC courses** (May 2017).

#### 3.3. Visits

2017 December. Visit to EL SALVADOR: to see the projects that SGME and GSM (Waterford) are financing.

2019, April, visit to the students of the provinces of Peru (12 Apostles. St. Francis Solano).

**3.4.- Organisation with JPIC of the FRENCH MEDITERRANEAN NETWORK (November 2019, in Malta).**

The participants in this meeting agreed to organise three networks between the Franciscan entities that are on the Mediterranean: **dialogue - migrants - youth.**

### II – MISSIONS OR SPECIAL PROJECTS OF EVANGELISATION DEPENDENT ON THE MINISTER GENERAL

This evaluation is about the projects generally because there is already a more detailed evaluation of the individual projects made by the participants in the projects themselves.

These missionary projects have been encouraged in various ways:

- By providing financial assistance to the friars and the projects.
- By making animation visits
- Through letters and telephone.
- By presenting the situation of the projects at meetings with the visitators, conference presidents and new provincials.
- Through the study and analysis of projects that are done together with the General Curia, with the MZF and GSM (Waterford), mostly on-line.
- A decisive moment of animation was that carried out during the time of the pandemic, 2019, when the evaluation of the missionary projects was drawn up, with the following outline:
  - 1.- Activities carried out in the six years 2015-2020
  - 2.- Problems and difficulties encountered
  - 3.- Challenges facing the missionary project
  - 4.- Suggestions.

The missionary projects dependent on the Minister General are:

### **AMAZONIA**

In the District of Cabalococha (Peru), In the Vicariate of San José del Amazonas. Franciscan Province of San Francisco Solano, Peru. Depends on UCLAF.

One missionary

There are about two more missionaries who have expressed a desire to go, but there is nothing definite yet.

#### **Visits:**

2015, January Visit to the mission.

UCLAF: 2017 AND 2018: The Presidents of the UCLAF Conferences and the President of UCLAF, on his own.

### **CHINA**

Seven brothers engaged in different activities in the absence of a common programme and with many difficulties given the current situation in China.

#### **Visits:**

2016 October. Visit to the China project. Also meeting with the Friars of Fengxiang.

2018 February. Second visit to the China Project, “Gabriel Allegra” Fraternity, Custody of Fengxiang, and Hong-Kong.

## **CONGO BRAZZAVILLE**

There are 12 friars, in 5 fraternities.

### **Visits:**

2017, December, visit to the missionary project of Brazzaville.

## **CUBA**

It is beginning. There are two fraternities, one of Cuban brothers, and the other of brothers who have arrived for the mission (6).

### **Visits:**

2017. December. Visit to prepare the friars to welcome those who will arrive for a preparation course. This course was postponed and was finally held at the end of 2019.

2018, February: another visit to Cuba.

2019, May: visit to Cuba. Preparation for the arrival of the new missionaries.

2019 (November) - 2020 (February): Preparation course for the new missionaries arriving in the Cuba project.

Conversations about this presence in Cuba, its relationship with the Custody (its plan of annexation to other provinces), its dependence, its financing).

## **JUBA (South Sudan)**

Two brothers, with 16 villages to visit

Three brothers are preparing to go from Vietnam.

Soon there will be an SSND religious community working on the same project as the brothers.

### **Visits:**

2017: end of July and the beginning of July. To see the reality of the mission, its achievements, needs and challenges.

Other meetings with the President of the mission at the Curia and the meeting of the African Entities in Morocco.

## **KHARTOUM**

Three brothers from the Province of the Holy Family in Egypt

2020. MARCH: a week of retreat in the Curia, with the missionaries of Khartoum, to strengthen themselves spiritually, to talk about the situation of the mission and

to have some indications for the fraternal and apostolic project.

**LIBYA (Vicariate)**

Currently, three brothers:

2019. Meetings at the Curia with the superior of the mission and apostolic administrator of Benghazi.

**MOROCCO (Custody)**

Custody dependent on the Minister General  
18 friars in 5 fraternities.

**Visits:**

2019, September, visit to some of the fraternities of this missionary project.

**MYANMAR**

Foundation dependent on the Province of South Korea.  
Five friars, two fraternities.

**Visits:**

2016, February, visit to the fraternity.

2019, May, visit to the fraternity, dialogue with the brothers, visit to the projects.

**RUSSIA**

Foundation.  
Eight friars, in three fraternities.

**Visits:**

2017, March: Visit to the mission: Russia- Kazakhstan (This mission already depends on a province of Poland).

**THAILAND**

Foundation dependent on the Province of South Korea.

Four friars

Two houses

**Visits:**

2016, February, visit to the fraternity

2019 May, visit to the fraternity, dialogue with each of the friars and visit to the projects.

**HOLY LAND (Custody)**

**Visits:**

2017, April, visit to the “Pearl of the Order’s missions”.

In addition to the official visits as secretariat, the meetings of the CEME and the CIME held in the Holy Land should also be an occasion to discuss with the friars the state of the mission and its needs.

2019, visit and pilgrimage to the principal sanctuaries of the mission.

**TURKEY**

Fraternity for ecumenical and interreligious dialogue.

Six friars

Two fraternities

14 courses

92 participants

2015, October, visit to the fraternity

2019, October. Visit to the fraternity and participation in the course on dialogue.

Pilgrimage to Damietta with the brothers of the fraternity and the participants in dialogue.

**FORMATION OF MISSIONARIES:**

The Order, through our secretariat, has been concerned with the formation of the missionaries who go to the Order’s evangelisation projects.

Traditionally there have been two preparation centres:

Petrópolis (Brazil) for Latin America, and Brussels.

PETROPOLIS: a “**master in evangelisation**” was organised. The course is held when there are candidates. Neither in 2019 nor in 2020 have there been any candidates.

BRUSSELS:

This fraternity, dependent on the Minister General, is at the service of the formation of missionaries through courses for French-speaking missionaries (spring) and English-speaking missionaries (autumn).

**Each course lasts 90 days.**

- Between 2014 and 2020:
- 9 courses
- 6 in English
- 3 in French
- A total of 90 Franciscans have participated (in these six years):
- 34 OFM, 35 OFMCAP, 21 OFM CONV.
- 9 countries (10 from Africa, three from Asia, one from Brazil, six from Europe)
- 44 facilitators.

On each occasion, visit to the fraternity and the missionary brothers of the course.

**UCLAF** was entrusted with the task of organising a course to prepare missionaries for Latin America. A draft of this project was presented at the 2018 meeting.

**Lately, another approach has been proposed:**

That the candidates for a mission, spend some time (from 2 to 3 months) getting to know “in situ”, everything concerning the fraternity and its missionary project, before being definitively attached to it with the authorisation of their minister and the acceptance of the mission. Once the time spent in the mission is over, he returns to his province to discern, with the necessary help and resources, his missionary vocation. If he decides to return to the mission, the obedience of the minister general is drawn up so that he will be linked to the mission for not less than three years.

This procedure has already been carried out in Cuba. Other candidates are waiting for the end of this pandemic to join one of the Order’s projects for three months, according to this arrangement.



## **MISSIONARIES FOR DEPENDENT MISSIONARY PROJECTS:**

In the six years: (only for dependent projects)

To the Holy Land: 34, plus 2 conventual

To Morocco: 8, 1 already returned.

To Cuba: 4

To Juba (South Sudan) :3

To Turkey: 2

To Kazakhstan: 1

To Russia: 1.

**In total: 54.**

In the previous six years: 70

## **CHALLENGES**

In the previous six years, the Secretariat (SGME) set itself the following challenges:

- o **To live our own Franciscan identity**
- o **To be evangelisers in fraternity-minority.**
- o To think of inter-obediential, intercultural, international fraternities on all continents.
- o Creation of structures that facilitate the participation of the laity and not as mere assistants or auxiliaries.
- o They propose that our universities and colleges have in their curriculum a study and reflection on current missiology.

We propose these for the following years:

**THESE ARE SOME OF THE CHALLENGES WE NOW FACE IN OUR EVANGELISATION EFFORTS. IN GENERAL, AND SOME PARTICULAR CHALLENGES FOR CONTINENTS.**

### **A - RETHINK AND STRENGTHEN OUR FRANCISCAN IDENTITY:**

*We are friars in relationship and contemplative fraternity in mission*

1. Evangelisation is our “raison d’être”. It highlights the importance of starting and restarting from the Gospel. “The anchor that gives stability and security is the Gospel” (Bini).
2. The importance of the witness of life. To give our life and our action the authority of the “quality of evangelical life”.
3. Commitment to deepening, maintaining and re-establishing interpersonal relationships despite difficulties and conflicts.
4. To translate into practical reality, the newness of equality between clerics

and laity in the shared mission of evangelising.

5. To become aware and take care that evangelisation for us Franciscan Friars means living and acting in fraternity.

## **B – HAVE A PLAN OF EVANGELISATION**

1. made by all the friars
2. inculturated (reality, the signs of the times)
3. concrete (clear objectives and appropriate methodologies)
4. with periodic evaluations.
5. With the intention of reaching the establishment of authentic ecclesial, evangelical and eucharistic communities.

## **C – EVANGELISATION IS:**

### **1. Proclamation of the Kingdom**

- ◆ First with one's own life in fraternity
- ◆ With preaching (when appropriate)
- ◆ With works
- ◆ Being prophets rather than pastoral agents

### **2. Dialogue:**

A dialogue that is not an imposition but encounter, knowledge and mutual acceptance,

- ◆ With the brothers
- ◆ With members of other churches
- ◆ With the believers of other religions
- ◆ With non-believers, indifferent, distant

to offer to all (to our God) a better world built among all (**The Kingdom of God = “another world is possible”**).

### **3. SOLIDARITY:**

- ◆ To make the “option for the poor” really work.
- ◆ Taking care of the “common home” (Laudato si')
- ◆ Sharing who we are and bringing hope to those living in difficult situations.
- ◆ With the testimony of an austere life
- ◆ From the social and geographical peripheries (minority)
- ◆ Building supportive, welcoming, reconciled and reconciling communities

### **4. CELEBRATION:**

- ◆ With the joy of the Gospel, even amid difficulties and persecutions.

- ◆ In the manner of the people and with the people, understanding their language and speaking to be understood.
- ◆ Liturgy and Enculturated Celebrations
- ◆ To recover the importance of the playful and festive in our evangelising practices.

#### **5. Shared Mission:**

- ◆ The laity are Church
- ◆ They are called to be evangelisers
- ◆ They are not our helpers but those with whom we share the evangelising mission.
- ◆ Overcoming clericalism

### **CHALLENGES BY CONTINENTS:**

#### **EUROPE:**

#### **EVANGELISING IN A CONTEXT OF SECULARISATION AND RELIGIOUS PLURALISM.**

- ◆ Secularisation and religious pluralism invite us to find new ways to announce and make present the good news of the Kingdom, which is revealed in history through humanity.
- ◆ Migrants and refugees are an invitation to welcome and to solidarity as ways of evangelisation.
- ◆ The need to recover prophetism to denounce the complicity and profiteering of corrupt regimes in other continents.
- ◆ Considering the decrease in Franciscan vocations and the advanced age of those who are present, prioritise works and rationalise resources.

#### **AFRICA:**

#### **EVANGELISATION IN A CONTEXT OF DIVERSITY, RELIGIOUS PLURALISM, WAR AND POVERTY**

- ◆ Promote an evangelisation that recovers and promotes the values of the people, considering their cultural and religious diversity.
- ◆ Give priority to the reconciling dimension of evangelisation.
- ◆ Carry out an evangelisation that promotes hope and dignity of the poor and at the same time denounces the corruption of internal and foreign powers.

#### **LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN A PROPHETIC AND LIBERATING EVANGELISATION**

- ◆ An evangelisation that discovers and values popular religiosity.
- ◆ Prophetic evangelisation that denounces not only situations of personal

sin but also those of social-structural sin in society.

- ◆ An evangelisation that is liberating and committed to the construction of communities.
- ◆ An evangelisation

#### **ASIA:**

#### **AN EVANGELISATION IN A MULTICULTURAL, MULTI-RELIGIOUS CONTEXT**

- ◆ That favours dialogue with religions and cultures.
- ◆ That shows its preference for the poor and women.
- ◆ Rebuilding the social fabric, healing wounds, bringing hope.

#### **SUGGESTIONS**

##### **Name of our secretariat:**

Note: since 2009, it is called the *Secretariat for Missions and Evangelisation* (SGME).

In the last 20 years, it has changed its name four times (Secretariat for the Missions, for Missionary Evangelisation, for Evangelisation, for the Missions and Evangelisation), as a sign that it is trying, even with the name, to adapt itself to the times and to respond to them.

We propose to call it:

##### ***Secretariat for the Evangelisation of Peoples***

For the following reasons:

- It is ambiguous, without distinguishing well between mission and evangelisation
- Evangelisation itself has been relegated, giving more time and importance to dependent missionary projects.
- Mission refers to the projects dependent on the minister general, which are fewer and fewer and must depend either on a province or a conference
- Mission refers to *Missio ad-gentes*, which today is not very well understood, and has a Eurocentric and conversion-seeking bias”.
- For evangelisation among practising Catholics, we speak of **pastoral care**.
- For the evangelisation of those who have left the Church, a **new evangelisation** is proposed
- The one for the evangelisation of those “who do not know the Gospel”, proposes to speak of DIALOGUE.
- The name we propose is in keeping with the word the Church gives to this service: “*Evangelisation of the peoples*”.
- This strengthens the idea that the mission of Order, its “raison d ‘être” is to

*evangelise and to evangelise all peoples and all cultures.*

- Structure the secretariat with A GENERAL SECRETARY AND ONE OR TWO ASSISTANTS, ACCORDING TO THE NEEDS.
- That one of the first tasks of the next leaders of the secretariat of EVANGELISATION is to visit the conferences, with their presidents and secretaries of evangelisation to create more effective links of collaboration, more specific programmes of evangelisation, and to share ideas and projects of evangelisation for the whole Order.
- Rethink the theme of ecumenical and interreligious dialogue in the Order. According to this see if it is necessary to create an office for dialogue, considering the dimensions of this (life, theological, spiritual).
- Rethink also the question of evangelisation in the area of EDUCATIONAL MINISTRY.
- It would be superfluous to insist, but we do so here, on the need to coordinate more and work better with the GSFS, given the impact that formation has on the future evangelisation of the Order. The same goes for the JPIC office, since Solidarity, Justice and Peace, which this office is responsible for, is one of the dimensions of EVANGELISATION.
- A particular programme for the preparation **of missionaries in secularised societies or those in the process of becoming so** (it could, for example, have an itinerant team to help the provinces in this task).
- To give special accompaniment to those who evangelise in contexts where Christians are **persecuted** for their faith and to accompany these Christians as well
- Seek methodologies to reach out to alienated Catholics (New Evangelisation).
- A meeting with the friar artists to share how they are evangelising through art, to strengthen these proposals and to find others.
- To take up again the meetings with those in charge of sanctuaries and pilgrimages to find with them ways of evangelisation in and from these settings.
- Given the growing number of refugees in the Middle East and the Mediterranean countries, it is urgent to strengthen the **FRENCH MEDITERRANEAN NETWORK** in this unique aspect of migrants

- To establish and/or strengthen links with the pontifical and Franciscan family bodies that deal with missions, evangelisation and ecumenical and inter-religious dialogue.

*Br. Alonso Morales D., Sgme.*

*Br. Valmir Ramos, Secretary For Evangelisation*

*Br. Antonio Lanzi, Assistant*

## APÉNDICE 5

### Informe del Secretariado General para las Misiones y la Evangelización (SGME)

#### INTRODUCCION.

Después de indicar los mandatos que el capítulo de 2015 dejó a este secretariado, complementándolos con los propuestos por el mismo secretariado, nuestra presentación de lo hecho en este sexenio se divide en dos partes:

UNA LA REFERENTE A LA **EVANGELIZACION**, en sus tres dimensiones de **Anuncio, dialogo y solidaridad**.

Y una segunda parte referente a los proyectos misionarios dependientes del ministro general y que llamaremos MISIONES.

#### A - MANDATOS DEL CAPITULO 2015

- Promoción de nuevas formas de presencia entre los pobres y las periferias.
- Elaboración de las líneas guía sobre la evangelización misionera
- Continuar la formación de Misioneros, Bruselas y con la UCLAF algún otro lugar de América latina.
- Atención a los vicariatos confiados a La Orden, en cuanto a recursos humanos y financieros.
- Sostenimiento económico del SGME por parte de las entidades de la Orden.

#### B – PROPUESTAS DEL SECRETARIADO PARA EL SEXENIO

El secretariado, el 1 de noviembre de 2015, presentó a todos los secretarios de ME de las conferencias y entidades, un documento que resume el documento del capítulo y donde se proponen algunas acciones:

##### DE ANIMACION:

- o Animar a la orden en su compromiso para la misión evangelizadora.
- o Animar para enviar misioneros a los **proyectos evangelizadores (misioneros dependientes del Min. Gen.)-**
- o Formar nuevas fraternidades como **formas nuevas (Cfr. Ite, Nuntiate nos. 29.56; Verso le periferie...Decisiones.n.12)**,
- o Abrirse a nuevas experiencias misioneras, también con hermanos en formación inicial y por periodos cortos (por ej. Vacaciones).
- o Mantener una permanente y frecuente comunicación entre los secretarios de conferencias y entidades y el secretario general.

- o Comunicación con los hermanos misioneros en los proyectos misioneros dependientes del Ministro General (China, Rusia-Kazajistán, África, Amazonia, Tailandia, Myanmar, Sudan, Estambul, Tierra Santa, Marruecos. Y con los proyectos especiales: Bruselas, para la formación de misioneros y Turquía, para la formación para el diálogo ecuménico e interreligioso). Contacto con los Vicariatos. Formación de los misioneros. Contactos y visitas a las conferencias de la Orden. Promoción de laicos misioneros. Preparación de guías para los misioneros de la Orden. Encuentros con el COMITÉ EJECUTIVO (CEME) Y CON EL CONSEJO INTERNACIONAL (CIME), preparación y realización de congresos misioneros por continentes. Participación en encuentros misioneros de la Orden y de la Iglesia. Trabajo en colaboración con el SGFE y la Oficina de JPIC de la curia general. Informar y participar en las reuniones de MZF y el GSME (Waterford, USA). Contactos y visitas a las entidades de la Orden para animar a los secretarios de ME.

Y se propone como **desafíos:**

- o **Vivir la propia identidad franciscana**
- o **Ser evangelizadores en fraternidad-minoridad.**
- o Pensar en fraternidades interobedienciales, interculturales, internacionales en todos los continentes.
- o Creación de estructuras que faciliten la participación de laicos y no como meros ayudantes o auxiliares.
- o Proponen que nuestras universidades y centros superiores de estudio tengan en su curriculum estudio y reflexión sobre la misionología actual.

Se propone, además, la elaboración, junto con el definitorio general, de las líneas-guías, pedidas por el capitulo de 2009(Mandato 16,) y capitulo 2015 (decisión 13).

Y, finalmente, buscar dar mas eficacia a las reuniones del CEME y CIME.

*Esta animación se hará mediante encuentros, congresos, visitas, cartas, teléfono, evaluaciones, las reuniones del CEME Y CIME y la evaluación de algunos proyectos específicos.*

## ¿QUE SE HA HECHO?

Hemos organizado la presentación en dos grandes capítulos:

- Uno, relacionado con la **Evangelización.**
- El otro se refiere a los proyectos de Evangelización que dependen del Ministro general, y que hemos llamado **MISIONES.**



La información sobre la evangelización se hace siguiendo siguiendo las tres grandes dimensiones en que se presenta la **EVANGELIZACIÓN HOY**:

1. Anuncio
2. Diálogo
3. Solidaridad

## **I - EVANGELIZACION**

### **1.1.- anuncio**

#### **1.1.1. Texto de líneas-guía de Evangelización**

El mandato 13 del capítulo de 2015 nos dejó la tarea de elaborar un borrador de “Líneas-guía” sobre la misión evangelizadora de la Orden, en correspondencia con el mandato 16 del capítulo de 2009.

Para 2017 se tenía ya un borrador, al que se le hicieron algunas observaciones sobre el diálogo ecuménico e interreligioso, que fueron acogidas por las reuniones del CEME y CIME de 2018. Dados los cambios que se hicieron en el 2018 y 2019 en el secretariado el documento quedó en reposo. En 2019 el CEME se vio la importancia de preparar un nuevo documento. Se elaboró un primer borrador que se envió a todos los miembros del CIME Y DEL CEME para su revisión y, eventualmente, complementación. El texto que presentamos es la versión final con todas las observaciones que se le hicieron.

Este documento ya fue presentado al Definitorio en 2020, y se espera terminar siguiendo las instrucciones del mismo.

#### **1.1.2. Evaluación de los procesos de evangelización**

Otro momento fuerte de animación de la Evangelización en la Orden fue el realizado durante el tiempo de la pandemia 2019, cuando se propuso una evaluación de la evangelización a través de las conferencias. Se envió el siguiente esquema para ser trabajado, en la medida de lo posible, con las entidades:

1. Lectura del cap. V de las CC.GG.
2. Confrontar este texto con la realidad de las entidades y las conferencias, para identificar:
  - 2.1. Luces
  - 2.2. Sombras
  - 2.3. Desafíos
  - 2.4. Sugerencias.

#### **1.1.3. Evaluación de las “nuevas formas de presencia y de Evangelización”.**

En cuanto a los a “las nuevas formas de presencia y de evangelización”, según los 7 puntos del documento “**Ite, Nuntiate**”, dado el poco interés que suscito su continuación y puesta en práctica ( a pesar de las múltiples acciones implementadas), el Ministro general aconseja al Secretariado no desgastarse mas en este tema.

#### **1.1.4. Visitas a las entidades de la orden y casas dependientes del Ministro general**

No todas pudieron ser visitadas: Se hicieron las siguientes visitas de animación:

- o 2015: Octubre. Provincia San Leopoldo, en Austria. Encuentro con experiencias de “Nuevas formas”.
- o 2017- febrero. Visita a Londres: ver posibilidades de nueva presencia.
- o 2017. Febrero: reunión con Roma con los responsables de la ME de la COMPI.
- o 2017, Marzo: Encuentro con los párrocos y rectores de la CONFERENCIA DE N.S. DE GUADALUPE.
- o 2017, OCTUBRE. Visita a las entidades de Vietnam, Camboya y Corea del Sur, para animar sus proyectos misioneros y para promover vocaciones para los proyectos misioneros de la Orden (Misiones inter-gentes).
- o 2017. Abril; curso para laicos misioneros en Bologna.
- o 2017, junio, encuentro con el presidente de los colegios de la conferencia hispanoportuguesa.
- o 2017, junio, encuentro con los responsables del curso del carisma, CC-FMC, para la posibilidad de su actualización y utilización.
- o 2017 – Diciembre. GUATEMALA: encuentro con la comisión preparatoria del III congreso misionero latinoamericano
- o 2018. Febrero. PANAMA: para la preparación de la “Aldea Franciscanas”, de la JMJ.
- o 2019, Enero: Panamá: participación en la JMJ.
- o 2019, nuevo encuentro con los responsables de ME de la COMPI
- o 2019, abril, visita a la prelatura del Nayar (México).
- o 2019, fin abril-inicio mayo, encuentro con el CONSEJO EJECUTIVO DE LA UCFLAF.
- o 2019. Septiembre. Visita a la fraternidad provincial en Paris. Conversación con el responsable provincial de ME.
- o 2019- septiembre-diciembre: preparación del **primer congreso misionero africano, en Nairobi con el tema: reconciliados y reconciliadores (Cancelado por la Pandemia del Coronavirus).**

#### **1.1.5. ENCUENTROS CON EL CEME (Consejo Ejecutivo de Misiones y Evangelización):**

2017 abril, en Roma (Palestrina): para evaluar actividades y programar nuevas.

2018 abril: en Jerusalén (Convento de san Salvador):

- o para ver las relaciones de las conferencias.
- o Identificar los desafíos de la misión hoy y en cada continente.
- o Como seguir con el dialogo ecuménico e interreligioso
- o Conocer las lecciones de la presencia de la orden en Tierra santa
- o Estudiar los desafíos que para la evangelización tienen los santuarios.
- o Estudiar el sentido de la misión evangelizadora en los sinópticos.

2019 mayo, en Roma:

- o Estudiar la misión desde la perspectiva del Reino de Dios
- o La misión desde la formación franciscana
- o La misión como solidaridad
- o La misión como dialogo.
- o Identificar las tareas para el tiempo restante antes del capítulo general 2021.

Los temas propuestos fueron seguidos de un intenso diálogo entre ponentes y participantes. Esto llevó a concluir que nuestra misión evangelizadora **nos coloca en el seguimiento de la práctica de Jesús, de anunciar el Reino, hacerlo presente mediante el anuncio, la solidaridad, el diálogo y la celebración.**

#### 1.1.6. Encuentros con el CIME

2018, abril, en Roma

#### 1.1.7. CONGRESOS MISIONEROS

- o **Guatemala-** octubre 2018

Se realizó el III congreso misionero de América latina y el Caribe.

El tema: **FRANCISCANOS EN SALIDA: NUEVOS ESCENARIOS- NUEVOS DESAFÍOS,**

Y el lema del congreso era: ¡Peregrinos descalzos, hermanos de todos!

Los desafíos que el congreso identificó para el continente y también, en cierta medida para toda la orden, fueron:

**Movilidad – cultura de paz – cuidado de la creación.**

Estos escenarios, a su vez, se convirtieron en los nuevos desafíos. Por eso también se entiende la llamada final del congreso a ser **“Franciscanos en salida”**, diciendo que:

*“queremos ser franciscanos en salida para reformar estructuras que ahogan el evangelio y la vida, porque no deseamos quedarnos encerrados en nosotros mismos, de modo que nuestras fraternidades sean clausuradas por ser*

*demasiado autorreferenciales y por estar demasiado preocupadas por sí mismas”.*

Finalmente, se nos proponen algunas tareas prácticas en las que podemos empeñarnos.

**PRIMER CONGRESO MISIONERO DEL ASIA  
Manila, febrero 2019.**

**El tema:** *“Fraternidad renovada en la Misión en Asia.*

**El lema:** *“Portadores de los frutos del Evangelio”.*

Los objetivos del congreso fueron: Reflexionar sobre la actual situación de la Misión en Asia y fortalecer los vínculos entre las entidades de las entidades de la FCAO, así como participar de las diferentes expresiones culturales del mundo asiático.

Los obispos y sacerdotes que participaron con sus conferencias nos hicieron ver algunos de los múltiples retos que la Misión tiene en este continente (*la migración, las redes sociales como lugares de evangelización, algunos desafíos clave del diálogo interreligioso*), así como los frutos que se van obteniendo de esta labor misionera.

Y en el mensaje final se comprometen “a ser mas auténticos proclamadores de la Palabra”, salir en búsqueda de los que están en las periferias sociales, religiosas y eclesiales; embarcarse en nuevas formas de evangelización, buscando realizar las ideas de justicia, paz y reverencia por la creación en la vida y espiritualidad de las fraternidades; y, finalmente, subir el nivel de colaboración entre los hermanos.

**1.1.8. Algunos proyectos específicos:**

- **1.1.8.1-. Evaluación del documento de 2009 sobre ministerio parroquial: “Enviados a evangelizar”.**

Se buscaba evaluar su efectividad y si el secretariado debiera emprender nuevas acciones en este campo, en donde un gran numero de hermanos esta comprometido. Por eso se envió a cada entidad (a través del CIME) una carta con las indicaciones para responder. A pesar de que solo 11 entidades respondieron, por conversaciones con la mayoría de los ministros se pudo establecer que:

- Algunas lo encontraron útil.
- Otras no lo conocían.
- Unos lo rechazaron como muy idealista e irrealizable
- Se le criticó por algunos porque era muy eurocéntrico.
- Y unos pocos dijeron que no había que molestar a los frailes con esta clase de documentos, pues ellos hacían lo que podían y con la experien-

cia que ya tenían, o con las consignas de sus respectivos obispos.

**De todo lo anterior se puede inferir:**

- o Dificultades para compaginar la vida fraterna con los compromisos pastorales exigidos por el ministerio parroquial.
- o Dificultad para animar a los hermanos con documentos de la curia.
- o Necesidad de atender a las necesidades propias de las entidades. De esta manera el secretariado debería buscar la manera de hacer esta animación, por ejemplo, por regiones, conferencias, siguiendo la manera como la orden se ha ido descentralizando.
- o Necesidad de que se escoja para este oficio de la animación de la evangelización hermanos que pueden hacer bien el trabajo, que sean acompañados por sus respectivos ministros y que esto pueda ser trabajado en los encuentros de ministros y de presidentes de conferencias.

**1.1.8.2. Evaluación del documento de 2009 *Go and teach*, publicado por este secretariado, a través de la *comisión para educación*, para ayudar a los hermanos comprometidos en el ministerio de la pastoral educativa.**

Se propuso un promotor y dos asistentes en esta comisión, los cuales podrían hacerse asesorar por 2 o 3 expertos, laicos o religiosos.

Este grupo de trabajo debe evaluar la efectividad del documento en las entidades de la Orden que tienen esta pastoral educativa, y hacer recomendaciones al ministro general y su defensor en orden a promover este ministerio no solo entre las entidades que lo tienen sino también entre las que no lo tienen.

Este grupo de trabajo debería elaborar un plan, con su presupuesto y con informes anuales al ministro general y su defensor.

*Ser espera que el grupo pueda presentar los resultados de su trabajo y sus recomendaciones al ministro general y su defensor en enero de 2021, como se acordó en su última reunión.*

**1.1.8.3. Sínodo de obispos y acompañamiento a los jóvenes en su proceso de fe.**

Con ocasión del XV sínodo ordinario de obispos, con el tema de “*jóvenes, fe y discernimiento vocacional*”, se escribió una carta a todas las entidades de Orden, invitando a los hermanos a comprometer a los jóvenes a responder a la iniciativa del Papa.

Junto con Fr. Pedro Zitha, ofm., asistente general de OFS y JUFRA, escribimos una carta invitando a todas las entidades a hacer una contribución al sínodo, según

invitación también de nuestro ministro general. Se pidió también que las sugerencias que hicieran a sus diócesis las compartieran con la curia, para poder presentar una colaboración como Orden.

Solo 6 entidades de la orden respondieron a estas iniciativas, y por eso se hizo ninguna presentación al sínodo como iniciativa de la orden, sino como iniciativa de estas 6 entidades.

Parece que esta falta de respuestas es típico de nuestra orden, según el parecer de las otras oficinas de la curia general.

En el otoño de 2018, junto con Fr. Pedro Zitha presentamos a la orden un proyecto de misión juvenil organizado por Fr. Paul O’Keeffe (USA Holy Name Province), llamado “*walk in my shoes*”. No pude dar continuación a este proyecto, ahí quedo como una propuesta.

#### **1.1.8.4. Promoción de nuevas vocaciones misioneras**

Es un hecho que nuestra orden sufre una disminución del numero de hermanos que puedan atender los proyectos misioneros que tiene, y las entidades manifiestan resistencia a proporcionar hermanos aptos para esta misión.

Fr. Russel presentó el así llamado “**Flex misión Exchange Program**”, aprobado por el ministro general y su definitorio en mayo de 2017. Infortunadamente el proyecto no fue presentado, como se programo, al encuentro del CIME-CEME, en su reunión de 2018.

Este proyecto buscaba comprometer a las entidades.

Queda en el banco de proyectos como una buena iniciativa. Sin embargo, vale la pena rescatar algunos puntos referentes al estado de los proyectos misioneros de la Orden:

- La orden experimenta una crisis en el reclutamiento de hermanos que quieran y que sean aptos para servir en los proyectos misioneros. Y hay varias razones para ello:
  - o Disminuye el numero de hermanos profesos solemnes y aumenta el numero de hermanos mayores de edad.
  - o Las entidades necesitan mas hermanos para atender a sus obras y proyectos.
  - o La falta de voluntad de los hermanos para participar en estos proyectos, que les exigen separarse de su país, su cultura, por varios anos.
  - o La falta de voluntad de las provincias y sus provinciales para asumir estos proyectos, directa o corporativamente.
  - o La perdida de conciencia de los hermanos y entidades de su pertenencia a una orden universal.
  - o La disonancia entre la manera como la orden esta estructurada y la ma-

nera como estos proyectos son gestionados por la curia general.

- o Necesidad de renovar nuestra conciencia de que somos una universal-fraternidad-en-misión.
- o “Se necesita a “new way of understanding what constitutes a missionary vocation and a commitment to developing appropriate and effective ways to foster, develop, and facilitate the realization of this vocation throughout the order” (Fr. Russel) y por eso se propone este Proyecto de intercambios entre las entidades, las fundaciones, las conferencias.
- o Habría que añadir:
- o Los nuevos candidatos a la misión llegan al proyecto con poco conocimiento de su realidad. Lo que produce desánimo, poco compromiso...
- o Misioneros que llegan por problemas en su provincia o por problemas personales.
- o Misioneros que son ofrecidos por los ministros sin el discernimiento necesario sobre actitud y aptitud de estos hermanos para las misiones a las que supuestamente los ofrecen.
- o Necesidad de reevaluar el concepto de “Missio ad-gentes”, que suena muy “europeizante” y “muy paternalista”.

**1.1.8.5.- Contacto con Franciscan misión servicio (FMS),** que forma misioneros laicos para servicios misioneros locales y fuera del país.

Ellos estuvieron muy entusiasmados y dispuestos a colaborar. Se escribieron cartas a varios de los proyectos de la Orden donde la FMS podría colaborar. Solo respondieron 3, dos negativamente, y uno diciendo que dejaba la propuesta en reflexión.

## II - DIALOGO

Durante este sexenio el responsable de la Evangelización, Fr. Russel Murray, nombrado responsable del Dialogo Ecu­ménico e interreligioso y presidente de la comisión para el dialogo (septiembre 2015) buscó la manera de fortalecer y realizar eventos referentes a esta dimensión de la evangelización que es el DIÁLOGO.

- o Se reorganizó la comisión para el diálogo, añadiéndole una comisión para el dialogo con el islam.
- o Tomar contacto con los responsables de la Pontificia comisión para el dialogo interreligioso (PCID) y la Pontificia comisión para la promoción de la unidad cristiana (PCPCU), tomando parte en los eventos organizados por ambas comisiones.
- o Participación en la organización “Churches Together in Rome” (CTiR),

como secretario y sirviendo como vinculo entre la CTiR y la comisión de dialogo interreligioso de la UISG/UISG.

- o También hubo en eventos organizados el “Centro pro Unione” y el “Lay Centre).
- o Fr. Russel con mi ministerio durante el verano en el Yad Vashem, en Jerusalén, que me permitió acompañar jóvenes estudiantes y participar en el dialogo religioso con la comunidad judía.
- o Participación en la semana de oración de por la unión de los cristianos.
- o Se dieron algunos pasos en el proyecto de revitalización de nuestra presencia en Gran Bretaña y por un proyecto semejante en Bruselas. Esto no tuvo ninguna continuación.

### III – SOLIDARIDAD

Cada vez se ha ido ganando en la convicción de que la solidaridad es parte integral y fundamental de la Evangelización, y no algo supletorio, o sea, se dice, “si no podemos evangelizar, hagamos solidaridad”.

Por eso:

- 3.1. Financiación de las casas dependientes:** En este sexenio, la orden, a través del economato general, ha enviado a estas casas la cantidad de: €500.000,00 por año.
- 3.2. Financiación de algunos proyectos** enviados por las entidades, por un valor de:
- 3.3. Participación del SGME en algunos cursos de JPIC** (mayo 2017).
- 3.3. Visitas**

2017 diciembre. Visita a EL SALVADOR: para ver los proyectos que SGME y GSM (Waterford) financian.

2019, abril, visita a las estudiantes de las provincias del Perú (12 Apóstoles. San Francisco Solano).

- 3.4. Organización junto con JPIC de LA RED FRANCISCANA MEDITERRANEA (noviembre 2019, en Malta).**

Los participantes en este encuentro estuvieron de acuerdo en organizar tres redes entre las entidades franciscanas que están sobre el Mediterráneo: **dialogo – migrantes – jóvenes.**



## **II MISIONES O PROYECTOS ESPECIALES DE EVANGELIZACIÓN DEPENDIENTES DEL MINISTRO GENERAL**

- Esta evaluación se refiere en general a los proyectos, porque ya existe una evaluación mas detallada de cada uno de los proyectos hecha por los mismos participantes en los proyectos.

Estos proyectos misioneros se vienen animando de varias maneras:

- Atendiendo económicamente a los hermanos y los proyectos.
- Haciendo visitas de animación
- Por medio de cartas y teléfono.
- Exponiendo la situación de los proyectos en los encuentros con los visitantes, presidentes de las conferencias y nuevos provinciales.
- Por medio del estudio y análisis de proyectos que se hacen juntamente con en la Curia general, con la MZF y GSM (Waterford), la mayoría de las veces on-line.
- un momento fuerte de animación fue el realizado durante el tiempo de la pandemia, 2019, cuando se elaboró la evaluación de los proyectos misioneros, con el siguiente esquema:
  - 1.- Actividades realizadas en el sexenio 2015-2020
  - 2.- Problemas y dificultades encontradas
  - 3.- Desafíos que tiene el proyecto misionero
  - 4.- Sugerencias.

Los proyectos misioneros dependientes del Min.Gen. son:

### **AMAZONAS**

En el Municipio de Caballococha (Perú), En el Vicariato de San José del Amazonas. Provincia Franciscana de San Francisco Solano del Perú. Depende de la UCLAF.

1 misionero

Hay unos 2 misioneros mas que han manifestado deseo de ir pero aun no hay nada concreto.

#### **Visitas:**

2015, enero Visita a la misión.

UCLAF: 2017 Y 2018: Los presidentes de las Conferencias de la UCLAF y el presidente de la UCLAF, por su cuenta.

## CHINA

7 hermanos, ocupados en diferentes actividades a falta de una programación común y con múltiples dificultades dada la actual situación en China.

### Visitas:

2016 octubre. Visita al proyecto China. También encuentro con los hermanos de Fengxiang.

2018 febrero. Segunda visita al Proyecto China, Fraternidad “Gabriel Allegra”, custodia de Fengxiang, y Hong-Kong.

## CONGO BRAZZAVILLE

Son 12 hermanos, en 5 fraternidades.

### Visitas:

2017, diciembre, visita al proyecto misionero de Brazzaville.

## CUBA

Está comenzando. Hay dos fraternidades, una de hermanos cubanos, y otra de hermanos llegados para la misión (6).

### Visitas:

2017. Diciembre. Visita para preparar a los hermanos para acoger a los que llegarían a un curso de preparación. Este curso se postergo y se realizó finalmente a finales de 2019.

2018, Febrero: nueva visita a Cuba.

2019, mayo, visita a Cuba. Preparación de la llegada de los nuevos misioneros.

2019 (noviembre) – 2020 (febrero): Curso de preparación para los nuevos misioneros llegados al proyecto Cuba.

Conversaciones sobre la situación de esta presencia en Cuba, su relación con custodia (su proyecto de anexión a otras provincias), su dependencia, su financiación).

## JUBA (Sudán del sur)

Dos hermanos, con 16 aldeas para visitar.

Se preparan para ir 3 hermanos de Vietnam.

Próximamente habrá una comunidad religiosa SSND que trabajará en el mismo proyecto que los hermanos.

**Visitas:**

2017: finales de julio y comienzos de julio. Para ver la realidad de la misión, sus logros, necesidades y desafíos.

Otros encuentros con el presidente en la misión en la Curia y en la Reunión de las entidades del África, en Marruecos.

**KARTHOUM**

Tres hermanos de la Provincia de la Sagrada Familia de Egipto.

2020. MARZO: una semana de retiro en curia, con los misioneros de Khartoum, para fortalecerse espiritualmente, hablar sobre la situación de la misión y tener algunas indicaciones para el proyecto fraterno y apostólico.

**LYBIA (Vicariato)**

Actualmente 3 hermanos:

2019. Encuentros en la Curia con el superior de la misión y administrador apostólico de Benghazi.

**MARRUECOS (Custodia)**

Custodia dependiente del Ministro General

18 hermanos en 5 fraternidades.

**Visitas:**

2019, septiembre, visita a algunas de las fraternidades de este proyecto misionero.

**MYANMAR**

Fundación dependiente de la Provincia de Corea del Sur.

5 hermanos, dos fraternidades.

**Visitas:**

2016, febrero, visita a la fraternidad.

2019, mayo, visita a la fraternidad, dialogo con los hermanos, visita a los proyectos.

**RUSIA**

Fundación.

8 hermanos, en tres fraternidades.

**Visitas:**

2017, Marzo: Visita a la misión: Rusia- Kazakstán (Esta misión ya depende de una provincia de Polonia).

**TAILANDIA**

Fundación dependiente de la Provincia de Corea del Sur.

4 hermanos

Dos casas

**Visitas:**

2016, febrero, visita a la fraternidad

2019l mayo, visita a la fraternidad, dialogo con cada uno de los hermanos y visita a los proyectos.

**TIERRA SANTA (Custodia)**

**Visitas:**

2017, abril, visita a la “Perla de las misiones de la Orden”.

Además de las visitas oficiales como secretariado, se deben ver también las reuniones del CEME y del CIME que se tuvieron en Tierra Santa y que fueron ocasión para conversar con los hermanos sobre el estado de la misión y sus necesidades.

2019, visita y peregrinación por los principales santuarios de la Misión.

**TURCHIA**

Fraternidad para el diálogo ecuménico e interreligioso.

6 hermanos

Dos fraternidades

14 cursos

92 participantes

2015, octubre, visita a la fraternidad

2019, octubre. Visita a la fraternidad y participación en el curso sobre el Diálogo.

Peregrinación a Damietta con los hermanos de la fraternidad y los participantes en el diálogo.

### **FORMACION DE MISIONEROS:**

La orden, a través de nuestro secretariado, se ha preocupado por la formación de los misioneros que van a los proyectos de Evangelización de la Orden.

Tradicionalmente ha habido dos centros de preparación:

Y Petrópolis (Brasil) para América Latina, y Bruselas.

**PETROPOLIS:** hay organizado un “**master en evangelización**”. El curso se realiza cuando hay candidatos. Ni en el 2019, ni en el 2020 ha habido candidatos.

### **BRUSELAS:**

Esta fraternidad, dependiente del Ministro general, esta al servicio de la formación de misioneros que se efectúa mediante los cursos para misioneros de lengua francesa (primavera) y de lengua inglesa (otoño).

#### **cada curso dura 90 días.**

- Entre 2014 y 2020:
- 9 cursos
- 6 en inglés
- 3 en francés
- En total han participado 90 franciscanos (en este sexenio) de los cuales:
- 34 OFM, 35 OFMCAP, 21 OFMCONV.
- 9 países (10 del África, 3 del Asia, 1 del Brasil, 6 de Europa)
- 44 facilitadores.

En cada ocasión, visita a la fraternidad y a los hermanos misioneros del curso.

A la **UCLAF** se le confió la tarea de organizar un curso de preparación de misioneros para América latina. Un borrador de este proyecto se presento en la reunión de 2018.

#### **Últimamente se propone otra modalidad:**

Que los candidatos a alguna misión, antes de vincularse definitivamente a ella, pasen un tiempo (de 2 a tres meses) conociendo “in situ”, todo lo referente a

la fraternidad y su proyecto misionero., con la autorización de su ministro y la aceptación de la misión. Terminado el tiempo en la misión regresa a su provincia, discierne, con las ayudas y recursos necesarios, su vocación misionera. Si decide retornar a la misión, se elabora la obediencia del ministro general para que se vincule a la misión por un tiempo no menor de 3 años.

Esta modalidad ya se hizo en Cuba. Hay otros candidatos que están esperando el fin de esta pandemia para vincularse por tres meses a alguno de los proyectos de la Orden, según esta modalidad.

### **MISIONEROS PARA LOS PROYECTOS MISIONEROS DEPENDIENTES:**

En el sexenio: (solo para los proyectos dependientes)

A tierra Santa : 34 , mas 2 conventuales

A Marruecos: 8, 1 ya se regresó.

A Cuba: 4

A Giuba (Sud Sudan) :3

A Turchia: 2

A Kazajistán: 1

A Rusia: 1.

**En total: 54.**

En el Sexenio anterior: 70

### **DESAFIOS**

En el sexenio anterior el secretariado (SGME) se propuso como desafíos, los siguientes:

- o **Vivir la propia identidad franciscana**
- o **Ser evangelizadores en fraternidad-minoridad.**
- o Pensar en fraternidades interobedienciales, interculturales, internacionales en todos los continentes.
- o Creación de estructuras que faciliten la participación de laicos y no como meros ayudantes o auxiliares.

Proponen que nuestras universidades y centros superiores de estudio tengan en su curriculum estudio y reflexión sobre la misionología actual.

Mostros proponemos éstos para los siguientes años:

**QUESTE SONO ALCUNE DELLE SFIDE CHE SI PONGONO OGGI AL NOSTRO COMPITO DI EVANGELIZZAZIONE. IN GENERALE, E ALCUNE SFIDE PARTICOLARI PER CONTINENTE.**

## A RIPENSARE E RAFFORZARE LA NOSTRA IDENTITÀ FRANCESCANA:

*Noi siamo frati in relazione e fraternità contemplativa in missione*

1. *L'evangelizzazione è la nostra "ragion d'essere". Si rileva l'importanza di partire e ripartire dal Vangelo. "L'ancora che dà stabilità e sicurezza è il Vangelo" (Bini).*
2. *L'importanza della testimonianza della vita. Dare alla nostra vita e alla nostra azione l'autorevolezza della "qualità di vita evangelica".*
3. *Impegno per approfondire, mantenere e ristabilire le relazioni interpersonali nonostante le difficoltà e i conflitti.*
4. *Tradurre in realtà concreta la novità dell'uguaglianza tra chierici e laici nella comune missione di evangelizzare.*
5. *Prendere coscienza e curarsi che l'evangelizzazione per noi Frati francescani significhi vivere e agire in Fraternità.*

## B AVERE UN PROGETTO DI EVANGELIZZAZIONE

1. **fatto da tutti i frati**
2. **inculturato (realtà, i segni dei tempi...)**
3. **concreto (obiettivi chiari e metodologie appropriate)**
4. con valutazioni periodiche.
5. Con el objetivo de llegar a la construcción de verdaderas comunidades eclesiales, evangélicas, eucarísticas.

## C LA EVANGELIZACION ES:

### 1. Anuncio del Reino

- ∞ Primero con la propia vida en fraternidad
- ∞ Con la predicación (cuando se vea conveniente)
- ∞ Con las obras
- ∞ Siendo profetas antes que agentes de pastoral

### 2. Dialogo:

Un dialogo que no es imposición sino encuentro, conocimiento y aceptación mutua,

- ∞ Con los hermanos
- ∞ Con los miembros de otras iglesias
- ∞ Con los creyentes de otras religiones
- ∞ Con no creyentes, indiferentes, alejados

para ofrecer a todos (a nuestro Dios) un mejor mundo construido entre todos (**El Reino de Dios = " otro mundo es posible"**).

**3. SOLIDARIDAD:**

- ∞ Que haga realmente operativa la “opción por los pobres”.
- ∞ Cuidando de la “casa común” (¡Laudato si)
- ∞ Compartiendo lo que somos y llevando esperanza a los que viven en situaciones difíciles.
- ∞ Con testimonio de vida austera
- ∞ Desde las periferias sociales y geográficas (minoridad)
- ∞ Construyendo comunidades solidarias, acogedoras, reconciliadas y reconciliadoras

**4. CELEBRACION:**

- ∞ Con la alegría del Evangelio, aun en medio de las dificultades y persecuciones.
- ∞ A la manera del pueblo y con el pueblo, entendiendo su lenguaje y hablando para ser entendido.
- ∞ Liturgia y celebraciones inculturadas
- ∞ Recuperar la importancia de lo lúdico y festivo en nuestras prácticas evangelizadoras.

**5. Misión compartida:**

- ∞ Los laicos son iglesia
- ∞ Ellos están llamados ser evangelizadores
- ∞ No son nuestros ayudantes sino aquellos con quienes compartimos la misión evangelizadora.
- ∞ Superando el clericalismo

**DESAFIOS POR CONTINENTES:****EUROPA:****EVANGELIZAR EN UN CONTEXTO DE SECULARIZACION Y PLURALISMO RELIGIOSO.**

- ∞ La secularización, el pluralismo religioso nos invitan a encontrar nuevas maneras anunciar y hacer presente la buena noticia del Reino, que se revela en la historia a través de la humanidad.
- ∞ Los migrantes y los refugiados son una invitación a la acogida y a la solidaridad como maneras de evangelización.
- ∞ La necesidad de recuperar el profetismo para denunciar la complicidad y usufructo de regímenes corruptos de otros continentes.
- ∞ Teniendo en cuenta la disminución de las vocaciones franciscanas y la edad avanzada de las que hay, priorizar obras y racionalizar recursos.



**AFRICA:****LA EVANGELIZACION EN UN CONTEXTO DIVERSIDAD,  
PLURALISMO RELIGIOSO, GUERRA Y POBREZA**

- ∞ Promover una evangelización que rescate y promueva los valores del pueblo, teniendo en cuenta su diversidad cultural y religiosa.
- ∞ Privilegiar la dimensión reconciliadora de la evangelización.
- ∞ Realizar una evangelización promueva la esperanza y la dignidad de los pobres y al mismo tiempo denuncie la corrupción de los poderes internos y foráneos.

**AMERICA LATINA Y EL CARIBE:****UNA EVANGELIZACION PROFETICA Y LIBERADORA**

- ∞ Una evangelización que descubra y valore la religiosidad popular.
- ∞ Evangelización profética que denuncie no solo las situaciones de pecado personal sino las de pecado social-estructural de la sociedad.
- ∞ Una evangelización liberadora y comprometida con la construcción de comunidades.
- ∞ Una evangelización

**ASIA:****UNA EVANGELIZACION EN UN CONTEXTO MULTICULTURAL,  
MULTIRELIGIOSO**

- ∞ Que privilegie el diálogo con las religiones y las culturas.
- ∞ Que muestre su preferencia por los pobres y las mujeres.
- ∞ Reconstruyendo tejido social, sanando heridas, portando esperanza.

**SUGERENCIAS*****Nombre de nuestro secretariado:***

Nota: desde 2009 se llama *Secretariado para las misiones y la Evangelización (SGME)*.

En los últimos 20 años ha cambiado de nombre 4 veces (Secretariado de las Misiones, de la evangelización misionera, de la evangelización, para las misiones y la evangelización), como signo de que va buscando, incluso, con el nombre, de acomodarse a los tiempos y responder a ellos.

Proponemos que se llame:

***Secretariado para la evangelización de los pueblos***

Por las siguientes razones:

- Es ambiguo, sin distinguir bien misión y evangelización
- La evangelización propiamente tal ha quedado relegada, dando más tiem-

- po e importancia a los proyectos misioneros dependientes.
- Lo de misión se refiere en especial a los proyectos dependientes del ministro general, que cada vez son menos y que deben depender o de una provincia o de una conferencia
  - Lo de misiones se refiere a *Missio ad-gentes*, que hoy no se entiende muy bien, y tiene un sesgo eurocéntrico y de buscar conversiones”.
  - Para la evangelización entre los católicos practicantes se habla de **pastoral**
  - Para la evangelización de los que se han alejado de Iglesia, se propone **nueva evangelización**
  - La para la evangelización de los “que no conocen el evangelio”, se propone hablar de DIALOGO.
  - El nombre que proponemos se adecúa al nombre que la Iglesia le da a este servicio: “**Evangelización de los pueblos**”.
  - **así** se fortalece la idea de que la misión de orden, su “razón de ser” es la de **Evangelizar y la evangelización en todos los pueblos y en todas las culturas.**
  - de evangelizar.
- Estructurar el secretariado con: UN SECRETARIO GENERAL Y UNO O DOS ASISTENTES, SEGÚN LAS NECESIDADES.
- *Que* una de las primeras tareas de los próximos responsables de la secretaria de EVANGELIZACION sea la de visitar las conferencias, con sus presidentes y secretarios de evangelización para crear vínculos mas efectivos de colaboración, programas mas concretos de evangelización, y compartir ideas y proyectos de evangelización para toda la orden.
  - Repensar el tema del dialogo ecuménico e interreligioso en la orden. De acuerdo con esto ver si es necesario crear una oficina para el dialogo, teniendo en cuenta las dimensiones de este (de la vida, teológico, espiritual).
  - Repensar también lo de la evangelización en la PASTORAL EDUCATIVA.
  - Sobraría insistir, pero lo hacemos aquí, en la necesidad de coordinar mas y mejor un trabajo con el SGFE, dada la incidencia que la formación tiene en el futuro evangelizador de la orden. Lo mismo con la oficina de JPIC, dado que la Solidaridad, justicia y paz, de la que se ocupa esta oficina, es una de las dimensiones de la EVANGELIZACION.
  - Un programa especial de preparación de **misioneros en sociedades secularizadas o en proceso de serlo** (podría, por ejemplo, tener un equipo itinerante que ayude a las provincias en esta tarea).

- Dar un especial acompañamiento a los que evangelizan en contextos donde los cristianos son **perseguidos** por su fe y acompañar también esos cristianos
- Buscar metodologías para llegar a los católicos alejados (Nueva Evangelización).
- Un encuentro con los hermanos artistas para compartir la manera como están evangelizando a través del arte, fortalecer estas propuestas y encontrar otras.
- Retomar los encuentros con los responsables de santuarios y peregrinaciones para encontrar con ellos formas de evangelización en y desde estos escenarios.
- Dado el creciente número de refugiados en el oriente medio y en los países mediterráneos, se ve urgente fortalecer la RED **FRANCISCANA MEDITERRANEA** en este aspecto especial de migrantes
- Establecer y/o fortalecer los vínculos con los organismos pontificios y de la familia franciscana que se ocupan de Misiones, evangelización y diálogo ecuménico e interreligioso.

*Fray Alonso Morales D., SGME.  
Fray Valmir Ramos, Secretario de Evangelización  
Fray Antonio Lanzì, Asistente*

## APPENDICE 6

### Distribuzione dei fondi a sostegno dei progetti dell'Ordine

A: Sinisa Balajić, ofm Ufficio di sviluppo e progetti

DA: John Puodziunas, OFM Economo Generale

DATE: 25 Febbraio 2021

Oggetto: RIEPILOGO DI 6 ANNI DI RACCOLTA FONDI (Fund raising)

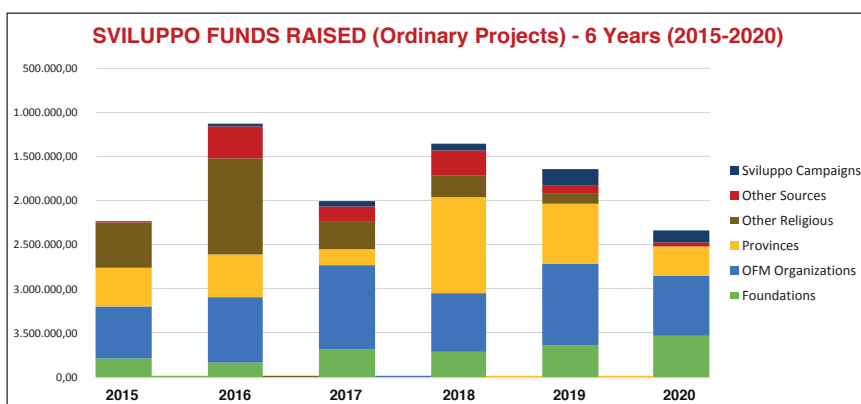
Il presente resoconto ricapitola lo sforzo compiuto nell'ultimo sessennio 2015-2020 per reperire i fondi e finanziare i progetti.

TOTALE	Ordinari, per i progetti della Curia Generale	11.356.785
fondi raccolti	Accademia di Storia Francescana Americana	1.955,002
	Donazioni per il debito	15.842.226
	Totale fondi raccolti	29.154.013

Le donazioni per i debiti della Curia non sono incluse nelle analisi indicate.

Da dove provengono i fondi raccolti per i progetti della Curia Generale (13,3 milioni di euro?).

Il grafico qui sotto mostra, anno per anno, che i frati e le organizzazioni loro collegate (AAFH, MZF e Waterford) sono la fonte più importante (34,3%). Le campagne dell'Ufficio Sviluppo hanno costituito una piccola percentuale, negli ultimi sei anni, del sostegno dato ai progetti (circa il 3,6% del totale).

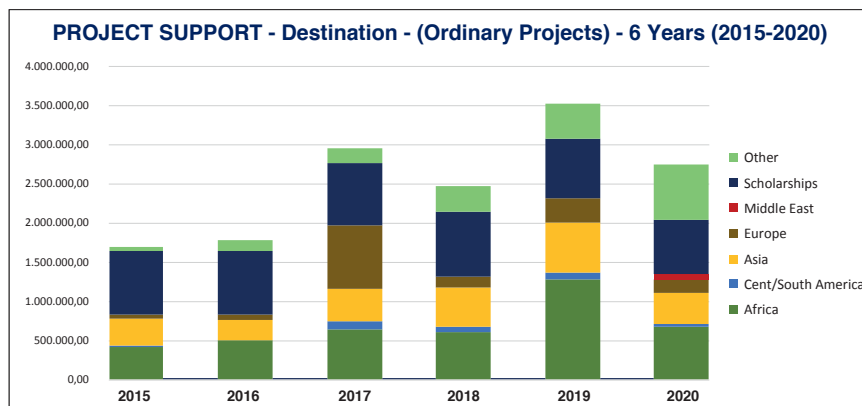


Riepilogo di tutte le fonti delle donazioni per i progetti della Curia Generale:

FONTI di raccolta	TOTALE dei 6 anni	Percentuale
Fondazioni	1.811.299,27	13,6%
Organizzazioni OFM	4.560.884,71	34,3%
Entità OFM	3.204.414,17	24,1%
Altre entità religiose	2.271.788,11	17,1%
Altre fonti	981.206,74	7,4%
Campagne Sviluppo	482.194,34	3,6%
<b>TOTALE raccolta ordinaria</b>	<b>13.311.787,34</b>	

L'altra parte dell'equazione è: come è stato speso il denaro? Il grafico qui sotto mostra la distribuzione di tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale. Il Progetto più consistente riguarda gli studi (31%) a cui fa seguito l'Africa (27,1%).

Tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale, anno per anno:

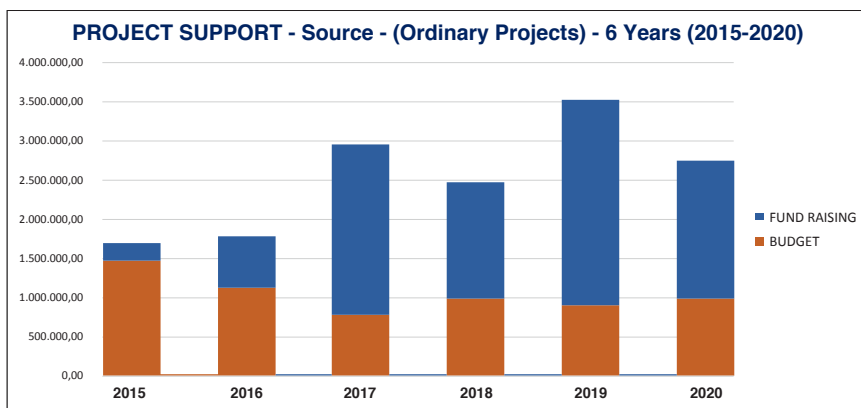


Resumen del financiamiento a proyectos durante el periodo de cinco años :

PROGETTI sostenuti	TOTALE sessennio	Percentuale
Studi	4.704.678,53	31,0%
Africa	4.118.079,60	27,1%

Asia	2.564.308,43	16,9%
Europa	1.561.014,44	10,3%
America centrale / del sud	286.434,45	1,9%
Medio Oriente	77.522,00	0,5%
Altri	1.861.757,81	12,3%
<b>TOTALE sostegno Progetti</b>	<b>15.173.795,26</b>	

Questi 15,2 milioni di euro per il sostegno dei progetti sono pagati attraverso stanziamenti finanziati da contributi volontari di solidarietà per le missioni, la formazione e la Curia Generale, e dalla raccolta fondi. Il grafico che segue mostra l'incremento, negli ultimi cinque anni, della quota proveniente dalla raccolta fondi.



Se consideriamo tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale nell'ultimo sessennio (15,2 milioni di euro), il 41,1% (6,24 milioni di euro) è stato sostenuto grazie a contributi volontari di solidarietà e il 58,9% (8,94 milioni di euro) grazie alla raccolta fondi.

Negli ultimi sei anni, la raccolta fondi è stata di 13,3 milioni di euro, dei quali 8,94 milioni di euro sono stati distribuiti (67,2%). La rimanenza è tenuta a disposizione per le missioni, la formazione, l'ufficio sviluppo o progetti della Curia Generale. Alcuni di questi fondi per i progetti sono molto specifici, per esempio la scuola in Sud Sudan, ma la maggior parte è designata per un'area più generale, per esempio le missioni o gli studi, ecc.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	6 Years	
Studi	804.097	816.183	797.323	710.193	763.402	697.419	4.704.679	31,0%
Africa	407.545	497.806	647.964	612.365	1.274.474	677.926	4.118.080	27,1%
Asia	336.732	261.100	402.447	506.904	649.793	407.333	2.564.308	16,9%
Europa	65.000	68.000	813.351	142.029	308.000	164.634	1.561.014	10,3%
America centrale / del sud	25.341	0	101.774	54.021	83.057	22.242	286.434	1,9%
Medio Oriente	0	0	0	0	0	77.522	77.522	0,5%
altri	53.024	133.569	193.291	447.559	453.170	697.207	1.861.758	12,3%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>1.691.739</b>	<b>1.776.657</b>	<b>2.956.150</b>	<b>2.473.072</b>	<b>3.531.895</b>	<b>2.744.282</b>	<b>15.173.795</b>	
Disponibilità di Bilancio	1.473.828	1.122.759	770.880	982.387	903.573	982.669	6.236.096	41,1%
Raccolta Fondi	217.911	653.898	2.185.270	1.490.685	2.628.322	1.761.614	8.937.699	58,9%

## APPENDICE 7

### Rapporto della Segreteria Generale delle Missioni Francescane (SGMF)

#### Segreteria Generale delle Missioni Francescane

La Segreteria Generale delle Missioni Francescane, più comunemente denominata “Missioni Francescane”, è stata fondata negli Stati Uniti dalla Curia Generale dell’Ordine dei Frati Minori nel 1964 sotto la direzione del Ministro Generale, Padre Constantine Koser,ofm per promuovere l’opera dei Francescani nella missione della Chiesa per tutte le persone nel mondo. L’ufficio Missioni Francescane si è sviluppato in 42 anni sotto la direzione di Padre Sereno Baiardi,ofm e Padre Sante De Angelis,ofm insieme a Padre Ponciano Macabalo,ofm con un’attività che ha sostenuto progetti missionari in tutto il mondo.

Nel 2013, l’ufficio Missioni Francescane è stato riorganizzato come società senza scopo di lucro con sede negli Stati Uniti, nello Stato del Wisconsin. In questa riorganizzazione, Missioni Francescane è stato approvato dal Ministro Generale e dal Definitorio di Roma, ma appartiene ed è gestito da un Consiglio di Amministrazione degli Stati Uniti. Il Consiglio di Amministrazione di dieci membri è composto dai sette Provinciali delle province degli Stati Uniti (o dai loro frati delegati), il Definitore Generale di lingua inglese, il Segretario Generale per le Missioni e l’Evangelizzazione e il Segretario Generale per la Formazione e gli Studi. La riorganizzazione è stata guidata da P. John Puodziunas,ofm che ha reso il suo servizio per l’ufficio Missioni Francescane da Delegato Generale e Amministratore ad Interim, dal 2012 al 2015.

I frati della SGMF sono Andrew J. Brophy,ofm Amministratore Esecutivo (Provincia Assunzione BVM, USA); P. Joy Devassy Kuruthukulallgara,ofm Ufficio delle Finanze (Provincia di San Francesco, Africa orientale); P. Bernardo Moya Montero,ofm Coordinatore *Mass Appeal* (Provincia di San Pablo y San Pedro, Messico); P. Gil Abad Noriega Muniz,ofm Coordinatore di Sovvenzione e Progetto (Provincia di Ss. Francisco y Santiago, Messico).

#### Il lavoro di Missioni Francescane

Il lavoro di Missioni Francescane è lo stesso del 1964, vale a dire promuovere il lavoro missionario dell’Ordine Francescano. I tre obiettivi specifici come delineati nei suoi regolamenti e statuti sono:

1. Fornire diretto supporto finanziario per le missioni dell’Ordine nel mondo. Questo viene fatto sia attraverso sovvenzioni per progetti specifici sia attraverso intenzioni di messe e stipendi ai missionari.
2. Fornire supporto finanziario per la formazione dei futuri Francescani. Questo viene fatto attraverso sovvenzioni finanziarie per progetti di for-



mazione.

3. Educare il mondo, in particolare negli Stati Uniti, al lavoro missionario dell'Ordine. Ciò viene attualmente fatto portando i frati missionari a predicare nelle parrocchie per la promozione delle missioni e tramite un bollettino periodico ai donatori che li informa del lavoro dei missionari in tutto il mondo. Il piano è anche quello di mantenere una "fraternità missionaria" a Waterford, Wisconsin, una fraternità di frati internazionali, il cui scopo sarà pregare per le missioni e i missionari, e animare le missioni Francescane attraverso la predicazione e l'insegnamento.

### **Raccolta fondi Missioni Francescane**

Il **programma *direct mail*** (lettere ai nostri donatori) continua ad essere la componente più forte dei nostri sforzi di raccolta fondi. **La media della donazione** continua a crescere. È passata da \$ 43,29 nel 2018 a \$ 56,26 nel 2020.

Nel 2016 è stato avviato un programma di **social media** (Facebook, Instagram e altri). Gli sforzi per raccogliere fondi attraverso i social media sono aumentati nel 2017 e da allora si sono ampliati ogni anno. Dal 2017, l'ufficio Missioni Francescane ha visto la seguente crescita dal sito web:

- o 248% donatori sul sito web;
- o 189% aumento delle entrate;
- o 26% aumento dei donatori ricorrenti (mensili o in altri periodi dell'anno).

Nel 2016 è stato istituito l'ufficio di *Major and Planned Gifts*. Le informazioni sui modi per sostenere le Missioni Francescane vengono inviate regolarmente ai donatori.

Molti donatori ci inviano le loro richieste di preghiera, insieme alle intenzioni delle Messe. Le intenzioni delle Messe sono state particolarmente utili dall'inizio delle quarantene causate dal COVID-19 in tutto il mondo, nel marzo 2020.

Missioni Francescane attualmente richiede piccole sovvenzioni per sostenere alcuni progetti. È necessario che questo programma si sviluppi per adattarsi alla natura mutevole della filantropia nel mondo.

### **Progetti finanziati da Missioni Francescane**

Missioni Francescane sta concentrando i suoi finanziamenti sui progetti francescani: progetti di province, custodie e fondazioni, progetti con i frati, progetti che supportano direttamente un bisogno, ma potenziano l'autosufficienza quando possibile. I fondi hanno sostenuto orfanotrofi, mense per i poveri, cliniche mediche, progetti per sistemi di acqua di pozzo e lo sviluppo di fattorie per nutrire o insegnare ad altri a coltivare, per citarne solo alcuni. La SGMF ha fornito aiuti

umanitari in oltre 20 paesi. Inoltre, l'ufficio ha finanziato la formazione dei missionari francescani, nonché la costruzione di chiese, cliniche, dispensari medici, alloggi per i poveri e case di formazione per studenti di Aspirandato, Postulato, Noviziato e Professi temporanei. Ogni anno, l'ufficio finanzia \$ 150.000 (USD) in borse di studio per 15 frati che studiano all'Antonianum.

### **Transizioni 2015-2017**

P. John Puodziunas, ofm della Provincia dell'Assunzione BVM, Wisconsin, Stati Uniti, è stato Amministratore ad interim della SGMF fino a novembre 2015, momento in cui P. Teofil Czarniak, ofm della Provincia dell'Immacolata Concezione, Cracovia, Polonia, è stato nominato Amministratore Esecutivo. Nell'aprile 2017, P. Teofil Czarniak è stato eletto Ministro provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione, Cracovia, Polonia, concludendo così la sua nomina a Amministratore esecutivo della SGMF. Nel settembre 2017, P. Andrew Brophy, ofm è stato nominato e ha iniziato il suo lavoro presso l'Amministratore Esecutivo.

### **Collaboratori nel Ministero**

Su invito del Ministro Generale, si è tenuto dal 5 al 6 maggio 2017 il primo Incontro dei Collaboratori per la Raccolta Fondi OFM. Rappresentanti della Missionszentrale der Franziskaner, Bonn, Germania, Ufficio Sviluppo della Curia Generale OFM, Roma, Segreteria Generale delle Missioni Francescane, USA e ATS pro Terra Sancta si sono riuniti presso la Curia Generalizia a Roma. Tre dei principali risultati ottenuti dalle riunioni includono:

1. Lo sviluppo di un database comune che sarà utilizzato dalle tre Entità. Il database conserva le informazioni sulle sovvenzioni approvate dai Collaboratori OFM. Il database condivide le informazioni sulla Provincia / Custodia / Fondazione che richiedono un contributo, l'area di progetto, le informazioni sul progetto, l'importo finanziario approvato e quando è stato distribuito il contributo.
2. Lo sviluppo della cooperazione tra i tre Collaboratori OFM ai fini del co-finanziamento delle richieste di sovvenzione.
3. La discussione di un database di foto condiviso. Questo progetto è ancora in corso.

### **Il Consiglio di Amministrazione e le Segreterie della Curia Generale**

Il ruolo del consiglio è quello di supervisionare la SGMF come organizzazione religiosa senza scopo di lucro negli Stati Uniti. Il consiglio sovrintende allo sviluppo delle politiche, propone l'amministratore esecutivo al Ministro Generale ed esamina le richieste di sovvenzione. Esiste una separazione tra la funzione dell'ufficio - raccogliere fondi e la funzione del consiglio di amministrazione - per approvare l'erogazione di borse di studio e altri fondi alle Entità francescane. Il consiglio conduce quattro riunioni all'anno, di cui una di persona e tre riunioni

in videoconferenza. Nel 2020 il consiglio ha istituito un Comitato per la Revisione delle Sovvenzioni per fornire una revisione iniziale e suggerimenti sulle richieste di sovvenzione prima della riunione plenaria del consiglio.

### **Lavorare con le Entità**

Attualmente, le Entità inviano le richieste di sovvenzione direttamente all'ufficio SGMF o alla Curia Generale. La maggior parte delle richieste di sovvenzioni da parte della Curia sono per il supporto ai programmi di formazione iniziale in tutto l'Ordine. La maggior parte delle Entità non ha esperienza con il processo di richiesta di fondi da fonti esterne o con la metodologia di un processo di richiesta di sovvenzione. In questi casi, il personale della SGMF lavorerà con queste Entità per aiutarle a chiarire gli obiettivi del progetto, o sviluppare una chiara comprensione di chi servirà il progetto o per rivedere le informazioni finanziarie al fine di prepararsi per la presentazione al Comitato per la Revisione delle Sovvenzioni. Stiamo sviluppando un modo per rafforzare l'area di monitoraggio e rendicontazione, esortando tutti i beneficiari a completare gli obblighi di sovvenzione. Se ciò non si verificasse potrebbe comportare la sospensione di un'Entità dell'Ordine, impedendole di fatto di ricevere finanziamenti futuri fino a quando tutti gli obblighi di rendicontazione non saranno rispettati.

### **Soccorso Emergenza Covid**

Come risultato della pandemia COVID-19 che ha causato quarantene generali e blocchi, le persone in molti paesi hanno perso tutte le forme di reddito da occupazione. La GSFM ha fornito oltre \$ 600.000 (USD) in aiuti COVID-19 a 15 Entità per l'acquisto di cibo e medicine. Sono state fornite sovvenzioni aggiuntive a sei Entità per sostenere l'acquisto di computer e altre attrezzature che consentano ai frati studenti di continuare le lezioni online.

### **Sfide**

- o La grande proprietà e i molteplici edifici della SGMF sono un salasso finanziario.
- o Gli sforzi in corso per annullare i cattivi contratti con venditori / fornitori.
- o Sfide nell'affrontare decisioni sbagliate prese in passato con conseguenze economiche negative.
- o Risanare le questioni contabili degli anni precedenti.
- o Difficoltà a ricevere foto della vita e del lavoro dei frati che richiedono assistenza finanziaria.
- o Mancanza di collaborazione di alcuni soggetti che presentano più richieste.
- o La mancanza di collaborazione di alcune Entità che non presentano rapporti completi sui fondi utilizzati.
- o Difficoltà nel trasferimento di fondi in alcuni paesi.

### Piani per il Futuro

- o Sviluppare un programma di richiesta di sovvenzione per fondi da parte di fondazioni e altre fonti.
- o Sviluppare ulteriori contatti con i principali donatori.
- o Sviluppare programmi di raccolta fondi che si adatteranno alla prossima generazione di benefattori.
- o Sviluppare un programma per lavorare con le Entità e aiutarle a imparare come preparare le richieste di sovvenzione alla SGMF e ad altre agenzie.
- o Sviluppare un programma di stagisti con i frati in formazione di altri paesi.

### Informazioni Finanziarie 2015-2020

Anno	Fondi ricevuti	Sovvenzioni	Totale Sovvenzioni	Sovvenzioni Approvate
		Intenzioni Messe		
2015	5,887,214.00	2,090,422.00	2,773,812.00	
		683,390.00		
2016	6,485,941.00	2,561,076.00	3,583,096.00	
		1,022,020.00		
2017	5,365,287.00	2,311,882.00	3,463,828.00	68
		1,151,946.00		
2018	6,642,470.00	3,491,026	3,491,026	77
2019	7,212,180.00	2,425,441.00	3,710,341.00	81
		1,284,930.00		
2020	9,800,000.00 <sup>1</sup>	3,057,127.00	3,866,067.00 <sup>2</sup>	106
		808,940.00		

<sup>1</sup> Progettato per 2020

<sup>2</sup> 30 Ottobre 2020

### I nostri Benefattori

Facciamo affidamento sulla provvidenza di Dio e sulla generosità dei donatori di anno in anno. I nostri benefattori sanno che i fondi raccolti andranno per il sostegno diretto ai frati e ai loro ministeri per aiutare le persone bisognose. Che tutti i Frati dell'Ordine preghino per i nostri benefattori.

## APPENDICE 8

### Relazione Fundraising Curia Generale 2015-2020 Fundraising Report of the Development Office and Foundation OFM Fraternitas

#### SOMMARIO:

- A) Implementazione del ciclo dei progetti in Curia generale | 1-4
- B) Implementazione settori della Raccolta Fondi nella Fondazione OFM Fraternitas | 5-8
- C) Bilancio 2015-2020 | 9-12

#### Allegato 1 - Proposte al Capitolo generale 2021

- A) Prospettive *fundraising*
- B) Prospettive progetti

#### Allegato 2 - Report Economo generale 6 Year Fundraising summary

#### Allegato 3 - Report Fundraising Fondazione OFM Fraternitas 2020

#### A) IMPLEMENTAZIONE DEL CICLO DEI PROGETTI IN CURIA GENERALE

**1. La *policy* sui progetti della Curia generale (CG)** è stata modificata nel 2016 con l'approvazione di una vera e propria *application form* nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine, condivisa con i vari uffici della Curia generale. Pur nelle comprensibili perplessità e incertezze iniziali sia i frati della Curia sia i frati richiedenti si sono adattati al nuovo metodo di lavoro e nel tempo stesso hanno preziosamente contribuito al suo assestamento e miglioramento. Attraverso l'introduzione di una comune procedura *ad experimentum* ha avuto inizio una nuova distribuzione dei compiti: al Segretariato generale per la formazione e studi (SGFS) e al Segretariato generale per la missione e l'evangelizzazione (SGME) restava la titolarità dei progetti per quanto riguardava il contatto con i frati richiedenti e la gestione dei progetti previsti nei rispettivi *budget*, all'Ufficio Sviluppo veniva riconosciuto il compito della gestione interna della procedura dei progetti *extra budget*.

**2. La procedura dei progetti *ad experimentum*** ha consentito un lungo periodo di collaudo di implementazione del nuovo metodo di lavoro e di collaborazione tra gli uffici della Curia generale. Tale periodo si è esteso fino all'approvazione della Procedura dei Progetti *ufficiale* nel luglio del 2020, siglata come PP-DEV: P(procedura) P(progetti)\_DEV (delopment office). Durante questo periodo pre-

vio sono emerse alcune esigenze che hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:

- a. *La generazione di un ciclo dei progetti* sia per quanto riguarda le scadenze sia per quanto riguarda la documentazione fino alla reportistica finale.
- b. *La razionalizzazione delle richieste* possibilmente all'interno del *budget* ordinario e secondo criteri facilmente verificabili dal Definitorio generale (DG).
- c. *La selezione di progetti* più facilmente candidabili a campagne di raccolta fondi.
- d. La trasformazione delle pratiche relative alle borse di studio dell'*Antonianum*, in veri e propri singoli progetti meritevoli di sostegno, attraverso il contributo della raccolta fondi.
- e. *Un migliore coordinamento tra gli uffici della Curia generale* sia nella procedura ordinaria, con un dialogo costante tra i capi ufficio coinvolti (Segretari generali ed Economo generale), sia nella procedura straordinaria con la creazione del *Comitato per i progetti* che in più occasioni è stato il luogo in cui è maturata la riflessione attorno ad una nuova gestione dei progetti.
- f. Un migliore coordinamento con i principali *Partners* della Curia che accolgono e sostengono i nostri progetti: *General Secretariat of Franciscan Missions*, USA (GSFM) e a diverso titolo *Missionszentrale der Franziskaner*, Bonn (MZF).
- g. La raccolta documentale di materiale utile alla comunicazione professionale della raccolta fondi.

**3. Il testo degli Statuti peculiari (SSpp) del nuovo Ufficio Sviluppo (DEV) viene approvato dal DG il 30.07.2020 (cf. plico n.109806).** Essi riflettono la nuova natura del DEV che non si occuperà più di Raccolta fondi (demandata alla Fondazione OFM Fraternitas=FF), ma principalmente della Gestione dei progetti. Inoltre, essi chiarificano anche il ruolo del DEV rispetto agli altri uffici della Curia, in particolare il SGME, il SGFS, e l'ufficio GPIC, che demandano al DEV la titolarità dei progetti e la gestione dei relativi fondi. Tali novità hanno richiesto altrettante modifiche agli Statuti peculiari dei rispettivi uffici. Le modifiche sono presentate ufficialmente dai responsabili dei singoli Uffici e vanno comprese sulla base degli Statuti peculiari DEV che sono alla base della diretta gestione dei progetti della Curia generale sulla base della suddetta nuova procedura (PP- DEV) che contemporaneamente il DG approva il 30.07.2020 (cf. plico n.109846).

**4. La PP-DEV diventa quindi la bussola di riferimento** per una gestione dei progetti più professionale (attraverso l'assunzione di un collaboratore *Manager* dei progetti), più condivisa tra gli uffici della Curia, (attraverso l'istituzione di un vero e proprio Consiglio dei Progetti: il CP-DEV) e più coordinata con le attività

di *Fundraising* gestite dalla FF (attraverso atti formali previsti negli SSpp-DEV di presentazione dei progetti alla FF). La procedura prevede anche la possibilità di un'applicazione digitale, attraverso una pagina web dedicata e collegata al *sito web* ufficiale della Curia. In essa sono dettagliate le informazioni e la documentazione richieste per l'applicazione, tra cui per esempio nel caso di progetti che coinvolgono attività con i minori, la sottoscrizione della relativa *policy* per la loro salvaguardia.

## **B) IMPLEMENTAZIONE SETTORI DELLA RACCOLTA FONDI**

**5. Questi rapidi cambiamenti hanno richiesto continui aggiustamenti di procedure**, un continuo confronto con i diversi uffici della CG che di fatto hanno visto modificata la prassi delle procedure interne, pur avendo come riferimento statutario procedure non in linea con i cambiamenti in atto. L'Economato generale (EG) infine ha assistito permanentemente il DEV per una gestione trasparente e condivisa delle donazioni in entrata e delle erogazioni in uscita. Anche la disponibilità e la fiducia che il DG ha riposto nell'impiego di nuovo personale laico, hanno favorito un celere potenziamento verso una maggiore efficienza ed efficacia dei compiti affidati al DEV. Tutto ciò ha portato a maturare all'interno del DEV l'esigenza di dedicare al settore della raccolta fondi una completa ristrutturazione, nel rispetto degli *standard* professionali del settore e delle normative vigenti nel territorio della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

**6. La proposta di creare un Ente *non for profit***, riconosciuto secondo la legislazione italiana, è stata avanzata sulla base di specifiche necessità interne ed esterne, inclusi vantaggi e garanzie di cui l'ente può usufruire e offrire ai suoi sostenitori, quali: a) riconoscere ai donatori privati persone fisiche e giuridiche le varie agevolazioni fiscali accordate dalla legge agli enti ONLUS/ETS; b) aver accesso al beneficio del 5xmille; c) avere accesso a bandi pubblici in quanto Ente regolato dalla normativa del Terzo settore; d) maggiori garanzie di *accountability* attraverso una gestione delle donazioni separata dalla gestione economica della Curia generale, in modo da fornire più facilmente in ogni momento la tracciabilità delle donazioni e delle varie erogazioni; e) maggiore possibilità di una comunicazione indipendente attraverso i media sociali; f) una professionalizzazione dei trattamenti dei dati secondo le nuove e complesse normative europee della *privacy*; g) una maggiore libertà istituzionale nella diretta iniziativa con nuove forme di Raccolta fondi al passo con la legislazione del settore in continua evoluzione; h) la facilità di un confronto alla pari con altri Enti di Raccolta fondi nazionali ed internazionali; i) aver accesso al sistema tributario agevolato previsto dalla legge a favore degli enti ONLUS/ETS; l) garanzie di rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità imposti dalla legge agli Enti del Terzo Settore; m) possibilità, grazie alla qualifica di ente ONLUS/ETS, di avviare attività di *corporate*

*fundraising* con altri enti.

**7. Il DG prende atto dell'importanza di distinguere chiaramente il ruolo della gestione dei progetti (da assegnare al DEV) da quello della raccolta fondi (da assegnare alla FF)** e delibera la decisione attraverso la documentazione del plico n. 109622. Con lettera del Segretario Generale viene istituito un gruppo di lavoro *ad hoc*, composto da fra Franco Mirri, da fra Siniša Balaijč e dall'Ing. Gennaro Marseglia, con il compito di procedere alla separazione dei compiti e dei luoghi deputati a questi due uffici, ma anche di chiarificare i modi della futura collaborazione e interazione pur nel rispetto della separazione dei due enti giuridici.

**8. Il progetto di istituire un vero e proprio ente *non for profit***, avviato dal DG nel luglio del 2017 compie il suo ciclo nella costituzione della Fondazione OFM Fraternitas (FF) nel luglio del 2019. In ottobre 2019, la FF ottiene il riconoscimento di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Per la costituzione dell'ente *non for profit* è stata scelta dal DG la forma giuridica della *Fondazione di partecipazione* perché, meglio di altre, consente sia la separazione giuridica dell'ente Casa generalizia dall'ente Fondazione OFM Fraternitas sia il completo controllo della *Governance* delle Fondazione da parte dell'ente Fondatore (la Curia stessa). Nel frattempo, come richiesto dagli adempimenti indicati dalla Prefettura di Roma per il conseguimento del riconoscimento della personalità giuridica della FF, il DG ha sottoscritto con la FF un contratto di comodato gratuito triennale relativo ad alcuni spazi contenenti gli uffici già assegnati al DEV. Nel settembre 2020 la Fondazione ottiene dalla Prefettura di Roma il riconoscimento della personalità giuridica. Con questo documento la FF avvia ufficialmente la sua attività.

## C) BILANCIO

**9. Il bilancio 2015-2018 delle attività di Raccolta fondi** della Curia generale testimonia i risultati del lavoro svolto dall'Ufficio Sviluppo attraverso varie fonti di entrata economica come indicato in allegato: applicazioni a entità OFM, ad altre entità religiose, a *Partners* OFM, a Fondazioni e le tre campagne annuali del Ministro generale (Sviluppo Campagne).

- a) I donatori sono quasi raddoppiati, passando dai 297 del 2017 ai 575 del 2018
- b) I fondi raccolti sono stati circa 1,7 milioni di euro nel 2017 e più di 2,5 milioni di euro nel 2018

**10. Il bilancio relativo agli anni 2019** tiene conto del graduale passaggio di amministrazione del



*Fundraising* dall'Ufficio Sviluppo alla Fondazione OFM Fraternitas:

- a) I Donatori sono aumentati del 44%, passando a 829
- b) I fondi raccolti sono stati circa 2,3 milioni di euro nel 2019

**11. Per quanto riguarda il report 2020** si riportano i due bilanci separati della Curia generale e della Fondazione OFM Fraternitas:

- a) Bilancio 2020 Ufficio sviluppo (Curia generale):  
*Per il dettaglio cfr. Allegato 2*
- b) Bilancio 2020 Fondazione OFM Fraternitas:  
*Per il dettaglio cfr. Allegato 3*

**12. Il piano previsionale del 2021** mostra una migliore assestamento nelle procedure interne alla Curia e nella Fondazione per integrare le esigenze dei progetti con quelle del *Fundraising*. Il 2021 sarà il primo anno in cui il nuovo Ufficio Sviluppo avrà la titolarità e la gestione completa dei progetti presentati dalle Entità OFM e in cui la Fondazione OFM Fraternitas potrà operare pienamente, anche grazie ai contributi della CG (vedi plico n° 109173). La prospettiva per il 2021 è attivare le procedure interne approvate (PP-DEV) per ottimizzare il supporto che l'Ufficio Sviluppo fornisce alle Entità Francescane e per usufruire del supporto delle attività di *Fundraising* della Fondazione. Il bilancio di previsione pluriennale (plico n° 109173) prevede una progressiva riduzione del finanziamento della Curia verso i progetti presentati e un ulteriore aumento della raccolta complessiva, grazie all'attività della Fondazione ofm Fraternitas.

Roma, 3 Marzo 2021

Prot. FF 07/2021

*Fra Franco Mirri, ofm*  
*Direttore Ufficio Sviluppo 2015-2020*  
*Direttore Fondazione OFM Fraternitas dal 2020*

## **Allegato 1**

### **Proposte al Capitolo generale 2021**

#### **A) PROSPETTIVE FUNDRAISING**

**A1 Premessa 1: Il piano di avvio della FF** prevede il raggiungimento della piena autonomia dai contributi della Curia entro il 2023. Tali contributi sono in gran parte frutto delle attività di Raccolta Fondi svolte negli anni 2016-2019 e conservate nei fondi non vincolati, ad eccezione del primo anno di attività. Il piano di avvio serve da orientamento generale ed è soggetto alla decisione annuale del Definitorio generale al momento di approvare il *budget* generale. I risultati della Raccolta Fondi annuale e la collaborazione con l'Ufficio Sviluppo (DEV) determineranno gli aggiustamenti in fase di presentazione del *budget*. L'attività di *Fundraising* della Fondazione assicura al momento una copertura fino a più di un terzo del fabbisogno. Al termine del periodo di avvio, prevedibilmente a partire dall'anno 2023-2024, l'obiettivo è assicurare la copertura totale dei fabbisogni della Curia relativi ai progetti.

**Proposta 1:** nell'arco del prossimo sessennio organizzare un convegno che raduni le maggiori agenzie *non for profit* francescane della nostra obbedienza per fare il punto della situazione, in vista di una migliore collaborazione e per una futura programmazione condivisa.

**A2 Premessa 2: Il crescente numero del fabbisogno economico** è parte del naturale sviluppo dei Paesi emergenti o di recente affermazione. Per rispondere adeguatamente alle sfide future, possiamo ipotizzare l'apertura di sedi della Fondazione in altri luoghi del mondo, con totale autonomia giuridica a seconda delle forme giuridiche locali. Tali sedi di Raccolta Fondi coordinate e collegate con la sede di Roma, potranno condividere le varie necessità a seconda delle varie aree geografiche o progettuali. Occorre poter esprimere il valore della solidarietà anche attraverso varie forme di collaborazione tra enti diversi, senza creare strutture verticistiche ma capaci di essere e lavorare in rete per rispondere con flessibilità ed efficienza alle varie richieste.

**Proposta 2:**

in condivisione con gli altri *Partners*, aprire una sede *partner* Fraternitas in Asia e/o altrove.

#### **B) PROSPETTIVE PROGETTI:**

**B1 Premessa 3: La Curia generale è direttamente coinvolta nello sviluppo** di diversi progetti sia nelle Entità dipendenti dal Ministro generale che in quelle

che hanno bisogno di aiuto per continuare la formazione e missione; si tratta dei paesi, innanzitutto in Africa, Asia, America Latina con risorse svantaggiate. Recependo il Magistero della Chiesa, come anche le linee guida del nostro Ordine, soprattutto sull'ecologia integrale, sulla fratellanza universale, e in genere sulla formazione, sull'evangelizzazione e missione dell'Ordine, si dovranno indicare quali progetti sono da sostenere, per avere una chiarezza maggiore sulla direzione dell'Ordine.

**Proposta 3:**

Il Capitolo generale sessennale o il Definitorio generale preparano le linee guida sulla base delle quali vengono orientati anche i progetti.

**B2 Premessa 4: Le stesse Entità (Province o Custodie) sostengono molti progetti** in varie aree dell'Ordine, che vengono anche sostenuti dalla stessa Curia generale.

**Proposte 4:**

- a. Rafforzare la collaborazione tra la Curia generale e con le Entità OFM attraverso la creazione di un *database* dei progetti per valutare l'impatto dell'Ordine nella Chiesa e nel mondo.
- b. Può essere creato – se non esiste già – un ufficio progetti in ogni Entità che possa collaborare con l'Ufficio Sviluppo della Curia in vista del suddetto *database* dei progetti.

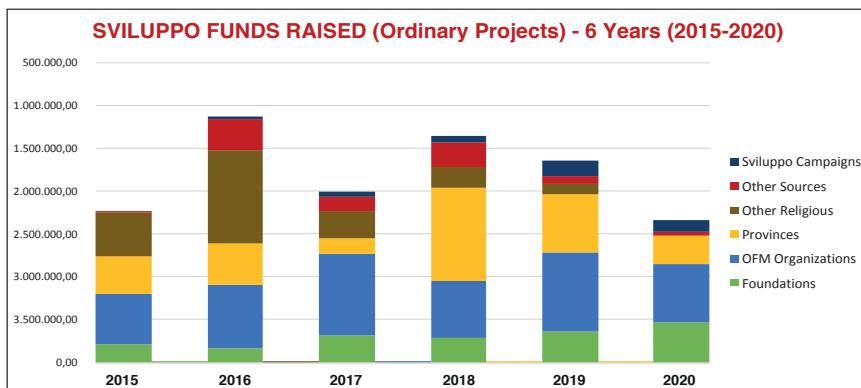
**Allegato 2**

**Report Economo generale 6 Year Fundraising summary**

Il presente resoconto ricapitola lo sforzo compiuto nell'ultimo sessennio 2015-2020 per reperire i fondi e finanziare i progetti.

<b>TOTALE</b>	Ordinari, per i progetti della Curia Generale	11.356.785
<b>fondi raccolti</b>	<i>Academy of American Franciscan History</i>	1.955,002
	Donazioni per il debito	15.842.226
	Totale fondi raccolti	29.154.013

Le donazioni per i debiti della Curia non sono incluse nelle analisi indicate. Da dove provengono i fondi raccolti per i progetti della Curia Generale (13,3 milioni di euro)? Il grafico qui sotto mostra, anno per anno, che i frati e le organizzazioni loro collegate (AAFH, MZF e Waterford) sono la fonte più importante (34,3%). Le campagne dell'Ufficio Sviluppo hanno costituito una piccola percentuale, negli ultimi sei anni, del sostegno dato ai progetti (circa il 3,6% del totale).

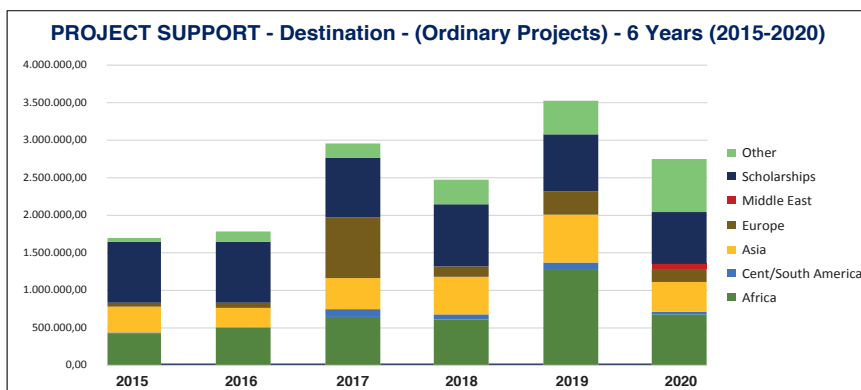


Riepilogo di tutte le fonti delle donazioni per i progetti della Curia Generale:

SOURCE of Funding	6 Year TOTAL	Percentage
Foundations	1.811.299,27	13,6%
OFM Organizations	4.560.884,71	34,3%
OFM Entities	3.204.414,17	24,1%
Other Religious	2.271.788,11	17,1%
Other Sources	981.206,74	7,4%
Sviluppo Campaigns	482.194,34	3,6%
<b>TOTAL Ordinary</b>	<b>13.311.787,34</b>	

L'altra parte dell'equazione è: come è stato speso il denaro? Il grafico qui sotto mostra la distribuzione di tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale. Il Progetto più consistente riguarda gli studi (31%) a cui fa seguito l'Africa (27,1%).

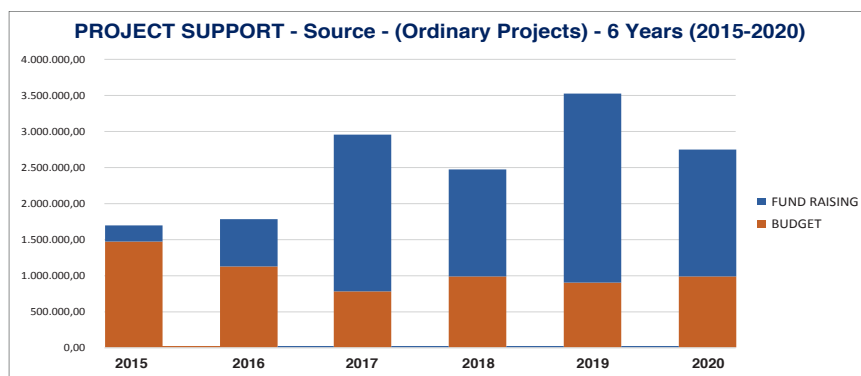
Tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale, anno per anno:



Riepilogo del sostegno dato ai progetti nell'arco del sessennio:

<b>PROJECTS Supported</b>	<b>6 Year TOTAL</b>	<b>Percentage</b>
Scholarship	4,704.678,53	31,0%
Africa	4.118.079,60	27,1%
Asia	2.564.308,43	16,9%
Europe	1.561.014,44	10,3%
Central / South America	286.434,45	1,9%
Middle East	77.522,00	0,5%
Other	1.861.757,81	12,3%
<b>TOTAL Project Support</b>	<b>15.173.795,26</b>	

Questi 15,2 milioni di euro per il sostegno dei progetti sono pagati attraverso stanziamenti finanziati da contributi volontari di solidarietà per le missioni, la formazione e la Curia Generale, e dalla raccolta fondi. Il grafico che segue mostra l'incremento, negli ultimi cinque anni, della quota proveniente dalla raccolta fondi.



Se consideriamo tutti i progetti sostenuti dalla Curia Generale nell'ultimo sessennio (15,2 milioni di euro), il 41,1% (6,24 milioni di euro) è stato sostenuto grazie a contributi volontari di solidarietà e il 58,9% (8,94 milioni di euro) grazie alla raccolta fondi.

Negli ultimi sei anni, la raccolta fondi è stata di 13,3 milioni di euro, dei quali 8,94 milioni di euro sono stati distribuiti (67,2%). La rimanenza è tenuta a disposizione per le missioni, la formazione, l'ufficio sviluppo o progetti della Curia Generale. Alcuni di questi fondi per i progetti sono molto specifici, per esempio la scuola in Sud Sudan, ma la maggior parte è designata per un'area più generale, per esempio le missioni o gli studi, ecc.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	5 Years	
Scholarship	804,097	816,183	797,323	710,193	763,402	697,419	4,704,679	31,0%
Africa	407,545	497,806	647,964	612,365	1,274,474	677,926	4,118,080	27,1%
Asia	336,732	261,100	402,447	506,904	649,793	407,333	2,564,308	16,9%
Europe	65,000	68,000	813,351	142,029	308,000	164,634	1,561,014	10,3%
Central / S. America	25,341	0	101,774	54,021	83,057	22,242	286,434	1,9%
Middle East	0	0	0	0	0	77,522	77,522	0,5%
Other	53,024	133,569	193,291	447,559	453,170	697,207	1,861,758	12,3%
<b>TOTAL DISBURSED</b>	<b>1,691,739</b>	<b>1,776,657</b>	<b>2,956,150</b>	<b>2,473,072</b>	<b>3,531,895</b>	<b>2,744,282</b>	<b>15,173,795</b>	
Covered	1,473,828	1,122,759	770,880	982,387	903,573	982,669	6,236,096	41,1%
by BUDGET	1,473,828	1,122,759	770,880	982,387	903,573	982,669	6,236,096	41,1%
Fund Raising	217,911	653,898	2,185,270	1,490,685	2,628,322	1,761,614	8,937,699	58,9%

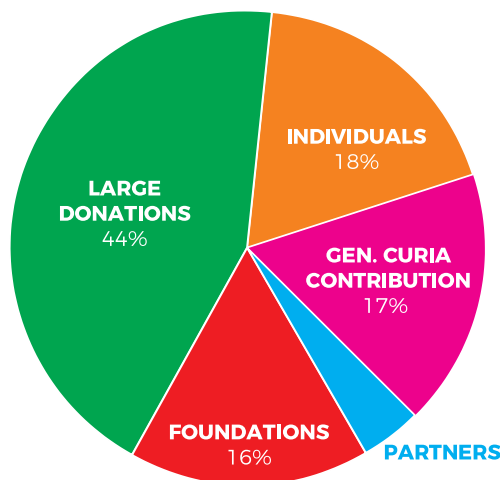
### Allegato 3 Report Fondazione OFM Fraternitas 2020

Provenienza	€
Partner	45.671,62
Fondazioni	180.211,92
Grandi donazioni (corporate e HVD)	476.432,83
Privati	199.757,07
Contributo Casa Generalizia - 1 anno	187.808,60
<b>REDDITO TOTALE</b>	<b>1.089.882,04</b>

La tabella in alto indica le entrate complessive raggruppate nel 2020 dalla Fondazione OFM Fraternitas aggregate per cinque categorie principali. Le tabelle a lato specificano il risultato espresso nella prima tabella.

#### Nota metodologica

I dati sono relativi al primo anno completo di esercizio della Fondazione (dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020) ed estratti per data valuta.



	CONSUNTIVO 2020		
	Entrate	Uscite	Differenza
Attività Gestionale	356.637,57	278.277,45	78.360,12
Attività Istituzionale	733.244,47	173.863,35	559.381,12
<b>TOTALE</b>	<b>1.089.882,04</b>	<b>452.140,80</b>	<b>637.741,24</b>

PARTNER	
Provenienza	€
GSFM	45.671,62
MZF	-
<b>RICAVO TOTALE</b>	<b>45.671,62</b>

FONDAZIONI	
Provenienza	€
Cullinan	41.244,69
Sudan Relief Fund	138.967,23
<b>RICAVO TOTALE</b>	<b>180.211,92</b>

GRANDI DONAZIONI	
Provenienza	€
Azienda 1	46.000
Azienda 2	87.000
Donatore 1	100.000
Donatore 2	88.000
Donatore 3	73.823
Donatore 4	50.000
Azienda 3	31.609,83
<b>RICAVO TOTALE</b>	<b>476.432,83</b>

PRIVATI	
<b>RICAVO TOTALE</b>	<b>199.757,07</b>

CONTRIBUTO CASAGEN.-Anno I	
<b>RICAVO TOTALE</b>	<b>187.808,60</b>

ENTRATE COMPLESSIVE	
<b>1.089.882,04 €</b>	

NUMERO COMPLESSIVO  
DI DONATORI ATTIVI  
PRESENTI IN DATABASE

**3.722**

+195%  
rispetto al 2019

Al netto di black list

## APPENDICE 9

### Rapporto dell'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del creato

#### UFFICIO DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO RAPPORTO – CAPITOLO GENERALE 2021 FR. JAIME CAMPOS F., OFM DIRETTORE

#### Potenzialità

**Struttura organizzativa e istituzionale dell'Ordine.** È chiaramente stabilita nella struttura l'esistenza di un ufficio GPIC e di un animatore GPIC a livello di Ordine, di Conferenze, Province e Custodie. Per questo motivo il cammino realizzato dall'Ordine fin dal Concilio Vaticano II per incorporare nella propria struttura il GPIC viene considerato come una grande potenzialità. Questo comporta che, partendo dai documenti (CCGG-SSGG) e arrivando alla vita, nell'Ordine ci sono circa 200 frati coinvolti direttamente, attraverso la nomina del loro superiore diretto. Sono animatori GPIC nella loro Entità, appartengono all'equipe provinciale GPIC o sono animatori GPIC in una fraternità locale.

**Carisma ed essenza della nostra forma di vita.** I valori di GPIC si trovano incastonati nel cuore dell'Ordine<sup>1</sup>. Penso che questa sia la maggior potenzialità di GPIC, perché lo rende parte essenziale. Di conseguenza non si tratta di qualcosa di opzionale per ogni frate. Al contrario, è una responsabilità acquisita – liberamente – con la professione religiosa. Quindi, se i valori di GPIC sono in relazione con la natura dell'Ordine, devono essere presenti nella formazione e nell'evangelizzazione, poiché questi appelli sono mezzi per arrivare a essere ciò che dobbiamo essere, ciò per cui siamo stati chiamati nella famiglia di S. Francesco d'Assisi.

**Struttura organizzativa di GPIC.** Grazie all'impegno e a un processo che ha richiesto anni, oggi possiamo vedere chiaramente gli organismi che costituiscono l'ambito GPIC: l'Ufficio di GPIC nella Curia generale, il Comitato di Animazione nominato dal Ministro generale e dal suo Definitorio, il Consiglio Internazionale GPIC formato dai coordinatori delle varie Conferenze, l'equipe GPIC di ogni Conferenza costituita dagli animatori di ogni Entità. Questo tipo di organizzazione rappresenta una grande potenzialità per portare avanti il lavoro di GPIC nell'Ordine.

---

1 CC.GG, Art. 1,2



**Formazione dei frati al servizio di GPIC.** L'Ufficio propone un corso annuale – in collaborazione con la PUA – elaborato appositamente per i nuovi animatori GPIC dell'Ordine. In 13 anni il corso è stato seguito da 450 frati. Al tempo stesso l'Ufficio, negli ultimi 10 anni, ha pubblicato 12 sussidi dedicati alla cura del creato, alla pace, alla giustizia ambientale e ai diritti umani. Nell'ultimo sessennio abbiamo collaborato ai sussidi **“Il grido della terra e il grido dei poveri”** e **“Poveri e minori: dove siamo?”**, entrambi richiesti dal Capitolo generale 2015.

**Rafforzamento dei canali comunicativi.** L'informazione avviene attraverso il bollettino *Contatto* e la newsletter inviati a circa 3.489 persone classificate secondo alcune categorie: lingua, entità, animatori GPIC e grande pubblico. Inoltre il contenuto formativo è stato adeguato ai nuovi mezzi digitali. Dal 2017 l'Ufficio dispone di un sito web che fornisce le informazioni di GPIC a tutto l'Ordine. Tutto viene pubblicato nei tre idiomi ufficiali. È inoltre a disposizione una fornitissima proposta formativa: sussidi, corsi on line, webinar e un'estesa bibliografia digitale utile agli animatori per documentare ed eseguire il loro lavoro.

**Servizio specifico dell'Ufficio GPIC nell'Ordine.** La nomina di due frati è una grande opportunità, perché permette – pur nei limiti – di andare incontro a quelle esigenze, dentro e fuori dall'Ordine, legate a temi caratteristici di GPIC e che, come francescani, siamo chiamati a prendere in considerazione con maggior responsabilità. Al tempo stesso, l'Ufficio GPIC della Curia generale ha la possibilità di intrattenere un dialogo col Ministro generale, col suo Definitorio e con le Segreterie generali e questo permette di realizzare un lavoro congiunto e capace di manifestare la trasversalità dei valori di GPIC nella vita e missione dell'Ordine.

**I valori di GPIC sono un'opportunità perché sono i valori del Regno.** A livello carismatico ho menzionato come potenzialità l'attenzione da porre sui valori di GPIC nella definizione della natura dell'Ordine. Dunque, se la nostra vocazione è radicalmente evangelica, questo significa che, come francescani, non possiamo dirci fedeli al carisma se sprechiamo l'opportunità di impegnarci per la giustizia, la pace e la difesa di tutto quanto è vulnerabile.

**Numero di frati, diversità e presenza globale dell'Ordine.** È una buona opportunità per integrare e fare esperienza dei valori di GPIC. Anche se l'Ordine sta calando numericamente abbiamo ugualmente la possibilità di coinvolgere frati per la struttura organizzativa GPIC. Inoltre, la diffusione di presenze nei cinque continenti ci consente di rispondere in modo globale a sfide globali. Per quanto poi riguarda la diversità, continua a essere una grande ricchezza il canale delle parrocchie, delle scuole e dei centri educativi per promuovere i valori di GPIC. E infine i progetti: un centro per la pace, centri agro ecologici, di ecologia integrale, centri culturali, centri per i migranti, centri di inserimento, ecc. ci permettono di

vivere i principi di GPIC *ad intra al servizio del popolo di Dio*.

**Il magistero di papa Francesco** è un'opportunità che, come francescani, ci provoca enormemente. Le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* sono state di grande importanza perché sintetizzano i valori francescani e quindi quelli di GPIC. Al tempo stesso l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* rappresenta la magna carta dell'attualizzazione della nostra forma di annunciare e vivere il Vangelo. Sono convinto che se prendiamo sul serio il magistero di papa Francesco come linea guida per l'Ordine nei prossimi 20 anni, risponderemo al nostro carisma e alle esigenze del cambiamento

Mi permetto di elencare brevemente alcuni **progetti che possono diventare ottime occasioni** per permettere ai frati di integrare i valori di GPIC concretamente nella loro vita e missione:

- **Rivoluzione Laudato si'<sup>2</sup>**: progetto di portata globale. Mette al centro gli insegnamenti dell'Enciclica, così come richiesto dal CPO-2018. Centrato principalmente sulla conversione ecologica integrale è rivolto a tutti i frati dell'Ordine. Offre risorse formative, informative e pastorali. Inoltre invita a realizzare concreti cambiamenti nello stile di vita, a proporre una transizione ecologica e un'influenza politica e culturale. Il progetto è calibrato su un anno. Tuttavia è possibile valutarne la continuità perché ha avuto una buona accoglienza ed è servito per creare reti di collaborazione con circa 50 organizzazioni ecclesiali e della società civile.
- **Red Franciscana para Migrantes<sup>3</sup> (RFM)**: progetto di portata regionale (Centroamerica, Messico, USA). Creata nel 2019, la RFM desidera porsi come una rete di uomini e donne, laici e religiosi che siano legati alla famiglia francescana e che si impegnino nel campo della migrazione. Attualmente esistono 7 case/ostelli e 2 gruppi di lavoro associati alla RFM. Inoltre è iniziata la collaborazione con *Franciscans International*. Ho constatato di persona che il lavoro dei frati a favore dei migranti è in continuo aumento. In futuro contiamo di creare in Sudamerica altre case/ostelli e gruppi coinvolti nel tema delle migrazioni.
- **GPIC Media<sup>4</sup>**: Progetto di portata globale creato nel 2019 in seguito alla Giornata Mondiale della Gioventù. A tutt'oggi GPIC Media si divide in 4 gruppi: italiano, inglese, spagnolo e portoghese. È costituito da una ses-

---

2 [www.laudatosirevolution.org](http://www.laudatosirevolution.org)

3 <http://www.redfranciscana.org>

4 <http://www.ofmjpic.org/project/jpic-media/>

santina di persone, giovani e adulti della famiglia francescana, frati inclusi. L'obiettivo di questo progetto è di creare contenuti digitali per GPIC e reti di iniziative digitali. Durante tutto il 2020 si è rivelato uno strumento utile perché abbiamo potuto produrre molto materiale in tempo di pandemia.

- **Laudato Si' Training Center<sup>5</sup>:** Questo progetto è un'opportunità che ci ha lasciato la pandemia. È un centro di formazione on line sull'ecologia integrale. Si tratta di un frutto della "Rivoluzione Laudato si'". Possiamo offrire un corso in inglese e uno in spagnolo, entrambi di 10 sessioni, disponibili gratuitamente *on demand*. Attualmente possiamo parlare di circa 1.900 studenti. In futuro questa piattaforma potrà offrire formazione specifica per gli animatori e in collaborazione con la licenza in ecologia integrale della PUA.

**Relazioni di collaborazione che vanno oltre i confini del nostro Ordine, della nostra spiritualità e struttura.** Si tratta di relazioni che l'Ufficio ha mantenuto e ha rinnovato nell'ultimo sessennio. Credo che siano opportunità di cui tenere ancora conto, perché fanno parte di ciò che GPIC rappresenta all'interno dell'organizzazione della Curia Generale. Cito alcuni di questi collegamenti: Red Eclesial Pan amazónica (REPAM), Talitha Kum (rete contro la tratta delle persone che fa capo alla UISG), Franciscans International, Católicos Red, Movimento cattolico mondiale per il clima (GCCM), Pontificia Università Antonianum.

## Limiti

**Svalutazione del servizio GPIC.** A livello di Ordine credo che una delle maggiori difficoltà che incontra l'integrazione dei valori di GPIC con la vita dei frati sia la scarsa considerazione in cui è tenuto questo servizio. Devo riconoscere che questo sta cambiando negli ultimi anni, ma ancora non è abbastanza. In molti casi le urgenze delle varie entità si sovrappongono alla nomina di frati adatti. Non voglio dire che sempre accade così, però GPIC rischia di venire relegato a un terzo o quarto posto nelle decisioni di un Congresso Capitolare. Quindi, anche se abbiamo una buona struttura – come sottolineavo nelle risorse – questa non serve a nulla se non c'è un frate idoneo che sappia metterla a frutto.

**Durata del servizio di animatore.** Riscontriamo due estremi. Da una parte esiste il problema della nomina per brevi periodi. In media si tratta di un triennio, in alcuni casi anche meno. Questo comporta che l'animatore non fa nemmeno in tempo a instaurare un processo formale con un progetto di lavoro che viene

---

5 <https://laudatosi-school-77aa.thinkific.com/>

subito sostituito da un altro il quale si ritrova a iniziare da capo. D'altra parte c'è il problema opposto: frati che ricoprono nella loro Entità il servizio di animatore da molti anni. In tanti casi si tratta di frati che hanno una "speciale vocazione GPIC", frati che rispetto e a cui voglio molto bene per quanto fanno. Questo però rischia di avere un effetto collaterale negativo: riduce la possibilità che altri frati si coinvolgano e forniscano un supporto. Al tempo stesso nasce l'identificazione "frate x = GPIC", cioè GPIC risulta essere ciò che quel frate animatore intende e non emergono altri punti di vista né metodologie di animazione. In alcuni casi ho visto che laddove un animatore, che lascia senza risultati il servizio dopo tanti anni (anche più di dieci), venga sostituito da un altro con un diverso punto di vista e una diversa modalità di relazione con la fraternità, questo si traduce in bene anche per GPIC.

**Scarsa partecipazione attiva a "Romans VI" e al Dicastero per lo sviluppo umano integrale.** A livello di Ufficio della Curia Generale nell'ultimo sessennio un limite è stata la nostra scarsa partecipazione attiva alla Commissione interfrancescana "Romans VI". Anche se partecipiamo a tutti gli incontri (Rufino), per motivi di tempo e per difficoltà con la lingua inglese non abbiamo collaborato attivamente nel coordinamento della Commissione. Inoltre il nostro rapporto con quella sezione del Vaticano che ha più a che fare col nostro settore non è stato una priorità in questo sessennio. La relazione è quasi inesistente. Forse sarebbe opportuno pensare alla possibilità di avere un frate in più a disposizione in Curia generale che possa realizzare per il GPIC e per le segreterie generali un servizio diplomatico con gli enti ecclesiastici romani.

### **Rischi**

**Dis-informazione e de-formazione.** Affinché GPIC diventi parte integrante della vita e della missione dell'Ordine è necessario che tutti i frati abbiano accesso all'informazione e alla formazione relativa a GPIC. Un pericolo frequente è che in alcune regioni dell'Ordine continua a prevalere una formazione finalizzata all'ordinazione presbiterale. Spesso questo comporta, purtroppo, che si trascurino i contenuti specifici della spiritualità francescana. D'altro canto se la formazione sulle fonti francescane non viene incentivata, difficilmente avremo frati interessati a conoscere seriamente i valori di GPIC.

**Subordinare la formazione iniziale all'ordinazione presbiterale** limita la possibilità di approfondire le scienze sociali (sociologia, antropologia, filosofia, psicologia ecc.). Questo genera frati poco preparati davanti ai fenomeni sociali che si manifestano fuori dall'ambito del convento, con il rischio di limitarsi ad attività caritative nei confronti dei bisognosi senza porsi domande sulle cause strutturali che rendono i poveri sempre più poveri.

**“Confondere GPIC con attività varie di beneficenza.** Talvolta, senza cattiva intenzione, capita che in qualche Entità o fraternità locale si commetta questo errore. Non si tratta di rinunciare a fare una cosa per farne un’altra, ma di comprendere che un tipo di aiuto assistenziale mai potrà risolvere i problemi strutturali che causano disuguaglianza, miseria e distruzione delle risorse naturali. Curiosamente capita che molte volte andiamo fieri di portare avanti per tanti anni una “mensa per i poveri”, ma non ci chiediamo come mai in tutto questo tempo non siamo stati capaci di contrastare le cause strutturali della povertà.

**Anche il pregiudizio rischia di diventare una minaccia** per l’integrazione di GPIC con la vita dei frati dell’Ordine. Da una parte si crede che GPIC sia un tema di un settore riservato e secondario dell’Ordine. Quindi si ritiene che sia sufficiente che un solo frate “compia” questo servizio nell’Entità senza che essa stessa si lasci coinvolgere organicamente con tutto il proprio processo missionario-evangelizzatore. D’altra parte si tende a classificare i frati impegnati in GPIC come di “sinistra”. È necessario superare questi pregiudizi. Solo la formazione potrà aiutarci a comprendere che non possiamo essere “a-politici” o, detto in altre parole, che ogni azione ha un retroterra morale e politico.

*Fra Jaime Campos F., ofm  
Direttore Ufficio GPIC  
Curia generale*

## APPENDICE 10

### Vicariati, Prelature, Diocesi e Arcidiocesi dipendenti dal Ministro Generale

#### VICARIATI

PAESE	VICARIATO	ANNO DI CREAZIONE	PROVINCIA RESPONSABILE	VESCOVO O AMMINISTRATORE
Bolivia	Camiri	1919 <i>Óptimo Sane Consilio Benedetto XV</i>	Provincia missionaria di S. Antonio	Fra Francesco Focardi, ofm
Bolivia	Beni	1917 <i>Quae Catholico Nomini Benedetto XV</i>	Provincia missionaria di S. Antonio	Fra Aurelio Pesoa Ribera, ofm
Bolivia	Ñuflo de Chávez	1951 <i>Ne sacri Pastores Pio XII</i>	Provincia missionaria di S. Antonio	Fra Antonio Reimann, ofm
Colombia	Guapi	1954 <i>Quemadmodum providus Pio XII</i>	Santa Fe	Mons. Carlos A. Correa Martinez (Diocesano)
Ecuador	Zamora	1893 Leone XIII	San Francesco, Quito	Mons. Jaime, O.C. Villacrés (legionario)
Ecuador	Galápagos	1950 <i>Per amplum quarundam Pio XII</i>	San Francesco, Quito	Fra Patricio Bonilla, ofm
Egitto	Alessandria	1839 <i>Ex munere pastoralis, Gregorio XVI</i>	Santa Famiglia, Egitto	Mons. Claudio Lurati, M.C.C.I. (Comboniano)
Libia	Bengasi	1927 <i>Divinitus Nobis Pio XI</i>	S. Paolo apostolo, Malta	Fra Sandro Overend Rigillo, ofm (Amministratore)
Libia	Tripoli	1913 <i>Mandatum illud Pio X</i>	S. Paolo apostolo, Malta	Mons. George Bugeja, ofm

Perù	Requena	1956 <i>Cum petierit</i> Pio XII	San Francesco Solano	Mons. Juan Oliver, ofm
Perù	S. Giuseppe dell'Amazzonia	1955 <i>Etsi Paterna</i> Pio XII	San Francesco Solano	Mons. José Travieso (Claretiano)
Perù	S. Raimondo	1956 <i>Cum petierit</i> Pio XII	San Francesco Solano	Mons. Gerardo Zerdin, ofm
Siria	Aleppo (Latino)	1762 Clemente XIII	Custodia di Terra Santa	Mons. Georges Abou Khazen, ofm

#### PRELATURE - OFM

PAESE	PRELATURA	ANNO DI CREAZIONE	PROVINCIA RESPONSABILE	VESCOVO
Bolivia	Aiquile	1961 <i>Cum venerabilis</i> <i>Frater</i> ; Giovanni XXIII	Provincia missionaria di S. Antonio	Mons. Jorge Herbas Balderrama, ofm
Messico	Jesús María of Nayar	1962, Giovanni XXIII	Santi Francesco e Giacomo	Mons. José de Jesús González H., ofm

#### DIOCESI - OFM

PAESE	DIOCESI	ANNO DI CREAZIONE	PROVINCIA RESPONSABILE	VESCOVO
Gibuti	Gibuti e Mogadiscio	1955 <i>Dum tantis</i> Pio XII	autonoma	Mons. Giorgio Bertín, ofm

#### ARCIDIOCESI - OFM

PAESE	ARCIDIOCESI	ANNO DI CREAZIONE	PROVINCIA RESPONSABILE	VESCOVO
Marocco	Tangeri	1956 <i>Qui Deo disponente</i> Pio XII	autonoma	Rev. Cristóbal López Romero, S.D.B. Amministratore

## APPENDICE 11

### **Rapporto della Commissione Internazionale per la Protezione dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: Considerazioni Preliminari**

Nel marzo 2020, ho scritto ai Presidenti delle Conferenze dell'Ordine sulla gravità di questo problema:

*Il fenomeno degli abusi sessuali sui giovani da parte di chierici e religiosi è diventato negli ultimi secoli una delle sfide più gravi che la Chiesa Cattolica deve affrontare nel mondo. In alcuni paesi, gli effetti di questo abuso e le conseguenze del tentativo di affrontarlo hanno portato molti fedeli a mettere in discussione la loro stessa appartenenza alla Chiesa e hanno minato il loro rapporto di fiducia nei Vescovi e nei Superiori degli istituti religiosi. Purtroppo, l'Ordine dei Frati Minori non è stato esente da questo fenomeno. Negli ultimi 20 anni, molti casi di abusi denunciati sono stati riferiti alla Congregazione per la Dottrina della Fede da Entità OFM di tutto il mondo.*

*Per affrontare questo fenomeno, che costituisce una vera sfida per la nostra testimonianza e ministero di Frati Minori nella Chiesa e nella società, il Definitorio Generale ha istituito nel novembre 2019 una Commissione OFM per la Protezione dei Minori. Uno degli obiettivi di questa commissione è quello di tracciare come l'Ordine ha risposto a questo problema attraverso la fornitura di linee guida, codici di condotta e altra documentazione che fornisce un quadro per garantire che i nostri conventi, parrocchie, santuari, scuole - e ovunque operiamo - siano luoghi sicuri per tutti, soprattutto per i bambini.*

Come per tante questioni importanti, il lavoro della Commissione OFM per la Protezione dei Minori è stato rallentato dalla pandemia da Coronavirus, ma temo anche (a metà 2020) il ritardo e l'incompletezza di alcune risposte al questionario che la Commissione ha inviato alle Entità dell'Ordine al fine di avere un quadro più chiaro dello *status quaestionis*. La qualità delle risposte ha spaziato dai questionari completati in modo eccellente e integrati con una documentazione di salvaguardia completa, a quelli in cui è stata prestata la minima attenzione o, apparentemente, del tutto assenti. Ma questo di per sé è un dato di sondaggio; è chiaro che il livello di consapevolezza di questo problema e l'impegno in esso varia enormemente all'interno dell'Ordine e che questo è qualcosa che deve cambiare. La Commissione consegnerà un rapporto al Capitolo Generale, che attendo con ansia, di modo che eviterò di anticiparlo. Tuttavia, vorrei delineare alcune sfide che l'Ordine deve affrontare nel portare tutte le nostre Entità alla migliore pratica possibile per quanto riguarda la salvaguardia dei minori e degli adulti vulnerabili.



## Formazione

Ho accennato ai diversi livelli di consapevolezza e impegno per la salvaguardia nell'Ordine; purtroppo, la consapevolezza e la formazione spesso vengono solo dopo che le persone sono state gravemente ferite e sono stati commessi gravi errori nella tutela. Non possiamo imparare se non dai nostri evitabili errori, invece che dall'esperienza di coloro che hanno percorso questa strada prima di noi? Alcuni anni fa, nell'Ordine si sentiva ripetere l'idea sciocca che i problemi associati agli abusi sessuali sui bambini erano presenti solo nel cosiddetto mondo *Anglosassone*. L'esperienza ci ha insegnato che questo è completamente falso e ci ha anche dolorosamente insegnato molte altre verità scomode - tuttavia, una formazione mirata ci insegnerà che l'esperienza da sola non può bastare. Abbiamo bisogno di programmi di consapevolezza e formazione per la sicurezza e la protezione dei bambini e degli adulti vulnerabili da attuare nei conventi e parrocchie locali, insieme alla formazione data ai frati nella formazione Iniziale e Permanente. Anche chi lavora o lavora per i frati deve essere istruito in questo campo.

Tra gli obiettivi della Commissione c'è la formazione dei frati, in particolare di quelli che ricoprono incarichi di responsabilità, e di questi uno degli aspetti importanti è la sensibilizzazione su politiche e procedure aggiornate. La Commissione sta esaminando e aggiornando la raccolta di documenti sulla *graviora delicta* messa insieme dopo il Capitolo Generale del 2003 e pubblicata dall'Ordine nel 2005. Sarà necessario includere la legislazione più recente della Chiesa, come il motu proprio del 2019 di Papa Francesco *Vos estis lux mundi* (VELM) e le modifiche delle *Normae de gravioribus delictis* che sono state introdotte successivamente, nonché il manuale delle procedure 2020 della Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF) "*su alcuni punti procedurali nel trattamento dei casi di abusi sessuali su minori commessi da chierici*". Questi documenti completano la formazione di cui ho parlato, ma di per sé sono insufficienti. Troppo spesso, possiamo avere l'impressione che quando abbiamo una serie di politiche e procedure di reclamo in atto, il compito sia stato completato; no, ciò che è richiesto è un processo continuo di approfondimento della nostra consapevolezza e sviluppo di una coraggiosa sensibilità per riconoscere coloro che hanno subito abusi e, con il loro consenso, entrare nel loro dolore in un rispettoso accompagnamento della loro ricerca di giustizia e vendetta. Dobbiamo passare dall'essere reattivi all'essere "responsivi", rispondendo in un modo che dimostri che siamo vicini a coloro che hanno subito un torto, evitando atteggiamenti di indifferenza, difesa o ostruzionismo istituzionalizzato.

La Commissione si è data l'obiettivo di assistere i frati "*per formare noi stessi e le persone che serviamo al dolore, alla ferita e alla sofferenza permanenti che si verificano quando le persone sono vittime di abusi sessuali; ascoltare con rispetto e agire in base a tutte le accuse di abuso sessuale mosse contro un frate; lavorare*

*per prevenire l'abuso sessuale di un minore adottando procedure di indagine all'interno del nostro processo di richiesta per potenziali membri e all'interno dei nostri Programmi di Formazione Iniziale e Permanente". Non ci è richiesto niente di meno.*

### **Anche la Protezione degli Adulti Vulnerabili**

Il mio uso (sopra) del termine Protezione dei Minori e degli *Adulti Vulnerabili* è in linea con il pensiero della Chiesa. Un minore è qualsiasi persona di età inferiore ai diciotto anni o che è considerato dalla legge equivalente a minore. Tuttavia, in un significativo passo avanti, la VELM include nel suo mandato anche quegli adulti che subiscono reati sessuali attraverso la violenza, l'intimidazione o l'abuso di autorità. Sono inclusi gli abusi che possono verificarsi all'interno dell'Ordine per cui un frate abusa della sua autorità nei confronti di un frate di meno potere - per esempio, un frate in formazione, o un frate che è soggetto a colui che ha autorità. Non possiamo essere ciechi di fronte alla realtà che ciò è accaduto e può accadere di nuovo a meno che non manteniamo la vigilanza e implementiamo politiche e pratiche che facilitino la segnalazione di reclami autentici e la presa in carico senza indugio di coloro che hanno dimostrato di aver abusato.

Allo stesso modo, tutti i luoghi in cui svolgiamo il nostro ministero ci sono molti adulti vulnerabili che vengono da noi per la cura pastorale. Nelle società in cui il sacerdote o il fratello francescano è tenuto in grande considerazione e ha un vantaggio educativo e sociale, la gamma di persone che possono essere viste in una relazione di potere svantaggiata nei suoi confronti può essere considerevole. Anche coloro che lavorano con noi, siano essi nostri dipendenti o volontari, hanno bisogno di protezione e della fiducia che se hanno motivo di lamentarsi verranno ascoltati e si interverrà. La VELM tutela gli "informati" e afferma che "sono vietati pregiudizi, ritorsioni o discriminazioni conseguenti a segnalazione e possono costituire" abuso (art. 4§2). Queste non devono essere solo parole.

### **L'obbligo di denuncia: non "chiudere un occhio"**

È importante che tutti i frati comprendano che la legge della Chiesa ora impone che chierici e religiosi *debbano* fare un rapporto a un'autorità ecclesiastica ogni volta che hanno "notizia o motivazioni fondate per credere che" sia stato commesso un abuso sessuale (VELM Art. 3§1). Si riferisce anche specificamente ad "azioni o omissioni intese a interferire o evitare indagini civili o indagini canoniche" - in altre parole, chiunque sia a conoscenza di un insabbiamento dovrebbe segnalarlo. Inoltre, sottolinea che l'obbligo di riferire all'autorità ecclesiastica non interferisce, né modifica alcun obbligo di segnalazione che possa esistere nella legislazione civile e penale di ogni paese. Le norme "si applicano fermi restando i diritti e gli obblighi stabiliti in ogni luogo dalle leggi dello Stato, in particolare quelli concernenti eventuali obblighi di comunicazione alle autorità civili

competenti” (art. 19). La pratica deplorabilmente diffusa di escludere il legittimo coinvolgimento delle autorità civili nel perseguimento di crimini ha provocato in molti luoghi un enorme scandalo e ha alimentato la vergognosa impressione che clero e religiosi si sentano al di sopra della legge.

Lasciatemelo ripetere, la nostra responsabilità nei confronti della vittima è qualcosa che deve essere sempre in prima linea nella nostra risposta all’abuso sessuale; siamo impegnati in un approccio *centrato sulla vittima* e questo approccio deve prevalere anche quando le azioni denunciate sono avvenute molti anni prima. Nelle nuove norme, la prescrizione (il termine di prescrizione), in caso di abuso su minori, è fissata a 20 anni calcolati dal compimento del 18° anno di età della vittima (non dal momento del presunto reato) - e la CDF può derogare alla prescrizione quando indicato. La denuncia dei reclami deve essere facilitata, sia essa storica o contemporanea, con priorità alla protezione dei bambini e degli adulti vulnerabili. Troppo spesso la reazione è stata quella di proteggere l’istituzione; questo ha portato alla difesa, a un’eccessiva dipendenza dagli avvocati e al legalismo e alla rivittimizzazione di coloro che sono già stati feriti.

### **Lavorare con altri gruppi e con esperti**

La Chiesa ha svolto un’enorme quantità di lavoro e ha dolorosamente imparato moltissimo negli ultimi trent’anni. Ci sono moltissime persone e gruppi nella Chiesa che si dedicano alla salvaguardia dei bambini e degli adulti vulnerabili, e dovremmo lavorare in collaborazione con loro. La Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori<sup>1</sup> si è attivata per organizzare incontri e seminari e ha prodotto ottime risorse; la recente Commissione UISG-USG (Superiori Generali Maschili e Femminili) per la Cura e la Protezione dei Minori e degli Adulti Vulnerabili è stata istituita come risorsa per i religiosi; il Centro per la Protezione dell’Infanzia (PCC) della Pontificia Università Gregoriana e quello a Città del Messico, El Centro de Protección de Menores, offrono corsi e seminari di alto livello. Ci sono molti altri gruppi nel mondo a livello diocesano, o affiliati ad associazioni di Superiori Religiosi Maggiori, o costituiti da Conferenze Episcopali, o parte di strutture di Salvaguardia Nazionali. Spero che i frati si impegnino con questi enti e imparino da loro; in quest’area non è possibile isolarsi ed essere efficaci. Temo che a volte noi frati diamo per scontato che non dobbiamo dipendere dagli altri, che in qualche modo siamo speciali, o peggio, che non abbiamo niente da imparare da persone esterne all’Ordine! Molte Entità OFM non potrebbero mantenere

---

<sup>1</sup> Vedi questi siti Web:

<http://www.protectionofminors.va/>

<http://www.internationalunionsuperiorsgeneral.org/protection-of-minors/>

<https://childprotection.unigre.it>

<https://ceprome.com>

i loro standard di Salvaguardia senza l'aiuto di laici qualificati ed esperti - né, avendo avuto l'esperienza dei meravigliosi doni e intuizioni che i laici portano in quest'area, lo vorrebbero. Vi esorto a destinare risorse - sia in termini di formazione, finanziamento o quant'altro sia opportuno - per realizzare il coinvolgimento dei laici nelle vostre strutture di salvaguardia.

### **Andando Avanti**

La Commissione formulerà raccomandazioni al Capitolo Generale, ma qui vorrei sostenere la preparazione di un chiaro Codice di Condotta del Ministero che si applicherebbe a tutte le Entità dell'Ordine e al quale tutti i frati saranno chiamati a rispondere. Potrebbe anche esser necessario rafforzarlo con uno Statuto Generale che assicuri che tutte le Entità - da sole o attraverso le loro Conferenze - abbiano messo in atto le strutture e le risorse necessarie per essere in grado di rispondere adeguatamente e prontamente alle sfide che si presentano, per la triste realtà degli abusi sessuali nell'Ordine e nella Chiesa.

Lo esprime bene la Commissione OFM per la Tutela dei Minori quando scrive:

Come "fratelli di tutti", noi frati Francescani siamo chiamati a rispettare la dignità e il valore di ogni essere umano, compresi i bambini e gli adulti vulnerabili. Allo stesso modo, la nostra professione di vivere come "fratelli minori" richiede che non sfruttiamo o abusiamo mai del potere che possiamo avere come membri di un ordine religioso o come ministri ordinati della Chiesa.

## APPENDIX 11

### Report of International Commission for The Protection of Minors and Vulnerable Adults: Preliminary Considerations

In March 2020, I wrote to the Presidents of the Order's Conferences about the seriousness of this issue:

*The phenomenon of the sexual abuse of young people by clerics and religious has become one of the most serious challenges in the past few centuries to face the Catholic Church all over the world. In some countries, the effects of this abuse and the consequences of attempting to deal with it have led many of the faithful to question their very belonging to the Church and have undermined their relationship of trust in the Bishops and the superiors of religious institutes. Sadly, the Order of Friars Minor has not been exempt from this phenomenon. Over the past 20 years, many cases of reported abuse have been referred to the Congregation for the Doctrine of the Faith from OFM Entities worldwide.*

*In order to address this phenomenon, which constitutes a real challenge to our witness and ministry as Friars Minor in the Church and in society, the General Definitory established an OFM Commission for the Protection of Minors<sup>1</sup> in November 2019. One of the goals of this commission is to map how the Order has responded to this issue through the provision of guidelines, codes of conduct, and other documentation that provide a framework for ensuring that our friaries, parishes, shrines, schools — and everywhere we minister — are places of safety for everyone, especially children.*

As with so many important matters, the work of the OFM Commission for the Protection of Minors has been slowed by the Coronavirus pandemic, but also I'm afraid (in mid-2020) by the tardiness and incompleteness of some of the responses to the questionnaire that the Commission sent to the entities of the Order with the purpose of having a clearer picture of the *status quaestionis*. The quality of the

---

<sup>1</sup> Its members are: Br. Caoimhín Ó Laoide, (Gen. Def.), Br. Aidan McGrath, Min. Prov. (Ireland), Br. Carolo Ho, Min. Prov. (Korea), Br. Fredrick O. Odhiambo, Min. Prov. (Kenya), Br. Isauro Covili, Min. Prov. (Chile), Br. Kevin Mullen, Min. Prov. (U.S.A), Br. Teofil Czarniak, Min. Prov., (Poland)

responses ran the gamut from questionnaires that were completed in an excellent manner and supplemented with comprehensive safeguarding documentation, to those where the minimum attention was given — or seemingly none at all. But this in itself is survey data; it is clear that the level of awareness of this issue and commitment to it varies tremendously around the Order and that this is something that must change. The Commission will give a report to the General Chapter, to which I look forward, so I will avoid pre-empting that report. However, I would like to outline some of the challenges that the Order faces in bringing all of our entities up to best possible practice in regard to safeguarding minors and vulnerable adults.

### **Education**

I have mentioned the varying levels of awareness and commitment to safeguarding in the Order; sadly, awareness and education often come only after people have been badly hurt and grievous mistakes in safeguarding have been made. Can we not learn except from our own avoidable errors, instead of from the experience of those who have travelled this road before us? Some years ago, the foolish notion could be heard repeated in the Order that problems associated with the sexual abuse of children were present only in the so-called *Anglo-Saxon* world. Experience has taught us that this is utterly untrue, and it has painfully taught us many more uncomfortable truths — however, focused education will teach us in ways that experience alone cannot. We need programs of awareness and education for the safety and protection of children and vulnerable adults to be implemented at local friary and parish level, along with formation given to friars in Initial and Ongoing formation. Those who work with or work for the friars must also be educated in this area.

Among the aims of the Commission is the education of the friars, in particular those in positions of responsibility, and an important aspect of this is raising awareness of updated policies and procedures. The Commission is in the process of reviewing and updating the collection of documents dealing with *graviora delicta* that was gathered after the 2003 General Chapter and published by the Order in 2005. It will be necessary to include the more recent legislation of the Church, such as the 2019 *motu proprio* of Pope Francis *Vos estis lux mundi (VELM)* and the modifications of the *Normae de gravioribus delictis* that were introduced subsequently, as well as the 2020 manual of procedures from the Congregation for the Doctrine of the Faith (CDF) “*on certain points of procedure in treating cases of sexual abuse of minors committed by clerics*”. These documents complement the education that I have spoken about, but in themselves they are insufficient. Too often, we can have the impression that when we have a set of policies and complaints procedures in place that the task has been completed; no, what is required

is an ongoing process of deepening our awareness and developing a courageous sensitivity in order to recognize those who have been abused and, with their consent, enter into their pain in a respectful accompaniment of their search for justice and vindication. We have to move from being reactive to being responsive, by responding in a way that demonstrates that we are close to those who have been wronged, eschewing any attitudes of indifference, or defensiveness, or institutionalized stonewalling.

The Commission has given itself the goal of assisting the friars *“to educate ourselves and the people we serve about the pain, the harm, and the lifelong suffering that occurs when people are the victims of sexual abuse; to listen respectfully to and act upon all allegations of sexual abuse brought against a friar; to work to prevent the sexual abuse of a minor by adopting screening procedures within our application process for potential members and within our Initial and Ongoing Formation Programs.”* Nothing less is required of us.

### **The Protection of Vulnerable Adults too**

My use (above) of the term Protection of Minors and *Vulnerable Adults* is in line with the thinking of the Church. A minor is any person under the age of eighteen, or who is considered by law to be the equivalent of a minor. However, in a significant step forward, VELM also includes in its remit those adults who suffer sexual offenses through violence or intimidation or the abuse of authority. This includes abuse that may occur within the Order where a friar in authority takes advantage of a friar with less power — for example, a friar in formation, or a friar who is subject to the one in authority. We cannot be blind to the reality that this has happened and may happen again unless we maintain vigilance and implement policies and practices that facilitate the reporting of genuine complaints and the bringing to account without delay of those who have been shown to have abused.

Similarly, all of the places where we minister include many vulnerable adults who come to us for pastoral care. In societies where the Franciscan priest or brother is held in high esteem and has educational and social advantage, then the range of people who can be viewed as being in a disadvantaged power relationship in regard to him may be considerable. Those who work with us, whether they are our employees or volunteers, also need protection and the confidence that if they have any reason for complaint they will be listened to and action will be taken. VELM protects *“whistle-blowers”* and states that *“prejudice, retaliation or discrimination as a consequence of having submitted a report is prohibited and may constitute”* abuse (art. 4§2). These must not simply be words on a page.

### **The obligation to report — no ‘turning a blind eye’**

It is important for all friars to understand that the law of the Church now mandates

that clerics and Religious *must* make a report to an ecclesiastical authority whenever they have “notice of, or well-founded motives to believe that” some sexual abuse has been committed (VELM Art. 3§1). It also refers specifically to “actions or omissions intended to interfere with or avoid civil investigations or canonical investigations” — in other words, anyone with knowledge of a cover-up should report it. Further, it underlines that the obligation to report to the ecclesiastical authority does not interfere with, nor change, any reporting obligation that may exist in each countries’ civil and criminal legislation. The norms “apply without prejudice to the rights and obligations established in each place by state laws, particularly those concerning any reporting obligations to the competent civil authorities” (Art. 19). The lamentably widespread practice of excluding the legitimate involvement of civil authorities in the prosecution of crimes has in many places occasioned huge scandal and fostered the shameful impression that clergy and Religious feel themselves to be above the law.

Let me repeat, our responsibility toward the victim is something that must always be to the forefront of our response to sexual abuse; we are committed to a *victim-centred* approach and this approach must prevail even when the actions complained of have taken place many years previously. In the new norms, prescription (the statute of limitations), in the case of abuse of minors, is set for 20 years calculated from the completion of the 18<sup>th</sup> year of age of the victim (not from the time of the alleged offense) — and the CDF is able to derogate from prescription when indicated. Reporting of complaints must be facilitated, whether these are historical or contemporary, with the protection of children and vulnerable adults as a priority. Too often the reaction has been to protect the institution; this has led to defensiveness, an over-reliance on lawyers and legalism, and the revictimization of those who have already been hurt.

### **Working with other groups and with experts**

The Church has done a huge amount of work and has painfully learned an enormous amount over the last thirty years. There are very many people and groups in the Church who are dedicated to the safeguarding of children and vulnerable adults, and we should work in partnership with them. The Pontifical Commission for the Protection of Minors<sup>2</sup> has been active in organizing meetings and seminars and has produced excellent resources; the recent joint UISG-USG (Male and Female Superiors General) Commission for the Care and Protection of Minors

---

2 See these websites:

<http://www.protectionofminors.va/>

<http://www.internationalunionsuperiorsgeneral.org/protection-of-minors/>

<https://childprotection.unigre.it>    <https://ceprome.com>



and Vulnerable Adults is being set up as a resource for Religious; The Centre for Child Protection (CCP) of the Pontifical Gregorian University and its partner in Mexico city, El Centro de Protección de Menores, offer high level courses and seminars. There are many more groups around the world at diocesan level, or affiliated to associations of Major Religious Superiors, or set up by Episcopal Conferences, or part of National Safeguarding structures. I hope that the friars will engage with these bodies and learn from them; you cannot isolate yourself and be effective in this area. I'm afraid that at times we friars assume that we do not have to depend on others, that we are special in some way, or worse, that we don't have anything to learn from people outside the Order! Many OFM entities could not possibly maintain their Safeguarding standards without the help of qualified and experienced lay people — nor, having had the experience of the wonderful gifts and insights that lay people bring in this area, would they wish to. I urge you to devote resources — whether in terms of education, finance, or whatever is appropriate — to bring about the involvement of lay people in your safeguarding structures.

### **Going forward**

The Commission will be making recommendations to the General Chapter, but here I would like to support the preparation of a clear Code of Ministerial Conduct that would apply across all the entities of the Order and to which all the friars would be held to account. This may also need to be strengthened by a General Statute that would ensure that all Entities – either on their own or through their Conferences – have put in place the structures and resources necessary to be able to respond adequately and promptly to the challenges that arise out of the sad reality of sexual abuse in the Order and in the Church.

The OFM Commission for the Protection of Minors expresses it well when it writes:

As “brothers to all”, we Franciscan friars are called to have respect for the dignity and worth of every human being, including children and vulnerable adults. Equally, our profession to live as “lesser brothers” requires that we never exploit or misuse the power that we may have as a member of a religious order or as an ordained minister of the Church.

## APÉNDICE 11

### Informe de la Comisión Internacional para la Protección de Menores y Adultos vulnerables:

#### Consideraciones Preliminares

En marzo del 2020, he escrito a los Presidentes de Conferencias de la Orden acerca de este importante asunto:

*El fenómeno del abuso sexual de menores por parte de clérigos y religiosos se ha convertido en uno de los desafíos más graves que ha enfrentado la Iglesia Católica en todo el mundo durante los últimos siglos. En algunos países, los efectos de este abuso y las consecuencias por tratar de resolverlo han llevado a muchos fieles a cuestionar su propia pertenencia a la Iglesia y han socavado su relación de confianza con los obispos y los superiores de los institutos religiosos. Desafortunadamente, la Orden de Frailes Menores no ha estado exenta de este fenómeno. En los últimos 20 años, se han notificado varios casos de abuso a la Congregación para la Doctrina de la Fe por parte de Entidades OFM en todas partes del mundo.*

*Para hacer frente a este fenómeno, que constituye un verdadero desafío para nuestro testimonio y apostolado como Hermanos Menores en la Iglesia y en la sociedad, el Definitorio General estableció una Comisión OFM para la Protección de los Menores<sup>1</sup> en noviembre del 2019. Uno de los objetivos de esta comisión es trazar la forma en que la Orden ha respondido a este problema mediante la implementación de directrices, códigos de conducta y otra documentación que proporcione un marco para asegurar que nuestros frailes, parroquias, santuarios, escuelas – y dondequiera que llevemos a cabo nuestro apostolado – sean lugares de seguridad para todos, especialmente para los niños.*

Como en tantos asuntos importantes, el trabajo de la Comisión de Protección de

---

<sup>1</sup> Los miembros son: Br. Caoimhín Ó Laoide, (Gen. Def.), Br. Aidan McGrath, Min. Prov. (Ireland), Br. Carolo Ho, Min. Prov. (Korea), Br. Fredrick O. Odhiambo, Min. Prov. (Kenya), Br. Isauro Covili, Min. Prov. (Chile), Br. Kevin Mullen, Min. Prov. (U.S.A), Br. Teofil Czarniak, Min. Prov., (Poland)

Menores de la OFM se ha frenado por la pandemia del Coronavirus, pero también me temo que (a mediados de 2020) por la lentitud y el estado incompleto en algunas de las respuestas al cuestionario que la Comisión envió a las Entidades de la Orden con el fin de tener una idea más clara del *status quaestionis*. La calidad de las respuestas osciló entre los cuestionarios que se respondieron de manera excelente y se complementaron con una amplia documentación de salvaguardia, hasta aquellos en los que se prestó la mínima atención, o aparentemente ninguna. No obstante, se trata de datos de una encuesta; está claro que el nivel de concientización sobre este tema y el compromiso con el mismo varía enormemente alrededor de la Orden y que esto es algo que debe cambiar. La Comisión presentará un informe al Capítulo General, al que espero con interés, por lo que evitaré anticiparme a dicho informe. Sin embargo, me gustaría esbozar algunos de los retos a los que se enfrenta la Orden para que todas nuestras Entidades estén a la altura de las mejores prácticas posibles en materia de protección de menores y adultos vulnerables.

## **Educación**

He mencionado los diferentes niveles de sensibilización y compromiso con la protección en la Orden; lamentablemente, la concientización y la educación a menudo llegan sólo después de que las personas ya han sido gravemente heridas y se han cometido graves errores en la protección. ¿No podemos aprender más que de nuestros propios errores evitables, en lugar de la experiencia de los que han recorrido este camino antes que nosotros? Hace algunos años, se oía repetir en la Orden la idea absurda de que los problemas relacionados con el abuso sexual de los niños estaban presentes sólo en el llamado mundo anglosajón. La experiencia nos ha enseñado que esto es completamente falso, y nos ha enseñado dolorosamente muchas más verdades incómodas - sin embargo, la educación enfocada nos enseñará de distintas maneras que la experiencia por sí sola no puede. Necesitamos programas de concientización y educación para la seguridad y protección de los niños y los adultos vulnerables para que se implementen a nivel local en los conventos y las parroquias, junto con la formación impartida a los hermanos en formación inicial y permanente. Aquellos que trabajan con o para los frailes también deben ser educados en esta área.

Entre los objetivos de la Comisión está la educación de los frailes, en particular de los que ocupan puestos de responsabilidad, y un aspecto importante de ello es la sensibilización sobre las políticas y procedimientos actualizados. La Comisión está revisando y actualizando la compilación de documentos relativos a *graviora delicta* que se recopiló después del Capítulo General 2003 y que la Orden publicó en 2005. Será necesario incluir la legislación más reciente de la Iglesia, como el motu proprio de 2019 del Papa Francisco *Vos estis lux mundi (VELM)* y las

modificaciones de las *Normae de gravioribus delictis* que se introdujeron posteriormente, así como el manual de procedimientos 2020 de la Congregación para la Doctrina de la Fe (CDF) *“sobre algunas cuestiones procesales ante los casos de abuso sexual a menores cometidos por clérigos”*. Estos documentos complementan la educación de la que he hablado, pero en sí mismos son insuficientes. Con demasiada frecuencia, se puede tener la impresión de que cuando poseemos un conjunto de políticas y procedimientos de denuncia en marcha, la tarea se ha completado; no, lo que se requiere es un proceso continuo de profundización de nuestra conciencia y el desarrollo de una sensibilidad valiente para reconocer a los que han sido abusados y, con su consentimiento, entrar en su dolor en un acompañamiento respetuoso de su búsqueda de justicia y reivindicación. Tenemos que pasar de ser reactivos a ser receptivos, respondiendo de una manera que demuestre que estamos cerca de los que han sido agraviados, evitando cualquier actitud de indiferencia, o defensiva, o de cerrazón institucional.

La Comisión se ha fijado el objetivo de ayudar a los *frailes “para educarnos a nosotros mismos y a las personas a las que servimos sobre el dolor, el daño y el sufrimiento de por vida que se produce cuando las personas son víctimas de abusos sexuales; a escuchar respetuosamente y actuar responsablemente ante todas las acusaciones de abuso sexual presentadas contra un fraile; a trabajar para prevenir el abuso sexual de menores mediante la adopción de procedimientos de selección en nuestro proceso de candidatura y dentro de nuestros programas de formación inicial y permanente”*. No se nos exige menos.

### **La protección a Adultos Vulnerables**

El uso que hago (arriba) del término Protección de Menores y Adultos Vulnerables está en consonancia con el pensamiento de la Iglesia. Un menor es cualquier persona con menos de dieciocho años, o que la ley considere equivalente a un menor. Sin embargo, en un avance significativo, VELM también incluye en su ámbito de aplicación a los adultos víctimas de abusos sexuales por medio de la violencia o la intimidación o el abuso de autoridad. Esto incluye el abuso que puede ocurrir dentro de la Orden cuando un fraile con autoridad se aprovecha de un fraile con menos poder -por ejemplo, un fraile en formación, o un fraile que está sometido al que tiene la autoridad. No podemos estar ciegos ante la realidad de que esto ha sucedido y puede volver a suceder, a menos que mantengamos la vigilancia y apliquemos políticas y prácticas que faciliten la presentación de denuncias genuinas y la rendición de cuentas sin demora de quienes se ha demostrado haber abusado

Del mismo modo, en todos los lugares donde ejercemos nuestro ministerio hay muchos adultos vulnerables que acuden a nosotros en busca de atención pastoral.

En las sociedades donde el sacerdote o el hermano franciscano es muy apreciado y tiene ventajas educativas y sociales, entonces la gama de personas que pueden ser afectadas por una relación de poder desventajosa con respecto a él puede ser considerable. Los que trabajan con nosotros, ya sean nuestros empleados o voluntarios, también necesitan protección y la confianza de que si tienen algún motivo de queja serán escuchados y se tomarán medidas. VELM protege a los “denunciantes” y establece que “los prejuicios, represalias o discriminaciones por haber presentado un informe están prohibidos y podrían incurrir” en un abuso (art. 4§2). Esto no debe ser simplemente palabras en una página.

### **La obligación de denunciar - no “hacerse de la vista gorda”**

Es importante que todos los frailes entiendan que la ley de la Iglesia ahora ordena que los clérigos y los religiosos deben hacer una denuncia a una autoridad eclesiástica siempre que tengan “noticia o motivos fundados para creer que” se ha cometido algún abuso sexual (VELM Art. 3§1). También se refiere específicamente a las “acciones u omisiones destinadas a interferir o evitar las investigaciones civiles o canónicas”, es decir, que cualquiera que tenga conocimiento de un encubrimiento debe denunciarlo. Además, subraya que la obligación de denunciar a la autoridad eclesiástica no interfiere ni modifica la obligación de denunciar que pudiese existir en la legislación civil y penal de cada país. Las normas “se aplican sin perjuicio de los derechos y obligaciones establecidos en cada lugar por las leyes estatales, en particular las relativas a eventuales obligaciones de información a las autoridades civiles competentes” (art. 19). La práctica lamentablemente extendida de excluir la legítima participación de las autoridades civiles en la persecución de los delitos ha provocado en muchos lugares un enorme escándalo y ha fomentado la vergonzosa impresión de que el clero y los religiosos se sienten por encima de la ley.

Permítanme repetir que nuestra responsabilidad hacia la víctima es algo que debe estar siempre en primer plano a la hora de nuestra respuesta sobre los abusos sexuales; estamos comprometidos con un enfoque centrado en la víctima y este enfoque debe prevalecer incluso cuando las acciones denunciadas hayan tenido lugar muchos años atrás. En las nuevas normas, la prescripción, en el caso de los abusos a menores, se establece en 20 años calculados a partir del cumplimiento de los 18 años de la víctima (no desde el momento del presunto delito), y la FCD puede derogar la prescripción cuando esté indicado. Se debe facilitar la presentación de denuncias, ya sean históricas o contemporáneas, teniendo como prioridad la protección de los niños y adultos vulnerables. Con demasiada frecuencia, la reacción ha sido proteger a la institución, lo que ha conducido a una actitud defensiva, a un exceso de confianza en los abogados y en el legalismo, y a la revictimización de los que ya han sido perjudicados.

## Trabajo con otros grupos y expertos

La Iglesia ha hecho un gran trabajo y ha aprendido dolorosamente mucho en los últimos treinta años. Hay muchas personas y grupos en la Iglesia que se dedican a la salvaguarda de los niños y adultos vulnerables, y debemos trabajar en colaboración con ellos. La Comisión Pontificia para la protección de los menores<sup>2</sup> ha participado activamente en la organización de reuniones y seminarios, así como ha producido excelentes recursos; la reciente Comisión conjunta UISG-USG (Superiores Generales Masculinos y Femeninos) para el Cuidado y la Protección de Menores y Adultos Vulnerables se está estableciendo como un recurso para los religiosos; el Centro para la Protección de Menores (CCP) de la Pontificia Universidad Gregoriana y su socio en la ciudad de México; el Centro de Protección de Menores, ofrece cursos y seminarios de alto nivel. Hay muchos más grupos en todo el mundo a nivel diocesano, o afiliados a asociaciones de Superiores Religiosos Mayores, o creados por Conferencias Episcopales, o que forman parte de estructuras nacionales de Salvaguardia. Espero que los frailes se comprometan con estos organismos y aprendan de ellos; no es posible aislarse y ser eficaz en este ámbito. Me temo que a veces los frailes asumimos que no tenemos que depender de otros, que somos especiales de alguna manera, o peor, ¡que no tenemos nada que aprender de las personas fuera de la Orden! Muchas entidades OFM no podrían mantener sus estándares de Salvaguardia sin la ayuda de laicos cualificados y experimentados - ni, habiendo tenido la experiencia de los maravillosos dones y conocimientos que los laicos aportan en esta área, querrían hacerlo. Os insto a que dediquéis recursos — ya sea en términos de educación, financiación o lo que sea apropiado — para lograr la participación de los laicos en vuestras estructuras de salvaguardia.

## De cara al futuro

La Comisión formulará recomendaciones al Capítulo general, sin embargo, en este punto me gustaría apoyar la preparación de un Código de Conducta Ministerial, claro que se aplicaría en todas las Entidades de la Orden y al que todos los frailes tendrían que rendir cuentas. Esto también puede necesitar ser reforzado por un Estatuto General que garantice que todas las Entidades - ya sea por sí mismas o a través de sus Conferencias - hayan puesto en marcha las estructuras y los recursos necesarios para poder responder adecuada y rápidamente a los desafíos

---

2 Véase las webs:

<http://www.protectionofminors.va/>

<http://www.internationalunionsuperiorsgeneral.org/protection-of-minors/>

<https://childprotection.unigre.it>    <https://ceprome.com>

que surgen de la triste realidad de los abusos sexuales en la Orden y en la Iglesia.

La Comisión de Protección de Menores de la OFM lo expresa bien cuando escribe:

Siendo “hermanos de todos”, los frailes franciscanos estamos llamados a respetar la dignidad y el valor de todo ser humano, incluidos los niños y los adultos vulnerables. De la misma forma, nuestra profesión de vivir como “hermanos menores” requiere que nunca explotemos o hagamos mal uso del poder que podemos tener como miembro de una orden religiosa o como ministro ordenado de la Iglesia.

## APPENDICE 12

### *Lettera del Santo Padre al Ministro Generale: Promozione del Dialogo Interreligioso*



**AL REVERENDO PADRE MICHAEL ANTHONY PERRY, OFM**  
*Ministro Generale dell'Ordine Francescano dei Frati Minori*

Essendo appena tornato dalla mia visita negli Emirati Arabi Uniti, desidero ringraziarla per il suo lavoro di preparazione, e per quello di tutti i Frati Minori, a questa centesima commemorazione dell'incontro di San Francesco con il Sultano d'Egitto nel 1219, che ha portato frutti straordinari nella recente visita in Arabia.

Poiché secoli fa il Santo fu ispirato a visitare il popolo Musulmano di Dio, vi chiedo di perseverare sinceramente nella vostra opera di presenza e di servizio a tutto il popolo di Dio, ovunque si trovi.

Consapevole che l'opera dei Frati è motivata dai legami di amicizia con le comunità Musulmane stabiliti dal vostro santo Fondatore, vi chiedo di continuare su questa strada di mutua stima, liberi da ogni suggestione di proselitismo che allontana chi non conosce Cristo Gesù come il Signore.

Con rinnovata gratitudine per il vostro lavoro e la vostra testimonianza dell'amore di Dio per tutti gli uomini e le donne, vi conferisco volentieri la mia Benedizione Apostolica, come pegno di grazia e di pace.

Dal Vaticano, 9 febbraio 2019

*Franciscus*



## APPENDICE 13

### Rapporto della Custodia del Marocco (pag. 60,108)

*La custodia del Marocco, affonda le sue radici nell'arrivo dei protomartiri dell'Ordine nel 1219, uccisi a Marrakech nel gennaio del 1220. La missione dei frati e la forma giuridica della presenza francescana in Marocco sono andate evolvendosi lungo i secoli. Nel 2010 gli allora custodi, che stavano già lavorando come se fossero una Federazione, si sono riuniti in un'unica Custodia dipendente dal Ministro Generale. Gli ultimi ministri generali hanno invitato i fratelli dell'Ordine a prendere in considerazione questa prima missione dell'Ordine, preoccupandosi per l'invio di missionari.*

*La Custodia fa parte della Conferenza Africana dei Ministri Provinciali e Custodi. In questo momento conta di sei fraternità con la presenza di 19 frati professi solenni e un professo temporaneo. I fratelli lavorano a servizio delle piccole comunità cristiane formate da cristiani residenti e immigrati in Marocco, attraverso la pastorale parrocchiale, studentesca e carcerale, in quattro centri di formazione culturale, nell'impegno sociale e pastorale ai migranti, nel dialogo ecumenico e interreligioso islamico-cristiano.*

*La Custodia si trova in costante movimento di personale, con un ridotto numero di fratelli che permangono per un lungo tempo per poter garantire la continuità e darne una certa stabilità. Durante questo sessennio la Custodia ha accolto 10 nuovi missionari, 2 fratelli sono morti e 4 sono rientrati nelle loro province di origine per motivi di età e di salute, 5 hanno lasciato la Custodia dopo alcuni anni di servizio in Marocco.*

#### 1. Attività

**Durante questi ultimi trienni abbiamo posto l'accento all'attenzione della formazione permanente a livello personale, locale e custodiale con un tema annuale e un programma mensile di lavoro personale e comunitario riguardanti temi legati alla vita fraterna all'interno di fraternità internazionale e all'inculturazione per la missione in Marocco. Ecco l'elenco delle attività di questo triennio che riflettono la vita della Custodia:**

#### **Capitoli**

- Capitolo custodiale 2016, visitatore fra Dominique Jolly
- Capitolo custodiale 2019, visitatore fra Francisco Javier Vergara

#### **Capitoli delle stuoie**

- Capitolo delle stuoie 2015. Per quelli vi inviò Dio al mondo intero ... e in

*Marocco*

- *Capitolo delle stuoie 2017. Comunicare in una fraternità internazionale*
- *Capitolo delle stuoie 2018. L'inculturazione in Marocco alla luce della spiritualità francescana*
- *Capitolo delle stuoie 2020. L'accoglienza*

**Formazione permanente**

- *2015-16. Giustizia, pace e integrità del creato*
- *2016-17. Fratelli e minori verso le periferie*
- *2017-18. Presenza e missione in Marocco oggi*
- *2018-19. Comunicare in una fraternità internazionale*
- *2020-21. L'accoglienza*
- *2021-22. Verso un progetto di vita custodiale*

**Anno giubilare. Celebrazione dell'VIII Centenario della presenza francescana in Marocco 1219-2019**

Nel 2019, in comunione con tutta la chiesa locale abbiamo celebrato l'VIII Centenario della presenza francescana in Marocco con le seguenti attività:

- *Gennaio 2019: triplice cerimonia di apertura nei tre santuari giubilari di Marrakech, Tangeri e Rabat.*
- *Alcuni pellegrinaggi di gruppi diocesani ai santuari giubilari.*
- *Capitolo delle stuoie della famiglia francescana con la presenza del Ministro Generale.*
- *Ottobre 2019: Open study day a Rabat.*
- *Diversi eventi pianificati per il 2020 ma cancellati a causa del COVID-19.*

**Pubblicazioni**

- *Fra Manuel Corullón, ofm San Francesco e il Sultano.*
- *Fra Stephane Dellavelle, ofm I francescani in Marocco, 800 anni di incontro. Edizioni in francese, spagnola e italiana previste per settembre 2020.*
- *fr. joël colombel, ofm Un semplice pezzo di corda, diario di un francescano in Marocco.*

**GPIC**

- *Dal 2013 la Custodia ha creato una Commissione di giustizia, pace e integrità del creato, animata da un frate della Custodia e con un delegato locale per ogni fraternità. La commissione si riunisce ogni tre mesi e ciascun membro segue il lavoro a livello locale per ogni fraternità. In questo periodo stiamo pensando alla formazione di una commissione di GPIC a livello nazionale interfrancescana e interdiocesana.*
- *Nel 2018 abbiamo ricevuto la visita di Fra Jaime Campos, animatore ge-*

*nerale di GPIC.*

- *La Custodia ha inviato tre fratelli alle giornate di formazione di GPIC tenutesi all'Antonianum di Roma.*

### **Formazione e studi**

- *Licenza in missiologia di fra Thaddée Mussas, ofm presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.*
- *Pastorale giovanile e vocazionale, accompagnamenti personalizzati per i giovani che intuiscono un desiderio alla vocazione francescana.*
- *Accoglienza, postulando, noviziato e prima professione di Fra Romain Fravre (Mezzo Lombardo 5 settembre 2020).*
- *Invio di un fratello ogni anno alla "Sessione di formazione in dialogo interreligioso ed ecumenico di Istanbul".*
- *Accompagnamento di fra Romain Fravre nella sua tappa di formazione a Mantova (Italia).*
- *Siamo molto grati per la vicinanza e l'appoggio della Curia Generale attraverso la segreteria per la Formazione e gli Studi.*

### **Evangelizzazione e Missione**

- *Fra Thadée Musas è da settembre 2019 segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione della Conferenza Africana.*
- *Animazione delle attività pastorali durante l'VIII Centenario, esposizione di pannelli in mostra in tutte le parrocchie del Marocco.*
- *Animazione tramite attività congiunte con la Famiglia Francescana in Marocco.*
- *Preparativi per la peregrinazione delle reliquie di Sant'Antonio, in programma per la Quaresima 2021.*
- *Siamo molto grati per la vicinanza e l'appoggio della Curia Generale attraverso la segreteria per le Missioni e l'Evangelizzazione.*

## **2. Difficoltà e sfide**

### **La fraternità internazionale**

- *La vita fraterna in una fraternità internazionale è sempre una sfida importante per la Custodia, essendo una delle maggiori provocazioni nell'accompagnamento alla vita delle fraternità.*
- *Creare delle fraternità più stabili con un numero sufficiente di fratelli che favorisca gli scambi, la vita fraterna, il lavoro e una formazione permanente che aiuti l'inculturazione in Marocco.*

### **Mobilità dei frati**

- *Tutti gli anni vi sono frati che arrivano e frati che partono. Il numero delle*

*partenze è superiore a quello degli arrivi.*

- *I fratelli sono partiti per i seguenti motivi: poca identificazione con un progetto di missione in mezzo all'islam, problematiche affettive, problemi di salute incompatibili con la vita di missione.*
- *Temporalità: diversi fratelli si percepiscono di passaggio nella Custodia, con un servizio temporale che non favorisce la propria partecipazione e l'inculturazione.*

#### ***Ad intra***

- *Intensificare ancora di più la promozione della missione in Marocco. Durante questo triennio è stato elaborato un documento Criteri di discernimento per la missione in Marocco.*

#### ***Ad extra***

- *Inculturazione: trattare tutti gli elementi che aiutano a identificarsi con un progetto di missione in mezzo all'islam, conoscenza del paese, della lingua, della cultura, dialogo.*
- *Curare sempre la formazione permanente specialmente l'accompagnamento dei nuovi arrivati.*
- *La grande sfida della stabilità e della durabilità.*
- *Promozione vocazionale, accompagnamento e accoglienza dei candidati alla vita francescana in Marocco.*
- *Rispondere alle grandi sfide del Marocco di oggi: migrazione, ecologia, formazione giovanile e inserimento sociale, dialogo culturale e interreligioso.*
- *Collaborazione e accompagnamento con la famiglia francescana, laici, religiosi e clarisse.*

## APPENDICE 14

### Relazione dell'Ufficio delle Comunicazioni (pag. 105)

L'Ufficio delle Comunicazioni della Curia generale è responsabile della diffusione delle informazioni relative al mondo francescano, comunicando sia all'esterno dell'Ordine, sia all'interno della Famiglia Francescana.

Il Direttore dell'Ufficio per il periodo fra il 2015 e il 2021 è **Fra Alvin Te** (Provincia dell'Immacolata Concezione, USA), assistito da **Fra Cristian Kryvakivskyy** (Provincia di S. Michele Arcangelo, Ucraina) dal settembre 2020 fino ad oggi. **Fra Manuel Figueroa** (Provincia dei Santi Francesco e Giacomo, Messico) è stato il Vicedirettore da novembre 2015 al giugno 2017.

Vengono utilizzati diversi mezzi di comunicazione per pubblicare informazioni. Gli strumenti per la comunicazione verso l'esterno sono i siti web e i social media, mentre all'interno si utilizzano i vecchi formati dei bollettini, degli opuscoli e di pubblicazioni digitali.

#### I. Comunicazioni esterne:

1. Il sito web: [www.ofm.org](http://www.ofm.org)

Il sito web è il canale principale per pubblicare le notizie correnti, le comunicazioni e i documenti degli Uffici della Curia Generale, delle Province e delle Custodie e della Famiglia Francescana in generale, incluse le Sorelle Povere, l'Ordine Francescano Secolare e la Gioventù Francescana.

È importante notare che il sito web (online dal 1996) è stato originariamente concepito per essere il sito web della Curia Generale. Con l'evoluzione di Internet, il sito web ha dovuto divenire il punto di riferimento della Famiglia dell'Ordine dei Frati Minori poiché non esiste nessun altro sito web ufficiale e centralizzato dell'Ordine dei Frati Minori. Così, il sito web include alcune informazioni di base relative a S. Francesco, l'Ordine e le varie entità dell'Ordine nel mondo.

Il sito web è essenzialmente suddiviso in tre parti: tutti i contenuti si rispecchiano su tre siti web separati, in base alle tre lingue ufficiali dell'Ordine ("ofm.org" per l'inglese, "ofm.org/es" per lo spagnolo e "ofm.org/it" per l'italiano).

L'attuale sito web è stato inaugurato il 10 marzo 2017 e da allora ha avuto quasi 4 milioni di accessi da più di 600.000 singoli visitatori. La sezione news del sito, con più di 3.000 post, riceve il maggior numero di visite.

**Longbeard** ([www.longbeard.com](http://www.longbeard.com)) si occupa della creazione, dell'hosting, del mantenimento, del backup, dell'analisi e della sicurezza del sito web.

## 1. I Canali dei Social Media

Al momento possiamo indicare, qui di seguito, i canali dei social media più consolidati che stiamo utilizzando. Tutti i canali ospitano le tre le lingue ufficiali dell'Ordine.

### A. Facebook: **@ofm.org** at <https://www.facebook.com/ofm.org/>

Tutte le comunicazioni e le notizie pubblicate sul nostro sito web sono condivise su Facebook, incluse le foto e i piccoli video disponibili. Inoltre sono stati trasmessi in diretta streaming alcuni grandi eventi. Come quello del Gennaio 2021, il cui account ha più di 125.000 followers, la media giornaliera raggiunge i 25.000 utenti, ma supera i 100.000 nei giorni che si forniscono notizie e comunicazioni importanti.

### B. Twitter:

**@ofmdotorg (English), @ofmorgES (Spanish), @ofmorgIT (Italian)**

Twitter è un'altra piattaforma che utilizziamo per inviare notizie e comunicazioni. Il pubblico è minore rispetto a Facebook. Il numero totale di followers dei tre account di Twitter complessivamente è di circa 4.000.

### C. Instagram:

**@fratrumminorum** at [www.instagram.com/fratrumminorum/](http://www.instagram.com/fratrumminorum/)

Instagram è un'applicazione di condivisione di foto e video che utilizziamo per diffondere le nostre notizie ad un pubblico più ristretto, ma in crescita. Dal Maggio 2017 al Gennaio 2021, questo account ha raccolto più di 7500 followers.

### D. YouTube: **Ordo Fratrum Minorum** at [www.youtube.com/user/ofmdotorg](http://www.youtube.com/user/ofmdotorg)

YouTube è un servizio per condividere i video utilizzati per la pubblicazione e, allo stesso tempo, per archiviare i nostri video, sia quelli pubblicati, sia quelli trasmessi in diretta streaming. Abbiamo un po' meno di 2.000 followers abituali e i nostri video sono stati visti quasi 300.000 volte.

## II. Comunicazioni interne:

Al giorno d'oggi non ci sono più comunicazioni interne riservate esclusivamente ai frati a causa del passaggio nella modalità di invio dalla posta ordinaria alla distribuzione online. I materiali qui descritti sono tutti disponibili su siti web pubblici:

### A. *Fraternitas* – il Bollettino Internazionale dell'OFM

*Fraternitas*, il Bollettino della Curia Generale, è subentrato al bollettino d'informazione creato nel 1967. Si è evoluto, divenendo da bollettino solamente stampato a un bollettino online, nei primi anni 2000, nonostante mantenga la struttura della stampa a quattro pagine pronta per essere stampata da coloro che necessitano avere una copia cartacea. È pubblicata 11 volte all'anno in 8 lingue. L'Ufficio delle comunicazioni ha conservato la tradizione di raccogliere materiale, elaborare e diffondere ogni argomento in tutte le lingue. I traduttori e i correttori di bozze provenienti dalle diverse entità dell'Ordine aiutano a portare a compimento questo processo. Ma *Fraternitas*, creata prima che Internet cambiasse il modo di comunicare, necessita di essere riconsiderata.

Inoltre, come supplemento a *Fraternitas*, è stata utilizzata una piattaforma di marketing per email in modo da raggiungere i 2.000 nuovi contatti che vengono informati della pubblicazione di *Fraternitas*. La campagna di email (in inglese, italiano e spagnolo) include inoltre dei collegamenti ad articoli sul sito web dell'OFM, e ad altre notizie relative al mondo francescano del mese precedente. La piattaforma attualmente utilizzata è **MailChimp**.

### B. ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

La documentazione e la cronaca dell'Ordine viene pubblicata due volte all'anno dal 2019, rispetto al passato quando usciva tre volte all'anno. Gli *Acta* sono stati pubblicati per la prima volta nel 1882. Fra Pasquale Berardinetti (della Provincia di Assisi) è l'attuale curatore. È succeduto a Fra Luigi Perugini (Provincia S. Giacomo della Marca, Italia) che ha lasciato l'incarico nel marzo 2018. Fra Luigi è morto recentemente, il 27 novembre 2020.

### C. Vari documenti degli Uffici della Curia

L'Ufficio delle comunicazioni è responsabile della stesura dei documenti degli Uffici della Curia, dalla composizione grafica, alla struttura, alla pubblicazione (digitale o stampata). I documenti sono pubblicati nelle tre lingue ufficiali. Tra il 2015 e il 2020, attraverso questo Ufficio sono stati realizzati 11 documenti.

### D. Pubblicazioni varie: CTC, Koinonia, Contact

Inoltre, anche le pubblicazioni ufficiali della famiglia francescana sono presenti sul nostro sito web: “CTC: Comunione e Comunicazioni” delle Clarisse, “Koi-

nonia” dell’Ordine Francescano secolare e “Contact” dell’Ufficio generale per Giustizia, Pace e Integrità del Creato.

### **III. Futuro dell’Ufficio delle comunicazioni**

Il lavoro dell’Ufficio delle Comunicazioni, nato dallo sforzo creativo dei primi comunicatori e soprattutto dei più recenti, Fra John Abela e Fra Joseph Magro, ha registrato una notevole crescita e un grande progresso durante gli ultimi sei anni; questo è in gran parte dovuto allo sviluppo nell’uso delle recenti tecnologie. Credo che l’incremento continuerà, garantito dalla costante e rapida evoluzione tecnologica.

Tuttavia, la tecnologia sarà sempre solo un puro strumento di lavoro. Perché il lavoro dell’Ufficio delle comunicazioni sia realmente efficiente, c’è bisogno che sia fraterno e personale. I nostri canali ufficiali che pubblicano informazioni per la fraternità universale devono essere bilanciati dalla creazione di canali ufficiali che raccolgano informazioni dalla stessa fraternità universale: la chiave necessaria per un coordinamento più efficiente e per la distribuzione di informazioni all’interno della Famiglia Francescana potrebbe essere una solida rete mondiale di comunicatori francescani.

In fede,

*Fra Alvin Te, ofm*  
*20 gennaio 2021*



## APPENDICE 15

### Rapporto dell'Assistente Spirituale Generale OFM per l'OFS e GiFra

Negli ultimi quattro anni, 2017-2020, il mio servizio per l'Ordine come Assistente Spirituale Generale per OFS e GiFra è stato segnato da molte esperienze tanto positive quanto impegnative. Quelle positive mi hanno aiutato a conoscere meglio l'Ordine Franciscano Secolare a livello internazionale. Lavorare con loro mi ha aiutato a far crescere il mio amore per l'Ordine e ad impiegare le mie energie nel servirlo.

Assistere l'OFS globalmente, come Conferenza di Assistenti Spirituali è stato uno dei modi migliori per rafforzare l'unità dell'OFS. Questa collaborazione mi ha aiutato a integrarmi più pienamente nell'esperienza della fraternità universale dell'OFS. Sempre di più i fratelli e le sorelle dell'OFS sparsi in tutto il mondo hanno dimostrato il loro senso di appartenenza ad una famiglia Franciscana più ampia. Anche se molte fraternità stanno invecchiando, c'è molto entusiasmo e amore per l'Ordine.

Desidero esprimere un profondo senso di gratitudine agli Assistenti Spirituali locali, regionali e nazionali del Primo Ordine (OFM; OFMConv; OFMCap) e del Terz'Ordine Regolare. Hanno dimostrato un sincero desiderio di donarsi facendo molti sacrifici personali per accompagnare da vicino e in modo fraterno l'OFS e la GiFra. Mi rendo conto che tutti gli Assistenti Spirituali hanno molti altri compiti da svolgere nei loro rispettivi Ordini e fraternità. Grazie per il vostro spirito di sacrificio.

Ci sono molte sfide con cui l'OFS deve confrontarsi. In molte parti del mondo, molti membri sono soddisfatti e comodi in una normale vita di fraternità, fintanto che spetta a qualcun altro guidare gli incontri fraterni e non introducono cose nuove. Ci sono fraternità dove la vita spirituale dipende interamente da Ministro locale o dall'Assistente Spirituale. C'è una scarsa conoscenza della "nuova" *Regola* e delle *Costituzioni*, specialmente riguardo all'autonomia di cui gode l'OFS. Sfortunatamente anche noi frati non abbiamo una chiara comprensione della natura della vocazione all'OFS e come dobbiamo relazionarci con fratelli e sorelle che hanno una propria identità e dignità carismatica e giuridica.

C'è molto lavoro da fare nel campo della formazione permanente, con lo scopo di aiutare l'OFS a comprendere gli elementi fondamentali della loro vocazione di Francescani Secolari. Al momento c'è una tendenza tra i membri dell'OFS a rimanere chiusi all'interno delle proprie fraternità. Sono molto riluttanti ad intraprendere attività apostoliche, specialmente quelle che hanno a che fare con que-

stioni sociali, politiche o economiche. C'è anche un bisogno urgente di formare gli Assistenti Spirituali prima che inizino il loro servizio per l'OFS, ed anche di fornire opportunità per provvedere alla formazione permanente. Inoltre sarebbe importante che tutti i frati dell'Ordine si sforzassero di conoscere chi siano l'OFS e la GiFra, di conoscere la *Regola* e le *Costituzioni* dell'OFS, e si sforzassero di conoscere i membri dell'OFS e della GiFra che vivono nelle regioni in cui i frati sono presenti. Questo servirebbe a rinsaldare i legami della famiglia Francescana e creerebbe le possibilità per dare una testimonianza comune di spirito Francescano agli altri tramite progetti di collaborazione.

Riguardo al nostro lavoro come Assistenza Spirituale Generale per la GiFra, il nostro servizio è dipeso per lo più dai frati che svolgono il servizio di assistenti nazionali. In alcuni paesi c'è un costante aumento di movimenti giovanili di ispirazione Francescana che poco o niente hanno a che fare con la GiFra tradizionale. Vogliamo ricordare che i membri della GiFra fanno una promessa pubblica di seguire la spiritualità e la *Regola* dell'OFS. Gli altri movimenti di ispirazione Francescana sono stati caldamente incoraggiati da alcuni frati. Sono stati presentati vari motivi per cui tali movimenti andrebbero creati e aiutati a fiorire. Alcuni sostengono che sia meglio aiutare i giovani a vivere una spiritualità Francescana senza fare promesse pubbliche. Altri sono stati incoraggiati da frati che mancano di una sufficiente conoscenza della spiritualità e delle strutture dell'OFS e della GiFra. Ancora altri gruppi sono emersi da conflitti inter-generazionali tra GiFra e OFS.

Nelle ultime due Giornate Mondiali della Gioventù in Polonia e a Panama, molti di questi gruppi Francescani vari erano dispersi in diverse parti del paese con i loro Frati Assistenti e hanno avuto poco o niente a che fare con gli incontri della GiFra. Va condotta una seria valutazione a livello generale per affrontare tali situazioni. Ciò richiederà la cooperazione e la collaborazione dei Ministri Provinciali e dei Custodi e il loro impegno per garantire ai frati una adeguata formazione sulla spiritualità, le strutture e la vita dell'OFS e della GiFra. Questo aiuterà tutti noi a comprendere meglio e a valorizzare i tratti comuni che esistono tra tutti i membri della famiglia Francescana.

In breve, è difficile precisare che cosa abbiamo realizzato in questi ultimi quattro anni come Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali. In ogni caso, siamo riusciti con successo a coordinare gli sforzi per dimostrare la continua animazione dell'OFS e della GiFra con mezzi di comunicazione ad ampio raggio e varie opportunità per la formazione iniziale e permanente. Ciò si è ottenuto attraverso le vie ordinarie come frequentare i capitoli elettivi, effettuare visite fraterne e pastorali e provvedere conferenze e cori di formazione. Abbiamo fatto iniziative simili anche tra i frati dei rispettivi Ordini con l'esito di incoraggiare ed aiutare i frati ad

impegnarsi con i fratelli e le sorelle dell'OFS e della GiFra. In alcune fraternità nazionali c'è stato un serio impegno per rafforzare le relazioni con tutto l'Ordine e con la GiFra. Come Conferenza degli Assistenti Spirituali collaboriamo anche a diverse commissioni e progetti dell'OFS/GiFra a livello internazionale, compresi Project Africa; la Commissione per la Formazione; la Commissione Giuridica e Patrimoniale; la Commissione per le Comunicazioni; la Commissione per la GiFra; la Commissione per le Famiglie; inoltre abbiamo fornito assistenza per la revisione e la traduzione dei documenti ufficiali dell'OFS.

Vorrei ringraziare il nostro Ministro Generale, fra Michael A. Perry ed il Definitorio Generale per avermi accordato la fiducia per la cura dell'OFS/GiFra per conto loro. Vorrei anche ringraziare tutti i miei fratelli e sorelle che prestano servizio come Assistenti Spirituali in diverse parti del mondo per il loro lavoro instancabile per l'OFS/GiFra. Vi assicuro il mio sostegno continuo e il mio accompagnamento spirituale, specialmente in questi tempi così difficili della Pandemia. Possa il Signore continuare a proteggere voi e le vostre famiglie religiose.

Roma  
Novembre 2020

**“Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!”**

*CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI  
Ordine Francescano Secolare e Gioventù Francescana  
OFS/Gi.Fra.*

## APPENDICE 16

### Relazione Ufficio Postulatore generale (pagine 111) Fra Giovan Giuseppe Califano, ofm

#### Specificità e compiti della Postulazione generale

Anche nel sessennio 2015-2021 la Postulazione generale si è adoperata, come è suo compito specifico, nel promuovere lo studio della santità “canonizzabile” di un ampio numero di beati, venerabili e servi di Dio appartenenti al primo (OFM), secondo (OSC) e terzo ordine (OFS), ed anche di alcuni altri beati, venerabili e servi di Dio le cui Cause sono affidate da Attori esterni alla Postulazione. Si allega in appendice il prospetto dello stato di avanzamento delle Cause.

Lo studio delle Cause dei santi comporta innanzitutto la raccolta delle prove della loro *vita virtuosa*, o di un eventuale *martirio in odio alla fede*, le prove della *fama di santità* di cui essi godono presso i fedeli, ed infine le prove di eventuali *miracoli ottenuti mediante la loro intercessione*. Questa raccolta di prove avviene validamente attraverso la celebrazione di Inchieste canoniche peculiari nelle Diocesi di competenza dei Servi di Dio, del martirio o del miracolo in oggetto. Gli Atti delle Inchieste o dei Processi, così celebrati, vengono consegnati presso la Congregazione delle Cause dei Santi, per essere convalidati e avviati allo studio. L'attività della Postulazione generale consiste dunque nel dare avvio e seguire la celebrazione della FASE DIOCESANA e nel seguire lo studio delle Cause durante la FASE ROMANA.

Questo ampio lavoro non può svolgersi efficacemente senza attivare la collaborazione di personale specializzato che interviene a vari livelli e che schematicamente comprende:

I VICE POSTULATORI, designati dagli Attori, e nominati validamente dal postulatore con apposito mandato. Essi hanno l'incarico di rappresentare il postulatore presso le varie Diocesi, ma non presso la Congregazione delle Cause dei Santi;

COLLABORATORI NELLE VARIE DISCIPLINE: teologi, storici, archivisti, traduttori, medici (nel caso dello studio delle guarigioni), liturgisti (per la preparazione dei testi liturgici in occasione delle beatificazioni), latinisti (per la traduzione o verifica dei testi liturgici e dei Decreti).

Si osserva dunque il carattere di INTERDISCIPLINARIETA' dell'attività svolta dalla Postulazione generale.

Nello svolgere la sua attività la Postulazione generale si relaziona direttamente:

- con la parte Attrice, da cui riceve il mandato postulatorio;
- con la Congregazione delle Cause dei Santi;
- con le differenti Curie Diocesane;
- con la Congregazione per il Culto Divino e i Sacramenti per presentare, in

occasione delle beatificazioni le orazioni liturgiche in onore dei nuovi beati e chiederne l'approvazione;  
 con la Segreteria di Stato, per richiedere la concessione del rito di beatificazione (luogo e data), e per il ritiro del Breve di Beatificazione o delle Lettere Decretali di canonizzazione;  
 con l'Ufficio celebrazioni Liturgiche del Santo Padre, in occasione dei Riti di Canonizzazione.

## Personale

L'organico della Postulazione generale, residente presso la Curia generale in Roma, è costituito attualmente, dal solo postulatore generale fra Giovan Giuseppe Califano, ofm. Durante il sessennio infatti, fra Luis Martin Rodriguez, ofm, già vice-postulatore generale, dopo aver frequentato il corso della Penitenzieria Apostolica e per la sua conoscenza delle lingue, ha ricevuto l'ubbidienza di confessore presso la Penitenzieria della Basilica di San Giovanni in Laterano, dove attualmente è guardiano della fraternità. Anche fra Francesco Antonelli, ofm, vice postulatore generale fin dall'epoca del compianto fra Antonio Cairoli, ofm, postulatore generale, confratello benemerito della Postulazione, nonché esperto e stimato Consultore Teologo della Congregazione delle Cause dei Santi, al compimento del suo novantesimo anno di età ha fatto rientro nella propria Provincia religiosa di appartenenza.

Tuttavia l'organico della Postulazione, come è stato precedentemente illustrato, può considerarsi più ampio, una *equipe* a largo raggio, se lo si intende composto anche dai vice-postulatori e dai collaboratori residente fuori della Curia generale. I vice-postulatori vengono nominati *ad hoc*, con mandato specifico per ciascuna Causa per la quale se ne ravvisi l'opportunità, e non con mandato di carattere generale. Dall'inizio del suo mandato (anno 2009) il postulatore generale ha proceduto alla nomina di 63 vicepostulatori, di cui restano attivi attualmente circa 40, avendo alcuni portato a termine il loro incarico. La Postulazione fornisce ai vari postulatori nel mondo la consulenza necessaria per la conduzione delle Inchieste diocesane, tramite l'invio email di modelli degli atti da redigersi nelle lingue principali (inglese, francese, spagnolo, italiano).

Tra i collaboratori storici, la postulazione si avvale della consulenza del Ch.mo Prof. Ulderico Parente, consultore storico della Congregazione delle Cause dei Santi a cui si deve dall'anno 2015 al 2020 la stesura di 9 *Positiones* date alle stampe (Iunipero Serra, Antonietta Giuliano, Martiri di Albania, Luigi Sodo, Rosa Staltari, Protomartiri del Messico, Protomartiri del Brasile, Miradio della Provvidenza, Elisabetta Jacobucci) e 5 in procinto di essere stampate (Martiri della Florida, Berardo Atonna, Isaia Columbro, Enrico Medi, Gabriele Maria Nicolas). Di particolare impegno, per la vastità del materiale documentario e per la urgenza della consegna, è stata la redazione delle speciali *Positiones* delle Canonizzazio-

ni del beato Iunipero Serra, dei Protomartiri del Messico e dei Protomartiri del Brasile, a cui anche il postulatore e il vice-postulatore Fra Luis Martin Rodriguez si sono dedicati a tempo pieno, ed inoltre la *Positio* dei Beati Martiri in Albania, composta da due volumi di oltre mille pagine ciascuno.

Altri collaboratori stabili sono attualmente la dott.ssa Claudia Ciotola che ha ultimato 4 *Positiones* (Olinto Fedi, M. Teresa De Vincenti, Cosma Spessotto, Clemente Gatti) con altre tre in elaborazione (Luigi Paliq, Gjon Gazuli, Augusto Ramirez); il dott. Maurizio Cancelli (Alfredo Morganti Berta, Umile Soria Pons, Maria Sãozinha); Suor Angela Crespo (Pietro Esteve, Federico De Aguinaga); e diversi altri vice-postulatori che sono anche estensori di singole *Positio*.

Per la valutazione di eventuali casi di guarigione ritenuti miracolosi, la Postulazione si avvale attualmente della consulenza previa di alcuni specialisti tra i quali il dott. Gennaro Spera, il dott. Giovanni Rossi, la dott.ssa Concetta Mina, e altri.

### **Amministrazione**

Il fondo economico della Postulazione è depositato presso l'Istituto Opere di Religione e presso la Banca Popolare di Sondrio. La disposizione dei bonifici, la verifica degli accrediti, e la compilazione del bilancio si svolge tramite l'ufficio dell'Economato generale, e sotto la supervisione dell'economista generale. Le Province dell'Ordine provvedono al deposito economico necessario alla conduzione delle Cause di competenza, cioè le spese per i contributi alla Congregazione delle Cause dei Santi, le spese tipografiche, l'onorario dei collaboratori, e le spese di gestione dell'ufficio stesso.

Con l'entrata in vigore nell'anno 2016 delle nuove *Norme sull'amministrazione dei beni delle Cause di beatificazione e canonizzazione*, emanate dalla Congregazione delle Cause dei Santi, gli Attori esterni all'Ordine nominano per ciascuna Causa anche l'Amministratore dei beni della Causa, e pertanto molte delle operazioni economiche si svolgono direttamente tra le parti interessate.

### **Considerazioni**

È opportuno ricordare innanzitutto che la prima condizione per poter dare avvio ad una Causa di beatificazione e canonizzazione, secondo quanto richiede la *Instructio Sanctorum Mater*, è la consistenza della fama di santità o di martirio del candidato, ossia l'opinione “diffusa tra i fedeli circa la purità e l'integrità di vita del Servo di Dio e circa le virtù da lui praticate in grado eroico” o circa “la morte subita in odio alla fede” o ancora circa “le grazie ed i favori” ottenuti per intercessione del Servo di Dio (*cf. Art 5*). Prima di decidere l'inizio della Causa si dovrà verificare se questa fama di santità esista presso una parte significativa del popolo di Dio, in maniera autentica e diffusa, spontanea e non artificiosamente procurata, e se essa sia stabile, continua, diffusa tra persone degne di fede (*cf. Art 6*).

Pertanto l'avvio di una Causa non è una decisione che può essere presa da poche persone, pur animate da sincera devozione, ma deve essere condivisa da un'ampia base. La Postulazione generale, allo scopo di servire nella maniera più autentica possibile la Chiesa e l'Ordine, si è sforzata di essere particolarmente attenta a valutare questi aspetti. L'esperienza ha infatti insegnato che purtroppo alcune Cause si sono arenate poco dopo il loro avvio, proprio per mancanza di una fama diffusa ed autentica. Ciò ha motivato, in questi ultimi tempi, anche la necessità di dover ricusare alcune Cause che non presentavano queste garanzie ecclesiali di avvio. Parimenti si è ricevuta talvolta la richiesta di "riprendere" Cause antiche talvolta a distanze di decenni ed anche di secoli dal loro inizio. In questo caso si impone la necessità di comprendere con chiarezza i motivi del ritardo o dell'arresto della Causa. Anche in questo caso la Postulazione ha adottato un criterio prudenziale, di acquisizione di tutte le informazioni necessarie, prima di impegnarsi a riavviare una Causa.

L'impegno di dare avvio alle Cause comporta di fatto la necessità di sostenerle nel loro iter: esso richiede tempo, dedizione, personale disponibile e impegno economico. Queste esigenze devono essere ben valutate previamente da coloro che intendono promuovere le Cause.

Lo stato di avanzamento delle Cause, il numero di canonizzazioni e di beatificazioni è sicuramente in rapporto all'attività promozionale delle Cause stesse, che si svolge nelle Province dell'Ordine, o negli istituti religiosi e diocesi che si costituiscono parte Attrice. A tale riguardo si può citare, ad esempio, l'encomiabile lavoro svolto dai vice postulatori delle Cause di alcuni martiri recentemente beatificati e dai vice postulatori e vice-postulatrici che sono stati in grado di venire a conoscenza e raccogliere la documentazione relativa a guarigioni miracolose (ad es: Causa Mamerto Esquiú, Causa M. Domenica Mantovani, Causa Vincenzo Romano) valutate con esito positivo dalla Consulta Medica. Pertanto, è auspicabile individuare per il servizio di vice-postulatore persone idonee a rapportarsi con questo specifico ambito di animazione pastorale.

Per "animazione" delle Cause si intende il favorire la conoscenza e la divulgazione del messaggio spirituale dei nostri santi, la promozione di opportune iniziative che ne diffondano la fama presso i fedeli (celebrazioni, conferenze, stampa, media), e soprattutto la preghiera, che, se animata da fede autentica, può suscitare il miracolo. Nei riguardi di questo evento, di carattere prettamente teologico, si nota talvolta in alcuni ambienti il prevalere di una mentalità scettica e positivista per cui è difficile che si verifichi l'invocazione, ed è altrettanto difficile che la si promuova. È un dato di fatto, riscontrato anche a livello di Dicastero, che la maggior parte delle segnalazioni di eventi presunti miracolosi giunge da regioni del mondo dove la fede e la cultura sono meno soggette ad impostazioni razionaliste. Un'altra problematicità emergente nello studio delle Cause dei Santi è costitu-

ita dal processo di unificazione di alcune Provincie dell'Ordine. Ad esempio la Spagna, e il Nord Italia hanno dato avvio, nei decenni passati, a molte Cause di beatificazione e canonizzazione. Per alcune di esse il cammino è ancora lungo. Ci si augura che le nuove entità che si sono costituite o che andranno a costituirsi, riescano a garantire la continuità alle Cause in corso, mantenendo anche nei nuovi ordinamenti il valore delle tradizioni e della storia.

### **Attività svolta nel quinquennio 2015- 2020**

Si offre di seguito un elenco delle Canonizzazioni e Beatificazioni, e dello stato di avanzamento principale di alcune Cause (Promulgazione di Decreti, stampa e consegna di nuove *Positiones*, avvio di nuove Inchieste Diocesane) nel corso del quinquennio, con alcune note di commento.

#### **5 Canonizzazioni**

1. 2015, 23 settembre San Junipero Serra, ofm, Stati Uniti
2. 2017, 15 ottobre Sant'Andrea de Soveral e XXIX Compagni, Protomartiri del Brasile
3. 2017, 15 ottobre Santi Cristobal Antonio, Juan, Ninos Protomartiri del Messico
4. 2018, 14 ottobre San Vincenzo Romano, sacerdote e parroco, Italia
5. 2020, ottobre Santa Maria Domenica Mantovani, del Terz'Ordine Francescano, Italia  
(*rimandata causa pandemia*)

Si tratta di cinque Riti di Canonizzazione, per complessivi 36 santi, se si considerano i due gruppi di martiri, i quali rappresentano ogni categoria del Popolo di Dio, sacerdoti, religiosi e laici. La Canonizzazione prevista per il mese di ottobre 2020 è stata rinviata a data da stabilirsi a causa della pandemia. Tre Canonizzazioni sono state attuate mediante una procedura speciale autorizzata dal Santo Padre, ossia con dispensa dallo studio di un presunto miracolo. Esse sono:

la Canonizzazione di San Junipero Serra, decretata in occasione del viaggio di Papa Francesco in USA, per sottolineare la straordinaria opera evangelizzatrice del santo, nel contesto delle riflessioni suggerite dall'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*;

le Canonizzazioni dei Protomartiri del Messico e dei Protomartiri del Brasile, decretate da Papa Francesco su richiesta dalle Conferenze Episcopali delle rispettive Nazioni, per motivi di opportunità pastorale, in quanto i santi rappresentano il primo frutto dell'evangelizzazione delle loro terre di origine. Queste due ultime Canonizzazioni speciali sono state affidate alla Postulazione generale dell'Ordine per interessamento dello stesso Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il Cardinale Angelo Amato, per la fiducia e la stima riposte nella Postulazione e nei suoi collaboratori.



### 8 Beatificazioni

- |    |                    |  |
|----|--------------------|--|
| 1. | 2015, 31 ottobre   | Beata M. Teresa Casini, Fondatrice, Italia                         |
| 2. | 2016, 21 maggio    | Beato Francesco Maria Greco, Fondatore, Italia                     |
| 3. | 2016, 5 novembre   | Beati Martiri di Albania   |
| 4. | 2017, 4 novembre   | Beata Rani Maria Vattalil, FCC, martire, India                     |
| 5. | 2018, 27 ottobre   | Beati Tullio Maruzzo, ofm, e Luis Obdulio, ofs, martiri, Guatemala |
| 6. | 2020, 26 settembre | Beata Maria Luigia Velotti, Fondatrice, Italia                     |
| 7. | 2021, 13 marzo     | Mamerto Esquiù, ofm, vescovo, Argentina                            |
| 8. | Data da stabilire  | Cosma Spessotto, ofm, martire, El Salvador                         |

Più numerose, come si vede, sono state le Beatificazioni celebrate nel quinquennio o già fissate per il futuro. Si tratta di otto Riti di Beatificazione, per complessivi 46 beati, se si considerano i due gruppi di martiri. Tra essi 12 frati minori, 2 religiose francescane.

### 23 Decreti *super virtutibus*

- |     |                    |  |
|-----|--------------------|--|
| 1.  | 2016, 21 gennaio   | Maria Luigia Velotti, tor, fondatrice            |
| 2.  | 2016, 26 aprile    | Ilia Corsaro, tor, fondatrice                    |
| 3.  | 2016, 26 aprile    | Sosio De Prete, ofm, fondatore                   |
| 4.  | 2016, 9 maggio     | Rafael Emanuel Almansa Riano, ofm                |
| 5.  | 2016, 8 luglio     | Andrea Filomeno Garcia Acosta, ofm               |
| 6.  | 2016, 8 luglio     | Giacomo Viale, ofm                               |
| 7.  | 2017, 20 gennaio   | Ignazio Beschin, ofm                             |
| 8.  | 2017, 16 giugno    | Agostino Castrillo, ofm, vescovo                 |
| 9.  | 2017, 16 giugno    | Humilde Patlan Sanchez, tor                      |
| 10. | 2017, luglio       | Paula Gil Cano, tor, fondatrice                  |
| 11. | 2017, luglio       | Elisabetta Mazza, fondatrice                     |
| 12. | 2017, luglio       | Luigi Kosiba, ofm                                |
| 13. | 2017, 8 novembre   | Gregorio Fioravanti, ofm, fondatore              |
| 14. | 2017, 18 dicembre  | Luiza Andaluz, fondatrice                        |
| 15. | 2018, gennaio      | Ambrogio Grittani, sacerdote diocesano           |
| 16. | 2018, 14 aprile    | Florenzia Profilio, tor, fondatrice              |
| 17. | 2018, 19 maggio    | Francisca Marti i Valls, osc                     |
| 18. | 2018, 16 dicembre  | Antonietta Giugliano, tor, fondatrice            |
| 19. | 2019, 19 marzo     | Maria Hueber, tor, fondatrice                    |
| 20. | 2019, 11 dicembre  | Francisca Nino Jesus, osc                        |
| 21. | 2019, 28 novembre  | Olinto Fedi, tor, sacerdote diocesano, fondatore |
| 22. | 2020, 29 settembre | Francisca Pascual Domench, tor, fondatrice       |
| 23. | 2020, dicembre     | Antonio Seghezzi, sacerdote diocesano            |

Con l'approvazione del decreto *super virtutibus* viene attribuito al Servo di Dio

il titolo di Venerabile. Il riconoscimento dell'esercizio delle virtù eroiche è una tappa intermedia dell'iter verso la beatificazione, per la quale si richiede successivamente lo studio canonico e l'approvazione di un miracolo.

### **12 Inchieste diocesane celebrate**

1. 2016, Isaia Columbro, ofm, super virtutibus, Italia
2. 2016, Klara Zizic, tor, Fondatrice, super virtutibus, Croazia
3. 2016, Pedro Esteve Puig, ofm, super virtutibus, Spagna
4. 2016 Maria Domenica Mantovani, tor, fondatrice, super miro, Argentina
5. 2016, Maria Concetta Pantusa, laica ofs, super virtutibus, Italia
6. 2017, Maria Transito Cabanillas, tor, donatrice, super miro, Argentina
7. 2017, Berardo Atonna, ofm, super virtutibus, Italia
8. 2018, Bruno Linden, ofm, super virtutibus, Brasile
9. 2018, Mamerto Esquiù ofm, super miro, Argentina
10. 2018, Enrico Medi, laico, super virtutibus, Italia
11. 2019, Vittorio Cordisco, sacerdote diocesano, super virtutibus, Italia
12. 2019, Clara Alvarez, tor, fondatrice, super virtutibus, Perù

### **8 Inchieste diocesane in corso**

1. Ivo Peran, ofm, super virtutibus, Croazia
2. Celina del Nino Jesus, osc, super virtutibus, Spagna
3. Beato Giovanni Descalceato, ofm, super virtutibus, Francia
4. Virginia Brites, osc, super virtutibus, Portogallo
5. Maria do Lado, tor, super virtutibus, Portogallo
6. Odorico D'Andrea, ofm, super virtutibus, Nicaragua
7. Alfonso Sardinias, ofm, super virtutibus, Perù
8. Daniele Hecich, ofm, super virtutibus, Italia

### **Conclusioni**

Nel suo Discorso al collegio dei postulanti di cause di beatificazione e canonizzazione della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Sala Clementina, il 17 dicembre 2007 di Sua Santità Benedetto XVI richiamava alcune linee essenziali della deontologia del postulante, ed affermava:

«L'importanza ecclesiale e sociale di proporre sempre nuovi modelli di santità rende, allora, particolarmente prezioso il lavoro di quanti collaborano nella trattazione delle cause di beatificazione e di canonizzazione [...] Basilare è quindi il compito dei postulanti, sia nella fase diocesana che nella fase apostolica del processo; è un compito che *deve rivelarsi ineccepibile, ispirato da rettitudine e improntato ad assoluta probità. Ai postulanti sono richieste competenza professionale, capacità di discernimento e onestà nell'aiu-*

tare i Vescovi diocesani ad istruire inchieste complete, obiettive e valide tanto dal punto di vista formale che sostanziale. Non meno delicato e importante è l'aiuto che essi prestano al Dicastero delle Cause dei Santi nella *ricerca processuale della verità da raggiungere mediante una appropriata discussione*, che tenga conto della certezza morale da acquisire e dei *mezzi di prova realisticamente disponibili*».

Più recentemente anche Papa Francesco, nel Discorso ai membri della Congregazione delle Cause dei Santi nella Sala Clementina, il 12 di dicembre 2019, ribadiva come i postulatori debbano assumere e svolgere in loro incarico nella consapevolezza che esso si caratterizza per essere un servizio alla verità e di cooperazione con la Santa Sede:

«Essi non si lascino guidare da visioni materiali e da interessi economici, non ricerchino la loro affermazione personale e soprattutto fuggano tutto ciò che è in contraddizione con il significato del lavoro ecclesiale che svolgono. Non venga mai meno nei Postulatori la consapevolezza che le Cause di beatificazione e canonizzazione sono realtà di carattere spirituale; non solo processuale, spirituale. Pertanto vanno trattate con spiccata sensibilità evangelica e rigore morale. Anzi, una volta, con il Cardinale Amato, abbiamo parlato della necessità del miracolo. Ci vuole un miracolo perché è proprio il dito di Dio lì. Senza un intervento del Signore chiaro, noi non possiamo andare avanti nelle cause di canonizzazione».

È proprio su questo stile di servizio alla Chiesa che la postulazione generale ha inteso svolgere la sua molteplice attività nello scorso sessennio e affrontare gli impegni in corso, in continuità con la tradizione dell'Ordine.

Roma, 29 novembre 2020

*Festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico*

*Fra Giovan Giuseppe Califano, ofm  
Postulatore generale*

## APPENDICE 17

### **Relazione Delegato Ufficio Pro Monialibus (Sorelle contemplative)**

Attraverso l'Ufficio Pro Monialibus, la Curia Generalizia offre un servizio speciale alle Monache del Secondo Ordine di San Francesco, le Sorelle Povere di Santa Chiara. Servizio che negli ultimi anni e per alcune questioni è stato esteso anche alle Monache Concezioniste e alle Monache del Terzo Ordine di San Francesco.

Con la nascita di questo ufficio nel 1967, l'Ordine ha voluto realizzare parte della promessa che San Francesco fece a santa Chiara e alle sue sorelle di avere sempre di loro cura diligente e sollecitudine speciale, da parte sua e tramite i suoi fratelli. (cfr. ReCl 6). Il Definitorio generale ha sempre nominato un Delegato generale a capo dell'ufficio, il cui compito principale è stato quello di assistere le Clarisse, affidate alla cura spirituale dell'Ordine dei Frati Minori, per promuovere un costante rinnovamento in linea con il Concilio Vaticano II e i successivi documenti emessi dalla Santa Sede per la vita religiosa. Dal 2013 l'ufficio di Delegato è stato esercitato da fra Fernando Mendoza, che da poco più di un anno si è dimesso e al suo posto è stato nominato fra Ignacio Ceja. Il servizio alle Sorelle Clarisse è stato svolto in diversi modi:

- 1) Partecipazione alle Assemblee delle Federazioni in cui, oltre a contribuire alla presentazione di qualche argomento o riflessione, è stato possibile conoscere la situazione dei monasteri, i loro problemi e le sfide che affrontano, nonché proporre vie di soluzione.
- 2) Visita fraterna ad alcuni Monasteri, in particolare a quelli presenti nella regione dove si tiene l'Assemblea alla quale si è partecipato. Le sorelle apprezzano molto essere ascoltate e confortate, considerando questo gesto come un segno del sostegno fraterno dei fratelli del Primo Ordine.
- 3) Assistenza canonica ad alcuni Monasteri che ne facciano richiesta, soprattutto su questioni che devono essere presentate alla Santa Sede.  
varie questioni presentate alla Congregazione a nome delle suore
- 4) Presentare varie questioni alla Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica a nome delle sorelle: comunicazione di elezioni in monasteri o federazioni, nomina di abbadesse, permessi di esclaustrazione, dispensa di voti, nuove fondazioni, soppressione di monasteri, nomina di assistenti federali. Dopo che il CIVCSVA dà una risposta ufficiale, l'ufficio è anche responsabile dell'invio del documento di risposta via e-mail e per posta agli interessati. I monasteri e le federazioni geograficamente più lontani da Roma usufruiscono di questo servizio. Il resto, per la maggior parte, fa direttamente le pratiche. Molte delle spese legate a questo servizio sono assunte dalla Curia generale.

- 5) A volte è stato possibile aiutare alcuni monasteri a trovare il sostegno di sorelle di altri monasteri. In questo modo si è contribuito al rafforzamento di alcuni monasteri o alla realizzazione di nuove fondazioni. È importante stare attenti a non cadere nell'errore segnalato da Papa Francesco nella Costituzione apostolica *Vultum Dei Quaerere* rispetto a che il sostegno richiesto non sia "con l'unico fine di salvaguardare la sopravvivenza del monastero". (3 §6)
- 6) Amministrazione del fondo economico creato dalle sorelle Clarisse per sostenere i bisogni urgenti di alcuni monasteri che inviano all'ufficio la loro richiesta di sostegno.
- 7) Pubblicazione semestrale della rivista "*Comunione e Comunicazione*" che è il bollettino ufficiale di informazione dell'Ufficio E mezzo di comunicazione fraterna tra i vari monasteri. La rivista è pubblicata in quattro lingue, la versione digitale è inserita nel sito web dell'Ordine dei Frati Minori e un numero limitato di versioni stampate viene inviato principalmente alle presidenti delle federazioni per la distribuzione.

Alcune sfide:

- Sebbene non tutti i monasteri e le federazioni si rechino in ufficio per svolgere le loro pratiche davanti alla Santa Sede, tuttavia, il numero di coloro che lo richiedono è ancora considerevole, quindi è necessaria la presenza nell'ufficio di un fratello con conoscenza del diritto canonico.
- Con la pubblicazione della Costituzione Apostolica *Vultum Dei Quaerere* di Papa Francesco e la conseguente applicazione dell'Istruzione *Cor Orans* della CIVCSVA, le Costituzioni Generali delle Clarisse richiedono una revisione e un aggiornamento. Alcune federazioni di clarisse hanno scritto chiedendo la formazione di una commissione internazionale per svolgere questo compito. È stato suggerito che le sorelle condividano le loro esperienze tra i monasteri e le federazioni con l'attuazione delle nuove norme in preparazione all'aggiornamento delle loro Costituzioni. Tuttavia, spetterà sicuramente al nuovo Governo del nostro Ordine contattare la CIVCSVA per valutare il modo migliore per collaborare con le sorelle all'aggiornamento delle loro Costituzioni.

Gennaio 2021-01-18

*Fra Ignacio Ceja, ofm*

## APPENDICE 18

### Relazione del Magnifico Rettore della Pontificia Università Antonianum (PUA)

P. Michael Perry, *Ministro Generale, ofm, Gran Cancelliere*  
 P. Julio César Bunader, *Vicario Generale, ofm, Vice Gran Cancelliere*  
 Prof. Agustín Hernández Vidales, *Rettore Magnifico*  
 Prof. Luca Bianchi, *Vice-Rettore*

#### *Decani*

Facoltà di Teologia: prof. Giuseppe Buffon  
 Facoltà di Diritto Canonico: prof.ssa Simona Paolini  
 Facoltà di Filosofia: prof. Stéphane Oppes  
 Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: prof. Rosario Pierri

#### *Presidi*

Istituto Franciscano di Spiritualità: prof. Luca Bianchi  
 Istituto di Studi Ecumenici: prof. Lorenzo Ranieri  
 Instituto Teológico de Murcia: prof. Pedro Riquelme Oliva  
 Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani: prof. Marco Guida  
 Istituto Superiore di Scienze Religiose: prof. Pietro Messa

#### *Affiliati*

Studio Teologico “Laurentianum” (Venezia), Studio Teologico “Madonna delle Grazie” (Benevento), Studio Filosofico “St. Bonaventure College” (Lusaka - Zambia), Scolasticat “Bx Jean XXIII” (Kolwezi - République Démocratique du Congo), Istituto Franciscano de Teología (San Pedro Garza García, Nuevo León - México), Instituto Teologico Franciscano (Petropolis-Rio de Janeiro- Brazil), Studium Theologicum Franciscanum Cardenal Echeverría (Quito - Ecuador)

## Pontificia Università Antonianum

### 1. Natura, *vision e mission*

L'Antonianum, fondato nel 1887, da P. Bernardino Del Vago da Portogruaro come "Studio Generale", si è sviluppato nel tempo fino a diventare, l'11 gennaio 2005, la Pontificia Università Antonianum. Attualmente l'Antonianum comprende quattro Facoltà: Teologia, Scienze Bibliche e Archeologia (con sede a Gerusalemme), Diritto Canonico e Filosofia; la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani; quattro istituti: Istituto di Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis", Istituto di Spiritualità, Istituto di Studi Ecumenici (con sede a Venezia), e Istituto Teologico di Murcia (con sede in Spagna); sette istituzioni accademiche affiliate di cui sei di teologia e una di filosofia.

La *vision* e la *mission* della PUA hanno il loro fondamento nel mandato che san Francesco e i suoi primi compagni hanno ricevuto dalla Chiesa, vale a dire il compito di evangelizzare. Così l'Ordine francescano promuove ancora oggi non solo l'Antonianum, ma tanti altri centri di studio sparsi nel mondo che si ispirano al carisma francescano intrecciandosi con la storia locale e globale.

**Vision.** La tradizione francescana caratterizzata:

- dallo slancio profetico, contraddistinto da un orientamento pneumatologico-trinitario;
- dall'afflato sapienziale, che coniuga il vangelo della creazione con quello della salvezza, in una prospettiva esperienziale;
- dall'inclusività interreligiosa ed ecumenica, ribadita anche dal cosiddetto spirito di Assisi;
- dall'anelito all'evangelizzazione in rapporto con le culture, che arricchisce la presenza minoritica con l'apporto di altri popoli e culture, conferendole un volto internazionale e multietnico;
- dall'apertura verso temi di grande attualità, come quelli della pace e soprattutto dell'ecologia integrale;

trova accoglienza nell'Antonianum, nel comune impegno di conseguire una articolazione tra le facoltà e gli istituti; tra l'insegnamento, la ricerca e la "terza missione".

**Mission.** Il servizio alla Chiesa e alla società a diversi livelli:

- Servizio alla memoria: la PUA persegue in primo luogo lo scopo di offrire una lettura integrale delle verità di fede alla luce della molteplice tradizione francescana, della quale si sente custode, indagatrice e perciò emanazione. Svolge questo incarico a servizio della Chiesa e della società, quale espressione del principale organismo scientifico operante

nell'Ordine dei Frati Minori.

- Servizio formativo: l'offerta formativa della PUA è rivolta agli studenti provenienti dalle varie parti del mondo, secondo la prassi ormai consolidata e condivisa con le altre istituzioni accademiche pontificie, ma con la peculiarità francescana della sua missione.
- Servizio istituzionale: nel ventaglio degli Ordini francescani, degli istituti di ispirazione francescana, dei movimenti che si riconoscono nell'esperienza di Francesco di Assisi, la PUA si propone di coordinare e dirigere la comunicazione, di creare ambiti di dibattito comune, di favorire l'aggregazione, di stimolare la sinergia, di motivare lo studio in vista di iniziative comuni e del continuo approfondimento della comune identità.
- Servizio di terza missione: in questo campo la PUA coordina, attraverso il Centro per la Ricerca, la promozione di attività come "Talitha Kum", "Humanitarian care" e altre iniziative accademiche, culturali e umanitarie.

In questo modo, data la natura, la *vision* e la *mission*, la PUA si riconosce come il Centro universitario dell'Ordine dei Frati Minori, nel quale, mediante la ricerca, la docenza e la divulgazione scientifica, offre il suo servizio all'Ordine, alla Chiesa e alla società.

## 2. Proposta formativa e ricerca tra tradizione e innovazione

Il quadro generale dell'offerta formativa della PUA, in gran parte comune alle altre istituzioni pontificie e in parte specificamente proprio, si può sintetizzare nel seguente schema illustrativo:

<b>Titolo</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Facoltà o Istituto</b>
Baccalaureato	Teologia	FT <sup>1</sup> , FSBA
	Filosofia	FF
	Scienze Religiose	ISSR
Licenza	Teologia sistematica	FT
	Teologia spirituale	FT

1 FT= Facoltà di Teologia; FSBA= Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, FF= Facoltà di Filosofia, ISSR=Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis", ISE= Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino", FDC= Facoltà di Diritto Canonico, OsPTI= Osservatorio per le Policy Transdisciplinari Internazionali, IFS= Istituto Francescano di Spiritualità, ITM= Istituto Teologico di Murcia, SSSMF= Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, NAT= Nuovi Arti e Terapie.



	Teologia fondamentale	FT
	Studi ecumenici	ISE
	Scienze bibliche e archeologia	FSBA
	Diritto canonico	FDC
	Filosofia	FF
	Antropologia organizzativa	FF-OsPTI
	Scienze Religiose	ISSR
	Ecologia integrale	FT, FF, FDC
Dottorato	Teologia biblica	FT
	Teologia sistematica	FT
	Teologia spirituale	IFS
	Teologia fondamentale	ITM
	Studi ecumenici	ISE
	Scienze bibliche e archeologia	FSBA
	Diritto canonico	FDC
	Filosofia	FF
Post-dottorato (Coordinato dalle Facoltà e il Centro Ricerca)		
Diploma di Specializzazione Universitaria in Studi Medievali		SSSMF
Master di secondo livello in Medioevo Francese		SSSMF
Diploma in formazione per la vita consacrata		IFS
Corso di alta formazione in spiritualità e francescanesimo		IFS
Diploma annuale o biennale in spiritualità		IFS
Diploma in scienze biblico-orientali e archeologia		FSBA
Corso “Applicazioni della fotografia e del video nella relazione di aiuto”		FF-NAT

A questi percorsi accademici si aggiungono quelli relativi alla “terza missione” implementati negli ultimi anni: Formazione dei Leaders di Talitha Kum, realizzato in collaborazione con l’Unione Internazionale delle Superiori Generali; La rete per l’Ecologia integrale organizzato sulla scia della pubblicazione dell’Enciclica *Laudato si’* e il cui scopo è quello di fare rete e promuovere la trans-disciplinarietà in diversi contesti accademici e sociali; Humanitarian Care for Faith-Based Organizations che ha come scopo quello di creare una nuova cultura dell’intervento umanitario e della gestione dei disastri.

Merita una segnalazione speciale la proposta, per quanto comune con altri centri

universitari, della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia che, per il fatto di avere sede nella Terra Santa, emerge come un percorso unico di studi, per i tre cicli, e che in avvenire, bisognerà saper implementare.

La licenza in Ecologia integrale si propone, invece, come una novità a partire dal corrente anno accademico 2020-2021. La Congregazione per l'Educazione Cattolica, il 19 ottobre 2020, ha approvato il biennio di specializzazione in Ecologia integrale. Questa proposta accademica risulta particolarmente caratterizzante per la PUA sia perché accoglie i presupposti della *Laudato si'* di papa Francesco, sia perché si presenta come un percorso interfacoltà e interdisciplinare. Inoltre, raccoglie le diverse iniziative che l'Università ha proposto da vari decenni, incentrati sull'ecologia e la cura del creato.

A livello di ricerca, la PUA promuove la sinergia con alcuni centri accademici specifici come la Commissione Scotista, il Collegio San Bonaventura, la Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Con queste e altre entità accademiche la PUA, attraverso il Centro per la ricerca, coordina e promuove la ricerca scientifica particolarmente a tre livelli: la ricerca, la formazione, la divulgazione. Inoltre, si sono strutturate quattro aree generali per la ricerca, che possono essere aggiornate a seconda della domanda dei richiedenti oppure della proposta del Centro per la ricerca, ogni area fa riferimento a un coordinatore generale secondo il seguente prospetto:

- *Area di arte e francescanesimo,*
- *Area di storia e archeologia,*
- *Area di giustizia, pace, integrità del creato,*
- *Area di scienza e fede.*

Con queste attività che le sono proprie l'Università cammina con il popolo di Dio, sentendo le problematiche della realtà locale e rendendosi disponibile, con i mezzi di cui dispone, per contribuire alla costruzione del bene comune.

### **3. Dinamiche in atto**

La Pontificia Università Antonianum è promossa dall'Ordine dei Frati Minori, perciò è necessario che si mantenga la cooperazione interna che finora è esistita. È opportuno, inoltre, che il governo generale, in ascolto dei bisogni del nostro tempo, coordini e favorisca la collaborazione con i centri di ricerca e di studio di tutto l'Ordine.

Va segnalato ugualmente che la collaborazione e la sinergia tra gli enti della PUA costituiscono un aspetto da migliorare nei prossimi anni. Essere consapevoli e responsabili della propria missione è una sfida che si pone per il futuro dell'U-

niversità, anche per la rinnovata importanza che il magistero di papa Francesco dedica alla proposta del Patto educativo globale.

Durante l'anno accademico 2019-2020 la PUA ha compilato il Rapporto di Autovalutazione. Questa attività corrisponde alle istanze del Processo di Bologna e di AVEPRO; le attività, coordinate dall'apposito Ufficio per la promozione della qualità, hanno messo in evidenza, tra i tanti aspetti positivi, come quelli sopra menzionati, anche ciò che è da migliorare nel collegio del corpo docente così come nella programmazione economica, nella promozione dell'università nel nostro tempo, a livello di ricerca, di aggiornamento, ecc. Risulta quindi necessario tenere conto di alcuni progetti in corso che coinvolgono oggi la PUA.

Il primo progetto riguarda la erigenda Università Francescana (Unifra): dal 2013 le attività riguardanti la stesura di tale progetto hanno impegnato l'Università; la redazione definitiva è stata consegnata ai Ministri Generali nel mese di dicembre del 2017. Si sono succedute, quindi, ulteriori revisioni e confronti tra Ministri Generali, Commissione per il progetto, e Definitori Generali, e anche tra Ministri Generali e Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC). Attualmente il progetto è nelle mani dei Ministri Generali.

Un secondo punto riguarda lo stesso Rapporto di Autovalutazione; la PUA dovrà ricevere nei prossimi mesi la visita di una commissione esterna nominata dall'Agenzia AVEPRO. La visita prevede la revisione di quando la nostra istituzione ha scritto nel testo di autovalutazione e la compilazione di un piano strategico che promuova l'attività universitaria per i prossimi cinque anni.

Infine, alla fine dell'anno accademico 2019-2020, è stata costituita una commissione per preparare un piano quinquennale per l'Antonianum. La commissione prevede un calendario di attività che finiranno con una proposta da sottoporre al Senato Accademico e alla comunità accademica. Con questa programmazione si intende organizzare l'intera attività accademica tenendo conto delle nostre *vision* e *mission*, delle esigenze dei nostri tempi, delle indicazioni del Magistero. Ciò ci permetterà di rafforzare il senso di comunità accademica con una identità e una missione contraddistinguenti, incentivare la ricerca scientifica, cogliere la sfida dell'Ecologia integrale e interdisciplinare perché diventi un percorso accademico caratterizzante per la nostra università.



# **SINTESI SWOT**

## 2021 GENERAL CHAPTER

### Overview of the work carried out by the Conferences and the Custody of the Holy Land

#### Introduction

1. This document contains an overview of the reports that the 12 Conferences and the Custody of the Holy Land prepared in view of the 2921 General Chapter 2021. This work was carried out using the SWOT analysis technique to identify the strengths, weaknesses, opportunities, and threats in each of them.
2. Two Conferences stated that some of their constituent entities did not carry out their own analysis work.
3. In general, the reports respect the SWOT scheme. However, a certain difficulty can be perceived when it comes to identifying opportunities and, even more so, threats.
4. The information in the reports has been organised according to the core of our charism, in the order in which they are presented in the General Constitutions: Spirit of Prayer and Devotion, Fraternal Life, Minority, Evangelisation, and Formation and Studies. In addition, it was felt necessary to add another point entitled Structure and Government.
5. As has been stated, this document presents an overview of the work undertaken by the 12 Conferences and the Custody of the Holy Land. Obviously, all the richness and diversity that characterise our Order, present on the five continents, cannot be contained in a few pages. For this reason, and because of the limited time at our disposal to present them, we have concentrated on identifying the *common* strengths, weaknesses, opportunities and threats, i.e. those present in most of the reports.

#### Strengths

##### Preliminary observations

The large number of strengths highlighted by the conferences clearly shows the vitality and relevance of our charism. A particularity that must be taken into account is that most of these strengths are identified with the activities carried out, i.e. with the pastoral work of the various entities.

- **The Spirit of Prayer and Devotion**
  1. Some entities try to prioritise the life of prayer in the fraternities, ensuring that all the friars, or at least the majority of them, participate in liturgical spaces of prayer. To this end, they devote particular attention to both the preparation and the way of celebrating the Eucharist and the Liturgy of the Hours, regularly checking in local chapters whether or not the fraternity is growing in this dimension of our charism.
  2. Many fraternities organise other spaces for prayer, for example, prayerful reading of the Word of God, adoration of the Blessed Sacrament, etc. The laity's participation in some of these prayer spaces is valued positively since it enriches the fraternity's prayer life.
  
- **Fraternal Life**
  1. There is, in general, a greater awareness of belonging to the same family, that is, to the Order of Friars Minor. This helps overcome certain provincialisms and facilitates collaboration between entities of the same conference and between different conferences, particularly those on the same continent.
  2. There is an increase in collaboration between entities, which favours the achievement of joint projects, especially at the level of formation and evangelisation. However, some conferences wonder whether this collaboration is motivated by the conviction that we are members of the same family or whether it is a necessity due to the reduction in the number of friars.
  3. In the fraternities, the local chapter is held regularly in general, which helps to improve the quality of communication between the friars. This communication has also been intensified by meetings in zones or regions, which are held with a certain frequency.
  4. There has been an increase in the number of meetings within the Conferences, particularly between the members of the same Commission or area of work, which helps to get to know each other and overcome certain prejudices and rivalries existing between the entities. The use of digital platforms has facilitated this communication.
  5. In some conferences, the lay friars are fully involved in the fraternities' life and pastoral activities, despite the decrease in their numbers.

6. Many entities are experiencing a flowering of vocations, particularly in Africa, Asia and Oceania. In the other continents, some entities have not ceased to receive vocations, but there has been a numerical decrease in general.

- **Minority**

1. In many entities, there are fraternities established in marginal and peripheral areas, which aim not only to help poor and destitute people but also to live among them to share their simple and poor lifestyle, to learn what minority really means.
2. Many entities have initiated a process of in-depth financial review that seeks to establish a culture of transparency in managing assets and administrative matters. Significant steps have also been taken to achieve greater solidarity between those fraternities with more financial resources and those in difficulty.

- **Evangelisation and Mission**

1. All the conferences agree that, in general, the friars' activity in the pastoral field is valued positively, one of its main characteristics being their closeness to the ordinary people.
2. There are numerous examples presented by the entities demonstrating the Franciscan presence and mission's universality. We will limit ourselves to listing just a few: the Custody of the Holy Land, entrusted to the Order by the Holy See; a vast missionary presence extending from Morocco, land of the first Franciscan martyrs, to South Sudan, the youngest sovereign state in the world; a fruitful evangelising activity in urban and rural areas through parishes, sanctuaries, churches, chapels, spirituality centres, etc.; an enormous pastoral work in the social field with the poor, the marginalised, immigrants, refugees, indigenous people, homeless people, addicts, etc.; a vast presence in the health sector, in hospitals and medical centres; significant pastoral work in the educational field, with schools, colleges, universities, training centres, etc.; the presence and active service in numerous areas of war conflict; a growing evangelising activity in the media; a notable work for the defence of human rights and ecology, etc.
3. Many conferences show that thanks to the indications of the pontifical magisterium, especially those presented in the apostolic exhortation *Evangelii Gaudium*, there is a greater awareness among the friars that we are a



“Church going forth”. This awareness has allowed many pastoral activities to begin to be renewed so that they can indeed be an expression of a “pastoral outreach” which goes out to meet the people, believers or not, and which tries to offer honest answers to the new questions and problems of society.

4. Many entities are paying greater attention to the “way” in which the evangelising activity is carried out; that is, they are concerned to ensure that in the pastoral work carried out by the friars, the Franciscan witness of fraternity and minority is clearly manifested.
5. There is greater collaboration between the entities of the same Conference and between some Conferences. For example, in some of them, there are so-called “Franciscan Networks” which facilitate the organisation and development of various pastoral projects in communion with the whole Franciscan family.
6. There is a greater pastoral collaboration with other Franciscan family members, which gradually helps overcome certain existing rivalries and prejudices.
7. There is greater participation of lay people in our evangelisation activities, not only as collaborators but also in leadership positions.
8. In most of the entities, there is a growing interest and participation in the projects promoted by the Justice, Peace and Integrity of Creation office. The publication of the encyclical *Laudato si'*, which proposes St Francis of Assisi as a model of integral ecology (cf. LS 10), has not only shown the urgency of deepening efforts in this field but has also highlighted the relevance of our charism.
9. Many entities have intensified their pastoral work with immigrants, displaced persons and refugees, due to the overwhelming increase in the number of refugees on the five continents.
10. Despite growing tensions at the international level, ecumenical and inter-religious dialogue has continued to be a priority for many entities, particularly those in countries where Catholic Christians are a minority.
11. Most entities try to prioritise pastoral work with young people.

- **Formation and Studies**

1. In general, all entities devote a lot of energy and resources to the formation of their members. There is a growing awareness that good initial formation cannot be achieved without seriously addressing all the friars' ongoing formation.
2. The importance is emphasised that formation, both initial and ongoing, should not only offer theoretical content but should form and transform all dimensions of the person.
3. There are numerous initiatives of collaboration between entities of the same or different conferences. A growing number of entities share some of the stages of initial formation or jointly organise initiatives aimed at the ongoing formation of a particular group of friars, for example, friars under ten, parish priests, bursars, etc. Some entities, for instance in Africa, have a joint formation programme organised in different languages.
4. Most of the entities prioritise vocations ministry, trying to organise better the different initiatives existing in the fraternities and taking advantage of digital platforms to make the Franciscan charism known.
5. Many entities ensure that some friars undertake university studies to develop their own potential and be able to deal competently with the different tasks and services necessary for the entity's good functioning.
6. Concerning academic formation, some provinces have theological institutes affiliated to our Pontifical Antonianum University, while others share study centres with other members of the Franciscan family or with other religious families or with the diocesan clergy.

- **Structure and Government**

Most conferences are undergoing a process of reorganisation. In some cases, these processes concern the whole conference, for example, the Southern Cone conference, which has merged with the Brazilian conference. In other cases, the process involves only some entities of the same conference, such as the union of some provinces with each other in Spain and Italy, or the process of unification being carried out by the USA's provinces. In general, there is a positive assessment of these processes, despite the presence of some resistance. The entities involved try to look to the future with faith, hoping that these processes will help revitalise the Franciscan charism.

## **Weaknesses**

### **Preliminary observations**

1. Before referring to each of the priorities of our way of life, we need to highlight that most of the conferences note the difficulty of implementing them since each friar interprets them according to his own point of view, often falling into an interpretative relativism about what it means to be a Franciscan today.
2. To this must be added the scant value given to the already existing tools designed to help us carry out this task. They are no longer read and reflected upon in the light of the Rule, the writings of Francis of Assisi, the General Constitutions and the documents which the Order draws up. Likewise, there is little knowledge of the documents of the Church's magisterium concerning the consecrated life.
3. Moreover, this renewal of the central elements of our form of life is made difficult by our limited ability to make a clear and critical reading of contemporary culture and of the signs of the times. Often, we remain in analyses and theoretical discussions that do not get to the root of our problems.

#### • **The Spirit of Prayer and Devotion**

1. Most conferences note that the life of prayer and devotion in many fraternities is somewhat poor and limited. The celebration of the Eucharist and the Liturgy of the Hours has become, for some friars, routine, carried out without enthusiasm.
2. Many entities notice signs of spiritual emptiness in some confreres, both young and old. This results in a gradual loss of a deep sense of one's own vocation and a weakening of the motivation to live one's consecration to God and others.
3. Some entities show that one of the consequences of leading a life that is not truly centred on God is that little by little, one no longer seeks his will, but one ends up seeking one's own will, that is to say, one's own interests, whether personal or those of the entity itself.

#### • **Fraternal Life**

1. Most entities affirm that there are signs of a loss of Franciscan identity in

many friars. It is no longer our identity as Friars Minor that identifies us, but the work we do.

2. This loss of identity manifests itself in a diminishing sense of belonging to the fraternity of Friars Minor. The consequences of this are numerous, e.g. friars living alone, lack of commitment to fraternal tasks and responsibilities, growing individualism, etc.
3. Many entities maintain that, unfortunately, there is not a good quality of communication among the friars: many topics and issues are discussed, but there is little sharing of one's own experience of God. This situation is accentuated because it is often not easy to establish authentic relationships within the fraternity because of mistrust and prejudices. All this results in a search for emotional compensation.
4. Many entities affirm that, although there is a growing awareness that we all belong to the same family, to the same Order, there is still a strong provincialism that hinders collaboration with the other provinces and with the projects of the Order. This provincialism is favoured by growing individualism and a marked search for self-sufficiency, both personal and fraternal, which means that the entities do not consider it necessary to collaborate with each other.
5. There is a certain clericalism in some entities, which leads to differences between friars who are priests and those who are not, differences that have long been considered unacceptable by our legislation.
6. There is a sharp decrease in the number of lay friars in most of the Conferences.
7. There are serious difficulties in the accompaniment of the friars who are going through periods of crisis, both on the part of the ministers and guardians, as well as on the part of the friars who live with the friars in difficulty.
8. Some Conferences highlight the difficulties they encounter in getting all their constituent entities to participate in the programmed activities. In some conferences, the great distances between the different fraternities and travel challenges make it difficult for the friars to participate in the meetings organised at provincial or conference level. Not all regions of the same country have good access to the internet, making it difficult to use social networks for communication between the different fraternities and conferences. In addition, there is sometimes a lack of coordination

between those in charge of the different areas of the conferences.

9. Some conferences maintain that each entity's cultural diversity is often experienced as a threat and not an opportunity for common growth. There are still many prejudices towards those who belong to a different culture.
10. The reduction in the number of friars and the decrease in vocations are two phenomena observed in almost all the conferences, except for most of the entities in Africa, Asia and Oceania. In some conferences, particularly those in Europe, there is also a marked increase in the friars' average age. The consequence of all these realities is that many friars, often young and inexperienced, are overburdened with responsibilities and activities.

- **Minority**

1. Almost all the conferences state that our witness of minority and poverty is not clear. The reasons listed are many: the search for a comfortable life-style, both individually and as a fraternity, the desire for money, consumerism, materialism, the appropriation of offices, positions, places, etc. To all this must be added the financial scandals that undermine the credibility of our witness as minors.
2. Many entities note the lack of equitable and transparent management of financial matters. There is a strong tendency for no one to really know the financial figures, how much money we have, at the personal, fraternal, provincial and Order levels.
3. In general, it is perceived that there is little solidarity when assets have to be shared, either within the same entity or between different entities.
4. Due to the decrease in the number of friars, there are large spaces that are not being used in many friaries. Many entities show a lack of evangelical creativity in transforming these structures and placing them at the service of the poorest of the poor.

- **Evangelisation and Mission**

1. The Order has more than 800 years of history. In many of the structures and works of evangelisation, the "weight" of this history is felt, which sometimes leads to immobility, rigidity and little openness to change.
2. The conferences affirm that, in general, we are not accustomed to a crit-

ical analysis and reading of reality, of its problems, challenges, etc. This prevents us making evangelising choices that offer a current and practical response to society's real problems.

3. In our pastoral work, there is a marked clericalism: sometimes we seem more like diocesan priests than friars minor. This clericalism hinders both the integration of brothers who are not priests and of lay people in pastoral activities and the admission of lay people or religious to leadership positions.
4. There is also a growing individualism in how pastoral activities are carried out: many friars work well but alone. Moreover, this individualism hinders collaboration with other Franciscan family members, with the dioceses, etc.
5. Some Conferences find it difficult to collaborate actively with the missionary projects of the Order. The reasons given are the numerical reduction of the friars and a certain provincialism that does not help the friars develop a greater awareness that they belong to the same family, which causes them not to feel concerned about the needs of the other entities that make up the Order.
6. Most of the entities affirm that there is little inclination or preparation to seriously evaluate how evangelising activities are carried out, to discern whether they are carried out in a Franciscan way or not, that is to say, whether our identity as Friars Minor is clearly witnessed in them.

- **Formation and Studies**

1. Most of the conferences agree that it is not easy to find suitable friars to carry out the service of formator. One of the reasons for this is the reduction in numbers, which means that friars are chosen who do not have an adequate formation to carry out this task or do not have sufficient experience and human and religious maturity.
2. It is difficult to achieve a correct integration between the different formative stages of initial formation.
3. Some conferences perceive that the formative methodology used in the initial formation stages is mainly intellectual. The formandi are taught certain principles, practices and customs, but they are not helped to internalise the Gospel values and the core of our spirituality.

4. Numerous conferences note that the friars know little of their own spirituality. Indeed, it would seem that the wealth of so many Franciscan writers who, throughout the eight centuries of our history, have contributed to the cultural and spiritual progress of society and the Church, is better known and appreciated by people who do not belong to the Franciscan family than by the friars themselves.

- **Structure and Government**

1. Communication between the centre and the periphery. Some conferences report that there are sometimes difficulties in communication between the general curia (the general government, the various secretariats and offices) and the provinces and custodies which make up the Order. The same difficulties can also be observed within the conferences and entities. These shortcomings in communication hinder coordination and the achievement of many joint projects.
2. Some entities argue that provincial governments' decisions often respond to immediate needs, making it difficult to think about medium and long-term projects. Added to this is that it is not known how to assess and evaluate whether the decisions taken were the right ones or not, whether a project worked or not, etc.
3. Certain failures are evident in the animation of fraternal life on the part of provincial governments and guardians. In some entities, the brothers who exercise the service of government, because of the amount of work they have to do, often do not find the necessary time to stop and listen thoughtfully to the brothers. Sometimes the ministers give too much importance to managing assets and structure, neglecting the personal relationship with the friars.

## **Opportunities**

### **Preliminary observations**

1. Numerous conferences highlight the need for us to recognise that whatever weaknesses we possess can, with God's grace and careful discernment on our part, be transformed into valuable opportunities for personal and fraternal growth.
2. Almost all entities affirm that the COVID-19 pandemic can become an opportunity for the whole Order to rediscover the essentials of life and

of our consecration as Friars Minor. Indeed, the pandemic has touched all our fundamental aspects: our relationship with God, ourselves, others, and creation. Perhaps the time has come to make a profound discernment about what the Order will be like, or what we want it to be like, after this pandemic.

3. Most of the conferences maintain that having a Pope bearing the name of the Saint of Assisi, for the first time in history, is not only a grace for the whole Church but also a unique opportunity to make the Franciscan charism known. Moreover, the possession of magisterial documents inspired by Franciscan spirituality, namely the encyclicals *Laudato si'* and *Fratelli tutti*, offers innumerable opportunities to organise evangelising activity that manifests the relevance of our charism.

- **The Spirit of Prayer and Devotion**

1. The difficulties of the present time are an opportunity to deepen our relationship with God, to be men of faith and hope, and to exercise a contemplative gaze that can discover God's action in history, particularly in the difficult and often painful situations that we have to face every day.
2. The experience of quarantine and lockdown that we have had to face in recent months has forced us to "slow down". This experience can be an opportunity for us to rediscover the importance of experiencing the time of encounter with the Lord and with our brothers and sisters more freely and serenely.

- **Fraternal Life**

1. Many entities maintain that in the face of today's growing divisions, wars, and social conflicts, the fraternal dimension of our spirituality is a powerful prophetic word because it testifies that a different project of society is possible. We must therefore continue to pay particular attention to fraternal life and the quality of our relationships.
2. The current pontifical magisterium is an opportunity for us to renew our fraternal life in the light of the inspiring principles of the encyclicals *Laudato si'* and *Fratelli tutti*, which exhort us to opt for an ecological and integral lifestyle that transforms the way we relate to others and creation.
3. The international character of our Order offers the opportunity to experience the richness of multiculturalism and helps us to understand, not only



on a theoretical but also on an experiential level, that the diversity of races, ages, opinions, etc., is an opportunity for growth and mutual enrichment.

4. The situation of old age, illness and fragility of so many of our brothers is an opportunity to put into practice the fraternal dimension of our charism by caring for all those who need it.

- **Minority**

1. The fact that some parts of our friaries are unoccupied and unused due to the decrease in the number of friars is an opportunity to create spaces of welcome and service for the poor and needy.
2. Many entities show that the economic consequences that the pandemic is already causing are an opportunity to grow in solidarity, to share what little or much we have with all those who need it most. It is also an opportunity to review our lifestyles, to see if we have allowed ourselves to be won over by consumerism, searching for comfort, etc.

- **Evangelisation and Mission**

1. Many entities maintain that the invitation of the apostolic exhortation *Evangelii Gaudium* to be a “Church going forth” is an opportunity to revitalise the evangelising dimension of our way of life, to overcome fears and prejudices in the face of the challenges presented to us by today’s society and to be open and welcoming fraternities. It is also an opportunity to revitalise the missionary dimension, opening ourselves more to collaboration with the missionary projects supported by the Order.
2. The fall in the number of friars is an opportunity for serious reflection on the role and place of the laity and religious life, especially women, in our pastoral activities. But great care must be taken to carry out this reflection in the light of the ecclesiology of communion between the different states of life proposed by the Second Vatican Council so as not to promote a certain clericalism that considers them only as our “helpers”.
3. The restrictions imposed on movement and the carrying out of many activities because of the pandemic, for many friars, became an opportunity to discover the great opportunities that the mass media and social networks offer for evangelisation and spreading our spirituality. Although some entities have been working in this field for years, it would be opportune to organise evangelisation projects at the level of conferences or linguistic

regions.

4. The publication of the encyclical *Laudato Si'* has given a formidable impetus to numerous initiatives to care for our sister and mother Earth. This document has helped raise awareness of the seriousness of the ecological problems that humanity has to face and has also proved to be an opportunity to present the figure of St Francis of Assisi, enhancing the relevance of his vision of evangelical life. Most of the conferences agreed that the initiatives that both the entities and the Order have put in place in recent years should continue to be developed.

- **Formation and Studies**

1. The present situation confronts us with numerous challenges at the formative level. The large number of friars leaving the Order, the problems related to abuses, not only of minors but also abuses in the exercise of power and authority, clericalism, etc., can be opportunities for serious reflection on the quality of the formation we offer and whether the formative approaches used are the right ones or not. Most of the conferences agree that formation must be integral since it must touch all the dimensions of the person, at the human, Christian and Franciscan levels.
2. In relation to the above, some entities suggest the revision and updating of the *Ratio Formationis Franciscanae*, published in 2003, in the light of the guidelines introduced by the latest magisterial documents.
3. The encyclicals *Laudato si'* and *Fratelli tutti* have highlighted the timeliness of our charism, which is an opportunity and an exhortation to all friars to know the richness of their own spirituality through the study of Franciscan writers, Franciscan philosophy and theology, etc.
4. Almost all the conferences have highlighted that, although the mass media and social networks offer numerous communication and evangelisation opportunities, it is necessary to be trained in their proper use since they can generate dependence and isolation.

- **Structure and Government**

Many entities are currently undergoing a process of reorganisation. Indeed, the decrease in numbers, the increase in the average age, financial and structural problems, etc., have led many conferences and entities to reconfigure themselves. This process, often complex and painful, can be an opportunity for a serious and profound discernment of the structures and the form of life that the friars lead.

Such discernment is indispensable if the re-dimensioning is to help the revitalisation of our charism.

## **Threats**

### **Preliminary observations**

1. Most of the conferences agree that one of the main threats to the Order today is that we do not know how to make a good critical analysis of reality. We cannot read and interpret the “signs of the times” correctly, which prevents us giving adequate responses to the problems and challenges presented. Likewise, we are not accustomed to serious discernment, both on a personal and fraternal level, which would allow us to have a deep look and an attentive ear to recognise God’s will.
2. Other threats listed by almost all the conferences relate to the global socio-political context. Many countries are suffering the devastating consequences of civil wars and terrorism, such as in South Sudan, Congo DRC, Central African Republic, Mozambique, Syria, Haiti, etc., or drug trafficking, such as in Colombia, Venezuela, Central America, Mexico, etc. For decades, many populations have been immersed in tensions that seem to have no short-term solution, such as the Israeli-Palestinian conflict. New conflicts are constantly arising, which increase the people’s suffering even more, as for example in Myanmar. All these realities seriously affect the life and evangelising activity of the friars and condition the functioning of the entities and conferences. For example, meetings of the Franciscan Conference of South Asia, Australia and Oceania (SAAOC) cannot take place in India or Pakistan because Indian friars are not allowed to enter Pakistan and vice versa.
3. Religious fundamentalism, which often leads to the persecution of Christian communities, is a constant threat, particularly for fraternities in countries where Christianity is one of the religious minorities.
4. The COVID-19 pandemic is also mentioned by most conferences, not only because it threatens physical health but mainly because of the dire social and economic consequences it is already causing worldwide, which will most likely continue to worsen. For example, the pandemic has led to the interruption of pilgrimages to the Holy Land for more than a year, with the result that many Christian communities have seen their main, or sometimes only, source of income disappear.

5. Another element that has emerged as a threat is violence against nature. The lack of respect for our sister and mother Earth has dramatic consequences on the ecosystem's balance. Unfortunately, many of these consequences are irreversible.
6. Some Conferences have identified the socio-demographic situation in certain countries as one of the threats. Particularly in Europe, the low birth rate, the gradual ageing of the population, secularisation and the reduction in the number of Catholic Christians are some of the causes that are leading to a marked decrease in vocations to religious life.
7. Another threat is a certain "social mistrust", which is becoming more and more generalised, towards institutions. In relation to the Catholic Church, there is also a growing mistrust of the Church because of cases of child abuse and abuses of power, financial scandals, etc.

- **The Spirit of Prayer and Devotion**

In contemporary culture, people are valued according to what they do or produce. This mentality is a threat to the prayerful dimension of our charism because prayer can be seen as a reality that is not as fruitful as pastoral work. As a result, less and less time is being devoted to prayer life.

- **Fraternal Life**

1. Almost all conferences hold that individualism is one of the main threats to fraternal life. Individualism leads to the pursuit of self-interest at the personal, provincial or conference level. Such individualism also contributes to the growth of provincialism within our Order.
2. Cultural prejudices are a threat, as they cause a lot of mistrust within the fraternities. Such prejudices do not allow those who belong to a different culture to be welcomed as a gift of the Lord and as brothers.
3. Another threat is perceived because one province or conference feels superior to the others, whether for cultural, historical, financial reasons, etc. Consequently, it tries to impose its own way of understanding reality and living the Franciscan charism.
4. In some continents, such as North and South America, Africa or Asia, the great geographical distances between fraternities threaten and hinder meetings and communication, both within the entities and within the conferences.

- **Minority**

Numerous conferences affirm that the main threats to minority are individualism, consumerism, gentrification and lack of transparency in economic and administrative management.

- **Evangelisation and Mission**

1. Often, the profound and rapid changes in society are perceived as threats that lead us to “close up” in our friaries. In this way, our evangelising activity ceases to be a witness of a “Church going forth”.
2. The reduction in numbers and the increase in the average age of the friars threaten collaboration between the different entities and the Order’s projects. The realisation of their own fragility leads the entities to close in on themselves, thus favouring provincialism.

- **Formation and Studies**

1. The shortage of vocations threatens the quality of formation since it can lead entities to receive candidates without carrying out a correct vocational discernment and to admit to solemn profession or ordained ministries friars who do not possess a correct human, Christian and Franciscan maturity, as indicated in the documents of the Church’s magisterium and the *Ratio Formationis Franciscanae*.
2. Another threat to the quality of formation is appointing inexperienced friars as formators, who have not travelled a specific path within the Order and do not possess specific training for formative accompaniment.

- **Structure and Government**

In the face of the numerical reduction experienced by many entities, it is argued that postponing a serious discernment of works and structures becomes a threat to the quality of life of the friars since the burden of these structures ends up falling on only a few of them, who are overburdened with institutional responsibilities.

*Br. Carlos Esteban Salto Solá , ofm*

*Br. Marco Guida , ofm*

*Br. Jean-Claude Muleyka Kinombe , ofm*

*Br. Francis Lee Yong-Ho , ofm*

## Capítulo General OFM 2021

### Síntesis de los trabajos realizados por las conferencias y la Custodia de Tierra Santa

#### Introducción

1. El presente documento contiene la síntesis de los trabajos que las 12 Conferencias y la Custodia de Tierra Santa han preparado en vista de la celebración del Capítulo General OFM 2021. Dichos trabajos han sido realizados utilizando la técnica de análisis conocida como SWOT, dirigida a individuar las fortalezas (Strengths), las debilidades (Weaknesses), las oportunidades (Opportunities) y las amenazas (Threats) en cada una de ellas.
2. Dos Conferencias han manifestado que algunas de las entidades que las constituyen no realizaron el propio trabajo de análisis.
3. En general, los trabajos respetan el esquema SWOT. Sin embargo, se puede percibir una cierta dificultad a la hora de individuar las oportunidades y más aún, las amenazas.
4. La información contenida en los trabajos ha sido organizada en base a los núcleos de nuestro carisma, según el orden con el cual vienen presentados en las Constituciones Generales: Espíritu de oración y devoción, Vida fraterna, Minoridad, Evangelización y Formación y estudios. Además, se advirtió la necesidad de agregar otro punto denominado Estructura y gobierno.
5. Como ha sido manifestado, este documento presenta una síntesis de los trabajos realizados por las 12 Conferencias y la Custodia de Tierra Santa. Evidentemente, toda la riqueza y la diversidad que caracterizan a nuestra Orden, presente en los 5 continentes, no puede ser contenida en unas pocas páginas. Por tal motivo, y por el limitado tiempo a nuestra disposición para presentarlas, nos hemos concentrado en identificar las fortalezas, debilidades, oportunidades y amenazas *comunes*, es decir, aquellas que se encuentran presentes en la mayoría de dichos trabajos.

#### **Fortalezas - Strengths - Punti di forza**

##### **Consideraciones preliminares**

El gran número de fortalezas evidenciadas por las conferencias manifiesta claramente la vitalidad y la actualidad de nuestro carisma. Una particularidad que debe ser tenida en cuenta es el hecho de que la mayor parte de dichas fortalezas son identificadas con las actividades que se realizan, es decir, con el trabajo pastoral

que efectúan las distintas entidades.

- **Espíritu de oración y devoción**

1. Algunas entidades intentan priorizar la vida de oración en las fraternidades, procurando que todos los frailes, o al menos la mayor parte de ellos, participen de los espacios litúrgicos de oración. A tal fin, dedican particular atención tanto a la preparación como al modo de celebrar la Eucaristía y la Liturgia de las Horas, verificando regularmente en los capítulos locales si la fraternidad está creciendo o no en esta dimensión de nuestro carisma.

2. Numerosas fraternidades organizan otros espacios de oración, como por ejemplo, lectura orante de la Palabra de Dios, adoración al Santísimo Sacramento, etc. La participación de los laicos en algunos de estos espacios de oración es valorada positivamente, puesto que enriquece la vida orante de la fraternidad.

- **Vida fraterna**

1. Existe, en general, una mayor conciencia de pertenecer a la misma familia, es decir, a la Orden de Frailes Menores. Este hecho ayuda a superar ciertos provincialismos y facilita la colaboración tanto entre las entidades de una misma conferencia, como entre las distintas conferencias, particularmente aquellas que se encuentran en el mismo continente.

2. Se verifica un aumento de la colaboración entre las entidades, lo cual favorece la realización de proyectos comunes, principalmente a nivel formativo y de evangelización. Sin embargo, algunas conferencias se preguntan si dicha colaboración es motivada por la convicción de que somos miembros de una misma familia, o bien, por una necesidad, debido a la reducción numérica de los frailes.

3. En las fraternidades, en general, se celebra regularmente el capítulo local, lo que ayuda a que haya una mayor calidad de comunicación entre los frailes. Dicha comunicación también se ha intensificado mediante los encuentros, por zonas o regiones, que se realizan con una cierta frecuencia.

4. Se constata un incremento en el número de encuentros al interno de las conferencias, particularmente entre los miembros de una misma comisión o área de trabajo, lo cual no solo ayuda al conocimiento recíproco, sino también a la superación de ciertos prejuicios y rivalidades existentes entre las entidades. Esta comunicación se ha visto favorecida por el uso de las plataformas digitales.

5. En algunas conferencias los frailes laicos se encuentran completamente inser-

tados en la vida y en las actividades pastorales de las fraternidades, a pesar de la disminución numérica de los mismos.

6. Numerosas entidades están experimentando un florecimiento vocacional, particularmente en África, Asia y Oceanía. En los otros continentes también hay algunas entidades que no han dejado de recibir vocaciones, pero en general, se constata un calo numérico.

- **Minoridad**

1. En numerosas entidades existen fraternidades establecidas en zonas marginales y periféricas, las cuales tienen como objetivo no solo ayudar a las personas pobres e indigentes, sino también vivir entre ellos para compartir su estilo de vida simple y pobre, para aprender vitalmente que cosa significa la minoridad.

2. Muchas entidades han iniciado un proceso de profunda revisión económica que intenta establecer una cultura de la transparencia en la gestión de los bienes y en los asuntos administrativos. También se han dado pasos importantes con el objetivo de lograr una mayor solidaridad entre aquellas fraternidades que poseen más recursos económicos y aquellas que se encuentran en dificultad.

- **Evangelización y misión**

1. Todas las conferencias concuerdan en afirmar que, en general, la actividad de los frailes en ámbito pastoral es valorada positivamente, siendo una de sus características principales la cercanía con la gente común.

2. Son numerosos los ejemplos presentados por las entidades que ponen de manifiesto la universalidad de la presencia y de la misión franciscanas. Nos limitaremos a enumerar solo algunos: la custodia de los lugares santos, encomendado por la Santa Sede a la Orden; una vasta presencia misionera que se extiende desde Marruecos, tierra de los primeros mártires franciscanos, hasta el Sud Sudán, el estado soberano más joven del mundo; una fructuosa actividad evangelizadora en zonas urbanas y rurales por medio de parroquias, santuarios, iglesias, capillas, centros de espiritualidad, etc.; un enorme trabajo pastoral en ámbito social con pobres, marginados, inmigrantes, refugiados, aborígenes, personas sin hogar, adictos, etc.; una vasta presencia en el ámbito de la salud, en hospitales y centros médicos; un gran trabajo pastoral en ámbito educativo, con escuelas, colegios, universidades, centros de formación, etc.; la presencia y el servicio activo en numerosas zonas de conflicto bélico; una creciente actividad evangelizadora en los medios de comunicación; una notable labor por la defensa de los derechos humanos y por la ecología, etc.



3. Muchas conferencias evidencian que, gracias a las indicaciones del magisterio pontificio, especialmente aquellas presentadas en la exhortación apostólica *Evangelii gaudium*, existe entre los frailes una mayor conciencia de que somos una “Iglesia en salida”. Dicha conciencia ha permitido que numerosas actividades pastorales comiencen a ser renovadas, con el objetivo de que puedan ser verdaderamente expresión de una “pastoral en salida” que vaya al encuentro de la gente, creyentes o no, y que intente ofrecer respuestas concretas a los nuevos interrogantes y problemas de la sociedad.
4. Numerosas entidades están prestando mayor atención al “modo” en el cual la actividad evangelizadora se lleva a cabo, es decir, se preocupan de verificar si en el trabajo pastoral realizado por los frailes se manifiesta con claridad el testimonio franciscano de la fraternidad y la minoridad.
5. Se constata una mayor colaboración entre las entidades de una misma conferencia y entre algunas conferencias entre sí. Por ejemplo, en algunas de ellas existen las denominadas “Redes Franciscanas” que facilitan la organización y el desarrollo de diversos proyectos pastorales en comunión con toda la familia franciscana.
6. Se advierte una mayor colaboración a nivel pastoral con los otros miembros de la familia franciscana, lo cual está ayudando a superar, paulatinamente, ciertas rivalidades y prejuicios existentes.
7. Se verifica una mayor participación de los laicos en nuestras actividades de evangelización, no solo como colaboradores, sino también ejerciendo puestos de liderazgo.
8. En la mayor parte de las entidades se constata un creciente interés y una mayor participación en los proyectos promovidos por la oficina de Justicia, Paz e Integridad de la Creación. La publicación de la encíclica *Laudato si'*, que propone a san Francisco de Asís como modelo de ecología integral (cf. LS 10), no solo ha manifestado la urgencia de profundizar los esfuerzos en este campo, sino que también ha puesto en evidencia la actualidad de nuestro carisma.
9. Numerosas entidades han intensificado el trabajo pastoral con los inmigrantes, los desplazados y los refugiados, debido a la vertiginosa multiplicación de los mismos en los 5 continentes.
10. A pesar de las crecientes tensiones a nivel internacional, el diálogo ecuménico e interreligioso ha continuado a ser una prioridad para muchas entidades, particularmente aquellas que se encuentran en países en donde los cristianos católicos

son una minoría.

11. La mayor parte de las entidades intenta privilegiar el trabajo pastoral con los jóvenes.

- **Formación y estudios**

1. En general, todas las entidades dedican mucha energía y recursos para la formación de sus miembros. Se advierte una mayor conciencia de que no es posible lograr una buena formación inicial si no se afronta seriamente la formación permanente de todos los frailes.

2. Se subraya la importancia de que la formación, tanto inicial como permanente, no debe ofrecer solamente contenidos teóricos, sino que deben *formar y transformar* todas las dimensiones de la persona.

3. Existen numerosas iniciativas de colaboración entre las entidades de una misma o de diversas conferencias. En efecto, está creciendo el número de entidades que comparten alguna de las etapas de la formación inicial o bien, que organizan conjuntamente iniciativas orientadas a la formación permanente de un cierto grupo de hermanos, por ejemplo, frailes *under ten*, párrocos, ecónomos, etc. Algunas entidades, como por ejemplo en África, tienen un programa común de formación organizado en distintos idiomas.

4. La mayoría de las entidades están priorizando la pastoral vocacional, intentando organizar mejor las distintas iniciativas existentes en las fraternidades y aprovechando las plataformas digitales para dar a conocer el carisma franciscano.

5. Numerosas entidades se preocupan de que algunos hermanos realicen estudios universitarios que los capaciten tanto para desarrollar sus propias potencialidades, como para poder afrontar competentemente los distintos trabajos y servicios necesarios para el buen funcionamiento de la entidad.

6. En relación con la formación académica, algunas provincias poseen institutos teológicos afiliados a nuestra Pontificia Universidad Antonianum, mientras que otras comparten los centros de estudio con los otros miembros de la familia franciscana o bien, con otras familias religiosas o con el clero diocesano.

- **Estructura y Gobierno**

La mayor parte de las conferencias se encuentran atravesando un proceso de reorganización. En algunos casos, estos procesos incumben a toda la conferencia, como por ejemplo, la conferencia del Cono Sur que se ha unido a la conferencia

del Brasil. En otros casos, dicho proceso atañe solo a algunas entidades de una misma conferencia, como por ejemplo, la unión de algunas provincias entre sí en España y en Italia, o bien, el proceso de unificación que están llevando adelante las provincias de USA. En general, se percibe una valoración positiva de dichos procesos, a pesar de la presencia de ciertas resistencias. Las entidades involucradas intentan tener una mirada de fe hacia el futuro, con la esperanza de que los procesos mencionados ayuden a una revitalización del carisma franciscano.

## **Debilidades – Weaknesses - Debolezze**

### **Consideraciones preliminares**

1. Antes de hacer referencia a cada uno de los núcleos de nuestra forma de vida, es necesario subrayar que la mayoría de las conferencias constatan la dificultad que existe para actualizarlos, puesto que cada fraile los interpreta según su propio punto de vista, cayendo muchas veces en un relativismo interpretativo sobre qué cosa significa ser franciscano hoy.

2. A esto se suma el poco valor que se le da a los instrumentos que existen y que tienen la finalidad de ayudarnos a realizar dicha actualización: en efecto, ya no se leen ni se reflexiona a la luz de la Regla, de los escritos de Francisco de Asís, de las Constituciones Generales y de los documentos que la Orden elabora. Asimismo, es escaso el conocimiento de los documentos del magisterio eclesial referentes a la vida consagrada.

3. Además, dicha actualización de los núcleos de nuestra forma de vida se ve dificultada por la poca capacidad que tenemos para realizar una lectura lúcida y crítica de la cultura contemporánea y de los signos de los tiempos. Muchas veces se permanece en análisis y discusiones teóricas que no llegan a tocar la raíz de nuestros problemas.

### **• Espíritu de oración y devoción**

1. La mayoría de las conferencias constatan que la vida de oración y devoción en muchas fraternidades es un poco pobre y limitada. La celebración de la Eucaristía y de la Liturgia de las Horas se han transformado, para algunos hermanos, en algo rutinario, realizado sin pasión.

2. Numerosas entidades advierten signos de vacío espiritual en algunos hermanos, tanto jóvenes como ancianos. Esto trae como consecuencia la paulatina pérdida del sentido profundo de la propia vocación y el debilitamiento de las motivaciones para vivir la consagración a Dios y a los demás.

3. Algunas entidades ponen de manifiesto que una de las consecuencias de llevar adelante una vida que no esté centrada verdaderamente en Dios, es que poco a poco ya no se busca su voluntad, y se finaliza por buscar la propia, es decir, los propios intereses, ya sean los personales o los de la propia entidad.

- **Vida fraterna**

1. La mayor parte de las entidades afirman que en muchos frailes se constatan signos de una pérdida de la identidad franciscana. En efecto, ya no es nuestra identidad de hermanos menores lo que nos identifica, sino el trabajo que realizamos.

2. Dicha pérdida de identidad se manifiesta en la disminución del sentido de pertenencia a la fraternidad de hermanos menores. Las consecuencias que esto conlleva son numerosas, como por ejemplo, frailes que viven solos, falta de compromiso con las tareas y las responsabilidades fraternas, creciente individualismo, etc.

3. Numerosas entidades sostienen que, desgraciadamente, no existe una buena calidad de comunicación entre los frailes: se habla de muchos temas y argumentos, pero se comparte poco la propia experiencia de Dios. Esta situación se acentúa por el hecho de que, frecuentemente, no es fácil establecer relaciones auténticas al interno de la fraternidad, puesto que hay desconfianzas y prejuicios. Todo esto trae como consecuencia la búsqueda de compensaciones afectivas.

4. Muchas entidades afirman que, si bien se ha crecido en la conciencia de que todos pertenecemos a la misma familia, a la misma Orden, todavía existe un fuerte provincialismo que dificulta la colaboración con las otras provincias y con los proyectos de la Orden. Este provincialismo se ve favorecido por un creciente individualismo y una marcada búsqueda de autosuficiencia, tanto personal como fraterna, lo que hace que las entidades no consideren necesaria la colaboración entre sí.

5. Se constata la existencia de un cierto clericalismo en algunas entidades, lo cual hace que existan diferencias entre los hermanos que son sacerdotes y aquellos que no lo son, diferencias que desde hace tiempo son consideradas inaceptables por nuestra legislación.

6. Se verifica una aguda disminución del número de frailes laicos en la mayoría de las conferencias.

7. Se constatan serias dificultades en el acompañamiento de los frailes que están atravesando períodos de crisis, tanto de parte de los ministros y de los guardianes,

como de los mismos frailes que viven con los hermanos en dificultad.

8. Algunas conferencias subrayan los inconvenientes que encuentran para que todas las entidades que las constituyen participen a las actividades programadas. En algunas conferencias, las grandes distancias entre las distintas fraternidades y las dificultades para el desplazamiento entorpecen la participación de los frailes en los encuentros organizados a nivel provincial o de conferencia. No todas las regiones de un mismo país tienen un buen acceso a internet, lo que dificulta el uso de las redes sociales para la comunicación entre las distintas fraternidades y conferencias. A esto hay que sumar, a veces, la falta de coordinación que existen entre los responsables de las distintas áreas de las conferencias.

9. Algunas conferencias sostienen que la diversidad cultural que se encuentra al interno de cada entidad, es experimentada frecuentemente como una amenaza y no como una posibilidad para el crecimiento común, ya que todavía existen muchos prejuicios de frente a quien pertenece a una cultura diferente.

10. La reducción del número de frailes y la disminución de las vocaciones son dos fenómenos que se constatan en casi todas las conferencias, a excepción de la mayor parte de las entidades de África, Asia y Oceanía. En algunas conferencias, particularmente las europeas, se verifica también un marcado incremento de la edad media de los frailes. Todas estas realidades tienen como consecuencia que numerosos hermanos, muchas veces jóvenes y sin experiencia, sean sobrecargados de responsabilidades y de actividades.

- **Minoridad**

1. Casi la totalidad de las conferencias manifiestan que no es claro nuestro testimonio de minoridad y de pobreza. Los motivos enumerados son muchos: búsqueda de un estilo de vida confortable, tanto individualmente y como fraternidad, afán por el dinero, consumismo, materialismo, apropiación de oficios, cargos, lugares, etc. A todo esto se suman los escándalos financieros que minan la credibilidad de nuestro testimonio como menores.

2. Numerosas entidades constatan la falta de un manejo equitativo y transparente de las cuestiones económicas. Es muy fuerte la tendencia a que nadie conozca verdaderamente los números de la economía, cuanto dinero tenemos, tanto a nivel personal, fraterno, provincial y como Orden.

3. En general, se percibe que existe poca solidaridad cuando se deben compartir los bienes, ya sea al interno de una misma entidad o entre distintas entidades.

4. Por la disminución numérica de los frailes, en muchos conventos existen gran-

des espacios que no son utilizados. Numerosas entidades ponen en evidencia la falta de creatividad evangélica para transformar dichas estructuras y ponerlas al servicio de los más pobres.

- **Evangelización y misión**

1. La Orden tiene más de 800 años de historia. En muchas de las estructuras y obras de evangelización se constata el “peso” de esta historia que, a veces, provoca inmovilidad, rigidez y poca apertura al cambio.

2. Las conferencias afirman que, en general, no estamos habituados a efectuar un análisis y una lectura crítica de la realidad, de sus problemas, desafíos, etc. Esto, evidentemente, no nos permite hacer opciones evangelizadoras que ofrezcan una respuesta actual y concreta a los problemas reales de la sociedad.

3. En el trabajo pastoral se constata un marcado clericalismo: a veces parecemos más sacerdotes diocesanos que frailes menores. Dicho clericalismo dificulta tanto la inserción de los hermanos que no son sacerdotes y de los laicos en las actividades pastorales, como la admisión de laicos o de religiosas en puestos de liderazgo.

4. También se constata un creciente individualismo en el modo de realizar las actividades pastorales: hay muchos frailes que trabajan bien, pero solos. Además, dicho individualismo dificulta la colaboración con los otros miembros de la familia franciscana, con las diócesis, etc.

5. Algunas conferencias encuentran dificultades para colaborar activamente con los proyectos misioneros de la Orden. Los motivos presentados son la reducción numérica de los frailes y un cierto provincialismo que no ayuda a que los frailes desarrollen una mayor conciencia de que pertenecen a la misma familia, lo cual provoca que no se sientan interpelados por las necesidades de las otras entidades que constituyen la Orden.

6. La mayor parte de las entidades afirman que existe poca predisposición y preparación para evaluar seriamente el modo en el cual se llevan adelante las actividades evangelizadoras, para discernir si se realizan franciscanamente o no, es decir, si en ellas se testimonia con claridad nuestra identidad de hermanos menores.

- **Formación y estudios**

1. La mayor parte de las conferencias concuerdan en afirmar que no es fácil encontrar frailes idóneos para llevar adelante el servicio de formadores. Uno de los motivos es la reducción numérica, la cual provoca que sean elegidos frailes que

no tienen una formación adecuada para desarrollar dicha tarea o que no poseen la suficiente experiencia y madurez humana y religiosa.

2. Se constata la dificultad para lograr una correcta integración entre las distintas etapas formativas de la formación inicial.

3. Algunas conferencias perciben que la metodología formativa utilizada en las etapas de formación inicial es principalmente de carácter intelectual. Se enseñan a los formandos ciertos principios, prácticas y usanzas, pero no se logra que ellos interioricen los valores evangélicos y los núcleos de nuestra espiritualidad.

4. Numerosas conferencias advierten que los frailes conocen poco la propia espiritualidad. En efecto, parecería que la riqueza de tantos autores franciscanos que a lo largo de los 8 siglos de nuestra historia han contribuido al progreso cultural y espiritual de la sociedad y de la Iglesia, sea más conocida y valorizada por la gente que no pertenece a la familia franciscana que por los mismos frailes.

#### • **Estructura y Gobierno**

1. La comunicación entre el centro y la periferia. Algunas conferencias afirman que, a veces, se constatan dificultades en la comunicación entre la curia general (el gobierno general, las distintas secretarías y oficinas) y las provincias y custodias que constituyen la Orden. Asimismo, se verifican las mismas dificultades al interno de las conferencias y de las entidades. Estas falencias en la comunicación entorpecen la coordinación y la realización de numerosos proyectos comunes.

2. Algunas entidades sostienen que, muchas veces, las decisiones que toman los gobiernos provinciales responden a necesidades inmediatas, por lo que es difícil pensar en proyectos a mediano y largo plazo. A esto se suma el hecho de que no se sabe verificar y evaluar correctamente si las decisiones tomadas fueron las correctas o no, si un proyecto funcionó o no, etc.

3. Se evidencian ciertas fallas en la animación de la vida fraterna por parte de los gobiernos provinciales y de los guardianes. En algunas entidades, los hermanos que ejercen el servicio de gobierno, por la cantidad de trabajo que deben realizar, muchas veces no encuentran el tiempo necesario para detenerse y escuchar seriamente a los hermanos. A veces los ministros dan demasiada importancia a la gestión de los bienes y de la estructura, descuidando la relación personal con los frailes.

## Oportunidades - Opportunities - Opportunità

### Consideraciones preliminares

1. Numerosas conferencias subrayan la necesidad que tenemos de reconocer que todas las debilidades que poseemos, con la gracia de Dios y con un atento discernimiento de parte nuestra, pueden transformarse en valiosas oportunidades para el crecimiento personal y fraterno.

2. Casi la totalidad de las entidades afirman que la pandemia de covid-19 puede convertirse en una oportunidad para que toda la Orden redescubra nuevamente cuáles son las cosas esenciales de la vida y de nuestra consagración como hermanos menores. Efectivamente, la pandemia ha tocado todas nuestras dimensiones fundamentales: la relación con Dios, con nosotros mismos, con los demás y con la creación. Actualmente muchos se preguntan cómo será la Iglesia post covid-19, quizás ha llegado el momento de hacer un discernimiento profundo sobre cómo será la Orden, o como queremos que sea, después de esta pandemia.

3. La mayor parte de las conferencias sostienen que tener un Papa que lleve el nombre del Santo de Asís, por primera vez en la historia, no solo es una gracia para toda la Iglesia, sino que también es una oportunidad única para dar a conocer el carisma franciscano. Asimismo, el hecho de poseer documentos magisteriales inspirados en la espiritualidad franciscana, concretamente las encíclicas *Laudato si'* y *Fratelli tutti*, ofrece innumerables posibilidades para organizar una acción evangelizadora que manifieste la actualidad de nuestro carisma.

### • Espiritu de oración y devoción

1. Las dificultades del tiempo presente son una oportunidad para profundizar nuestra relación con Dios, para ser hombres de fe y de esperanza, y para ejercitar una mirada contemplativa que sepa descubrir la acción divina en la historia, particularmente en las situaciones difíciles, muchas veces dolorosas, que nos toca afrontar cotidianamente.

2. La experiencia de cuarentena y de lockdown que hemos tenido que afrontar en los últimos meses nos han obligado a “desacelerarnos”. Dicha experiencia puede ser una oportunidad para que podamos redescubrir la importancia de vivir con más gratitud y serenidad el tiempo de encuentro con el Señor y con los hermanos.



- **Vida fraterna**

1. Numerosas entidades sostienen que de frente a las crecientes divisiones, guerras y conflictos sociales que se verifican en la actualidad, la dimensión fraterna de nuestra espiritualidad es una palabra profética muy fuerte, porque testimonia que un proyecto distinto de sociedad es posible. Por lo tanto, tenemos que continuar prestando una atención particular a la vida fraterna y a la calidad de nuestras relaciones.

2. El actual magisterio pontificio es una oportunidad para que renovemos nuestra vida fraterna a la luz de los principios inspiradores de las encíclicas *Laudato si'* y *Fratelli tutti*, que nos exhortan a optar por un estilo de vida ecológico e integral que transforme el modo de relacionarnos con los demás y con la creación.

3. El carácter internacional de nuestra Orden ofrece la posibilidad de experimentar la riqueza de la multiculturalidad y nos ayuda a entender, no solo a nivel teórico sino vivencial, que la diversidad de razas, de edad, de opiniones, etc., es una oportunidad para el crecimiento y el enriquecimiento mutuo.

4. La situación de vejez, enfermedad y fragilidad de tantos hermanos nuestros, es una oportunidad para vivir concretamente la dimensión fraterna de nuestro carisma, mediante el cuidado premuroso de todos aquellos que lo necesiten.

- **Minoridad**

1. El hecho de que algunos sectores de nuestros conventos se encuentren desocupados y no sean utilizados debido a la disminución numérica de los frailes, es una oportunidad para crear espacios de acogida y de servicio para los pobres y necesitados.

2. Numerosas entidades ponen de manifiesto que las consecuencias económicas que ya está provocando la pandemia, son una posibilidad para crecer en solidaridad, para compartir lo poco o mucho que tenemos con todos aquellos que más lo necesitan. Es también una oportunidad para revisar nuestro estilo de vida, para ver si nos hemos dejado ganar por el consumismo, la búsqueda de confort, etc.

- **Evangelización y misión**

1. Numerosas entidades sostienen que la invitación de la exhortación apostólica *Evangelii gaudium* a ser una “Iglesia en salida” es una oportunidad para revitalizar la dimensión evangelizadora de nuestra forma de vida, para superar miedos y prejuicios de frente a los desafíos que nos presenta la sociedad actual y para ser

fraternidades abiertas y acogedoras. Asimismo, es una oportunidad para revitalizar la dimensión misionera, abriéndonos más a la colaboración con los proyectos misioneros sostenidos por la Orden.

2. El calo en el número de los frailes es una oportunidad para realizar una seria reflexión sobre el rol y el espacio que ocupan el laicado y la vida religiosa, particularmente femenina, en nuestras actividades pastorales. Pero se debe prestar mucha atención a realizar dicha reflexión a la luz de la eclesiología de comunión entre los distintos estados de vida propuesta por el Concilio Vaticano II, para no promover un cierto clericalismo que los considere solo como nuestros “ayudantes”.

3. Las restricciones impuestas a la movilidad y a la realización de numerosas actividades a causa de la pandemia, para muchos frailes se transformó en una oportunidad para descubrir las grandes posibilidades que los mass media y las redes sociales ofrecen para la evangelización y la difusión de nuestra espiritualidad. Si bien algunas entidades están trabajando en este ámbito desde hace años, sería oportuno organizar proyectos de evangelización a nivel de conferencias o de regiones lingüísticas.

4. La publicación de la encíclica *Laudato si'* ha dado un formidable impulso a numerosas iniciativas orientadas al cuidado de nuestra hermana y madre Tierra. Dicho documento no solo ha ayudado a que se tome conciencia de la gravedad de los problemas ecológicos que la humanidad debe afrontar, sino que también se ha revelado como una oportunidad para presentar la figura de san Francisco de Asís, valorizando la actualidad de su propuesta de vida evangélica. La mayoría de las conferencias coinciden en afirmar que se deberían continuar desarrollando las iniciativas que tanto las entidades como la Orden han puesto en funcionamiento durante los últimos años.

- **Formación y estudios**

1. La situación actual nos pone de frente a numerosos desafíos a nivel formativo. El gran número de frailes que dejan la Orden, los problemas relacionados con los abusos, no solo de menores sino también abusos en el ejercicio del poder y de la autoridad, el clericalismo, etc., pueden ser oportunidades para una reflexión seria sobre la calidad de la formación que ofrecemos y si las mediaciones formativas empleadas son las correctas o no. La mayoría de las conferencias coinciden en recalcar que la formación debe ser integral, ya que debe tocar todas las dimensiones de la persona, a nivel humano, cristiano y franciscano.

2. En relación con lo anterior, algunas entidades sugieren la revisión y actualiza-

ción de la *Ratio Formationis Franciscanae*, publicada en el 2003, a la luz de las indicaciones introducidas por los últimos documentos magisteriales.

3. Las encíclicas *Laudato si'* y *Fratelli tutti* han puesto en evidencia la actualidad de nuestro carisma, lo cual no solo es una oportunidad, sino también una exhortación a todos los frailes a que conozcan la riqueza de la propia espiritualidad, mediante el estudio de los autores franciscanos, de la filosofía y la teología franciscana, etc.

4. Casi todas las conferencias han evidenciado que, si bien los mass media y las redes sociales ofrecen numerosas posibilidades para la comunicación y la evangelización, es necesaria una formación a un uso adecuado de los mismos, puesto que pueden generar dependencia y aislamiento.

- **Estructura y Gobierno**

Un gran número de entidades se encuentran inmersas en un proceso de redimensionamiento. Efectivamente, la disminución numérica, el aumento de la edad media, los problemas económicos y estructurales, etc., han provocado que numerosas conferencias y entidades deban reconfigurarse. Este proceso, muchas veces difícil y doloroso, puede ser una oportunidad para realizar un discernimiento serio y profundo no solo de las estructuras, sino también de la forma de vida que los frailes están llevando adelante. Dicho discernimiento es indispensable para que el redimensionamiento ayude verdaderamente a la revitalización de nuestro carisma.

### **Amenazas - Threats – Minacce**

#### **Consideraciones preliminares**

1. La mayor parte de las conferencias coincide en afirmar que una de las principales amenazas para la Orden hoy, es el hecho de que no sabemos realizar un buen análisis crítico de la realidad, no somos capaces de leer e interpretar correctamente los “signos de los tiempos”, lo cual no nos permite dar respuestas adecuadas a los problemas y a los desafíos que se nos presentan. Asimismo, no estamos habituados a realizar un discernimiento serio, tanto a nivel personal como fraterno, que nos permita tener una mirada profunda y un oído atento para reconocer la voluntad de Dios.

2. Otras amenazas enumeradas por casi todas las conferencias tienen que ver con el contexto sociopolítico mundial. Numerosos países sufren las consecuencias devastadoras de las guerras civiles y del terrorismo, como en Sud Sudán, Congo

DRC, República Central Africana, Mozambique, Siria, Haití, etc., o del narcotráfico, como en Colombia, Venezuela, América Central, México, etc. Muchas poblaciones se encuentran, desde hace decenios, inmersas en tensiones que parecen no tener una solución a corto plazo, como por ejemplo el conflicto entre Israel y Palestina. Constantemente surgen nuevos conflictos bélicos que acrecientan aún más el sufrimiento de la gente, como por ejemplo en Myanmar. Todas estas realidades afectan seriamente la vida y la actividad evangelizadora de los frailes y condiciona el funcionamiento de las entidades y de las conferencias. Por ejemplo, las reuniones de la Franciscan Conference of South Asia, Australia and Oceania (SAAOC) no pueden llevarse a cabo ni en India ni en Paquistán, porque los frailes indios tienen prohibida la entrada en Paquistán y viceversa.

3. El fundamentalismo religioso, que muchas veces conlleva la persecución a las comunidades cristianas, es una amenaza constante particularmente para las fraternidades que se encuentran en países donde el cristianismo es una de las minorías religiosas.

4. La pandemia de covid-19 también es mencionada por la mayoría de las conferencias, no solo porque amenaza la salud física, sino principalmente por las funestas consecuencias a nivel social y económico que ya está provocando en todo el mundo, consecuencias que con mucha probabilidad, continuarán a acentuarse. Por ejemplo, la pandemia ha provocado la interrupción de las peregrinaciones a Tierra Santa desde hace más de un año, por lo que muchas comunidades cristianas han visto desaparecer su principal, o a veces única, fuente de ingresos.

5. Otro elemento que se revela como una amenaza es la violencia contra la naturaleza. El poco respeto a nuestra hermana y madre Tierra está provocando consecuencias dramáticas en el equilibrio del ecosistema. Desgraciadamente, muchas de estas consecuencias son irreversibles.

6. Algunas conferencias colocan entre las amenazas a la situación sociodemográfica que están atravesando ciertos países. Particularmente en Europa, la baja tasa de natalidad, el paulatino envejecimiento de la población, la secularización y la reducción del número de cristianos católicos, son algunas de las causas que están provocando una notoria disminución de las vocaciones a la vida religiosa.

7. Otra amenaza es una cierta “desconfianza social”, cada vez más generalizada, que existe hacia las instituciones. En relación con la Iglesia Católica, se percibe también una creciente desconfianza hacia ella por los casos de abusos de menores y los abusos de poder, por los escándalos financieros, etc.

- **Espíritu de oración y devoción**

En la cultura contemporánea se valoriza a las personas de acuerdo con lo que hacen o producen. Esta mentalidad es una amenaza para la dimensión orante de nuestro carisma, porque la oración puede ser vista como una realidad que no produce tantos frutos como el trabajo pastoral. En consecuencia, paulatinamente se le dedica menos tiempo a la vida de oración.

- **Vida fraterna**

1. Casi la totalidad de las conferencias sostienen que el individualismo es una de las amenazas principales para la vida fraterna. El individualismo lleva a buscar el propio interés tanto a nivel personal, provincial o como conferencia. Dicho individualismo también contribuye a acrecentar el provincialismo dentro de nuestra Orden.

2. Los prejuicios culturales son una amenaza, ya que provocan mucha desconfianza al interno de las fraternidades. Dichos prejuicios no permiten que aquel que pertenece a una cultura diversa sea acogido como un don del Señor y como un hermano.

3. Otra amenaza viene percibida en el hecho de que una provincia o una conferencia se sientan superiores a las otras, ya sea por motivos culturales, históricos, económicos, etc., y que, en consecuencia, intenten imponer su modo de entender la realidad y de vivir el carisma franciscano.

4. En algunos continentes, como por ejemplo América del Norte y del Sur, África o Asia, las grandes distancias geográficas que existen entre las fraternidades amenazan y dificultan el encuentro y la comunicación, tanto al interno de las entidades como al interno de las conferencias.

- **Minoridad**

Numerosas conferencias afirman que las principales amenazas para la minoridad son el individualismo, el consumismo, el aburguesamiento y la poca transparencia en la gestión económica y administrativa.

- **Evangelización y misión**

1. Muchas veces, los profundos y rápidos cambios que se verifican en la sociedad son percibidos como amenazas que nos llevan a “cerrarnos” en nuestros conventos. De esta manera, nuestra actividad evangelizadora deja de ser testimonio de

una “Iglesia en salida”.

2. La reducción numérica y el aumento de la edad media de los frailes amenazan la colaboración entre las distintas entidades y con los proyectos de la Orden. En efecto, la constatación de la propia fragilidad lleva a las entidades a cerrarse en sí mismas favoreciendo, de esta manera, el provincialismo.

- **Formación y estudios**

1. La escasez de vocaciones amenaza la calidad de la formación, puesto que puede provocar que las entidades reciban candidatos sin realizar un correcto discernimiento vocacional y que admitan a la profesión solemne o a los ministerios ordenados a frailes que no poseen una correcta madurez a nivel humano, cristiano y franciscano, como indican los documentos del magisterio eclesial y la *Ratio Formationis Franciscanae*.

2. Otra amenaza para la calidad de la formación es el hecho de colocar como formadores a frailes sin experiencia, que no han recorrido un cierto camino dentro de la Orden y que no poseen una formación específica para el acompañamiento formativo.

- **Estructura y Gobierno**

De frente a la reducción numérica que experimentan muchas entidades, se afirma que el hecho de postergar la realización de un serio discernimiento sobre las obras y las estructuras se convierte en una amenaza para la calidad de vida de los frailes, puesto que el peso de dichas estructuras finaliza por recaer solo sobre algunos de ellos, los cuales se ven sobrecargados de responsabilidades institucionales.

*Fr. Carlos Esteban Salto Solá, ofm*

*Fr. Marco Guida, ofm*

*Fr. Jean-Claude Muleyka Kinombe, ofm*

*Fr. Francis Lee Yong-Ho, ofm*

## Capitolo Generale OFM 2021

### SINTESI DEL LAVORO SVOLTO DALLE CONFERENZE E DALLA CUSTODIA DI TERRA SANTA

#### Introduzione

1. Questo documento contiene una sintesi dei lavori che le 12 Conferenze e la Custodia di Terra Santa hanno preparato in vista della celebrazione del Capitolo Generale OFM 2021. Detti lavori sono stati eseguiti utilizzando la tecnica di analisi nota come SWOT, finalizzata a identificare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) in ciascuno di essi.
2. Due Conferenze riportano che alcune entità che le costituiscono non hanno svolto il proprio lavoro di analisi.
3. In generale, i lavori rispettano lo schema SWOT. Tuttavia, una certa difficoltà può essere percepita quando si tratta di identificare le opportunità e, ancora di più, le minacce.
4. Le informazioni contenute nei lavori sono stati organizzati sulla base dei nuclei del nostro carisma, secondo l'ordine in cui sono presentate nelle Costituzioni Generali: Spirito di orazione e devozione, Vita fraterna, Minorità, Evangelizzazione e Formazione e studi. Inoltre, è stata rilevata la necessità di aggiungere un altro punto denominato Struttura e governo.
5. Come si è detto, questo documento presenta una sintesi del lavoro svolto dalle 12 Conferenze e dalla Custodia di Terra Santa. Ovviamente tutta la ricchezza e la diversità che caratterizzano il nostro Ordine, presente nei 5 continenti, non può essere racchiusa in poche pagine. Per questo, e visto il tempo limitato a nostra disposizione per presentarli, ci siamo concentrati sull'individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce comuni, cioè quelle che sono presenti nella maggior parte di tali lavori.

#### PUNTI DI FORZA

##### Considerazioni preliminari

Il gran numero di punti di forza evidenziati dalle conferenze mostra chiaramente la vitalità e l'attualità del nostro carisma. Una particolarità da tenere in considerazione è il fatto che la maggior parte di questi punti di forza si identifica con le

attività che vengono svolte, cioè con il lavoro pastorale svolto dalle diverse entità.

- **Spirito di orazione e devozione**

1. Alcune entità cercano di dare priorità alla vita di preghiera nelle Fraternità, assicurando che tutti i frati, o almeno la maggior parte di loro, partecipino agli spazi liturgici di preghiera. A tal fine, prestano particolare attenzione sia alla preparazione che al modo di celebrare l'Eucaristia e la Liturgia delle Ore, verificando regolarmente nei Capitoli locali se la Fraternità sta crescendo o meno in questa dimensione del nostro carisma.

2. Molte Fraternità organizzano altri spazi per la preghiera, come la lettura orante della Parola di Dio, l'adorazione del Santissimo Sacramento, ecc. La partecipazione dei laici ad alcuni di questi spazi di preghiera è valutata positivamente, poiché arricchisce la vita di preghiera della Fraternità.

- **Vita fraterna**

1. C'è, in generale, una maggiore consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia, cioè all'Ordine dei Frati Minori. Questo fatto aiuta a superare alcuni provincialismi e facilita la collaborazione sia tra le entità della stessa conferenza sia tra le diverse conferenze, in particolare quelle che si trovano nello stesso continente.

2. Cresce la collaborazione tra le entità, questo favorisce la realizzazione di progetti comuni, principalmente a livello formativo ed evangelizzatore. Tuttavia, alcune conferenze si chiedono se questa collaborazione sia motivata dalla convinzione di essere membri della stessa famiglia o da una necessità dovuta alla riduzione del numero dei frati.

3. Nelle Fraternità, in generale, si celebra regolarmente il Capitolo locale, il che aiuta a raggiungere una maggiore qualità della comunicazione tra i frati. Tale comunicazione è stata intensificata anche attraverso incontri, per zone o per regioni, che si tengono con una certa frequenza.

4. Aumenta il numero di incontri all'interno delle conferenze, in particolare tra i membri di una stessa commissione o area di lavoro, che non solo aiuta a conoscersi, ma anche a superare alcuni pregiudizi e rivalità esistenti tra entità. Questa comunicazione è stata favorita dall'utilizzo di piattaforme digitali.

5. In alcune Conferenze i frati laici si trovano completamente inseriti nella vita e nelle attività pastorali delle fraternità, nonostante la loro diminuzione numerica.



6. Numerose entità stanno vivendo una fioritura vocazionale, particolarmente in Africa, Asia e Oceania. Negli altri continenti ci sono anche alcune entità che non hanno smesso di ricevere vocazioni, ma in generale si constata un calo numerico.

- **Minorità**

1. In numerose entità esistono fraternità stabilite in zone marginali e periferiche, che mirano non solo ad aiutare i poveri e gli indigenti, ma vivono anche in mezzo a loro per condividere il loro stile di vita semplice e povero, per apprendere dalla vita cosa significa Minorità.

2. Molte entità hanno avviato un processo di profonda revisione economica che cerca di instaurare una cultura della trasparenza nella gestione del patrimonio e in materia amministrativa. Sono stati fatti passi importanti anche per ottenere una maggiore solidarietà tra le fraternità che hanno maggiori risorse economiche e quelle in difficoltà.

- **Evangelizzazione e missione**

1. Tutte le Conferenze concordano nell'affermare che, in generale, l'attività dei frati in ambito pastorale è valutata positivamente, una delle sue caratteristiche principali è la vicinanza alla gente comune.

2. Numerosi sono gli esempi presentati dalle entità che mostrano l'universalità della presenza e della missione francescana. Ci limiteremo ad elencarne solo alcuni: la custodia dei luoghi santi, affidata dalla Santa Sede all'Ordine; una vasta presenza missionaria che si estende dal Marocco, terra dei primi martiri francescani, al Sudan, il più giovane Stato sovrano del mondo; una fruttuosa attività evangelizzatrice nelle aree urbane e rurali attraverso parrocchie, santuari, chiese, cappelle, centri di spiritualità, ecc.; un enorme lavoro pastorale in ambito sociale con i poveri, gli emarginati, gli immigrati, i rifugiati, gli indigeni, i senzatetto, i tossicodipendenti, ecc.; una vasta presenza nell'ambito della salute, negli ospedali e nei centri medici; una grande opera pastorale in campo educativo, con scuole, collegi, università, centri di formazione, ecc.; la presenza e il servizio attivo in numerose zone di conflitto bellico; una crescente attività di evangelizzazione attraverso i media; un notevole lavoro per la difesa dei diritti umani e per l'ecologia, ecc.

3. Molte conferenze evidenziano che, grazie alle indicazioni del magistero pontificio, soprattutto quelle presentate nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, c'è una maggiore consapevolezza tra i frati di essere una "Chiesa in uscita". Questa consapevolezza ha permesso alle numerose attività pastorali di essere rinno-

vate, con l'obiettivo di poter veramente essere espressione di una "pastorale in uscita" che va incontro alle persone, credenti e non, e che cerca di offrire risposte concrete ai nuovi interrogativi e problemi della società.

4. Numerose entità stanno prestando maggiore attenzione al "modo" in cui si svolge l'attività evangelizzatrice, cioè si preoccupano di verificare se nel lavoro pastorale svolto dai frati si manifesta con chiarezza la testimonianza francescana della fraternità e la minorità.

5. C'è una maggiore collaborazione tra le entità della stessa conferenza e di alcune conferenze tra loro. Ad esempio, in alcune di esse sono presenti le cosiddette "Reti Francescane" che facilitano l'organizzazione e lo sviluppo di diversi progetti pastorali in comunione con l'intera famiglia francescana.

6. Si constata una maggiore collaborazione a livello pastorale con gli altri membri della famiglia francescana, che sta gradualmente aiutando a superare alcune rivalità e pregiudizi esistenti.

7. Si riscontra una maggiore partecipazione dei laici alle nostre attività di evangelizzazione, non solo come collaboratori, ma anche nella gestione.

8. Nella maggior parte delle entità si rileva un interesse crescente e una maggiore partecipazione ai progetti promossi dall'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato. La pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*, che propone San Francesco d'Assisi come modello di ecologia integrale (cfr LS 10), non solo ha manifestato l'urgenza di approfondire gli sforzi in questo campo, ma ha anche messo in luce l'attualità del nostro carisma.

9. Numerose entità hanno intensificato il loro lavoro pastorale con immigrati, sfollati e rifugiati, a causa della vertiginosa moltiplicazione degli stessi nei 5 continenti.

10. Nonostante le crescenti tensioni a livello internazionale, il dialogo ecumenico e interreligioso ha continuato ad essere una priorità per molte entità, in particolare quelle situate in paesi in cui i cristiani cattolici sono una minoranza.

11. La maggior parte delle entità cerca di privilegiare il lavoro pastorale con i giovani.

- **Formazione e studi**

1. In generale, tutte le entità dedicano molte energie e risorse alla formazione dei

propri membri. C'è una maggiore consapevolezza che non è possibile realizzare una buona formazione iniziale se non si affronta seriamente la formazione permanente di tutti i frati.

2. Si sottolinea l'importanza che la formazione, sia iniziale che permanente, non dovrebbe offrire solo contenuti teorici, ma dovrebbe anche formare e trasformare tutte le dimensioni della persona.

3. Numerose sono le iniziative di collaborazione tra le entità della stessa o di diverse Conferenze. Cresce, infatti, il numero delle entità che condividono alcune tappe della formazione iniziale o che organizzano congiuntamente iniziative finalizzate alla formazione permanente di un certo gruppo di frati, ad esempio frati under ten, parroci, economi, ecc. Alcune entità, ad esempio in Africa, hanno un programma di formazione comune organizzato in diverse lingue.

4. La maggior parte delle entità sta dando la priorità alla pastorale vocazionale, cercando di organizzare meglio le diverse iniziative esistenti nelle fraternità e sfruttando le piattaforme digitali per far conoscere il carisma francescano.

5. Numerose entità si preoccupano che alcuni frati svolgano studi universitari che consentano loro sia di sviluppare le proprie potenzialità, sia di poter affrontare con competenza i diversi lavori e servizi necessari al buon funzionamento dell'entità.

6. In relazione alla formazione accademica, alcune province dispongono di istituti teologici affiliati alla nostra Pontificia Università Antonianum, mentre altre condividono i centri di studio con altri membri della famiglia francescana o con altre famiglie religiose o con il clero diocesano.

#### • **Struttura e Governo**

La maggior parte delle conferenze sta subendo un processo di riorganizzazione. In alcuni casi, questi processi riguardano l'intera conferenza, come la conferenza del Cono Sud che ha aderito alla conferenza del Brasile. In altri casi, questo processo riguarda solo alcune entità della stessa conferenza come, ad esempio, l'unione di alcune province tra loro in Spagna e in Italia, o il processo di unificazione che le province statunitensi stanno portando avanti. In generale, si percepisce una valutazione positiva di questi processi, nonostante la presenza di una certa resistenza. Le entità coinvolte cercano di avere uno sguardo di fede verso il futuro, sperando che i suddetti processi contribuiscano a rivitalizzare il carisma francescano.

## DEBOLEZZE

### Considerazioni preliminari

1. Prima di fare riferimento a ciascuno dei nuclei della nostra forma di vita, è necessario sottolineare che la maggior parte delle conferenze rileva la difficoltà ad attualizzarli, poiché ogni frate li interpreta secondo il proprio punto di vista, molti cadendo a volte in un relativismo interpretativo su cosa significhi essere francescano oggi.

2. A questo si aggiunge il poco valore che viene dato agli strumenti che esistono e che hanno lo scopo di aiutarci a realizzare tale attualizzazione: in effetti, non vengono più letti o riflessi alla luce della Regola, degli scritti di Francesco d'Assisi, delle Costituzioni Generali e dei documenti che l'Ordine elabora. Allo stesso modo, c'è poca conoscenza dei documenti del magistero ecclesiale che si riferiscono alla vita consacrata.

3. Inoltre, la detta attualizzazione dei nuclei della nostra forma di vita è ostacolata dalla nostra limitata capacità di effettuare una lettura lucida e critica della cultura contemporanea e dei segni dei tempi. Molte volte rimaniamo bloccati in analisi e discussioni teoriche che non vanno alla radice dei nostri problemi.

#### • Spirito di orazione e devozione

1. La maggior parte delle conferenze rileva che la vita di preghiera e devozione in molte fraternità è un po' povera e limitata. La celebrazione dell'Eucaristia e la Liturgia delle Ore sono diventate, per alcuni fratelli, qualcosa di abituale, svolto senza passione.

2. Numerose entità notano segni di vuoto spirituale in alcuni fratelli, sia giovani che anziani. Ciò si traduce nella progressiva perdita del senso profondo della propria vocazione e nell'indebolimento delle motivazioni a vivere la consacrazione a Dio e agli altri.

3. Alcune entità mostrano che una delle conseguenze di condurre una vita che non è veramente centrata su Dio è che a poco a poco non si cerca più la sua volontà, e si finisce per cercare la propria, cioè i propri interessi, siano essi personali o quelli dell'entità stessa.

#### • Vita fraterna

1. La maggior parte delle entità afferma che in molti frati ci sono segni di una per-

dità dell'identità francescana. In effetti, non è più la nostra identità di frati minori che ci identifica, ma il lavoro che facciamo.

2. Questa perdita di identità si manifesta nel diminuito senso di appartenenza alla fraternità di frati minori. Le conseguenze che ciò comporta sono numerose, come per esempio frati che vivono da soli, mancanza di impegno nei compiti e nelle responsabilità fraterne, individualismo crescente, ecc.

3. Molte entità sostengono che, purtroppo, non c'è una buona qualità di comunicazione tra i frati: molti temi e argomenti vengono discussi, ma poco viene condiviso sull'esperienza di Dio. Questa situazione è accentuata dal fatto che, spesso, non è facile stabilire rapporti autentici all'interno della fraternità, poiché esistono diffidenze e pregiudizi. Tutto questo si traduce nella ricerca di compensazioni affettive.

4. Molte entità affermano che, sebbene sia cresciuta la consapevolezza che tutti apparteniamo alla stessa famiglia, allo stesso Ordine, c'è ancora un forte provincialismo che ostacola la collaborazione con le altre province e con i progetti dell'Ordine. Questo provincialismo è favorito da un crescente individualismo e da una spiccata ricerca di autosufficienza, sia personale che fraterna, il che significa che le entità non ritengono necessaria la collaborazione tra di loro.

5. Si riscontra un certo clericalismo in alcune entità, il che significa che ci sono differenze tra i frati sacerdoti e quelli che non lo sono, differenze che sono state a lungo considerate inaccettabili dalla nostra legislazione.

6. C'è una forte diminuzione del numero di frati laici nella maggior parte delle conferenze.

7. Ci sono gravi difficoltà nell'accompagnamento dei frati che stanno attraversando periodi di crisi, sia da parte dei ministri e dei guardiani, sia degli stessi frati che vivono con i frati in difficoltà.

8. Alcune conferenze mettono in luce, per tutte le entità che le costituiscono, gli inconvenienti che riscontrano per partecipare alle attività programmate. In alcune conferenze, le grandi distanze tra le diverse fraternità e le difficoltà di spostamento ostacolano la partecipazione dei frati agli incontri organizzati a livello provinciale o di conferenza. Non tutte le regioni dello stesso paese hanno un buon accesso a Internet, il che rende difficile utilizzare i social network per la comunicazione tra diverse fraternità e conferenze. A questo si deve aggiungere, a volte, la mancanza di coordinamento che esiste tra i responsabili delle diverse aree delle conferenze.

9. Alcune conferenze sostengono che la diversità culturale che si trova all'interno di ciascuna entità è spesso vissuta come una minaccia e non come una possibilità di crescita comune, poiché ci sono ancora molti pregiudizi nei confronti di coloro che appartengono a una cultura diversa.

10. La riduzione del numero dei frati e la diminuzione delle vocazioni sono due fenomeni che si osservano in quasi tutte le conferenze, ad eccezione della maggior parte delle entità in Africa, Asia e Oceania. In alcune conferenze, in particolare quelle europee, c'è anche un marcato aumento dell'età media dei frati. Tutte queste realtà hanno come conseguenza che molti frati, molte volte giovani e inesperti, sono sovraccarichi di responsabilità e attività.

- **Minorità**

1. Quasi tutte le conferenze affermano che la nostra testimonianza di minorità e povertà non è chiara. Le ragioni enumerate sono molte: ricerca di uno stile di vita confortevole, sia individuale che come fraternità, desiderio di denaro, consumismo, materialismo, appropriazione degli uffici, incarichi, luoghi, ecc. A tutto questo si aggiungono gli scandali finanziari che minano la credibilità della nostra testimonianza di minori.

2. Numerose entità constatano la mancanza di una gestione equa e trasparente delle questioni economiche. È molto forte la tendenza che nessuno conosca veramente i numeri dell'economia, quanti soldi abbiamo, sia a livello personale, fraterno, provinciale che di Ordine.

3. In generale, si percepisce che c'è poca solidarietà quando i beni devono essere condivisi, all'interno della stessa entità o tra entità diverse.

4. A causa della diminuzione del numero dei frati, in molti conventi ci sono ampi spazi non utilizzati. Molte entità mettono in evidenza la mancanza di creatività evangelica per trasformare queste strutture e metterle al servizio dei più poveri.

- **Evangelizzazione e missione**

1. L'Ordine ha più di 800 anni di storia. In molte strutture e opere di evangelizzazione si nota il "peso" di questa storia che, a volte, provoca immobilità, rigidità e poca apertura al cambiamento.

2. Le conferenze affermano che, in generale, non siamo abituati a fare un'analisi e una lettura critica della realtà, dei suoi problemi, delle sfide, ecc. Questo, ovviamente, non ci permette di fare scelte evangeliche che offrano una risposta attuale

e concreta ai problemi reali della società.

3. Nel lavoro pastorale si rileva un marcato clericalismo: a volte sembriamo più sacerdoti diocesani che frati minori. Detto clericalismo rende difficile sia l'inserimento dei fratelli non sacerdoti e dei laici nelle attività pastorali che l'ammissione di laici o religiose in posizioni di responsabilità.

4. Si nota anche un crescente individualismo nel modo di svolgere le attività pastorali: ci sono tanti frati che lavorano bene, ma da soli. Inoltre, tale individualismo rende difficile collaborare con altri membri della famiglia francescana, con diocesi, ecc.

5. Alcune conferenze hanno difficoltà a collaborare attivamente ai progetti missionari dell'Ordine. Le ragioni presentate sono la riduzione del numero dei frati e un certo provincialismo che non aiuta i frati a sviluppare una maggiore consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia, che fa sì che non si sentano sfidati dai bisogni delle altre entità che costituiscono l'Ordine.

6. La maggior parte delle entità afferma che c'è poca predisposizione e preparazione a valutare seriamente il modo in cui si svolgono le attività di evangelizzazione, a discernere se si svolgono in modo francescano oppure no, cioè se testimoniano con chiarezza la nostra identità di fratelli minori.

#### • **Formazione e studi**

1. La maggior parte delle conferenze concorda sul fatto che non è facile trovare frati adatti a svolgere il servizio di formatori. Uno dei motivi è la riduzione del numero, che comporta la scelta di frati che non hanno una formazione adeguata a svolgere questo compito o che non hanno sufficiente esperienza e maturità umana e religiosa.

2. Si constata la difficoltà a realizzare una corretta integrazione tra le diverse tappe formative della formazione iniziale.

3. Alcune conferenze percepiscono che la metodologia di formazione utilizzata nelle fasi di formazione iniziale è principalmente di natura intellettuale. Ai formandi vengono insegnati alcuni principi, pratiche e usanze, ma non è loro possibile interiorizzare i valori evangelici e i nuclei della nostra spiritualità.

4. Numerose conferenze rilevano che i frati conoscono poco della propria spiritualità. Infatti, sembrerebbe che la ricchezza di tanti autori francescani che nel corso degli otto secoli della nostra storia hanno contribuito al progresso culturale

e spirituale della società e della Chiesa, sia meglio conosciuta e valorizzata da persone che non appartengono alla famiglia francescana che dai frati stessi.

#### • **Struttura e Governo**

1. La comunicazione tra il centro e la periferia. Alcune conferenze affermano che, a volte, ci sono difficoltà di comunicazione tra la curia generale (il governo generale, le varie segreterie e uffici) e le province e custodie che costituiscono l'Ordine. Allo stesso modo, le stesse difficoltà si verificano all'interno delle conferenze e delle entità. Queste lacune nella comunicazione ostacolano il coordinamento e l'attuazione di molti progetti comuni.

2. Alcune entità sostengono che, molte volte, le decisioni prese dai governi provinciali rispondono a bisogni immediati, quindi è difficile pensare progetti a medio e lungo termine. A ciò si aggiunge il fatto che non si sa verificare e valutare correttamente se le decisioni prese siano state o meno corrette, se un progetto abbia funzionato o meno, ecc.

3. Si evidenziano delle carenze nell'animazione della vita fraterna da parte dei governi provinciali e dei guardiani. In alcune entità, i fratelli che esercitano il servizio di governo, a causa della mole di lavoro che devono svolgere, spesso non trovano il tempo necessario per fermarsi ad ascoltare seriamente i fratelli. A volte i ministri danno troppa importanza alla gestione dei beni e delle strutture, trascurando il rapporto personale con i frati.

#### **Opportunità**

##### **Considerazioni preliminari**

1. Numerose conferenze sottolineano la necessità di riconoscere che tutte le debolezze che abbiamo, con la grazia di Dio e con un attento discernimento da parte nostra, possono trasformarsi in preziose occasioni di crescita personale e fraterna.

2. Quasi tutte le entità affermano che la pandemia Covid-19 può diventare per tutto l'Ordine un'opportunità per riscoprire ancora una volta quali sono le cose essenziali della vita e della nostra consacrazione come frati minori. La pandemia, infatti, ha toccato tutte le nostre dimensioni fondamentali: il rapporto con Dio, con noi stessi, con gli altri e con il creato. Attualmente molti si chiedono come sarà la Chiesa post-Covid-19, forse è giunto il momento di fare un discernimento profondo su come sarà l'Ordine, o come vogliamo che sia, dopo questa pandemia.

3. La maggior parte delle conferenze sostiene che avere un Papa che porta il nome



del Santo d'Assisi, per la prima volta nella storia, non è solo una grazia per tutta la Chiesa, ma è anche un'opportunità unica per far conoscere il carisma francescano. Allo stesso modo, il fatto di possedere documenti magisteriali ispirati alla spiritualità francescana, in particolare le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, offre innumerevoli possibilità per organizzare un'azione evangelizzatrice che manifesti l'attualità del nostro carisma.

- **Spirito di orazione e devozione**

1. Le difficoltà del tempo presente sono un'opportunità per approfondire il nostro rapporto con Dio, per essere uomini di fede e di speranza, e per esercitare uno sguardo contemplativo che sa scoprire l'azione divina nella storia, particolarmente nelle situazioni difficili, molte volte dolorose, che dobbiamo affrontare quotidianamente.

2. L'esperienza di quarantena e lockdown che abbiamo dovuto affrontare negli ultimi mesi ci ha costretti a "rallentare". Questa esperienza può essere per noi un'opportunità per riscoprire l'importanza di vivere con più gratuità e serenità il tempo dell'incontro con il Signore e con i fratelli.

- **Vita fraterna**

1. Numerose entità sostengono che di fronte alle crescenti divisioni, guerre e conflitti sociali che si stanno verificando oggi, la dimensione fraterna della nostra spiritualità è una parola profetica molto forte, perché testimonia che un progetto diverso di società è possibile. Pertanto, dobbiamo continuare a prestare particolare attenzione alla vita fraterna e alla qualità delle nostre relazioni.

2. L'attuale magistero pontificio è un'opportunità per noi di rinnovare la nostra vita fraterna alla luce dei principi ispiratori delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, che ci esortano a scegliere uno stile di vita ecologico e integrale che trasformi il modo di relazionarci con gli altri e con la creazione.

3. Il carattere internazionale del nostro Ordine offre la possibilità di sperimentare la ricchezza della multiculturalità e ci aiuta a capire, non solo a livello teorico, ma anche esperienziale, che la diversità di razze, età, opinioni, ecc. è un'opportunità di crescita e arricchimento reciproci.

4. La situazione di vecchiaia, malattia e fragilità di tanti nostri fratelli è un'opportunità per vivere concretamente la dimensione fraterna del nostro carisma, attraverso la cura premurosa di tutti coloro che ne hanno bisogno.

- **Minorità**

1. Il fatto che alcuni ambienti dei nostri conventi siano disabitati e non vengano utilizzati a causa della diminuzione del numero dei frati, è un'opportunità per creare spazi di accoglienza e di servizio per i poveri e bisognosi.

2. Numerose entità dimostrano che le conseguenze economiche che la pandemia sta provocando sono la possibilità di crescere nella solidarietà, di condividere quel poco o molto che abbiamo con tutti coloro che ne hanno più bisogno. È anche un'opportunità per rivedere il nostro stile di vita, per vedere se siamo stati vinti dal consumismo, dalla ricerca di comodità, ecc.

- **Evangelizzazione e missione**

1. Numerose entità sostengono che l'invito dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ad essere una "Chiesa in uscita" è un'opportunità per rivitalizzare la dimensione evangelizzatrice della nostra forma di vita, per superare paure e pregiudizi di fronte alle sfide che ci presenta la società attuale e di essere fraternità aperte e accoglienti. Allo stesso modo, è un'opportunità per rivitalizzare la dimensione missionaria, aprendoci maggiormente alla collaborazione con i progetti missionari sostenuti dall'Ordine.

2. Il calo del numero dei frati è l'occasione per fare una seria riflessione sul ruolo e lo spazio che i laici e la vita religiosa, in particolare femminile, occupano nelle nostre attività pastorali. Ma si deve prestare molta attenzione per portare avanti questa riflessione alla luce dell'ecclesiologia di comunione tra i diversi stati di vita proposta dal Concilio Vaticano II, per non promuovere un certo clericalismo che li consideri solo come nostri "aiutanti".

3. Le restrizioni imposte alla mobilità e allo svolgimento di numerose attività a causa della pandemia, per molti frati sono diventate un'opportunità per scoprire le grandi possibilità che i mass media e le reti sociali offrono per l'evangelizzazione e la diffusione della nostra spiritualità. Sebbene alcune entità lavorino in questo settore da anni, sarebbe opportuno organizzare progetti di evangelizzazione a livello di conferenze o regioni linguistiche.

4. La pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* ha dato un enorme impulso a numerose iniziative volte alla cura della nostra sorella e madre Terra. Questo documento non solo ha contribuito a prendere coscienza della gravità dei problemi ecologici che l'umanità deve affrontare, ma si è anche rivelato un'opportunità per presentare la figura di San Francesco d'Assisi, valorizzando l'attualità della sua proposta di vita evangelica. La maggior parte delle conferenze concordano

nell'affermare che le iniziative che le entità e l'Ordine hanno messo in atto negli ultimi anni dovrebbero continuare ad essere sviluppate.

- **Formazione e studi**

1. La situazione attuale ci pone di fronte a numerose sfide a livello formativo. Il gran numero di frati che lasciano l'Ordine, i problemi legati agli abusi, non solo sui minori ma anche agli abusi nell'esercizio del potere e dell'autorità, il clericalismo, ecc. possono essere occasioni per una seria riflessione sulla qualità della formazione che offriamo e se le mediazioni formative utilizzate sono corrette o meno. La maggior parte delle conferenze concorda nel sottolineare che la formazione deve essere globale, poiché deve toccare tutte le dimensioni della persona, a livello umano, cristiano e francescano.

2. In relazione a quanto sopra, alcune entità propongono la revisione e l'aggiornamento *della Ratio Formationis Franciscanae*, pubblicata nel 2003, alla luce delle indicazioni introdotte dagli ultimi documenti magisteriali.

3. Le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* hanno evidenziato la rilevanza del nostro carisma, che non è solo un'opportunità, ma anche un'esortazione a tutti i frati a conoscere la ricchezza della propria spiritualità, attraverso lo studio degli autori francescani, della filosofia e della teologia francescana, ecc.

4. Quasi tutte le conferenze hanno evidenziato che, sebbene i mass media e le reti sociali offrano numerose possibilità di comunicazione ed evangelizzazione, è necessaria una formazione al loro corretto utilizzo, poiché possono generare dipendenza e isolamento.

- **Struttura e Governo**

Un gran numero di entità è immerso in un processo di ridimensionamento. Infatti, la diminuzione dei numeri, l'aumento dell'età media, i problemi economici e strutturali, ecc., hanno fatto sì che molte conferenze ed entità si riconfigurassero. Questo processo, spesso difficile e doloroso, può essere l'occasione per compiere un serio e profondo discernimento non solo delle strutture, ma anche della forma di vita che i frati stanno conducendo. Tale discernimento è essenziale affinché il ridimensionamento aiuti veramente la rivitalizzazione del nostro carisma.

## MINACCE

### Considerazioni preliminari

1. La maggior parte delle conferenze concorda nell'affermare che una delle prin-

cipali minacce all'Ordine oggi è il fatto che non sappiamo fare una buona analisi critica della realtà, non siamo in grado di leggere e interpretare correttamente i "segni dei tempi", questo non ci permette di dare risposte adeguate ai problemi e alle sfide che si presentano. Allo stesso modo, non siamo abituati a fare un serio discernimento, sia a livello personale che fraterno, che ci permetta di avere uno sguardo profondo e un orecchio attento per riconoscere la volontà di Dio.

2. Altre minacce fatte presenti da quasi tutte le conferenze hanno a che fare con il contesto socio-politico mondiale. Numerosi paesi subiscono le conseguenze devastanti di guerre civili e terrorismo, come in Sudan, Congo DRC, Repubblica Centrafricana, Mozambico, Siria, Haiti, ecc.; o traffico di droga, come in Colombia, Venezuela, America Centrale, Messico, ecc. Molte popolazioni sono state, per decenni, immerse in tensioni che sembrano non avere una soluzione a breve termine, come il conflitto tra Israele e Palestina. Emergono costantemente nuovi conflitti bellici che aggravano le sofferenze della popolazione, come ad esempio in Myanmar. Tutte queste realtà condizionano gravemente la vita e l'attività evangelizzatrice dei frati e condizionano il funzionamento delle entità e delle conferenze. Ad esempio, gli incontri della conferenza francescana dell'Asia meridionale, dell'Australia e dell'Oceania (SAAOC) non possono essere tenuti né in India né in Pakistan, perché ai frati indiani è vietato entrare in Pakistan e viceversa.

3. Il fondamentalismo religioso, che spesso porta alla persecuzione delle comunità cristiane, è una costante minaccia in particolare per le fraternità che si trovano nei paesi in cui il cristianesimo è una delle minoranze religiose.

4. La pandemia Covid-19 è menzionata anche dalla maggior parte delle conferenze, non solo perché minaccia la salute fisica, ma principalmente a causa delle terribili conseguenze a livello sociale ed economico che sta già causando in tutto il mondo conseguenze che, con molta probabilità, continueranno ad accentuarsi. Ad esempio, la pandemia ha causato l'interruzione dei pellegrinaggi in Terra Santa da più di un anno, quindi molte comunità cristiane hanno visto scomparire la loro principale, o talvolta unica, fonte di reddito.

5. Un altro elemento che si rivela una minaccia è la violenza contro la natura. La mancanza di rispetto per nostra sorella e madre Terra sta causando conseguenze drammatiche nell'equilibrio dell'ecosistema. Sfortunatamente, molte di queste conseguenze sono irreversibili.

6. Alcune conferenze collocano tra le minacce la situazione sociodemografica che alcuni paesi stanno attraversando. In particolare in Europa, il basso tasso di natalità, il progressivo invecchiamento della popolazione, la secolarizzazione e la riduzione del numero dei cristiani cattolici sono alcune delle cause che stanno

determinando la diminuzione, ormai nota, delle vocazioni alla vita religiosa.

7. Altra minaccia è una certa “sfiducia sociale”, sempre più generalizzata, che esiste nei confronti delle istituzioni. In relazione alla Chiesa cattolica, si percepisce anche una crescente sfiducia nei suoi confronti a causa di casi di abuso su minori e abuso di potere, a causa di scandali finanziari, ecc.

- **Spirito di orazione e devozione**

Nella cultura contemporanea, le persone sono valutate in base a ciò che fanno o producono. Questa mentalità è una minaccia alla dimensione orante del nostro carisma, perché la preghiera può essere vista come una realtà che non produce tanto frutto quanto il lavoro pastorale. Di conseguenza, si dedica sempre più meno tempo alla vita di preghiera.

- **Vita fraterna**

1. Quasi tutte le conferenze sostengono che l’individualismo è una delle principali minacce alla vita fraterna. L’individualismo porta alla ricerca dell’interesse personale sia a livello personale, provinciale o di conferenza. Tale individualismo contribuisce anche ad aumentare il provincialismo all’interno del nostro Ordine.

2. I pregiudizi culturali sono una minaccia, poiché provocano molta sfiducia all’interno delle fraternità. Questi pregiudizi non consentono a chi appartiene a una cultura diversa di essere accettato come un dono del Signore e come un fratello.

3. Un’altra minaccia si percepisce nel fatto che una provincia o una conferenza si sentano superiori alle altre, sia per ragioni culturali, storiche, economiche, ecc. causando, di conseguenza, il tentativo di imporre il loro modo di intendere la realtà e di vivere il carisma francescano.

4. In alcuni continenti, come il Nord e il Sud America, l’Africa o l’Asia, le grandi distanze geografiche che esistono tra le fraternità minacciano e ostacolano l’incontro e la comunicazione, sia all’interno delle entità che all’interno delle conferenze.

- **Minorità**

Numerose conferenze affermano che le principali minacce per la minorità sono l’individualismo, il consumismo, l’imborghesimento e la poca trasparenza nella gestione economica e amministrativa.

- **Evangelizzazione e missione**

1. Molte volte, i profondi e rapidi cambiamenti che avvengono nella società sono percepiti come minacce che ci portano a “chiudere” i nostri conventi. In questo modo, la nostra attività evangelizzatrice cessa di essere la testimonianza di una “Chiesa in uscita”.

2. La diminuzione del numero e l’aumento dell’età media dei frati minacciano la collaborazione tra le diverse entità e con i progetti dell’Ordine. Il riscontro della propria fragilità, infatti, porta le entità a chiudersi in sé stesse, favorendo così il provincialismo.

- **Formazione e studi**

1. La mancanza di vocazioni minaccia la qualità della formazione, poiché può portare le entità a ricevere candidati senza effettuare un corretto discernimento vocazionale e ammettere alla professione solenne o ai ministeri ordinati frati che non hanno una corretta maturità umana, cristiana e francescana, come indicano i documenti del Magistero ecclesiale e la *Ratio Formationis Franciscanae*.

2. Un’altra minaccia alla qualità della formazione è il fatto di porre come formatori frati privi di esperienza, che non hanno percorso un certo cammino all’interno dell’Ordine e che non hanno una formazione specifica per l’accompagnamento formativo.

- **Struttura e Governo**

Di fronte alla riduzione numerica subita da molte entità, si fa presente che il rimandare la realizzazione di un serio discernimento sulle opere e sulle strutture diventa una minaccia per la qualità della vita dei frati, poiché il peso di dette strutture finisce per cadere solo su alcuni di essi, sovraccarichi di responsabilità istituzionali.

*Fra Carlos Esteban Salto Solá, ofm*

*Fra Marco Guida, ofm*

*Fra Jean-Claude Muleyka Kinombe, ofm*

*Fra Francis Lee Yong-Ho, ofm*

**SS.GG.**

**REVISION OF GENERAL STATUTES  
2021 GENERAL CHAPTER**

**Proposals for the revision of the Articles of the GG.SS.  
approved during the meeting of the General  
Definitorium of 23 March 2021, to be presented to the  
capitular discussion**

CHAPTER IV  
**PILGRIMS AND STRANGERS  
IN THIS WORLD**

*(Cf. 1Pt 2:11; Rb 6:2)*

	<p><b>Art. 46 [new]:</b> The fraternal dimension of Franciscan life and the call to be a lesser brother have direct implications for how the Order of Friars Minor must respond to the evil of the sexual abuse of children and vulnerable adults. As “brothers to all”, all friars are called to have respect for the dignity and worth of every human being, including children and vulnerable adults. To ensure a coherent Order-wide response to this call:</p> <p><b>§ 1</b> A Standing Committee for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults is established.</p> <p><b>§ 2</b> Each Entity is obliged to establish structures, procedures, resources, and educational programmes for all matters related to the safeguarding of minors and vulnerable adults.</p> <p><b>§ 3</b> Where it is judged to be more effective, several Entities in the same geographical area or within the same Conference of Ministers Provincial can set up common structures, procedures, resources, and educational programmes.</p>
--	---



	<p>§ 4 The Order's Standing Committee for Safeguarding Minors and Vulnerable Adults must be informed of all these structures, procedures, resources and educational programmes, and will report to the Minister General and his Definitory.</p> <p>§ 5 The actual functioning of these structures, procedures, resources, and educational programmes is to be evaluated by the Visitor General during the canonical visitation, using the assistance of external experts in the field when necessary.</p>
--	---

## CHAPTER V

### GOD HAS SENT YOU INTO THE ENTIRE WORLD FOR THIS REASON

*(Cf. LOrd 9)*

#### TITLE III

#### On organising Missionary Evangelisation

<p><b>Art. 64</b></p> <p>§1 It pertains to the Provincial Chapter and, if the matter is urgent, to the Provincial Definitory outside Chapter, to request and accept from the Minister General a missionary undertaking in a territory where a Province of the Order has not yet been established or, having shown grave reasons, to withdraw from one; this renunciation, however, requires the approval of the Minister General.</p> <p>§2 It is the duty of the Minister Provincial, with the prior consent of his Definitory, to accept any special activity in a region where the Province</p>	<p>§ 2 [new]: A Province establishing a new mission in a country where there is no presence of the Order must inform the</p>
--	--

<p>has missionary work.</p> <p><b>§3</b> The Province has the duty to provide sufficient and suitable Friars and aid to the missionary undertakings assigned to it.</p>	<p>President of the Conference in the region where the new mission is located. It should seek to collaborate with neighbouring Provinces and Custodies in the work of initial and ongoing formation, and in other areas of animation and the organisation of missionary evangelisation.</p> <p>The current §§ 2-3 become §§ 3-4.</p>
---	--

## Chapter VII

### “THE BROTHERS ARE BOUND TO OBEY BROTHER FRANCIS AND HIS SUCCESSORS”

(Rb 1,3)

*The structures and government of the order and the administration of goods*

#### Part I

#### THE STRUCTURE AND GOVERNMENT OF THE ORDER IN GENERAL

#### Title I

#### The Structure of the Order

<p>Art. 125</p> <p><b>§1</b> During the canonical visitation, it pertains to the Visitor General to recognise whether in the Province or autonomous Custody there are present all the elements suitable for fulfilling the life and mission of the Order (cfr. GS art. 120 and 121 §2), which is to be considered among his most important tasks.</p>	<p>To be inserted before Art. 125 [new]:</p> <p><b>§1</b> Entities in the Order, whether it be a Province, an Autonomous Custody, a Dependent Custody, a Federation or a Foundation, must begin the process of suppression in the presence of the following circumstances: the small number of friars, the advanced age of most of the members, a real incapacity for governance and formation, the lack of candidates for several years, the lack of the necessary vitality in living and transmitting the charism in dynamic fidelity, evangelisation and financial sustainability.</p>
---	---

<p>Art. 126</p> <p>For special circumstances, the Minister General, with the consent of his Definitory, can erect a House or other Entity dependent on the Minister General himself or on a Province or autonomous Custody, even within the territory of another Province or Custody, having consulted the Friars concerned. Both are regulated by proper norms, issued by the competent authority.</p>	<p>Art. 126 [reworded]:</p> <p>For special reasons and circumstances, the Minister General, with the consent of his Definitory, may erect a House or Entity, a Foundation or a dependent Custody, even in the territory of a Province or Custody, having consulted the President of the Conference, the Ministers Provincial and the local Custodes, as well as the friars involved. Such a House, Foundation or Custody shall depend on the Minister General himself, or on one or more autonomous Provinces or Custodies, and shall be governed by its own norms issued by the competent authority. In the case of dependence on more than one Province or autonomous Custody, the competence of each Minister and Custos concerning the dependent entity should be carefully established according to the norms of GS 129.</p>
---	---

Part II  
GENERAL GOVERNMENT OF THE ORDER

TITLE IV  
**The General Chapter**

Art. 142

**§1** The most recent former Minister General must be invited to the Chapter as a legitimate Chapter Member, but he is not obliged to attend.

**§2** In addition to those mentioned in art. 192 of the General Constitutions, the following must be summoned to the General Chapter as legitimate Chapter Members:

1. the Secretary General for the Missions and Evangelisation, the Secretary General for Formation and Studies as well as the Procurator General;
2. the Custodes of autonomous Custodies and of those dependent on the Minister General;
3. the Presidents of Federations

**§3** Each Conference of Ministers Provincial must elect, according to the norm of the Statutes of the same Conference, one of the solemnly professed lay brothers residing in the territory as a legitimate member of the General Chapter.

**§4** The General Animator of the Missions, the General Animator of Evangelisation, the General Assistant of the SFO/YOUFRA; the Director of the General Office of Justice, Peace and Integrity of Creation can be invited to the General Chapter.

**§5** The Chapter may utilise the services of experts, whose participation is to be carefully determined in the Rules of Procedure of the Chapter.

**§ 4 [new]:**

Each province with 150 or more solemnly professed friars must elect, in accordance with the particular statutes of the province, other friars (lay or clerical) as legitimate members of the General Chapter, so that one more friar is elected for every 150 friars in excess of the first 150.

The current §§ 4, 5 will consequently become §§ 5, 6 respectively.

<p>Art. 143 Substitutes are to be elected in case the Members mentioned in §3 of article 142 cannot be present.</p>	<p>Art. 143 [reworded]: Substitutes are to be elected in case the Members mentioned in §§ 3 and 4 of article 142 cannot be present.</p>
---	---

## TITLE IX

### Offices of the General Curia

<p>Art. 151 §1 In the General Curia, in addition to the General Secretariat for the general affairs of the Order, there is to be:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- The General Procuration for relationships with the Holy See;</li> <li>- The General Secretariat for the Missions and Evangelisation;</li> <li>- The General Secretariat for Formation and Studies;</li> <li>- The General Postulation for the causes of beatification and canonisation;</li> <li>- The Office of the Bursar General;</li> <li>- The Office for “Justice, Peace and the Integrity of Creation”;</li> <li>- The Office for Nuns and Franciscan Institutes;</li> <li>- The Office for the Secular Franciscan Order and for Franciscan Youth;</li> <li>- The Office of Protocol and General Archives;</li> <li>- The Office for Communications.</li> </ul>	<p>Art. 151 § 1 [reworded]:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- The Development Office</li> <li>- The Standing Committee for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults.</li> </ul>
---	--

<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 An International Commission for Financial Affairs, composed of experts proposed by the Conferences of Ministers Provincial, can be instituted by the General Definitory.</p> <p>§2 This Commission, having examined the financial accounts, presents a report with its own opinion to the General Definitory and gives advice on financial matters.</p>	<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 [new]: Within the first six months of its mandate, the General Definitory shall establish an International Commission for Economic Affairs, composed of experts proposed by the Conferences of Ministers Provincial.</p> <p>§2 [new]: Each year a financial audit will be conducted by an external competent agency which will present its findings first to the International Commission on Economic Affairs for study and then to the General Definitory together with the Commission's comments and observations.</p> <p>§3 [new]: Once the General Definitory has studied and approved the report of the external agency, the General Bursar is obliged to integrate the suggestions and proposals indicated by the Minister General with the consent of his Definitory.</p>
--	---

PART III  
PROVINCIAL GOVERNMENT

TITLE XIV  
**The Provincial Minister and Custos  
of an autonomous Custody**

<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 The Custos of an autonomous Custody, without prejudice to the prescriptions of art. 124 §1 of these Statutes, is elected for a three-year period. He may be re-elected for a second and third three-year period, but not for more unless an interval of three years has intervened.</p>	<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 [addition]:</p> <p>... After the first nine years from the canonical erection of an autonomous Custody, the Custos is elected for a six-year term; he may be re-elected for a three-year term.</p>
--	---

TITLE XV  
The Provincial Definitory and Custodial Council

<p>Art. 195</p> <p><b>§1</b> For the validity of both elections and decisions and of those acts for which the consent of the Definitory is required, there must be at least four members of the Definitory present in addition to the President.</p> <p><b>§2</b> However, in the absence of some members of the Definitory, in order to complete the quorum of five, the Secretary of the Province and other suitable Friars, as required, must be taken on with the consent of the members of the Definitory present.</p>	<p>§ 3 [new]: If the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody needs the consultative or deliberative vote of the Definitory/Council, but it is not possible to reach the necessary <i>quorum</i> mentioned in §2, he can convoke a meeting of the Definitory/Council in which its members may participate by an appropriate means of telecommunication, provided that urgent matters are involved and that there is certainty about the secrecy of the means of voting and about the freedom of the individual Definitors/Council members who are not physically present. Elections and other collegial acts are excluded from this possibility.</p>
---	--

## TITLE XVI

**The Conferences of Provincial Ministers and Custodes**

Art. 200

**§1** The Conference of Ministers Provincial, Custodes and Presidents of other Entities is of great importance for the promotion of unity, coordination and collaboration in the life and mission of the Order.

**§2** A Conference is erected by a decree of the Minister General, with the consent of his Definitory, after the Ministers, Custodes and Presidents concerned have been consulted and when the conditions exist for its usefulness.

**§3** It is obligatory for all Ministers Provincial, Custodes and Presidents of Entities within a territory or region to constitute a Conference.

**§4** In the erection or re-structuring of a Conference of Ministers Provincial and Custodes, it is necessary to keep in mind geographic proximity, the number of Provinces and other Entities, as well as their language and culture, but in such a way that at least five members constitute it.

**§3 [reworded]:** All the Ministers Provincial, Custodes and Presidents of the Entities of a territory or a region may constitute a Conference.

**§ 5 [new]:** When a Conference is no longer able to function in accordance with Art. 201 of these GS or when the number of Entities that are members of the Conference falls below five, the Ministers Provincial and the Custodes of the Conference, either *sua sponte* or at the instigation of the relevant General Definitory, shall initiate a process of evaluation with a view to a change of juridical status. The President of the Conference is obliged to send a report on the process to the Minister General at least once a year.



## TITLE XIX

**The Secretary and Bursar of the Province  
and autonomous Custody and Other Offices**

<p>Art. 217</p> <p>§1 The Secretary and Bursar of the Province or Custody are elected during the Capitular Congressus and outside the Congressus, if it seems necessary, by the Minister Provincial with the Definitory or by the Custos and the Custodial Council.</p> <p>§2 The office of Secretary and Bursar lasts for a three-year period; when this ends they may be elected again even for several three-year periods without any interval of time.</p>	<p><b>Art. 217</b></p> <p><b>§ 1 [reworded]:</b> The office of Secretary and Bursar lasts for three years, after which they may be re-elected, but not for more than three three-year terms.</p>
--	--

## TITLE XX

**Custodies dependent on the Minister General  
or on a Province**

<p>Art. 222</p> <p>The Chapter of a Custody dependent on the Minister General or on a Province is to be celebrated every three years. The Minister General or his Delegate presides if it is a matter of a Custody dependent on the Minister General, the Minister Provincial or his Delegate presides if it is a matter of a Custody dependent on a Province.</p>	<p><b>§2 [new]:</b> In the case of a Custody dependent on the Minister General, the latter, with the consent of his Definitory, may extend the term of office of the Custos and Custodial Vicar in accordance with SG 136.</p>
--	--

Part V  
THE ADMINISTRATION OF GOODS

	<p><b>Art. 250 [new]:</b> The stable patrimony is made up of all the fixed and movable assets that are legitimately designated to guarantee the financial security of the Order. For the assets of the whole Order, this designation is made by the Minister General with the consent of his Definitory. For the assets of a Province, this designation is made by the Minister Provincial with the consent of his Definitory and confirmed by the Minister General.</p>
--	--

CHAPTER VIII

**THE MINISTERS SHOULD ADMONISH  
THEIR BROTHERS AND HUMBLY  
AND CHARITABLY CORRECT THEM**  
*(Cf. Rb 10:1)*

TITLE I

**Correction and Punishment of Friars**

	<p><b>Art. 256</b> <b>§1 [new]:</b> Whenever the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody receives news, at least probable (cf. can. 1717) of sexual abuse of minors and vulnerable adults committed by a friar, he must act expediently and attentively according to the norms found in the universal law of the Church and in accordance with the norms of the particular Church and the State.<sup>1</sup></p>
--	---

---

<sup>1</sup> The Vademecum of the Congregation for the Doctrine of the Faith, *On certain points*

	<p><b>§ 2 [nuovo]:</b> Any behaviour of the Ministers and Custodes during their term of office “consisting of actions or omissions aimed at interfering with or evading civil investigations or canonical, administrative or penal investigations”<sup>2</sup> will give rise to the initiation of the disciplinary procedure of removal from office and, if the circumstances justify it, to a penal trial for the crime mentioned in canon 1389, § 2</p>
<p>Art. 259</p> <p><b>§1</b> A Guardian or Friar who in any way has misused money and alms destined for the benefit of the Fraternity, even through its illegal administration, or has appropriated it, is to be punished in proportion to the gravity of the fraud or fault.</p> <p><b>§2</b> A friar who has habitually failed to hand over for the benefit of the fraternity the recompense received for his work or under any other title and who has obstinately not given due account of all the receipts and expenditure, or who, although capable of</p>	<p><b>§ 2 [new]:</b> If such acts have been committed by the Minister Provincial or Custos of an autonomous Custody, the Minister General with the consent of his Definitory can suspend him from office and appoint a pro tempore Commissary (cf. can. 137, § 1).</p>

---

*of procedure in treating cases of sexual abuse of minors committed by clerics* of 16 July 2020, nos. 9-15 explain exactly the elements that require the launching of a preliminary investigation. The other universal norms in force to be taken into consideration are the two Codes in force [CIC and CCEO]; the *Norms on crimes reserved to the Congregation for the Doctrine of the Faith*, issued with the *motu proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela*, in the amended version of 2010 with the innovations made by the *Rescripta ex Audientia* of 3 and 6 December 2019; the *motu proprio Vos estis lux mundi*.

2 Pope Francis, *Motu proprio Vos estis lux mundi*, art. 1 §1 b.

<p>working, has refused to do so and has caused grave damage to the fraternity through his laziness, is to be punished according to the gravity of the crime, not excluding dismissal from the Order</p>	<p>Paragraph 2 becomes § 3.</p>
--	---------------------------------

#### NEW PROPOSALS FROM THE JURIDICAL COMMITTEE:

1. Move GS 41 to after GS 262.
2. Reformulate GS 153 on the Secretary General because the current “properly coordinating, even for the other offices, all the work that is done in the General Curia” is too demanding and unrealistic. The Secretary General only has the task of liaising with and informing the other offices, but not of supervising “all the work that is done in the General Curia”.

GS 156, § 1: this is a norm that has outdated historical origins, so it is recommended that it be removed.

GS 156, § 2: does not correspond to reality because the Secretariat for Formation and Studies and the Office pro monialibus also interact directly with the Apostolic See.

GS 157: the norm is limited exclusively to the Postulator General’s competence to appoint Vice-postulators. There is no reference to the other competencies and activities. Currently, the Postulator is in fact a completely autonomous reality.

GS 158 The relationship between the General Bursar’s Office, provided for in the General Regulations, and the new Development Office (which has its own statutes) needs to be clarified.

The General Chapter should give the new government a mandate to review the organisation of the offices of the curia.

An in-depth study is needed on the interrelated offices and the autonomous offices, as well as the relationship between the offices and the entities of the Order.

## REVISIÓN A LOS ESTATUTOS GENERALES CAPÍTULO GENERAL 2021

**Propuestas de revisión de los Artículos de los EE.GG. aprobados en la  
reunión del Definitorio general del 23 de marzo de 2021, con el fin de  
presentar a la discusión capitular**

### Capítulo IV PEREGRINOS Y EXTRANJEROS EN ESTE MUNDO (Cf. 1P 2,11; 1R 6,2)

	<p><b>Art. 46 [nuevo]:</b> La dimensión fraterna de la vida franciscana y la llamada a ser un hermano menor tienen implicaciones directas sobre cómo la Orden de Frailes Menores debe responder al mal del abuso sexual de menores y de adultos vulnerables. Siendo “hermanos de todos”, todos los hermanos están llamados a respetar la dignidad y el valor de cada ser humano, incluyendo los menores y los adultos vulnerables:</p> <p><b>§ 1</b> Se instituya a nivel general una Comisión permanente para la protección de menores y de adultos vulnerables.</p> <p><b>§ 2</b> Cada Entidad está obligada a crear estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos referentes a la protección de menores y adultos vulnerables, según como desarrollen su actividad pastoral y educativa.</p> <p><b>§ 3</b> En los lugares donde se considere de utilidad, las Entidades en la misma zona geográfica o al interior de la misma Conferencia de ministros Provinciales, les sea lícito y válido, establecer estructuras procedimientos, recursos y programas educativos comunes.</p>
--	---

	<p>§ 4 Se debe informar a la Comisión permanente para la protección de menores y adultos vulnerables de la Orden acerca de todas estas estructuras, procesos, recursos y programas educativos y esta comunicará de ello al Ministro General y a su Definitorio.</p> <p>§ 5 La eficacia de dichas estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos debe ser evaluada por el Visitador general durante la visita canónica, utilizando, si es necesario, la ayuda de expertos externos en la materia.</p>
--	--

## Capítulo V

### PARA ESTO OS ENVIÓ DIOS AL MUNDO ENTERO

(Cf. CtaO 9)

#### Título III

#### Organización de la evangelización misional

<p><b>Art. 64</b></p> <p>§1 Compete al Capítulo provincial y, si el caso fuera urgente, fuera del Capítulo, al Definitorio provincial solicitar al Ministro general y aceptar de él una obra misional en regiones donde todavía no exista una Provincia de la Orden, o también dejarla, exponiendo las graves razones que hubiere para ello; pero para dejarla se necesita la aprobación del Ministro general.</p> <p>§2 Corresponde al Ministro provincial, previo consentimiento de su Definitorio, hacerse cargo de alguna actividad especial en un territorio donde la Provincia ya tiene una obra misional.</p>	<p><b>§ 2 [nuevo]:</b> Una Provincia que funda una nueva misión en un País donde no existe ninguna presencia de la Orden, debe informar al Presidente de la Conferencia de la región en la cual se localiza</p>
--	---

<p>§3 La Provincia debe dotar a las obras misionales a ella confiadas de suficientes e idóneos hermanos y subsidios.</p>	<p>la nueva misión. Procúrese de colaborar con las Provincias y Custodias vecinas en el trabajo de formación inicial y permanente, así como en otras áreas de animación y en la organización de la evangelización misionera.</p> <p>Los §§ 2-3 pasan a ser §§ 3-4.</p>
--	--

## Capítulo VII

### «LOS HERMANOS ESTÉN OBLIGADOS A OBEDECER AL HERMANO FRANCISCO Y A SUS SUCESORES»

(2R 1, 3)

*Constitución y régimen de la Orden y administración de los bienes*

#### Parte I

#### CONSTITUCIÓN DE LA ORDEN Y RÉGIMEN EN GENERAL

#### Título I

#### Constitución de la Orden

	<p>Insertar antes de art. 125 [nuevo]: Las Entidades de la Orden, ya sea Provincia, Custodia autónoma, Custodia dependiente, Federación o una Fundación, deben iniciar el proceso de supresión canónica cuando se presenten las siguientes circunstancias: el escaso número de hermanos, la avanzada edad en la mayoría de sus miembros, la incapacidad real de gobierno y formativa, la falta de candidatos durante varios años, la falta de la vitalidad necesaria para la vivencia y transmisión fiel del carisma en la dinámica evangelizadora y en la estabilidad económica</p>
--	--

<p>Art. 125</p> <p>§1 Durante la Visita canónica, pertenece al Visitador general conocer si en la Provincia o Custodia autónoma existen todos aquellos elementos idóneos que puedan llevar a cabo la vida y la misión de la Orden (cfr. EEGG 120 y 121 §2), lo que debe tenerse entre sus principales obligaciones.</p>	
<p>Art. 126</p> <p>Por razones y circunstancias especiales, el Ministro general, con el consentimiento de su Definitorio, puede erigir una Casa o Entidad en el territorio de cualquier Provincia o Custodia, tras escuchar a los hermanos, que dependen del mismo Ministro general o de alguna Provincia a Custodia autónoma; ambas se rigen por las propias normas, emanadas de la autoridad competente.</p>	<p>Art. 126 [nueva redacción]:</p> <p>Por razones y circunstancias especiales, el Ministro general, con el consentimiento de su Definitorio, puede erigir una Casa, Entidad, Fundación o una Custodia dependiente, en el territorio de cualquier Provincia o Custodia, tras escuchar al Presidente de la Conferencia, a los Ministros provinciales y los Custodios locales, así como a los hermanos involucrados. Dicha Casa, Fundación o Custodia dependerá del Ministro general, o de una o más Provincias o Custodias autónomas y se regirá por sus propias normas emanadas de la autoridad competente. En el caso que dependan de varias provincias y custodias autónomas, las competencias de cada uno de los Ministro y Custodios en relación con la entidad dependiente debe determinarse cuidadosamente de acuerdo con la normativa de EG 129.</p>



Parte II  
RÉGIMEN GENERAL DE LA ORDEN

Título IV  
Capítulo general

Art. 142

**§1 El último ex Ministro general debe ser convocado al Capítulo como legítimo vocal, si bien no está obligado a asistir.**

**§2 Además de los vocales de los que se habla en el art. 192 de las Constituciones generales, han de ser convocados al Capítulo general como legítimos vocales:**

1. el Secretario general para las Misiones y la Evangelización, el Secretario general para la Formación y los Estudios y el Procurador general;
2. los Custodios de las Custodias autónomas y de las Custodias dependientes del Ministro general;
3. los presidentes de las Federaciones.

**§3 Cada Conferencia de Ministros provinciales debe elegir, a tenor de sus Estatutos, como legítimo vocal en el Capítulo general, a un hermano laico solemnemente profeso de entre los hermanos que viven en su territorio.**

**§4 El Animador general de las Misiones, el Animador general para la Evangelización, el Asistente general para la OFS/JUFRA, el Director de la oficina general de JPIC pueden ser invitados al Capítulo general.**

**§5 El Capítulo puede utilizar los servicios de peritos, cuya intervención debe determinarse detalladamente en el Reglamento del Capítulo.**

**§ 4 [nuevo]:**

Cada provincia con 150 o más frailes profesos solemnemente debe elegir, según los estatutos particulares de la provincia, a otros frailes (laicos o clérigos) como miembros legítimos del Capítulo General, de tal forma que se elija un fraile más por cada 150 hermanos que superen los primeros 150.

Los §§ 4, 5 actuales, pasan a ser §§ 5, 6 respectivamente

<p>Art. 143 Si los vocales de que se habla en los párrafos 3 del art. 142 no pudieran asistir, elíjanse eventuales sustitutos.</p>	<p>Art. 143 [nueva redacción]: Si los vocales de que se habla en los párrafos 3 y 4 de art. 142 no pudieran asistir, elíjanse eventuales sustitutos.</p>
--	--

Título IX  
**Las oficinas de la Curia**

<p>Art. 151 §1 Además de la Secretaría general para los asuntos generales de la Orden, téngase en la Curia general:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– La Procura general para las relaciones con la Santa Sede;</li> <li>– La Secretaría general para las Misiones y la Evangelización;</li> <li>– La Secretaría general para la Formación y los Estudios;</li> <li>– La Postulación general para las Causas de beatificación y de canonización;</li> <li>– El Economato general;</li> <li>– La Oficina de Justicia, Paz e Integridad de la Creación;</li> <li>– La Oficina para las Monjas e Institutos franciscanos;</li> <li>– La Oficina para la Orden Franciscana Seglar y la Juventud Franciscana;</li> <li>– El Protocolo y el Archivo general;</li> <li>– La Oficina de comunicaciones.</li> </ul>	<p>Art. 151 § 1 [nueva redacción]:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– La Oficina para el desarrollo;</li> <li>– La Comisión permanente para la protección de los menores y de los adultos vulnerables.</li> </ul> <p><b>Motivación:</b> Dado que ambas realidades ya han sido erigidas por el Ministro general con el consentimiento de su Definitorio, deben ser incluidas en la lista de oficinas de la Curia general.</p>
---	--

<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 El Definitorio general puede instituir una Comisión internacional para asuntos económicos integrada por peritos propuestos por las Conferencias de Ministros provinciales.</p> <p>§2 Esta Comisión, una vez examinados los informes económicos, redacta un informe con su correspondiente dictamen para el Definitorio general y aconseja sobre los asuntos económicos.</p>	<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 [nuevo]: Dentro de los seis primeros meses de su mandato, el Definitorio General creará una Comisión Internacional de Asuntos Económicos, compuesta por expertos propuestos por las Conferencias de Ministros Provinciales.</p> <p>§2 [nuevo]: Cada año se realizará una auditoría financiera por parte de un despacho externo, que presentará sus resultados, primero, a la Comisión Internacional de Asuntos Económicos para su estudio y, después, al Definitorio General junto con los comentarios y observaciones de la Comisión.</p> <p>§3 [nuevo]: Cuando el Definitorio general haya estudiado y aprobado el informe del despacho externo, el Economista general está obligado a seguir las observaciones y las propuestas indicadas por el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio.</p>
--	--

### Parte III

## RÉGIMEN DE LAS PROVINCIAS

### Título XIV

#### El Ministro provincial y el Custodio de una Custodia autónoma

<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 El Custodio de la Custodia autónoma, salvo lo prescrito en el art. 124 §1 de estos Estatutos, es elegido para un trienio. Puede ser elegido para un segundo y para un tercer trienio, pero no para más, a no ser que medie una vacación de tres años.</p>	<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 [adjuntar]:</p> <p>Después de los primeros nueve años de la erección canónica de una Custodia autónoma, el Custodio electo por un sexenio, podrá ser reelegido por un trienio más.</p>
--	---

## Título XV

**El Definitorio provincial y el Consejo de la Custodia**

Art. 195

§1 Para la validez de las elecciones, de las decisiones y de los actos para los que se requiere el consentimiento del Definitorio, deben estar presentes, además del Presidente, cuatro miembros del Definitorio por lo menos.

§2 En ausencia de algunos miembros del Definitorio, y a fin de completar el número de cinco, deben ser agregados, con el consentimiento de los Definitores presentes, el Secretario de la Provincia y otros hermanos idóneos, según la necesidad lo exigiere.

§ 3 [nuevo]: En los casos que el Ministro provincial o el Custodio de una Custodia autónoma necesiten del voto consultivo o deliberativo del Definitorio o Consejo y estando imposibilitados a reunir el *quorum* necesario al cual se refiere el §2, estos podrán convocar una reunión con su Definitorio o Consejo, en la cual sus miembros puedan participar a través de los medios telemáticos, siempre y cuando el asunto sea urgente y se garantice el secreto de los medios de votación y libertad de cada uno de los miembros que no están presentes físicamente. De esta alternativa quedan excluidas las elecciones y otros actos colegiales.

## Título XVI

**Las Conferencias de Ministros provinciales y de Custodios**

Art. 200

**§1** La Conferencia de Ministros provinciales, Custodios y Presidentes de las otras entidades es muy importante para promover la unidad, la coordinación y la cooperación en la vida y en la misión de la Orden.

**§2** Consultados los Ministros, los Custodios y los Presidentes interesados, y existiendo las condiciones para su eficacia, la Conferencia es erigida por decreto del Ministro general con el consentimiento de su Definitorio.

**§3** Constituyen obligatoriamente la Conferencia todos los Ministros provinciales, Custodios y Presidentes de las otras entidades de un territorio o región.

**§4** En la erección y reestructuración de la Conferencia de Ministros provinciales y Custodios es necesario tener presente la proximidad geográfica, el número de las Provincias y de las otras entidades, su lengua y cultura, pero de tal manera que la constituyan al menos cinco miembros.

**§3 [Nueva redacción]:** Todos los Ministros provinciales, Custodios y Presidentes de las Entidades de un territorio o región **pueden constituir una Conferencia.**

**Motivación:** la norma debe adaptarse a CG 227, § 1.

**§ 5 [nuevo]:** En caso de que una Conferencia no se encuentre en grado de funcionar según el art. 201 de estos EG o cuando el número de las Entidades que son miembros de la Conferencia sea menor a cinco, los Ministros provinciales y los Custodios de la Conferencia, ya sea de oficio o a instancias del Defnidor general responsable, inicien un proceso de evaluación con el objeto de cambiar el status jurídico. El Presidente de la Conferencia tiene la obligación de informar sobre el proceso al Ministro general por lo menos una vez al año.

## Título XIX

**El Secretario y el Ecónomo de la Provincia  
y de la Custodia autónoma y otros oficios**

<p>Art. 217</p> <p>§1 El Secretario y el Ecónomo provincial o de la Custodia son elegidos en el Congreso capitular y, fuera del Congreso, si pareciera necesario, por el Ministro provincial y su Definitorio, o, respectivamente, por el Custodio y el Consejo de la Custodia.</p> <p>§2 Los cargos de Secretario y de Ecónomo duran un trienio, transcurrido el cual pueden ser elegidos de nuevo sin ningún intervalo de tiempo, incluso por varios trienios sucesivos</p>	<p>Art. 217</p> <p>§ 1 [nueva redacción]: Los oficios de Secretario y de Ecónomo provincial duran un trienio, transcurrido el cual pueden ser elegidos de nuevo, no excediendo tres trienios.</p> <p><b>Motivación:</b> se propone la duración máxima del mandato por analogía con la de la gran mayoría de los demás oficios (cfr. ej. los Guardianes).</p>
---	--

## Título XX

**Las Custodias dependientes  
del Ministro general y de una Provincia**

<p>Art. 222</p> <p>Celébrese cada tres años el Capítulo de la custodia tanto de la Custodia dependiente del Ministro general como de la dependiente de cualquier Provincia, presidido por el Ministro general o por su Delegado, si se trata de una Custodia dependiente del Ministro general; y por el Ministro provincial o su Delegado, si se trata de una Custodia dependiente de una Provincia.</p>	<p>§2 [nuevo]: En el caso de una Custodia dependiente del Ministro general, este, con el consentimiento de su Definitorio, podrá prorrogar la duración del mandato del Custodio y del Vicario custodial a tenor del EG 136.</p> <p><b>Motivación:</b> no es conveniente incluir en la legislación general una norma específica para una sola Entidad. La CTS tiene una larga tradición y una posición particular en la Orden según la tradición plurisecular y las constituciones (cf. CG 169, § 2).</p>
--	--

## Parte V

## LA ADMINISTRACIÓN DE LOS BIENES

	<p><b>Art. 250 [nuevo]:</b> El Patrimonio estable de la Orden está constituido por todos los bienes inmuebles y muebles adjudicados válida y legítimamente, que están destinados a garantizar la seguridad económica de la Orden. En relación con los bienes de toda la Orden, la adjudicación es hecha por el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio. Los bienes de una Provincia, el proceso de Adjudicación es hecha por el Ministro provincial con el consentimiento de su Definitorio y con la confirmación del Ministro General.</p> <p><b>Motivación:</b> La reformulación se retoma de la CIVCSVA, <i>Líneas orientativas para la gestión de bienes</i> del 2 de agosto del 2014, 1.4, y adaptada a nuestra realidad.</p>
--	---

Capítulo VIII  
**LOS MINISTRSO AMONESTEN A LOS HERMANOS  
 Y CORRÍJANLOS HUMILDE Y CARITATIVAMENTE**  
*(Cf. 2R 10,1)*

Título I  
**Corrección y castigo de los hermanos**

	<p><b>Art. 256</b></p> <p><b>§1 [nuevo]:</b> Cuando el Ministro provincial o el Custodio de una Custodia autónoma reciba una noticia, al menos verosímil (cf. can. 1717) de abusos sexuales de menores y adultos vulnerables cometidos por algún hermano actúe de manera oportuna y diligente conforme a las normas de la ley universal de la Iglesia y aquellas de la Iglesia particular y del Estado. <sup>1</sup></p> <p><b>§ 2 [nuevo]:</b> Las conductas de los Ministros y Custodios durante sus mandatos, “que consisten en acciones u omisiones dirigidas a interferir o eludir investigaciones civiles o investigaciones canónicas, administrativas o penales”<sup>2</sup> dará inicio el procedimiento disciplinario de la Remoción del oficio y, si las circunstancias lo justifican, a un proceso penal por el delito de obstrucción según el can. 1389, § 2.</p>
--	---

<sup>1</sup> El Vademécum de la Congregación para la Doctrina de la Fe, *Sobre algunas cuestiones procesales ante los casos de abuso sexual a menores cometidos por clérigos* del 16 de julio de 2020, nn. 9-15 explica con exactitud los elementos necesarios para el inicio de una investigación preliminar. Las otras normas universales por considerar son los dos Códigos vigentes [CIC y CCEO]; las *Normas sobre los delitos reservados a la Congregación para la Doctrina de la Fe*, emanadas con el *motu proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela*, en su versión enmendada del 2010 con las innovaciones aportadas por los *Rescripta ex Audientia* del 3 y 6 diciembre de 2019; el *motu proprio Vos estis lux mundi*.

<sup>2</sup> Francisco Papa, *Motu proprio Vos estis lux mundi*, art. 1 §1 b.



<p>Art. 259</p> <p><b>§1</b> El Guardián o el hermano que de cualquier modo abuse del dinero y de las limosnas destinadas a la utilidad de la fraternidad o las administre ilícitamente o se las apropie, sea castigado según la gravedad del fraude y de la culpa.</p> <p><b>§2</b> El hermano que habitualmente no aporte para utilidad de la fraternidad los emolumentos recibidos por su trabajo o por cualquier otro título, así como quien con obstinación no rinda debida cuenta de lo recibido y de lo gastado, o quien, con capacidad para trabajar, rehúsa el trabajo y con su ociosidad infiere un grave daño a la fraternidad, sea castigado según la gravedad del delito, incluso con la expulsión de la Orden.</p>	<p><b>§ 2 [nuevo]:</b> Si dichos actos fuesen cometidos por el Ministro provincial o el Custodio de una Custodia autónoma, el Ministro general, con el consentimiento de su Definitorio, puede suspenderlo del oficio y nombrar un Comisario <i>pro tempore</i> (cf. can. 137, § 1).</p> <p>El párrafo 2 pasa a ser § 3.</p>
--	--

## PROPUESTAS NUEVAS DE LA COMISIÓN JURÍDICA:

1. Desplazar el EG 41 después del EG 262;
2. Reformular el EG 153 sobre el Secretario general porque el actual de “coordinar adecuadamente todas las tareas que las otras oficinas realizan en la Curia general” es demasiado exigente y poco realista. El Secretario general ejerce únicamente el rol informativo y enlace con las demás oficinas y no de supervisión de “todas las tareas que realizan en la Curia general”.

El EG 156, § 1 se trata de una norma que tiene orígenes históricos ya superados, por eso se recomienda eliminarla.

El EG 156, § 2: no corresponde a la realidad ya que tanto el Secretario para la formación y los estudios y la Oficina *pro monialibus* interactúan directamente con la Sede Apostólica

El EG 157: La norma se limita únicamente a la facultad del Postulador general de nombrar Vice-Postuladores. Falta mencionar sus demás funciones y actividades. Actualmente la Postulación es una realidad del todo autónoma.

El EG 158 Clarificar la relación entre la oficina del Ecónomo general, prevista en los EEGG, y la nueva Oficina para el desarrollo (que ya tiene estatutos propios).

El Capítulo general da al nuevo gobierno el mandato de revisar la organización de los oficios de la curia.

Es necesario un estudio profundo sobre las oficinas vinculadas entre ellas y las oficinas autónomas, así como la relación entre las oficinas y las entidades de la Orden.

**REVISIONE STATUTI GENERALI  
CAPITOLO GENERALE 2021**

**Proposta di revisione degli Articoli SS.GG  
approvata nella riunione del Definitorio Generale del 23 Marzo 2021  
e da presentare alla discussione capitolare**

Capitolo IV

**PELLEGRINI E FORESTIERI  
IN QUESTO MONDO  
(Cf. 1Pt 2,11; Rb 6,2)**

	<p><b>Art. 46 [nuovo]:</b> La dimensione fraterna della vita francescana e la chiamata ad essere un fratello minore hanno implicazioni dirette su come l'Ordine dei Frati Minori deve rispondere al male dell'abuso sessuale dei minori e degli adulti vulnerabili. Come "fratelli di tutti", tutti i frati sono chiamati ad avere rispetto per la dignità e il valore di ogni essere umano, compresi i minori e gli adulti vulnerabili.</p> <p>Con lo scopo di assicurare nell'Ordine universale la creazione di un ambiente sicuro per minori e per adulti vulnerabili:</p> <p><b>§ 1</b> È istituita a livello generale una commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.</p> <p><b>§ 2</b> Ogni Entità è tenuta ad istituire strutture, procedure, risorse e programmi educativi per tutte le questioni relative alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, a seconda dei tipi di attività pastorali ed educative svolte.</p> <p><b>§ 3</b> Laddove lo si ritenga più utile, più Entità, nella stessa area geografica o all'interno della stessa Conferenza dei Ministri Provinciali, possono istituire strutture, procedure, risorse, e programmi educativi comuni.</p>
--	--

	<p>§ 4 La Commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili dell'Ordine deve essere informata su tutte queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi e ne riferirà al Ministro Generale e al suo Definitorio.</p> <p>§ 5 Il funzionamento reale di queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi deve essere valutato dal Visitatore generale durante la visita canonica, avvalendosi, se necessario, dell'assistenza di esperti esterni in materia.</p>
--	---

## Capitolo V

### PER QUESTO DIO VI MANDÒ PER IL MONDO INTERO

(Cf. LOrd 9)

## Titolo III

### Del modo di organizzare l'evangelizzazione missionaria

<p><b>Art. 64</b></p> <p>§1 Spetta al Capitolo Provinciale e, se urgente, fuori Capitolo al Definitorio provinciale chiedere al Ministro Generale e accettare da lui un impegno missionario in un territorio in cui non sia ancora impiantata una Provincia dell'Ordine, o anche ritirarsene adducendo gravi motivazioni; questa rinuncia, però, deve essere approvata dal Ministro generale.</p> <p>§2 Spetta al Ministro provinciale, con il consenso previo del suo Definitorio, accettare qualche opera particolare in una regione dove la Provincia ha un'attività missionaria.</p>	<p><b>§ 2 [nuovo]:</b> Una Provincia che istituisce una nuova missione in un paese in cui non esiste una presenza dell'Ordine deve informare il Presidente della Conferenza</p>
--	---

<p>§3 La Provincia ha il dovere di provvedere alle missioni che le sono state assegnate un numero sufficiente di frati idonei e sussidi adeguati.</p>	<p>nella regione in cui si trova la nuova missione. Dovrebbe cercare di collaborare con le Province e Custodie vicine nel lavoro di formazione iniziale e permanente, e in altri settori di animazione e nell'organizzazione dell'evangelizzazione missionaria.</p> <p>I §§ 2-3 diventano §§ 3-4.</p>
---	---

## CAPITOLO VII

### «I FRATI SIANO TENUTI AD OBBEDIRE A FRATE FRANCESCO E AL SUOI SUCCESSORI»

(*RB 1,3*)

*COSTITUZIONE E GOVERNO DELL'ORDINE E AMMINISTRAZIONE DEI BENI*

#### PARTE I

#### COSTITUZIONE DELL'ORDINE E GOVERNO IN GENERE

#### TITOLO I

#### COSTITUZIONE DELL'ORDINE

	<p>Da inserire prima dell'Art. 125 [nuovo]:</p> <p>Le Entità nell'Ordine, sia che si tratti di una Provincia, di una Custodia autonoma, di una Custodia dipendente, di una Federazione o di una Fondazione, devono iniziare il processo di soppressione in presenza delle seguenti circostanze: il numero esiguo dei frati, l'età avanzata della maggior parte dei membri, la reale incapacità di governo e formativa, la mancanza di candidati da parecchi anni, la mancanza della necessaria vitalità nel vivere e trasmettere il carisma nella fedeltà dinamica, dell'evangelizzazione e della sostenibilità economica.</p>
--	--

<p>Art. 125</p> <p>§1 Durante la Visita canonica, spetta al Visitatore generale verificare se nella Provincia o Custodia autonoma siano realmente presenti tutti quegli elementi richiesti per poter adeguatamente condurre la vita e la missione dell'Ordine (cfr. SSGG artt. 120 e 121 §2), la qual cosa, infatti, viene considerata una delle sue principali incombenze.</p>	
<p>Art. 126</p> <p>Per motivi e circostanze particolari il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio, può erigere una Casa o Entità, anche nel territorio di ciascuna Provincia o Custodia, uditi i rispettivi frati, dipendenti dallo stesso Ministro generale o da qualche Provincia o Custodia autonoma; l'una e l'altra sono rette da norme proprie emanate dalla competente autorità.</p>	<p>Art. 126 [riformulato]:</p> <p>Per motivi e circostanze particolari il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio, può erigere una Casa o Entità, una Fondazione o una Custodia dipendente, anche nel territorio di Provincia o Custodia, uditi il Presidente della Conferenza, i Ministri provinciali e i Custodi locali, nonché i frati coinvolti. Tale Casa, Fondazione o Custodia dipenderà dallo stesso Ministro generale, o da una o più Provincie o Custodie autonome e sarà retta da norme proprie emanate dalla competente autorità. Nel caso di dipendenza da più provincie e custodie autonome si stabiliscano accuratamente le competenze dei singoli Ministri e Custodi riguardo all'entità dipendente a norma di SG 129.</p>

Parte II  
GOVERNO GENERALE DELL'ORDINE

Titolo IV  
**Capitolo generale**

Art. 142

**§1** L'ultimo ex Ministro generale deve essere invitato al Capitolo come legittimo vocale, ma non è obbligato ad intervenire.

**§2** Oltre ai vocali di cui all'art. 192 delle Costituzioni generali, devono essere convocati al Capitolo generale, quali legittimi vocali:

1. il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, nonché il Procuratore generale;
2. i Custodi delle Custodie autonome e di quelle che dipendono dal Ministro generale;
3. i Presidenti delle Federazioni.

**§3** Ogni Conferenza dei Ministri provinciali deve eleggere, a norma degli Statuti della stessa Conferenza, un frate laico professore solenne tra i fratelli che dimorano nel territorio, quale legittimo vocale nel Capitolo generale.

**§4** L'Animatore generale per le Missioni; l'Assistente generale dell'OFS/GIFRA; il Direttore dell'Ufficio generale di GPIC possono essere invitati al Capitolo generale.

**§5** Il Capitolo può servirsi dell'opera di esperti, la cui partecipazione sia accuratamente precisata nel Regolamento del Capitolo.

**§ 4 [nuovo]:**

Ogni provincia con 150 o più frati con professione solenne deve eleggere a norma degli statuti particolari della provincia, altri frati (laici o chierici) come membri legittimi del Capitolo generale, di modo che venga eletto un frate in più per ogni 150 frati in eccesso ai primi 150.

Gli attuali §§ 4, 5 di conseguenza diventeranno rispettivamente §§ 5, 6

<p>Art. 143 Nel caso che i vocali di cui nei §3 dell'art. 142 non possano essere presenti, si eleggano i sostituti.</p>	<p>Art. 143 [riformulato]: Nel caso che i vocali di cui nei §§ 3 e 4 dell'art. 142 non possano essere presenti, si eleggano i sostituti.</p>
---	--

## Titolo IX

### Uffici della Curia generale

<p>Art. 151 §1 Nella Curia generale, oltre alla Segreteria generale per gli affari generali dell'Ordine, ci siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Procura generale per le relazioni con la Santa Sede;</li> <li>- il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione;</li> <li>- il Segretariato generale per la Formazione e gli Studi;</li> <li>- la Postulazione generale per le cause di beatificazione e canonizzazione;</li> <li>- l'Economato generale;</li> <li>- l'Ufficio "Giustizia, Pace e Integrità del Creato";</li> <li>- l'Ufficio per le Monache e gli Istituti francescani;</li> <li>- l'Ufficio per l'Ordine Franciscano Secolare e la Gioventù francescana;</li> <li>- il Protocollo e l'Archivio generale;</li> <li>- l'Ufficio per le comunicazioni.</li> </ul>	<p>Art. 151 § 1 [riformulato]:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Ufficio per lo sviluppo</li> <li>- la Commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Ufficio per lo sviluppo</li> <li>- la Commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.</li> </ul>
---	---



<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 Dal Definitorio generale può essere istituita una Commissione internazionale per gli Affari economici, composta da esperti proposti dalle Conferenze dei Ministri provinciali.</p> <p>§2 Questa Commissione, dopo avere esaminato i bilanci economici, presenta al Definitorio generale una relazione con il proprio parere e fornisce consigli circa gli affari economici.</p>	<p><b>Art. 160</b></p> <p>§1 [nuovo]: Entro i primi sei mesi del mandato, il Definitorio generale istituisca una Commissione internazionale per gli Affari economici, composta da esperti proposti dalle Conferenze dei Ministri provinciali.</p> <p>§2 [nuovo]: Ogni anno una revisione finanziaria verrà condotta da un'agenzia competente esterna la quale presenterà i suoi risultati in primo luogo alla Commissione internazionale per gli Affari economici per lo studio e poi al Definitorio generale insieme ai commenti e alle osservazioni della Commissione.</p> <p>§3 [nuovo]: Quando il Definitorio generale avrà studiato e approvato la relazione dell'agenzia esterna, l'Economo generale ha l'obbligo di integrare i suggerimenti e le proposte indicati dal Ministro Generale con il consenso del suo Definitorio.</p>
--	---

Parte III  
GOVERNO DELLE PROVINCE

Titolo XIV  
**Ministro provinciale  
e Custode della Custodia autonoma**

<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 Il Custode della Custodia autonoma, salvo il prescritto dell'art. 124 §1 di questi Statuti, è eletto per un triennio. Può essere rieletto per un secondo e per un terzo triennio, ma non di più se non vi sarà stato un intervallo di tre anni.</p>	<p><b>Art. 183</b></p> <p>§1 [aggiunto]:</p> <p>... Dopo i primi nove anni dall'erezione canonica di una Custodia autonoma, il Custode viene eletto per un sessennio; può essere rieletto per un triennio.</p>
--	--

## Titolo XV

**Definitorio provinciale e Consiglio custodiale**

Art. 195

**§1** Per la validità tanto delle elezioni quanto delle decisioni e degli atti per i quali è richiesto il consenso del Definitorio, oltre al Presidente, devono essere presenti almeno quattro membri del Definitorio.

**§2** Ma in assenza di alcuni membri del Definitorio, per raggiungere il numero di cinque, con il consenso dei membri del Definitorio presenti, si devono assumere il Segretario della Provincia e altri frati idonei, secondo quanto sarà richiesto dalla necessità.

**§ 3 [nuovo]:** Se il Ministro provinciale o il Custode di una Custodia autonoma hanno bisogno del voto consultivo o deliberativo del Definitorio/Consiglio, ma non è possibile raggiungere il necessario *quorum* di cui al §2, essi potranno convocare una riunione con il Definitorio/Consiglio alla quale i suoi membri possono partecipare con un adeguato mezzo di telecomunicazione, purché si tratti di questioni urgenti e vi sia la certezza della segretezza dei mezzi di voto e della libertà dei singoli Definitori/Consiglieri che non sono fisicamente presenti. Da tale possibilità rimangono esclusi le elezioni e gli altri atti collegiali.

## Titolo XVI

**Conferenze dei Ministri provinciali e Custodi**

Art. 200

**§1** La Conferenza dei Ministri provinciali, Custodi e Presidenti delle altre Entità è di grande importanza per la promozione dell'unità, il coordinamento e la collaborazione nella vita e nella missione dell'Ordine.

**§2** Consultati i Ministri, i Custodi e i Presidenti interessati, ed esistendo le condizioni per la sua efficacia, la Conferenza viene eretta con decreto del Ministro generale, avuto il consenso del suo Definitorio.

**§3** Costituiscono obbligatoriamente la Conferenza tutti i Ministri provinciali, i Custodi e i Presidenti delle Entità di un territorio o di una regione.

**§4** Nell'erezione o ristrutturazione di una Conferenza dei Ministri provinciali e Custodi è necessario tener presente la vicinanza geografica, il numero delle Province e delle altre Entità, nonché la loro lingua e cultura, ma in modo che la costituiscano almeno cinque membri.

**§3 [riformulato]:** Tutti i Ministri provinciali, i Custodi e i Presidenti delle Entità di un territorio o di una regione **possono costituire una Conferenza.**

**§ 5 [nuovo]:** Qualora una Conferenza non sia più in grado di funzionare ai sensi dell'art. 201 di questi SG o qualora il numero delle Entità che sono membri della Conferenza scenda sotto il numero di cinque, i Ministri provinciali e i Custodi della Conferenza, o sua sponte o sotto la spinta del Definitore generale responsabile, avviino un processo di valutazione in vista di un cambiamento dello status giuridico. Il Presidente della Conferenza ha l'obbligo di inviare una relazione sul processo al Ministro generale, almeno una volta all'anno.

## Titolo XIX

**Segretario ed Economo della Provincia  
e della Custodia autonoma ed altri Uffici**

<p>Art. 217</p> <p><b>§1</b> Il Segretario e l'Economo provinciale o custodiale sono eletti nel Congresso capitolare, e fuori Congresso, se fosse necessario, dal Ministro provinciale con il Definitorio, rispettivamente dal Custode con il Consiglio custodiale.</p> <p><b>§2</b> L'ufficio di Segretario e di Economo dura un triennio, scaduto il quale essi possono essere nuovamente eletti, anche per più trienni senza alcun intervallo di tempo.</p>	<p>Art. 217</p> <p><b>§ 1 [riformulato]:</b> L'ufficio di Segretario e di Economo dura un triennio, scaduto il quale essi possono essere rieletti, ma non oltre tre trienni.</p>
--	--

## Titolo XX

**Custodie dipendenti dal Ministro generale  
e da una Provincia**

<p>Art. 222</p> <p>Il Capitolo della Custodia dipendente tanto dal Ministro generale quanto da una Provincia sia celebrato ogni tre anni: presiede il Ministro generale o il suo Delegato, se si tratta di Custodia dipendente dal Ministro generale; il Ministro provinciale o il suo Delegato, se si tratta di Custodia dipendente da una Provincia.</p>	<p><b>§2 [nuovo]:</b> Nel caso di una Custodia dipendente dal Ministro generale, questi, con il consenso del suo Definitorio, può prorogare la durata del mandato del Custode e del Vicario custodiale a norma di SG 136.</p>
--	---

## Parte V

## AMMINISTRAZIONE DEI BENI

	<p><b>Art. 250 [nuovo]:</b> Il patrimonio stabile è costituito da tutti i beni immobili e mobili che per legittima assegnazione sono destinati a garantire la sicurezza economica dell'Ordine. Per i beni dell'intero Ordine, tale assegnazione viene fatta dal Ministro generale con il consenso del suo Definitorio. Per i beni di una Provincia, tale assegnazione viene fatta dal Ministro provinciale con il consenso del suo Definitorio e confermata dal Ministro generale.</p>
--	--

## Capitolo VIII

**I MINISTRI AMMONISCANO E CON UMILTÀ  
E CARITÀ CORREGGANO I FRATI** (Cf. Rb 10,1)

## Titolo I

**Correzione e punizione dei frati**

	<p><b>Art. 256</b></p> <p><b>§1 [nuovo]:</b> Ogni qualvolta che il Ministro provinciale o il Custode di una Custodia autonoma abbia notizia, almeno probabile (cf. can. 1717) di abusi sessuali di minori e adulti vulnerabili commessi da parte di un frate agisca in modo tempestivo e diligente secondo le norme della legge universale della Chiesa e a quelle della Chiesa particolare e dello Stato.<sup>1</sup></p> <p><b>§ 2 [nuovo]:</b> Ogni comportamento dei Ministri e Custodi durante il loro mandato, “consistente in azioni od omissioni dirette a interferire o ad eludere le indagini civili o le indagini canoniche, amministrative o penali”<sup>2</sup> darà luogo all’avvio della procedura disciplinare di rimozione dall’ufficio e, se le circostanze lo giustificano, a un processo penale per il delitto di cui al can. 1389, § 2.</p>
--	--

<sup>1</sup> Il Vademecum della Congregazione per la Dottrina della Fede, *Su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuale di minori commessi da chierici* del 16 luglio 2020, nn. 9-15 spiega esattamente gli elementi che richiedono l’avvio di un’indagine preliminare. Le altre norme universali vigenti da prendere in considerazione sono i due Codici vigenti [CIC e CCEO]; le *Norme sui delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede*, emanate con il *motu proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela*, nella versione emendata del 2010 con le innovazioni apportate dai *Rescripta ex Audientia* del 3 e 6 dicembre 2019; il *motu proprio Vos estis lux mundi*.

<sup>2</sup> Francesco Papa, *Motu proprio Vos estis lux mundi*, art. 1 §1 b.

<p>Art. 259</p> <p><b>§1</b> Il Guardiano o il frate che in qualsiasi modo avrà abusato del denaro e delle elemosine destinate a beneficio della Fraternità, anche nell'amministrarle illecitamente, o se ne sarà appropriato, sia punito in proporzione della gravità della frode o della colpa.</p> <p><b>§2</b> Il frate che abitualmente non avrà versato a vantaggio della Fraternità le somme ricevute come compenso del proprio lavoro o a qualsiasi altro titolo; e così pure chi ostinatamente non avrà reso il debito conto di quanto ha ricevuto e speso; oppure chi, pur essendo capace di lavorare, ricusa i lavori e reca grave danno alla Fraternità con il suo ozio, sia punito secondo la gravità del delitto, non esclusa la dimissione dall'Ordine.</p>	<p><b>§ 2 [nuovo]:</b> Se tali atti fossero stati commessi dal Ministro provinciale o dal Custode di una Custodia autonoma, il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio può sospenderlo dall'ufficio e nominare un Commissario pro tempore (cf. can. 137, § 1).</p> <p><b>Il paragrafo 2 diventa § 3.</b></p>
--	---

## PROPOSTE NUOVE DELLA COMMISSIONE GIURIDICA:

1. Spostare SG 41 a dopo SG 262;
2. Riformulare SG 153 sul Segretario generale perché l'attuale "di coordinare regolarmente, anche per gli altri uffici, tutti i lavori che si fanno nella Curia generale" è troppo esigente e poco realistico. Il Segretario generale ha solo un compito di collegamento e informazione per gli altri uffici, ma non di supervisione di "tutti i lavori che si vanno nella Curia generale".

SG 156, § 1 si tratta di una norma che ha origini storiche superate, per cui si raccomanda di toglierla.

SG 156, § 2: non corrisponde alla realtà perché anche il Segretariato per la formazione e gli studi e l'Ufficio pro monialibus interagiscono direttamente con la Sede Apostolica

SG 157: La norma si limita esclusivamente alla competenza del Postulatore generale di nominare i Vice-postulatori. Manca il riferimento alle altre competenze e attività. Attualmente la Postulazione è di fatto una realtà del tutto autonoma.

SG 158 Va chiarito il rapporto tra l'Economato generale, previsto negli SG, ed il nuovo Ufficio sviluppo (che ha Statuti propri).

Il Capitolo generale dia al nuovo governo il mandato di rivedere l'organizzazione degli uffici della curia.

Occorre uno studio profondo sugli uffici collegati tra di essi e gli uffici autonomi nonché il rapporto tra gli uffici e le entità dell'Ordine.



**MODIFICHE AGLI ARTICOLI DEGLI SS.GG.  
COME APPROVATI IN AULA CAPITOLARE**

**CHAPTER IV  
PILGRIMS AND  
STRANGERS  
IN THIS WORLD**  
(Cf. *IPt* 2:11; *Rb* 6:2)

**Art. 46:** The fraternal dimension of Franciscan life and the call to be a lesser brother have direct implications for how the Order of Friars Minor must respond to the evil of the sexual abuse of children and vulnerable adults. As “brothers to all”, all friars are called to have respect for the dignity and worth of every human being, in particular of minors and vulnerable adults. To ensure a coherent Order-wide response to this call:

**§ 1** A Standing Committee for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults is established.

**§2** Each Entity is obliged to establish structures,

**CAPÍTULO IV  
«PEREGRINOS Y  
EXTRANJEROS EN  
ESTE MUNDO»**  
(Cf. *IPt* 2,11; *2R* 6,2)

**Art. 46:** La dimensión fraterna de la vida franciscana y el llamado a ser un hermano menor tienen implicaciones directas en la forma en que la Orden de los Frailes Menores debe responder al mal del abuso sexual de menores y adultos vulnerables. Como “hermanos de todos”, todos los frailes están llamados a respetar la dignidad y el valor de cada ser humano, en particular de los menores y los adultos vulnerables. Para garantizar una respuesta coherente de toda la Orden a esta convocatoria:

**§ 1** Se establece una Comisión Permanente para la Protección de los Menores y Adultos Vulnerables.

**§ 2** Cada Entidad está obligada a establecer es-

**CAPITOLO IV  
PELLEGRINI E  
FORESTIERI IN  
QUESTO MONDO**  
(Cf. *IPt* 2,11; *Rb* 6,2)

**Art. 46:** La dimensione fraterna della vita franciscana e la chiamata ad essere un fratello minore hanno implicazioni dirette su come l’Ordine dei Frati Minori deve rispondere al male dell’abuso sessuale dei minori e degli adulti vulnerabili. Come “fratelli di tutti”, tutti i frati sono chiamati ad avere rispetto per la dignità e il valore di ogni essere umano, in particolare dei minori e degli adulti vulnerabili. Con lo scopo di assicurare in tutto l’Ordine la creazione di un ambiente sicuro per minori e per adulti vulnerabili:

**§ 1** È istituita a livello generale una Commissione Permanente per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili.

**§2** Ogni Entità è tenuta ad

procedures, resources, and educational programmes for all matters related to the safeguarding of minors and vulnerable adults for friars and collaborators according to the types of pastoral and educational activities undertaken.

**§3** Where it is judged to be more effective, several Entities in the same geographical area or within the same Conference of Ministers Provincial can set up common structures, procedures, resources, and educational programmes in collaboration with the particular Church.

**§4** The Order's Standing Committee for Safeguarding Minors and Vulnerable Adults must be informed of all these structures, procedures, resources and educational programmes, and will report to the Minister General and his Definitory.

**§5** The actual functioning of these structures, procedures, resources, and educational programmes is to be evaluated by the Visitor General during

estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos para todos los asuntos relacionados con la protección de menores y adultos vulnerables para frailes y colaboradores de acuerdo con los tipos de actividades pastorales y educativas que se realicen.

**§ 3** Cuando se considere más eficaz, varias Entidades en la misma zona geográfica o dentro de la misma Conferencia de Ministros provinciales pueden establecer estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos comunes en colaboración con la iglesia particular.

**§ 4** La Comisión Permanente de la Orden para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables debe ser informado de todas estas estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos, y lo comunicará al Ministro general y a su Definitorio.

**§ 5** El funcionamiento real de estas estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos debe ser evaluado por el Visitador general du-

istituire strutture, procedure, risorse e programmi educativi per tutte le questioni relative alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, a seconda dei tipi di attività pastorali ed educative svolte.

**§ 3** Laddove lo si ritenga più utile, più Entità, nella stessa area geografica o all'interno della stessa Conferenza dei Ministri provinciali, possono istituire strutture, procedure, risorse, e programmi educativi comuni in collaborazione con la Chiesa particolare.

**§4** La Commissione Permanente per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili dell'Ordine deve essere informata su tutte queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi e ne riferirà al Ministro generale e al suo Definitorio.

**§ 5** Il funzionamento reale di queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi deve essere valutato dal Visitatore generale durante

the canonical visitation, using the assistance of external experts in the field when necessary.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

CHAPTER V

**GOD HAS SENT YOU  
 INTO THE ENTIRE  
 WORLD FOR THIS  
 REASON**  
 (Cf. *LOrd* 9)

TITLE III  
**On organising Mis-  
 sionary Evangelisation**

**Art. 64 § 2:** A Province establishing a new mission in a country where there is no presence of the Order must inform the President of the Conference in the region where the new mission is located. It must seek to collaborate with neighbouring Provinces and Custodies in the work of initial and ongoing formation, and in other areas of animation and the organisation of missionary evangelisation.

rante la visita canónica, utilizando la asistencia de expertos externos en la materia cuando sea necesario.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

CAPÍTULO V

**PARA ESTO OS  
 ENVIÓ DIOS AL  
 MUNDO ENTERO**  
 (Cf. *CtaO* 9)

TÍTULO III  
**La organización del  
 ministerio de la evan-  
 gelización**

**Art. 64 § 2:** Una Provincia que establezca una nueva misión en un país donde no haya presencia de la Orden debe informar al Presidente de la Conferencia en la región donde se encuentra la nueva misión. Debe buscar colaborar con las Provincias y Custodias vecinas en el trabajo de formación inicial y continua, y en otras áreas de la animación y la organización de la evangelización misionera.

la visita canonica, avvalendosi, se necessario, dell'assistenza di esperti esterni in materia.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

CAPITOLO V

**PER QUESTO DIO  
 VI MANDÒ PER IL  
 MONDO INTERO**  
 (Cf. *LOrd* 9)

TITOLO III  
**Del modo di organiz-  
 zare l'evangelizzazione  
 missionaria**

**Art. 64 § 2:** Una Provincia che istituisce una nuova missione in un paese in cui non esiste una presenza dell'Ordine deve informare il Presidente della Conferenza nella regione in cui si trova la nuova missione. Deve cercare di collaborare con le Province e Custodie vicine nel lavoro di formazione iniziale e permanente, e in altri settori di animazione e nell'organizzazione dell'evangelizzazione missionaria.

*The current §§ 2-3 become §§ 3-4.*

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

*El §§ actual 2-3 se convierte en §§ 3-4.*

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

*I §§ 2-3 diventano §§ 3-4.*

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

CHAPTER VII

**“THE BROTHERS ARE BOUND TO OBEY BROTHER FRANCIS AND HIS SUCCESSORS”**  
*(Rb 1,3)*

*The structures and government of the order and the administration of goods*

Part I  
 THE STRUCTURE AND GOVERNMENT OF THE ORDER IN GENERAL

TITLE I  
**The Structure of the Order**

**To be inserted before Art. 125:**  
 Entities in the Order, whether it be a Province, an Autonomous Custody, a Dependent Custody, a Federation or a Foundation, must begin the pro-

---

CAPÍTULO VII

**«LOS HERMANOS ESTÉN OBLIGADOS A OBEDECER A FRAY FRANCISCO Y A SUS SUCESORES»**  
*(2R 1,3)*

*La constitución y régimen de la Orden y la administración de los bienes*

PARTE I  
 LA CONSTITUCIÓN DE LA ORDEN Y EL RÉGIMEN EN GENERAL

TITULO I  
**La Constitución de la Orden**

**Se insertará antes del artículo 125:**  
 Las entidades de la Orden, ya sea una Provincia, una Custodia autónoma, una Custodia dependiente, una Federación o una Fundación, deben iniciar

---

CAPITOLO VII

**«I FRATI SIANO TENUTI AD OBBEDIRE A FRATE FRANCESCO E AI SUOI SUCCESSORI»**  
*(Rb 1,3)*

*Costituzione e Governo dell’Ordine e Amministrazione dei beni*

PARTE I  
 COSTITUZIONE DELL’ORDINE E GOVERNO IN GENERE

TITOLO I  
**Costituzione dell’Ordine**

**Da inserire prima dell’Art. 125:**  
 Le Entità nell’Ordine, sia che si tratti di una Provincia, di una Custodia autonoma, di una Custodia dipendente, di una Federazione o di

cess of suppression in the presence of the following circumstances: the small number of friars, the advanced age of most of the members, a real incapacity for governance and formation, the lack of candidates for several years, the lack of the necessary vitality in living and transmitting the charism in dynamic fidelity, evangelisation and financial sustainability.

**Placet:** 117  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 1

---

**Art. 126:** For special reasons and circumstances, the Minister General, with the consent of his Definitory, may erect a House or Entity, a Foundation or a dependent Custody, even in the territory of a Province or Custody, having consulted the President of the Conference, the Ministers Provincial and the local Custodes, as well as the friars involved. Such a House, Foundation or Custody shall depend on the Minister General himself, or on one or

el proceso de supresión en presencia de las siguientes circunstancias: el pequeño número de frailes, la avanzada edad de la mayoría de los miembros, una incapacidad real para el gobierno y la formación, la falta de candidatos durante varios años, la falta de la vitalidad necesaria en vivir y transmitir el carisma con fidelidad dinámica, la evangelización y la sostenibilidad financiera.

**Placet:** 117  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 1

---

**Art. 126:** Por razones y circunstancias especiales, el Ministro general, con el consentimiento de su Definitorio, puede erigir una Casa o Entidad, una Fundación o una Custodia dependiente, incluso en el territorio de una Provincia o Custodia, habiendo consultado al Presidente de la Conferencia, a los Ministros provinciales y a los Custodios locales, así como a los frailes involucrados. Dicha Casa, Fundación o Custodia dependerá del

una Fondazione, devono iniziare il processo di soppressione in presenza delle seguenti circostanze: il numero esiguo dei frati, l'età avanzata della maggior parte dei membri, la reale incapacità di governo e formativa, la mancanza di candidati da parecchi anni, la mancanza della necessaria vitalità nel vivere e trasmettere il carisma nella fedeltà dinamica, dell'evangelizzazione e della sostenibilità economica.

**Placet:** 117  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 1

---

**Art. 126:** Per motivi e circostanze particolari il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio, può erigere una Casa o Entità, una Fondazione o una Custodia dipendente, anche nel territorio di una Provincia o Custodia, uditi il Presidente della Conferenza, i Ministri provinciali e i Custodi locali, nonché i frati coinvolti. Tale Casa, Fondazione o Custodia dipenderà dallo stesso Ministro generale, o da una o più Province

more Provinces or autonomous Custodies, and shall be governed by its own norms issued by the competent authority. In the case of dependence on more than one Province or autonomous Custody, the competence of each Minister and Custos concerning the dependent entity should be carefully established according to the norms of GS 129.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

PART II  
 GENERAL  
 GOVERNMENT  
 OF THE ORDER

TITLE IV  
**The General Chapter**

**Art. 142 §2 1°:**

... and the General Bursar;

**Placet:** 104  
**Non placet:** 9  
**Abstineo:** 5

Ministro general, o de una o más Provincias o Custodias autónomas, y se regirá por sus propias normas emitidas por la autoridad competente. En el caso de dependencia de más de una Provincia o Custodia autónoma, la competencia de cada Ministro y Custodios en relación con la entidad dependiente debe establecerse cuidadosamente de conformidad con las normas de los EG 129.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

PARTE II  
 EL RÉGIMEN  
 GENERAL

TÍTULO IV  
**El Capítulo general**

**Art. 142 §2 1°:**

... y el Ecónomo general;

**Placet:** 104  
**Non placet:** 9  
**Abstineo:** 5

o Custodie autonome e sarà retta da norme proprie emanate dalla competente autorità. Nel caso di dipendenza da più Province e Custodie autonome si stabiliscano accuratamente le competenze dei singoli Ministri e Custodi riguardo all'entità dipendente a norma di SG 129.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

PARTE II  
 GOVERNO  
 GENERALE  
 DELL'ORDINE

TITOLO IV  
**Capitolo generale**

**Art. 142 §2 1°:**

... el' Economo generale;

**Placet:** 104  
**Non placet:** 9  
**Abstineo:** 5

---

**Art. 142 § 4:** In addition to the Minister Provincial, those Provinces with more than 300 friars in solemn vows can elect one more member of the General Chapter; those Provinces with more than 500 can elect two more.

*The current §§ 4, 5 will consequently become §§ 5, 6 respectively.*

**Placet: 90**  
**Non placet: 14**  
**Abstineo: 11**

**Art. 143:** Substitutes are to be elected in case the Members mentioned in §§ 3 and 4 of article 142 cannot be present.

**Placet: 107**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 8**

TITLE IX  
**Offices of the General Curia**

**Art. 151 § 1:**

- .....
- The Development Office
  - The Office for the Safe-

**Art. 142 § 4:** Además del Ministro provincial, las Provincias con más de 300 hermanos de votos solemnes pueden elegir otro miembro del Capítulo general; las Provincias con más de 500 pueden elegir dos más.

*El §§ 4, 5 actual se convertirá en consecuencia §§ 5, 6 respectivamente*

**Placet: 90**  
**Non placet: 14**  
**Abstineo: 11**

**Art. 143:** Los sustitutos deben ser elegidos en caso de que los miembros mencionados en los §§ 3 y 4 del artículo 142 no puedan estar presentes.

**Placet: 107**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 8**

TÍTULO IX  
**Las oficinas de la Curia**

**Art. 151 § 1:**

- .....
- La Oficina para el Desarrollo
  - La Oficina de Protec-

**Art. 142 § 4** Oltre al Ministro provinciale, le Province con più di 300 frati di voti solenni possono eleggere un altro membro del Capitolo generale; le Province con più di 500 ne possono eleggere due in più.

*Gli attuali §§ 4, 5 di conseguenza diventeranno rispettivamente §§ 5, 6*

**Placet: 90**  
**Non placet: 14**  
**Abstineo: 11**

**Art. 143:** Nel caso che i vocali di cui nei §§ 3 e 4 dell'art. 142 non possano essere presenti, si eleggano i sostituti.

**Placet: 107**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 8**

TITOLO IX  
**Uffici della Curia generale**

**Art. 151 § 1:**

- .....
- L'Ufficio per lo Sviluppo
  - L'Ufficio Tutela dei

guarding of Minors and Vulnerable Adults.	ción de Menores y Adultos Vulnerables	Minori e degli Adulti Vulnerabili.
<p><b>Placet:</b> 116  <b>Non placet:</b> 0  <b>Abstineo:</b> 2</p>	<p><b>Placet:</b> 116  <b>Non placet:</b> 0  <b>Abstineo:</b> 2</p>	<p><b>Placet:</b> 116  <b>Non placet:</b> 0  <b>Abstineo:</b> 2</p>
<p><b>Art. 160:</b>  <b>§1:</b> Within the first six months of its mandate, the General Definitory shall establish an International Commission for Economic Affairs, composed of experts proposed by the Conferences of Ministers Provincial.  <b>§2:</b> Each year a financial audit will be conducted by an external competent agency which will present its findings first to the International Commission on Economic Affairs for study and then to the General Definitorium together with the Commission's comments and observations.  <b>§3:</b> Once the General Definitory has studied and approved the report of the external agency, the General Bursar is obliged to integrate the suggestions and proposals indicated by the Minister General with the consent of his Definitory.</p>	<p><b>Art. 160:</b>  <b>§1:</b> Dentro de los primeros seis meses de su mandato, el Definitorio general establecerá una Comisión Internacional de Asuntos Económicos, compuesta por expertos propuestos por las Conferencias de Ministros provinciales.  <b>§2:</b> Cada año, una agencia externa competente llevará a cabo una auditoría financiera que presentará sus conclusiones primero a la Comisión Internacional de Asuntos Económicos para su estudio y luego al Definitorio general junto con los comentarios y observaciones de la Comisión.  <b>§3:</b> Una vez que el Definitorio general ha estudiado y aprobado el informe de la agencia externa, el Ecónomo general está obligado a integrar las sugerencias y propuestas indicadas por el Ministro general con el consentimiento de su Definitorio.</p>	<p><b>Art. 160:</b>  <b>§1:</b> Entro i primi sei mesi del mandato, il Definitorio generale istituisca una Commissione Internazionale per gli Affari Economici, composta da esperti proposti dalle Conferenze dei Ministri provinciali.  <b>§2:</b> Ogni anno una revisione finanziaria verrà condotta da un'agenzia competente esterna la quale presenterà i suoi risultati in primo luogo alla Commissione Internazionale per gli Affari Economici per lo studio e poi al Definitorio generale insieme ai commenti e alle osservazioni della Commissione.  <b>§3:</b> Quando il Definitorio generale avrà studiato e approvato la relazione dell'agenzia esterna, l'Economo generale ha l'obbligo di integrare i suggerimenti e le proposte indicati dal Ministro generale con il consenso del suo Definitorio.</p>



**Placet:** 111  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 7

---

PART III  
 PROVINCIAL  
 GOVERNMENT

TITLE XIV  
**The Provincial  
 Minister and Custos  
 of an autonomous  
 Custody**

**Art. 183 §1:**

... After the first nine years from the canonical erection of an autonomous Custody, the Custos is elected for a six-year term; he may be re-elected for a three-year term.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 1

---

TITLE XV  
**The Provincial  
 Definitory and  
 Custodial Council**

**Art. 195 § 3:** If the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody needs the consultative or deliberative

**Placet:** 111  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 7

---

PARTE III  
 RÉGIMEN DE LAS  
 PROVINCIAS

TÍTULO XIV  
**El Ministro provincial  
 y el Custodio de una  
 Custodia autónoma**

**Art. 183 §1:**

... Después de los primeros nueve años desde la erección canónica de una Custodia autónoma, el Custodio es elegido para un sexenio; puede ser reelegido por un trienio.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 1

---

TÍTULO XV  
**El Definitorio  
 provincial y el Consejo  
 de la Custodia**

**Art. 195 § 3:** Si el Ministro provincial o el Custodios de una Custodia autónoma necesita el voto consultivo o deliberativo

**Placet:** 111  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 7

---

PARTE III  
 GOVERNO DELLE  
 PROVINCE

TITOLO XIV  
**Ministro provinciale  
 e Custode della Custodia  
 autonoma**

**Art. 183 §1:**

... Dopo i primi nove anni dall'erezione canonica di una Custodia autonoma, il Custode viene eletto per un sessennio; può essere rieletto per un triennio.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 1

---

TITOLO XV  
**Definitorio provinciale  
 e Consiglio custodiale**

**Art. 195 §3:** Se il Ministro provinciale o il Custode di una Custodia autonoma hanno bisogno del voto consultivo o

vote of the Definitory/Council, but it is not possible to reach the necessary *quorum* mentioned in §2, he can convoke a meeting of the Definitory/Council in which its members may participate by an appropriate means of telecommunication, provided that urgent matters are involved and that there is certainty about the secrecy of the means of voting and about the freedom of the individual Definitors/Council members who are not physically present. Elections and other collegial acts are excluded from this possibility.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**Art. 200:**

§3: It is obligatory for every Province, Custody and Foundation to belong to a Conference.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

del Definitorio/Consejo, pero no es posible alcanzar el quórum necesario mencionado en §2, puede convocar una reunión del Definitorio/Consejo en la que sus miembros puedan participar por un medio apropiado de telecomunicación, siempre que se trate de asuntos urgentes y que haya certeza sobre el secreto de los medios de votación y sobre la libertad de cada uno de los miembros que no están físicamente presentes. Las elecciones y otros actos colegiales están excluidos de esta posibilidad.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**Art. 200:**

§3: Es obligatorio que cada Provincia, Custodia y Fundación pertenezca a una Conferencia.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

deliberativo del Definitorio/Consiglio, ma non è possibile raggiungere il necessario *quorum* di cui al §2, essi potranno convocare una riunione del Definitorio/Consiglio alla quale i membri possono partecipare con un adeguato mezzo di telecomunicazione, purché si tratti di questioni urgenti e vi sia la certezza della segretezza dei mezzi di voto e della libertà dei singoli Definitori/Consiglieri che non sono fisicamente presenti. Da tale possibilità rimangono esclusi le elezioni e gli altri atti collegiali.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**Art. 200:**

§3: È obbligatorio che ogni Provincia, Custodia e Fondazione appartenga ad una Conferenza.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**Art. 200:**

§ 5: When a Conference is no longer able to function in accordance with Art. 201 of these GS or when the number of Entities that are members of the Conference falls below five, the Ministers Provincial and the Custodes of the Conference, either *sua sponte* or at the instigation of the relevant General Definitor, shall initiate a process of evaluation with a view to a change of juridical status. The President of the Conference is obliged to send a report on the process to the Minister General at least once a year.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**TITLE XIX**  
**The Secretary and Bursar of the Province and autonomous Custody and Other Offices**

**Art. 217**

§ 2: The office of Secretary and Bursar lasts for

**Art. 200:**

§ 5: Cuando una Conferencia ya no pueda funcionar de conformidad con el artículo 201 de estos EG o cuando el número de Entidades que son miembros de la Conferencia sea inferior a cinco, los Ministros provinciales y los Custodios de la Conferencia, ya sea *sua sponte* o a instancias del Definidor general responsable, iniciará un proceso de evaluación con miras a un cambio de condición jurídica. El Presidente de la Conferencia está obligado a enviar un informe sobre el proceso al Ministro general al menos una vez al año.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**TÍTULO XIX**  
**El Secretario y el Ecónomo de la Provincia y de la Custodia autónoma y otros Oficios**

**Art. 217**

§ 2: El oficio de Secretario y Ecónomo tiene una

**Art. 200:**

§ 5: Qualora una Conferenza non sia più in grado di funzionare ai sensi dell'art. 201 di questi SG o qualora il numero delle Entità che sono membri della Conferenza scenda sotto il numero di cinque, i Ministri provinciali e i Custodi della Conferenza, o *sua sponte* o sotto la spinta del Definitor generale responsabile, avviano un processo di valutazione in vista di un cambiamento dello status giuridico. Il Presidente della Conferenza ha l'obbligo di inviare una relazione sul processo al Ministro generale, almeno una volta all'anno.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**TITOLO XIX**  
**Segretario ed Economo della Provincia e della Custodia autonoma ed altri Uffici**

**Art. 217**

§ 1: L'ufficio di Segretario e di Economo dura un

three years, after which they may be re-elected, but not for more than three three-year terms.

**Placet:** 105  
**Non placet:** 7  
**Abstineo:** 5

---

Part V  
THE  
ADMINISTRATION  
OF GOODS

**Art. 250:** The stable patrimony is made up of all the fixed and movable assets that are legitimately designated to guarantee the financial security of the Order. For the assets of the whole Order, this designation is made by the Minister General with the consent of his Definitory. For the assets of a Province, this designation is made by the Minister Provincial with the consent of his Definitory and confirmed by the Minister General.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

duración de un trienio, después de lo cual pueden ser reelegidos, pero no por más de tres trienios, en total.

**Placet:** 105  
**Non placet:** 7  
**Abstineo:** 5

---

PARTE V  
LA  
ADMINISTRACIÓN  
DE LOS BIENES

**Art. 250:** El patrimonio estable está constituido por todos los bienes inmuebles y muebles que se designan legítimamente para garantizar la seguridad financiera de la Orden. Para los bienes de toda la Orden, esta designación es hecha por el Ministro general con el consentimiento de su Definitorio. Para los bienes de una Provincia, esta designación es hecha por el Ministro provincial con el consentimiento de su Definitorio y confirmada por el Ministro general

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

triennio, scaduto il quale essi possono essere rieletti, ma non oltre tre trienni, complessivamente.

**Placet:** 105  
**Non placet:** 7  
**Abstineo:** 5

---

PARTE V  
AMMINISTRAZIONE  
DEI BENI

**Art. 250:** Il patrimonio stabile è costituito da tutti i beni immobili e mobili che per legittima assegnazione sono destinati a garantire la sicurezza economica dell'Ordine. Per i beni dell'intero Ordine, tale assegnazione viene fatta dal Ministro generale con il consenso del suo Definitorio. Per i beni di una Provincia, tale assegnazione viene fatta dal Ministro provinciale con il consenso del suo Definitorio e confermata dal Ministro generale.

**Placet:** 116  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 2

---

## CHAPTER VIII

**THE MINISTERS  
SHOULD  
ADMONISH  
THEIR BROTHERS  
AND HUMBLY  
AND CHARITABLY  
CORRECT THEM**  
(Cf. *Rb* 10:1)  
TITLE I  
**Correction and Pun-  
ishment of Friars**

**Art. 256 §1:** Whenever the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody has knowledge which at least seems true (cf. can. 1717) of sexual abuse of minors or vulnerable adults committed by a friar, he must act expediently and attentively according to the norms found in the universal law of the Church and in accordance with the norms of the particular Church and the State.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**§2:** Any behaviour of the Ministers and Custodes during their term of office “consisting of actions or omissions

## CAPÍTULO VIII

**LOS MINISTROS  
AMONESTEN A  
LOS HERMANOS  
Y CORRÍJANLOS  
HUMILDE Y  
CARITATIVAMENTE**  
(Cf. *2R* 10,1)  
TÍTULO I  
**Corrección y castigo  
de los hermanos**

**Art. 256 §1:** Cuando el Ministro provincial o el Custodio de una Custodia autónoma tenga noticia al menos verosímil (cf. can. 1717) de abuso sexual de menores o adultos vulnerables cometido por un fraile, debe actuar oportunamente y atentamente de acuerdo con las normas que se encuentran en la ley universal de la Iglesia y de acuerdo con las normas de la Iglesia particular y del Estado.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**§ 2:** Cualquier comportamiento de los Ministros y Custodios durante su mandato “que consisten en acciones u omisio-

## CAPITOLO VIII

**I MINISTRI  
AMMONISCANO  
E CON UMILTÀ  
E CARITÀ  
CORREGGANO I  
FRATI**  
(Cf. *Rb* 10,1)  
TITOLO I  
**Correzione e punizione  
dei frati**

**Art. 256 §1:** Ogni qualvolta il Ministro provinciale o il Custode di una Custodia autonoma abbia notizia almeno probabile (cf. can. 1717) di abusi sessuali su minori e adulti vulnerabili commessi da parte di un frate, agisca in modo tempestivo e diligente secondo le norme della legge universale della Chiesa e quelle della Chiesa particolare e dello Stato.

**Placet: 118**  
**Non placet: 0**  
**Abstineo: 0**

---

**§ 2:** Ogni comportamento dei Ministri e Custodi durante il loro mandato, “consistente in azioni od omissioni dirette a inter-

aimed at interfering with or evading civil investigations or canonical, administrative or penal investigations” will give rise to the initiation of the disciplinary procedure of removal from office and, if the circumstances justify it, to a penal trial for the crime mentioned in canon 1378, § 2.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

**Art. 259 § 2:** If such acts have been committed by the Minister Provincial or Custos of an autonomous Custody, the Minister General with the consent of his Definitory can suspend him from office and appoint a *pro tempore* Commissary (cf. can. 137, §1). Moreover, he can be punished in accordance with canon 1393.

*Paragraph 2 becomes § 3.*

**Placet:** 117  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 0

nes dirigidas a interferir o eludir investigaciones civiles o investigaciones canónicas, administrativas o penales” dará lugar a la iniciación del procedimiento disciplinario de destitución y, si las circunstancias lo justifican, a un juicio penal por el delito mencionado en el canon 1378, § 2.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

**Art. 259 § 2:** Si dichos actos han sido cometidos por el Ministro provincial o Custodio de una Custodia autónoma, el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio puede suspenderlo del oficio y nombrar un Comisario *pro tempore* (cf. can. 137, §1). Además, puede ser castigado de acuerdo con el canon 1393.

*El párrafo 2 pasa a ser § 3.*

**Placet:** 117  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 0

ferire o ad eludere le indagini civili o le indagini canoniche, amministrative o penali” darà luogo all’avvio della procedura disciplinare di rimozione dall’ufficio e, se le circostanze lo giustificano, a un processo penale per il delitto di cui al can. 1378, § 2.

**Placet:** 118  
**Non placet:** 0  
**Abstineo:** 0

---

**Art. 259 § 2:** Se tali atti fossero stati commessi dal Ministro provinciale o dal Custode di una Custodia autonoma, il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio può sospenderlo dall’ufficio e nominare un Commissario *pro tempore* (cfr. can. 137, §1). Inoltre, egli può essere punito secondo il canone 1393.

*Il paragrafo 2 diventa § 3.*

**Placet:** 117  
**Non placet:** 1  
**Abstineo:** 0

*Move GS 41 to after GS  
262.*

**Placet: 118**  
**Non placet: 1**  
**Abstineo: 0**

---

*Desplazar el EG 41  
después del EG 262;*

**Placet: 118**  
**Non placet: 1**  
**Abstineo: 0**

---

*Spostare SG 41  
a dopo SG 262;*

**Placet: 118**  
**Non placet: 1**  
**Abstineo: 0**

---

**GENERAL STATUTES ART. 142 §4****Riformulazione presentata in aula**

Each Province with 400 or more solemnly professed friars must elect, according to the norm of the particular Statutes of the Province, additional friars as legitimate members of the General Chapter, so that one additional friar is elected for every 100 friars in excess of the 400.

Cada Provincia con 400 o más frailes profesados solemnemente debe elegir, de acuerdo con la norma de los Estatutos particulares de la Provincia, frailes adicionales como miembros legítimos del Capítulo General, de modo que se elija un fraile adicional por cada 100 frailes en exceso de los 400.

Ogni Provincia con 400 frati o più frati solenni professi deve eleggere, secondo la norma degli Statuti particolari della Provincia, frati aggiuntivi come membri legittimi del Capitolo Generale, in modo che un frate aggiuntivo sia eletto ogni 100 frati in più dei 400.

Votazione riguardante il concetto di base, ma non il numero dei frati.

**Favorevoli: 65**

**Contrari: 22**

**Astenuti: 31**



**PETITION TO THE GENERAL CHAPTER:**

That the General Chapter modify Art. 142 §2 1o of the General Statutes so that the Bursar General is added to the list of those who are *ex officio* members of the General Chapter.

The rationale behind this Petition is as follows:

The economic dimension is an integral part of Franciscan life and therefore the object of reflection, evaluation and programming in the General Chapter.

Since the two General Secretariats for Formation and Studies and for Missions and Evangelisation participate *ex officio* in the General Chapter even though they do not have a role of government but rather of administration, so it seems important that the General Bursar also should take part *ex officio* in the General Chapter.

In the Particular Statutes of some Provinces the Provincial Bursar also takes part *ex officio* in the Provincial Chapter. So, by analogy, the Bursar General can take part in the General Chapter.

*Fr. Jurgen Neitzert*

*Fr. Antonio Riccio*

With more than 40 signatures

## **PETICIÓN AL CAPÍTULO GENERAL:**

Que el Capítulo General modifique el Art. 142§2  
1o de los Estatutos Generales para que el Ecónomo  
General se añada a la lista de los que son miembros  
ex officio del Capítulo General.

La razón detrás de esta petición es la siguiente:

La dimensión económica es parte integrante de la  
vida franciscana y, por lo tanto, objeto de reflexión,  
evaluación y programación en el Capítulo General.

Dado que las dos Secretarías Generales  
de Formación y Estudios y de Misiones y  
Evangelización participan *de officio* en el Capítulo  
General aunque no tengan un papel de gobierno  
sino de administración, por lo que parece  
importante que el Ecónomo General también  
participe de *officio* en el Capítulo General.

En los Estatutos Particulares de algunas Provincias  
el Ecónomo Provincial también participa *de officio*  
en el Capítulo Provincial. Así que, por analogía, el  
Ecónomo General puede tomar parte en el Capítulo  
General.

*P. Jurgen Neitzert*

*P. Antonio Riccio*

Con más de 40 firmas

**PETIZIONE AL CAPITOLO GENERALE:**

Che il Capitolo generale modifichi l'Art. 142 §2 1o degli Statuti generali affinché l'Economo generale sia aggiunto all'elenco di quelli che sono membri di diritto del Capitolo generale.

La giustificazione che spiega la nostra petizione è la seguente:

La dimensione economica fa parte integrante della vita francescana ed è quindi oggetto della riflessione, della valutazione e della programmazione del capitolo generale.

Come le due Segreterie generali della Formazione e Studi e Missione e Evangelizzazione partecipano di diritto al Capitolo generale pur non essendo ruoli di governo ma di amministrazione così sembra importante che anche l'Economo generale partecipi di diritto al Capitolo generale.

Negli Statuti particolari di alcune Province anche l'Economo provinciale partecipa di diritto al Capitolo provinciale.

Così, per analogia, può essere per il Capitolo generale.

*Fr. Jurgen Neitzert*

*Fr. Antonio Riccio*

Con più 40 firme



**COMPOSITIO CAPITULI GENERALIS  
OFM 2021**

## ELENCHUS FRATRUM VOCALIIUM

*Ad normam CCGG Art. 192 et SSGG Art. 142 et Art. 143*

1. Agbessi Fra Virgile  
*TOGUM - Verbi Incarnati Prov. – Min. prov.*
2. Andrada Fra Emilio Luis  
*ARGENTINA - Fluvii Platensis Assumptionis B.M.V. Prov. – Min. prov.*
3. Anoz Menéndez Fra Álvaro  
*HISPANIA - Prov. franciscana de Arantzazu – Confres fr. L. Delegatus*
4. Arregui Fra José María  
*HISPANIA - Prov. franciscana de Arantzazu – Min. prov.*
5. Barahona Vega Fra Jesús Germánico  
*AEQUATORIA - S. Francisci de Quito Prov. – Min. prov.*
6. Berhidai Fra Piusz  
*HUNGARIA - Magnæ Dominæ Hungarorum Prov. – Min. prov.*
7. Bernardo Amaral Fra Amaral  
*MOZAMBICUM - S. Clarae Cust. Aut. – Custos*
8. Bertagnin Fra Carlo  
*LITUANIA - S. Casimiri Prov. – ESC fr. L. Delegatus*
9. Bohl Fra Cornelius  
*GERMANIA - S. Elisabethae Prov. Franc. Germanica – Min. prov.*
10. Botvina Fra Danyil  
*UCRAINA – S. Michele Arcangelo – Min. prov.*
11. Brzakalik Fra Antonin  
*POLONIA - Assumptionis B.V.M. Prov. – Min. prov.*
12. Brzyski Fra Alan Tomasz  
*POLONIA - S. Hedvigis Prov. – Min. prov.*
13. Buján Garcia Fra Juan Manuel  
*HISPANIA - Compostellae S. Jacobi Prov. – Min. prov.*
14. Bunader Fra Julio César  
*ARGENTINA - Fluvii Platensis Assumptionis B.M.V. Prov. – Vicarius generalis*
15. Bustamante Hidalgo Fra René  
*BOLIVIA - S. Antonii Prov. Missiona – Min. prov.*

16. Catalfamo Fra Antonino  
*ITALIA - Siciliae SS. Nominis Jesu Prov. – Min. prov.*
17. Ceja Jiménez Fra Ignacio  
*MEXICUM - SS. Francisci et Jacobi Prov. – Definitor generalis*
18. Charland Fra Pierre  
*CANADA - Sancti Spiritus Prov. – Min. prov.*
19. Chávez García Fra Flavio  
*MEXICUM - SS. Petri et Pauli Prov. – Min. prov.*
20. Chircop Fra Anthony  
*MELITA - S. Pauli Apostoli Prov. – Min. prov.*
21. Corullón Fernández Fra Manuel  
*Marocco Custodia dip. Min. gen. – Custos*
22. Cosme Torres Fra Joel  
*MEXICUM - S. Evangelii Prov. – Min. prov.*
23. Covili Linfati Fra Isauro Ulises  
*CHILIA - SS. Trinitatis Prov. – Min. prov.*
24. Crisci Fra Livio  
*ITALIA - Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov. – Min. prov.*
25. Cruz Fra Marco Aurélio da  
*BRASILIA - SS. Nominis Jesu Prov. – Min. prov.*
26. Čuden Fra Marjan  
*SLOVENIA – S. Crucis Prov. – Min. prov.*
27. Czarniak Fra Teofil Adam  
*POLONIA- Immaculat. Concept. B.V.M. Prov. – Min. prov.*
28. D' Souza Fra Praveen Henry  
*INDIA- S. Thomae Apostoli Prov. – Min. prov.*
29. d' Amodio Fra Carlo Maria  
*ITALIA - SS. Cordis Jesu Prov. – Min. prov.*
30. Dean Fra Renee C.  
*PHILIPPINAE - S. Antonii Patavini Cust. Aut. – Custos*
31. Dirias Migjalla Fra Mourad  
*AEGYPTUS - S. Familiae Prov. – Min. prov.*
32. Dos Santos Fra Fernando Aparecido  
*BRASILIA - SS. Cordis Jesu Cust. Aut. – Custos*

33. Dos Santos Fra João Amilton  
*BRASILIA - S. Antonii Patavini Prov. – Min. prov.*
34. Farias de Souza Fra Hilton  
*BRASILIA - S. Crucis Prov. – Min. prov.*
35. Fleitas Zeni Fra Daniel Alejandro  
*ARGENTINA - S. Francisci Solano Prov. – Min. prov.*
36. Fusarelli Fra Massimo  
*ITALIA - S. Bonaventurae Fratrum Minorum Prov. – Min. prov.*
37. Gaa Fra David  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - S. Barbarae Prov. – Min. prov.*
38. Galoy Fra Reu Jose C.  
*PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov. – Vic. prov.*  
*(Min prov: Cielito Almazan)*
39. Galvez Angulo Fra Fredy  
*MEXICUM - S. Juniperi Serra Prov. – Min. prov.*
40. Gannon Fra James  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - Assumptionis B.V.M. Prov. – Min. prov.*
41. García Fra Agustín Udberto  
*MEXICUM - S. Juniperi Serra Prov – Mex Am Centr fr: L. Delegatus*
42. Giampieri Fra Simone  
*ITALIA - Picena S. Jacobi de Marchia Prov. – Min. prov.*
43. Gjerkaç Fra Aurel  
*ALBANIA – Custodia dip. Min. gen. – Vic. Cust. (Custos: Pashko Gojçaj)*
44. Gutiérrez Martínez Fra Angel Gabino  
*MEXICUM - SS. Francisci et Jacobi Prov. – Min. prov.*
45. Gwanisheni Fra Paulus Sipehelele  
*AFRICAE AUSTRALIS - N.D. Reginae Pacis Prov. – Min. prov.*
46. Hayes Fra Lawrence  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - SS. Nominis Jesu Prov. – Vic. prov.*  
*(Min prov: Kevin Joseph Mullen)*
47. Hernández Martín Fra Jesús  
*HISPANIA - Immaculat. Concept. B.V.M. Prov. – Definitor prov. (Min. prov: Juan Carlos Moya Ovejero)*



48. Iandiorio Fra Giuseppe  
*ITALIA - Salernitano-Lucana Immac. Conc. B.V.M. Prov. – Min. prov.*
49. Kibuzehose Fra Nicodeme  
*BURUNDI - S. Francisco Prov - Nairobi – Definitor generalis*
50. Koman Fra Jacek  
*POLONIA - S. Mariae Angelorum Prov. – Min. prov.*
51. Krišto Fra Milan  
*CROATIA – SS. Cyrilli et Methodii Prov. – Min. prov.*
52. Kulkamp Fra César  
*BRASILIA - Immac. Conc. B.M.V. Prov. – Min. prov.*
53. Laloux Fra Michel  
*FRANCOGALLIA ET BELGIUM - B. Ioannis Duns Scoti Prov. – Min. prov.*
54. Lee Fra Francis Yongho  
*COREA - SS. Martyrum Coreanorum Prov. – Delegato (Min. prov: Joseph Sang-uk Kim)*
55. Loricchio Fra Luigi Francesco  
*ITALIA - Calabriae SS. VII Martyrum Prov. – Vic. prov. (Min. prov: Mario Chiarello)*
56. Maggioni Fra Enzo  
*ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov. – Min. prov.*
57. Malakauskis Fra Algirdas  
*LITUANIA - S. Casimiri Prov. – Min. prov.*
58. Marciniak Fra Bernard  
*POLONIA – S. Francesco d’Assisi – Min. prov.*
59. Marinčić Fra Jozo  
*BOSNIA-HERCEGOVIA – Bosnae Argentinae S. Crucis Prov. – Min. prov.*
60. Martins Fra Domingos do Casal  
*LUSITANIA - SS. Martyrum Marochiensium Prov. – Min. prov.*
61. Mastromatteo Fra Alessandro  
*ITALIA - Apuliae S. Michaëlis Archangeli Prov. – Min. prov.*
62. McGrath Fra Aidan  
*HIBERNIA - Hiberniae Prov. – Min. prov.*

63. Miscamble Fra Phillip  
*AUSTRALIA – S. Spiritus Prov. – Min. prov.*
64. Mléčka Fra Bernard Ondřej  
*REPUBBLICA CECA – S. Venceslai Prov. –  
Nord Slavica fr: L. Delegatus*
65. Monte Canto Fra Rômulo  
*Custodia S. Benedetto - Amazonia – Brazil-Conosur fr: L. Delegatus*
66. Morales Duque Fra Alonso  
*COLUMBIA - S. Pauli Apostoli Prov. –  
Secretarius generalis pro Evangelizatione*
67. Mrše Fra Marko  
*CROATIA – Dalmatiae SS. Redemptoris Prov. – Min. prov.*
68. Murakami Fra Paul Miki Yoshitaka  
*IAPONIA - Sanctorum Martyrum Japoniae Prov. – Min. prov.*
69. Murhabale Barhayiga Fra André  
*CONGENSIS RESP.DEMOC. - S. Benedicti Africani Prov. – Min. prov.*
70. Mutombo Bwanaling Fra Benoît  
*Rep. Congo - S. Mariae Angelorum Prov. – Vic. prov.  
(Min. prov: Grégoire Bowa Kateta)*
71. Nairn Fra Thomas  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - SS. Cordis Jesu Prov. – Min. prov.*
72. Neitzert Fra Jürgen  
*GERMANIA - S. Elisabethae Prov. Franc. Germanica –  
Definitor generalis*
73. Ngga Fra Gabriel  
*INDONESIA – S. Francisci Prov. – Custos*
74. Nguyen Fra Ignatius Lam Duy  
*VIETNAMIA - S. Francisci Assis. Prov. – Min. prov.*
75. O’Laoide Fra Caoimhín  
*HIBERNIA - Hiberniae Prov. – Definitor generalis*
76. Odhiambo Owor Fra Fredrick  
*AFRICA ET MADAGASCARIA - S. Francisci Prov. – Min. prov.*
77. Ojeda Nieves Fra Nicolás  
*PERUVIA - SS. XII Apostolorum Prov. – Min. prov.*

78. Ojeda Rutiaga Fra Fidel de Jesús  
*MEXICUM - S. Philippi de Iesu Prov. – Min. prov.*
79. Olbert Fra František Xaverský Vladimír  
*SLOVAKIA - SS. Salvatoris Prov. – Min. prov.*
80. Pacheco Ramos Antonio  
*BRASILIA – Assumptionis B.V.M. – Min. prov.*
81. Patton Fra Francesco  
*TERRA SANCTA - Custodia Terrae Sanctae – Custos*
82. Perry Fra Michael A.  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - SS. Cordis Jesu Prov. – Minister generalis*
83. Peruhe Fra Mikhael  
*INDONESIA – S. Michaëlis Archangeli Prov. – Min. prov.*
84. Peter Fra Moghal  
*PAKISTANIA – S. Joannis Baptistae Cust. Aut. – Min. prov.*
85. Piatrik Fra István Pio  
*HUNGARIA - Magnæ Dominæ Hungarorum Prov. –  
COTAF fr. L. Delegatus*
86. Piloni Fra Francesco  
*ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov. – Min. prov.*
87. Pranatasukma Fra Febrian  
*INDONESIA – S. Michaëlis Archangeli Prov. – SAAOC fr. L. Delegatus*
88. Quaranta Fra Paolo  
*ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov. – Min. prov.*
89. Ramos Fra Valmir  
*BRASILIA - SS. Cordis Jesu Cust. Aut. – Definitor generalis*
90. Redoblado Fra Gregorio Lino  
*PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov. – Definitor generalis*
91. Rhoden Fra Marino Pedro  
*BRASILIA - S. Francisci Assis. Prov. – Min. prov.*
92. Riccio Fra Antonio  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - Immaculat. Concept. B.V.M. Prov. –  
Definitor prov. (Min. prov: Robert Campagna)*
93. Rinaldi Fra Giovanni  
*ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov. – Secretarius generalis*

94. Rocha da Silva Fra Edilson  
*BRASILIA - S. Benedicti de Amazonia Cust. Aut. – Custos*
95. Sadílek Fra Jakub František  
*REPUBBLICA CECA - S. Venceslai Prov. – Min. prov.*
96. Saldaña Guerra Fra Luis Enrique  
*AMERICA CENTRALIS ET PANAMA - N.D. de Guadalupe Prov. – Min. prov.*
97. Sánchez Ccuno Fra Luis Alberto  
*Peru - S. Francisci Solano Prov. – Bolivariana fr: L. Delegatus*
98. Šanko Fra Tomislav  
*CROATIA – Dalmatiae S. Hieronymi Prov. – Vic. prov.  
(Min. prov: Andrija Bilokapić)*
99. Scabio Fra Antonio  
*ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov. – Definitor generalis*
100. Sefiri Fra Kgosietsile  
*AFRICAE AUSTRALIS - N.D. Reginae Pacis Prov. – Africana fr: L. Delegatus*
101. Sesar Fra Ivan  
*BOSNIA-HERCEGOVIA – Hercegovinae Assumpt. B.M.V. Prov. – Definitor generalis*
102. Soehner Fra Mark  
*FOED.CIVAM.SEPT. - S. Joannis Baptistae Prov. – Min. prov.*
103. Šteko Fra Miljenko  
*BOSNIA-HERCEGOVIA – Hercegovinae Assumpt. B.M.V. Prov. – Min. prov.*
104. Tayo Fra Dennis  
*PHILIPPINAE - S. Antonii Patavini Cust. Aut. – EAC fr: L. Delegatus*
105. Tovar Alarcón Fra Nelson  
*COLUMBIA - S. Pauli Apostoli Prov. – Min. prov.*
106. Tremigliozi Fra Antonio  
*ITALIA - Samnito-Hirpina S. Mariae Gratiarum Prov. – Min. prov.*
107. Urbán Fra Erik  
*ROMANIA - Transsylvaniae S. Stephani Regis Prov. – Min. prov.*
108. Urbina Rodríguez Fra José Alirio  
*COLUMBIA - S. Fidei Prov – Min. prov.*

109. Vaiani Fra Cesare  
*ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov. – Secretarius generalis pro Formatione et Studiis*
110. Van Adrichem Fra Theo  
*NEDERLANDIA - SS. Martyrum Gorcomiensium Prov. – Min. prov.*
111. Viterbo De Sousa Fra Rogerio  
*BRASILIA - N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut. – Min. prov.*
112. Walters Fra Ronald  
*FOED.CIV.AM.SEPT. - N. Dominae de Guadalupe Prov. – Min. prov.*
113. Wenigwieser Fra Fritz  
*AUSTRIA/ITALIA - S. Leopoldi Prov. – Min. prov.*
114. Wiese León Fra Alejandro Adolfo  
*PERUVIA - S. Francisci Solano Prov. – Min. prov.*
115. Woo Fra Michael Sung-hoon  
*TAIVANIA - Reginae Sinarum Prov. – Min. prov.*
116. Zecca Fra Francesco  
*ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov. – COMPI fr: L. Delegatus*
117. Zhang Fra Raymond Xiaowei  
*SINAE FENGHSIANG S. Francisci Custodia – Delegatus*
118. Zrakic Fra Mario  
*CROATIA – SS. Cyrilli et Methodii Prov. – Sud Slavica fr: L. Delegatus*

## ELENCHUS FRATRUM NON VOCALIUM

- Segretario:  
**Sergio Galdi d'Aragona** (Custodia Terrae Sanctae)
- Vicesegretario:  
**John Wong** (Aus/NZ/SG/Malaysia, S. Spiritus Prov.)
- Facilitatore:  
**Matteo Giuliani** (ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov.)
- Messaggio finale:  
**Daniel P. Horan** (USA, SS. Nominis Jesu Prov.)
- Perito giurista:  
**Manuel Viera** (USA, S. Joannis Baptistae Prov.)
- Assistenti del Segretario:
  - 1) **Daniele Feligioni** (ITALIA - Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.)
  - 2) **Alvin Artemio Paras** (PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov.)
  - 3) **Angelito Cortez** (PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov.)
- Supporto medico-sanitario:
  - 1) **Agostino Esposito (Medico)**  
(ITALIA - Neapolitana SS. Cordis Jesu Prov.)
  - 2) **Andrea Dovio (Medico)** (ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov.)
  - 3) **Alvin Artemio Paras (Infermiere)**  
(PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov.)
- Ufficio Comunicazione e pagina web:
  - 1) **Angelito Cortez (Coordinatore)**  
(PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov.)
  - 2) **Cristian Kryvakivskyy**, (UCRAINA – S. Michele Arcangelo)
  - 3) **Jorge Alberto Barajas Margarito**  
(MEXICUM, SS. Francisci et Jacobi Prov.)
- Liturgia:
  - 1) **Daniele Feligioni (Coordinatore)**  
(ITALIA - Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.)
  - 2) **Pedro Zitha** (AFRICAE AUSTRALIS - N.D. Reginae Pacis Prov.)

- 3) **Juan Isidro Aldana Maldonado (Cantore)**  
(COLUMBIA - S. Fidei Prov.)
- 4) **Antonio Lanzi (Organista)**  
(ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov.)
- Verbalisti:
  - 1) **Oscar Mario Marzo (Coordinatore)**  
(ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov.)
  - 2) **Jeffrey Haller** (USA, SS. Cordis Jesu Prov.)
  - 3) **Dario José Mercado Luna** (COLUMBIA, S. Pauli Apostoli Prov.)
- Traduttori:
  - Eng → Ita e Esp → Ita
  - 1) **Suor Cristina (Clarisse Cortona)**
  - 2) **Ada Venossa**
  - Ita → Eng e Esp → Eng
  - 1) **Hugh McKenna** (HIBERNIA - Hiberniae Prov.)
  - Eng → Esp e Ita → Esp
  - 1) **Salvador Burgos** (MEXICUM, SS. Francisci et Jacobi Prov.)
  - 2) **Juan Isidro Aldana Maldonado** (COLUMBIA - S. Fidei Prov.)
- Economo del Capitolo:  
**John Puodziunas** (USA, Assumptionis BVM Prov.)
- Vice Economo  
**Tiberiusz Maka** (POLONIA, Immaculat. Concept. BVM Prov.)
- Cronaca:  
**Oscar Mario Marzo** (ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov.)
- Autista:  
**Antonio Lanzi** (ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov.)





**REGOLAMENTO  
PER LA CELEBRAZIONE  
DEL CAPITOLO GENERALE 2021**

## **REGULATIONS FOR THE CELEBRATION OF THE 2021 GENERAL CHAPTER**

### **ART. 1 - THE AUTHORITY OF THE GENERAL CHAPTER**

1.1 – The General Chapter must be an authentic sign of the fraternal communion of the whole Order. It is the task of the General Chapter to examine and to safeguard the patrimony and life of the Order; to discover new ways and opportune means for its growth, to promote an appropriate renewal, to emit proper laws, to elect the Government of the Order and to deal with affairs of greater importance (GGCC 188).

1.2 – The supreme authority of the Order resides in the General Chapter, whether ordinary or extraordinary (GGCC 173; 190).

1.3 - The General Chapter is regulated by the General Constitutions, the General Statutes and these Regulations, universal law being respected (GGCC 189, § 1; GGSS 140, § 2).

1.4 - The approval, interpretation, abrogation, derogation and any manner of change in the Regulations of the Chapter pertain to the General Chapter itself.

1.5 - The Regulations approved by the General Chapter remain in force until the following General Chapter. Should that Chapter confirm or modify them, they acquire new value, otherwise they have no further value or force.

### **ART. 2 – THE PREPARATION OF THE CHAPTER**

2.1 - It is the task of the general Definitorium to provide beforehand everything that is required to prepare and run the General Chapter smoothly.

- 2.2 It is up to the General Definitorium in particular:
- a) to prepare a list of topics for discussion during the Chapter;
  - b) to decide, if necessary, new topics to be added;
  - c) to appoint the experts, speakers and officials of the Chapter, referred to in Articles 11-13 of these Regulations;
  - d) to establish beforehand any pre-Chapter and Chapter Commissions deemed necessary.

### **ART. 3 – THE CONSTITUTION OF THE CHAPTER**

3.1 - The Chapter is convoked by the General Minister in accordance with GGSS 140 § 1.

3.2 - The following are summoned to the General Chapter:

- a) the voting members listed in GGCC 192 and GGSS 142 §§ 1- 4; 143;
- b) the Secretary and Vice-Secretary of the Chapter, with their helpers and technical assistants;
- c) the speakers and experts, if any (GGSS 142, § 5);
- d) the interpreters and translators.

3.3 - All Chapter members, whether members by right or elected delegates, are obliged to take part in the Chapter. If any of them, because of sickness or a just cause, is impeded, he must inform the General Minister of this in good time, so that the latter, appraised of the reason, may permit the participation of a substitute.

3.4 - No-one is permitted to leave the Chapter before its conclusion without the authorisation of the President.

3.5 - If someone is unable to take part in a plenary session or in a session of a Commission or Group, he must justify his absence to the respective President of the Chapter, Commission or Group.

#### **ART. 4 – MODES OF PARTICIPATION**

4.1 - The right to vote pertains only to Chapter Members, in accordance with the norms of law and these Regulations. Others enjoy a consultative voice, but not in plenary sessions except as provided for in Article 13. 2 of these Regulations.

4.2 - In expressing their opinion and in casting votes, Chapter Members should follow their own conscience. They are not tied to the views of their Conference, of their Chapter group, or of anyone else.

#### **ART. 5 – MATTERS TO BE DEALT WITH IN CHAPTER**

5.1 - Besides the prescribed elections, the General Chapter must consider and discuss the following:

- a) the state of the Order;
- b) the administration of the General Curia since the last General Chapter,
- c) proposals and possible decisions are to be dealt with and discussed, the implementation of which is entrusted to the elected General Minister and Definitory.

5.2 - The following also constitute material for the Chapter:

- a) those matters indicated by the General Minister, with the consent of the General Definitory, in the convocation of the Chapter;
- b) those matters proposed by one or more provincial Ministers after the convocation of the Chapter, if approved by the General Definitory or by the College of Presidents;
- c) those matters which the Chapter, when already in session, should de-

side upon through a duly submitted “petition” (cf. Reg. 22. 1).

5.3 - When dealing with the matters at hand, the Chapter may proceed in either a deliberative or a consultative manner, always however observing everything required for the validity of the acts.

**ART. 6 – THE GOVERNMENT OF THE CHAPTER**

6.1 - The President for the election of the General Minister is named by the Holy See. Should the Holy See make no provision for his nomination, the President is elected by the Chapter itself from among its own members by written ballot (GGCC 191, § 1), in accordance with Regulations 15. 4.

6.2 - The General Minister is the President of the Chapter during other sessions. If he is absent or impeded, the General Vicar presides. Should the latter also be impeded, the General Definitiorum who is senior by first profession presides (GGCC 191, § 2).

6.3 - Before the election of the Moderators, the General Minister presides over the Chapter with the General Definitiorum, afterwards with the Council of the Presidency of the Chapter.

6.4 - The General Minister is also assisted in presiding over the Chapter by the College of Presidents in accordance with Regulations 8. 2.

6.5 - Besides the General Minister, the Vicar General and the General Definitiorum, the following structures take part in the life of the Chapter:

- the Groups of Chapter Members;
- the College of Presidents of the Groups of Chapter Members;
- the Commissions;
- the Council of the Presidency;
- the Secretary of the Chapter.

Their tasks are explained below.

6.6 – The Moderators, who help the General Minister in presiding over the Chapter and in directing the Plenary Sessions, are three in number, to be elected by means of written ballots from among the names proposed by the Conferences, during one of the early sessions of the Chapter, in accordance with Regulations 15. 4.

6.7 – It is the duty of the Moderators:

- a) to take part in the Council of the Presidency and to help the General Minister in the Presidency of the Chapter (Reg. 10. 1 and 6. 3);

- b) to direct the Plenary Sessions in turn (Reg. 10. 2f);
- c) to permit a Speaker to talk in accordance with Regulations 13. 2;
- d) to make the Speakers to respect the time limits and subject of the discussion, even by stopping them (Reg.17. 3e);
- e) to proceed to a vote when he sees that a subject has been matured sufficiently by the Assembly during a session (Reg. 19. 1d);
- f) to allow the Chapter Members speak according to the order of their reservation (Reg. 19. 2);
- g) to consult the Chapter Members to see if they agree to discuss a motion, to ask if the content should be voted on immediately and – if so – to proceed with the vote (Reg. 22. 4);
- h) to submit any possible suspension of the Regulations in a particular case to the opinion of the Assembly, in accordance with Regulations 25;
- i) to call the Assembly and the individual Chapter Members to the observance of the norms for the proper running of the Chapter and the safeguarding of confidentiality (Reg. 26).

**ART. 7 – ASSEMBLY AND GROUPS OF CAPITULARS (COETUS CAPITULARIUM)**

7.1 – The Assembly, on the basis of the capitular agenda, will also be divided into mobile working groups, who will be called to interact with the reports presented, and to analyse and make proposals on specific themes of the Chapter. The Chapter Groups are to be formed by the free choice of the Chapter Members and should consist of at least eight members.

7.2 - The duties of the Groups are:

- a) the analysis of the reports of the Minister General by taking into consideration the topics contemplated in the agenda of the Chapter;
- b) to draw up proposals concerning matters dealt with or to be dealt with in Chapter;
- c) to propose members for the Commissions

7.3 - Each Group is to elect its own President, Vice-President and Secretary.

7.4 - The duties of the President of the Group are:

- a) to convene and preside over the meetings of the Group;
- b) to ensure that the matters under examination are discussed and voted upon;
- c) to see to it that conclusions of the group are recorded and sent to the respective Commissions;
- d) to invite the experts and interpreters to meetings of the Group.

7.5 - The duties of the Secretary of the Group are:

- a) to write up the proposals, observations and other documents of the Group;
- b) to give the proposals, observations and other documents of the Group to the Secretary of the Chapter.

**ART. 8 – THE COLLEGE OF PRESIDENTS**

8.1 - The Presidents of the individual Chapter Groups constitute the College of Presidents.

8.2 - It is the task of the College of Presidents, above all, to make decisions for the smooth running of the Chapter and, in particular:

- a) to promote and coordinate the activity of the Groups, and to remove difficulties which may arise;
- b) to examine possible complaints and juridical difficulties, communicating its judgement on them to the Juridical Commission, in accordance with Regulations 9. 11.
- c) to set up the Commissions established by the Council of the Presidency, appointing those proposed by the Groups to them.

8.3 - The College elects its own President, Vice-President and Secretary.

8.4 - The President convenes the meetings of the College and reports its views and proposals to the group that governs the Chapter.

8.5 - The Secretary draws up the minutes and other documents of the College and gives them to the Secretary of the Chapter.

**ART. 9 – THE COMMISSIONS**

9.1 - The Commissions are the basic organs for the study of topics and the elaboration of decisions. They are established by Council of the Presidency as soon as possible and with timely succession so that the Chapter can proceed more quickly.

9.2 - Commissions are made up of voting members and of experts in accordance with Regulations 7. 2c and 8. 2, taking into account the expertise of participants and a certain geographical balance.

9.3 - It is the task of the Commissions, within the area of their competence:

- a) to formulate their proposals and observations;
- b) to analyse the proposals and observations of the other Commissions;
- c) to discuss the Reports presented in plenary session and in subsequent discussions.

- 9.4 - Each Commission is not to consist of more than fifteen Chapter members.
- 9.5 - Each Commission is to elect its own President, Vice-President and Secretary.
- 9.6 - It is the task of the President of the Commission:
- a) to convene the meetings of the Commission;
  - b) to preside over its discussions;
  - c) to ensure that texts are reviewed and redacted according to the opinion of the members;
  - d) to designate a reporter who will present the texts during the plenary session.
- 9.7 - It is the task of the Secretary of the Commission:
- a) to give a list of the Commission members to the Secretary of the Chapter, indicating its officials;
  - b) to distribute the texts among the Commission members and to make sure that they are given to all the Presidents of the Groups;
  - c) to put the amendments in order and to prepare a written report of them;
  - d) to give the amended texts, together with the reasons for these amendments, to the Chapter Secretary;
  - e) to inform the Chapter Secretary of the name of the reporter;
  - f) to pass on the documents of the Commission to the Chapter Secretary for the archives.
- 9.8 - The expert for the Elaboration of the Final Document (CEFD), appointed by the general Definitorium, having the task of:
- a) following the work in the Assembly and in the Groups in order to gather the themes and proposals which emerge from the Chapter;
  - b) to draw up a draft of the final document to be presented to the Assembly for discussion; at the beginning of the General Chapter, the Presiding Council (Steering Committee) is to appoint two Capitulars as collaborators;
  - c) to draw up the text to put to a vote.
- 9.9 – The Commission for the Elaboration of the Proposals to be Voted (CEPV), by the norms of these Regulations, is made up of Chapter members and experts as indicated by the Capitular Groups (Art. 7,2c) and established as soon as possible by the Council of the Presidency (Art. 9.1), with the task of elaborating the text of the proposals to be presented for votation.
- 9.10 - The Economic Commission of the General Chapter submits the expenses of the Chapter, and of paying them, to the Chapter for its approval.

The members of this Commission are the general Bursar and two voting members elected by the Chapter in accordance with Regulations 15. 11.

9.11 - It is the task of the Juridical Commission, composed as far as possible of experts in law:

- a) to investigate complaints which have been formulated in accordance with Regulations 24, and to examine all aspects of juridical questions;
- b) to submit a written summary of its discussion together with its opinion on the matter in question to the College of Presidents;
- c) to receive and examine the opinion of the College of Presidents and to forward it, together with its own judgement, to the General Chapter, so that a final decision may be made on the matter during a plenary session.

#### **ART. 10 – THE COUNCIL OF THE PRESIDENCY OF THE CHAPTER**

10.1 - Besides the General Minister and the Vicar General, the following are summoned to meetings of the Council of the Presidency of the Chapter:

- the President of the College of Presidents;
- the three Moderators;
- the Secretary of the Chapter, but only with a consultative voice.

10.2 - It is the task of the Chapter Council of the Presidency:

- a) to make any decisions required to expedite the running of the Chapter;
- b) to set up the Commissions and to establish their competence;
- c) to safeguard the themes and Competence of the Chapter;
- d) to judge the maturity, clarity and conciseness of proposals to be debated in the Chapter Hall;
- e) to convoke plenary sessions and to decide on the topics to be dealt with in each one;
- f) to direct the plenary sessions through the Moderators, who shall carry out this function in rotation.
- g) to pick up two collaborators for the drafting of the final Message;
- h) to approve any things proposed by a Minister or by several Ministers Provincial after the Chapter has been convened (cf. Art. 5.2. b).

10.3 - The Council of the Presidency of the Chapter decides questions within its competence by a majority vote.

#### **ART. 11 – THE SECRETARY OF THE CHAPTER**

11.1 - It is the duty of the Secretary of the Chapter, under the direction of the President:

- a) to promote whatever will foster the orderly and expeditious running of the Chapter;



- b) to participate in the meetings of the Council of the Presidency of the Chapter and to draw up its minutes;
- c) to draw up the membership lists of the Groups and Commissions, taking note of the Officials and other members, as communicated by the respective Presidents, and to publish them after due checks;
- d) to regulate the work of the interpreters and other officials;
- e) to prepare the announcements to be made to the Chapter members;
- f) to receive all documents from the Groups and Commissions and pass them on to those concerned;
- g) to ensure the distribution of texts to be discussed to the Chapter members;
- h) to prepare the agenda for plenary sessions and put it before the Council of the Presidency;
- i) to inform the voting members of the results of votes;
- j) to provide for the drawing up of the authentic document of the elections, of other documents and of the minutes of the plenary sessions;
- k) to collect and order the material which is to be published as the “Acts of the General Chapter”;
- l) to display the proposed amendments in public for signature;
- m) to take care of communication “ad extra,” either personally or through a delegate.

**ART. 12 – OTHER CHAPTER OFFICIALS**

- 12.1 - The following are also deemed to be officials of the General Chapter:
- a) the Vice-Secretaries, who assist the Secretary in all things and take his place when he is absent or impeded;
  - b) the assistants of the Secretary;
  - c) the animators who direct the liturgical celebrations and other prayers by organising, promoting and guiding them;
  - d) the minute secretaries of the plenary sessions;
  - e) the interpreters who provide simultaneous translation in the official languages during the plenary sessions, help in the Commissions and Groups and generally cooperate so that the voting members can understand each other more easily;
  - f) the translators who translate the texts of the Commissions and whatever is requested by the Chapter Secretary into the official languages;
  - g) the editor who draws up the more important news of the Chapter and puts it in the public domain in accordance with Regulations 11.1m;
  - h) the technicians charged with the maintenance of equipment and duplicating documents;
  - i) the assistant treasurer to deal with the ordinary financial administration of the Chapter.

12.2 - All these officials carry out their duties under the direction of the Secretary of the Chapter and should willingly help him in everything requested of them.

**ART. 13 – THE EXPERTS**

13.1 - The task of the experts is:

- a) to investigate in depth the themes which must be discussed during the Chapter;
- b) to assist the Chapter members in the Groups, Commissions and Plenary Sessions;
- c) to offer, when requested, information and opinions regarding the themes of the Chapter to the Council of the Presidency of the Chapter.

13.2 - The Moderator may permit an expert to speak during plenary sessions if there is a request from a voting Member or on his own initiative, in accordance with Regulations 17. 3a.

**ART. 14 – LANGUAGES TO BE USED**

14.1 - During the plenary sessions and in the drafting of the minutes of the plenary sessions, the three official languages of the Order are used: English, Spanish, Italian.

14.2 - In Groups and Commissions, the language which the Members hold to be the best known to them should be used.

**ART. 15 – ELECTIONS BY BALLOT**

15.1 - The General Minister, Vicar General and General Definitors are elected in a secret, written ballot in an ordinary General Chapter and, should one or more of these offices fall vacant in the meantime, also in an extraordinary General Chapter (GGCC 188; 190, 2).

In addition, three Moderators and two members of the Economic Commission of the Chapter are elected by ballot in every general Chapter.

15.2 - The Chapter members should consult among themselves and with the Groups about the most suitable Candidates before any election.

It is the task of the President to arrange for straw ballots, to avoid a dispersal of votes in the election itself.

15.3 - The President of the Chapter appoints six tellers at the beginning of the Chapter. They carry out their duty during the various votations. The Secretary of the Chapter acts as Secretary for the votations.

15.4 - For the election of the Moderators - after each Conference, on the basis of preliminary steps for this purpose,<sup>1</sup> has presented its own candidate for the office of Moderator - the Chapter will proceed to elect from among the names proposed, three moderators, one for each of the three official languages of the Order.

Those who receive the relative majority are considered elected. In the case of a tie, the senior by first profession, or in parity of first profession the senior by age, is considered elected.

15.5 – On the established date all Chapter members, at the hour indicated by the President are to gather in the Chapter Hall and carry out everything prescribed in the “Additional Norms” for the election of the General Minister.

15.6 - If no one has received an absolute majority in the third ballot in the election of the general Minister, a fourth ballot is to be held in which the two candidates who have received the greater number of votes in the third ballot, even if equal, enjoy passive but not active voice. Any vote cast for another candidate in this ballot is invalid.

If the candidates receive an equal number of votes in the fourth ballot, the one who is senior by first profession or, in parity of profession, is senior by age, is deemed elected.

15.7 - The Vicar General is elected on the day determined by the Council of the Presidency of the Chapter, in accordance with Regulations 15. 6.

15.8 - The General Definitors are elected on the days determined by the Chapter Council of the Presidency, in accordance with the GGSS 149.

15.9 - The election of the General Definitors is conducted in accordance with Article 133 of the GGSS. The Definitors are elected one at a time, each one in a special ballot.

15.10 - Having observed all that is prescribed by law, the newly elected Minister,

---

1 [Def. Gen.] “For the nomination of the proposed candidates of the Conferences for the service of Moderator of the Chapter this method will be followed:  
Each Conference needs to present a candidate with these criteria: capacity to moderate, capacity to collaborate, working knowledge of at least one of the official languages of the Order; and is a member of the Chapter.  
The name of the candidate must be communicated to the Secretary of the General Chapter before the deadline.  
A Moderator will be elected for each of the three official languages.”

Vicar and Definitors General immediately enjoy all their rights in the Chapter. Those who cease to hold these offices retain their rights during the Chapter, in accordance with the norms of these Regulations.

15.11 - The members of the Economic Commission of the Chapter are the Bursar of the Chapter and two Chapter members elected by ballot by the Chapter itself, by an absolute majority of votes in the first ballot and by a relative majority in the second.

As many names as are to be elected in that particular ballot should be written on each ballot paper.

15.12 - The authenticated document of the elections is to be meticulously and accurately drawn up. The number of electors for each individual ballot, as well as the names of the candidates and the number of votes received by each one, must be indicated in it.

This document is to be signed by the President, by the Secretary and by the tellers of each election.

#### **ART. 16 – ON THE METHOD FOR VOTING**

16.1 - Voting takes place by electronic means during plenary sessions, except for elections by ballot. When electronic instruments are used in voting, those votes which are not shown by the equipment because of inappropriate use of the voting machine by the voters, are considered null.

It is the task of the members themselves to determine the manner of voting in the Groups and Commissions.

16.2 - The “quorum”, that is, the number of Chapter members necessary for the validity of an act, whether in plenary sessions, Groups or Commissions, is reached when at least two thirds of the Chapter members are present.

16.3 - Voting on Proposals (*Quaestiones*) is divided into a first and second vote.

- a) A first vote is cast by means of the formulae:
  - placet (“Yes”)
  - placet iuxta modum (“Yes, with amendment”)
  - non placet (“No”)
  - abstineo (“I abstain”)
- b) A second vote is cast by means of the formulae:
  - placet (“Yes”)
  - non placet (“No”)
  - abstineo (“I abstain”)

16.4 - In the first vote, the procedure is as follows:

- a) It is permitted to propose substantial amendments to the texts orally; these are called “modi”. Those who favour the “modus” or amendment will use the formula “placet iuxta modum” on voting, and this will be counted as a favourable vote, but not for the purpose of reaching a qualified majority.
- b) Whoever proposes a “modus” must hand it in as soon as possible, in a clear and concise written form, to the Chapter Secretary.
- c) The Chapter Secretary is to display the “modus” (or “modi”) in a public place for a period of not less than one or more than two days, so that those voting members who are in favour may add their names.
- d) The “modus”, together with the number of those who favour it, must be presented as an alternative text (“vel”) for the second votation, provided it has obtained approval of more than one third of the Chapter members.
- e) It is permitted to propose non-substantial amendments to the texts orally. Such amendments may be approved by the voting members in the plenary session itself, before proceeding to a vote on the original text.

16.5 - If a proposition obtains a qualified majority (2/3) of “placet” or “non placet” votes when the first vote is taken, it is deemed approved or rejected.

16.6 - In a second vote, if at least two thirds of the Chapter members who must be summoned are present, that which is approved by the absolute majority of those present acquires the force of law.

16.7 - The Council of the Presidency is to propose, at an opportune time, a method for the vote of approval of the final message.

#### **ART. 17 – THE PLENARY SESSIONS**

17.1 - Plenary sessions are convoked by the Council of the Presidency of the Chapter.

17.2 - The following must be observed with regard to plenary sessions in general:

- a) The general Minister may admit guests to plenary sessions.
- b) The Council of the Presidency of the Chapter decides the subject matter of each plenary session on the basis of the topics determined by the General Definitorium or by the Regulations of the Chapter. A request by at least one third of the voting members and approval by a majority vote, in accordance with Regulations 22, are required in order to debate other matters or discuss proposals which have not been accepted by the Council of the Presidency.
- c) The President of the Chapter may introduce a subject which has not yet

been approved by the Council of the Presidency of the Chapter into a plenary session.

- d) Should a doubt arise concerning the admissibility of a subject, the matter is referred to the Chapter itself for resolution.
- e) The minutes of the Plenary Sessions are to be punctually distributed to the Capitulars through electronic mail. If there are corrections to be made, these should be indicated in writing to the minute secretaries prior to the session in which the minutes are to be approved. In the session itself the written corrections are read first and, if necessary, discussed. Finally, the minutes themselves, with the accepted corrections, are submitted for the approval of the voting members.
- f) Lengthy interventions in the hall are to be handed in later in writing to the Chapter Secretary in order to be included in the Acts.

17.3 - The following also should be observed:

- a) Chapter members may make comments on the presentation of a reporter or on the observations of a speaker:
  - for three (3) minutes, if they have notified their names on line.
- b) Even though the extent of written reports is not determined, their presentation in a plenary session should not exceed fifteen minutes.
- c) A reporter, or any other speaker, may reply immediately, and for a duration of three minutes, to observations made about his intervention.
- d) The General Minister and the Moderator of the session are not subject to limits of time in their interventions.
- e) It is the duty of the Moderator of the session to ensure that speakers keep to the time limit and to the subject under discussion, even by cutting them off.

#### **ART. 18 – THE ELABORATION OF THE PROPOSITIONS**

18.1 – Propositions should be drawn up on the base of the study of the Reports and of the subjects inserted as material to be dealt with in the Chapter, in accordance with Regulations 2.2 and 5.2.

18.2 – The study of the Report of the general Minister is to be conducted in this way:

- a) The General Minister’s Report is presented during the Plenary Session.
- b) After the presentation of the general Minister’s Report in the Chapter Hall, opportune questions and clarifications are made.
- c) The Report will then be studied by each Capitular Group, keeping in mind also the SWOT syntheses, which are the result of the analysis presented by the Presidents of the Conferences and of the proposals accepted in the capitular Agenda.

- d) Each Group will present the result of its study in a plenary session or in any way judged fit by the Council of the Presidency. The presentations will be followed by a discussion in the Chapter Hall.
- e) The Council of the Presidency, having heard the College of the Presidents, will distribute the themes which emerged in the study groups to the Commissions.

18.3 – For the elaboration of the proposals the following methodology will be used:

- a) Both the Groups and the thematic Commissions are able to formulate proposals and present them for votation by the Chapter.
- b) The proposals elaborated by the Groups are to be given to the thematic Commissions competent for that subject matter, which, after evaluating them, will formulate them and present them in the Hall, through a Reporter, and presenting them for discussion.
- c) The proposals discussed in the Hall and reformulated in keeping with observations made, are to be sent by the Commission competent for that subject matter to the Commission for the Elaboration of the Proposals to be Voted (CEPV), which which give its formulation in view of the first votation in the Hall.
- d) The CEPV elaborates the new redaction of the text and sends it to the Council of Presidency which places the proposals on the agenda for the first votation according to the norm of Regulations 10.2d, that is, when they are judged to be mature, clear and concise.
- e) The reporter of the CEPV presents in the Hall the proposals placed on the agenda for the first votation, which occurs according to the norm of Regulations 16.3-5.
- f) The amendments (“modi”) presented according to the norm of Regulations 16.4 and signed by more than one-third of the Chapter members are to be given to the CEPV, to be formulated in an amended text to be presented as an alternative text in the second votation according to the norm of Regulations 16.5-6.

18.4 – All that has been said in article 18. 3 is valid both for the drawing up and approval of propositions formulated on the basis of the study of the Report of the General Minister, as well as for those formulated on the basis of the study of other subjects admitted for discussion in Chapter.

**ART. 19 – PROPOSITIONS TO BE DISCUSSED IN PUBLIC**

19.1 – The propositions are dealt with in stages during plenary sessions as follows:

- a) The proposals are first presented and explained by the reporter;

- b) Any further explanations requested from the reporter are then given;
- c) The propositions are discussed, appropriate observations are made and amendments are proposed (Reg. 16. 3 and 16. 4);
- d) When, in the judgement of the Moderator of the session, the matter is mature, a vote is taken.

19.2 – When the reporter has spoken, the Moderator invites the Chapter members to speak in the following order: first, those duly listed to speak, then others who wish to speak, but with due regard for the right of the reporter or the speaker to reply immediately to the interventions.

19.3 – If any proposition appears so immature that discussion of it would be futile, or if a subject under discussion seems sufficiently clear even though all those listed to speak have not yet spoken, the Council of the Presidency of the Chapter, on the proposal of at least two Chapter members, may decide, by vote, to return the proposal to the Commission for further study in the first case; or to declare the discussion closed in the second case.

**ART. 20 - THE PROPOSITIONS TO BE ADJUDICATED IN A SECOND VOTE**

20.1 - A text to be presented for a second vote in which an absolute majority is required, should be divided by the respective Commission, with the approval of the Council of the Presidency of the Chapter, into as many parts as are required to enable it to be quickly and easily understood and judged.

20.2 - No discussion is allowed in plenary sessions in which a second vote is to be taken.

20.3 - The Secretary of the Chapter should make the proposed text known to the Chapter members, as well as the day and hour of the vote, in advance of the second vote.

The Council of the Presidency of the Chapter, if time is pressing, may dispense from this time requirement.

20.4 - Each separate part of the text proposed in plenary session is read out to the voting members by the Chapter Secretary.

When a section of text is rather long, it suffices to read out the beginning and end of it. If, however, it should not be possible to distinguish between alternative texts, the words necessary to make them clear should be added.

20.5 - After each section of the proposed text has been read out, the voting members are to express their judgement by voting.



20.6 - The Secretary of the Chapter will ensure that an authentic record of the voting is drawn up.

**ART. 21 – RE-EXAMINATION OF PROPOSITIONS ALREADY VOTED ON**

21.1 – If any Chapter Member considers it opportune to re-examine a proposal already definitively approved or rejected, he should present a petition to this effect, signed by a qualified majority of two thirds of the voting members.

21.2 - A petition for re-examination, once it has been properly drawn up, is to be dealt with in accordance with Article 22. 3 - 4 of the Regulations.

**ART. 22 - PETITIONS**

22.1 - Any Chapter member may have recourse to the authority of the General Chapter by means of a petition.

22.2 - The petition, in which the subject and its respective basis are indicated, and which must be signed by at least one third of the Chapter members, without prejudice to the provisions of Article 21. 1, must be presented to the Council of the Presidency of the Chapter.

22.3 - The Council of the Presidency is bound to distribute the petition to the Chapter members at least one day before the discussion in plenary session and must submit it to the judgement of the Chapter in the same session.

22.4 - The discussion in plenary session shall proceed in the following manner:

- a) The Secretary of the Chapter reads the petition and, if necessary, explains it;
- b) the Moderator consults the Chapter members to ascertain whether they are willing to discuss the petition;
- c) if an absolute majority is in favour, the voting members discuss the petition;
- d) when the debate has ended, the Moderator asks if the content of the petition should be voted on immediately;
- e) if an absolute majority is in favour of an immediate decision on the question, the Moderator proceeds to a vote on the content of the petition;
- f) if an absolute majority of the voting members favours the proposal, it is deemed to be definitively accepted; if opposed, it is deemed to be definitively rejected;
- g) if an absolute majority does not wish to decide the question straight away, the petition shall either be entrusted to a Commission or examined again in another plenary session to be convoked by the Council of the Presidency.

**ART. 23 – ELABORATION OF THE FINAL MESSAGE**

23.1 – The final message should arise from listening to the Reports of the Groups and to the plenary assemblies by the Commission for the Elaboration of the Final Document (CEFD).

23.2 – The steps for drawing up the final message are as follows:

- a) the expert follows the work of the assembly and the Groups in order to gather the themes and proposals which emerge during the Chapter;
- b) the Chapter Groups draw up their own summaries, which are presented in the assembly and passed on to the expert;
- c) the expert proposes a layout for drawing up the final message to the Presidents of the Conferences;
- d) the expert makes a draft of the final message to be presented to the assembly for discussion;
- e) the expert draws up the text to be submitted to a vote;
- f) the Assembly votes on the final message (Reg. 16. 7);
- g) the General Definitorium takes care of the final redaction and publication of the final message.

**ART. 24 – PROCEDURE FOR COMPLAINTS**

24.1 - Any provincial Minister who wishes to bring a complaint against the General Minister or Vicar or the General Definitorium or any official of the General Curia, should make it in writing, with proofs attached, signed by his own hand and by the members of his Definitorium and secured with the seal of his own Entity and consign it all to the Secretary of the general Chapter within three days of the beginning of the Chapter. Complaints which are drawn up in any other form, or which are presented to the Secretary of the Chapter after three days, are not admitted.

24.2 - If, in the course of the Chapter itself, someone should wish to bring a complaint against an official or against the mode of procedure, he should present it in writing, signed by his own hand and offering proofs for his complaint, to the Secretary of the Chapter.

**ART. 25 – SUSPENSION OF THE PROCEDURES OF THE GENERAL CHAPTER**

If, in the course of a plenary session, the President of the General Chapter or the Moderator of the session judges that the Regulations should be suspended in a particular case, he may immediately put the matter to a definitive vote by an absolute majority of the Chapter members. He is, however, bound to furnish an explanation for his action should one be sought.

**ART. 26 – SAFEGUARDING THE CONFIDENTIALITY OF THE WORK OF THE CHAPTER**

26.1 – Access to the places of the Chapter during plenary Assemblies and work in Groups and in Commissions is reserved to the Chapter members, experts and officials of the Chapter, in accordance with their specific role and task, with the aim of safeguarding the confidentiality of the work in Chapter.

26.2 – At the beginning of the works of the Chapter each Vocal will sign a declaration in which he commits himself to guard the secret of his office regarding the acts and discussions that will take place within the capitular meetings, and not to divulge any information in any manner, through writing or through words, or through any other means of social communication.

26.3 – Mobile telephones must remain turned off during plenary Assemblies and work in Groups and Commissions in order to guarantee the seriousness of the work in Chapter, the safeguarding of confidentiality and a climate of undisturbed work.

26.4 – It is the task of the Moderator of the Session or, respectively, of the President of the Group of the Commission, to call Chapter members to observance of all that concerns confidentiality, the seriousness and the climate of work.

## **REGLAMENTO PARA LA CELEBRACIÓN DEL CAPÍTULO GENERAL 2021**

### **Art. 1 - AUTORIDAD DEL CAPÍTULO GENERAL**

1.1 - El Capítulo general debe ser un signo auténtico de comunión fraterna de toda la Orden. A él le corresponde aquilatar y conservar el patrimonio y la vida de la Orden, discernir nuevos caminos y medios oportunos para su crecimiento, promover una adecuada renovación, emanar leyes propias, elegir el Gobierno de la Orden y tratar los asuntos de mayor importancia (*CCGG* 188).

1.2 - La autoridad suprema de la Orden reside en el Capítulo general, tanto ordinario como extraordinario (*CCGG* 173; 190).

1.3 - El Capítulo general se rige por las Constituciones generales, por los Estatutos generales y por este *Reglamento*, salvo el derecho universal (*CCGG* 189 § 1; *EEGG* 140,2).

1.4 - Es competencia del Capítulo general la aprobación, interpretación, abrogación, derogación y cualquier cambio del *Reglamento* del Capítulo.

1.5 - El *Reglamento* aprobado por el Capítulo general continúa en vigor hasta el Capítulo general siguiente. Éste puede confirmarlo o cambiarlo, con lo cual queda renovada su vigencia; en caso contrario pierde todo valor.

### **Art. 2 - PREPARACIÓN DEL CAPÍTULO**

2.1 - Corresponde al Definitorio general proveer anticipadamente, de todo cuanto se necesite para preparar la celebración del Capítulo general y facilitar su buena marcha.

2.2 - En concreto, corresponde al Definitorio general:

- a) determinar el temario del Capítulo;
- b) determinar, si fuere necesario, la inclusión de nuevos temas;
- c) nombrar los peritos, relatores y oficiales del Capítulo, de los que hablan los art. 11-13 de este *Reglamento*;
- d) constituir por anticipado las Comisiones pre-capitulares y capitulares, si fueran necesarias;

### **Art. 3 - CONSTITUCIÓN DEL CAPÍTULO**

3.1 - El Capítulo general es convocado por el Ministro general a tenor de los *EEGG* 140 § 1.

3.2 - Son convocados al Capítulo general:

- a) los vocales enumerados en las *CCGG* 192 y en los *EEGG* 142 §§ 1- 4; 143;
- b) el Secretario y el Vicesecretario del Capítulo, sus ayudantes y el personal técnico auxiliar;
- c) los relatores y peritos, si fueran necesarios (*EEGG* 142 § 5);
- d) los intérpretes y los traductores.

3.3 - Todos los capitulares, tanto los de derecho como los elegidos como delegados, están obligados a participar en el Capítulo; si alguno estuviera impedido por enfermedad o justa causa, debe comunicarlo oportunamente al Ministro general a fin de que, reconocida la causa de su impedimento, pueda participar en el Capítulo su sustituto.

3.4 - A nadie le está permitido abandonar el Capítulo antes de su conclusión sin la autorización del Presidente.

3.5 - Si alguien no puede participar en alguna sesión plenaria, en alguna comisión o en algún grupo, debe justificar su ausencia con los respectivos presidentes del Capítulo, o de la comisión o del grupo.

### **Art. 4 - MODOS DE PARTICIPACIÓN**

4.1 - Sólo los vocales tienen derecho a voto, a tenor del derecho y de este *Reglamento*. Los otros gozan de voz consultiva, pero no en las sesiones plenarias, salvo lo prescrito en el *Reglamento* 13.2.

4.2 - Al expresar su opinión o emitir su voto, los vocales deben seguir los dictados de su propia conciencia y no están obligados a seguir la opinión de las Conferencias, de los grupos capitulares o de cualquier otro.

### **Art. 5 - AGENDA DEL CAPÍTULO**

5.1 - Además de las elecciones prescritas, en el Capítulo general se debe tratar y debatir sobre:

- a) el estado de la Orden,
- b) la administración de la Curia general desde el último Capítulo general,

- c) las posibles propuestas y decisiones cuya ejecución se encomienda al Ministro General y al Definitorio electo.

5.2 - Son, además, temas del Capítulo:

- a) los indicados por el Ministro general, con el consentimiento de su Definitorio, en la indicación del Capítulo;
- b) los propuestos por uno o varios Ministros provinciales después de la indicación del Capítulo general y aprobados por el Definitorio general o por el Consejo de la Presidencia;
- c) los que determine el Capítulo, una vez congregado, en respuesta a una «petición» debidamente presentada (cf. *Reglamento* 22.1).

5.3 - En el tratamiento de los temas el Capítulo puede proceder de modo deliberativo o consultivo, pero siempre observando estrictamente todo lo necesario para la validez de los actos.

## **Art. 6 - RÉGIMEN DEL CAPÍTULO**

6.1 - El Presidente para la elección del Ministro general es nombrado por la Sede Apostólica. Si ésta no ha nombrado ninguno, el citado Presidente será elegido por el propio Capítulo de entre los vocales, por medio de cédulas (*CCGG* 191 § 1), a tenor del *Reglamento* 15.4.

6.2 - En las demás sesiones el Presidente es el Ministro general; en su ausencia o impedimento, preside el Vicario general; o si también éste estuviera impedido, preside el Definidor general más antiguo en la primera profesión (*CCGG* 191 § 2).

6.3 - Antes de la elección de los Moderadores, el Ministro general preside el Capítulo con el Definitorio general; después de la elección, lo preside con el Consejo de Presidencia del Capítulo.

6.4 - El Ministro general preside también el Capítulo con la ayuda del Colegio de Presidentes, a tenor del *Reglamento* 8. 2.

6.5 - Además del Ministro general, del Vicario general y del Definitorio general, en la vida del Capítulo participan también estas estructuras:

- los Grupos capitulares;
- el Colegio de Presidentes de los grupos capitulares;
- las Comisiones;
- el Consejo de Presidencia;

- el Secretario del Capítulo.

A continuación se explican sus competencias.

6.6 - Los moderadores, que colaboran con el Ministro general en el presidir el Capítulo y en el dirigir las Sesiones plenarias, son elegidos por medio de cédulas en numero de tres, en una de las primeras sesiones capitulares, entre los nombres propuestos por las Conferencias a tenor del *Reglamento* 15.4.

6.7 - Compete a los Moderadores:

- a) formar parte del Consejo de presidencia y colaborar con el Ministro general en la presidencia del Capítulo (*Reglamento* 10.1 y 6.3);
- b) dirigir las Sesiones plenarias de manera rotativa (*Reglamento* 10. 2f);
- c) conceder la palabra a un perito a tenor del *Reglamento* 13.2;
- d) hacer respetar a los Oradores, los límites de tiempo y el objeto de la discusión, incluso quitándoles la palabra (*Reglamento* 17.3e);
- e) proceder a la votación cuando se vea que un argumento ha sido suficientemente madurado por la Asamblea, al interno de la sesión (*Reglamento* 19.1d);
- f) dar la palabra a los vocales según el orden de solicitud (*Reglamento* 19.2);
- g) consultar a los vocales para saber si aceptan discutir una petición, preguntar si el contenido de la misma puede ser votada inmediatamente y –si es el caso- proceder a la votación de la misma (*Reglamento* 22,4);
- h) someter al parecer de la Asamblea las eventuales suspensiones del Reglamento por un caso particular a tenor del *Reglamento* 25;
- i) Llamar la atención a la Asamblea y a cada uno de los capitulares a la observancia de las normas para el buen desarrollo del Capítulo y la garantía de la privacidad (*Reglamento* 26).

#### **Art. 7 – ASAMBLEA Y GRUPOS CAPITULARES (*Coetus Capitularium*)**

7.1 – La Asamblea, según el orden del día del Capítulo, se divide también en grupos de trabajo llamados a interactuar con los informes presentados y a analizar y hacer propuestas sobre los temas específicos del Capítulo. Los grupos se forman por la libre elección de los vocales, y estén compuestos por al menos ocho vocales.

7.2 - Corresponde a los grupos:

- a) estudiar los informes del Ministro general y de los Presidentes de las Conferencias;
- b) elaborar las propuestas sobre los temas tratados o que hay que tratar en el Capítulo;

c) proponer los miembros de las Comisiones.

7.3 - Cada grupo elige su propio presidente, vicepresidente y secretario.

7.4 - Compete al Presidente del grupo:

- a) convocar y presidir las sesiones del propio grupo;
- b) velar para que las cuestiones que resulten dignas de consideración sean discutidas y sometidas a votación;
- c) proveer que se escriban las conclusiones a fin de que se envíen a la respectiva Comisión;
- d) invitar a los peritos y a los intérpretes a los trabajos del grupo.

7.5 - Compete al Secretario del grupo:

- a) trabajar cuidadosamente en la redacción de las propuestas, de las observaciones y de cualquier otro documento del grupo;
- b) entregar al Secretario del Capítulo las propuestas, observaciones y cualesquiera otros documentos del grupo.

#### **Art. 8 – COLEGIO DE PRESIDENTES**

8.1 - El Colegio de Presidentes está formado por los Presidentes de todos los grupos.

8.2 - Al Colegio de Presidentes le corresponde principalmente deliberar sobre la marcha del Capítulo, y en particular:

- a) promover y coordinar las actividades de los Grupos, y resolver las dificultades que hubieren surgido;
- b) examinar las querellas y las dificultades jurídicas que puedan presentarse y dar su propia opinión sobre cada una de ellas a la Comisión jurídica, a tenor del *Reglamento* 9. 11;
- c) formar las Comisiones instituidas por el Consejo de Presidencia incluyendo aquellos que han sido propuestos por los grupos.

8.3 - El Colegio elige a su propio Presidente, Vicepresidente y Secretario.

8.4 - El Presidente convoca las sesiones del Colegio y comunica sus observaciones y propuestas al grupo que modera el Capítulo.

8.5 - El Secretario redacta las actas y documentos del Colegio y los pasa al Secretario del Capítulo.



## Art. 9 - COMISIONES

9.1 - Las comisiones son órganos fundamentales para el estudio de los temas y para la formulación de decisiones. Deben ser constituidas por el Consejo de Presidencia cuanto antes y sucederse inmediatamente unas a otras, según convenga, para que la marcha del Capítulo sea lo más fluida posible.

9.2 - Las comisiones están compuestas por vocales y, si los hay, por peritos, de acuerdo con el presente *Reglamento 7.2c* y *8.2c*, teniendo en cuenta la materia en que cada uno es perito y guardando un cierto equilibrio geográfico.

9.3 - Corresponde a las Comisiones, dentro de los límites a ellas asignados:

- a) formular propuestas y observaciones;
- b) examinar las propuestas y observaciones de las otras Comisiones;
- c) estudiar los Informes presentados en las sesiones plenarias y en las discusiones posteriores.

9.4 - Ninguna comisión esté compuesta por más de 15 miembros.

9.5 - Cada Comisión elige su Presidente, Vicepresidente y Secretario.

9.6 - Compete al Presidente de la Comisión:

- a) convocar las reuniones de la Comisión;
- b) hacer de moderador en las discusiones;
- c) asegurar que los textos se revisen y se redacten de acuerdo con el parecer de los miembros;
- d) nombrar el relator que presente los textos en la sesión plenaria.

9.7 - Corresponde al Secretario de la Comisión:

- a) entregar al Secretario del Capítulo la lista de los miembros de la Comisión, indicando los oficiales;
- b) distribuir los textos a los miembros de la Comisión y hacer que les lleguen a cada uno de los Presidentes de los grupos;
- c) ordenar las enmiendas y redactar un informe sobre ellas;
- d) entregar al Secretario del Capítulo los textos enmendados con las razones de las enmiendas;
- e) comunicar al Secretario del Capítulo el nombre del relator;
- f) entregar al Secretario del Capítulo los documentos de la Comisión para el archivo.

9.8 - La Comisión para la Elaboración del Documento Final (CEDF) está compuesta por peritos nominados por el Definitorio general con la tarea de:

- a) Seguir los trabajos que se realizan en la Asamblea y en los grupos para recoger los temas y las propuestas que emerjan al interno del Capítulo;
- b) elaborar un borrador del documento final para presentarlo a la asamblea para las discusiones; el Consejo de Presidencia, al comienzo del Capítulo General, deberá designar dos capitulares como colaboradores;
- c) elaborar el texto para someterlo a votación.

9.9 – La Comisión para la preparación de las propuestas de votación (CEPV), según este Reglamento, está compuesto por vocales y expertos designados por los grupos capitulares (Art. 7,2c) y establecido lo antes posible por el Consejo de Presidencia (Art. 9.1) con el objetivo de elaborar el texto de las propuestas que serán sometidas a votación.

9.10 - La Comisión económica del Capítulo general propone a éste, para su aprobación, los criterios para subdividir los gastos del Capítulo.

Son miembros de esta Comisión el Ecónomo general y dos vocales elegidos por el Capítulo a tenor del *Reglamento* 15. 11.

9. 11 - Compete a la Comisión jurídica, formada, a ser posible, por jurisperitos:
- a) examinar las querellas, redactadas a tenor del *Reglamento* 24, y las cuestiones jurídicas en todos sus aspectos;
  - b) entregar al Colegio de Presidentes el sumario escrito y el parecer en torno a las mismas;
  - c) recibir y estudiar la opinión del Colegio de Presidentes y transmitirla, junto con su propio juicio, al Capítulo general para que se tome la decisión final sobre el tema en una sesión plenaria.

## **Art. 10 - CONSEJO DE PRESIDENCIA DEL CAPÍTULO**

10.1 - A las reuniones del Consejo de Presidencia del Capítulo son convocados, además del Ministro general y del Vicario general:

- el Presidente del Colegio de Presidentes;
- los tres moderadores;
- el Secretario del Capítulo, sólo con voz consultiva.

10.2 - Al Consejo de Presidencia del Capítulo corresponde:

- a) tomar decisiones sobre asuntos que facilitan el desenvolvimiento del Capítulo;
- b) instituir las Comisiones y determinar sus competencias;
- c) salvaguardar los temas y la competencia del Capítulo;
- d) juzgar sobre la madurez, claridad y concisión de las propuestas que hay

- que discutir en el aula;
- e) convocar las sesiones plenarias y determinar los temas que hay que debatir en ellas;
- f) dirigir las sesiones plenarias a través de los Moderadores, que desempeñarán su cometido de manera rotatoria;
- g) designar a dos colaboradores para la redacción del Mensaje final;
- h) aprobar cualquier propuesta hecha por un Ministro o por varios Ministros provinciales después de la convocatoria del Capítulo (cfr. art. 5.2. b).

10.3 - El Consejo de Presidencia del Capítulo determina las cuestiones de su competencia por mayoría de votos.

### **Art. 11 - SECRETARIO DEL CAPÍTULO**

11.1 - Compete al Secretario del Capítulo, bajo la dirección del Presidente:

- a) promover todo lo necesario para un desarrollo ordenado y expedito del Capítulo;
- b) participar en las reuniones del Consejo de Presidencia del Capítulo y redactar sus actas;
- c) confeccionar las listas de los grupos y de comisiones con los nombres de sus oficiales y miembros, a base de los datos que le habrán sido suministrados por cada uno de los Presidentes, y publicarlas después de la oportuna comprobación;
- d) determinar el trabajo de los intérpretes y de los otros oficiales;
- e) preparar los anuncios que hay que comunicar a los vocales;
- f) recoger todos los documentos de los grupos y de las comisiones y entregarlos a los interesados;
- g) distribuir entre los vocales los textos que hay que debatir;
- h) preparar el calendario de las sesiones plenarias y proponerlo al Consejo de Presidencia del Capítulo;
- i) comunicar a los vocales el resultado de las votaciones;
- j) tomar las oportunas medidas para que se redacte un documento auténtico de las elecciones, de los documentos y de las actas de las sesiones plenarias;
- k) reunir y ordenar todo lo que ha de publicarse en el volumen *Acta Capituli Generalis*;
- l) exponer en público las enmiendas para que las firmen quienes se adhieren a ellas;
- m) encargarse, personalmente o mediante un delegado, de las comunicaciones «ad extra».

**Art. 12 - OTROS OFICIALES DEL CAPÍTULO**

12.1 - Entre los otros oficiales del Capítulo general se enumeran:

- a) el Vicesecretario, que ayuda al Secretario en todos los asuntos y asume sus funciones en caso de ausencia o impedimento;
- b) los ayudantes del Secretario;
- c) los animadores que organizan, promueven y guían las celebraciones litúrgicas y otras oraciones;
- d) los redactores de actas de las sesiones plenarias;
- e) los intérpretes que hacen la traducción simultánea en las lenguas oficiales durante las sesiones plenarias, ayudan en las comisiones y en los grupos y colaboran a fin de que los capitulares puedan entenderse más fácilmente;
- f) los traductores que traducen a las lenguas oficiales los textos de las comisiones y cuanto les solicita el Secretario del Capítulo;
- g) el redactor que escribe y publica las noticias más importantes, a tenor del *Reglamento* 11.1m;
- h) los técnicos encargados de manejar los equipos y de multicopiar los documentos.
- i) el asistente económico encargado de la administración ordinaria del Capítulo.

12.2 - Todos los oficiales ejercen su cargo bajo la dirección del Secretario del Capítulo, al que ayudan gustosos en lo que les solicite.

**Art. 13 - PERITOS**

13.1 - La misión de los peritos es:

- a) investigar y estudiar detenidamente los temas que van a debatirse en el Capítulo;
- b) ayudar a los vocales en los grupos, en las Comisiones y en las Sesiones plenarias;
- c) ofrecer al Consejo de Presidencia, cuando se les pida, información y opiniones sobre los temas del Capítulo.

13.2 - En las sesiones plenarias el Moderador puede conceder la palabra a un perito, a petición de un vocal o por propia iniciativa, observando lo prescrito en *Reglamento* 17.3a.

**Art. 14 - LENGUAS OFICIALES DEL CAPÍTULO**

14.1 - En las sesiones plenarias y en la redacción de las actas de las mismas serán

en las tres lenguas oficiales de la Orden: inglés, español e italiano.

14.2 - En los grupos y comisiones se empleará la lengua más conocida por los miembros.

### **Art. 15 - ELECCIONES POR CÉDULAS**

15.1 - En el Capítulo general ordinario y, en el extraordinario, si están vacantes uno o varios de estos oficios, son elegidos por cédulas y por votación secreta el Ministro general, el Vicario general y los Definidores generales (*CCGG* 188; 190 § 2).

Además, en cada Capítulo general se eligen por cédulas tres Moderadores del Capítulo y dos miembros para la Comisión de asuntos económicos del Capítulo.

15.2 - Antes de cualquier elección, los vocales consúltense mutuamente sobre los candidatos más idóneos.

El Presidente puede determinar preescrutinios, para evitar la dispersión de votos en la elección.

15.3 - Al comienzo del Capítulo, el Presidente del Capítulo nombra seis escrutadores, que desempeñarán su cometido en las varias votaciones. El Secretario del Capítulo funge de Secretario de las votaciones.

15.4 - Para la elección de los Moderadores, cada Conferencia, después de seria reflexión<sup>1</sup>, propondrá, al inicio del Capítulo general, un nombre para el oficio de Moderador. El Capítulo elegirá los Moderadores entre los nombres propuestos por las Conferencias.

Resultarán elegidos los que obtengan la mayoría relativa de votos. Si se produce empate entre más candidatos que los que han de ser elegidos, ténganse por elegidos los más antiguos en la primera profesión o, en caso de paridad de ésta, los mayores en edad.

---

1 [Def. gen.] Para el nombramiento de los candidatos propuestos por las Conferencias para el servicio de moderador del Capítulo, se seguirá el siguiente procedimiento: Cada Conferencia debe presentar un candidato según estos criterios: capacidad de moderación; capacidad de colaboración con los demás; conocimiento de al menos una de las lenguas oficiales de la Orden; ser miembro del Capítulo. El nombre del candidato debe ser comunicado a la Secretaría del Capítulo General en el plazo establecido. Se elegirá un moderador para cada una de las tres lenguas oficiales”.

15.5 – En la fecha y hora señalada por el Presidente, se reunirán todos los vocales en el aula capitular y se realizará todo lo prescrito en las *Normas adicionales* para la elección del Ministro general.

15.6 - Para el momento de la elección del Ministro general, si en el tercer escrutinio nadie obtiene la mayoría absoluta, se hace una cuarta votación en la cual tienen voz pasiva, pero no activa, los dos candidatos que hayan obtenido mayor número de votos en el tercer escrutinio, aunque hayan resultado empatados. Es nulo cualquier voto dado a otro candidato.

Si en el cuarto escrutinio los candidatos obtienen el mismo número de votos, se tendrá por elegido el más antiguo en la primera profesión o, en paridad de esa profesión, el mayor en edad.

15.7 - En el día establecido por el Consejo de Presidencia del Capítulo se hace la elección del Vicario general, observando lo prescrito en el *Reglamento* 15. 6.

15.8 - En los días señalados por el Consejo de Presidencia del Capítulo se procede a la elección de los Definidores generales, a tenor de los *EEGG* art. 149.

15.9 - La elección de los Definidores generales se hace según la norma de *EEGG* Art. 133. Los Definidores son elegidos uno por uno, cada uno con su votación correspondiente.

15.10 – Observado cuanto prescribe el derecho, el Ministro, el Vicario y los Definidores generales recién elegidos gozan inmediatamente de todos sus derechos en el Capítulo.

Los que cesan en estos oficios, conservan sus derechos en el Capítulo a tenor de este *Reglamento*.

15.11 - Los miembros de la Comisión económica del Capítulo son el Ecónomo del Capítulo general y dos vocales elegidos por el propio Capítulo mediante cédulas y que hayan obtenido la mayoría absoluta en el primer escrutinio o la relativa en el segundo.

En cada cédula escríbanse tantos nombres cuantos vocales haya que elegir en el respectivo escrutinio.

15.12 - Redáctese diligente y cuidadosamente un documento auténtico de las elecciones, en el que se haga constar -para cada escrutinio- el número de electores, los nombres de los candidatos y los sufragios obtenidos por cada uno de ellos.

El documento debe estar firmado por el Presidente, por el Secretario y por los escrutadores de cada elección.

### **Art. 16 - MODO DE VOTAR**

16.1 - En las sesiones plenarias, cuando no se trata de votaciones por cédulas, la votación se hace mediante dispositivos electrónicos. Cuando se usa el instrumento electrónico en las votaciones, los votos que no sean individualizados por el equipo electrónico por el uso inapropiado del instrumento de votación de parte de los votantes, son considerados nulos.

En los grupos y en las comisiones corresponde a sus miembros determinar el modo de emitir el voto.

16.2 – Se da el “*quorum*” o número necesario de vocales para la validez de un acto, tanto en las sesiones plenarias como en las de los grupos y de las comisiones, cuando están presentes al menos dos terceras partes de los vocales.

16.3 - Hay que distinguir entre la primera y la segunda votación de las Propuestas (*Quaestiones*).

- a) En la primera, el voto se emite mediante las fórmulas:
  - placet* (de acuerdo)
  - placet iuxta modum* (de acuerdo con una enmienda)
  - non placet* (no estoy de acuerdo)
  - abstineo* (me abstengo).
- b) La segunda votación se hace con las fórmulas:
  - placet* (de acuerdo)
  - non placet* (no estoy de acuerdo)
  - abstineo* (me abstengo).

16.4 - En la primera votación se procede así:

- a) Se pueden proponer oralmente enmiendas sustanciales de los textos, llamadas “modos”. En la votación los que están a favor del “modo” usan la fórmula *placet iuxta modum*, que se cuenta como un voto favorable, aunque no es válida para completar la mayoría cualificada.
- b) El que proponga un “modo” ha de entregarlo cuanto antes, redactado con claridad y concisión, al Secretario del Capítulo.
- c) El Secretario del Capítulo expone en un lugar público el “modo” (o los “modos”) durante un período de tiempo no inferior a un día ni superior a dos, de manera que los vocales puedan estampar su firma aprobatoria.
- d) El “modo”, con la indicación del número de quienes están a su favor, ha de proponerse como texto alternativo en la segunda votación, siempre

que esté de acuerdo con él al menos una tercera parte de los vocales.

- e) Se pueden proponer oralmente enmiendas no sustanciales de los textos, que pueden ser aprobadas por los vocales en la sesión plenaria, antes de la votación del texto original.

16.5 - Realizada la primera votación, si una propuesta ha obtenido la mayoría cualificada (2/3) de los votos *placet* o *non placet*, ha de tenerse por aprobada o rechazada.

16.6 - En la segunda votación adquiere fuerza de ley aquello que, estando presentes al menos dos terceras partes de los vocales que deben ser convocados, sea aprobado por la mayoría absoluta de los que están presentes.

16.7 - Para la votación de aprobación del mensaje final, el Consejo de Presidencia propone una modalidad en un tiempo oportuno.

#### **Art. 17 - SESIONES PLENARIAS**

17.1 - Las sesiones plenarias son convocadas por el Consejo de Presidencia del Capítulo.

17.2 - Por lo general, en las sesiones plenarias han de observarse las siguientes normas:

- a) El Ministro general puede admitir invitados a las sesiones plenarias.
- b) El Consejo de Presidencia del Capítulo elige la materia de cada sesión de entre los temas determinados por el Definitorio general o por el *Reglamento* del Capítulo. Para tratar otra materia o debatir propuestas no admitidas por el Consejo de Presidencia, es necesario que lo pida al menos una tercera parte de los vocales y que, sometida a votación, obtenga mayoría de votos, a tenor de este *Reglamento* 22.
- c) El Presidente del Capítulo puede incluir en una sesión plenaria un tema no aprobado aún por el Consejo de Presidencia del Capítulo.
- d) Si hubiera dudas sobre la admisibilidad de un tema, el caso se remite al propio Capítulo para su solución.
- e) Las actas de las sesiones plenarias se distribuirán puntualmente a los capitulares por vía telemática. Posteriormente, antes de la sesión respectiva, se entregan por escrito al actuario las enmiendas que puedan surgir. En la propia sesión plenaria se leen primeramente las enmiendas propuestas y, si fuere necesario, se someten a discusión. Finalmente las mismas actas, con las enmiendas aceptadas, se proponen a la aprobación de los vocales.
- f) Las observaciones de mayor extensión hechas en el aula deben entre-



garse luego por escrito al Secretario del Capítulo para que puedan ser incluidas en las actas.

17.3 - Otras normas que deben ser observadas:

- a) Los vocales pueden comentar la exposición del Relator o las observaciones de un Orador:
  - durante tres (3) minutos, si han dado su nombre al Secretario del Capítulo por lo menos media hora antes de la sesión.
- b) Aunque no se dan normas sobre la extensión de un informe por escrito, la exposición del mismo en el aula no debe pasar de quince minutos.
- c) El Relator u Orador a cuyas palabras se han hecho observaciones, puede responder inmediatamente a las mismas durante tres minutos.
- d) El Ministro general y el Moderador de la sesión no están obligados a atenerse a estos límites de tiempo.
- e) Al Moderador de la sesión compete obligar a los Oradores a respetar los límites de tiempo establecidos y a ceñirse al tema, incluso retirándoles la palabra.

## **Art. 18 - ELABORACIÓN DE PROPUESTAS**

18.1 - Las proposiciones son elaboradas a partir del estudio de los Informes y de los argumentos inseridos como materia tratada en el Capítulo a tenor del *Reglamento* 2.2 y 5.2.

18.2 - El estudio del informe del Ministro general, se realiza de esta manera:

- a) El Ministro general presenta en el aula su propio informe;
- b) Después de la presentación del informe en el aula, se pedirán y darán las aclaraciones oportunas.
- c) El Informe sea estudiado luego por cada grupo capitular teniendo en cuenta también la síntesis SWOT (DOFA) fruto de los análisis presentados por los Presidentes de las Conferencias y de las propuestas admitidas en la agenda capitular.
- d) Cada grupo expone el resultado de su estudio, en sesión plenaria o de otro modo a juicio del Consejo de Presidencia. A la exposición sigue un debate en el aula.
- e) El Consejo de Presidencia del Capítulo, habiendo escuchado al Colegio de Presidentes, distribuirán a las Comisiones los temas que hayan emergido en los grupos de estudio.

18.3 - Para llegar a la elaboración de las proposiciones se adoptará la siguiente metodología:

- a) Tanto los grupos y comités tienen derecho a hacer propuestas para ser

votadas por el Capítulo.

- b) Las propuestas elaboradas por los Grupos se transmiten a las comisiones temáticas competentes, después de examinarlas se redactan y presentan en el Pleno, a través de un ponente, para su debate.
- c) Las propuestas debatidas en el Pleno y elaboradas a la luz de las observaciones hechas serán transmitidas por la Comisión competente a la Comisión para la preparación de las propuestas de votación (CEPV) que hará la redacción siguiendo la primera votación en el Pleno.
- d) La CEPV, redacta el nuevo texto y lo envía al Consejo del Presidente, que incluye las propuestas en el orden del día para la primera votación según el artículo 10.2d, es decir, una vez que se consideren ya bien estudiadas, claras y concisas.
- e) El relator de cada Comisión presenta en el aula las propuestas inseridas en la agenda para la primera votación, que se realiza a tenor del *Reglamento* 16.3-5.
- f) Los modos presentados a tenor del *Reglamento* 16.4 y aprobados por más de un tercio de los vocales son transmitidos a la comisión competente para que redacte el texto enmendado para proponerse, como texto alternativo, en la segunda votación a tenor del *Reglamento* 16.5-6.

18.4. Todo cuanto se ha dicho en el artículo 18.3, vale tanto para la elaboración y la aprobación de las proposiciones redactadas del estudio del informe del Ministro general como para las formuladas a partir del estudio de los otros argumentos puestos a discusión capitular.

## **Art. 19 - DISCUSIÓN PÚBLICA DE LAS PROPUESTAS**

19.1 - Las propuestas son discutidas en sesión plenaria según el siguiente procedimiento:

- a) En primer lugar, son propuestas e ilustradas por el relator.
- b) El relator da otras explicaciones si se le solicitan.
- c) Se debaten las propuestas, se hacen las observaciones pertinentes y se proponen las enmiendas (*Reglamento* 16. 3 y 16.4).
- d) Cuando el Moderador de la sesión estime que la materia está madura, se procede a su votación.

19.2 - Después de la intervención del relator, el Moderador invita a los vocales

a hacer uso de la palabra siguiendo este orden: primero los que se han inscrito previamente, después los que lo vayan pidiendo, salva la facultad del relator o del orador de responder inmediatamente a las observaciones que se le vayan haciendo.

19.3 - Si una propuesta parece tan inmadura que sería inútil someterla a debate o si un tema parece suficientemente claro, aunque no hayan hablado sobre el mismo todos los inscritos, el Consejo de Presidencia del Capítulo, a propuesta de al menos dos vocales, puede decidir, por votación, pasar la propuesta a la Comisión para su ulterior estudio, en el primer caso; o, en el segundo, dar por concluida la discusión.

#### **Art. 20 - PROPUESTAS QUE DEBEN SER JUZGADAS EN UNA SEGUNDA VOTACIÓN**

20.1 - La Comisión respectiva, con la aprobación del Consejo de la Presidencia del Capítulo, divida el texto que haya de someterse a una segunda votación, en la que se requiere la mayoría absoluta, en tantas partes cuantas sean necesarias para su mejor comprensión y su más fácil enjuiciamiento.

20.2 - En las sesiones plenarias en que haya de procederse a la segunda votación, no se permite ningún debate previo.

20.3 - Antes de la segunda votación, el Secretario del Capítulo notifica a los vocales el texto propuesto y el día y hora de la votación.

Si el tiempo apremia, el Consejo de Presidencia del Capítulo puede dispensar del requisito de tiempo antes indicado.

20.4 - El Secretario del Capítulo lee previamente a los vocales, en la sesión plenaria, cada una de las partes del texto propuesto.

Si alguna de estas partes es demasiado extensa, basta con que lea su principio y su final; pero si, haciéndolo así hubiera peligro de que no se distinguieran los varios textos alternativos, añada las palabras necesarias para que se comprendan y distingan con claridad.

20.5 - Tras la lectura de cada una de las partes del texto propuesto, los vocales emiten su juicio mediante sufragio.

20.6 - El Secretario del Capítulo redactará un documento auténtico en el que conste el resultado de la votación.

**Art. 21 - REVISIÓN DE PROPUESTAS YA VOTADAS**

21.1 - Si algún vocal considera oportuno que se revise una propuesta definitivamente aprobada o rechazada, presente una petición en tal sentido, avalada con la firma de la mayoría cualificada (2/3) de los vocales.

21.2 - La solicitud de una nueva revisión, debidamente presentada, será tratada de acuerdo con lo dispuesto en el *Reglamento* 22. 3-4.

**Art. 22 - PETICIONES**

22.1 - Todo vocal puede apelar a la autoridad del Capítulo general, presentando una petición.

22.2 - La petición, en la que se indicará la materia y se expondrán las razones, y que habrá de estar firmada por al menos un tercio de los vocales, quedando a salvo lo prescrito en el *Reglamento* 21.1, debe presentarse al Consejo de Presidencia del Capítulo.

22.3 - El Consejo de Presidencia distribuirá la petición a los Vocales al menos un día antes de su discusión en Sesión plenaria, y en la propia Sesión la someterá al juicio del Capítulo.

22.4 - La discusión de la petición en la sesión plenaria se hará del siguiente modo:

- a) El Secretario del Capítulo lee la petición y, si fuere necesario, la explica.
- b) El Moderador pregunta a los Vocales si se admite la petición a debate.
- c) Si la mayoría esta de acuerdo, los Vocales discuten la petición.
- d) Concluido el debate, el Moderador pregunta si el contenido de la petición debe de ser votado inmediateamente.
- e) Si la mayoría absoluta es favorable a una decisión inmediata sobre la cuestión, el Moderador ordena que se proceda a la votación del contenido de la petición.
- f) Si la mayoría absoluta de los Vocales es favorable a la propuesta, ésta ha de tenerse por definitivamente admitida; en caso contrario, ha de considerarse definitivamente rechazada.
- g) Si la mayoría absoluta opta por no decidir en ese momento sobre la materia, la petición se confía a una Comisión o es examinada de nuevo en otra sesión plenaria convocada por el Consejo de Presidencia.

### **Art. 23 - ELABORACIÓN DEL MENSAJE FINAL**

23.1 - El mensaje final nace de la escucha de los informes, de los grupos y de la asamblea plenaria de la CEDF

23.2 – Los pasos para la redacción del mensaje final son los siguientes:

- a) El perito sigue los trabajos de la asamblea y de los grupos a fin de recoger los temas y las propuestas emergentes al interno del capítulo;
- b) los grupos capitulares elaboran sus propias síntesis que son presentadas en la asamblea y transmitidas al perito;
- c) el perito propone a los Presidentes de las Conferencias un esquema para la elaboración del mensaje final;
- d) el perito elabora un bosquejo del mensaje final para ser presentado en la asamblea para el debate;
- e) el perito elabora el texto para ser sometido a votación;
- f) la asamblea vota el mensaje final (*Reglamento* 16.7);
- g) el Definitorio general se encarga de la redacción final y la publicación del mensaje final.

### **Art. 24 - INTERPOSICIÓN DE QUERELLAS**

24.1 - Los Ministros provinciales, si tuvieran alguna queja contra el Ministro general, el Vicario general, el Definitorio general o cualquiera de los oficiales de la Curia general, preséntela por escrito, adjuntando las pruebas, firmada de su puño y letra y con las firmas de su Definitorio, y sellada con el sello de la propia Entidad, entregando todo al Secretario del Capítulo general en el plazo de tres días a contar desde el comienzo del Capítulo. No serán admitidas las querellas redactadas de forma diversa o presentadas al Secretario del Capítulo pasados los tres primeros días.

24.2 Si en el decurso del Capítulo alguien quisiera promover una querella contra un oficial o contra el modo de proceder, debe entregarla al Secretario del Capítulo en escrito firmado de su puño y letra, y debe acompañarla de las correspondientes pruebas.

### **Art. 25 - SUSPENSIÓN DEL REGLAMENTO DEL CAPÍTULO GENERAL**

Si en alguna sesión plenaria el Presidente del Capítulo general o el Moderador de la sesión consideran que el *Reglamento* debe ser suspendido en un caso particular, puede someter inmediatamente el asunto al voto definitivo de los Vocales, por mayoría absoluta. No obstante, está obligado a dar las explicaciones que se le pidan.

**Art. 26 - GARANTÍA DE LA PRIVACIDAD DE LOS TRABAJOS  
CAPITULARES**

26.1 - Con la finalidad de garantizar la privacidad de los trabajos capitulares, el acceso a la sede del Capítulo durante las asambleas plenarias, los trabajos de grupo y de las comisiones será reservada a los Capitulares, a los Peritos y a los Oficiales del Capítulo, según su específico oficio y cometidos específicos.

26.2 - Al inicio de los trabajos capitulares, cada Vocal firmara una declaración en la que se comprometerá a observar el secreto de oficio en lo concerniente a todos los actos y discusiones que se tendrán en la reunión capitular y de no divulgarlos de ninguna manera, ni por escrito, ni verbalmente, no mucho menos por algún medio de comunicación social.

26.3 - Para garantizar la seriedad de los trabajos capitulares, la tutela de su privacidad y un ambiente de trabajo tranquilo, durante las Asambleas plenarias, los trabajos de grupo y de las comisiones, los teléfonos celulares deben de permanecer apagados.

26.4 – Es tarea del Moderador de la Sesión o respectivamente del Presidente del Grupo o de la Comisión llamar la atención a los capitulares para que observen todo aquello que tutela la privacidad, seriedad y el clima de trabajo.

## **REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE DEL CAPITOLO GENERALE 2021**

### **ART. 1 - L'AUTORITÀ DEL CAPITOLO GENERALE**

1.1 – Il Capitolo generale deve essere un segno autentico della comunione fraterna di tutto l'Ordine. Ad esso spetta esaminare e tutelare il patrimonio e la vita dell'Ordine, scoprire vie nuove e mezzi opportuni per la sua crescita, promuovere un adeguato rinnovamento, emanare leggi proprie, eleggere il Governo dell'Ordine e trattare gli affari di maggiore importanza (CCGG 188).

1.2 – La suprema autorità dell'Ordine risiede nel Capitolo generale, sia ordinario che straordinario (CCGG 173; 190).

1.3 - Il Capitolo generale è regolato dalle Costituzioni generali, dagli Statuti generali e da questo Regolamento, salvo il diritto universale (CCGG 189 §1; SSGG 140,2).

1.4 - L'approvazione, l'interpretazione, l'abrogazione, la deroga e qualsiasi cambiamento del Regolamento del Capitolo, spettano allo stesso Capitolo generale.

1.5 - Il Regolamento approvato dal Capitolo generale ha valore fino al Capitolo generale successivo. Qualora esso lo confermi o vi apporti dei cambiamenti, acquista di nuovo valore, altrimenti non ne ha più alcuno.

### **ART. 2 - LA PREPARAZIONE DEL CAPITOLO**

2.1 - Spetta al Definitorio generale provvedere in anticipo, tutto quanto si richiede per preparare e rendere spedito lo svolgimento del Capitolo.

2.2 - In particolare tocca al Definitorio generale:

- a) stabilire l'elenco degli argomenti da trattare in Capitolo;
- b) decidere, se del caso, quali nuovi argomenti inserire;
- c) nominare i periti, i relatori e gli ufficiali del Capitolo, dei quali nel Regolamento 11-13;
- d) istituire in anticipo le opportune e necessarie commissioni pre-capitolari e capitolari.

### **ART. 3 - LA COSTITUZIONE DEL CAPITOLO**

3.1 - Il Capitolo generale è convocato dal Ministro generale a norma degli SSGG 140 §1.

3.2 - Vengono convocati al Capitolo generale:

- a) i vocali elencati nelle CCGG 192 e negli SSGG 142 §§1-4; 143;

- b) il Segretario ed i Vicesegretari del Capitolo, nonché i loro aiutanti e gli addetti agli strumenti tecnici;
- c) i relatori ed i periti, se del caso (SSGG 142 §5);
- d) gli interpreti e i traduttori.

3.3 - Tutti i capitolari, sia di diritto sia eletti come delegati, sono tenuti a partecipare al Capitolo; se qualcuno, per malattia o per giusta causa, è impedito, lo comunichi tempestivamente al Ministro generale, perché, riconosciutane la causa, possa permettere la partecipazione al suo sostituto.

3.4 - A nessuno è permesso lasciare il Capitolo prima della sua conclusione senza l'autorizzazione del Presidente.

3.5 - Se qualcuno non può partecipare a qualche sessione plenaria, o commissione o gruppo, deve giustificare l'assenza ai rispettivi presidenti del Capitolo, o della commissione o del gruppo.

#### **ART. 4 – MODI DI PARTECIPAZIONE**

4.1 - Il diritto di voto compete soltanto ai vocali, a norma del diritto e di questo Regolamento. Gli altri godono di voce consultiva, non però nelle sessioni plenarie, salvo quanto prescritto dal Regolamento 13.2.

4.2 - I vocali nella dichiarazione di parere o nell'espressione del voto seguano la propria coscienza, e non sono tenuti ad uniformarsi al parere delle Conferenze, dei gruppi capitolari o di qualsiasi altro.

#### **ART. 5 – LE COSE DA TRATTARE NEL CAPITOLO**

5.1 - Oltre le elezioni prescritte, nel Capitolo generale si deve trattare e discutere:

- a) dello stato dell'Ordine,
- b) dell'amministrazione della Curia generale dall'ultimo Capitolo generale,
- c) delle proposte e eventuali decisioni, la cui realizzazione viene affidata al Ministro Generale e Definitorio eletti.

5.2 - Sono inoltre argomenti del Capitolo:

- a) le cose indicate dal Ministro generale, con il consenso del Definitorio generale, nell'indizione del Capitolo;
- b) le cose proposte da un Ministro o da più Ministri Provinciali dopo l'indizione del Capitolo, se approvate dal Definitorio generale o dal Consiglio di Presidenza;
- c) le cose che il Capitolo già congregato determini, a mezzo di regolare "petizione" (cf Reg. 22.1).



5.3 - Il Capitolo nel trattare gli argomenti può procedere sia in modo deliberativo che consultivo, osservando sempre quanto è richiesto per la validità degli atti.

#### **ART. 6 – IL GOVERNO DEL CAPITOLO**

6.1 - Il Presidente per l'elezione del Ministro generale viene nominato dalla Santa Sede. Se essa non provvede a nominarlo, tale Presidente viene eletto dallo stesso Capitolo tra i vocali per mezzo di schede (CCGG 191 §1), a norma del Regolamento 15.4.

6.2 - Nelle altre sessioni il Ministro generale è Presidente del Capitolo; in sua assenza o impedimento, presiede il Vicario generale; o se anche quest'ultimo fosse impedito, presiede il Definitore generale più anziano per la prima professione (CCGG 191 § 2).

6.3 - Prima dell'elezione dei moderatori il Ministro generale presiede il Capitolo con il Definitorio generale, dopo con il Consiglio di Presidenza del Capitolo.

6.4 - Nel presiedere il Capitolo presta aiuto al Ministro generale anche il collegio dei Presidenti a norma del Regolamento 8.2.

6.5 - Oltre il Ministro generale, il Vicario generale e il Definitorio generale, prendono parte alla vita del Capitolo queste strutture:

- i Gruppi dei Capitolari;
- il Collegio dei Presidenti dei gruppi dei capitolari;
- le Commissioni;
- il Consiglio di Presidenza;
- il Segretario del Capitolo.

I loro compiti vengono chiariti di seguito.

6.6 – I moderatori, che coadiuvano il Ministro generale nel presiedere il Capitolo e nel dirigere le Sessioni plenarie, vengono eletti per mezzo schede in numero di tre, in una delle prime sessioni capitolari, tra i nomi proposti dalle Conferenze a norma del Regolamento 15.4.

6.7 – È compito dei Moderatori:

- a) far parte del Consiglio di presidenza, coadiuvando il Ministro generale nella presidenza del Capitolo (Reg. 10.1 e 6.3);
- b) dirigere le Sessioni plenarie a rotazione (Reg. 10.2f);
- c) concedere la parola ad un perito a norma del Regolamento 13.2;
- d) far rispettare agli Oratori, anche togliendo la parola, i limiti di tempo e l'oggetto della discussione (Reg. 17.3e);
- e) procedere alla votazione quando si vede che, all'interno della sessione,

- un argomento è stato sufficientemente maturato dall'Assemblea (Reg. 19.1d);
- f) dare la parola ai vocali secondo l'ordine di prenotazione (Reg. 19.2);
  - g) consultare i vocali se accettano di discutere una petizione, chiedere se il contenuto della stessa vada votato subito e – se del caso – far procedere alla votazione della medesima (Reg. 22.4);
  - h) sottomettere al parere dell'Assemblea l'eventuale sospensione del Regolamento per un caso particolare a norma del Regolamento 25.
  - i) richiamare l'Assemblea e i singoli capitolari all'osservanza delle norme per il buon andamento del Capitolo e la tutela della riservatezza (Reg. 26).

**ART. 7 – ASSEMBLEA E GRUPPI DEI CAPITOLARI (COETUS CAPITULARIUM)**

7.1 – L'Assemblea, in base all'agenda capitolare si articola anche in gruppi di lavoro mobili chiamati ad interagire con le relazioni presentate e analizzare e fare proposte sui temi specifici del Capitolo. I gruppi dei capitolari siano composti per libera scelta dei vocali e consistano di almeno otto vocali.

7.2 – È compito dei gruppi:

- a) analizzare le relazioni del Ministro generale e prendere in considerazione quanto contemplato nell'agenda capitolare;
- b) elaborare delle proposte circa le cose trattate o da trattare in Capitolo;
- c) proporre i membri delle Commissioni.

7.3 - Ciascun gruppo elegge il proprio presidente, il vicepresidente ed il segretario.

7.4 - È compito del Presidente del gruppo:

- a) indire e presiedere le sessioni del proprio gruppo;
- b) curare che le questioni da esaminare vengano discusse e messe ai voti;
- c) far sì che vengano verbalizzate le conclusioni ed inviate alla rispettiva Commissione;
- d) invitare gli esperti e gli interpreti ai lavori del gruppo.

7.5 - È compito del Segretario del gruppo:

- a) curare la stesura delle proposte, delle osservazioni e degli altri documenti del gruppo;
- b) consegnare al Segretario del Capitolo le proposte, le osservazioni e gli altri documenti del gruppo.

**ART. 8 - IL COLLEGIO DEI PRESIDENTI**

8.1 - I Presidenti dei singoli Gruppi costituiscono il Collegio dei Presidenti.

8.2 - Spetta al collegio dei Presidenti soprattutto deliberare intorno al ben procedere del Capitolo, ed in particolare:

- a) promuovere e coordinare l'attività dei Gruppi, e rimuovere eventuali difficoltà insorte;
- b) esaminare eventuali querele e difficoltà giuridiche, riferendo il proprio giudizio alla Commissione giuridica, a norma del Regolamento 9.11;
- c) comporre delle Commissioni istituite dal Consiglio di Presidenza inserendovi coloro che sono stati proposti dai gruppi.

8.3 - Il Collegio elegge il proprio Presidente, il vicepresidente ed il Segretario.

8.4 - Il Presidente indice le sessioni del Collegio e ne riferisce i pareri e le proposte al gruppo che modera il Capitolo.

8.5 - Il Segretario stende i verbali ed i documenti del Collegio e li consegna al Segretario del Capitolo.

**ART. 9 - LE COMMISSIONI**

9.1 - Le commissioni sono organi fondamentali per lo studio dei temi e la elaborazione delle decisioni. Vengono istituite dal Consiglio di Presidenza, quanto prima, con opportuna successione onde il Capitolo possa procedere più speditamente.

9.2 - Le commissioni si compongono di vocali e, se vi sono, di periti a norma del Regolamento 7.2c e 8.2c, tenendo conto della perizia dei singoli e di un certo equilibrio geografico.

9.3 - Spetta alle Commissioni, nell'ambito della loro competenza:

- a) formulare proprie proposte e osservazioni;
- b) analizzare le proposte e osservazioni delle altre Commissioni;
- c) discutere le Relazioni presentate nelle sessioni plenarie e nelle discussioni posteriori.

9.4 - Le singole commissioni non superino il numero di quindici vocali.

9.5 - Le singole commissioni eleggono il proprio Presidente, il vicepresidente e il Segretario.

9.6 - Spetta al Presidente della Commissione:

- a) indire le riunioni della Commissione;

- b) moderare le discussioni;
- c) curare che i testi vengano riveduti e redatti secondo il parere dei membri;
- d) designare il relatore che presenti i testi nella sessione plenaria.

9.7 - Spetta al Segretario della Commissione:

- a) consegnare l'elenco della Commissione al Segretario del Capitolo, indicandone gli ufficiali;
- b) distribuire i testi ai membri della Commissione e curare che vengano consegnati ai singoli Presidenti dei gruppi;
- c) ordinare gli emendamenti e farne una relazione scritta;
- d) consegnare al Segretario del Capitolo i testi emendati con le ragioni degli emendamenti;
- e) notificare al Segretario del Capitolo il nome del relatore;
- f) consegnare al Segretario del Capitolo i documenti della Commissione per l'archivio.

9.8 – L'elaborazione del Messaggio finale è affidata ad un perito nominato dal Definitorio generale con il compito di:

- a) seguire i lavori assembleari e dei gruppi per cogliere i temi e le proposte emergenti all'interno del Capitolo;
- b) elaborare una bozza del Messaggio finale da presentare all'assemblea per la discussione; il Consiglio di Presidenza all'inizio del Capitolo generale deve individuare due Capitolari come collaboratori;
- c) elaborare il testo da sottoporre alla votazione.

9.9 – La Commissione per l'Elaborazione delle Proposizioni da Votare (CEPV), a norma di questo Regolamento, è composta da vocali e periti indicati dai gruppi capitolari (Art. 7,2c) e istituita quanto prima dal Consiglio di Presidenza (Art. 9.1), con il compito di elaborare il testo delle proposizioni da sottoporre a votazione.

9.10 - La Commissione economica del Capitolo generale redige e propone all'approvazione dello stesso Capitolo la relazione sui costi della celebrazione del Capitolo generale

Sono membri della Commissione: l'Economo del Capitolo generale e due vocali eletti dal Capitolo a norma del Regolamento 15.11.

9.11 – Spetta alla Commissione giuridica, composta, per quanto possibile, da periti in diritto:

- a) esaminare le querele, redatte a norma del Regolamento 24, e le questioni giuridiche sotto ogni aspetto;
- b) consegnare al Collegio dei Presidenti il sommario scritto ed il parere

intorno alle medesime;

- c) ricevere, esaminare il parere del Collegio dei Presidenti e trasmetterlo, insieme alla propria sentenza, al Capitolo generale, affinché la questione venga definita in sessione plenaria.

#### **ART. 10 – IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL CAPITOLO**

10.1 - Alla riunione del Consiglio di Presidenza del Capitolo, oltre il Ministro generale ed il Vicario generale, sono convocati:

- il Presidente del Collegio dei Presidenti,
- i tre Moderatori,
- il Segretario del Capitolo, soltanto con voce consultiva.

10.2 - Spetta al Consiglio di Presidenza del Capitolo:

- a) prendere decisioni circa le cose che rendono spedito il cammino del Capitolo;
- b) istituire le Commissioni e stabilire la loro competenza;
- c) salvaguardare i temi e la Competenza del Capitolo;
- d) giudicare intorno alla maturità, chiarezza e concisione delle proposizioni da dibattere in aula;
- e) indire le sessioni plenarie e stabilire gli argomenti da trattarsi nelle medesime;
- f) dirigere le Sessioni plenarie attraverso i Moderatori, che svolgeranno il loro compito a rotazione;
- g) individuare i due collaboratori per la bozza del Messaggio finale;
- h) approvare eventuali cose proposte da un Ministro o da più Ministri Provinciali dopo l'indizione del Capitolo (cfr. art. 5.2. b).

10.3 - Il Consiglio di Presidenza del Capitolo decide le cose di sua competenza con la maggioranza dei voti.

#### **ART. 11 - IL SEGRETARIO DEL CAPITOLO**

11.1 - È compito del Segretario del Capitolo, sotto la direzione del Presidente:

- a) promuovere tutto quanto serve a rendere ordinato e spedito l'andamento del Capitolo;
- b) partecipare alle riunioni del Consiglio di Presidenza del Capitolo e stenderne i verbali;
- c) fare gli elenchi dei gruppi e delle commissioni prendendo nota degli ufficiali e degli altri membri, secondo quanto comunicato dai singoli Presidenti e poi pubblicarli dopo il debito controllo;
- d) ordinare il lavoro degli interpreti e degli altri ufficiali;
- e) preparare gli avvisi da comunicare ai vocali;
- f) ritirare tutti i documenti dei gruppi e delle commissioni e consegnarli a

- chi di dovere;
- g) curare la distribuzione ai vocali dei testi che debbono essere discussi;
  - h) preparare l'ordine delle sessioni plenarie e proporlo al Consiglio di presidenza del Capitolo;
  - i) comunicare ai vocali l'esito delle votazioni;
  - l) provvedere che sia redatto il documento autentico delle elezioni, degli altri documenti e dei verbali delle sessioni plenarie;
  - m) raccogliere ed ordinare il materiale destinato al volume "Atti del Capitolo generale";
  - n) esporre pubblicamente per la firma gli emendamenti proposti;
  - o) curare le comunicazioni "ad extra", di persona o attraverso un suo delegato.

#### **ART. 12 – GLI ALTRI UFFICIALI DEL CAPITOLO**

12.1 - Sono da annoverare tra gli altri ufficiali del Capitolo generale:

- a) i Vicesegretari, i quali prestano il loro aiuto in tutto al Segretario e ne fanno le veci quando esso è assente o impedito;
- b) gli assistenti del Segretario;
- c) gli animatori che guidano le celebrazioni liturgiche e le altre preghiere ordinandole, promuovendole e curandole;
- d) i verbalisti delle sessioni plenarie;
- e) gli interpreti che curano la traduzione simultanea nelle lingue ufficiali durante le sessioni plenarie, prestano aiuto nelle commissioni e nei gruppi e cooperano affinché i capitolari possano più facilmente intendersi;
- f) i traduttori che traducono nelle lingue ufficiali i testi delle commissioni e ciò che viene loro richiesto dal Segretario del Capitolo;
- g) il redattore che redige le notizie più importanti e le rende di pubblica ragione, a norma del Regolamento 11.1o;
- h) i tecnici incaricati degli strumenti per la distribuzione dei documenti;
- i) l'Assistente economico per l'amministrazione ordinaria del Capitolo.

12.2 - Tutti gli ufficiali esercitano il proprio ufficio sotto la guida del Segretario del Capitolo e lo aiutano di buon grado secondo quanto viene loro richiesto.

#### **ART. 13 - I PERITI**

13.1 - È compito dei periti:

- a) investigare e approfondire i temi che dovranno essere discussi in Capitolo;
- b) aiutare i vocali nei gruppi, nelle Commissioni e nelle Sessioni plenarie;
- c) offrire al Consiglio di Presidenza, quando vengono richiesti, informazioni e pareri sui temi del Capitolo.

13.2 - Nelle sessioni plenarie, se richiesto da un vocale od anche di propria iniziativa, il Moderatore può concedere la parola ad un perito, a norma del Regolamento 17.3a.

**ART. 14 – LA LINGUA DA USARE**

14.1 – Nelle sessioni plenarie e nella redazione dei verbali delle sessioni plenarie si usano le tre lingue ufficiali dell’Ordine: inglese, spagnolo, italiano.

14.2 - Nei gruppi e nelle commissioni si adoperi la lingua che i membri ritengono più conosciuta.

**ART. 15 – LE ELEZIONI PER SCHEDE**

15.1 - Nel Capitolo generale ordinario e, nel caso che uno o più di questi uffici nel frattempo si rendano vacanti, anche in quello straordinario, vengono eletti il Ministro, il Vicario e i Definitori Generali per mezzo di schede e con voti segreti (CCGG 188; 190 § 2).

Inoltre, in ogni Capitolo generale vengono eletti per mezzo di schede tre Moderatori del Capitolo e due membri della Commissione economica del Capitolo.

15.2 - Prima di qualsiasi elezione i vocali si consultino tra di loro e tra i gruppi intorno ai Candidati più idonei.

Spetta al Presidente istituire dei prescrutini, affinché nella elezione stessa i voti non vadano dispersi.

15.3 - All’inizio del Capitolo, il Presidente del Capitolo nomina sei scrutatori, che svolgeranno il loro compito nelle varie votazioni. Il Segretario del Capitolo funge da Segretario per le votazioni.

15.4 - Per l’elezione dei Moderatori - dopo che ogni Conferenza, sulla scorta delle modalità previe al riguardo<sup>1</sup>, avrà presentato il proprio candidato all’ufficio di Moderatore - il Capitolo procederà ad eleggere tra i nomi proposti tre Moderatori, uno per ciascuna delle tre lingue ufficiali dell’Ordine.

Si ritengono eletti quelli che abbiano ottenuto la maggioranza relativa dei voti. In

---

1 [Def. Gen.] “Per la nomina dei candidati proposti dalle Conferenze per il servizio di moderatore del Capitolo si deve seguire questa modalità:

ogni Conferenza deve presentare un candidato secondo questi criteri: capacità di moderare; capacità di collaborare con gli altri; conoscenza di almeno una delle lingue ufficiali dell’Ordine; essere membro del Capitolo.

Il nome del candidato deve essere comunicato alla Segreteria del Capitolo Generale entro la scadenza stabilita.

Si eleggerà un Moderatore per ciascuna delle tre lingue ufficiali”.

caso di parità di voti si considerino eletti i più anziani secondo la prima professione, oppure, a parità di professione, i più anziani d'età.

15.5 - Nella data stabilita tutti i vocali, all'ora indicata dal Presidente si recano nell'aula della riunione e compiono tutte le cose che sono prescritte per l'elezione del Ministro generale nelle "Norme aggiunte".

15.6 - Nell'elezione del Ministro generale se nel terzo scrutinio nessuno ottiene la maggioranza assoluta, se ne fa un quarto nel quale hanno voce passiva, ma non attiva, i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, anche se pari, nel terzo scrutinio. Un voto dato eventualmente ad un altro candidato è invalido. Se nel quarto scrutinio i candidati ottengono un pari numero di voti, si abbia per eletto il più anziano per la prima professione o, a parità di professione, il più anziano di età.

15.7 - Nel giorno stabilito dal Consiglio di Presidenza del Capitolo si elegge il Vicario generale, a norma del Regolamento 15.6.

15.8 - Nei giorni stabiliti dal Consiglio di Presidenza del Capitolo si eleggono i Definitori Generali a norma degli SSGG art. 149.

15.9 - L'elezione dei Definitori generali si fa a norma dell'Art. 133 degli SS.GG. I Definitori vengano eletti uno per volta, ciascuno in apposita votazione.

15.10 - Osservato quanto prescritto dal diritto, i neo-eletti Ministro, Vicario e Definitori generali godono immediatamente dei loro diritti nel Capitolo. Quelli che decadono da questi uffici, conservano i loro diritti nel Capitolo a norma del presente Regolamento.

15.11 - I membri della Commissione economica del Capitolo sono l'Economo del Capitolo generale e due vocali eletti con schede dal medesimo Capitolo a maggioranza assoluta di voti nel primo scrutinio, a maggioranza relativa nel secondo. In ogni scheda si scrivano tanti nomi quanti sono quelli da eleggere nel rispettivo scrutinio.

15.12 - Si rediga diligentemente e con precisione il documento autentico delle elezioni, nel quale per ogni singolo scrutinio siano riportati il numero degli elettori, i nomi dei candidati e quanti voti ciascuno abbia riportato. Il documento deve essere firmato dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori di ciascuna elezione.



**ART. 16 – DEL MODO DI VOTARE**

16.1 - Nelle sessioni plenarie, quando non si tratta di elezioni per schede, la votazione si fa per mezzo dello strumento elettronico. Quando nelle votazioni viene usato lo strumento elettronico, i voti che non vengono rilevati dall'apparecchiatura per uso inappropriato dello strumento di voto da parte dei votanti, sono considerati nulli.

Nei gruppi e nelle commissioni spetta ai membri decidere il modo come votare.

16.2 - Il “quorum”, ossia il numero dei vocali necessario alla validità di un atto, sia nelle sessioni plenarie che nei gruppi e nelle commissioni, si ha quando sono presenti almeno due terzi dei vocali.

16.3 - La votazione delle Proposizioni (*Quaestiones*) si distingue in prima e seconda.

- a) La prima votazione si fa con le formule:
  - placet (piace)
  - placet iuxta modum (piace con emendamento)
  - non placet (non piace)
  - abstineo (mi astengo)
- b) la seconda votazione si fa con le formule:
  - placet
  - non placet
  - abstineo

16.4 - Nella prima votazione si procede così:

- a) È lecito proporre oralmente emendamenti sostanziali dei testi che vengono chiamati “modi”. Nella votazione si servono della formula “placet iuxta modum” coloro che sono favorevoli al “modo” stesso e viene computato come voto favorevole, ma non per raggiungere la maggioranza qualificata.
- b) Chi propone un “modo” è tenuto a consegnarlo quanto prima per iscritto in maniera chiara e concisa al Segretario del Capitolo.
- c) Il Segretario del Capitolo espone in luogo pubblico il “modo” (o i “modi”) per un periodo non inferiore ad un giorno e non superiore a due giorni, affinché i vocali che gli sono favorevoli vi appongano la loro firma.
- d) Il “modo”, con l’indicazione del numero dei favorevoli, deve venir posto come un testo alternativo (“vel”) per la seconda votazione, sempre che abbia ottenuto il favore di più di un terzo dei vocali.
- e) È lecito proporre oralmente emendamenti non sostanziali dei testi. Detti emendamenti possono venire approvati dai vocali nella stessa sessione plenaria prima della votazione del testo originale.

16.5 - Fatta la prima votazione, se una proposizione ottiene la maggioranza qualificata (2/3) dei voti “placet” o “non placet” va ritenuta approvata o rigettata.

16.6 – Nella seconda votazione ha forza di diritto ciò che, essendo presenti almeno due terzi dei vocali che debbono essere convocati, sia approvato dalla maggioranza assoluta di coloro che sono presenti.

16.7 – Per la votazione sull’ approvazione del messaggio finale il Consiglio di Presidenza propone una modalità in tempo opportuno.

#### **ART. 17 - LE SESSIONI PLENARIE**

17.1 - Le sessioni plenarie vengono convocate dal Consiglio di Presidenza del Capitolo.

17.2 - Quanto alle sessioni plenarie in genere si debbono osservare queste cose:

- a) È lecito al Ministro generale ammettere degli ospiti alle sessioni plenarie.
- b) Il Consiglio di Presidenza del Capitolo fissa il tema di ogni Sessione in base agli argomenti determinati dal Definitorio generale o dal Regolamento del Capitolo; per trattare altre questioni o discutere proposte non accettate dal Consiglio di Presidenza, si esige che venga richiesto da almeno un terzo dei vocali e approvato dalla maggioranza con votazione, a norma del Regolamento 22.
- c) È lecito al Presidente del Capitolo introdurre in una sessione plenaria un argomento non ancora approvato dal Consiglio di Presidenza del Capitolo.
- d) Se sorge un dubbio circa l’ammissibilità di un argomento, la cosa viene presentata allo stesso Capitolo perché la risolva.
- e) I verbali delle sessioni plenarie vengono distribuiti tempestivamente ai Capitolari via telematica. Se vi saranno correzioni da fare, verranno poi consegnate per iscritto al verbalista prima della rispettiva sessione. In quella sessione plenaria si leggono innanzitutto le correzioni proposte e, se necessario, vengono discusse. Infine, i verbali stessi, con le correzioni accettate, vengono proposti all’approvazione dei vocali.
- f) Gli interventi più ampi portati in aula vanno poi consegnati per iscritto al Segretario del Capitolo per poter essere messi agli atti.

17.3 – Si deve inoltre osservare quanto segue:

- a) I vocali possono commentare l’esposizione del Relatore o le osservazioni di qualche Oratore:
  - per la durata di tre (3) minuti, se si sono prenotati online

- b) Anche se non si danno norme riguardo al tempo delle Relazioni scritte, l'esposizione in Sessione plenaria non superi i quindici minuti.
- c) Il Relatore, o qualsiasi Oratore, può rispondere, immediatamente e per la durata di tre minuti, alle osservazioni fatte al proprio intervento.
- d) Il Ministro generale e il Moderatore della Sessione non sono soggetti, per i loro interventi, a limiti di tempo.
- e) Compete al Moderatore della Sessione far rispettare agli Oratori, anche togliendo la parola, i limiti di tempo e l'oggetto della discussione.

#### **ART. 18 - L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSIZIONI**

18.1 – Le proposizioni vengono elaborate a partire dallo studio delle Relazioni e degli argomenti inseriti come materia da trattare in Capitolo a norma del Regolamento 2.2 e 5.2.

18.2 – Lo studio della Relazione del Ministro generale avviene in questo modo:

- a) La Relazione del Ministro generale viene presentata in aula.
- b) Dopo la presentazione della Relazione del Ministro Generale in aula, si chiedono e si danno i chiarimenti opportuni.
- c) La Relazione venga poi studiata da ciascun gruppo capitolare tenendo conto anche della sintesi SWOT frutto delle analisi presentate dai Presidenti delle Conferenze e delle proposte ammesse all'agenda capitolare.
- d) Ogni gruppo espone il risultato del suo studio in sessione plenaria o diversamente a giudizio del Consiglio di Presidenza. L'esposizione è seguita da una discussione in Aula.
- e) Il Consiglio di Presidenza del Capitolo, sentito il Collegio dei Presidenti, distribuisce alle Commissioni i temi emersi nei gruppi di studio.

18.3 – Per giungere all'elaborazione delle proposizioni viene adottata la seguente metodologia:

- a) Sia i Gruppi sia le Commissioni tematiche sono abilitati a formulare delle proposte da sottoporre alla votazione del Capitolo.
- b) Le proposte elaborate dai Gruppi vengono trasmesse alle Commissioni tematiche competenti per materia, le quali, vagliatele, ne danno la loro formulazione e le presentano in Aula, attraverso un Relatore, sottoponendole a discussione.
- c) Le proposte discusse in Aula e riformulate tenendo conto delle osservazioni, vengono trasmesse dalla Commissione competente per materia alla Commissione per l'Elaborazione delle Proposizioni da Votare (CEPV), la quale ne fa la formulazione in vista della Prima votazione in Aula.
- d) La CEPV, elabora la nuova redazione del testo e la trasmette al Consi-

glio di Presidenza che inserisce le proposizioni in agenda per la prima votazione a norma del Regolamento 10.2d, cioè quando sono state giudicate mature, chiare e concise.

- e) Il relatore della CEPV presenta in aula le proposizioni inserite in agenda per la prima votazione, che avviene a norma del Regolamento 16.3-5.
- f) I modi presentati a norma del Regolamento 16.4 e sottoscritti da più di un terzo dei vocali vengono trasmessi alla CEPV perché formuli il testo emendato da proporre, come testo alternativo, nella seconda votazione a norma del Regolamento 16.5-6.

18.4 – Quanto detto all’articolo 18,3 vale sia per l’elaborazione e l’approvazione delle proposizioni formulate dallo studio della relazione del Ministro generale sia di quelle formulate a partire dallo studio degli altri argomenti ammessi alla discussione capitolare.

#### **ART. 19 – LE PROPOSIZIONI DA DISCUTERE PUBBLICAMENTE**

19.1 – Le proposizioni nelle sessioni plenarie vengono trattate per gradi, così:

- a) innanzitutto, vengono proposte ed illustrate dal relatore.
- b) Si danno ulteriori spiegazioni eventualmente richieste al relatore.
- c) Le proposizioni vengono discusse, si fanno le osservazioni opportune e si propongono degli emendamenti (Reg. 16,3 e 16,4).
- d) Allorché la cosa, a giudizio del Moderatore della sessione, è matura, si procede alla votazione.

19.2 – Dopo le parole del relatore il Moderatore invita i vocali a parlare secondo l’ordine: prima quelli regolarmente iscritti, poi gli altri che lo chiedono, fatta salva la facoltà del relatore o dell’oratore di rispondere immediatamente agli interventi.

19.3 – Se qualche proposta sembra così immatura da rendere inutile la discussione o se qualche argomento sembra sufficientemente chiaro, malgrado che tutti gli iscritti non abbiano ancora parlato, il Consiglio di Presidenza del Capitolo, su proposta di almeno due vocali, potrà decidere, con votazione, di rimettere la proposizione alla Commissione per un ulteriore studio, nel primo caso; o nel secondo, di dare come conclusa la discussione.

#### **ART. 20 - LE PROPOSIZIONI CHE DEBBONO ESSERE GIUDICATE NELLA SECONDA VOTAZIONE**

20.1 - Il testo che deve essere presentato per la seconda votazione, in cui è richiesta la maggioranza assoluta, con l’approvazione del Consiglio di Presidenza

del Capitolo, venga diviso dalle rispettive Commissioni in tante parti da essere speditamente e facilmente comprese e giudicate.

20.2 - Nelle sessioni plenarie nelle quali si deve fare la seconda votazione, non è ammessa la discussione.

20.3 - Prima della seconda votazione il Segretario del Capitolo notifica ai vocali il testo proposto ed il giorno e l'ora della votazione.

Se il tempo stringe, il Consiglio di Presidenza del Capitolo può dispensare da questa determinazione del tempo.

20.4 - Le singole parti del testo proposto nella sessione plenaria vengono lette ai vocali dal Segretario del Capitolo.

Quando qualche sezione di testo è piuttosto lunga, è sufficiente dare lettura dell'inizio e della conclusione. Se tuttavia in tal modo non si dovessero distinguere tra loro i testi alternativi, si aggiungano le parole necessarie a fare chiarezza.

20.5 - Dopo che sono state lette le singole parti del testo proposto, i vocali esprimono col voto il loro giudizio.

20.6 - Il Segretario del Capitolo cura di redigere il documento autentico della votazione.

#### **ART. 21 – NUOVO ESAME DELLE PROPOSTE GIÀ VOTATE –**

21.1 – Se qualche vocale considera opportuno esaminare di nuovo una proposta definitivamente approvata o respinta, presenti una petizione in tal senso, sottoscritta dalla maggioranza qualificata dei due terzi.

21.2 – La petizione per un nuovo esame, oltre alla sua debita preparazione, sarà trattata in armonia con 22.3-4 del Regolamento.

#### **ART. 22 - PETIZIONI**

22.1 - Qualsiasi Vocale può ricorrere all'autorità del Capitolo generale attraverso la petizione.

22.2 - La petizione, nella quale si indicherà l'argomento e il suo rispettivo fondamento, e che dovrà essere sottoscritta da almeno un terzo dei vocali, salvo il prescritto dell'art. 21.1, dovrà essere presentata al Consiglio di Presidenza del Capitolo.

22.3 - Il Consiglio di Presidenza è tenuto a distribuire la petizione ai Vocali almeno un giorno prima della discussione in Sessione plenaria, e deve sottometerla al giudizio del Capitolo nella stessa Sessione.

22.4 - Per la discussione della petizione in Sessione plenaria, si procederà nel seguente modo:

- a) Il Segretario del Capitolo legge la petizione e, se è necessario, la spiega.
- b) Il Moderatore consulta i Vocali se si accetta la discussione della petizione.
- c) Se la maggioranza assoluta è favorevole, i Vocali discutono la petizione;
- d) Concluso il dibattito, il Moderatore chiede se il contenuto della petizione debba essere votato subito.
- e) Se la maggioranza assoluta è favorevole ad una decisione immediata sulla questione, il Moderatore fa procedere alla votazione sul contenuto della petizione.
- f) Se la maggioranza assoluta dei Vocali è favorevole alla proposta, questa si considera definitivamente accettata; se è contraria, si considera definitivamente respinta.
- g) Se la maggioranza assoluta concorda di non decidere subito sulla questione, la petizione sarà affidata ad una Commissione o sarà esaminata di nuovo in altra Sessione plenaria convocata dal Consiglio di Presidenza.

#### **ART. 23 – L'ELABORAZIONE DEL MESSAGGIO FINALE**

23.1 – Il messaggio finale nasce dall'ascolto delle relazioni, dei gruppi e dell'assemblea plenaria da parte della Commissione per l'elaborazione del documento finale (CEDF).

23.2 – I passi per la stesura del messaggio finale sono i seguenti:

- a) l'esperto segue i lavori assembleari e dei gruppi per cogliere i temi e le proposte emergenti all'interno del capitolo;
- b) i gruppi capitolari elaborano le proprie sintesi che vengono presentate in assemblea e trasmesse all'esperto;
- c) l'esperto propone ai Presidenti delle Conferenze uno schema per l'elaborazione del documento finale;
- d) l'esperto elabora una bozza del messaggio finale da presentare all'assemblea per la discussione;
- e) l'esperto elabora il testo da sottoporre alla votazione;
- f) l'assemblea vota il documento finale (Reg. 16.7);

- g) il Definitorio generale cura la redazione finale e la pubblicazione del messaggio finale.

**ART. 24 – PROCEDURE PER LE QUERELE –**

24.1 - I Ministri provinciali, che abbiano da muovere querele contro il Ministro o il Vicario generale o il Definitorio generale o qualsiasi ufficiale della Curia generale, lo facciano per iscritto allegando le prove, firmando di propria mano e con le firme del loro Definitorio, apponendovi il sigillo della propria entità e consegnino il tutto al Segretario del Capitolo generale entro tre giorni dall'inizio del medesimo Capitolo. Le Querele che siano redatte in forma diversa o consegnate dopo tre giorni al Segretario del Capitolo, non saranno ammesse.

24.2 - Se durante il Capitolo stesso qualcuno intenda muovere querela contro un ufficiale o contro il modo di procedere, lo faccia per iscritto firmando di proprio pugno, allegando le prove, e consegni il tutto al Segretario del Capitolo.

**ART. 25 – SOSPENSIONE DEL REGOLAMENTO DEL CAPITOLO GENERALE**

Se in qualche Sessione plenaria il Presidente del Capitolo generale o il Moderatore della Sessione considera che il Regolamento debba essere sospeso in un caso particolare, può sottomettere immediatamente l'argomento al voto definitivo dei Vocali per maggioranza assoluta. Tuttavia, è tenuto a dare spiegazioni che eventualmente verranno richieste.

**ART. 26 – TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI LAVORI CAPITOLARI**

26.1 – Al fine di tutelare la riservatezza dei lavori capitolari l'accesso alla sede del Capitolo durante le Assemblee plenarie, i lavori di gruppo e di commissione è riservato ai Capitolari, ai Periti ed agli Ufficiali del Capitolo, secondo il loro specifico ruolo e compito.

26.2 – All'inizio dei lavori capitolari ogni Vocale sottoscriverà apposita dichiarazione mediante cui si impegnerà a custodire il segreto d'ufficio riguardo tutti gli atti e discussioni che si svolgeranno nell'ambito della riunione capitolare e a non divulgarli in alcuna maniera, né per iscritto, né a voce, né mediante alcuno strumento di comunicazione sociale.

26.3 – Per garantire la serietà dei lavori capitolari, la tutela della loro riservatezza e un ambiente di lavoro indisturbato, durante le Assemblee plenarie, i lavori di gruppo e di commissione i telefoni cellulari devono rimanere spenti.

26.4 – È compito del Moderatore della Sessione o rispettivamente del Presidente del Gruppo o della Commissione richiamare i capitolari all'osservanza di ciò che tutela la riservatezza, la serietà e il clima dei lavori.

## NORMAE ADDITITIAE (...)

### Prima sessio plenaria

1. In prima sessione plenaria praelegitur elenchus capitularium et promulgantur officiales Capituli; qui simul Ministro generali promittunt se munus fideliter impleturos esse:

**Ego, Fr. ...., promitto me fidelitatem servaturum in meo munere implendo.**

Quibus peractis, Secretarius Capituli ad nutum Praesidis elenchum officialium ad tabulam communicationum capitularium affigit.

### Electio Ministri generalis

2. Praehabito saltem uno praescrutinio per schedulas, die ad electionem Ministri generalis statuto vocales in aula capitulari congregantur. Secretarius Capituli deinde alta voce vocalium elenchum legit, singulis ad nomen proprium respondentibus: **Adsum.**

Praeses nominat (seu confirmat) sex vocales scrutatores: iidem hoc munere funguntur et in subsequentibus electionibus Vicarii et Definitorum generalium.

Praestant autem hoc iuramentum:

**Iuro me munus fideliter impleturum et secretum servaturum circa acta in comitiis, nec umquam manifestaturum eligentium nomina.**

3. Postquam Minister generalis officio suo renuntiaverit, Praeses eum ab officio absolvit, dicendo:

**Absolvo te ab officio tuo, in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.**

4. Deinde vocales insimul praestant hoc iuramentum:

**Iuro me eligere in Ministrum generalem, quem secundum Deum eligendum esse existimo.**

5. Hisce peractis, unusquisque vocalium in loco suo scribit suam schedam iuxta hanc formam:

**Eligo in Ministrum generalem Fr. ....**

Tandem singuli vocales accedunt ad urnam in eamque schedam complicatam iniiciunt.

6. Scrutatores cum Praeside schedas enumerant et scrutantur, ac Secretarius Capituli nuntiat quot suffragia singuli acceperint.

Quod fit et in scrutiniis forte sequentibus, donec electio canonica eveniat.



7. Cum electio canonica secuta erit, legitur coram vocalibus documentum electionis redactum in hunc modum:

**In Nomine Domini. Amen.**

**Haec est electio Ministri generalis totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci, canonice et iuxta formam Regulae celebrata per vocales eiusdem Ordinis, capitulariter et legitime congregatos in hac domo..... die..... mensis..... anno Domini....., Praesidente in ea.....**

**In qua quidem electione, invocato Dei auxilio et praemissis de lure praemittendis, de numero ..... vocalium:**

**Fr. ....habuit vota . ....**

**Fr. ....habuit vota . ....**

**(et recensentur nomina candidatorum, et quot singuli suffragia reportaverint, incipiendo ab eis qui minorem votorum numerum retulerunt).**

**Et ego, Fr. ...., eiusdem Ordinis professus ac Secretarius Capituli, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praefatum Fr. ....**

**..... in quem maior pars votorum consensit,**

**Ministram generalem totius Ordinis Fratrum Minorum canonice electum declaro, et sic electum enuntio. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.**

**Amen!**

**Ita est:**

Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_  
 Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_  
 Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_  
 Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_  
 Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_  
 Fr. \_\_\_\_\_, scrutator \_\_\_\_\_

8. Exinde ad normam Ritualis Capituli proceditur ad ecclesiam, ubi neo-electus sequens votum emittit:

**Ad haec ego, Fr..... electus in Ministram generalem totius Ordinis Fratrum Minorum, coram Eminentia Vestra Reverendissima, totoque hoc generali Capitulo, promitto, voveo et iuro Sanctissimo Domino Nostro Papae Francisco et eius successoribus canonice intransibus oboedientiam et reverentiam; necnon munus mihi commissum recte et fideliter administraturum iuxta Regulam et Constitutiones Generales eiusdem Ordinis et iuxta sacros Canones; atque ut praefata Regula et Constitutiones Generales Canonesque a meis subditis observentur, quantum in me erit, curaturum. (Hic ponit manum dexteram super Evangeliorum librum). Sic me Deus**

**adiuvet, et haec sancta Dei Evangelia.**

9. Statim neo-electus professionem fidei et iusiurandum fidelitatis in suscipiendo et exercendo officio nomine Ecclesiae emittit:

**Ego, ....., firma fide credo et profiteor omnia et singula quae continentur in Symbolo fidei, videlicet: Credo in unum Deum Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum non factum, consubstantialem Patri per quem omnia facta sunt, qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis, et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria Virgine, et homo factus est; crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est; et resurrexit tertia die secundum Scripturas, et ascendit in coelum, sedet ad dexteram Patris, et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis; et in Spiritum Sanctum Dominum et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit; qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur qui locutus est per Prophetas; et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum, et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi.**

**Amen.**

**Firma fide quoque credo ea omnia quae in verbo Dei scripto vel tradito continentur et ab Ecclesia sive sollemni iudicio sive ordinario et universali Magisterio tamquam divinitus revelata credenda proponuntur.**

**Firmiter etiam amplector ac retineo omnia et singula quae circa doctrinam de fide vel moribus ab eadem definitive proponuntur.**

**Insuper religioso voluntatis et intellectus obsequio doctrinis adhaereo quas sive Romanus Pontifex sive Collegium episcoporum enuntiant cum Magisterium authenticum exercent etsi non definitivo actu easdem proclamare intendant.**

**Ego,....., in suscipiendo officio ..... promitto me cum catholica Ecclesia communionem semper servaturum, sive verbis a me prolatis, sive mea agendi ratione.**

**Magna cum diligentia et fidelitate onera explebo quibus teneor erga Ecclesiam, tum universam, tum particularem, in qua ad meum servitium, secundum iuris praescripta, exercendum vocatus sum.**

**In munere meo adimplendo, quod Ecclesiae nomine mihi commissum est, fidei depositum integrum servabo, fideliter tradam et illustrabo; quascumque igitur doctrinas iisdem contrarias devitabo.**

**Disciplinam cunctae Ecclesiae communem fovebo observantiamque**

cunctarum legum ecclesiasticarum urgebo, earum imprimis quae in Codice Iuris Canonici continentur.

**Christiana oboedientia prosequar quae sacri Pastores, tamquam authentici fidei doctores et magistri declarant, aut tamquam Ecclesiae rectores statuunt, atque cum Episcopis dioecesanis libenter operam dabo, ut actio apostolica, nomine et mandato Ecclesiae exercenda, salvis indole et fine mei Instituti, in eiusdem Ecclesiae communionem peragatur.**

10. Postea Praeses novum Ministrum generalem, tradendo ei sigillum Ordinis, confirmat dicens:

**Ego, ....., huius Capituli Praeses, auctoritate apostolica mihi concessa, et omnium eligentium nomine, te, fratrem ... .., in Ministrum generalem totius Ordinis Fratrum Minorum canonice electum confirmo, atque legitimum Seraphici Patris nostri Francisci successorem pronuntio. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.**

Quo facto, documentum electionis subscribit in hunc modum:

**Et ego, ....., Capituli generalis Praeses, confirmo.**

11. Minister generalis in suppedaneo altaris sedet, eique primum capitulares, deinde reliqui fratres debitam reverentiam et oboedientiam praestant. In fine benedictionem beati Patris Francisci impertitur:

**Benedicat vobis Dominus, et custodiat vos. Amen.**

**Ostendat faciem suam vobis et misereatur vestri. Amen.**

**Convertat vultum suum ad vos et det vobis pacem. Amen.**

**Dominus vos benedicat. Amen.**

**Benedictio Dei omnipotentis, Patris et Filii (+) et Spiritus Sancti, descendat super vos et maneat semper.**

**Amen.**

### **Electio Vicarii generalis**

12. Praehabito saltem uno praescrutinio per schedulas, die statuto consequitur electio Vicarii generalis, in qua servantur praescriptiones nn. 5-7, congrua congruis referendo. Vocales autem iurant his verbis:

**Iuro me eligere in Vicarium generalem, quem secundum Deum eligendum esse existimo.**

13. Electione facta, Minister generalis neo-electum ante se genuflexum confirmat dicens:

**Ego auctoritate qua fungor, meo et omnium eligentium nomine, te fratrem .....**

**in Vicarium generalem totius Ordinis nostri canonice electum confirmo, conferens tibi omnem auctoritatem et potestatem huic muneri secundum Ordinis nostri Constitutiones ac Statuta generalia competentem. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.**

Confirmatus accipit ab eodem officii sui sigillum et osculum pacis.

### **Electio Definitorum generalium**

14. Praehabito saltem uno praescrutinio per schedulas, diebus statutis instituitur electio omnium simul Definitorum generalium, in qua servantur normae nn. 5-7, congrua congruis referendo. Vocales hoc iuramentum praestant:

**Iuro me eligere in Definitores generales, quos secundum Deum eligendos esse existimo.**

In schedis pro singulis scrutiniis tot inscribunt nomina quot sunt eligendi.

15. Cum consecuta erit electio omnium Definitorum, Minister generalis neo-electos in officio confirmat, ita dicendo:

**Ego auctoritate qua fungor, meo et omnium eligentium nomine, vos in Definitores generales canonice electos confirmo, tribuens vobis omnem auctoritatem quam Definitores totius Ordinis secundum nostras Constitutiones ac Statuta generalia habere solent. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.**

Tandem documentum electionis rite confectum et subscriptum secretarius elegit.

### **Tabula Capituli**

16. Ad finem Capituli generalis conficitur diligenter et accurate Capituli tabula, electiones, decreta aliaque acta continens. Haec a Definitorii generalis sociis neo-electis praesentibus et immediate officio functis subscribitur et sigillo maiore Ordinis munitur.

## NORME AGGIUNTIVE

### Prima sessione plenaria

1. Nella prima sessione plenaria si legge prima l'elenco dei capitolari e si rendono noti gli ufficiali del Capitolo, i quali, insieme al Ministro generale promettono di adempire fedelmente all'ufficio:

**Io, Fra \_\_\_\_\_, prometto di conservare fedeltà nell'adempire il mio ufficio.**

Fatte queste cose, il segretario del Capitolo affigge secondo la volontà del Presidente l'elenco degli ufficiali sulla tabella delle comunicazioni dei capitolari.

### Elezione del Ministro generale

2. Avuto prima almeno un prescrutinio per schede, nel giorno stabilito per l'elezione del Ministro Generale, i vocali sono convocati nell'aula capitolare. Il segretario del Capitolo quindi ad alta voce legge l'elenco dei vocali, che alla lettura del proprio nome devono rispondere: Presente.

Il Presidente nomina o conferma sei vocali scrutatori: questi faranno funzione anche nelle seguenti elezioni del Vicario e dei Definitori generali.

Prestano questo giuramento:

**Giuro di adempiere fedelmente questo ufficio e di conservare il segreto sugli atti assembleari, e di non rivelare giammai i nomi degli elettori.**

3. Dopo che il Ministro Generale avrà rinunciato al suo ufficio, il Presidente lo assolve dall'ufficio dicendo:

**Ti assolvo dal tuo ufficio, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

4. Quindi i vocali prestano insieme questo giuramento:

**Giuro di eleggere quale Ministro Generale, colui che ritengo debba essere eletto secondo Dio.**

5. Compiute queste cose, ciascuno dei vocali al suo posto scrive la sua scheda secondo questa forma:

**Eleggo quale Ministro Generale Fra \_\_\_\_\_**

Alla fine i singoli vocali si recano all'urna nella quale pongono la scheda compilata.

6. Gli scrutatori con il Presidente contano le schede e le scrutano, mentre il Segretario del Capitolo proclama quanti voti hanno ricevuto i singoli.

Questo si verifica anche negli eventuali scrutini seguenti, finché non si raggiunga l'elezione canonica.

7. Fatta l'elezione canonica, si legge di fronte ai vocali il documento dell'elezione redatto in questo modo:

**Nel nome del Signore. Amen.**

**Questa è l'elezione del Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori di San Francesco, celebrata in modo canonico e secondo la forma della Regola per mezzo dei vocali del medesimo Ordine, riuniti in Capitolo e legittimamente in questa casa \_\_\_\_\_ nel giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ dell'anno del Signore \_\_\_\_\_, essendo Presidente \_\_\_\_\_**

**Nella quale elezione, dopo aver invocato l'aiuto di Dio e aver premesso tutto quanto era necessario premettere, dal numero dei \_\_\_\_\_ vocali:**

Fra \_\_\_\_\_ ha ricevuto voti \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_ ha ricevuto voti \_\_\_\_\_

(e si recensiscono i nomi dei candidati, e quanti voti hanno ricevuto i singoli, cominciando da quelli che hanno riportato il minor numero di voti).

Ed io, Fra \_\_\_\_\_ frate professo del medesimo Ordine e Segretario del Capitolo, a nome di tutti coloro che hanno partecipato e consentito alla detta elezione, dichiaro canonicamente eletto quale Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori il suddetto Fra \_\_\_\_\_ sul quale sono convenuti la maggior parte dei voti, e così lo comunico eletto. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Così è:

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

Fra \_\_\_\_\_, scrutatore \_\_\_\_\_

8. Quindi, a norma del rituale del Capitolo, si va in chiesa, dove il neo-eletto emette il seguente voto:

**Perciò io, Fra \_\_\_\_\_ eletto quale Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori, di fronte alle vostre Eminenze Reverendissime, e a tutto questo Capitolo generale, prometto, faccio voto e giuro al Santissimo Signore nostro il Papa Francesco e ai suoi successori canonicamente eletti obbedienza e riverenza; ed inoltre che amministrerò l'ufficio a me affidato rettamente e fedelmente secondo la Regola e le Costituzioni Generali del medesimo Ordine e secondo i sacri canoni; e di fare in modo, per quanto sta in me, che la suddetta Regola e Costituzioni Generali e Canoni siano osservati dai miei sudditi. (Qui pone la mano destra sul libro dei Vangeli). Così mi aiuti Dio e questi santi Vangeli di Dio.**

9. Subito il neo-eletto emette la professione di fede e il giuramento di fedeltà nell'assumere ed esercitare l'ufficio a nome della Chiesa:

**Io, \_\_\_\_\_, credo e professo con ferma fede tutte e singole le verità che sono contenute nel Simbolo della fede, e cioè:**

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

**Credo pure con ferma fede tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio scritta o trasmessa e che la Chiesa, sia con giudizio solenne sia con magistero ordinario e universale, propone a credere come divinamente rivelato.**

**Fermamente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità circa la dot-**

trina che riguarda la fede o i costumi proposte dalla Chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto agli insegnamenti che il Romano Pontefice o il Collegio dei Vescovi propongono quando esercitano il loro magistero autentico, sebbene non intendano proclamarli con atto definitivo.

Io \_\_\_\_\_ nell'assumere l'ufficio di \_\_\_\_\_ prometto di conservare sempre la comunione con la Chiesa cattolica, sia nelle mie parole che nel mio modo di agire.

Adempirò con grande diligenza e fedeltà i doveri ai quali sono tenuto verso la Chiesa, sia universale che particolare, nella quale, secondo le norme del diritto, sono stato chiamato a esercitare il mio servizio.

Nell'esercitare l'ufficio, che mi è stato affidato a nome della Chiesa, conserverò integro e trasmetterò e illustrerò fedelmente il deposito della fede, respingendo quindi qualsiasi dottrina ad esso contraria.

Seguirò e sosterrò la disciplina comune a tutta la Chiesa e curerò l'osservanza di tutte le leggi ecclesiastiche, in particolare di quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Osserverò con cristiana obbedienza ciò che i sacri Pastori dichiarano come autentici dottori e maestri della fede o stabiliscono come capi della Chiesa, e presterò fedelmente aiuto ai Vescovi diocesani, perché l'azione apostolica, da esercitare in nome e per mandato della Chiesa, sia compiuta in comunione con la Chiesa stessa.

10. Dopo il Presidente conferma il nuovo Ministro Generale, consegnandogli il sigillo dell'Ordine, dicendo:

**Io, \_\_\_\_\_, Presidente di questo Capitolo, con l'autorità apostolica a me concessa, e a nome di tutti gli elettori, confermo te, fra \_\_\_\_\_, quale Ministro generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori canonicamente eletto, e ti dichiaro ufficialmente legittimo successore del nostro Serafico Padre Francesco. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Fatto questo, sottoscrive il documento dell'elezione in questo modo:

**Ed io, \_\_\_\_\_, Presidente del Capitolo generale, confermo.**

11. Il Ministro generale siede sulla predella dell'altare, e a lui, prima i Capitolari e poi tutti gli altri frati, offrono la dovuta riverenza e obbedienza. Alla fine si imparte la benedizione del beato Padre Francesco:

**Il Signore vi benedica e vi custodisca. Amen.**

**Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia. Amen.**



**Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace. Amen.**

**Il Signore vi benedica. Amen.**

**E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.**

### **Elezione del Vicario generale**

12. Avuto prima almeno un prescrutinio per schede, nel giorno stabilito si procede all'elezione del Vicario Generale, seguendo le prescrizioni dei nn. 5-7, adattando quanto c'è da adattare. I vocali giurano con queste parole:

**Giuro di eleggere quale Vicario Generale, colui che ritengo debba essere eletto secondo Dio.**

13. Fatta l'elezione, il Ministro generale conferma il neo-eletto, che sta in ginocchio davanti a lui, dicendo:

**Io con l'autorità che esercito, a nome mio e di tutti gli elettori, confermo te fra \_\_\_\_\_**

**quale Vicario generale di tutto il nostro Ordine canonicamente eletto, conferendoti ogni autorità e potestà competente a questo ufficio, secondo le Costituzioni e gli Statuti generali del nostro Ordine. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Il confermato riceve dallo stesso il sigillo del suo ufficio e il bacio di pace.

### **Elezione dei Definitori generali**

14. Avuto prima almeno un prescrutinio per schede, nei giorni stabiliti si procede all'elezione di tutti i Definitori generali insieme, seguendo le prescrizioni dei nn. 5-7, adattando quanto c'è da adattare. I vocali prestano questo giuramento:

**Giuro di eleggere quali Definitori Generali, coloro che ritengo debbano essere eletti secondo Dio.**

Nelle schede per i singoli scrutini si scrivono tanti nomi quanti sono le persone da eleggere.

15. Quando sia compiuta l'elezione di tutti i Definitori, il Ministro generale conferma i neo-eletti nell'ufficio, dicendo così:

**Io con l'autorità che esercito, a nome mio e di tutti gli elettori, vi confermo quali Definitori generali canonicamente eletti, conferendovi tutta l'autorità che sogliono avere i Definitori di tutto l'Ordine, secondo le nostre Costituzioni e gli Statuti generali. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Alla fine il segretario legge il documento dell'elezione redatto nel debito

modo e sottoscritto.

### **Tavole del Capitolo**

16. Alla fine del Capitolo generale si redigano diligentemente ed accuratamente le tavole del Capitolo, contenenti le elezioni, i decreti e gli altri atti. Questi dai membri neo-eletti del Definitorio generale presenti ed immediatamente entrati nell'ufficio siano sottoscritte e munite del sigillo maggiore dell'Ordine.

## NORMAS SUPLEMENTARIAS

### Primera sesión plenaria

1. En la primera sesión plenaria se lee primero la lista de los capitulares y se dan a conocer los oficiales del Capítulo, los cuales, junto con el Ministro General, prometen cumplir fielmente su oficio:

**Yo, Fr. \_\_\_\_\_, prometo cumplir fielmente el oficio que se me ha encomendado.**

Terminados los juramentos, el secretario del Capítulo publica, según la voluntad del Presidente, la lista de los oficiales en la tabla de comunicaciones de los capitulares.

### Elección del Ministro general

2. Habiendo tenido antes al menos un escrutinio previo con papeletas, en el día fijado para la elección del Ministro General, los vocales son convocados en la sala capitular. A continuación, el secretario del capítulo lee en voz alta la lista de los miembros con derecho a voto, que deben responder “Presente” cuando mencionen sus nombres.

El Presidente nombra y confirma a seis vocales escrutadores: también ejercerán esta función durante las siguientes elecciones del Vicario y de los Definidores Generales.

Estos hacen el siguiente juramento:

**Juro cumplir fielmente este oficio y conservar el secreto sobre los actos de la asamblea y de no revelar nunca los nombres de los votantes.**

3. Después que el Ministro General haya renunciado a su oficio, el Presidente lo absuelve de su oficio diciendo:

**Te absuelvo de tu oficio, en el nombre del Padre y del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.**

4. Luego, los vocales presentan juntos este juramento:

**Juro elegir como Ministro General, a quien creo que debe ser elegido según Dios.**

5. Una vez hecho el juramento, cada uno de los vocales desde su lugar escribe en una papeleta de la manera como se describe a continuación:

**Elijo Ministro General a Fr. \_\_\_\_\_**

A continuación, cada vocal se dirige a la urna en la cual depositan la papeleta

con su voto emitido.

6. Los escrutadores, junto con el Presidente, cuentan las papeletas y las contabilizan, mientras que el Secretario del Capítulo proclama cuántos votos ha recibido cada candidato.

Esto ocurre también en las siguientes votaciones, hasta que se alcance la elección canónica.

7. Concluida la elección canónica, se lee ante los vocales el documento de las votaciones redactado de la siguiente manera:

**En el nombre del Señor. Amén.**

**Esta es la elección del Ministro General de toda la Orden de Hermanos Menores de San Francisco, celebrada canónicamente y según la forma de la Regla por los vocales de la misma Orden, reunidos legítimamente en Capítulo en esta casa de \_\_\_\_\_ el día \_\_\_\_\_ del mes de \_\_\_\_\_ del año del Señor \_\_\_\_\_ siendo el Presidente \_\_\_\_\_**

**En cuya elección, después de haber invocado la ayuda de Dios y haber dado a conocer todo lo que era necesario, del número de los..... vocales:**

Fr. \_\_\_\_\_ ha recibido \_\_\_\_\_ votos.

Fr. \_\_\_\_\_ ha recibido \_\_\_\_\_ votos.

(y se revisan los nombres de los candidatos, y cuántos votos han recibido cada uno, comenzando por aquellos que han reportado el menor número de votos).

**Y yo, Fr. \_\_\_\_\_ hermano profeso de la Orden y Secretario del Capítulo, a nombre de todos los que han participado y permitido esta elección, declaro canónicamente electo Ministro General de toda la Orden de Hermanos Menores a Fr. \_\_\_\_\_ quien ha recibido la mayor parte de los votos, y así lo declaro elegido. En el nombre del Padre, del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.**

Así es:

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

Fr. \_\_\_\_\_ escrutador \_\_\_\_\_

8. Acto seguido, según el ritual del Capítulo, se va en procesión a la iglesia,

donde el recién elegido emite el siguiente voto:

**Yo, Fr. \_\_\_\_\_, elegido Ministro General de toda la Orden de los Frailes Menores, ante su Eminencia Reverendísima, y a todo este Capítulo general, prometo, hago voto y juro al Santísimo Señor nuestro Papa Francisco y a sus sucesores canónicamente elegidos obediencia y reverencia; y también que administraré el oficio que me ha sido confiado recta y fielmente según la Regla y las Constituciones Generales de la Orden y según los sagrados cánones; y que, en cuanto a mí corresponde, que esta Regla y Constituciones Generales y Cánones sean respetados por mis súbditos. (Aquí pone la mano derecha en el libro de los Evangelios). Que así Dios me ayude y estos Santos Evangelios que toco con mis manos.**

9. De inmediato el recién elegido proclama la profesión de fe y el juramento de fidelidad al asumir y ejercer el oficio en nombre de la Iglesia:

**Yo, \_\_\_\_\_, creo con fe firme y profeso, todas y cada una de las verdades contenidas en el Símbolo de la Fe, a saber: Creo en un solo Dios, Padre todopoderoso, Creador del cielo y de la tierra, de todo lo visible e invisible. Creo en un solo Señor, Jesucristo, Hijo único de Dios, nacido del Padre antes de todos los siglos: Dios de Dios, Luz de luz, Dios verdadero de Dios verdadero, engendrado, no creado, de la misma naturaleza del Padre por quien todo fue hecho; que por nosotros, los hombres, y por nuestra salvación bajó del cielo, y por obra del Espíritu Santo se encarnó en el seno de la Virgen María y se hizo hombre; y por nuestra causa fue crucificado en tiempos Poncio Pilato, padeció y fue sepultado, y resucitó al tercer día, según las Escrituras, y subió al cielo, y está sentado a la derecha del Padre; y de nuevo vendrá con gloria para juzgar a vivos y muertos, y su reino no tendrá fin.**

**Creo en el Espíritu Santo, Señor y dador de vida, que procede del Padre y del Hijo. Con el Padre y el Hijo recibe una misma adoración y gloria, y que habló por los profetas.**

**Creo en la Iglesia, que es una, santa, católica y apostólica. Confieso que hay un solo bautismo para el perdón de los pecados. Espero la resurrección de los muertos y la vida del mundo futuro. Amén.**

**Creo, también, con fe firme todo aquello que se contiene en la Palabra de Dios escrita o transmitida por la Tradición, y que la Iglesia propone para ser creído como divinamente revelado, mediante un juicio solemne o mediante el Magisterio ordinario y universal.**

**Acepto y retengo firmemente, asimismo, todas y cada una de las verdades sobre la doctrina de la fe y costumbres propuestas por la Iglesia de modo definitivo.**

**Me adhiero, además, con religioso obsequio de voluntad y entendimiento, a las doctrinas enunciadas por el Romano Pontífice o por el Colegio de los Obispos cuando ejercen el Magisterio auténtico, aunque no tengan la intención de proclamarlas con un acto definitivo.**

**Yo, \_\_\_\_\_, al asumir el oficio de \_\_\_\_\_, prometo mantenerme siempre en comunión con la Iglesia Católica, tanto en lo que exprese de palabra como en mi manera de obrar.**

**Cumpliré con gran diligencia y fidelidad las obligaciones a las que estoy comprometido con la Iglesia, tanto universal como particular, en la que he sido llamado a ejercer mi servicio según lo establecido por el Derecho. En el ejercicio del ministerio que me ha sido confiado en nombre de la Iglesia, conservaré íntegro el depósito de la fe y lo transmitiré y explicaré fielmente; evitando por tanto, cualquier doctrina que le sea contraria.**

**Promoveré la disciplina común a toda la Iglesia y urgiré la observancia de todas las leyes eclesiásticas, ante todo aquellas contenidas en el Código de Derecho Canónico.**

**Con obediencia cristiana acataré lo que enseñen los sagrados Pastores como doctores y maestros auténticos de la fe, y lo establezcan como guías de la Iglesia, y ayudaré fielmente al Obispo Diocesano para que la acción apostólica que he de ejercer en nombre y por mandato de la Iglesia, se realice siempre en comunión con ella.**

10. Después el Presidente confirma al nuevo Ministro General, entregándole el sello de la Orden, diciendo:

**Yo, \_\_\_\_\_, Presidente de este Capítulo, con la autoridad apostólica a mi conferida, y en nombre de todos los electores, te confirmo a ti, Fr. \_\_\_\_\_, Ministro general de toda la Orden de Hermanos Menores elegido canónicamente, y te declaro oficialmente sucesor legítimo de nuestro Seráfico Padre Francisco. En el nombre del Padre, del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.**

Dicho esto, firma el documento de la elección de esta manera:

**Y yo, \_\_\_\_\_, Presidente del Capítulo general, confirmo.**

11. El ministro general se sienta en la predela del altar y todos los hermanos, comenzando por los capitulares y luego los demás frailes, le ofrecen, a él, la debida reverencia y obediencia. Al final se imparte la bendición del nuestro Padre San Francisco:

**El Señor los bendiga y los guarde; Amén**

**les muestre su faz y tenga misericordia de ustedes. Amén  
Vuelva su rostro sobre ustedes y les conceda la paz. Amén  
El Señor los bendiga, hermanos. Amén.  
Y la bendición de Dios omnipotente, Padre, Hijo y Espíritu Santo  
descienda sobre todos ustedes. Amén.**

### **Elección del Vicario general**

12. Habiendo tenido antes al menos un escrutinio previo por papeletas, en el día determinado se procede a la elección del Vicario General, siguiendo las prescripciones de los nn. 5-7, adaptando lo que hay que adaptar. Los vocales juran con estas palabras:

**Juro elegir como Vicario General a quien creo que debe ser elegido según Dios.**

13. Después de la elección, el Ministro General confirma al recién elegido, que está de rodillas ante él, diciendo:

**Yo, con la autoridad que ejerzo, en mi nombre y en el de todos los votantes, te confirmo Fr \_\_\_\_\_ como Vicario general de toda nuestra Orden elegido canónicamente, confiriéndote toda la autoridad y potestad competente a este oficio, según las Constituciones y los Estatutos generales de nuestra Orden. En el nombre del Padre, y del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.**

El confirmado recibe del Ministro general el sello de su oficio y el beso de la paz.

### **Elección de los Definidores generales**

14. Habiendo tenido antes al menos un escrutinio previo por papeletas, en el día determinado se procede a la elección del Vicario General, siguiendo las prescripciones de los nn. 5-7, adaptando lo que hay que adaptar. Los vocales juran con estas palabras:

**Juro elegir como Definidores generales, aquellos que considero deben ser elegidos según Dios.**

En las papeletas de las votaciones individuales se escriben los nombres de las personas a elegir.

15. Cuando se realiza la elección de todos los Definidores, el Ministro General confirma a los recién elegidos para el oficio, dirigiéndose a ellos en estos términos:

**Yo, con la autoridad que ejerzo, en mi nombre y en el de todos los electores, los confirmo como Definidores generales elegidos canónicamente,**

**confiriéndoles toda la autoridad que suelen tener los Definidores de toda la Orden, según nuestras Constituciones y los Estatutos generales. En el nombre del Padre, y del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.**

Finalmente, el secretario lee el documento de la elección redactado correctamente y firmado.

### **Tablas del Capítulo**

16. Al final del Capítulo general redáctense con cuidado y precisión las actas del Capítulo, que contienen las elecciones, los decretos y los demás actos. Éstas deben ser firmadas por los miembros recién elegidos del Definitorio general que estén presentes y entren inmediatamente en funciones, y deben llevar el sello de la Orden.



## ADDITIONAL NORMS

### First Plenary Session

1. In the first plenary session, the list of the capitulars is read first, and the officers of the Chapter are made known, who, together with the Minister General, promise to fulfil their office faithfully:

**I, Br. \_\_\_\_\_ promise to remain faithful in the fulfilment of my office.**

When these things are done, the secretary of the Chapter shall, according to the wishes of the President, post the list of officers on the capitulars' communications board.

### Election of the Minister General

2. Having first had at least one straw ballot, the voting members are summoned to the Chapter Hall on the day fixed for the election of the Minister General. The secretary of the Chapter then reads aloud the list of the voting members, who must respond to the reading of their names: Present.  
The President appoints or confirms six tellers, who will also take part in the following elections of the Vicar and the General Definitors.  
They take this oath:  
**I swear to fulfil this office faithfully and keep the acts of the assembly secret and never reveal the names of the electors.**
3. After the Minister General has resigned his office, the President absolves him of his office, saying:  
**I absolve you of your office, in the name of the Father and of the Son and of the Holy Spirit. Amen.**
4. Then, the voting members take this oath together:  
**I swear to elect as Minister General the one whom I believe should be elected according to God.**
5. Once these things have been completed, each of the voting members in his place writes his ballot in this form:

**I elect Brother \_\_\_\_\_ as Minister General.**

At the end, each of the voting members goes to the ballot box in which they

place the completed ballot.

6. The tellers with the President count the ballots and examine them, while the Secretary of the Chapter declares how many votes the individuals have received.

This also occurs in any subsequent ballots until the canonical election is reached.

7. Once the canonical election has taken place, the document of election is read in front of the chapter members and is written as follows:

**In the name of the Lord. Amen.**

**This is the election of the Minister General of the entire Order of Friars Minor of Saint Francis, celebrated in canonical fashion and according to the form of the Rule by the chapter members of the same Order, assembled in Chapter and legitimately in this house \_\_\_\_\_ on \_\_\_\_\_ of the month \_\_\_\_\_ of the year of our Lord \_\_\_\_\_ the President being \_\_\_\_\_ -**

**In this election, after invoking the help of God and having done all that was necessary, from the number of ..... chapter members:**

**Br. \_\_\_\_\_ received \_\_\_\_\_ votes**

**Br. \_\_\_\_\_ received \_\_\_\_\_ votes**

**(listing the names of the candidates and how many votes the individuals received, beginning with those who received the fewest votes).**

**And I, Br. \_\_\_\_\_ professed brother of the same Order and Secretary of the Chapter, in the name of all those who participated and consented to the said election, declare canonically elected as Minister General of the entire Order of Friars Minor the aforementioned Br. \_\_\_\_\_ on whom the majority of the votes have converged, and thus I announce him elected. In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit. Amen.**

**So it is:**

**Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_**  
**Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_**  
**Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_**  
**Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_**  
**Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_**

Br. \_\_\_\_\_ teller \_\_\_\_\_

8. Then, according to the Chapter's ritual, they go to the Church, where the newly elected makes the following vow:

**Therefore, I, Br. \_\_\_\_\_ elected as Minister General of the whole Order of Friars Minor, in the presence of your Most Reverend Eminences and of this General Chapter, promise, vow and swear obedience and reverence to our Most Holy Lord Pope Francis and to his canonically elected successors; and furthermore, that I will administer the office entrusted to me correctly and faithfully according to the Rule and General Constitutions of the same Order and according to the sacred canons; and to see to it, as far as I am able, that the said Rule and General Constitutions and Canons are observed by my subjects. (Here, he places his right hand on the book of the Gospels). So help me, God and these holy Gospels of God.**

9. The newly elected immediately makes the Profession of Faith and the Oath of Fidelity to assume and exercise office in the name of the Church.:

**I, \_\_\_\_\_ with firm faith believe and profess each and everything that is contained in the Symbol of faith, namely:**

**I believe in one God, the Father almighty, maker of heaven and earth, of all things visible and invisible. I believe in one Lord Jesus Christ, the Only Begotten Son of God, born of the Father before all ages. God from God, Light from Light, true God from true God, begotten, not made, consubstantial with the Father; through him all things were made. For us men and for our salvation he came down from heaven, and by the Holy Spirit was incarnate of the Virgin Mary, and became man. For our sake he was crucified under Pontius Pilate, he suffered death and was buried, and rose again on the third day in accordance with the Scriptures. He ascended into heaven and is seated at the right hand of the Father. He will come again in glory to judge the living and the dead and his kingdom will have no end. I believe in the Holy Spirit, the Lord, the giver of life, who proceeds from the Father and the Son, who with the Father and the Son is adored and glorified, who has spoken through the prophets. I believe in one, holy, catholic and apostolic Church. I confess one baptism for the forgiveness of sins and I look forward to the resurrection of the dead and the life of the world to come. Amen.**

**With firm faith, I also believe everything contained in the word of God, whether written or handed down in Tradition, which the Church, either by a solemn judgment or by the ordinary and universal Magisterium, sets forth to be believed as divinely revealed.**

**I also firmly accept and hold each and everything definitively proposed by the Church regarding teaching on faith and morals.**

**Moreover, I adhere with religious submission of will and intellect to the teachings which either the Roman Pontiff or the College of Bishops enunciate when they exercise their authentic Magisterium, even if they do not intend to proclaim these teachings by a definitive act.**

**I, \_\_\_\_\_ in assuming the office of \_\_\_\_\_ promise that in my words and in my actions I shall always preserve communion with the Catholic Church. With great care and fidelity, I shall carry out the duties incumbent on me toward the Church, both universal and particular, in which, according to the provisions of the law, I have been called to exercise my service.**

**In fulfilling the charge entrusted to me in the name of the Church, I shall hold fast to the deposit of faith in its entirety; I shall faithfully hand it on and explain it, and I shall avoid any teachings contrary to it.**

**I shall follow and foster the common discipline of the entire Church and I shall maintain the observance of all ecclesiastical laws, especially those contained in the Code of Canon Law.**

**With Christian obedience I shall follow what the Bishops, as authentic doctors and teachers of the faith, declare, or what they, as those who govern the Church, establish. I shall also faithfully assist the diocesan Bishops, so that the apostolic activity, exercised in the name and by mandate of the Church, may be carried out in communion with the Church.**

10. Then the President confirms the new Minister General, handing him the seal of the Order, saying:

**I, \_\_\_\_\_ President of this Chapter, with the apostolic authority granted to me, and in the name of all the electors, confirm you, Brother \_\_\_\_\_ as the canonically elected Minister General of the entire Order of Friars Minor, and officially declare you the legitimate successor of our Seraphic Father Francis. In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit. Amen.**

After this, he signs the election document in this way:

**And I, \_\_\_\_\_ President of the General Chapter, confirm this.**

11. The Minister General sits on the predella of the altar, and first, the Chapter members and then all the other brothers offer due reverence and obedience to him. At the end, the blessing of blessed Father Francis is imparted:

**May the Lord bless you and keep you. Amen.**

**May He show His face to you and be merciful to you. Amen.**

**May He turn His countenance to you and give you peace. Amen.**

**May the Lord bless you. Amen.**

**And may the blessing of Almighty God, Father and Son + and Holy Spirit, come down upon you and remain with you always. Amen.**

### **Election of the Vicar General**

12. Having first had at least one straw ballot, the election of the Vicar General is carried out on the appointed day, following the prescriptions of nos. 5-7, adapting whatever needs to be adapted. The voting members swear in these words:

**I swear to elect as Vicar General the one whom I believe should be elected according to God.**

13. Once the election is over, the Minister General confirms the newly elected, who kneels before him, saying:

**By the authority vested in me, on behalf of myself and all the electors, I confirm you, Br. \_\_\_\_\_**

**as the canonically elected Vicar General of our whole Order, granting you all the authority and powers competent for this office, according to the General Constitutions and Statutes of our Order. In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit. Amen.**

The confirmed friar receives from him the seal of his office and the kiss of peace.

### **Election of the General Definitors**

14. Having first had at least one straw ballot, all the General Definitors are elected together on the appointed days, following the prescriptions of nos. 5-7, adapting whatever needs to be adapted. The voting members take this oath:

**I swear to elect as General Definitors those whom I believe should be elected according to God.**

In the voting papers for the individual ballots, as many names are written as there are people to be elected.

15. When the election of all the Definitors is completed, the Minister General confirms the newly elected in the office, saying:

**By the authority I exercise, in my own name and in the name of all the electors, I confirm you as canonically elected General Definitors, giving you all the authority that the Definitors of the whole Order are required to have, according to our General Constitutions and Statutes. In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit. Amen.**

At the end, the secretary reads the document of election duly drawn up and signed.

### **Chapter tables**

16. At the end of the General Chapter, the Chapter tables containing the elections, decrees, and other acts are to be diligently and accurately drawn up. These are to be signed by the newly elected members of the General Definitory present and immediately entering into office and are to bear the great seal of the Order.

# **COETUS CAPITULI**

*Group Members***EN1: English language Group 1**

Sala Famiglia Stabile 1

- |     |                      |                |
|-----|----------------------|----------------|
| 1.  | Dennis Tayo          | President      |
| 2.  | Alvaro Anoz          | Vice President |
| 3.  | Pierre Charland      | Secretary      |
| 4.  | Renee Dean           |                |
| 5.  | Caoimhim O’Laoide    |                |
| 6.  | Ignatius Lam         |                |
| 7.  | Larry Hayes          |                |
| 8.  | Paul Miki Murakami   |                |
| 9.  | Theo Van Adrichem    |                |
| 10. | Tom Nairn            |                |
| 11. | Algirdas Malakauskis |                |

*Group Members***EN2: English language Group 2**

Sala Famiglia Stabile 2

- |     |                              |                 |
|-----|------------------------------|-----------------|
| 1.  | Praveen Henry D’ Souza       | President       |
| 2.  | Mark Soehner                 | Vice Presidente |
| 3.  | James Gannon                 | Secretary       |
| 4.  | Jürgen Neitzert              |                 |
| 5.  | Paulos Siphellele Gwanisheni |                 |
| 6.  | Kgosietsile Sephiri          |                 |
| 7.  | Anthony Chircop              |                 |
| 8.  | Francis Yongho Lee           |                 |
| 9.  | Ronald Walters               |                 |
| 10. | Nicodeme Kibuzehose          |                 |
| 11. | Fritz Wenigwieser            |                 |

*Group members***EN3: English language Group 3**

Sala Santa Chiara

- |    |                      |                |
|----|----------------------|----------------|
| 1. | Reu Jose C. Galoy    | President      |
| 2. | Mikhael Peruhe       | Vice President |
| 3. | Febrian Pranatasukma | Secretary      |
| 4. | Gregorio Redoblado   |                |



5. Gabriel Ngga
6. Aidan McGrath
7. Moghal Peter
8. Michael Sung-Hoon Woo
9. Phillip Miscamble
10. Raymond Zhang Xiaowei
11. Fra David Gaa

*Miembros del Grupo*

**ES1: Grupo en Español 1**

Parlatorio 1

- |    |                                 |            |
|----|---------------------------------|------------|
| 1. | Jesús Hernández Martín          | Presidente |
| 2. | Angel Gabino Gutiérrez Martínez | Secretario |
| 3. | Joel Cosme Torres               |            |
| 4. | Julio Cesar Bunader             |            |
| 5. | Fredy Gálvez Angulo             |            |
| 6. | Agustín Udberto García          |            |
| 7. | Fidel de Jesús Ojeda Rutiaga    |            |
| 8. | Luis Alberto Sánchez Ccuno      |            |

*Miembros del Grupo*

**ES2: Grupo en Español 2**

Parlatorio 2

- |     |                               |                 |
|-----|-------------------------------|-----------------|
| 1.  | Daniel Alejandro Fleitas Zeni | Presidente      |
| 2.  | José Alirio Urbina Rodríguez  | Vice Presidente |
| 3.  | Isauro Ulises Covili Linfati  | Secretario      |
| 4.  | Nelson Tovar Alarcón          |                 |
| 5.  | Jesús Germánico Barahona Vega |                 |
| 6.  | Emilio Luis Andrada           |                 |
| 7.  | Nicolás Ojeda Nieves          |                 |
| 8.  | René Bustamante               |                 |
| 9.  | Ignacio Ceja                  |                 |
| 10. | Luis Enrique Saldaña Guerra   |                 |

*Miembros del Grupo***ES3: Grupo en Español 3**

Parlatorio 3

- |    |                                  |            |
|----|----------------------------------|------------|
| 1. | Flavio Chavez García             | Presidente |
| 2. | Alejandro Adolfo Wiesse León     | Segretario |
| 3. | Alonso Morales                   |            |
| 4. | Manuel <i>Corullón Fernández</i> |            |

*Membri del Gruppo***IT1: Gruppo di lingua Italiana 1**

Ceti 1

- |     |                           |                 |
|-----|---------------------------|-----------------|
| 1.  | Giovanni Rinaldi          | Presidente      |
| 2.  | František Xaverský Olbert | Vice Presidente |
| 3.  | Francesco Zecca           | Segretario      |
| 4.  | Massimo Fusarelli         |                 |
| 5.  | Michel Laloux             |                 |
| 6.  | Jakub František Sadílek   |                 |
| 7.  | Bernard Ondřej Mlěčka     |                 |
| 8.  | Juan Manuel Buján Garcia  |                 |
| 9.  | Carlo Bertagnin           |                 |
| 10. | Giuseppe Iandiorio        |                 |
| 11. | Livio Crisci              |                 |
| 12. | André Murhabale Barhayiga |                 |

*Membri del Gruppo***IT2: Gruppo di lingua Italiana 2**

Ceti 2

- |    |                         |                 |
|----|-------------------------|-----------------|
| 1. | Simone Giampieri        | Presidente      |
| 2. | Cornelius Bohl          | Vice Presidente |
| 3. | Luigi Loricchio         | Segretario      |
| 4. | Paolo Quaranta          |                 |
| 5. | Alessandro Mastromatteo |                 |
| 6. | Antonio Tremigliozi     |                 |
| 7. | Mourad Migialla         |                 |
| 8. | Carlo Maria d'Amodio    |                 |
| 9. | Virgile Agbessi         |                 |

10. Francesco Piloni
11. Benoit Mutombo Bwanaling

*Membri del Gruppo*

**IT3: Gruppo di lingua Italiana 3**

Ceti 3

- |     |                        |                 |
|-----|------------------------|-----------------|
| 1.  | Aurel Gjerkaç ofm      | Presidente      |
| 2.  | Jose Maria Arregui     | Vice Presidente |
| 3.  | Antonino Catalfamo     | Segretario      |
| 4.  | Cesare Vaiani          |                 |
| 5.  | Pio Piatrik            |                 |
| 6.  | Fra Piusz Berhidai     |                 |
| 7.  | Enzo Maggioni          |                 |
| 8.  | Erik Urbán             |                 |
| 9.  | Antonio Scabio         |                 |
| 10. | Antonio Riccio         |                 |
| 11. | Fredrick Odhiambo Owor |                 |
| 12. | Francesco Patton       |                 |

*Membros do Grupo*

**PT: Grupo de língua Portuguesa**

Sala San Francesco

- |     |                               |                 |
|-----|-------------------------------|-----------------|
| 1.  | César Kùlkamp                 | Presidente      |
| 2.  | Amaral Bernardo Amaral        | Vice Presidente |
| 3.  | Rômulo Monte Canto            | Segretario      |
| 4.  | Edilson Rocha da Silva        |                 |
| 5.  | Marco Aurélio da Cruz         |                 |
| 6.  | Joao Amilton Dos Santos       |                 |
| 7.  | Valmir Ramos                  |                 |
| 8.  | Domingos do Casal Martins     |                 |
| 9.  | Hilton Farias de Souza        |                 |
| 10. | Rogério Viterbo De Sousa      |                 |
| 11. | Marino Pedro Rhoden           |                 |
| 12. | Fernando Aparecido Dos Santos |                 |

*Członkowie grupy***PL: Grupa Języka Polskiego**

Ceti 4

- |    |                   |                |
|----|-------------------|----------------|
| 1. | Teofil Czarniak   | President      |
| 2. | Daniel Botvina    | Vice President |
| 3. | Bernard Marciniak | Sekretarz      |
| 4. | Alan Brzyski      |                |
| 5. | Antonin Brzakalik |                |
| 6. | Jacek Koman       |                |

*Članovi Grupe***CR: Grupa za Hrvatski jezik**

Ceti 5

- |    |                |           |
|----|----------------|-----------|
| 1. | Marjan Čuden   | President |
| 2. | Tomislav Šanko | Secretary |
| 3. | Miljenko Šteko |           |
| 4. | Ivan Sesar     |           |
| 5. | Milan Krišto   |           |
| 6. | Mario Zrakic   |           |
| 7. | Marko Mrše     |           |
| 8. | Jozo Marinčić  |           |

**PRESIDENTI DI GRUPPI LINGUISTICI**

- 1 Daniel Fleitas Zeni Presidente dei Presidenti
- 2 Fra César Kulkamp
- 3 Fra Teofil Czarniak – president
- 4 Fra Aurel Gjerkaç ofm
- 5 Fra Giovanni Rinaldi
- 6 Fra Reu Galoy
- 7 Fra Praveen D'Souza
- 8 Fra Dennis Tayo
- 9 Fra Flavio Chaves Garcia
10. Fra Marjan Cuden
11. Fra Jesus Hernandez Martin
12. Fra Simone Giampieri

**ELENCO CAPITOLARI 2021  
SECONDO LE CONFERENZE**

<b>CURIA GENERALE</b>			
1	Ministro generale		Fra Michael A. Perry
2	Vicario generale		Fra Julio Cesar Bunader
3	Definitore generale		Fra Ignacio Ceja
4	Definitore generale		Fra Nicodeme Kibuzehose
5	Definitore generale		Fra Jürgen Neitzert
6	Definitore generale		Fra Caoimhín Ó Laoide,
7	Definitore generale		Fra Valmir Ramos
8	Definitore generale		Fra Gregorio Redoblado
9	Definitore generale		Fra Antonio Scabio
10	Definitore generale		Fra Ivan Sesar
11	Segretario generale		Fra Giovanni Rinaldi
12	Segretario gen Formazione e Studi		Fra Cesare Vaiani
13	Segretario gen per le Missioni e Evangelizzazione		Fra Alonso Morales
<b>CONFERENTIA AFRICANA</b>			
14	AFRICAЕ AUSTRALIS - N.D. Reginae Pacis Prov.		Fra Paulos Sipehele Gwanisheni
15	AEGYPTUS - S. Familiae Prov.		Fra Mourad Migialla

16	AFRICA ET MADAGASCARIA - S. Francisci Prov.		Fra Fredrick Odhiambo Owor
17	CONGENSIS RESP.DEMOC. - S. Benedicti Africani Prov.		Fra André Murhabale Barhayiga
18	TOGUM - Verbi Incarnati Prov.		Fra Virgile Agbessi
19	Rep. Congo - S. Mariae Angelorum Prov.		Fra Benoit Mutombo Buanancing
20	MOZAMBICUM - S. Clarae Cust. Aut.		Fra Amaral Bernardo Amaral
21	Marocco Custodia dip. Min. gen.		Fra Manuel Corullón Fernández
22	South Africa	f.l.	Fra Kgosietsile Sephiri
<b>CONFERENTIA BOLIVARIANA</b>			
23	AEQUATORIA - S. Francisci de Quito Prov.		Fra Jesús Germánico Barahona Vega
24	COLUMBIA - S. Fidei Prov		Fra José Alirio Urbina Rodríguez
25	PERUVIA - S. Francisci Solano Prov.		Fra Alejandro Adolfo Wiese León
26	PERUVIA - SS. XII Apostolorum Prov.		Fra Nicolás Ojeda Nieves
27	COLUMBIA - S. Pauli Apostoli Prov.		Fra Nelson Tovar Alarcón
28	BOLIVIA - S. Antonii Prov. Missiona		Fra René Bustamante
29	Perù - San Francisco Solano	f.l.	Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno

<b>CONFERENTIA CFMB</b>			
30	ARGENTINA - Fluvii Platensis Assumptionis B.M.V. Prov.		Fra Emilio Luis Andrada
31	BRASILIA - S. Antonii Patavini Prov.		Fra Joao Amilton Dos Santos
32	BRASILIA - S. Crucis Prov.		Fra Hilton Farias de Souza
33	BRASILIA - S. Francisci Assis. Prov.		Fra Marino Pedro Rhoden
34	BRASILIA - Immac. Conc. B.M.V. Prov.		Fra César Kulkamp
35	CHILIA - SS. Trinitatis Prov.		Fra Isauro Ulises Covili Linfati
36	ARGENTINA - S. Francisci Solano Prov.		Fra Daniel Alejandro Fleitas Zeni
37	BRASILIA - SS. Nominis Jesu Prov.		Fra Marco Aurélio da Cruz
38	BRASILIA - N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.		Fra Rogerio Viterbo De Sousa
39	BRASILIA - S. Benedicti de Amazonia Cust. Aut.		Fra Edilson Rocha da Silva
40	BRASILIA - SS. Cordis Jesu Cust. Aut.		Fra Fernando Aparecido Dos Santos
41	BRASILIA - Assumptionis B.V.M.		Fra Antônio Pacheco Ramos
42	Custodia S. Benedetto - Amazonia	f.l.	Fra Reginaldo Rômulo Monte Canto



CONFERENTIA COMPI			
43	ITALIA - Apuliae S. Michaëlis Archangeli Prov.		Fra Alessandro Mastromatteo
44	ITALIA - Calabriae SS. VII Martyrum Prov.		Fra Luigi Francesco Loricchio
45	ITALIA - Lyciensis Assumptionis B.V.M. Prov.		Fra Paolo Quaranta
46	ITALIA - Neapolitana SS. Cordis Jesu Prov.		Fra Carlo Maria d'Amodio
47	ITALIA - Picena S. Jacobi de Marchia Prov.		Fra Simone Giampieri
48	ITALIA - Salernitano-Lucana Immac. Conc. B.V.M. Prov.		Fra Giuseppe Iandiorio
49	ITALIA - Samnito-Hirpina S. Mariae Gratiarum Prov.		Fra Antonio Tremigliozi
50	ITALIA - Seraphica S. Francisci Assis Prov.		Fra Francesco Piloni
51	ITALIA - Siciliae SS. Nominis Jesu Prov.		Fra Antonino Catalfamo
52	ITALIA - Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.		Fra Livio Crisci
53	ITALIA - S. Antonii Fratrum Minorum Prov.		Fra Enzo Maggioni
54	ITALIA - S. Bonaventurae Fratrum Minorum Prov.		Fra Massimo Fusarelli
55	ALBANIA - Custodia dip. Min. gen.		Fra Aurel Gjerkaj
56	ITALIA - Prov. Puglia Salento	f.l.	Fra Francesco Zecca

<b>CONFERENTIA CONFRES</b>			
57	HISPANIA - Prov. franciscana de Arantzazu		Fra José Maria Arregui
58	HISPANIA - Compostellae S. Jacobi Prov.		Fra Juan Manuel Buján Garcia
59	LUSITANIA - SS. Martyrum Marochiensium Prov.		Fra Domingos do Casal Martins
60	HISPANIA - Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.		Fra Jesús Hernández Martín
61	HISPANIA -	f.l.	Fra Álvaro Anoz Menéndez
<b>CONFERENTIA COTAF</b>			
62	NEDERLANDIA - SS. Martyrum Gorcomiensium Prov.		Fra Theo Van Adrichem
63	ROMANIA - Transsylvaniae S. Stephani Regis Prov.		Fra Erik Urbán
64	HUNGARIA - Magnæ Dominæ Hungarorum Prov.		Fra Piusz Berhidai
65	AUSTRIA/ITALIA - S. Leopoldi Prov.		Fra Fritz Wenigwieser
66	GERMANIA - S. Elisabethae Prov. Franc. Germanica		Fra Cornelius Bohl
67	FRANCOGALLIA ET BELGIUM - B. Ioannis Duns Scoti Prov.		Fra Michel Laloux
68	HUNGARIA	f.l.	Fra Pio Piatrik

69	TERRA SANCTA - Custodia Terrae Sanctae		Fra Francesco Patton
<b>CONFERENTIA EAC</b>			
70	IAPONIA - Sanctorum Martyrum Japoniae Prov.		Fra Paul Miki Yoshitaka Murakami
71	PHILIPPINAE - S. Petri Baptistae Prov.		Fra Reu Jose C. Galoy
72	VIETNAMIA - S. Francisci Assis. Prov.		Fra Ignatius Nguyen Duy
73	COREA - SS. Martyrum Coreanorum Prov.		Fra Francis Yongho Lee
74	TAIVANIA - Reginae Sinarum Prov.		Fra Michael Sung-hoon Woo
75	PHILIPPINAE - S. Antonii Patavini Cust. Aut.		Fra Renee C. Dean
76	SINAE FENGHSIANG S. Francisci Custodia		Fra Raymond Zhang Xiaowei
77	PHILIPPINAE - S. Antonii Patavini Cust. Aut.	f.l.	Fra Dennis Tayo
<b>CONFERENTIA ESC</b>			
78	HIBERNIA - Hiberniae Prov.		Fra Aidan McGrath
79	MELITA - S. Pauli Apostoli Prov.		Fra Anthony Chircop

80	FOED.CIV.AM.SEPT. - Assumptionis B.V.M. Prov.		Fra James Gannon
81	FOED.CIV.AM.SEPT. - S. Barbarae Prov.		Fra David Gaa
82	FOED.CIV.AM.SEPT. - SS. Cordis Jesu Prov.		Fra Thomas Nairn
83	FOED.CIV.AM.SEPT. - Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.		Fra Antonio Riccio
84	FOED.CIV.AM.SEPT. - S. Joannis Baptistae Prov.		Fra Mark Soehner
85	FOED.CIV.AM.SEPT. - SS. Nominis Jesu Prov.		Fra Lawrence Hayes
86	FOED.CIV.AM.SEPT. - N. Dominae de Guadalupe Prov.		Fra Ronald Walters
87	LITUANIA - S. Casimiri Prov.		Fra Algirdas Malakauskis
88	CANADA - Sancti Spiritus Prov.		Fra Pierre Charland
89	LITUANIA - S. Casimiri Prov.	f.l.	Fra Carlo Bertagnin
<b>CONFERENTIA MEX/AMER CEN</b>			
90	MEXICUM - S. Evangelii Prov.		Fra Joel Cosme Torres
91	MEXICUM - SS. Francesco e Giacomo		Fra Angel Gabino Gutiérrez Martínez
92	MEXICUM - SS. Petri et Pauli Prov.		Fra Flavio Chavez García

93	AMERICA CENTRALIS ET PANAMA - N.D. de Guadalupe Prov.		Fra Luis Enrique Saldaña Guerra
94	MEXICUM - S. Juniperi Serra Prov.		Fra Fredy Gálvez Angulo
95	MEXICUM - S. Philippi de Iesu Prov.		Fra Fidel de Jesús Ojeda Rutiaga
96	MEXICUM - S. Juniperi Serra Prov	f.l.	Fra Agustín Udberto García
<b>CONFERENTIA NORD SLAVICA</b>			
97	REPUBBLICA CECA - Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Prov.		Fra Jakub František Sadílek
98	SLOVAKIA - SS. Salvatoris Prov.		Fra František Xaverský Vladimír Olbert
99	POLONIA - Assumptionis B.V.M. Prov.		Fra Antonin Brzakalik
100	POLONIA - S. Hedvigis Prov.		Fra Alan Tomasz Brzyski
101	- Immaculat. Concept. B.V.M. Prov.		Fra Teofil Czarniak
102	POLONIA - S. Mariae Angelorum Prov.		Fra Jacek Koman
103	POLONIA - S. Francesco d'Assisi - Poznam		Fra Bernard Marciniak
104	UCRAINA - S. Michele Arcangelo		Fra Danyil Botvina

105	REPUBBLICA CECA - Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Prov.	f.l.	Fra Bernard Ondřej Mléčka
<b>CONFERENTIA SAAOC</b>			
106	AUSTRALIA - S. Spiritus Prov.		Fra Phillip Miscamble
107	INDIA - S. Thomae Apostoli Prov.		Fra Praveen Henry D' Souza
108	INDONESIA - S. Michaëlis Archangeli Prov.		Fra Mikhael Peruhe
109	INDONESIA - S. Francisci Prov.		Fra Gabriel Ngga
110	PAKISTANIA - S. Joannis Baptistae Cust. Aut.		Fra Mughal Peter
111	INDONESIA - S. Michaëlis Archangeli Prov.	f.l.	Fra Febrian Pranatasukma
<b>CONFERENTIA SUD SLAVICA</b>			
112	BOSNIA-HERCEGOVIA - Bosnae Argentinae S. Crucis Prov.		Fra Jozo Marinčić
113	CROATIA - SS. Cyrilli et Methodii Prov.		Fra Milan Krišto
114	CROATIA - Dalmatiae S. Hieronymi Prov.		Fra Tomislav Šanko
115	CROATIA - Dalmatiae SS. Redemptoris Prov.		Fra Marko Mrše

116	BOSNIA-HERCEGOVIA- Hercegovinae Assumpt. B.M.V. Prov.		Fra Miljenko Šteko
117	SLOVENIA - S. Crucis Prov.		Fra Marjan Čuden
118	CROATIA - SS. Cyrilli et Methodii Prov.	f.l.	Fra Mario Zrakić





# **COMMISSIONES**



## COMMISSIONE GIURIDICA

Fra Ivan Sesar	<i>Presidente</i>
Fra Aidan McGrath	
Fra Livio Crisci	
Fra Fredrick Owor Odhiambo	
Fra Manuel Viera	<i>Segretario della Commissione</i> <i>Perito Canonista</i>

## COMMISSIONE PER L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSIZIONI DA VOTARE

Fra Lawrence Hayes	<i>Presidente</i>
Fra Giovanni Rinaldi	<i>Segretario</i>
Fra José Maria Arregui	
Fra Reu Jose C. Galoy	
Fra Angel Gabino Gutiérrez Martínez	
Fra Benoit Mutombo Buanancing	

## COMMISSIONE PER L'ELABORAZIONE DEL MESSAGGIO FINALE

Fra Daniel P. Horan  
Fra Cornelius Bohl  
Fra César Kulkamp

## COMMISSIONE DE RE OECONOMICA (OC 9.10)

*Membri eletti per schede*

Paolo Quaranta  
Pierre Charland

*Membro de jure*

John Puodziunas



# **VERBALI**

**VERBALI AULA**

----- 3 Luglio 2021 -----

***I Sessione mattutina*****VERBALE****03-07-21 I ITA**

Dopo la S. Messa di apertura del Capitolo Generale, presieduta dal MG fra Michael Perry, i Capitolari si sono ritrovati, alle ore 11:00, sul piazzale antistante il Collegio San Lorenzo. Si è tenuta quindi una liturgia della Parola e il Canto del “Veni Creator”, quindi, in processione, al canto delle litanie dei Santi, i partecipanti si sono recati nell’aula capitolare. Qui, il Segretario del Capitolo, fra Sergio Galdi d’Aragona, si è presentato passando subito la parola al MG, il quale si è rivolto ai partecipanti con parola di benvenuto, ed esprimendo gioia per il fatto stesso che si sia riusciti a celebrare il Capitolo Generale nonostante la problematica situazione pandemica. Il MG, in modo particolare, ha richiamato il brano della RnB nel quale si fa obbligo di celebrare il Capitolo Generale ogni tre anni per occuparsi “delle cose che riguardano Dio”. Il MG ha formulato anche l’auspicio che il nuovo Governo dell’Ordine possa convocare un Capitolo Straordinario per approfondire alcune questioni che non è possibile affrontare a causa dei limiti imposti dalla pandemia da coronavirus. Il MG conclude il suo saluto con altre parole di ringraziamento verso il Segretario del Capitolo, lo staff e i Padri Cappuccini del Collegio San Lorenzo. Il Segretario prende nuovamente la parola, ripercorrendo il cammino compiuto per giungere alla celebrazione del Capitolo Generale, con particolare attenzione al fatto che, nonostante i tanti limiti imposti dalla pandemia, si è scelto di celebrarlo ugualmente. Successivamente viene fatto l’appello. Risultano assenti perché in quarantena:

Fra Benoit Mutombo Buanancing  
Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno  
Fra Alejandro Adolfo Wiesse León  
Fra Praveen Henry D’Sousa

Sono assenti perché non arrivati:

Fra Antônio Pacheco Ramos  
Fra David Gaa  
Fra Fredrick Odhiambo Owor

Dopo l’appello si procede al giuramento degli Ufficiali che, successivamente,

vengono presentati dal Segretario del Capitolo. Quindi - tramite un video in inglese, spagnolo ed italiano – i Capitolari vengono introdotti all'uso del tablet che è stato loro fornito per la durata del Capitolo. In esso vi sono tutti i documenti necessari e, oltre ad altre funzioni, sarà anche possibile effettuare con esso le varie votazioni. Successivamente tutti i Capitolari prestano giuramento e si procede alla designazione, da parte del MG, degli scrutatori che sono i seguenti:

Fra Aurel Gjerka  
 Fra Bernard Marciniak  
 Fra Edilson Rocha Da Silva  
 Fra Kgosietsile Sephiri  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno  
 Fra Dennis Tayo

La sessione si conclude con alcuni avvisi riguardante la sessione pomeridiana.

----- 3 Luglio 2021 -----

### *II / III Sessione pomeridiana*

#### **VERBALE**

**03-07-21 II-III ITA**

I Capitolari si riuniscono nuovamente in assemblea plenaria alle 15:30. Il Segretario invita tutti ad indossare la mascherina all'interno della casa e a mantenere il distanziamento di sicurezza anche in aula capitolare. Nel pomeriggio si procederà alla elezione dei tre moderatori (per la lingua inglese, spagnola e italiana). Ogni conferenza si riunirà e presenterà un candidato per ogni lingua, quindi, prima dell'inizio della seconda sessione pomeridiana, invierà alla Segreteria i nomi scelti. Vengono quindi date indicazioni su come raggiungere le varie sale che le conferenze utilizzeranno per riunirsi.

I Capitolari si riuniscono nuovamente alle ore 17.00. L'ordine del giorno prevede la presentazione del Regolamento (Ordo Capituli) e la sua approvazione. Si prova a fare una simulazione di voto con l'uso del tablet, ma a causa di alcuni problemi tecnici non tutti i Capitolari riescono ad esprimere il proprio voto. Il Segretario decide di passare all'esposizione di alcuni contenuti essenziali e come si è giunti alla elaborazione del Regolamento che, sostanzialmente, ricalca quello del precedente Capitolo Generale.

Poiché l'incontro dei Presidenti di Conferenza non si è potuto tenere a causa del Covid 19, lo scorso Maggio 2020, è stato seguito il seguente iter:

- Preparazione di una prima bozza;
- Esame da parte del Definitorio Generale;
- Invio a tutti i partecipanti al Capitolo Generale per ulteriori suggerimenti;
- Redazione del testo definitivo da parte del Definitorio Generale;
- Presentazione e approvazione da parte del Capitolo Generale, senza ulteriori discussioni.

Con decisione del Definitorio generale è stato stabilito che tutto il materiale preparatorio venisse inviato via telematica ed inserito nel sito *web* senza mandare copia cartacea ai frati capitolari.

- L'attuale Regolamento è stato formulato sulla base del Regolamento del precedente Capitolo.
- Il Definitorio Generale ha esaminato nel corso di varie sedute la bozza iniziale e nell'Ottobre 2020 ha trasmesso alla Segreteria del Capitolo le varie osservazioni.
- Il Segretario del Capitolo ha poi provveduto ad inviare la prima bozza del Regolamento via posta elettronica il 26 Aprile 2021 richiedendo che venissero inviati suggerimenti e proposte entro il 15 Maggio 2021. I suggerimenti pervenuti non sono stati molti.
- In base ai suggerimenti ed alle proposte pervenute è stato redatto il testo definitivo, che il Definitorio Generale ha preso in considerazione e approvato nella Sessione del 19 maggio 2021.
- Subito dopo l'approvazione del Definitorio è stata fatta un'ultima revisione da parte dei traduttori.
- Il Regolamento è stato poi nuovamente inviato via telematica il 28 maggio 2021, di modo che tutti i Capitolari lo potessero leggere e scaricare in anticipo.

Si passa alla votazione per alzata di mano e il Regolamento viene approvato all'unanimità con 115 voti favorevoli.

Si procede quindi all'elezione dei moderatori iniziando, preliminarmente, con l'appello. Il Segretario ricorda che i 4 frati ancora in quarantena sono ammessi alle votazioni a norma dell'art. 167 §2 del summenzionato Regolamento il quale si rifà alla norma del CIC in base alla quale i votanti dimoranti nella medesima casa sono ammessi alle votazioni. I Capitolari sono quindi chiamati a indicare tre nomi da prendere dalla lista frutto delle indicazioni delle conferenze appena riunitesi.

Questi i risultati dopo lo spoglio delle schede:

Su 115 vocali presenti hanno votato in 115

Schede contenenti 3 nomi: 114

Scheda contenente 1 nome: 1



Fra Aidan McGrath	ha avuto voti 49
Fra Cesare Vaiani	ha avuto voti 95
Fra Manuel Corullon	ha avuto voti 34
Fra Daniel Fleitas Zeni	ha avuto voti 23
Fra Reu Galoy	ha avuto voti 17
Fra Jesús Hernández Martín	ha avuto voti 10
Fra Mark Soehner	ha avuto voti 8
Fra Tomislav Šanko	ha avuto voti 18
Fra Pierre Charland	ha avuto voti 42
Fra Nelson Tovar	ha avuto voti 19
Fra Isauro Covili	ha avuto voti 25
Fra José Alirio Urbina Rodríguez	ha avuto voti 1
Fra José Maria Arregui	ha avuto voti 1
Fra Gregorio Redoblado	ha avuto voti 1

Risultano eletti come Moderatori: fra Aidan McGrath per la lingua Inglese, fra Manuel Corullon per la lingua Spagnola e fra Cesare Vaiani per la lingua italiana.

Al termine dello spoglio il Segretario chiama fra Carlos SALTO a relazionare sulla analisi SWOT. Si tratta di uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno di un'organizzazione (analizzando minacce ed opportunità).

----- 4 Luglio 2021 -----

#### *IV Sessione*

#### **VERBALE**

#### **04-07-21 IV ITA**

L'odierna mattinata di domenica è stata dedicata all'ascolto della meditazione proposta da S.E. Mons. Felice ACCROCCA, Arcivescovo di Benevento e studioso di Francescanesimo.

L'assemblea dei Capitolari si riunisce quindi nel pomeriggio alle ore 16.00 e la seduta ha inizio con un momento di preghiera. Quindi il Segretario del Capitolo,

fra Sergio Galdi d'Aragona, presenta fra Matteo Giuliani come “facilitatore” dei lavori di gruppo e, prima di passargli la parola, chiede ai Capitolari di pregare per il Santo Padre che, nel pomeriggio, sarà operato all’Ospedale Agostino Gemelli.

Fra Matteo Giuliani invita quindi i presenti ad accedere alla cartella denominata “Metodologia” presente sul tablet. In essa è presente un file denominato “domenica 4 luglio” con una traccia utile allo svolgimento dei lavori di gruppo. La finalità è quella di esprimere un desiderio, ovvero un sentimento di mancanza, di disagio che, però, vuole aprirsi a degli esiti positivi. Per esprimere i *desiderata* si dovrà quindi completare le frasi che vengono proposte:

**Il Capitolo sarà per noi un evento positivo se ...**

- Le relazioni fra i frati ...
- I temi trattati comprenderanno ...
- L’agenda comprenderà tempi dedicati a ...
- Altro ...

Il Presidente di ogni gruppo dovrà, quindi, elaborare una sintesi da inviare via e-mail alla Segreteria. Queste sintesi, a loro, volta saranno fatte pervenire a tutti caricandole tablet.

L’incontro dei facilitatori del lavoro dei gruppi è stato spostato alla giornata di domani, poiché i gruppi in parola non sono stati ancora definiti e formati. Infine viene dato un avviso di natura tecnica sull’uso dei tablet. La seduta è sospesa alle ore 16.15.

----- 5 Luglio 2021 -----

***V Sessione mattutina***

**VERBALE**

**05-07-21 V ITA**

*Sessione I:*

Questa sessione è iniziata alle 9:00; il facilitatore, fra Matteo Giuliani, ha illustrato la metodologia della sessione, seguita da una breve introduzione del MG da parte del Moderatore fra Aidan McGrath. Prendendo atto dei 19 mandati, citati nella sua relazione, il MG ha evidenziato aree di particolare preoccupazione per i prossimi 6 anni, dalla crisi finanziaria all’inizio di questo periodo alla pandemia di COVID-19 e poi alle sfide per la nuova amministrazione Il MG ha concluso

commentando che negli ultimi anni abbiamo ridotto il numero dei Mandati del Capitolo Generale da 61 a 19, e che forse l'Ordine potrebbe ridurre ulteriormente il numero per concentrarsi solo su 4 o 5. La sessione si è conclusa alle 9:50 mentre i capitolari si sono separati per le sessioni di brusio fino alle 10:15.

*Sessione 2:*

All'inizio della sessione alle 10:45, il MG ha letto un brano di San Bonaventura e ha dato la parola a fra Jaime Campos, che ha presentato una relazione sul lavoro di GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato); il suo rapporto ha evidenziato le relazioni che rendono possibile gran parte del lavoro dell'ufficio GPSC e le aree di lavoro in questo ufficio negli ultimi 6 anni. Un breve video ha fornito una panoramica visiva degli sforzi dell'ufficio GPSC e ha presentato (tramite ZOOM) alcune delle principali organizzazioni e persone che sono state determinanti nei risultati di GPSC negli ultimi anni.

*Sessione 3:*

Questa sessione è iniziata alle 12:15; prima di iniziare i frati sono stati invitati a pregare per un frate recentemente scomparso a causa del COVID-19.

Questa sessione prevede che vi siano delle domande da far pervenire al MG dopo le sessioni di brusio. Il moderatore della giornata, fra Aidan McGrath, ha passato la parola al MG, che ha ringraziato i frati per le loro riflessioni. La prima domanda è legata al clericalismo: "Cosa significa"? Il MG ha osservato che anche lo stesso Papa Francesco considera questo un problema nella Chiesa sempre più ampia, quindi ha proceduto a rispondere che clericalismo significa misura di potere e accesso, oltre che isolamento. Ha commentato che si tratta di avere un certo potere sulle persone, fino all'abuso. Si riversa anche nelle attività pastorali e missionarie che possono portare all'esclusione e generando una distanza tra il sacerdote e la gente. Per quanto riguarda l'accesso, alcuni frati laici hanno notato che i sacerdoti hanno accesso a cose come denaro e automobili senza essere responsabili; hanno anche riferito che a volte non si sentono inclusi nella programmazione. Il MG ha esortato i frati a leggere ciò che San Francesco ha scritto riguardo a coloro che cercano l'Ordine sacro: essere una persona di preghiera e devozione, semplice e umile, vicino alla gente. Riguardo agli abusi sessuali, il MG ha affermato che non c'è solo l'aspetto della violenza, ma anche la sensazione (tra i preti) di essere "protetti" da un muro di privilegi. Le conseguenze si ripercuotono sugli altri frati, spesso sfociando in relazioni distorte ed esclusione.

La seconda domanda riguarda l'identità; il MG ha notato che nel 2008 c'era la proposta di "rifare" la Ratio Formationis Franciscanae (RFF), ma si decise di non "rifare" la Ratio, ma piuttosto di presentarla diversamente. Alcuni motivi comuni menzionati per l'abbandono dei frati sono legati al potere e al denaro. Il MG ha risposto dicendo che non avrebbe alcun problema a che vi sia un ulteriore

periodo di riflessione dopo il noviziato, prima dell'Ordinazione sacerdotale; l'impegno ad essere frate deve avere la precedenza sulle altre decisioni. L'obiettivo è impegnarsi nella vita francescana, non nell'ordinazione. È importante concentrarsi sulla conoscenza di sé e sull'identità francescana prima del discernimento dell'ordinazione.

La terza domanda: “Come si fa ad eleggere un fratello laico al Definitorio generale”? Il MG ha risposto che non c'è nulla che rappresenti un ostacolo a ciò; finora è stata semplicemente interpretata o trattata come una “tradizione”.

La quarta domanda: “Come bisogna comportarsi con i frati “problematici”? Il MG ha incoraggiato i Ministri provinciali a condividere le loro esperienze; non c'è una soluzione facile, ma qualunque sia l'approccio adottato, non bisogna mai escluderli dalla fraternità, né semplicemente allontanarli.

La quinta domanda: “Come possiamo coniugare in modo creativo preghiera e missione?” Il MG ha esortato i Capitolari a rileggere l'articolo 1 delle CCGG, che può fungere da guida; ha ricordato a tutti che non c'è missione senza preghiera e non c'è preghiera senza missione. Dovrebbe essere adottato un approccio olistico.

La sesta domanda: “Qual è la via per un'identità genuina e carismatica?” Il MG ha commentato che non dobbiamo solo approfondire le nostre radici, ma anche “allungare le membra” (=rami). Ha sollecitato una maggiore collaborazione.

La settima domanda: “Come si supera il provincialismo?” Il MG ha esortato i frati a “uscire”, a provare cose nuove, a rischiare nuove esperienze. Non solo i frati più giovani dovrebbero essere incoraggiati a farlo, ma anche quelli più anziani. Ha notato che dovremmo “uscire dalle nostre prigioni”. Anche i capitoli possono aiutare in questo senso.

L'ottava domanda: “Perché stiamo ancora perdendo soldi?” Il MG ha spiegato che presto fra John Puodziunas, Economo Generale, elaborerà lo stato finanziario dell'Ordine, ma ha notato che negli anni passati, anche 40 o 60 anni fa, ci sono stati tempi finanziari turbolenti nell'Ordine.

La nona domanda: “Come possiamo rafforzare il rapporto tra la Curia generalizia e le altre entità dell'Ordine?” Il MG ha detto che nel Capitolo si discuterà ancora di questo argomento.

La decima domanda: “Ci potrebbe essere un fondo comune per provvedere ai frati bisognosi di assistenza medica?” Il MG ha detto che in effetti questo è possibile, ma che già alcune province stanno affrontando questo problema attraverso

il proprio sostegno finanziario e fraterno. Ha sottolineato che l'accento dovrebbe essere posto sulla solidarietà tra tutti i frati. L'undicesima domanda: "Qual è il volto di GPIC?" Il MG ha chiesto ai capitolari di fare nuovamente riferimento all'articolo 1 delle CCGG e alla vita stessa di san Francesco. I frati devono discernere secondo le proprie circostanze. Viene ricordato ciò che San Francesco disse verso la fine della sua vita riguardo a ciò che aveva fatto e ciò che ora dobbiamo fare. I frati guardino alle costanti e ai contenuti della loro vita; dalla preghiera dovrebbero procedere al mercato, ma dal mercato tornare alla preghiera e ripensare le cose.

La sessione si è conclusa alle 12:45; il Moderatore invita i capitolari a tornare in aula alle 15,30.

----- 5 Luglio 2021 -----

### *VI Sessione pomeridiana*

#### **VERBALE 05-07-21 VI ITA**

##### *Sessione I*

La sessione inizia alle 15.30 con l'invocazione dello Spirito Santo e la lettura del capitolo II, 1-6 del RnB. Successivamente, il MG ha presentato P. Reginaldo Rômulo Monte Canto, della Custodia di San Benedetto dell'Amazzonia, in Brasile, che ha raccontato la sua esperienza come frate laico nell'Ordine. Ha affermato di aver vissuto molti momenti di felicità, perché sa che è il Signore che lo ha chiamato, ma ha anche vissuto momenti di dolore, a causa delle differenze, a volte discriminatorie, che esistono tra frati sacerdoti e fratelli laici. Ha invitato i capitolari ad avviare un processo di ricostruzione dei rapporti, a vivere questo Kairos come il momento giusto per cambiare il modo in cui ci relazioniamo gli uni con gli altri. Ha inoltre spiegato che cambiare significa illuminare tutti i frati, la Chiesa, l'umanità.

Il MG ha quindi effettuato la presentazione della terza parte della relazione. Il facilitatore della sessione, fra Matteo Giuliani, ha invitato i capitolari a discutere delle criticità presentate e che necessitano di essere approfondite dal MG e durante il capitolo. Il MG ha esordito rispondendo alle domande della seconda sessione di brusio del mattino

Prima domanda: "Rapporto tra gli Ordini, si possono pensare passi verso l'unione"? Il MG ha chiesto l'intervento di fra Francesco Piloni che ha condiviso

l'esperienza inter-obbedienziale che si sta realizzando ad Assisi, commentando che in questo momento fanno parte di questa fraternità tre frati conventuali, tre minori e un cappuccino. L'esperienza è nata dopo il "Capitolo generalissimo" e ha prodotto frutti di vicinanza e fraternità. L'auspicio è di vivere da fratelli nel modo migliore per testimoniare il Vangelo.

Seconda domanda: "Quali opzioni ci sono per accompagnare i frati in difficoltà"? È quindi intervenuto il Definitore generale, fra Antonio Scabio, il quale ha affermato che la questione è complessa ma che il primo passo è prestare un'attenzione particolare ai frati in difficoltà, che via via cominciano a mostrare segni di crisi. È importante accompagnare senza mormorare. Un secondo passo è che i frati in difficoltà abbiano il coraggio di chiedere aiuto. A volte i nostri processi si concentrano sulla costruzione di frati forti e non impariamo a chiedere aiuto.

Terza domanda: "Quale attenzione si dovrebbe dare alla capacità di dialogo"? Fra Manuel Corrullón ha parlato della presenza francescana in Marocco. Ha affermato che il dialogo è fondamentale in tutte le dimensioni: cultura, religione, politica. Il dialogo interreligioso è possibile solo quando parte dalla conoscenza reciproca, dalla condivisione dei valori e dell'esperienza di fede e deve essere visto come uno strumento al servizio della pace e della riconciliazione.

Quarta domanda: "GPIC: Come assumere la sua animazione, i valori proposti? Com'è la collaborazione tra il Primo Ordine? Qual è il rapporto tra Dio e l'impegno ecologico"? Ha preso la parola fra Jaime Campos, il quale ha affermato che più che istituire un segretariato GPSC, è necessario mettere in discussione l'intera struttura dell'Ordine e partire dalle esigenze e dalla realtà. L'uomo è integrale in tutte le sue dimensioni (con sé stesso, con Dio, con gli altri e con la creazione), quindi è urgente superare quella divisione tra rapporto con Dio e creazione come se fossero dimensioni opposte. Nel suo servizio ha confermato il grande lavoro che fanno le Conferenze e le Province, soprattutto in Africa, Asia e America Latina e che a volte è sbagliato perché tutto si guarda da Roma e si dimentica di riconoscere e valorizzare le iniziative che si sviluppano a livello regionale.

Quinta domanda: "Qual è la situazione dell'Ordine a Cuba"? Fra José Arregui ha affermato che la situazione a Cuba è dolorosa, i frati soffrono la fame. Viene inviato loro denaro, ma non possono acquistare cibo. Cuba ha bisogno della presenza francescana e la Curia Generalizia sta facendo di tutto per realizzare questo obiettivo. Il MG ha aggiunto che a Cuba c'è un futuro per la Chiesa e per l'Ordine, sarà sicuramente un inizio lento, ma che dobbiamo contemplare con speranza.

Sesta domanda: "Come promuovere la formazione dei Guardiani"? La segreteria per la formazione e gli studi ha prodotto un utilissimo manuale per la scelta, la formazione e l'accompagnamento dei Guardiani. È uno dei migliori strumenti mai realizzati. Ha invitato i capitolari a studiarlo e ad integrarlo nella vita pro-

vinciale.

Settima domanda: “Quali cambiamenti nelle strutture sono previsti”? Alcune province erano già in fase di ristrutturazione. L’importante non è solo ristrutturare ma rivitalizzare, cercando di alleggerire gli oneri. Dio e i fratelli sono le ragioni principali per cui pensiamo alla ristrutturazione e per questo è necessario unire le forze a livello interprovinciale e rivitalizzare la nostra identità carismatica.

Ottava domanda: “Che valore dare alle ‘soste’ temporanee nell’animazione dell’Ordine”?

È stato effettuato uno studio sulle precedenti amministrazioni per la predisposizione del piano sessennale. Lungo il percorso vengono presentate cose che interrompono i piani; la pandemia, ad esempio, ha fermato molte azioni che si avevano in mente, quindi sarebbe meglio se si avesse una visione globale delle proposte e che venissero attuate per tappe, quindi tale processo potrebbe essere garantita.

Nona domanda: “Che valore si può dare oggi all’abito”? L’abito parla al di là di ciò che siamo. È importante chiedersi se questo simbolo dice qualcosa all’umanità, non come privilegio, ma nella prospettiva dell’annuncio della buona novella di Gesù Cristo.

Alle 17:15 si è conclusa la prima sessione del pomeriggio.

### *Sessione 2*

I lavori riprendono alle 17:45. Il Segretario del Capitolo ha invitato i partecipanti alla lettura del verbale e all’invio di eventuali osservazioni via e-mail, affinché si possa procedere alla fase di approvazione. Il facilitatore della sessione ha invitato i capitolari ad incontrarsi per i gruppi linguistici. Ogni membro è invitato ad esprimere un’esperienza personale che, come frate minore, vorrebbe condividere con gli altri frati. Secondo, devono eleggere da ciascun gruppo un presidente, un vicepresidente e un segretario. Alle 18:45 i presidenti di ogni gruppo linguistico si incontreranno per eleggere il “presidente dei presidenti”.

Alle 18:00 i capitolari si sono riuniti in gruppi linguistici per svolgere il lavoro loro assegnato e terminare con i Vespri.

----- 6 Luglio 2021 -----

*VII Sessione Mattutina*

**VERBALE**

**06-07-21 VII-A ITA**

SESSIONE 1: Riflessione del Card. Luis Antonio Gokim Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Alle 9:00, dopo aver cantato il “Veni Sanctae Spiritus”, i frati sono stati presentati al cardinale Tagle dal moderatore della giornata, fra Cesare Vaiani. Ha ricordato all'assemblea che l'attuale Capitolo Generale era originariamente previsto che si tenesse a Manila, nelle Filippine, dove il cardinale Tagle era precedentemente arcivescovo, ma a causa della pandemia di COVID la sede è stata spostata a Roma.

Il cardinale Tagle ha affrontato le sfide di oggi (per i francescani) nei confronti della missione evangelizzatrice della Chiesa; questo argomento è stato preparato alla luce dell'invito del MG nella corrispondenza precedente. Inoltre, il MG ha chiesto che il cardinale Tagle toccasse brevemente anche lo sviluppo della Chiesa in Asia. La pandemia da COVID ha colto il mondo alla sprovvista, ma anche nella Chiesa, in un tale momento di incertezza, di volatilità, di complessità, di ambiguità, può avvenire il rinnovamento e la trasformazione. Ha notato che in tali momenti di confusione, non dovremmo aumentare la confusione, ma piuttosto rispondere attraverso la comprensione, la semplicità e l'agilità, non il giudizio o la rigidità. Spesso possiamo misurare la nostra efficacia e influenza da ciò che ci dicono i giovani, coloro che vivono e trascorrono così tanto tempo in un mondo virtuale. Abbiamo bisogno di parlare in una lingua che sia comprensibile nella sua semplicità e autenticità; omelie ben preparate, come ci ha ricordato Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*, possono essere strumentali per far sì che ciò accada.

Il cardinale Tagle ha quindi proceduto ad attingere da un libro di un autore francese intitolato “Comment Parler de Dieu Aujourd'hui” [“Come parlare di Dio oggi”] per affrontare la questione della predicazione e dell'omiletica come arte. Non dovremmo trattare la comunicazione come una strategia o una manipolazione, come fanno molti nel mondo commerciale, o cadere nella trappola delle notizie false e della disinformazione, ma vedere invece la comunicazione come un patto. Dio ha comunicato con parole semplici e umane, in questo siamo i portatori della Parola Divina. La nostra evangelizzazione è davvero il frutto della nostra relazione con Dio? Il cardinale Tagle ha commentato che la buona predicazione è preceduta dal silenzio. Ha citato due esempi in cui le situazioni tendono a lasciarci senza parole: situazioni di male e situazioni di “ineffabile, profondo amore e pura gentilezza”. C'è molto sospetto nel mondo di oggi verso le istituzioni; tanto è proposto o promesso, ma mai realizzato. La nostra vita di evangelizzatori deve



essere coerente con le nostre parole; autenticità, umiltà e credibilità sono di primaria importanza.

Il cardinale Tagle ha poi proseguito sottolineando l'importanza del dialogo, rilevando che questo era particolarmente cruciale nel contesto dell'Asia. In passato, annuncio e dialogo erano visti come due entità separate, ma dagli anni '70 è avvenuto un cambiamento in cui i due sono stati visti come molto interconnessi. Il dialogo con le culture è di continua urgenza e attualità. La cultura può essere vissuta a diversi livelli: conoscenza, affettività e valori. "Le Scritture sono anche legate alla cultura", ha osservato. Se guardiamo oggi alla nostra cultura, spesso è caratterizzata da un'obsolescenza programmata; anche molti dei nostri valori sembrano cadere preda di questa cultura dell'usa e getta. Molto di quanto leggiamo nella *Laudato Sii* e *Fratelli Tutti* può aiutarci a dialogare con questa cultura del rapido profitto e dello scarto. Dobbiamo anche preoccuparci del crescente populismo che spesso porta a "cristiani cooptati".

Il Cardinale Tagle ha concluso la sua riflessione menzionando l'Intelligenza Artificiale (AI) e il suo crescente impatto sul nostro mondo; ha sottolineato che dovremmo controbilanciare questo con l'intelligenza contestuale, con l'intelligenza ispiratrice (cioè, dovremmo essere fonte di fiducia e speranza) e con l'intelligenza ecologica. La sua riflessione è terminata alle 10:05. I frati radunati nelle sessioni di brusio hanno quindi iniziato a formulare le domande da rivolgere al cardinale Tagle.

#### SESSIONE 2: Risposte alle domande dei gruppi di brusio.

A partire dalle 10:30, il cardinale Tagle ha dato la sua prima risposta a una domanda su "Cosa vede nei francescani che possiamo dare alla gente"? Ha commentato che man mano che cresceva nella sua vocazione e nella sua vita ministeriale, vedeva le comunità religiose maschili come composte, in gran parte, da "preti supplenti". I membri di queste comunità sono stati, ovviamente, strumentali nell'evangelizzare molti territori di missione. Crede che la chiamata alla vita religiosa non sia una chiamata all'ordinazione o al clericalismo, ma una chiamata alla vita consacrata. Ha detto di voler vedere la "freschezza" delle promesse battesimali vissute in modo gioioso, semplice tra i frati. Se poi capita che qualcuno di loro scelga il ministero ordinato, così sia, ma tale ministero dovrebbe essere fatto nello spirito del carisma della comunità. Anche i fratelli laici dovrebbero ricevere una solida formazione in tutti i campi. "Il clericalismo impoverisce la Chiesa", ha osservato; la testimonianza comunitaria è cruciale.

Un'altra domanda è stata: "Su quali cose concrete sta lavorando la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (CEP)"? Ha esordito sottolineando che la CEP era precedentemente nota come Propaganda Fide; è chiamata a coordinare l'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa e ad accompagnare le nuove comu-

nità ecclesiali in formazione. Attualmente sono 1.120 i territori ecclesiali sotto la CEP, principalmente in Africa, Asia e America Latina. La CEP ha anche la responsabilità della formazione dei seminaristi e dei catechisti diocesani; inoltre sovrintende alla formazione delle società missionarie in questi territori. Ha elencato le istituzioni sotto gli auspici della CEP a Roma e dintorni: Collegio Urbano, Collegio San Pedro, Collegio San Paolo, Mater Ecclesia e Collegio San Giuseppe (formazione dei seminaristi, delle religiose e formazione permanente del personale in servizio nei territori di missione). Inoltre, la CEP si occupa dei candidati per diventare rettori e vescovi, oltre a fornire assistenza finanziaria alle società missionarie. Il porporato espone quindi le difficoltà e gli ostacoli creati da una mentalità clericale e dai conflitti interetnici in alcuni contesti. Ha dato un esempio di come, in un paese, le lotte interetniche e i conflitti tribali siano stati portati in seminario dagli studenti; qualsiasi comprensione della sensibilità culturale e del rispetto che avrebbero potuto ricevere a Roma durante la loro formazione sembra essere andata persa al ritorno in patria. Gli evangelizzatori dovrebbero avere accesso a programmi di sviluppo adeguati da parte di esperti, concentrandosi in particolare sull'intelligenza culturale; ciò si aggiunge all'attenzione data al quoziente di intelligenza e al quoziente emotivo. Possiamo imparare molto su questo dal mondo degli affari.

La domanda successiva è stata: “Come è possibile evangelizzare il mondo virtuale”? Il cardinale Tagle ha osservato che i giovani di oggi sono in realtà nati in un mondo virtuale, digitale; sono “nativi virtuali/digitali”; le persone anziane sono “migranti virtuali/digitali”, essendo state educate in un mondo che non dipendeva così tanto dalla tecnologia. Per i giovani di oggi, questo mondo virtuale è in realtà il loro mondo reale. Anche noi evangelizzatori dobbiamo occupare lo spazio del mondo virtuale; in caso contrario, altri gruppi lo faranno e diffonderanno disinformazione, idee distorte e altri elementi negativi. Ha commentato che lo stesso mondo online ha bisogno di essere evangelizzato; non è solo uno strumento, ma anche uno spazio che necessita di attenzione pastorale. Un esempio che ha citato come risultato positivo del blocco (COVID-19) è il crescente interesse per gli studi biblici; ha descritto il suo ruolo nel lavorare amministrativamente con una Società Biblica e come, a causa della necessità di fare così tanto online, la tecnologia ha aiutato a diffondere la Parola di Dio e coltivare la fame per la Bibbia. Ha concluso esortando i frati ad essere autentici se e quando vanno “in diretta” online; “Non essere attori, non recitare”, ha fortemente consigliato.

La sessione si è conclusa alle 11:00 con una nota di ringraziamento del Moderatore al cardinale Tagle.

----- 6 Luglio 2021 -----

### *VII Sessione Pomeridiana*

#### **VERBALE**

#### **06-07-21 VII-B ITA**

La sessione pomeridiana ha inizio alle 15:30, viene moderata da fra Cesare vaiani ed è dedicata interamente all'ascolto della Relazione del Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione (SGME), presentata sinteticamente da fra Alonso morales, Segretario generale SGME, e da fra Valmir ramos, Animatore generale per l'Evangelizzazione. La presentazione termina alle 16:25 e quindi fra Matteo giuliani fornisce alcune indicazioni su come i gruppi di brusio, ai quali vengono dati 15 minuti di tempo, debbano procedere: ogni gruppo dovrà far pervenire al Segretario SGME una sola domanda scritta su un foglietto che verrà distribuito.

Prima della ripresa dei lavori, alle 16,45, vengono approvati i verbali del 3 e 4 luglio all'unanimità, con 104 voti.

Le domande giunte sono numerose e fra Alonso morales compie lo sforzo di fare sintesi.

Una domanda riguarda i centri dell'Ordine dove, attualmente, vengono preparati i missionari. Un centro si trova in Brasile, ma non è in funzione poiché mancano i partecipanti. Il secondo si trova a Bruxelles ed è stato fondato nel 2000; inizialmente dedicato solo ai missionari del nostro Ordine, successivamente è stato aperto anche ai Conventuali e ai Cappuccini. La finalità è quella di formare i missionari attraverso alcuni corsi durante l'anno e anche di fornire una sorta di formazione permanente per i frati che si trovano già in missione. I corsi tenuti nella Capitale belga hanno centrato il loro obiettivo e nel corso degli anni sono passati più di 200 partecipanti, provenienti dai tre Ordini francescani. L'idea per il futuro, a livello di Ordine, sarebbe quella di formare dei missionari per Continente; nello specifico si vorrebbe organizzare un corso, nel 2022, per l'Asia e l'Africa. Il secondo centro per missionari si trova in Turchia ed è stato aperto nel 2005. Il fine è quello di formare dei missionari con un occhio di riguardo al dialogo. Il centro funziona molto bene e alle varie iniziative prendono parte anche fedeli di religione islamica.

Un'altra domanda riguarda gli altri progetti dell'Ordine. Il Segretario SGME tiene a precisare che a più riprese di recente – e in particolar modo da quando è scoppiata la pandemia – è stata condotta una valutazione sui progetti esistenti. Se in passato era possibile visitare in presenza queste realtà, ora è stato possibile compiere tale valutazione a distanza, inviando dei questionari. Attualmente non vi sono proposte specifiche per il futuro, ma si ritiene che dovrebbe essere

importante realizzare progetti missionari dedicati ai giovani e al loro mondo. Un altro aspetto importante da tenere in somma considerazione è quello della inculturazione.

Un'altra domanda riguarda le risorse dei progetti missionari. Secondo fra Alonso morales i progetti non possono dipendere sempre dall'esterno e le Province dovrebbero assumere l'onere dei propri progetti, anche per quanto riguarda il personale coinvolto.

La sessione si chiude alle 17,10 e il Moderatore invita i vari gruppi a riunirsi dopo una pausa.

----- 7 Luglio 2021 -----

### *VIII Sessione Mattutina*

#### **VERBALE**

**07-07-21 VIII ITA**

#### *I sessione: Tutela dei minori*

La sessione inizia alle ore 9,00 con l'invocazione dello Spirito Santo e la lettura di una preghiera per l'Ordine dei Frati Minori. Successivamente, il Moderatore della sessione, P. Manuel Corullón, ha commentato che oggi sarà presentato il lavoro svolto dalla Commissione sulla tutela dei minori nell'Ordine.

A nome della commissione, P. Caoimhin Ó Laoide prende la parola, esprimendo che la questione è difficile e può coinvolgere emotivamente le nostre menti e i nostri cuori. Ha invitato i capitolari a prestare attenzione a ciò che accade nei loro corpi, se c'è tensione o stress. Ha anche detto che se qualcuno vuole parlare, una volta terminata la sessione, può rivolgersi a fra Antonio Scabio o a qualsiasi altro membro della commissione.

La relazione si è sviluppata in tre momenti: introduzione del tema; presentazione di una testimonianza dal Cile; presentazione degli articoli che saranno modificati negli Statuti Generali dell'Ordine (cfr. Relazione della commissione). A conclusione di questa prima vi è stato un momento di silenzio per meditare quali effetti, emozioni o sentimenti ha suscitato questa parte della relazione.

Successivamente, è stato presentato un video in italiano, che mostra la situazione di Alessandro, giovane vittima di abusi sessuali all'età di quindici anni, da parte di un sacerdote. Ancora una volta i capitolari sono stati invitati al silenzio e

a meditare sulle emozioni e sui sentimenti che il video ha suscitato.

P. Caoimhin Ó Laoide ha dato la parola a P. Isauro Covili, che ha presentato la testimonianza della Chiesa cilena e in particolare della provincia della Santísima Trinidad. Ha concluso dicendo che il processo è stato doloroso, ma che ha portato loro anche grandi insegnamenti.

Allora fra Antonio Scabio, sulla base del video precedente, ha presentato gli effetti traumatici degli abusi sulle vittime ed ha esortato i capitolari a fare attenzione, a saper ascoltare e accompagnare le vittime; avere il coraggio di avviare processi di guarigione e salvezza.

L'ultima parte della sessione è stata guidata da fra Aidan McGrath, che ha presentato la proposta di riformare due articoli degli Statuti Generali dell'Ordine: il numero 46 e 256. Come conseguenza della riformulazione dei due articoli precedenti, sarà richiesta anche la riformulazione dell'articolo 151 § 1. Ha commentato che gli articoli non saranno votati durante questa sessione ma ci sarà un momento speciale del Capitolo per la votazione.

I capitolari si sono incontrati in gruppi linguistici per riflettere sulle proposte di riformulazione degli articoli, partendo dalla seguente domanda: "Il testo dell'articolo è chiaro? In caso contrario, metti per iscritto ciò che non è chiaro".

La seduta è ripresa alle 11,30, il facilitatore ha commentato che fra Alonso Morales ieri è stato portato in ospedale, per scompenso dovuto alla fatica, per questo motivo sarà assente dal capitolo. Ha anche detto che i capitolari hanno dato alcuni suggerimenti in merito alla riformulazione degli articoli, che saranno analizzati dai membri della Commissione.

Uno dei capitolari ha chiesto alla Commissione: cosa intende l'articolo 256 per "noticia"? P. Aidan McGrath ha risposto che la notizia è qualsiasi informazione o reclamo che non deve assumere la forma di un reclamo formale, ma dovrebbe essere considerato un segnale per intraprendere un'azione iniziale. La reputazione dei frati e delle vittime va tutelata, per questo non si può nascondere il processo, bisogna cominciare a fare qualcosa.

Successivamente è stato presentato un video su Michael, cittadino americano, che è stato abusato da un sacerdote diocesano dai 12 ai 16 anni, ma è riuscito a fare un percorso di guarigione accompagnato dalla comunità ecclesiale e, attualmente, continua a far parte attivamente della Chiesa.

Fra Caoimhin Ó Laoide ha invitato i capitolari a condividere i propri senti-

menti o alcune esperienze legate al tema trattato nella sessione mattutina. I seguenti frati hanno condiviso le loro testimonianze: fra Paolo Quaranta, fra Praveen D'Sousa, fra Jakub Frantisek, fra Enzo Maggioni, fra Daniel Fleitas e fra Isauro Covili.

Fra Cornelius Bohl ha commentato che nella sua provincia la maggior parte dei frati che hanno commesso abusi sono già morti: “Sarà necessario pubblicare questi nomi nella provincia? Questi frati erano molto stimati, avevano un ruolo carismatico, come fare?”

P. Caoimhin Ó Laoide ha detto che la risposta dipende molto dalla cultura del Paese. Negli Stati Uniti, ad esempio, una provincia ha assunto revisori esterni per esaminare i file e verificare se questi frati morti o vivi fossero colpevoli. In alcune province hanno pubblicato i loro nomi. Questo può dare alla vittima la possibilità di capire che non è stata solo lei ad essere stata abusata ed è anche un primo passo di riparazione da parte della Provincia coinvolta.

P. Manuel Corullón ha ringraziato i capitolari per la loro partecipazione e li ha invitati a incontrarsi nuovamente alle 15,30. Alle 12,30 si conclude la sessione mattutina.

----- 7 Luglio 2021 -----

### ***IX Sessione Pomeridiana***

#### **VERBALE**

**07-07-21 IX ITA**

La sessione pomeridiana è interamente dedicata alla Relazione del Segretario generale Formazione e Studi (SGFS).

L'assemblea si riunisce alle 15,30 e si inizia con una preghiera e l'ascolto di un brano tratto dalla RnB (2, 11-17). Il Moderatore è fra Manuel corrullon, il quale illustra come sarà organizzata la sessione: innanzi tutto fra Cesare Vaiani, Segretario generale Formazione e Studi, e fra Siniša Balajić, presenteranno la loro Relazione, quindi si passerà, come di consueto, ai gruppi di brusio che elaboreranno delle domande da inviare ai Relatori.

Fra Cesare Vaiani e fra Siniša Balajić si alternano nella lettura della Relazione. Solo all'inizio fra Cesare Vaiani condivide con l'assemblea una domanda non presente nella Relazione: “A cosa serve il MG e il suo Definitorio nel nostro

Ordine?”.

Alle 16,40 la Relazione termina e si formano i gruppi per le sessioni di brusio. Alle 17,15 vi è la ripresa della sessione con l’approvazione all’unanimità dei verbali del 5 luglio. Il Segretario del Capitolo ricorda che, insieme a fra Matteo Giuliani, passerà da tutti i gruppi in riunione per dare delle indicazioni sulle Relazioni da preparare in serata.

I due Relatori passano quindi, alternandosi, a rispondere alle domande che, però, sono molto numerose e pertanto le risposte vengono date per aree tematiche.

Una prima domanda riguarda le proposte per la formazione dei formatori. Risposta di fra Siniša Balajić: si ricorda che la Pontificia Università Antonianum (PUA) ha, nel suo piano di studi, un master dedicato ai formatori. Esso permette la partecipazione solo di 20 persone (non solo Frati Minori, ma anche Conventuali, Cappuccini e Religiose varie). Le Province però non inviano molti frati, probabilmente perché esso dura due anni. L’auspicio dell’attuale SGFS è che si possa proseguire sulla linea adottata in Africa, ovvero la organizzazione di una “scuola per formatori” nelle varie Conferenze dell’Ordine, pensando magari ad una collaborazione inter obbedienziale.

Una seconda domanda concerne la lingua in cui si tiene il master per formatori; sarebbe possibile averlo anche in inglese ad esempio? Risposta di fra Siniša Balajić: la cosa non dipende dal SGFS, ma dalle autorità accademiche della PUA che, allo stato attuale delle cose, lo offrono solo in italiano.

Una terza domanda riguarda le prospettive del prossimo sessennio da parte del SGFS. Risposta di fra Cesare Vaiani: le linee guida per il prossimo sessennio verranno date dal prossimo Governo dell’Ordine e, evidentemente, un ruolo cruciale verrà giocato dai nuovi membri del Segretariato in parola. L’intuizione e l’auspicio è che vi sia una sempre maggiore iniziativa da parte delle Conferenze, presentando delle proposte. Visto che il SGFS, in futuro, non dovrà occuparsi più degli aspetti economici, esso sarà anche più libero e, in una certa misura, dovrà ripensarsi. Di certo sarà importante una sempre maggiore collaborazione tra il SGFS e le Conferenze/Province dell’Ordine. Un tema emerso in alcune domande è quello delle case di formazione iniziale organizzate per Conferenze. Si tratta di un tema delicato quando, ad esempio, la questione tocca le case di noviziato e, inevitabilmente, la possibilità che i noviziati di alcune Province possano essere chiusi se viene creato un Noviziato a livello di Conferenza. Il tema della collaborazione, del “fare rete”, è emerso bene nella Relazione del Segretariato GPIC che ha saputo collaborare molto bene a livello di Province e Conferenze. È auspicabile che, in futuro, anche il SGFS possa muoversi nella stessa direzione. Altro argomento emerso in alcune domande in chiave di prospettive future è quello della revisione della Ratio Formationis (2003); qualcuno ha proposto che venga-

no inseriti in essa temi come gli abusi o l'accompagnamento dei frati in difficoltà. L'attuale SGFS ha ritenuto che non vi dovessero essere delle modifiche, ma ciò non è da escludere per il futuro.

Una quarta domanda riguarda i Centri di Studio e il rapporto con il SGFS. Risposta di fra Siniša Balajić: bisogna ricordare che il Segretariato in questione non ha autorità su detti Centri. Quello che esso può fare, però, è, ad esempio, organizzare dei convegni coinvolgendoli insieme alle autorità accademiche preposte. Anche in questo campo è importante “creare rete” fra i vari Centri. MG e SGFS possono proporre ai diversi Centri di riflettere su alcuni argomenti.

Una quinta domanda riguarda, in senso lato, l'identità del Frate Minore. La risposta di fra Cesare Vaiani riprende quanto proposto dal MG nella sua Relazione, che fino alla professione solenne i frati non intraprendano il cammino di preparazione al presbiterato, ma approfondiscano in maniera seria la loro identità francescana. A tal proposito fra Cesare Vaiani ricorda che il sacerdozio – diversamente rispetto ai Gesuiti o ai Salesiani – non è strettamente funzionale per definire l'identità del Frate Minore. Si tratta, evidentemente, di un tema di formazione iniziale e permanente. Secondo alcuni Teologi la “spiritualità” riguarderebbe lo “stile”, il “modo” in cui vengono assunti e portati avanti i vari uffici.

La sessione si conclude con fra Siniša Balajić che invita i presenti a rivolgersi a fra Cesare nei prossimi giorni per ulteriori domande.

Infine viene fatta una ulteriore simulazione di votazione tramite tablet, ma alcuni problemi tecnici (mancanza di rete wi-fi per alcuni) sussistono.

Il Moderatore chiude la sessione alle 17,40, invitando i presenti a riunirsi per gruppi.

----- 8 Luglio 2021 -----

### *X Sessione Mattutina*

#### **VERBALE**

**08-07-21 X ITA**

#### *Sessione I:*

La sessione è iniziata alle ore 9,00 con il “Veni Sanctae Spiritus” cantato dall'assemblea, al termine del quale il moderatore, fra Aidan McGrath, ha dato il benvenuto all'ultimo capitolare arrivato, fra David Gaa, Ministro provinciale della Provincia di Santa Barbara, USA. C'è stato anche un annuncio del MG fra Michael Perry a proposito di un documentario che andrà in onda sabato 10 luglio,



alle 20,20 (in spagnolo, italiano e inglese); si intitola “Francesco” ed è stato diretto da Ygveny Afineevsky, un cittadino americano di origine ebraico-russa che nel suo film ha toccato molte delle sfide che devono affrontare la Chiesa e il nostro mondo. Sabato sarà presente e disponibile per discuterne con i frati che potrebbero essere interessati all’opportunità. I capitolari riuniti hanno poi guardato un trailer del film. Il moderatore ha poi annunciato che il rapporto sulla Tutela dei Minori è ora disponibile sui tablet in 3 lingue; alle 9,10 ha dato la parola a fra John Puodziunas, Economo Generale (EG) dell’Ordine, per iniziare il suo resoconto della giornata in 2 parti: Sessione I su “Economo” e Sessione II sulle Proiezioni attuariali.

Sessione 1: Il titolo del rapporto dell’EG era “Verso un’economia fraterna”. L’EG ha commentato che il titolo è stato scelto come tale per promuovere l’obiettivo di avere una cultura dell’“economia fraterna” nell’Ordine; ha notato che questo dovrebbe essere collegato con le altre relazioni dell’Ordine mentre ci concentriamo su “Qual è la nostra identità francescana?” Usando un’analogia basata su una fattoria e sui silos, ha detto che dovremmo evitare una mentalità e una pratica di avere le preoccupazioni economiche in un “silos” separato dalle altre preoccupazioni; piuttosto, dovremmo integrare gli aspetti economici negli altri elementi della nostra vita e identità francescana. Questa identità, così come elaborata a pagina 1 del suo rapporto, si caratterizza per essere guidata dalla missione, formata da valori e motivata da efficienza ed efficacia. L’obiettivo è l’integrazione. Ha brevemente discusso sul fatto che, come ha sottolineato papa Francesco, è la missione che deve plasmare l’economia e non viceversa. I nostri valori sono radicati nella nostra identità di esseri umani, cristiani e francescani --- siamo solo utilizzatori temporanei di fondi, non possessori; nel cercare la giustizia nelle nostre fraternità, ci sforziamo di provvedere secondo i bisogni di ogni frate. Nell’espone l’efficienza e l’efficacia, ha ricordato ai frati che questi concetti non riguardano i numeri, ma i numeri riflettono la nostra missione. Per una descrizione degli elementi relativi alla misurazione dell’efficacia, ci ha consigliato di consultare le pagine 2-7 del suo rapporto. L’EG ha poi fatto menzione specifica di Donata Gentilini, esperta laica in materia finanziaria (assunta nel 2019) e “controller” che funge da collegamento civile per l’Ordine; ha fatto una differenza significativa e positiva nella gestione degli affari economici, in particolare per quanto riguarda la revisione contabile. Il totale attivo al 2020 è di circa 37 milioni di euro; passività totali (2020) circa 24 milioni di euro e investimenti totali (2020) superiori a 16 milioni di euro. Passando alle misure di efficienza, l’EG ha rimandato i capitolari alle pagine 11-16, 18-23 e 30-33 del rapporto per i dettagli e ha commentato che l’Ordine “ha un quadro molto positivo dal punto di vista economico”. Ha concluso descrivendo i successi, le sfide e i prossimi passi da compiere. Per i successi, sia finanziari che strutturali, dei 6 anni precedenti ha indirizzato i frati a pagina 41 della sua relazione. Ha affermato che tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro

di squadra di amministratori, economisti locali, consulenti, rappresentanti legali, CIRE e personale dell'Economato generale. Ha ringraziato fra Antonio Lanzi per i suoi contributi e anche per il suo staff laico. Per le sfide ha individuato (come a pagina 42) la più grande, cioè quella di favorire una mentalità di integrazione nella nostra economia fraterna; per la prosecuzione dei "passi successivi" rinvia a pag. 43 della relazione. Questa sessione si è conclusa alle 10:30 con una parola di profonda gratitudine del moderatore per l'EG.

Alle 11,00 i capitolari si sono riuniti nuovamente e l'EG ha presentato 6 proposte elencate nella sua relazione alle pagine 37-42. Ha anche incoraggiato i frati a leggere le Relazioni dell'Appendice alla fine della sua relazione. Alle 11,15 sono iniziate le domande all'EG.

Prima domanda: (fra Cesare Vaiani) Il budget precedente era sostanzialmente fissato al 60% per la Curia generalizia, al 20% per il SGFS (Formazione e Studi) e al 20% per il SGME (Missione ed Evangelizzazione). Questo cambiamento sarà dovuto alla possibile implementazione di nuove proposte... il SGFS perderà nel budget rivisto? L'EG risponde di "no", che da un budget inizialmente fissato al 100% le 2 entità sopra menzionate avrebbero comunque ricevuto una quota, anche se non necessariamente il 20% ciascuna. L'importo (= percentuale) dovrebbe essere determinato dalla nuova amministrazione.

Seconda domanda: (fra Francesco Patton) Non potremmo organizzare un incontro per economisti provinciali entranti e utilizzare i consigli dell'EG sulla promozione di un approccio integrato all'economia fraterna come strumento di formazione? L'EG ha prontamente convenuto che questo è un buon suggerimento. Non dovrebbero esserci conti privati; i laici si aspettano che abbiamo una reale messa in comune e condivisione dei fondi e dobbiamo incarnare questo valore.

Terza domanda: (fra Cornelius Bohl) Ha chiesto un piccolo background sulla formazione e la crescita della fondazione chiamata "OFM Fraternitas" (OFM-F). L'EG ha risposto che in passato le fondazioni hanno spesso donato fondi e abbiamo formato persone per gestire questi fondi; questo approccio era in gran parte dovuto al fatto che molti dei fondi provenivano da fonti negli Stati Uniti. Ora, concentrandosi maggiormente sul lavoro in Italia, occorre formare una nuova organizzazione civile per farlo; questo ci permette di avere mailing list dei singoli contribuenti. Con questo le entità, come *Missionzentrale der Franziskaner* e l'ufficio di raccolta fondi a Waterford, USA, possono trasferire fondi direttamente a questa fondazione (OFM-F) anziché all'ufficio del GE.

Quarta domanda: (fra Jesus Hernandez). Dovremmo lodare il lavoro svolto dalla Curia generale per tirarci fuori dalla crisi finanziaria iniziata oltre 6 anni fa.

Con questa nuova fondazione (OFM Fraternitas), sembra che ora possiamo fare di più per sviluppare una rete di fondazioni, soprattutto nell'UE, per un migliore accesso ai fondi ricevuti. Dovremmo anche, nella nostra pianificazione, aggiungere altri criteri, come indicatori economici, al rilevato PIL di un paese? L'EG ha risposto che in passato non c'era modo di avvicinarsi direttamente all'UE, ma questa nuova fondazione aiuta l'Ordine a farlo; ad esempio, il lavoro diretto a Porticus può essere convogliato alla Fondazione OFM Fraternitas.

Quinta domanda: (fra Michel Laloux) Dopo aver espresso apprezzamento per il lavoro dell'EG e del suo staff, fra Michel ha commentato che vede queste proposte dell'EG come applicabili anche a livello provinciale, che le province possono essere ispirate da questi suggerimenti. La trasparenza è una strada a doppio senso: dalla Curia alle province e dalle province alla Curia. Il GE ha risposto che, contrariamente all'approccio gesuita, l'OFM è strutturalmente decentralizzato. Concorda sul fatto che la trasparenza è fondamentale a tutti i livelli; se questo può essere praticato presso la Curia generalizia, può servire da modello alle altre entità dell'Ordine.

Sesta domanda: (fra Julio Bunader) Riguardo alla collaborazione delle province dell'Ordine con la Curia generalizia, ha riletto il Mandato 16 del precedente Capitolo generale; alla luce di ciò, i Ministri provinciali devono ora decidere come si svolgerà in futuro la solidarietà con i previsti cambiamenti nei flussi di entrate per sostenere la vita e il lavoro della Curia e delle sue entità dipendenti. Come verranno distribuiti tutti i fondi disponibili? L'EG ha risposto che questo era ciò che aveva in mente per la Proposta #6. La determinazione dell'allocazione dei fondi in passato avveniva con il metodo delle fasce, ma mai specificata in percentuale. Le modifiche proposte darebbero alla Curia maggiore libertà nell'adeguamento delle percentuali; non si tratterebbe di una modifica statutaria, ma di una modifica operativa.

Settima domanda: (fra Theo Van Adrichem) Nei Paesi Bassi i frati ricevono sostegno sanitario grazie ai sistemi sanitari e assistenziali del paese, che necessitano di conti personalizzati. Ha poi commentato l'esperienza positiva della sua provincia di avere il loro consigliere economico laico presente ad alcuni incontri. Ha chiesto l'impressione dell'EG al riguardo; l'EG ha commentato che questo è un buon modello --- se questi consiglieri sono fisicamente presenti ai nostri incontri, possono capire meglio chi siamo come frati. Dobbiamo tenere presente che come istituti religiosi, siamo caratterizzati da una banca centralizzata, contabilità centralizzata e in qualche modo amministrazione centralizzata, ma a livello amministrativo possiamo anche utilizzare approcci decentralizzati.

Ottava domanda: (fra Flavio Chavez Garcia). L'Ordine dispone di fondi in uscita per problemi e crisi umanitarie? L'EG ha risposto "no"; l'Ordine risponde

a tali bisogni tramite gli uffici missionari o Franciscans International, ma non mantiene un budget specifico per questo.

Nona domanda: (fra Reu Galoy) È possibile vedere contributi di singoli frati all'Ordine? (Non ha visto questo registrato nel rapporto dell'EG). Come si possono rendere espliciti tali contributi? L'EG ha risposto che nei suoi 6 anni di mandato non ha visto contributi del genere da parte di singoli frati; tuttavia, con la crisi finanziaria ereditata 6 anni fa, aveva inserito una "somma forfettaria" di contributi speciali da suore, laici e altre fonti.

Decima domanda: (fra Alvaro Anoz) Quale ruolo etico hanno le banche nei nostri investimenti? L'EG ha risposto che attualmente non ci sono questioni etiche di cui preoccuparsi nei nostri investimenti; fa conoscere le preoccupazioni etiche dell'Ordine a tutte le banche quando gli investimenti vengono effettuati attraverso di esse. L'Ordine dipende principalmente dai servizi di 2 banche: la Banca Vaticana e un'altra grande banca italiana.

Undicesima domanda: Un altro capitolare ha fatto i suoi complimenti all'EG e al suo staff per la gestione degli ultimi 6 anni. Ha poi espresso preoccupazione per quanto riportato nella relazione sui conti svizzeri. Quanto è sicuro aprire o avere conti in Svizzera? L'EG ha risposto che l'Ordine non ha conti in Svizzera; l'Ordine ha attualmente a che fare con una banca svizzera nella speranza di vedersi restituire i fondi perduti. L'Ordine è in attesa della sentenza di un tribunale svizzero per determinare tale possibilità; ma l'Ordine non ha investimenti tramite banche svizzere.

Prima della conclusione della sessione, il MG ha commentato che alcuni singoli frati hanno devoluto ingenti somme alle loro province per progetti particolari, ma allora sorge la domanda: "E le somme NON girate alla Provincia"? I provinciali devono essere chiari sui contratti dei loro frati membri; dovrebbero essere ben informati su tali contratti e insistere sulla trasparenza e la responsabilità. Ha poi ringraziato tutte le congregazioni di suore e laici che hanno aiutato l'Ordine a uscire dalla crisi finanziaria degli anni passati. La sessione si è conclusa alle 12,05.

#### *Sessione 2:*

A partire dalle 12,05, la seconda sessione della giornata, centrata sulla Relazione attuariale dell'Economo generale (GE), fra Giovanni Puodziunas. Ha iniziato portando all'attenzione dei capitolari il fatto che il 26% dei frati presenti oggi in sala non sarebbe stato presente nel 2030. (Aveva in precedenza distribuito alcune monete dorate ad alcuni frati per fare un punto --- designandoli come "coloro che sarebbero morti entro un decennio", quindi il 26%). Ha condiviso con

l'assemblea che il suo background professionale era in scienze attuariali, specializzato nella vendita di assicurazioni sulla vita. Attraverso una serie di grafici e tabelle proiettati sul maxischermo della sala, ha portato l'attenzione dei frati sul nostro attuale censimento (2020) di 10.415 professi solenni, destinato a scendere a 7.928 nel 2030. Ha quindi proceduto ad affrontare preoccupazioni come "Dove saranno i frati entro il 2030? Quanti anni avranno? A quali gruppi apparterranno? E le percentuali di frati ordinati e frati laici?" È stata spiegata la sua metodologia per la raccolta dei dati e la formulazione delle proiezioni e poi ha sottolineato che nella presentazione della giornata stava considerando solo i frati professi solenni. Quando si è rivolto agli uffici della Curia generalizia per chiedere le date di nascita di tutti i frati, ha scoperto che tale registrazione non era aggiornata; ha consigliato di migliorare l'aggiornamento del nostro database. Sullo schermo ha proiettato le 4 aree di base in cui ha considerato gli elementi nella formulazione del suo quadro attuariale: dati, modello, analisi e risultati. Per quanto riguarda i risultati, ha esaminato 10 regioni geografiche di base in tutto il mondo. Quando si considera quanti frati ci sono o ci saranno, si deve tenere presente che non si tratta solo di frati defunti, ma anche di quelli che per qualsiasi ragione hanno lasciato l'Ordine. L'età media dei frati nel mondo è attualmente di circa 60 anni; questa media rimarrà probabilmente pressoché invariata tra 10 anni, nonostante il calo complessivo. L'Africa presenterà il volto più giovane dell'Ordine, mentre il Nord America sarà la regione classificata come "più anziana". Dal 2020-2030 l'Ordine crescerà in termini di frati di mezza età. Europa, Nord America e Centro/Sud America si ridurranno, mentre Africa e Asia rimarranno sostanzialmente stabili. Pertanto, nel 2030 si prevede che circa il 50% dell'Ordine sarà ancora in Europa, con un leggero aumento percentuale per il Centro e Sud America. L'EG ha quindi affrontato il tema della capacità del ministero, osservando che l'Europa e il Nord America rimangono in declino; per l'Africa e il Centro/Sud America, la capacità del ministero può aumentare e svilupparsi. Tendenze simili possono essere previste per lo sviluppo di nuovi ministeri così come per lo sviluppo della leadership. La relazione si è conclusa alle 12,35 e, visto che non c'erano domande, anche la seduta. L'EG ha ringraziato Fra Antonio Lanzi e il suo staff, dopodiché il MG ha ringraziato l'EG. Il MG ha poi concluso con questa osservazione: questo rapporto attuariale, sebbene mostri un calo numerico, non parla di "oscurità e sventura". Illustra chi siamo fisicamente, che a sua volta modella i nostri bisogni, la pianificazione e le strategie. Indica come possiamo prepararci meglio per la rivitalizzazione della nostra vita. Con queste osservazioni, l'assemblea è sciolta alle 12,45.

----- 9 Luglio 2021 -----

### *XI Sessione Mattutina*

#### **VERBALE**

#### **09-07-21 XI ITA**

Alle 9:00 la sessione è iniziata con l'invocazione dello Spirito Santo. Successivamente, il moderatore della sessione, fra Cesare Vaiani, ha dato il benvenuto ai capitolari e ha detto che la sessione mattutina sarà dedicata alla presentazione delle proposte di modifica di alcuni articoli degli SS.GG.

Ha poi passato la parola a fra Sergio Galdi, che ha informato i capitolari che, come definito in agenda, domenica prossima è il giorno libero, ha però chiesto di rimanere presso la struttura del Collegio, come misura preventiva contro la pandemia. Ha anche detto che non siamo responsabili solo della nostra salute, ma anche di quella dei nostri fratelli capitolari. Ha commentato che per quel giorno gli orari delle celebrazioni eucaristiche potrebbero essere riorganizzati per gruppi linguistici, è sufficiente che ci si metta d'accordo con fra Daniel Feligioni o fra Pedro Zitha, incaricato della liturgia.

Ha aggiunto che il Consiglio di Presidenza ha discusso la questione della riserva, quindi solo i capitolari sono autorizzati a rimanere in sala capitolare. Ufficiali ed esperti saranno presenti solo quando il loro servizio è richiesto. Quindi, comunica i nominativi di chi fa parte delle commissioni istituite dal Consiglio di Presidenza: Commissione incaricata di redigere le proposte da votare; Commissione legale; Commissione per lo sviluppo del messaggio finale.

Infine, ha detto che i capitolari devono fare il test molecolare prima di recarsi nei loro paesi di origine. Sarà possibile prendere appuntamento in anticipo, o con il medico capitolare o con fra Alvin.

Successivamente, fra Aidan McGrath ha illustrato il processo svolto fino a questo momento nell'ambito della Commissione per la revisione degli SS.GG.: a tutti gli enti è stato chiesto di inviare proposte di modifica o riformulazione degli SS.GG. e, infatti, ne sono giunte numerose. In un secondo momento, quanto pervenuto è stato inviato alla Commissione in parola. Il risultato dell'analisi è stato consegnato al Definitorio generale.

Ha poi presentato le proposte di modifica degli articoli 46, 64, 125, 126, 142, 151, 160, 183, 195, 200, 217, 222, 250, 256, 259, (cfr. Revisione degli Statuti Generali Capitolo Generale 2021). Ha concesso un po' tempo alle domande di chiarimento e ha anche detto che se ci fossero state delle proposte redazionali, queste sono da inviare al SG prima della sera, in modo che la commissione possa

esaminarle.

Riguardo all'articolo 46, ha affermato che è sorta una domanda sull'uso del termine "minore" o "bambino". Ha commentato che fin dal pontificato di Giovanni Paolo II era stato chiarito che il termine è "minore" e che si riferisce a una persona di età inferiore ai 18 anni.

All'articolo 64 sono stati aggiunti due nuovi commi. Fra Francesco Patton dice che nel testo italiano si usa il verbo "dovrebbe". In italiano questo è un condizionale «che non significa niente: si fa o non si fa». Fra Aidan McGrath ha detto che la precisione è corretta e che vale anche per l'inglese. Il testo sarà nuovamente rivisto.

In relazione all'articolo 200 §3, fra Cesare Vaiani chiede: "Quando si dice che le province 'possono ma non sono obbligate', si può interpretare che le province possono o non possono far parte di una conferenza"? Fra Aidan dice di no, secondo lui, l'adesione avviene di comune accordo e non per obbligo. Tuttavia, concorda sul fatto che il paragrafo venga chiarito in quanto la formulazione è ambigua.

Fra Paolo Quaranta chiede: "È questa la formulazione finale"? Dice anche che la dicitura in italiano non è corretta. Fra Aidan risponde che si tratta di una bozza e invita fra Paolo ad inviare le correzioni al SG.

Riguardo all'art. 222 §2, fra Cesare Vaiani afferma che il riferimento all'art. 136 degli SS.GG. non è corretto. Fra Aidan risponde che l'articolo sarà rivisto.

Infine, fra Aidan ha commentato che ieri sono arrivate nuove proposte di modifica degli articoli, ma che in questo momento non possono essere prese in considerazione, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento per la celebrazione del Capitolo Generale 2021. Ha anche ricordato che il lavoro presentato non è il testo definitivo, pertanto, è soggetto a commenti e proposte di modifica, che devono essere inviate alla SG.

Successivamente, i presidenti dei gruppi linguistici, nonché i membri della Commissione giuridica, sono stati invitati a riunirsi. Gli altri capitolari saranno liberi fino alla sessione pomeridiana. Alle 10.00 si conclude la sessione mattutina e alle 15,30 riprenderanno i lavori.

----- 9 Luglio 2021 -----

### ***XII Sessione Pomeridiana***

#### **VERBALE**

#### **09-07-21 XII ITA**

La sessione ha inizio alle 15,30 ed è moderata da fra Cesare Vaiani. Dopo un momento di preghiera la parola viene data a fra Aidan McGrath – che parla in veste di membro e rappresentante della Commissione Giuridica – il quale passa ad illustrare il numero e la metodologia dell’elezione dei definatori generali al CG 2021. Il Consiglio Plenario dell’Ordine nel 2013, in seguito al Mandato 45 del Capitolo Generale 2009, ha deciso il numero dei Definatori Generali da eleggere nel Capitolo Generale 2015:

#### **Numero dei Definatori generali**

1. Il numero dei Definatori generali da eleggere durante il Capitolo generale è di otto, provenienti:
  - 3 dalle Conferenze dell’Europa (UFME).
  - 2 dalle Conferenze dell’America Latina (UCLAF).
  - 1 dalla Conferenza Anglofona.
  - 1 dalla Conferenza Africana.
  - 1 dalle Conferenze dell’Asia (FCAO).

Così è successo al Capitolo Generale: in totale sono stati eletti 8 Definatori generali.

Il Consiglio Plenario del 2013 ha anche deciso la metodologia da utilizzare nella scelta e nell’elezione degli 8 Definatori Generali:

#### **Modalità di elezione**

2. Per l’elezione in Capitolo dei Definatori generali, si procederà secondo le seguenti modalità:
  - Ciascuna Conferenza presenterà alla Segreteria del Capitolo generale, entro il tempo prestabilito, due candidati all’ufficio di Definitore generale.
  - L’invio dei nomi dei candidati alla Segreteria generale sarà accompagnata dal *curriculum vitae*, la descrizione delle qualità specifiche che si riferiscono al servizio proposto, e le motivazioni principali da parte della Conferenza dei Ministri provinciali.
  - I nomi dei candidati, con i rispettivi *curriculum vitae*, siano fatti pervenire ai vocali un mese prima del Capitolo generale.
  - Durante il Capitolo generale, i Capitolari provenienti da ciascuna area



designeranno i candidati secondo la seguente distribuzione numerica:

- a. L'area europea proporrà 6 (sei) candidati.
- b. L'area dell'America Latina proporrà 4 (quattro) candidati.
- c. L'area anglofona proporrà 2 (due) candidati.
- d. L'area dell'Africa proporrà 2 (due) candidati.
- e. L'area dell'Asia proporrà 2 (due) candidati.

Così sono stati scelti i Definitori nel Capitolo Generale 2015. Quella decisione del Consiglio Plenario ha riguardato solo il Capitolo Generale 2015.

Non ha influito sulla legislazione generale dell'Ordine:

#### **Articolo 149**

**§1** Il numero e le modalità di elezione dei Definitori generali sono determinati dal Capitolo generale.

Resta intatto il diritto del Capitolo Generale 2021 di scegliere il numero e il metodo di elezione.

Per portare avanti il processo di decisione, mi è stato chiesto dal Definitorio generale di presentare all'approvazione del Capitolo Generale la stessa decisione che era stata presa originariamente dal Consiglio Plenario 2013, nella forma seguente:

Per l'elezione in Capitolo dei Definitori generali, si procederà secondo le seguenti modalità:

- Durante il Capitolo generale, i Capitolari provenienti da ciascuna area, designeranno i candidati secondo la seguente distribuzione numerica:
  - a. L'area europea proporrà 6 (sei) candidati.
  - b. L'area dell'America Latina proporrà 4 (quattro) candidati.
  - c. L'area anglofona proporrà 2 (due) candidati.
  - d. L'area dell'Africa proporrà 2 (due) candidati.
  - e. L'area dell'Asia e Oceania proporrà 2 (due) candidati.
- Per il prescrutinio il Segretario del Capitolo renderà noti i nomi dei candidati designati in Capitolo da ciascuna delle rispettive aree geografiche, con allegato il "curriculum vitae" di ognuno di essi.

Fra Aidan McGrath aggiunge che questa è la proposta e che ne ha parlato anche in Commissione Giuridica, la quale ha concordato. Il Moderatore chiede all'assemblea se ci sono domande, ma non ve ne sono. Pertanto si procede alla votazione. Il Segretario del Capitolo comunica che si voterà per alzata di mano e convoca due scrutatori.

La summenzionata questione relativa al numero e alla metodologia dell'elezione dei definitori generali al CG 2021 è approvata all'unanimità.

Il Moderatore passa nuovamente la parola a fra Aidan McGrath:

Si tratta di una proposta relativa all'elezione dei definatori generali nel 2027:

- Nel prossimo sessennio si terrà un Consiglio Plenario dell'Ordine, ai sensi dell'art. 138 del SSGG, in luogo e tempo da stabilirsi dal MG con il consenso del suo Definitorio.
- Questo Capitolo Generale deroga alla norma dell'art. 149 §1 del SSGG, lasciando al CPO la determinazione del numero e delle modalità di elezione dei Definatori generali da eleggere nel Capitolo generale 2027. Tale determinazione sarà fatta alla luce dello studio delle Conferenze, e della realtà della riconfigurazione di Province, Custodie e Conferenze.
- Secondo l'art. 195 §1 CCGG, questo Capitolo generale del 2021 concede al CPO, che si terrà nel prossimo sessennio, voce deliberativa in materia.

Fra Aidan McGrath ricorda che la materia non è da votare oggi, ma è bene che i capitolari comincino a rifletterci. La proposta appena presentata verrà passata alla Commissione delle proposte la quale, a sua volta, la inoltrerà nuovamente alla Commissione Giuridica.

Il Moderatore, quindi, ricorda all'assemblea capitolare che è necessario eleggere i due membri della Commissione Economica (l'Economo del Capitolo ne fa già parte di diritto) i quali, secondo l'art. 9 del Regolamento del Capitolo (articolo del quale viene data lettura), devono essere eletti dai capitolari.

Il Segretario procede all'appello (vi sono due assenti), convoca gli scrutatori e si procede alla votazione. I votanti sono 116 e la maggioranza assoluta è costituita da 59 voti. Durante lo spoglio viene accordata ai capitolari la possibilità di spostarsi fino all'atrio dell'aula. I risultati della prima votazione sono molto frammentati e nessuno raggiunge la maggioranza assoluta; pertanto si procederà ad una seconda votazione e verranno eletti i primi due anche a maggioranza relativa.

Fra Caoimhín Ó Laoide, chiede se è possibile almeno avere la lista dei frati che hanno ricevuto più di 5 voti.

Il Segretario risponde affermativamente e, dopo qualche minuto, viene fornita la lista:

Fra Francesco Piloni	5
Fra Francesco Patton	8
Fra Cornelius Bohl	9
Fra Emilio Andrada	5
Fra Paolo Quaranta	19
Fra Hilton Farias De Souza	6
Fra Joel Cosme Torres	7

Fra Miljenko Steko	9
Fra Pierre Charland	12
Fra Reu Galoy	6
Fra Romulo Monte Canto	12
Fra Aidan McGrath	5

Mentre si procede allo spoglio delle schede della seconda votazione, il Moderatore scioglie l'assemblea e ricorda ai 13 Presidenti di ritrovarsi nell'aula San Corrado.

I due membri eletti della Commissione Economica risultano:  
 Fra Paolo Quaranta 82 voti  
 Fra Pierre Charland 68 voti

----- 10 Luglio 2021 -----

### *XIII Sessione Mattutina*

#### **VERBALE 10-07-21 XIII ITA**

La sessione inizia alle 9,00 con l'invocazione dello Spirito Santo.

Il moderatore della sessione, fra Manuel Corullón, dà la parola a fra Michael Perry, che ha letto il messaggio inviato a Papa Francesco per esprimerGli il suo accompagnamento e la sua vicinanza a nome di tutti i Frati capitolari.

A seguire il Segretario del Capitolo prende la parola per fare i seguenti annunci: è stato elaborato un modulo che deve essere compilato da tutti i capitolari, al fine di informare sul rientro nei paesi di origine e le indicazioni per il test molecolare; ha anche detto che sul Tablet si troverà l'elenco con i nomi di tutti i capitolari, divisi per conferenze ed entità. Ciò sarà utile al momento della votazione, considerato che nella votazione dovranno essere scritti nome e cognome dei candidati. Ha quindi chiesto ai capitolari di approvare i verbali del 6, 7 e 8 luglio. Tutti i verbali sono stati approvati all'unanimità.

Il moderatore dà la parola al facilitatore della sessione, fra Matteo Giuliani, che per primo ha spiegato la metodologia su cui si è lavorato durante il capitolo e che mira a costruire un testo unico e articolato. Ha inoltre illustrato i criteri fissati dalla commissione per la stesura del testo finale: non perdere nulla della ricchezza di ogni testo prodotto dalle conferenze; non decontestualizzare le proposte; ge-

rarchia degli argomenti; stesura del testo finale. Ha indicato che dal lavoro fin qui svolto emergono i seguenti temi fondamentali: identità francescana e pari dignità all'interno dell'Ordine; vita fraterna; la missione evangelizzatrice; la formazione.

Ha anche detto che la commissione dei 13 presidenti oggi continuerà a lavorare sul testo. Successivamente, esso sarà inviato al Comitato Proposte e, infine, presentato al Capitolo per l'approvazione. Ha invitato i capitolari a meditare personalmente sui testi contenuti nelle proposte, a ripensarli considerando l'entità stessa e ad arricchirli di riflessione.

Prende quindi la parola fra Manuel Corullón e ribadisce che l'intera mattinata sarà un momento personale per tornare sul testo. Alle 15,30 si riuniranno per conferenze per fare le proposte in vista del primo scrutinio per l'elezione del MG.

Alle 9,30 si concludono i lavori in aula capitolare e si procede al momento della riflessione personale.

----- 10 Luglio 2021 -----

#### *XIV Sessione Pomeridiana*

#### **VERBALE**

#### **10-07-21 XIV ITA**

La sessione, convocata alle ore 17,00, è stata dedicata esclusivamente al primo scrutinio consultivo per l'elezione del Ministro generale (MG). Dopo che i frati hanno cantato il "Veni Sanctae Spiritus", il moderatore, fra Manuel Corullon, ha passato la parola a fra Sergio Galdi d'Aragona, Segretario del Capitolo, che ha proceduto all'appello dei capitolari; erano 117 i presenti e 1 assente. Le schede sono state distribuite dagli scrutatori e ai capitolari è stato chiesto di scrivere solo il nome e il cognome del candidato a MG. Dopo lo spoglio, alle 17,35, fra Sergio ha annunciato i seguenti risultati:

Fra Massimo Giovanni Fusarelli	voti	50
Fra Antonio Scabio	voti	22
Fra Pierre Charland	voti	17
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	voti	12
Fra Sinisa Balajić	voti	3
Fra Lino G. Redoblado	voti	3
Fra Cesare Vaiani	voti	3
Fra Ivan Sesar	voti	2

Fra Isauro U. Covili Linfati	voti	1
Fra Caoimhin O'Laoide	voti	1
Fra Francesco Piloni	voti	1
Schede bianche		2

Il moderatore ha ringraziato poi gli scrutatori e ha letto un brano tratto dalle Ammonizioni di san Francesco, quindi ha ringraziato anche l'assemblea e ha invitato tutti a tornare in aula alle 18,30 per i vesperi e una riflessione di fra Daniel Horan. L'assemblea è stata sciolta alle 18,45.

----- 12 Luglio 2021 -----

### *XV Sessione Pomeridiana*

#### **VERBALE 12-07-21 XV ITA**

La sessione, convocata alle 17,00, inizia con l'invocazione allo Spirito Santo.

Quindi il Moderatore, fra Aidan McGrath, ha comunicato che la prima parte della sessione sarà dedicata al secondo prescrutinio per l'elezione del MG e ha dato la parola a fra Sergio Galdi d'Aragona, Segretario del Capitolo, che ha proceduto a fare l'appello: i presenti erano 116 e 2 gli assenti.

Le schede sono state distribuite dagli scrutatori e ai capitolari è stato chiesto di scrivere solo nome e cognome del candidato MG. Dopo il conteggio, alle 17,32, fra Sergio ha annunciato i seguenti risultati:

Fra Fusarelli Massimo	voti	63
Fra Scabio Antonio	voti	27
Fra Charland Pierre	voti	21
Fra Covili Linfati Isauro	voti	2
Fra Fleitas Zeni Daniel	voti	1
Fra Sesar Ivan	voti	1
Schede bianche		1

Dopo una pausa di 15 minuti, l'Assemblea Capitolare si è riunita di nuovo per esprimere la sua gratitudine al Governo Generale uscente. Fra Michael Perry ha

ringraziato tutti i confratelli per il tempo condiviso, per la collaborazione reciproca e fraterna; inoltre, ha espresso la sua gratitudine al Vicario Generale, fra Julio Bunader, e ai Definitori per il loro sostegno nel ministero di servire tutti i frati. I capitolari, in piedi, hanno applaudito i frati del Governo uscente e, in segno di gratitudine, è stato loro offerto un dono.

Quindi, il Segretario del Capitolo ha convocato la riunione del Consiglio di Presidenza, mentre gli altri capitolari si sono recati alla celebrazione dei Vespri per gruppi linguistici.

Alle 18,20 il Moderatore della seduta ha sciolto l'assemblea.

----- 13 Luglio 2021 -----

### *XVI Sessione Mattutina*

#### **VERBALE 13-07-21 XVI ITA**

Elezione del nuovo MG.

La sessione indetta alle 10,30 inizia con il canto del “Veni Creator Spiritus”.

Fra Sergio Galdi D'aragona, Segretario del Capitolo, ha poi accolto il Cardinale João Braz De Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che presiederà l'elezione del MG.

Il Cardinale João esprime la sua gioia per essere tra noi e ringrazia i capitolari e tutti coloro che hanno reso possibile la celebrazione del Capitolo Generale. Ha ricordato ai presenti il desiderio di S. Francesco d'Assisi di essere sempre ai piedi della chiesa. Ha anche affermato che la comunione rende bella la Chiesa, quando è comunione nella verità e nella fraternità.

La parola è stata data poi a fra Michael Perry, MG uscente, che a nome dei capitolari e degli oltre dodicimila frati che compongono l'Ordine, ha ringraziato il Cardinale João per la sua presenza e vicinanza. Ha anche espresso che il suo ministero apostolico è un segno di sinodalità e di dialogo e ha chiesto perdono ai fratelli per gli errori che può aver commesso nell'esercizio del suo ministero.

Il Segretario del Capitolo ha proceduto all'appello ed è stata confermata la presenza di 117 capitolari. Di conseguenza, la maggioranza assoluta sarà di 59

voti. Successivamente ha invitato gli scrutatori ad avvicinarsi al tavolo di presidenza e a prestare giuramento di riservatezza. Allo stesso modo, i capitolari si sono alzati e hanno prestato giuramento nelle rispettive lingue.

Le schede sono state poi distribuite dagli scrutatori e ai capitolari è stato chiesto di scrivere solo il nome e il cognome del candidato MG. Dopo il conteggio, alle 11,00, il Segretario del Capitolo ha annunciato i seguenti risultati:

Fra Massimo Giovanni Fusarelli	voti 77
Fra Antonio Scabio	voti 20
Fra Pierre Charland	voti 15
Fra Isauro U. Covili Linfati	voti 3
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	voti 2

Fra Sergio ha dato quindi lettura del verbale di elezione e ha confermato che fra Massimo Fusarelli ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Successivamente i capitolari si sono recati processionalmente in chiesa e lì il nuovo MG ha fatto pubblicamente la professione di fede e ha prestato giuramento. Il Cardinale João ha dichiarato canonicamente fra Massimo Fusarelli Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e gli ha consegnato il sigillo dell'Ordine. Tutti i capitolari e gli ufficiali hanno quindi salutato il nuovo MG.

Successivamente i capitolari si sono riuniti in conferenza fino alle ore 13,00 per continuare il discernimento per l'elezione del vicario generale e dei definitori.

----- 13 Luglio 2021 -----

### *XVII Sessione Pomeridiana*

#### **VERBALE 13-07-21 XVII ITA**

#### *SESSIONE I:*

I capitolari si sono riuniti alle 15,30 e hanno aperto la sessione invocando con un canto lo Spirito Santo e ascoltando un breve brano della Regola precedente. Il Moderatore, fra Cesare Vaiani, ha passato la parola a fra Sergio Galdi d'Aragona, Segretario del Capitolo, per il primo scrutinio consultivo per il Vicario generale (VG). Prima di ciò, tuttavia, è stato annunciato che i Presidenti delle Conferenze dovrebbero inviare rapidamente al Segretario del Capitolo i nomi dei loro candi-

dati per il nuovo Definitorio generale. Alle 15,35 fra Sergio ha effettuato l'appello ed erano presenti tutti e 117 capitolari. I risultati di questo primo scrutinio consultivo sono stati:

Fra Isauro Covili	voti 70
Fra Pierre Charland	voti 22
Fra Ivan Sesar	voti 19
Fra Sinisa Balajic	voti 2
Fra Manuel Corullon	voti 1
Fra Gregorio Redoblado	voti 1
Fra Antonio Scabio	voti 1
Fra John Wong	voti 1

La votazione finale è stata annunciata da fra Sergio; fra Cesare ha poi annunciato una pausa e ha chiesto ai capitolari di tornare in aula alle 16,45.

#### *SESSIONE 2:*

I capitolari hanno ripreso i lavori alle 16,45. Fra Cesare ha lasciato la parola per alcuni brevi commenti del nuovo Ministro generale (MG), fra Massimo Fusarelli. Il MG ha ringraziato tutti per il tempo trascorso insieme questa settimana; ha detto di sentire uno spirito di famiglia e ha ringraziato fra Michael Perry e la sua amministrazione per il lavoro dei 6 anni precedenti. Ha chiesto le nostre preghiere e ha assicurato a tutti che ascolterà le loro preoccupazioni e sfide. Avendo già lavorato nella Curia Generalizia, ne conosce la vita e le dinamiche. La tecnologia, ha osservato, aiuterà i frati a tenersi in contatto. Ha concluso dicendo che noi, oltre ad essere un gruppo di ministri, agiamo anche come un think tank. Quindi, fra Cesare ha passato la parola a fra Larry Hayes, presidente della Commissione per la redazione dei testi, e al suo segretario, fra Giovanni Rinaldi, informando che avrebbero presentato i testi già aggiornati sui tablet (in file con i numeri indicati per le nuove proposte).

Fra Larry ha indicato che il giorno precedente i capitolari hanno avuto modo di visionare le nuove proposte e ha aperto la discussione a commenti e suggerimenti. Chiede che eventuali proposte di modifica dei testi siano presentate per iscritto alla Commissione. La prima parte di questa sessione è stata sui temi dell'**identità** e della **vita fraterna**; poi la sessione si occuperà della **formazione**. Di seguito i commenti offerti dai capitolari: (Riguardo all'identità)

- 1) Fra Alessandro Mastromatteo: Ha detto che nel suo gruppo si sentiva il bisogno di consolidare questa sezione sull'identità. Fraternità e minorità sono i 2 polmoni di ogni frate minore --- questo dovrebbe essere l'accento principale. La sua prima proposta è stata che il Ministro generale (MG) con il suo Definitorio generale (DG), insieme al SGFS e al SGME, individuasse come preservare questi "polmoni" sia nei frati chierici che nei



frati laici. Dovrebbero essere organizzati incontri a livello internazionale per promuovere questa riflessione per entrambi. La sua seconda proposta è stata quella di riformulare ciò che MG e DG avevano stabilito come commissione per le celebrazioni (2023-2026) perché fossero anche occasioni per consolidare i nostri valori. [Fra Cesare ha poi chiesto a tutti i frati di limitare i loro commenti a 3 minuti.]

- 2) Fra Alonso Morales: Per quanto riguarda la minorità, è solo una vocazione pia e innocua? La minoritas di Francesco era più radicale; ha detto che dovremmo fare di più, rilevando che dovremmo usare questo capitolo per promuovere una vita più radicale tra i poveri. Ha detto che dovremmo prendere la loro causa e aiutarli a superare la povertà.
- 3) Fra Nicodème Kibuzehose: Nel gruppo africano hanno formulato le stesse cose (che compaiono nel testo) ma, in alcuni casi, in modi diversi. Il loro gruppo ha suggerito che nei prossimi 6 anni la *Laudato Si'* e Fratelli Tutti possono nutrirci – in 6 anni le conferenze possono condividere ciò che hanno fatto per rispondere a questi 2 documenti.
- 4) Fra Aidan McGrath: Riferendosi alla 1B sulla rivendicazione della novità della nostra identità come congregazione mista, ha detto che l'Ordine non dovrebbe solo aspettare un privilegio apostolico dal Vaticano, ma piuttosto ogni entità dovrebbe “mettere ordine nella sua casa” prima di recarsi presso la Santa Sede con questa richiesta.
- 5) Fra Michael Perry: Per tutte le prossime celebrazioni del centenario, forse l'Ordine dovrebbe, ove possibile, commemorare gli eventi insieme a tutta la Famiglia francescana.
- 6) Fra Massimo Fusarelli: Pur essendo ora MG, ha detto di parlare come ex Ministro provinciale; ha commentato che la sua provincia sta programmando una celebrazione del centenario, il cui incontro organizzativo sarà il 7 agosto per definire le strategie. Cercherà suggerimenti da fra Michael Perry.
- 7) Fra Antonio Caltafamo: In rappresentanza del Gruppo italiano 3, ha affermato che le prossime celebrazioni del centenario non dovrebbero essere solo per ricordare il passato, ma anche per aiutare l'Ordine a riscoprire il suo carisma. Il suo gruppo propone che il Governo Generale dell'Ordine si assicuri che ogni entità disponga di strutture per il Capitolo 3 delle CCGG concernenti le relazioni fraterne.
- 8) Fra Caoimhin O' Laoide: Concorda sull'importanza delle celebrazioni del centenario, ma esprime un po' di cautela per la parte B della proposta; ha detto che ci sono molti altri problemi e sfide importanti nel mondo, come la pandemia --- “non concentriamoci troppo solo sul nostro passato”.
- 9) Fra Flavio Chavez Garcia: Le CCGG sono anche un punto di partenza per domani ---- dovrebbero servire per approfondire più concretamente il nostro carisma.

[Il MG ha commentato brevemente che le nostre celebrazioni del centenario non dovrebbero essere solo autoreferenziali; nel centro Italia i frati cercano di fare rete con le strutture sociali per non essere così autoreferenziali.]

- 10) Fra Isauro Covili: Nelle celebrazioni del centenario ci sono anche altri momenti storici da ricordare; per esempio, nel 2024 le conferenze latinoamericane celebreranno i 500 anni dall'arrivo dei primi frati in Messico.
- 11) Fra Praveen Henry D'Sousa: Conosciamo la nostra comune identità e formazione. Quello che noi capitolari dobbiamo fare è elaborare un piano d'azione --- rendere questa identità più evidente nella prassi odierna.
- 12) Fra Reu Galoy: Per quanto riguarda l'identità, dove siamo esattamente nella nostra posizione sociale?
- 13) Fra Miljenko Steko: La sua conferenza concorda con le celebrazioni del centenario proposte; ma sull'identità francescana occorre maggiore chiarezza. Ha chiesto: "Come possiamo essere chiari sulla ricezione di nuovi candidati quando noi stessi non siamo sempre così chiari?"

[Il MG ha aggiunto di essere rimasto colpito dal modo in cui potremmo discutere di identità nel contesto dei problemi: la nostra identità è un processo dinamico, anche se lavoriamo per preservare la nostra identità essenziale; «il Vangelo tiene accesa una luce sulla nostra identità».]

Dopo questi commenti dei capitolari, fra Larry ha suggerito che l'assemblea passi alla seconda parte del documento, cioè la **vita fraterna**. Ha notato che questa sezione è breve e che contiene alcuni elementi sovrapposti. La discussione è stata nuovamente aperta a commenti e suggerimenti.

- 1) Fra Aidan McGrath: Ha ritenuto che il testo dovesse essere ristrutturato in modo da collocare l'economia fraterna e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nel contesto della vita fraterna. I 2 argomenti di cui sopra, ha detto, dovrebbero essere inseriti nel corpo del testo e non alla fine come una sorta di ripensamento.
- 2) Fra Daniel Fleitas-Zeni: "La nostra vita fraterna dovrebbe essere un nuovo paradigma di comunicazione". Crede che il testo debba essere più forte in modo da riflettere questo.
- 3) Fra Larry Hayes: Parlando come membro del gruppo (cioè capitolare), ha sentito la necessità di sottolineare la formazione interculturale, non solo a livello internazionale, ma anche nelle fraternità locali. "Possiamo essere un paradigma per un mondo che è sempre più fratturato", ha detto.
- 4) Fra Francesco Zecca: La nostra identità si fonda sulla fraternità e sulla minorità. Ha suggerito una riformulazione redatta da 2 gruppi italiani. Fra Larry ha osservato che ciò dovrebbe essere presentato per iscritto alla Commissione.
- 5) Fra Siphellele Gwanisheni: Ha chiesto se ci sono statuti particolari che

regolino le fraternità inter-obbedienziali --- o questo concetto è più simbolico? Ritieni che i Frati Minori dovrebbero fare di più per collaborare con altri membri del Primo Ordine. [Il MG si è soffermato un attimo a notare che a Rieti e ad Assisi ci sono alcuni nuovi statuti di recente redazione che gli esperti canonici stanno rivedendo. Quindi, in Italia c'è qualche azione in merito a questo.]

- 6) Fra Francesco Patton: La Fraternità di Emmaus è stata accompagnata dal Vicario generale (VG), fra Julio, che può dare maggiori informazioni in merito. Crede che dovremmo incoraggiare esperienze multiculturali tra tutti i frati, non solo nella formazione iniziale ma anche nella formazione permanente.

Alle 17,40 questa parte della sessione si è conclusa; fra Larry ha detto che la Commissione si incontrerà dopo cena per redigere queste nuove proposte. Fra Cesare ha poi informato l'assemblea può intervenire sulla **formazione**.

- 1) Fra Praveen Henry D'Sousa: La formazione permanente, ha detto, dovrebbe fare di più per affrontare il problema degli abusi sessuali --- ha notato che la fonte di questo problema sono i frati professi solenni, non quelli in formazione iniziale.
- 2) Fra Moghal Peter: C'è bisogno di più accompagnamento sia nella formazione iniziale che in quella permanente. Questo è forse più urgente nella formazione permanente perché nella formazione iniziale c'è già un "vuoto di accompagnamento".
- 3) Fra Caoimhin O' Laoide: Riguardo al punto 7 sui fratelli in crisi, ha commentato che ci sono già documenti disponibili dai capitoli del 2009 e 2015 che possono essere usati come buone risorse per affrontare questo problema.
- 4) Fra Frederick Owor: A volte abbiamo ricevuto qualcuno per servire con noi in missione, ma il frate arrivava senza curriculum vitae (CV). Dovremmo averlo prima di accettare qualsiasi frate a servire nelle nostre province.
- 5) Fra Benoit Mutombo: Ha detto di essere preoccupato per l'"Anno francese" in formazione. Il SGFS e il SGME possono formulare un programma per questo, in modo che tutte le entità abbiano qualcosa in comune? Ha anche notato che con la crescita dell'Ordine in Africa, il francese dovrebbe essere reintegrato come lingua dell'Ordine, dato che tanti paesi in Africa lo usano e molti candidati provengono da quei paesi.
- 6) Fra Alonso Morales: Nei nostri programmi di formazione abbiamo bisogno di includere linee guida su come ascoltare meglio. Non dobbiamo solo combattere la povertà, ma imparare di più su come si manifesta; dobbiamo interpretare meglio i problemi sociali.
- 7) Fra Francesco Piloni: Riguardo al Punto 5 sulla realtà di un popolo, ha ritenuto che questa realtà fosse ben interiorizzata al Consiglio Plenario di

Nairobi. Ha anche notato che continuiamo a sviluppare la pastorale per i nostri giovani, ma ha bisogno di essere aggiornata; “La nostra gioia deve essere proiettata meglio”, ha detto. Ha proposto al DG di valutare come abbracciare il futuro con speranza alla luce della diminuzione dei numeri, organizzando un convegno internazionale che ponga maggiormente l’accento sui giovani e sulle vocazioni.

- 8) Fra Daniel Fleitas-Zeni: Concorda sul fatto che abbiamo bisogno di più pastorale giovanile. Anche noi a volte dobbiamo cambiare mentalità, ad esempio come ci siamo adattati alla vita durante la pandemia. Spesso non sappiamo cosa sta succedendo in noi stessi. Abbiamo bisogno di porci più domande a noi stessi alla ricerca della verità.
- 9) Fra Gregorio Redoblado: Per quanto riguarda gli abusi sessuali, ha proposto che il SGFS produca alcune linee guida per la pastorale vocazionale che affrontino meglio gli scandali nell’Ordine.
- 10) Fra David Gaa: Riguardo al punto 3, ha notato che TUTTI i frati sono fratelli, è vero, ma bisogna fare qualcosa per valorizzare il ruolo dei fratelli laici.
- 11) Fra Jesus Vega: Nel suo gruppo hanno privilegiato alcune parti della bozza. Aveva 2 proposte; per quanto riguarda la formazione e il punto 6, dobbiamo sostenere reti di formazione tra le conferenze, che dovrebbero essere aggiornate secondo ogni cultura. Per quanto riguarda l’evangelizzazione, non ha approfondito.
- 12) Fra Dennis Tayo: Ha chiesto se fosse possibile per i fratelli laici organizzare un incontro internazionale con il SGFS e il SGME su nuove iniziative; questo darebbe ai fratelli laici una migliore opportunità di esprimersi.
- 13) Fra Philip Miscamble: Siamo TUTTI fratelli; perché i “fratelli laici” devono essere considerati una “aggiunta”?
- 14) Fra Flavio Chavez Garcia: La formazione dovrebbe trovare nuove vie per aiutarci ad esprimere meglio il nostro carisma.
- 15) Fra Miljenko Steko: Riguardo al punto 7, frati in crisi, forse abbiamo bisogno di aprire case speciali per i frati in crisi --- semplicemente dire “la fraternità è la risposta” non è sufficiente per rispondere efficacemente a questo problema.
- 16) Fra Michael Perry: Non tutte le nostre attuali strutture rendono evidente che siamo tutti fratelli; abbiamo bisogno di integrare maggiormente i fratelli laici nei vari aspetti della nostra identità. Questo potrebbe essere fatto aprendo un nuovo ufficio o avendo una sorta di nuova struttura “ufficiale”?
- 17) Fra Francis Yong Lee: Riguardo ai fratelli laici, possiamo cominciare dalle piccole cose... come chiamarci semplicemente “Fratello” e non usare “Padre”?

Terminata questa parte della sessione, l’assemblea è passata a visionare l’elenco dei candidati al Definitorio generale; l’elenco era sui tablet e proiettato anche sul grande schermo della sala. Fra Cesare ha chiesto ai capitolari di riflettere.

Domani (14 luglio) ci sarà l'elezione del VG e poi il primo prescrutinio per il Definitorio generale. Ha poi notato che sulle tavolette c'è il testo di una petizione che chiede 1/3 dei capitolari per consentire all'Economo generale di essere anche capitolare ai capitoli. Ha sottolineato che non si tratta di una votazione, ma solo di decidere se ci sarà un dibattito sul "sì" o sul "no" alla petizione. A questo punto fra Theo Van Adrichem ha chiesto se ci fosse l'opportunità di un input verbale sui candidati da parte dei Presidenti delle Conferenze. Ha detto che i capitolari avevano già i loro CV, ma una sorta di "input verbale motivazionale" sarebbe stato utile. Per alzata di mano, i capitolari hanno votato a stragrande maggioranza sì a questa proposta. Ciascun presidente della conferenza ha parlato brevemente dei propri candidati e ha evidenziato le proprie qualifiche. C'era bisogno di un chiarimento: fra Sergio ha notato che tutta l'America Latina presenterà 4 candidati per 2 Definitori Generali. Anche fra Julio lo ha appoggiato, dicendo che non si trattava della Regione 1 o della Regione 2, ma di 4 candidati per tutta l'America Latina. Poi fra Cesare si è espresso d'accordo sulla chiarezza della questione. La seduta si è conclusa alle 18,45.

----- 14 Luglio 2021 -----

### *XVIII Sessione Mattutina*

#### **VERBALE 14-07-21 XVIII ITA**

La seduta ha inizio alle ore 9,00 ed è moderata da fra Manuel Corrullon; i capitolari quindi pregano, come di consueto, invocando lo Spirito Santo con un canto.

Il Moderatore annuncia che, come riportato nell'Agenda aggiornata, la mattinata sarà dedicata all'elezione del Vicario Generale (VG) e al primo scrutinio consultivo per l'elezione dei Definitori Generali.

La parola viene passata al MG, fra Massimo Fusarelli, il quale condivide con l'assemblea il telegramma di felicitazione inviatogli dal Santo Padre. Il MG desidera poi puntualizzare due cose: 1) Qualcuno gli ha fatto notare che l'inviato del Santo Padre, Sua Eminenza il Cardinale Braz de Aviz, non gli ha chiesto formalmente se era disposto ad accettare l'ufficio di MG. Fra Massimo ha consultato i canonisti e l'elezione è pienamente valida a norma dell'art. 181 delle Costituzioni Generali; 2) Ricorda la norma dell'art. 149 §2 degli Statuti Generali riguardante l'elezione e le qualità dei membri del Governo dell'Ordine (preparazione, capacità a relazionarsi, conoscenza delle lingue). Pertanto i Definitori Generali sono tutti eletti per l'Ordine e non sono degli ambasciatori presso la Curia Generale e,

inoltre, non si occupano esclusivamente della Conferenza di provenienza.

Di seguito viene approvato, all'unanimità, il verbale pomeridiano del 12 luglio.

Il Moderatore annuncia che si procederà al prescrutinio e passa la parola al Segretario, il quale fa l'appello. Sono tutti presenti (117).

Al termine delle operazioni di voto e spoglio delle schede, i risultati sono i seguenti:

Fra Isauro Covili	voti 84
Fra Pierre Charland	voti 19
Fra Ivan Sesar	voti 13
Fra John Wong	voti 1

Si procede quindi all'espletamento delle formalità canoniche relative alla elezione: lettura del verbale da parte del Segretario; giuramento, promessa di obbedienza e professione di fede da parte del neo-eletto VG; conferma da parte del MG.

Il nuovo VG rivolge alcune parole ai presenti e, prendendo spunto e ispirazione dalla vicenda personale della sua famiglia di immigrati, esorta i capitolari ad una vita religiosa pienamente inserita tra la gente, in modo particolare tra i poveri, perché essi potranno realmente evangelizzarci e renderci capaci di quel risveglio che ha ispirato il tema del Capitolo Generale.

Verso le 10,00 la seduta è sospesa e la ripresa dei lavori è fissata alle 10,30.

Alle 10,30 si procede nuovamente ad un momento di preghiera, all'appello (fra Livio CRISCI, in un primo momento assente, rientra subito dopo) secondo il quale risultano tutti presenti (117); alla convocazione degli scrutatori. Il Segretario – prima di distribuire le schede per la votazione – ricorda che, per il gruppo America Latina 1 e 2, sono confermati i candidati presenti negli elenchi.

I risultati della votazione e dello spoglio sono i seguenti:

### **1. Regio Africa**

Fra Paulos Siphellele Gwanisheni	voti 59
Fra Victor Luis Quematcha	voti 53
Fra Amaral Bernardo Amaral	voti 1
Fra Benoit Mutombo	voti 1
Fra Nicodeme Kibuzehose	voti 1

### **2. Regio Asia/Oceania**

Fra John Wong	voti 71
Fra Praveen Henry D'Souza	voti 43

**3. Regio Anglophona**

Fra Jimmy Zammit	voti 50
Fra Caoimhín Ó Laoide	voti 45
Fra Aidan McGrath	voti 12
Fra Pierre Charland	voti 5
Fra John Puodziunas	voti 1

**4. Regio Europa Centralis**

Fra Albert Schmucki	voti 100
Fra Urban Szabolcs	voti 13
Fra Cornelius Bohl	voti 1

**5. Regio Hiberica /Italica/ Albania**

Fra Cesare Vaiani	voti 68
Fra Francesco Piloni	voti 45

**6. Regio Slavica**

Fra Konrad Grzegorz Cholewa	voti 100
Fra Gwidon Grzegorz Hensel	voti 13
Fra Ivan Cesar	voti 1

**7. Regio Latinoamericana 1**

Fra Joaquin Echeverry	voti 65
Fra Nelson Tovar	voti 38
Fra Edwin Alvarado	voti 3

**8. Regio Latinoamericana 2**

Fra César Kùlkamp	voti 80
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	voti 44
Fra Francisco Gomez Vargas	voti 1

----- 14 Luglio 2021 -----

***XIX Sessione Pomeridiana*****VERBALE****14-07-21 XIX ITA**

Alle 15,30 la sessione inizia con l'invocazione dello Spirito Santo e la lettura del capitolo 8 della Regola non bollata. Successivamente, il moderatore della sessione, fra Manuel Corullón, dà la parola a fra Sergio Galdi d'Aragona, il quale ha nuovamente letto l'esito ufficiale del primo prescrutinio per l'elezione dei Definitori generali svoltosi nella sessione mattutina.

Fra Manuel ha ricordato che il pomeriggio sarà dedicato alla presentazione delle proposte da parte della commissione e per questo si seguirà la seguente metodologia: presentazione del testo e reazioni al suo contenuto. Si suggerisce di non aggiungere nuove proposte ma piuttosto suggerimenti, inoltre è preferibile che gli interventi siano brevi.

#### Presentazione del **Capitolo IV: Missione Evangelizzatrice**

Fra Lawrence Hayes, ha preso la parola ed ha invitato i capitolari a discutere il testo.

1. Fra Emilio Andrada: propone che nel numero 2 siano presi in considerazione i documenti citati nella relazione del MG, nonché quelli proposti nel 2009.
2. Fra Alonso Morales: richiama l'attenzione sul numero A1 e ricorda che, secondo la teologia francescana, siamo contemplativi in missione. Si deve passare dalla comprensione dell'andare verso i minori all'essere tra i minori. L'esperienza non è portata, è condivisa, è suscitata. Per quanto riguarda il numero A5, sostiene che dovrebbe esserci una risposta alla domanda: "Come dovrebbe essere la nostra missione dopo la pandemia?". Ha anche detto che il SGME dell'OFM, dell'OFMconv e dell'OFMcap ha iniziato l'elaborazione di un profilo dei frati che possono andare in missione e che sarebbe bene riprendere questo lavoro. Propone che il nuovo governo crei una commissione per analizzare lo stato attuale dei progetti di missione
3. Fra Paolo Quaranta: dice che quando le proposte si uniscono si rischia di perdere parte del contenuto. Sostiene la necessità dell'elaborazione della ratio evangelizationis. Ritiene importante recuperare la pastorale della cultura.
4. Fra Daniel Fleitas: propone di cambiare l'espressione evangelizzazione dei popoli e che al punto 2, oltre alla rete francescana del Mediterraneo, sia inclusa la rete francescana dell'America Latina per l'accompagnamento degli immigrati.
5. Fra Francesco Zecca: dice che GPIC appare inserito sotto la missione evangelizzatrice e crede che dovrebbe andare altrove, poiché questa dimensione si riferisce alla formazione e all'evangelizzazione. Propone che A1 aggiunga la necessità di fare un cammino a fianco dell'SFE e che la rete francescana lavori in collaborazione con lo SGME. Dice che nell'ambito di GPIC dovrebbe piuttosto parlarsi di ecologia integrale, in questo



- modo si avrebbe una maggiore sintonia con il magistero di Papa Francesco.
6. Fra Isauro Covili: afferma che la parola minore, paragrafo A1, è compresa dai frati, ma suggerisce di cambiarla in poveri, esclusi, periferie. Quanto al numero A4, che si riferisce ai laici, propone di tradurlo con “l’impegno dei laici e la loro collaborazione”.
  7. Fra Amaral Bernardo: afferma che i frati che vanno così spesso in missione non hanno una formazione adeguata riguardo al dialogo interreligioso. Propone che quando le province ricevono una richiesta di inviare missionari, facciano un serio discernimento sui candidati.
  8. Fra Mughal Peter: ritiene che nel suo Paese sia difficile parlare di conversione, che la missione dei frati sia quella di essere tra la gente. Si precisa inoltre che nel documento manca un riferimento esplicito all’OFS.
  9. Fra Juan Manuel BUJÁN: propone di curare in modo particolare la questione dei giovani. È necessario creare spazi di accoglienza adeguati e che allo stesso tempo vi sia un’esperienza di missione evangelizzatrice.
  10. Fra Mario ZRAKIC: ha detto che GPIC dovrebbe evidenziare la dimensione relazionale: la relazione tra Dio e noi, tra Dio e la creazione. Dobbiamo aprire spazi di partecipazione su questioni laiche, in cui possiamo dare un contributo, ad esempio, su temi come il controllo delle nascite, la crescita della popolazione.
  11. Fra Manuel Corullón: tutto quello che è stato detto è interessante, ma servono alcune dimensioni, per esempio il dialogo interculturale e interreligioso. C’è l’impressione che si tratti di un documento molto interecclesiale. Alcune delle nostre sfide attuali sono il pluralismo religioso, il lavoro con le minoranze cristiane che vivono in mezzo alle grandi religioni.
  12. Fra Ignacio Ceja: è importante chiarire che l’Ordine non è solo la curia. Quando si parla di progetti missionari, si fa riferimento a tutti coloro che dipendono dalla curia, ma anche a coloro che sono responsabili delle province e delle conferenze.

Successivamente, la presentazione del punto **V.A. Sulle strutture dell’Ordine** e si sono suscitate le seguenti reazioni:

1. Fra Aidan McGrath: propone la creazione della commissione per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili. Questo deve essere un mandato del Capitolo in linea con la riforma proposta nell’articolo 46 degli Statuti Generali.

Successivamente, la presentazione del punto **V.B. Sull'economia fraterna** sono emerse le seguenti riflessioni:

1. Fra Kgosietsile Sephhiri: il documento non fa riferimento alle misure da prendere con i frati che abusano delle risorse finanziarie. Ha ricordato la situazione economica vissuta dall'Ordine negli ultimi anni.
2. Fra Jürgen Neitzert: la proposta che ogni provincia invii un rendiconto finanziario alla curia generalizia è molto rivoluzionaria.
3. Fra Amaral Bernardo: preoccupante la situazione delle nuove entità che non possono essere sostenute finanziariamente. Suggerisce che l'Ufficio Sviluppo accompagni e consigli queste province affinché possano avere un progetto economico ben strutturato
4. Fra Pierre Charland: gli economisti provinciali devono avere una formazione adeguata per mantenere la vitalità e la stabilità economica delle province.
5. Fra Álvaro Anoz: è urgente la formazione degli economisti di fraternità, a volte il ruolo si riduce a quello di un contabile, ma va molto oltre: devono avere capacità di analisi, confronto, interpretazione, avere criteri, ecc.
6. Fra Michael Perry: è necessario disporre di esperti che studino gli aspetti legali e affrontare situazioni nuove e sconosciute.
7. Fra Francis Lee: alla fine dell'introduzione si potrebbe aggiungere che la condivisione è essenziale per la nostra vita. Sottolineare l'aspetto fraterno nella condivisione. Molte volte ci sono grandi differenze tra fratelli laici e sacerdoti sulla questione economica.
8. Fra Aidan McGrath: ha sottolineato che non si deve parlare di tassa ma di contributi di solidarietà. Chiedere le tasse ha implicazioni legali. È importante fare attenzione con la lingua, poiché dà origine a problemi legali.
9. Fra Julio MUNADER: riguardo al punto 4, si è detto che le relazioni non potevano essere richieste dall'economista. Gli economisti amministrano sotto la direzione dei ministri, come previsto dall'articolo 246 delle CCGG. La proposta deve essere chiara, è il Ministro generale che chiede, non l'economista.
10. Fra Jesús España: dice che il punto V4 è importante, ma va riformulato. Propone che le entità ogni sei anni, nell'ambito della visita canonica, inviino al ministro un bilancio esaustivo perché possa essere studiato.

C'è una pausa alle 16,30 e la sessione riprende alle 17,00.

### *Sessione 2*

11. Fra Cesare Vaiani: riprende il tema dell'economia e dice che manca una proposta di contributi volontari delle province alla Curia. Aggiunge che questo capitolo dovrebbe definire le modalità dei contributi.
12. Fra Murad Migjalla: tempo fa c'era una Conferenza che includeva paesi in contesti islamici, ma è stata poi eliminata. Attualmente apparteniamo all'Africa e sono molte le condizioni che rendono difficili gli incontri (l'aspetto geografico, le distanze). Propone la creazione di tre conferenze: una anglofona, una francofona e una per i paesi a contesto islamico.
13. Fra Frederick Odhiambo Owor: il nuovo governo deve considerare la nostra provincia che è composta da 9 paesi. Vi sono grosse difficoltà di accompagnamento e gestione.
14. Fra Enzo Maggioni: dice che il nuovo governo non può accompagnare l'Ordine come se tutte le realtà fossero uguali. I tre elementi principali da accompagnare sono: l'economia; strutture organizzative e di governo; la formazione. Ogni provincia dell'Ordine è una realtà diversa. In Occidente stiamo camminando verso la fine, ma in Asia e in Africa abbiamo un futuro. Il governo generale dovrebbe considerare in particolare le regioni in via di sviluppo.
15. Fra Francesco Patton: riprende l'argomento presentato da fra Cesare Vaiani e afferma che il SGME è sostenuta dal contributo di tutte le entità dell'Ordine. Il Capitolo Generale deve stabilire le forme e il metodo di accompagnamento.

Per quanto riguarda l'ultimo punto che fa riferimento alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, sono stati raccolti i seguenti contributi:

1. Fra Caoimhin Ó Laoide: dice che al punto VI.3 la frase è vaga. Inoltre propone di cambiare l'espressione "lobby" perché non è la parola giusta.
2. Fra Alonso Morales: al numero VI.5. si parla di suggerimento. Dice che questo non è da suggerire, le conferenze episcopali richiedono un manuale di linee guida in ogni entità sulla protezione dei minori e degli adulti vulnerabili

3. Fra Isauro Covili: riguardo al numero VI.4, dice che è bene ricordare che non è solo l'impegno dei frati, ma anche degli agenti pastorali che lavorano con i frati.

Fra Aidan McGrath ricorda che secondo l'art. 22 del regolamento capitolare può essere discussa una nuova proposta, purché votata positivamente dalla maggioranza del capitolo. Ha commentato che c'è una proposta firmata da un gruppo di capitolari che chiede di discutere la possibilità che l'Economo generale sia incluso come membro di diritto del Capitolo Generale. Si chiede il parere dei capitolari, che hanno votato per alzata di mano. I risultati sono stati i seguenti:

Favorevoli:	102
Contrari:	7
Astenuti:	8

La commissione presenterà questo tema per la discussione in una sessione futura.

Successivamente fra Massimo Fusarelli ha dato la parola a fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa, che ha condiviso l'esperienza della missione nella Custodia. Ha affermato che è una missione dell'Ordine che ha bisogno di frati, è un'esperienza unica che aiuta a superare il provincialismo. È anche uno spazio favorevole per lo studio. Ha presentato alcune situazioni della missione dei frati che lavorano in luoghi di guerra come in Siria e Libano. La finalità del suo intervento è generare interesse e sensibilità tra i capitolari per questa importantissima missione dell'Ordine. Fra Francesco ha presentato anche un video che racconta l'esperienza della Custodia.

Allora fra Michael Perry ha espresso la sua gratitudine a tutti i frati che lavorano in Terra Santa, dicendo che sono un segno di speranza in mezzo a tante difficoltà e segni di morte. I frati capitolari in segno di gratitudine hanno applaudito.

Prima di chiudere la seduta, il moderatore ha invitato i presidenti al Consiglio di Presidenza che si terrà nella sala San Corrado. Gli scrutatori sono stati convocati al tavolo di presidenza per firmare il verbale degli scrutini.

Alle 18,00 la sessione è conclusa.

----- 15 Luglio 2021 -----

**XX Sessione Mattutina**

**VERBALE**

**15-07-21 XX ITA**

I capitolari si sono riuniti alle ore 9,00 per il primo scrutinio di elezione del nuovo Definitorio generale (DG). Dopo aver invocato con un canto lo Spirito Santo, il Moderatore, fra Cesare Vaiani, ha passato la parola a fra Sergio Galdi d'Aragona per l'appello; erano presenti 117 capitolari, 1 assente. Fra Sergio ha chiarito che sulla scheda potrebbe essere scritto un nome diverso dai 2 nomi dei candidati proposti per le conferenze; sono necessari 59 voti per la maggioranza assoluta. I capitolari hanno prestato giuramento e poi hanno proceduto alla votazione con i seguenti risultati:

1. Regione Africa

<b>Fra Victor Luis Quematcha</b>	<b>voti</b>	<b>62</b>
Fra Paulos Siphелеle Gwanisheni	voti	52

2. Regione Asia/Oceania

<b>Fra John Wong</b>	<b>voti</b>	<b>82</b>
Fra Praveen Henry D'Souza	voti	35

3. Regione Anglofona (ESC)

<b>Fra Jimmy Zammit</b>	<b>voti</b>	<b>71</b>
Fra Caoimhín Ó Laoide	voti	41
Fra Pierre Charland	voti	2
Fra Aidan McGrath	voti	2
Scheda bianca 1		

4. Regio Europa Centralis (Europa centrale)

<b>Fra Albert Schmucki</b>	<b>voti</b>	<b>104</b>
Fra Orban Szabolcs	voti	12
Fra Cornelius Bohl	voti	1

5. Regio Iberica/Italica/Albania

<b>Fra Cesare Vaiani</b>	<b>voti</b>	<b>69</b>
Fra Francesco Piloni	voti	47
Scheda nulla 1		

## 6. Regio Slavica

<b>Fra Konrad Grzegorz Cholewa</b>	<b>voti</b>	<b>107</b>
Fra Gwidon Grzegorz Hensel	voti	6
Fra Alojzy Warot	voti	2
Fra Ivan Cesare	voti	1
Fra Danyil Botvina	voti	1

## 7. Regio Latinoamericana 1

<b>Fra Joaquin Echeverry</b>	<b>voti</b>	<b>63</b>
Fra Nelson Tovar	voti	41
Fra Agostino Garcia	voti	1
Fra Francisco GomezVargas	voti	1
Scheda bianca 1		

## 8. Regio Latinoamericana 2

<b>Fra César Kulkamp</b>	<b>voti</b>	<b>91</b>
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	voti	35
Fra Flavio Chavez Garcia	voti	1

**Pertanto, il nuovo Definitorio generale sarà composto dai seguenti membri:**

Fr Victor Luis Quematcha  
 Fra John Wong  
 Fra Jimmy Zammi  
 Fra Albert Schmucki  
 Fra Cesare Vaiani  
 Fra Konrad Grzegorz Cholewa  
 Fra Joaquin Echeverry  
 Fra César Kulkamp

Fra Sergio ha comunicato i risultati all'assemblea alle 11,45. Dopo aver prestato giuramento, i nuovi membri del DG hanno ricevuto un applauso e fra Sergio ha aggiornato l'assemblea alle 11,55.

----- 15 Luglio 2021 -----

### **XXI Sessione Pomeridiana**

#### **VERBALE**

#### **15-07-21 XXI ITA**

La sessione, moderata da fra Cesare Vaiani, ha inizio con la preghiera e la lettura di un brano tratto dalla RnB.

Essa sarà dedicata, come da agenda, alle modifiche da apportare agli SSGG che vengono presentate da fra Aidan McGrath. Prima di proseguire, si procede all'approvazione dei verbali del 3 luglio, del mattino e del pomeriggio, che vengono approvati all'unanimità.

*Il metodo seguito per il presente verbale è il seguente: considerato che ai capitolari è stato fornito il testo delle modifiche da apportare [“Revisione SSGG (trilingual)”], in un primo momento proiettato sullo schermo e, successivamente, caricato sul tablet], che contiene anche le osservazioni/domande fatte giungere alla Commissione Giuridica (CG) e le risposte di quest'ultima, il verbale riporterà principalmente le eventuali domande/osservazioni dei capitolari, le risposte di fra Aidan McGrath, i risultati delle votazioni e qualsiasi altra cosa non presente nel file.*

Fra Cesare Vaiani ricorda l'argomento della sessione e che la CG ha aggiornato il testo degli articoli in questione a seguito delle osservazioni giunte da parte dei capitolari. Ora si tratta di comprendere pienamente il testo aggiornato, fare eventuali domande e osservazioni aggiuntive e votarlo.

Fra Aidan McGrath ringrazia chi ha inviato copia scritta delle osservazioni fatte precedentemente a voce in aula. Comunica che il testo ora presente sul tablet è incompleto, pertanto quello definitivo verrà proiettato sullo schermo (il definitivo sarà caricato entro alcuni minuti sul tablet); lui commenterà il testo in inglese e le osservazioni dovranno riguardare il contenuto, poiché la forma del testo in spagnolo e italiano deve essere ancora limata. Procederà in questo modo: 1) lettura del testo preso in considerazione; 2) lettura delle domande al riguardo; 3) lettura della risposta data dalla CG.

#### **Si passa quindi a discutere i seguenti articoli degli SSGG:**

##### **- Art. 46**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Francesco Patton: chiede di poter avere il testo, poiché vi è una discrepan-

za tra quello sul tablet e quello proiettato.

Fra Jesus: fa presente che il suo gruppo, circa il § 4, aveva proposto che la cosa dovesse essere riferita non alla Commissione, ma al Governo dell'Ordine. Afferma che i frati, indirettamente, sono in parte vittime degli abusi. Chiede come è possibile accompagnare i frati che hanno a che fare con chi ha sofferto. Bisogna tenere in considerazione le conseguenze dirette e anche indirette degli abusi.

Fra Caoimhin (Kevin) O'Laoide: è importante che una volta stabilita, la Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili avrà bisogno di un regolamento, di modalità con cui operare nella Curia Generale.

Fra Flavio: chiede cosa si debba intendere per "adulti vulnerabili".

Fra Aidan McGrath: ricorda che Papa Francesco ha introdotto questo concetto nel Motu Proprio "Vos estis lux mundi" e riguarda ogni adulto che quotidianamente abbia bisogno di aiuto e assistenza. Quindi porta l'esempio di una donna confinata in un letto. Il concetto riguarda una limitazione fisica/psicologica, anche temporanea, che impedisca al soggetto di opporsi all'abuso. In italiano si parlerebbe di capacità di intendere e di volere. Ammette che la CG era divisa sull'opportunità o meno di inserire questo concetto. Definire un minore (minore di 18 anni) è più semplice, meno definire un "adulto vulnerabile".

Fra Praveen: riguardo al § 2, chiede se non sia meglio inserire una espressione più inclusiva in merito ad "attività pastorali ed educative".

Fra Aidan McGrath: risponde che è meglio mantenere l'espressione "pastorale" poiché è già inclusiva di altri ambiti.

Terminate le domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti (viene chiesto a fra John Wong di votare poiché ora è capitolare) e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

#### **- Art. 64**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Jesus: intende mettere in evidenza una "sfumatura" e chiede se si debba parlare di evangelizzazione o evangelizzazione missionaria.

Fra Aidan McGrath: ricorda che l'articolo in parola fa riferimento semplicemente a Paesi dove non esiste la presenza dell'Ordine (es. Afghanistan o Arabia Saudita).

Fra Francesco Patton: chiede che, trattandosi di votazione, si rispetti la procedura, ovvero fare l'appello e stabilire quale sia esattamente la maggioranza dei 2/3, necessari per questo genere di votazione.

Il Moderatore accoglie l'osservazione. Quindi si procede all'appello: sono



tutti presenti (118) e la maggioranza in parola è costituita da 79. Il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

**-Da inserire prima dell'art. 125 [nuovo]**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Francesco Piloni: chiede cosa si intenda esattamente per “numero esiguo di frati”.

Fra Aidan McGrath: chiede la sospensione temporanea della verbalizzazione. La conclusione della risposta, dopo aver riportato un esempio concreto, è che bisogna affrontare la realtà e che il mondo sta cambiando. Adattarsi è una sfida per ognuno. Non esiste un numero al di sotto del quale si possa parlare di esiguità, ma essa va considerata in base alla crisi che si vive.

Il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 117

Contrari: 0

Astenuti: 1

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 126**

Fra Aidan McGrath ricorda che, riguardo alla seconda osservazione giunta, la CG ha deciso di non esprimersi.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 116

Contrari: 0

Astenuti: 2

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 142 § 2 1°**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Theo Van Adrichem: afferma che è importante che la figura dell'Economo Generale sia presente in capitolo Generale.

Non essendovi altre domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 104

Contrari: 9

Astenuti: 5

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 142 § 4 [nuovo]**

Dopo la lettura del testo, fra Aidan McGrath chiede a fra Mark (Provincia di Cincinnati, USA) un chiarimento, in considerazione del fatto che l'input era arrivato dalla Conferenza anglofona.

Fra Mark: ricorda che la proposta originaria riguardava il numero di 400 frati e non 150. L'intenzione non è certo quella di inviare in Capitolo Generale, ma di avere una giusta ed equilibrata rappresentanza da parte delle Province più numerose. In ogni caso ritiene che il numero di 150 sia troppo basso.

Fra Aidan McGrath: propone di rimandare la discussione a quando vi sarà un testo più chiaro.

Il Moderatore: comunica che l'articolo in questione sarà discusso nei prossimi giorni.

**- Art. 151 § 1**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 116

Contrari: 0

Astenuti: 2

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 160**

Fra Aidan McGrath fa presente che è una revisione completa dell'art. 160 e che non sono giunti commenti e domande.

Il Moderatore chiede se vi siano osservazioni.

Fra Michael Perry: non viene indicata l'esclusione di persone specifiche o dell'economista.

Fra Aidan McGrath: non può rispondere visto che il testo non è stato modificato.

Fra Daniel: non comprende chi sarà a presiedere la Commissione internazionale per gli Affari economici.

Fra Aidan McGrath: risponde che dipenderà dall'atto costitutivo del Definitorio Generale. Sottolinea che il testo presentato è così già da 3 mesi. Inoltre negli SSGG non vengono inseriti i dettagli di questo tipo.

Non essendovi altre domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 111

Contrari: 0

Astenuti: 7

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 183**

Dopo la lettura del testo (osservazioni non ve ne sono) da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 116

Contrari: 1

Astenuti: 1

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 195**

Dopo la lettura del testo (osservazioni non ve ne sono) da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Bernardo Amaral: fa presente la difficoltà legata al fatto che il suo mandato sia scaduto da oltre un anno e che non si possa procedere diversamente. L'Ordine dovrebbe concedere una apertura in tal senso.

Fra Aidan McGrath: risponde che la questione eccede le prerogative del capitolo Generale. La Sede Apostolica ha preferito concedere la proroga delle cariche per rispettare la segretezza del voto. Il voto segreto non è sostituibile.

Non essendovi altre domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

**- Art. 200**

Fra Aidan McGrath mette in evidenza le differenze rispetto al testo precedente. È stato tolto il riferimento al territorio ma resta quello dell'obbligo di appartenenza ad una Conferenza.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

**- Art. 200 § 5**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

**- Art. 217**

Fra Aidan puntualizza che con l'espressione "tre trienni" si intende tre trienni consecutivi.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 105

Contrari: 7

Astenuti: 5

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 222**

Puntualizza che, a norma dell'art. 136, non vi è bisogno del testo in discussione. Pertanto si voterà sulla sua cancellazione.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è cancellato all'unanimità.**

Fra Aidan McGrath puntualizza che può sembrare strano votare al riguardo, ma è giusto farlo per rispetto verso quei frati che avevano lavorato su quel testo.

**- Art. 250**

Dopo la lettura del testo e delle osservazioni, fra Aidan McGrath sottolinea che questa è una norma canonica voluta dalla Sede Apostolica.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 116

Contrari: 0

Astenuti: 2

**L'articolo discusso è approvato.**

Il Moderatore scioglie la seduta alle 17.00 e comunica che i restanti articoli da approvare o meno saranno discussi domani.

----- 16 Luglio 2021 -----

### ***XXII Sessione mattutina***

#### **VERBALE**

**16-07-21 XXII ITA**

La sessione, moderata inizialmente da fra Cesare Vaiani, ha inizio con la preghiera e la lettura di un brano tratto dalla RnB.

Essa sarà dedicata a concludere il lavoro del pomeriggio di ieri relativo alle modifiche da apportare agli SSGG che vengono presentate da fra Aidan McGrath. Prima di proseguire, viene fatto l'appello: 118 presenti / quorum 2/3: 79 voti. Fra Bernard (scrutatore) viene chiamato al tavolo di presidenza.

*Come già fatto nel verbale di ieri pomeriggio il metodo seguito per il presente verbale (prima parte) è il seguente: considerato che ai capitolari è stato fornito il testo delle modifiche da apportare [“Revisione SSGG (trilingual)” caricato sul tablet], che contiene anche le osservazioni/domande fatte giungere alla Commissione Giuridica (CG) e le risposte di quest’ultima, il verbale riporterà principalmente le eventuali domande/osservazioni dei capitolari, le risposte di fra Aidan McGrath, i risultati delle votazioni e qualsiasi altra cosa non presente nel file.*

#### **- Art. 256**

##### **§ 1 [NUOVO]**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L’articolo discusso è approvato all’unanimità.**

#### **- Art. 256**

##### **§ 2 [NUOVO]**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Sipelele: manifesta la sua preoccupazione perché manca una clausola specifica riguardante il caso in cui sia il Ministro Provinciale / Custode a commettere gli abusi. A chi va segnalata la cosa? Chi è che avvia il processo.

Fra Aidan McGrath: risponde ricordando che i Provinciali/Custodi sono già soggetti alle norme del Motu Proprio “Vos estis lux mundi” e possono essere segnalati da qualunque frate. La denuncia, in questi casi gravi, è un dovere e va fatta al Procuratore Generale dell’Ordine che si occuperà di inoltrarla alla Congregazione per la Dottrina della Fede (CdF). Ogni Paese, poi, ha delle norme particolari che possono differire. In ogni caso, una volta informata, sarà la CdF a fornire istruzioni precise che – passati due mesi senza avere risposta – presenterà un sollecito. La cosa non viene certo dimenticata! Dovere di ogni frate è denunciare anche i Provinciali al MG in questi casi gravi. Non ci possono essere segreti; il segreto è stato la rovina della credibilità della Chiesa.

Non essendovi ulteriori domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 0

Astenuti: 0

**L’articolo discusso è approvato all’unanimità.**

#### **- Art. 259**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni, fra Aidan McGrath fa notare che nel testo in italiano manca la citazione della Costituzione Apostolica “Pascite gregem Dei”; quindi il Moderatore chiede se vi siano domande.

Fra Mario: chiede perché si affermi “se tali atti fossero stati commessi ... può sospenderlo”; non si può procedere direttamente alla sospensione?

Fra Aidan McGrath: risponde ricordando che il diritto alla difesa deve essere preservato, altrimenti si rischia di invalidare l’intera procedura. Il principio di presunzione di innocenza non è il frutto della Rivoluzione francese, ma risale alla tradizione canonica del Medio Evo nella Chiesa (cfr. Libro VI del CIC). Basti pensare alla domanda posta da Dio ad Adamo: “Cosa hai fatto?”. Perfino Adamo ha avuto la possibilità di difendersi.

Non essendovi ulteriori domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 117

Contrari: 1

Astenuti: 0

**L’articolo discusso è approvato.**

**- Proposte nuove della Commissione Giuridica**

**1. Spostare SG 41 a dopo SG 262**

Dopo che fra Aidan McGrath ha letto il suggerimento proposto, il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi ulteriori domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 118

Contrari: 1

Astenuti: 0

**L'articolo discusso è approvato all'unanimità.**

**- Art. 153, 156, 157, 158 + alcune righe**

Dopo la lettura del testo e delle le osservazioni da parte di fra Aidan McGrath (alle quali la Commissione ha proposto che sia meglio “non toccare nessuno Statuto sugli uffici della Curia prima che si realizzi una revisione e uno studio degli uffici”), il Moderatore chiede se vi siano domande.

Non essendovi ulteriori domande, il Moderatore chiede che si passi alla votazione. Il Segretario conta i favorevoli, i contrari e gli astenuti e comunica il risultato:

Favorevoli: 117

Contrari: 0

Astenuti: 1

**L'articolo discusso è approvato.**

**- Art. 142**

Si tratta dell'articolo che ieri sera era rimasto in sospeso. Il Moderatore che se ne parlerà successivamente.

Questa parte della discussione termina alle 9:35.

Il successivo Moderatore della sessione, fra Aidan McGrath, cede la parola al MG il quale afferma che secondo l'agenda del capitolo domani ci sarebbe l'udienza con Papa Francesco, purtroppo non sarà possibile perché è ancora in periodo di convalescenza, ma ha inviato un messaggio ai capitolari che verrà letto nelle prossime ore. L'ordine del giorno del capitolo verrà modificato e verrà dato più spazio all'approvazione degli articoli del SSGG non ancora approvati.

Allora fra Lawrence Hayes prende la parola e si scusa perché alcune modifiche apportate al testo inglese non compaiono ancora nelle traduzioni spagnola e italiana, ma verranno inserite. Informa che alcune delle proposte saranno considerate come mandati per il nuovo Governo Generale. Ha poi letto il testo delle

proposte (cfr testo sulle proposte del Capitolo generale ofm 2021).

La metodologia adottata è stata: lettura del testo e reazioni dei capitolari. Successivamente si procederà alla votazione con le seguenti opzioni: Placet, Placet iuxta modum, Non placet, Abstineo.

### **I. La nostra identità:**

1. Fra Jurgen Neitzert: la proposta al §2 corrisponde a quella fatta da fra Michele, da un incontro di frati laici. Suggestisci di inserire la parola “lay”.
2. Fra Flavio Chávez: chiede se nel §2 che parla di creare un cammino di formazione pastorale ed evangelizzazione, siano incluse la contemplazione e la preghiera, poiché non compaiono nel testo. [Fra Lawrence risponde che la commissione si è basata su quanto diceva la proposta presentata dai gruppi di lavoro].
3. Fra Francesco Patton: di solito, alla fine del capitolo, si approva che il DG faccia una formulazione completa dal testo delle proposte approvate nel capitolo. Ciò implica che i capitolari non divulgino la bozza delle proposte prima che siano corrette e approvate dalla DG. Allo stesso modo, il DG è autorizzato ad approvare le dichiarazioni verbali dell’ultima sessione. Propone che questa considerazione sia presa in considerazione in questo capitolo.

Allora fra Lawrence legge il §4 e il §5 ed emergono le seguenti osservazioni:

1. Fra Antonino Catalfamo: domanda cosa si intenda per famiglia tradizionale? Riguardo a questo argomento, che tipo di lavoro può offrire il SGFS? Ritieni che l’argomento sia delicato, non ritieni che il concetto di “famiglia tradizionale” debba essere utilizzato per riferirsi alla famiglia degli sposati. [Fra Aidan afferma di non sapere cosa significhi “famiglia tradizionale” e che il testo è stato scritto dalla Commissione].
2. Fra Daniel Fleites: non è d’accordo con la visione negativa di altri tipi di famiglia. Ritieni che l’importante sia capire la sfida posta dai nuovi modelli familiari. [Fra Lawrence dice che non era intenzione di offrire una visione negativa dei tipi di famiglia ma capire che è una realtà che va presa in considerazione]
3. Fra Enzo Maggioni: questo paragrafo non tocca il vero problema. È riduttivo presentare il problema dalla sfera familiare. È meglio approcciarlo dalla visione culturale che è molto più ampia.
4. Fra Amaral Bernardo: è pericoloso limitare il concetto di famiglia a un modello. Ha mostrato quanti giovani in Africa provengono da diversi tipi di famiglia (poligami, non credenti, di altre confessioni religiose), ma possono vivere il loro processo vocazionale.
5. Fra Ángel Gutiérrez: dichiara di far parte della Commissione Proposte e chiarisce che l’intento del paragrafo è quello di sottolineare la necessità



di essere preparati ad affrontare queste nuove sfide presentate dalla realtà attuale.

6. Fra Isauro Covili: la realtà presenta sempre più ambienti familiari e sociali diversi. Occorre saper accompagnare queste nuove realtà.
7. Fra Caoimhin Ó Laoide: non è realistico aspettarsi che il SGFS sviluppi corsi di formazione per accompagnare queste realtà. Spetta a ciascuna entità preparare e sviluppare proposte formative in base alle proprie esigenze. È stata pianificata una revisione della Ratio Formationis e della Ratio Studiorum, con la progettazione di programmi adattabili alle realtà locali.
8. Fra Francesco Patton: suggerisce di riformulare la proposta e di dire che il Segretariato provinciale per la Formazione e gli Studi insieme al SGFS formulerà programmi per accompagnare i giovani che provengono da diverse realtà familiari.
9. Fra Francesco Zecca: ritiene che il §5 corrisponda più alla formazione che alla vita fraterna, quindi deve cambiare posto all'interno del testo.
10. Fra Francesco Patton: propone che il §5 sia riformulato e riproposto per una seconda votazione. [Fra Aidan ha commentato che stiamo attualmente discutendo le proposte e i mandati. Poiché le linee guida non sono leggi, alla DG può essere conferito il potere di fornire una formulazione migliore. Propone a questo punto di non soffermarsi sulla grammatica e sull'ortografia].

## **II. Vita fraterna ed economia:**

1. Fra Praveen Henry D'Sousa: l'Ordine controllerà l'economia delle province? [Fra Aidan afferma che non si tratta di un controllo o di un accentramento dell'economia, ma piuttosto che si intende incoraggiare la trasparenza economica nelle province. Ricorda, inoltre, che non si tratta di tasse che le province devono versare alla Curia generalizia, ma di contributi volontari].
2. Fra Massimo Fusarelli: accentrare è cambiare le strutture dell'Ordine. La proposta intende introdurre una mentalità strategica, in modo che ogni provincia possa pensare al proprio futuro, alla propria sostenibilità.
3. Fra Jurgen Neitzert: insiste affinché sia inclusa l'espressione "uso etico ed ecologico", che corrisponde molto di più al linguaggio corrente.
4. Fra Paolo Quaranta: dice che non gli piace l'espressione contributo volontario. Non si tratta di volontarietà ma di contributo responsabile. Sarebbe meglio parlare di contributo di solidarietà.

## **Vita fraterna: tutela dei minori e degli adulti vulnerabilità**

1. Fra Francesco Patton: nell'introduzione, dove si discute della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, è necessario aggiungere l'espressione "sessuale", non va annoverata tra le eccetera, in quanto è uno dei maggiori

problemi affrontati dalla Chiesa e dall'Ordine [Fra Aidan precisa che chi volesse presentare delle modifiche, le invii immediatamente al SG del capitolo].

### III. Formazione

1. Fra Álvaro Anoz: a proposito del §11, ritiene che non possa essere un orientamento, ma piuttosto un mandato capitolare. Dice anche che ciò che è stato discusso riguardo ai fratelli laici dovrebbe avere più forza, altrimenti si continuerà a parlare nei prossimi capitoli dello stesso argomento senza fare passi decisivi. [Fra Aidan dice che fra Álvaro ha detto una cosa importante e che dovrebbe essere accettata come un mandato piuttosto che come un orientamento. Propone di votarlo prima come orientamento e poi definirlo come mandato].
2. Fra Paulos Siphellele: domanda chi ha deciso che queste proposte siano orientamenti o mandati? [Fra Aidan afferma che queste indicazioni sono state date dal Consiglio di Presidenza. Se qualcuno ha un'obiezione, può esprimerla. Ha anche detto che un mandato si riferisce a una disposizione che deve essere adempiuta in un tempo determinato, mentre un orientamento guida il cammino. Tuttavia, la decisione riguarda sempre il Capitolo].

Le proposte vengono poi votate:

#### I. La nostra identità

Paragrafo	Placet	Placet iuxta modum	Non placet	Abstineo
§ 1	112	5	0	1
§ 2	65	42	2	7
§ 3	115	0	1	2

#### II. Vita fraterna

Paragrafo	Placet	Placet iuxta modum	Non placet	Abstineo
§ 4	111	3	0	4
§ 5	1	111	4	4
§ 6	113	0	1	2
§ 7	108	8	0	1

§ 8	104	4	2	6
§ 9	37	79	0	0

### III. Formazione

Paragrafo	<i>Placet</i>	<i>Placet iuxta modum</i>	<i>Non placet</i>	<i>Abstineo</i>
§ 10	102	1	4	9
§ 11	113	2	0	1
§ 12	111	1	1	3

Quindi fra Aidan chiede ai capitolari di votare la proposta numero 11 per passare dall'orientamento al mandato. I risultati della votazione sono stati i seguenti.

Placet: 86; Placet iuxta modum: 0; Non placet: 19; Astenuti: 10

I capitolari approvano che la proposta numero 11 diventi un mandato capitolare.

La votazione sulla prima parte delle proposte è conclusa. Allora fra Aidan accoglie fra Carlos Trovarelli, MG OFMconv; Fra Roberto Genuin, MG OFMcap; Suor Magdalena Smith, rappresentante della Conferenza Internazionale dei Francescani dell'Ordine Regolare; fra Armando Trujillo, MG TOR e Tibor Kauser, MG OFS.

Ciascuno dei Ministri ha rivolto uno speciale saluto di gratitudine a fra Michael Perry per la sua vicinanza durante il suo servizio come MG generale e ha augurato a fra Massimo un fruttuoso generalato in cui i vincoli di unità della grande Famiglia francescana possano continuare a rafforzarsi. Allora fra Massimo ha espresso a nome dei capitolari una gioiosa accoglienza. Ci ha invitato a pensare, cosa ci dice lo Spirito oggi? E a guardare al futuro con occhi nuovi. Ha condiviso le parole pronunciate da fra Carlos Trovarelli, il quale ha insistito sul fatto che in tutte le situazioni bisogna preferire la fraternità e questo significa fare una scelta e osare passi di comunione, tenendo conto delle differenze.

In conclusione fra Aidan ha invitato i capitolari a leggere la bozza del messaggio finale del capitolo, disponibile sul tablet. Alle 12,45 la sessione è chiusa.

----- 16 Luglio 2021 -----

**XXIII Sessione Pomeridiana**

**VERBALE  
16-07-21 XXIII ITA**

*SESSIONE 1:*

I capitolari si sono riuniti alle 15,30; hanno iniziato invocando lo Spirito Santo e ascoltando un brano del capitolo 10 della RnB. A seguire, il MG fra Massimo Fusarelli ha chiesto un momento di preghiera silenziosa per quanti oggi in Germania e Belgio soffrono gli effetti delle gravi alluvioni; ha poi accolto in assemblea fra Albert Schmucki, nuovo Definitore generale; dopodiché ha annunciato che il Santo Padre ha inviato all'Ordine una lettera, datata 15 luglio, che era stata resa disponibile sul tablet. Il MG ha proceduto alla lettura del testo integrale della lettera. In seguito il Moderatore, fra Aidan McGrath, ha lasciato la parola a fra Daniel Horan per presentare la prima bozza del Messaggio Finale del Capitolo. Fra Daniel ha ringraziato gli altri 2 membri della commissione di redazione, fra Cornelius Bohl e fra Cesare Vaiaini, per la loro collaborazione con lui. Ha proseguito spiegando le numerose fonti consultate per il messaggio, come il documento finale CPO del 2018, i documenti del Capitolo Generale del 2015, l'analisi SWOT, le relazioni dei vari uffici della Curia, le riflessioni condivise da Mons. Accrocca e il cardinale Tagle e le relazioni dei vari gruppi linguistici.

Fra Daniel ha detto che l'obiettivo del messaggio era quello di fare una sintesi dei temi chiave e dei risultati dei numerosi dialoghi del Capitolo. Abbiamo detto che era necessario essere brevi, eppure hanno messo insieme un documento di 8 pagine, ora disponibile sui tablet. Ha commentato che la commissione si è concentrata su 2 elementi chiave: (1) un ripetuto appello a segni di speranza mentre abbracciamo il nostro futuro e (2) chiede un'azione concreta. La commissione ha anche individuato il tema dell'invito, dicendo di avere 5 tipi di invito da proporre: un invito alla gratitudine; rinnovare la nostra visione; alla conversione e alla penitenza; alla missione e all'evangelizzazione; e abbracciare il nostro futuro. Precisa che il documento NON si propone di conferire mandati o proposte esplicite; piuttosto, mira a fare una riflessione sullo spirito – o ethos – del Capitolo Generale. Questo messaggio non è della commissione stessa, ma dei capitolari. Alle 15,55 si è dato spazio a domande e commenti.

- (1) Fra Michael Perry: Grazie alla commissione. La riflessione è buona per il suo tono speranzoso e positivo, ma il titolo non è stimolante e dovrebbe includere fraternità e minorità. Nel § 39 dovrebbe essere inserito il Terz'Ordine Regolare (TOR), e nel § 42 sarebbe bene riaffermare il tema

guida alla luce del testo biblico utilizzato.

- (2) Fra Miljenko Steko: In 13, il messaggio non dovrebbe espandersi maggiormente sull'obbedienza e la povertà?
- (3) Fra Cesare Vaiani: Il testo è di facile lettura; ma con 8 pagine sembra avere una struttura da documento più che da lettera.
- (4) Fra Francesco Patton: È di facile lettura e positivo; lo vede anche più come un documento che come un messaggio. Non siamo solo 117 capitolarli in questo Capitolo, ma abbiamo un gruppo di frati molto solidale che ci serve; va ricordato anche il servizio fraterno di questi ufficiali.
- (5) Fra Ignacio Ceja: Suggerisce una parola di gratitudine ai frati cappuccini nel testo; dovremmo notare quanto siamo rimasti colpiti dal servizio che questi fratelli ci hanno offerto.
- (6) Fra Flavio Chavez Garcia: Nel § 15 la formulazione dovrebbe essere rafforzata in modo da avere più eco in tutto il messaggio.
- (7) Fra Jesus Barahona Vega: Potrebbe menzionare il numero di fratelli morti di COVID-19 nella lettera? A questo fra Daniel ha ricordato che il numero cambia di giorno in giorno, quindi forse la commissione potrebbe fare riferimento a tutti quei fratelli i cui nomi sono stati scritti nell'apposito libro vicino all'aula magna (dei decessi legati al COVID-19).

Con questo, fra Aidan ha ringraziato la commissione e ha detto che l'assemblea tornerà domani su una bozza finale rivista del messaggio. La seduta è stata sciolta e ai capitolari è stato chiesto di tornare alle 16,40.

## *SESSIONE 2:*

Alle 16,40 i capitolari si sono nuovamente riuniti per la prosecuzione e la votazione dei lavori della mattinata (= Questiones votandae D, Commissione sulle Proposizioni). Fra Sergio ha fatto l'appello: 115 presenti, quindi la maggioranza dei 2/3 era di 77 membri. Prima di procedere, fra Sergio ha concesso alcuni momenti al MG per ringraziare alcuni messaggi di felicitazioni giunti da parte di amici, inclusi molti gruppi di religiose e anche alcuni ambasciatori, con particolare attenzione a fra Alois della comunità di Taizé in Francia. In seguito, fra Aidan ha passato la parola a fra Larry Hayes. L'assemblea ha ripreso la Sezione III del documento sulla Formazione. I paragrafi 13 e 14 erano orientamenti (non mandati) ed è stato concesso del tempo per chiarimenti e commenti.

- (1) Fra Francesco Patton: Riguardo al n. 13, prima della parola accompagnamento si deve aggiungere benvenuto.
- (2) Fra Jose Maria Arregui: Vorrebbe vedere inserita nel testo la parola ascoltare, non solo rispondere.
- (3) Fra Francesco Piloni: Ha offerto una piccola correzione sulla *Christus Vivit* – il riferimento è del Papa, ma è successivo.

- (4) Fra Daniel Fleitas-Zeni: Cosa significa “non credente”?
- (5) Fra Michel Laloux: Citiamo spesso incontri continentali, ma a volte recarsi a tali incontri è piuttosto difficile. Forse gli incontri previsti non possono essere svolti con la frequenza suggerita.

Per quanto riguarda § 14:

- (1) Fra Davd Gaa: Sono un po’ nervoso per un riferimento a un luogo “terapeutico” nel testo.
- (2) Fra Tom Nairn: Cosa significa “riconciliare le ferite”?

Fra Aidan ha affermato che il testo attuale inserirà alcune raccomandazioni per la bozza finale. Poi è arrivato il momento di votare.

VOTA su § 13: Placet: 101 / Placet iuxta modum: 13 / Non placet: 0 / Abstineo: 1  
 VOTA su § 14: Placet: 94 / Placet iuxta modum: 18 / Non placet: 0 / Abstineo: 3

Passando ai paragrafi 15-17 di questa sezione, sono state accolte domande e commenti dai capitolari:

Per quanto riguarda 15:

- (1) Fra Siphelale Gwanisheni: Le entità stesse dovrebbero assumersi la responsabilità dell’invio degli studenti; la Conferenza dovrebbe semplicemente incoraggiarli.

Per quanto riguarda 16:

- (1) Fra Michael Perry: La PUA è un’università; questo paragrafo non ha senso in termini di cosa sia un’università.

Per quanto riguarda 17:

- (1) Fra Bernard O Mlecka: Il testo dovrebbe cambiare la sequenza dei 3 elementi citati.
- (2) Fra Ignacio Ceja: Questo paragrafo parla del SGFS; perché non affidare tutto questo alle singole entità (province e custodie)?

VOTA su 15: Placet: 105 / Placet iuxta modum: 1 / Non placet: 1 / Abstineo: 8

VOTA su 16: Placet: 28 / Placet iuxta modum: 7 / Non placet: 70 / Abstineo: 10

VOTA su 17: Placet: 95 / Placet iuxta modum: 15 / Non placet: 0 / Abstineo: 5

Successivamente, i capitolari hanno esaminato la Sezione IV su MISSIONE ED EVANGELIZZAZIONE; 18-20 sono tutti orientamenti.

Per quanto riguarda 18, domande e commenti sono giunti da questi capitolari:

- (1) Fra Ronald Walters: Ha notato che come Ministro provinciale non si sentiva a suo agio nel fare discernimento con un candidato missionario.
- (2) Fra Massimo Fusarelli: Questa formulazione sembra “pesante”. Il processo di discernimento potrebbe forse essere affidato a qualcuno della provincia o della custodia, non necessariamente deve ricadere sul ministro provinciale.
- (3) Fra Moghal Peter: A volte i Ministri provinciali vogliono “sbarazzarsi” dei frati inviandoli nelle missioni; intenzionalmente non viene effettuata alcuna valutazione!
- (4) Fra Daniel Fleitas-Zeni: Ci sono progetti di missione che dipendono anche dalle conferenze, non solo dal Ministro generale.

Per quanto riguarda 19:

- (1) Fra Aurel Gjerka: Cosa intendiamo per progetti missionari che dipendono dall'Ordine? Non è superfluo alla luce dell'articolo 36?

Per quanto riguarda 20:

- (1) Fra Mourad Migialla: Forse questo dovrebbe essere un mandato e non un orientamento.
- (2) Fra Francesco Patton: Forse aggiunga una parola: fuori da un paese o da enti.
- (3) Fra Praveen D'Sousa: I Ministri provinciali dovrebbero visitare anche le entità in crescita --- apre le menti a diverse realtà. Non dovrebbero essere solo il Ministro generale o i Definitori a visitare questi luoghi.

VOTA su 18: Placet: 106 / Placet iuxta modum: 4 / Non placet: 1 / Abstineo: 4

VOTA su 19: Placet: 106 / Placet iuxta modum: 8 / Non placet: 0 / Abstineo: 1

VOTA su 20: Placet: 106 / Placet iuxta modum: 5 / Non placet: 0 / Abstineo: 4

VOTA su 20 da modificare in mandato: Placet: 61 / Non placet: 38

Riguardo a 21: Domande, commenti

- (1) Fra Valmir Ramos: Questo sembra impossibile senza ulteriori linee guida.
- (2) Fra Paolo Quaranta: Mi sembra troppo complicato avere una Ratio in questo caso.

VOTA su 21: Placet: 67 / Placet iuxta modum: 13 / Non placet: 13 / Abstineo: 22

Una pausa è stata annunciata alle 17,40; i capitolari hanno ripreso alle 17,55. La sessione è proseguita sulla Sezione IV. I paragrafi 22-24 erano tutti orientamenti.

Riguardo 22: Domande e commenti.

- (1) Fra Isauro Covili: Questo testo dovrebbe aggiungere le Conferenze alle Province e alle Custodie.

Riguardo a 23: Domande e commenti.

- (1) Fra Emilio Andrada: Forse cambiare la dicitura da “espandere” a diversificare?

Non ci sono state domande o commenti riguardanti 24.

VOTA su 22: Placet: 106 / Placet iuxta modum: 2 / Non placet: 0 / Abstineo: 6

VOTA su 23: Placet: 102 / Placet iuxta modum: 3 / Non placet: 1 / Abstineo: 8

VOTA su 24: Placet: 103 / Placet iuxta modum: 10 / Non placet: 0 / Abstineo: 1

I paragrafi 25-28 erano tutti orientamenti.

Per quanto riguarda 25, domande e commenti.

- (1) Fra Paolo Quaranta: A mio avviso mancano le parole “come cultura e dialogo”.
- (2) Fra Amaral B. Amaral: Per alcuni di noi in posizioni di comando, c’è difficoltà nell’attuarlo.
- (3) Fra Massimo Fusarelli: Queste opportunità sono presenti in tutte le aree dell’Ordine. Cosa farebbe il SGFS per i propri corsi? Che ne dici di collaborare con le altre entità?

Per quanto riguarda 26, domande e commenti.

- (1) Fra Tom Nairn: Abbiamo bisogno di un sostantivo in questo testo per specificare meglio; dovremmo eliminare la parola tutto.
- (2) Fra Antonio Tremigliozi: Tutto questo va considerato.
- (3) Fra Enzo Maggioni: Concordo con fra Amaral; tutte queste trasformazioni sembrano irrealistiche.
- (4) Fra Aidan McGrath: La formulazione è buona, ma non posso votare per questo come orientamento. È solo un sacco di “desideri” e non è abbastanza materiale nella sua natura.

Per quanto riguarda 27, domande e commenti.

- (1) Fra Michael Perry: Chi farà tutto quello che è menzionato nel testo?
- (2) Fra Jose Maria Arregui: Fatico a vedere la materializzazione di tutto questo; le strutture per tutto questo esistono già.
- (3) Fra Praveen D'Sousa: Non dovremmo preparare meglio i laici nella formazione religiosa? Forse possiamo dipendere di più da loro prima di decidere di chiudere dei posti.
- (4) Fra Alvaro Anoz: Sembra esserci una contraddizione tra strutture e mis-



sione condivisa. Possiamo imparare da altre congregazioni senza necessariamente creare nuove strutture.

- (5) Fra Reu Galoy: La struttura non significa necessariamente un edificio. Qui significa organizzazioni e programmi, no?
- (6) Fra J. Manuel Garcia: Abbiamo bisogno di aprirci di più all'ascolto prima di fare strutture. Dovremmo collaborare di più con i laici, che condividono la nostra missione, e dare loro fiducia.
- (7) Fra Daniel Fleitas-Zeni: I concetti di missione condivisa e sinodalità sono importanti; forse possiamo rimuovere la struttura della parola.
- (8) Fra Emilio Andrada: Dobbiamo prendere atto che le parole di questo paragrafo sono generate dalle relazioni che sono state presentate in questo Capitolo.

Non ci sono state domande o commenti per 28.

Prima della votazione è stato annunciato che fra Konrad Cholewa, un nuovo membro del Definitorio generale, era appena arrivato dalla Polonia. Con la sua presenza il numero dei capitolari è cambiato e così la nuova maggioranza dei 2/3 è stata portata a 78.

VOTA su 25: Placet: 29 / Placet iuxta modum: 1 / Non placet: 65 / Abstineo: 22

VOTA su 26: Placet: 5 / Placet iuxta modum: 7 / Non placet: 96 / Abstineo: 8

VOTA su 27: Placet: 35 / Placet iuxta modum: 39 / Non placet: 16 / Abstineo: 25

VOTA su 28: Placet: 96 / Placet iuxta modum: 5 / Non placet: 2 / Abstineo: 13

Dopo aver completato questo lavoro sulle proposte, la sessione si è conclusa con 2 annunci; la prima cena riguarda il 17 luglio (sabato) --- si svolgerà presso IL CANTICO HOTEL a Roma. La seconda è stata curata da fra Manuel Corullon, il quale ha detto che la presentazione sui frati in Marocco avrà luogo alle 20,45. La seduta si è conclusa alle 18,45.

----- 17 Luglio 2021 -----

### *XXIV Sessione mattutina*

#### **VERBALE**

**17-07-21 XXIV ITA**

Dopo la preghiera iniziale, il Moderatore, fra Aidan McGrath, ricorda di cosa ci si occuperà stamane: in modo particolare della votazione relativa alle proposizioni (P) 25-38 e di alcuni articoli degli SSGG.

Il MG comunica ai capitolari che è stato mandato un messaggio, al Presidente della Repubblica Federale Tedesca e al Re del Belgio, nel quale si esprime solidarietà e vicinanza a causa dei morti e dei danni dovuti alle recenti alluvioni.

Il Segretario chiede ai capitolari di votare per i verbali del 14 luglio, i quali vengono approvati all'unanimità. Quindi viene fatto l'appello: i presenti sono 118.

Fra Aidan chiama fra Lawrence Hayes al tavolo di presidenza per illustrare le P in questione.

Fra Lawrence ringrazia i collaboratori che lo hanno affiancato nella stesura e comunica che darà lettura degli art. 29, 30, 31, 32.

Fra Aidan ricorda che ogni capitolare potrà intervenire su ogni P.

### **Si discute la P 29:**

Fra Jürgeen Neitzert: ritiene che JPIC sia una espressione abbastanza "francescana", mentre EI non è stata proposta dalla Commissione e quindi non è appropriata.

Fra Thom: EI è un termine non abbastanza chiaro.

Fra Peter: è d'accordo con gli interventi precedenti; IC è più ampio di EI.

### **Si discute la P 30:**

Fra Michael Perry: la questione relativa alla dignità della persona è già presente in tanti documenti dell'Ordine.

Fra Paolo Quaranta: sempre sulla dignità della persona, ritiene che qui sia superfluo parlarne; ogni frate dovrebbe già averla a cuore.

Fra Francesco Zecca: la P 30 è superflua; il Magistero della Chiesa prospetta già una visione integrale della persona.

Fra Kevin O Laoide: il Capitolo non dovrebbe approvare una proposizione che sembra un giudizio implicito verso chi si occupa di JPIC nella Curia Generale.

### **Si discute la P 31:**

Nessun intervento

Fra Lawrence Hayes legge quindi la P. 32; quindi si passa alla discussione:

Fra Francesco Zecca: chiede che non sia un orientamento, ma un mandato; in tal caso sarebbe un mandato importante per innescare un processo in tal senso.

Fra Miljenko Steko: condivide la sua esperienza in Bosnia e alcune difficoltà sorte con i Gesuiti in merito alle attività dell'OFS e della GIFRA.

Fra Paolo Quaranta: propone l'inserimento dell'espressione "continuino ad attuare", tenuto conto che queste iniziative sono già in corso.

Fra Benoit Mutombo Buanancing: è una buona proposta, ma gli sembra che vi siano aree geografiche escluse come Africa e Asia, dove vi sono anche profughi. La rete di cui si parla sembra limitarsi solo al Mediterraneo.

Fra Isauro Covili Linfati: propone che sia un mandato per dare più peso all'impegno dell'Ordine in questo campo.

Fra Agustin Udberto Garcia: ricorda il lavoro svolto al riguardo in America latina e auspica che si continui a lavorare in tal senso.

MG: la Rete Francescana del Mediterraneo ha a che vedere anche con chi viene dall’Africa. Riporto dagli esempi dalla sua passata esperienza a Trastevere. Certo si può fare di più; è meglio dare peso a progetti già in corso per fornire un esempio alle fraternità che vivono in altre parti del mondo.

Fra Francesco Patton: suggerisce l’inserimento dell’espressione “incoraggino l’attuazione” e, a fine P., l’inserimento di un riferimento ai progetti da iniziare in Africa e Asia.

Fra Fredrick Odhiambo Owor: menziona la situazione di Nairobi e incoraggia la collaborazione tra vari organismi che, talvolta, manca.

Quindi si passa a votare. Il Segretario conta i voti; questi i risultati:

	P. 29	P. 30	P. 31	P. 32
Placet (Pl)	5	6	63	76
Placet iuxta modum (Pim)	1	-	2	28
Non placet (Np)	104	102	13	-
Abstineo (A)	9	10	40	14

### **Si procede quindi con le P. 33, 34, 35 (mandato)**

Sulla P. 33 non vi sono interventi, mentre sulla P. 34 fra Enzo Maggioni chiede che nel titolo del capitolo si parli di “Strutture di Governo”; anche sulla P. 35 non vi sono domande. Fra Aidan McGrath chiede che si passi alla votazione; Il Segretario conta i voti; questi i risultati:

	P. 33	P. 34	P. 35
Pl	112	93	114
Pim	-	3	-
Np	1	4	-
A	5	18	4

Fra Lawrence passa quindi alla presentazione delle P. 36, 37, 38.

**Si discute la P 36:**

Fra Thom: se questo è un mandato allora “should” dovrebbe essere cambiato in “will”.

Fra Nicodeme Kibuzehose: è difficile accompagnare le realtà dipendenti dal Ministro Generale; certo non si tratta di fare i poliziotti; è bene che sia un mandato.

Fra Praveen D'Sousa: porta un esempio relativo alla presenza dei Cappuccini in Sri Lanka.

Fra José Maria Arregui: chiede che si aggiunga l'espressione “alcune Province che sono in difficoltà”, oltre alle Missioni dipendenti dal MG.

MG: approvando questo si sceglie un orientamento importante nell'Ordine; è bene esserne consapevoli; in ogni caso la Curia Generale sarà sempre vicina a queste realtà, ma in modo diverso.

Fra Antonino Catalfamo: chiede se non sia opportuno lasciare un margine di discernimento al MG e al DF, in modo che sia possibile valutare caso per caso.

MG: risponde che questa possibilità esiste già a norma degli SSGG; il mandato in questione non la pregiudica.

**Si discute la P 37:**

Fra Theo Van Adrichem: la conseguenza sarà un grosso sforzo a livello logistico quando vi saranno da organizzare eventi internazionali.

Fra Francesco Patton: ricorda che la materia è dibattuta fin dal CG del 1991. La traduzione dei documenti dell'Ordine può anche essere impegno e cura delle Conferenze/Province. Aumentare le lingue ufficiali renderà più complessa l'organizzazione di eventi internazionali.

Fra Raymond Zhang Xiaowei: non si può negare l'aumento di frati francofoni in Africa, ma lo stesso potrebbe avvenire in Asia tra qualche anno. Non è convinto della proposizione.

Fra Michael Perry: l'inserimento di una quarta lingua ufficiale comporterà un impegno davvero gravoso.

Fra Aidan McGrath: come capitolare si domanda se i documenti dell'Ordine siano già tradotti in francese.

Fra Benoit Mutombo Buanancing: sostiene la proposizione. C'è bisogno di avere documenti in francese per i formandi e i frati africani francofoni sono in crescita.

Fra Giovanni Rinaldi: sottolinea l'importanza dell'iniziativa delle Conferenze/Province; per rispondere a fra Aidan, ricorda che l'ufficio traduzioni della Curia Generale ha già una rete per le traduzioni, sebbene vi siano problemi a livello di sito internet dell'Ordine.

**Si discute la P 38:**

Non vi sono interventi

Fra Francis Yongho Lee: ritiene che vi siano tanti mandati; ogni Provincia dovrebbe mettere in pratica quanto già esiste.

Quindi si passa a votare. Il Segretario conta i voti; questi i risultati:

	P. 36	P. 37	P. 38
Pl	105	17	104
Pim	4	2	-
Np	9	49	2
A	-	50	12

Alle 10,15 fra Aidan McGrath scioglie la seduta per una pausa di 30 minuti.

Alle 10,45 riprendono i lavori e fra Aidan introduce il nuovo argomento, ovvero la votazione dell'art. 142 § 4 degli SSGG, così come rivisto dopo le passate osservazioni. Quindi chiede all'autore, fra Mark Soehner, di illustrarlo. Il punto principale è permettere una proporzionalità di rappresentanza per le Province più numerose. La soglia oltre la quale ciò debba avvenire può essere discussa. Lui ritiene che la soglia di 300 possa andare bene.

Fra Aidan McGrath: la sostanza della proposta è una rappresentanza più equa delle Province più numerose che potrebbero risultare dall'unione di più Province.

Fra Michel Laloux: chiede un chiarimento sul numero di 400 frati.

In aula sorge una discussione che riflette una certa confusione al riguardo.

Fra Aidan McGrath: chiede ai capitolari di concentrarsi sul concetto.

Fra Enzo Maggioni: auspica che vi sia una occasione per riflettere sul concetto di rappresentanza. Un Provinciale che ha "solo" 40 frati può essere più profondo rispetto ad uno che ne ha 400.

Fra Kgosietsile Sefiri: non capisce il senso della proposta; forse anche le Custodie dipendenti dovrebbero essere rappresentate direttamente in Capitolo Generale.

Fra Aidan McGrath: propone una prima votazione solo sul principio proposto. Risultato: favorevoli 65; contrari 22; astenuti 31.

La discussione riprende al riguardo. Intervengono fra Francesco Patton, fra Cesare Vaiani, fra Pierre Charland, fra Kevin O Laoide, fra Mark Soehner, fra Jesus Hernandez Martin, ma la questione del numero e del meccanismo di funzionamento della norma non viene chiarito. Pertanto fra Aidan McGrath chiede che qualcuno, meglio se l'autore, lavori al testo per renderlo più chiaro.

Fra Aidan McGrath introduce quindi il nuovo argomento, ovvero la discussione di **due modi** che ieri erano rimasti fuori dalla discussione: P. 2 e P. 9

Si discute il modo del P. 2:

Non vi sono domande. Fra Aidan ricorda che si vota sul modo.

Il Segretario legge l'art. 16 § 5-6 del Regolamento del Capitolo. La maggioranza assoluta sarà costituita da 59 voti.

Si vota. Questo il risultato:

Pl: 109

Np: 4

A: 5

Il modo è approvato.

Si discute quindi il modo attinente al P. 9. Fra Aidan McGrath legge il testo in italiano.

Fra Isauro Covili Linfati: gli sembra difficile da attuare.

Fra Aidan McGrath: parla come capitolare e richiama il cambio di mentalità introdotto da Papa Benedetto e Papa Francesco; sintetizza anche i cambiamenti introdotti nel Libro VI del CIC dove si parla di offesa alla dignità della persona. Ritiene che il reintegro di frati che abbiano compiuti tali abusi sia difficile poiché si tratta di questioni profondamente radicate nella persona che compie un abuso.

Fra Kevin O Laoide: ricorda che si tratta di una proposta che atterrà molto alla erigenda Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Fra David Gaa: richiama la sua esperienza di assistenza alle vittime di abusi.

Fra Flavio: si chiede perché un frate che abbia commesso tale crimine debba restare nell'Ordine.

Fra Cesare Vaiani: ritiene che questa proposta non debba trovarsi alla fine della P. 9, ma sarebbe meglio creare un punto a parte, magari dopo il 14.

Fra Francesco Patton: viste le obiezioni sollevate e considerato che era stato lui a proporre il modo, chiede se può ritirarlo.

Fra Daniel Fleitas: anche lui è d'accordo che non appaia al punto 9.

Fra Aidan McGrath: si prende atto del ritiro del modo e chiede che i capitolari si esprimano al riguardo:

Il Segretario, prima di contare i voti, ricorda che si vota per l'approvazione del ritiro del modo. La cosa è approvata all'unanimità.

Fra Aidan chiede quindi che si voti per la P. 9 con i 3 punti (che saranno indicati con A, B, C).

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 117

Np: -

A: -

Approvata.

Fra Antonino Catalfamo: è grato per la vera e propria formazione permanente ricevuta su questo argomento; sarebbe stato bello seguire la stessa metodologia anche su altri argomenti attinenti all'evangelizzazione e alla vita dei frati.

Fra Aidan McGrath chiede che si voti per la P. 21.

Il Segretario ricorda che il modo è decaduto e il voto attiene alla P. così com'era originariamente.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 100

Np: 4

A: 14

Approvata.

Fra Aidan McGrath: chiede che si voti per la P. 25. Si tratta della seconda votazione.

Fra Lawrence Hayes: ieri si era parlato di modifiche, ma ora su cosa si vota? Non sembra opportuno votare su quanto proposto inizialmente. Ci sono almeno 28 modifiche da inserire.

Fra Aidan McGrath: ricorda che il risultato finale potrebbe differire, in effetti, dal testo che i capitolari stanno vedendo.

Viene quindi proiettato il testo modificato della P. 25 dove sono evidenziati i cambiamenti: "should favor", "cultural dialogue". Si passa quindi a votare.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 105

Np: 7

A: 6

Approvata.

Fra Aidan McGrath: presenta la P. 27 (modificata). Si passa quindi a votare.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 104

Np: 1

A: 13

Approvata.

Fra Aidan McGrath: presenta la P. 31 (non modificata). Si passa quindi a votare.

Il Segretario, prima della votazione ricorda ancora che non è stata modificata. Conta i voti; questo il risultato:

Pl: 176

Np: 1

A: 41

Approvata.

Fra Aidan McGrath: la P. 32, l'ultima, sottoposta a seconda votazione, è un orientamento; è importante concentrarsi sul contenuto; le modifiche saranno apportate successivamente.

Si passa quindi a votare.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 112

Np: -

A: 6

Approvata.

Vi era stata una mozione di cambiamento da orientamento a mandato. Si vota nuovamente.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 63

Np: 23

A: 32

Approvato come mandato (il quorum era di 59).

Si torna alla P. 5; è necessario votare a maggioranza assoluta sul testo rivisitato. Legge il nuovo testo. Si passa quindi a votare.

Il Segretario conta i voti; questo il risultato:

Pl: 111

Np: -

A: 7

Approvata.

Fra Aidan McGrath: comunica che il lavoro sulle P. è terminato, quindi passa la parola all'Economo Generale che presenta in dettaglio tutte le spese sostenute per lo svolgimento del Capitolo Generale. Successivamente presenta due proposte attinenti gli articoli 251 e 253 delle CCGG.

Fra Aidan McGrath: ritiene che sia opportuno non votare subito al riguardo, ma nel pomeriggio. Quindi ringrazia fra John per il suo servizio svolto come Economo Generale.

Verso la fine della sessione la parola viene data a fra Antonio Riccio che presenta in dettaglio le attività della Fondazione Opere Antoniane (che include il Cantico e l'Auditorium presente nella PUA) e gli obiettivi raggiunti negli ultimi anni.

Fra Manuel Corullon presenta poi la realtà della Custodia in Marocco.

Il Segretario ricorda che sul tablet sono stati caricati i verbali del 15-16 luglio e che nel pomeriggio saranno votati.

Alle 12,40 la sessione viene chiusa.



----- 17 Luglio 2021 -----

**XXV Sessione Pomeridiana**

**VERBALE**

**17-07-21 XXV ITA**

La sessione inizia alle 15,30 con l'invocazione dello Spirito Santo e la lettura del cap. 11 della RnB. Successivamente, il moderatore, fra Manuel Corullón, dà la parola al MG che, leggendo un messaggio di un frate missionario in Myanmar, afferma che "la situazione è peggiorata, il peso è enorme per la popolazione che è molto povera". Chiede una preghiera per il popolo del Myanmar e, se possibile, un aiuto economico per la comunità. Il SGME sta sostenendo economicamente, così come la provincia romana sta fornendo sostegno attraverso un progetto. Il MG invita i capitolari a pregare in silenzio per questa situazione.

Quindi prende la parola fra Luca Bianchi, ofmcap, che presiede l'Istituto di Spiritualità Franciscana della PUA. Innanzitutto è grato per l'opportunità offertagli di presentare i due volumi della Storia della spiritualità francescana, frutto di un lavoro pluriennale. Dice anche che è un progetto di alto livello e che ha la collaborazione di vari membri della Famiglia francescana e laici. Fra Wieslao Block, ofmcap, spiega poi che si tratta di un'opera che collega storia e spiritualità e mostra i tanti modi di vivere la fede dei seguaci di Francesco.

Il Segretario del Capitolo fa l'appello: in aula sono presenti 107 Capitolari. Sono assenti 14 capitolari, perché stanno eseguendo il test molecolare. La maggioranza assoluta è 54.

I verbali del 15 e 16 luglio vengono approvati all'unanimità.

Allora fra Manuel chiede all'assemblea se è possibile delegare il MG affinché, insieme al DG, approvi gli ultimi due verbali del capitolo e la revisione redazionale e la pubblicazione del documento finale. La proposta è approvata all'unanimità.

Si propone, poi, che il Capitolo generale 2021 affidi al CPO il potere di stabilire il numero e le modalità di elezione dei definitori per il Capitolo 2027 (a norma dell'articolo 195 §1).

Si vota la proposta:

Favore: 106 / astensione: 5

La proposta è approvata.

Si discute la proposta presentata dall'Economo Generale, che consiste nella riformulazione dell'art. 251 del SSGG. Queste le considerazioni che ne seguono:

1) Fra Aidan MCGRATH: Il §2 della proposta si riferisce a un ente che non

esiste, il comitato dei presidenti di conferenza, e che non è un organo di controllo all'interno del governo. La seconda parte della proposta va riformulata.

- 2) Fra Michael Perry: In riferimento al §a che si riferisce all'importo limite di 50.000, non sa da dove provenga tale importo, pensava fosse inferiore.
- 3) Fra Caoimhin Ó Laoide: l'importante è indicare gli importi limite, non è creare un nuovo articolo. Il MG può gestire € 50.000 senza il consenso del DG.
- 4) Fra Aidan: il comitato dei presidenti delle conferenze non esiste. Impossibile trovare un posizionamento all'interno del testo. Suggerisce di eliminare questo riferimento e di votare solo sugli importi limite.

Il moderatore della sessione invita a votare per l'art 251 §a:

favorevoli: 113 astenuti: 2

Viene approvato l'articolo 251 §a.

- 5) Fra Valmir: è stato votato solo § a, manca ancora §b [Manuel: dice che da §b verrà tolto il riferimento al consiglio dei presidenti di conferenza. Bisogna avere un testo più chiaro per votare].

Successivamente, viene presentato il testo riformulato e viene rimosso il riferimento al consiglio dei presidenti di conferenza. L'assemblea afferma che il testo non è chiaro.

- 7) Fra Aidan: bisogna usare il buon senso. Non dovrebbe essere esagerato. L'unica cosa da decidere sono le cifre vere.
- 8) Fra Lawrence HAYES: cosa si sta facendo cambiando l'importo? [Manuel afferma che stiamo passando da 250.000 a 500.000, attualmente il limite è 250.000, la proposta è di aumentarlo].
- 9) Fra Michael: l'importante non è l'importo, ma il fatto è che il MG non agisce da solo. Non dimentichiamo la storia.

Si procede quindi alla votazione:

Favorevoli: 97 Contrari: 2 Astenuti: 16

Viene approvato l'art. 251, § b.

Successivamente è stata presentata la riformulazione dell'art.142 §4. Questi gli interventi:

- 1) Fra Francesco Patton: è l'articolo del SSGG in vigore fino al 2003. L'unica cosa che è cambiata è stato il numero dei partecipanti.
- 2) Fra Manuel Corullón: il problema era la dicitura, ora è più chiaro, bisogna osservare soprattutto i numeri.
- 3) Fra Marck Soehner: si è espresso a favore, soprattutto a favore della prima

linea: quando ci sono 400 frati, partecipano il provinciale e un delegato. Sulla seconda linea non sono d'accordo, preferisco che quando una provincia è composta da più di 600 frati, partecipino al capitolo provinciale più 2 delegati. Dobbiamo stabilire una presenza proporzionale.

- 4) Fra Praveen Henry D'Souza: in America c'è una realtà diversa, bisogna capirla. Considera che non dovresti perdere tempo a discutere di questo argomento. Si parla di alcune statistiche dell'Ordine che non sappiamo se siano vere. Propone di incaricare il DG di studiare questo articolo e di proporlo al capitolo del 2027. [Manuel risponde che questa è solo responsabilità del Capitolo Generale].
- 5) MG: propone di ridurre il numero rispettivamente a 300 e 500. Per 300 frati un delegato, per 500 frati due delegati. Sono figure più rappresentative della realtà dell'Ordine.
- 6) Fra Aidan: uno dei problemi che sta creando confusione tra i capitolari è l'abuso della lingua inglese. Il provinciale non è un delegato, è un capitolaro. Nessun ministro o custode è delegato. Il linguaggio legale deve essere usato bene, una provincia con più di 400 frati invia un vocale.

Anche in questo caso il testo corretto è presentato con la proposta fatta da MG.

- 1) Fra Aidan: il concetto è chiaro, ma il testo inglese va riformulato. I numeri possono essere votati, il testo ufficiale può essere migliorato.

Passiamo alla votazione:

favorevoli: 90 contrari: 14 astenuti: 11

Viene approvato l'articolo art.142 §4.

Il perito fra Manuel Viera afferma che insieme all'art. 142 §4, bisognerebbe anche riformulare l'art. 143 che parla di sostituti nel caso in cui i delegati non possano partecipare al capitolo. L'art. 143 dice che nel caso in cui un frate laico, che è stato delegato, non possa partecipare al capitolo, può essere nominato un sostituto. Ora che sono stati aggiunti nuovi membri, va anche chiarito che quando non possono partecipare al capitolo, si possono nominare dei sostituti.

Si procede alla votazione sulla riformulazione dell'articolo 143:

Favorevoli: 107 Contrari: 0 Astenuti: 8

Allora fra Daniel Horan legge il messaggio finale proposto. Ringrazia tutti i frati che hanno inviato suggerimenti, che sono stati presi in considerazione.

Si vota per approvare il messaggio finale. È stato approvato all'unanimità.

Alle 17,30 i capitolari si sono riuniti per le conferenze per svolgere la valutazione del capitolo.

La seduta è ripresa alle 18,40.

In conferenza hanno condiviso il risultato della valutazione del Capitolo. Alcuni elementi indicati sono i seguenti:

Punti di forza:

- Ottimo lavoro prima del capitolo.
- Le condizioni della casa erano ottime: il cibo, l'ospitalità dei cappuccini.
- Liturgia molto curata.
- Considerando che è stato un Capitolo di due settimane, il lavoro è stato molto produttivo.
- Il lavoro degli ufficiali è stato efficiente.

Debolezza:

- Mancanza di un Instrumentum laboris.
- La metodologia ad un certo punto non era chiara, mancava il lavoro precedente.
- Mancava un lavoro di articolazione delle conferenze per l'elezione dei DG.
- Mancava lo spazio per proporre che tipo di animazione volessero, dialoghi per l'ascolto reciproco.
- La relazione del MG uscente è stata dimenticata.

Il MG ha ringraziato i capitolari per il feedback e li ha invitati a tornare in aula domani per la chiusura del capitolo. La sessione si è conclusa alle 19,17.

# **PROPOSIZIONI**

## 2021 OFM GENERAL CHAPTER - PROPOSITIONS

### I. OUR IDENTITY

1. The Minister General with his Definitory, in collaboration with GSME and GSFS, should identify ways to listen, to discern and to act to promote the essential equality of all the Friars, both lay and clerics (CCGG3), and should take action to plan, form and implement paths aimed at an ever-increasing integration of the resources and potential of all Friars Minor (Orientation).

*PLACET: 112; PLACET IUXTA MODUM: 5; ABSTINEO: 1*  
*The proposition was approved*

2. The Minister General with his Definitory must organize an international meeting of lay friars, prepared for by gatherings at different levels (Conferences and Continents), in coordination with GSME and GSFS, to forge paths with regard to contemplation, formation and pastoral and evangelization initiatives, indicating new ways of expressing our charism (Mandate).

*PLACET: 65; PLACET IUXTA MODUM: 42; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 7*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 109; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 5*  
*The proposition was approved*

3. Over the next few years, we will have occasion to commemorate centenaries linked to the life of St. Francis and those linked to the welcoming of the faith through friars in different parts of the world. Therefore, the General Minister with his Definitory must establish a Commission to organize those centenary celebrations in ways that offer significant opportunities for a charismatic renewal and revitalization of the Order, and that offer to all people of good will a hope-filled Franciscan message that responds to the problems and concerns of our times (Mandate).

*PLACET: 115; PLACET IUXTA MODUM: 1; ABSTINEO: 2*  
*The proposition was approved*

### II. FRATERNAL LIFE

#### *a. In general*

4. The General Minister with his Definitory should develop, over the next six years, and with the involvement of Ministers and Custodes, Definitors, Councilors and Guardians, ways for promoting authentic fraternal life, including such

dimensions as interculturality, inter-generationality, internationality, and the essential equality of all friars as brothers (Orientation).

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 3; ABSTINEO: 4*  
*The proposition was approved*

5. Since many young people who wish to join our fraternity come from diverse socio-economic, political, cultural and familial backgrounds, and with diverse personal experiences, the Conferences and Continents, with the assistance of GSFS, should develop contextualized initial and ongoing formation programs and materials for their respective Conferences or Continents that facilitate and enhance the fraternal relational literacy of the friars (Orientation).

*PLACET: 1; PLACET IUXTA MODUM: 111; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 2*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 111; ABSTINEO: 7*  
*The proposition was approved*

*b. Fraternal Life: Economy*

6. The Minister General with his Definitory shall study how to improve the ways in which provinces contribute voluntarily to the General Curia (including contributions to the Mission Fund and the Formation Fund). This proposal should be submitted to the Presidents of the Conferences; if approved, it could enter into force *ad experimentum* until the next General Chapter. While we await this eventual change, let us continue with the current procedure of voluntary contributions (Mandate).

*PLACET: 113; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 2*  
*The proposition was approved*

7. The Minister General and his Definitory shall call a meeting with the Provincial Ministers and Provincial Treasurers to encourage and form them in the spirit of Fraternal Economy and stewardship in the Order, with an emphasis on solidarity and co-responsibility that move us beyond provincialism; transparency and accountability; and the ethical and ecological use and social screening of our assets and funds (Mandate).

*PLACET: 107; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*  
*The proposition was approved*

8. Within three years, the Minister General and his Definitory should study and

define the best practices that provide an accurate assessment of the financial sustainability of each entity, taking into account of the situation at local and continental levels (Orientation).

*PLACET: 104; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 6*  
*The proposition was approved*

*c. Fraternal Life: Safeguarding Minors and Vulnerable Adults*

9. Because as Minors Brothers we strive to live as brothers to all, and to respect the dignity of each human person, we remain committed to the safeguarding of minors and vulnerable adults from sexual abuse in its various forms (of power, of trust, of authority, etc.), and to a just and compassionate response to anyone who has suffered directly or otherwise from such abuse.

Therefore, the 2021 General Chapter mandates that:

- (a) the General Minister and his Definitory create as soon as possible a Commission for the safeguarding minors and vulnerable adults;
- (b) each entity develop a written code of conduct for its friars, and written policies and procedures for responding to allegations of abuse that comply with the civil and ecclesial requirements of their country or region;
- (c) each entity must train the friars, and laity collaborating with us in our missions (employees and volunteers), in the prevention and reporting of abuse, in conformity with its written policies and procedures (Mandate).

*PLACET: 37 ; PLACET IUXTA MODUM: 79*  
*Deferred to second vote*  
*The modum is retreated*

*Second vote*  
*PLACET: 117; ABSTINEO: 1*  
*The proposition was approved*

### **III. FORMATION**

10. The GSFS should expand its network with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to strengthen the animation of initial and ongoing formation, taking into account the cultures and specific challenges in each region of the Order (Orientation).

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 9*  
*The proposition was approved*



11. The GSFS shall work with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to ensure that all programs of initial formation respect and effectively inculcate our primary identity as a brotherhood, both lay and ordained. Initial and ongoing formation programs should provide the training needed for all friars according to their gifts and the needs of the Order, from manual skills to specializations (Mandate).

*PLACET: 113; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 1*  
*The proposition was approved*

Votation so that the proposal of the Orientation can become a Mandate

*PLACET: 86; NON PLACET: 19; ABSTINEO: 10*  
*The proposition became a Mandate*

12. The GSFS, in collaboration with the Entities, should create effective means for the formation of formators, vocation directors, guardians, and bursars at the appropriate levels of the Order (Orientation).

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 3*  
*The proposition was approved*

13. Prompted by the Final Document of the 2018 Synod and by the 2018 PCO of Nairobi, the 2021 General Chapter calls for a renewed focus on young people by all entities of the Order through a program of vocational accompaniment that welcomes, listens, accompanies, evangelizes, catechizes, and immerses in Christian values the youth of today who come from post-Christian and new societies. An international congress or continental meetings might be part of this project (Orientation).

*PLACET: 101; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET:; ABSTINEO: 1*  
*The proposition was approved*

14. Following an evaluation at the level of the Conferences and Entities, the Minister General and his Definitory should formulate adequate proposals for the accompaniment of brothers in human and/or vocational difficulties, using the document “*Our vocation: leaving or remaining faithful*” (2019, of the Fidelity and Perseverance Commission), and fostering the sense of fraternity as a means whereby the brothers can heal the wounds they bring from their personal and institutional histories and reconcile with the friars. (Orientation).

*PLACET: 94; PLACET IUXTA MODUM: 18; NON PLACET:; ABSTINEO: 3*

*The proposition was approved*

15. Each Entity and/or Conference should promote the participation of some of its members in the new Licentiate in Philosophy in Integral Ecology at the PUA (Orientation).

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*  
*The proposition was approved*

16. The Minister General with his Definitory should encourage and offer appropriate tools to promote excellent formation in the PUA (Orientation).

*PLACET: 28; PLACET IUXTA MODUM: 7; NON PLACET: 70; ABSTINEO: 10*  
*The proposition was rejected*

17. Given the great potential of social media to bear witness to the Gospel in simple and hope-filled ways, the GSFS, working with the Entities and Conferences, should develop guidelines and protocols for the best use of social media, taking into account cultural and geographical contexts, as well as protocols for the treatment of social media addictions (Orientation).

*PLACET: 95; PLACET IUXTA MODUM: 15; NON PLACET: ; ABSTINEO: 5*  
*The proposition was approved*

#### **IV. MISSIONS AND EVANGELIZATION**

18. Friars who want to take part in a missionary project outside their own country should undergo a serious discernment process conducted by their own Minister Provincial or Custos (or by someone delegated by the Minister Provincial or Custos) using the profile for candidates for mission provided by the GSME (Orientation).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 4*  
*The proposition was approved*

19. The Minister General and his Definitory, through the GSME, **should** provide adequate formation programs for candidates who want to take part in missionary projects of the Order, both those dependent on the Minister General and those dependent on the Conferences, Provinces and Custodies (Orientation).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*

*The proposition was approved*

20. In coordination with the Conferences, the Minister General and his Definitory must pay special attention to the structure of government, formation programs and financial sustainability of the entities in those areas of the world where the Order is growing (Mandate).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET: ; ABSTINEO: 4*  
*The proposition was approved*

Votazione affinché la proposizione da Orientamento divenga Mandato

*PLACET: 61; NON PLACET: 38; ABSTINEO: 1*  
*The proposition became a Mandate*

21. GSME will draw up a *Ratio Evangelizationis* for the Order that is in harmony with the magisterial teaching of the Church and the documents of the Order, through a grass-roots process at the level of the Conferences and Continents and building on the process already underway by SGME. The Conferences, Provinces and interprovincial initiatives should then formulate their own *Ratios* reflecting the particular circumstances and context of their region (Mandate).

*PLACET: 67; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 22*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 100; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 14*  
*The proposition was approved*

22. The new *Ratio Evangelizationis* should consider both missionary projects dependent on the Minister General and those dependent on Conferences, Provinces or Custodies as missionary projects of the Order, in such a way that a true solidarity in animation, in the sharing of resources for the formation of missionaries, financial resources and personnel is promoted in the Order (Orientation).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 6*  
*The proposition was approved*

23. GSME will expand the existing network of collaboration with the Secretaries for Mission and Evangelization of the Conferences and Entities. (Orientation).

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*  
*The proposition was approved*

24. As a means of evangelization to young people and their families, the Minister General and his Definitory, through GSME, should evaluate and further develop the principles, praxis, and processes of the Order's substantial engagement in educational pastoral ministry in our schools and educational institutes (Orientation).

*PLACET: 103; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 10*  
*The proposition was approved*

25. The Minister General and his Definitory, through GSME and GSFS, should favor opportunities to prepare friars engaged in pastoral ministry in such areas as spirituality, pastoral care, communication, formation, cultural dialogue and finances (Orientation).

*PLACET: 29; NON PLACET: 65; ABSTINEO: 22*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 105; NON PLACET: 7; ABSTINEO: 6*  
*The proposition was approved*

26. In the spirit of the Apostolic Exhortation *Evangelii Gaudium*, as well as the specific documents of the Order, our "traditional" or "ordinary" activities (parishes, shrines, schools, works of social outreach, etc.) should, wherever possible, be transformed into "schools" or "centers" of integral human development and, for Christian believers, into schools or centers for the preparation of agents for the evangelizing mission of the Church (Orientation).

*PLACET:5; PLACET IUXTA MODUM:7; NON PLACET:96; ABSTINEO:8*  
*The proposition was rejected*

27. In all areas of evangelizing activity, the brothers should strive to collaborate with the laity in a spirit of "shared mission" and "synodality" (Orientation).

*PLACET:35; PLACET IUXTA MODUM: 39; NON PLACET:16; ABSTINEO:25*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 104; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 13*  
*The proposition was approved*

28. In evangelization and mission, special attention should be given to young

people, valuing their cultural and generational richness and viewing young adult ministry as a natural venue for vocational animation (Orientation).

PLACET: 96; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 13  
*The proposition was approved*

## V. JPIC

29. The term “JPIC” should be changed to “Justice, Peace and Integral Ecology” (JPIC) (Orientation).

*PLACET: 5; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 104; ABSTINEO: 9*  
*The proposition was rejected*

30. Those working in JPIC should place more emphasis on the human person as created in the image and likeness of God. Therefore, they should advocate always for the sacredness and protection of life (Orientation).

*PLACET: 6; NON PLACET: 102; ABSTINEO: 10*  
*The proposition was rejected*

31. The JPIC Office should connect, develop, and support projects on integral ecology, paying particular attention to formation on JPIC issues in the different contexts of the Order (Orientation).

*PLACET: 63; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 40*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*  
*PLACET: 76; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 41*  
*The proposition was approved*

32. The Minister General and his Definitory, in collaboration with the JPIC Office and GSME, **must** continue to implement the Franciscan Network of the Mediterranean and the Latin American *Cordón Franciscano*, and will continue to encourage and accompany similar projects and processes in favor of migrants in Africa, Asia and in all the Order’s border areas (Mandate).

*PLACET: 76; PLACET IUXTA MODUM: 28; ABSTINEO: 14*  
*Deferred to second vote*

*Second vote*

*PLACET: 112; ABSTINEO: 6*  
*The proposition was approved*

Votation so that the proposal of the Orientation can become a Mandate

*PLACET: 63; NON PLACET: 23; ABSTINEO: 32*  
*The proposition became a Mandate*

## **VI. STRUCTURES OF GOVERNMENT**

33. The Minister General and his Definitory should initiate a global review of the structure-organigram of the functioning of the Curia and the Order, creating a simplification and activating a circularity capable of expressing our charism more practically today, through the Secretariats, the Offices, and the other structures of the Order. (Orientation).

*PLACET: 112; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 5*  
*The proposition was approved*

34. The Minister General and his Definitory should review and adapt the selection and formation processes for the service of Visitor General (Orientation).

*PLACET: 93; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 18*  
*The proposition was approved*

35. The Minister General and his Definitory must undertake a complete review of the current structure of the Conferences and, where necessary, make the appropriate adjustments in the configuration of the Conference structure, favoring dialogue and exchange between the General Definitory and the Entities and Conferences (Mandate).

*PLACET: 114; ABSTINEO: 4*  
*The proposition was approved*

36. To ensure more practical and effective accompaniment, the Minister General and his Definitory must continue the process of studying when and how best to entrust to the Provinces and/or Conferences those foundations and missions currently under the authority of the Minister General (Mandate).

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 4; ABSTINEO: 9*  
*The proposition was approved*

37. Given the growing presence of the Friars Minor in the French-speaking regions of the world, French should be included among the official languages of the Order (Orientation).

*PLACET: 17; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 49; ABSTINEO: 50*  
*The proposition was rejected*

38. Entities should encourage the growth of interprovincial, international, and intercultural cooperation, as well as inter-religious dialogue, as much as possible (Orientation).

*PLACET: 104; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 12*  
*The proposition was approved*

Procedural votations (with absolute majority)

The General Chapter entrusts the General Definitorium with:

- a) the revision of the draft and the publication of the final document;
- b) the approval of the minutes that have not been approved by the assembly.

*Placet omnibus with a show of hands*

## PROPUESTAS – CAPÍTULO GENERAL OFM 2021

### I. NUESTRA IDENTIDAD

1. El Ministro general, con su Definitorio, en colaboración con el SGME y el SGFS, debería identificar los modos de escuchar, discernir y actuar para promover la igualdad esencial de todos los hermanos, tanto de los laicos como de los clérigos (CCGG 3), y debería planificar, configurar y poner en práctica caminos que conduzcan a una integración cada vez mayor de los recursos y del potencial de todos los Hermanos Menores. (Orientación)

*PLACET: 112; PLACET IUXTA MODUM: 5; ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

2. El Ministro general, con su Definitorio, tiene que organizar un Encuentro Internacional de frailes laicos, preparado con previos encuentros a distintos niveles (Conferencias y Continentes), en coordinación con el SGME y el SGFS, para forjar caminos en relación con la contemplación, la formación y las iniciativas pastorales y de evangelización, indicando nuevos modos de expresar nuestro carisma. (Mandato)

*PLACET: 65; PLACET IUXTA MODUM: 42; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 7*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*  
*PLACET: 109; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 5*  
*Propuesta aprobada*

3. A lo largo de los próximos años, tendremos la oportunidad de conmemorar los centenarios vinculados a la vida de San Francisco y los vinculados a la acogida de la fe a través de los frailes en distintas partes del mundo. Por lo tanto, el Ministro general, con su Definitorio, establezca una Comisión que organice las celebraciones centenarias de manera que ofrezcan oportunidades significativas para una renovación carismática y una revitalización de la Orden, y que ofrezcan a hombres y mujeres de buena voluntad un mensaje franciscano lleno de esperanza que responda a los problemas y preocupaciones de nuestro tiempo. (Mandato)

*PLACET: 115; PLACET IUXTA MODUM: 1; ABSTINEO: 2*  
*Propuesta aprobada*



## II. VIDA FRATERNA

### a. *En general*

4. El Ministro general, junto con su Definitorio, debe desarrollar en los próximos seis años, con la participación de los Ministros y Custodios, los Definidores, los Consejeros y los Guardianes, modos de promover una auténtica vida fraterna, incluyendo dimensiones como la interculturalidad, la intergeneracionalidad, la internacionalidad y la igualdad esencial de todos los hermanos. (Orientación)

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 3; ABSTINEO: 4*  
*Propuesta aprobada*

5. Dado que muchos jóvenes que desean entrar a nuestra fraternidad provienen de diversos orígenes socioeconómicos, políticos, culturales y familiares, y con diversas experiencias personales, que las Conferencias y los Continentes, con la ayuda del SGFE, desarrollen programas y materiales de formación inicial y permanente adaptados a sus respectivas Conferencias o Continentes que faciliten y potencien la formación relacional fraterna de los hermanos. (Orientación)

*PLACET: 1; PLACET IUXTA MODUM: 111; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 2*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*  
*PLACET: 111; ABSTINEO: 7*  
*Propuesta aprobada*

### b. *Vida Fraterna: Economía*

6. El Ministro general, con su Definitorio, estudie cómo mejorar las modalidades de contribución voluntaria de las Provincias a la Curia general (incluidas las contribuciones al Fondo para Misiones y al Fondo para Formación). Esta propuesta se somete al parecer de los Presidentes de las Conferencias; si se aprueba, podría entrar en vigencia *ad experimentum* hasta el próximo Capítulo General. A la espera de este posible cambio, el método actual de contribución voluntaria continuará como es conocido. (Mandato)

*PLACET: 113; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 2*  
*Propuesta aprobada*

7. El Ministro general y su Definitorio convoquen a un encuentro con los Ministros provinciales y los ecónomos provinciales con el fin de animarles y formar-

les en el espíritu de la economía fraterna y de la corresponsabilidad en la Orden, haciendo énfasis en la solidaridad y la corresponsabilidad, que nos permitan ver más allá del provincialismo, con transparencia y responsabilidad; en el uso ético y ecológico de nuestros bienes y fondos. (Mandato)

*PLACET: 107; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

8. En un plazo de tres años, el Ministro General y su Definitorio estudien y establezcan las mejores prácticas que permitan evaluar con precisión la sostenibilidad financiera de cada entidad, teniendo en cuenta la situación a nivel local y continental. (Orientación)

*PLACET: 104; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 6*  
*Propuesta aprobada*

*c. Vida Fraterna: Protección de menores y adultos vulnerables*

9. Porque como Frailes Menores nos esforzamos por vivir como hermanos de todos, y por respetar la dignidad de cada persona humana, seguimos comprometidos con la salvaguarda de los menores y de los adultos vulnerables frente al abuso sexual en sus diversas formas (de poder, de confianza, de autoridad, etc.), y con una respuesta justa y compasiva a todo aquel que haya sufrido directamente o de otra manera tales abusos.

Por lo tanto, el Capítulo General de 2021 ordena que:

- el Ministro general y su Definitorio creen cuanto antes una Comisión para la protección de los menores y adultos vulnerables
- cada entidad elabore un código (manual) de conducta escrito para sus frailes, así como políticas y procedimientos escritos para responder a las denuncias de abuso que cumplan con los requisitos civiles y eclesiásticos de su país o región
- cada entidad debe formar a los frailes y a los laicos que nos colaboran en nuestras misiones (empleados y voluntarios) en la prevención y denuncia de los abusos, en conformidad con sus políticas y procedimientos escritos. (Mandato)

*PLACET: 37; PLACET IUXTA MODUM: 79*  
*Se solicita una segunda votación*  
*Se retira el modo*

*Segunda votación*

*PLACET: 117; ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

### III. FORMACIÓN

10. El SGFE amplíe su red de trabajo con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para fortalecer la animación de la formación inicial y permanente, teniendo en cuenta las culturas y los desafíos específicos de cada región de la Orden. (Orientación)

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 9*  
*Propuesta aprobada*

11. El SGFE trabaje con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para asegurar que todos los programas de formación inicial respeten e inculquen efectivamente nuestra identidad primaria como una fraternidad, con hermanos laicos y clérigos. Los programas de formación inicial y permanente deben proporcionar la capacitación necesaria para todos los hermanos según sus dones y las necesidades de la Orden, desde las habilidades manuales hasta las especializaciones. (Mandato)

*PLACET: 113; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

Votar para cambiar la propuesta de Orientación a Mandato

*PLACET: 86; NON PLACET: 19; ABSTINEO: 10*  
*La propuesta se convierte en Mandato*

12. El SGFE, en colaboración con las entidades creará medios eficaces para la formación de formadores, promotores vocacionales, guardianes y ecónomos en los niveles adecuados para la Orden. (Orientación)

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 3*  
*Propuesta aprobada*

13. Impulsado por el Documento Final del Sínodo de 2018 y sus documentos (cf. *Christus Vivit*, 161) y por el CPO de Nairobi de 2018, el Capítulo General del 2021 pide una atención renovada a los jóvenes por parte de todas las entidades de la Orden, a través de un programa de acompañamiento vocacional que acoja, acompañe, evangelice, catequice y sumerja en los valores cristianos a los jóvenes de hoy, que provienen de sociedades post-cristianas y nuevas sociedades. Un

congreso internacional o encuentros continentales podrían formar parte de este proyecto. (Orientación)

*PLACET: 101; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET: ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

14. Tras una evaluación a nivel de las Conferencias y Entidades, el Ministro general y su Definitorio formularán propuestas adecuadas para el acompañamiento de los hermanos en dificultades humanas y/o vocacionales, utilizando el documento “*Nuestra vocación: entre abandonos y fidelidad*” (2019, de la Comisión de Fidelidad y Perseverancia), y fomentando el sentido de la fraternidad como medio para que los hermanos puedan curar las heridas que traen de sus historias personales e institucionales y reconciliarse con los hermanos. (Orientación).

*PLACET: 94; PLACET IUXTA MODUM: 18; NON PLACET:; ABSTINEO: 3*  
*Propuesta aprobada*

15. Que cada Entidad y/o Conferencia promueva la participación de algunos de sus miembros en la nueva Licenciatura en Filosofía en Ecología Integral de la PUA. (Orientación)

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*  
*Propuesta aprobada*

16. El Ministro general, con su Definitorio, fomente y ofrezca instrumentos adecuados para promover una formación de excelencia en la PUA. (Orientación)

*PLACET:28; PLACET IUXTA MODUM:7; NON PLACET:70; ABSTINEO:10*  
*La propuesta fue rechazada*

17. Dado el gran potencial de los medios sociales para dar testimonio del Evangelio de forma sencilla y llena de esperanza, el SGFE, en colaboración con las Entidades y Conferencias, elaborará directrices y protocolos para el mejor uso de las redes sociales, teniendo en cuenta los contextos culturales y geográficos, así como protocolos para el tratamiento de las adicciones a las redes sociales. (Orientación)

*PLACET:95; PLACET IUXTA MODUM:15; NON PLACET:; ABSTINEO:5*  
*Propuesta aprobada*

#### IV. MISIONES Y EVANGELIZACIÓN

18. Los hermanos que deseen participar en un proyecto misionero fuera de su país deberán someterse a un serio proceso de discernimiento dirigido por su propio Ministro Provincial o Custodio (o un delegado del Ministro provincial o del Custodio), utilizando el perfil para candidatos a la misión proporcionado por el SGME. (Orientación)

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 4*  
*Propuesta aprobada*

19. El Ministro general y su Definitorio, a través del SGME, proporcionarán programas adecuados de formación para los candidatos que quieran participar en proyectos misioneros de la Orden, tanto los que dependen del Ministro general como aquellos que dependen de las Conferencias, Provincias y Custodias. (Orientación)

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*  
*Propuesta aprobada*

20. En coordinación con las Conferencias, el Ministro general y su Definitorio tienen que prestar especial atención a la estructura de gobierno, a los programas de formación y a la sostenibilidad financiera de las entidades en aquellas zonas del mundo donde la Orden está creciendo. (Mandato)

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET: ; ABSTINEO: 4*  
*Propuesta aprobada*

Votar para cambiar la propuesta de Orientación a Mandato

*PLACET: 61; NON PLACET: 38; ABSTINEO: 1*  
*La propuesta se convierte en Mandato*

21. El SGME elaborará una *Ratio Evangelizationis* para la Orden que esté en armonía con la enseñanza magisterial de la Iglesia y los documentos de la Orden, a través de un proceso de base a nivel de las Conferencias y Continentes, aprovechando el proceso ya iniciado por el SGME. Las Conferencias y Provincias deberán entonces formular sus propias *Ratios* que reflejen las circunstancias particulares y el contexto de su región. (Mandato)

*PLACET: 67; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 22*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*

*PLACET: 100; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 14*

*Propuesta aprobada*

22. La nueva *Ratio Evangelizationis* deberá considerar como proyectos misioneros de la Orden tanto los que dependen del Ministro General como los que dependen de las Conferencias, Provincias o Custodias, de manera que se promueva en la Orden una verdadera solidaridad en la animación, en la distribución de los recursos para la formación de los misioneros, de los recursos financieros y del personal (Orientación).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 6*

*Propuesta aprobada*

23. El SGME ampliará la red de colaboración existente con los Secretarios de Misión y Evangelización de las Conferencias y Entidades. (Orientación)

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*

*Propuesta aprobada*

24. Como medio de evangelización para los jóvenes y sus familias, el Ministro general y su Definitorio, a través del SGME, evaluarán y desarrollarán los principios, la praxis y los procesos del compromiso sustancial de la Orden en la pastoral educativa. (Orientación)

*PLACET: 103; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 10*

*Propuesta aprobada*

25. El Ministro general y su Definitorio, a través del SGME y del SGFS, deberían favorecer oportunidades para preparar a los hermanos comprometidos en el ministerio pastoral en áreas como la espiritualidad, el cuidado pastoral, la comunicación, la formación, diálogo cultural y la economía. (Orientación)

*PLACET: 29; NON PLACET: 65; ABSTINEO: 22*

*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*

*PLACET: 105; NON PLACET: 7; ABSTINEO: 6*

*Propuesta aprobada*

26. En el espíritu de la Exhortación apostólica *Evangelii Gaudium*, como también de los documentos específicos de la Orden, se trabaje por transformar todas nues-

tras actividades “tradicionales” u “ordinarias” (parroquias, santuarios, colegios, obras de alcance social, etc.) en “escuelas” o “centros” de desarrollo humano integral y, para los fieles cristianos, en escuelas o centros de preparación de agentes para la misión evangelizadora de la Iglesia. (Orientación)

*PLACET:5; PLACET IUXTA MODUM:7; NON PLACET:96; ABSTINEO:8*  
*La propuesta fue rechazada*

27. En todos los ámbitos de la actividad evangelizadora, los hermanos deben esforzarse por colaborar con los laicos en un espíritu de “misión compartida” y “sinodalidad”. (Orientación)

*PLACET:35; PLACET IUXTA MODUM: 39; NON PLACET:16; ABSTINEO:25*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*  
*PLACET: 104; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 13*  
*Propuesta aprobada*

28. En la evangelización y en la misión, se debe prestar especial atención al tema de los jóvenes, valorando su riqueza cultural y generacional, considerando la pastoral juvenil como un lugar natural de animación vocacional. (Orientación)

*PLACET: 96; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 13*  
*Propuesta aprobada*

## **V. JPIC**

29. El término “JPIC” podría cambiarse por “Justicia, Paz y **Ecología Integral**” (JPEI). (Orientación)

*PLACET: 5; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 104; ABSTINEO: 9*  
*La propuesta fue rechazada*

30. Los que trabajan en JPIC pongan más énfasis en la persona humana como creada a imagen y semejanza de Dios. Por lo tanto, deberían abogar siempre por el carácter sagrado y la protección de la vida. (Orientación)

*PLACET: 6; NON PLACET: 102; ABSTINEO: 10*  
*La propuesta fue rechazada*

31. La Oficina de JPIC trabaje por conectar, desarrollar y apoyar proyectos sobre ecología integral, prestando especial atención a la formación en temas de JPIC en los diferentes contextos de la Orden. (Orientación)

*PLACET: 63; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 40*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*

*PLACET: 76; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 41*

*Propuesta aprobada*

32. El Ministro general y su Definitorio, en colaboración con la Oficina de JPIC y el SGME, continuarán con la implementación de la Red Franciscana del Mediterráneo y del *Cordón Franciscano* en América Latina, y seguirá impulsando y acompañando proyectos y procesos similares a favor de los migrantes en África, Asia y en todas las zonas de frontera de la Orden. (Mandato)

*PLACET: 76; PLACET IUXTA MODUM: 28; ABSTINEO: 14*  
*Se solicita una segunda votación*

*Segunda votación*

*PLACET: 112; ABSTINEO: 6*

*Propuesta aprobada*

Votar para cambiar la propuesta de Orientación a Mandato

*PLACET: 63; NON PLACET: 23; ABSTINEO: 32*  
*La propuesta se convierte en Mandato*

## **VI. ESTRUCTURAS DE GOBIERNO**

33. El Ministro general y su Definitorio deben iniciar una revisión global de la estructura-organigrama del funcionamiento de la Curia y de la Orden, creando una simplificación y activando una circularidad capaz de expresar hoy de manera más práctica nuestro carisma, a través de los Secretariados, las Oficinas y las demás estructuras de la Orden. (Orientación)

*PLACET: 112; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 5*  
*Propuesta aprobada*

34. El Ministro general y su Definitorio deben revisar y adaptar los procesos de selección y formación para el servicio de Visitador general. (Orientación)



*PLACET: 93; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 18*  
*Propuesta aprobada*

35. El Ministro general y su Definitorio deben realizar una revisión completa de la actual estructura de las Conferencias y, donde sea necesario, realicen los ajustes oportunos en la configuración tal estructura, favoreciendo el diálogo y el intercambio entre el Definitorio general y las Entidades y Conferencias. (Mandato)

*PLACET: 114; ABSTINEO: 4*  
*Propuesta aprobada*

36. El Ministro general y su Definitorio deben continuar el proceso de estudio de cuándo y cómo confiar a las Provincias y/o Conferencias las fundaciones y misiones que actualmente están bajo la autoridad del Ministro general, para asegurar un acompañamiento más práctico y eficaz. (Mandato)

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 4; ABSTINEO: 9*  
*Propuesta aprobada*

37. Dada la creciente presencia de los Hermanos Menores en las regiones francófonas del mundo, inclúyase el francés entre las lenguas oficiales de la Orden. (Orientación)

*PLACET: 17; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 49; ABSTINEO: 50*  
*La propuesta fue rechazada*

38. Las entidades deben fomentar el crecimiento de la cooperación interprovincial, internacional e intercultural, así como el diálogo interreligioso, en la medida de lo posible. (Orientación)

*PLACET: 104; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 12*  
*Propuesta aprobada*

Procedimientos de votación (por mayoría absoluta)

El Capítulo General confía al Definitorio General

- a) revisar la redacción y publicar del documento final;
- b) aprobar las actas que no hayan sido aprobadas por la asamblea.

*Placet omnibus a manoalzada*

## CAPITOLO GENERALE OFM 2021 - PROPOSIZIONI

### I. LA NOSTRA IDENTITÀ

1. Il Ministro generale con il suo Definitorio, in collaborazione con il SGME e SGFS, individui le modalità per ascoltare, discernere e agire per promuovere la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, sia laici che chierici (CC.GG. 3), e compia i passi necessari per progettare, formare e realizzare percorsi volti ad una sempre maggiore integrazione delle risorse e delle potenzialità di tutti i Frati Minori (Orientamento).

*PLACET: 112; PLACET IUXTA MODUM: 5; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

2. Il Ministro generale con il suo Definitorio deve organizzare un incontro internazionale di fratelli laici, preparato da incontri a diversi livelli (di Conferenza e continentali), in coordinamento con il SGME e il SGFS, per tracciare percorsi di contemplazione, formazione e iniziative pastorali e di evangelizzazione, indicando nuove modalità per esprimere il nostro carisma (Mandato).

*PLACET: 65; PLACET IUXTA MODUM: 42; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 7*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 109; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 5*  
*La proposizione è approvata*

3. Nei prossimi anni, avremo l'occasione di commemorare alcuni centenari legati alla vita di S. Francesco e altri collegati all'accoglienza della fede, per mezzo dei frati, in diverse parti del mondo. Il Ministro generale con il suo Definitorio, perciò, istituisca una Commissione per organizzare le celebrazioni centenarie, in modo che costituiscano opportunità significative per il rinnovamento carismatico e la rivitalizzazione dell'Ordine, e offrano a tutte le persone di buona volontà un messaggio francescano pieno di speranza che risponda ai problemi e alle inquietudini del nostro tempo (Mandato).

*PLACET: 115; PLACET IUXTA MODUM: 1; ABSTINEO: 2*  
*La proposizione è approvata*

## II. VITA FRATERNA

### a. *In generale*

4. Il Ministro generale con il suo Definitorio, nel sessennio, con il coinvolgimento dei Ministri e dei Custodi, dei Definitori, dei Consiglieri e dei Guardiani, individui modalità per promuovere l'autentica vita fraterna, che comprendano le dimensioni dell'interculturalità, dell'intergenerazionalità, dell'internazionalità, e della fondamentale uguaglianza di tutti i frati in quanto fratelli (Orientamento).

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 3; ABSTINEO: 4*  
*La proposizione è approvata*

5. Poiché molti giovani che desiderano unirsi alla nostra fraternità provengono da differenti contesti socio-economici, politici, culturali e familiari e con diverse esperienze personali, le Conferenze e le aree continentali, con l'assistenza del SGFS, sviluppino dei programmi di formazione iniziale e permanente contestualizzati e materiali per le Conferenze o le aree continentali, che facilitino e migliorino la comprensione e l'espressione relazionale fraterna dei frati (Orientamento).

*PLACET: 1; PLACET IUXTA MODUM: 111; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 2*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 111; ABSTINEO: 7*  
*La proposizione è approvata*

### b. *Vita fraterna: Economia*

6. Il Ministro generale con il suo Definitorio studi come migliorare le modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia Generale (compresi i contributi per il Fondo per le Missioni e il Fondo per la formazione).

Tale proposta sia sottoposta ai Presidenti delle Conferenze; se approvata, essa potrà entrare in vigore *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale. Nell'attesa di questo eventuale cambiamento, si continui con la modalità attuale di contribuzione volontaria (Mandato).

*PLACET: 113; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 2*  
*La proposizione è approvata*

7. Il Ministro generale e il suo Definitorio convochino un incontro con i Ministri provinciali e gli Economi provinciali per incoraggiarli e formarli allo spirito

dell'economia fraterna e della gestione economica dell'Ordine, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità per superare il provincialismo; alla trasparenza e alla responsabilità; all'uso etico ed ecologico e allo screening sociale dei nostri beni e fondi (Mandato).

*PLACET: 107; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

8. Entro tre anni, il Ministro generale e il suo Definitorio studino e definiscano le buone pratiche che consentano un'accurata valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità, tenendo conto della situazione a livello locale e continentale (Orientamento).

*PLACET: 104; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 6*  
*La proposizione è approvata*

*c. Vita fraterna: tutela dei minori e degli adulti vulnerabili*

9. Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili dall'abuso sessuale nelle sue varie forme (di potere, di fiducia, di autorità, ecc.), e per una risposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.

Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché:

- il Ministro generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- ogni Entità sviluppi un codice di condotta scritto per i frati e politiche e procedure scritte per rispondere alle accuse di abuso che siano conformi ai requisiti civili ed ecclesiali del proprio paese o regione;
- ogni Entità formi i frati e i laici che collaborano con noi nelle nostre missioni (dipendenti e volontari) alla prevenzione e alla denuncia degli abusi, in conformità con le sue politiche e procedure scritte (Mandato).

*PLACET: 37; PLACET IUXTA MODUM: 79*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Viene ritirato il modo*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 117; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

### III. FORMAZIONE

10. Il SGFS amplierà la sua rete con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per rafforzare l'animazione della formazione iniziale e permanente, tenendo conto delle culture e delle sfide specifiche di ogni regione dell'Ordine (Orientamento).

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 9*  
*La proposizione è approvata*

11. Il SGFS lavorerà con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per assicurare che tutti i programmi di formazione iniziale rispettino e facciano comprendere efficacemente la nostra identità primaria come fraternità, sia laicale che clericale. I programmi di formazione iniziale e permanente forniscano la formazione necessaria a tutti i frati secondo i loro doni e le necessità dell'Ordine, dalle abilità manuali alle specializzazioni (Mandato).

*PLACET: 113; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

Votazione affinché la proposizione da Orientamento divenga Mandato

*PLACET: 86; NON PLACET: 19; ABSTINEO: 10*  
*La proposizione diviene Mandato*

12. Il SGFS, in collaborazione con le Entità, crei strumenti efficaci per la formazione di formatori, per gli animatori vocazionali, per i guardiani e per gli economi ai livelli appropriati dell'Ordine (Orientamento).

*PLACET: 111; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 3*  
*La proposizione è approvata*

13. Stimolato dal Documento finale del Sinodo del 2018 e dal CPO del 2018 di Nairobi, il Capitolo generale del 2021 chiede una rinnovata attenzione ai giovani da parte di tutte le Entità dell'Ordine attraverso un programma di accompagnamento vocazionale che accolga, ascolti, accompagni, evangelizzi, catechizzi e coinvolga nell'esperienza dei valori cristiani i giovani di oggi, che provengono da società postcristiane e nuove. Un congresso internazionale oppure incontri continentali potrebbero far parte di questo progetto (Orientamento).

*PLACET: 101; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET: ; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

14. Dopo una valutazione a livello delle Conferenze e delle Entità, il Ministro generale e il suo Definitorio formulino proposte adeguate per l'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali, utilizzando il documento "La nostra vocazione: partire o rimanere fedeli" (2019, della Commissione Fedeltà e Perseveranza), e favorendo il senso di fraternità come un mezzo attraverso il quale i fratelli possano guarire le ferite della loro storia personale e istituzionale e riconciliarsi con i frati (Orientamento).

*PLACET: 94; PLACET IUXTA MODUM: 18; NON PLACET:.; ABSTINEO: 3*  
*La proposizione è approvata*

15. Ogni Entità e/o Conferenza promuova la partecipazione di alcuni dei suoi membri alla nuova Licenza in Filosofia in Ecologia Integrale presso la PUA (Orientamento).

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*  
*La proposizione è approvata*

16. Il Ministro generale con il suo Definitorio incoraggi e offra strumenti adeguati per promuovere una formazione eccellente alla PUA (Orientamento).

*PLACET:28; PLACET IUXTA MODUM:7; NON PLACET:70; ABSTINEO:10*  
*La proposizione è respinta*

17. Dato il grande potenziale dei *social media* per testimoniare il Vangelo in modo semplice e pieno di speranza, il SGFS, operando insieme alle Entità e alle Conferenze, svilupperà linee guida e protocolli per l'uso corretto dei *social media*, tenendo conto dei contesti culturali e geografici e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da *social media* (Orientamento).

*PLACET:95; PLACET IUXTA MODUM:15; NON PLACET:.; ABSTINEO:5*  
*La proposizione è approvata*

#### **IV. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE**

18. I frati che vogliono partecipare ad un progetto missionario fuori dal proprio Paese si sottopongano ad un serio discernimento condotto dal proprio Ministro provinciale o dal Custode (o da qualcuno delegato dal Ministro provinciale o dal Custode), utilizzando il profilo per i candidati alla missione fornito dal SGME (Orientamento).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 4; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 4*

*La proposizione è approvata*

19. Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, forniscano adeguati programmi di formazione ai candidati che vogliono partecipare ai progetti missionari dell'Ordine, sia quelli dipendenti dal Ministro generale sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie (Orientamento).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 8; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione è approvata*

20. In coordinamento con le Conferenze, il Ministro generale e il suo Definitorio devono prestare particolare attenzione alla struttura di governo, ai programmi di formazione e alla sostenibilità finanziaria delle Entità in quelle aree del mondo dove l'Ordine è in crescita (Mandato).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET:; ABSTINEO: 4*  
*La proposizione è approvata*

Votazione affinché la proposizione da Orientamento divenga Mandato

*PLACET: 61; NON PLACET: 38; ABSTINEO: 1*  
*La proposizione diviene Mandato*

21. Il SGME elabori una *Ratio Evangelizationis* per l'Ordine in sintonia con l'insegnamento del magistero della Chiesa e i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e di aree continentali, a partire dal processo già intrapreso dal SGME. Le Conferenze e le Province elaborino successivamente delle proprie *Ratio* che riflettano le circostanze e il contesto particolari della loro regione (Mandato).

*PLACET: 67; PLACET IUXTA MODUM: 13; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 22*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 100; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 14*  
*La proposizione è approvata*

22. La nuova *Ratio Evangelizationis* consideri come progetti missionari dell'Ordine sia i progetti missionari dipendenti dal Ministro generale, sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie, in modo da promuovere nell'Ordine una vera solidarietà nell'animazione, nella partecipazione delle risorse per la formazione dei missionari, delle risorse economiche e di personale

(Orientamento).

*PLACET: 106; PLACET IUXTA MODUM: 2; ABSTINEO: 6*  
*La proposizione è approvata*

23. Il SGME allarghi la collaborazione esistente con i Segretariati per la Missione e l'Evangelizzazione delle Conferenze e delle Entità (Orientamento).

*PLACET: 102; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 8*  
*La proposizione è approvata*

24. Come mezzo di evangelizzazione dei giovani e delle loro famiglie, il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, valuti e sviluppi ulteriormente i principi, le prassi e i processi del significativo impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione (Orientamento).

*PLACET: 103; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 10*  
*La proposizione è approvata*

25. Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso SGME e SGFS, favoriscano opportunità per preparare frati impegnati nel ministero pastorale in aree quali la spiritualità, la pastorale della salute, la comunicazione, la formazione, il dialogo culturale e l'economia. (Orientamento).

*PLACET: 29; NON PLACET: 65; ABSTINEO: 22*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 105; NON PLACET: 7; ABSTINEO: 6*  
*La proposizione è approvata*

26. Nello spirito dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, oltre che dei documenti specifici dell'Ordine, tutte le nostre attività "tradizionali" o "ordinarie" (parrocchie, santuari, scuole, opere di utilità sociale, ecc.) siano trasformate in "scuole" o "centri" di sviluppo umano integrale e, per i credenti cristiani, in scuole o centri per la preparazione di operatori per la missione evangelizzatrice della Chiesa (Orientamento).

*PLACET: 5; PLACET IUXTA MODUM: 7; NON PLACET: 96; ABSTINEO: 8*  
*La proposizione è respinta*

27. In tutte le aree dell'attività di evangelizzazione, i frati si impegnino a colla-



borare con i laici in spirito di “missione condivisa” e di “sinodalità” (Orientamento).

*PLACET: 35; PLACET IUXTA MODUM: 39; NON PLACET: 16; ABSTINEO: 25*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 104; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 13*  
*La proposizione è approvata*

28. Nell’evangelizzazione e nella missione, si presti particolare attenzione ai giovani, valorizzandone la ricchezza culturale e generazionale e considerando il ministero dei giovani adulti come spazio naturale per l’animazione vocazionale (Orientamento).

*PLACET: 96; PLACET IUXTA MODUM: 5; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 13*  
*La proposizione è approvata*

## V. JPIC

29. Il termine “JPIC” sia cambiato in “Giustizia, pace ed **ecologia integrale**” (JPIC) (Orientamento).

*PLACET: 5; PLACET IUXTA MODUM: 1; NON PLACET: 104; ABSTINEO: 9*  
*La proposizione è respinta*

30. Coloro che lavorano in JPIC pongano maggiormente in evidenza la persona umana in quanto creata ad immagine e somiglianza di Dio. Pertanto, difendano sempre la sacralità della vita e la sua protezione (Orientamento).

*PLACET: 6; NON PLACET: 102; ABSTINEO: 10*  
*La proposizione è respinta*

31. L’Ufficio JPIC colleghi, sviluppi e sostenga progetti di ecologia integrale, prestando particolare attenzione alla formazione sulle tematiche di JPIC nei diversi contesti dell’Ordine (Orientamento).

*PLACET: 63; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 13; ABSTINEO: 40*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 76; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 41*

*La proposizione è approvata*

32. Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio JPIC e il SGME, devono continuare a rendere effettiva la *Rete Francese del Mediterraneo* e il *Cordón Franciscano* latinoamericano, continuando ad incoraggiare e accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine (Mandato).

*PLACET: 76; PLACET IUXTA MODUM: 28; ABSTINEO: 14*  
*Demandata alla seconda votazione*

*Seconda votazione*  
*PLACET: 112; ABSTINEO: 6*  
*La proposizione è approvata*

Votazione affinché la proposizione da Orientamento divenga Mandato

*PLACET: 63; NON PLACET: 23; ABSTINEO: 32*  
*La proposizione diviene Mandato*

## **VI. STRUTTURE DI GOVERNO**

33. Il Ministro generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, semplificando e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma più concretamente, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine (Orientamento).

*PLACET: 112; NON PLACET: 1; ABSTINEO: 5*  
*La proposizione è approvata*

34. Il Ministro generale e il suo Definitorio rivedano e adattino i processi di selezione e di formazione per il servizio di Visitatore generale (Orientamento).

*PLACET: 93; PLACET IUXTA MODUM: 3; NON PLACET: 4; ABSTINEO: 18*  
*La proposizione è approvata*

35. Il Ministro generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze (Mandato).

*PLACET: 114; ABSTINEO: 4*  
*La proposizione è approvata*

36. Il Ministro generale e il suo Definitorio devono continuare il processo di studio sul tempo e il modo migliore per affidare alle Province e/o Conferenze quelle fondazioni e missioni attualmente sotto l'autorità del Ministro generale, al fine di assicurarne un accompagnamento più pratico ed efficace (Mandato).

*PLACET: 105; PLACET IUXTA MODUM: 4; ABSTINEO: 9*  
*La proposizione è approvata*

37. Data la crescente presenza dei Frati Minori nelle regioni francofone del mondo, il francese sia incluso tra le lingue ufficiali dell'Ordine (Orientamento).

*PLACET: 17; PLACET IUXTA MODUM: 2; NON PLACET: 49; ABSTINEO: 50*  
*La proposizione è respinta*

38. Le Entità incoraggino la crescita della cooperazione interprovinciale, internazionale e interculturale, nonché il dialogo interreligioso, per quanto possibile (Orientamento).

*PLACET: 104; NON PLACET: 2; ABSTINEO: 12*  
*La proposizione è approvata*

### **Votazioni procedurali (a maggioranza assoluta)**

Il Capitolo generale demanda al Definitorio generale:

- a) la revisione redazionale e la pubblicazione del documento finale;
- b) l'approvazione dei verbali che non sono stati approvati dall'assemblea.

*Placet omnibus per alzata di mano*



# **ELECTIONES**

# VERBALI ELEZIONI

## ELECTIO MODERATORUM CAPITULI

Haec est electio Moderatorum Capituli generalis, rite et canonice celebrata die 3 Iulii 2021 per fratres vocales eiusdem Capituli in Urbe ad Collegium S. Laurentii a Brindisi, capitulariter et legitime congregatos, Praesidente in ea fratre Ministro generali.

In primo scrutinio:

De numero verificato vocalium 115 votaverunt 115.

Schedulae 3 nomina continentes: 114

Schedula 1 nomen continens: 1

<b>Fra Aidan McGrath</b>	<b>habuit</b>	<b>vota 49</b>
<b>Fra Cesare Vaiani</b>	<b>habuit</b>	<b>vota 95</b>
<b>Fra Manuel Corullon</b>	<b>habuit</b>	<b>vota 34</b>
Fra Daniel Fleitas Zeni	habuit	vota 23
Fra Reu Galoy	habuit	vota 17
Fra Jesús Hernández Martín	habuit	vota 10
Fra Mark Soehner	habuit	vota 8
Fra Tomislav Šanko	habuit	vota 18
Fra Pierre Charland	habuit	vota 42
Fra Nelson Tovar	habuit	vota 19
Fra Isauro Covili	habuit	vota 25
Fra José Alirio Urbina Rodríguez	habuit	vota 1
Fra José Maria Arregui	habuit	vota 1
Fra Gregorio Redoblado	habuit	vota 1

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha Da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d'Aragona, Secretarius

Et ego, fra Michael A. Perry, Capituli Praeses, has electiones confirmo.

## ELECTIO MEMBRORUM COMMISSIONIS DE RE OECONOMICA

Haec est electio membrorum Commissionis *De re oeconomica*, rite et canonice celebrata die IX Iulii 2021 per fratres vocales eiusdem Capituli in Urbe ad Collegium S. Laurentii a Brindisi, capitulariter et legitime congregatos, Praesidente in ea fratre Ministro generali.

### *In primo scrutinio*

De numero verificato vocalium 118 votaverunt 116.

Fra Quaranta Paolo	habuit vota	19
Fra Charland Pierre	habuit vota	12
Fra Monte Canto Romulo	habuit vota	12
Fra Cornelius Bohl	habuit vota	9
Fra Miljenko Šteko	habuit vota	9
Fra Francesco Patton	habuit vota	8
Fra Joel Cosme Torres	habuit vota	7
Fra Hilton Farias de Souza	habuit vota	6
Fra Reu Jose C. Galoy	habuit vota	6
Fra Aidan McGrath	habuit vota	5
Fra Francesco Piloni	habuit vota	5
Fra Emilio Luis Andrada	habuit vota	5
Fra Ronald Walters	habuit vota	4
Fra Jürgen Neitzert	habuit vota	4
Fra Daniel Alejandro Fleitas Zeni	habuit vota	4
Fra Jesús Hernández Martín	habuit vota	3
Fra Nelson Tovar Alarcón	habuit vota	3
Fra James Gannon	habuit vota	3
Fra Aurel Gjerka	habuit vota	3
Fra Ignacio Ceja	habuit vota	3
Fra Mark Soehner	habuit vota	3
Fra Bernard Marciniak	habuit vota	3
Fra Marko Mrše	habuit vota	3
Fra Tomislav Šanko	habuit vota	3
Fra D'Amodio Carlo	habuit vota	3
Fra Alessandro Mastromatteo	habuit vota	2
Fra Manuel Corullón Fernández	habuit vota	2
Fra Antonio Tremiglio	habuit vota	2
Fra Rinaldi Giovanni	habuit vota	2
Fra Julio Cesar Bunader	habuit vota	2
Fra Mughal Peter	habuit vota	2
Fra Paul Miki Yoshitaka Murakami	habuit vota	2

Fra Michel Laloux	habuit vota	2
Fra Ivan Sesar	habuit votum	1
Fra David Gaa	habuit votum	1
Fra Virgile Agbessi	habuit votum	1
Fra Juan Manuel Buján Garcia	habuit votum	1
Fra Phillip Miscamble	habuit votum	1
Fra Fusarelli Massimo	habuit votum	1
Fra Flavio Chavez García	habuit votum	1
Fra Pio Piatrik	habuit votum	1
Fra Erik Urbán	habuit votum	1
Fra Antonio Scabio	habuit votum	1
Fra José Alirio Urbina Rodríguez	habuit votum	1
Fra Mario Zrakic	habuit votum	1
Fra Jozo Marinčić	habuit votum	1
Fra Gabriel Ngga	habuit votum	1
Fra Paulos Siphelele Gwanisheni	habuit votum	1
Fra Alejandro Adolfo Wiese León	habuit votum	1
Fra Praveen Henry D' Souza	habuit votum	1
Fra César Kùlkamp	habuit votum	1
Fra Renee C. Dean	habuit votum	1
Fra Thomas Nairn	habuit votum	1
Fra Riccio Antonio	habuit votum	1
Fra Maggioni Enzo	habuit votum	1
Fra Francesco Zecca	habuit votum	1
Fra Alan Tomasz Brzyski	habuit votum	1
Fra Francis Yongho Lee	habuit votum	1
Fra Teofil Czarniak	habuit votum	1
Fra Isauro Ulises Covili Linfati	habuit votum	1
Fra Jakub František Sadílek	habuit votum	1
Fra Antonino Catalfamo	habuit votum	1
Fra Dennis Tayo	habuit votum	1
Fra Álvaro Anoz Menéndez	habuit votum	1
Fra Ramos Valmir	habuit votum	1
Fra Marino Pedro Rhoden	habuit votum	1
Fra Fritz Wenigwieser	habuit votum	1

Scheda in qua scriptum est votum unum: 19

Schedae nullae: 3

Schedae albae: 5



*In secundo scrutinio*

De numero verificato vocalium 118 votaverunt 116.

Fra Quaranta Paolo	habuit vota	82
Fra Charland Pierre	habuit vota	68
Fra Monte Canto Romulo	habuit vota	42
Fra Cornelius Bohl	habuit vota	12
Fra Francesco Patton	habuit vota	8
Fra Miljenko Šteko	habuit vota	7
Fra Joel Cosme Torres	habuit vota	5
Fra Reu Jose C. Galoy	habuit vota	3
Fra Hilton Farias de Souza	habuit vota	2
Fra Francesco Piloni	habuit vota	1
Fra Erik Urbán	habuit vota	1

**Electi sunt igitur:**

**Fra Paolo Quaranta  
Fra Pierre Charland**

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator

Fra Bernard Marciniak, Scrutator

Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator

Fra Luis Alberto Sánchez Ceuno, Scrutator

Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator

Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d'Aragona, Secretarius

Et ego, fra Michael A. Perry, Capituli Praeses, has electiones confirmo.

**Primum praescrutinium electionis  
Ministri generalis**

Hodie, in sessione plenaria VIII, die 10 Iulii 2021, Ministro generali Praesidente, primum praescrutinium pro electione Ministri generalis factum est.

Numerus vocalium verificatur. Sunt in aula praesentes 117 vocales.

Receperunt vota:

Fra Massimo Giovanni Fusarelli	habuit	vota	50
Fra Antonio Scabio	habuit	vota	22
Fra Pierre Charland	habuit	vota	17
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	habuit	vota	12
Fra Sinisa Balajić	habuit	vota	3
Fra Lino G. Redoblado	habuit	vota	3
Fra Cesare Vaiani	habuit	vota	3
Fra Ivan Sesar	habuit	vota	2
Fra Isauro U. Covili Linfati	habuit	vota	1
Fra Caoimhin O'Laoide	habuit	vota	1
Fra Francesco Piloni	habuit	vota	1

Schedae nullae: /

Schedae albae: 2

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d'Aragona, Secretarius

Fra Michael A. Perry, Capituli Praeses

**Secundum praescrutinium electionis  
Ministri generalis**

Hodie, in sessione plenaria X, die 12 Iulii 2021, Ministro generali Praesidente, secundum praescrutinium pro electione Ministri generalis factum est.

Numerus vocalium verificatur. Sunt in aula praesentes 116 vocales.

Receperunt vota:

Fra Massimo Giovanni Fusarelli	habuit	vota	63
Fra Antonio Scabio	habuit	vota	27
Fra Pierre Charland	habuit	vota	21
Fra Isauro U. Covili Linfati	habuit	vota	2
Fra Manuel Corullón Fernández	habuit	votum	1
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	habuit	votum	1
Fra Ivan Sesar	habuit	votum	1
Fra John Wong	habuit	votum	1

Scheda alba:

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d’Aragona, Secretarius

Fra Massimo Fusarelli, Capituli Praeses

## ELECTIO MINISTRI GENERALIS

In nomine Domini. Amen.

Haec est electio Ministri generalis totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci, canonice et iuxta formam Regulae celebrata per vocales eiusdem Ordinis, capitulariter et legitime congregatos in hac domo “S. Laurentii a Brindisi” die XIII mensis Iulii anno Domini 2021, Praesidente in ea Eminentissimo Domino João, Cardinale Braz De Aviz.

In qua quidem electione, invocato Dei auxilio et praemissis de iure praemittendis, de numero 117 vocalium,

*in primo et unico scrutinio*

<b>Fra Massimo Giovanni Fusarelli</b>	<b>vota</b>	<b>77</b>
Fra Antonio Scabio	vota	20
Fra Pierre Charland	vota	15
Fra Isauro U. Covili Linfati	vota	3
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	vota	2

Et ego, fra Sergio Galdi Aragonae, eiusdem Ordinis professus ac Secretarius Capituli, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praefatum **fra Massimo Giovanni Fusarelli** in quem maior pars votorum consensit, Ministrum generalem totius Ordinis Fratrum Minorum canonice electum declaro, et sic electum enuntio. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen!

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha Da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi Aragonae, Secretarius

Et ego, João, Cardinale BRAZ DE AVIZ, Capituli Praeses, confirmo.

**PRIMUM PRAESCRUTINIUM ELECTIONIS  
VICARII GENERALIS**

Hodie, in sessione plenaria X, die 13 Iulii 2021, Ministro generali Praesidente, primum praescrutinium pro electione Vicarii generalis factum est.

Numerus vocalium verificatur. Sunt in aula praesentes 117 vocales.

Receperunt vota:

Fra Isauro U. Covili Linfati	vota	70
Fra Pierre Charland	vota	22
Fra Ivan Sesar	vota	19
Fra Sinisa Balajić	vota	2
Fra Manuel Corullon	votum	1
Fra Lino G. Redoblado	votum	1
Fra Antonio Scabio	votum	1
Fra John Wong	votum	1

Scheda alba: /

Scheda nulla: /

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha Da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d'Aragona, Secretarius

Fra Massimo Fusarelli, ofm, Capituli Praeses

## ELECTIO VICARII GENERALIS

In nomine Domini. Amen.

Haec est electio Vicarii generalis totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci, canonice et iuxta formam Regulae celebrata per vocales eiusdem Ordinis, capitulariter et legitime congregatos in Urbe ad Collegium S. Laurentii a Brindisi, die 14 mensis Iulii anno Domini 2021, Praesidente in ea fra Massimo Fusarelli, Ministro generali.

In qua quidem electione, invocato Dei auxilio et praemissis de iure praemittendis, de numero 117 vocalium,

in primo et unico scrutinio receperunt vota:

<b>Fra Isauro U. Covili Linfati</b>	<b>vota</b>	<b>84</b>
Fra Pierre Charland	vota	19
Fra Ivan Sesar	vota	13
Fra John Wong	vota	1

Scheda alba: /

Scheda nulla: /

Et ego, fra Sergio Galdi Aragonae, eiusdem Ordinis professus ac Secretarius Capituli, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praefatum **fra Isauro Covili Linfati** in quem maior pars votorum consensit, Vicarium generalem totius Ordinis Fratrum Minorum canonice electum declaro, et sic electum enuntio. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen!

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d'Aragona, Secretarius

Fra Massimo Fusarelli, Capituli Praeses

**PRIMUM PRAESCRUTINIUM ELECTIONIS  
DEFINITORUM GENERALIUM**

Hodie, in sessione plenaria XI, die XIV Iulii 2021, Ministro generali Praesidente, primum et unicum praescrutinium pro electione Definitorum generalium factum est.

Numerus vocalium verificatur. Sunt in aula praesentes 117 vocales.

Receperunt vota:

**1. Regio Africa**

Fra Paulos Sipehelele Gwanisheni	vota	59
Fra Victor Luis Quematcha	vota	53
Fra Amaral Bernardo Amaral	vota	1
Fra Benoit Mutombo	vota	1
Fra Nicodeme Kibuzehose	vota	1

**2. Regio Asia/Oceania**

Fra John Wong	vota	71
Fra Praveen Henry D'Souza	vota	43

**3. Regio Anglophona**

Fra Jimmy Zammit	vota	50
Fra Caoimhín Ó Laoide	vota	45
Fra Aidan McGrath	vota	12
Fra Pierre Charland	vota	5
Fra John Puodziunas	vota	1

**4. Regio Europa Centralis**

Fra Albert Schmucki	vota	100
Fra Urban Szabolcs	vota	13
Fra Cornelius Bohl	votum	1

**5. Regio Hiberica /Italica/ Albania**

Fra Cesare Vaiani	vota	68
Fra Francesco Piloni	vota	45

**6. Regio Slavica**

Fra Konrad Grzegorz Cholewa	vota	100
Fra Gwidon Grzegorz Hensel	vota	13
Fra Ivan Cesar	vota.	1

**7. Regio Latinoamericana 1**

Fra Joaquin Echeverry	vota	65
Fra Nelson Tovar	vota	38
Fra Edwin Alvarado	vota	3

**8. Regio Latinoamericana 2**

Fra César Külkamp	vota	80
Fra Daniel A. Fleitas Zeni	vota	44
Fra Francisco Gomez Vargas	votum	1

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator  
 Fra Bernard Marciniak, Scrutator  
 Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator  
 Fra Luis Alberto Sánchez Ccuno, Scrutator  
 Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator  
 Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d' Aragona, Secretarius

Fra Massimo Fusarelli, Capituli Praeses



**PRIMUM ET UNICUM SCRUTINIUM ELECTIONIS  
DEFINITORUM GENERALIUM**

Haec est electio Definitorum generalium totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci, canonice et rite celebrata per vocales eiusdem Ordinis, capitulariter et legitime congregatos in Urbe ad “Collegium S. Laurentii a Brindisi”, die 15 mensis Iulii anno Domini 2021, Praesidente in ea fra Massimo Fusarelli, Ministro generali.

In qua quidem electione, invocato Dei auxilio et praemissis de iure praemittendis, de numero 117 vocalium, receperunt vota:

In primo et unico scrutinio receperunt vota:

1. Regio Africa

<b>Fra Victor Luis Quematcha</b>	<b>vota</b>	<b>62</b>
Fra Paulos Sipehelele Gwanisheni	vota	52

2. Regio Asia/Oceania

<b>Fr. John Wong</b>	<b>vota</b>	<b>82</b>
Fr. Praveen Henry D’Souza	vota	35

3. Regio Anglophona

<b>Fra Jimmy Zammit</b>	<b>vota</b>	<b>71</b>
Fra Caoimhín Ó Laoide	vota	41
Fr. Pierre Charland	vota	2
Fr. Aidan McGrath	vota	2
<i>Scheda blanca</i>		1

4. Regio Europa Centralis

<b>Fra Albert Schmucki</b>	<b>vota</b>	<b>104</b>
Fra Orban Szabolcs	vota	12
Fra Cornelius Bohl	vota	1

## 5. Regio Hiberica/ Italica/Albania

<b>Fra Cesare Vaiani</b>	<b>vota</b>	<b>69</b>
Fra Francesco Piloni	vota	47
<i>Scheda nulla</i>	1	

## 6. Regio Slavica

<b>Fra Konrad Grzegorz Cholewa</b>	<b>vota</b>	<b>107</b>
Fra Gwidon Grzegorz Hensel	vota	6
Fra Alojzy Warot	vota	2
Fra Ivan Cesar	votum	1
Fra Danyil Botvina	votum	1

## 7. Regio Latinoamericana 1

<b>Fra Joaquin Echeverry</b>	<b>vota</b>	<b>63</b>
Fra Nelson Tovar	vota	41
Fra Agostino Garcia	votum	1
Fra Francisco Gomez Vargas	votum	1
<i>Schedae albae</i>		1

## 8. Regio Latinoamericana 2

<b>Fr. César Kulkamp</b>	<b>vota</b>	<b>91</b>
Fr. Daniel A. Fleitas Zeni	vota	35
Fr. Flavio Chavez Garcia	votum	1

Et ego, fra Sergio Galdi Aragonae, eiusdem Ordinis professus ac Secretarius Capituli, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praedictos fratres:

**Fra Victor Luis Quematcha**  
**Fra John Wong**  
**Fra Jimmy Zammit**  
**Fra Albert Schmucki**  
**Fra Cesare Vaiani**  
**Fra Konrad Grzegorz Cholewa**

**Fra Joaquin Echeverry**

**Fra César Kùlkamp**

qui requisitum suffragiorum numerum retulerunt, canonice electos declaro, et sic electos enuntio.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Ita est:

Fra Aurel Gjerka, Scrutator

Fra Bernard Marciniak, Scrutator

Fra Edilson Rocha da Silva, Scrutator

Fra Kgosietsile Sephiri, Scrutator

Fra Luis A. Sánchez Ccuno, Scrutator

Fra Dennis Tayo, Scrutator

Fra Sergio Galdi d' Aragona, Secretarius

Fra Massimo Fusarelli, Capituli Praeses

# CURRICULA

## FRA MASSIMO FUSARELLI Ministro generale

Nato a Roma il 30 marzo 1963, Fusarelli è cresciuto nella stessa città con la sua famiglia. Ha conosciuto i Frati Minori nella parrocchia di San Francesco di Tivoli, maturando la scelta della vita religiosa francescana, emettendo la prima professione il 30 luglio 1983. Dopo il noviziato, ha frequentato filosofia e teologia presso l'allora Pontificio Ateneo *Antonianum*, conseguendo il baccalaureato in Teologia nel 1988, e successivamente la licenza e poi il diploma di dottorato in Teologia patristica presso l'Istituto Patristico *Augustinianum*, conseguendo i relativi titoli nel 1992. Ha insegnato teologia patristica presso l'Istituto di scienze religiose dell'allora Pontificio Ateneo *Antonianum* (1991-1996).

Dal 1990 al 1999 è stato animatore della pastorale vocazionale e giovanile e dal 1996 coordinatore nazionale; in questa veste è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale del Centro nazionale vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Dal 1999 al 2003 è stato formatore dei frati di professione temporanea, Definitore provinciale e Moderatore provinciale e nazionale della Formazione permanente. Dal 1998 al 2010 è stato Assistente per l'Italia dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo. Dal 2003 al 2009 è stato chiamato in Curia generale in qualità di Segretario generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine dei Frati Minori.

Dal 2009 al 2013 è vissuto nella periferia est di Roma, a Torre Angela, in una nuova piccola Fraternità impegnata nella carità, nel primo annuncio e nella pastorale familiare. È stato anche Segretario provinciale e nazionale per la Formazione e gli Studi dal 2011 al 2013. Nel giugno 2012 è stato nominato Visitatore generale per la Provincia Napoletana del "SS. Cuore di Gesù". Il 20 dicembre 2013 è stato nominato dal Ministro generale, Delegato e Visitatore generale per seguire il processo di unificazione delle sei Province OFM del nord Italia fino alla nascita della Provincia S. Antonio dei Frati Minori.

Nel tempo ha svolto diversi servizi di formazione spirituale e di predicazione a religiosi, religiose e sacerdoti di varie realtà in Italia.

Dall'ottobre 2016 all'agosto 2017 ha vissuto con altri fratelli fra i terremotati di Amatrice e Accumoli, in provincia di Rieti. Dal settembre 2017 è stato guardiano e parroco a San Francesco a Ripa in Roma e responsabile del progetto di accoglienza di persone in disagio "Ripa dei Settesoli".

Il 2 luglio 2020 è stato eletto Ministro provinciale della Provincia S. Bonaventura di Lazio-Abruzzo e il 7 ottobre successivo Presidente della Conferenza dei Ministri provinciali d'Italia e d'Albania (COMPI)...

**FRA ISAURO ULISES COVILI LINFATI**  
**Vicario generale**

**RUN** 9.148.002-6

**Nacionalidad:** Chilena.

**Padres:** Pablo y Cecilia.

**Fecha de nacimiento:** 22/03/61 en Lumaco, diócesis de Temuco; Chile.

**Ingreso al Postulanteado:** 4/01/81

**Ingreso al Noviciado:** 16/07/81

**Primera profesión:** 16/01/83

**Profesión Solemne:** 20/03/87

**Ordenación sacerdotal:** 23/11/90

- 1987 Destinado como guardián a la fraternidad de inserción San Maximiliano Kolbe, Santiago. Vivió 8 años en fraternidades de inserción en zonas marginales de Santiago.
- 1987 Se incorpora como miembro del Movimiento de no violencia activa Sebastián Acevedo, acciones contra la tortura durante la dictadura Militar en Chile. Participa activamente durante 10 años.
- 1988 Participa en la reunión conjunta de Coordinadores de JPIC y Evangelización en Mendoza, Argentina
- 1989 Culmina los estudios de bachillerato en Teología.
- 1990 Encargado de JPIC y fundador de un Equipo de formación (cursos) contra la impunidad en los inicios de los años '90 durante el regreso a la democracia en el país.
- 1990 Participa activamente del encuentro JPIC en La Paz, Bolivia
- 1991 Nombrado Guardián en la fraternidad de inserción San Maximiliano Kolbe, Santiago
- 1995 Nombrado Vicario local en la ciudad de Carahue, casa misionera en medio de comunidades mapuche.
- 1997 Nombrado Guardián y Maestro profesos temporales en la fraternidad San Felipe de Jesús.
- 1998 Nombrado Director de la revista de estudio y espiritualidad "Cuadernos Franciscanos" del Centro de Espiritualidad Franciscana para América Latina y El Caribe (CEFEPAL), oficio que ejerce por 10 años.
- 1998 Nombrado Secretario pre-capitular del Capítulo provincial 1999
- 1999 Elegido Definidor provincial y Moderador para la Formación permanente
- 2000 Nombrado Guardián y Maestro de novicios en la Fraternidad de Rapel de Navidad.
- 2001 Participa en el Curso para Formadores en Roma, del 7 al 31 de octubre.
- 2003 Nombrado como Maestro de novicios en la fraternidad de Rapel de Navidad

- 2004** Nombrado Visitador general para la Provincia de San Pedro y San Pablo, Michoacán, México.
- 2005** Nombrado Secretario provincial de Formación y Estudios, Vicario local en la y Maestro de postulantes en la fraternidad de Valparaíso.
- 2006** Nombrado Visitador general para la Provincia San Francisco Solano, Perú.
- 2007** Nombrado Guardián y Maestro de postulantes en la fraternidad de Rapel de Navidad.
- 2008** Elegido Definidor provincial en el Capítulo provincial Intermedio
- 2008** Nombrado Secretario provincial para la Formación y Estudios
- 2008** Participa en el Encuentro de secretarios para la Formación y Estudios de las Conferencias de la Orden, España.
- 2009** Nombrado Guardián y Maestro de postulantes en la fraternidad de Rapel de Navidad
- 2010** Nombrado Guardián y Maestro de postulantes en la fraternidad de Rapel de Navidad
- 2010** Publica el libro “Memoria de una Iglesia orante y peregrina”
- 2011** Elegido Definidor provincial
- 2012** Nombrado Guardián y Párroco en la fraternidad de La Serena.
- 2014** Elegido Definidor provincial
- 2015** Nombrado Guardián y Párroco en la fraternidad de La Serena
- 2015** Elegido Vicario provincial
- 2017** Elegido Ministro provincial
- 2018** Participa en el Consejo Plenario de la Orden, Nairobi, Kenia como representante de la ex Conferencia de Ministro provincial del Cono Sur

**FRA JIMMY ZAMMIT**  
**General Definitor**

**Age:** 66 years

**Years Solemnly Professed:** 43 years (First profession 1974)

**Years Ordained:** 40 years

**Graduate Studies** (degrees and fields):

Philosophy in formation programme of Immaculate Conception Province, USA

BA in Philosophy from St John's Seminary, Archdiocese of Boston, USA

Theology completed at INSERM - Consortium of Religious Communities in Malta

Master of Theology was completed at University of St Michael's College - degree issued jointly with the University of Toronto.

MA in Adult Spirituality and Ministry at the Institute of Religious Education and Pastoral Ministry at Boston College, USA

**Personal Gifts** the friar will contribute as general definitor:

Fr. Jimmy has very good leadership skills, he is very reliable and responsible, he has already served at the General Curia so he would adapt to the place and its way of life. He is also capable of listening, discerning and helping in decision making.

**Major Ministries** (type and years served):

1981-1990 - Service at St Paul the Apostle Maltese Canadian Parish in Toronto Canada. Newly ordained associate, and then Administrator and finally Pastor.

1992-1995 Director of Retreats and the Porziuncola Retreat House in Malta.

1995-1997 Hospital Ministry to Maltese Patients in London UK Hospitals (OFM contract with the Gov't of Malta)

1997-2003 Economo Generale OFM

2003 - 2012 Pastor at Immaculate Conception Parish, Toronto

2012 - 2019 Pastor at St Francis of Assisi Parish, Toronto

2019-2020 Director of Formation for Simply Professed, Convento San Francesco, Nicolò V, Roma

2020 Associate Pastor, St Jane Frances de Chantal, Toronto

**Leadership as a friar** (positions held and years served)

1981-1990 - Pastor

1992-1995 Director of Retreats

1995-1997 Responsible for the Friary at Pimlico in London, UK

1997-2003 Economo Generale OFM

2003-2012 Pastor – Immaculate Conception Parish, Toronto

2012-2019 Pastor – St Francis of Assisi Parish, Toronto

2019-2020 Director of Formation for Simply Professed  
2020-2021 Associate Pastor – St Jane Frances Parish, Toronto

**Languages Spoken:**

English, Italian, Maltese

**Language Read:**

English, Italian, Maltese, French

**International OFM involvements:**

He was General Economo and served as Assistant General Visitor to the Custody of the Holy Land in their preparation for the Custodial Chapter of 2010.

**Experience living in international fraternities:**

1997-2003 Economo Generale OFM

Being from a Maltese family and born in Canada Fr. Jimmy has lived in Friaries of his Province of Malta in Malta, London and Canada and of the Immaculate Conception Province in Canada, USA and Rome.



**FRA CESARE VAIANI**  
**Definitore generale**

Cesare Vaiani, nato a Milano il 20 Ottobre 1954, è entrato nell'Ordine dei Frati Minori, nella Provincia di Lombardia "S. Carlo Borromeo", il 14 Settembre 1974.

Ha emesso la professione temporanea nel convento di S. Damiano in Assisi il 17 Settembre 1975 e la professione solenne nel convento di S. Angelo in Milano il 22 Aprile 1979. È stato ordinato sacerdote da Sua ecc.za il Card. Carlo Maria Martini nel Duomo di Milano il 14 Giugno 1980.

Ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale nel 1979, la Licenza in Teologia (sez. Dogmatica) presso il PAA in Roma nel 1981, la Laurea in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano nel 1989 e il Dottorato in Teologia spirituale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale il 29 Settembre 2011.

In Provincia ha ricoperto gli incarichi di Vicario locale (1983-85; 2000-09), Guardiano (1988-91; 1994-2000; 2009-2016), Assistente dell'oratorio (1982-83), Vicario parrocchiale (1988-91), Vice Maestro dei novizi (1981-82), Rettore del Collegio Serafico di Saiano (1983-85), Direttore della Biblioteca Francescana di Milano (1985-88; "incaricato" negli anni 2000-03), Definitore provinciale (1991-94; 1997-2000; 2007-2013), Segretario per la Formazione e Studi (1991-97), Responsabile per la formazione ai ministeri (1994-2000), Incaricato per la Cultura (2003-07), Moderatore per la Formazione Permanente (2003-2013) e Incaricato per i frati professi solenni con meno di dieci anni di professione / "Under ten" (2007-2013).

Docente di filosofia presso lo Studentato Teologico dei Salesiani a Nave (BS) (1984-86) e presso il nostro Liceo *Luzzago* di Brescia (1991-2000).

Docente di Teologia della Vita religiosa presso la Scuola di Teologia USMI di Brescia (1983-85), presso la Scuola di formazione intercongregazionale delle novizie a Milano (1986-90), presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e lo Studio Teologico San Bernardino dei Frati Minori in Verona (dal 1989), di cui è stato Vice Preside dal 1997 al 2001.

Docente di teologia spirituale e francescana presso lo Studio Teologico dei Frati Cappuccini in Milano (1987-89), presso l'Università Cattolica di Milano (1989-94), presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e lo Studio Teologico San Bernardino dei Frati Minori in Verona (dal 1989).

Vice assistente centrale dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità (ISM) (1997-2001), Assistente centrale dal 2001 al 2015.

Nel 2015 è stato nominato Segretario generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine.

**FRAY JOAQUÍN ARTURO ECHEVERRY HINCAPIÉ**  
**Definidor general**

**Nació en:** Nariño - Antioquía, el 26 de febrero de 1955

**Hijo de:** Arturo y Ana Felisa

**Ingresó al Noviciado:** El 12 de enero de 1975 en Bogotá

**Emitió su Profesión Temporal:** El 29 de diciembre de 1975 en Bogotá

**Emitió su Profesión Perpetua:** El 27 de enero de 1980 en Medellín.

Profesor y coordinador primaria Colegio San Francisco, Tuluá (1977-1979). Coordinador de la sección primaria Colegio Fray Damián González, Cali (1979-1980). Ecónomo de la casa de formación para hermanos laicos en Nazaret, Cali (1981-1982), promotor vocacional para el occidente de Colombia con sede en San Joaquín, Cali (1983-1984), profesor Colegio Fray Damián González, Cali (1984). Vicerrector Colegio San Francisco de Barranquilla (1985). Asistente Departamento de comunicaciones de la Orden, (Fraternitas) Curia General, Roma (1985- 1986). Formador seminario de San Pablo (1987). Vicerrector Colegio San Luis Beltrán, Santa Marta (1988-1989). Rector Colegio Francisco Jiménez de Cisneros, Ibagué (1989-1990). Rector Colegio San Francisco, Barranquilla (1990- 1993). Guardián y Rector del Colegio Fray Damián González, Cali (1993-1996). Rector Colegio Fray Rafael de la Serna, Medellín (1996-1999). Asesor de Justicia y Paz de la Provincia. Guardián y Rector del Colegio Pio XII, Cali (1999-2002). Secretario de la Pastoral Educativa de la Provincia y Presidente de la Familia Franciscana de Colombia (2001-2004). Guardián y Rector del Colegio San Francisco, Puerto Colombia-Atlántico (2002-2004). Secretario de Visita Canónica de la Provincia San Francisco Solano de Argentina (2004). Animador General de la Pastoral Educativa de la Orden, Curia General Roma (2004-2009). Rector del Colegio Virrey Solís, Bucaramanga (2009-2011). Miembro de la Comisión Internacional de la Pastoral Educativa de la Orden, Asesor de la Comisión de Justicia y Paz de la Provincia. Rector y Administrador del Colegio Virrey Solís, Bogotá (desde 2012). Rector y administrador Colegio Franciscano del Virrey Solís de Bogotá (2012-2014). Rector del Colegio Franciscano de Pío XII de Cali (2014-2017) Al servicio de las Obras sociales del Santo Hermano Pedro en Antigua (Guatemala) desde 2017, (Provincia Nuestra Señora de Guadalupe de Centro América y Panamá). Docente de diplomado en Guadalajara México (2016, 2017 y 2018) a los directivos y frailes educadores de los colegios franciscanos de México sobre pedagogía franciscana. Custodia de los Santos Mártires de Marruecos al Servicio de la Custodia, Responsable del Centro Cultural y Profesor de Español en Tetuan (2021).

### **Estudios Realizados**

Teología para Laicos en CRC (Universidad Javeriana) 1976. Licenciado en Administración Educativa y Educación Primaria Universidad de San Buenaventura, Cali (1984). Diplomado en Pastoral Educativa Instituto San Juan XXIII Universidad de Salamanca, en España 1987. Perito en Educación, ACEC, (Asociación Colombiana de Educación Comparada) Melgar- Tolima.

### **Publicaciones**

- “Cuentos para soñar” Medellín (2001).
- “Biografías de Santos y Santas Educadores, Bogotá (2006).
- “Vidas Ejemplares” Bucaramanga (2010)
- “Mujeres Libertadoras de América” Bogotá (2011)
- “Id y Enseñad” Directrices Generales para la Pastoral Educativa de la orden de Frailes Menores, Documento oficial de la orden. Roma (2009)
- “Memorias de los Congresos Franciscanos celebrados en América Latina y Europa”; Bogotá (2008).
- “Directorio de los Centros Educativos de la orden”. Medellín (2007)
- “Historia de 100 grandes franciscanos en ciencia, arte y humanidad. USB Bogotá” (2013).
- “Camino hacia una pedagogía franciscana”, USB Medellín (2016).

**FRA ALBERT SCHMUCKI**  
**Definitore generale**

Fra Albert Schmucki, ofm è nato il 20.07.1963 a Degersheim (Svizzera).

Ha fatto la sua professione semplice nel 1989 e ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1992.

Dopo i suoi studi di teologia in Svizzera e a Roma ha conseguito un dottorato in teologia dogmatica alla Pont. Univ. Antonianum a Roma (PUA). In vista del suo servizio nell'ambito della formazione iniziale ha ottenuto una Licenza in Psicologia (Pont.

Univ. Gregoriana).

Nella Custodia svizzera ha svolto gli incarichi di guardiano, definitore, vice-maestro del noviziato e segretario per formazione e studi. Dal 2000 al 2006 è stato coordinatore dei segretari per formazione e studi della Conferenza Cotaf. Dal 2011 al 2019 ha fatto parte del comitato scientifico per la commissione "Fedeltà e perseveranza" della Curia OFM.

Dal 2006 al 2017 è stato co-moderatore del Master (oggi Diploma) in Formazione alla vita consacrata all'Istituto Francescano di Spiritualità (PUA). Ha offerto vari corsi in ambito psico-pedagogico fungendo da Vice-preside dello stesso Istituto fino al 2020.

Lingue: tedesco, italiano, inglese, francese.

**FRA VICTOR LUÍS QUEMATCHA**  
**Definidor general**

**Província:** Custódia “São Francisco de Assis” da Guiné-Bissau dependente da Província Santo António dos Frades Menores do Norte de Itália

**Filiação:** Bruno Luís Quematcha e Rosa Intchalá

**Data e lugar de nascimento:** 27 de abril de 1967 em Cumura (Guiné-Bissau)

**Profissão temporária:** 17 de setembro de 1991

**Profissão solene:** 30 agosto 1997

**Ordenação Presbiteral:** 02 de maio de 1998

**Funções:**

- Vigário custodial desde 2018
- Membro do Conselho dos Consultores da Diocese de Bissau desde 2009
- Professor de Teologia Moral no Seminário Maior Interdiocesano “Dom Settimio Arturo Ferrazzetta” de Bissau desde 2007
- Pároco de Nossa Senhora da Candelária desde 2015
- Diretor do Hospital de Cumura desde 2018

**Funções desempenhadas:**

- Custódio (2009-2012; 2012-2015; 2015-2018)
- Vice-visitador Geral da Ordem dos Frades Menores em Angola (Abril e Maio de 2018)
- Membro do Conselho Presbiteral da Diocese de Bissau (2001-2004 e 2009-2018)
- Membro e Secretário do Conselho da Fundação Franciscana Véneta na Guiné Bissau (2000-2004)
- Mestre de Professos Temporários (2007-2009)
- Mestre de noviços (2002-2004)
- Vice-mestre de noviços em Dapaong - Togo (1997-1999)
- Reitor do Seminário Menor de Brá (1999-2002)
- Vigário paroquial da Paróquia Sainte Monique da Diocese de Dapaong - Norte do Togo (1999)
- Colaborador pastoral na Paróquia São João Baptista de Brá (1999-2002) e na Paróquia São Benedito de Biombo (2002-2004)
- Administrador da Paróquia Nossa Senhora da Candelária (2014-2015)
- Professor de Antropologia Cristã e de Cultura Guineense na Universidade

- Católica da Guiné-Bissau (2011-2014),
- Coordenador da Comissão da Inculturação da Diocese de Bissau (2003-2004)
- Professor de Religião no Liceu Regional de Dapaong (Togo) de 1997-1999
- Professor de Francês no Liceu João XXIII (1999-2002)

**Títulos académicos:**

- Bacharelato em Teologia pelo Institut Catholique de l’Afrique de l’Ouest
- Licenciatura em Teologia Moral pela Accademia Alfonsiana de Roma

**Línguas Faladas e Escritas:** Crioulo, Português, Francês e Italiano

**FRA JOHN WONG**  
**General Definitor**

**Personal Particulars**

Date of Birth : 3 July 1966

Data prima professione: 01 January 1996 Date of Solemn Profession : 29 Nov

1999 Date of Ordination : 2 Dec 2000

**Nationality** : Malaysian

Main Languages : Malay, English, Indonesian

**Secular Education :**

1985-1991 University of New South Wales (Australia) :

*B.Science (Design Studies), 1988; B.Architecture (Honours), 1991*

2020 UNI-Prep Institute

*TESOL (Teacher of English to Speakers of Other Languages) Certificate, 2020;*

*TESOL Advanced Diploma, 2020*

2020-present Asia e-University

*Master of Education enrolment (part-time studies in progress)*

**Religious Education :**

1994-1995

Franciscan Study Programme (Singapore)

*Postulancy & Novitiate Studies*

1996-2000

St Francis Xavier Major Seminary (Singapore)

*Philosophical & Theological Studies*

2004-2005

Franciscan International Study Centre (Canterbury, UK)

*Franciscan Formators' Course*

**Main Appointments :**

2001-2004; 2008-2010

Church of St Mary of the Angels (Singapore)

*Assistant Parish Pastor*

2006-2007

Novitiate, Custody of St Anthony (Singapore)

*Novice Master*

2010-2019

Custody of St Anthony (Malaysia-Singapore-Brunei)

*Custos;*

*Chair of Board of Directors for Singapore-Registered Charity; Director of Malaysian-registered Company*

2012-2019

Conference of Religious Major Superiors (Malaysia-Singapore-Brunei)

*Secretary (2012-2014)*

*President (2014-2019)*

2018-2021

OFM General Commission for Ecumenical and Interreligious Dialogue

*Commission Member*

2019-2020

General Visitor to the OFM Province of St Francis in Vietnam

2020-2021

Vice General Secretary for OFM General Chapter 2021

2021

OFM General Commission for the Foundation of St Francis of Assisi in Myanmar;

OFM General Commission for the Foundation of St Mary of the Angels in Thailand

*Commissions President*



**FRA CÉSAR KÜLKAMP**  
**Definidor geral**

**Dados pessoais:**

Nascimento: 26 de maio de 1969 - Local: Ituporanga, Santa Catarina - Brasil;  
1ª profissão OFM: 10 de janeiro de 1989 (32 anos);  
Profissão Solene: 24 de setembro de 1993;  
Ordenação Presbiteral: 16 de dezembro de 1995 (25 anos).

**Formação:**

Graduação

- Filosofia - Instituto Filosófico São Boaventura - Rondinha, PR (1989-1991);
- Teologia - Instituto Teológico Franciscano - ITF - Petrópolis, RJ (1992-1995);
- Pedagogia - Universidade Católica de Petrópolis - UCP - Petrópolis, RJ (1993-1995);

Pós-Graduação

- Pós-graduação em Administração - Fundação Getúlio Vargas - FGV - Rio de Janeiro, RJ (2000);
- Mestrado em Educação - Universidade do Estado do Rio de Janeiro - Uerj - Rio de Janeiro, RJ (1997-2000);
- Curso para Formadores - Conferência dos Frades Menores do Brasil, Petrópolis, RJ (2002);
- Curso para Formadores - Ordem dos Frades Menores - SGFE - Frascatti, Itália (2007).

**Serviços:**

- Animador Vocacional da Fraternidade - Petrópolis, RJ (1992-1994);
- Diretor Escolar - Colégio dos Canarinhos - Petrópolis, RJ (1993-2000); Seminário Santo Antônio - Agudos, SP (2001-2010); e Seminário São Francisco de Assis - Ituporanga, SC (2011-2014);
- Formador no Aspirantado - Ensino Médio - Seminário Santo Antônio - Agudos, SP (2001-2003);
- Vice-mestre de Postulantes - Seminário Frei Galvão - Guaratinguetá, SP (2004-2006);
- Guardião - Fraternidade São Boaventura - Rondinha, PR (2007); Vice-mestre do Pós-noviciado - Fraternidade São Boaventura - Rondinha, PR (2008-2009);
- Mestre do tempo da Teologia - Petrópolis, RJ (2010-2012);
- Guardião - Fraternidade Sagrado Coração de Jesus - Petrópolis, RJ (2013-2016);

- Pároco - Paróquia do Sagrado Coração de Jesus - Petrópolis, RJ (2016);
- Definidor Provincial - 4 triênios (2003-2006; 2006-2009; 2009-2012; e no ano de 2016);
- Vigário Provincial (2016 a 2018);
- Ministro Provincial (2018 a 2021);
- Secretário para a Formação e os Estudos da Província - 4 triênios (2003-2015);
- Secretário para a Evangelização da Província (2016-2018);
- Membro do *Congreso Misionero Franciscano* - Córdoba, Argentina (2008);
- Delegado para a Formação da Conferência dos Frades Menores do Brasil - SERFE (2007-2010);
- Membro do Conselho de Formação e Estudos da OFM - Múrcia, Espanha (2008);
- Membro do Congresso Internacional de Formação - SGFE - Assis, Itália (2013);
- Delegado para a Evangelização e as Missões da Conferência dos Frades Menores do Brasil (2016-2019);
- Membro do Conselho de Missões e Evangelização da OFM - CIME - Jerusalém (2018);
- Membro do *Congreso Misionero Franciscano* - Guatemala (2018);
- Visitador Geral para a Custódia das Sete Alegrias de Nossa Senhora - duas vezes (2011 e 2014);
- Visitador Geral para a Custódia São Benedito da Amazônia (2016);
- Presidente da extinta Conferência dos Ministros Provinciais do Brasil - CFMB (2019 e 2020) e da nova *Conferencia Brasileña y Cono Sur* (2020 e 2021);
- Membro do Comitê Executivo da UCLAF (2018-2021);
- Membro da Assembleia Geral da UCLAF - online (abril de 2021);
- Membro do Capítulo Geral da OFM - Roma (2021);
- Eleito Definidor Geral para a América Latina (2021-2027).
- Visitador Geral para a Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil (2021);
- Delegado Geral para a Fraternidade do Collegio Sant'Antonio - Roma (2021...);
- Visitador Geral para a Fraternidade do *Collegio Internaz. Sant'Antonio*, Roma (2022).

**FRA KONRAD GRZEGORZ CHOLEWA**  
**Definitore generale**

Nato il 23 luglio 1981 a Sucha Beskidzka (Polonia). Dopo l'esame di maturità nel 2001 è entrato nell'Ordine dei Frati Minori, nella Provincia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Cracovia.

Dopo il postulato e noviziato ha iniziato gli studi filosofici e teologici a Kalwaria Zebrzydowska. Nel 2006 ha emesso i voti perpetui e nel 2008 è stato ordinato sacerdote. In seguito per due anni ha svolto il ministero pastorale presso il convento e la parrocchia a Łęczycza (nella Polonia centrale) e ha lavorato come l'insegnante di religione nella scuola superiore.

Dal 2010 e 2013 ha completato la licenza di spiritualità francescana presso la Pontificia Università Antonianum a Roma. Nel 2013 è stato nominato vicerettore e vicemaestro degli studenti a Kalwaria e vicario della Fraternità del Seminario Maggiore. Quindi ha continuato i suoi studi di dottorato all'Università Pontificia di Giovanni Paolo II a Cracovia conclusi con la tesi del dottorato sul tema di formazione permanente nei documenti postconciliari dell'Ordine dei Frati Minori.

È stato eletto definitore della sua Provincia nel 2017 e rieletto nel 2020.

Dal 2017 è guardiano della fraternità e custode del Santuario a Kalwaria Zebrzydowska, il più grande santuario della Provincia e uno dei più frequentati centri di pellegrinaggio in Polonia.

Data prima professione: 17.09.2002



# **RELAZIONE DELL'ECONOMO**

## AN ACTUARIAL PROJECTION 2020 FRIAR CENSUS

### REPORT TO THE 2021 GENERAL CHAPTER

As the chapter delegates arrive in Rome they will receive a tablet with the reports and necessary chapter information. Included on the tablet will be an actuarial projection prepared on the census of solemn professed friars in the Order and in each province and custody. When you arrive I will also provide you with the projection for your province or custody.

#### Introduction to the Actuarial Projection:

- What is the current solemn professed census of the Order? What will it be in 10 years?
- In what region(s) of the world is the friar population aging? Diminishing?
- Does aging and diminishment effect the numerical influence of a region?
- What is the projection for local capacity for leadership development?
- What is the projection for local capacity for ministry support?
- Which region projects the strongest capacity to provide for leadership development for the Order?

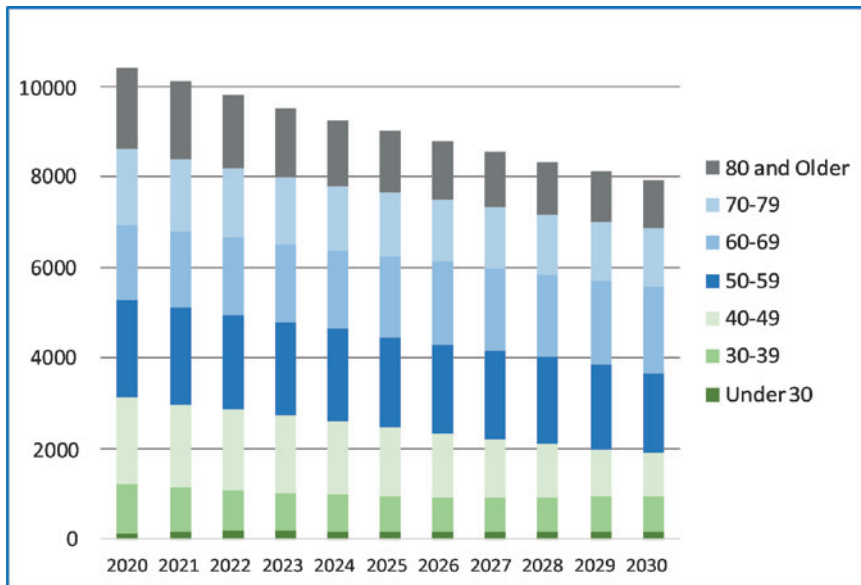
These are some of the questions which should be considered when strategically looking at the future of the Order (or a province or custody), particularly in the area of leadership development and the capacity for ministry. The answer to the questions lies in understanding the single most important resource of the Order ... **the friars themselves**. For the Order or for a province or custody, that means understanding the current and future trends in the census of solemnly professed friars.

Beginning with the current census of solemnly professed friars, specifically the birthdate of each friar in each entity, a projection was calculated using an actuarial analysis. This analysis on the Order, but also with a specific data for each entity, will be presented in a report to the General Chapter.

Some information from this report:

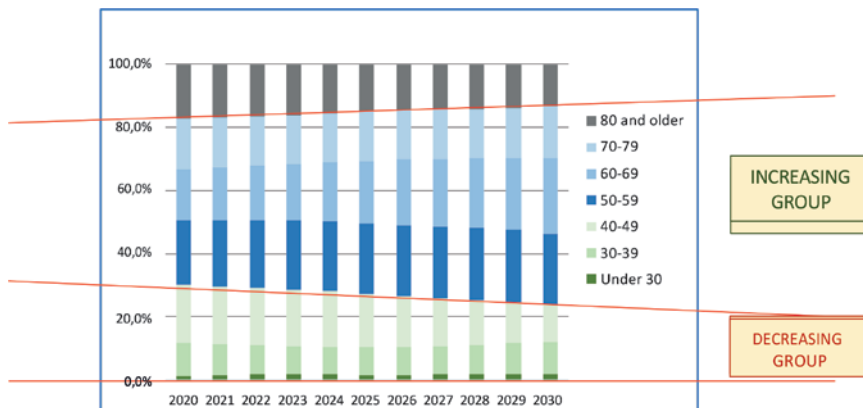
The graph below depicts the decrease in census and the change by age groups (decades).

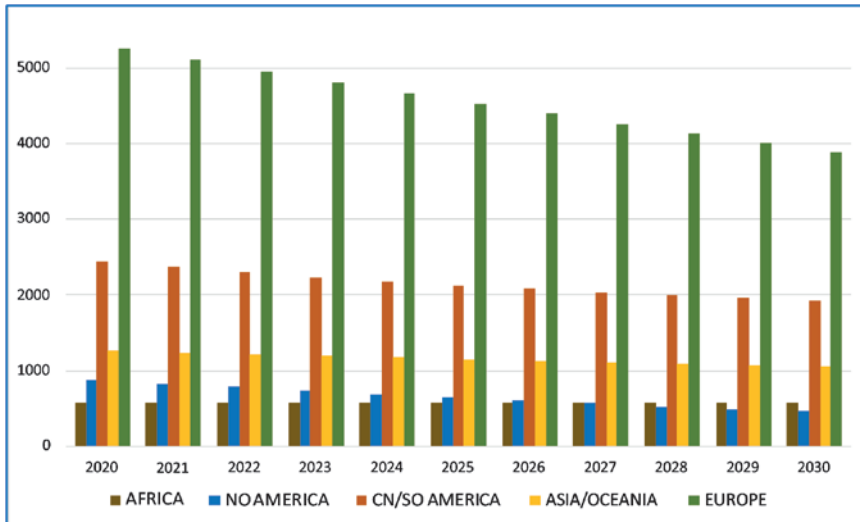
**GRAPH 1: Age Distribution of Solemn Professed Census Count**



While the age distribution depicted in the above graph is informative, it is difficult to see the change in each decade group unless we look at the percentage of the census for each decade within each year as a whole. The graph below depicts this information.

**GRAPH 2: Age Distribution of Solemn Professed by Percentage of Total Census**



**GRAPH 3: Total Solemn Professed Census by Geographic Region**

ANSWERS to the introductory questions based on this actuarial projection:

- At the end of 2020, the total solemn professed census was 10,415 friars. In 2030 the total is projected to be 7,928 solemn professed friars.
- In ALL regions of the world the friar census is aging, EXCEPT Central-South America.
- In ALL regions of the world the total census is diminishing, with Africa being the slowest rate of diminishment.
- As a region, Europe, the aging and diminishing, will maintain an almost 50% numerical influence in the Order.
- The strongest capacity for local leadership development and ministry support (current and future) is in Africa.
- Projecting forward, the strongest capacity for leadership development for the Order is Central-South America because while diminishing, the total census is increasing in its relative size in the Order, and the population is not aging.

With this brief introduction I invite you to spend some time with the actuarial projection report when you receive your tablet. If you are interested, I will be available to discuss the projection for your entity

*Br. John Puodziunas, ofm*  
*General Economo*  
*22 May 2021*



## **PROYECCIÓN ACTUARIAL CENSO DE FRAILES 2020**

### **INFORME AL CAPÍTULO GENERAL 2021**

A su llegada a Roma, los capitulares recibirán una tablet que contiene los informes y toda la información capitular necesaria. En la tablet se incluirá una proyección actuarial acerca del censo de profesos solemnes de la Orden, de cada provincia y custodia. Cuando lleguen también les entregaré la proyección correspondiente a su provincia o custodia.

#### **Introducción a la proyección actuarial:**

- ¿Cuál es el censo actual de profesos solemnes en la Orden? ¿Cuál será dentro de 10 años?
- ¿En qué región o regiones del mundo está envejeciendo la población de hermanos? ¿Disminuye?
- ¿El envejecimiento y la disminución afectan a la influencia numérica de una región?
- ¿Cuál es la proyección de la capacidad local para el desarrollo del liderazgo?
- ¿Cuál es la proyección de la capacidad local de apoyo al ministerio?
- ¿Qué región proyecta la mayor capacidad en el desarrollo de liderazgo para la Orden?

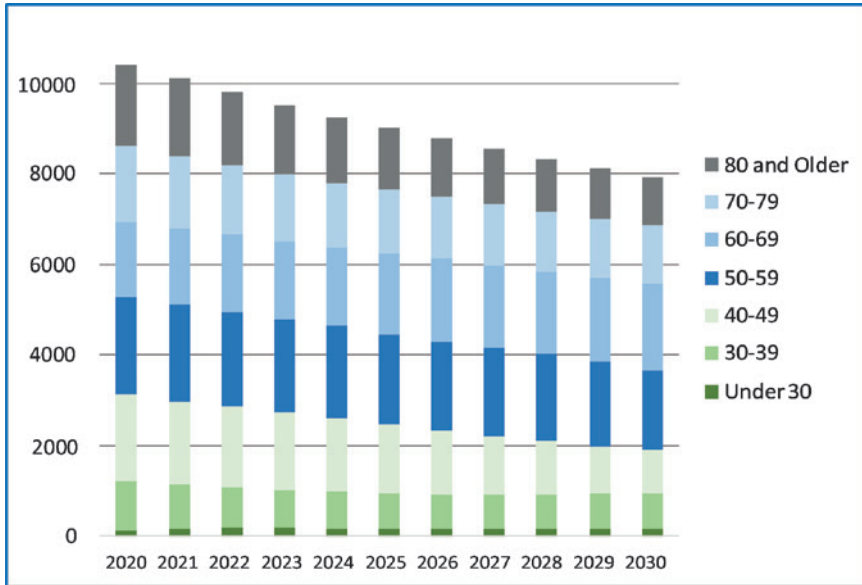
Estas son algunas de las preguntas que deberían considerarse cuando se mira estratégicamente el futuro de la Orden (o de una provincia o custodia), particularmente en el área de desarrollo del liderazgo y la capacidad de servicio en el ministerio. La respuesta a las preguntas se encuentra en la comprensión del recurso más importante de la Orden... los propios frailes. Para la Orden o para una provincia o custodia, esto significa comprender las tendencias actuales y futuras del censo de los hermanos de profesión solemne.

Partiendo del censo actual de profesos solemnes y basado en la fecha de nacimiento de cada fraile en cada entidad, se ha calculado una proyección mediante un análisis actuarial. Este análisis de la Orden, en el cual se consideran datos específicos de cada entidad, se presentará en un informe al Capítulo General.

Algunos datos de este informe:

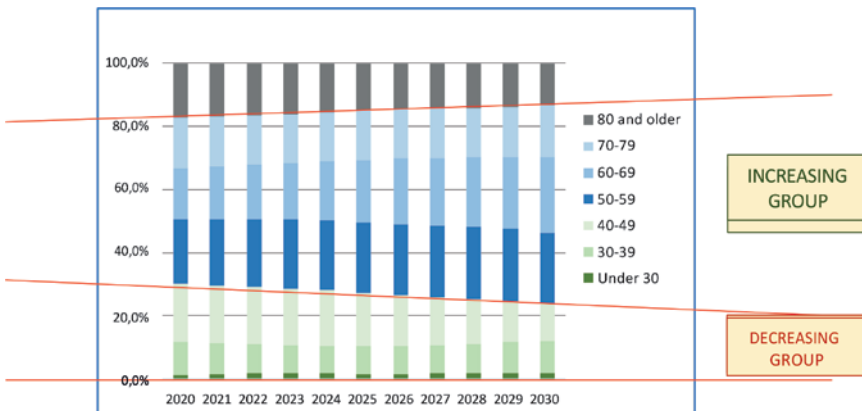
El siguiente gráfico muestra la disminución del número de hermanos y la variación por grupos de edad (en décadas).

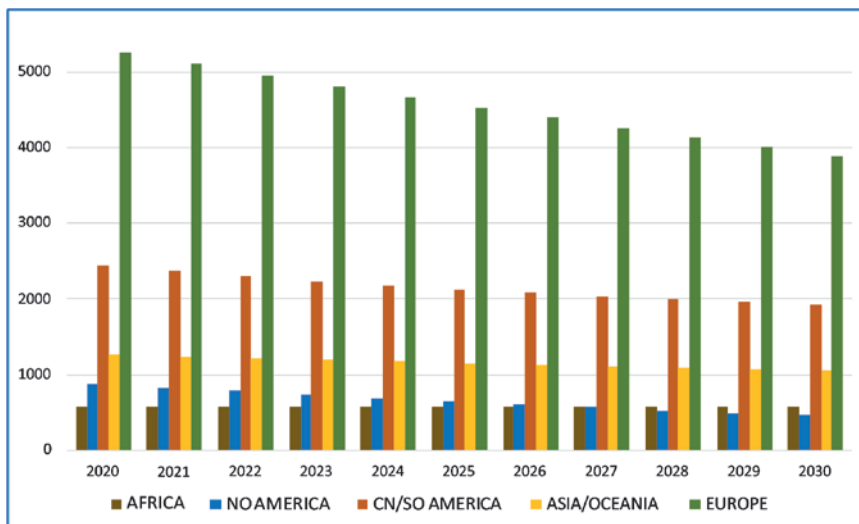
**GRÁFICO 1: Distribución por edades en el censo de profesos solemnnes**



La distribución por edades representada en el gráfico anterior es de carácter informativo, por lo tanto, es difícil ver la variación efectiva dentro de cada grupo de edad, a no ser que se observe en qué medida esta afecta a la consistencia numérica global de los profesos solemnnes de cada año. El siguiente gráfico muestra esta información.

**GRÁFICO 2: Distribución porcentual por grupo de edades sobre el total de profesos solemnnes**



**GRÁFICO 3: Total de profesos solemnnes por región geográfica**

RESPUESTAS a las preguntas introductorias basadas en esta proyección actuarial:

- A finales de 2020, el censo total de profesos solemnnes era de 10.415 frailes. En 2030 se prevé que el total sea de 7.928 profesos solemnnes.
- En TODAS las regiones del mundo la población de frailes está envejeciendo, EXCEPTO en Centro-Sudamérica.
- En TODAS las regiones del mundo la población total está disminuyendo, siendo África la que más lentamente disminuye.
- Como región, Europa, que está envejeciendo y disminuyendo, mantendrá una influencia numérica de casi el 50% en la Orden.
- La capacidad más fuerte para el desarrollo del liderazgo local y el apoyo al ministerio (presente y futuro) está en África.
- En perspectiva, la región con mayor capacidad de desarrollo de liderazgo para la Orden es América Central y del Sur, ya que el número de frailes profesos solemnnes, aun disminuyendo en valor absoluto, muestra una tendencia creciente respecto al total de frailes de toda la Orden, teniendo además la población con menor índice de envejecimiento.

Tras esta breve introducción, les invito a que dediquen un tiempo a revisar el informe de las proyecciones actuariales cuando reciban su tablet. Si están interesados, estaré disponible para hablar de la proyección relacionada con su entidad.

*Fr. John Puodziunas, ofm  
Ecónomo General  
22 de Mayo del 2021*

## UNA PROIEZIONE ATTUARIALE CENSIMENTO DEI FRATI 2020

### RELAZIONE AL CAPITOLO GENERALE 2021

All'arrivo a Roma i delegati capitolari riceveranno un tablet con le relazioni e le informazioni capitolari necessarie. Nel tablet sarà inclusa una proiezione attuariale preparata sul censimento dei frati professi solenni nell'Ordine e in ogni provincia e custodia. Al vostro arrivo vi fornirò anche la proiezione per la vostra provincia o custodia.

#### Introduzione alla proiezione attuariale:

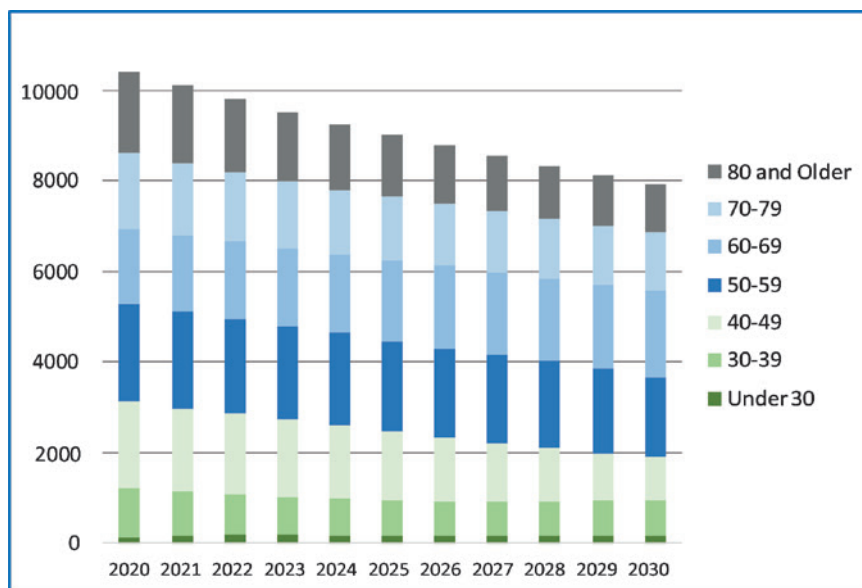
- Qual è l'attuale censimento dei professi solenni dell'Ordine? Quale sarà tra 10 anni?
- In quale regione (o regioni) del mondo la popolazione dei frati sta invecchiando? Diminuisce?
- L'invecchiamento e la diminuzione incidono sull'influenza numerica di una regione?
- Qual è la proiezione per la capacità locale di sviluppo della leadership?
- Qual è la proiezione per la capacità locale di sostegno al ministero?
- Quale regione proietta la più forte capacità di provvedere allo sviluppo della leadership dell'Ordine?

Queste sono alcune delle domande che dovrebbero essere considerate quando si guarda strategicamente al futuro dell'Ordine (o di una provincia o custodia), in particolare nell'area dello sviluppo della leadership e della capacità di ministero. La risposta a queste domande sta nella comprensione della singola risorsa più importante dell'Ordine... **i frati stessi**. Per l'Ordine o per una Provincia o Custodia, ciò significa comprendere le tendenze attuali e future del censimento dei frati professi solenni.

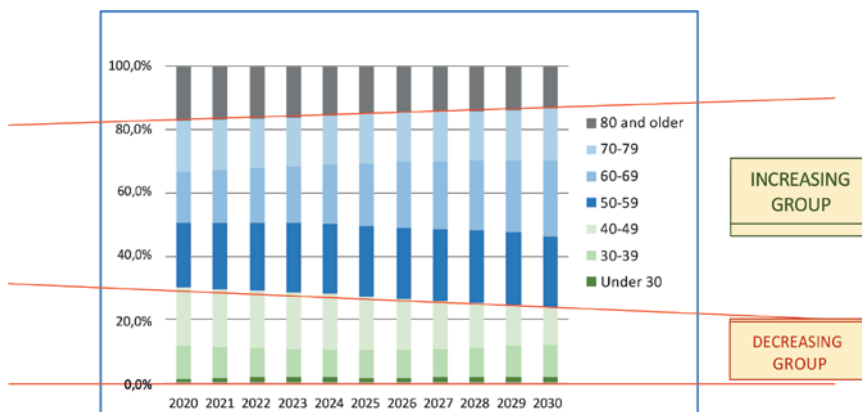
Partendo dal censimento attuale dei frati professi solenni, in particolare dalla data di nascita di ogni frate in ogni entità, è stata calcolata una proiezione utilizzando un'analisi attuariale. Questa analisi sull'Ordine, ma anche con dati specifici per ogni entità, sarà presentata in una relazione al Capitolo Generale.

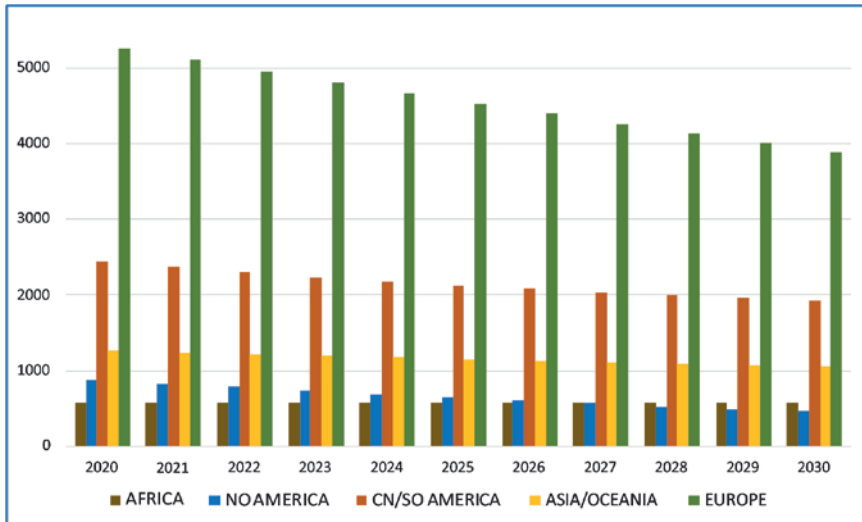
Alcune informazioni da questo rapporto:

Il grafico qui sotto rappresenta la diminuzione del censimento e il cambiamento per fasce d'età (decenni).

**GRAFICO 1: Distribuzione per età del censimento dei professi solenni**

Mentre la distribuzione dell'età rappresentata nel grafico di cui sopra è informativa, è difficile vedere il cambiamento in ogni gruppo di decadi a meno che non si guardi la percentuale del censimento per ogni decade all'interno di ogni anno nel suo complesso. Il grafico qui sotto rappresenta questa informazione.

**GRAFICO 2: Distribuzione per età dei professi solenni per percentuale del censimento totale**

**GRAFICO 3: Censimento totale dei professi solenni per regione geografica**

RISPOSTE alle domande introduttive basate su questa proiezione attuariale:

- Alla fine del 2020 il totale dei professi solenni era di 10.415 frati. Nel 2030 si prevede che il totale sarà di 7.928 frati professi solenni.
- In TUTTE le regioni del mondo il censimento dei frati sta invecchiando, ad eccezione dell'America centrale e meridionale.
- In TUTTE le regioni del mondo il censimento totale sta diminuendo, con l'Africa che ha il tasso di diminuzione più lento.
- Come regione, l'Europa, che sta invecchiando e diminuendo, manterrà un'influenza numerica di quasi il 50% nell'Ordine.
- La più forte capacità di sviluppo della leadership locale e di sostegno al ministero (attuale e futuro) è in Africa.
- In prospettiva, la più forte capacità di sviluppo della leadership per l'Ordine è l'America centro-meridionale, perché anche se in diminuzione, il censimento totale è in aumento nella sua dimensione relativa nell'Ordine, e la popolazione non sta invecchiando.

Con questa breve introduzione vi invito a dedicare un po' di tempo al rapporto delle proiezioni attuariali quando riceverete il vostro tablet. Se siete interessati, sarò disponibile a discutere la proiezione per la vostra entità.

*Fra John Puodziunas, ofm  
Economista Generale  
22 maggio 2021*

## **ACTUARIAL PROJECTION 2020**

**Prepared by John Puodziunas, ofm, Economo General**

The primary resource of the Order of Friars Minor in the world is the friars. Any discussion of vision, mission, or strategic planning is dependent on the characteristics of the friar census ... how many friars, where are they located, what is their capability (age affected), are we looking at growth or diminishment, how does this human resource factor affect current ministry obligations and future ministry development, how does this human resource factor affect current leadership and leadership development for the future.

An actuarial model uses current data to make projections based on specifically identified parameters and variables. While numbers (census and age) cannot be the single or even the major determinant in decision making, to make decisions without considering census of friars would be at best incomplete, and at worst irresponsible.

The data used in this model is the current census of solemn professed friars in each entity of the order as of 31 December 2020 (updated as of 15 February 2021). The model and its projections are only as good as the data in the General Curia Database. Overall, we know that the database currently has an error of about 1,2% ... the database total of solemn professed friars is 10.415 while the ACTA records a total census of 10.642.

The model projects the data for 30 years incorporating the following variables and factors:

**MORTALITY TABLES:** using the current age of each friar, life span is projected applying an average of three different mortality tables (Mercer, commonly used by religious in the United States; US Social Security tables, and the Society of Actuaries tables).

**WHO Adjustment:** The three mortality tables used are based on United States data. This was chosen in order to provide a common base of calculation across the friar census around the world. To adjust these tables for each province, the World Health Organization comparative mortality table between countries was used to calculate an adjustment factor.

**NEW SOLEMN PROFESSION FACTOR:** Based on historical data provided by the General Secretary for Formation and Studies, an annual average of new solemn professions for each entity was added. The average age for new solemn professions is set at 28. This is adjustable for each entity.

**DEPARTURE FACTOR:** Based on historical data, this factor decreases the friar census by the number of expected solemn professed departures other than by death. The total order average of 2 every five years at a median age of 42 is used. This factor can be adjusted for each entity.

### **HOW to examine the results**

The model makes projections for each individual entity (province or custody), and then accumulates that data by conference, by region, and for the whole Order. In this summary I will first focus on the whole order and then on regions of the world. Conference data will be reported at the end as an appendix. While the actual numbers of census and median age are interesting, more significant in a projection like this are the trends identified in the data.

Three results are most significant for the purpose of this analysis:

**CENSUS COUNT of solemn professed:** We know that the number of friars, as with most religious institutes, is decreasing in the world. This analysis gives us a sense as to how quickly the census is changing and how this varies by geographic region.

**MEDIAN AGE of the solemn professed census.** While the number of friars in the census is important, more so is the median age of the group. There is a different dynamic for fraternities and mission between a fraternity of 50 with a median age of 50 and a fraternity of 50 with a median age of 75.

**AGE DISTRIBUTION of the census.** Related to the median age is the age distribution. The ability to sustain current ministries and also to develop future ministries is shaped by the age distribution of the census. Without enough working age friars, how long can current ministry obligations be sustained? Without younger friars can new ministries be started, developed and sustained? What does the projected age distribution of the friar census say about the need to develop new structures for ministry that empower non-friars to carry-on the Franciscan charism?

In terms of leadership, while an argument can be made that elder friars provide “wisdom” for leadership, it can be said that a pool of youth offers the opportunity for leadership development for the future. While it may be simplistic to link leadership ability or leadership capacity and age, many studies provide some interesting thoughts on the topic.

- Wisdom is more often connected with age because it is seen as a product of



- life's experience.
- Leadership is more often considered a skill, natural or learned, that can be enhanced by wisdom.
  - Higher level leaders in an organization possess more natural born leadership skills, developed through experience.
  - Lower (managerial) level leaders possess the ability to learn well leadership skills.
  - Learning leadership skills is more effective for younger leaders who have at least a capacity for leadership, if not natural abilities.
  - Historically, organizations developed young leadership, building the organization's future on the youth and energy that they are developing. The youth looked to the "wisdom leaders" for grounding in the experience of the organization. In the secular, corporate world, this dynamic has changed in recent years. Young employees plan career paths separate from the needs and future plans of the organizations that are training them. Organizations have responded to the departure of leaders they have trained by "buying" leadership with lucrative contracts; leaders trained by others, developed outside of the organization.
  - While we have seen a certain aging in leaders appointed or elected, studies usually address leadership up to age 70, sometimes to age 75. These studies suggest that while *maintaining* organizations can be led by older skilled and experienced individuals, organizations looking beyond the present reality benefit from a younger leadership team, well versed in leadership development (usually by mentoring) and a strong youthful pool for development.
  - As intergenerational leadership teams become more the norm, it is no longer uncommon to see staffs managed (skill oriented) by leaders younger than themselves.
  - Younger leaders who possess good leadership skills and personality bring a sense of enthusiasm for the tasks at hand and emanate a sense of vitality that others feel.
  - The leadership attribute most necessary in the changing world is the ability to build, maintain, and use teams effectively. This requires not only desire and a commitment to teamwork, but energy ... i.e. youthfulness.

What does this say about religious institutes (closed membership organizations caught in the reality of diminishment and some aging) and leadership for the present as well as for the future of these institutes?

Being a closed membership organization that requires leadership (on the governance level) to be identified from within is a challenge. This challenge can best be met by understanding the dynamic of maintaining the organization, developing a vision for the future, and understanding the organization's capacity of the fri-

ar members to respond to the mission today and in the future. This capacity is shaped to a certain extent by census, median age, and age distribution.

The opportunity that a public (open) organization has is not the situation of religious entities. We cannot “buy” certain leadership ... one does not hire a Provincial Minister. Religious communities still “promote from within”; we choose our leadership from our ranks. Leadership development is therefore essential – identifying natural born leaders, training leaders, using “wisdom” leaders in appropriate ways as mentors. This requires youth in the census.

Decisions around current ministries and the development of future ministries are complex. The availability of friars in these ministries is only one factor in the decision-making process ... albeit an important factor. Leadership ability or potential usually begins as a personal characteristic which in some situations can be developed. An actuarial projection around the current population and projected population is a collective calculation that does not capture the personal characteristics of individual members that make up the population. To make this projection useful for decision on ministries and planning for leadership I have created metric / a calculation using the data of the projected changes in total census, the median age, comparative age distributions, and the changes in these age distributions. The result provides a measure of *strength of capacity*, best understood when presented as a comparative between situations. For example, on its own, a capacity result of 60% is significantly stronger than a result of 20%.

Results of the capacity strength calculation will be presented as:

**FRATERNITY in Mission:** current and future projections on friar presence in ministry, the capacity:

- to support ministries on the short term, for three years, using as a base the percentage of friars under the age of 70;
- to support ministries for the longer term, from three to ten years, using as a base the percentage of friars under the age of 60;
- to develop and sustain new ministries with actual friar presence, using as a base the percentage of friars under the age of 50.

**LEADERSHIP Capacity:** evaluation of current and future projections about leadership capacity and the capacity to develop leadership:

- using as a base the percentage of friars between the ages of 30 and 60, is there a capacity for leadership today within the entity;
- using as a base the percentage of friars between the ages of 30 and 50, is there a capacity to develop from within the entity leadership for the future.

For each of the five calculations above, **the tenth year projection** is adjusted by the ten year total census trend – is capacity being strengthened or diminished over time.

**PROJECTIONS: the Order of Friars Minor in the World**

The 2020 census of 10.415 solemnly professed friars is projected to be 7.928 in 2030, a 23,9% reduction. The median age of 60,95 in 2020 is projected to be 61,39 in 2030. It is interesting to note that the median age of the total census of the friars in the world has not changed significantly in the last ten years, and the projection is that in the Order as a whole over the next thirty years there will not be a significant change in median age.

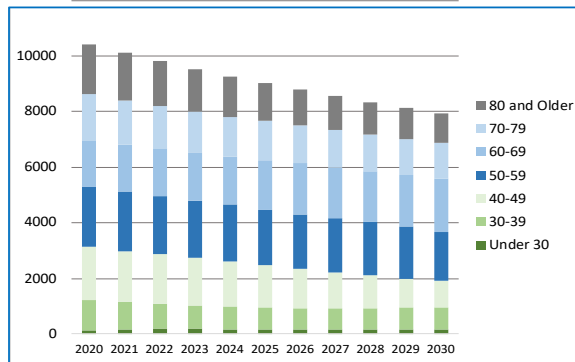
**TABLE 1: Total Order of Friars Minor Solemn Professed Census from 2020**

YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
FRIARS	10415	10110	9823	9550	9290	9041	8802	8571	8349	8135	7928
AGE	60,95	60,96	60,96	61,02	61,07	61,14	61,19	61,27	61,30	61,33	61,39
DEATHS	0	370	353	338	326	314	305	296	287	280	273
Under 30	120	142	165	142	130	116	116	116	116	116	116
30-39	1094	1001	913	875	837	819	792	782	791	814	832
40-49	1913	1834	1773	1706	1620	1511	1416	1293	1166	1041	924
50-59	2141	2126	2095	2065	2039	1990	1939	1931	1905	1851	1757
60-69	1673	1700	1704	1699	1720	1783	1818	1799	1807	1820	1879
70-79	1689	1584	1524	1484	1425	1390	1355	1330	1289	1270	1259
80 and older	1785	1724	1648	1580	1519	1432	1366	1320	1275	1223	1161

Grafico esteso fino al 2050 disponibile nell'appendice, TABELLA 2

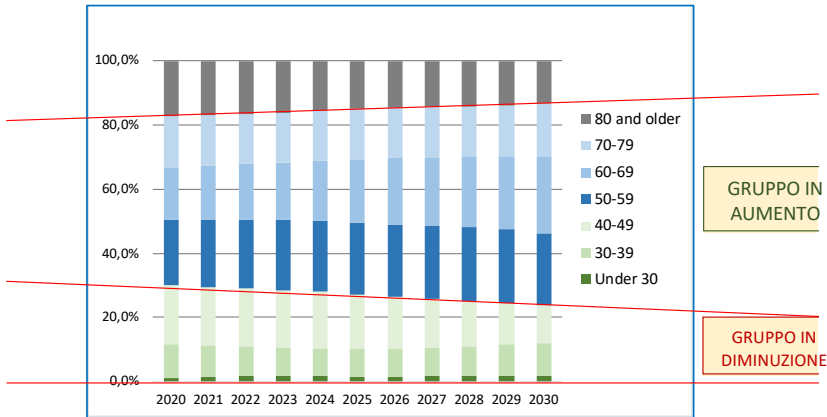
The graph below depicts the decrease in census and the change by age groups (decades).

**GRAPH 1: Age Distribution of Solemn Professed Census Count**



While the age distribution depicted in the above graph is informative, it is difficult to see the change in each decade group unless we look at the percentage of the census for each decade within each year as a whole. The graph below depicts this information.

**GRAPH 2: Age Distribution of Solemn Professed by Percentage of Total Census**



GRAPH 2 projects that the age distribution will remain rather balanced over the next ten years with no significant variances in any one decade group. The nuance that can be seen is that the percentage of friars under the age of 50 (the green series) is decreasing, the percentage of friars between the ages of 50 and 80 (the blue series) is increasing, and the percentage of friars over 80 is decreasing.

We can make some inferences from these projections. First, let us consider **the capacity strength to support friar ministries** today and for a longer period, as well as the capacity strength to develop and sustain new ministries.

- a) To maintain current ministries requires an adequate number of “work-capable” friars in the present. Currently the capacity strength is 66,6% and in ten years the capacity strength will be 52,8% (with the total census change adjustment). We can infer that there are sufficient human resources for supporting current ministries in the short term if there is a reduction in ministries reflective of the total census decrease of 24,2%.
- b) To consider longer term support of current ministries would suggest a slightly younger census. Currently the capacity strength of friars is about 50,6% but in ten years that decreases to 34,8% (with the total census change adjustment). We may infer that there is greater risk of not being able to support the current ministries in the longer term, especially in looking forward ten years and more as the trend suggests a decrease in the percentage of friars under the age of 60 AND a decrease in the total census by 24,2%.
- c) When developing new ministries with a potential of succeeding, we consider the capacity for younger friars in conjunction with the total census decrease of 24,2%. In this projection, the current capacity strength is 30%, but in ten

years the projection is that the capacity strength will fall to 18% (with the total census change adjustment). This does not necessarily suggest that friars should not expect new ministries to succeed, but may suggest that new ministries will require greater collaborations with non-friars in order to succeed.

Census, median age, and age distribution also effects leadership - maintaining current leadership capacity and the capacity to develop leadership for the future.

How does the actuarial projection help us begin to understand our leadership situation?

- a) The current capacity strength for leadership is almost 49,4%. In ten years this capacity strength drops to 33,7% (with the total census change adjustment), suggesting less strength, but still well within reason to consider leadership for maintaining the organization.
- b) The capacity for leadership development may be a little more challenging. Currently the capacity strength for leadership development is 28,9%. In ten years, the projection is that capacity strength will reduce to 16,9% (with the total census change adjustment). Based on the observations above, there is capacity, with a diminishing trend, for leadership development in the Order worldwide.

The worldwide capacity results become more significant when considering individual entities or regions. Here the worldwide, total Order capacity result can be seen as a benchmark.

In summary, the projections from this actuarial model suggests the following for the Order worldwide:

- a) the order is significantly diminishing in size but not aging;
- b) as the number of friars diminishes, fraternities will be smaller and fewer, but probably very intergenerational;
- c) the larger percentage of friars will be between 50 and 80;
- d) there is friar capacity to maintain current ministries in the short term, and some capacity for the development of new ministries when paired with a reduction in current ministries;
- e) development of new ministries will require greater collaboration with non-friars to be successful after they are initiated;
- f) there is current leadership capacity, and capacity to develop new leadership;
- g) the future for the worldwide Order has the human resources necessary to survive and grow, but the human resources will shape changes in how fraternities will be formed and how and where they will minister.

TABLE 2: TOTAL ORDER Solemn Professed Census **from 2020 to 2050**

YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
FRIARS	10415	10110	9823	9550	9290	9041	8802	8571	8349	8135	7928	7727	7533	7346	7164	6987
AGE	60,95	60,96	60,96	61,02	61,07	61,14	61,19	61,27	61,30	61,33	61,40	61,37	61,36	61,45	61,51	61,59
DEATHS	0	370	353	338	326	314	305	296	287	280	273	266	259	253	248	242
Under 30	120	142	165	142	130	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116
30-39	1084	1001	913	875	837	819	792	782	791	814	832	853	876	853	841	828
40-49	1913	1834	1773	1706	1620	1511	1416	1293	1166	1041	924	840	755	722	686	669
50-59	2441	2126	2095	2065	2039	1990	1939	1931	1905	1851	1757	1681	1623	1558	1477	1375
60-69	1673	1700	1704	1699	1720	1783	1818	1799	1807	1820	1879	1866	1834	1806	1782	1738
70-79	1689	1584	1524	1484	1425	1390	1355	1330	1289	1270	1259	1277	1283	1282	1297	1343
80 and older	1785	1724	1648	1580	1519	1432	1366	1320	1275	1223	1161	1095	1048	1011	967	919

YEAR	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050
FRIARS	6987	6815	6647	6484	6326	6171	6019	5871	5727	5585	5447	5312	5181	5053	4928	4807
AGE	61,59	61,63	61,64	61,61	61,58	61,60	61,60	61,61	61,62	61,63	61,29	61,23	61,11	60,93	60,71	60,44
DEATHS	242	237	233	228	224	220	217	213	210	207	204	200	197	193	190	187
Under 30	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116	116
30-39	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828	828
40-49	669	646	638	649	669	687	707	729	709	698	685	685	685	685	685	685
50-59	1375	1285	1171	1053	935	828	751	672	643	612	597	577	571	581	600	616
60-69	1738	1694	1683	1658	1608	1527	1458	1405	1345	1274	1184	1104	1005	902	800	708
70-79	1343	1362	1345	1349	1357	1395	1385	1355	1331	1310	1277	1244	1231	1207	1167	1111
80 and older	919	886	868	834	815	791	776	769	759	751	762	761	747	737	737	748

**PROJECTIONS:  
the Order of Friars Minor within the Regions of the World**

The above projections and analysis presented the data of the Order as a whole. The Order of Friars Minor is decentralized, and therefore fraternity is lived, managed, and led locally, and ministry is managed and governed locally ... in provinces and custodies. While projections have been done and will be made available for each province and custody, from the perspective of the General Curia, managing the present and visioning for the future, the projections and analysis here will be presented by geographic areas.

The data for the provinces are grouped into 10 geographic areas.

**TABLE 3: Total Order of Friars Minor Solemn Professed Census  
by GEOGRAPHIC AREAS**

AFRICA	FRIARS	579,00	575,46	573,68	572,73	572,19	571,87	571,64	571,43	571,16	570,79	570,27
	AGE	50,46	50,43	50,40	50,59	50,82	51,10	51,44	51,63	51,52	51,51	51,57
	DEATHS	0,00	15,75	14,00	13,17	12,75	12,54	12,44	12,43	12,48	12,58	12,73
	Under 30	2,00	16,31	29,57	29,57	29,57	28,58	28,58	28,58	28,58	28,58	28,58
	30-39	106,00	82,62	68,37	64,53	63,74	71,83	69,23	76,40	88,39	102,26	114,16
	40-49	220,00	221,25	208,72	206,18	194,07	169,54	160,34	135,97	121,10	100,42	84,65
	50-59	145,00	149,73	166,04	169,52	178,73	185,42	190,40	204,47	200,91	196,38	190,91
	60-69	57,00	60,82	58,92	60,11	64,90	79,07	87,48	90,55	96,10	106,56	114,24
	70-79	30,00	29,20	27,92	30,26	30,64	28,44	27,35	28,80	30,21	30,20	31,36
	80 and older	19,00	15,54	14,14	12,56	10,54	8,99	8,26	6,66	5,87	6,40	6,37
	NORTH AMERICA	FRIARS	877,00	827,17	779,16	732,97	689,51	645,98	605,36	566,39	529,44	494,23
AGE	71,52	71,77	71,92	72,32	72,73	72,87	73,01	73,30	73,39	73,55	73,74	
DEATHS	0,00	49,75	47,93	46,11	44,38	42,45	40,53	38,89	36,87	35,12	33,41	
Under 30	2,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30-39	15,00	16,49	15,98	13,50	14,00	14,50	15,99	14,52	16,00	14,03	14,03	
40-49	50,00	42,26	37,55	34,85	28,22	21,63	20,15	16,19	12,02	10,46	8,48	
50-59	84,00	75,43	69,00	65,63	62,34	55,31	45,42	49,08	49,79	45,25	44,44	
60-69	196,00	184,93	174,29	148,99	122,78	117,69	109,14	95,19	86,88	85,14	74,48	
70-79	279,00	266,22	251,85	249,19	249,87	241,69	227,40	203,39	179,43	162,59	147,12	
80 and older	251,00	240,84	229,50	220,80	211,30	195,15	187,26	188,02	185,31	176,76	172,19	
Central America	FRIARS	960,00	945,86	933,12	921,52	910,89	901,05	891,87	883,23	875,05	867,23	859,71
AGE	57,01	56,85	56,75	56,83	56,88	56,92	56,89	56,81	56,79	56,77	56,75	
DEATHS	0,00	28,85	27,45	26,30	25,35	24,55	23,89	23,34	22,89	22,53	22,23	
Under 30	7,00	20,90	32,79	31,79	31,79	31,79	31,79	31,79	31,79	31,79	31,79	
30-39	143,00	126,70	108,49	106,23	101,05	98,90	102,71	111,46	116,27	124,03	132,77	
40-49	202,00	192,04	196,08	191,24	190,41	181,77	174,13	162,62	154,13	140,08	129,03	
50-59	227,00	226,04	216,38	213,86	206,69	211,22	205,27	207,76	201,92	201,69	187,58	
60-69	165,00	177,63	185,16	189,78	200,03	201,62	203,51	191,02	189,97	189,65	197,72	
70-79	122,00	119,69	116,03	110,76	105,81	103,18	104,93	107,51	115,00	113,22	120,40	
80 and older	93,00	82,86	78,18	72,86	75,12	72,57	69,52	71,08	65,97	66,77	60,42	
South America	FRIARS	1480,00	1415,30	1358,61	1308,52	1263,87	1223,70	1187,24	1153,86	1123,14	1094,61	1067,95
AGE	60,64	60,17	59,79	59,51	59,23	59,14	59,00	58,91	58,94	58,93	58,99	
DEATHS	0,00	75,21	67,19	60,59	55,16	50,68	46,96	43,89	41,23	39,03	37,16	
Under 30	17,00	25,94	34,87	31,87	28,89	27,89	27,89	27,89	27,89	27,89	27,89	
30-39	177,00	164,72	147,55	141,39	140,26	135,21	129,24	129,22	127,27	128,16	128,09	
40-49	263,00	240,37	232,84	229,34	224,87	212,66	206,40	195,31	180,10	161,29	144,22	
50-59	314,00	315,98	307,30	296,01	283,05	272,51	256,57	246,50	244,28	243,45	239,20	
60-69	229,00	241,94	246,11	248,53	251,82	259,29	272,67	270,04	266,05	265,40	270,01	
70-79	210,00	186,14	177,01	173,65	165,34	166,10	162,23	164,76	165,68	165,89	161,71	
80 and older	270,00	240,21	212,93	187,73	169,64	150,02	132,24	120,15	111,85	102,53	96,83	
ASIA	FRIARS	797,00	784,09	772,02	760,48	749,59	738,98	728,57	718,28	708,06	697,78	687,55
AGE	55,95	56,16	56,11	56,55	56,77	57,08	57,45	57,68	58,00	58,18	58,59	
DEATHS	0,00	19,10	18,24	17,73	17,07	16,79	16,59	16,47	16,41	16,46	16,41	
Under 30	12,00	16,92	19,85	17,85	14,87	13,87	13,87	13,87	13,87	13,87	13,87	
30-39	121,00	105,66	103,32	88,08	86,80	83,60	79,42	78,25	77,08	77,91	75,86	
40-49	192,00	192,56	183,21	182,85	172,64	166,38	152,69	143,92	126,51	118,72	104,82	
50-59	180,00	177,61	176,32	182,06	185,89	178,03	182,83	182,63	191,77	182,38	177,59	
60-69	120,00	121,97	125,89	131,88	139,42	144,40	144,32	141,66	141,26	146,71	159,39	
70-79	107,00	100,87	97,79	90,51	84,37	87,01	89,38	91,64	87,52	91,41	91,22	
80 and older	65,00	68,50	65,65	67,24	67,59	65,69	66,06	66,32	69,94	66,78	64,80	
OCEANIA	FRIARS	465,00	453,25	442,04	431,41	421,40	412,00	403,18	394,81	386,90	379,70	372,66
AGE	57,00	56,99	56,63	56,46	56,30	56,17	56,04	56,07	56,09	56,34	56,49	
DEATHS	0,00	16,01	15,47	14,89	14,27	13,66	13,07	12,64	12,17	11,47	11,30	
Under 30	9,00	4,99	0,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30-39	75,00	73,93	75,86	75,83	73,83	67,95	67,01	62,20	62,28	58,52	59,61	
40-49	111,00	112,44	109,89	102,48	97,13	97,68	90,59	85,56	74,86	72,67	64,75	
50-59	110,00	100,77	101,55	100,50	101,36	99,49	96,80	102,46	108,82	104,47	99,67	
60-69	45,00	56,65	56,47	65,65	67,10	71,21	81,20	81,22	80,62	84,64	91,39	
70-79	35,00	30,14	32,77	27,59	29,19	30,16	29,14	29,49	29,23	30,51	30,28	
80 and older	79,00	74,34	64,49	59,37	52,78	45,50	38,44	33,89	31,08	28,90	26,96	
Western Europe	FRIARS	582,00	550,79	520,18	490,30	461,31	433,31	406,33	380,66	356,16	332,96	311,05
AGE	72,68	72,85	73,00	73,28	73,66	73,82	74,06	74,09	74,07	73,99	74,15	
DEATHS	0,00	30,84	30,24	29,50	28,62	27,62	26,61	25,29	24,13	22,82	21,54	
Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30-39	5,00	3,42	3,84	4,27	4,69	5,11	5,52	5,94	4,38	4,38	3,39	
40-49	28,00	26,13	23,27	17,45	11,66	8,86	4,30	1,73	0,77	1,08	0,67	
50-59	92,00	87,46	77,06	66,63	58,71	46,80	41,80	37,78	35,73	30,00	25,32	
60-69	107,00	99,77	101,58	106,38	104,43	107,33	103,64	100,81	95,30	92,55	83,77	
70-79	122,00	104,36	95,56	88,56	83,30	82,46	79,66	75,16	76,54	74,47	82,38	
80 and older	234,00	229,65	218,86	207,81	198,51	182,76	171,41	159,25	143,44	130,49	115,53	
Southern Europe	FRIARS	2123,00	2063,70	2004,57	1945,43	1887,05	1829,49	1772,84	1716,84	1662,17	1608,76	1556,65
AGE	65,84	66,12	66,42	66,52	66,60	66,76	66,87	67,08	67,11	67,17	67,21	
DEATHS	0,00	66,60	66,44	66,44	65,69	64,86	63,95	63,31	61,98	60,71	59,41	
Under 30	2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30-39	124,00	112,78	97,61	90,47	81,37	81,25	82,14	86,02	91,87	100,56	110,23	
40-49	317,00	294,78	275,67	259,63	242,68	217,88	189,41	163,02	140,64	115,53	95,39	
50-59	371,00	381,33	381,81	380,33	384,82	371,83	374,52	357,85	343,17	328,11	299,68	
60-69	310,00	324,80	325,87	326,05	329,05	342,95	334,84	332,33	337,92	338,16	346,16	
70-79	449,00	406,97	382,12	355,97	323,24	303,29	296,14	297,24	285,16	278,51	279,31	
80 and older	530,00	542,05	540,49	531,99	524,90	512,30	495,80	480,38	463,40	447,89	425,89	



		2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Eastern Europe	FRIARS	2398,00	2347,96	2300,00	2254,25	2209,47	2165,52	2122,06	2079,00	2036,21	1993,71	1951,46
	AGE	56,06	56,30	56,63	56,94	57,31	57,64	57,94	58,36	58,76	59,10	59,45
	DEATHS	0,00	60,78	58,70	56,49	55,52	54,69	54,20	53,81	53,53	53,24	52,99
	Under 30	69,00	54,69	45,42	29,45	23,46	13,53	13,53	13,53	13,53	13,53	13,53
	30-39	326,00	314,49	291,13	289,53	270,15	258,81	238,64	215,64	204,52	201,04	191,70
	40-49	511,00	495,88	489,90	469,16	448,66	427,38	414,08	387,32	355,82	320,17	291,62
	50-59	600,00	593,06	584,47	573,34	561,77	549,65	523,44	520,90	508,15	498,89	475,40
	60-69	401,00	405,56	404,73	398,95	417,19	439,46	466,22	483,38	500,46	500,17	526,79
	70-79	296,00	301,20	306,15	323,91	319,26	315,81	306,96	299,83	289,96	296,55	292,85
	80 and older	195,00	183,09	178,20	169,92	168,97	160,90	159,21	158,40	163,78	163,36	159,58
Northern Europe	FRIARS	154,00	146,62	135,43	132,42	125,63	119,06	112,71	106,49	100,62	94,96	89,47
	AGE	70,32	70,83	71,17	71,39	71,33	71,45	71,92	72,26	72,29	72,22	72,45
	DEATHS	0,00	7,31	7,13	6,94	6,72	6,51	6,28	6,15	5,80	5,59	5,42
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	2,00	0,33	0,67	1,00	1,33	1,66	1,99	2,32	2,65	2,65	2,65
	40-49	19,00	16,54	16,08	12,65	9,24	6,83	3,48	1,52	0,35	0,45	0,00
	50-59	17,00	18,84	14,74	16,61	17,49	19,31	22,05	21,92	20,86	20,28	17,09
	60-69	29,00	25,61	25,28	23,99	23,63	20,44	15,46	12,65	12,51	11,49	14,81
	70-79	38,00	38,80	36,80	33,19	34,00	32,34	31,83	32,01	30,33	27,04	22,59
	80 and older	49,00	46,50	45,86	44,99	39,94	38,49	37,90	36,08	33,92	33,06	32,34

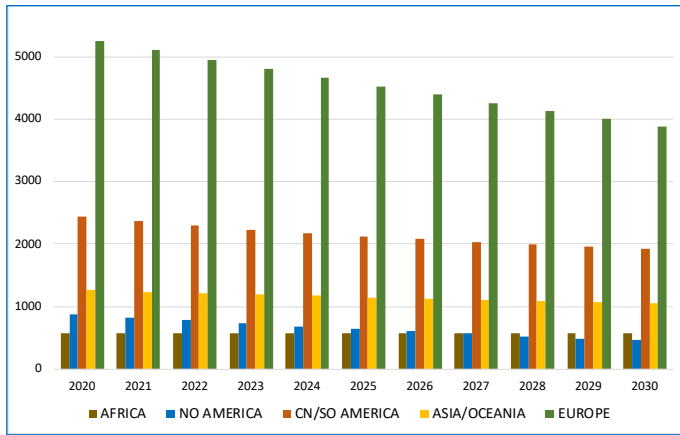
These 10 geographic areas are then grouped into 5 geographic regions (somewhat continental):

**TABLE 4: Total Order of Friars Minor Solemn Professed Census by GEOGRAPHIC REGIONS**

		2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
AFRICA	FRIARS	579,00	575,46	573,68	572,73	572,19	571,87	571,64	571,43	571,16	570,79	570,27
	AGE	50,46	50,43	50,40	50,59	50,82	51,10	51,44	51,63	51,52	51,51	51,57
	DEATHS	0,00	15,75	14,00	13,17	12,75	12,54	12,44	12,43	12,48	12,58	12,73
	Under 30	2,00	16,31	29,57	29,57	29,57	28,58	28,58	28,58	28,58	28,58	28,58
	30-39	106,00	82,62	68,37	64,53	63,74	71,83	69,23	76,40	88,39	102,26	114,16
	40-49	220,00	221,25	208,72	206,18	194,07	169,54	160,34	135,97	121,10	100,42	84,65
	50-59	145,00	149,73	166,04	169,52	178,73	185,42	190,40	204,47	200,91	196,38	190,91
	60-69	57,00	60,82	58,92	60,11	64,90	79,07	87,48	90,55	96,10	106,56	114,24
	70-79	30,00	29,20	27,92	30,26	30,64	28,44	27,35	28,80	30,21	30,20	31,36
	80 and older	19,00	15,54	14,14	12,56	10,54	8,99	8,26	6,66	5,87	6,40	6,37
NORTH AMERICA	FRIARS	877,00	827,17	779,16	732,97	688,51	645,98	605,36	566,39	529,44	494,23	460,73
	AGE	71,52	71,77	71,92	72,32	72,73	72,87	73,01	73,30	73,39	73,55	73,74
	DEATHS	0,00	49,75	47,93	46,11	44,38	42,45	40,53	38,89	36,87	35,12	33,41
	Under 30	2,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	15,00	16,49	15,98	13,50	14,00	14,50	15,99	14,52	16,00	14,03	14,03
	40-49	50,00	42,26	37,55	34,85	28,22	21,63	20,15	16,19	12,02	10,46	8,48
	50-59	84,00	75,43	69,00	65,63	62,34	55,31	45,42	49,08	49,79	45,25	44,44
	60-69	196,00	184,93	174,29	148,99	122,78	117,69	109,14	95,19	86,88	85,14	74,48
	70-79	279,00	266,22	251,85	249,19	249,87	241,69	227,40	203,39	179,43	162,59	147,12
	80 and older	251,00	240,84	229,50	220,80	211,30	195,15	187,26	188,02	185,31	176,76	172,19
CN/SO AMERICA	FRIARS	2440,00	2361,16	2291,72	2230,05	2174,76	2124,74	2079,11	2037,10	1998,19	1961,84	1927,66
	AGE	59,21	58,84	58,55	58,40	58,25	58,20	58,10	58,00	58,00	57,98	57,99
	DEATHS	0,00	104,06	94,65	86,89	80,50	75,23	70,85	67,23	64,12	61,56	59,39
	Under 30	24,00	46,84	67,65	63,66	60,68	59,68	59,68	59,68	59,68	59,68	59,68
	30-39	300,00	291,42	256,05	247,62	241,31	234,11	231,95	240,68	243,54	252,19	260,86
	40-49	465,00	432,41	428,92	420,58	415,27	394,43	380,53	357,93	334,23	301,36	273,24
	50-59	541,00	542,02	523,68	509,87	489,73	483,73	461,84	454,26	446,20	445,14	426,78
	60-69	394,00	419,57	431,27	438,31	451,85	460,91	476,18	461,06	456,02	455,06	467,73
	70-79	333,00	305,82	293,04	284,42	271,15	269,28	267,16	272,27	280,68	279,12	282,11
	80 and older	363,00	323,07	291,11	265,59	244,76	222,59	201,77	191,22	177,82	169,29	157,25
ASIA / OCEANIA	FRIARS	1262,00	1237,33	1214,06	1191,89	1170,99	1150,98	1131,76	1113,09	1094,96	1077,48	1060,22
	AGE	56,34	56,47	56,30	56,52	56,60	56,75	56,95	57,11	57,33	57,53	57,85
	DEATHS	0,00	35,11	33,71	32,62	31,35	30,45	29,67	29,11	28,57	27,99	27,70
	Under 30	21,00	21,91	20,84	17,85	14,87	13,87	13,87	13,87	13,87	13,87	13,87
	30-39	196,00	179,58	179,19	163,91	160,63	151,55	146,43	140,44	139,37	136,42	135,47
	40-49	303,00	305,00	293,10	285,33	269,78	264,06	243,28	229,47	201,37	191,40	169,57
	50-59	291,00	278,38	277,87	282,56	285,26	277,51	279,64	285,09	300,59	286,85	277,26
	60-69	165,00	178,63	182,37	197,53	206,53	215,62	225,52	222,88	221,97	231,34	250,78
	70-79	142,00	131,00	130,56	118,10	113,56	117,17	118,51	121,12	116,76	121,92	121,51
	80 and older	144,00	142,83	130,14	126,61	120,37	111,20	104,50	100,21	101,02	95,68	91,76
EUROPE	FRIARS	5257,00	5109,08	4964,17	4822,41	4683,46	4547,39	4413,94	4282,99	4155,15	4030,40	3908,64
	AGE	62,27	62,47	62,71	62,86	63,04	63,21	63,37	63,60	63,74	63,86	64,01
	DEATHS	0,00	165,52	162,52	159,36	156,56	153,68	151,05	148,56	145,44	142,36	139,36
	Under 30	71,00	55,69	46,42	30,45	24,46	13,53	13,53	13,53	13,53	13,53	13,53
	30-39	457,00	431,02	393,25	385,26	357,53	346,82	328,29	309,91	303,42	308,62	307,96
	40-49	875,00	833,33	804,92	758,88	712,25	660,94	611,27	553,59	497,58	437,23	387,67
	50-59	1080,00	1080,68	1058,08	1037,11	1022,79	987,59	961,81	938,45	907,91	877,27	827,48
	60-69	861,00	855,74	857,46	854,36	874,31	910,18	920,15	929,17	946,19	942,38	971,54
	70-79	905,00	851,33	820,63	801,63	794,31	733,90	714,58	704,23	681,99	676,57	677,13
	80 and older	1008,00	1001,29	983,42	954,72	932,31	894,43	864,32	834,11	804,54	774,80	733,33

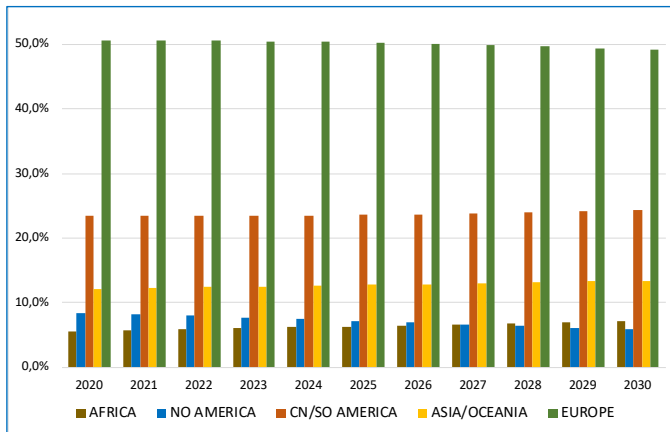
The table above and the graph below illustrate (over ten years) the declining census in North America (-47,5%, over 400 friars – blue bars) and Europe (-25,6% ,over 1300 friars – green bars), with slighter declines in Central/South America (-21,0%, over 500 friars – orange bars), and Asia / Oceania (-16,0%, about 200 friars – yellow bars), and an statistically insignificant change in Africa (-0,02%, about 10 friars – brown bars).

**GRAPH 3: Total Solemn Professed Census by Geographic Region**



While the census numbers are significant, what may be even more significant is the percentage of the total Order census that each region represents, the participation of each region in the whole, and how this may be changing.

**GRAPH 4: Percentage of Total Solemn Professed Census by Geographic Region**

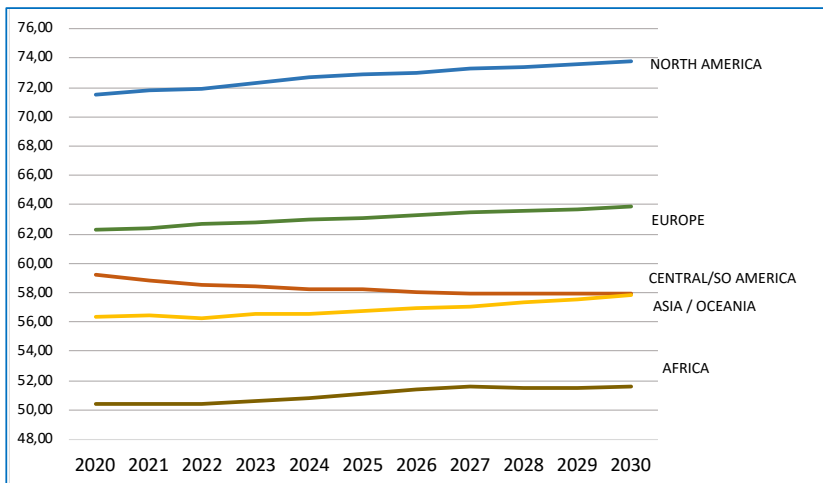


As the graph above depicts, Europe (green bars) currently represents just over 50% of the Order and in ten years will still have the largest representation, only slightly reduced. North America (blue bars) currently represents 8,4% of the Order and in ten years will represent 5,8% of the Order.

The other three regions, while decreasing in number of friars over ten years, are increasing their presence in the Order. Africa (brown bars) from 5,6% of the Order to 7,2% of the Order; Asia/Oceania (yellow bars) from 12,1% of the Order to 13,4% of the Order; and Central/South America from 23,4% of the Order to 24,3% of the Order.

As mentioned earlier, the overall median age in the Order has been and is projected to remain around 60. Looking at the regions in the graph below we see some variances. The oldest region is North America (blue line). The youngest region is Africa (brown line). The median age is rising in ALL regions EXCEPT Central / South America (red line).

**GRAPH 5: Friar Median Age by Geographic Region**



Gathering the data for the projections over the next ten years by region, the overall decreasing census, the data for percentage of presence in the census, and the changes in median age by region, a somewhat bold statement would be that the strongest future of the Order, in terms of capacity for new ministry and leadership development, is in Central / South America and Asia / Oceania – maintaining a younger median age while growing in “influence” in the Order, growing percentage of presence.

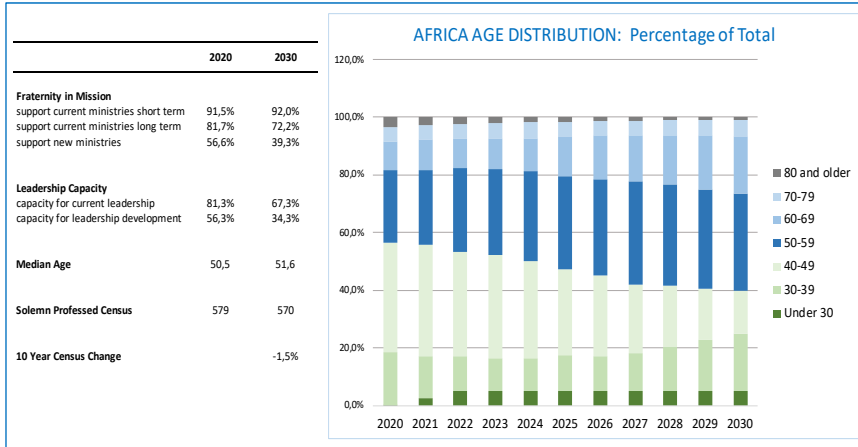
In the table below is presented summary information about the capacity strength by region from the current 2020 to the ten year projection in 2030:

**TABLE 5: Data Summary Tables by Geographic Region from 2020 to 2030**

CURRENT YEAR 2020						
	ORDER	AFRICA	N AMERICA	C/S AMERICA	ASIA/OCEANIA	EUROPE
<b>DEMOGRAPHICS</b>						
Census of Solemn Professed	10415	579	877	2440	1262	5257
Median Age of Solemn Professed	61,0	50,5	71,5	59,2	56,3	62,3
<b>FRATERNITY IN MISSION</b>						
Friar resources to support current ministry, short term	66,6%	91,5%	39,6%	71,5%	77,3%	63,6%
Friar resources to support current ministry, long term	50,6%	81,7%	17,2%	55,3%	64,3%	47,2%
Friar resources to support development of new ministries	30,0%	56,6%	7,6%	33,2%	41,2%	26,7%
<b>FRIAR LEADERSHIP CAPACITY</b>						
Capacity for current leadership	49,4%	81,3%	17,0%	54,3%	62,6%	45,9%
Capacity for leadership development	28,9%	56,3%	7,4%	32,2%	39,5%	25,3%
PROJECTION YEAR 2030						
	ORDER	AFRICA	N AMERICA	C/S AMERICA	ASIA/OCEANIA	EUROPE
<b>DEMOGRAPHICS</b>						
Census of Solemn Professed	7928	570	461	1928	1060	3909
TEN Year Change in solemn professed census	-23,9%	-1,5%	-47,5%	-21,0%	-16,0%	-25,6%
Median Age of Solemn Professed	61,4	51,6	73,7	58,0	57,8	64,0
<b>FRATERNITY IN MISSION</b>						
Friar resources to support current ministry, short term	52,9%	92,0%	16,1%	61,0%	67,1%	47,5%
Friar resources to support current ministry, long term	34,8%	72,2%	7,6%	41,8%	47,2%	29,0%
Friar resources to support development of new ministries	18,0%	39,3%	2,6%	24,3%	25,3%	13,5%
<b>FRIAR LEADERSHIP CAPACITY</b>						
Capacity for current leadership	33,7%	67,3%	7,6%	39,4%	46,1%	28,8%
Capacity for leadership development	16,9%	34,3%	2,6%	21,9%	24,2%	13,2%

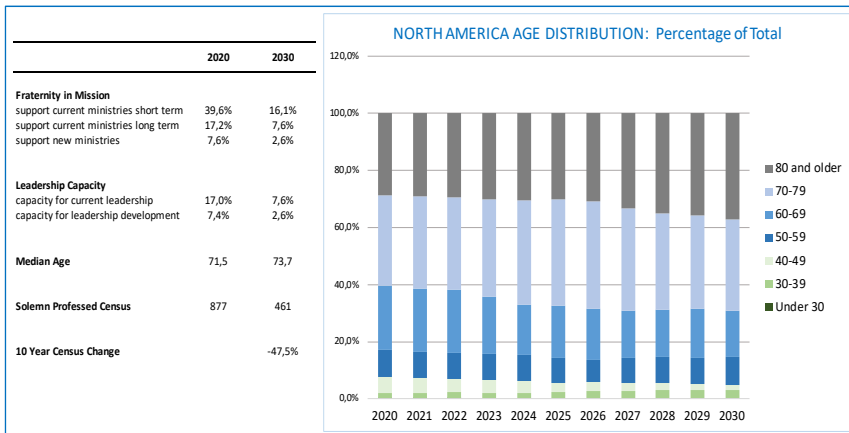
**AFRICA** (see Graph 6, below): Africa is the only region without a projection of significant census diminishment, -1,5% in ten years; but even then, with a projected number of 570 solemn professed friars, it will comprise only 7,2% of the Order. It is the youngest region with a current median age of 50,5, remaining the youngest with a projected increase to 51,6 years of age as a median. With these factors it has the strongest capacity for ministry, current, future and new developments, as well for leadership, both current and development of leadership for the future.

**GRAPH 6: the Region of Africa**



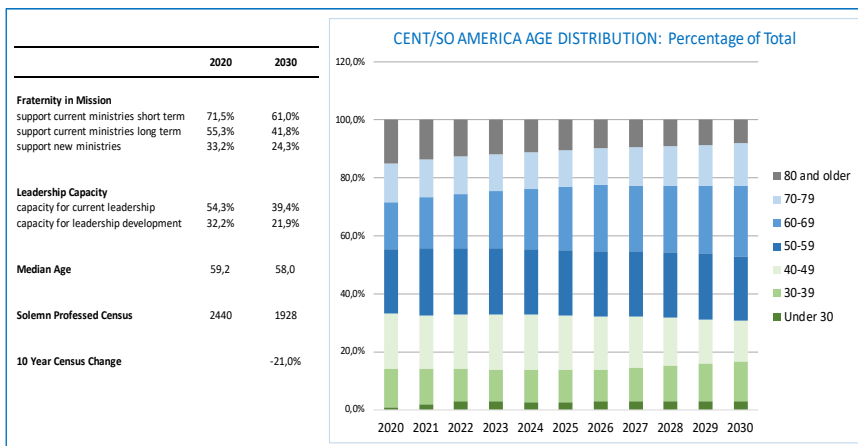
**NORTH AMERICA** (see Graph 7, below): North America is an opposite reality. Diminishment in the census by 47,5% is projected in ten years. With 461 solemn professed, the region will be 5,8% of the Order, and the oldest with a median age of 73,7. These factors are reflected in the greatly reduced capacity for ministry, currently and in the future, as well as capacity for leadership and leadership development. This is also the only region with a growing percentage of friars age 80 and older, currently 28,6% of the census, and in ten years, 37,4% of the census. This is the only region affected by both diminishment AND aging.

**GRAPH 7: the Region of North America (United States and Canada)**



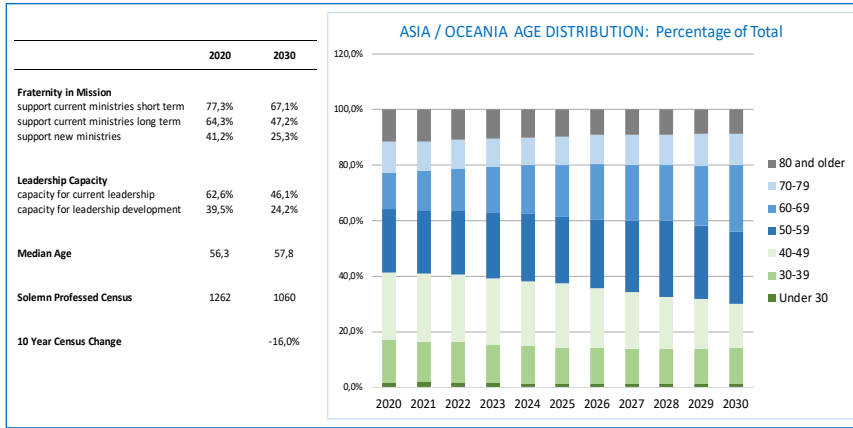
**CENTRAL AND SOUTH AMERICA** (see Graph 8, below): For Central and South America the projection is a census diminishment of 21,0% over ten years to a total solemn professed census of 1928 friars. Even with this census diminishment, its percentage of friar presence in the Order grows from 23,4% to 24,3% in ten years. This region does not project significant aging over ten years ... its median age is projected to decrease from 59,2 to 58,0. The age distribution graph shows a very balanced projection for age distribution with a decreasing over 80 percentage and a stable under 40 percentage. These factors point to strong capacity for ministry, current and new ministry development, as well as strong capacity for leadership and leadership development.

**GRAPH 8: the Region of Central and South America**



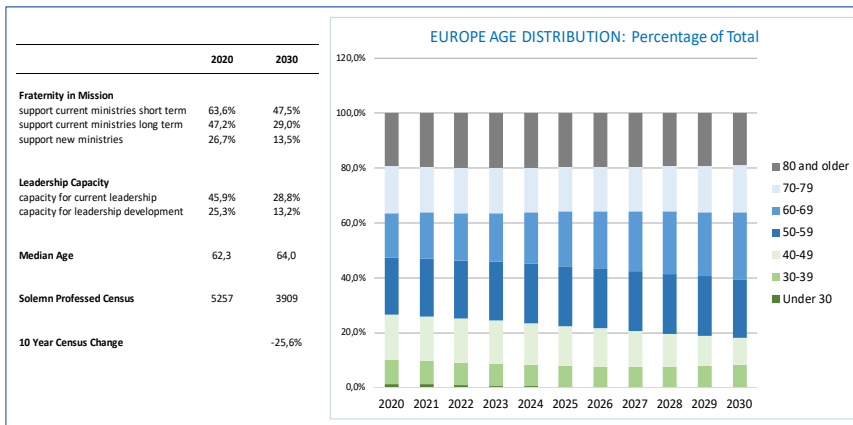
**ASIA / OCEANIA** (see Graph 9, below): The graph of Asia / Oceania is similar to that of Central and South America. This is a young region that is aging slightly with a current median age of 56,3 increasing to 57,8 in ten years. While the projected census decreases by 16,0% from 1262 to 1060, the regions presence in the whole increases from 12,1% to 13,4%. These factors point to strong capacity for ministry, current and new ministry development, as well as strong capacity for leadership and leadership development.

**GRAPH 9: the Region of Asia and Oceania**



**EUROPE** (see Graph 10, below): Europe currently represents just over 50% of the Order, and therefore Its graph below is closest to the whole Order. The projection for Europe reflects diminishment, 25,6% in ten years, from the current census of 5257 solemn professed friars to 3909 friars in 2030. In 2030 Europe will still represent almost half of the Order. While the capacity percentages show weakening, current ministry support and development of new ministries as well as leadership capacity and leadership development are still manageable. Referencing the tables for geographic areas (TABLE 3), Eastern Europe provides the least negative trends to support the future.

**GRAPH 10: the Region of Europe**



**ADDENDUM:**  
**CENSUS TABLES 2020-2030 BY CONFERENCE**  
**Provinces listed within each conference**

For each year:  
Census count / Median Age / Annual Deaths / Age Distribution









YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. Ss. Nominic Iesu (New York, USA)</b>	<b>FRIARS</b>	241,00	229,62	218,52	207,72	197,24	187,10	177,31	167,85	158,78	150,06	141,70
	AGE	69,52	69,72	69,88	70,35	70,81	71,17	71,23	71,62	71,42	71,60	71,68
	DEATHS	0,00	11,86	11,57	11,27	10,95	10,61	10,27	9,94	9,54	9,19	8,84
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	4,00	4,67	4,33	4,00	4,67	5,33	6,00	5,67	6,33	5,35	5,35
	40-49	15,00	12,76	10,53	8,33	8,10	6,89	6,66	5,48	5,26	4,94	3,64
	50-59	37,00	31,75	30,54	30,34	24,31	17,45	14,47	15,36	15,24	12,20	13,84
	60-69	56,00	56,07	54,22	47,72	42,51	43,09	40,78	36,67	33,48	34,99	32,70
	70-79	72,00	71,07	68,35	66,24	67,92	67,56	63,98	56,44	51,85	49,48	41,86
	80 and older	57,00	53,31	50,54	51,10	49,73	46,78	45,42	48,22	46,62	43,11	44,30
<b>ENGLISH SPEAKING CONFERENCE</b>	<b>FRIARS</b>	<b>1082,00</b>	<b>1023,47</b>	<b>966,91</b>	<b>912,34</b>	<b>859,69</b>	<b>809,18</b>	<b>760,79</b>	<b>714,16</b>	<b>669,90</b>	<b>627,59</b>	<b>587,16</b>
	AGE	71,04	71,35	71,55	71,92	72,24	72,41	72,58	72,89	72,99	73,14	73,35
	DEATHS	0,00	58,31	56,34	54,35	52,43	50,30	48,17	46,41	44,05	42,09	40,22
	Under 30	2,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	20,00	18,95	17,91	15,89	16,86	17,82	18,78	17,78	19,73	17,75	17,75
	40-49	73,00	62,59	58,20	50,88	39,64	29,44	25,41	19,28	13,74	12,40	10,10
	50-59	111,00	102,22	87,70	86,20	84,76	80,51	73,33	76,83	76,45	70,15	64,97
	60-69	240,00	227,37	220,17	193,37	165,58	155,26	141,52	120,89	110,45	105,80	98,40
	70-79	328,00	316,69	299,05	293,41	292,83	283,83	268,74	246,68	221,01	203,26	182,40
	80 and older	308,00	294,64	282,88	272,60	259,03	242,30	233,00	232,70	228,52	218,22	213,55

**TABLE 9: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
SOUTH ASIA AUSTRALIA OCEANIA CONFERENCE**

	YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
P. Sancti Spiritus (Australia) -- Dep Cust St Anthony / Singapore	FRIARS	111,00	102,89	95,23	88,06	81,40	75,26	69,65	64,41	59,62	55,53	51,64
	AGE	77,32	77,29	76,71	76,52	76,15	75,57	75,13	74,87	74,69	74,65	74,19
	DEATHS	0,00	8,14	7,69	7,20	6,69	6,16	5,65	5,27	4,82	4,12	3,92
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	0,00	0,03	0,07	0,10	0,13	0,17	0,20	0,23	0,27	0,30	0,33
	40-49	8,00	6,98	4,97	3,96	3,95	2,94	1,95	0,96	0,96	0,96	0,00
	50-59	16,00	14,93	15,86	13,82	11,80	11,76	10,74	10,71	8,73	6,77	7,71
	60-69	11,00	12,88	13,74	16,54	15,47	15,35	16,20	15,15	16,00	16,84	14,86
	70-79	11,00	6,83	6,64	4,66	7,38	8,13	8,84	9,63	8,72	7,87	9,49
	80 and older	65,00	61,23	53,95	48,97	42,67	36,91	31,71	27,72	24,94	22,79	19,25
P. S. Thomae Apostoli (India)	FRIARS	134,00	130,90	127,80	124,68	121,56	118,43	115,29	112,13	108,94	105,73	102,49
	AGE	52,59	53,18	53,45	54,00	54,27	55,03	55,77	56,39	56,98	57,93	59,27
	DEATHS	0,00	2,93	2,94	2,95	2,95	2,96	2,98	2,99	3,02	3,04	3,08
	Under 30	4,00	2,99	0,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	15,00	14,98	14,97	15,94	14,93	12,95	12,94	10,00	9,02	6,12	4,20
	40-49	42,00	41,53	41,07	34,72	31,38	26,17	19,08	16,90	11,88	11,86	12,77
	50-59	42,00	35,55	36,07	37,64	40,06	43,47	44,13	46,49	49,74	48,17	37,85
	60-69	15,00	19,47	18,05	20,44	19,55	21,29	26,08	27,09	27,25	26,88	34,19
	70-79	13,00	13,14	14,07	13,94	13,09	12,29	11,27	9,27	8,68	9,48	9,18
	80 and older	3,00	3,24	2,57	2,00	2,16	2,26	1,79	2,38	2,38	3,22	4,30
P. S. Michaelis Archangeli (Indonesia)	FRIARS	120,00	120,43	120,92	121,49	122,15	122,89	123,72	124,63	125,62	126,67	127,77
	AGE	49,28	49,17	49,17	48,87	48,89	48,77	48,46	48,63	48,48	48,89	48,71
	DEATHS	0,00	3,06	2,99	2,91	2,83	2,74	2,66	2,57	2,50	2,44	2,38
	Under 30	4,00	1,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	37,00	39,56	41,13	40,71	40,32	38,96	39,58	38,25	39,86	37,60	40,18
	40-49	34,00	33,60	33,23	34,82	35,43	39,91	40,47	39,16	37,81	38,65	33,73
	50-59	18,00	18,75	20,49	21,21	21,95	18,90	18,74	23,28	24,92	25,59	30,68
	60-69	10,00	10,68	11,35	11,95	11,72	12,45	13,90	13,60	12,55	14,91	14,47
	70-79	9,00	8,33	8,56	6,44	6,34	7,53	6,99	7,21	7,19	7,38	5,95
	80 and older	8,00	7,52	6,17	6,36	6,38	5,13	4,05	3,13	3,29	2,54	2,76
P. S. Francisci (Indonesia)	FRIARS	50,00	50,10	50,22	50,36	50,52	50,69	50,88	51,09	51,30	51,50	51,70
	AGE	47,72	47,66	47,61	48,08	48,61	49,35	49,71	49,50	50,28	50,25	50,66
	DEATHS	0,00	0,90	0,89	0,87	0,85	0,83	0,82	0,80	0,80	0,80	0,80
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	14,00	12,17	12,34	12,51	13,67	10,90	10,11	9,34	9,54	10,71	11,88
	40-49	18,00	20,68	21,34	19,06	15,84	18,49	19,17	19,84	17,64	15,62	11,76
	50-59	14,00	13,79	11,05	13,44	13,35	12,29	11,27	11,18	12,88	13,63	16,14
	60-69	0,00	0,00	1,92	2,82	5,54	7,23	8,86	9,52	10,15	10,74	11,28
	70-79	2,00	1,84	1,69	0,84	0,78	0,72	0,66	0,60	0,53	0,47	0,00
	80 and older	2,00	1,62	1,28	1,69	1,35	1,06	0,82	0,62	0,46	0,33	0,65
Cs. S. Ioannis Baptistae (Pakistan)	FRIARS	33,00	32,20	31,43	30,68	29,96	29,25	28,53	27,82	27,08	26,32	25,54
	AGE	50,97	52,58	52,55	52,88	53,91	53,69	53,83	54,59	56,00	57,32	58,38
	DEATHS	0,00	0,68	0,65	0,62	0,60	0,59	0,59	0,60	0,61	0,64	0,66
	Under 30	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	8,00	7,06	7,11	6,18	4,26	4,33	3,42	3,48	2,58	2,65	1,75
	40-49	5,00	5,77	5,54	6,29	7,05	6,81	7,54	6,34	6,12	5,13	6,05
	50-59	11,00	8,89	8,78	7,71	7,64	7,54	7,42	7,36	7,30	6,19	4,18
	60-69	7,00	9,75	8,57	9,29	9,96	9,67	9,36	9,15	8,19	8,17	8,91
	70-79	0,00	0,00	0,91	0,87	0,82	0,77	0,71	1,44	2,86	4,17	4,64
	80 and older	1,00	0,73	0,51	0,95	0,23	0,14	0,08	0,04	0,02	0,01	0,01
Cs. S. Francisci Assisiensis (PNG) 2021: Custody dependent on Minister General	FRIARS	17,00	16,73	16,44	16,14	15,81	15,47	15,11	14,74	14,35	13,94	13,52
	AGE	52,65	54,84	55,22	56,18	55,96	56,31	57,80	58,57	59,51	59,76	60,00
	DEATHS	0,00	0,30	0,32	0,33	0,35	0,37	0,39	0,40	0,42	0,44	0,45
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	1,00	0,13	0,26	0,38	0,51	0,64	0,76	0,89	1,01	1,14	1,26
	40-49	4,00	3,87	3,75	3,62	3,49	3,36	3,38	3,26	0,46	0,45	0,44
	50-59	10,00	8,86	8,71	6,68	6,56	5,53	4,50	3,44	5,15	4,12	3,11
	60-69	2,00	3,87	2,83	4,61	4,47	5,22	6,81	6,70	6,48	7,10	7,68
	70-79	0,00	0,00	0,00	0,84	0,79	0,73	0,67	1,35	1,24	1,13	1,02
	80 and older	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SOUTH ASIA AUSTRALIA OCEANIA CONFERENCE</b>	FRIARS	465,00	453,25	442,04	431,41	421,40	412,00	403,18	394,81	386,90	379,70	372,66
	AGE	57,00	56,99	56,63	56,46	56,30	56,17	56,04	56,07	56,09	56,24	56,49
	DEATHS	0,00	16,01	15,47	14,89	14,27	13,66	13,07	12,64	12,17	11,47	11,30
	Under 30	9,00	4,99	0,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	75,00	73,93	75,86	75,83	73,83	67,95	67,01	62,20	62,28	58,52	59,61
	40-49	111,00	112,44	109,89	102,48	97,13	97,68	90,59	85,56	74,86	72,67	64,75
	50-59	111,00	100,77	101,55	100,50	101,36	99,49	96,80	102,46	108,82	104,47	99,67
	60-69	45,00	56,65	56,47	65,65	67,10	71,21	83,20	81,22	80,62	84,64	91,39
	70-79	35,00	30,14	32,77	27,59	29,19	30,16	29,14	29,49	29,23	30,51	30,28
	80 and older	79,00	74,34	64,49	59,37	52,78	45,50	38,44	33,89	31,08	28,90	26,96



**TABLE 11: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
BOLIVIAN CONFERENCE**

YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<b>P. Saint Antonio (Bolivia)</b>											
FRIARS	82.00	77.92	74.68	72.05	69.87	68.02	66.41	64.98	63.68	62.50	61.40
AGE	61.39	59.91	59.61	58.92	58.77	58.21	57.64	57.79	57.33	57.08	56.39
DEATHS	0.00	5.36	4.52	3.91	3.46	3.13	2.89	2.71	2.57	2.46	2.38
Under 30	0.00	1.48	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96	2.96
30-39	12.00	11.96	7.94	8.40	6.89	7.35	7.82	8.30	9.74	10.21	11.65
40-49	9.00	8.75	11.48	12.20	13.91	14.61	14.34	11.21	10.94	9.94	9.87
50-59	18.00	17.74	15.57	12.49	9.54	9.40	8.39	10.29	9.27	9.96	7.90
60-69	16.00	13.57	13.25	14.80	17.23	14.23	15.63	15.38	12.74	13.26	14.62
70-79	14.00	14.08	15.89	14.96	14.73	14.90	13.23	13.23	14.73	11.73	9.49
80 and older	13.00	10.34	7.59	6.25	4.62	4.57	4.03	3.62	3.31	4.42	4.91
FRIARS	150.00	139.02	129.63	121.52	114.44	108.17	102.54	97.42	92.68	88.26	84.10
AGE	65.37	65.01	64.81	64.89	64.86	64.88	65.37	65.67	65.34	65.42	65.62
DEATHS	0.00	10.90	9.31	8.03	7.00	6.19	5.55	5.05	4.65	4.34	4.08
Under 30	0.00	0.12	0.24	0.24	0.24	0.24	0.24	0.24	0.24	0.24	0.24
30-39	13.00	9.97	6.96	5.08	3.20	1.34	0.47	0.59	0.70	0.82	0.94
40-49	13.00	13.74	14.48	15.22	15.95	17.65	16.42	14.22	13.95	12.92	10.93
50-59	37.00	33.64	30.37	26.20	24.03	18.11	14.25	14.18	11.29	10.12	11.73
60-69	26.00	29.39	31.73	34.01	33.45	36.60	37.96	36.48	37.59	35.31	31.31
70-79	25.00	21.64	20.45	17.07	15.53	16.62	17.75	16.20	16.16	17.91	18.46
80 and older	36.00	30.51	25.40	47.07	23.70	21.05	17.61	15.45	15.52	12.75	10.94
FRIARS	53.00	51.15	49.47	47.97	46.64	45.49	44.49	43.65	42.95	42.37	41.92
AGE	60.36	59.82	58.59	57.63	56.75	56.15	55.72	55.25	54.63	54.26	54.39
DEATHS	0.00	2.72	2.55	2.37	2.20	2.03	1.87	1.72	1.58	1.45	1.33
Under 30	0.00	1.07	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14	2.14
30-39	9.00	7.98	6.97	7.02	8.07	8.13	9.18	8.26	7.35	8.40	8.47
40-49	7.00	6.77	7.54	8.29	7.08	6.86	5.66	7.39	9.12	8.11	7.13
50-59	13.00	13.87	12.76	12.63	12.52	11.47	10.45	8.49	8.39	6.34	6.18
60-69	6.00	4.89	5.75	4.70	4.65	6.42	7.28	8.98	7.98	10.53	11.32
70-79	5.00	2.84	2.67	2.63	3.38	3.21	3.24	3.08	3.74	3.54	4.12
80 and older	13.00	13.72	11.65	10.55	8.81	7.26	6.54	5.30	4.23	3.32	2.56
FRIARS	114.00	109.62	105.62	100.96	98.62	95.53	92.68	90.01	87.60	85.11	82.84
AGE	56.35	55.76	55.70	55.59	55.36	56.23	56.47	57.00	57.67	58.64	58.64
DEATHS	0.00	4.32	3.94	3.60	3.29	3.03	2.80	2.61	2.46	2.33	2.22
Under 30	3.00	2.99	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
30-39	20.00	20.10	22.19	22.29	20.40	14.57	11.72	7.90	7.04	4.09	4.08
40-49	29.00	27.69	26.39	21.15	20.88	21.62	21.37	22.11	19.91	19.06	18.16
50-59	21.00	21.82	20.67	24.45	25.24	26.11	27.86	28.66	25.76	27.36	26.99
60-69	11.00	10.80	12.58	12.39	12.21	14.87	15.54	16.25	19.80	18.78	18.54
70-79	12.00	8.59	8.24	7.95	8.47	8.92	7.07	6.89	6.95	9.12	8.34
80 and older	18.00	17.62	15.54	13.74	11.43	9.44	9.10	8.19	8.03	6.71	6.73
FRIARS	41.00	38.72	36.55	34.48	32.54	30.72	29.02	27.45	25.99	24.63	23.37
AGE	62.76	62.91	62.60	63.08	63.37	64.00	64.93	64.86	64.10	63.46	63.19
DEATHS	0.00	2.12	2.02	1.91	1.79	1.67	1.54	1.42	1.31	1.20	1.11
Under 30	0.00	0.05	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09
30-39	1.00	1.00	0.99	0.05	0.09	0.14	0.19	0.23	0.28	0.33	0.37
40-49	11.00	7.76	6.54	6.31	5.10	3.90	0.77	0.56	0.00	0.00	0.00
50-59	9.00	10.90	11.78	11.68	10.64	10.57	11.50	10.47	10.42	10.13	9.83
60-69	5.00	5.87	4.79	4.73	6.52	5.57	7.34	8.12	8.88	8.70	7.71
70-79	4.00	3.76	4.44	4.29	3.30	4.17	3.97	3.14	2.99	2.82	3.45
80 and older	11.00	9.39	7.90	7.33	6.79	6.28	5.17	4.82	3.32	2.56	1.91
FRIARS	106.00	98.45	92.18	86.88	82.31	78.27	74.64	71.31	68.21	65.29	62.53
AGE	64.75	64.70	64.40	64.05	63.67	63.99	63.67	64.03	64.78	65.03	65.21
DEATHS	0.00	7.49	6.20	5.23	4.51	3.97	3.57	3.26	3.03	2.85	2.70
Under 30	0.00	0.13	0.27	0.27	0.27	0.27	0.27	0.27	0.27	0.27	0.27
30-39	1.00	1.00	0.00	0.13	0.26	0.40	0.53	0.66	0.79	0.92	1.05
40-49	26.00	19.71	17.45	15.20	14.93	9.78	8.57	6.39	4.23	2.28	0.00
50-59	23.00	25.77	26.55	26.34	24.18	25.99	24.84	25.60	23.59	24.16	23.86
60-69	19.00	15.70	16.38	16.14	17.72	20.17	21.60	17.83	19.45	19.13	19.82
70-79	21.00	16.07	14.36	14.54	11.46	9.38	8.14	11.17	10.39	8.94	9.54
80 and older	22.00	20.07	17.17	14.26	13.48	12.29	10.71	9.40	9.50	9.60	7.99
<b>BOLIVIA CONFERENCE</b>	<b>546.00</b>	<b>514.88</b>	<b>488.12</b>	<b>464.87</b>	<b>444.42</b>	<b>426.20</b>	<b>409.78</b>	<b>394.80</b>	<b>381.00</b>	<b>368.17</b>	<b>356.14</b>
AGE	62.09	61.54	61.17	60.88	60.61	60.72	60.72	60.89	60.89	60.95	60.85
DEATHS	0.00	32.92	28.55	25.05	22.24	20.01	18.22	16.77	15.60	14.63	13.82
Under 30	3.00	5.84	5.69	5.69	5.69	5.69	5.69	5.69	5.69	5.69	5.69
30-39	56.00	52.00	45.06	42.96	38.92	31.93	29.91	25.94	25.91	24.77	26.56
40-49	95.00	84.43	83.88	78.38	77.85	74.43	67.12	61.88	58.15	52.30	46.09
50-59	121.00	123.74	117.70	113.79	106.14	101.63	97.30	97.69	88.71	88.07	86.49
60-69	77.00	80.23	84.49	86.77	91.77	97.87	105.35	103.04	106.43	105.72	103.32
70-79	81.00	66.97	66.05	61.44	57.87	57.20	53.40	53.71	54.97	54.06	53.40
80 and older	113.00	101.65	85.26	75.84	66.18	57.45	51.00	46.85	41.14	37.55	34.57





YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. S. Francisci (Rio Cuarto)</b>	<b>FRIARS</b>	49,00	48,13	47,25	46,36	45,46	44,55	43,62	42,67	41,70	40,71	39,69
	AGE	57,67	57,75	58,23	58,35	58,44	58,55	59,28	60,38	61,71	62,61	64,31
	DEATHS	0,00	0,91	0,92	0,93	0,94	0,95	0,97	0,99	1,01	1,03	1,06
	Under 30	0,00	0,24	0,48	0,48	0,48	0,48	0,48	0,48	0,48	0,48	0,48
	30-39	3,00	2,00	1,99	1,23	1,47	1,70	1,93	2,17	2,17	1,42	1,65
	40-49	8,00	7,77	6,55	6,33	6,10	4,90	3,71	3,49	3,29	3,27	1,32
	50-59	18,00	18,85	17,74	18,58	17,46	18,27	18,12	15,15	15,03	11,92	7,14
	60-69	15,00	14,73	15,45	15,15	15,79	14,55	12,54	12,47	9,77	9,84	16,03
	70-79	3,00	2,85	3,64	3,45	2,50	3,25	5,67	7,32	9,74	11,83	11,34
	80 and older	2,00	1,69	1,40	1,14	1,66	1,40	1,17	1,60	1,98	1,72	1,48
<b>P. S. Trinitatis (Chile)</b>	<b>FRIARS</b>	69,00	66,97	65,13	63,43	61,85	60,36	58,95	57,57	56,28	55,03	53,81
	AGE	61,51	61,33	61,15	61,21	61,17	62,32	62,48	62,83	62,84	62,69	62,34
	DEATHS	0,00	2,50	2,32	2,17	2,06	1,96	1,89	1,85	1,77	1,73	1,70
	Under 30	1,00	1,67	2,35	2,35	2,35	1,35	1,35	1,35	1,35	1,35	1,35
	30-39	6,00	5,99	4,98	4,65	4,32	4,00	4,67	4,35	5,02	5,68	6,35
	40-49	7,00	5,78	5,56	5,35	6,12	6,90	5,70	4,52	4,30	4,28	4,26
	50-59	21,00	19,85	18,72	16,64	15,53	11,60	9,64	10,57	9,55	6,49	6,24
	60-69	14,00	15,77	17,48	19,16	18,89	19,72	21,36	20,21	19,09	20,71	18,68
	70-79	10,00	7,67	6,44	7,08	6,07	9,42	9,21	9,89	9,89	10,38	11,03
	80 and older	10,00	10,25	9,60	8,21	8,57	7,38	7,03	6,69	7,09	6,14	5,89
<b>BRAZIL CONFERENCE</b>	<b>FRIARS</b>	934,00	900,42	870,49	843,65	819,45	797,50	777,46	759,06	742,14	726,45	711,81
	AGE	59,80	59,39	59,01	58,75	58,48	58,30	58,10	57,88	57,93	57,91	58,06
	DEATHS	0,00	42,29	38,64	35,55	32,91	30,67	28,74	27,12	25,63	24,40	23,34
	Under 30	14,00	20,09	29,18	26,18	23,20	22,20	22,20	22,20	22,20	22,20	22,20
	30-39	121,00	112,72	102,49	98,43	101,35	103,28	99,34	103,28	101,37	103,39	101,53
	40-49	168,00	155,94	148,96	150,96	147,02	138,23	139,28	133,43	121,95	108,98	98,12
	50-59	193,00	192,23	189,60	182,22	176,91	170,88	159,26	148,80	155,57	155,38	152,71
	60-69	152,00	161,71	161,62	161,76	160,05	161,43	167,31	167,01	159,62	159,68	166,68
	70-79	129,00	119,17	110,97	112,21	107,47	108,91	108,83	111,04	110,71	111,83	108,31
	80 and older	157,00	138,56	127,67	111,89	103,46	92,57	81,24	73,30	70,71	64,97	62,26

**TABLE 13: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
TRANSALPINE CONFERENCE (COTAF)**

YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. S. Leopoldi-CS Cristo Re (Austria)</b>	<b>FRIARS</b>	113,00	109,67	106,29	102,87	99,43	95,99	92,57	89,18	85,83	82,54	79,32
	AGE	65,24	65,36	65,46	65,86	66,53	66,84	67,68	68,20	69,01	69,40	69,79
	DEATHS	0,00	3,27	3,33	3,36	3,38	3,38	3,37	3,34	3,29	3,23	3,17
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	2,00	2,14	2,28	2,42	2,56	2,70	2,84	2,98	2,13	2,13	1,14
	40-49	14,00	13,76	12,53	9,32	7,12	6,90	2,75	0,58	0,38	0,52	0,67
	50-59	27,00	24,86	24,71	23,61	19,61	17,56	18,50	19,40	16,46	14,28	13,08
	60-69	28,00	27,69	27,37	29,98	34,48	31,34	30,15	28,00	27,85	25,84	24,76
	70-79	20,00	19,96	16,93	16,43	14,26	17,57	19,07	18,12	19,68	21,20	23,23
	80 and older	22,00	21,86	22,46	21,11	21,40	19,93	19,76	20,09	19,33	18,57	16,43
<b>P. Beato Duns Scoto (France-Belgium)</b>	<b>FRIARS</b>	121,00	112,71	104,86	97,45	90,46	83,90	77,64	71,90	66,51	61,41	56,63
	AGE	75,73	76,06	76,19	76,72	76,91	77,52	77,74	77,90	77,69	77,78	78,24
	DEATHS	0,00	8,12	7,69	7,25	6,82	6,40	6,09	5,58	5,23	4,94	4,63
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	1,00	0,04	0,08	0,12	0,15	0,19	0,23	0,27	0,31	0,31	0,31
	40-49	1,00	1,80	1,59	1,39	0,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	50-59	11,00	10,93	10,86	6,87	7,81	4,86	2,91	1,94	1,93	1,72	0,57
	60-69	26,00	24,68	22,41	22,19	18,13	18,00	17,85	15,85	13,86	11,90	10,05
	70-79	31,00	24,12	20,61	21,05	22,39	21,18	19,98	20,54	20,93	20,57	21,10
	80 and older	51,00	51,14	49,32	45,84	41,78	39,66	36,57	33,30	29,49	26,92	24,60
<b>P. S. Elisabeth (Germany)</b>	<b>FRIARS</b>	236,00	224,70	213,41	202,20	191,14	180,31	169,76	159,55	149,74	140,33	131,44
	AGE	71,13	71,54	71,95	72,39	72,78	73,03	73,32	73,33	73,14	72,96	73,13
	DEATHS	0,00	11,16	11,15	11,07	10,92	10,70	10,41	10,07	9,67	9,27	8,76
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	1,00	0,06	0,12	0,18	0,25	0,33	0,37	0,43	0,49	0,49	0,49
	40-49	10,00	7,78	6,56	4,36	3,16	0,98	0,78	0,58	0,00	0,00	0,00
	50-59	52,00	49,68	39,51	34,38	28,34	22,41	18,43	14,49	14,43	11,30	9,14
	60-69	36,00	38,51	43,99	47,42	48,92	54,17	51,86	53,22	50,81	52,07	47,09
	70-79	49,00	39,55	40,13	33,66	32,10	30,41	30,12	27,90	26,70	25,26	29,08
	80 and older	88,00	89,12	83,10	82,21	78,37	72,63	68,20	62,93	57,31	51,21	45,63
<b>P. S. Martyrum Gorcomiensium</b>	<b>FRIARS</b>	112,00	103,70	95,61	87,78	80,27	73,11	66,36	60,03	54,07	48,68	43,67
	AGE	80,13	80,12	80,22	80,20	80,92	80,69	80,58	80,31	80,20	79,91	79,82
	DEATHS	0,00	8,28	8,07	7,81	7,50	7,14	6,74	6,31	5,94	5,38	4,99
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	1,00	1,18	1,36	1,54	1,72	1,90	2,08	2,26	1,45	1,45	1,45
	40-49	3,00	2,79	2,59	2,38	1,19	0,98	0,78	0,58	0,38	0,56	0,00
	50-59	2,00	1,99	1,98	1,97	2,95	1,96	1,96	1,95	2,92	2,70	2,52
	60-69	11,00	8,89	7,81	5,80	2,89	3,82	3,78	3,74	2,78	2,74	1,87
	70-79	22,00	21,31	17,89	17,43	14,56	13,30	10,48	8,59	9,23	7,43	8,97
	80 and older	73,00	67,53	63,98	58,66	56,97	51,14	47,28	42,92	37,31	33,78	28,86
<b>P. S. Stephani Regis-Transilvaniae</b>	<b>FRIARS</b>	42,00	41,12	40,29	39,48	38,69	37,92	37,15	36,39	35,61	34,82	34,00
	AGE	50,98	51,60	52,27	53,71	54,98	55,28	55,88	57,02	57,16	58,02	58,95
	DEATHS	0,00	0,73	0,69	0,66	0,64	0,63	0,62	0,62	0,63	0,65	0,67
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	8,00	6,04	6,07	5,12	2,19	2,24	2,29	1,35	0,42	0,42	0,42
	40-49	11,00	12,75	11,50	11,25	12,99	11,76	9,56	8,37	9,11	8,15	6,24
	50-59	17,00	14,84	12,74	9,74	9,67	10,55	11,44	11,41	11,30	10,13	9,94
	60-69	4,00	5,88	8,66	11,40	11,24	10,15	10,88	12,50	12,23	12,96	14,46
	70-79	0,00	0,00	0,00	0,91	1,77	2,57	2,47	2,35	2,24	2,92	2,76
	80 and older	2,00	1,62	1,31	1,05	0,83	0,66	0,52	0,41	0,32	0,24	0,18
<b>P. M.D. Hungarorum</b>	<b>FRIARS</b>	90,00	87,62	85,41	83,34	81,37	79,47	77,62	75,79	73,96	72,13	70,29
	AGE	55,34	55,97	56,47	56,65	56,76	57,17	58,44	59,11	59,89	60,40	61,03
	DEATHS	0,00	2,44	2,27	2,13	2,03	1,96	1,91	1,89	1,88	1,89	1,90
	Under 30	2,00	2,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	6,00	4,25	5,49	6,79	5,98	5,23	4,50	4,74	4,99	4,98	4,00
	40-49	26,00	24,69	20,42	20,13	18,86	16,63	13,45	12,21	9,07	5,43	4,71
	50-59	29,00	28,73	30,44	28,21	27,96	28,69	27,60	24,59	24,46	25,12	23,87
	60-69	14,00	13,74	15,40	16,08	17,63	19,11	21,61	23,13	22,08	24,32	24,90
	70-79	9,00	11,30	8,91	7,72	7,25	6,10	6,11	6,20	9,15	8,69	9,79
	80 and older	4,00	2,92	3,75	4,48	3,69	3,71	4,36	4,92	4,22	3,59	3,02
<b>TRANSALPINE CONFERENCE (COTAF)</b>	<b>FRIARS</b>	714,00	679,54	645,87	613,12	581,37	550,70	521,10	492,84	465,73	439,91	415,34
	AGE	69,21	69,39	69,52	69,76	70,05	70,14	70,44	70,53	70,52	70,49	70,68
	DEATHS	0,00	34,00	33,20	32,29	31,29	30,20	29,14	27,80	26,64	25,35	24,11
	Under 30	2,00	2,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	19,00	13,71	15,41	16,11	12,86	12,58	12,31	12,04	9,79	9,78	7,81
	40-49	65,00	63,56	55,19	48,83	43,51	37,24	27,31	22,31	18,94	14,66	11,62
	50-59	138,00	131,02	120,24	104,78	96,34	86,03	80,84	73,77	71,48	65,24	59,13
	60-69	119,00	119,39	125,65	132,87	133,30	136,60	136,12	136,44	139,61	129,83	123,13
	70-79	131,00	115,66	104,48	97,19	92,32	91,13	88,23	83,71	87,93	86,07	94,93
	80 and older	240,00	234,20	223,92	213,34	203,04	187,12	176,29	164,57	147,98	134,32	118,72

**TABLE 14: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
CONFERENCE of SPAIN/PORTUGAL**

	YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
P. Ss. Martyrum Marochiensium	FRIARS	84,00	79,87	75,86	71,98	68,24	64,64	61,18	57,87	54,69	51,62	48,75	
	AGE	69,89	70,55	70,82	71,38	71,30	71,65	71,61	71,44	71,25	71,72	71,57	
	DEATHS	0,00	4,08	3,96	3,83	3,69	3,55	3,41	3,26	3,12	3,02	2,82	
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	30-39	3,00	3,15	3,29	2,44	2,59	2,73	1,89	1,05	1,19	1,34	1,49	
	40-49	9,00	5,78	4,57	4,36	3,16	2,96	1,77	2,56	2,35	1,37	1,36	
	50-59	9,00	10,94	9,90	9,86	9,82	8,80	10,72	9,70	8,69	9,42	8,22	
	60-69	17,00	16,79	16,61	13,56	13,43	13,30	12,22	12,10	12,89	9,16	8,21	
	70-79	19,00	14,50	14,09	15,65	15,23	11,60	12,17	12,69	10,77	12,49	13,85	
	80 and older	27,00	28,71	27,40	26,11	24,00	25,24	22,42	19,77	18,80	17,85	15,62	
	P. Franciscana De Arantzazu (S.Sebe)	FRIARS	135,00	127,89	120,80	113,76	106,80	99,96	93,29	86,67	80,43	74,41	68,64
	-- Dep Cust Our Lady of Hope / Caribbean	AGE	76,36	76,76	77,34	77,70	78,09	78,33	78,52	78,82	78,83	79,52	79,90
	DEATHS	0,00	6,91	6,90	6,85	6,76	6,64	6,49	6,42	6,05	5,83	5,58	
Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
30-39	1,00	1,01	1,01	1,02	1,03	1,03	0,05	0,05	0,06	0,07	0,08		
40-49	5,00	3,79	3,58	3,37	2,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
50-59	7,00	7,96	3,96	3,94	3,94	4,92	5,89	5,86	5,84	4,66	4,44		
60-69	16,00	11,86	13,72	10,69	10,60	10,51	7,61	5,88	5,63	6,52	6,45		
70-79	45,00	43,86	39,98	37,29	32,89	31,23	32,26	29,12	25,09	18,15	13,05		
80 and older	61,00	59,41	58,53	57,44	56,17	52,27	47,48	45,95	43,82	45,01	44,63		
P. S. Iacobi a Compostella	FRIARS	79,00	75,78	72,68	69,32	66,28	63,64	61,04	58,47	55,94	53,39	50,98	
-- Dep Cust Imamc Conception / Venezuela	AGE	69,03	69,54	69,73	69,80	70,11	70,98	71,37	71,74	72,12	72,88	73,13	
DEATHS	0,00	3,10	2,98	3,23	2,92	2,51	2,48	2,44	2,40	2,43	2,28		
Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
30-39	4,00	3,07	3,14	3,22	1,30	0,38	0,45	0,53	0,61	0,68	0,76		
40-49	7,00	4,79	4,58	3,38	4,17	4,95	3,76	3,55	3,34	2,35	2,34		
50-59	9,00	10,95	9,92	9,88	9,85	8,83	8,80	8,76	7,75	7,54	6,35		
60-69	20,00	18,81	17,65	15,56	14,47	14,35	15,15	12,21	10,29	9,31	8,36		
70-79	18,00	18,53	18,11	20,50	21,81	17,92	14,96	15,69	17,20	16,24	16,84		
80 and older	21,00	19,63	19,28	16,80	14,69	17,22	17,91	17,73	16,75	17,26	16,33		
P. S. Immaculate Conception (Madrid)	FRIARS	305,00	293,34	283,67	270,04	258,50	246,87	235,65	224,59	213,72	202,98	192,60	
AGE	71,37	71,86	72,19	72,39	72,63	72,78	73,26	73,53	74,25	74,53	75,01		
DEATHS	0,00	11,76	11,76	11,72	11,64	11,72	11,31	11,15	10,96	10,82	10,48		
Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
30-39	1,00	0,29	0,58	0,87	1,16	1,45	1,74	2,03	2,32	2,61	2,90		
40-49	24,00	23,75	20,52	19,28	15,08	13,86	12,64	11,42	7,26	1,36	0,00		
50-59	38,00	35,84	35,69	33,56	33,45	31,35	28,31	25,29	25,25	27,93	22,89		
60-69	57,00	53,47	49,06	46,69	48,19	46,82	45,51	39,63	37,55	37,29	35,46		
70-79	97,00	85,67	81,69	76,08	67,96	62,10	52,58	57,01	49,11	45,88	48,16		
80 and older	88,00	94,32	94,14	93,56	92,65	91,29	94,87	89,20	92,22	87,92	83,19		
<b>SPAIN and PORTUGAL CONFERENCE</b>	FRIARS	603,00	576,87	551,00	525,10	499,81	475,11	451,15	427,60	404,78	382,41	360,97	
AGE	71,98	72,46	72,81	73,06	73,28	73,55	73,87	74,08	74,46	74,89	75,21		
DEATHS	0,00	25,85	25,60	25,63	25,01	24,43	23,68	23,28	22,54	22,10	21,16		
Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
30-39	9,00	7,52	8,03	7,55	6,07	5,60	4,13	3,66	4,18	4,70	5,22		
40-49	45,00	38,12	33,25	30,39	24,58	21,76	18,17	17,53	12,95	5,07	3,70		
50-59	63,00	65,69	59,47	57,24	57,05	53,91	53,72	49,62	47,53	49,55	41,90		
60-69	110,00	100,93	97,03	86,50	86,69	84,98	80,48	69,63	66,36	62,28	58,48		
70-79	179,00	162,56	153,87	149,52	137,90	122,85	111,98	114,51	102,17	92,76	91,91		
80 and older	197,00	202,06	199,35	193,90	187,51	186,02	182,68	172,65	171,58	168,04	159,76		



YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. S. Francisci Stigmatizati (Firenze)</b>	<b>FRIARS</b>	69,00	67,83	66,62	65,38	64,12	62,85	61,58	60,31	59,06	57,82	56,62
	AGE	60,36	61,08	61,21	61,19	61,27	61,54	61,76	62,37	61,87	62,07	62,03
	DEATHS	0,00	1,52	1,55	1,58	1,60	1,62	1,62	1,61	1,60	1,58	1,55
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	6,00	4,54	4,08	2,63	3,17	3,72	3,26	3,81	4,35	4,89	5,43
	40-49	18,00	16,77	16,54	16,31	16,08	12,88	12,65	9,47	9,25	7,26	4,31
	50-59	15,00	17,92	17,85	19,75	16,72	17,66	17,59	15,64	14,60	14,39	17,06
	60-69	7,00	3,96	3,93	3,89	6,78	7,72	7,69	12,44	13,29	15,08	14,04
	70-79	8,00	9,77	9,57	9,33	7,34	8,08	7,14	6,95	6,75	5,00	5,74
	80 and older	15,00	14,87	14,65	13,47	14,03	12,81	13,25	12,01	10,81	11,20	10,04
<b>P.S. Antonio dei Frati Minori (Milano)</b>	<b>FRIARS</b>	502,00	486,21	470,42	454,69	439,05	423,55	408,06	392,87	378,08	363,52	348,96
-- Dep Cust St Francis / Guinea Bissau	AGE	66,89	67,29	67,88	68,20	68,50	68,99	69,20	69,75	69,92	70,08	70,37
	DEATHS	0,00	15,83	15,83	15,78	15,68	15,54	15,53	15,24	14,84	14,60	14,60
	Under 30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	20,00	18,22	12,46	8,71	6,95	4,21	2,46	2,70	1,95	2,20	2,44
	40-49	59,00	54,68	48,40	46,13	41,87	33,70	30,48	26,28	23,08	22,05	18,08
	50-59	104,00	98,57	100,16	98,77	96,42	93,20	88,97	78,98	70,04	64,73	56,67
	60-69	83,00	87,16	86,41	85,68	83,11	90,22	89,62	90,19	98,11	91,97	97,08
	70-79	106,00	92,50	87,53	79,27	77,90	72,99	74,45	73,16	71,00	73,81	70,44
	80 and older	130,00	135,08	135,45	136,13	132,79	129,24	122,08	121,56	113,89	108,77	104,26
<b>P.S. Bonaventura (Roma)</b>	<b>FRIARS</b>	111,00	108,55	106,04	103,46	100,81	98,10	95,32	92,49	89,61	86,59	83,65
	AGE	65,61	66,32	67,20	67,09	67,57	68,34	69,15	69,19	70,00	70,45	71,01
	DEATHS	0,00	2,44	2,51	2,57	2,64	2,70	2,77	2,82	2,88	3,01	2,93
	Under 30	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	1,00	0,19	0,39	0,58	0,77	1,96	2,15	2,34	2,53	2,72	2,91
	40-49	12,00	8,78	6,57	6,36	5,15	2,97	1,77	1,57	1,36	0,00	0,00
	50-59	23,00	25,89	23,81	21,74	21,65	20,60	19,55	17,53	15,52	15,28	11,19
	60-69	29,00	26,75	28,50	30,18	29,89	28,72	24,76	26,42	22,56	20,60	21,49
	70-79	29,00	29,24	25,75	25,05	20,05	21,55	24,06	21,82	23,56	24,28	24,87
	80 and older	16,00	16,70	20,03	18,56	22,29	22,30	23,03	22,81	24,08	23,71	23,20
<b>CONFERENCE of ITALY</b>	<b>FRIARS</b>	1469,00	1427,15	1405,24	1372,38	1341,68	1310,24	1278,97	1247,86	1217,54	1187,96	1158,73
	AGE	63,35	63,58	63,90	64,00	64,08	64,25	64,36	64,62	64,59	64,60	64,61
	DEATHS	0,00	39,50	39,56	39,50	39,34	39,09	38,91	38,66	38,07	37,23	36,87
	Under 30	2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30-39	112,00	103,13	88,31	81,52	73,76	73,98	77,20	81,41	86,62	94,78	103,93
	40-49	268,00	252,87	237,84	225,86	215,92	195,13	169,46	143,92	126,32	108,96	90,06
	50-59	298,00	307,68	318,38	319,13	322,84	312,04	314,94	302,40	289,84	273,94	254,34
	60-69	205,00	207,04	208,24	219,15	222,19	240,84	237,44	249,65	260,50	266,71	278,58
	70-79	259,00	232,74	217,85	195,43	176,38	170,64	174,66	171,44	171,73	172,12	174,71
	80 and older	325,00	332,69	333,62	331,29	329,59	317,61	305,27	299,13	282,54	271,44	257,11

**TABLE 16: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
CONFERENCE of MEXICO and CENTRAL AMERICA**

YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. Nostra Domina De Guadalupe Guatemala</b>	<b>FRIARS</b>	176.00	176.08	170.71	167.69	164.90	162.24	159.65	157.11	154.59	152.09	149.58
	AGE	56.83	56.51	57.08	57.37	57.67	57.83	58.04	58.17	58.04	58.07	58.05
	DEATHS	0.00	5.88	5.33	4.98	4.76	4.62	4.54	4.50	4.48	4.47	4.47
	Under 30	2.00	3.16	4.32	4.32	4.32	4.32	4.32	4.32	4.32	4.32	4.32
	30-39	28.00	23.93	18.89	17.03	14.19	11.38	12.51	13.65	15.77	16.91	19.01
	40-49	32.00	35.64	36.29	36.94	40.53	41.18	39.84	36.57	34.27	32.19	25.34
	50-59	37.00	33.62	30.38	29.15	26.02	27.74	23.81	25.58	26.31	25.99	29.49
	60-69	48.00	49.87	53.64	52.55	48.85	46.06	43.69	39.48	34.54	31.59	31.14
	70-79	18.00	17.80	16.88	16.35	20.16	21.87	27.44	29.12	30.74	32.80	33.36
	80 and older	13.00	10.07	10.31	11.36	10.83	9.69	8.05	6.39	8.65	8.30	6.91
	<b>FRIARS</b>	135.00	128.00	121.59	115.72	110.34	105.41	100.86	96.65	92.73	89.05	85.59
	AGE	63.22	63.05	62.43	62.72	62.61	62.57	62.34	61.95	62.49	63.15	63.52
	DEATHS	0.00	7.10	6.51	5.97	5.48	5.03	4.65	4.31	4.02	3.78	3.56
	Under 30	4.00	3.29	1.59	0.60	0.60	0.60	0.60	0.60	0.60	0.60	0.60
	30-39	10.00	8.98	10.96	10.24	10.52	9.80	10.08	10.35	8.66	6.98	6.29
	40-49	21.00	19.72	18.45	16.22	13.99	12.76	9.59	9.35	9.13	7.19	8.14
	50-59	24.00	24.80	24.60	27.35	25.25	23.19	24.96	22.88	21.82	24.35	19.37
	60-69	24.00	23.60	24.16	22.82	24.39	27.70	25.48	25.97	23.13	20.26	21.14
	70-79	23.00	21.84	18.92	14.85	14.36	11.46	13.48	12.33	16.11	16.23	18.21
	80 and older	29.00	25.76	22.91	23.65	21.25	19.89	16.67	15.18	13.27	13.43	13.43
	<b>FRIARS</b>	336.00	337.37	338.79	340.27	341.85	343.51	345.28	347.14	349.09	351.11	353.21
	AGE	54.72	54.48	54.38	54.26	54.20	54.06	53.97	53.75	53.44	53.23	53.18
	DEATHS	0.00	7.82	7.77	7.70	7.61	7.52	7.42	7.33	7.24	7.16	7.09
	Under 30	0.00	9.39	18.76	18.76	18.76	18.76	18.76	18.76	18.76	18.76	18.76
	30-39	63.00	54.87	43.80	44.12	43.47	47.79	49.15	54.47	58.80	67.06	74.32
	40-49	84.00	81.49	82.00	83.51	82.08	78.69	80.22	74.90	72.54	64.55	59.50
	50-59	81.00	81.24	82.72	82.15	85.53	85.98	81.67	87.81	88.22	86.68	78.70
	60-69	42.00	47.17	50.30	51.50	57.25	57.46	62.28	57.83	58.90	64.44	71.13
	70-79	37.00	37.13	36.39	36.67	30.94	30.98	30.11	28.46	29.85	27.84	31.05
	80 and older	29.00	25.98	24.82	23.57	23.81	23.86	23.09	24.91	22.01	21.79	19.76
	<b>FRIARS</b>	2000.00	195.48	191.13	186.92	182.80	178.76	174.76	170.79	166.83	162.89	158.94
	AGE	58.94	59.21	59.38	59.84	60.08	60.22	60.66	60.92	61.38	61.76	61.98
	DEATHS	0.00	5.72	5.55	5.42	5.32	5.25	5.20	5.17	5.16	5.15	5.15
	Under 30	1.00	2.40	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80	2.80
	30-39	23.00	20.95	18.92	18.29	16.67	16.06	15.44	15.82	15.22	13.64	12.07
	40-49	30.00	26.70	29.38	26.12	26.82	26.53	23.33	23.05	20.85	19.84	20.77
	50-59	54.00	50.57	47.19	42.98	39.77	38.51	38.31	35.19	31.31	30.08	27.88
	60-69	43.00	47.15	44.44	48.57	49.72	48.06	50.07	45.08	47.37	48.56	47.16
	70-79	35.00	33.39	35.57	35.02	32.88	31.83	27.14	31.51	32.95	30.80	31.63
	80 and older	14.00	14.32	12.84	13.14	14.14	14.96	17.67	17.35	16.34	17.16	16.63
	<b>FRIARS</b>	62.00	63.12	64.25	65.40	66.55	67.71	68.87	70.01	71.14	72.25	73.34
	AGE	50.56	50.33	50.57	50.38	50.78	51.62	51.02	51.20	51.25	51.02	51.04
	DEATHS	0.00	0.93	0.92	0.90	0.89	0.89	0.89	0.90	0.92	0.94	0.97
	Under 30	0.00	2.25	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50
	30-39	14.00	13.97	11.94	12.17	11.42	9.68	11.91	14.12	14.37	15.60	17.81
	40-49	18.00	13.75	15.48	16.21	16.95	15.75	14.52	13.30	15.01	13.99	12.01
	50-59	20.00	22.81	18.70	18.55	17.48	20.31	21.11	19.09	16.14	17.73	16.54
	60-69	4.00	4.92	7.78	8.63	11.35	13.06	12.83	14.53	17.05	15.90	17.51
	70-79	4.00	3.80	3.69	3.52	3.34	3.15	2.96	2.31	1.56	2.32	3.04
	80 and older	2.00	1.62	2.16	1.82	1.52	1.27	1.05	2.16	2.52	2.21	1.93
	<b>FRIARS</b>	49.00	47.81	46.64	45.52	44.44	43.42	42.45	41.53	40.66	39.84	39.06
	AGE	56.49	56.72	56.11	55.99	56.33	56.97	57.35	57.78	58.69	58.80	58.63
	DEATHS	0.00	1.41	1.38	1.34	1.29	1.24	1.18	1.13	1.08	1.03	1.00
	Under 30	0.00	0.41	0.82	0.82	0.82	0.82	0.82	0.82	0.82	0.82	0.82
	30-39	5.00	3.99	3.98	4.38	4.79	4.20	3.61	3.03	3.44	3.84	3.26
	40-49	17.00	14.74	14.48	12.25	10.03	6.86	6.64	6.45	2.33	2.32	3.28
	50-59	11.00	12.90	12.79	13.67	12.64	15.50	15.41	17.22	18.12	16.85	15.59
	60-69	4.00	4.92	4.84	5.72	4.47	9.27	9.16	8.13	8.98	8.80	9.65
	70-79	6.00	5.73	4.58	4.36	4.12	3.88	3.81	3.79	3.80	3.23	3.11
	80 and older	6.00	5.11	5.14	4.32	3.56	2.89	2.99	3.09	3.18	3.88	3.34
<b>MEXICO and CENTRAL AMERICA CONFERENCE</b>	<b>FRIARS</b>	960.00	945.86	933.12	921.52	910.89	901.05	891.87	883.23	875.05	867.23	859.71
	AGE	57.01	56.85	56.75	56.83	56.88	56.92	56.89	56.81	56.79	56.77	56.75
	DEATHS	0.00	28.85	27.45	26.30	25.35	24.55	23.89	23.34	22.89	22.53	22.23
	Under 30	7.00	20.90	32.79	31.79	31.79	31.79	31.79	31.79	31.79	31.79	31.79
	30-39	143.00	126.70	108.49	106.23	101.05	98.90	102.71	111.46	116.27	124.03	132.77
	40-49	202.00	192.04	196.08	191.24	190.41	181.77	174.13	162.62	154.13	140.08	129.03
	50-59	227.00	226.04	216.38	213.86	206.69	211.22	205.27	207.76	201.92	201.69	187.58
	60-69	165.00	177.63	185.16	189.78	200.09	201.62	203.51	191.02	189.97	189.65	187.72
	70-79	123.00	119.69	116.03	110.76	105.81	103.18	104.93	107.51	115.00	113.22	120.40
	80 and older	93.00	82.86	78.18	77.86	75.12	72.57	69.52	71.08	65.97	66.77	60.42



**TABLE 18: Solemn Professed Census from 2020 to 2030:  
SOUTH SLAVIC CONFERENCE**

	YEAR	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	
<b>P. Assumptiois B.M.V.</b>		<b>FRIARS</b>	189.00	179.59	170.82	163.29	156.20	149.28	142.51	135.93	129.52	123.31	117.30
<b>-- Cs. Familiae Chicago</b>		AGE	63.59	63.85	64.25	64.50	64.93	65.08	65.37	65.69	66.17	66.35	66.61
		DEATHS	0.00	9.22	8.58	7.34	6.90	6.73	6.59	6.39	6.22	6.02	5.82
		Under 30	0.00	0.01	0.02	0.02	0.02	0.02	0.02	0.02	0.02	0.02	0.02
		30-39	17.00	13.97	11.95	11.93	9.93	7.94	3.01	2.02	0.07	0.08	0.09
		40-49	26.00	26.70	25.41	20.18	18.93	19.65	22.35	19.17	17.96	15.95	14.92
		50-59	35.00	33.74	34.47	38.13	35.95	32.83	33.54	33.37	31.33	28.18	24.11
		60-69	35.00	34.32	37.97	23.74	24.42	25.08	23.81	25.37	26.68	30.24	30.96
		70-79	46.00	39.00	39.33	37.96	36.68	35.38	31.91	29.37	24.88	24.86	25.04
		80 and older	30.00	31.85	31.67	31.33	30.26	28.38	27.87	26.60	26.57	23.98	22.15
<b>P. Bosnae Arg. S. Crucis</b>		<b>FRIARS</b>	284.00	277.29	270.52	263.70	256.86	250.03	243.23	236.48	229.79	223.17	216.64
		AGE	55.33	55.93	56.45	56.72	56.99	57.45	57.77	58.25	58.44	58.97	59.36
		DEATHS	0.00	6.73	6.80	6.84	6.85	6.85	6.82	6.77	6.71	6.64	6.55
		Under 30	20.00	15.19	12.40	8.40	6.40	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44
		30-39	43.00	41.91	36.85	37.99	39.13	43.26	38.43	33.64	29.87	24.12	21.35
		40-49	59.00	55.59	54.21	51.85	47.52	41.31	40.01	38.75	38.24	43.20	40.19
		50-59	46.00	47.63	52.23	53.83	56.37	60.92	57.71	59.31	55.13	53.69	55.10
		60-69	48.00	51.10	52.15	47.55	41.29	44.36	46.57	45.10	45.45	42.48	40.37
		70-79	44.00	42.04	38.43	42.18	43.49	40.08	38.06	35.10	34.19	35.46	35.73
		80 and older	24.00	23.83	24.24	21.88	22.65	21.67	22.01	21.15	23.37	23.78	23.45
<b>P. Ss. Cyrilli et Methodii</b>		<b>FRIARS</b>	178.00	176.92	175.79	174.65	173.51	172.41	171.36	170.40	169.53	168.77	168.14
		AGE	56.03	55.64	55.08	54.93	55.00	54.84	54.36	54.05	53.90	54.00	54.11
		DEATHS	0.00	4.73	4.77	4.79	4.78	4.75	4.69	4.61	4.51	4.40	4.29
		Under 30	10.00	11.83	12.67	11.67	10.67	7.69	7.69	7.69	7.69	7.69	7.69
		30-39	28.00	28.94	29.88	30.68	30.49	34.27	36.06	37.85	36.70	39.48	40.29
		40-49	45.00	41.65	39.32	39.98	37.70	32.49	32.20	30.93	30.68	29.61	25.68
		50-59	24.00	26.81	29.59	31.34	36.05	42.63	39.53	38.38	41.05	38.75	42.22
		60-69	16.00	12.76	13.47	9.50	8.49	7.50	12.09	15.64	16.40	19.84	21.44
		70-79	32.00	32.63	29.45	30.27	29.30	29.74	27.57	22.05	19.10	13.00	11.28
		80 and older	23.00	21.20	21.41	21.21	20.19	18.09	16.14	17.86	17.92	20.41	20.41
<b>P. S. Hieronymi</b>		<b>FRIARS</b>	59.00	55.14	51.54	48.16	44.94	41.82	38.88	36.05	33.33	30.71	28.20
		AGE	71.32	71.24	71.95	72.38	72.51	73.17	72.88	72.56	73.70	74.04	74.47
		DEATHS	0.00	3.73	3.46	3.25	3.08	2.99	2.80	2.70	2.59	2.48	2.37
		Under 30	0.00	0.06	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13
		30-39	2.00	2.00	1.99	2.05	1.12	1.18	1.24	1.30	0.38	0.44	0.51
		40-49	4.00	3.78	3.57	3.38	2.16	0.98	0.77	0.57	1.35	0.38	0.37
		50-59	5.00	4.95	2.95	3.92	2.94	3.89	3.87	3.94	3.81	4.55	3.39
		60-69	9.00	7.83	4.85	5.73	5.68	4.69	4.62	4.54	4.46	4.37	4.36
		70-79	22.00	20.16	24.01	21.30	21.21	18.10	16.48	14.91	9.49	7.06	6.26
		80 and older	17.00	16.35	14.05	13.64	11.70	12.85	11.78	10.76	13.71	13.78	13.18
<b>P. Ss. Redemptoris</b>		<b>FRIARS</b>	224.00	219.95	215.87	211.76	207.63	203.49	199.36	195.24	191.15	187.12	183.16
		AGE	59.82	59.68	59.92	60.06	60.31	60.07	60.08	60.19	60.22	60.05	59.83
		DEATHS	0.00	6.46	6.49	6.51	6.53	6.55	6.55	6.53	6.49	6.44	6.37
		Under 30	7.00	7.60	9.20	7.20	6.21	5.21	5.21	5.21	5.21	5.21	5.21
		30-39	29.00	27.94	25.89	25.46	25.04	26.61	27.18	24.80	25.38	26.95	27.54
		40-49	26.00	27.71	29.40	31.10	32.78	32.49	33.16	31.93	28.73	27.67	26.62
		50-59	45.00	41.66	36.42	36.15	29.16	28.96	24.96	27.75	30.50	25.51	24.32
		60-69	45.00	44.17	39.64	36.21	39.60	37.22	36.86	36.43	35.08	38.39	39.71
		70-79	49.00	48.87	52.65	53.41	53.20	52.06	48.28	45.15	38.30	36.43	32.60
		80 and older	23.00	22.01	22.67	22.23	21.64	20.96	23.70	23.97	27.94	26.96	27.15
<b>P. S. Crucis (Slovenia)</b>		<b>FRIARS</b>	67.00	64.74	62.52	60.34	58.19	56.07	53.98	51.92	49.88	47.83	45.85
		AGE	63.42	64.05	64.08	63.55	63.95	63.03	62.61	62.48	62.99	63.88	64.81
		DEATHS	0.00	2.08	2.04	2.00	1.97	1.94	1.91	1.89	1.86	1.87	1.80
		Under 30	0.00	0.02	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04	0.04
		30-39	3.00	1.00	1.00	0.02	0.04	0.06	0.08	0.10	0.12	0.14	0.16
		40-49	13.00	13.76	12.53	10.32	10.09	9.86	9.63	4.51	2.34	1.35	1.34
		50-59	12.00	12.92	12.84	12.80	10.78	9.75	8.73	12.62	14.49	12.36	12.09
		60-69	14.00	11.84	12.65	11.59	13.37	12.30	10.36	11.18	10.14	11.07	10.93
		70-79	15.00	14.52	13.11	15.56	12.54	13.94	14.63	13.39	12.34	12.94	11.09
		80 and older	10.00	10.68	10.35	10.02	11.33	10.11	10.50	10.09	10.40	9.92	10.19
<b>SOUTH SLAVIC CONFERENCE</b>		<b>FRIARS</b>	1001.00	973.62	947.06	921.89	897.34	873.11	849.32	826.01	803.19	780.91	759.28
		AGE	59.50	59.59	59.74	59.93	60.11	60.15	60.15	60.27	60.38	60.41	60.41
		DEATHS	0.00	32.95	32.13	30.74	30.12	29.80	29.35	28.88	28.39	27.85	27.20
		Under 30	37.00	34.72	34.46	27.46	23.46	15.33	13.53	13.53	13.53	13.53	13.53
		30-39	122.00	115.76	107.56	108.14	105.75	111.32	106.00	99.72	91.52	91.21	89.93
		40-49	173.00	169.19	164.44	154.80	149.20	136.78	138.13	125.85	123.39	118.16	109.13
		50-59	167.00	167.70	168.49	176.17	171.25	178.98	168.34	175.27	176.31	163.03	161.24
		60-69	167.00	162.01	150.73	134.32	132.84	131.14	134.31	138.26	140.22	146.38	147.78
		70-79	208.00	197.21	196.99	200.69	196.43	189.30	176.93	159.97	138.31	129.77	122.00
		80 and older	127.00	127.02	124.39	120.31	118.41	112.06	112.10	113.42	119.91	118.84	115.67



## Summary Table of Projections

	PROVINCES / CUSTODIES / FOUNDATIONS	CONFERENCES (excl Terra Sancta)	GEOGRAPHIC AREAS (10)
<b>CENSUS - Solemnly Professed</b>			
2020	10,415 Total Order		
2030	7,928 Total Order		
TEN Year Change	-23.9% Total Order		
2020 Largest	502 P. S. Antonio dei Frati Minori (Milano)	1469 Italy (COMP)	2398 Eastern Europe
2020 Smallest	8 Foundation Congo Brazzaville	465 South Asia Australia Oceania	154 Northern Europe
2030 Largest	353 P. Ss. Francisci et Iacobi (Zapopan)	1159 Italy (COMP)	1951 Eastern Europe
2030 Smallest	7 Foundation Congo Brazzaville	356 Bolivia	89 Northern Europe
NUMBER of entities growing	10	0	0
10 Year largest % growth	25.4% P. Verbi Incarnati - Togo		
	97 (2020); 122 (2030)		
NUMBER of entities decreasing	86	13	10
10 Year greatest % decrease	-61.0% P. Ss. Martyrum Gorcomiensium	-45.7% English Speaking (ESC)	-47.5% North America
	112 (2020); 44 (2030)	1082 (2020); 587 (2030)	877 (2020); 461 (2030)
<b>MEDIAN AGE</b>			
2020	60.95 Total Order		
2030	61.40 Total Order		
TEN Year Change	0.7% Total Order		
2020 Oldest median	80.1 P. Ss. Martyrum Gorcomiensium	71.98 Spain Portugal	72.68 Western Europe
2020 Youngest median	37.9 Cust Buona Pastor Zimbabwe	50.46 Africa	50.46 Africa
2030 Oldest median	79.9 P. Franciscana De Aiantzazu et 2 Cust	75.21 Spain Portugal	74.15 Western Europe
2030 Youngest median	44.9 Cust Buona Pastor Zimbabwe	51.62 Africa	51.57 Africa
NUMBER of entities getting younger	21	4	3
10 Year greatest % age decrease	-13.4% P. S. Antonii Patavini (Recife)	-2.9% Brazilian	-2.7% South America
	62.3 (2020); 53.9 (2030)	59.8 (2020); 58.1 (2030)	60.6 (2020); 59 (2030)
NUMBER of entities getting older	75	9	7
10 Year greatest % age increase	18.5% FOUNDATIONS Thailand, Myanmar, Russia	9.6% North Slavic	6.0% Eastern Europe
	42.3 (2020); 50.2 (2030)	53.6 (2020); 58.7 (2030)	56.1 (2020); 59.5 (2030)

**TOWARDS A FRATERNAL ECONOMY  
2021 GENERAL CHAPTER REPORT  
FROM THE GENERAL ECONOMO**

As the chapter delegates arrive in Rome they will receive a tablet with the reports and necessary chapter information including the report from the General Economo. In preparation for the formal presentation, I encourage you review the entire report when you receive your tablet.

**What to look for in the report of the General Economo:**

Every report from an economo includes numbers, measures of efficiency. The report that you will receive certainly provides numbers primarily in the form of financial statements, charts, and graphs. But, the context of the work of the economo is an economic system that effectively supports the overall mission of the General Curia, a system built on identified values that are human, Christian, and Franciscan. These values include:

the logic of gift	simplicity
transparency	an ethic of work
accountability	sacrifice
justice	relationship

The instruments of effectiveness are relationships, both internal and external, as well as systems for oversight and review of the operations.

*[CETERIS OMISISSIS]*

The report concludes with summary conclusions – successes, ongoing challenges, and suggested next steps.

**SUCSESSES – financial and structural**

1. the elimination of the external debt
2. the implementation of a realistic debt management plan
3. the implementation of a budget program that proved beneficial in this pandemic period
4. a major revision of the accounting system (ADHoc) integrated over all general curia entities
5. preparation of an operations manual for the Office of the General Economo
6. the structural reorganization of the office staff and the addition of the permanent staff position of controller

7. the formal establishment of a foundation for fund raising, *OFM Fraternitas*  
**CHALLENGES continue**

8. the ensuing worldwide pandemic that will continue to challenge revenue sources
9. the Voluntary Solidarity Contribution that does not provide the necessary financial resources for the General Curia operations
10. the growing difficulties of entities to meet their voluntary solidarity contribution obligation
11. difficulty of meeting general cash needs
12. the ongoing costs of building use, maintenance, repair and improvement
13. the increasing financial needs of dependent (and independent) entities challenging the limited revenue sources of the General Curia
14. developing a culture of FRATERNAL ECONOMY

**NEXT STEPS:**

**follow-up to the next General Economo (and the General Definitory)**

15. preparing for a full external audit.
16. implementing an investment program
17. developing a comprehensive property plan
18. developing and implementing a new economic structure for the Collegio San Antonio (the Antonianum) fraternity
19. developing an in-service, on-going formation program for provincial and custodial economos
20. revising the finance / economy section of the General Visitors' report
21. the proper identification of stable patrimony throughout the Order
22. completing the General Data Protection Regulation (GDPR) for the General Curia
23. the establishment of a Model of Organization and Management (MOM) for greater awareness of civil responsibility and liability
24. consider opportunities to develop the Hotel il Cantico

With this brief introduction I invite you to spend some time with the report of the Economo General when you receive your tablet.

*Br. John Puodziunas, ofm*  
*General Economo*  
 22 May 2021

## HACIA UNA ECONOMÍA FRATERNA INFORME AL CAPÍTULO GENERAL 2021 DEL ECÓNOMO GENERAL

Cuando los delegados del capítulo lleguen a Roma, recibirán una tablet con los informes y la información necesaria sobre el capítulo, incluido el informe del Ecónomo General. En vista de la presentación formal, los invito a revisar el informe completo cuando reciban la tablet.

### Qué buscar en el informe del Ecónomo General:

Todo informe de un ecónomo incluye números e indicadores de eficiencia. El informe que ustedes recibirán proporcionará, sobre todo, números en forma de estados financieros, cuadros y gráficos. Sin embargo, el contexto del trabajo del ecónomo es un sistema económico que apoya efectivamente la misión general de la Curia General, un sistema construido sobre valores identificados que son humanos, cristianos y franciscanos. Estos valores incluyen:

la lógica del don	simplicidad
transparencia	ética laboral
rendición de cuentas	sacrificio
justicia	relaciones interpersonales

Los instrumentos de eficiencia son las relaciones interpersonales, tanto internas como externas, así como los sistemas de supervisión y revisión de las operaciones.

*[CETERIS OMISISSIS]*

El informe concluye con conclusiones sumarias: logros, desafíos actuales y sugerencias para los próximos pasos.

### **LOGROS - financieros y estructurales**

1. la eliminación de la deuda externa
2. la aplicación de un plan realista de gestión de la deuda
3. la aplicación de un programa presupuestario que resultó beneficioso en este período de pandemia
4. una importante revisión del sistema contable (ADHoc) integrado en todas las entidades de la curia general
5. preparación de un manual de operaciones para la Oficina del Economato General
6. la reorganización estructural del personal de la oficina y la incorporación del puesto permanente de Contralor
7. la creación formal de una fundación para la recaudación de fondos, OFM Fraternitas

### **Los RETOS continúan**

8. la consiguiente pandemia mundial que seguirá afectando a las fuentes de ingresos
9. la Contribución Voluntaria de Solidaridad que no provee los recursos financieros necesarios para el funcionamiento de la Curia General
10. las crecientes dificultades de las Entidades para cumplir con su obligación de contribución voluntaria de solidaridad
11. dificultad para satisfacer las necesidades generales de efectivo
12. los gastos continuos de uso, mantenimiento, reparación y mejora del edificio
13. las crecientes necesidades financieras de las entidades dependientes (e independientes) que afectan a las limitadas fuentes de ingresos de la Curia General
14. el desarrollo de una cultura de ECONOMÍA FRATERNA

### **PRÓXIMOS PASOS:**

#### **seguimiento del próximo Ecónomo General (y del Definitorio General)**

15. preparación de una auditoría externa completa.
16. implantar un programa de inversión
17. desarrollar un plan inmobiliario integral
18. desarrollar y aplicar una nueva estructura económica para la fraternidad del Colegio San Antonio (el Antonianum)
19. desarrollar un programa de formación continua para los ecónomos provinciales y custodiales
20. revisar la sección de finanzas/economía del informe de los Visitadores Generales
21. la correcta identificación del patrimonio estable en toda la Orden
22. completar el Reglamento General de Protección de Datos (GDPR por sus siglas en inglés) para la Curia General
23. el establecimiento de un Modelo de Organización y Gestión (MOM) para una mayor conciencia de la responsabilidad civil
24. considerar las oportunidades de desarrollo del Hotel el Cántico

Después de esta breve introducción, los invito a que dediquen un tiempo a leer el informe del Ecónomo General cuando reciban su tablet.

*John Puodziunas, ofm  
Ecónomo General  
22 de Mayo del 2021*

**VERSO UN'ECONOMIA FRATERNA  
2021 CAPITOLO GENERALE RELAZIONE  
DELL'ECONOMO GENERALE**

Quando i delegati del capitolo arriveranno a Roma, riceveranno un tablet con le relazioni e le necessarie informazioni sul capitolo, compresa la relazione dell'Economo Generale. In attesa della presentazione formale, vi invito a rivedere l'intera relazione quando ricevete il tablet.

**Quello che si deve cercare nella relazione dell'Economo Generale:**

Ogni relazione preparata da un economo include numeri, misuratori di efficienza. La relazione che riceverete certamente fornirà prevalentemente numeri sotto forma di rendiconti finanziari, grafici e diagrammi. Ma il contesto lavorativo in cui opera l'economo è costituito da un sistema economico atto a sostenere efficacemente la missione globale della Curia Generale, un sistema costruito su valori riconosciuti condivisi che sono umani, cristiani e francescani. Questi valori includono:

la logica del dono	la semplicità
la trasparenza	l'etica del lavoro
la rendicontabilità	il sacrificio
la giustizia	i rapporti interpersonali

Gli strumenti che rendono efficace questo contesto sono i rapporti interpersonali, sia interni che esterni, e i sistemi di supervisione e revisione delle operazioni.

*[CETERIS OMISISSIS]*

La relazione termina con conclusioni sintetiche - successi, sfide in corso e suggerimenti per i prossimi passi.

**SUCCESSI - finanziari e strutturali**

1. L'eliminazione del debito esterno.
2. L'attuazione di un piano realistico di gestione del debito interno.
3. L'attuazione di un programma di bilancio che si è rivelato utile in questo periodo pandemico.
4. Un'importante revisione del sistema contabile (Ad Hoc) integrato su tutte le entità della Curia Generale.
5. La preparazione di un manuale operativo per l'Ufficio dell'Economo Generale.
6. La riorganizzazione strutturale del personale dell'ufficio e l'aggiunta della posizione permanente di Controller.
7. La costituzione di una fondazione per la raccolta di fondi, Fondazione OFM Fraternitas.

### **LE SFIDE continuano**

8. La conseguente pandemia mondiale che continuerà a mettere a rischio le fonti di reddito.
9. Il contributo volontario di solidarietà che non fornisce le risorse finanziarie necessarie per il funzionamento della Curia Generale.
10. Le crescenti difficoltà delle entità a soddisfare l'obbligo del contributo volontario di solidarietà.
11. La difficoltà di soddisfare le esigenze generali di cassa.
12. I continui costi di utilizzo, manutenzione, riparazione e miglioramento degli immobili.
13. Le crescenti necessità finanziarie delle entità dipendenti (e indipendenti) che mettono a dura prova le limitate fonti di entrate della Curia Generale.
14. Lo sviluppo di una cultura di ECONOMIA FRATERNA.

### **PROSSIMI PASSI: attività da seguire a cura del prossimo Economo Generale (e del Definitorio Generale)**

15. Preparare un audit esterno completo.
16. Implementare un programma di investimento.
17. Sviluppare un piano globale di gestione del patrimonio immobiliare.
18. Sviluppare e implementare una nuova struttura economica per la fraternità Collegio Sant'Antonio (l'Antonianum).
19. Sviluppare un programma di formazione permanente per gli economisti provinciali e gli economisti delle custodie.
20. Effettuare una revisione della sezione economico/finanziaria della relazione dei Visitatori Generali.
21. Effettuare una corretta identificazione del patrimonio stabile in tutto l'Ordine.
22. Completare il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) per la Curia Generale.
23. Istituire un Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) per una maggiore consapevolezza della responsabilità civile.
24. Considerare le opportunità di sviluppo dell'Hotel il Cantico.

Dopo questa breve introduzione vi invito a passare un po' di tempo leggendo il rapporto dell'Economo Generale quando riceverete il vostro tablet.

*Fra John Puodziunas, ofm  
Economo Generale  
22 maggio 2021*

**TOWARDS A FRATERNAL ECONOMY  
2021 GENERAL CHAPTER REPORT  
FROM THE GENERAL ECONOMO**

**INTRODUCTION**

I, fra John Puodziunas, ofm, having served in the position of General Economo since September 2015, present this report, the Sexennium Report of the General Economo, to the 2021 General Chapter.

This report is built around two principles – the efficiency and the effectiveness of the economic structures within the General Curia of Order of Friars Minor, specifically the operations of the General Economato. The principle of efficiency is about “the numbers”, assets, liabilities, net assets, revenues and expenditures, about budgets and year end reports and a six-year report. The principle of effectiveness is about how well the economic structures support the overall mission and purpose of the General Curia and the Order. Both principals are necessary if the Office of the Economato is to be more than a “business function” but be integral to the life of the friars and the mission of the General Curia in support of friars of the Order.

Economic and financial programs, policies, and practices have been designed and implemented on values discerned through reflection on the gospel of Jesus Christ, the teachings and traditions of the Church, and the spirituality of St Francis of Assisi as lived in the lives of the friars minor today. Eight core values identified include:

1. The LOGIC of GIFT, the recognition that all we have is gift from God and we are merely stewards, not owners with a license to consume at will, but temporary users, entrusted to care for all as resources provided for our life and ministry.
2. TRANSPARENCY, the commitment to be appropriately open and honest with who we are, what we have, and how much we have.
3. ACCOUNTABILITY, the responsibility and commitment to justify the actions taken as being accurate and truthful in representing the use of resources entrusted to us as stewards.
4. JUSTICE, the ability to recognize differences in needs and abilities, implementing initiatives that require of everyone according to their ability and providing for all according to their need. Justice is a greater challenge than equality.



5. **SIMPLICITY**, the ability to live with what we need, with knowing what is enough, and avoiding the human tendency to hoard resources.
6. **WORK**, central to our Franciscan charism and our sense of human dignity is the belief that friars work – manually and intellectually. We are more *contributors* to a common good than *users* of the world’s resources.
7. **SACRIFICE**, not as something we do but as an integral part of our identity as Christians and as Franciscans. In a world when compromise is seen as a necessary quality, we recognize that compromise is a lesser value than sacrifice ... the willingness to give all for the proclamation of the Gospel and the realization of the Kingdom of God.
8. **RELATIONSHIP**, central to all of these values, the realization that we are not alone, that we are in this project of life – Franciscan, Christian, human, personal – not as detached individuals, but as unique persons committed to something bigger than ourselves, realizing our fulfillment lies in the full realization of self within the community – the community of fraternity, church, and world.

### **EFFECTIVENESS: Structures of Accountability in support of the mission**

The importance of identifying operational structures and implementing appropriate procedures cannot be understated.

The root cause of the “2014 Crisis” was not about funds compromised or buildings constructed, but about structural deficiencies in the economy of the General Curia. I am of the mindset that we had more of a “situation” than a “crisis”, that the situation was the result of internal processes and decisions and not external, uncontrollable forces, and that to place total blame on the actions of an individual would be unjust and a denial of failings in our structures and processes. The situation was not imposed upon the General Curia or the Order, - our recent COVID reality is an example of a situation imposed upon the Order from outside - but originated with the friars and the structures in which they operate, and was further facilitated by individuals outside of the Order.

In this section I will address some of the necessary structures that as implemented may reduce the risk of negative impact economic situations. Many of these structures exist in canon law, in our constitutions, and in our statutes but were not fully or properly utilized. Other structures have been implemented that are considered “best practices” for a value-based economy.

### **Relationship – the Economato and the General Definitory**

Operationally, on a day-to-day basis, the primary structure of accountability for the General Economo is the relationship between the persons of the Economato and the General Definitory, and especially the Minister General. An honest and open relationship with on going dialogue is essential. In the sexennium completed, there were regular meetings between the General Economo and the General Administration in the formal context of *tempo forte*. The format of these meetings was that the General Economo presented an agenda of topics or issues in advance of the meeting and then highlighted the issues during the meeting. In most instances, there was some discussion with the Minister General during the meeting but little discussion with the members of the definitory. Some of this may be the result of a language barrier in that I did my work in English. Sometime during the *tempo forte* the definitory may have further discussed the issues, that is unknown to me, but decisions were made and then communicated to the General Economo, sometimes within a few days after the end of the *tempo forte* ... sometimes, with greater delay. Personally, I found this methodology not helpful for effective administration in that there were decisions communicated that seemed totally void of an adequate awareness of financial consequences ... there was not enough discussion and engagement. Since March 2020, with the arrival of COVID and its consequences, my discussions with the General Minister were more frequent and productive ... everyone was home more.

### **Council for Economic Affairs (CAE)**

The primary structure that links the General Economo and the General Definitory is the Council for Economic Affairs (CAE), a commission that included three members of the definitory and the General Economo (GS #158.2), which is presided over by the General Economo (GS # 159). The commission's primary task was the preparation of and recommendation to the definitory of the annual budget. Secondly, it reviewed the annual financial report. There was an attempt to meet before each *tempo forte* to preview the agenda of the General Economo. This had limited success. While this structure is supportive and helpful and shows great promise, as a tool for oversight it could be given a clearer mandate from the beginning with more oversight initiative being taken by the definitors on the commission. It would be more effective if it were less of a place for the economo to report to and rehearse the issues, and more of a place for constructive planning. The effectiveness of the council is limited by the expertise of its members on economic issues. The efficiency of the council is limited by the calendars of the general definitors, who have responsibilities away from the curia when between *tempo forte* meetings.

### **International Commission for Economic Affairs (CIRE)**

In accordance with the option presented in the General Statutes (GS #160), and the recommendation of the 2015 General Chapter in response to the “2014 Financial Crisis”, the International Commission for Economic Affairs (CIRE) was instituted as a structure to improve accountability. The commission was composed of five members including three experts – a layman from the Netherlands experienced in banking and legal issues, who served as president, an laymen from the United States experienced in investments and debt management, and a friar from India, with accounting experience – plus a member of the General Definitory and the General Economo. The first mandate given to the commission was to formulate a debt management program. Other tasks included guidance on the structural audit, discussion and input on the annual budget, comments on the annual financial report, review and recommendation on the operations of FOA, advice on property management, and providing general support to the General Economo. The commission scheduled in-person meetings twice annually with at least one conference call in between each of these meetings – scheduled meetings included four annually. The agenda was prepared by the General Economo who provided the minutes of the commission to the General Definitory as informational. The commission worked well and provided helpful assistance. Looking forward, two issues that need discussion include (1) membership, how active is the Conference of Ministers Provincial on this as in accordance with the statutes they are responsible for membership; and (2) should the commission, through its president, report to the General Definitory, as simply relying on the minutes prepared and presented by the General Economo, seems to weaken the influence of the lay experts without a direct line of communication. The commission will be presenting its own report to the General Definitory. Currently, the commission is an option for the General Definitory. To continue in the movement towards greater accountability and the recognition that the General Curia and the General Economo benefit greatly from the collaboration with experts, I and the commission will make a proposal that the statutes (ARTICLE #160) be amended to mandate the commission.

### **Conference Presidents’ Meeting**

At the annual Conference Presidents’ Meeting, the General Economo gave a comprehensive report on the financial state of the General Curia. Because of COVID this meeting did not occur in June of 2020 as scheduled. Considering the decentralized structure that is the Order of Friars Minor, this meeting is a good structure to pass on information to the friars through the conferences, though it really provides no oversight on the economic operations of the General Curia ... which seems appropriate. It would seem that this is the place for substantive discussion

on a revision to the voluntary solidarity contribution calculation.

### **External Audit**

A recognized tool for accountability is the preparation of an independent external audit that is presented to governing body of an institute. The most common and recognizable audit is a “numbers audit” which verifies account balances – checking bank accounts, verifying payable and receivables, and accurate reporting of expenditures and revenues. The more comprehensive financial audit evaluates processes for administration – verifying that statutory and defined processes are followed. A structural audit is a legal audit which reviews legal structures and governance. There is no requirement of an external audit at any level in the current legislation of the Order.

In past years, there were some “numbers audits” prepared, namely the verification of province account balances. There was at least one more numbers audit (2012) which found no peculiarities and presented no concrete recommendations.

Specialty lawyers performed a detailed transaction audit for a time period in preparation of the court filing following the negative impact situation of 2014. The General Economo provided information for this audit but was minimally a part of the official report of findings. This made for a certain discontinuity in creating systems and structures to reduce the risk of negative impact situations.

In 2016, an external audit was commissioned by the General Definitory. After initial discussions with perspective firms to conduct the audit, an international firm Price Waterhouse Coopers (PWC) was chosen. The contract was to conduct a REVIEW of internal controls, a labor practices review, and a review of the accounting structures. In short, the primary conclusions of the audit / review included:

- a) While there are some commonly followed procedures for control, there is a lack of formalized policies and procedures without which a complete audit would produce limited results. The audit provided recommendations of specific areas that need the drafting and implementation of policies and procedures. A recommendation was to create a more positive cultural towards controls.
- b) While all General Curia entities are in some way represented in the accounting structure, there are inconsistencies of implementation, there is a lack of integration with other systems (for example Hotel Cube program of the Hotel il Cantico should be integrated with the accounting system), and there is manual duplication of tasks that could be avoided (accounting functions are

performed locally and then transferred to the General Economato for manual entry into the main system).

- c) The IT (technology) structure of the accounting system is lacking in effective security controls.
- d) The overall IT program lacks documentation of back-up procedures and testing of these procedures.
- e) All bank balances and petty cash balances in all entities were verified with no problematic issues noted.
- f) Province and custody accounts were verified with no problematic issues noted.
- g) The balance sheet (Statement of Financial Position) was verified with some minor reconciliations recommended.
- h) In the labor practices and accounting review two major recommendations were given: (1) some employees were not on the appropriate contract or were not working for who they were hired by, these need to be corrected (have been), and (2) there were some discrepancies in the accounting for employee TFR accounts (these were corrected).

As a follow-up to this initial audit, and with a plan to create a comprehensive audit program, certain objectives and goals were identified, namely:

- a) to define and better understand the entities of the General Curia and their legal relationship to the General curia (begun in 2017, completed in 2020);
- b) to compile a financial policy and procedural manual for the General Curia with additional information for the entities of the curia not at the curia (completed in 2020);
- c) then to redesign the current accounting system to reflect the structure of and relationship between these entities (completed in 2020, fully implemented in 2021);
- d) to train the local economos in the new system (completed in 2020);
- e) then to commission (before the 2021 General Chapter) a complete financial and structural audit to review the work done (in process).

### **General Economato: Administrative Structure**

The administrative and human resource structure of the General Economato includes:

- General Economo, myself, a friar elected by the General Definitory, responsible for “administering goods and contributions that, for the good of the entire Order, are designated for the expenses of the offices of the General Curia and of the houses dependent on the Minister General, for the support of the needs of poor Provinces and Custodies and for undertakings promoted by the General Definitory” (GS158.1).
- Fra. Antonio Lanzi, OFM, Vice Economo, a friar appointed by the General Definitory who joined the office in February 2019.
- The single most effective structural change in the staffing of the Economato was the addition of the position of controller, Donata Gentilini, in 2019. This position added an expertise to the public, civil work of the Economato as well as providing in-house support in managing issues within the Italian system and mindset.
- Francesca Polenta, a lay woman who has worked in the Economato for over 20 years, as bookkeeper and administrative assistant.
- Maila Lucchesi, a lay woman who has worked in the Economato, for the Fondazione Opere Antoniane (FOA) for over 15 years, as bookkeeper and administrative assistant.

The strengths in this structure include:

1. The two laywomen not only have a great deal of history but show a dedication to the friars and to the General Curia.
2. The first vice economo (Silvio Dela Fuente) navigated the General Curia through the 2014 situation, provided some administrative skills, and for me personally was a valued for his language abilities, facilitating communication with the entities of the Order.
3. The second vice economo (Antonio Lanzi) brought a calming influence and fraternal spirit to the staff and the office, and while sharing responsibilities with the Secretary for Mission Evangelization provided general office support.

The challenges in this structure include:

1. There was no orientation for new members of the curia on working in the curia. Too much was assumed by the General Curia staff and administration who remained from the previous administration.
2. There was no office operations manual, no job descriptions, the office particular statutes were outdated (from 1988) and not presented to the new economo upon arrival.
3. My own language deficit weakened the ability to communicate adequately with the staff, with some entities of the Order, and with our external collaborators.
4. My cultural deficit (not knowing the “Italian way of doing business” and the somewhat antiquated bureaucracy of the country, city and the General Curia) weakened my ability to effectively manage many situations to my own expectations.
5. Neither of the vice economos had adequate technical knowledge or experience in accounting, auditing nor management to provide support in these areas.
6. The accounting system implemented six years prior was set-up through a firm in Perugia that lacked accounting expertise and little knowledge of accounting for religious / non profit systems, resulting in an accounting system that was cumbersome and flawed, requiring time consuming interventions to create appropriate reports for tax purposes as well as for “management reports” to the General Definitory, and the annual financial report.
7. Without a common or complimentary understanding between the offices of the General Curia (and persons within offices), about dependent and independent entities (houses, fraternities, custodies, and foundations), and clear responsibilities within these different entities, planning, cash management, budgeting, and financial reporting were difficult.
8. The accounting system, while providing for a centralized accounting structure, and there was a centralized banking structure, the system also put in place a centralized administrative structure between entities. In our decentralized structure as an Order, the centralization of administration created an ineffective and inefficient economic system. While there are clear values in centralized banking and centralized accounting / financial reporting, the finan-

cial administration belongs on the local level with the guardian and the local economo. This was not the case at the General Curia.

Improvements implemented in the administrative and human resource structure:

1. In 2019 we began to clarify and define the structure of the entities within the competence of the General Curia and Economato.
2. In 2020, the accounting and financial reporting system was revised to reflect the needs for both internal General reports, internal local reporting needs, and civil reporting requirements.
3. With the new accounting system, local economos were trained as users in the system and along with the guardians were given more autonomy in financial administration. The computer hardware was updated to better support the new system.
4. The statutes for the office were rewritten to reflect the current reality and current legislation of the Order. This will facilitate an efficient and effective transition for the arrival of a new economo general.
5. An operations manual was compiled for the Economato. This will facilitate an efficient and effective transition for the arrival of a new General Economo.

### **Accounting System**

The management of accounting information and financial reporting is the primary instrument for accountability. This requires a robust accounting system. In 2010 the General Economo installed a customized version of *AdHoc Revolution*. As installed, this system did not reflect the complex entity structure of the General Economato, especially for external reporting requirements (tax reporting). We explored the possibility of a new system but found it cost prohibitive to replace the investment into the current system. We embarked on a two year process of redesigning the current system following the recommendations of the external audit, having the new structure capture the historical data that is important for analysis and planning, staff training, and implementation. The added dimension of the restructuring was to make the system available to the local economos of dependent entities of the General Curia. This allows the local economos to directly input transactions (before they were providing a list for the staff of the General Economo to input), to verify the transactions in the system, to have direct report access – giving them more management autonomy. The process of design, training and implementation was completed by the mid 2021.



## **Communication and Education**

The efficient financial administration of the General Economato for the support of the General Curia is not complete without the issues of effectiveness reported thus far in this report; and further, communication with all constituents and education on the basic principles and values. In addition to what has already been mentioned, the following were tools for communication and education:

- Annually meeting with the new Provincial Ministers
- Annually meeting with the newly appointed Visitators General
- Presentations to the Conferences
  - o English Speaking Conference (ESC)
  - o Transalpine Conference (COTAF)
  - o African Conference
  - o Italian Conference (COMPI)
  - o UCLAF, the Conferences of Brazil, Bolivia, and Mexico/Central America
  - o Spain-Portugal
  - o East Asia Conference
  - o South Asia Australia Oceania Conference (SAAOC)
- Presentations to a number of individual Provinces in Europe and Africa
- Visit to the Foundation of South Sudan and the Fraternity of Istanbul
- Presentations to the students at the Antonianum
- Presentations to the friars of the Casa Generalizia

### **EFFICIENCY, the numbers to carry out the mission**

It was reported at the 2015 General Chapter that the entire investment portfolio (nearly 20 million euro) had been compromised and possibly lost in a nefarious investment scheme. At the same time there was external debt (lines of credit held at fluctuating and high interest rates and that were callable with little notice) in the amount of 17 million euro, reduced through donations and budget payments from a high in September 2014 of 25 million euro. The cash position of the General Curia was less than 400.000 euro.

### **Debt Management**

The 2015 General Chapter focused on the greatest financial challenge to the General Curia as the external debt. It mandated that the General Definitory institute an international commission (CIRE) of economic experts to develop a debt management plan.

With the General Economo, CIRE developed *the Common Good*, a debt man-

agement plan with the goal of eliminating the external debt through donations from entities of the Order and friends of the Order; internalizing portions of the debt with entities of the Order through realistic and affordable payments, terms, and interest; paying down the debt through the ordinary budget; and aggressively pursuing property sales, specifically the property of Grottaferrata.

It was quickly discovered that the report to the General Chapter was deficient in that it did not report the full extent of the current financial position of the General Curia – there was no consolidation of the entities managed by the General Economo, there was no Statement of Financial Position reporting assets and all liabilities, restricted or designated funds were not distinguished from ordinary funds, the debt reported excluded significant internal debts of the General Curia to entities of the Order, there was no 2014 Annual Financial Report. This deficiency is probably due to the vacancy in the General Economo’s office since September 2014.

It was discovered that there were three debts that needed to be addressed:

The EXTERNAL DEBT IN LINES OF CREDIT which was accumulated to support the development of *the Auditorium* at the Antonianum and the Hotel *il Cantico*, as well as some remodeling of the General Curia. This total debt was originally approved at a lower level but expanded to 33.460.541 euro. The goal of the program was to eliminate this debt because it carried a fluctuating interest rate, it had no set payment schedule, and the term was callable in 90 days. This debt was totally eliminated by March 2019 through gifts totaling 14.329.036 euro (there were 45 provinces and custodies participating in this portion of the program), budget payments of 11.470.569 euro, and internalizing with entities of the Order in the amount of 7.660.935 euro.

A 2009 PROVINCE LOAN in which the General Curia borrowed funds from provinces (there were 10 participants) and then loaned the funds to a single province for a specific project. The province that received the funds has been accountable to its commitment to repay the General Curia. The General Curia began repaying its obligation to the provinces in 2016. The original total loan amount was 929.923 euro. To date 554.962 euro has been repaid, leaving a balance of 374.961 euro. This loan should be retired by the end of 2025. A summary of this program by conferences follows. It is noted that the annual repayment to the Province of Belgium (in COTAF) is converted as a gift to the General Curia.

### 2009 PROVINCE SUPPORT DEBT SUMMARY as of 31 December 2020

CONFERENCE		LOANS	GIFTED	PAID TO DATE	BALANCE DUE
East Asia	EAC	30.000		15.000	15.000
Transalpine (COTAF)	COTAF	500.000		250.000	250.000
Italy	ITA	400.000		290.000	110.000
<b>TOTAL</b>		<b>930.000</b>	<b>0</b>	<b>555.000</b>	<b>375.000</b>

A PRE-2014 LOAN PROGRAM in which the General Curia borrowed funds from provinces and custodies (there were 15 participants) to fund renovations of the General Curia. Formal agreements on these loans did not have clear terms. Formal loan agreements with the provinces were executed in 2016-2017. The total amount borrowed was 2.050.681 euro with interest due of 88.216 euro. Payments totaling 580.879 euro have been made, plus interest of 75.750 euro, and 578.500 euro has been gifted to the General Curia, leaving a principal to be repaid of 891.302 euro, plus interest of 12.465 euro. This loan should be retired by the end of 2029. A summary of this program by conferences follows:

### PRE-2014 PROGRAM INTERNAL DEBT SUMMARY as of 31 December 2020

CONFERENCE		LOANS	GIFTED	PAID TO DATE	BALANCE DUE
South Asia, Australia, Oceania	SAAOC	100.000	100.000	0	0
East Asia	EAC	80.000	27.000	53.000	0
Brazil (includes former CONO SUR)	BRA	670.681	56.500	164.181	450.000
Transalpine (COTAF)	COTAF	50.000	50.000	0	0
Spain-Portugal	SPN	250.000	0	23.896	226.104
Italy	ITA	900.000	345.000	339.802	215.198
<b>TOTAL</b>		<b>2.050.681</b>	<b>578.500</b>	<b>580.879</b>	<b>891.302</b>

The internal refinancing of the lines of credit, totaling 7.660.935 euro, created the COMMON GOOD DEBT PROGRAM (there were 9 original participants in the internal financing program). Many of these loans are zero percent interest loans. Total interest due on these loans is 257.562 euro. The General Curia has begun repaying these loans according to agreed upon terms in the amount of 353.372 euro on principal, plus an additional 128.681 in interest. In addition, three provinces have gifted their loans in full and one province has gifted a portion of their loan. The total gifted from the original loan contracts was 2.743.487 euro. The remaining principal on the COMMON GOOD PROGRAM loans is 4.564.076 euro plus interest of 131.642 euro. These loans will be fully retired by 2040. A summary of

this program by conferences follows:

### COMMON GOOD INTERNAL DEBT SUMMARY as of 31 December 2020

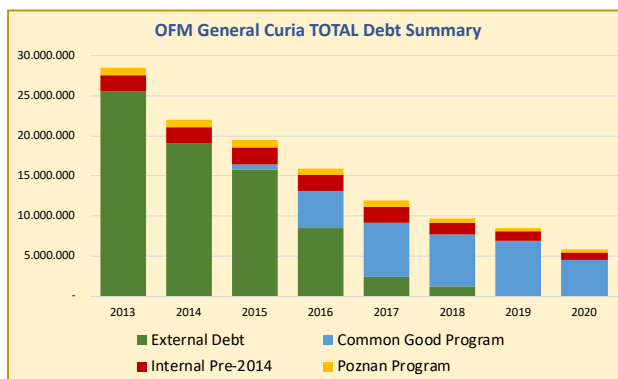
CONFERENCE		ORIGINAL LOANS	ORIGINAL GIFTS	TOTAL ASSISTANCE	Percentage of Total	LOANS Paid	LOANS Gifted	LOAN Balance
English Speaking Conference	ESC	1.496.859	5.878.124	7.374.983	33,5%	37.967	1.458.892	0
South Asia, Australia, Oceania	SAAOC	50.000	1.199.670	1.249.670	5,7%			50.000
East Asia	EAC		257.871	257.871	1,2%			0
Bolivia	BOL		142.684	142.684	0,6%			0
Brazil (includes former CONO SUR)	BRA		586.859	586.859	2,7%			0
Transalpine	COTAF	3.500.000	3.620.200	7.120.200	32,4%	282.405	1.217.595	2.000.000
Spain-Portugal	SPN	2.200.000	1.545.000	3.745.000	17,0%	33.000	67.000	2.100.000
Italy	ITA		182.572	182.572	0,8%			0
Mexico and Central America	MCA		34.960	34.960	0,2%			0
North Slavic	NSIV		33.000	33.000	0,2%			0
South Slavic	SSIV	414.076	250.000	664.076	3,0%			414.076
NON Friar Minor	MISC		598.098	598.098	2,7%			
<b>TOTAL</b>		<b>7.660.935</b>	<b>14.329.036</b>	<b>21.989.971</b>		<b>353.372</b>	<b>2.743.487</b>	<b>4.564.076</b>
Percentage		34,8%	65,2%					

The Common Good Program was originally designed to fund 22 million euro in an affordable way over 20 years through 50% gifts and 50% internalized loans. The generosity of the friars provided for 78% funding through gifts (including the original gifts plus the loans which were later converted to gifts).

In total, the debt management program involved 44.102.079 euro of borrowing, which including the 7.660.935 euro (17,4%) of internalizing the lines of credit. Of the total 12.959.782 euro (29,4%) was repaid through the budget and 17.651.024 euro (40,0%) was gifted, leaving a principal balance of 5.830.338 euro (13,2%). A summary of the current status of the total debt of the General Curia (as of 31 December 2020):

### TOTAL DEBT SUMMARY as of 31 December 2020

	EXTERNAL	2009 PROVINCE	PRE 2014	COMMON GOOD	TOTAL
DEBT Principal	33.460.541	929.923	2.050.681	7.660.935	44.102.079
PAYMENTS	11.470.569	554.962	580.879	353.372	12.959.782
GIFTS	14.329.036	0	578.500	2.743.487	17.651.024
REFINANCE	7.660.935	0	0	0	7.660.935
<b>END PRINCIPAL</b>	<b>0</b>	<b>374.961</b>	<b>891.302</b>	<b>4.564.076</b>	<b>5.830.338</b>



**The DEBT MANAGEMENT PROGRAM**  
**has been quite successful due largely to the cooperation and generosity of**  
**many provinces and custodies.**  
**The General Curia is most grateful.**

#### **FINANCIAL STATEMENTS – General Curia**

For each of the six years, 2015 through 2020, standard financial reports (presented as management, unaudited reports) have been prepared by the General Economo, reviewed by both the *Council of Economic Affairs* (CAE) and the *International Economic Commission* (CIRE), presented to and approved by the General Definitory. The reports are protocoled and archived.

Standard financial reports for each year include (a) the Statement of Financial Position (Balance Sheet) which presents all of the assets (cash, bank accounts, investments, receivables), liabilities (payables, debts), and net assets (general fund balance), and (b) Statement of Financial Activity (Statement of Revenues and Expenditures) which also includes the budget comparison. Each year the statements are accompanied with notes and reports for the Entities Dependent on the Minister General. These reports are available for review to any friar upon request to the Minister General or General Economo.

For the purpose of this report the FINANCIAL STATEMENTS will be presented for the SIX YEAR period 2015 through 2020 in a summary format.

**Order of Friars Minor – General Curia**  
**STATEMENT OF FINANCIAL POSITION (Balance Sheet)**  
**For each year ending 31 December**

ATTIVO / ASSETS	2015	2016	2017	2018	2019	2020	NOTES
Cash and Bank Accounts - general	1,509,419.70	2,385,235.38	2,215,546.23	4,058,316.67	2,936,657.65	2,773,705.79	1
Bank Accounts - restricted	0.00	832,842.73	437,163.34	1,247,098.59	1,470,686.98	798,792.98	2
Investments - compromised	19,156,399.75	16,815,295.37	16,815,295.37	16,815,295.37	16,815,295.37	16,727,188.52	3
Equity Investment - Fondazione Opere Antoniane	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	7,665,087.70	4
Long Term Receivable - FDA	14,612,432.43	16,952,536.81	16,238,886.37	16,209,715.81	15,074,833.49	7,409,745.79	4
Receivables from Provinces	454,341.48	1,486,871.31	1,964,525.42	1,705,101.90	1,706,366.62	1,593,866.02	5
Other Receivables	1,042,243.79	440,138.07	305,340.62	204,980.63	316,979.72	203,623.34	6
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>36,774,837.15</b>	<b>38,912,919.67</b>	<b>37,366,076.11</b>	<b>40,240,508.97</b>	<b>38,320,819.83</b>	<b>37,172,010.14</b>	
PASSIVO - ATTIVITÀ / LIABILITIES AND NET ASSETS	2015	2016	2017	2018	2019	2020	NOTES
On Account: for Provinces and Custodies	1,982,181.37	1,126,468.17	731,398.73	609,016.94	507,761.31	570,851.11	7
On Account: Internal	4,642,350.17	7,497,887.60	7,488,535.87	8,379,704.39	7,962,039.11	7,465,106.62	8
On Account: Special Projects, External	8,888,961.73	9,050,043.40	9,410,592.62	9,564,621.19	9,647,558.88	9,703,026.22	9
On Account: TFR for Employees	103,035.38	104,432.07	107,323.28	116,182.82	105,128.11	122,361.55	10
On Account: Mass Stipends	623,293.49	703,579.14	413,517.40	654,170.44	881,376.00	169,770.45	11
Other Payables	553,287.39	561,983.89	552,372.32	801,356.70	337,094.40	500,735.02	12
Debt: External	15,473,514.36	8,080,293.61	2,113,869.26	2,202,826.83	0.00	0.00	13
Debt: Internal to Provinces and Custodies	3,577,131.03	7,810,983.83	9,312,054.06	8,346,410.29	8,480,938.79	5,830,339.30	14
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>35,843,754.92</b>	<b>34,935,671.71</b>	<b>30,129,663.54</b>	<b>30,674,289.60</b>	<b>27,921,896.60</b>	<b>24,362,190.27</b>	
Opening Net Assets	-5,364,411.81	1,769,659.23	3,977,247.96	7,334,505.91	9,566,219.37	10,398,923.23	15
Current Year NET Surplus	6,295,494.04	2,207,588.73	3,259,164.61	2,231,713.46	832,703.86	2,410,896.63	15
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>	<b>36,774,837.15</b>	<b>38,912,919.67</b>	<b>37,366,076.11</b>	<b>40,240,508.97</b>	<b>38,320,819.83</b>	<b>37,172,010.13</b>	

1. The CASH AND BANK ACCOUNTS includes all General Curia and Casa Generalizia accounts holding funds available for the general operations of the General Curia, the fraternity, and funds on account. Showing actual cash available after designations has always been negative. While the situation was improving, the COVID consequences of 2019-2020 placed the situation back to where it was in 2015.

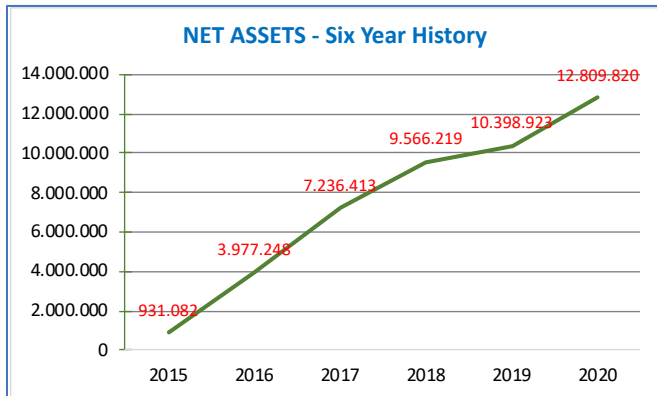
CASH AVAILABILITY	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cash and Bank Accounts - general	886,126.21	2,514,498.97	2,239,192.17	4,058,316.67	2,936,657.65	2,773,705.79
Funds Needed: on account, payables, obligations	7,280,854.31	9,290,771.73	8,879,630.20	9,906,260.85	8,912,022.93	8,659,054.30
Internal Funds Compromised in Investments	<u>-2,685,449.19</u>	<u>-2,685,449.19</u>	<u>-2,685,449.19</u>	<u>-2,685,449.19</u>	<u>-2,685,449.19</u>	<u>-2,685,449.19</u>
Cash Needed for Internal Accounts	4,595,405.12	6,605,322.54	6,194,181.01	7,220,811.66	6,226,573.74	5,973,605.11
<b>CASH SHORTFALL - General Curia</b>	<b>-3,709,278.91</b>	<b>-4,090,823.57</b>	<b>-3,954,988.84</b>	<b>-3,162,494.99</b>	<b>-3,289,916.09</b>	<b>-3,199,899.32</b>

2. RESTRICTED BANK ACCOUNTS, accounts holding mass stipends (see note 11) and accounts of the *Ufficio Postulazione* (liability accounted for in note 9), funds not available for operational needs of the curia.
3. INVESTMENTS-COMPROMISED are the funds lost in the financial situation discovered in 2014. These funds include general curia funds as well as project, internal, and external funds (notes 8, 9, 10). Because the matter is still being civilly litigated, the accounts have not been closed and the losses have not been recorded. Some of the funds (2.4 million euro) have been recovered through specific donations and other transactions as is reflected in the reduction from 2015 to 2020.

4. FONDAZIONE OPERE ANTONIANE (FOA) is the entity which operates the commercial works of the General Curia including *Hotel il Cantico* and the *Auditorium at the Antonianum*. The works were developed before 2014 with funds borrowed from the General Curia which obtained lines of credit to provide the funds. In 2020, the tax accountant (*commercialista*) for FOA proposed a recategorization of the debt to reflect more accurately the financial stability of the FOA operation. An agreement between the General Definitory and the Board of FOA was approved to split the total debt into an ownership investment and debt. Since 2017 FOA has been making payments on the debt, but the COVID consequences of 2019-2020 postponed these payments (an average of 600.000 euro annually) until the operations of the hotel and the auditorium can resume. With the recategorization, once the debt is paid, payments will continue as profit share to the General Curia as the owners of the operations.
5. RECEIVABLES FROM PROVINCES AND CUSTODIES include unpaid solidarity contributions (see the section on the solidarity contributions for a closer accounting of the difference between what was calculated-billed and what was collected, 1.15 million euro) as well as a receivable from a province 2009 borrowing program (balance of 442.757 euro) that is being paid by the province according to the agreement.
6. OTHER RECEIVABLES include various prepaid expenses, tax credits many from COVID related programs, and medical insurance reimbursements.
7. ON ACCOUNT FOR PROVINCES AND CUSTODIES includes funds that entities have on account with the General Curia, 570.851 euro.
8. ON ACCOUNT INTERNAL includes designated funds for mission, formation, the Minister General, the General Definitory, and the General Curia. These are funds, usually donations, to be used for either identified projects or designated needs. Some portion of these funds (35% or 2.6 million euro) were compromised in the pre-2014 financial event.
9. ON ACCOUNT FOR SPECIAL PROJECTS AND EXTERNAL includes funds held for the Poor Clares, for the *Ufficio Postulazione*, as well as the pre-2014 funds, Jubilee Fund, Solidarity of St Francis Fund, 86% of which (8.35 million euro) are part of the compromised investment funds (see note 3).
10. ON ACCOUNT TFR EMPLOYEES are the reserve funds required by labor law provisions as funds for employees distributed upon their departure. This account is controlled annually with the human resource consultant and *com-*

*mercialista.*

11. ON ACCOUNT MASS STIPENDS has seen a great decrease since the beginning of the COVID situation which has drastically reduced the availability of mass intentions.
12. OTHER PAYABLES includes various short-term liabilities, all considered current, including a rubbish tax payable for the Casa Generalizia property in the amount of 248.343 euro that is in dispute and will probably enter litigation.
13. DEBT EXTERNAL has been paid since 2018. The management of this debt is reported in the Debt Management Program Section of this report (see above).
14. DEBT INTERNAL, debt held by the General Curia to provinces and custodies, includes the three debt programs reported on in the Debt Management Program section of this report (see above).
15. NET ASSETS of 12.8 million euro reflects the difference between all assets and all liabilities, the accumulated net of revenues and expenditures. The increase of net assets over the last six year reflects a strengthening of the financial situation of the General Curia since the pre-2014 financial event.



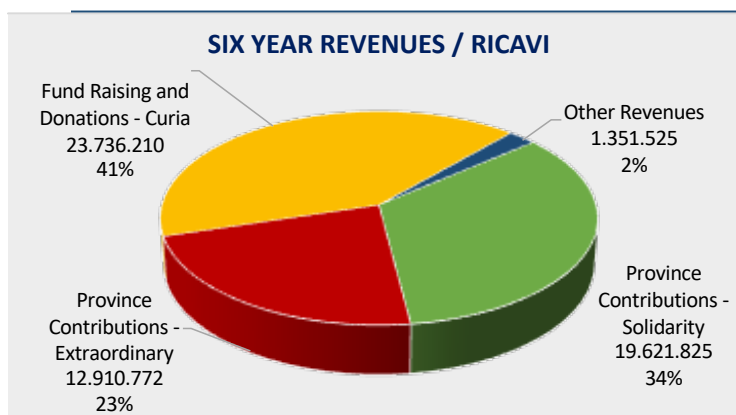


**Order of Friars Minor – General Curia**  
**STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY (Revenues and Expenditures)**  
**For each year 1 January through 31 December**

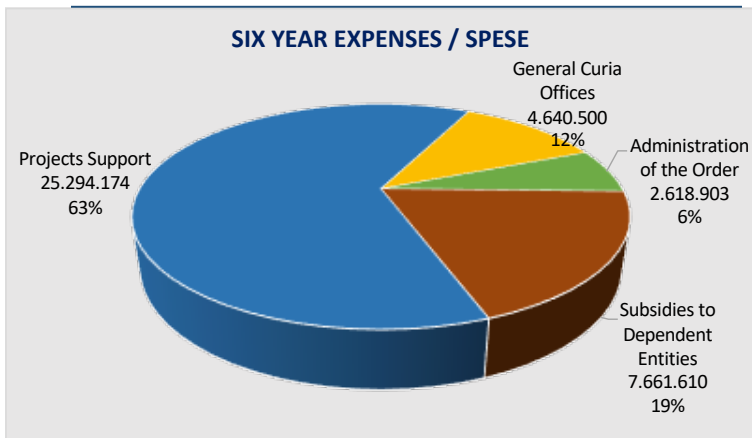
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEARS	NOTES
<b>REVENUES</b>								
Province Contributions - Solidarity	3.541.610	2.565.888	2.584.387	4.171.680	3.409.435	3.348.825	19.621.825	1
Province Contributions - Extraordinary	4.651.715	2.576.322	3.609.453	1.543.715	260.671	268.897	12.910.772	2
Fund Raising and Donations - Curia	3.632.463	5.241.037	4.835.465	1.812.659	3.734.635	4.479.950	23.736.210	3
Other Revenues	168.893	297.708	43.124	73.556	600.928	167.316	1.351.525	4
<b>TOTAL REVENUES</b>	<b>11.994.680</b>	<b>10.680.957</b>	<b>11.072.429</b>	<b>7.601.609</b>	<b>8.005.669</b>	<b>8.264.988</b>	<b>57.620.332</b>	
<b>EXPENSES</b>								
Projects Support	4.210.640	6.179.817	5.232.769	2.704.024	4.044.108	2.922.817	25.294.174	5
General Curia Offices	365.092	611.809	646.073	647.833	1.310.892	1.058.801	4.640.500	6
Administration of the Order	365.464	569.647	505.168	373.396	373.719	431.510	2.618.903	7
Subsidies to Dependent Entities	783.782	1.096.258	1.391.957	1.495.582	1.449.604	1.444.427	7.661.610	8
<b>TOTAL EXPENSES</b>	<b>5.724.978</b>	<b>8.457.531</b>	<b>7.775.967</b>	<b>5.220.835</b>	<b>7.178.322</b>	<b>5.857.555</b>	<b>40.215.187</b>	
<b>NET</b>	<b>6.269.702</b>	<b>2.223.426</b>	<b>3.296.462</b>	<b>2.380.774</b>	<b>827.347</b>	<b>2.407.434</b>	<b>17.405.145</b>	
OTHER NET: Potulazione Ufficio	2.716	2.809	0	-1.327	5.357	3.463	13.018	9
OTHER NET: Casa Generalizia	23.076	-21.519	0	0	0	0	1.558	9
OTHER NET: Collegio San Bonaventura	0	0	-37.298	-147.734	0	0	-185.032	9
<b>NET: for all operations</b>	<b>6.295.494</b>	<b>2.204.717</b>	<b>3.259.165</b>	<b>2.231.713</b>	<b>832.704</b>	<b>2.410.897</b>	<b>17.234.689</b>	
GIFTS: Debt converted to gift	663.006	4.033.853	1.964.056	0	463.006	2.402.481	9.526.402	10
<b>NET: Operational</b>	<b>5.632.488</b>	<b>-1.829.136</b>	<b>1.295.109</b>	<b>2.231.713</b>	<b>369.698</b>	<b>8.415</b>	<b>7.708.287</b>	11

Total revenues for the six year period was 57.620.332 euro.

1. **SOLIDARITY CONTRIBUTIONS (REVENUE chart green)** for the missions, formation, and general needs of the General Curia totaled 19.6 million euro representing 34% of the revenues. A full report on the Voluntary Solidarity Contribution is presented in a later section of this report. There was a significant decrease in these revenues in 2016 and 2017. In 2017 we addressed some of the issues with provinces providing options for payment of this obligation which resulted in significant collections of past due amounts in 2018, and then a balancing out were we could expect about 3,3 million annually on the current calculation, the *Fasce Model*.



2. OTHER PROVINCE CONTRIBUTIONS (REVENUE chart red) include contributions on the sale of property by provinces and custodies (the 1% contribution on the proceeds) and special contributions to assist the General Curia with the external debt and project assistance, as is reported in the first four years. Of the total 12,9 million euro, 11.6 million (20,1% of the total revenues) was for the debt and project assistance and 1.3 million euro (2,3% of the total revenues) was for the 1% tax contributions.
3. FUND RAISING AND DONATIONS (REVENUE chart yellow) includes donations to the General Curia from various foundations, Missionzentral (MZF, Germany), the General Secretariat for the Franciscan Missions (Waterford Wisconsin USA), and individual benefactors for the support of projects of the General Curia, missions, and formation. This support totaled 23.7 million euro (41% of all revenues) over six years. These efforts have been transferred to the new foundation, *OFM Fraternitas*, at the end of 2020.
4. OTHER REVENUES (REVENUE chart blue) are simply that, “other”. Much of this is refunds from previous years’ operations that could not be accounted for as a reduction of the expenditure in the year of incurrence. Total expenditures for the six year period was 40.215.187 euro, resulting in a net on operations of 17.405.145 euro (see notes 10 and 11 for further explanation).



5. PROJECTS SUPPORT (EXPENSE chart blue) is 63% of the total expenditures over the last six years, amounting to 25.3 million euro funding for projects through the ordinary contributions and through fund raising / donations. The table below shows that 25,7% of the project support was for mission

projects (6,5 million euro) and 32,9% was for formation (8,3 million euro) of which 4,6 million euro was for scholarships. Another 32.9% was donations received and used for the General Curia debt.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEARS	%
PROGETTI: Missioni	1.118.288	819.611	903.010	754.875	1.778.028	1.134.841	6.508.653	25,7%
PROGETTI: Formazione	393.333	0	610.506	863.455	1.181.833	681.497	3.730.625	14,7%
PROGETTI: Formazione/ Borse di Studio	804.097	816.183	797.323	710.193	744.312	697.419	4.569.528	18,1%
PROGETTI: Giustizia e Pace	6.357	8.565	11.742	19.399	40.515	21.891	108.469	0,4%
PROGETTI: Sviluppo per Fondazione	0	0	0	0	27.951	307.443	335.394	1,3%
PROGETTI: OCIF ProMonialabus	0	0	674.553	0	0	0	674.553	2,7%
PROGETTI: della curia, del debito diretti	1.382.378	4.443.932	2.135.032	192.135	115.082	28.648	8.297.209	32,8%
PROGETTI: altri la curia, capitoli, CPO, e	506.187	91.526	100.602	163.966	156.386	51.077	1.069.744	4,2%
<b>TOTALE PROGETTI</b>	<b>4.210.640</b>	<b>6.179.817</b>	<b>5.232.769</b>	<b>2.704.024</b>	<b>4.044.108</b>	<b>2.922.817</b>	<b>25.294.174</b>	

6. GENERAL CURIA OFFICES (EXPENSE chart yellow) is the cost of curia administrative operations, all curia offices, 4.6 million euro (12% of all expenditures).
7. ADMINISTRATION OF THE ORDER (EXPENSE chart green), the cost of the institutional entity of the Order including taxes and legal expenses. This cost is 6% of the total expenditures, 2,6 million euro over six years.
8. SUBSIDIES TO DEPENDENT HOUSES (EXPENSE chart brown) is the subsidy distributed to each of the dependent entities of the Order according to the schedule below, in total 7,7 million euro, 19% of the total revenues.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEARS
Fraternity General Curia	432.029	512.149	576.280	753.225	136.602	201.747	2.612.032
Collegio San Antonio / Antonianum	44.458	271.130	98.209	96.519	712.081	701.480	1.923.878
Pontifical Univ St Anthony	252.500	281.500	400.000	390.000	400.000	400.000	2.124.000
Collegio S Isodoro	0	0	263.705	183.833	76.000	50.000	573.538
Coll San Bonaventura / Quaracchi	54.796	31.478	53.763	72.005	124.920	91.200	428.162
<b>TOTAL SUBSIDIES</b>	<b>783.782</b>	<b>1.096.258</b>	<b>1.391.957</b>	<b>1.495.582</b>	<b>1.449.604</b>	<b>1.444.427</b>	<b>7.661.610</b>

9. OTHER NET – these represent entities within the General Curia accounting system that carry their own net balance while their assets are held within the General Curia balance sheet.
10. GIFTS: DEBT CONVERSION are non cash transactions in which debt reported on the balance sheet is converted to a gift for the General Curia. The detail of these transactions is reported in the debt management section of this report.
11. OPERATIONAL NET represents the cash net revenues over expenditures. The 7.7 million net represents a strong financial operation that is producing cash net income. These funds were used to pay down the external debt and to

begin paying down the internal debt obligations.

### **ANNUAL FINANCIAL PLANNING – the Budget**

The primary tool for annual financial planning is the budget program. There was a budget process in place before 2015. With the current economy the process added more friar input in the preparation process (not just a guardian or local economy), careful oversight during the financial year, a process for modifications as needed during the budget year, and an annual review process.

Cooperation between all persons involved was key to the success of the budget program. The program included:

- September – the General Economy prepares the Solidarity Contribution Calculation and presents it to the General Definitory for approval. This is the primary revenue source to support the budget of the General Curia.
- September - a request for a budget was to all offices and entities in Rome dependent on the General Minister distributed with guidelines and current financial data. Those responsible were to prepare their budgets for the next year, in consultation with the friars to be affected by the budget.
- October – the General Economy gathers the individual budgets into a consolidated General Curia budget, reviewing what was submitted and in consultation with the providers make revisions.
- October – the draft budget is presented for review and revision to the Council for Economic Affairs (CAE).
- November – the draft budget was presented to the General Definitory for review. Revisions can be suggested and/or made.
- December – the final budget is approved by the General Definitory. This may be delayed to the January Tempo Forte.

This process was followed for the past six years. For the 2021 budget, in recognition of the General Constitution provisions for reporting and oversight, ALL entities dependent upon the Minister General were included in the budget process. Some follow-up needs to be worked-out to improve the process for the entities – Dependent Foundations, Custodies, and Fraternities - outside of Rome.

The goal for the General Curia was to approve a surplus or a balanced budget.

As the General Economo I was committed to never submitting a deficit budget.

The table below gives an annual summary of the budgets.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR BUDGET	SIX YEAR ACTUAL	NOTES
<b>REVENUES</b>									
Province Contributions - Solidarity	3,555,532	3,054,148	3,116,300	3,146,500	3,159,901	3,186,738	19,219,118	19,621,825	1
Province Contributions - Extraordinary	0	0	250,000	150,000	150,000	380,000	930,000	12,910,772	2
Fund Raising and Donations - Curia	568,166	1,300,200	1,329,323	1,433,000	1,594,037	1,968,893	8,193,619	23,736,210	3
Other Revenues	233,097	323,000	125,500	82,000	80,500	57,200	901,297	1,351,525	4
<b>TOTAL REVENUES</b>	<b>4,356,795</b>	<b>4,677,348</b>	<b>4,821,123</b>	<b>4,811,500</b>	<b>4,984,438</b>	<b>5,592,830</b>	<b>29,244,034</b>	<b>57,620,332</b>	<b>5</b>
<b>EXPENSES</b>									
Projects Support	1,509,468	2,545,148	2,468,773	2,227,350	2,320,885	2,688,005	13,759,629	25,294,174	6
General Curia Offices	673,330	723,600	714,100	773,325	1,334,910	1,377,100	5,596,365	4,640,500	7
Administration of the Order	335,000	383,000	351,300	293,700	268,100	328,000	1,959,100	2,618,903	8
Subsidies to Dependent Entities	718,550	1,025,600	1,206,600	1,505,100	819,400	1,191,200	6,466,450	7,661,610	9
<b>TOTAL EXPENSES</b>	<b>3,236,348</b>	<b>4,677,348</b>	<b>4,740,773</b>	<b>4,799,475</b>	<b>4,743,295</b>	<b>5,584,305</b>	<b>27,781,544</b>	<b>40,215,187</b>	<b>10</b>
<b>NET</b>	<b>1,120,447</b>	<b>0</b>	<b>80,350</b>	<b>12,025</b>	<b>241,143</b>	<b>8,525</b>	<b>1,462,490</b>	<b>17,405,145</b>	<b>11</b>

Some points of note on the six year budget program:

1. **PROVINCE CONTRIBUTIONS – SOLIDARITY:** for support of the general curia, missions, and formation, this is based on the calculation according to the *Fasce Model*, adjusted for collectability. Because of the factors – friar census which is declining, and gross national product which in many countries is increasing - the budget has remained quite constant. This creates budget questions looking forward as costs continue to increase. The table shows that the actual over six years is 2.1% over budget.
2. **PROVINCE CONTRIBUTIONS – EXTRAORDINARY:** we budget an amount for the 1% property sale contribution and nothing more. The actual includes what was unexpected, mostly debt gifts.
3. **FUND RAISING – DONATIONS:** we budget what we expect to use from reserve funds (donations received and held on account until disbursed) for mission and formation to support the project expense in NOTE 6. We generally receive more support and more project requests beyond our budget plan.
4. **OTHER REVENUES:** at the time of the budget being prepared, very unpredictable in most cases, and so budgeted based on experience.
5. **TOTAL REVENUES:** while 97% over budget over six years, most is due to unexpected contributions, fund raising, and gifts.
6. **PROJECT SUPPORT:** the actual is 83,8% over budget. We budget what we know. More projects develop that need more immediate attention within the budget year. See NOTE 3 which shows that we are able to use reserves and also find other support for projects that were not in the budget.

If we compare NOTES 3 and 6: the six year budget called for 5.576 million euro in support for projects from the ordinary budget (budgeted for project expenses 13.769.629 euro LESS budgeted fund raising revenues of 8.193.619 euro) but we actually needed only 1,558 million euro from the budget for these projects (25.294.174 euro actual LESS the actual for fund raising of 23.736.210). This allows us to use non-designated revenues from contributions for General Curia needs, for example debt payments.

7. GENERAL CURIA OFFICES: over six year, the cost of the administrative offices of the General Curia were 17,1% (956.000 euro) under the budget expectations.
8. ADMINISTRATION OF THE ORDER: expenses which include taxes and legal costs were 33,7% over budget (660.000 euro). Much of this was back taxes that were not accrued in the accounting system.
9. SUBSIDIES TO ENTITIES: to dependent entities of the Minister General in Rome (see the Financial Report NOTE 8 for details for a list of these entities and the actual subsidies). The actual over six years was 18,5% (1.195.000 euro) over budget. The budget overages were due to major property projects that were not originally included in the budget, and to compensation for lost revenues (at CISA) due to COVID).
10. TOTAL EXPENDITURES: while the 44,8% over budget over the six years may seem alarming, note that the variance was (a) attributed to project needs, and (b) covered by additional fund raising and use of reserves for that purpose.
11. NET REVENUES OVER EXPENDITURES: the actual being greatly over budget (almost 12 fold), was due primarily to donations designated for debt servicing of the external debt.

## **FINANCIAL STATEMENTS**

### **Entities (in Rome) Dependent on the Minister General**

The financial statements below are for those entities that are incorporated in the accounting structure of the General Curia, the entities located in Rome. The dependent entities outside of Rome – foundations, custodies, and fraternities - are included in the annual report of the General Curia as part of an appendix.

The reports are presented here in summary format. Complete detailed reports are available for review upon request to the Minister General or the General Economico.

## FRATERNITY: Casa Generalizia

The assets and liabilities for the fraternity of the Casa Generalizia are integrated into the Statement of Financial Position for the General Curia.

### STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR
<b>REVENUES (RICAVI)</b>							
MASS STIPENDS (S. MESSE CELEBRATE)	65.575,60	87.257,88	71.204,48	92.138,88	67.388,26	93.139,91	476.705,01
DONATIONS (OFFERTE VARIE)	8.628,00	6.314,00	12.458,00	6.234,98	14.839,96	19.224,13	67.599,07
MEETINGS, HOSPITALITY (INCONTRO, OSPITI)	3.967,63	3.800,00	50,00	1.950,00	970,00	11.565,00	22.302,63
CURIA FRIAR STIPENDS (FRATI CURIA STIPENDIO)	36.460,54	32.125,00	25.560,00	18.085,00	557.210,00	534.270,00	1.203.710,54
OTHER REVENUES (ALTRE RICAVI VARIE)	19.828,01	2.009,83	532,00	11.366,78	2.186,69	9.012,48	44.935,79
SUBSIDY (SUSSIDIO della Curia Generalizia)	432.028,50	512.148,96	576.280,06	753.225,18	136.602,39	201.747,08	2.612.032,17
<b>TOTAL REVENUES (RICAVI TOTALI)</b>	<b>566.488,28</b>	<b>643.655,67</b>	<b>686.084,54</b>	<b>883.000,82</b>	<b>779.197,30</b>	<b>868.958,60</b>	<b>4.427.385,21</b>
<b>EXPENDITURES (SPESE / COSTI)</b>							
FRATERNITY ADMINISTRATION (AMMINISTRAZIONE)	12.590,50	14.911,70	10.354,86	10.835,56	16.967,94	17.413,17	83.073,73
UTILITIES (UTILITA)	202.125,32	163.941,94	145.148,80	154.779,54	190.661,78	158.583,51	1.015.240,89
BUILDING-PROPERTY (IMMOBILI)	57.987,76	87.259,95	99.992,99	324.060,95	89.713,37	214.483,96	873.498,98
AUTOMOBILES (AUTOMEZZI)	11.492,97	11.259,74	11.172,43	14.114,80	10.670,19	10.817,69	69.527,82
EMPLOYEES (DIPENDENTI)	102.871,72	112.427,55	117.653,61	115.668,98	122.666,34	101.836,87	673.125,07
FRIAR-RELATED (FRATI)	87.112,48	103.911,88	104.189,06	110.368,03	192.339,24	194.825,55	792.746,24
KITCHEN-FOOD (CUCINA)	115.383,61	114.882,40	121.687,65	120.544,57	114.989,84	132.335,91	719.823,98
EXTRAORDINARY (COSTI STRAORDINARI)	0,00	13.542,00	75.885,14	32.628,39	41.188,60	38.661,94	201.906,07
<b>TOTAL EXPENDITURES (SPESE TOTALI)</b>	<b>589.564,36</b>	<b>622.137,16</b>	<b>686.084,54</b>	<b>883.000,82</b>	<b>779.197,30</b>	<b>868.958,60</b>	<b>4.428.942,78</b>
NET: Ricavi meno Spese	-23.076,08	21.518,51	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.557,57

The annual ordinary budget for the Fraternity of Casa Generalizia is about 700.000 euro, plus extraordinary expenditures. Before 2019, as much as 85% of this was funded by the General Curia as a subsidy. In 2019 we implemented a CURIA STIPEND program where the fraternity is given a stipend for each friar working for the General Curia. This program supports a fraternal economy concept and also gives more control of the budget and financial management of the fraternity to the guardian and local economy. Since 2019 this program supports 70% of the fraternity budget. The subsidy from the General Curia is primarily for major building-property expenses and in 2020 included additional support because of reduced and lost revenues as consequence to the COVID-19 pandemic.

For expenditures:

- Building, property, equipment, administration, and utilities total 51% of the budget.
- Friar related expenses, monthly allowance, personal travel, uninsured medical total 18% of the budget.
- Food and kitchen related costs adds an additional 16% on the budget.
- Costs for employees – cooks, gardener, porter, and housekeeping-maintenance total 15% on the budget.

The current local economy, fra Tyberiusz Maka, ofm has been an effective manager of the building, property, and finances.

## FRATERNITY: Collegio San Antonio (Antonianum)

Prior to 2017 the Statement of Financial Position was integrated into the Statement of Financial Position of the General Curia.

### STATEMENT OF FINANCIAL POSITION

	31 Dicembre	2017	2018	2019	2020
<b>ASSETS</b>					
Bank Accounts and Cash		142.969,95	141.087,35	149.146,92	58.483,21
Due from General Curia		440.743,77	0,00	0,00	146.307,50
Various Other Receivables		4.340,00	7.412,70	35.103,27	51.842,76
<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>588.053,72</b>	<b>148.500,05</b>	<b>184.250,19</b>	<b>256.633,47</b>
<b>LIABILITIES</b>					
Employee TFR Deposits		50.313,24	53.570,16	58.833,78	5.085,05
Lease Contract Deposit		0,00	0,00	35.000,00	35.000,00
Mass Stipends		25.776,00	9.049,58	37.371,66	0,00
Accounts Payable - Vendors		22.419,00	11.941,53	-18.661,94	179.798,85
Payable to General Curia		3.892,76	46.077,58	47.993,92	0,00
Other Payables (includes Taxes Payable)		5.792,00	30.588,60	78.183,16	27.602,03
<b>TOTAL LIABILITIES</b>		<b>108.193,00</b>	<b>151.227,45</b>	<b>238.720,58</b>	<b>247.485,93</b>
<b>NET ASSETS</b>					
Beginning Net Assets		592.357,47	469.850,77	-2.727,40	-54.470,39
Current Net Revenues over Expenditures		-112.496,75	-472.578,17	-51.742,99	63.617,93
<b>ENDING NET ASSETS</b>		<b>479.860,72</b>	<b>-2.727,40</b>	<b>-54.470,39</b>	<b>9.147,54</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>		<b>588.053,72</b>	<b>148.500,05</b>	<b>184.250,19</b>	<b>256.633,47</b>

### STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR
<b>RICAVI / Revenues</b>							
OFFERTE PER ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA	27.382,00	41.410,00	50.581,32	79.397,48	126.159,50	68.303,00	393.233,30
RETTE UNIVERS. STUDENTI BORSISTI	590.432,00	591.424,00	596.928,00	526.816,00	481.280,00	499.616,00	3.286.496,00
RETTE UNIVERS. STUDENTI NON BORSISTI	175.328,00	133.504,00	104.160,00	98.496,00	36.192,00	30.240,00	577.920,00
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI CIVILI / PUL	0,00	0,00	0,00	0,00	172.777,74	98.242,32	271.020,06
RICAVI ALTRI	89.692,23	32.655,96	57.258,60	17.485,10	33.287,28	19.159,46	249.538,63
OFFERTE FRATERNITA	475,00	775,00	1.610,00	3.756,00	12.113,33	6.385,00	25.114,33
BASILICA	96.749,12	103.381,17	81.081,14	97.321,69	64.888,95	33.348,53	476.770,60
S MESSE CELEBRATE	116.344,00	113.364,00	116.669,00	107.026,00	114.846,32	101.804,11	670.053,43
FSR STIPENDIO E SERVIZIO RELIGIOSI	54.285,89	48.454,97	41.946,70	76.542,10	59.323,06	65.150,32	345.703,04
SUSSIDI	43.860,36	285.756,66	215.669,35	575.489,10	763.824,37	701.480,21	2.586.080,05
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.194.548,60</b>	<b>1.350.725,76</b>	<b>1.265.904,11</b>	<b>1.582.329,47</b>	<b>1.864.692,55</b>	<b>1.623.728,95</b>	<b>8.881.929,44</b>
<b>COSTI / EXPENSES</b>							
PROPERITA	610.418,32	655.379,51	619.158,74	945.766,36	1.085.044,34	810.940,65	4.726.707,92
PROPERITA - CIJINA	313.238,20	414.430,18	377.556,35	351.454,04	500.357,34	585.730,27	2.542.766,38
FRATERNITA SAN ANTONIO	182.285,55	178.738,33	176.672,57	180.771,79	160.442,61	85.522,68	964.433,53
FRATERNITA GABRIELE ALLEGRA	64.678,49	74.470,40	65.551,34	64.354,86	89.533,17	53.110,69	411.698,95
BASILICA	23.928,04	27.707,34	26.965,11	39.982,42	29.315,09	24.806,73	172.704,73
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.194.548,60</b>	<b>1.350.725,76</b>	<b>1.265.904,11</b>	<b>1.582.329,47</b>	<b>1.864.692,55</b>	<b>1.560.111,02</b>	<b>8.818.311,51</b>
<b>NETTO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>63.617,93</b>	<b>63.617,93</b>



The annual budget for Collegio San Antonio is approximately 1,5 million euro of which 30% is subsidized by the General Curia and 45% is funded by student scholarships which have been supported by the Voluntary Solidarity Contribution for formation and more recently through fund raising efforts. Additionally, a lease with the Pontifical University of the Lateran for student housing provides as much as 8% of the revenues. The remaining 15%-20% is provided by mass stipends (7,5%) , the work of the friars of the fraternity (4%), the basilica (5%).

For expenditures:

- Building, property, equipment, administration, and utilities total 54% of the budget.
- Friar related expenses, monthly allowance, personal travel, uninsured medical total 16% of the budget.
- Food and kitchen related costs adds an additional 28% on the budget.
- Basilica costs total about 2% of the budget.

It is noted that in the current economy of the fraternity, the fraternity receives no compensation for the friars ministering at the university. Also, student friars receive no personal support from the fraternity. Some student friars are supported directly by their provinces. Some student friars seek personal employment and retain what they earn. This economic structure does not reflect a Fraternal Economy and should be revised at both the revenue side and the cost side. This conversation as begun with the local economo and guardian.

The current local economo, appointed in September 2020, fra Joachim Ciupa, OFM appears to be a good person to effectively manage the building, property, and financial complexities of this fraternity.

+++++

**FRATERNITY: Collegio San Isidoro**

Prior to 2017 the Statement of Financial Position was integrated into the Statement of Financial Position of the General Curia. The NET ASSETS report for both cost centers – fraternity and building-property.

**STATEMENT OF FINANCIAL POSITION**

	31 December	2017	2018	2019	2020
<b>ASSETS</b>					
Bank Accounts and Cash		53.899,17	96.386,22	287.222,65	598.545,30
Receivable from the Province of Ireland		53.607,75	53.607,75	0,00	0,00
Other Receivables		-680,00	24.902,40	45.036,96	45.293,16
<b>TOTAL ASSETS</b>		106.826,92	174.896,37	332.259,61	643.838,46
<b>LIABILITIES</b>					
Employee TFR Deposits		143.769,93	152.608,12	122.429,33	130.010,78
Mass Stipends		6.420,00	3.510,00	3.240,00	3.920,00
Accounts Payable - Vendors		0,00	0,00	0,00	19.015,79
Payable to the General Curia		58.912,35	69.546,49	7.185,04	7.161,74
Other Payables (including taxes)		0,00	933,01	102.860,16	56.952,17
<b>TOTAL LIABILITIES</b>		209.102,28	226.597,62	235.714,53	217.060,48
<b>NET ASSETS</b>					
Opening Net Assets - Fraternity		10.207,46	-192.862,67	-194.498,44	-264.571,63
Net Revenues over Expenditures - Fraternity		-203.070,13	-1.635,77	-70.073,19	-61.486,83
Ending Net Assets - Fraternity		-192.862,67	-194.498,44	-264.571,63	-326.058,46
Opening Net Assets - Fraternity		0,00	90.586,41	142.797,19	361.116,71
Net Revenues over Expenditures - Fraternity		90.586,41	52.210,78	218.319,52	391.719,73
Ending Net Assets - Fraternity		90.586,41	142.797,19	361.116,71	752.836,44
<b>TOTAL NET ASSETS</b>		-102.276,26	-51.701,25	96.545,08	426.777,98
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>		106.826,02	174.896,37	332.259,61	643.838,46

## STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR
<b>FRATERNITY OPERATIONS</b>							
<b>REVENUES / RICAVI</b>							
STIPENDIO RELIGIOSI E SERVIZI RELIGIOSI	3.973,06	5.879,65	39.034,75	118.487,92	112.072,44	109.152,15	388.599,97
CELEBRAZIONE SANTE MESSE ORDINARIE	26.720,00	22.698,00	23.260,00	21.520,00	20.490,00	19.350,00	134.038,00
RIMBORSO SPESE PER PROV IRLANDESE	0,00	81.267,60	2.745,00	17.922,98	24.578,28	15.096,00	141.609,86
RICAVI ALTRI	16.199,98	18.521,08	25.836,07	25.782,72	27.831,09	24.070,19	138.241,13
SUSSIDIO della BUILDING ACCOUNT	279.423,98	256.000,00	157.700,00	0,00	0,00	0,00	693.123,98
SUSSIDIO della Curia Generale	0,00	0,00	0,00	120.000,00	76.000,00	50.000,00	246.000,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>326.317,02</b>	<b>384.366,33</b>	<b>248.575,82</b>	<b>303.713,62</b>	<b>260.971,81</b>	<b>217.668,34</b>	<b>1.741.612,94</b>
<b>EXPENDITURES / COSTI</b>							
FRATI	44.671,00	41.811,71	45.564,55	54.663,91	51.866,90	38.295,52	276.873,59
SPESE RISTORAZIONE, MENSA E CATERING	62.902,17	52.865,93	56.475,22	72.062,83	67.180,53	55.314,79	366.801,47
DIPENDENTI	113.168,40	138.043,87	144.160,39	104.093,99	114.432,46	98.343,56	712.242,67
UTILITA - totale	80.912,36	75.705,93	74.601,55	59.991,99	83.554,50	71.781,30	446.547,63
COSTI ALTRI	23.112,87	28.641,71	130.844,24	14.536,67	14.010,61	15.420,00	226.566,10
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>324.766,80</b>	<b>337.069,15</b>	<b>451.645,95</b>	<b>305.349,39</b>	<b>331.045,00</b>	<b>279.155,17</b>	<b>2.029.031,46</b>
<b>NETTO al PATRIMONIO della FRATERNITA</b>	<b>1.550,22</b>	<b>47.297,18</b>	<b>-203.070,13</b>	<b>-1.635,77</b>	<b>-70.073,19</b>	<b>-61.486,83</b>	<b>-287.418,52</b>
<b>BUILDING - PROPERTY OPERATIONS</b>							
<b>REVENUES / RICAVI</b>							
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI STRUMENTI	402.172,26	359.671,51	340.367,35	343.150,07	345.761,59	346.725,80	2.137.848,58
CONTRIBUTI DA ENTI ESTERNI	0,00	26.174,81	0,00	0,00	60.982,00	220.455,88	307.612,69
ALTRI RICAVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.633,13	1.633,13
SUSSIDIO ORDINARIO	0,00	0,00	263.705,15	63.833,08	0,00	0,00	327.538,23
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>402.172,26</b>	<b>385.846,32</b>	<b>604.072,50</b>	<b>406.983,15</b>	<b>406.743,59</b>	<b>568.814,81</b>	<b>2.774.632,63</b>
<b>EXPENDITURES / COSTI</b>							
COSTI ORDINARI	152.966,88	122.220,79	145.267,15	119.205,72	90.298,14	177.095,08	807.053,76
COSTI STRAORDINARI	12.370,00	73.895,07	210.518,94	235.566,65	98.125,93	0,00	630.476,59
SUSSIDIO alla Fraternità	279.423,98	256.000,00	157.700,00	0,00	0,00	0,00	693.123,98
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>444.760,86</b>	<b>452.115,86</b>	<b>513.486,09</b>	<b>354.772,37</b>	<b>188.424,07</b>	<b>177.095,08</b>	<b>2.130.654,33</b>
<b>NETTO al PATRIMONIO della PROPERITA</b>	<b>-42.588,60</b>	<b>-66.269,54</b>	<b>90.586,41</b>	<b>52.210,78</b>	<b>218.319,52</b>	<b>391.719,73</b>	<b>643.978,30</b>

Because of the fraternity – property arrangement between the General Curia and the Province of Ireland, we consider two cost centers in the financial reporting for Collegio San Isidoro – the fraternity and the building-property.

Since 2018 we feel we have a better idea of the financial situation. Prior to 2018 the fraternity was funded by the building-property revenues for as much as 150.000 to 280.000 euro annually. This practice was corrected to reflect the nature of the agreement with the province ... that the building revenues fund the costs of the building and property, and that the fraternity be self-supporting or be subsidized by the General Curia.

The current annual budget for the fraternity is about 300.000 euro which is on average 75% to 85% self supported through the revenues of the fraternity, including the friar stipends of Collegio San Bonaventura-Quaracchi which is located at Collegio San Isidoro.

The building-property costs are currently about 240.000 annually. These are funded totally by the garage lease which provides 345.000 euro annually. The 30-year lease contract is approaching a time for renegotiation. Through the cost center accounting we are able to create a Building Reserve for building-property maintenance, repair, and improvement projects. This honors the agreement between the General Curia and the Province of Ireland.

The current guardian and local economo, fra Hugh McKenna, ofm has been an effective manager of the building, property, and fraternity finances.

### Collegio San Bonventura - Quarrachi

The is an academic research fraternity dependent upon the Minister General. The institutional entity, the fraternity, and the fiscal entity which publishes and sells books, Quaracchi and its library are located at Collegio San Isidoro. The financial reports presented here consolidate both entities / operations.

#### STATEMENT OF FINANCIAL POSITION

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ASSETS</b>						
Bank and Cash Accounts	103.018,79	113.210,32	120.213,88	117.624,16	84.996,25	83.358,09
Accounts Receivable	13.581,83	13.963,91	7.564,61	12.054,66	8.868,95	11.294,56
Other Receivables	7.175,10	7.643,65	5.694,35	8.542,70	5.096,02	8.333,90
Book Inventory	267.993,13	255.134,86	245.005,98	224.180,68	213.325,87	230.980,23
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>391.768,85</b>	<b>389.952,74</b>	<b>378.478,82</b>	<b>362.402,20</b>	<b>312.287,09</b>	<b>333.966,78</b>
<b>LIABILITIES</b>						
Accounts Payable	26.934,90	7.337,83	2.794,19	8.026,19	7.405,09	17.341,71
Employee TFR Deposits	0,00	0,00	639,24	1.373,10	6.801,05	5.663,86
Payroll Taxes Payable	0,00	0,00	2.042,10	6.654,09	5.879,45	6.338,45
Other Taxes Payable	1.301,49	2.519,00	862,39	1.031,22	-686,06	2.406,60
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>28.236,39</b>	<b>9.856,83</b>	<b>6.337,92</b>	<b>17.084,60</b>	<b>19.399,53</b>	<b>31.750,62</b>
<b>NET ASSETS</b>						
Beginning Net Assets	358.757,87	361.246,46	379.960,91	372.268,00	343.963,60	292.887,56
Current Net Income	4.774,59	18.849,45	-7.820,01	-26.950,40	-51.076,04	9.328,60
<b>ENDING NET ASSETS</b>	<b>363.532,46</b>	<b>380.095,91</b>	<b>372.140,90</b>	<b>345.317,60</b>	<b>292.887,56</b>	<b>302.216,16</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>	<b>391.768,85</b>	<b>389.952,74</b>	<b>378.478,82</b>	<b>362.402,20</b>	<b>312.287,09</b>	<b>333.966,78</b>

## STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR
<b>RICAVI / Revenues</b>							
Ricavi dalle Attività di Vendita	51.146,94	112.898,23	51.967,37	58.317,77	31.868,57	44.510,99	350.709,87
Offerte	0,00	0,00	0,00	0,00	14.500,00	17.001,00	31.501,00
Sussidio da Curia Generale	0,00	0,00	0,00	0,00	124.920,00	141.200,00	266.120,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>51.146,94</b>	<b>112.898,23</b>	<b>51.967,37</b>	<b>58.317,77</b>	<b>171.288,57</b>	<b>202.711,99</b>	<b>648.330,87</b>
<b>COSTI / Expenditures</b>							
Ricavi dalle Attività di Vendita - Fiscale	34.016,65	80.108,17	34.233,08	54.499,10	27.646,94	30.710,12	261.214,06
Dipendenti - Fiscale	0,00	0,00	13.366,82	12.369,06	13.113,86	13.003,17	51.852,91
Dipendenti - Istituzionale / Biblioteca	0,00	0,00	0,00	3.462,36	29.517,86	29.072,04	62.052,26
Dipendenti - Istituzionale / Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	4.073,71	10.850,43	14.924,14
Costi Proprietà - Istituzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	35.155,34	12.191,20	47.346,54
Costi Amministrazione - Fiscale	12.355,70	13.940,61	12.187,48	9.614,69	5.251,26	4.234,13	57.583,87
Costi Frati - Istituzionale	0,00	0,00	0,00	5.322,96	23.279,64	14.122,30	42.724,90
Costi Frati - Stipendio	0,00	0,00	0,00	0,00	85.680,00	79.200,00	164.880,00
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>46.372,35</b>	<b>94.048,78</b>	<b>59.787,38</b>	<b>85.268,17</b>	<b>223.718,61</b>	<b>193.383,39</b>	<b>702.578,68</b>
<b>NETTO</b>	<b>4.774,59</b>	<b>18.849,45</b>	<b>-7.820,01</b>	<b>-26.950,40</b>	<b>-52.430,04</b>	<b>9.328,60</b>	<b>-54.247,81</b>

In 2018 a reorganization of the collegio and its staffing structure resulted in revised statutes and a revised economic structure. Previous to 2018, the fraternity was funded within the Collegio San Isidoro structure without any compensation for the friars of the Collegio San Bonaventura – Quaracchi.

The General Curia subsidizes the fraternity with a stipend to Collegio San Isidoro for each friar of the Quaracchi fraternity (79.200 euro in 2020 for the year). The General Curia also provides a rent subsidy to Collegio San Isidoro for the space of Quaracchi (12.000 euro in 2020 for the year). Also in 2020, through the solidarity contributions to the Secretary for Formation and Studies, the General Curia provided 50.000 euro to support the work of the Quaracchi scholars.

+++++

## Pontifical University of St Anthony

Prior to 2017 the Statement of Financial Position was integrated into the Statement of Financial Position of the General Curia.

### STATEMENT OF FINANCIAL POSITION

	2017	2018	2019	2020
<b>ASSETS</b>				
Bank Accounts and Cash - General Funds	445.471,97	482.432,18	524.146,00	635.739,67
Bank Accounts - Restricted / Designated Funds	628.003,82	623.928,53	623.977,64	655.965,95
Receivables	0,00	0,00	650,62	16.276,02
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>1.073.475,79</b>	<b>1.106.360,71</b>	<b>1.148.774,26</b>	<b>1.307.981,64</b>
<b>LIABILITIES</b>				
Employee TFR Deposits	137.270,86	148.775,40	153.080,80	158.517,33
Accounts Payable- Vendors	0,00	0,00	0,00	6.291,58
Other Payables (including taxes)	15.914,57	3.578,82	50.055,94	39.631,33
Designated and Reserve Funds	750.436,86	736.563,63	739.520,42	810.142,77
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>903.622,29</b>	<b>888.917,85</b>	<b>942.657,16</b>	<b>1.014.583,01</b>
<b>NET ASSETS</b>				
Beginning Net Assets	125.658,25	169.853,50	217.442,86	206.117,10
NET Revenues over Expenditures	44.195,25	47.589,36	-11.325,76	87.281,53
<b>CLOSING NET ASSETS</b>	<b>169.853,50</b>	<b>217.442,86</b>	<b>206.117,10</b>	<b>293.398,63</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>	<b>1.073.475,79</b>	<b>1.106.360,71</b>	<b>1.148.774,26</b>	<b>1.307.981,64</b>

The university has considerable cash assets, 1,3 million euro of which 656.000 euro is invested as designated and an additional 155.000 euro in general funds is designated for projects or reserved. The net assets of the university are 293.000 euro.

## STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

SUMMARY Ricavi / Costi	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEAR
<b>REVENUES - RICA VI</b>							
Academic Fees	467.179,70	482.069,50	476.587,58	502.597,07	457.795,14	508.416,02	2.894.645,01
Other Revenues	63.360,13	131.432,57	44.176,59	39.630,07	55.912,73	46.997,27	381.509,36
Curia Subsidy	252.500,00	281.500,00	400.000,00	390.000,00	400.000,00	420.000,00	2.144.000,00
<b>TOTALE RICA VI</b>	<b>783.039,83</b>	<b>895.002,07</b>	<b>920.764,17</b>	<b>932.227,14</b>	<b>913.707,87</b>	<b>975.413,29</b>	<b>5.420.154,37</b>
<b>EXPENDITURES - COSTI</b>							
PIA Generali: Edificio, Proverità, Attrezzature	77.111,40	80.444,74	86.090,93	106.529,23	98.420,66	68.858,04	517.455,00
PIA Generali: Utilities	17.942,69	15.805,23	13.862,95	17.816,69	18.475,96	16.301,83	100.205,35
PIA Generali: Amministrazione	58.265,03	52.693,19	58.935,56	53.371,64	64.340,50	105.300,54	392.906,46
PIA Generali: Frati	28.812,84	29.591,49	28.791,66	28.004,65	26.960,64	26.448,21	168.609,49
PIA Generali: Dipendenti	224.438,67	265.784,67	248.291,68	254.287,29	277.080,50	269.638,90	1.539.521,71
PIA Generali: Imposte, Tasse, Multe	14.549,84	11.602,02	2.665,05	2.418,33	15.843,98	18.780,29	65.859,51
Rivista Antonianum	16.301,36	13.610,16	16.910,82	17.228,70	17.298,18	20.274,84	101.624,06
Edizioni	1.551,81	21.845,36	10.622,17	16.673,26	14.024,91	8.679,62	73.397,13
Biblioteca	91.632,22	114.502,27	93.062,00	87.785,18	86.776,19	79.142,49	552.900,35
Facoltà ed Istituti	319.582,19	311.486,26	317.336,10	300.522,81	305.812,11	274.707,00	1.829.446,47
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>850.188,05</b>	<b>917.365,39</b>	<b>876.568,92</b>	<b>884.637,78</b>	<b>925.033,63</b>	<b>888.131,76</b>	<b>5.341.925,53</b>
<b>NETTO</b>	<b>-67.148,22</b>	<b>-22.363,32</b>	<b>44.195,25</b>	<b>47.589,36</b>	<b>-11.325,76</b>	<b>87.281,53</b>	<b>78.228,84</b>

The annual budget for the Pontifical University of St Anthony is about 900.000 euro. The General Curia currently provides an annual subsidy for 45% to 50% of this budget and student fees provide about 53% of the budget.

For expenditures:

- Building, property, equipment, administration, and utilities total 20% of the budget.
- Salaries for faculty, staff and employees total 32% of the budget.
- Education related costs total 48% of the budget.

The compensation package for the friars is a personal monthly allowance. This does not correspond with the cost related to the living expenses of the friars, nor does it reflect the full cost of the university. A stipend program, similar to what was implemented between the General Curia friars and the local fraternity, would better report the true cost, provide a structural revenue for the fraternity, and reflect a Franciscan Economy.

The current economo, fra Augusto Micangeli, ofm, who is also the legal representative has been an effective financial manager.

### Voluntary Solidarity Contribution

The primary single source of revenue for the General Curia for the support of the administration of the offices of the General Curia, the fraternity of the General Curia, and entities under the obedience of the Minister General is the Voluntary Solidarity Contribution – the annual contribution from the provinces and custo-

dies of the Order. The purpose of the contribution is to support the administration of the two secretariats (mission and formation) and their projects, the administration of the general curia offices, and support for the entities under the obedience of the Minister General. In the appendix there is a report on the contribution, giving a history of its implementation, explaining the calculation, identifying its limitations, and offering some proposals for a change in the calculation. The proposals are provided in the PROPOSALS section of this report.

Here, I will give some information about the contributions over the last six years (see the chart below). The chart breaks the contribution into its three elements – mission (SGME), formation (SGFS), and general curia support. For each of the six years (2015 to 2020) the following is presented:

- 1) The total calculation of contribution that is placed on the province and custody accounts
- 2) The budgeted contribution, because we never collect everything in the current year
- 3) The actual amount collected which includes funds for the current year and past due amounts paid
- 4) Percentage of the calculated amount actually collected
- 5) Percentage of the budgeted amount actually collected
- 6) The total needed for the secretariats and general curia, the amount not funded
- 7) The surplus (or deficit) from the collected amount
- 8) Debt principal payments (only for the General section), the additional cash obligation of the general curia to repay debt principal – the amount not covered by gifts
- 9) The surplus (or deficit) as a percentage of what was collected
- 10) The total for the six years
- 11) The annual average over the six years

Over the last six years we have collected 93% of the total calculated contribution, and 102% of the budgeted contribution (always conservatively budgeting less than we calculate). *I appreciate the support we regularly receive from the provinces and custodies ... thank you.*

It is clear that for both secretariats we have collected more than was needed. For mission, on an annual average we collected 237.000 euro more than unfunded expenses. For formation, on an annual average we collected 138.000 euro more than unfunded expenses. The opposite was the situation for the general needs



where we had an average annual deficit of 648.500 euro, excluding debt principal repayment. If we consider the contribution in total, the annual average deficit is 8,4% or 273.000 euro. It is important to note that any surplus for either of the secretariats is placed in a designated account for the secretariat and not used for the general curia needs. As the *Statement of Financial Position* report shows, this has resulted in considerable funds on account for both secretariats, while the general curia encounters cash flow deficits.

What is clear is that TOTAL needs are underfunded by the contributions and that the current designation between mission, formation, and general curia funding does not adequately reflect the real needs.

## OFM VOLUNTARY SOLIDARITY CONTRIBUTION Six Year Summary

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	6 YEARS	
								TOTAL	AVERAGE
SGME	CALCULATED BUDGET	715.372	716.718	712.093	702.520	701.616	702.843	4.251.162	708.527
	BUDGET COLLECTED	714.437	607.900	607.900	630.000	631.453	632.520	3.824.210	637.368
	% of CALCULATED % of BUDGET	100,0%	70,7%	76,5%	97,7%	97,6%	98,6%	90,1%	90,1%
	UNFUNDED Expenses	155.800	368.221	430.704	516.976	431.977	504.015	2.407.693	401.282
	SURPLUS Contribution	559.572	138.697	114.082	169.276	252.849	188.793	1.423.269	237.212
	Surplus % of COLLECTED	78,2%	27,4%	20,9%	24,7%	36,9%	27,3%	37,2%	37,2%
SGFS	CALCULATED BUDGET	715.372	701.853	697.753	689.096	688.742	690.365	4.183.182	697.197
	BUDGET COLLECTED	714.437	607.900	595.000	595.000	619.875	621.338	3.753.550	625.592
	% of CALCULATED % of BUDGET	97,8%	65,0%	69,4%	97,7%	97,6%	98,6%	87,6%	87,6%
	UNFUNDED Expenses	610.558	456.096	381.656	367.535	432.369	587.202	2.835.416	472.569
	SURPLUS Contribution	89.021	0	102.277	305.586	239.891	93.306	830.081	138.347
	Surplus % of COLLECTED	12,7%	0,0%	21,1%	45,4%	35,7%	13,7%	22,6%	22,6%
GENERAL	CALCULATED BUDGET	2.126.658	2.130.757	2.117.025	2.088.562	2.085.873	2.089.529	12.638.405	2.106.401
	BUDGET COLLECTED	2.126.658	1.838.347	1.913.400	1.921.500	1.908.573	1.932.880	11.641.359	1.940.226
	% of CALCULATED % of BUDGET	95,6%	75,2%	73,5%	134,7%	98,4%	98,6%	95,9%	95,9%
	UNFUNDED Expenses *	2.654.354	2.530.830	2.657.352	2.984.721	2.942.124	2.237.499	13.769.380	2.294.897
	SURPLUS Contribution	-621.570	-927.956	-1.101.683	-172.414	-889.775	-177.804	-3.891.200	-648.533
	Debt Principal Payments*	-3.458.762	-1.100.192	-791.135	-755.144	-345.966	-248.119	-6.451.199	-1.075.200
Surplus % of COLLECTED	-30,6%	-57,9%	-70,8%	-6,1%	-43,4%	-8,6%	-32,1%	-32,1%	
TOTAL	CALCULATED BUDGET	3.557.402	3.549.329	3.526.871	3.480.179	3.476.232	3.482.737	21.072.750	3.512.125
	BUDGET COLLECTED	3.555.532	3.054.148	3.116.300	3.146.500	3.159.901	3.186.738	19.219.118	3.203.186
	% of CALCULATED % of BUDGET	96,9%	72,3%	73,3%	119,9%	98,1%	98,6%	93,1%	93,1%
	UNFUNDED Expenses	3.420.712	3.355.147	3.469.711	3.869.232	3.806.470	3.328.717	21.249.988	3.541.665
	SURPLUS Contribution	27.023	-789.259	-885.323	302.448	-397.035	104.296	-1.637.850	-272.975
	Debt Principal Payments*	-3.458.762	-1.100.192	-791.135	-755.144	-345.966	-248.119	-6.451.199	-1.075.200
Surplus % of COLLECTED	0,8%	-30,8%	-34,3%	7,3%	-11,6%	3,0%	-8,4%	-8,4%	

\* NOTE: General unfunded expenses EXCLUDES payments on debt principal. These payments are from budget, not covered by designated donations, and are totaled on a separate line. This added additional cash need of 6,5 million euro over the last 6 years was NOT covered by donations. Looking ahead, because of the different loan agreements with provinces, these payments will vary from year to year from 200.000 euro per year to 550.000 per year.

For the 2021 contribution I've factored in a 15% discount (about 526.000 euros in total) as a way to recognize the local province and custody struggles due to the COVID health emergency. The budget for 2021 will manage this reduction with expense reductions and increased dependence on fund raising.

## An Actuarial Project: census projects and analysis

A primary factor in the voluntary solidarity contribution calculation is the census of solemnly professed friars. The contribution revenues in the current calculation model are directly connected to the number of friars in the order and in each province or custody. Looking forward, it is important to understand how the changing demographics are affecting the census and the presence or distribution of friars around the world.

While in North America the issue is one of aging (more older friars) AND diminishment (less friars), in the Order as a whole the issue is one of diminishment and geographic changes.

A full actuarial report, explaining the methodology, the data, and the projections, has been prepared and is available. Here, I present some points of interest:

- In 2020, the median friar age in the Order is 61,0. The projection is that this median age will fluctuate between 60,8 and 61,3 over the next fifteen years. In the world, the median age for friars is quite stable.
- The 2020 year end census of solemn professed friars is 10.415.
- In five years, the projection is that the census of solemn professed friars will decrease by 13,2% to 9.041.
- In ten years, the projection is that the census of solemn professed friars will decrease by 23,9% from the current to 7.928 friars.

The totals by conference:

Order of Friars Minor ACTUARIAL SUMMARY REPORT - By Conference								
	2020		FIVE YEAR			TEN YEAR		
	TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE	PERCENTAGE CENSUS CHANGE	TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE	PERCENTAGE CENSUS CHANGE	TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE
African Conference	579	50,5	-1,2%	572	51,5	-1,5%	570	51,7
Terra Sancta	131	57,8	-6,5%	122	61,1	-13,9%	113	63,8
English Speaking Conference	1082	71,0	-25,2%	809	72,6	-45,7%	587	73,6
South Asia Australia Oceania Conference	465	57,0	-11,4%	412	56,0	-19,9%	373	56,7
East Asia Conference	666	55,6	-7,4%	617	56,7	-13,7%	575	57,7
Bolivia Conference	546	62,1	-21,9%	426	60,7	-34,8%	356	60,7
Brazil Conference (incl former ConoSur)	934	59,8	-14,6%	797	58,1	-23,8%	712	58,0
Mexico and Central America Conference	960	57,0	-6,1%	901	56,9	-10,4%	860	56,7
Transalpine Conference	714	69,2	-22,9%	551	70,4	-41,8%	415	70,6
Spain and Portugal Conference	603	72,0	-21,2%	475	73,9	-40,1%	361	75,3
Conference of Italy	1469	63,3	-10,8%	1.310	64,4	-21,1%	1159	64,6
North Slavic Conference	1265	53,6	-7,1%	1.175	56,4	-14,0%	1088	59,2
South Slavic Conference	1001	59,5	-12,8%	873	60,2	-24,1%	759	60,3
<b>TOTAL ALL</b>	<b>10415</b>	<b>61,0</b>	<b>-13,2%</b>	<b>9041</b>	<b>61,2</b>	<b>-23,9%</b>	<b>7928</b>	<b>61,4</b>

The totals presented by 10 geographic areas:

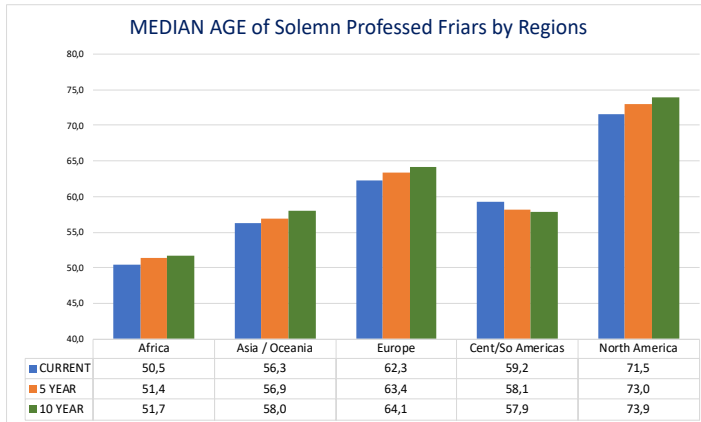
Order of Friars Minor ACTUARIAL SUMMARY REPORT - By Geographic Region								
	2020		PERCENTAGE CENSUS CHANGE	FIVE YEAR		PERCENTAGE CENSUS CHANGE	TEN YEAR	
	TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE		TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE		TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE
Africa	579	50,5	-1,2%	572	51,4	-1,5%	570	51,7
Asia	797	56,0	-7,3%	739	57,5	-13,7%	688	58,7
Oceania	465	57,0	-11,4%	412	56,0	-19,9%	373	56,7
Northern Europe	154	70,3	-22,7%	119	71,9	-41,9%	89	72,5
Eastern Europe	2398	56,1	-9,7%	2166	57,9	-18,6%	1951	59,7
Western Europe	582	72,7	-25,5%	433	74,1	-46,6%	311	73,9
Southern Europe	2123	65,8	-13,8%	1829	66,9	-26,7%	1557	67,2
North America	877	71,5	-26,3%	646	73,0	-47,5%	461	73,9
Central America	960	57,0	-6,1%	901	56,9	-10,4%	860	56,7
South America	1480	60,6	-17,3%	1224	59,0	-27,8%	1068	58,9
TOTAL ALL	10415	61,0	-13,2%	9041	61,2	-23,9%	7928	61,4

The same data presented in five geographic regions of the world: Africa, Asia / Oceania, Europe, Central/South America, and North America.

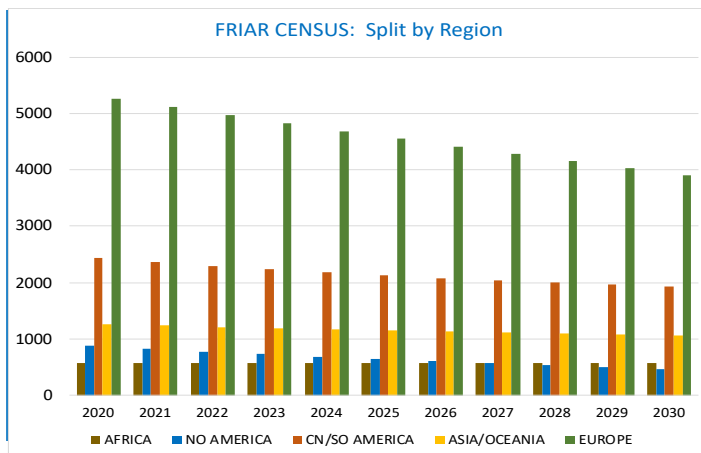
Order of Friars Minor ACTUARIAL SUMMARY REPORT - By Geographic Region								
	2020		PERCENTAGE CENSUS CHANGE	FIVE YEAR		PERCENTAGE CENSUS CHANGE	TEN YEAR	
	TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE		TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE		TOTAL CENSUS	MEDIAN AGE
Africa	579	50,5	-1,2%	572	51,4	-1,5%	570	51,7
Asia / Oceania	1262	56,3	-8,8%	1151	56,9	-16,0%	1060	58,0
Europe	5257	62,3	-13,5%	4547	63,4	-25,6%	3909	64,1
Cent/So Americas	2440	59,2	-12,9%	2125	58,1	-21,0%	1928	57,9
North America	877	71,5	-26,3%	646	73,0	-47,5%	461	73,9
TOTALS	10415	61,0	-13,2%	9041	61,3	-23,9%	7928	61,5

The chart above and graphs below reflect

- a slight aging in each region except for Central and South America, the orange bar showing the median age in five years in each region, and the green bar the median age in ten years,
- some decreases in census in Asia/Oceania (yellow bars below) and Central / South America (orange bars below),



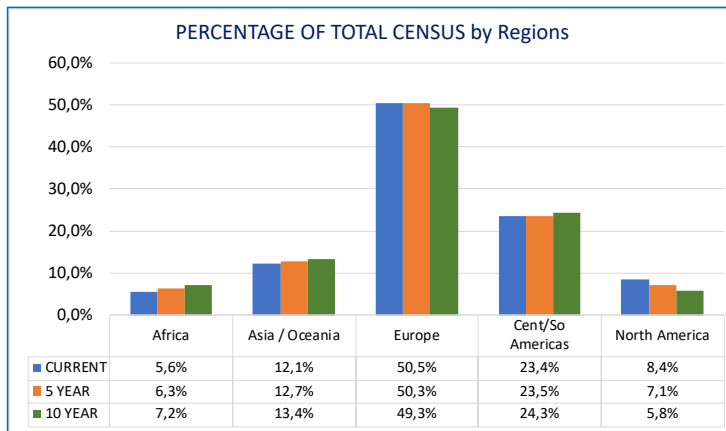
- major decreases in census in Europe (green bars) and more so in North America (blue bars).



While the total census is projected to decrease by 23,9% over the next ten years. The chart and graph below illustrate the presence of solemn professed friars by geographic region as a regional percentage of the whole Order census.

**Order of Friars Minor**  
**ACTUARIAL SUMMARY REPORT - By Geographic Region**

	2020		FIVE YEAR		TEN YEAR	
	TOTAL CENSUS	PERCENTAGE of TOTAL CENSUS	TOTAL CENSUS	PERCENTAGE of TOTAL CENSUS	TOTAL CENSUS	PERCENTAGE of TOTAL CENSUS
Africa	579	5,6%	572	6,3%	570	7,2%
Asia / Oceania	1262	12,1%	1151	12,7%	1060	13,4%
Europe	5257	50,5%	4547	50,3%	3909	49,3%
Cent/So Americas	2440	23,4%	2125	23,5%	1928	24,3%
North America	877	8,4%	646	7,1%	461	5,8%
<b>TOTALS</b>	<b>10415</b>	<b>100,0%</b>	<b>9041</b>	<b>100,0%</b>	<b>7928</b>	<b>100,0%</b>



We see:

- Europe, while aging and diminishing, it will still be a dominant presence (over 47% of the total friars) within the Order;
- It can be surmised that Central and South America, while decreasing slightly in age, and increasing slightly in percentage of presence within the Order, projects the strongest “future” of the Order;
- Africa and Asia / Oceania are increasing in percentage of presence, aging slightly, project positively for the “future” of the Order;
- In North America, aging and diminishment are resulting in a decreasing percentage of presence in the Order.

Some summary comments from these projections on census, age, and distribution:

- Aging of the Order, while a factor in some regions, worldwide will not be a significant factor.
- The Order is diminishing to varying degrees throughout the world.
- Diminishment is outpacing any growth.
- The areas where diminishment is most evident have been traditionally the source of resources – human and financial.
- These projected demographics will have a negative impact on the financial stability of the Order, will impact the formation of international fraternities, will shape ministerial options, and should shape leadership development in the Order and in individual entities.

In the Actuarial Projection Report, the data was used to make a comparative analysis for ministry and leadership setting a benchmark or baseline on a factor. The total census projection (the Order) is used as the benchmark to compare the strength of capacity on 3 questions of fraternity in mission and 2 questions of friar leadership. Consult the report for details. A summary of the results for 2020 and 2030 are presented here as informational:

CURRENT YEAR 2020						
	ORDER	AFRICA	N AMERICA	C/S AMERICA	ASIA/OCEANIA	EUROPE
<b>DEMOGRAPHICS</b>						
Census of Solemn Professed	10415	579	877	2440	1262	5257
Median Age of Solemn Professed	61,0	50,5	71,5	59,2	56,3	62,3
<b>FRATERNITY IN MISSION</b>						
Friar resources to support current ministry, short term	66,6%	91,5%	39,6%	71,5%	77,3%	63,6%
Friar resources to support current ministry, long term	50,6%	81,7%	17,2%	55,3%	64,3%	47,2%
Friar resources to support development of new ministries	30,0%	56,6%	7,6%	33,2%	41,2%	26,7%
<b>FRIAR LEADERSHIP CAPACITY</b>						
Capacity for current leadership	49,4%	81,3%	17,0%	54,3%	62,6%	45,9%
Capacity for leadership development	28,9%	56,3%	7,4%	32,2%	39,5%	25,3%
<b>PROJECTION YEAR 2030</b>						
	ORDER	AFRICA	N AMERICA	C/S AMERICA	ASIA/OCEANIA	EUROPE
<b>DEMOGRAPHICS</b>						
Census of Solemn Professed	7928	570	461	1928	1060	3909
TEN Year Change in solemn professed census	-23,9%	-1,5%	-47,5%	-21,0%	-16,0%	-25,6%
Median Age of Solemn Professed	61,4	51,6	73,7	58,0	57,8	64,0
<b>FRATERNITY IN MISSION</b>						
Friar resources to support current ministry, short term	52,9%	92,0%	16,1%	61,0%	67,1%	47,5%
Friar resources to support current ministry, long term	34,8%	72,2%	7,6%	41,8%	47,2%	29,0%
Friar resources to support development of new ministries	18,0%	39,3%	2,6%	24,3%	25,3%	13,5%
<b>FRIAR LEADERSHIP CAPACITY</b>						
Capacity for current leadership	33,7%	67,3%	7,6%	39,4%	46,1%	28,8%
Capacity for leadership development	16,9%	34,3%	2,6%	21,9%	24,2%	13,2%

## Properties

The General Curia has legal title of a single property. The various legal entities controlled by the General Curia have title to properties as listed in this report.

### **Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori**

**ROME: Via Santa Maria Mediatrix** – the property of that is “the Curia” which includes the living quarters for the friars, the church, the offices of the General Curia, and the offices of the foundation *OFM Fraternitas*.

This property is maintained sufficiently well. There are always ongoing maintenance and repair projects. Some major projects in the last six years include the repair of sections of the roofs / terraces, replacement of refrigeration equipment, boiler repairs and updating, termite control in the choir. An improvement was to add a bathroom in the sacristy, accessible to the church.

All taxes are current for this property. In 2018 we accrued a past due invoice for 5 years of rubbish tax that is being contested with the municipality.

**ASSISI: Convent of San Damiano** – property deeded to the General Curia but given for use of the Province of Assisi. The General Curia pays property taxes, the Province of Assisi manages the maintenance.

### **Collegio Internazionale S Antonio per le Missioni Apostoliche All'estero (the Antonianum)**

**ROME: Via Merulana** - This property includes the friary and the basilica. It also provides space for the soup kitchen, *Mensa dei Poveri*, rent free; also the Pontifical Academy for Marian Studies (PAMI), rent free; and student housing for the Pontifical University of the Lateran (PUL), under a lease agreement signed in 2018 after the “previous arrangement” was contested.

The PUL lease is a significant source of revenue to the fraternity. There is an accommodation for reduced lease payments during the COVID-19 pandemic period.

The previous arrangement on the PUL lease has created a property tax problem with the municipality of Rome around a dispute of the use of religious property for “non-mission” activities. The issue is for the tax years 2008 to 2011 for the amount of 900.000 euro (taxes, fees, and interest). The courts have twice ruled in our favor but the municipality continues to appeal the



decisions. If we prevail, then the precedent will be applied to the years following the initial contested years. If we do not prevail, this will be a tremendous financial burden that the General Curia will face for the past liability and potentially for current and future tax years. We have set up no reserves to meet this obligation, confident (and hopeful) that we will prevail.

The property has some deferred maintenance projects. Some of these projects have been addressed in the last six years – roofing, terrace, and façade repairs. In 2020-2021 we have been able to proceed with some street-side façade repairs with municipal grant assistance for as much as 90% of the cost.

A major improvement under review is the installation of an elevator for the basilica. This project has been postponed during the COVID-19 period.

A major equipment repair is needed for the basilica organ (estimated at 100-120.000 euro). This project has been postponed during the COVID-19 period, and as we seek out funding sources.

All taxes, apart from the contested situation with the municipality, are current.

**ROME: Via Manzoni** is the part of the property which houses the University and the Auditorium. There are property use agreements in place for both of these operations.

Recent works have included some façade repairs, not covered under the municipality grant at the time they were undertaken. The costs for these projects at the Auditorium were shared between FOA and the General Curia.

As the discussions about a single Franciscan University in Rome, there is a need to consider the use of this part of the building and the friary section for possible improved utilization opportunities.

All taxes are current on this property.

**GROTTAFERRATA: Via Vecchia per Marino** – This property, outside of Rome, was the former home of Collegio San Bonaventura – Quaracchi. The property has been vacant for years and this has fallen into great disrepair. We have a caretaker living on the property who provides maintenance, care, and security.

For some strange reason, a large part of the Quaracchi book inventory is

stored here, with parts also at the Collegio San Isidoro, the Casa Generalizia, and a storage room at the Hotel *il Cantico*. We have undertaken a project to inventory all of the holdings, cull the holdings, and to relocate the inventory in one place – the Casa Generalizia. *Thank you to fra Valmir Ramos, ofm for his herculean efforts.*

AN organization was leasing the main building in 2014-2015 to open an alternative medicine clinic. The organization had begun some major renovations on the building that have left the building in greater disrepair. Due to unfortunate circumstances, the organization has been closed. The friars never received any lease payments.

The property has been on the market with some potential interest. We hope to receive between 5 and 7 million euro for the property – besides funding, the disrepair and zoning restrictions have proven to be an obstacle. There are currently no offers on the property.

All taxes are current on this property.

### **Fondazione Opere Antoniane (FOA)**

**ROME: Via Cottolengo**, the Hotel *il Cantico*, opened for business in October 2012. The old orphanage had been rebuilt and enlarged into a 71 room 3-star hotel with a restaurant with a terrace area, a bar with a terrace area, a large conference room, a small meeting room, two additional outdoor terraces, and an underground garage.

There have been some issues with sub-par work – showers sinking because of poor installation, plumbing issues, door hinges not holding the heavy doors. These issues have been or are being addressed. There is an issue with natural earth settling below an outdoor staircase, causing cracks in the marble steps, that has to be addressed. It should be noted that these issues were not covered by warranty because the warranty was waived at the closing of the renovations.

Ordinary maintenance and repairs have been carried out regularly. The property is in good condition.

There are many ways to consider the value of the property and the hotel operations. The last official appraisal (2016) of the property and operations valued the property between 16 and 17 million euro. A consultant who we brought in to assist with valuing and strategies placed the “key rate” value at 14,2 million

euro (2019). The current (2020) book value is 10.56 million euro. The cost of renovations and building are not clear, but estimated at 24,6 million euro, though that value never appeared on any balance sheet.

There have been inquiries about the friars desire to sell the property and operation. None considered very serious. None talking about the real value ... the highest casual offer was 6 million euro. At this point, the focus is NOT to sell the property and operation, but look at ways to develop the asset. Potential revenue on 71 rooms has probably peaked. The annual occupancy rate between 2015 and 2019 was 87% ... considered very good in the industry considering January and February as slow months. There is considerable unused land in the property. How can this be developed to enhance the asset and improve net revenues?

All taxes are current on this property.

**ROME: Via Emmanuele Filiberto** an apartment near the Antonianum, obtained through a bequest. The long term renter terminated the lease. The property required some repairs and improvements which were carried out. The FOA board decided to sell the apartment, listing the property at 300.000 euro, with a low amount at 280.000 euro. At the time of this report there is active negotiation with an offer of 275.000 euro. There was considerable legal work to clarify ownership as the appropriate filings were not made when the property was donated to the friars.

**San Leucio del Sannio:** a small apartment in a village outside of Benevento obtained through a bequest. The apartment is above a store front. The value is quite low. FOA is working on an offer around 10.000 euro. There was considerable legal work to clarify ownership as the appropriate filings were not made when the property was donated to the friars.

**SANTA FIORA: Via Strada del Convento** is a convent in Tuscany that was jointly owned by the friars (FOA), the diocese, and the Province in Tuscany. The property includes the friary, dormitory space (used for the orphanage children from Rome), and a church. The property has been vacant for years. When taxes were increased on the property, the Province of Tuscany deeded their portion to FOA. The friary portion especially is in great disrepair. The property is on the market, and while there was some interest, even internationally, there is no current interest. The issue seems to be LOCATION.

**Province of Ireland: Collegio San Isidoro**

**ROME: Via degli Artisti** is the friary and the church. The property is owned by the Province of Ireland. Under an agreement with the General Curia, the property is managed by the friars of a fraternity that is under the obedience of the Minister General. The friars of the Collegio San Bonaventura – Quaracchi also reside and work on the property, and the Quaracchi Library is located on this property, an arrangement documented in a formal agreement between the General Curia and the Province of Ireland.

This property underwent extensive repairs in 2014, a project that was managed by the General Economo. In 2019 and 2020, significant grant proceeds were received from the *Beni Culturale* to support these projects.

The most significant building project is addressing moisture issues in the basement which houses the Quaracchi Library. These efforts are on going.

All taxes are current on this property.

**ROME: Via Ludovisi** - property owned by the Province of Ireland that was developed into a parking garage 53 years ago. The garage is under a 30 year lease which is due for renewal within 10 years. The lease proceeds support the building costs of the friary and church.

All taxes are current on this property.

**SUMMARY Statement on Properties**

Upkeep, maintenance, repairs and improvements are key issues for all of these properties. We are supported by two engineers who provide the expertise for maintenance issues, planning repairs and improvements, preparing project budgets, gathering and reviewing bids on projects, following the progress of projects, controlling the quality of the work, and making all the necessary civil filings for all of the projects.

We are thankful to our engineers, Alessandro Bonuso (engineer for the Curia, Antonianum, and FOA Properties) and Maurizio Romeo (engineer for the San Isidoro property).

## Fondazione Opere Antoniane (FOA)

*Fondazione Opere Antoniane* (FOA) is the fiscal entity established to manage the commercial operations of the General Curia. The foundation is managed by a board, appointed by and accountable to the General Definitory. The chief administrator is the Legal Representative who serves as the Board President.

The operations of the foundation include:

- the Hotel *il Cantico* (which includes a restaurant operation that has been leased out as part of the reorganization to make the total operation profitable)
- the Auditorium at the *Antonianum* (a convention and meeting center with a café the serves the students, faculty and staff of the university)
- rental properties (obtained some years ago through donations, currently for sale but required much administrative and legal work to work out ownership that was not established when the properties were received)
- Convent at Santa Fiora

For the purpose of this report the statements below are presented in summary format. Detailed reports are available for review upon request to the Legal Representative or the General Economo.

### STATEMENT OF FINANCIAL POSITION

	31-Dec-15	31-Dec-16	31-Dec-17	31-Dec-18	31-Dec-19	31-Dec-20
<b>ASSETS</b>						
Cash and Bank Accounts	480.362	996.708	747.763	1.497.893	1.335.133	635.975
Building, Property, Equipment	14.164.026	13.364.605	12.613.443	11.875.504	11.276.655	10.629.738
Inventories	84.493	40.799	30.751	26.240	26.810	23.270
Receivables - Various	172.261	174.800	344.880	339.468	312.624	318.448
Tax Credit and Receivables	416.778	4.941		12.988	34.875	133.445
Deposits, Prepaids, Credits	11.465	11.209	11.496	7.410	67.873	61.424
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>15.329.385</b>	<b>14.593.062</b>	<b>13.748.334</b>	<b>13.759.503</b>	<b>13.053.968</b>	<b>11.802.299</b>
<b>LIABILITIES and NET ASSETS</b>						
Note Payable to General Curia	17.552.537	16.952.537	16.238.886	16.209.716	15.075.048	7.409.746
Payable: TFR Employee Deposits	169.196	166.005	196.455	201.249	207.282	242.916
Payables: Deposits	513.572	99.290	98.331	72.016	160.356	100.366
Payables: Varie, Other	154.097	463.696	241.877	294.000	276.369	209.995
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>18.389.402</b>	<b>17.681.527</b>	<b>16.775.549</b>	<b>16.776.980</b>	<b>15.719.056</b>	<b>7.963.023</b>
Opening Balance Net Assets	-2.189.571	-2.560.017	-3.088.465	-3.027.911	-2.474.699	5.000.000
Net Income / Loss	-870.446	-528.448	61.249	10.434	-190.389	-1.160.724
<b>TOTAL LIABILITIES AND NET ASSETS</b>	<b>15.329.385</b>	<b>14.593.062</b>	<b>13.748.334</b>	<b>13.759.503</b>	<b>13.053.968</b>	<b>11.802.299</b>

A couple of points to note from the Statement of Financial Position:

1. The CASH BALANCE in 2020 was greatly reduced as a consequence to the COVID-19 pandemic which has forced the closing of the hotel and the auditorium, though there were periods of time that the hotel and the auditorium were

able to function at a reduced capacity.

2. The VALUE OF THE ASSET, primarily the hotel, has decreased 25% over six years as a result of ordinary financial depreciation with no significant investments or improvements.
3. The TAX CREDITS in 2015 were the result of opening operations since the renovation and opening of the hotel. These tax credits were use dup by 2017. The tax credits of 2020 are a result of COVID-19 programs for the hotel. These will be available when the hotel reopens and becomes income producing.
4. The NOTE PAYABLE TO THE GENERAL CURIA was reduced in 2015 because of an accounting adjustment. The reductions in 2016, 2017, 2018, and 2019 were annual payments made to the General Curia. The 2019 payment pledged and accounted for but the cash transfer was postponed because of COVID-19 uncertainties. In 2020, at the recommendation of the *commercialista*, and by agreement of the General Definitory and the FOA Board, a portion of the debt was converted to “owners equity” recorded as Net Asset. This was recommended to improve the balance sheet if there was need to secure future debt from a bank or if the option to sell the hotel operation was to be explored.
5. After 2016, the operations were clearly improved to show a balance sheet break even, and a cash positive operation. COVID-19 has challenged these improvements in 2020 and will also be a challenge in 2021. The three positive years placed FOA in a stronger position to manage the difficulties of 2020-2021. We are confident that as the convention and tourism business reopens in Rome, the hotel and auditorium are positioned well to return to a positive cash flow operation.

## STATEMENT OF FINANCIAL ACTIVITY

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	SIX YEARS
<b>RICAVI</b>							
Ricavi: Auditorium	946.665,85	1.084.720,71	1.057.131,46	1.151.803,89	1.122.287,83	308.782,86	5.671.392,60
Ricavi: Cantico	2.243.390,44	2.157.793,77	2.202.447,05	2.117.051,54	1.996.590,12	431.145,65	11.148.418,57
RICAVI: Istituzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	20.782,00	1.239,00	22.021,00
Ricavi: Amministrazione	0,00	0,00	0,00	248,44	0,00	0,00	248,44
<b>RICAVI TOTALE</b>	<b>3.190.056,29</b>	<b>3.242.514,48</b>	<b>3.259.578,51</b>	<b>3.269.103,87</b>	<b>3.139.659,95</b>	<b>741.167,51</b>	<b>16.842.080,61</b>
<b>COSTI</b>							
Costi Operativi: Auditorium	992.983,91	830.418,02	856.129,70	929.300,02	962.143,61	482.276,57	5.053.251,83
Costi Operativi: Cantico	2.129.136,24	2.066.441,41	1.598.840,66	1.560.388,59	1.626.240,71	710.759,69	9.691.807,30
<b>COSTI OPERATIVI TOTALE</b>	<b>3.122.120,15</b>	<b>2.896.859,43</b>	<b>2.454.970,36</b>	<b>2.489.688,61</b>	<b>2.588.384,32</b>	<b>1.193.036,26</b>	<b>14.745.059,13</b>
COSTI Istituzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	23.827,87	22.239,15	46.067,02
COSTI Amministrazione FOA	93.130,85	93.500,06	56.154,50	94.438,93	71.122,47	63.081,28	471.428,09
<b>AMMORTAMENTI TOTALE</b>	<b>845.251,17</b>	<b>780.160,98</b>	<b>687.204,20</b>	<b>674.542,37</b>	<b>646.714,08</b>	<b>623.534,50</b>	<b>4.257.407,30</b>
<b>COSTI TOTALE</b>	<b>4.060.502,17</b>	<b>3.770.520,47</b>	<b>3.198.329,06</b>	<b>3.258.669,91</b>	<b>3.330.048,74</b>	<b>1.901.891,19</b>	<b>19.519.961,54</b>
<b>NETTO</b>	<b>-870.445,88</b>	<b>-528.005,99</b>	<b>61.249,45</b>	<b>10.433,96</b>	<b>-190.388,79</b>	<b>-1.160.723,68</b>	<b>-2.677.880,93</b>

A couple of summary notes from the Statement of Financial Activity:

1. **NET REVENUES OVER EXPENDITURES:** The Six Year Balance Sheet Net Revenues over Expenditures shows a net loss of 2.678 million euro, including depreciation (4.257.407 euro) and institutional costs of FOA (46.067 euro). The **OPERATIONAL NET INCOME** from the auditorium operation is 618.000 euro and from the hotel operation is 1.456.600 euro for a total operational net income almost 2.1 million euro ... incorporating the 2020 COVID-19 related net loss of 452.000 euro.
2. The **ADMINISTRATIVE** and **INSTITUTIONAL** costs of FOA include the staff costs (a financial clerk who works as part the of the General Economato - about 45% of the total), office operational costs, some building-maintenance costs for the leased apartments, taxes and legal and consultant costs (about 35%).

These results show that the commercial operations of FOA can be financial contributors to support the General Curia and its projects.

*We are thankful to the FOA Board which includes in addition to myself, fra Antonio Riccio, ofm (President and Legal Representation) and fra Antonio Scabio, ofm (General Definitory representative), the two directors (Milena Gorga (Hotel il Cantico) and Alessandra Fonticoli (the Auditorium at the Antonianum), and the dedicated staff members of both of these operations.*

[CETERIS OMISSIS]

## SUMMARY CONCLUSIONS

I conclude this sexennium report with some brief statements highlighting successes, identifying ongoing challenges, and naming some logical next steps for the next General Administration and specifically General Economo to consider.

### SUCSESSES – financial and structural

1. Probably the most notable and sought after success following the General Chapter of 2015 was the **elimination of the external debt** which was as high as 33,4 million euro at one point, 22,0 million euro at the time of the General Chapter 2015.
2. The successful implementation of a **Debt Management Plan** that produced results beyond original expectations where gifts outpaced new internalized debt. The original plan was for 50% in gifts and 50% in internal debt. When fully implemented we actually achieved 65% in gifts (14,3 million euro) and 35% in internal debt (7,7 million euro). Some of the internal debt has been converted to gifts, making the final ratio 77,3% in gifts and 22,7% in internal debt all under manageable long term agreements.
3. Through cooperation and collaboration, the efficient and effective implementation of a **budget program** that proved beneficial especially as the world, the Order, and the General Curia was faced with the COVID-19 pandemic that particularly challenged revenues.
4. The major **revision of the accounting system** (ADHoc), a major undertaking, provides for a comprehensive and integrated system with appropriate civil reporting structures that incorporates all entities in Rome and brings local economos into the process as collaborators.
5. Preparation of an **operations manual** that provides a systematic approach to operations for the staff and a benchmark for future external audits.
6. In response to the growing complexities of financial operations for religious institutes within the civil financial realm, and in recognition of the limited skills possessed by the friars themselves to respond to these complexities, the **structural reorganization of the office staff and the addition of the permanent staff position of controller** (a professionally trained lay person) adds stability and competence. The controller cares for the financial complexities in the face of the Order's civil responsibilities ... the General Economo brings the mission of the Order to these complexities and "translates" the complexi-



ties for the friars to apply to the mission.

7. The General Curia Fund Raising Office (Sviluppo), reestablished under fra Franco Mirri, ofm, stabilized the independent fund raising efforts being carried out by the Minister General and others, and the distribution of funds carried out by the General Economato under the direction of the Secretariats for Mission Evangelization and Formation and Studies. There was great collaboration between these offices, providing much needed financial support for projects. To better address the changing legal and financial environment in Italy, and to provide a stronger and more intentional effort in fund raising, **a new foundation, OFM Fraternitas**, using the third-sector structure of Italian tax law was formed in 2020. We have great hope that this foundation will be a benefit for the General Curia, its dependent entities in Rome and abroad, and for other entities of the Order.

\* \* \* \* \*

### CHALLENGES continue

8. COVID-19, the ensuing **worldwide pandemic**, and its many consequences challenged the limited resources of the General Curia and its dependent entities. To identify a few points of impact:

Collegio San Antonio (the *Antonianum*) had significant reduced revenues because of the closing of the basilica, the reduction of student housing revenues on contract for the *Pontifical University of the Lateran*, and reduced hospitality donations. This resulted in a need for a greater subsidy from the General Curia.

The closing of churches and shrines around the world led to the depletion of our mass accounts (stipends for intentions), depleting a major source of revenue for many fraternities under the obedience of the Minister General, as well as to provinces and custodies that rely on this revenue source for support of the living expenses of friars. The General Secretariat for the Franciscan Missions (Waterford, Wisconsin USA) has prepared and the new foundation *OFM Fraternitas* is preparing special appeals to assist with this challenge. We are most thankful.

The *Fondazione Opere Antoniane* (FOA) which operates the Hotel *il Cantico* and the *Auditorium at the Antonianum* has experienced major periods of total closings of their operations. The pledged 550.000 euro for 2019 was postponed. There was no pledge for 2020 nor for 2021. The strengthening and

stabilization of these operations from 2016 through 2019 produced enough reserves to “weather the storm”, specifically to ensure a just treatment of all of the employees and to take advantage of the closings to address some structural and maintenance projects. The reopening of these operations is certain, the timing for full operations remains uncertain.

9. The **Voluntary Solidarity Contribution** does not provide the financial resources for the General Curia operations.
10. Each year more **entities express the difficulties they have in meeting their voluntary solidarity contribution obligation**. As the Order diminishes and ages in the first world where financial resources were available to share throughout the Order, but grows in parts of the world that lack necessary financial resources, the inability for “poorer” entities to meet their obligations against the growing costs of the General Curia, will only increase.
11. The **General Curia has cash** in the bank, but all of this cash is designated, reserved, or restricted. The “general funds” available to the General Curia do not exist. The General Curia actually borrows from itself, borrows from these reserves, to meet ordinary cash needs.
12. As in institute, we are blessed NOT to have many properties, and utilize well the properties we do have. Still, the **ongoing costs of building use, maintenance, repair and improvement** will be a challenge.
13. The financial needs of dependent (and independent) entities continues to grow and challenge the **limited revenue sources of the General Curia**. The new foundation, *OFM Fraternitas*, will be a great help for “projects”, but the availability of funds from fund raising for the support of “friar life” is more of a challenge. I remember growing-up that my grandmother would occasionally give an envelope of cash to the mother superior at the convent specifically “for the sisters ... so they can eat and have heat”. Today, donations come for programs for the poor or for rebuilding an organ or to support a school. A challenge for the support of the friars’ living costs.
14. The greatest challenge is developing a culture of **FRATERNAL ECONOMY** ... an attitude that recognizes our vow of poverty and our commitment to fraternity. In many instances we still operate financially as “independent operators” or as “entrepreneurs” looking to support “our” project. There is skepticism when we speak of a “common good”, even “Fratelli tutti” where we need to focus more on “tutti” (thank you to Antonio Lanzani for sharing this awareness). The preference is still for “economic silos” over centralized

banking and accounting. It must begin in formation ... for example at the Antonianum where the structure continues to train our young friars to be entrepreneurs, personal bankers and fund raisers. Kudos to some of the friars who have recently begun to address this topic at the Antonianum.

\*\*\*\*\*

**NEXT STEPS: follow-up to the next General Economo  
(and the General Definitory)**

15. With the restructuring of the accounting system and the preparation of an operations manual, the General Curia is prepared for a **full external audit**.
16. Planning for the future cash flow needs, it is imperative that an **investment program** with Franciscan values, socially responsible (SRI), and with attention to the environmental, societal and governmental (ESG) responsibility of corporations be designed and implemented.
17. Major deferred maintenance needs on all of the properties call for a **comprehensive property plan** which could also address utilization, current and future needs.
18. Develop and implement a **new economy for the *Collegio San Antonio (the Antonianum) fraternity*** that is reflective of a Franciscan economy where the structures justly and fraternally support all of the members of the fraternity – professors and students from entities that have financial resources to support their students and those that do not.
19. Develop an **in-service, on-going formation program for provincial and custodial economos**, focusing on new economos and also veteran economos. This program could include formation in the concept of a Franciscan Economo, skills updates, and a platform to share and discuss common issues. The new economos program could be a workshop at the General Curia in the manner that we have a new provincials' workshop. On-going programs could be developed for presentation on a conference level.
20. The Visitor's Report could be better utilized as a venue to surface issues in provinces and custodies. A **revision of the finance / economy section of the Visitors' report format** is necessary in order to use the information strategically.
21. The identification of **stable patrimony** in the Order should be made. This

could include a sharing of information on how the concept is applied to the Franciscan structures, including provinces and custodies.

22. The **General Data Protection Regulation (GDPR)** of the European Union including Italy was mandated in 2018 requiring each organization to develop and implement a local GDPR. The website of the Order has a statement of policy in accordance with GDPR recommendations. The General Secretariat began the process of developing a policy for the General Curia. To my knowledge this process has not been completed and should be addressed in an intentional manner.
23. Legal consciousness and liability is a growing issue for religious institutes throughout Italy. Legal experts recommend the **establishment of a Model of Organization and Management (MOM)**, a document which addresses key risk factors to the institute through by identifying the organization, its purpose, its governance model, potential risk exposure, systems of supervision, monitoring the risks, disciplinary systems and training.
24. Consider opportunities to **develop the Hotel il Cantico** as a more productive asset. Since 2015 the operation has been stabilized and developed to its current potential based on the structure. The stability was reflected in the ability to survive the COVID pandemic. The property of the asset contains yet to be discovered potential that should be explored to maximize its role as a revenue source. The sale of the property and operation is always an option but should be considered very carefully and not as the first option.

## APPENDIX REPORTS

### REPORT: Voluntary Solidarity Contribution

As noted in the financial reports above, the primary source of revenue for the General Curia and its works is the Voluntary Solidarity Contribution from the Provinces and Custodies of the Order.

An ongoing discussion has been the structure or calculation of the Voluntary Solidarity Contribution usually highlighting the values of justice and equity for all as well as the affordability by the provinces and custodies.

This paper will give a history of how we got the model we have today, give a critique of its limitations, present some options to consider, and offer models as possible solutions.

### HISTORY OF CONTRIBUTIONS

1. Prior to 1991, the entities of the Order were divided into 6 categories, and charged a per capita rate ranging from 26 lire in category 6 to 217.50 lire in category 1.
2. The Plenary Council before the 1991 General Chapter recommended that each entity, in a spirit of solidarity, contribute to funding the General Curia, no matter how small the contribution. The General Definitory mandated that the Economic Commission study the system of contribution and present a report to the 1991 General Chapter representing a better distribution of contributions.
3. The Economic Commission made a report to the 1991 General Chapter (see proceedings from the 1991 General Chapter, *Report of the Economic Commission*). The commission sought to find a system that is “less unjust and inequitable”. The system they recommended was
  - based on the GNP of the nation in which each entity is located and the census of the entity.
  - The six bands were established using the GNP as an objective factor.
  - The annual need (required budget amount) was set at 2.5 billion lire.
  - The top three bands were to contribute 70% of the need.
  - From this, the per capita was established for each band.

NOTE that the per capita was established based on GNP, total need, and the arbitrary determination that the top three bands would contribute 70% towards

the budgeted need.

The report also recommends that a unified system of accounting be established throughout the Order.

4. The 1991 General Chapter approved the new structure as presented in the report of the Economic Commission (Acta 1991 General Chapter, QV 61).
5. In September 1998, the General Definitory asks the Economic Commission to review the “bands” system of contribution (Protocol n. 087610). There is no evidence that a formal report was filed.
6. In 1999 the per capita rate in each band was updated by the General Definitory (as referred to in the report of the International Commission, September 2004). It appears that this was an arbitrary rate of increase across all the bands.
7. The General Chapter of 2003 refers to the annual contribution for the General Curia and the “bands”. The General Chapter asks the General Definitory to review the model of contribution and to present their review to the Conference Presidents within 2 years (see General Chapter 2003 Acta, QV 164). There is no mention of approving revisions or where recommendations should be submitted.
8. On 1 October 2003 (Protocol n. 093666) the General Definitory establishes an International Commission of friars to review the model of contribution to the General Curia. In its work the commission raises questions of equity, justice, world economics, local economics, and transparency of financial information from entities inherent in the current “band” system.
9. In 2004 the General Definitory increased the per capita rate by 2.5%, the inflation rate of Italy (as referred to in the report of the International Commission, September 2004). This is the first evidence that the rate of inflation of Italy was used to adjust the per capita rate in each band. This seems to become the norm, using the rate of inflation of Italy, in the annual approval by the General Definitory.
10. In December 2004, the International Commission submits its initial report to the General Definitory recommending a model based on
  - the GNP of each entity,
  - the census of each entity,
  - and an annual budget requirement presented by the General Definitory.

NOTE that there was no mention of bands. In a letter from the Minister Gen-

eral (Protocol n. 095177) the General Definitory supports this new model, recognizing that there is no perfect model.

11. In May 2005, the proposal of the International Commission is submitted to the Conference Presidents for extensive study, review, and comments provided by each conference. By all accounts it appears that the Conference Presidents supported the proposal which would drop the “bands”, continue the use of GNP, and build the model not from annually adjusted per capita rates but from the needs as defined by the General Definitory budget.
12. In September 2005, the General Economo submits to the International Commission a proposal to maintain the “bands” system, to add a seventh band, and to maintain the per capita rate in the calculation (not a needs-based calculation using the budget of the General Definitory.)
13. In April 2006, the revised proposal of the General Economo is submitted to the Conference Presidents, and then to the General Definitory on 11 May 2006, where it is approved.
14. On 9 November 2006 (Protocol n. 097376), having heard the opinion of the International Commission and obtained the positive opinion of the Conference Presidents, the Minister General decrees that the number of bands will be increased from 6 to 7, using the GNP of the previous year as the reference point, setting the first band at 30,000 dollars GNP, and subsequent bands at 5,000 dollar intervals. This revised model will be implemented on 1 January 2007.

The GNP ranges for each band have changed slightly over the last ten years, without any indication that there was consultation or conversation. It appears that this was to address the growing number of entities falling into band 1 as economies grew, and to maintain some kind of balance between bands 4 and 5.

<b>BAND</b>	<b>2006 GNP Ranges</b>	<b>2017 GNP Ranges</b>
1	30,000 and above	35-60,000
2	25-29,999	25-34,999
3	20-24,999	20-24,999
4	15-19,999	14-19,999
5	10-14,999	10-13,999
6	5-9,999	5-9,999
7	0-4,999	0-4,999

15. The General Chapter of 2009 replaced the 5% (of unrestricted donations of each entity) voluntary contribution for the Secretariat for Mission Evangelization with the “Bands System” (see General Chapter 2009 proceedings, QV 167). The 5% contribution rate seems to have been in existence before 1991.
16. In May 2012, the Conference Presidents recommended that a contribution for the Secretariat for Formation and Studies be implemented by the General Definitory using the “Band System” and continue until the 2015 General Chapter.
17. The General Chapter of 2015 affirmed the “Band System” contribution for the Secretariat for Mission Evangelization as an obligation of Article 72.2 in the General Statutes (*The SGME is to be supported by the contributions of all the entities of the Order. The General Chapter is to determine ways and means of providing this help.*) (see General Chapter 2015 document, decision 16)
18. The General Chapter of 2015 approved the continued funding of the General Secretariat for Formation and Studies until the next General Chapter, with an annual review by the Conference Presidents (see General Chapter 2015 document, decision 17.)

## IN SUMMARY

From this historical excursus of the implementation and development of the current “band” system for contributions from entities, I offer the following summary:

1. It is clear, that through the legislation of the Order and the acts of General Chapters, there is an obligation of all entities of the Order to support through contributions the General Curia, the Secretariat for Mission Evangelization, and the Secretariat for Formation and Studies.
2. For the contribution to the General Curia,
  - a) the General Chapter set in place the “6-band” system, using the GNP as the objective factor, the census of each entity, and a calculation based on a needed amount determined by the General Definitory with the arbitrarily chosen 70% of the total need as the amount to be funded by the top three bands;
  - b) the General Definitory, at times after consultation with economic commissions and the Conference Presidents, and input from the General



Economo, has overtime adjusted this model, namely by (1) adding a 7th band, (2) adjusting the GNP range of each band, and (3) adjusting the per capita of each band at first arbitrarily but then tying the adjustment to the inflation rate of Italy;

- c) the General Economo (1) replaced the “bottom-up” calculation using a budgeted-need amount with a simple per capita rate adjustment, and (2) lost the arbitrary 70% of contributions from the first three bands rule (in 2020, the top three bands are contributing 84% of the total contribution while representing 70% of the census).
3. For contributions to the Secretariat for Mission Evangelization,
- a) the 2009 General Chapter established that the “bands” system would be adopted (replacing the 5% of donations policy) in calculating the contribution for each entity;
  - b) the General Economo adopts the annual per capita rate increase as used for the general contribution;
  - c) there is no evidence of who established the rate to be 1/5 of the general contribution.
4. For contributions to the Secretariat for Formation and Studies,
- a) the General Chapter, accepting the recommendation of the Conference Presidents, established that the “bands” system would be adopted in calculating the contribution for each entity;
  - b) the General Economo adopts the annual per capita rate increase as used for the general contribution;
  - c) there is no evidence of who established the rate to be 1/5 of the general contribution.

#### **LIMITATIONS in the CURRENT CALCULATION MODEL / STRUCTURE**

The current structure of the General Contribution was implemented by decree of the Minister General in November 2006, endorsed by the Conference Presidents, originally recommended as a revision to the previously endorsed structure / calculation by the international Economic Commission and the Conference Presidents.

For the Mission and the Formation portion, the same structure must be and has been endorsed by each General Chapter.

While there is no perfect structure or calculation, it is important to be aware of some of the limitations in the current structure / calculation.

1. The needs of the General Curia continue to increase. The current calculation, driven by a per capita charge (within each “band”) adjusted annually by the inflation rate of Italy, resulting in approximately 2 million euro of contributions for the general needs, has been static over the last 15 years as the higher “band” entities (presumably the wealthier) are diminishing in size faster than the lower “bands” are growing.
2. It is difficult to “fund raise” for the general needs of the General Curia.
3. Fund raising is more productive for projects (mission and formation) but is only beginning with the new foundation.
4. As fund raising increases for mission and formation projects, less of the contributions are being used each year resulting in growing “savings accounts” for each of formation and mission. While the General Curia struggles, formation and mission increase their savings.
5. The diminishing entities are also aging. Their savings are needed more for the care of the elderly friars than in the past. Their revenues from income producing ministries is diminishing. The current structure / calculation does not account for this reality as it affects the *capacity to contribute*.
6. Entities within the same “band” and even with the same GNI/P do not always have the same *capacity to contribute*. This is not captured in the current model.
7. The current structure of the “bands” based on ranges of GNI/P has not been adjusted annually to reflect the improving economies around the world, thus pushing more entities into the 1<sup>st</sup> “band”. In 2020, with 30% of the friar census, the 1<sup>st</sup> “band” was responsible for 43% of the contribution; the first three bands representing 70% of the friar census was responsible for 84% of the contribution. For 2021 there was an adjustment of the “band” ranges to address this issue.

## THE CALCULATION: OPTIONS TO CONSIDER

Acknowledging that there is probably no perfect model that is seen by all as just and equitable, there are some options that should be considered:

1. **DISTRIBUTION OPTION:** What is the destination of the contributions: general needs, formation, mission? Is the current structure of THREE parts to the contribution the most appropriate?

The current structure, based on a separate per capita charge for each part within a band, results in general needs allotted 40%, and mission and formation each allotted 20% of the total (about 3.5 million euro annually). Considering that the general needs are growing faster than the calculation provides in contribution, and that it is easier to fund raise for projects of mission and formation, should the distribution allow for a larger portion of the total for general needs?

To have a budgetary distribution of the total collected would be more straightforward than having three separate collection parts. Administration could annually distribute the contribution based on agreed upon needs.

**I recommend a single amount to be collected, then distributed to all needs of the General Curia, including formation, mission, and JPIC (which currently does not have a designated portion of the contributions).**

2. **GOAL OPTION:** Is the basis of the calculation the “budgeted needs” of the General Curia or “per capita” contribution adjusted annually by some factor such as the inflation rate of Italy?

The original structure approved in 1991 was a needs-based budget contribution distributed then between all entities. Overtime, mostly at the recommendation of the General Economo, this decision was transformed into a per capita contribution. It is my opinion that this has produced the disparity between the needs of the General Curia and the contribution. Also, the budgeted needs based model would give the General Administration more authority within the budget process on the revenue side of the equation.

**I recommend a structure / calculation in which the goal of the contribution is based on a budgeted total determined by the needs of the General Curia and approved by the Conference Presidents.**

3. **CAPACITY TO CONTRIBUTE OPTION:** How can we understand the capacity of an entity to contribute?

How can the General Curia understand the capacity of each entity to contribute to the needs of the General Curia in an objective, measurable, and comparable way? This is made difficult because the Franciscans are not centralized in anyway when it comes to reporting of financial position (balance sheet) or financial activities (income statement). A NET ASSET report could be a tool to understand comparable capacity to contribute between entities. We do not collect this information. If we were to collect this information, it would require some sort of auditing to make sure that we are dealing comparably between entities.

The current structure / calculation uses the GNI/P of each individual entity. This is both nationally objective and comparable.

**I recommend that we continue to use the GNI/P to assess as best as we can, the *comparable* capacity to contribute between entities worldwide (but not within a particular nation).**

4. STRUCTURAL OPTION: Will the calculation be structured per entity, or will census of the entity be considered; could the census consider age of the friars; is there a way to structure the contribution by conferences.

I have given some thought of structuring the contribution by conferences. This would simplify the task for the General Economo. It also suggests more subsidiarity, where the conference may be better equipped to address the capacity of contribution for each entity. The difficulty may be that some conferences are administratively strong while others are administratively challenged, not having administrative structures to effectively manage the collection of contributions from their entities.

The current structure is contributions by entity based on the census. This seems most practical.

If there is a consensus that median age of the entity is a contributing factor to the *capacity to contribute*, an entity with an older median age may have less of a capacity to contribute due to their need to allocate costs differently. While this may be considered, it seems necessary then to understand NET ASSET value of the entity, as assets designated for elder friar care will affect the *capacity to contribute*. In the absence of a centralized system for financial reporting, it would seem making a calculation with a NET ASSET factor would be impossible to audit.

**I recommend a structural calculation which uses only census by entity.**

# **SINTESI DEI LAVORI DEI GRUPPI**

## EN1: ENGLISH LANGUAGE GROUP 1

How do we reach our vision?

### IDENTITY

We feel a need to affirm and reclaim our identity as equal members of a brotherhood: friar minors. The root of many of our problems of identity (clericalism, under-valuing of lay friars, abuse of power etc.) comes from an unclear, distorted view of who we are. We must reclaim the novelty of our brotherly identity as friar minors, members of a mixed institute, recognized as such by the Church.

Our fraternal life needs renewal. This requires not only a change in structures, but also letting go of old ways and of nostalgic visions of our Provinces. Gospel simplicity, clarity, agility and strength require that we go back to the basics of the Franciscan charism. The choices we make with regards to mission and evangelization should be based on a common understanding of who we are as brothers. As Franciscans, we all *become friars*, and are not separated by categories: lay and cleric!

This shift in paradigm leads to a reimagining of what Franciscan mission is and could be in various parts of the world. Franciscan witness is not dependent on large institutions or on powerful political influence. Rather, it is a question of simple, authentic, fraternal witness. Evangelization begins at home! If we are able to communicate with truth and depth, to pray and to share the Gospel, and to humbly contribute to fraternal projects, we will be effective evangelizers. Sometimes (particularly in parts of the world where many are of other religions, or unbelievers, or indifferent, or hostile to church and religious institutions) this can translate into a simple fraternal presence of friars. In time, the Spirit will prompt us to become involved in suitable evangelization projects.

A grounded Franciscan identity is an antidote to the ravages of individualism. When there are no common projects in a fraternity – and when friars are monopolized by their private agendas – evangelization is weak. When a community is united, evangelization is stronger, more authentic and more effective.

How is our Order dealing with the accompaniment of friars in crisis? Some Provinces are seriously ill-equipped for this, jeopardizing the vocation of our brothers, and weakening our evangelization efforts. Ongoing formation – how we live together as brothers – is the best preventive medicine in these situations. Yes, quality initial and ongoing formation programs are very important elements in support of our Franciscan life. However, a grounded spiritual experience, an openness to

grace and the sharing of fraternal living with simple, real friars – authentic, merciful, imperfect, with a sense of humour – is also of primary importance.

## **BUILDING BRIDGES**

The world is putting up walls and dividing people by race, age, income etc. These walls are being put up even between human beings and Creation.

Our Order, also, sometimes suffers from provincialism. The international solidarity of our brotherhood could be further emphasized. Could a training program for interculturality and dialogue be offered to all friars and fraternities?

In the context of our mission and evangelization initiatives, it is good to remember that part of our responsibility is to form collaborators, and to empower the lay people who take part in our mission and minister with us. We don't own the Franciscan charism, and we are stronger when we collaborate.

With regards to a Franciscan approach to the virtual world, we suggest an attitude of openness and listening, not judgment. We have something unique to contribute to the changing world: how can we find renewed ways to bring the Gospel? How can our fraternities bring hope? How is the world challenging us to be more simple, more authentic?

A Franciscan life encompassing values of integral ecology is a powerful witness: it speaks of the love God has for us and for the world, expressed by the friars through respect of self, of others and of the sacredness of all Creation!

Dialogue is vital: between friars, but also between the curia and the entities of the Order. We're encouraged by the language used in recent documents: the Nairobi Plenary Council report, the Handbook for guardians, for example. The language is accessible, clear, not overly 'jargony'. It's important to translate these documents into the specifics of our situations, in Provinces and Conferences.

We support the proposal to create *opportunities (centres, meetings...)* for formation of formators and guardians, at conference levels. These could be monitored by the General Secretariat for Formation and Studies. Much can also be done through webinars, bringing together people of same language groups. This gives support to the formators. The material can then be shared between conferences.

## **AUTHENTIC LISTENING**

As articulated at the Nairobi plenary council, the experience of prayerful listening

does yield fruit. We want to be authentic, not strategic. Enhanced experiences of silent listening may provide us with a way forth. To LISTEN, DISCERN and GO FORTH rather than to SEE, JUDGE and ACT.

As we move forth, we know that we need to be agile, to adapt, and to listen not only to each other, but also to our changing times: demographics, the effects of the abuse scandals (lack of credibility, mistrust etc.), large global phenomenon such as the pandemic etc. We're called to evangelize this ever-changing world!

### **Protection of Minors**

Is the text clear? Yes. However, could we be provided with general guidelines from the Order? The Standing Committee could help entities establish their guidelines, and evaluate them. The experience of Provinces could and should be shared. Through the Visitor, it could then be ensured that policies are being followed.

## **EN2: ENGLISH LANGUAGE GROUP 2**

### **July 7, 2021 - Group 3 Afternoon Session**

#### **Summary Report from Group 3, English**

#### **Major Franciscan Themes:**

**Franciscan Identity**

**Franciscan Mission**

**Franciscan Renewal and Restructuring.**

#### **Theme of Franciscan Identity:**

What results do we desire from this 2021 General Chapter?

#### **Our theme of Franciscan Identity can be renewed by:**

- We propose that the new General Administration would commit to the two major documents; Laudate' Si and Fratelli Tutti as the base of renewal for the Order of Friars Minor throughout the world; the base of our relationship to each other, the poor and the Earth.
- Franciscan Identity means we live our daily life knowing that we are a mixed institute and that this reality be reflected in our initial and on-going formation.
- We must be Prophetic in promoting transparent in all social concerns; Protec-



tion of Children and Adults, financial, and our fraternal relationships with one another.

**Our Franciscan Mission can be renewed by:**

- We propose that the Mission Projects of the Order of Friars Minor be under the guardianship of the Province and not the General Minister.
- We propose that the next General Administration conduct a thorough review of the present structure of the present Conferences and where needed make necessary adjustments in the configuration of the Conference Structure.

**Our theme of renewal and restructuring of the Order of Friars Minor**

- Due to the increase of French Speaking Friars in Africa; We propose that the new General Administration ask the General Secretary of Formation and Studies to add the French Language as one of the official languages of the Order.
- We propose that the new General Administration review and adapt the process of selecting the position of the General Visitor.
- We propose that future General Chapters be held in venues outside of traditional sites.

**Franciscan Identity**

**Franciscan Mission**

**Franciscan Renewal and Restructuring.**

### **EN3: ENGLISH LANGUAGE GROUP 3**

Our group discussed on the following points:

1. Franciscan Identity

We recognize that there are still some unequal structures and practices in our communities. However, we should avoid a kind of generalization. There are already a good number of changes in our Order as a whole. Lay brothers are already given bigger responsibilities like being Guardians, Formators, heads of schools and some are professional (doctors, architects, nurses and engineers).

There is a need to have diverse ministries. However, parishes can be a great opportunity to exercise our Franciscan way of handling parishes.

We need also to provide a formative program that would cater to individual craft or specialization for lay brothers.

## 2. Mission and Evangelization

There is a need for a reorientation of our missionary orientation. The final objective of mission and Evangelization should end up to witness the Gospel to people. It is not implantatio ordinis but witnessing as our primary task!

Missionary projects of the Order have always been pulled down due to ultural conflicts. There is a need to for entering missionaries to have a proper orientation of the mission project.

## 3. Formation and Studies

1) There is a tension between intellectual and daily life. What we learn does not always applied to our life. There is a need to balance these two dimensions.

2) Many young people today who want to enter religious life come from non traditional family environment. Some live with separated or divorced families or with single parent. This family background affects their relationship with others.

Proposal: That we study and create a formation program that will prepare these aspirants before their formal entrance to Franciscan formation.

## 3) Gadgets and social media

Proposal: There is a need for a Guideline or an etiquette for proper use of Gadgets and social media.

## 4. Antonianum

Proposal: There is a need to evaluate and improve the choice of professors in our educational system like Antonianum.

## 5. SAFEGUARDING OF MINORS AND VULNERABLE ADULTS.

1. Is the text of the new Article 46 clear?

Group 3 recommends a clarification/definition on the words MINOR AND VULNERABLE ADULTS.

Group 3 recommends a consistency in the use of words; child and minor. Group 3 recommends the use of the word: MINOR. Minor seems to be a word universally used and understood.

Group 3 Article 256:

Is the text of the new Article 256 1. clear?

After discussion, Group 3 recommends the committee use the words “even if unproved hear say” *In place of (news, at least probable.)*”)

Article 256. 2

is this text clear that this is an application of the Universal Church?

Group 3 believes this is very clear.

## **ES1: GRUPO EN ESPAÑOL 1**

1. La orden necesita hoy profundizar su identidad de manera práctica, ésto es, viviéndola y al mismo tiempo alimentándose de ella cada día.
2. La orden necesita hoy retomar su misión evangelizadora desde su modo específico, siendo fraternidades contemplativas en misión, redimensionando estructuras, inculturizandose desde la cultura del Evangelio, y sobre todo desde una sólida experiencia de Dios que nos lleve a los menores
3. La orden necesita hoy una formación permanente integral, que nos mantenga en conversión diaria al Evangelio, particularmente en Guardianes, formadores y economos

## **ES2: GRUPO EN ESPAÑOL 2**

### **I. ANIMACIÓN DE LA ORDEN.**

- a. Revisar todas las estructuras de animación. Definitorio general, Secretarías y oficinas de la Curia. Animar nuestra identidad carismática
- b. La figura de guardián es fundamental para animar desde la base. Estudio del manual para guardianes.
- c. Establecer prioridades a la hora de animar. Más bien pocas y conducentes. Sobre el animador (Ministro y Definitorio). Imagen carismática, que interpele, cuestione, movilice.
- d. Renovación desde el lema del capítulo. Preguntarnos en que esta dormida la Orden. Las Provincias, los Provinciales. Que hay que renovar, por donde iniciar, que es lo urgente. Que es lo más desafiante y urgente. ¿Son validad las mediaciones que tenemos?. Los problemas somos los provinciales. los

guardianes. párrocos, ecónomos.

- e. Se descubre la importancia del camino de colaboración interprovincial, internacional, e intercultural como camino de animación.

## II. EVANGELIZACIÓN Y MISIÓN.

- a. La evangelización, comprenderla desde nuestra identidad Carismática... evangelizar de manera sencilla, orante, fraterna y misionera. Evangelizarnos para evangelizar, para ello se requiere de una experiencia profunda de fe...encuentro con el Señor. Nacimos para evangelizar, misionar
- b. Nuestra evangelización tiene que expresarse en una vida sencilla. Tenemos estructuras que no muestran lo que deseamos ser. Aligerar las estructuras. Experiencia fraterna de vida, como base para evangelizar, anunciar a Jesús. Hay un reclamo: ser lo que deseamos ser.
- c. A la hora de animar a otros para esta vida, vocaciones y jóvenes, valorar la riqueza cultural.
- d. Que los valores animados por JPIC, propios de nuestra evangelización sean más animados hacia las Conferencias y provincias en la tarea misionera.
- e. La importancia de tener un proyecto misionero y evangelizador para la Orden, para las Provincia, como también fraternidad local, para acompañar más eficazmente el anuncio del Reino de Dios.
- f. Se hace necesario que la Secretaría de Evangelización, como lo tienen otras secretarías y oficina, cuente con una red de apoyos, desde las secretaría de Evangelización de las Provincias, y hermanos responsables para las diversas expresiones de misión y evangelización existentes: parroquias, Colegios, Universidades, radios, santuarios...etc. y Coordinado por el Secretario general.
- g. Nos preguntamos, ¿Cuál o cómo puede ser una red a implementar para América Latina y para la Orden en cuanto a la evangelización.
- h. Antes las Provincias sostenía Vicariatos, diócesis con recursos de hermanos y económicos. En el presente y hacia el futuro cada vez se hace muy difícil la presencia de hermanos como también los apoyos económicos.
- i. En la tarea evangelizadora, se hace urgente vivir la misión compartida, frailes y laicos, anunciando juntos el evangelio

## III. FORMACIÓN Y LOS ESTUDIOS.

- a. La Formación Permanente tiene que abarcar lo humano, lo cristiano, lo franciscano. Renovar la FP. Temas como: la autoridad, la obediencia y la

- comprensión de cada una de estas.
- b. Formar desde la identidad carismática: somos hermanos.
  - c. La formación se encuentra algo dormida. Documentos muy buenos, pero el problema no son los documentos... sino las personas. Volver a lo esencial, la Regla, el evangelio, a Jesús, a Francisco y en medio de nuestras realidades.
  - d. Nos preguntamos, como será la evangelización y misión después de la pandemia. Nuevas preguntas, nuevos desafíos, nuevas respuestas. Estaremos preparados para el tiempo posterior.
  - e. Es necesario que se trate y acompañe a los jóvenes en su vida afectiva, tanto en la formación inicial como en la permanente.
  - f. Que el secretariado general para la formación y los estudios, implemente, una red con los secretarios de formación de las conferencias y provincias para potenciar el trabajo de animación en el ámbito de la formación
  - g. Hay tantos esfuerzos valiosos a nivel formativos en las conferencias y familia franciscana, que pueden ayudar en esta prioridad.
  - h. En lo formativo valorar lo intercultural, formar desde esta perspectiva.
  - i. Existen mediaciones formativas que se pueden aprovechar, Cursos para formadores, en Colombia, México, Brasil.

### **ES3: GRUPO EN ESPAÑOL 3**

#### **REPORTE GENERAL DE LOS MOMENTO DE TRABAJO EN GRUPO**

##### **I.- RESONANCIAS DEL PRIMER DÍA.**

###### **TEMAS PROPUESTOS:**

1. El sentido de la vocación en el mundo globalizado y diverso de hoy.
2. En el tema de formación permanente: cómo re-encantar a los que han perseverado en la vocación en la realidad de hoy.
3. Cómo hacer una reflexión sobre la propuesta vocacional hoy: cómo, desde quién y hacia quién, qué caminos...
4. Cómo hacer para vivir la internacionalidad y la interculturalidad con frutos.
5. Cómo enriquecer la figura de las Conferencias en la vida o estructura de la Orden.
6. Cómo potenciar el llamado a ser hermano antes que clérigo o hermano lego.
7. Cómo lograr una mayor incidencia efectiva del Ministro General en las

Provincias para desde ellas y con ellas responder a las necesidades de la Orden.

8. En este mundo cambiante cómo hablar de Dios a los jóvenes de hoy.
9. Cómo hacer atractivo el llamado misionero frente al acomodamiento o zona de confort; o cómo debemos entender hoy la misión o el tipo de misiones a los que debemos responder.
10. Revalorar el sentido de la pastoral educativa como medios de evangelización en la Orden.

## **II. ENUNCIADO REFLEXIONADO: EL LLAMADO Y EL ACOMPAÑAMIENTO VOCACIONAL HOY:**

- Edad tardía
- Diversidad cultural
- Cultura digital
- Lugares y espacios diversos

### **PROPUESTA AL ENUNCIADO:**

Que desde la curia general se suscite una reflexión a nivel de Conferencias o Regiones para determinar criterios para la promoción y el acompañamiento vocacional.

## **III. REFLEXIÓN SOBRE EL TEMA: ABUSO DE MENORES O PERSONAS VULNERABLES.**

### **1. Respecto al Artículo 246: parágrafo 1:**

- Nos parece claro y oportuno.

### **2. Respecto al Artículo 256 parágrafo 1:**

- Creemos importante cambiar en la redacción: abuso de menores Y personas vulnerables por: **abuso de menores O personas vulnerables**, porque creemos que ayuda más al sentido de la redacción la **O** que la **Y**.

### **En cuanto a la redacción general preguntamos del Artículo 256 preguntamos:**

- Cómo sería en el caso de los Custodios, Guardianes y Presidentes dependientes el grado de responsabilidad de los mismos en los casos de denuncias por abuso de menores o personas vulnerables, pues la redacción no lo contempla.

### **Proponemos respecto al Artículo 256:**

Agregar a la redacción las figuras de Custodios, Guardianes, Presidentes dependientes para determinar el grado de responsabilidad ante las denuncias o casos de abuso a menores o personas vulnerables, pues, la redacción del artículo no lo contempla y lo creemos oportuno.

### **IV.- TEMA: EL ABUSO A MENORES O PERSONAS VULNERABLES:**

#### **Desde la reflexión hecha en grupo:**

- Creemos importante para dar una seguridad a los hermanos de la Orden comunicarles que seguimos comprometidos en el tema y la acción tanto para las víctimas directas, colaterales, institucionales respecto a la abuso de de menores o personas vulnerables brindando acompañamiento a las conferencias o provincias desde la Comisión General que ya creada.

#### **Respecto a este tema proponemos que:**

- En el tema de los abusos: sería importante incluir como una de las competencias de La Comisión General para el abuso de menores o personas vulnerables: *maneras o formas para acompañar a los provinciales y a los hermanos de la Provincia en cuestión en estas situaciones.*

## **IT1: GRUPPO DI LINGUA ITALIANA 1**

### **Ascoltiamo e viviamo il Vangelo oggi**

*Abbiamo scelto alcune polarità che ci sembrano essenziali per l'Oggi. La sfida non è scegliere una o alcune priorità ma assumere una visione sistemica, la capacità cioè di connettere tutte le dimensioni, tenerle insieme, con **uno sguardo inclusivo, contemplativo e fraterno.***

- **Bellezza e grido dei poveri e della terra**
- **Contesti e interculturalità**
- **Formazione e Missione**
  - o Il Segretariato FeS curi programmi e percorsi formativi contestualizzati per Conferenze o Continenti, aiutando un'alfabetizzazione relazionale fraterna, elaborando un sussidio.

- o Si studi come attuare in modo più organico una formazione all'identità francescana, nella formazione iniziale e nella formazione permanente.
- o Il Segretariato MeEv formuli una Ratio Evangelizationis dell'Ordine attraverso un processo dal basso, a livello di Continenti, sfruttando il processo già avviato. La ratio chiarisca cosa si intende per evangelizzazione nello stile francescano e i diversi progetti di missione.  
Le diverse Missioni siano legate alle Province o Conferenze, tenendo aperte le fraternità all'internazionalizzazione.  
Il Governo dell'Ordine curi invece i progetti internazionali su cui si vuole investire (Terra Santa...).
- **Struttura e carisma**
  - o Il Governo dell'Ordine avvii una revisione globale della struttura-organigramma del funzionamento della Curia e dell'Ordine, creando una semplificazione e attivando una circolarità capace di esprimere in modo più funzionale il nostro carisma oggi, attraverso i Segretariati, Uffici e le altre strutture dell'Ordine.

- **Tutela minori**

Art. 46 [nuovo]: La dimensione fraterna della vita francescana e la chiamata ad essere un fratello minore hanno implicazioni dirette su come l'Ordine dei Frati Minori deve rispondere al male dell'abuso sessuale dei minori e degli adulti vulnerabili. Come "fratelli di tutti", tutti i frati sono chiamati ad avere rispetto per la dignità e il valore di ogni essere umano, **IN PARTICOLARE** i minori e gli adulti vulnerabili. Con lo scopo di assicurare nell'Ordine universale la creazione di un ambiente sicuro per minori e per adulti vulnerabili:

§ 1 **IL MINISTRO CON IL SUO DEFINITORIO ISTITUISCA** una commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

§ 2 Ogni Entità è tenuta ad istituire strutture, procedure, risorse e programmi educativi per tutte le questioni relative alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili **PER I FRATI E I COLLABORATORI**, a seconda dei tipi di attività pastorali ed educative svolte.

§ 3 Laddove lo si ritenga più utile, più Entità, nella stessa area geografica o all'interno della stessa Conferenza dei Ministri Provinciali, possono istituire strutture, procedure, risorse, e programmi educativi comuni **ANCHE IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI ECCLESIALI E DI VITA CONSACRATA DEL TERRITORIO.**



## IT2: GRUPPO DI LINGUA ITALIANA 2

Bozza del gruppo italiano 2

La minorità è la vera cifra carismatica che il mondo e la chiesa esige dal nostro ordine. Davanti all'orgoglio presente in ogni ambito della vita dell'uomo e nelle istituzioni, dentro un tempo fragile dai molti spazi vuoti messi in evidenza dai crolli di quelli che si credevano saldi punti di riferimento, l'essere *minor*, uno stile di vita semplice e autentico è lo stile concreto per abbracciare il futuro. [un riferimento importante risulta il *discorso di Papa Francesco ai membri delle Famiglie Francescane del primo Ordine e del TOR*, 23 novembre 2017]

Proprio a partire da questa categoria ci sembrava opportuno leggere tutta la nostra vita e missione secondo questo possibile modello:

◆ *Minorità nella relazione con Dio*  
[orazione e devozione]

1. Dalla povertà creaturale e numerica che sperimentiamo come uomini e come frati cogliere l'occasione provvidenziale per stare davanti al Signore con l'atteggiamento dei Minori che umilmente attendono dalle mani del Signore il dono della vita e della missione.

◆ *Minorità nella relazione con i fratelli*  
[vita fraterna – formazione – evangelizzazione/missione]

2. Si sostiene la necessità di un progetto di evangelizzazione e di un progetto di missione per una migliore animazione di questi ambiti; che abbiano una grande attenzione alla pluralità delle culture e delle visioni delle varie entità e aree dell'Ordine.
3. Si crede opportuno affidare le fondazioni e le missioni - attualmente sotto la dipendenza del Ministro Generale - alle province e alle conferenze, per garantire un più concreto ed efficace accompagnamento.
4. Rispetto all'evangelizzazione e alle missioni, si valorizzi la posizione dei laici e la loro preziosa collaborazione.
5. Vista la grande presenza del mondo francofono all'interno dell'Ordine, si propone la possibilità di inserire il francese accanto alle lingue ufficiali dell'Ordine.
6. Si dia particolare attenzione al tema dei giovani.

Centenari francescani.

1. L'opportunità dei centenari prossimi come momenti non solo celebrativi, ma di rinnovamento carismatico per il mondo francescano e per la Chiesa.

2. Proprio i centenari rivelano i passi possibili del cammino dell'Ordine nel prossimo sessennio [Greccio, Regola Bollata, La Verna, il Cantico delle Creature, Morte di Francesco]

◆ *Minorità nella relazione con il creato*

[GPIC – tutela minori – economia]

1. Si suggerisce la pubblicazione di un documento (tipo vademecum) che dia chiare indicazioni al ministro provinciale in tale materia!

### **IT3: GRUPPO DI LINGUA ITALIANA 3**

Il gruppo di lavoro di lingua italiana nei tre momenti di confronto, ha preso in esame i seguenti grappoli tematici:

- 1) INTERNAZIONALITÀ: si ritiene positiva ed arricchente l'esperienza di case formative internazionali. Queste tengano conto, oltre alla formazione spirituale, intellettuale e interculturale, anche di quella personalizzata dei candidati.
- 2) STRUTTURE: Semplificare la nostra forma vitae da eccessive strutture. Riqualificare i rapporti della singola provincia e la curia dell'ordine.
- 3) LINEA GUIDA: avere una linea guida da parte dell'Ordine per riqualificare la nostra identità carismatica.
- 4) MISSIONI DELL'ORDINE: a) affidare la cura delle missioni dell'Ordine alla provincia più vicina per una maggiore cura e attenzione nel discernimento soprattutto dei nuovi candidati. b) formazione dei missionari. c) auspichiamo un rinnovato slancio missionario tra i frati dell'ordine.
- 5) EVANGELIZZAZIONE ORDINARIA: cura delle realtà di pastorale ordinaria affidata alle fraternità (parrocchie, santuari, scuole, ecc.).
- 6) FRATELLI LAICI: preoccupa la diminuzione dei fratelli laici nel nostro Ordine. Riscoprire la ricchezza della nostra identità.
- 7) TUTELA MINORI: Aggiungere all'art 46 paragrafo 2: Ogni entità è tenuta ad istituire strutture, procedure, risorse e programmi educativi per prevenire ed affrontare le questioni relative alla tutela dei minori e degli adulti...

## PT: GRUPO DE LÍNGUA PORTUGUESA

(Gruppo linguistico portoghese)

In tutto ciò che viviamo e facciamo, cosa è importante per la vita e la missione dell'Ordine?

Pur avendo una lingua comune, abbiamo realtà provinciali diverse.

### **Domande:**

- Come rinnovare la vita delle Province e delle Custodie?
- Come riadattare la propria vita e i propri documenti per risvegliarsi al riscatto dell'autentica identità francescana, al senso di appartenenza ad una fraternità locale e universale?

### **Ristrutturazione:**

- La ristrutturazione può essere in vista della morte o della vita. Scegliamo la vita. Per questo è necessario riorganizzarsi.
- L'Ordine ha bisogno di ristrutturarsi nei suoi diversi aspetti. Questo capitolo ha la sfida di dare indicazioni affinché le strutture non annientino il profetismo. Le principali strutture da riformare sono quelle dell'animazione.
- Un punto sarebbe il cambiamento nel modo con cui il governo general controlla le entità. Il monitoraggio è molto puntuale, non continuo. Le visite canoniche sono estenuanti e inefficienti.
- Superare il provincialismo, l'individualismo e la chiusura, frutto della marcata diminuzione dei numeri.
- Pensare alla ristrutturazione, attraverso la formazione, in linea con il progetto di vita e missione.

### **Evangelizzazione e Missione:**

- Siamo ciò che comunichiamo. O siamo comunicazione o non comunichiamo affatto. Come possono i fratelli diventare autentici evangelizzatori?
- Affrontare la missione con più forza, non come una via di fuga, ma come una via d'uscita.
- Pensare alla missione con volto francescano, essere e agire.
- Due temi per pensare al mondo dei giovani e delle vocazioni.
- Promuovere il sussidio elaborato dal SGME come linee guida per l'elaborazione del progetto di evangelizzazione (Ratio Evangelizzazioni) - in linea con il progetto di vita dell'entità -, attraverso una metodologia sinodale, puntando al rinnovamento delle missioni già intraprese e indicando nuovi campi di evangelizzazione.
- È necessario preparare le persone ad occuparsi di economia, spiritualità, pastorale parrocchiale (pastorale specifica), comunicazione e formatori.

**L'economia:**

- Le entità nei loro territori dovrebbero avere persone preparate ad assumere l'economia e l'amministrazione. Preparare i frati ad affrontare le questioni economiche in modo più efficiente e trasparente. Molti errori gravi derivano dall'ignoranza o dalla mancanza di controllo da parte della direzione.
- Che il team economico dell'ordine possa dare direttive alle province e da queste possa andare a monitorare la loro applicazione.
- Si ricorda che ci sono stati cambiamenti nel codice canonici, e suggerimenti per cambiamenti nell'EEGG, rispetto a questioni economiche e amministrative.

**Formazione e studi:**

- Ripensare l'intero itinerario formativo in vista del riscatto della nostra identità di francescani consacrati e non di chierici (ripensando il RFF).
- Rafforzare l'identità francescana, evidenziando la vocazione laicale, come contrappunto ad una formazione che tende al clericalismo. Ciò implica un intero cambiamento strutturale, soprattutto formativo.
- La formazione permanente continua ad essere la grande sfida, poiché spesso non è intesa come un continuo processo di dialogo, crescita spirituale, approfondimento dell'identità, ignorando lo studio dei documenti essenziali per questa modalità formativa. L'azione fondamentale perché abbia le sue esistenze è la moderazione del custode.
- Il carisma ha bisogno di essere trasformato in pedagogia per formare un'identità autentica.
- C'è una rottura negli studi di fonti e documenti che alimentano l'identità e il carisma nel passaggio dalla formazione iniziale alla formazione continua. Qui si rivelano i segni della perdita di identità. Come rendere le Fonti Francescane una costante nella vita di tutti?
- Rafforzare, a livello di conferenze, o di regioni continentali, i corsi per formatori, in presenza o virtuali, in vista di un'ampia qualificazione dei formatori.
- La collocazione geografica delle case di formazione può aiutare nel processo formativo, o essere un ostacolo, limitando il rapporto tra la formazione francescana e la realtà delle persone nel processo formativo.

**Carisma:**

- Le differenze nelle entità ci fanno anche scoprire che abbiamo gli stessi tipi di problemi. Ciò che sembra allontanarci dalla nostra identità è la non esperienza del nostro carisma.
- C'è un distacco dal punto di partenza, il problema è dimenticare il nostro essere francescani. Le nostre parrocchie sono un riflesso di questa realtà. C'è urgente bisogno di tornare al carisma.

**Animazione vocazionale:**

La animazione vocazionale sembra pensare alle vocazioni in termini di strutture, considerando i numeri e non le persone per sostenere il carisma.

**Vita fraterna:**

- I numeri SWOT sono rivelatori: siamo bravi a fare, ma abbiamo difficoltà a vivere.
- L'animazione è necessaria per il consolidamento di una fraternità evangelizzatrice, in cui la vita e il servizio in comune sono il primo segno dell'annuncio del Vangelo.

**Tutela minori:**

- Chiarire il concetto di adulti vulnerabili

**PL: GRUPA JĘZYKA POLSKIEGO**

(Gruppo linguistico polacco)

Abbiamo trattato di:

- il rapporto del Ministro Generale
  - A) il senso della gratitudine per il servizio svolto nell'Ordine specialmente nel periodo della crisi economica
  - B) il suo esempio della vita fraterna, del tempo dedicato al stare insieme
  - C) il desiderio di un nuovo spirito della speranza per oggi e per domani
- la presentazione del Card. Tagle
  - A) freschezza e libertà nella fede in Cristo
  - B) la priorità dell'opera evangelizzatrice che sta nel proclamare il Cristo e la conversione dei cuori al Padre
  - C) i pericoli della "mentalità di dialogo"
- il rapporto sulla Tutela dei minori
  - A) la crescente responsabilità dei superiori maggiori dinanzi alla legislazione ecclesiastica
  - B) la vastità del problema degli abusi sessuali
  - C) una grande comprensione per il cambiamento della legge proposta dalla commissione giuridica del capitolo
- Formazione e studi

- A) chiarezza della presentazione
- B) gratitudine per l'esempio della loro collaborazione e la loro disponibilità nell'aiutare le entità sul campo formativo
- C) Guidelines per guardians - un frutto aspettato da tanto tempo.

#### Orientamenti dell'Ordine

- rinnovamento dello spirito nelle comunità, sia fra i sacerdoti sia fra i laici; evitando di promuovere qualsiasi gruppo, insegnando la fraternità, vivendo l'esperienza di Francesco d'Assisi;
- verifica iniziale dei candidati all'opera missionaria che elimini effettivamente i frati che non desiderano dedicarsi stessi a lavorare per i più esclusi
- attenzione affinché le strutture materiali che fino ad oggi servivano alle comunità possano essere dedicate ad attività che generino il reddito e che sostengano le comunità locali o missionarie.
- cura di far sì che la formazione permanente, che abbraccia tutti gli aspetti della vita personale, si riferisca costantemente alla contemplazione individuale della Parola di Dio nella vita dei fratelli e nelle comunità e la sua attuazione nella vita quotidiana della fraternità e del ministero evangelizzatore

### **CR: GRUPA ZA HRVATSKI JEZIK**

(Gruppo linguistico croato)

Nei nostri incontri abbiamo parlato del problema degli abusi sessuali, dei lobi che incidono sull'opinione generale. Abbiamo menzionato anche il problema degli abusi spirituali, degli abusi nell'accompagnamento spirituale e delle forme dell'abuso del potere spirituale.

Abbiamo rivisto insieme le nuove forme delle dipendenze nel mondo virtuale ma anche il mondo virtuale come occasione di una evangelizzazione.

Pensiamo che dobbiamo accentuare più il valore della penitenza e della confessione come il vertice di una buona evangelizzazione. Siamo capaci a portare la gente nel vero incontro con Dio o rimaniamo solo nella dimensione orizzontale e in una visione romantica della fede che non cambia niente?

Supponiamo che ci debba essere più chiarezza nei scopi della evangelizzazione e nelle missioni.

Ripensavamo il valore e il senso della sola presenza dei frati in alcuni territori del mondo?

Come è l'esperienza in Terra Santa delle fraternità internazionali...?

Lo spirito del lavoro fa parte della nostra identità. Formiamoci allo spirito di diligenza. Quando i fratelli non lavorano non funziona, poi c'è molta insoddisfazione e rovina. L'evangelizzazione (pastorale) è nostra via di presenza nel mondo. Lavorare per Dio e le per fratelli nel amore che si vede. Costruiamo strutture di monitoraggio dei giovani che ci aiutino a far parte di cultura giovanile. Stiamo lavorando all'evangelizzazione dei siti web. Apriamo le nostre casei giovani, per un tempo di vivere con noi e diamo loro un'esperienza di vita in comunità. Vogliamo risvegliare noi stessi, in modo da poter risvegliare il mondo.

Il nostro orientamento è la santità. Vediamo la santità in questo, facciamo piccole cose con grande amore. La santità tra noi inizia con l'umiltà. Prendiamo coscienza della piccolezza come nostra identità. Importante è il rapporto tra le generazioni. E questo fa parte della nostra evangelizzazione ... dimostriamo che l'armonia tra le generazioni è possibile. Ci stiamo lavorando nelle relazioni?

Il nostro tempo ha portato molti cambiamenti nelle nostre vite. Proposta per la decisione del Capitolo Generale: fare il materiale per la formazione iniziale e permanente all'obbedienza oggi in senso di fare i propositi come controllare e formare i frati per essere responsabili nell'uso dei social media, la rete internet etc. Inserire nella formazione iniziale e permanente un miglior accompagnato nell'educazione di una sana vita affettiva. Come vivere in modo casto e sano la propria sessualità nonostante le odierne tentazioni di individualismo ed egoismo?

Alcune domande che sono uscite:

Come si fa a sapere nella fase di accoglienza chi ha una predisposizione alla pedofilia?

Come aiutare in modo ottimale le vittime e come reagire quando scopriamo che qualcuno ha abusato di loro?





# **LAVORI DELLE CONFERENZE**

## RISPOSTE DELLE CONFERENZE

### 1. SLAN

Pax!

The numbers correspond with the questions....

1. To have more hope in the message of the chapter. Report of Min Gen is pessimistic. All what is around us is pessimistic. Media atacs the Church. If we become pessimistic we will bring it to our provinces. Let us try to find more positive aspects of our life. We need to bring positive message to our brothers. HOPE! We need to look for the ways of going out of the hopelessness. Let us to direct feelings of the meetings more positively. We see as very positive that the Chapter took place at all. it is sign of hope. More speaches like the bishop today. More listening of God than numbers. We expect more spirituality than politics.
2. Be with each other without prejudices, without judging from where you came. Some provinces might feel "more Franciscan" then others. It is sad to see.
3. SPIRITUALITY. Let as look for the carism not only psychology and statistics. Lay brothers - they feel not needed if they do not have clear role in the community. Maybe we need to make one session given to them. Let them share with us theirs expectations. They could have one session by themselves and then communicate the fruits of their work to the Capitula.
4. We apriciate the beauty of the liturgy so far. But there is no time for the adoration is silence. Maybe once a week Lectio Divina to have a chance to listen what the Lord wants to tell us through the Scripture.
5. Short presentation of the candidates for the General. What they have in mind for the Order in their term in the office

Thank you very much

## 2. Conferencia Bolivariana

La Conferencia Bolivariana hace el siguiente aporte.

1. Tener una metodología que facilite el presentarnos y conocernos un poco más, algo que supere la escarapela y compartamos de dónde y de qué Entidad (Provincia, Custodia, etc.) Venimos.
2. Evaluarnos para hacer claridad cómo vamos viviendo el Carisma y cómo debemos continuar proyectándonos a nivel carismático.
3. Agilizar la metodología del conteo de votos en el momento de las elecciones, votaciones.
4. Hacer seguimiento de los temas estructurales que trabajan las Conferencias y fortalecen o debilitan la vida de la Orden.
5. Al final del Capítulo General tengamos claridad cuáles son los desafíos que corresponde animar la Orden desde cada Conferencia.
6. Fortalecer la alegría que produce el encuentro de Provincias que para muchos será único en su vida y valores lo diverso que somos y la pluralidad con la que vivimos el Carisma Franciscano.

*Fra Nelson Tovar A., ofm  
Presidente de Conferencia*

### 3. SÍNTESIS DE CONFRES

#### EL CAPÍTULO SERÁ UN EVENTO POSITIVO PARA NOSOTROS SI...

Si se convirtiera en un momento de esperanza para las Provincias.

Si se pudiera concluir en un proyecto concreto que centre la vida de la Orden para el próximo sexenio I que armonizara la vida con Dios, la vida fraterna y la misión.

Hemos de buscar un proyecto esperanzador de futuro que, entre otras cosas, valore y se apoye en la riqueza de nuestra experiencia, en el testimonio, de TODOS los hermanos que componemos nuestras provincias en la orden.

- a. El Capítulo será un evento positivo para nosotros en cuanto a las relaciones entre los frailes.
  - Si tomamos parte activa y no estamos pasivos ante la dinámica del Capítulo.
  - Si se crea un ambiente de respeto de la opinión de todos.
  - Si se establecen relaciones nutrientes entre nosotros.
  
- b. El Capítulo será un evento positivo para nosotros en cuanto a los temas si se incluyera...
  - La cuestión de los hermanos laicos y se desarrolle la propuesta del General de hacer una comisión que ayude a avanzar en este tema que nos preocupa.
  - El tema de la Formación inicial y avanzar un poco en el desarrollo de actuaciones conjuntas específicas en la Formación de los Formadores.
  - El tema de cómo avanzar en la revitalización de los hermanos a través de la formación permanente.
  - Si se realizara un análisis y se dieran pautas sobre el futuro de las Entidades de la Orden en clave de revisión de presencias, reestructuración, revitalización, etc.
  
- c. El Capítulo será un evento positivo para nosotros si el programa incluyera un tiempo dedicado.
  - A crear un grupo que elaborara un documento de ayuda para las experiencias sobre la unificación de Provincias (qué ha ayudado, qué ha dificultado, itinerarios que han prosperado, cuáles han funcionado bien y cuáles no)
  
- d. Otros...

#### 4. ESC group meeting on personal hopes

Following is a summary of the ESC group meeting on personal hopes for the General Chapter:

##### **Relations between the friars:**

- The Chapter will be a positive event if we're not limited to our language groups, but have the opportunity to share with friars from a variety of cultures and languages: if we break out of language groups and listen to all and make the most of our diversity. The 'world café' experience of the Kenya Plenary Council was very fruitful and positive. Although it has not been chosen for this chapter, it would be great not to lose the spirit of inter-conference exchange, listening and collaboration.
- The shared experience of friars minor from around the world can help us better focus on our deep identity. What is it that unites us? What characterizes our deeper identity? Sharing of experiences, joys, concerns, is more than informative, it tells us who we are. We shouldn't, for example, focus solely on first world problems.
- We hope that during this Chapter, relations between the friars of different conferences will stimulate new collaborations, internationalization of our fraternities, common projects, exchanges between parts of the world etc.
- We hope to have ample opportunities to listen to each other. The simple fact of gathering at this time - through the uncertainties of a global pandemic - is prophetic.

##### **The Chapter will be a positive event for us if topics include:**

- Renewal of fraternal life. The SWOT report from the conferences clearly reveals that our fraternal life needs renewal. We hope to discuss ways to rediscover the importance and beauty of fraternity.
- Prophetic living. The identification of the pressing needs of our day (signs of the times).
- Identity. In order to gain a renewed vision of our Franciscan identity, we need to have the courage to talk about the 'root problems' that keep us from fully embracing the beauty of Franciscan life. We have an identity to rebuild. We need to better understand ourselves. What is our place, our role, our call-in today's world? What are the topics we don't dare talk about, but that are essential? Is there coherence between what we preach and how we live? If we talk about the joy of the Gospel, does it show in our lives?
- Youth. We would like to discuss the topic of how we connect to young people. What are we handing over to them? What prevents the successful transmission of the Franciscan charism?
- Leadership. We would like to discuss 'prophetic leadership': the leadership

needed to challenge us to break out of our own little worlds. To be prophetic agents of change, by reconnecting to the Gospel. Based on the morning presentation, we would like this Chapter to stimulate our Franciscan entities, so that the Gospel is seen, and felt and proclaimed through our simple, joyful life, in close proximity to the people that God sends us to.

- Preparing for the future. Some provinces are worried about what is coming, where we are going, who we are becoming. How can the Chapter help us move beyond anxiety, and embrace a strong Franciscan identity?

**We would like that the agenda include time devoted to:**

- We stress the importance of fraternal sharing. In our language groups, before beginning the work, could we take time to share with each other (joys, concerns, hopes)? We are thankful for the session offered today, which has allowed us to open up to each other, with the very valuable and stimulating input of Mons. Accrocca.
- We are pleased that time is being allotted to the implementation of statutes. The adoption of the statutes regarding the safeguarding of minors and vulnerable adults, for example, is important to us.

## **5. CONFERENCIA SANTA MARÍA DE GUADALUPE México, Centroamérica, Panamá y El Caribe**

ESPERANZAS SOBRE EL CAPÍTULO GENERAL OFM 2021

EL CAPÍTULO SERÁ UN EVENTO POSITIVO PARA NOSOTROS SI...

### **1. EN LAS RELACIONES ENTRE LOS FRAILES...**

- 1.1. NOS ENCONTRAMOS INDEPENDIEMENTE DE LOS IDIOMAS Y DIFERENCIAS
- 1.2. EL ENCUENTRO ES FRATERO: SENCILLO, RESPETUOSO, CERCANO, TRANSPARENTE
- 1.3. SI BUSCAMOS FORTALECER LA IDENTIDAD COMÚN
- 1.4. SI ROMPEMOS PROVINCIALISMOS
- 1.5. SI TOMAMOS CONSCIENCIA DE QUE NOS NECESITAMOS UNOS A OTROS COMO ORDEN

### **2. EN LOS TEMAS INCLUIRÁN...**

- 2.1. UNA METODOLOGÍA PRÁCTICA
- 2.2. APUNTAN A LO OPERATIVO MÁS QUE A LO ESPECULATIVO
- 2.3. LO MEDULAR DE NUESTRA IDENTIDAD, PARTICULARMENTE:

NUESTRA VOCACIÓN DE ORANTES EN COMUNIDAD, DE MENORES ENTRE LOS MENORES, EL TESTIMONIO DE VIDA SENCILLA ENTRE LAS GENTES, LA DIMENSIÓN PROFÉTICA DE LAS FRATERNIDADES LOCALES

- 2.4. CLARIFICACIÓN DE QUÉ DECIMOS CUANDO DECIMOS: CLERICALISMO, INCLUSIÓN, TRADICIONALISMO EN NUESTRO CONTEXTO OFM; QUÉ ESTRUCTURAS TENEMOS QUE MODIFICAR AL RESPECTO.
  - 2.5. LA DIMENSIÓN SINODAL Y LA MISIÓN COMPARTIDA
- 3. EL PROGRAMA INCLUIRÁ UN TIEMPO DEDICADO A...**
- 3.1. LA ORACIÓN BIEN REALIZADA EN COMUNIDAD
  - 3.2. LA ACTUALIDAD DE LA REGLA Y CONSTITUCIONES, COMO PUNTO DE REFERENCIA EN NUESTRO DISCERNIMIENTO
- 4. OTROS...**
- 4.1. NO POLITIZAR EL CAPÍTULO
  - 4.2. MENCIONES SOBRE: PASTORAL EDUCATIVA, ADMINISTRACION DE BIENES, RELACIÓN CON LOS OBISPOS
  - 4.3. TENER EN CUENTA LA PARTICIPACIÓN DE SEGLARES, LO QUE PIENSAN Y ESPERAN DE NOSOTROS COMO HERMANOS MENORES

*Fr. Flavio Chávez García  
Presidente de la Conferencia*

## 6. AFRICAN CONFERENCE

Relations between the friars.

- a. On the general level
  - Methods of overcoming the growing individualism.
  - How to universal fraternity which overcomes the problem provincialism?
  - Elimination of clericalism.
- b. On the conference level.
  - Language barriers. This does not create easy meetings.
  - Economic challenges facing entities.
  - Socio-political instability affects travelling.
  - Poor means of communication delay the projects of entities and also affect

the relations with Chris general.

- Reorganisation of the conference into two or three regions. Francophone, Anglophone and Arab speaking.

#### Topics

- Economic transparency.
- Sense of belonging to the fraternity, entity, conference and order.
- Promoting economic self sufficiency of the entities.
- Interiorisation of Franciscan values.

*African Conference*  
*Amaral Bernardo Amaral, ofm*

## 7. SAAOC

These are the few suggestions we have as a conference of SAAOC.

1. The chapter would be a good experience if we as friars could share freely, be honest in our sharing and collaborate in works
2. The chapter would be a good experience if we have time to share in the plenary assemblies.
3. The chapter would be a good experience if we can also have mixed groups sharing, going beyond languages, so as to know things from another perspective.
4. The chapter becomes a good experience if we can listen to one another more freely and honestly with open mind.

The topics that could be dealt for making this chapter meaningful

1. The topics as in SWOT
2. Lay brothers. But not as lay brothers verses clerics, rather as “all are brothers”.
3. Formation in the order: can the general formators involve more in collaboration of formation program?
4. Restructuring of the provinces/regions
5. Way forward for OFM: New way of being friars

*Thanks*  
*Praveen, ofm*



## 8. SLAS - gruppo Croato

### Condivisione personale di speranze per il Capitolo Generale 2021

(SLAS - gruppo Croato)

Il Capitolo sarà per noi un evento positivo se avvierà un messaggio di speranza e di luce. Perciò il nuovo governo dell'Ordine dovrebbe essere capace di dare uno slancio profetico come lo spiegava stamattina vescovo mons. Accrocca. È necessario acquistare una visione dell'Ordine alla base delle analisi reali e soprattutto occorre evitare uno spirito pessimista. Saper ascoltare uni gli altri nonostante le differenze nell'ambito storico, culturale, nazionale e regionale e sfruttare le differenze come una ricchezza che distrugge la possibile rigidità nelle conclusioni.

Le relazioni tra i frati, nonostante le differenze sopra nominate, dovrebbero essere radicate sulla stessa fede cattolica (noi non siamo una organizzazione umanitaria ma una realtà teologale cioè teandrica). Siamo per la fede e nella fede consegnati da Dio uni agli altri. Questo significa che siamo al primo posto fratelli e minori mandati a servire nello stesso spirito di semplicità e minorità dove nessuno sia più importante dell'altro. Qui ci dovrebbero guidare le forti intuizioni di san Francesco riguardo le relazioni nella fraternità che sono sintetizzate nelle sue Ammonizioni.

I temi trattati comprenderanno la cooperazione tra le provincie e tra le conferenze. Vedere come l'individualismo e le nostre strutture incidono sulle nostre realtà dove viviamo e dare una risposta nello Spirito del Vangelo alle strette visioni personali. Accennare che la riduzione delle strutture non necessariamente porta la qualità della vita e la forza della testimonianza. Ci vuole una svolta del cuore e della mente dove essere semplice non significa essere poveri del pensiero ma saper testimoniare nel modo che nessuno si sente tagliato fuori. Tutto parte del nostro rapporto con Dio perciò sia necessario diventare portatori della vera esperienza dell'incontro con Dio e trovare spazi per metterlo in quotidiana pratica insieme come i fratelli.

L'agenda comprenderà tempi dedicati allo spirito dell'orazione e ascolto reciproco. Potremmo parlare anche della possibilità di rafforzare in qualche maniera saggia l'istituto teologico dell'Antonianum.

Altro...

Osservazione del presidente del gruppo fra Marjan Čuden

#### CONDIVISIONE PERSONALE DI SPERANZE

Dio non lascia mai il suo popolo, ma è sempre collegato ad esso. La speranza

cristiana si basa su una profonda fiducia in Dio. Dio è con noi. Questo fatto ci permette di vivere nella certezza che il futuro è sicuro. Tale speranza trasforma pienamente il presente. Vivere con Dio non è lo stesso che vivere senza Dio. Dio apre sentieri attraverso i deserti della vita e sfida la delusione e la sfiducia, la paura e il dubbio. Con le braccia della speranza cristiana - con le braccia della Croce di Cristo - abbracciamo il mondo intero e non consideriamo nessuno e niente perduto o perso. Il mondo oggi ha bisogno della nostra testimonianza di vita; noi che abbiamo trovato e incontrato Cristo e in Dio Gesù Cristo il senso della nostra vita. San Paolo ricorda agli Efesini che prima d'incontrare Cristo erano "senza speranza e senza Dio nel mondo" (Ef 2,12). La speranza è apertura. Ecco perché "aperto" deve diventare un motto. Apri gli spazi, le finestre della vita. Aprirsi all'incontro con l'altro. Lasciare tutto ciò che ci chiude, per ritrovare un senso di apertura del cuore. Per ritrovare l'ampiezza dello spirito. Come frati minori, portiamo la gioia di vivere e la fede come felicità alle persone. Fede e speranza camminano insieme. La speranza cristiana forma una fede forte, capace di resistere agli urti della vita; ci permette di vedere oltre ogni barriera, apre la nostra visione e ci aiuta a vedere la nostra vita alla luce della salvezza di Dio. La speranza è l'ultimo baluardo della vita. I fratelli minori danno la priorità ai più poveri, ai più abbandonati e ai più emarginati. La fedeltà al Signore richiede di saper riconoscere il dolore negli altri. Non dobbiamo mai dimenticare che non viviamo solo per noi stessi. Dove c'è disperazione, noi portiamo la speranza. Rivolgersi alla speranza è credere nel piano del Vangelo. Il Vangelo è un messaggio assoluto di gioia che dà forza per vincere ogni dolore (cfr. Rm 9,2), il Vangelo è il soffio di vita della speranza: speranza nel Signore che è in mezzo a noi e ci viene sempre incontro; speranza che crea gioia; speranza che ci incoraggia e ci introduce all'impegno concreto.

## 9. COMPI

Sintesi COMPI – 4 luglio 2021

### 1. Relazioni tra i frati...

Il Capitolo generale rappresenta un'occasione per conoscere frati ed esperienze diverse da ogni parte dell'Ordine; la speranza è poter instaurare relazioni più ampie, aperte, franche, improntate all'ascolto.

Affinchè ciò sia possibile, si avanzano queste richieste:

- una presentazione di tutti i frati che partecipano al Capitolo (o personalmente in assemblea, o con foto su tablet o proiettando in aula);
- una presentazione della "geografia" dell'Ordine (Entità, Conferenze, Nazioni, etc...).

## 2 i temi...

- l'importanza di proporre il nostro carisma oggi, riappropriandoci della Regola e delle Costituzioni (ciò in vista anche dei prossimi "centenari"); in questo ambito riscoprire anche il ruolo degli "studi" nell'Ordine;
- approfondire e verificare il ruolo del Governo generale, soprattutto in merito all'accompagnamento delle Entità ed alla comunicazione con esse;
- oltre ad un'analisi sociologica "orizzontale" sull'attuale stato dell'Ordine e di ciascuna Provincia, dare grande attenzione alla dinamica "verticale" (ossia fare spazio all'inquietudine teologale di "piacere al Signore"), per cogliere in modo più autentico la "visione" dell'Ordine dalla quale ricevere un rinnovato slancio verso il futuro "da abbracciare";
- tenendo conto che l'Ordine ha una natura poliedrica e multiculturale e considerando l'impossibilità di offrire sempre soluzioni comuni, si sente la necessità di imparare ad "avviare processi" e ad accompagnarli;
- un maggiore impegno affinché si favorisca l'internazionalizzazione della formazione iniziale;
- verificare le attuali strutture dell'Ordine, se siano adeguate alle esigenze del nostro mondo e corrispondano all'intuizione carismatica.
- approfondire la "politica missionaria" dell'Ordine ed anche le sue presenze nel mondo.
- ripensare il ruolo e la struttura delle Conferenze, affinché siano luoghi di animazione effettiva ed efficace;
- considerata la brevità di questo Capitolo, si reputa opportuno che sia dato un mandato al prossimo Governo generale affinché organizzi un Capitolo "straordinario" in cui siano trattate le tematiche principali che emergeranno in questo incontro.

## 3. Agenda...

- da parte di alcuni si auspica un maggiore confronto, ascolto e dialogo in aula.
- possibilità di prevedere uno spazio di ascolto in aula di esperienze particolari nell'Ordine.

## 10. EAC PERSONAL

### SHARING OF HOPES:

The chapter will be a positive event if: “in a nut shell, we as a diverse fraternity are able to respond positively to the challenges of our Chapter theme, by identifying priority and strategic issues and concretely and collectively respond to them through our chapter resolutions, towards a renewed and directed vision, embracing with full of hope our future. These resolutions are grounded in our individual and/or group sharing of both negative and best practices/experiences and from the richness of all the Chapter’s reports (ex. SWOT Analysis, Secretariats and Offices reports, as well as from that of our Minister General). It is our earnest hope and prayer that God’s light will be carried out by our chosen leaders who will lead the Order to “arise” in order to carry out these aspirations.

On the relations towards the brothers: the chapter will be a positive event foremost as a celebration of the fraternity, who boldly came despite the threats of the global pandemic, to renew, strengthen and/or establish fraternal bonds and collaborations, crossing borders of multi-national and multi-cultural differences, meeting together from different ends of the world notwithstanding differences in language and time constraints (2 weeks duration) during shared cordial and formal fraternal moments in the Chapter.

On the topics to be included: Despite extensive areas of considerations in the 5 priorities of the Order vis a vis our present realities and context, the richness of the reports and/or group sharings have highlighted and summarized an array of overwhelming concerns. On this aspect, the EAC brothers felt that the chapter will be more fruitful if we are able to even identify only for now, most priority problems and strategic concerns that need to be concretely and could be strategically addressed, raising these important questions to be answered: What is our collective discernment on the priority concerns that the Order must address, foremost? As an order, what immediate steps and/or changes do we need to do, in order to address these concerns? What is our needed new vision? How do we use the SWOT analysis results to strategically plan and arrived at SMART (specific, measurable, attainable, realistic, time-bounded) Chapter Resolutions that harness our identified strengths and opportunities to deal with our identified priority weaknesses and threats?

In this connection, it was recommended that worthwhile topics to consider include among others the following:

- realities of our demographics of the order addressing not only the aspect of
- “restructuring/reorganizing” in response to the decline of friars, but side by

side to pinpoint as well concrete and strategic measures on how to arrest its decline as caused by previously identified reasons (decline in vocation, increase in number of friars leaving the order, etc) vis a vis to be “grounded” on the things that really matters as we face these realities (as challenged by our dear Bishop)

- Concerns on the Lay brother in the Order (commission for lay brother formation /vocation animation in the Order) and/or in relation to present status as mixed institute
- Order’s response to challenge of technology and mass media, in the areas of formation, mission and evangelizations as glaring reality that we all inevitably face today;
- Order’s animation in responding to COVID19 pandemic as it cuts across all boarders in our life and ministry;
- Ecological justice and spirituality in the Order – fraternal ecological

On the Agenda (Schedule): the EAC brothers recommends more time to fraternalize in both formal (more time in small group sharings, during liturgical celebrations, in the plenum) and cordial Gatherings (during recreations, suggesting in some instances, structured recreations that facilitate inter-cultural inter-actions and breaks language barriers) as well as associated group activities as visits to religious places and to the Holy Father (if condition permits). Moreover, since we are with the brother Capuchins, if there is a possibility to mingle with them during few occasions.

OTHER CONCERNS: We wish to recommend the following suggested concerns that could be dealt with:

1. That due to the many concerns raised, all of the other matters identified be forwarded and dealt with during the next “extra-ordinary chapter” to be convened by the next administration;
2. To look into the possibility of using the “word-café” method (that cuts across language barriers) during one of the group discussions;
3. Structured activities promoting more inter-action, not only limited to group-ings by conferences and/or common language.

*Submitted by – EAC brothers.*

## 11. CONFERENCIA DEL BRASIL Y CONO SUR

El Capítulo será un evento positivo para nosotros si...

- además de la dificultad de las diferentes lenguas, existe apertura a la comunicación y la interacción entre los capitulares (sentirse hermanos comprometidos en la misma búsqueda);
- La realización misma del Capítulo general es ya una esperanza profética;
- Todos los hermanos de alguna manera se sienten y están incluidos en el Informe del Ministro General (realista, concreto), en los informes (anexos) y en la síntesis FODA;
- Así, son muchos los temas presentes, además del contexto y la realidad de la pandemia y sus efectos aún en curso (¿qué cambios requerirá o provocará?);
- El consenso es difícil de alcanzar, para poder nombrar e individualizar las TENSIONES (ADN de la Orden) pero hay que tomar decisiones (hay diferentes expectativas sobre los proyectos y decisiones del Capítulo, ¡sobre hasta dónde llegará!);
- Nueva animación, ¿hacia dónde? ¿Qué queremos?
- oportunidad para expresarnos: cómo nos sentimos como animadores de las entidades.

TEMAS:

- Estructura de animación de la Orden (aunque no se contemple en discusiones y decisiones capitulares, que se considere como sugerencia y cuestión que dice relación con la vida concreta de los hermanos);
- Identidad carismática: cómo recuperar y afrontar el individualismo, el provincialismo, el clericalismo, el tema de los abusos (sexuales, de poder, económicos...), en vista de la renovación, reanimación y revitalización de la Orden, la opción por nuevos proyectos misioneros (nuevas respuestas y opciones en el nuevo tiempo –también de/o post-pandemia– en el que nos encontramos.
- También está presente la cuestión reflejada en la síntesis FODA, sobre nuestra capacidad para leer y entender la complejidad de la realidad actual (signos de los tiempos) y para saber lo que Dios nos está pidiendo hoy en este tiempo. Ser realistas, honestos con la realidad y fieles al carisma siempre ACTUAL, manteniendo la esperanza y traduciendo las quejas en desafíos para el cambio, salir del confort, cuestionarnos sinceramente.
- El cambio también de mentalidad (relación entre los hermanos, especialmente en la relación clérigos-laicos); - cambio en las estructuras de formación ...
- El diálogo intergeneracional. Los jóvenes nos desafían.
- Jóvenes y animación y pastoral juvenil;
- ecología integral e interculturalidad de la Orden;
- Mucho ha repercutido la conferencia del Obispo Acrocca: - Tema del PROFE-

**TISMO:**

- proximidad y en torno a los pobres, periferias, plazas, ser inter gentes ... En este sentido, el Capítulo debe expresarse con claridad en esta dirección;
- El Capítulo tome dos o tres decisiones o señale perspectivas que sean SIGNOS que sean significativos y significantes, que susciten gestos y actitudes significativas.

**SUGERENCIAS:**

- para reflexionar sobre las estructuras de Animación de la Orden;
- oportunidad para expresarnos: cómo nos sentimos como animadores de las entidades.
- Cómo generar intercambios de mentalidades y de estructuras. Los grandes temas a que nos desafían los provincialismos, el clericalismo, el laico en nuestra forma de vida.
- Animar a que los cambios y los desafíos se den en las fraternidades y en los hermanos en particular, en cada uno.





# **DOCUMENTAZIONE**

# SANTA SEDE



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 13 luglio 2021

Reverendissimo Padre,

mi prego di trasmetterLe il testo del seguente Telegramma, che Sua Santità Papa Francesco desidera indirizzarLe:

AL REV.MO PADRE MASSIMO FUSARELLI, O.F.M.  
MINISTRO GENERALE DELL'ORDINE FRANCESCANO  
DEI FRATI MINORI

APPRESA NOTIZIA DELLA SUA ELEZIONE MI CONGRATULO E ASSICURO LA MIA PREGHIERA E LA MIA BENEDIZIONE, AFFINCHÉ IL SIGNORE LA ASSISTA E LA CUSTODISCA NELLO SVOLGIMENTO DEL SUO SERVIZIO.

IL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO LE SIA DI INCORAGGIAMENTO NELLA GUIDA DEI SUOI FRATI.

FRANCESCO

Unisco cordiali voti augurali, mentre vi valgo della circostanza per confermarvi con sensi di religiosa stima

della Paternità Vostra Reverendissima  
dev.mo

✱ Edgar Peña Parra  
*Sostituto*

---

Al Reverendissimo Padre  
P. Massimo FUSARELLI, O.F.M.  
Ministro Generale dell'Ordine Francescano  
dei Frati Minori  
ROMA



SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 15 luglio 2021

N. 540.467

Reverendissimo Padre,

con la presente mi prego di farLe pervenire il Messaggio che il Santo Padre ha indirizzato ai partecipanti al Capitolo Generale di codesto Ordine.

Nel formulare i miei auguri per il Suo ministero, profitto volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di religiosa stima

della Paternità Vostra Reverendissima

dev.mo

  
✠ Edgar Peña Parra*Sostituto*

---

Reverendissimo Padre  
P. Massimo Giovanni FUSARELLI, O.F.M.  
Ministro Generale dei Frati Minori  
ROMA

(con Allegato)

**Message of the Holy Father to the participants of the General Chapter  
of the Order of Friars Minor**

*Rome, Saint John Lateran, 15 July 2021*

Dear Brothers!

I greet all of you who are participating in the General Chapter of the Order of Friars Minor with affection. My grateful thoughts go to Fr Michael A. Perry, who has concluded his service as Minister General, and I offer my best wishes to Fr Massimo Giovanni Fusarelli, who has been called to succeed him. I extend my greetings to all your communities throughout the world.

Because of the pandemic, we have found ourselves living in emergency situations of isolation and suffering for many months now. On the one hand, this critical experience encourages all of us to recognise how much our earthly life is a journey to be made as pilgrims and strangers, itinerant men and women, ready to lighten our load of personal goods and demands. On the other hand, it is a favourable opportunity to intensify our relationship with Christ and with our brothers and sisters: I am thinking of your communities, called to be a humble prophetic presence in the midst of God's people and a witness to fraternity and a simple and joyful life for all.

In these difficult and complex times, when there is a risk of being "paralysed", you are nevertheless experiencing the grace of celebrating your Ordinary General Chapter, which is already a reason to praise and thank God. In this Chapter, you propose to "renew your vision" and "embrace your future". You are guided by the words of St Paul: "*Arise... and Christ will give you light*" (Eph 5:14). It is a word of resurrection, which roots you in the Paschal dynamic because there is no renewal, and there is no future except in the risen Christ. With gratitude, therefore, you open yourselves to welcome the signs of God's presence and action and to rediscover the gift of your charism and your fraternal and minor identity.

Renewing one's vision: this is what happened to the young Francis of Assisi. He himself attests to it, recounting the experience that he places at the beginning of his conversion in his *Testament*: the encounter with the lepers, when "what was bitter was changed into sweetness of soul and body" (*Test* 1-4). At the roots of your spirituality is this encounter with the least and the suffering, in the sign of "doing mercy". God touched the heart of Francis through the mercy offered to his brother, and he continues to touch our hearts through the encounter with others, especially those most in need. The renewal of your vision can only start from this new gaze with which to contemplate the poor and marginalised brother or sister,

a sign, almost a sacrament of the presence of God.

From this renewed gaze, from this concrete experience of encounter with our neighbour and with his wounds, can come a renewed energy to look to the future as brothers and as minors, as you are, according to the beautiful name of “friars minor”, which St Francis chose for himself and for you.

The renewing strength you need comes from the Spirit of God, from that “holy operation” (*Regula Bullata* 10, 8) which is the unmistakable sign of his action. That Spirit, who transformed the bitterness of Francis’ encounter with the lepers into sweetness of soul and body, is still at work today to give new freshness and energy to each one of you if you allow yourselves to be stirred by the least of our time. I encourage you to go out to meet the men and women who suffer in soul and body, to offer your humble and fraternal presence, without grand speeches, but making your closeness as lesser brothers felt. To go towards a wounded creation, our common home, which suffers from a distorted exploitation of the earth’s goods for the enrichment of a few while creating conditions of misery for many. To go as men of dialogue, seeking to build bridges instead of walls, offering the gift of fraternity and social friendship in a world that is struggling to find the path of a common vision. To go forth as men of peace and reconciliation, inviting those who sow hatred, division and violence to conversion of heart, and offering the victims the hope that comes from truth, justice and forgiveness. From these encounters, you will receive an impetus to live the Gospel ever more fully, according to that word which is your way: “The Rule and Life of the Lesser Brothers is this: to observe the Holy Gospel of Our Lord Jesus Christ” (*Regula Bullata* 1,1).

As much of the Order faces the challenges of declining numbers and ageing, do not let anxiety and fear prevent you from opening your hearts and minds to the renewal and revitalisation that the Spirit of God brings about in you and among you. You have a spiritual heritage of inestimable riches, rooted in the Gospel life and marked by prayer, fraternity, poverty, minority and itinerancy. Do not forget that we receive a renewed gaze, which can open us to God’s future, from our closeness to the poor, the victims of modern slavery, the refugees and the excluded of this world. They are your teachers. Embrace them as St Francis did!

Dear brothers, may the Most High, Almighty, Good Lord make you ever more credible and joyful witnesses of the Gospel; may he grant you to lead a simple and fraternal life; and may he lead you on the paths of the world to sow the seed of the Good News with faith and hope. For this, I pray and accompany you with my Blessing. And please do not forget to pray for me too.

*FRANCIS*

## **Mensaje del Santo Padre a los participantes en el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores**

¡Queridos hermanos!

Saludo con afecto a todos los que participáis en el Capítulo General de la Orden de Hermanos Menores. Quiero expresar mi agradecimiento al P. Michael A. Perry, que ha concluido su servicio como Ministro General, y expreso mis mejores deseos al P. Massimo Giovanni Fusarelli, que ha sido llamado a sucederle. Extiendo mis saludos a todas vuestras comunidades en todo el mundo.

Desde hace muchos meses, a causa de la pandemia, nos encontramos en situaciones de emergencia, aislamiento y sufrimiento. Esta experiencia crítica, por una parte, nos impulsa a todos a reconocer hasta qué punto nuestra vida terrenal es un viaje que hay que recorrer como peregrinos forasteros, hombres y mujeres itinerantes, dispuestos a liberarse de las exigencias personales. Por otra parte, es una ocasión propicia para intensificar nuestra relación con Cristo y con nuestros hermanos y hermanas: pienso en vuestras comunidades, llamadas a ser una humilde presencia profética en medio del pueblo de Dios y un testimonio de fraternidad y de vida sencilla y alegre para todos.

En estos tiempos difíciles y complejos, en el que se corre el riesgo de quedarse “paralizado”, estáis experimentando, sin embargo y a pesar de todo, la gracia de celebrar el Capítulo General Ordinario, que es motivo de alabanza y acción de gracias a Dios. En este capítulo se propone “renovar vuestra visión” y “abrazar vuestro futuro”. Os guían las palabras de san Pablo: “Levantaos... y Cristo os iluminará” (Ef 5,14). Es una palabra de resurrección, que os enraíza en la dinámica pascual, porque no hay renovación ni futuro sino en Cristo resucitado. Por eso, con gratitud, os abris a acoger los signos de la presencia y de la acción de Dios y a redescubrir el don de vuestro carisma y de vuestra identidad fraterna y de minoridad.

Renovar la visión: esto es lo que le ocurrió al joven Francisco de Asís. Él mismo lo atestigua, relatando la experiencia que, en su Testamento, sitúa al principio de su conversión: el encuentro con los leprosos, cuando “lo que era amargo se convirtió en dulzura de alma y cuerpo” (Test 1-4). En la raíz de su espiritualidad está este encuentro con los últimos y los que sufren, en el signo de “hacer misericordia”. Dios tocó el corazón de Francisco a través de su encuentro con los demás, especialmente con los más necesitados. La renovación de su visión sólo puede partir de esta nueva mirada con la que contemplar al hermano o hermana que puede ser marginado, un signo, casi un sacramento de la presencia de Dios.

Desde esta mirada renovada, desde esta experiencia concreta de encuentro con el prójimo y sus heridas, puede nacer una energía renovada para mirar al

futuro como hermanos y como menores, como sois, según el hermoso nombre de “hermanos menores” que San Francisco eligió para sí mismo y para vosotros.

La fuerza renovadora que necesitáis viene del Espíritu de Dios, de esa “ Santa operación “ (Regla bulada 10,8) que es el signo inconfundible de su acción. Ese Espíritu, que transformó la amargura del encuentro de Francisco con los leprosos en dulzura del alma y del cuerpo, sigue actuando hoy para dar nueva frescura y energía a cada uno de ustedes, si se dejan provocar por los más pequeños de nuestro tiempo. Os animo a salir al encuentro de los hombres y mujeres que sufren en el cuerpo y en el alma, a ofrecer vuestra presencia amable y fraternal, sin grandes discursos, pero haciendo sentir la cercanía constante de los Hermanos Menores. Id al encuentro de una creación herida, nuestra casa común, que sufre doblemente una explotación distorsionada de los bienes de la tierra para el enriquecimiento de unos pocos, mientras se crean condiciones de miseria para muchos. Id como hombres de diálogo, buscando construir puentes en lugar de muros, ofreciendo el don de la fraternidad y la amistad social en un mundo que lucha por encontrar el rumbo de un proyecto común. Id como hombres de paz y reconciliación, invitando a la conversión del corazón a los que siembran el odio, la división y la violencia, y ofreciendo a las víctimas la esperanza que nace de la verdad, la justicia y el perdón. De estos encuentros, recibirá un impulso para vivir el Evangelio cada vez más plenamente, según esa frase que es el camino constante: “La vida y la regla de los hermanos menores es ésta: observar el santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo” (Regla bulada 1,1).

Mientras gran parte de la Orden se enfrenta a los retos de la disminución numérica y el envejecimiento, no dejéis que la ansiedad y el miedo os impidan abrir vuestros corazones y mentes a la renovación y revitalización que el Espíritu de Dios está suscitando en vosotros y entre vosotros. Tenéis un patrimonio espiritual de inestimable riqueza, enraizado en la vida evangélica y caracterizado por la oración, la fraternidad, la pobreza, la minoridad y la itinerancia. No olvidemos que una mirada renovada, capaz de abrirnos al futuro de Dios, la recibimos de nuestra cercanía a los pobres, a las víctimas de la esclavitud moderna, a los refugiados y a los excluidos de este mundo. Son vuestros maestros. ¡Abrazadlos como lo hizo San Francisco!

Queridos hermanos, que el Altísimo, Omnipotente y Buen Señor os haga cada vez más creíbles y alegres testigos del Evangelio; que os conceda llevar una vida sencilla y fraterna; y que os conduzca por los caminos del mundo para sembrar la semilla de la Buena Noticia con fe y esperanza. Por ello oro y os acompaño con mi bendición. Y vosotros también, por favor, no os olvidéis orar por mí.

*Roma, San Juan de Letrán, 15 de julio 2021.*

*Francisco*

## **Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori**

Cari fratelli!

Saluto con affetto voi che partecipate al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Un grato pensiero rivolgo a P. Michael A. Perry, che ha concluso il suo servizio come Ministro Generale, e porgo i miei auguri a P. Massimo Giovannini Fusarelli, che è stato chiamato a succedergli. Estendo il mio saluto a tutte le vostre comunità sparse nel mondo.

Da molti mesi, a causa della pandemia, ci ritroviamo a vivere in situazioni di emergenza, di isolamento e di sofferenza. Questa esperienza critica, da una parte, ci sprona tutti a riconoscere quanto la nostra vita terrena sia un cammino da percorrere come pellegrini e forestieri, uomini e donne itineranti, disposti ad alleggerirci di cose e pretese personali. Dall'altra, essa è occasione propizia per intensificare la relazione con Cristo e con i fratelli: penso alle vostre comunità, chiamate a essere umile presenza profetica in mezzo al popolo di Dio e testimonianza per tutti di fraternità e di vita semplice e gioiosa.

In questo tempo difficile e complesso, in cui si rischia di rimanere “paralizzati”, nonostante tutto state sperimentando la grazia di celebrare il Capitolo Generale ordinario, e ciò è già motivo di lode e ringraziamento a Dio. In questo Capitolo vi proponete di “rinnovare la vostra visione” e “abbracciare il vostro futuro”. Vi guida la parola di San Paolo: «Sorgi... e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). È una parola di risurrezione, che vi radica nella dinamica pasquale, perché non c'è rinnovamento e non c'è futuro se non in Cristo risorto. Con gratitudine, dunque, vi aprite ad accogliere i segni della presenza e dell'azione di Dio e a riscoprire il dono del vostro carisma e della vostra identità fraterna e minoritica.

Rinnovare la propria visione: è ciò che è accaduto al giovane Francesco d'Assisi. Lo attesta egli stesso, raccontando l'esperienza che, nel suo Testamento, pone al principio della propria conversione: l'incontro con i lebbrosi, quando « ciò che era amaro gli si mutò in dolcezza di anima e di corpo» (Test 1-4). Alle radici della vostra spiritualità sta questo incontro con gli ultimi e con i sofferenti, nel segno del “fare misericordia”. Dio ha toccato il cuore di Francesco attraverso la misericordia offerta al fratello, e continua a toccare i nostri cuori attraverso l'incontro con gli altri, soprattutto con le persone più bisognose. Il rinnovamento della vostra visione non può che ripartire da questo sguardo nuovo con il quale contemplare il fratello povero ed emarginato, segno, quasi sacramento della presenza di Dio.

Da questo sguardo rinnovato, da questa concreta esperienza di incontro con il prossimo e con le sue piaghe, può nascere una rinnovata energia per guardare al



futuro da fratelli e da minori, quali voi siete, secondo il bel nome di “frati minori”, che San Francesco ha scelto per sé e per voi.

La forza rinnovatrice della quale avete bisogno proviene dallo Spirito di Dio, da quella «santa operazione: (Regola bollata 10, 8) che è il segno inequivocabile della sua azione. Quello Spirito, che ha trasformato in dolcezza d’anima e di corpo l’amarezza dell’incontro di Francesco con i lebbrosi, è ancora all’opera oggi per dare nuova freschezza ed energia a ciascuno di voi, se vi lasciate provocare dagli ultimi del nostro tempo. Vi incoraggio ad andare incontro agli uomini e alle donne che soffrono nell’anima e nel corpo, per offrire la vostra presenza umile e fraterna, senza grandi discorsi, ma facendo sentire la vostra vicinanza di fratelli minori. Ad andare verso una creazione ferita, la nostra casa comune, che soffre di uno sfruttamento distorto dei beni della terra per l’arricchimento di pochi, mentre si creano condizioni di miseria per molti. Ad andare come uomini di dialogo, cercando di costruire ponti al posto dei muri, offrendo il dono della fraternità e dell’amicizia sociale in un mondo che stenta a trovare la rotta di un progetto comune. Ad andare come uomini di pace e di riconciliazione, invitando coloro che seminano odio, divisione e violenza alla conversione del cuore, e offrendo alle vittime la speranza che nasce dalla verità, dalla giustizia e dal perdono. Da questi incontri, voi riceverete una spinta per vivere sempre più pienamente il Vangelo, secondo quella parola che è la vostra strada: «La vita e regola dei frati minori è questa: osservare il santo vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (Regola bollata 1,1).

Mentre in buona parte dell’Ordine affrontate le sfide del calo numerico e dell’invecchiamento, non lasciate che l’ansia e il timore vi impediscano di aprire i cuori e le menti al rinnovamento e alla rivitalizzazione che lo Spirito di Dio suscita in voi e tra di voi. Avete ‘un’eredità spirituale di ricchezza inestimabile, radicata nella vita evangelica e caratterizzata da preghiera, fraternità, povertà, minorità e itineranza. Non dimenticate che uno sguardo rinnovato, capace di aprirci al futuro di Dio, lo riceviamo dalla vicinanza con i poveri, le vittime delle moderne schiavitù, i profughi e gli esclusi di questo mondo. Essi sono vostri maestri. Abbracciateli come fece San Francesco!

Cari fratelli, l’Altissimo, Onnipotente, Bon Signore vi faccia essere e diventare sempre più testimoni credibili e gioiosi del Vangelo; vi doni di condurre una vita semplice e fraterna; e vi porti sulle strade del mondo a gettare con fede e con speranza il seme della Buona Notizia.

Per questo prego e vi compagno con la mia Benedizione. E anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 15 luglio 2021*

*Francesco*



**BR. MICHAEL A. PERRY, OFM**

**General Chapter 2021**  
**Eucharistic Celebration: July 3, 2021**  
**Homily**

*So then you are no longer strangers and sojourners, but you are fellow citizens with the holy ones and members of the household of God,...in him you also are being built together into a dwelling place of God in the Spirit. (Ep 2: 19,22)*

My dear brothers, may the Lord give you His peace!

Pope Francis, in his encyclical *Fratelli tutti* (88) reminds us of a deeper spiritual truth about each and every human being.

In the depths of every human heart, love creates bonds and expands existence, for it draws people out of themselves and towards others. Since we were made for love, in each one of us ‘a law of *ekstasis*’ seems to operate: “the lover ‘goes outside’ the self to find a fuller existence in another.” For this reason, “[the human person] always has to take up the challenge of moving beyond [him/her-self].”

We have come to this sacred event of the General Chapter in order to enter into the same type of experience spoken of by St. Paul in his letter to the mixed Jewish/Gentile Christian communities in Ephesus, an experience of healing, reconciliation, of moving beyond ourselves, of beginning anew as members of the one Body of Christ.

The call to reconciliation and peace among the mixed group of believers in Ephesus betrays the many divisions – religious, cultural, ideological, political, economic etc. – that were present and that threatened to undermine the transformative power of the Gospel. Rather than enter into the merits of each of the arguments that were causing division, Paul invites his fellow believers to look to the cross of Jesus Christ as the means for overcoming all that divides and keeps them separate, unable to recognize one another as brothers and sisters, created by God to live in harmony, justice, and peace. By pointing to the cross, Paul is not drawing attention to success and power but rather to the humiliation and powerlessness of the Son of God. It is precisely because of weakness, according to Paul, that we are able to overcome all that divides and separates, overcome all fears, and enter into a new awareness of who God is and what God is doing in Christ Jesus for the sake of the world and the created universe. But has this not also been the experience of the COVID-19 pandemic? Has it not brought us to our knees, all of humanity, and reminded us of our powerlessness, and of our total dependence

on God and interdependence on one another?

The reality of the Order is not so very different from the situation within the Christian communities in Ephesus. We also experience many challenges, the consequences of the great diversity present within the life of the Order: ideological, spiritual, socio-economic, clerical/lay, straight/gay, cultural, geographical, racial, caste, region, etc. The call to conversion that Paul announces to believers – at the individual and community levels – has nothing to do with erasing these differences, pretending as if they do not exist. Far too long, the Order and the Church have pretended to be ‘above culture’, color-blind, imposing uniformity of thinking and acting as a means to erase difference and, thereby, creating a false sense of harmony and common identity. Paul did not try to pretend that once a person is baptized into the life, death, and resurrection of Jesus, all differences cease to exist. Rather, he suggests that it is only when we recognize and accept our weakness, our incompleteness, when we wake up to the need to open our lives to a diversity of experiences present within the believing community, present within our local fraternities in the Order, and to allow this diversity to enrich our human and spiritual lives, only then will we come to the experience of being “built together into a dwelling place of God in the Spirit” (Ep. 2:22). The Spirit will be present, prompting us and helping us always to “follow the teaching and footprint of our Lord Jesus Christ...” (RnB 1) together as brothers on the road of life.

Let us pray that our General Chapter might be a moment in which we rediscover the deeper truth of our identity and mission as human beings, as disciples of the risen Lord Jesus, and as brothers of the one universal fraternity of the Order. On this feast of St. Thomas, let us recall what we heard in the Gospel episode, namely, that the risen Jesus bursts into the room to meet his frightened and fearful disciples and to says to them: *Peace be with you!* In doing so, He reveals to them God’s power to transform sadness into joy, distrust into faith, and disappointment, bitterness, defeat into hope. The feast of the Apostle Thomas reminds us that, even though our faith may be weak, the Risen Jesus wishes eagerly to open the “doors of our mind,” to guide our hearts, and to dwell within each of us.

My dear brothers, may we celebrate our rich diversity, allowing it to draw us out of ourselves, out of our tiny and all-too-protective worlds. May the Spirit of God open our minds and hearts in such a way that we might recognize within one another the temple of God and dwelling place of the Spirit present in the hearts of each and every brother. If we can embrace this manner of seeing and living, we will discover a new strength that will allow us to go beyond the limits of our traditional mentalities and structures, opening us to a genuine, universal experience of a fraternal ecology of love and acceptance capable of renewing the life of the friars of the Order.

Let us remind one another daily within each of our fraternities and at this General Chapter that “we were created in love; we are destined for love.” Christ is our lasting peace.

May Christ inundate us with his light!

**Capítulo General 2021**  
**Celebración Eucarística: 3 de julio 2021**  
**Homilía**

*Por lo tanto, ustedes ya no son extranjeros ni huéspedes, sino conciudadanos de los santos y miembros de la familia de Dios. En él, también ustedes son incorporados al edificio, para llegar a ser una morada de Dios en el Espíritu. (Ef. 2,19.22)*

Mis queridos hermanos, ¡que el Señor les dé Su paz!

El Papa Francisco, en su encíclica *Fratelli Tutti* (88) nos recuerda una verdad espiritual más profunda sobre todos y cada uno de los seres humanos.

Desde la intimidad de cada corazón, el amor crea vínculos y amplía la existencia cuando saca a la persona de sí misma hacia el otro. Hechos para el amor, hay en cada uno de nosotros «una ley de éxtasis: salir de sí mismo para hallar en otro un crecimiento de su ser». Por ello «en cualquier caso el hombre tiene que llevar a cabo esta empresa: salir de sí mismo».

Hemos venido a este sagrado evento del Capítulo General para entrar en el mismo tipo de experiencia de la que habla San Pablo en su carta a las comunidades cristianas mixtas judeo-gentiles de Éfeso, una experiencia de sanación, de reconciliación, de ir más allá de nosotros mismos, de empezar de nuevo como miembros del único Cuerpo de Cristo.

El llamado a la reconciliación y la paz entre el grupo mixto de creyentes de Éfeso pone de manifiesto las numerosas divisiones –religiosas, culturales, ideológicas, políticas, económicas, etc.– que estaban presentes y que amenazaban con socavar el poder transformador del Evangelio. En vez de entrar en los méritos de cada uno de los argumentos que provocaban la división, Pablo invita a sus correccionarios a mirar la cruz de Jesucristo como medio para superar todo lo que les divide y separa, incapaces de reconocerse como hermanos y hermanas, creados

por Dios para vivir en armonía, justicia y paz. Cuando Pablo señala la cruz, no está dirigiendo la atención hacia el éxito y el poder, sino hacia la humillación y la impotencia del Hijo de Dios. Precisamente por la debilidad, según Pablo, somos capaces de superar todo lo que divide y separa, de sobreponernos a todos los miedos y de entrar en una nueva conciencia de quién es Dios y de lo que Dios está haciendo en Cristo Jesús por el bien del mundo y del universo creado. ¿Acaso no ha sido ésta también la experiencia de la pandemia del COVID-19? ¿No nos ha puesto de rodillas, a toda la humanidad, y nos ha recordado nuestra impotencia, y nuestra total dependencia de Dios y la interdependencia de unos con otros?

La realidad de la Orden no es muy diferente de la situación en las comunidades cristianas de Éfeso. Nosotros también experimentamos muchos retos, consecuencia de la gran diversidad presente en la vida de la Orden: ideológica, espiritual, socioeconómica, clerical/laica, hetero/homosexual, cultural, geográfica, racial, de casta, de región, etc. La llamada a la conversión que Pablo anuncia a los creyentes – a nivel individual y comunitario – no tiene nada que ver con borrar estas diferencias, haciendo como si no existieran. Durante demasiado tiempo, la Orden y la Iglesia han pretendido estar “por encima de la cultura”, daltónicos, imponiendo la uniformidad de pensamiento y actuando como un medio para borrar las diferencias y, de este modo, crear una falsa sensación de armonía e identidad común. Pablo no pretende que, una vez que una persona se bautiza en la vida, muerte y resurrección de Jesús, todas las diferencias desaparezcan. Más bien sugiere que sólo cuando reconozcamos y aceptemos nuestra debilidad, lo incompleto que somos, cuando despertemos a la necesidad de abrir nuestras vidas a la diversidad de experiencias presentes en la comunidad creyente, presentes en nuestras fraternidades locales de la Orden, y permitir que esta diversidad enriquezca nuestras vidas humanas y espirituales, sólo entonces llegaremos a la experiencia de ser “una morada de Dios en el Espíritu” (Ef. 2,22). El Espíritu estará presente, impulsándonos y ayudándonos siempre a “seguir la doctrina y las huellas de nuestro Señor Jesucristo...” (RnB 1) juntos como hermanos en el camino de la vida.

Oremos para que nuestro Capítulo General sea un momento para redescubrir la verdad más profunda de nuestra identidad y misión en cuanto seres humanos, discípulos del Señor Jesús resucitado y hermanos de la única fraternidad universal de la Orden. En esta fiesta de Santo Tomás, recordemos lo que hemos escuchado en el episodio evangélico, es decir, que Jesús resucitado irrumpe en la habitación para encontrarse con sus discípulos asustados y temerosos y decirles *¡La paz esté con ustedes!* Al hacerlo, les revela el poder de Dios para transformar la tristeza en alegría, la desconfianza en fe, y la decepción, la amargura y la derrota en esperanza. La fiesta del apóstol Tomás nos recuerda que, aunque nuestra fe sea débil, Jesús resucitado desea abrir las “puertas de nuestra mente”, guiar nuestros corazones y habitar en cada uno de nosotros.

Amados hermanos, que podamos celebrar nuestra rica diversidad, permitiendo que nos saque de nosotros mismos, de nuestros pequeños y demasiado protectores mundos. Que el Espíritu de Dios abra nuestras mentes y nuestros corazones de tal manera que podamos reconocer en los demás el templo de Dios y la morada del Espíritu presente en los corazones de todos y cada uno de los hermanos. Si somos capaces de abrazar este modo de ver y vivir, descubriremos una nueva fuerza que nos permitirá superar los límites de nuestras mentalidades y estructuras tradicionales, abriéndonos a una experiencia genuina y universal de una ecología fraterna de amor y acogida capaz de renovar la vida de los hermanos en la Orden.

Recordemos diariamente en cada una de nuestras fraternidades y en este Capítulo General que “fuimos creados en el amor y estamos destinados al amor”. Cristo es nuestra paz por siempre.

¡Que Cristo nos ilumine con su luz!

**Capitolo Generale 2021**  
**Celebrazione eucaristica – 3 luglio 2021**  
**Omelia**

*Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio...; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. (Ef 2,19.22)*

Miei cari fratelli, il Signore vi dia pace!

Nell'enciclica *Fratelli tutti* (n. 88), papa Francesco ci ricorda una profonda verità spirituale che riguarda tutti e ciascuno di noi in quanto esseri umani:

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da se stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di “estasi”»: «uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso».

Siamo convenuti a questo sacro evento che è il Capitolo generale per fare la stessa esperienza di cui parla San Paolo nella lettera all'eterogenea comunità di Efeso, formata da cristiani provenienti dal giudaismo e dal paganesimo: vivere un nuovo inizio come membri dell'unico Corpo di Cristo.



L'appello alla riconciliazione e alla pace, rivolto al variegato gruppo dei credenti di Efeso, lascia intuire le molte divisioni – religiose, culturali, ideologiche, politiche, economiche, ecc. –, che minacciavano di minare la forza trasformante del Vangelo. Invece di entrare nel merito di ciascuno dei motivi di divisione, Paolo invita i suoi fratelli nella fede a guardare la croce di Gesù Cristo come mezzo per superare tutto ciò che li divide e li tiene separati, incapaci di riconoscersi come fratelli e sorelle creati da Dio per vivere nell'armonia, nella giustizia e nella pace. Indicando la croce, Paolo non attira l'attenzione sul successo e sul potere, bensì sull'umiliazione e l'impotenza del Figlio di Dio. Proprio per la debolezza siamo in grado di superare tutto ciò che divide e separa, di superare tutte le paure, e di entrare in una nuova consapevolezza di chi è Dio e di ciò che Dio fa in Cristo Gesù per amore del mondo e dell'intero universo. Non è forse stata anche questa l'esperienza della pandemia del COVID-19? Non ha messo in ginocchio noi e tutta l'umanità, ricordandoci la nostra impotenza, la totale dipendenza da Dio e l'interdipendenza tra di noi?

La realtà dell'Ordine non è molto diversa dalla situazione all'interno delle comunità cristiane di Efeso. Anche noi facciamo esperienza di molte sfide, come conseguenze della grande diversità presente nella vita dell'Ordine: ideologiche, spirituali, socio-economiche, tra chierici e laici, tra eterosessuali e gay, culturali, geografiche, di razza, di casta, di regione, ecc. La chiamata alla conversione che Paolo annuncia ai credenti – a livello individuale e comunitario – non ha niente a che fare con la cancellazione delle differenze, quasi facendo finta che non esistessero. Per troppo tempo l'Ordine e la Chiesa hanno preteso di essere 'sovra culturali', imponendo uniformità di pensiero e di azione come mezzi per cancellare la differenza, creando in tal modo un falso senso di armonia e di identità comune. Paolo non cercò di fingere che, una volta battezzate nella vita, morte e risurrezione di Gesù, cessassero tutte le differenze tra le persone. Piuttosto, mostra che soltanto quando riconosceremo e accetteremo la nostra debolezza, la nostra incompletezza, quando apriremo gli occhi sulla necessità di fare spazio nella nostra vita alle diverse esperienze presenti nella comunità dei credenti, presenti nelle fraternità locali dell'Ordine, e permetteremo a tale diversità di arricchirci umanamente e spiritualmente, soltanto allora sperimenteremo di essere "edificati insieme come abitazione di Dio nello Spirito" (*Ef* 2,22). Lo Spirito sarà presente, sempre incoraggiandoci e aiutandoci a "seguire l'insegnamento e le orme del nostro Signore Gesù Cristo..." (*Rnb* 1), insieme come fratelli sulla strada della vita.

Preghiamo che il nostro Capitolo generale sia un momento in cui possiamo scoprire di nuovo la più profonda verità della nostra identità e missione come persone umane, come discepoli del Signore Gesù risorto, come fratelli dell'unica fraternità universale dell'Ordine. In questa festa di S. Tommaso, ricordiamo ciò che abbiamo ascoltato nell'episodio del Vangelo: Gesù risorto appare nel cena-

colo per incontrare i suoi discepoli spaventati e impauriti e dire loro: *Pace a voi!* Così facendo, egli rivela loro la forza di Dio che trasforma la tristezza in gioia, la sfiducia in fede, la delusione, l'amarezza, la sconfitta in speranza. La festa dell'apostolo Tommaso ci ricorda che, per quanto la nostra fede possa essere debole, Gesù risorto desidera aprire "le porte della nostra mente", guidare i nostri cuori, dimorare in ciascuno di noi.

Miei cari fratelli, celebriamo la nostra ricca diversità, permettiamole di farci uscire da noi stessi, dai nostri mondi piccini e troppo auto protettivi. Lo Spirito di Dio ci apra mente e cuore in modo da riconoscere nell'altro il tempio di Dio e la dimora dello Spirito presente nel cuore di tutti i fratelli, di ogni fratello. Se faremo nostro questo modo di guardare e di vivere, scopriremo una nuova forza, che ci renderà capaci di andare oltre i limiti delle mentalità e delle strutture tradizionali, aprendoci all'esperienza genuina e universale di una ecologia fraterna di amore e di accettazione, che può rinnovare la vita dei frati dell'Ordine.

Ricordiamoci a vicenda, ogni giorno, in ciascuna fraternità e in questo Capitolo generale, che "siamo stati creati nell'amore; siamo destinati all'amore". Cristo è la nostra pace senza fine.

Cristo vi avvolga con la sua luce!

**Order of Friars Minor: General Chapter 2021**  
**San Lorenzo College, Roma**  
**July 3, 2021**

My dear brother Capitulars, dear brothers in service to this General Chapter 2021, ‘May the Lord give you peace!’

In his *Regula non bullata*, presented to the friars after a long process of reflection on efforts to live the Gospel life that the Lord had revealed to him, Francis our Seraphic brother reminds us of the sacred duty which we have initiated today with the formal, liturgical opening of the 2021 General Chapter. Francis writes:

All the ministers who are in regions overseas and beyond the Alps may come to the Chapter of Pentecost in the church of St. Mary of the Portiuncula once every three years, and the other ministers once a year, unless it has been otherwise by the minister and servant of the entire fraternity (RnB 16, par. 2).

Earlier in the same Chapter XVI, Francis indicates the scope of the coming together of the ministers (Capitulars), namely, “to treat those things that pertain to God” (RnB 16, par. 1). There is little doubt what Francis meant when he spoke about “those things that pertain to God.” The life of prayer of the brothers, fraternity, the evangelizing mission upon which many friars had embarked, manual work, fraternal correction, special support to those brothers in difficulty (human, spiritual, fraternal), and the struggle to redefine on a regular basis what it meant – and still means – to follow “in the footprints of our Lord Jesus Christ.”

As we begin our General Chapter 2021, I wish to thank God, the source of life and wisdom, who has made it possible, in these impossible times, for us to gather here as a universal fraternity to step back for a very brief moment – two weeks in place of the usual four weeks – to analyze from where we have come these past six years since our last General Chapter; to discern new leadership; and to focus upon one or two major directions upon which the Order must set sail.

During this Chapter, we must be realistic about our expectations, holding out the hope that when circumstances permit, the next Minister General and his Definitorium might convoke an extraordinary Chapter to deepen the reflections begun these weeks and to develop a more comprehensive approach for how best to animate the life of the brothers and govern the affairs entrusted to them. (Cf. CCGG 190 §2).

I wish to acknowledge with profound gratitude the work of Br. Sergio Galdi, the Secretary of this General Chapter, and that of his entire team. Your tireless ef-

forts to guarantee the possibility for all Chapter delegates coming from outside of the Schengen area to obtain the necessary visa was a Herculean task. Thanks also to all of the brothers who have been working quietly in the background to ensure that everything is in order for our gathering – accommodations, health safety protocols, preparation of all things liturgical, programming of the electronic instruments we will employ, and all the other ways you have helped to ensure that our Chapter might take place. Special thanks also to the Guardian and all brothers of this local Capuchin Franciscan fraternity of St. Laurence who have invested time and energy into helping us prepare a ‘home’ where we might be able to conduct our Chapter affairs. Thanks also to all of you, my dear brother Capitular members, for your willingness to travel to Rome during this COVID-19 pandemic and to gather in this special place. May Mary, mother of our Lord Jesus Christ, come to our aid and protect each of us from all harm.

I conclude with words from the final document of the 2018 Nairobi Plenary Council of the Order:

Let us allow the Spirit to lead us to a renewed love for the Trinity and for the brothers of the Order. The Spirit will open us to hear the voice of God speaking in the world, and at the same time the voice that arrives from the People of God, and from all of creation. Let us allow ourselves to be brought back [during this General Chapter] to our ‘first love’, to God and to the centrality of the Trinity in our lives – this love will then imbue our ways of thinking and acting. (*Those Who Have Ears, Let Them Listen to What the Spirit is Saying...to the Friars Minor Today*, p, 6)

Brothers, let us begin!

**ARCIVESCOVO FELICE ACCROCCA**

**ARCHBISHOP FELICE ACCROCCA**  
**MEDITATION – 4 JULY 2021**

Thank you, Father Minister, thank you all. This is the second time I have spoken at a General Chapter; the first was in 2006 in Assisi. Above all, it is an opportunity to see friendly faces again.

Renewing our vision. What does renewal mean? Constantly changing everything for the sake of novelty? Our parishes showcase examples of novelty in which one man has built, and the other has enjoyed dismantling everything he has built: walls, things, structures. Even at the pastoral level: if the predecessor had set up that association or that group, it must necessarily be dismantled, and another set up.

Renewal does not mean that. However, I believe that we must take a positive look at the past and the present. For example, to look at the style that John XXIII assumed when he announced the opening of the Second Vatican Council with *Gaude Mater Ecclesia* when he invited us to have an optimistic, serene outlook and spoke of the Church as a centre for spreading the medicine of mercy. So, if we look at our history - I am focusing on the broad themes that I know best, but I think I can refer to directions that are also valid for today - Franciscan history has not benefited from uniforming anxiety, the desire to say this is the boundary, the enclosure, we must all stay here inside. It has not helped and could not help because, at the origin, there is a restless man like Francis. And the tension in the history of the Order, a tension that the Dominicans did not have, that the Jesuits did not have, that tension is in Francis, it is in the DNA of the Order, and the Order must always confront this restlessness. Even today, you have families and groups that have left your branch, the Capuchins and the Conventuals. We must come to terms with this. If greater flexibility had been shown to the spirituals, so much energy would not have ended up in heresy. The Observance said the same things and produced saints a century later. The Capuchins had the same demands and produced other saints. But history has willed that powerful protectors be found for them: I am not going into this, but I am saying that the uniforming trend has not helped.

History also shows that the desire for renewal often started from the hermitage. Clareno had an eremitical tendency. Ubertino did not, he was a political animal, but Clareno had an authentic eremitical spirituality. The Observants start from the hermitage. The Capuchins in the Ordinances of Albacina call themselves brothers of the eremitical life. The urge for renewal and reform often begins in the hermitage, but it becomes genuinely fruitful when it leaves the hermitage and enters the marketplace. As long as Bernardine remains in the hermitage, the spiri-

tuals are destroyed; as long as Bernardine does not leave Colombano, they are of little consequence. The Capuchin friars of the eremitical life under the approach given by Ludovico da Fossombrone are of little significance. When that group born of the Observance enters the Order and engages among the people, in pastoral activities, makes representations - Bernardino d'Asti, Bernardino Occhino, a tragic figure and others - then it becomes fruitful. This is particularly important to understand where we need to be today. This is not to dislike the other; it is history.

There is a popularity in the history of the Order, a popular trait among the people, maintained above all by the brothers who were not priests. It was they who maintained some of the Order's intuitions: the itinerant missions, the itinerant preaching, they went around all the dwellings, in the mountains, in the countryside, they visited everyone, and the people understood them. When a Capuchin brother, Nicholas of Gesturi, died in Cagliari in 1958, there were 50,000 people at the funeral. You tell me which Bishop, which Cardinal, which General or Provincial Minister, had not 50,000, but 5,000.... perhaps not even 500 at times. How many vocations did that illiterate lay brother who went around Cagliari bring to the Order? On their wanderings, they brought the children to the Seraphic colleges. This popular, simple trait. History teaches that it is life that makes the difference. When Clement V commented on the Rule with the letter *Exivi de Paradiso*, theoretically, he was distancing himself clearly from the spirituals, but because it struck at abuses, Clarena describes it as an eagle, a letter flying high in the sky. By taking care of orthopraxis, many problems would have been avoided. In people, it is life that makes the difference, so much so that they run to the funeral of an illiterate brother and are not even aware of that of a university professor.

But history can only be embraced with a dynamic fidelity; one cannot become rigid. If one looks at the first years of the Order's history, the writings of Francis testify that between 1210 and 1220, notable novelties were introduced into the life of the Order, of the family. Under the myth of the origins, what can be understood? One cannot be rigid about certain formal aspects. Also, because it often begins with the novices wanting to sleep on the floor with a piece of wood for a pillow, starting as arsonists and ending up as firemen, with a life that is as bourgeois as it gets. Fidelity is dynamic, i.e., in change, it holds firm to the fundamental insights. It is as if, in a city, a religious founder started out in one way, and that place was the infamous outskirts, but then 100, 200 years later, that place became the 'in' part of the city. What is fidelity to the founder? To be there where he started, even though that place is radically different, or to be where he would be today? This implies that I have to be willing to change. Because where he began yesterday, today there is no longer continuity with his intuition. So, fidelity, the only true one possible, is that dynamic of adherence to the fundamental, inalienable principles that must always guide the discernment of a religious family.

So let us embrace the future. One of the elements for the Order, for Franciscanism in general, is to be among the people because Franciscanism was a being among the people, among the poor people above all. Then we can debate about different types of poverty: among the poor people, rediscovering that popularity that the brothers above all who were not priests witnessed. I grew up in Cori, in the province of Latina, a friary of Friars Minor present from 1517 until the early 2000s. It was the Student House of the Roman Observant Province, therefore professors, students: people do not remember anyone. But they do remember Brother Agnello, who died in 1948: he cured sciatica, learned from the Chinese friars, extracted teeth, knew a bit about herbs, and they still remember him. In a neighbouring anti-clerical village, he used to enter with all the children following him; he was untouchable. The priests would have shot them, but he was untouchable. The order still lives off this heritage; it must not be squandered. Being among the people.

Having an inclusive perspective: handing out excommunications too quickly has not helped. Personalities like Ubertino, Clareno, Ulivi, Jacopone and many others could have made a different contribution to the history of the Order and have nourished the Observance and the Capuchins with their writings. And some are saints, and some are heretics: the injustices of history! Bernardine drew heavily from the spiritual writings.

So being among the people, having inclusive views, living simply. I don't want to exalt poverty and make the rhetoric of poverty, but we must be simple. People look at the cars we drive, at us priests at how we dress: these things impede or facilitate our work of evangelisation.

Living essentially and as brothers: Friars Minor. Earning their bread.

Apart from the theme of work - one of the themes he constantly struggles with: Francis' writings, Testament vv.20-21. "I desire to work"... he was dying, he said it as an exemplary value for others. It is not right: we can live without doing anything, and we have everything guaranteed. We arrive at the table and find everything ready; this is not right. And many times, we don't like where we are, etc., and there are people who are transferred 300 km away from their factory to earn their bread. And they have to go there! And we have promised obedience, with our hands in the provincial's hands, and then if a couple is not in line with sexual morality, we don't give them absolution. We betray our fundamental promises and continue to celebrate quietly. This is not right. It is not a problem of morality, but of justice, of fairness.

So: being among the people, having inclusive perspectives, living as brothers



earning their bread: the fundamental intuitions, the priorities: the spirit of prayer and devotion, fraternal life in community, minority, formation, evangelisation. In summary: I believe there is a need for prophecy. I will come back to this in the Mass as well. The prophet is not, as I was told as a child, the one who reads the future, but the one who reads the present and understands through God's eyes where this story is heading, where it must go, and dares to do so. We need prophecy that helps us find simplicity, knowing how to speak to the heart and the brain because we need to put head and heart together. To find simplicity, of words and gestures, and this simplicity translates a great thought, not a weak one. Simplicity is not poverty of thought. When a teacher speaks, and only he can understand, he is not a good teacher and perhaps does not even know his subject too well. The great teacher is perhaps the one who knows how to make even complex and challenging things understood and who knows how to make the student fall in love with those things. Simplicity does not enclose a weak thought; on the contrary, a strong thought, capable of being translated into simple words.

Think of the greatness of Francis' writings. There is an understanding of the Gospel and an extraordinary translation. He says he is simple, *simplex* he says of himself in the Testament. In the admonition, he says blessed is that servant who is simple. And then the hagiographic sources speak of him - remember true joy, not perfect. In fact, in the oldest text, they speak of true joy, it is the Fioretti that speak of perfect joy - true joy, when he speaks of himself, and the brothers reproach him: you are a simpleton and idiot. Another term that Francis gave himself in more than one text. Even when they speak of it, they refer to an episode similar to true joy in the *Compilatio assisiensis*. Francis says that the brothers would oppose him with this objection: you are too simple. Yet, that is what we must find.

After eight centuries, we talk about him; we remember those who challenged him in relation to him, history has already erased them. I believe we must rediscover this: in the word, which is a vehicle of communication, in gestures, a vehicle of communication even more effective than the word. When John Paul II went to Brazil almost forty years ago, he said some things that might have seemed and perhaps were an opposition to certain directions in his speeches. But perhaps few remember those speeches, while many still remember the embrace he gave Helder Camara when thunderous applause broke out. Gestures communicate more than words and imprint themselves on the mind more than words. In words, in gestures, ordinary life.

#### *Adm VI*

***Let all of us, brothers, consider the Good Shepherd Who bore the suffering of the cross to save His sheep. The Lord's sheep followed Him in tribulation and***

*persecution, in shame and hunger, in weakness and temptation, and in other ways; and for these things they received eternal life from the Lord. Therefore, it is a great shame for us, the servants of God, that the saints have accomplished great things and we want only to receive glory and honour by recounting them.*

Following the Lord in those ways that he will have you follow and trusting him. Even if he asks for a difficult path: but if He asks for it, He is behind it, and He is there to support it.

It is good to remember a friar that you and I have known, of whom I keep a grateful memory. I speak of Giacomo, and in Giacomo I have seen the friar minor, a positive man, serene, mild, but who rightly or wrongly held a position. We ask for his intercession and support for you, for the work you will have to do in these days, so that it may be a work according to God in favour of humankind.

#### **MEDITACIÓN MONS. FELICE ACCROCCA – 4 JULIO 2021**

Gracias al Padre Ministro y gracias a todos ustedes. Es la segunda vez que intervengo en un Capítulo General, la primera fue en 2006 en Asís. Para mí, hoy ha sido la ocasión de encontrar rostros familiares.

Renovemos nuestra visión. ¿Qué significa renovar? ¿Siempre cambiando todo en aras de la novedad? Nuestras parroquias son claros ejemplos de novedad en los que uno ha construido y el otro se ha divertido desmontando todo lo previamente construido en muros, cosas, estructuras. Incluso a nivel pastoral: si esa asociación o ese grupo había sido creado por el predecesor, necesariamente hay que desmontarlo y poner otro. Eso no es renovar

Yo creo que hay que mirar, tener una visión positiva del pasado y del presente. Por ejemplo, mirar y tener como orientación caracterizadora el estilo que asumió Juan XXIII en la apertura del Concilio Vaticano II con la *Gaude Mater Ecclesia*, cuando invitaba a tener una mirada optimista y serena y hablaba de la Iglesia como centro de difusión de la medicina de la misericordia. Así que si miramos nuestra historia (me muevo en los grandes temas que conozco mejor, pero creo que puedo moverme en líneas que también son válidas hoy), la historia franciscana, esta no se ha beneficiado de la ansiedad uniformadora, del deseo de decir esto es el perímetro, la clausura, todos debemos quedarnos aquí dentro. No ha servido y no podría servir porque en el origen hay un hombre inquieto como Francisco. Y la tensión que está en la historia de la Orden, una tensión que los dominicos no conocieron, que los jesuitas no conocieron, esa tensión está en Francisco, está en

el ADN de la Orden y la Orden debe afrontar siempre esa inquietud. Incluso hoy tienen familias y grupos que han nacido del tronco original, los capuchinos y los conventuales también. Tenemos que aceptarlo. Si se hubiera utilizado una mayor flexibilidad con los espirituales entonces, tanta energía no habría acabado en hejía. La Observancia dijo las mismas cosas y produjo santos, un siglo después. Los capuchinos tuvieron las mismas exigencias y produjeron otros santos. Pero la historia nos muestra que contaron con poderosos protectores: no voy a entrar en eso, lo que digo es que la tendencia a la uniformización no ha ayudado.

La historia también muestra que el deseo de renovación partía a menudo del eremitorio. Clareno tenía una tendencia eremítica. Ubertino no, era un animal político, pero Clareno tenía una auténtica espiritualidad eremítica. Los observantes nacen del eremitorio. Los capuchinos en las Ordenanzas de Albacina se definían como hermanos de la vida eremítica. La propuesta de renovación, de reforma, suele partir del eremitorio, y se hace verdaderamente fructífera cuando pasa del eremitorio a la plaza. Mientras Bernardino permanece en el eremitorio, los espirituales se destruyen; mientras Bernardino no sale de Colombano, tienen poca importancia. Los frailes capuchinos de la vida eremítica bajo el enfoque dado por Ludovico da Fossombrone tienen poca importancia. Cuando ese grupo nacido de la Observancia entra en la Orden y se compromete entre la gente, en actividades pastorales, tiene representantes -Bernardino d'Asti, Bernardino Occhino, una figura trágica y otros- entonces se vuelve fructífero. Esto es particularmente importante para entender dónde tenemos que estar hoy. No se trata de no agradar al otro; es la historia.

Hay una popularidad en la historia de la Orden, un rasgo popular, entre el pueblo, que ha sido mantenido sobre todo por los hermanos no sacerdotes. Fueron ellos los que mantuvieron algunas de las intuiciones de la Orden: las misiones itinerantes, la predicación itinerante, recorrían todas las cabañas, en la montaña, en el campo, visitaban a todo el mundo, y la gente los entendía. Cuando un hermano capuchino, Nicola da Gesturi, murió en Cagliari en 1958, hubo 50.000 personas en el funeral. Díganme ustedes, ¿qué obispo, qué cardenal, qué ministro general o provincial, tiene 50.000 o por lo mucho 5.000...? a veces ni siquiera 500 personas. ¿Cuántas vocaciones trajo a la Orden aquel hermano laico analfabeto que recorría Cagliari? En sus andanzas, trajo niños a los colegios seráficos. Este rasgo popular y sencillo. La historia enseña que es la vida la que marca la diferencia. Cuando Clemente V comentó la Regla con la carta *Exivi de Paradiso*, teóricamente tomó una clara distancia de los espirituales, por otro lado, atacó los abusos, Clareno la describe como un águila, una carta que vuela alto en el cielo. Cuidando la ortopraxis se habrían evitado muchos problemas. En las personas, es la vida la que marca la diferencia, tanto que corren al entierro de un hermano analfabeto y ni siquiera se dan cuenta del de un profesor universitario. Sin embargo, la historia

sólo puede ser abrazada con una fidelidad dinámica, no se puede volver rígida. Si se observan los primeros años de la historia de la Orden, los escritos de Francisco atestiguan claramente que entre 1910 y 1920 se introdujeron notables novedades en la vida de la Orden, de la familia. Bajo el mito de los orígenes, ¿qué se puede entender? No se puede ser rígido en algunos aspectos formales. También porque a menudo se empieza como un novicio que quiere dormir en el suelo con un trozo de madera como almohada, se empieza como pirómano y se acaba como bombero, con una vida de lo más burguesa. La fidelidad es dinámica, es decir, en los cambios se mantiene firme las ideas fundamentales. Es como si en una ciudad un fundador religioso hubiera empezado de una manera y ese lugar fuera la periferia infame, pero luego 100, 200 años después ese lugar se convirtiera en la parte “in” de la ciudad. ¿Cuál es la fidelidad al fundador? ¿Estar allí donde empezó, aunque ese lugar sea radicalmente distinto, o estar donde él estaría hoy? Esto implica que tengo que estar dispuesto a cambiar continuamente. Porque donde empezó ayer, hoy ya no hay continuidad con su intuición. Por tanto, la fidelidad, la única verdadera posible, es esa dinámica de adhesión a los principios fundamentales e irrenunciables que deben guiar siempre el discernimiento de una familia religiosa.

Así que abracemos el futuro. Uno de los elementos para la Orden, para el franciscanismo en general, es estar entre la gente, porque el franciscanismo es estar entre la gente, entre la gente pobre, sobre todo, entonces se puede discutir entre los diferentes tipos de pobreza: entre la gente pobre, redescubriendo esa popularidad de la que fueron testigos los hermanos sobre todo no sacerdotes. Crecí en Cori, provincia de Latina, un convento de frailes menores presente desde 1517 hasta principios de los años 2000. Era el Estudiantado de la Provincia Romana Observante, de los profesores y los estudiantes la gente local no se acuerda. Sin embargo, recuerdan al hermano Agnello, que murió en 1948: curaba la ciática, aprendió de los frailes chinos, extrajo dientes, sabía un poco de hierbas, todavía lo recuerdan. En un pueblo cercano, anticlerical, entró con todos los niños pegados a él, era intocable. A los sacerdotes les habrían disparado, pero él era intocable. La orden sigue viviendo de esta herencia, no debe dispersarse. Estar entre la gente.

Tener una visión integradora: excomulgar con demasiada facilidad no ha ayudado. Personalidades como Ubertino, Clareno, Ulivi, Jacopone y muchos otros podrían haber aportado una contribución diferente a la historia de la Orden y haber alimentado la Observancia y los Capuchinos con sus escritos. Y algunos son santos y otros son herejes: ¡las injusticias de la historia! Bernardino se basó en gran medida en los escritos espirituales.

Así que estar entre la gente, tener puntos de vista inclusivos, vivir con sencillez. No quiero exaltar la pobreza y hacer retórica de la pobreza, pero debemos ser sencillos. La gente se fija en los coches que llevamos, en nosotros, los sacerdotes,

cómo nos vestimos: estas cosas impiden o facilitan nuestra labor de evangelización.

Vivir sencillamente y como hermanos: Hermanos Menores. Ganándose el propio pan.

Más allá del tema del trabajo - uno de los temas sobre los que siempre se debate: Los escritos de Francisco, Testamento vv.20-21. "Quiero trabajar" - ... él estaba muriendo, lo dijo como un valor ejemplar para los demás. No es justo: podemos vivir sin hacer nada y lo tenemos todo garantizado. Llegamos a la mesa y lo encontramos todo preparado, esto no está bien. Y muchas veces no nos gusta donde estamos y hay gente que, para ganarse el pan, tiene que trasladarse hasta 300 km de distancia de su fábrica. ¡Y tienen que ir! Y nosotros que prometimos obediencia, con las manos en las del provincial, y luego si una pareja no se ajusta a la moral sexual no le damos la absolución y traicionamos nuestras promesas fundamentales y seguimos celebrando tranquilamente. Esto no está bien. No es un problema de moralidad, sino de justicia, de equidad.

Las intuiciones fundamentales, las prioridades: el espíritu de oración y devoción, la vida fraterna en comunidad, la minoridad, la formación, la evangelización. En resumen: creo que es necesario el profetismo. También volveré a hablar de esto en la misa. El profeta no es, como me decían de niño, el que lee el futuro, sino el que lee el presente y comprende leyendo con los ojos de Dios hacia dónde va esta historia, hacia dónde tenemos que ir y tiene el valor de hacerlo. Necesitamos una profecía que nos ayude a encontrar la sencillez, que sepa hablar al corazón y al cerebro, porque necesitamos juntar la cabeza y el corazón. Encontrar la sencillez, de las palabras y de los gestos, y esta sencillez traduce un gran pensamiento, no un pensamiento débil. La sencillez no es pobreza de pensamiento. Cuando un profesor habla y sólo se le entiende a él, no es un buen profesor y quizá ni siquiera conozca demasiado bien su materia. El gran profesor es tal vez el que sabe hacer entender incluso las cosas complejas y difíciles y sabe hacer que el alumno se enamore de esas cosas. La simplicidad no encierra un pensamiento débil, al contrario, un pensamiento fuerte, capaz de traducirse en palabras sencillas. Piensa en la grandeza de los escritos de Francisco. Hay una comprensión del Evangelio y una traducción extraordinaria y dice que es simple, *simplex* dice de sí mismo en el Testamento y en la amonestación dice bienaventurado aquel siervo que es simple. Y luego las fuentes hagiográficas hablan de él -recuerda la alegría verdadera, no perfecta, en el texto más antiguo de hecho se habla de la alegría verdadera, son las florecillas las que hablan de la perfecta alegría- la alegría verdadera, cuando habla de sí mismo y los frailes le reprochan: eres simple e idiota. Otro término que Francisco ha dado de sí en más de un texto. Incluso cuando hablan de ello, relatan un episodio similar a la verdadera alegría en la *Compilatio*

*assisiensis*. Francisco dice que los frailes le opondrían esta objeción: eres demasiado simple. Sin embargo, eso es lo que tenemos que encontrar.

Después de 8 siglos, hablamos de él y recordamos a los que lo impugnaron en relación con él, la historia ya los ha borrado. Creo que debemos redescubrirlo: en la palabra, que es un vehículo de comunicación, en los gestos, un vehículo de comunicación aún más eficaz que la palabra. Cuando Juan Pablo II fue a Brasil, hace casi cuarenta años, dijo algunas cosas que pudieron parecer, y quizás lo fueron, una oposición a ciertas posturas en sus discursos. Pero tal vez pocos se acuerdan de esos discursos, mientras que muchos aún recuerdan el abrazo que le dio a Helder Camara, cuando estalló un estruendoso aplauso. Los gestos comunican más que las palabras y se imprimen en la mente más que las palabras. En las palabras, en los gestos, la vida ordinaria.

#### *Adm VI*

***Consideremos todos los hermanos al buen pastor, que por salvar a sus ovejas sufrió la pasión de la cruz. Las ovejas del Señor le siguieron en la tribulación y la persecución, en la vergüenza y el hambre, en la enfermedad y la tentación, y en las demás cosas; y por esto recibieron del Señor la vida sempiterna. De donde es una gran vergüenza para nosotros, siervos de Dios, que los santos hicieron las obras y nosotros, recitándolas, queremos recibir gloria y honor.***

Sigamos al Señor en los caminos que Él quiere que vayamos y confiemos en Él. Incluso si Él pide un camino difícil: pero si lo pide, Él está detrás y se compromete a ayudarnos.

Es bueno recordar a un fraile que todos conocimos, del que guardo un grato recuerdo. Hablo de Giacomo Bi, en el vi a un fraile menor, un hombre positivo, sereno, suave, pero que con razón o sin ella tenía una posición. Pedimos su intercesión y apoyo para ustedes, para el trabajo que tienen que hacer en estos días, para que sea un trabajo según Dios en favor de los hombres.

## MEDITAZIONE MONS. FELICE ACCROCCA – 4 LUGLIO 2021

Grazie al Padre Ministro, grazie a tutti voi. È la seconda volta che parlo ad un Capitolo generale, la prima fu nel 2006 ad Assisi. Soprattutto è l'occasione anche per rivedere volti amici.

Rinnoviamo la nostra visione. Rinnovare che vuol dire? Cambiare sempre tutto per gusto di novità? Le nostre parrocchie sono un campionario di esempi di novità in cui uno ha costruito e l'altro si è divertito a smantellare tutto quello che ha costruito in muri, pareti, cose, strutture. Anche a livello pastorale: se quell'associazione o quel gruppo l'aveva messo il predecessore, bisogna per forza smantellare quello e metterne un altro.

Rinnovare non significa questo. Credo però che dobbiamo guardare, assumere uno sguardo positivo sul passato e sul presente. Ad esempio guardare ed avere come orientamento caratterizzante lo stile che assunse Giovanni XXIII nell'annuncio di apertura del concilio vaticano II con la *Gaude Mater Ecclesia*, quando invitò ad avere uno sguardo ottimistico, sereno e parlava della Chiesa come centro di diffusione della medicina della misericordia. Allora se guardiamo anche alla nostra storia - io mi muovo sui grandi temi che conosco di più, ma penso di potermi muovere su linee valide anche per l'oggi - non ha giovato alla storia francescana l'ansia uniformante, il voler dire questo è il perimetro, il recinto, bisogna stare tutti qui dentro. Non ha giovato e non poteva giovare perché all'origine c'è un uomo inquieto come Francesco. E la tensione che è nella storia dell'Ordine, una tensione che non hanno conosciuto i domenicani, che non hanno conosciuto i gesuiti, quella tensione è in Francesco, è nel DNA dell'Ordine e l'Ordine deve confrontarsi sempre con questa inquietudine. Anche oggi voi avete delle famiglie e dei gruppi che sono usciti dal vostro ramo, i Cappuccini e i Conventuali anche. Con questo noi dobbiamo fare i conti. Se si fosse usata con gli spirituali una maggiore duttilità allora, tante energie non sarebbero finite nell'eresia. L'Osservanza diceva le stesse cose e ha prodotto santi, un secolo dopo. I Cappuccini avevano le stesse esigenze e hanno prodotto altri santi. Ma la storia ha voluto che per loro si trovassero dei protettori potenti: non entro in questo, dico che la tendenza uniformante non ha giovato.

La storia mostra anche che le proposte di rinnovamento spesso sono partite dall'eremo. Tendenza eremitica aveva Clareno. Ubertino no, era un animale politico, ma Clareno aveva un'autentica spiritualità eremitica. Gli osservanti partono dall'eremo. I cappuccini nelle Ordinazioni di Albacina si definiscono fratelli della vita eremitica. La proposta di rinnovamento, di riforma, spesso parte dall'eremo, però diventa feconda davvero quando dall'eremo va nella piazza. Finché Bernardino non esce dall'eremo gli spirituali sono stati distrutti, finché Bernardino

non esce da Colombano, sono poca cosa. I frati cappuccini della vita eremitica sotto l'impostazione che aveva dato Ludovico da Fossombrone sono poca cosa. Quando quel gruppo che nasce dall'Osservanza entra nell'Ordine e si impegna anche tra la gente, nelle attività pastorali, fa delle rappresentazioni - Bernardino d'Asti, Bernardino Ochino, figura tragica e altri - allora diventa feconda. Questo è molto importante per capire dove dobbiamo stare oggi. Questo non per disistima dell'altro, è la storia.

C'è una popolarità nella storia dell'Ordine, un tratto popolare, tra la gente, che è stato mantenuto soprattutto dai fratelli non sacerdoti. Sono stati loro a mantenere alcune intuizioni dell'Ordine: le missioni itineranti, la predicazione itinerante, loro hanno girato tutte le capanne, nei monti, nelle campagne, hanno visitato tutti, e la gente li ha compresi. Quando nel 1958, a Cagliari morì un fratello cappuccino, Nicola da Gesturi, c'erano 50.000 persone ai funerali. Ditemi voi di quale Vescovo, di quale Cardinale, di quale Ministro generale o provinciale, se ne trovano non 50.000, ma 5.000... forse neppure 500 a volte. Quel fratello laico, illetterato, che girava per Cagliari, quante vocazioni ha portato all'Ordine? Nelle loro scorribande riportavano i fanciulli nei collegi serafici. Questo tratto popolare, semplice. La storia insegna che a fare differenza è la vita. Quando Clemente V commentò la Regola con la lettera *Exivi de Paradiso*, teoricamente prendeva distanza netta dagli spirituali, ma siccome colpì gli abusi, Clarenò la definisce come un'aquila, una lettera che vola alta nel cielo. Curando l'ortoprassi tanti problemi sarebbero stati evitati. Nella gente è la vita che fa la differenza, tant'è che corre ai funerali di un fratello illetterato e non si rende neppure conto di quelli di un professore universitario.

Però la storia può essere abbracciata solo con una fedeltà dinamica, non ci si può irrigidire. Se si guarda ai primi anni della storia dell'Ordine, gli scritti di Francesco testimoniano chiaramente che tra il '10 e il '20, notevoli novità sono introdotte nella vita dell'Ordine, della famiglia. Sotto il mito delle origini, cosa si può intendere? Non ci si può irrigidire su alcuni aspetti formali. Anche perché spesso si comincia che da novizi si vuol dormire per terra con un ciocco di legno per cuscino, si parte incendiari e si finisce pompieri, con una vita che più borghese non si può. La fedeltà è dinamica, cioè nei cambiamenti tiene ferme le intuizioni di fondo. È come se in una città un fondatore religioso avesse iniziato in un modo e quel luogo era la periferia malfamata, ma poi 100, 200 anni dopo quel luogo è diventato la parte "in" della città. La fedeltà al fondatore qual è? Stare lì dove lui iniziò, anche se quel luogo è radicalmente diverso, o stare dove lui oggi starebbe? Questo comporta che io devo essere disposto al continuo cambiamento. Perché dove ieri lui iniziò, oggi non c'è più continuità con la sua intuizione. Allora la fedeltà, l'unica vera possibile, è quella dinamica dell'adesione ai principi fondamentali, irrinunciabili, che sempre devono guidare il discernimento di una



famiglia religiosa.

Abbracciamo allora il futuro. Uno degli elementi per l'Ordine, per il francescanesimo in generale, è stare tra la gente, perché il francescanesimo fu uno stare tra la gente, tra la gente povera soprattutto - poi si può discutere tra i diversi tipi di povertà: tra la gente povera, ritrovando quella popolarità che i fratelli soprattutto non sacerdoti hanno testimoniato. Io sono cresciuto a Cori, in provincia di Latina, convento dei frati minori presente dal 1517 fino ai primi anni 2000. Era lo Studentato della Provincia osservante romana, quindi professori, studenti: la gente non ricorda nessuno. Ricordano però frate Agnello, morto nel '48: curava la sciatica, imparata dai frati cinesi, cavava i denti, conosceva un po' di erbe, ancora lo ricordano. In un paese vicino, anticlericale, entrava con tutti i bambini attaccati addosso, era intoccabile. I preti li avrebbero fucilati, ma lui era intoccabile. L'ordine ancora vive di questo patrimonio, non bisogna disperderlo. Stare tra la gente.

Avere un'ottica inclusiva: dare scomuniche con troppa facilità non ha giovato. Personalità come Ubertino, Clareno, Ulivi, Jacopone, tanti altri avrebbero potuto dare un contributo diverso nella storia dell'Ordine e hanno nutrito con i loro scritti l'Osservanza e i Cappuccini. E quelli sono santi e quelli sono eretici: le ingiustizie della storia! Bernardino a piene mani ha attinto dagli scritti spirituali.

Quindi stare tra la gente, avere ottiche inclusive, vivere in modo essenziale. Non voglio esaltare la povertà e fare la retorica della povertà, ma dobbiamo essere essenziali. La gente guarda le macchine che portiamo, a noi preti anche come vestiamo: queste cose impediscono o facilitano la nostra opera di evangelizzazione.

Vivere in modo essenziale e da fratelli: Frati Minori. Guadagnandosi il pane.

Al di là del tema del lavoro - uno dei temi su cui si batte sempre: gli scritti di Francesco, il Testamento vv.20-21. "Voglio lavorare"... stava morendo, lo diceva come valore esemplare per gli altri. Non è giusto: noi possiamo vivere senza fare niente e abbiamo tutto garantito, arriviamo a tavola e troviamo pronto, questo non è giusto. E tante volte non ci piace dove stiamo ecc. e c'è gente che per guadagnarsi il pane viene trasferito a 300 km di distanza dalla sua fabbrica. E deve andarci! E noi abbiamo promesso obbedienza, con le mani nelle mani, e poi se una coppia non è in regola con la morale sessuale non gli diamo l'assoluzione e noi tradiamo le nostre promesse fondamentali e continuiamo a celebrare tranquillamente. Questo non è giusto. Non è un problema di morale, ma di giustizia, di equità.

Allora: stare tra la gente, avere ottiche inclusive, vivere da fratelli guadagnandosi il pane: Le intuizioni fondamentali, le priorità: lo spirito di orazione e devo-

zione, la vita fraterna in comunità, la minorità, la formazione, l'evangelizzazione. In sintesi: credo ci sia bisogno di profezia. Torno anche nella messa su questa. Il profeta non è, come mi dicevano da bambino, colui che legge il futuro, ma colui che legge il presente e capisce leggendo con gli occhi di Dio dove questa storia va, dove bisogna andare e ha il coraggio di farlo. Bisogno di profezia che ci aiuti a trovare la semplicità, che sa parlare al cuore e al cervello, perché bisogna mettere insieme testa e cuore. Trovare la semplicità, di parole e gesti e questa semplicità traduca un pensiero grande, non debole. La semplicità non è povertà di pensiero. Quando un professore parla e si capisce solo lui, non è un buon professore e forse non conosce neanche troppo bene la propria materia. Il grande professore è forse colui che sa far capire pure le cose complesse e difficili e sa far innamorare a quelle cose lo studente. La semplicità non rinchiude un pensiero debole, anzi, un pensiero forte, capace di tradursi in parole semplici. Pensate la grandezza degli scritti di Francesco. C'è una comprensione del vangelo e una traduzione straordinaria e lui si dice semplice, *simplex* dice di sé nel Testamento e nell'ammonizione dice beato quel servo che è semplice. E poi riferiscono di lui le fonti agiografiche - ricordate la vera letizia, non perfetta, nel testo più antico infatti si parla di vera letizia, sono i fioretti che parlano di perfetta letizia - la letizia vera, quando parla di sé e i frati gli rimproverano: tu sei uno semplice e idiota. Altro termine che Francesco aveva dato di sé in più di un testo. Anche quando ne parlano riferiscono un episodio simile alla vera letizia nella *Compilatio assisiensis*. Francesco dice che i frati gli opporrebbero questa obiezione: tu sei troppo semplice. Eppure è quello che dobbiamo ritrovare.

Dopo 8 secoli noi parliamo di lui e quelli che lo contestavano ce li ricordiamo in funzione di lui, la storia li ha già cancellati. Credo che dobbiamo riscoprire questo: nella parola, che è veicolo di comunicazione, nei gesti, veicolo di comunicazione ancora più efficace della parola. Quando Giovanni Paolo II andò in Brasile quasi quarant'anni fa, disse delle cose che *in loco* potevano sembrare, e forse lo erano, una disconferma di certi indirizzi, nei discorsi. Ma quei discorsi forse pochi li ricordano, mentre molti ancora oggi ricordano l'abbraccio che diede a Helder Camara, quando scoppiò un applauso scrosciante. I gesti comunicano più delle parole e si imprimono nella mente più delle parole. Nelle parole, nei gesti, la vita ordinaria.

#### *Amm VI*

***Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio,***

***che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle.***

Seguire il Signore in quelle vie che lui vi farà seguire e fidarsi di lui. Anche se chiede un percorso difficile: ma se lo chiede Lui, c'è Lui dietro e Lui che impegna a sostenerlo.

È bello ricordare un frate che io e voi abbiamo conosciuto, di cui conservo un grato ricordo. Parlo di Giacomo e con Giacomo ho visto il frate minore, uomo positivo, sereno, mite, ma che a torto o ragione ha avuto una posizione. Chiediamo la sua intercessione e il suo sostegno per voi, per il lavoro che dovrete fare in questi giorni, perché sia un lavoro secondo Dio a favore degli uomini.

### HOMILY JULY 4, 2021

“When the Sabbath came”, Jesus “began to teach”: the Master, therefore, had not just arrived “in his hometown” but had been there for some days with his disciples. Could that time spent with his old and new community have encouraged the hostility of the Nazarenes? Could the disciples following Jesus have fostered feelings of jealousy or envy among the locals towards the carpenter’s son, whom they had seen grow up and now present himself as a leader with his entourage, giving the locals the impression that they had been left out? We cannot say that, of course, but neither can we rule it out. However, it is true that jealousy and envy, as well as destroying many friendships, also undermine the roots of many pastoral projects, which - having started with the best of intentions - end up stalling precisely because of this. We must keep in mind the words of Francis: “Therefore, whoever envies his brother the good that the Lord says or does in him incurs a sin of blasphemy because he envies the Most High Himself Who says and does every good thing.” (*Adm VIII*, 3).

What stands out, however - and is of extreme interest to us - is the fact that Jesus presents himself first and foremost as a prophet. When I was a child, prophecy was presented to me as the ability to foresee the future: “The prophet,” they would tell me at school or in catechism, “is the one who can foresee the future”. Today I rather believe that a prophet is someone who can read the present with God’s eyes and who knows how to make choices in the present that are relevant to what we can guess will be the future. The Master urges us to do this: “You know how to interpret the appearance of the earth and the sky. How is it that you don’t know how to interpret this present time?” (*Lk 12:56*). We must look at the present to be able to embrace the future because the Church is built on the foundation of the apostles and prophets. (*Eph 2:20*).

But above all, ours must be a gaze of faith that is nourished at the source of the Gospel. You cannot forget that your Rule opens and closes with the weighty statement that the brothers are bound to observe the Gospel (*Rb I*, 1; *XII*, 4). On the other hand, a saying of Francis transmitted by the *Compilatio Assisiensis* reports that Francis, in contrast with the ministers, said: “Indeed, that all the brothers may know that they are bound to observe the perfection of the holy Gospel, I want it written at the beginning and at the end of the Rule that the brothers are bound to observe the holy Gospel of our Lord Jesus Christ.” (*AC 102*).

May the Gospel, therefore, be our guide, our compass of orientation to understand this time and embrace the future that lies before us, which may also require courageous and painful choices, perhaps necessary today so as not to have to mourn tomorrow. Why do we so often lack the courage to make choices that real-

ly cannot be delayed any longer? This is a question I ask myself, first of all, called like you, and perhaps even more so, to decide daily on many things. Why is it so difficult to find the courage for certain choices when we sense that they may not meet with general approval? Why are we still too attached to our own image, still slaves to the favour of others, which, in the final analysis, manifests if not a lack, then certainly a weakness of faith?

Twice today's Gospel speaks of "homeland". But what is our homeland? The Apostle says that it "is in heaven" (*Phil 3:20*) and the author of the *Letter to the Hebrews* relates that in faith Abel, Enoch, Noah, Abraham and Sarah died without "receiving the things promised; they only saw them and welcomed them from a distance, admitting that they were foreigners and strangers on earth." (11:13). The author of the *Letter to Diognetus* emphasises that in his time, Christians, "With regard to dress, food and manner of life in general, follow the customs of whatever city they happen to be living in, whether it is Greek or foreign". And yet there is something extraordinary about their lives. They live in their own countries as though they were only passing through. They play their full role as citizens, but labour under all the disabilities of aliens. Any country can be their homeland, but for them their homeland, wherever it may be, is a foreign country. Like others, they marry and have children, but they do not expose them." (V, 4-6). I don't know about you (each one can examine himself), but if my faith were stronger, I would not lack the courage for choices that may provoke hostility towards me or change scenarios in which I have now settled and found my comfort. It is our, my little faith that does not allow the Lord to work, as today's Gospel testifies: "he could work no miracle there".

Let the Gospel then guide our choices, give us light to read this time and recognise its prophets, and give us the strength to make the choices necessary to embrace our future. When I say "Gospel", I mean all the revelation contained in the Word of God, of which the Gospel is undoubtedly the heart. As Dante, who knew Franciscan spirituality well and whom I cannot fail to quote in this seventh centenary of his death, wrote: "You have the new and the old Testament, / and the pastor of the Church who guides you: / this is enough for your salvation" (*Paradiso V, 76-78*).

May Mary, "the poor Virgin" (*2Cel 200*), sustain us on our journey.

### HOMILÍA 4 DE JULIO DE 2021

“Cuando llegó el sábado”, Jesús “se puso a enseñar”: el Maestro, por tanto, no había llegado entonces “a su tierra”, sino que llevaba allí algunos días junto a sus discípulos. ¿Quizás ese tiempo que pasó junto a su antigua y nueva comunidad puede haber provocado la hostilidad de los nazarenos? ¿Podrían los discípulos, que seguían a Jesús, haber alentado sentimientos de celos o envidia entre los lugareños hacia el hijo del carpintero, al que habían visto crecer y presentarse ahora como líder con su séquito, dando a los lugareños la impresión de que habían sido apartados? No podemos afirmarlo, por supuesto, pero tampoco podemos descartarlo. Es cierto, sin embargo, que los celos y la envidia, además de destruir muchas amistades, también minan las raíces de muchos proyectos pastorales, que -habiéndose comenzado con las mejores intenciones- acaban encallando precisamente por ello. Debemos tener presentes las palabras de Francisco: “todo el que envidia a su hermano por el bien que el Señor dice y hace en él, incurre en el pecado de blasfemia, porque envidia al mismo Altísimo, que dice y hace todo bien.” (*Adm VIII*, 3).

Sin embargo, lo que destaca -y es de extremo interés para nosotros- es el hecho de que Jesús se presenta sobre todo como profeta. Cuando era niño, me fue presentada la profecía como la capacidad de predecir el futuro: “El profeta -me decían en la escuela o en el catecismo- es el que puede ver el futuro”. Hoy creo más bien que un profeta es alguien capaz de leer el presente con los ojos de Dios y que sabe tomar decisiones en el presente que son funcionales a lo que podemos intuir que será el futuro. El Maestro nos exhorta a ello: Ustedes saben discernir el aspecto de la tierra y del cielo; ¿cómo entonces no saben discernir el tiempo presente? (*Lc 12,56*). Es necesario mirar el presente para poder abarcar el futuro, ya que la Iglesia está edificada sobre el fundamento de los apóstoles y profetas (*Ef 2,20*).

Para ello es necesario, sobre todo, que nuestra mirada sea una mirada de fe que se alimente en la fuente del Evangelio. Ustedes no pueden olvidar que la Regla inicia y concluye con la ardua afirmación de que los hermanos están obligados a observar el Evangelio (*Rb I, 1; XII, 4*). Por lo tanto, todo el texto parece encontrar en este compromiso la clave hermenéutica para comprender su auténtico significado; por otra parte, un *loghion* de Francisco transmitido en la Leyenda de Perusa cuenta que el Asisiano, a diferencia de los ministros, habría dicho...: “Pues bien, a fin de que todos los hermanos sepan y queden advertidos de que están obligados a observar la perfección del santo Evangelio, quiero que se escriba al principio y al fin de la Regla: Los hermanos están obligados a observar el santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo.” (*LP 102*).

Il Vangelo sia dunque la nostra guida, la bussola di orientamento per capire questo tempo e abbracciare il futuro che ci sta davanti, ciò che può richiedere anche scelte coraggiose e dolorose, forse necessarie oggi per non doversi trovare a piangere domani. Perché tante volte ci manca il coraggio sufficiente per scelte che in realtà non possono essere procrastinate ulteriormente? È una domanda che pongo in primo luogo a me stesso, chiamato come voi, e forse anche più, a decidere quotidianamente su tante cose. Perché è così difficile trovare il coraggio per alcune scelte, quando intuiamo che possono non incontrare il favore generale? Perché siamo ancora troppo legati alla nostra immagine, schiavi ancora del favore altrui, ciò che, in ultima analisi, manifesta se non una carenza, certo una debolezza di fede?

El Evangelio de hoy habla dos veces de “patria”. ¿Pero cuál es nuestra patria? El Apóstol dice que “está en el cielo” (*Flp* 3,20) y el autor de la Carta a los Hebreos relata que en la fe murieron Abel, Enoc, Noé, Abraham y Sara “sin haber obtenido los bienes prometidos, aunque los vieron y saludaron desde lejos, declarando que eran extranjeros y peregrinos en la tierra” (11,13). El autor de la Carta a Diogneto subraya cómo en su época los cristianos, “viviendo en ciudades griegas y bárbaras, como a cada uno le ha sucedido, y adaptándose a las costumbres del lugar en el vestir, en la comida y en otras cosas”, daban testimonio de “un admirable e indudablemente paradójico método de vida social”. Viven, escribe, en su patria, pero como extranjeros; participan en todo como ciudadanos y se desprenden de todo como extranjeros. Toda tierra extranjera es su patria, y toda patria es extranjera. Se casan como todo el mundo y engendran hijos, pero no echan a los recién nacidos (V, 4-6). No sé ustedes (cada uno se examina a sí mismo), pero si mi fe fuera más fuerte no me faltaría el valor para tomar decisiones que pudieran provocar hostilidad hacia mí o cambiar escenarios en los que ahora me he instalado y he encontrado mi conveniencia. Es la nuestra, mi poca fe, la que no deja obrar al Señor, tal cual lo testimonia el Evangelio de hoy: “Y allí no pudo -dice el evangelista- hacer ningún milagro”.

Que el Evangelio guíe entonces nuestras elecciones, nos dé luz para leer este tiempo y reconocer a sus profetas, nos dé fuerza para hacer las elecciones necesarias que nos permitan abrazar nuestro futuro. Cuando digo “Evangelio” me refiero a toda la revelación contenida en la Palabra de Dios, de la que el Evangelio es sin duda el corazón. Como escribió Dante, que conoció bien la espiritualidad franciscana y a quien no puedo dejar de citar en este séptimo centenario de su muerte: “Tienes el nuevo y el viejo Testamento, / y el pastor de la Iglesia que te guía: / esto basta para tu salvación”. (*Paraíso* V, 76-78).

María, “la Virgen pobre” (2*Cel* 200), nos acompañe en nuestro camino.

## OMELIA 4 LUGLIO 2021

“Giunto il sabato”, Gesù “si mise a insegnare”: il Maestro, dunque, non era giunto allora “nella sua patria”, ma era là da alcuni giorni insieme ai suoi discepoli. Forse quel tempo trascorso insieme alla sua comunità antica e nuova può aver favorito l’ostilità dei nazareni? I discepoli, che seguivano Gesù, possono aver favorito, in quelli del luogo, sentimenti di gelosia o d’invidia verso il figlio del carpentiere, che avevano visto crescere e ora si presentava come un *leader* con il suo seguito, dando ai locali l’impressione di esser stati tagliati fuori? Non possiamo affermarlo, certo, ma neppure escluderlo. È vero, però, che gelosia e invidia, così come distruggono tante amicizie, minano alla radice anche tanti progetti pastorali, che – partiti sotto i migliori auspici – finiscono per arenarsi proprio a motivo di ciò. Dobbiamo tenere a mente le parole di Francesco: “Chiunque invidia il suo fratello per il bene che il Signore dice e fa in lui, commette peccato di bestemmia, poiché invidia lo stesso Altissimo, il quale dice e fa ogni bene” (*Am VIII, 3: FF 157*).

Quel che tuttavia risalta – e che è di estremo interesse per noi – è il fatto che Gesù si presenti anzitutto come profeta. Quand’ero bambino, la profezia mi veniva presentata come la capacità di prevedere il futuro: “Il profeta – mi dicevano a scuola o al catechismo – è colui che sa prevedere il futuro”. Oggi credo piuttosto che profeta sia colui che è capace di leggere il presente con gli occhi di Dio e nel presente sa operare scelte funzionali a ciò che si potrà intuire sarà il futuro. Il Maestro ci spinge a ciò: “Sapete valutare – ammonisce – l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? (*Lc 12,56*). È necessario lo sguardo sul presente per poter abbracciare il futuro, poiché la Chiesa si edifica sul fondamento degli apostoli e dei profeti (*Ef 2,20*).

Ma è necessario soprattutto che il nostro sia uno sguardo di fede che si alimenta alla sorgente del Vangelo. Voi non potete dimenticare che la vostra Regola si apre e si chiude con l’ardua affermazione che i frati sono tenuti ad osservare il Vangelo (*Rb I, 1; XII, 4: FF 75, 109*). Tutto il dettato sembra dunque trovare in quest’impegno la chiave ermeneutica per comprenderne il senso autentico; d’altronde, un *loghion* di Francesco trasmesso dalla *Compilatio Assisiensis* riferisce che l’Assisiato, in contrasto con i ministri, avrebbe detto: “Affinché tutti i frati sappiano e conoscano che sono tenuti ad osservare la perfezione del santo Vangelo, voglio che in principio e in fine della Regola sia scritto che i frati sono tenuti ad osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo” (*CAss 102: FF 1645*).

Il Vangelo sia dunque la nostra guida, la bussola di orientamento per capire questo tempo e abbracciare il futuro che ci sta davanti, ciò che può richiedere



anche scelte coraggiose e dolorose, forse necessarie oggi per non doversi trovare a piangere domani. Perché tante volte ci manca il coraggio sufficiente per scelte che in realtà non possono essere procrastinate ulteriormente? È una domanda che pongo in primo luogo a me stesso, chiamato come voi, e forse anche più, a decidere quotidianamente su tante cose. Perché è così difficile trovare il coraggio per alcune scelte, quando intuiamo che possono non incontrare il favore generale? Perché siamo ancora troppo legati alla nostra immagine, schiavi ancora del favore altrui, ciò che, in ultima analisi, manifesta se non una carenza, certo una debolezza di fede?

Per ben due volte il Vangelo odierno parla di “patria”. Ma qual è la nostra patria? L’Apostolo dice che essa “è nei cieli” (*Fil 3,20*) e l’autore della *Lettera agli ebrei* riferisce che nella fede Abele, Enoc, Noè, Abramo, Sara morirono “senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra” (11,13). L’autore della *Lettera a Diogneto* sottolinea come ai suoi tempi i cristiani, “vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto”, testimoniavano “un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono – scrive – nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni terra straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati» (V,4-6). Non so per voi (ognuno esamini se stesso), ma se la mia fede fosse più forte non mi mancherebbe il coraggio per scelte che possono provocare ostilità nei miei confronti oppure cambiare scenari nei quali mi sono ormai accomodato e ho trovato la mia convenienza. È la nostra, la mia poca fede che non consente al Signore di operare, come testimonia il Vangelo odierno: “E lì non poteva – afferma l’evangelista – compiere nessun prodigio”.

Sia allora il Vangelo a guidare le nostre scelte, a darci luce per leggere questo tempo e riconoscerne i profeti, a darci forza per operare le scelte necessarie a consentirci di poter abbracciare il nostro futuro. Quando dico “Vangelo” intendo tutta la rivelazione contenuta nella Parola di Dio, di cui il Vangelo è indubbiamente il cuore. Come scrisse Dante, il quale ben conobbe la spiritualità francescana e che non posso non citare in questo VII centenario della sua morte: “Avete il novo e ‘l vecchio Testamento, / e ‘l pastor della Chiesa che vi guida: / questo vi basti a vostro salvamento” (*Paradiso V, 76-78*).

Maria, “la Vergine poverella” (2*Cel* 200: FF 788), ci sostenga nel nostro cammino.



**CARD. JOÃO BRAZ DE AVIZ  
DELEGATO DEL PAPA  
A PRESIDERE L'ELEZIONE  
DEL MINISTRO GENERALE**

**13 LUGLIO 2021**

**In Chapter Hall:  
Short greeting to the Assembly**

I am very happy to be here with you. In these days, I have been praying for you and your work. I greet with joy each one of you capitulars and you who are involved in supporting the Chapter in so many related tasks.

On the 8th of June, Brother Michael wrote to me, after a phone call from me to him, thanking me for accepting the task given by Pope Francis to be his delegate to preside over the election of the Minister General in this General Chapter of the Order. He told me that this assignment “will help us to be always subject to the feet of the Holy Church, so that we may faithfully observe the Gospel, as we have promised (Reg XII, 4)”. Furthermore, he said: “From now on, we feel that you are truly our protector, and we promise you the obedience due to the Holy Father”.

This profound demonstration of ecclesiality expresses the experience of faith and the search for communion that the Order has had over the centuries, not without the inevitable difficulties of every age.

It is this communion that we, too in the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, try to ensure in our daily service to the Holy Father and the Church. We observe with amazement that this is the path that makes the Church beautiful in its constant search for conversion. I wish you good fortune in these days of grace.

**HOMILY during the Mass**

**Isaiah 11:1-4ab**

**John 14:23-26**

The Prophet Isaiah and the Apostle John in today’s readings guide us in listening to the Word of God. In this sincere and humble listening, there are guiding lights to help us until the end of this General Chapter, to identify the most necessary decisions for this new period of life of the Order of Friars Minor, in the spirit of St Francis. These are the decisions that belong to all members, which the government of the Order is also called upon to obey and foster.

For the work to be not only ours but God’s, we must once again open ourselves to listening to the Holy Spirit, trusting in Him and not in our own intelligence or calculations, even if they are good and sound. It is He, the Holy Spirit, whose gifts illuminate our understanding of the Word of God and enable us to

discern the best way to transform it into life, to put it into practice. The more we open ourselves to His mystery, now lived in faith, the more our charismatic steps in the Church will be solid and produce fruits of life.

The complex process of identifying the Minister General and his Council also belongs to this vital process. With the wealth of experience of your great charismatic history, you have carefully prepared this process to facilitate what we are accomplishing today. We trust that all the demanding work carried out so far and the decisions taken today are an expression of God's will and the love of each one for all the brothers in the Order.

The shoot sprouting from the tree of Jesse, announced by the prophet Isaiah, enriched with the Spirit of the Lord, reminds us of the recipient of this fullness, the Messiah, descendant of David, on whom this Spirit is placed, the spirit of wisdom and intelligence, the spirit of counsel and fortitude, the spirit of knowledge and fear of the Lord. This is the Holy Spirit, who made Mary fruitful in the Incarnation of the Word and who has been given to all of us in the Church.

In consecrated life, and the larger context of the Church and humanity, we are all called to accept Jesus' invitation to his disciples, recounted by the Apostle John: "if anyone loves me, he will keep my word, and my Father will love him, and we will come to him and make our home with him".

The identification between loving him and keeping his word is clear in Jesus. Pope Francis often reminds us today that the path of the disciple is the path of witness. Witness to the Word of God put into practice, not as the observance of a cold norm, but as a loving response to the God-Love who has always been close to every man and woman in the history of humanity.

From now on, this path of discipleship must become the solid hub of initial and ongoing formation in our religious families. It is a dynamic process that must last a lifetime to banish worldliness and mediocrity from our midst.

Next October, Pope Francis will open the ecclesial path of the Synod of Bishops, which will have its final stage in the year 2023. He invites us to leave our usual pyramid-like relationships to create processes of synodal life. As brothers and sisters, walking together, guided by an authority that is only service and no longer power, to return to the Gospel: one Father and all of us brothers and sisters. This is frontline work, not easy, but necessary if the Church wants to evangelise with the power of witness.

Jesus himself admonishes us that it is by this that we will be recognised as his

disciples: if we love one another. Loving one another by welcoming diversity, respecting personal history, increasing the capacity for authentic listening, sharing sorrows and joys, forgiving and allowing ourselves to be forgiven with sincerity.

With St Francis and Pope Francis, we are now called to express personal conversion and reform of our social structures in the spirit of the encyclicals *Laudato Si'* and *Fratelli tutti* also within our Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life.

I wish you an abundance of the light of the Holy Spirit so that we may all joyfully accomplish this new stage of the Franciscan Order of Friars Minor together.

### **En sala capitular Saludo breve a la Asamblea**

Estoy muy contento de estar aquí con ustedes. En estos días he orado por ustedes y por sus trabajos. Con alegría saludo a cada uno de ustedes, padres capitulares y a todos los involucrados en los trabajos de apoyo para el desarrollo del Capítulo.

El día 8 de junio del presente Fr Michael me escribió, después de haberlo contactado telefónicamente, agradeciendo haber aceptado la responsabilidad dada por el Papa Francisco de ser su delegado a presidir la elección del Ministro General en este Capítulo General de la Orden. El me decía que este encargo “nos ayuda a estar *siempre sujetos a los pies de la Santa Iglesia, para que observemos fielmente el Evangelio, que firmemente prometimos* (Reg. XII,4)”. Y continuó diciéndome, “Desde ahora lo consideramos verdaderamente nuestro *protector* y le prometemos la obediencia debida al Santo Padre”.

Esta profunda manifestación de adhesión a la Iglesia expresa la experiencia de fe y la búsqueda de comunión que ha vivido la Orden a lo largo de los siglos, no sin las inevitables dificultades de cada época.

Es esta comunión la que también en la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y Sociedades de Vida Apostólica buscamos asegurar en nuestro servicio diario al Santo Padre y a la Iglesia. Observamos con asombro que este es el camino que hace bella a la Iglesia en su constante búsqueda de la conversión. Les deseo una buena continuidad en estos días de gracia.

*En la Santa Misa: HOMILÍA*

*Isaías 11, 1-4ab*

*Juan 14, 23-26*

En las lecturas del día de hoy, el profeta Isaías y el apóstol Juan nos orientan a la escucha de la Palabra de Dios. En esta sincera y humilde escucha hay luces para continuar hasta el final de este Capítulo General, destinado a identificar las decisiones más urgentes para el nuevo período de vida de la Orden de los Hermanos Menores, en el espíritu de San Francisco. Se trata de aquellas decisiones que corresponden a todos los miembros y que el gobierno de la Orden también está llamado a obedecer y promover.

Para que la obra sea no sólo nuestra sino de Dios, debemos estar abiertos a la escucha del Espíritu Santo, confiando en Él y no en nuestra inteligencia o en nuestros cálculos, aunque sean buenos y acertados. Es Él, el Espíritu Santo, quien con sus dones ilumina nuestra comprensión de la Palabra de Dios y nos hace discernir la mejor manera de transformarla en vida, de ponerla en práctica. De hecho, cuanto más nos abramos a su misterio, ahora vivido en la fe, más sólidos serán nuestros pasos carismáticos en la Iglesia y producirán frutos de vida.

El complejo proceso de elección del Ministro General y su Consejo también forma parte de este proceso vital. Ustedes, ricos de tanta experiencia en su gran historia carismática, han preparado cuidadosamente este proceso para facilitar lo que hoy estamos realizando. Estamos seguros de que todo el exigente trabajo realizado hasta ahora y las decisiones tomadas hoy son expresión de la voluntad de Dios y del amor de cada uno por todos los hermanos de la Orden.

El retoño del tronco de Jesé, anunciado por el profeta Isaías, enriquecido por el Espíritu del Señor, nos recuerda al destinatario de esta plenitud, el Mesías, descendiente de David, sobre el que descansa este Espíritu, espíritu de sabiduría e inteligencia, espíritu de consejo y fortaleza, espíritu de conocimiento y temor del Señor. Este es el Espíritu Santo, que ha fecundado a María en la Encarnación del Verbo y que se nos da a todos en la Iglesia.

En la vida consagrada, y en el contexto más amplio de la Iglesia y de la humanidad, todos estamos llamados a aceptar la invitación de Jesús a sus discípulos, relatada por el Apóstol Juan: “El que me ama, cumple mi palabra, y mi Padre le amará, y vendremos a él y moraremos con él”.

La identificación en Jesús entre amarlo y cumplir su palabra es clara. El Papa Francisco nos recuerda hoy con frecuencia que el camino del discípulo es el ca-

mino del testimonio. El testimonio de la Palabra de Dios puesto en práctica, no como la observancia de una fría norma, sino como una respuesta de amor al Dios-Amor que siempre ha estado cerca de cada hombre y mujer en la historia de la humanidad.

A partir de ahora este camino de discipulado debe convertirse en el nudo sólido de la formación inicial y permanente de nuestras familias religiosas. Es un proceso dinámico que tendrá que durar toda la vida para alejar de nosotros la mundanidad y la mediocridad.

El próximo mes de octubre, el Papa Francisco abrirá el camino eclesial del Sínodo de los Obispos que tendrá su etapa final en el año 2023. Nos invita a salir de nuestras acostumbradas relaciones piramidales para crear procesos de vida sinodal, es decir, de caminar juntos, como hermanos y hermanas, guiados por una autoridad que es sólo servicio y ya no poder, para volver al Evangelio: un solo Padre y todos nosotros hermanos y hermanas. Es un trabajo de primera línea, nada fácil, pero necesario si la Iglesia quiere evangelizar con la fuerza del testimonio.

El mismo Jesús nos advierte que por esto seremos reconocidos como discípulos suyos: si nos amamos unos a otros. Amarse los unos a los otros acoger la diversidad, respetar la historia personal, aumentando nuestra capacidad de escucha, de compartir nuestras penas y alegrías, de perdonar y de dejarnos perdonar con sinceridad.

Con San Francisco y con el Papa Francisco estamos llamados a expresar la conversión personal y la reforma de nuestras estructuras sociales en el espíritu de las encíclicas *Laudato Si* y *Fratelli tutti* incluso dentro de nuestros Institutos de Vida Consagrada y Sociedades de Vida Apostólica.

Les deseo que la luz del Espíritu Santo llegue en abundancia para que juntos podamos cumplir con alegría esta nueva etapa de la Orden Menor Franciscana.



**Nell'Aula Capitolare:  
Saluto breve all'Assemblea**

Sono molto contento di essere qui con voi. In questi giorni ho pregato per voi e per i vostri lavori. Saluto con gioia ognuno di voi padri capitolari e voi che siete coinvolti nel sostenere il Capitolo in tanti lavori connessi.

Il giorno 8 giugno u.s. fra Michael mi ha scritto, dopo una mia telefonata a lui, ringraziando di aver accettato l'incarico dato da papa Francesco di essere suo delegato a presiedere l'elezione del Ministro generale in questo Capitolo generale dell'Ordine. Lui mi diceva che questo incarico "ci aiuterà ad essere *sempre soggetti ai piedi della Santa Chiesa, perché osserviamo fedelmente il Vangelo, come abbiamo promesso* (reg. XII,4). Diceva ancora lui! "Fin d'ora La sentiamo veramente nostro *protettore* e le promettiamo l'obbedienza dovuta al Santo Padre".

Questa vostra profonda manifestazione di ecclesialità esprime l'esperienza di fede e di ricerca di comunione che l'Ordine ha vissuto lungo i secoli, non senza le difficoltà inevitabili di ogni tempo.

È questa comunione che anche noi alla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica cerchiamo di assicurare nel nostro servizio di ogni giorno al Santo Padre e alla Chiesa. Osserviamo con stupore che è questo il cammino che fa bella la Chiesa nella sua costante ricerca di conversione. Vi auguro buona continuazione in questi giorni di grazia.

**Omelia durante la S. Messa**

**Is. 11,1-4ab**  
**Gv.14, 23-26**

Il Profeta Isaia e l'Apostolo Giovanni nelle letture di oggi ci guidano all'ascolto della Parola di Dio. In questo ascolto sincero ed umile ci sono luci per continuare fino alla fine questo Capitolo generale, destinato a identificare le decisioni più necessarie per il nuovo periodo di vita dell'Ordine dei Frati Minori, nello spirito di San Francesco. Si tratta di quelle decisioni che appartengono a tutti i membri, alle quali anche il governo dell'Ordine è chiamato a obbedire e favorire l'incremento.

Perché l'opera non sia solo nostra ma di Dio, ci conviene ancora una volta aprirci all'ascolto dello Spirito Santo, fidarci di Lui e non della nostra intelligenza o dei nostri calcoli, anche se buoni e sani. È lui, lo Spirito santo, che con i suoi doni illumina la nostra comprensione della Parola di Dio e ci fa discernere il

modo migliore di trasformarla in vita, di metterla in pratica. Infatti, più ci apriamo al suo mistero, vissuto ora nella fede, più i nostri passi carismatici nella Chiesa saranno solidi e produrranno frutti di vita.

A questo processo vitale appartiene anche il cammino complesso di identificazione del Ministro generale e del suo Consiglio. Voi, ricchi di tanta esperienza della vostra grande storia carismatica, avete preparato con cura questo processo, per facilitare quello che oggi stiamo realizzando. Abbiamo fiducia che tutto l'esigente lavoro realizzato fin qui e le decisioni prese oggi, siano espressione del volere di Dio e dell'amore di ognuno per tutti i fratelli nell'Ordine.

Il germoglio spuntato dal tronco di Iesse, annunciato dal profeta Isaia, arricchito dallo Spirito del Signore, ci richiama il destinatario di tale pienezza, il Messia, discendente di Davide, su cui è posato questo Spirito, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Questo è lo Spirito Santo, che ha fecondato Maria nell'Incarnazione del verbo e che è stato donato a tutti noi nella Chiesa.

Nella vita consacrata, e nel contesto più grande della Chiesa e dell'umanità, noi tutti siamo chiamati ad accettare l'invito di Gesù ai suoi discepoli, riportato dall'apostolo Giovanni: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".

È chiara in Gesù l'identificazione tra amarlo ed osservare la sua parola. Papa Francesco ci ricorda spesso oggi che il cammino del discepolo è il cammino della testimonianza. Testimonianza della Parola di Dio messa in pratica, non come osservanza di una norma fredda, ma come risposta amorevole al Dio-Amore che sempre è stato vicino a ogni uomo e ogni donna nella storia dell'umanità. D'ora in poi questo cammino del discepolato dovrà diventare il nostro nodo solido della formazione iniziale e permanente nelle nostre famiglie religiose. È un processo dinamico che dovrà durare tutta la vita per allontanare da noi la mondanità e la mediocrità.

Nel mese di ottobre prossimo papa Francesco aprirà il prossimo cammino ecclesiale del Sinodo dei vescovi che avrà la sua tappa finale nell'anno 2023. Lui ci invita ad uscire dai nostri consueti rapporti di tipo piramidale per creare processi di vita sinodale, cioè del camminare insieme, da fratelli e sorelle, guidati da una autorità che è unicamente servizio e non più potere, per tornare al Vangelo: un unico Padre e tutti noi fratelli e sorelle. Questo è un lavoro di prima linea, non facile, ma necessario se la Chiesa vuole evangelizzare con la forza della testimonianza.

Gesù stesso ci ammonisce che è da questo che saremo riconosciuti come suoi discepoli: se ci ameremo gli uni gli altri. Amarci accogliendo le diversità, rispettando la storia personale, aumentando la capacità di ascolto vero, condividendo i dolori e le gioie, perdonando e lasciandoci perdonare con sincerità.

Con San Francesco e con papa Francesco siamo chiamati ora a esprimere la conversione personale e la riforma delle nostre strutture sociali con lo spirito delle encicliche *Laudato sii* e *Fratelli tutti* anche all'interno dei nostri Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica.

Vi auguro l'abbondanza della luce dello Spirito Santo per realizzare con gioia e tutti insieme questa nuova tappa dell'Ordine Francescano Minore.



**FRA MASSIMO FUSARELLI, OFM  
MINISTRO GENERALE**

## HOMILY 18 JULY 2021

### *Like sheep without a shepherd...*

The word of God that has just resounded in this assembly concluding our Ordinary General Chapter truly speaks to our hearts: the great Shepherd of the sheep is addressing us, who are called to share in his care, especially for our brothers.

Jeremiah's oracle announced God's judgement against false shepherds who do not take the sheep into account but rather scatter and drive them away. A bleak picture, in which we also read the personal story of the prophet, rejected and driven away by his own brothers.

Yet the condemnation of the mercenary shepherds is immediately followed by the promise, which has God himself as its subject. (I will gather them... I will make them return... I will make them fruitful). It speaks of a righteous shoot that finally fulfils God's promise.

Condemnation and promise are intertwined, and this touches the very life and words of Jeremiah, who reveals to the rebellious people that exile is not their ultimate fate. It is only the - paradoxical and necessary - condition for the fulfilment of mercy, return, new birth, new covenant.

In these days, we have read various signs of fatigue and even of the ending, in us, among us and around us in the worlds from which we come. The temptation to withdraw and rely on ourselves to calculate what is possible and what already seems to be dying can be intense. Today's proclamation is that precisely in this contradiction, which arouses fear and bewilderment, there is already the promise of a righteous shoot. Not that of returning to the times - thought grandiose - in which we were many and perhaps strong. But that of living to the full and without fear this time that is given to us and believing firmly that here the promise of God is already germinating, a promise of life, of justice, of the future.

To believe that it is precisely in the night that so many of our peoples and communities live; to believe that in the darkness that often afflicts us, too, caught up in a decrease in meaning and quality of life more than in numbers; to believe that in the immense hardships experienced by the Church and in it our consecrated life, especially where the sheep are violated and abused, not cared for and nourished: here, to believe that right here, and not who knows where, God is making his promise sprout, different from our expectations, here lies that faith which is the heart of our vocation as disciples. Faith is close to our heart; we are concerned about it. We want to make it resound among our brothers and us so that its spark may be rekindled if it has been extinguished, regain vigour if it has been weakened, warm and even burn if it is too accommodated to our fear of allowing ourselves to be taken by God and truly handed over to Him.

This promise that lives in us is what unites and unifies us, gives peace, true

peace. We heard this in the letter to the Ephesians, where the author powerfully sings:

*For he is the peace between us, and has made the two into one  
and broken down the barrier which used to keep them apart,  
that is, hostility, through his flesh.*

Accepting God's promise within our inner divisions and beyond; accepting it also in the painful reality of our sin, which we wish to acknowledge to ask for forgiveness and thus take the decision, with the grace of the Spirit, to emerge from it forever. Personal and communal sin, which we have experienced so much, and which demands conversion from us today.

The apostles, whom last Sunday we saw called again by Jesus, today return to him and tell him of their successes. In between, the evangelist has narrated the violent end of the Baptist, reminding us that every disciple's life and mission remains under the shadow of human failure, of the Cross. While the Twelve are enthusiastic, something seems to be wrong, as there is a flurry of people who cannot even eat. The apostles have done a lot, but something seems to be missing from their action; they have performed miracles and taught the crowds, but they remain dispersed, alone, looking for something else. At this point, Jesus offers his friends a rest, but of what kind?

Having reached the place of rest, Jesus performs a triple action:  
*he sees the crowd - he is moved with compassion for them - he begins to teach them.*

For Jesus, the relationship and the encounter with the other is not something to do, but rather the heart of his own person, of his style. He is the man-for-the-other and leads the disciples in this movement of his. Jesus sees, realises, knows how to listen to and read those before him, and he does so by loving, feeling compassion, entering into the feelings of the other. To these, he offers his word; we can say that he "goes forth" to them with the proclamation of the Good News.

Listening-Seeing, with compassion and tenderness, ready to proclaim the Gospel when we see that it pleases the Lord: this is the way to be disciples and take care of the children of God, our brothers and sisters, so that all may become that beautiful reality that God wanted from the beginning of creation, a wonderful gaze on reality that continues to make it grow from within until God is all in all.

Let us ask the Spirit to attune us to this gaze, which is the new gaze of the Risen One, who makes all things new and brings us out of our narrow and often sad and discouraged perspectives.

Let us ask the Spirit to put us back on the paths of the world and of the lives of so many of our brothers and sisters with a watchful gaze, deep compassion and

the frankness of the Gospel.

Let us thank the Father because he has called us to follow in the footsteps of the poor and crucified Lord Jesus. In the power of the Spirit, he makes it possible for us to do so, burning up resistance and sins and igniting in us the power of his love, within and beyond our weaknesses and wounds.

We thank the Lord because, on this journey, he puts so many people in our path, especially those who are most despised and lonely, the small and the poor, those impoverished by life, the discarded. In their school, he makes us once again attentive to the Gospel and its power already at work in us. And on our road as ministers, there are our brothers, to whom we want to renew our promise to give our lives for them, with confidence and courage, because nothing belongs to us anymore, and with the Lord, they are our only wealth.

May the Virgin Mary, Poor Mother of our universal Fraternity, accompany us on this new departure from the General Chapter and help us to see people and events with tenderness and clarity and not be afraid to speak the word of the Gospel, which is the proclamation of freedom and salvation.



## HOMILÍA DEL 18 DE JULIO 2021

### *Como ovejas sin pastor...*

La palabra de Dios que acabamos de escuchar en esta asamblea que concluye nuestro Capítulo General Ordinario habla directamente a nuestro corazón: el gran Pastor de las ovejas se dirige a nosotros, llamados a participar en su cuidado, especialmente de nuestros hermanos.

El oráculo de Jeremías nos anuncia el juicio de Dios contra los falsos pastores, que no tienen en cuenta a las ovejas, sino que las dispersan y las alejan. Un panorama desolador, en el que también leemos la historia personal del profeta, rechazado y expulsado por sus propios hermanos.

No obstante, inmediatamente después de la condena de los pastores mercenarios está la promesa, que tiene a Dios mismo como sujeto (los reuniré... los haré volver... los haré fecundos) y deja ver un germen de justicia que finalmente cumple la promesa de Dios.

Condenación y promesa se entrelazan y esto toca la vida misma y las palabras de Jeremías, que revela al pueblo rebelde que el exilio no es su destino fatal, sino sólo la condición -paradójica y necesaria- para el cumplimiento de la misericordia, del retorno, del nuevo nacimiento, de la nueva alianza.

En estos días hemos leído varios signos de cansancio y también de final, en nosotros, entre nosotros y a nuestro alrededor en los mundos de donde venimos; la tentación de replegarnos y contarnos, de calcular lo que es posible y lo que ya parece estar muriendo puede ser fuerte. El anuncio del día de hoy, propiamente en esta contradicción que suscita miedo y desconcierto, existe ya la promesa de un verdadero renacimiento. No la de volver a los tiempos -pensados grandiosamente- en los que fuimos muchos y quizás fuertes, tanto como la de vivir a tope y sin miedo este tiempo que nos es dado y creer firmemente que aquí germina ya la promesa de Dios, que es vida, justicia y futuro.

Creer que es precisamente en la noche donde viven tantos de nuestros pueblos y comunidades; creer que en la oscuridad que muchas veces nos aflige también a nosotros, atrapados en una disminución del sentido y de la calidad de vida antes que en la de los números; creer que en las inmensas fatigas que vive la Iglesia y en ella nuestra vida consagrada, especialmente donde las ovejas son violentadas y utilizadas, no cuidadas y alimentadas: aquí, creer que justo aquí, y no quién sabe dónde, Dios está haciendo brotar su promesa, diferente a nuestras expectativas, aquí está esa fe que es el corazón de nuestra vocación de discípulos. La fe es importante para nosotros, nos preocupa, queremos hacerla resonar entre nosotros y ante nuestros hermanos, para que su chispa se reavive si llega a apagarse, recupere el vigor si se debilita, se caliente y arda incluso, si está demasiado acomodada

a nuestro miedo de dejarnos llevar por Dios y entregarnos verdaderamente a Él.

Esta promesa que vive en nosotros es lo que nos une y consolida, da la paz, la verdadera paz. Lo escuchamos en la carta a los Efesios, donde el autor canta con fuerza:

*Porque Cristo es nuestra paz;*

*él ha unido a los dos pueblos en uno solo, derribando el muro de enemistad que los separaba, por medio de su propia carne.*

Acoger la promesa de Dios no solamente en nuestras divisiones interiores, si no también en la dolorosa realidad de nuestro pecado que queremos reconocer para pedir perdón y así tomar la decisión, con la gracia del Espíritu, de salir de él para siempre. El pecado personal y comunitario, que tanto hemos vivido y que hoy nos pide la conversión.

Los apóstoles, a los que el domingo pasado habíamos visto ser llamados de nuevo por Jesús, hoy vuelven a él y le cuentan sus hazañas. En medio, el evangelista narró el violento final del Bautista, para recordarnos que toda la vida y misión de los discípulos queda bajo la sombra del fracaso humano, el de la Cruz. De hecho, mientras los Doce están entusiasmados, algo parece ir mal, ya que hay una multitud de personas, que no tienen nada para comer. Los apóstoles han hecho mucho, no obstante, parece faltar algo en su acción; han realizado milagros y han enseñado a las multitudes, pero éstas permanecen dispersas, solas, buscando algo más. Jesús a este punto ofrece un descanso a sus amigos, ¿qué tipo de descanso?

Habiendo llegado al lugar de descanso, Jesús realiza una triple acción:  
*ve a la multitud - se compadece de ella - se pone a enseñarles.*

Para Jesús la relación y el encuentro con el otro no es algo que hay que hacer, sino el corazón de su propia persona, de su forma de ser. Es el hombre-para-el-otro y mueve a los discípulos hacia esta dinámica. Jesús ve, se da cuenta, sabe escuchar y leer a los que están ante él, y lo hace amando, sintiendo compasión, entrando en los sentimientos del otro. A éstos les ofrece su palabra, podemos decir que “sale” hacia ellos con el anuncio de la Buena Noticia.

Escuchar-ver, con compasión y ternura, dispuestos a proclamar el Evangelio, cuando veamos que le agrada al Señor: esta es la vía para ser discípulos y cuidar de los hijos de Dios, nuestros hermanos, para que todos lleguen a ser esa hermosa manifestación que Dios quiso desde el principio de la creación, una estupenda mirada a la realidad que la siga haciendo crecer desde dentro, hasta que Dios sea todo en todos.

Pidamos al Espíritu que nos sintonice con esta mirada que es la mirada nueva

del Resucitado, que hace nuevas todas las cosas y nos hace salir de nuestras miradas estrechas y a menudo tristes y desanimadas.

Pidamos al Espíritu que nos lleve de nuevo hacia los caminos del mundo y la vida de tantos hermanos nuestros con la mirada atenta, la compasión profunda, la franqueza del Evangelio.

Demos gracias al Padre porque nos ha llamado a seguir las huellas del Señor Jesús pobre y crucificado y con la fuerza del Espíritu nos lo hace posible, quemando resistencias y pecados y encendiendo en nosotros la fuerza de su amor, dentro y más allá de nuestras flaquezas y heridas.

Damos gracias al Señor porque en este viaje pone en nuestro camino a tantas personas, especialmente a las más despreciadas y solitarias, a los pequeños y a los pobres, a los empobrecidos por la vida, a los descartados y en su escuela nos hace estar de nuevo atentos al Evangelio y a su fuerza que ya actúa en nosotros. Y en nuestro camino de ministros están nuestros hermanos, a los que queremos renovar la promesa de dar la vida por ellos, con confianza y valentía, porque ya nada nos pertenece y con el Señor son nuestra única riqueza.

Que la Virgen María, Madre pobre de nuestra Fraternidad universal, nos acompañe en esta nueva salida del Capítulo General y nos ayude a ver a las personas y a los acontecimientos con ternura y claridad, a no tener miedo de proclamar la palabra del Evangelio, que es anuncio de libertad y salvación.

## OMELIA DEL 18 LUGLIO 2021

### *Come pecore senza pastore...*

La parola di Dio appena risuonata in questa assemblea che conclude il nostro Capitolo generale ordinario parla veramente al nostro cuore: il Pastore grande delle pecore si rivolge a noi, chiamati a partecipare alla sua cura, in particolare per i nostri fratelli.

L'oracolo di Geremia ci ha annunciato il giudizio di Dio verso i falsi pastori, che non tengono conto delle pecore, anzi le disperdono e le scacciano. Un quadro fosco, nel quale leggiamo anche la vicenda personale del profeta, rifiutato e cacciato dai suoi stessi fratelli.

Eppure subito segue alla condanna dei pastori mercenari la promessa, che ha Dio stesso come soggetto (le radunerò... le farò tornare ... le renderò feconde) e che fa vedere un germoglio giusto che compie finalmente la promessa di Dio.

Condanna e promessa sono intrecciate e ciò tocca la vita e la parola stessa di Geremia, che rivelano al popolo ribelle che l'esilio non è la sua fatalità ultima, ma solo la condizione – paradossale e necessaria – per il compiersi della misericordia, del ritorno, della nuova nascita, della nuova alleanza.

In questi giorni abbiamo letto diversi segni di fatica e anche di fine, in noi, tra noi e intorno a noi nei mondi da cui proveniamo; la tentazione di ripiegarci e contarci, di calcolare ciò che è possibile e ciò che già sembra morire può essere forte. L'annuncio oggi è che proprio in questa contraddizione che suscita paura e smarrimento c'è già la promessa di un germoglio giusto. Non quella di tornare ai tempi – pensati grandiosi – in cui eravamo tanti e forse forti, quanto quella di vivere fino in fondo e senza terrore questo tempo che ci è dato e credere fermamente che qui germoglia già la promessa di Dio, che è di vita, di giustizia, di futuro.

Credere che proprio dentro la notte che vivono tanti nostri popoli e nostre comunità; credere che nel buio che spesso affligge anche noi presi da diminuzione di senso e di qualità di vita prima che di numeri; credere che nelle fatiche immense che vive la Chiesa e in essa la nostra vita consacrata, specie dove le pecore sono violate e usate, non curate e nutrite: ecco, credere che proprio qui, e non chissà dove, Dio sta facendo germogliare la sua promessa, diversa dalle nostre aspettative, qui sta quella fede che è il cuore della nostra vocazione di discepoli. La fede ci sta a cuore, di questa ci preoccupiamo, questa vogliamo far risuonare tra noi e ai nostri fratelli, perché la sua scintilla si riaccenda se spenta, riprenda vigore se affievolita, scaldi e bruci anche, se troppo accomodata alla nostra paura di lasciarci prendere da Dio e consegnarci veramente a Lui.

Questa promessa che vive in noi, è ciò che ci unisce e unifica, dona pace,

quella vera. L'abbiamo ascoltato nella lettera agli Efesini, dove l'autore canta con forza:

*Egli infatti è la nostra pace, colui che  
di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva,  
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.*

Accogliere la promessa di Dio dentro le nostre divisioni interiori e non solo; accoglierla anche nella realtà dolorosa del nostro peccato che vogliamo riconoscere per chiederne perdono e prendere così, con la grazia dello Spirito, la decisione di uscirne per sempre. Peccato personale e comunitario, che abbiamo tanto sperimentato e che ci chiede conversione, oggi.

Gli apostoli che domenica scorsa abbiamo visto chiamati di nuovo da Gesù, oggi tornato intorno a lui e gli raccontano i loro successi. In mezzo l'evangelista ha narrato la fine violenta del Battista, per ricordarci che ogni vita e missione dei discepoli resta sotto l'ombra dell'umano fallimento, della Croce. Infatti, mentre i Dodici sono entusiasti, qualcosa sembra non andare, visto che c'è un via vai di persone, che non riescono neppure a mangiare. Gli apostoli hanno fatto molto, ma qualcosa sembra mancare alla loro azione; hanno compiuto miracoli e insegnato alle folle, ma queste restano disperse, sole, alla ricerca di qualcos'altro. Gesù a questo punto offre ai suoi amici un riposo, ma di quale genere?

Giunti al luogo della sosta, ecco che Gesù compie una triplice azione:  
*vede la folla – è preso da compassione per loro – si mette a insegnare loro.*

Per Gesù la relazione e l'incontro con l'altro non è una cosa da fare, quanto il cuore della sua stessa persona, del suo stile. Egli è l'uomo-per-l'altro e porta i discepoli in questo suo movimento. Gesù vede, si rende conto, sa ascoltare e leggere chi gli sta davanti e lo fa amando, provando compassione, entrando nei sentimenti dell'altro. A questi offre la sua parola, possiamo dire che "esce" verso di loro con l'annuncio della Buona Notizia.

Ascoltare-vedere, con compassione e tenerezza, pronti ad annunciare il Vangelo, quando vedremo che piace al Signore: ecco la strada per essere discepoli e prenderci cura dei figli di Dio, nostri fratelli e sorelle, perché tutti diventino quella realtà bella che Dio ha voluto sin dall'inizio della creazione, uno sguardo stupendo sulla realtà che continua a farla crescere dal di dentro, sino a che Dio sarà tutto in tutti.

Chiediamo allo Spirito di sintonizzarci su questo sguardo che è quello nuovo del Risorto, che fa nuove tutte le cose e ci fa uscire dai nostri sguardi ristretti e

spesso tristi, scoraggiati.

Chiediamo allo Spirito di rimetterci sulle strade del mondo e della vita di tanti nostri fratelli e sorelle con lo sguardo vigile, la compassione profonda, la franchezza del Vangelo.

Ringraziamo il Padre perché ci ha chiamati a seguire le orme del Signore Gesù povero e crocifisso e nella potenza dello Spirito ce lo rende possibile, bruciando resistenze e peccati e accendendo in noi la forza del suo amore, dentro e oltre le nostre debolezze e ferite.

Ringraziamo il Signore perché in questo cammino mette sulla nostra strada tante persone, soprattutto quelle più disprezzate e sole, i piccoli e i poveri, gli impoveriti dalla vita, gli scartati e alla loro scuola ci rende nuovamente attenti al Vangelo e alla sua potenza che già opera in noi. E sulla nostra strada di ministri ci sono i nostri fratelli, ai quali vogliamo rinnovare la promessa di dare la vita per loro, con fiducia e coraggio, perché nulla più ci appartiene e con il Signore sono loro la nostra unica ricchezza.

La Vergine Maria, Madre poverella della nostra Fraternità universale, ci accompagni in questa nuova partenza dal Capitolo generale e ci aiuti a vedere con tenerezza e lucidità persone ed eventi e a non temere di dire la parola del Vangelo, che è annuncio di libertà e di salvezza.

*Rome ce 16 juillet 2021*

A sa majesté le Roi des belges, Philippe,

C'est avec tristesse que nous avons appris ce qui touche les belges ces jours-ci. Nous sommes 150 franciscains venus de tous les coins du monde à Rome pour tenir un Chapitre général.

Nous avons pris un moment de silence en priant particulièrement pour ce que la Belgique est en train de vivre.

Nous sommes touchés par les inondations et tous ce qu'elles provoquent pour la population. Les images et les témoignages nous sont parvenus et nous voulons exprimer notre compassion pour la population. Nous espérons que vous pourrez bénéficier de l'aide internationale que vous avez demandé, et que les secours puissent vous soutenir le plus possible.

Que Dieu vous bénisse ainsi que toute la population,

*Frère Massimo Fusarelli, ofm  
Ministre général*

*Roma il 16 luglio 2021*

A sua maestà il Re dei belgi Filippo,

È con tristezza che abbiamo appreso ciò che tocca i belgi in questi giorni. Siamo 150 francescani venuti da tutto il mondo a Roma per celebrare un Capitolo Generale.

Abbiamo preso un momento di silenzio, pregando soprattutto per quello che sta attraversando il Belgio.

Siamo colpiti dalle inondazioni e da tutto ciò che stanno causando alla gente. Le immagini e le testimonianze ci sono arrivate e vogliamo esprimere la nostra compassione per la popolazione. Ci auguriamo che possiate beneficiare degli aiuti internazionali che avete richiesto e che gli aiuti possano sostenervi il più possibile.

Che Dio benedica Lei e tutto il popolo,

*Fra Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro generale*

1000

Herrn Bundespräsidenten  
Frank-Walter Steinmeier  
Bundespräsidialamt  
Spreeweg 1  
10557 Berlin

*Rom, den 17. Juli 2021*

Sehr geehrter Herr Bundespräsident,

der Franziskanerorden feiert vom 3. bis 18. Juli sein Generalkapitel in Rom. Dazu sind etwa 140 Brüder aus fast 70 Ländern der Erde zusammengekommen.

Mit wachsender Besorgnis und großer Anteilnahme haben wir in den letzten Tagen die Nachrichten über die Unwetterkatastrophe und die verheerenden Überschwemmungen in einigen Teilen Deutschlands verfolgt. Wir denken, auch im Gebet, an die vielen Toten, an die Verletzten und Vermissten und an ihre Angehörigen und Freunde. Wir denken an alle, deren Häuser zerstört und deren Heimat vernichtet wurde. Aber wir denken auch an die vielen Einsatzkräfte, die rund um die Uhr alles Ihnen Mögliche tun, um den Opfern beizustehen und Hilfe zu leisten.

Viele unsere Brüder leben in Ländern, in denen Menschen Krieg und Terror erleben und große Not leiden. In diesen Tagen aber sind wir in Gedanken besonders bei den Opfern des Unwetters in Deutschland.

Für den Orden der Minderbrüder

*Br. Massimo Fusarelli, ofm  
Generalminister*



**FRA DANIEL P. HORAN, OFM**

## ***Fraternitas: The Indispensible Heart of Franciscan Identity***

Daniel P. Horan, ofm  
General Chapter 2021 Reflection

*“Jesus summoned the Twelve and began to send them out two by two...”*  
(Mark 6:7)

### **I. Introduction**

My Brothers, may the Lord give you peace!

When the time came for the followers of Christ to go out into the world, they were sent *together*. They were not sent as individuals; nor were they sent as experts or professionals, tradesmen or scholars, eloquent speakers or charismatic leaders. Recognizing all the various needs of the world, Christ did not commission doctors or plumbers or carpenters; he did not send counselors or social workers or even priests. He sent *brothers*! God looked upon the world and, with divine wisdom and love, sent brothers, knowing that the witness of fraternity is what was needed most.

With all the suffering, difficulty, and trauma the human family and more-than-human world has experienced over the centuries, some people might view the claim that the world most needed brothers to be, at best, hopelessly idealistic or even simply absurd. But for us *Lesser Brothers*, we ought to know the truth of this statement intuitively and profoundly. For while much of the world might view the absolutely essential character of *fraternitas* to be foolish in the face of the dire circumstances of our time, we dare to follow the inspiration of *il poverello* who referred to himself as *idiota et simplex*, unlearned and simple, who was known as a “fool for Christ.”<sup>1</sup> Francis of Assisi’s foolishness was not rooted in the lack of education he unabashedly acknowledged, nor was it the result of low intelligence, but instead his particular kind of foolishness arose from his commitment to a logic, a paradigm, a *wisdom* not of this world, but of God (1 Corinthians 1:1-31).

It is this foolishness of God, this wisdom of the Gospel that Francis of Assisi desired to live more fully and that led him to a life of deeper conversion. As the early sources remind us, Francis’s initial conversion was not aimed toward founding a religious order or even a collective project. As the Franciscan scholars,

---

<sup>1</sup> For example, see Francis of Assisi, “True and Perfect Joy,” no. 11, in *FAED 1:166*; *Legend of the Three Companions*, VII:21, in *FAED 2:81*; and in another form in Francis of Assisi, “Letter to the Entire Order,” no. 3, in *FAED 1:116*.

Capuchin Brother Regis Armstrong and Sister Ingrid Peterson explain: “From his writings, it might be concluded that he simply wanted to live the fullness of life he received at his baptism, but in a short period of time men and women began to follow his vision of a poor and simple Trinitarian life.”<sup>2</sup> What began at first as an individual project of spiritual renewal could not, precisely as a Christian enterprise, *remain* an individual, singular, solo way of life. Though he did not set out to create a community movement, he soon learned by divine revelation that an authentic Christian life is always communal, always relational, must always be rooted in *fraternitas*.

As Francis himself recounted in the *Testament*, “And after the Lord gave me some brothers, no one showed me what I had to do, but the Most High Himself revealed to me that I should live according to the pattern of the Holy Gospel.”<sup>3</sup>

The Lord sent him brothers, and then also sisters. He did not ask for them; he did not seek them out; he did not have a promoter of vocations or an office of evangelization and mission. He had God and the Gospel, and as we heard in the scripture passage this evening, an effective Christian life of mission is one that takes place within the context of *fraternitas*.

This gospel episode where Jesus sends his followers out into the world is familiar to all of us for its central place in the early sources during Francis’s initial experience of conversion. Alongside showing mercy to lepers and Christ speaking to him from the cross at San Damiano, Francis’s hearing a version of today’s scripture reading proclaimed at the Portiuncula was a transformative moment. Thomas of Celano tells us that Francis spoke to the priest after mass, who, “explained it all to him thoroughly line by line. When he heard that Christ’s disciples should not possess gold or silver or money, or carry on their journey a wallet or a sack, not bread nor a staff, nor to have shoes nor two tunics, but that they should preach the kingdom of God and penance, the holy man, Francis, immediately exulted in the spirit of God. ‘This is what I want,’ he said, ‘this is what I seek, this is what I desire with all my heart.’”<sup>4</sup>

What I believe a lot of us Franciscans can overlook about this episode in

---

2 *Regis J. Armstrong and Ingrid J. Peterson, The Franciscan Tradition (Collegeville: Liturgical Press, 2010), xvii.*

3 *Francis of Assisi, “The Testament,” no. 14 in FAED 1:125.*

4 *Thomas of Celano, The Life of Saint Francis, no. 22, in FAED 1:201-202.*

Francis's life is the particular context and timing of this encounter with the gospel passage. According to Celano, at this point in Francis's life, no brothers had yet joined him. He was on his own. Therefore, it should not be surprising that Francis focused on the latter part of Jesus's instructions in this passage rather than the beginning in which the *missio Dei* is described within the context of brothers going into the world together in fraternity. Francis only discovered the fuller meaning of the *forma vitae* over time. What he came to see through the grace of God and at the instruction of Christ in the gospel, through the experience of "walking in the footprints of our Lord Jesus Christ," is that Christianity is fundamentally about *relationship*. You cannot be a Christian alone. Whether one likes it or not, by becoming a Christian through baptism we are all united to one another in the Holy Spirit; we are interconnected, interrelated, and interdependent. We belong to one another as brothers.

This fundamental principle of Christianity is what Francis discovered over time. When he says that, "no one showed me what I had to do," this is similar to what many of you raised in your conferences' SWOT analyses and working groups at the opening of this General Chapter. Many of you shared that friars from around the world are, for various reasons, struggling to identify and recall what an authentic Franciscan identity is today. With so many needs and challenges in the world, in our different countries, our Franciscan entities, and our local communities, we might also find ourselves speaking with the words of Francis: "no one showed me what I had to do."

I wish to propose this evening that, just as Francis did more than eight-hundred-years ago, we can discover again the most fundamental element of our Christian and Franciscan identity—*fraternitas*. This is, in many ways, a continuation of the good reflection on our Franciscan charism already begun at the 2018 Plenary Council of the Order in Nairobi, which articulated well our vocation to be "contemplative *fraternities* in mission." As I hope to share this evening, I believe we must return to the foundations of our Franciscan identity, to explore the heart of our charism, tradition, indeed our entire *forma vitae*, which is *fraternity*. Only then can we, in the spirit of our General Chapter theme, truly begin the work of "renewing our vision" and "embracing our future."

Before sharing with you my reflections, I want to express in humble gratitude my thanks to you all, especially Brother Michael, our minister and servant; Brother Sergio, the secretary of the chapter; and the leadership of the Order for the invitation to share some reflections with you this evening within the context of prayer. I do not claim to have the only or absolute answers. Instead, as a theologian and fellow *lesser brother*, I wish to offer some considerations for us as we look to the needs of the world, the church, and the Order of Friars Minor. I believe that the

central theme of our identity rests in a renewed understanding of *fraternitas*.

## II. *Fraternitas* at the Heart of our Charism

In the centuries since the publication of Shakespeare's *Romeo and Juliet*, Juliet's question "What's in a name?" has been asked about countless circumstances and within various contexts. But this evening I wish to begin with this simple yet profound inquiry: "What's in a name?" and specifically the name: *Friars Minor*. While we are more commonly called "Franciscans," our identity is expressed most clearly in the collective and formal description of what we are about: *brotherhood, fraternitas*. We are distinctively not an "order of preachers" or "order of missionaries" or "order of pastors" or "order of teachers" or "order of medical doctors" or even a "society of Jesus"—not that there is anything wrong with any of those classifications. It is just not who we are.

Instead, we are simply and clearly founded to be an *order of brothers—lesser brothers*.

So, what's in a name? In our case, everything!

The name given to us by St. Francis is a form of classification like we find in the world of science, where plants and animals are organized by what is distinctive to them at the most fundamental levels. Like the DNA of our human species, the DNA of our Order is not always easy to see, but it is always present throughout the whole of our being and it guides, forms, and animates who and what we are. That DNA is *fraternitas*, it is our *raison d'être*, and it is at the heart of our charism. St. Francis was deliberate in his choice of language. That he chose "brother" as the key identifier is significant because it shaped his entire worldview and vision for religious life.

Because we are brothers, we ought to behave in such a way that we can recognize that truth in ourselves and others can recognize it in us. Francis explains in the *Rule*: "Wherever the brothers may be and meet one another, let them show that they are members of the same family."<sup>5</sup>

Because we are brothers, we are all equal in the eyes of the community and before God. In the *Regula non Bullata* Francis instructs: "Let no one be called 'prior,' but let everyone in general be called a lesser brother"<sup>6</sup> and in *Admonition*

5 *Regula Bullata* 6.6 in *FAED* 1:103.

6 *Regula non bullata* 6.3 in *FAED* 1:68.

XIX, he says: “what a person is before God, that he is and no more.”<sup>7</sup>

Because we are brothers, we must care for one another in word and deed, as Francis tells us in the *Admonitions*: “Blessed is the servant who loves his brother as much when he is sick and cannot repay him as when he is well and can repay him”<sup>8</sup> and “Blessed is the servant who loves and respects his brother as much when he is far away from him as when he is with him, and who would not say anything behind his back that he would not say with charity in his presence.”<sup>9</sup>

Because we are brothers, we are to treat all people as family. In the *Rule*, Francis describes what we might call a “social fraternity.” — He writes: “I counsel, admonish and exhort my brothers in the Lord Jesus Christ not to quarrel or argue or judge others when they go about in the world; but let them be meek, peaceful, modest, gentle, and humble, speaking courteously to everyone, as is becoming.”<sup>10</sup>

Because we are brothers, those of other religions—or no religious affiliation at all—and those from different cultures and contexts are not a threat to us, but they are our brothers and sisters with whom we relate as members of the same human family. Francis’s prophetic instruction for the “those going among the Saracens and other nonbelievers” in the *Regula non bullata* expresses well the meaning of *fraternitas* with all those who may be different from ourselves. We are “not to engage in arguments or disputes but to be subject to every human creature for God’s sake.”<sup>11</sup>

Because we are brothers, who come from the same divine source as every other creature, we are siblings to all God’s creatures and part of the single family of creation. As St. Bonaventure writes, “from a reflection on the primary source of all things, filled with even more abundant piety, [Francis] would call creatures, no matter how small, by the name of ‘brother’ or ‘sister.’”<sup>12</sup> Pope Francis,

7 Francis of Assisi, “Admonition XIX” in *FAED 1:135*.

8 Francis of Assisi, “Admonition XXIV” in *FAED 1:136*.

9 Francis of Assisi, “Admonition XXV” in *FAED 1:136*.

10 *Regula Bullata* 3.10-11 in *FAED 1:102*.

11 *Regula non bullata* 16.6 in *FAED 1:74*.

12 Bonaventure, *Legenda Major*, 8.6 in *FAED 2:590*.

recognizing the truth of St. Francis's vision, explains in *Laudato Si'*: "Such a conviction cannot be written off as naïve romanticism, for it affects the choices which determine our behavior."<sup>13</sup> The Holy Father understands the importance of *fraternitas* for St. Francis, stating clearly that this is the principle that informed how St. Francis made choices and lived.

*Fraternitas* is not some kind of addition to our Franciscan identity or some supplemental concept that is merely useful at the theoretical level. Fraternity is precisely who we are. And it is fraternity that is our distinctive contribution to the church and world. Because fraternity is the foundation of our identity, it is therefore also the foundation of how we see the world and what we do. It is for this reason that Chapter III of our General Constitutions begin with this proclamation: "As sons of the heavenly Father and brothers of Jesus Christ in the Holy Spirit the friars, following the Gospel way of life revealed by the Lord to St. Francis, lead a brotherly life in common, and love and support one another more than a mother loves and supports her child according to the flesh."<sup>14</sup>

While there is much more that can be said about *fraternitas* in the writings of St. Francis and the Franciscan tradition, I would like to turn now to reflect on what it means to understand *fraternitas* as the fundamental identity of Franciscan friars and to articulate it within the context of what we might call an "integral fraternal ecology."

### III. Toward an 'Integral Fraternal Ecology'

In the opening of his Minister General report to this General Chapter, Brother Michael uses the phrase "integral fraternal ecology" inspired in part by Pope Francis's proposal to the church and world in *Laudato Si'* to develop an "integral ecology."<sup>15</sup> Although Brother Michael introduces this inspired phrase, it remains to be defined and is worth unpacking here for our reflection as the Chapter does the work of "renewing our vision" and "embracing our future."

In *Laudato Si'* Pope Francis introduces the concept of "integral ecology" by stating: "Since everything is closely interrelated, and today's problems call for a

13 Pope Francis, *Laudato Si'* no. 11.

14 OFM General Constitutions, ch. III, art. 38 (Rome 2010), 89.

15 Michael A. Perry, *Renewing our Vision, Embracing our Future. Report of the Minister General to the Order of Friars Minor* (Rome 2021), 11-24.

vision capable of taking into account every aspect of the global crisis, I suggest that we now consider some elements of an *integral ecology*, one which clearly respects its human and social dimensions.”<sup>16</sup> One way that the pope summarizes this concept more simply is by saying that “everything is connected.”<sup>17</sup> This paradigm invites us to acknowledge the truth that all things that exist, human and nonhuman alike, arise from our common source, which is God. Indeed, the concerns of the human family and the more-than-human world are intimately tied together. The way we act in one realm affects, for better or worse, reality in other realms of creation. The notion of integral ecology is an invitation for the whole human family to renew its identity, to return to the fundamental truth of our shared existence, interdependence, and interconnectedness; to acknowledge with humility that none of us go about the world on our own.

I believe that the late American Trappist Monk Thomas Merton, whom Pope Francis spoke about during his 2015 Apostolic Visit to the United States, summarizes well the spirit of “integral ecology” in an address he gave to Catholic monks in Asia in 1968 shortly before his death. When speaking about reality and our place in it, he spoke of *koinonia*, communion, what we might recognize as *fraternitas*. He said, “It is wordless. It is beyond words, and it is beyond speech, and it is beyond concept. Not that we discover a new unity. We discover an older unity. My dear brothers, we are already one. But we imagine that we are not. And what we have to recover is our original unity. What we have to be is what we are.”<sup>18</sup>

As human beings, we are part of this always already existing integral ecology. And precisely as Franciscans, we too are challenged by the Holy Father to embrace this paradigm shift within the context of our charism. We must recognize, as Merton said, that at the most fundamental level “we are already one” even when we have, in so many ways, imagined and insisted that we are not. We must recover our “original unity.” “What we have to be is what we are.”

To talk about an “integral fraternal ecology” is to recognize that the unifying and animating principle of our experience of this “original unity” is *fraternitas*. Everything that we do, everything that we say, every project or initiative or program that we pursue ought to arise from this fundamental brotherhood to which

16 Pope Francis, *Laudato Si'* no. 137.

17 Pope Francis, *Laudato Si'* nos. 91 and 117.

18 Thomas Merton, *The Asian Journal* (New York: New Directions Publications, 1970), 308.



we have been called and in which we share. In this way, *fraternitas* is the indispensable characteristic that holds together all of the various elements in our life and work.

I have been thinking lately that perhaps one helpful metaphor is to think about our Franciscan identity as a living creature. It is complex, it changes, it responds, and it grows. But something must animate it; something must give it life. In other words, it needs a *heart*, which can connect all the disparate elements of our charism. Fraternity is that heart. It gives life and connects all the pieces together. When fraternity is weak, our Franciscan identity and witness is weak; when fraternity is absent, our Franciscan identity dies and becomes a heartless corpse. Sadly, as we know too well, there are many friars, local communities, and Franciscan entities that can appear dead and like a heartless corpse. Your SWOT analyses bore witness to this painful reality, which affects the Order in many places of the world.

But it does not have to be this way and our Franciscan calling does not have to remain lifeless. This is how I understand our General Chapter's mandate to "renew our vision" and "embrace our future." With trust in God and a commitment to recognizing our interconnectedness, we can resuscitate our *fraternitas* and give our Franciscan hearts new life with a kind of spiritual CPR! I am reminded of the beautiful line in the Book of the Prophet Ezekiel, in which we hear God's voice describing the renewal of the Covenant. "I will give you a new heart, and a new spirit I will put within you. I will remove the heart of stone from you and give you a heart of flesh" (Ezekiel 36:26).

We are living in a profound "Franciscan moment" in the church and world. I mean that in both senses: that we are blessed to have the pastoral vision and magisterium of Pope Francis *and* the world is crying out for the spiritual wisdom and ministerial accompaniment that flows from our Franciscan charism. There has never been such profoundly Franciscan papal teaching as we see in *Laudato Si'* and *Fratelli tutti*. And the reason this is the case is because at the core of both encyclical letters is the simple yet challenging message of *fraternitas*. I echo what Cardinal Tagle shared with us this week in such a moving way, that the world and church not just wants but really *needs* the Franciscan presence and way of seeing the world. We can flourish in this "Franciscan moment" if we commit ourselves anew to an "integral fraternal ecology." Cardinal Tagle was also correct, as those who are bible scholars here can attest, about the scriptural meaning of prophecy. It is not merely about "predicting the future," as it is commonly believed. Instead, as St. Bonaventure explains in the *Legenda Major*, true prophecy is about seeing the world with God's eyes and announcing the ways in which we fail to live out

our side of the Divine Covenant and fail to live our baptismal call.<sup>19</sup> Embracing an “integral fraternal ecology” is indeed prophetic, because it proclaims to the church and world that another way of living, moving, and being is possible. This other way is the way of walking in the footprints of our Lord Jesus Christ; it is the way of dialogue; it is the way of minority; it is the way of equity, justice, and peace; and it is the way of *fraternitas*.

#### **IV. *Fraternitas* as Prophetic Call and Response to the Signs of our Times**

At the outset of the General Chapter, the conferences reported on what the members hoped for in making this a positive chapter experience. There was a lot of similarity among the themes, and many calls for signs of hope, renewal in Franciscan life, and responding to the signs of our often-troubling times. There is not enough time this evening to address all the many concerns and challenges of our age, but I would like to speak to a few of the “signs of our times” that have surfaced so far during the Chapter and offer some thoughts about how *fraternitas* as the foundation of our Franciscan identity may provide a prophetic call and response both *ad gentes* and *inter gentes*.

One of the most common concerns raised by the entities of the Order is the growing threat of individualism. Perhaps more than any other challenge we face as a church and society, individualism’s increasing cultural ubiquity means that we as friars are not exempt from its influence. The logic of individualism convinces people that they must look out for themselves first and only help others secondarily, if at all. It promotes the lie that we are self-sufficient, deserve comfort or reward regardless of the cost to others, and that what we do, what we have, and who we are is entirely of our own making. It is also much larger than us, as Pope Francis explained in *Fratelli Tutti*: “Yet the spirit of individualism also affects relations between countries. The danger of thinking that we have to protect ourselves from one another, of viewing others as competitors or dangerous enemies, also affects relations between peoples in the same region.”<sup>20</sup> As the Holy Father frequently says, this culture of individualism leads to a dulling of our consciences and hearts, which breaks relationships and leads to greater hatred and division.

The “provincialism” of many entities of the Franciscan Order is a particular kind of individualism, one on a collective scale. It is true that our canonical structures are “de-centralized,” but we cannot allow the statutory organization of

---

19 See Daniel P. Horan, “Bonaventure’s Theology of Prophecy in the *Legenda Major*: Sources and Interpretation,” *Antonianum* 89 (2014): 39-70.

20 Pope Francis, *Fratelli Tutti*, no. 152.

governance suppress the “spirit of prayer and devotion” that renews our *fraternitas*. Individualism has no place in the Franciscan tradition. None. As I mentioned earlier, this was one of the hard truths that St. Francis learned during his initial experience of conversion—that we can only live the gospel authentically in relationship with others.

Our witness of *fraternitas* is a prophetic response at a time when everyone—from secular societies to religious congregations—is being inculturated by the logic of individualism. When we think of the priorities, projects, and commitments of the Order today, we must do so with an eye toward combatting the threat of individualism in the Order so that we might be prophetic witnesses of the *vita evangelica* to the world.

Another theme that has already appeared numerous times in this General Chapter is the threat of clericalism. This sort of hierarchical ordering of our fraternity is antithetical to the heart of our charism: *fraternitas*. Either we are all brothers or none of us are. That some brothers in the Order are also called to serve the church as ministerial priests ought to be viewed no differently than the fact that some brothers are called to serve the church in a variety of other capacities. As Cardinal Tagle eloquently noted, if what is most important is our presbyteral or diaconal identities, then we are just diocesan clergy in brown disguises. What makes us *Franciscan* is not the particular ministry to which we might be called to exercise—sacramental or otherwise. What makes us *Franciscan* is our *fraternity*! It is for this reason that *Il Poverello* did not distinguish among ministries or apostolates in our *Rule*, but instead only insisted that whatever we do be done humbly and without “extinguishing the spirit of prayer and devotion.” It is important to recall that although St. Francis had respect for priests, he himself never was one.

Many of the Chapter members expressed their concerns about the sexual abuse crisis and the numerous challenges that afflict entities of the Order in different municipalities and nations around the world. While local churches and civil governments may be in different places with acknowledging and addressing this evil and painful reality, what binds us together is precisely our *fraternity*. Our commitment to the Franciscan life ought to provide us with the foundation for a prophetic and bold stance against all injustice, especially perpetrated upon the most vulnerable members of the human family. It compels us to seek justice, to work with proper authorities, and to advocate for the victim-survivors of abuse, recognizing always that these children, women, and men are our sisters and brothers.

And, as painful and challenging as it may be, we must also recall our fundamental *fraternitas* with one another as friars minor. This is never justification for

covering up or looking away from the potential sins and crimes of our brothers. Rather, *fraternitas* demands that we not abandon our brothers, even when we might be most tempted to do so. I think of St. Francis's "Letter to a Minister" in which he exhorts us: "I wish to know in this way if you love the Lord and me, His servant and yours: that there is not any brother in the world who has sinned—however much he could have sinner—who, after he has looked into your eyes, would ever depart without your mercy, if he is looking for mercy. And if he were not looking for mercy, you would ask him if he wants mercy. And if he would sin a thousand times before your eyes, love him more than me so that you may draw him to the Lord; and always be merciful with brothers such as these."<sup>21</sup>

I am hard-pressed to think of a greater counter-cultural witness than to show mercy and love to our brothers who have sinned so gravely, to accompany them as justice is rightly sought on behalf of those who they have harmed, and to let them know—even if they cannot recognize their own dignity and value—that *fraternitas* means our affirmation of all persons' dignity and value. Just as we friars minor need to strenuously work to safeguard children and vulnerable adults and accompany victim-survivors, we can also model another way of relating to those brothers who are perpetrators of such grave evil.

There are many populations of people in our world today who are at the margins of society or the church: refugees, migrants, the poor, LGBTQ persons, young adults, couples in irregular marriages, and so many more. Sadly, there are times when even the church's ministers refuse the most basic Christian love and mercy to those in desperate need for care and concern. Unfortunately, even some friars and local communities participate in such dehumanization. But if we are true to our Franciscan vocation, then *fraternitas* demands of us the uncompromising and absolute recognition that women and men are our sisters and brothers. This calls us to more than "toleration," which amounts to basically causing no additional harm. Fraternity means *brotherly love* and care—treating all people as if they were part of our own family.

Finally, the last example for the sake of time is climate change. I do not need to rehearse for all of you the profound teaching of *Laudato Si'*. As Franciscans, we ought to be the biggest champions and ambassadors of this magisterium, because the Holy Father drew the inspiration from our own founder. What a shame it is that some friars and local communities pretend global climate change is unimportant or something only for JPIC animators. As St. Francis held with great conviction, *fraternitas* is not just for the human family, but is for all God's creatures! We are interdependent, weak creatures ourselves. We do not survive, let alone

---

21 Francis of Assisi, "A Letter to a Minister" nos. 9-11 in *FAED 1:97-98*.

thrive, on our own, but need the fraternal support and care of the rest of creation. If only we would recognize this important aspect of our identity and vocation, especially at a time of such a climate crisis.

These are just a few examples of the many ways everything we do and are as friars minor ought to begin with and arise from our commitment to *fraternitas*, which is the heart of our Franciscan identity.

## V. Conclusion — ‘Renew our Vision, Embrace our Future’

In closing, I would like to return to the gospel passage in which Jesus sends the disciples into the world. While *fraternitas* is at the core, we can see seeds of the threefold pattern of how the Plenary Council invited us to live out our Franciscan identity in the opening line of the Lord’s commissioning: *contemplatio, fraternitas, missio*.

*Contemplatio*—The call to go into the world originates from an experience of Jesus Christ. The disciples are called by Christ, they have an experience of profound relationship with God in Christ Jesus, and they are informed and transformed by the encounter. This, too, is our call. Although we may not have the same opportunity as the first disciples to know the historical Jesus in his earthly ministry, we are nevertheless called to a personal encounter with the Lord in prayer. This is our starting point, the foundation of our Franciscan lives, the necessary “spirit of prayer and devotion” outlined in our *Rule*.<sup>22</sup>

*Fraternitas*—Sent two-by-two, the context of Christian discipleship is inherently relational and fraternal. It is no accident then that, since St. Francis describes our primary obedience to the Holy Gospel of our Lord Jesus Christ in the *Rule*, the core of our identity is as brothers — brothers to one another, to all women and men, to all creation, and even to God in Christ Jesus. It is this last point that is often quickly overlooked in the Gospel accounts of the sending of the disciples into the world. The very act of sending the disciples out into the world is itself a *fraternal act*. It is not an abstract concept, a clever idea, or some kind of business statement or strategic plan that motivates those sent by the Lord. No, it is a passion that arises from a personal relationship with Jesus.

*Missio*—The mission of all Christian disciples is simply that of announcing the in-breaking of the Kingdom of God by word and deed. But *where* and *how* one exercises this missionary activity is what Jesus outlines in today’s Gospel. In brief, we are called to be *everywhere* in the world. As Franciscans, we are partic-

---

22 *Regula Bullata* 5.2 in *FAED* 1: 102.

ularly called to the margins, to those places and with those people our societies, cultures, and even church categorizes as *minores*, “lesser ones.” As friars minor, we voluntarily identify ourselves with those who are involuntarily minoritized. St. Francis was drawn to the kenotic model of humility and poverty exhibited by Christ. We see in his writings this emphasis on God’s self-emptying as the emblematic mode of being in the world. As St. Francis writes in Chapter Six of our *Rule*, “As pilgrims and strangers in this world, serving the Lord in poverty and humility, let them go seeking alms with confidence, and they should not be ashamed because, for our sakes, *our Lord made Himself poor in this world.*”<sup>23</sup> As the Plenary Council in Nairobi reminds us, “We are a mission in this world; this is why Friars Minor exist and we are completely dedicated to this.”<sup>24</sup>

As we continue to discern the direction of the Holy Spirit for the Order of Friars Minor, *hearing* the Word of God and *seeing* the light of Christ, may we renew our vision and embrace our future faithfully and boldly, remembering that all we say and do should arise from and be nourished by the indispensable spirit of *fraternitas*, which is the heart of our calling and our greatest gift to the world.

My dear brothers, let us never be afraid to “begin again” for, as Celano reminds us, that at the end of his life, Francis “did not consider that he had already attained his goal, but tireless in pursuit of holy newness, he constantly hoped to begin again.”<sup>25</sup>

---

23 *Francis of Assisi, “The Later Rule,” 6.1-6 in FAED 1:103.*

24 PCO, no. 100.

25 1 Celano, no. 103 in *FAED 1:273.*

***Fraternitas: El corazón imprescindible de la identidad franciscana***

Daniel P. Horan, ofm  
Reflexión al Capítulo General 2021

“Jesús llamó a los Doce y comenzó a enviarlos de dos en dos...”  
(Mc 6,7)

**I. *Introducción***

Mis hermanos, que el Señor os dé la paz!

Cuando llegó el momento de que los seguidores de Cristo salieran al mundo, fueron enviados juntos. No fueron enviados como individuos; tampoco fueron enviados como expertos o profesionales, comerciantes o eruditos, oradores elocuentes o líderes carismáticos. Reconociendo las diversas necesidades del mundo, Cristo no encargó a médicos, ni a fontaneros, ni a carpinteros; no envió a consejeros, ni a trabajadores sociales, ni siquiera a sacerdotes. ¡Envió *hermanos*! Dios orientó su mirada al mundo y, con sabiduría y amor divinos, envió hermanos, sabiendo que el testimonio de la fraternidad era lo más necesario.

Sumando todo el sufrimiento, las dificultades y los traumas que la familia humana y el mundo en general han experimentado a lo largo de la historia, hay quienes podrían considerar que la afirmación de que el mundo necesita más hermanos es, en el mejor de los casos, tremendamente idealista o simplemente absurda. Pero para nosotros, los *Hermanos Menores*, tal afirmación se debe asumir con verdad, de forma intuitiva y profunda. Porque mientras gran parte del mundo podría considerar que el carácter esencial de la *fraternitas* es una tontería, viendo las nefastas circunstancias de nuestro tiempo, nosotros osamos seguir la inspiración del *poverello* que se refería a sí mismo como *idiota et simplex*, inculto y simple, conocido también como un “loco por Cristo.”<sup>1</sup> La necesidad de Francisco de Asís no tenía su origen en la falta de educación que reconocía sin reparos, ni era el resultado de un bajo nivel de inteligencia, sino que su particular tipo de necesidad surgía de su compromiso con una lógica, un paradigma, una *sabiduría* que no de este mundo, sino de Dios (1 Co 1,1-31).

Es esta necesidad de Dios, esta sabiduría del Evangelio, la que Francisco de Asís deseaba vivir más plenamente y la que le llevó a una vida de conversión

---

<sup>1</sup> Por ejemplo, véase Francis of Assisi, “La verdadera Alegría,” no. 11, in *FAED* 1:166; *Leyenda de los Tres Compañeros*, VII:21, in *FAED* 2:81; y otra forma en Francis of Assisi, “Carta a toda la Orden,” no. 3, in *FAED* 1:116.

más profunda. Como nos recuerdan las primeras fuentes, la conversión inicial de Francisco no tenía como objetivo la fundación de una orden religiosa, ni siquiera un proyecto colectivo. Así lo explican los estudiosos franciscanos, el hermano capuchino Regis Armstrong y la hermana Ingrid Peterson: “De sus escritos se podría concluir que simplemente quería vivir la plenitud de vida que recibió en su bautismo; pero en poco tiempo, hombres y mujeres comenzaron a seguir su visión de una vida Trinitaria pobre y sencilla.”<sup>2</sup> Lo que comenzó como un proyecto individual de renovación espiritual no podía, precisamente como propuesta cristiana, *quedarse* en una forma de vida individual, singular, en solitario. Aunque no se propuso crear un movimiento comunitario, pronto aprendió, por revelación divina, que una auténtica vida cristiana es siempre comunitaria, siempre relacional, debe estar siempre enraizada en la *fraternitas*.

Como cuenta el propio Francisco en el Testamento: “Después de que el Señor me dio algunos hermanos, nadie me mostró lo que debía hacer, sino que el mismo Altísimo me reveló que debía vivir según la forma del Santo Evangelio.”<sup>3</sup>

El Señor le dio hermanos, y luego también hermanas. No los pidió, no los buscó, no tuvo un promotor vocacional ni una oficina de evangelización y misión. Tenía a Dios y el Evangelio, y como hemos escuchado en el pasaje de la Escritura de esta tarde, una vida cristiana efectiva de misión es la que se desarrolla en el contexto de la *fraternitas*.

Este episodio evangélico en el que Jesús envía a sus discípulos al mundo nos resulta familiar, por el lugar central que ocupa en las primeras fuentes durante la experiencia inicial de conversión de Francisco. Además de mostrar misericordia a los leprosos y de que Cristo le hablara desde la cruz en San Damián, otro momento verdaderamente transformador para Francisco surge al escuchar este pasaje de la Escritura en la Porciúncula. Tomás de Celano cuenta que Francisco habló con el sacerdote después de la misa, quien “le explicó todo a fondo, línea por línea”. Cuando escuchó que los discípulos de Cristo no debían poseer oro ni plata ni dinero, ni llevar en su viaje una bolsa o un saco, ni pan ni un bastón, ni tener zapatos ni dos túnicas, sino que debían predicar el reino de Dios y la penitencia, el santo varón, Francisco, exultó inmediatamente en el espíritu de Dios. ‘Esto es lo que

---

2 Regis J. Armstrong and Ingrid J. Peterson, *The Franciscan Tradition* (Collegeville: Liturgical Press, 2010), xvii.

3 *Francis of Assisi*, “The Testament,” no. 14 in *FAED* 1:125.



quiero’, dijo, ‘esto es lo que busco, esto es lo que deseo con todo mi corazón’.”<sup>4</sup>

Lo que creo que muchos franciscanos podemos pasar por alto sobre este episodio de la vida de Francisco es el contexto particular y el momento de este encuentro con el pasaje del Evangelio. Según Celano, en este momento de la vida de Francisco, ningún hermano se había unido a él. Estaba solo. Por lo tanto, no debería sorprender que Francisco se centrara en la última parte de las instrucciones de Jesús en este pasaje, y no en el inicio, en el que se describe la *missio Dei* en el contexto de hermanos que van juntos por el mundo en fraternidad. Francisco sólo descubrió con el tiempo el significado más completo de la *forma vitae*. Lo que llegó a ver por la gracia de Dios y por la instrucción de Cristo en el Evangelio, a través de la experiencia de “caminar sobre las huellas de nuestro Señor Jesucristo”, es que el cristianismo es fundamentalmente una *relación*. No se puede ser cristiano solo. Nos guste o no, al convertirnos en cristianos mediante el bautismo estamos unidos unos a otros en el Espíritu Santo; estamos interconectados, interrelacionados e interdependientes. Nos pertenecemos unos a otros como hermanos.

Francisco descubrió este principio fundamental del cristianismo con el tiempo. Cuando afirma que “nadie me mostró lo que tenía que hacer”, se asemeja a lo que muchos de vosotros habéis planteado en los análisis DOFA, en vuestras conferencias y grupos de trabajo, en la apertura de este Capítulo General. Muchos de vosotros habéis manifestado que los frailes en todo el mundo están luchando por identificar y recordar lo que significa una auténtica identidad franciscana hoy. Con tantas necesidades y desafíos en el mundo, en nuestros diferentes países, en nuestras entidades franciscanas y en nuestras comunidades locales, nos podríamos encontrar en la misma situación de Francisco cuando dice: “nadie me mostró lo que tenía que hacer”.

Quisiera proponer esta tarde que, al igual que hizo Francisco hace más de ochocientos años, podamos descubrir de nuevo el elemento más importante de nuestra identidad cristiana y franciscana: *la fraternitas*. Esto es, en muchos sentidos, una continuación de la buena reflexión sobre nuestro carisma franciscano, iniciada en el Consejo Plenario de la Orden de 2018 en Nairobi, que matizó muy bien nuestra vocación de ser “fraternidades contemplativas en misión.” Estoy convencido de que debemos volver a los fundamentos de nuestra identidad franciscana, para explorar el corazón de nuestro carisma, de nuestra tradición, esto es, nuestra *forma vitae*, que es la fraternidad. Sólo entonces podremos, en el espíritu del tema de nuestro Capítulo General, comenzar verdaderamente el trabajo de

---

4 Thomas of Celano, *The Life of Saint Francis*, no. 22, in *FAED* 1:201-202.

“renovar nuestra visión” y “abrazar nuestro futuro”.

Antes de continuar, quisiera expresar a todos vosotros mi más sincero agradecimiento, especialmente a fray Michael, nuestro ministro y siervo; a fray Sergio, el secretario del capítulo; y a la dirección de la Orden por la invitación a compartir algunas reflexiones con vosotros esta tarde dentro del contexto de la oración. No pretendo tener las respuestas únicas o absolutas. Por el contrario, como teólogo y *hermano menor*, deseo ofrecer algunas consideraciones para nosotros mientras miramos las necesidades del mundo, de la Iglesia y de la Orden de Hermanos Menores. Creo que el tema central de nuestra identidad descansa en una comprensión renovada de la *fraternitas*.

## II. La fraternitas en el corazón de nuestro carisma

En los siglos transcurridos desde la publicación de la obra de Shakespeare, *Romeo y Julieta*, la pregunta de Julieta “¿Qué hay en un nombre?” se ha planteado en innumerables circunstancias y en diversos contextos. Esta tarde quiero empezar con esta sencilla, pero profunda pregunta: “¿Qué hay en un nombre?” y específicamente en el nombre: *Hermanos Menores*. Aunque se nos llama más comúnmente “franciscanos”, nuestra identidad se expresa más claramente en la descripción colectiva y formal de lo que somos: hermandad, *fraternitas*. No somos una “orden de predicadores”, ni una “orden de misioneros”, ni una “orden de pastores”, ni una “orden de maestros”, ni una “orden de médicos”, ni siquiera una “sociedad de Jesús”. Simplemente no es lo que somos.

Por el contrario, estamos simple y claramente fundados para ser una orden de hermanos -*hermanos menores*.

Entonces, ¿qué hay en un nombre? En nuestro caso, ¡todo!

El nombre que nos dio San Francisco es una forma de clasificación como la que encontramos en el mundo de la ciencia, donde las plantas y los animales se organizan por lo que les es distintivo en los niveles más fundamentales. Como el ADN de nuestra especie humana, el ADN de nuestra Orden no siempre es fácil de ver, pero siempre está presente en todo nuestro ser, y guía, forma y anima lo que somos. Ese ADN es la *fraternitas*, es nuestra razón de ser, y está en el corazón de nuestro carisma. San Francisco fue muy consciente en su elección del lenguaje. El hecho de que eligiera el término “hermano” como identificador clave es significativo, ya que éste configura toda su visión del mundo y de la vida religiosa.

Porque somos hermanos, debemos comportarnos de tal manera que podamos reconocer esa verdad en nosotros mismos y los demás puedan reconocerla en nosotros. Francisco explica en la Regla: “Dondequiera que los hermanos estén y

se encuentren, muestren que son miembros de la misma familia”<sup>5</sup>.

Porque somos hermanos, todos somos iguales a los ojos de la comunidad y ante Dios. En la *Regula non Bullata* Francisco instruye: “Que nadie sea llamado ‘prior’, sino que todos en general sean llamados hermanos menores” y en la *Admonición XIX*, dice: “lo que una persona es ante Dios, eso es y no más.”<sup>6</sup>

Porque somos hermanos, debemos cuidarnos unos a otros de palabra y de obra, como nos dice Francisco en las *Admoniciones*: “Dichoso el siervo que ama a su hermano tanto cuando está enfermo y no puede pagarlo como cuando está bien y puede pagarlo” y “Dichoso el siervo que ama y respeta a su hermano tanto cuando está lejos de él como cuando está con él, y que no diría a sus espaldas nada que no dijera con caridad en su presencia.”<sup>7</sup>

Porque somos hermanos, debemos tratar a todas las personas como familia. En la Regla, Francisco describe lo que podríamos llamar una “fraternidad social”. - Escribe: “Aconsejo, amonesto y exhorto a mis hermanos en el Señor Jesucristo a que, cuando vayan por el mundo, no se peleen, ni discutan, ni juzguen a los demás, sino que sean mansos, pacíficos, modestos, amables y humildes, hablando con todos cortésmente, como conviene.”<sup>8</sup>

Porque somos hermanos, los de otras religiones -o sin afiliación religiosa alguna- y los de culturas y contextos diferentes no son una amenaza para nosotros, sino que son nuestros hermanos y hermanas con los que nos relacionamos como miembros de la misma familia humana. La instrucción profética de Francisco para los “que van entre los sarracenos y otros no creyentes” en la *Regula non bullata* expresa bien el significado de la *fraternitas* con todos los que pueden ser diferentes de nosotros. No debemos “entrar en discusiones o disputas, sino someternos a toda criatura humana por amor a Dios”.<sup>9</sup>

Porque somos hermanos, que procedemos de la misma fuente divina que toda

5 *Regula Bullata* 6.6 in *FAED* 1:103.

6 *Francis of Assisi*, “*Admonition XIX*” in *FAED* 1:135.

7 *Francis of Assisi*, “*Admonition XXV*” in *FAED* 1:136.

8 *Regula Bullata* 3.10-11 in *FAED* 1:102.

9 *Regula non bullata* 16.6 in *FAED* 1:74.

otra criatura, somos hermanos de todas las criaturas de Dios y formamos parte de la única familia de la creación. Como escribe San Buenaventura, “desde una reflexión sobre la fuente primaria de todas las cosas, llena de una piedad aún más abundante, [Francisco] llamaría a las criaturas, por pequeñas que sean, con el nombre de ‘hermano’ o ‘hermana’”. El Papa Francisco, reconociendo la verdad de la visión de San Francisco, explica en *Laudato Si*: “Tal convicción no puede ser tachada de romanticismo ingenuo, pues afecta a las opciones que determinan nuestro comportamiento”.<sup>10</sup> El Santo Padre comprende la importancia de la *fraternitas* para San Francisco, afirmando claramente que este es el principio que daba forma al modo como San Francisco tomaba decisiones y vivía.

La *fraternitas* no es una especie de añadido a nuestra identidad franciscana o un concepto suplementario que sólo es útil a nivel teórico. La fraternidad es precisamente lo que somos. Y es la fraternidad nuestra contribución distintiva a la Iglesia y al mundo. Dado que la fraternidad es el fundamento de nuestra identidad, es también el fundamento de nuestra visión del mundo y de lo que hacemos. Por eso, el capítulo III de nuestras Constituciones Generales comienza con esta proclamación: “Como hijos del Padre celestial y hermanos de Jesucristo en el Espíritu Santo, los hermanos, siguiendo la forma evangélica revelada por el Señor a S. Francisco, viven vida fraterna en común y se aman y cuidan recíprocamente con mayor diligencia que una madre ama y cuida a su hijo carnal.”<sup>11</sup>

Aunque hay mucho más que se puede decir sobre la *fraternitas* en los escritos de San Francisco y en la tradición franciscana, me gustaría pasar ahora a reflexionar sobre lo que significa entender la *fraternitas* como la identidad fundamental de los hermanos franciscanos y articularla en el contexto de lo que podríamos llamar una “ecología fraterna integral”.

### III. *Hacia una ‘Ecología Fraterna Integral’*

En la apertura de su informe del Ministro General a este Capítulo General, fray Michael utiliza la frase “ecología fraterna integral” inspirada en parte por la propuesta del Papa Francisco a la iglesia y al mundo en *Laudato Si* de desarrollar una “ecología integral”.<sup>12</sup> Si bien fray Michael introduce esta frase inspirada, que-

<sup>10</sup> Pope Francis, *Laudato Si’* no. 11.

<sup>11</sup> *OFM General Constitutions*, ch. III, art. 38 (Rome 2010), 89.

<sup>12</sup> Michael A. Perry, *Renewing our Vision, Embracing our Future. Report of the Minister General to the Order of Friars Minor* (Rome 2021), 11-24.

da aún por definir y vale la pena desglosarla aquí para nuestra reflexión mientras el Capítulo nos ayuda a “renovar nuestra visión” y “abrazar nuestro futuro.”

En *Laudato Si* el Papa Francisco introduce el concepto de “ecología integral” afirmando: “Dado que todo está estrechamente interrelacionado y que los problemas actuales exigen una visión capaz de tener en cuenta todos los aspectos de la crisis global, sugiero que consideremos ahora algunos elementos de una ecología integral, que respete claramente sus dimensiones humanas y sociales.”<sup>13</sup> Una forma en que el Papa resume este concepto de forma más sencilla es diciendo que “todo está conectado”.<sup>14</sup> Este paradigma nos invita a reconocer la verdad de que todas las cosas que existen, tanto humanas como no humanas, surgen de nuestra fuente común, que es Dios. De hecho, las preocupaciones de la familia humana y del universo creado están íntimamente ligadas. La forma en que actuamos en un ámbito afecta, para bien o para mal, a la realidad en otros ámbitos de la creación. La noción de ecología integral es una invitación a toda la familia humana a renovar su identidad, a volver a la verdad fundamental de nuestra existencia compartida, de nuestra interdependencia y de nuestra interconexión; a reconocer con humildad que ninguno de nosotros va por el mundo por su cuenta.

Creo que el difunto monje trapense estadounidense Thomas Merton, del que habló el papa Francisco durante su visita apostólica de 2015 a Estados Unidos, resume bien el espíritu de la “ecología integral” en un discurso que pronunció ante monjes católicos en Asia en 1968, poco antes de su muerte. Al hablar de la realidad y de nuestro lugar en ella, habló de *koinonia*, de comunión, de lo que podríamos reconocer como *fraternitas*. Dijo: “No tiene palabras. Está más allá de las palabras, está más allá del discurso y está más allá del concepto”. No es que descubramos una nueva unidad. Descubrimos una unidad más antigua. Mis queridos hermanos, ya somos uno. Pero imaginamos que no lo somos. Y lo que tenemos que recuperar es nuestra unidad original. Lo que tenemos que ser es lo que somos”.<sup>15</sup>

Como seres humanos, formamos parte de esta ecología integral siempre existente. Y precisamente como franciscanos, también nosotros somos desafiados por el Santo Padre a abrazar este cambio de paradigma en el contexto de nuestro

13 Pope Francis, *Laudato Si* no. 137.

14 Pope Francis, *Laudato Si* nos. 91 and 117.

15 Thomas Merton, *The Asian Journal* (New York: New Directions Publications, 1970), 308.

carisma. Debemos reconocer, como dijo Merton, que en el nivel más fundamental “ya somos uno”, incluso cuando, de muchas maneras, hemos imaginado e insistido en que no lo somos. Debemos recuperar nuestra “unidad original”. “Lo que tenemos que ser es lo que somos”.

Hablar de una “ecología fraterna integral” es reconocer que el principio unificador y animador de nuestra experiencia de esta “unidad original” es la *fraternitas*. Todo lo que hacemos, todo lo que decimos, todo proyecto o iniciativa o programa que perseguimos debe surgir de esta fraternidad fundamental a la que hemos sido llamados y en la que participamos. Así, la *fraternitas* es la característica indispensable que mantiene unidos todos los elementos de nuestra vida y de nuestro trabajo.

Últimamente he pensado que tal vez una metáfora útil es pensar en nuestra identidad franciscana como una criatura viva. Es compleja, cambia, responde y crece. Pero algo debe animarla; algo debe darle vida. En otras palabras, necesita un *corazón*, que pueda conectar todos los elementos dispares de nuestro carisma. La fraternidad es ese corazón porque da vida y conecta todas las piezas. Cuando la fraternidad es débil, nuestra identidad y testimonio franciscanos son débiles; cuando la fraternidad está ausente, nuestra identidad franciscana muere y se convierte en un cadáver sin corazón. Lamentablemente, como sabemos muy bien, hay muchos frailes, comunidades locales y entidades franciscanas que pueden parecer muertos y como un cadáver sin corazón. Vuestros análisis DOFA muestran a veces esta dolorosa realidad, que afecta a la Orden en muchos lugares del mundo.

Pero no tiene por qué ser así y nuestra vocación franciscana no tiene por qué permanecer sin vida. Así entiendo el mandato de nuestro Capítulo General de “renovar nuestra visión” y “abrazar nuestro futuro”. Con la confianza en Dios y el compromiso de reconocer nuestra interconexión, podemos resucitar nuestra fraternitas y dar nueva vida a nuestros corazones franciscanos con una especie de RCP (reanimación cardiopulmonar) espiritual. Me recuerda la hermosa línea del libro del profeta Ezequiel, en la que oímos la voz de Dios describiendo la renovación de la Alianza. “Os daré un corazón nuevo y pondré un espíritu nuevo dentro de vosotros. Os quitaré el corazón de piedra y os daré un corazón de carne” (Ez 36,26).

Estamos viviendo un profundo “momento franciscano” en la iglesia y en el mundo. Lo digo en ambos sentidos: que tenemos la bendición de contar con la visión pastoral y el magisterio del Papa Francisco y que el mundo está pidiendo a gritos la sabiduría espiritual y el acompañamiento ministerial que fluye de nuestro carisma franciscano. Nunca ha habido una enseñanza papal tan profundamente franciscana como la que vemos en *Laudato Si* y en *Fratelli tutti*. Y la razón de ello

es que en el centro de ambas cartas encíclicas se encuentra el mensaje sencillo pero desafiante de la *fraternitas*. Hago eco de lo que el Cardenal Tagle compartió con nosotros esta semana de manera tan conmovedora, que el mundo y la iglesia no sólo quieren, sino que realmente necesitan la presencia y el modo de ver el mundo de los franciscanos. Podemos florecer en este “momento franciscano” si nos comprometemos de nuevo con una “ecología fraterna integral”. El cardenal Tagle también tenía razón, como pueden atestiguar los biblistas aquí presentes, sobre el significado bíblico de la profecía. No se trata simplemente de “predecir el futuro”, como se cree comúnmente. Por el contrario, como explica San Buenaventura en la *Legenda Major*, la verdadera profecía consiste en ver el mundo con los ojos de Dios y señalar los modos en que no vivimos nuestra parte de la Alianza Divina y no vivimos nuestra llamada bautismal.<sup>16</sup> Abrazar una “ecología fraterna integral” es realmente profético, porque proclama a la iglesia y al mundo que es posible otra forma de vivir, moverse y ser. Este otro modo es el modo de caminar tras las huellas de nuestro Señor Jesucristo; es el modo del diálogo; es el modo de la minoridad; es el modo de la equidad, la justicia y la paz; y es el modo de la fraternidad.

#### IV. **Fraternitas como llamada profética y respuesta a los signos de nuestro tiempo**

Al inicio del Capítulo General, las conferencias expresaron cómo hacer de este capítulo general una experiencia positiva. Hubo mucha similitud entre los temas, y muchas llamadas a los signos de esperanza, a la renovación de la vida franciscana, y a responder a los signos de nuestros tiempos, a menudo problemáticos. No hay tiempo suficiente esta tarde para abordar todas las preocupaciones y desafíos de nuestra época, pero me gustaría hablar de algunos de los “signos de nuestro tiempo” que han surgido hasta ahora durante el Capítulo y ofrecer algunas reflexiones sobre cómo la *fraternitas*, fundamento de nuestra identidad franciscana, puede proporcionar una llamada profética y una respuesta tanto *ad gentes* como *inter gentes*.

Una de las preocupaciones más comunes planteadas por las entidades de la Orden es la creciente amenaza del individualismo. Tal vez más que cualquier otro desafío al que nos enfrentamos como Iglesia y sociedad, la creciente ubicuidad cultural del individualismo significa que nosotros, como frailes, no estamos exentos de su influencia. La lógica del individualismo convence a la gente de que debe mirar primero por sí misma y sólo ayudar a los demás en segundo lugar, si es

---

16 See Daniel P. Horan, “Bonaventure’s Theology of Prophecy in the *Legenda Major*: Sources and Interpretation,” *Antonianum* 89 (2014): 39-70.

que lo hace. Promueve la mentira de que somos autosuficientes, que merecemos la comodidad o la recompensa sin importar el costo para los demás, y que lo que hacemos, lo que tenemos y lo que somos es enteramente obra nuestra. También es mucho más grande que nosotros, como explicó el Papa Francisco en *Fratelli Tutti*: “Sin embargo, el espíritu del individualismo también afecta a las relaciones entre países. El peligro de pensar que tenemos que protegernos unos de otros, de ver a los demás como competidores o enemigos peligrosos, afecta también a las relaciones entre los pueblos de una misma región.”<sup>17</sup> Como dice con frecuencia el Santo Padre, esta cultura del individualismo conduce a un embotamiento de nuestras conciencias y corazones, que rompe las relaciones y lleva a un mayor odio y división.

El “provincialismo” de muchas entidades de la Orden Franciscana es un tipo particular de individualismo, a escala colectiva. Es cierto que nuestras estructuras canónicas están “descentralizadas”, pero no podemos permitir que la organización estatutaria del gobierno suprima el “espíritu de oración y devoción” que renueva nuestra *fraternitas*. El individualismo no tiene cabida en la tradición franciscana. Como he mencionado antes, ésta fue una de las duras verdades que San Francisco aprendió durante su experiencia inicial de conversión: que sólo podemos vivir el Evangelio auténticamente en relación con los demás.

Nuestro testimonio de *fraternitas* es una respuesta profética en un momento en el que todo el mundo -desde las sociedades seculares hasta las congregaciones religiosas- está siendo inculturado por la lógica del individualismo. Cuando pensamos en las prioridades, los proyectos y los compromisos de la Orden hoy, debemos hacerlo con la mirada puesta en combatir la amenaza del individualismo en la Orden para ser testigos proféticos de la *vita evangélica* ante el mundo.

Otro tema que ya ha aparecido numerosas veces en este Capítulo General es la amenaza del clericalismo. Este tipo de ordenamiento jerárquico de nuestra fraternidad es antitético al corazón de nuestro carisma: *la fraternitas*. O todos somos hermanos o ninguno lo es. El hecho de que algunos hermanos de la Orden estén llamados a servir a la Iglesia como ministros sacerdotes, no debe considerarse de manera diferente al hecho de que algunos hermanos están llamados a servir a la Iglesia, desde otras capacidades. Como señaló elocuentemente el cardenal Tagle, si lo más importante es nuestra identidad presbiteral o diaconal, entonces sólo somos clérigos diocesanos con disfraces marrones. Lo que nos hace franciscanos no es el ministerio particular al que podamos ser llamados a ejercer -sacramental o de otro tipo-. Lo que nos hace franciscanos es nuestra fraternidad. Es por esta

---

17 Pope Francis, *Fratelli Tutti*, no. 152.



razón que *el Poverello* no distinguió entre ministerios o apostolados en nuestra Regla, sino que se limitó a insistir en que todo lo que hagamos, lo hagamos humildemente y sin “apagar el espíritu de oración y devoción”. Es importante recordar que, aunque San Francisco tenía respeto por los sacerdotes, él no lo era.

Muchos de los miembros del Capítulo expresaron su preocupación por la crisis de los abusos sexuales y los numerosos retos que afligen a las entidades de la Orden en diferentes ciudades y naciones del mundo. Si bien las iglesias locales y los gobiernos civiles pueden estar en lugares diferentes tratando de reconocer y abordar esta triste y dolorosa realidad, lo que nos une es precisamente nuestra *fraternidad*. Nuestro compromiso con la vida franciscana debe proporcionarnos el fundamento para una postura profética y audaz contra toda injusticia, especialmente la perpetrada contra los miembros más vulnerables de la familia humana. Nuestro compromiso nos obliga a buscar la justicia, a colaborar con las autoridades competentes y a defender a las víctimas-supervivientes de los abusos, reconociendo siempre que estos niños, mujeres y hombres son nuestros hermanos y hermanas.

Y, por más doloroso y desafiante que sea, no podemos perder de vista nuestra *fraternitas*, fundamental entre los hermanos menores. Esto nunca es una justificación para encubrir o mirar hacia otro lado ante los posibles pecados y delitos de nuestros hermanos. Más bien, la *fraternitas* exige que no abandonemos a nuestros hermanos, incluso cuando estemos más tentados a hacerlo. Pienso en la “Carta a un ministro” de San Francisco, en la que nos exhorta: “Quiero saber de este modo si amas al Señor y a mí, siervo suyo y tuyo: que no hay ningún hermano en el mundo que haya pecado -por muy pecador que sea- que, después de haberte mirado a los ojos, se aleje jamás sin tu misericordia, si es que busca misericordia. Y si no la buscara misericordia, pregúntale tú si quiere. Y si pecara mil veces ante tus ojos, ámalo más que a mí para atraerlo al Señor; y sé siempre misericordioso con hermanos como éstos.”<sup>18</sup>

Me cuesta pensar en un testimonio contracultural mayor que el de mostrar misericordia y amor a nuestros hermanos que han pecado tan gravemente, acompañarlos en la búsqueda de la justicia en nombre de aquellos a los que han hecho daño, y hacerles saber -incluso si no pueden reconocer su propia dignidad y valor- que la *fraternitas* significa nuestra afirmación de la dignidad y el valor de todas las personas. Como hermanos menores debemos trabajar con determinación para salvaguardar a los niños y a los adultos vulnerables y acompañar a las víctimas-sobrevivientes. También podemos modelar otra forma de relacionarnos con

---

18 Francis of Assisi, “A Letter to a Minister” nos. 9-11 in *FAED 1:97-98*.

aquellos hermanos que son autores de un mal tan grave.

Hay muchas poblaciones de personas en nuestro mundo actual que están al margen de la sociedad o de la Iglesia: refugiados, migrantes, pobres, personas LGBTQ, jóvenes adultos, parejas en matrimonios irregulares, y muchos más. Lamentablemente, hay ocasiones en las que incluso los ministros de la Iglesia rechazan los principios más básicos de amor y misericordia cristianos ante aquellos que necesitan desesperadamente atención e inclusión. Desafortunadamente, incluso algunos frailes y comunidades locales participan en esa deshumanización. Pero si somos fieles a nuestra vocación franciscana, la *fraternitas* nos exige el reconocimiento absoluto y sin concesiones de que las mujeres y los hombres son nuestros hermanos y hermanas. Esto nos llama a algo más que a la “tolerancia”, que equivale básicamente a no causar ningún daño adicional. La fraternidad significa amor fraternal y cuidado, esto es, tratar a todas las personas como si fueran parte de nuestra propia familia.

Por último, un tema de sorprendente actualidad: el cambio climático. No necesito repetiros la profunda enseñanza de la *Laudato Si*. Como franciscanos, deberíamos ser los mayores defensores y embajadores de este magisterio, porque el Santo Padre se inspiró en nuestro propio fundador. Es una pena que algunos frailes y comunidades locales hagan como si el cambio climático global no fuera un tema importante o fuera sólo algo de interés para los animadores de JPIC. Como sostenía San Francisco con gran convicción, la *fraternitas* no es sólo para la familia humana, sino que es para todas las criaturas de Dios. Nosotros mismos somos criaturas interdependientes y débiles. No sobrevivimos, y mucho menos prosperamos, por nosotros mismos, sino que necesitamos el apoyo y el cuidado fraterno del resto de la creación. Ojalá reconozcamos este importante aspecto de nuestra identidad y vocación, especialmente en un momento de una fuerte crisis climática.

Estos son sólo algunos ejemplos de las muchas maneras en que todo lo que somos y hacemos como frailes menores debería surgir de nuestro compromiso con la *fraternitas*, que es el corazón de nuestra identidad franciscana.

## V. Conclusión - “Renovar nuestra visión, abrazar nuestro futuro”

Para terminar, me gustaría volver al pasaje del Evangelio en el que Jesús envía a los discípulos por el mundo. Mientras que la *fraternitas* se coloca al centro, podemos ver las semillas del triple patrón que el Consejo Plenario de 2018 nos propuso, invitándonos a vivir nuestra identidad franciscana en la línea inicial del envío del Señor: *contemplatio, fraternitas, missio*.

*Contemplatio* - La llamada a ir por el mundo tiene su origen en una experiencia de Jesucristo. Los discípulos son llamados por Cristo, tienen una experiencia de relación profunda con Dios en Cristo Jesús, y son informados y transformados por el encuentro. Esta es también nuestra llamada. Aunque no tengamos la misma oportunidad que los primeros discípulos de conocer al Jesús histórico en su ministerio terreno, estamos llamados a un encuentro personal con el Señor en la oración. Este es nuestro punto de partida, el fundamento de nuestra vida franciscana, el necesario “espíritu de oración y devoción” delineado en nuestra Regla.<sup>19</sup>

*Fraternitas* - Entre dos, el contexto del discipulado cristiano es intrínsecamente relacional y fraterno. No es casualidad entonces que San Francisco describa nuestra obediencia primaria al Santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo en la Regla, señalando que el núcleo de nuestra identidad es ser hermanos: hermanos entre sí, con todas las mujeres y hombres, con toda la creación, e incluso con Dios en Cristo Jesús. Es este último punto el que a menudo se pasa por alto en los relatos evangélicos del envío de los discípulos por el mundo. El mismo acto de enviar a los discípulos al mundo es un acto fraternal. No se trata de un concepto abstracto, de una idea ingeniosa, de una declaración comercial o de un plan estratégico lo que motiva a los enviados del Señor. No, es una pasión que surge de una relación personal con Jesús.

*Missio* - La misión de todo discípulo cristiano es sencillamente la de anunciar la llegada del Reino de Dios con la Palabra y las obras. Pero dónde y cómo se ejerce esta actividad misionera es lo que Jesús explica en el Evangelio de hoy. En resumen, estamos llamados a ir por todo el mundo. Como franciscanos, estamos particularmente llamados a los márgenes, a aquellos lugares y con aquellas personas que nuestras sociedades, culturas e incluso la iglesia categorizan como *minores*, “menores”. Como frailes menores, nos identificamos voluntariamente con aquellos que están involuntariamente *aminorados*. San Francisco se sintió atraído por el modelo *kenótico* de humildad y pobreza manifestado por Cristo. Vemos en sus escritos este énfasis en el vaciamiento de Dios como modo emblemático de estar en el mundo. Como escribe San Francisco en el capítulo sexto de nuestra Regla: “Y, cual peregrinos y forasteros en este mundo, sirviendo al Señor en pobreza y humildad, vayan por limosna confiadamente. Y no tienen por qué avergonzarse, porque el Señor se hizo pobre por nosotros en *este mundo*”.<sup>20</sup> Como nos recuerda el Consejo Plenario de Nairobi, “somos una misión en este mundo;

---

19 *Regula Bullata* 5.2 in *FAED* 1: 102.

20 *Francis of Assisi, “The Later Rule,”* 6.1-6 in *FAED* 1:103.

para eso existen los Hermanos Menores y a eso nos dedicamos por completo”.<sup>21</sup>

Mientras continuamos discerniendo la dirección del Espíritu Santo para la Orden de los Hermanos Menores, escuchando la Palabra de Dios y viendo la luz de Cristo, deseo fuertemente que podamos renovar nuestra visión y abrazar nuestro futuro con fidelidad y audacia, recordando que todo lo que decimos y hacemos debe surgir y alimentarse del indispensable espíritu de la *fraternitas*, que es el corazón de nuestra vocación y nuestro mayor regalo para el mundo.

Queridos hermanos, no tengamos nunca miedo de “volver a empezar”, porque, como nos recuerda Celano, al final de su vida, Francisco “no consideraba que hubiera alcanzado ya su meta, sino que, incansable en la búsqueda de la santa novedad, esperaba constantemente volver a empezar”.<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> PCO, no. 100.

<sup>22</sup> 1 Celano, no. 103 in *FAED* 1:273.

***Fraternitas: Il cuore indispensabile dell'identità francescana***

Daniel P. Horan, ofm  
Capitolo generale 2021 - Riflessione

*“Gesù chiamò i Dodici e cominciò ad inviarli a due a due...”*  
(Marco 6,7)

**I. Introduzione**

Cari fratelli, il Signore vi dia pace!

Quando per i seguaci di Cristo venne il tempo di andare nel mondo, furono inviati *insieme*. Non vennero inviati come singoli individui; né come esperti o professionisti, commercianti o studiosi, oratori eloquenti o capi carismatici. Riconoscendo tutte le diverse necessità del mondo, Cristo non incaricò medici o idraulici o falegnami; non inviò consiglieri o assistenti sociali e neppure sacerdoti. Inviò dei *fratelli*! Dio ha guardato il mondo e, con sapienza e amore divini, ha inviato dei fratelli, sapendo che la testimonianza della fraternità è ciò che più era necessario.

Con tutte le sofferenze, le difficoltà e i traumi che la famiglia umana e il mondo più-che-umano ha sperimentato nel corso dei secoli, qualcuno potrebbe considerare, irrimediabilmente idealista, nella migliore delle ipotesi, o addirittura semplicemente assurda l'affermazione che il mondo ha soprattutto bisogno di fratelli. Noi Frati Minori, però, dovremmo riconoscere, per intuito e in profondità, la verità di questa affermazione. Infatti, per quanto di fronte alle terribili circostanze del nostro tempo gran parte del mondo potrebbe considerare sciocco il carattere assolutamente essenziale della *fraternitas*, noi osiamo seguire l'ispirazione del *poverello* che si definiva *idiota et simplex*, ignorante e semplice, che era conosciuto come un “pazzo per Cristo”<sup>1</sup>. La stoltezza di Francesco d'Assisi non era radicata nella sua mancanza di istruzione, che egli ammetteva apertamente, né era il risultato di una scarsa intelligenza; il suo particolare tipo di stoltezza nasceva piuttosto dal suo impegno secondo una logica, un paradigma, una *sapienza* che non è di questo mondo, ma di Dio (1 Corinzi 1,1-31).

Francesco d'Assisi ha desiderato di vivere in pienezza questa stoltezza di Dio, questa sapienza del Vangelo, che lo ha portato a una vita di conversione più profonda. Come ricordano le fonti più antiche, la conversione iniziale di Fran-

---

1 Vedi per esempio, Francesco d'Assisi, *Della vera e perfetta letizia*, *Leggenda dei tre compagni* VII,21; *Lettera a tutto l'Ordine*

cesco non aveva per scopo la fondazione di un Ordine religioso e nemmeno di un progetto collettivo. Come spiegano gli studiosi francescani, il cappuccino Fra Regis Armstrong e sr. Ingrid Peterson: «Dai suoi scritti si potrebbe concludere che [Francesco] volesse semplicemente vivere la pienezza di vita ricevuta con il battesimo, ma presto uomini e donne cominciarono a seguire la sua visione di una vita trinitaria povera e semplice»<sup>2</sup>. Ciò che sulle prime era iniziato come un progetto individuale di rinnovamento spirituale non poteva, proprio in quanto cristiano, *rimanere* una forma di vita individuale, singolare, solitaria. Sebbene non si proponesse di creare un movimento comunitario, Francesco imparò presto per rivelazione divina che un'autentica vita cristiana è sempre comunitaria, sempre relazionale, sempre deve essere radicata nella *fraternitas*.

Come lo stesso Francesco riferì nel *Testamento*: «E dopo che il Signore mi diede dei fratelli, nessuno mi mostrava quello che doversi fare, ma l'Altissimo stesso mi rivelò che dovevo vivere secondo il modello del santo Vangelo»<sup>3</sup>.

Il Signore gli ha mandato dei fratelli, e poi anche delle sorelle. [Francesco] non li chiese; non li cercò; non aveva un promotore vocazionale né un ufficio di evangelizzazione e missione. Aveva Dio e il Vangelo, e come abbiamo ascoltato questa sera nel brano della Scrittura un'efficace vita cristiana di missione è quella che si svolge nel contesto della *fraternitas*.

Questo episodio evangelico in cui Gesù invia i suoi discepoli nel mondo è familiare a tutti noi per il posto centrale che nelle fonti primitive, durante l'iniziale esperienza di conversione di Francesco. Oltre alla misericordia fatta ai lebbrosi e all'ascolto di Cristo che gli parlava dalla croce a San Damiano, l'ascolto di una versione della lettura biblica di oggi, proclamata alla Porziuncola, fu per Francesco un momento di trasformazione. Tommaso da Celano racconta che Francesco, dopo la Messa, parlò con il sacerdote, il quale «commentò [il brano] punto per punto. E Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro né argento né denaro, né portare né bisaccia, né pane né bastone per via, né avere calzari né due tuniche, ma soltanto predicare il regno di Dio e la penitenza, subito esultante di divino fervore, esclamò: 'Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore.'»<sup>4</sup>

---

2 Regis J. Armstrong and Ingrid J. Peterson, *The Franciscan Tradition* (Collegeville: Liturgical Press, 2010), xvii.

3 *Testamento* 14

4 Tommaso da Celano, *Vita prima* 22

Di questo episodio della vita di Francesco, molti di noi francescani possiamo trascurare, io credo, il contesto particolare e la tempistica dell'incontro con il brano evangelico. Secondo il Celano, a questo punto della vita di Francesco nessun fratello si era ancora unito a lui. Era da solo. Pertanto, non dovrebbe sorprendere che Francesco si sia concentrato sull'ultima parte delle istruzioni di Gesù in questo brano piuttosto che sull'inizio in cui la *missio Dei* è descritta nel contesto dei fratelli che vanno nel mondo insieme, in fraternità. Soltanto con il tempo, Francesco ha scoperto il significato più pieno della *forma vitae*. Ciò che è arrivato a vedere attraverso la grazia di Dio e istruito da Cristo nel Vangelo, attraverso l'esperienza di "camminare sulle orme di nostro Signore Gesù Cristo", è che il cristianesimo è fondamentalmente *relazione*. Non puoi essere cristiano da solo. Piaccia o no, diventando cristiani attraverso il battesimo siamo tutti uniti gli uni agli altri nello Spirito Santo; siamo interconnessi, collegati e interdipendenti. Apparteniamo gli uni agli altri come fratelli.

Questo principio fondamentale del cristianesimo è ciò che Francesco ha scoperto nel tempo. Quando dice che "nessuno mi mostrava che cosa doversi fare", è simile a ciò che molti di voi hanno sollevato nelle analisi SWOT e nei gruppi di lavoro delle vostre Conferenze all'apertura di questo Capitolo Generale. Molti di voi hanno condiviso che i frati di tutto il mondo stanno, per vari motivi, lottando per individuare e richiamare quale sia oggi un'autentica identità francescana. Con così tanti bisogni e tante sfide nel mondo, nei nostri diversi paesi, nelle nostre Entità francescane e nelle comunità locali, potremmo anche noi ritrovarci a dire, con le parole di Francesco: "nessuno mi mostrava che cosa doversi fare".

Questa sera desidero proporre di riscoprire, proprio come Francesco più di ottocento anni fa, l'elemento più fondamentale della nostra identità cristiana e francescana: la *fraternitas*. Questa è, per molti versi, una continuazione della buona riflessione sul nostro carisma francescano già iniziata al Consiglio Plenario dell'Ordine del 2018 a Nairobi, che ha articolato bene la nostra vocazione come "*fraternità contemplativa in missione*". Come spero di dire questa sera, credo che dobbiamo tornare ai fondamenti della nostra identità francescana, per esplorare il cuore del carisma, la tradizione, anzi l'intera *forma vitae*, che è la *fraternità*. Solo allora potremo, nello spirito del tema del nostro Capitolo Generale, iniziare veramente a "rinnovare la nostra visione" e ad "abbracciare il nostro futuro".

Prima di condividere le mie riflessioni, desidero esprimere con umile gratitudine il mio ringraziamento a tutti voi, in particolare a Fra Michael, nostro ministro e servo; a fr. Sergio, segretario del capitolo; e al governo dell'Ordine per l'invito a condividere con voi alcune riflessioni questa sera nel contesto della preghiera. Non pretendo di avere le risposte uniche o assolute. Piuttosto, come teologo e da *frate minore*, desidero offrire alcune considerazioni per noi mentre guardiamo

alle necessità del mondo, della Chiesa e dell'Ordine dei Frati Minori. Credo che il tema centrale della nostra identità consista in una rinnovata comprensione della *fraternitas*.

## II. La *Fraternitas* al cuore del nostro carisma

Nei secoli successivi alla pubblicazione di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, la domanda di Giulietta “Che cosa c’è in un nome?” è stata posta in circostanze innumerevoli e in svariati contesti. Questa sera desidero iniziare con questa domanda, semplice ma profonda: “Che cosa c’è in un nome?” e specificamente il nome: *Frati Minori*. Mentre siamo più comunemente chiamati “francescani”, la nostra identità viene espressa con maggior chiarezza nella descrizione collettiva e formale di ciò che siamo: fraternità, *fraternitas*. Non siamo distintamente un “ordine di predicatori” o un “ordine di missionari” o un “ordine di pastori” o un “ordine di insegnanti” o un “ordine di medici” e neppure una “società di Gesù”: non che ci sia qualcosa di sbagliato con una di queste classificazioni, ma non è quello che siamo.

Invece, siamo semplicemente e chiaramente fondati per essere un *ordine di fratelli*, di *fratelli minori*.

Allora, cosa c’è in un nome? Nel nostro caso, tutto!

Il nome datoci da san Francesco è una forma di classificazione come quella che troviamo nel mondo della scienza, dove piante e animali sono organizzati da ciò che li contraddistingue ai livelli più fondamentali. Come il DNA della nostra specie umana, il DNA del nostro Ordine non è sempre facile da vedere, ma è sempre presente in tutto il nostro essere e guida, forma e anima chi e ciò che siamo. Quel DNA è la *fraternitas*, è la nostra *raison d’être*, è il cuore del nostro carisma. San Francesco ha scelto deliberatamente il linguaggio. Il fatto che abbia scelto “*fratello*” come termine chiave identificativo è significativo, perché ha plasmato la sua intera visione del mondo e la sua visione della vita religiosa.

Poiché siamo fratelli, dobbiamo comportarci in modo tale che possiamo riconoscere questa verità in noi stessi e che gli altri possono riconoscerla in noi. Francesco spiega nella *Regola*: «E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l’uno con l’altro».<sup>5</sup>

Poiché siamo fratelli, siamo tutti uguali agli occhi della comunità e davanti a Dio. Nella *Regula non bullata* Francesco dà queste istruzioni: «E nessuno

---

5 *Regula bullata* VI,7



sia chiamato ‘priere’, ma tutti allo stesso modo siano chiamati frati minori»<sup>6</sup> e nell’*Ammonizione XIX* dice: «Quanto l’uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non più»<sup>7</sup>.

Poiché siamo fratelli, dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri con le parole e con le opere, come ci dice Francesco nelle *Ammonizioni*: «Beato il servo che tanto è disposto ad amare il suo fratello quando è infermo e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l’ama quando è sano e può ricambiarglielo»<sup>8</sup> e “Beato il servo che è capace di amare e temere il suo fratello quando è lontano da lui allo stesso modo di quando si trova insieme con lui e non direbbe di lui dietro le sue spalle cosa alcuna, che non possa dire con carità in sua presenza.”<sup>9</sup>

Poiché siamo fratelli, dobbiamo trattare tutte le persone come familiari. Nella *Regola*, Francesco descrive quella che potremmo chiamare una “fraternità sociale”. Scrive: «Consiglio, ammonisco ed esorto i miei frati nel Signore Gesù Cristo che, quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute di parole e non giudichino gli altri ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene».<sup>10</sup>

Perché siamo fratelli, coloro che professano altre religioni – o nessuna appartenenza religiosa – e coloro che provengono da culture e da contesti differenti non sono una minaccia per noi, ma sono nostri fratelli e nostre sorelle, con i quali ci relazioniamo come membri della stessa famiglia umana. L’istruzione profetica di Francesco per “quelli che vanno tra i saraceni e gli altri non credenti” nella *Regula non bullata* esprime bene il significato di *fraternitas* verso tutti coloro che sono diversi da noi. Non dobbiamo fare “liti né dispute, ma [essere] soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio”.<sup>11</sup>

Poiché siamo fratelli, provenienti dalla medesima fonte divina di ogni altra

6 *Regula non bullata* VI,3

7 *Ammonizione XIX*

8 *Ammonizione XXIV*

9 *Ammonizione XXV*

10 *Regula bullata* III,10-12

11 *Regula non bullata* XVI,6

creatura, siamo fratelli di tutte le creature di Dio e parte dell'unica famiglia della creazione. Come scrive san Bonaventura, "Considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella"<sup>12</sup>. Papa Francesco, riconoscendo la verità della visione di san Francesco, spiega nella *Laudato Si'*: «Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento».<sup>13</sup> Il Santo Padre comprende l'importanza della *fraternitas* per san Francesco, affermando chiaramente che questo è il principio che informava il modo in cui san Francesco faceva scelte e viveva.

*Fraternitas* non è una sorta di aggiunta alla nostra identità francescana o un concetto supplementare utile solo a livello teorico. La fraternità è proprio ciò che siamo. Ed è la fraternità il nostro contributo distintivo alla Chiesa e al mondo. Dal momento che la fraternità fonda la nostra identità, è quindi anche il fondamento della nostra visione del mondo e di ciò che facciamo. Per questo che il capitolo III delle nostre Costituzioni Generali inizia con questa proclamazione: «Come figli del Padre celeste e fratelli di Gesù Cristo nello Spirito Santo i frati, seguendo lo stile di vita evangelico rivelato dal Signore a san Francesco, conducete una vita fraterna in comune, e amatevi e sostenetevi a vicenda più di quanto una madre ami e sostenga il figlio secondo la carne».<sup>14</sup>

C'è molto altro da dire sulla *fraternitas* negli scritti di san Francesco e nella tradizione francescana, ma ora vorrei riflettere su ciò che significa comprendere la *fraternitas* come l'identità fondamentale dei frati minori e articolarla nel contesto di quella che potremmo chiamare una "ecologia fraterna integrale".

### III. Verso una "ecologia fraterna integrale"

Nell'apertura della sua relazione di Ministro generale a questo Capitolo Generale, Fra Michael usa la frase "ecologia fraterna integrale" ispirata in parte dalla proposta di Papa Francesco alla Chiesa e al mondo nella *Laudato Si'* di sviluppare un'"ecologia integrale".<sup>15</sup> Sebbene Fratel Michael introduca questa frase ispirata,

12 Bonaventura, *Leggenda Maggiore* 8,6

13 Papa Francesco, *Laudato Si'* 11

14 Costituzioni Generali OFM, cap. III, art. 38 (Roma 2010), 89.

15 Michael A. Perry, *Rinnovare la nostra visione, Abbracciare il nostro futuro*. Relazione

rimane da definirla e vale la pena aprirla qui per la nostra riflessione, mentre il Capitolo svolge il lavoro di “rinnovare la nostra visione” e “abbracciare il nostro futuro”.

Nella *Laudato Si'*, Papa Francesco introduce il concetto di “ecologia integrale” affermando: “Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una *ecologia integrale*, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.”<sup>16</sup> Un modo in cui il papa riassume questo concetto più semplicemente è: “Tutto è collegato. Tutto è connesso”.<sup>17</sup> Questo paradigma ci invita a riconoscere la verità che tutte le cose che esistono, umane e non umane similmente, derivano dalla fonte comune, che è Dio. In effetti, le preoccupazioni della famiglia umana e del mondo più-che-umano sono intimamente legate. Il modo in cui agiamo in un regno influenza, nel bene e nel male, la realtà negli altri regni della creazione. La nozione di ecologia integrale è un invito rivolto all’intera famiglia umana a rinnovare la propria identità, a tornare alla verità fondamentale di un’esistenza condivisa, interdipendente e interconnessa; a riconoscere con umiltà che nessuno di noi va per il mondo da solo.

Credo che il compianto monaco trappista americano Thomas Merton, di cui ha parlato Papa Francesco durante la sua visita apostolica negli Stati Uniti del 2015, riassume bene lo spirito di “ecologia integrale” in un discorso ai monaci cattolici in Asia nel 1968, poco prima di morire. Parlando della realtà e del nostro posto in essa, parlò di *koinonia*, di comunione; potremmo ri conoscervi la *fraternitas*. Disse: “È ineffabile. È al di là delle parole, è al di là del discorso ed è al di là del concetto. Non che scopriamo una nuova unità: scopriamo un’unità più antica. Miei cari fratelli, noi siamo già uno, ma immaginiamo di non esserlo, e ciò che dobbiamo recuperare è la nostra unità originaria. Ciò che dobbiamo essere è ciò che siamo”.<sup>18</sup>

Come esseri umani, siamo parte di questa ecologia integrale sempre già esi-

---

del Ministro generale dell’Ordine dei frati Minori (Roma 2021), 11-24.

<sup>16</sup> Papa Francesco, *Laudato Si'* 137

<sup>17</sup> Papa Francesco, *Laudato Si'* 91.117

<sup>18</sup> Thomas Merton, *The Asian Journal* (New York: New Directions Publications, 1970), 308.

stente. E proprio come francescani, anche noi siamo sfidati dal Santo Padre ad abbracciare questo cambio di paradigma nel contesto del nostro carisma. Dobbiamo riconoscere, come diceva Merton, che al livello più fondamentale “siamo già uno”, anche quando, in molti modi, abbiamo immaginato e insistito sul fatto che non lo siamo. Dobbiamo recuperare la nostra “unità originaria”. “Ciò che dobbiamo essere è ciò che siamo.”

Parlare di “ecologia fraterna integrale” è riconoscere che il principio unificante e animatore della nostra esperienza di questa “unità originaria” è la *fraternitas*. Tutto ciò che facciamo, tutto ciò che diciamo, ogni progetto, iniziativa, programma che perseguiamo deve scaturire da questa fondamentale fraternità a cui siamo stati chiamati e a cui partecipiamo. In questo modo, la *fraternitas* è la caratteristica indispensabile che tiene insieme tutti i vari elementi della nostra vita e del nostro lavoro.

Ultimamente, sto pensando che forse una metafora utile è riflettere sulla nostra identità francescana come una creatura vivente: è complessa, cambia, risponde e cresce. Ma qualcosa deve animarla; qualcosa deve darle vita. In altre parole, ha bisogno di un *cuore*, che possa connettere tutti i diversi elementi del carisma. Quel cuore è la fraternità, che dà vita e collega insieme tutti i pezzi. Quando la fraternità è debole, l'identità e la testimonianza francescane sono deboli; quando manca la fraternità, l'identità francescana muore e diventa un cadavere senza cuore. Purtroppo, come sappiamo fin troppo bene, sono tanti i frati, le comunità locali, le Entità francescane che possono apparire morte e come un cadavere senza cuore. Le vostre analisi SWOT hanno testimoniato questa dolorosa realtà, che riguarda l'Ordine in molti luoghi del mondo.

Ma non deve essere così, la nostra chiamata francescana non deve rimanere senza vita. Questo è il modo in cui capisco il mandato del nostro Capitolo Generale a “rinnovare la nostra visione” e ad “abbracciare il nostro futuro”. Con la fiducia in Dio e l'impegno a riconoscere che siamo interconnessi, possiamo risuscitare la nostra *fraternitas* e dare nuova vita ai nostri cuori francescani con una sorta di RCP spirituale! Mi viene in mente il bellissimo verso dal libro del profeta Ezechiele, in cui sentiamo la voce di Dio che descrive il rinnovamento dell'Alleanza. “Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo. Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ezechiele 36,26).

Viviamo in un profondo “momento francescano” nella Chiesa e nel mondo. Lo intendo in entrambi i sensi: sia che siamo fortunati ad avere la visione pastorale e il magistero di Papa Francesco e sia che il mondo reclama la saggezza spirituale e l'accompagnamento ministeriale che scaturisce dal carisma francescano. Non c'è mai stato un insegnamento papale così profondamente francescano

come vediamo nella *Laudato Si'* e nella *Fratelli tutti*. Questo perché al centro di entrambe le lettere encicliche c'è il messaggio, semplice ma impegnativo, della *fraternitas*. Faccio eco a ciò che il cardinale Tagle ha condiviso con noi in questa settimana in un modo tanto commovente: il mondo e la Chiesa non solo vogliono, ma davvero *hanno bisogno* della presenza francescana e del modo francescano di vedere il mondo. Possiamo fiorire in questo “momento francescano” se ci impegniamo nuovamente per una “ecologia fraterna integrale”. Anche il cardinale Tagle parlò correttamente, come possono attestare i biblisti qui presenti, del significato scritturistico della profezia. Non si tratta semplicemente di “prevedere il futuro”, come comunemente si crede. Invece, come spiega san Bonaventura nella *Legenda Major*, la vera profezia consiste nel vedere il mondo con gli occhi di Dio e di annunciare i modi in cui non riusciamo a fare la nostra parte dell'alleanza divina mancando vivere la nostra chiamata battesimale.<sup>19</sup> Abbracciare una “ecologia fraterna integrale” è davvero profetico, perché annuncia alla Chiesa e al mondo che è possibile vivere, muoversi ed essere in un altro modo. Quest'altro modo è camminare sulle orme di nostro Signore Gesù Cristo; è la via del dialogo, della minorità, dell'equità, della giustizia e della pace; è la via della *fraternità*.

#### **IV. *Fraternitas* come appello profetico e risposta ai segni dei tempi**

All'inizio del Capitolo Generale, le Conferenze hanno riferito sulle speranze dei loro membri perché questa esperienza capitolare fosse positiva. Grande era la somiglianza di temi e molti gli inviti a dare segni di speranza, di rinnovamento nella vita francescana e a rispondere ai segni dei nostri tempi spesso travagliati. Non c'è abbastanza tempo, questa sera, per affrontare tutte le tante preoccupazioni e sfide della nostra epoca, ma vorrei parlare di alcuni dei “segni dei nostri tempi” emersi durante il Capitolo finora e offrire alcune riflessioni su come la *fraternitas*, come fondamento dell'identità francescana, può costituire un appello profetico e una risposta profetica sia *ad gentes* che *inter gentes*.

Una delle preoccupazioni più comuni sollevate dalle Entità dell'Ordine è la crescente minaccia dell'individualismo. Forse più di ogni altra sfida affrontata dalla Chiesa e dalla società, la crescente ubiquità culturale dell'individualismo significa che noi frati non siamo esenti dalla sua influenza. La logica dell'individualismo convince le persone di badare prima di tutto a sé stesse e solo in secondo luogo, casomai, aiutare gli altri. Promuove l'inganno di essere autosufficienti, di meritare conforto o ricompensa a prescindere dal costo per gli altri, e che ciò che facciamo, ciò che abbiamo e chi siamo è interamente opera nostra. È anche

---

<sup>19</sup> Vedi Daniel P. Horan, “Bonaventure’s Theology of Prophecy in the *Legenda Major*: Sources and Interpretation,” *Antonianum* 89 (2014): 39-70.

molto più vasto di noi, come ha spiegato Papa Francesco in *Fratelli tutti*: “Ma le visioni individualistiche si traducono nelle relazioni tra Paesi. Il rischio di vivere proteggendoci gli uni dagli altri, vedendo gli altri come concorrenti o nemici pericolosi, si trasferisce al rapporto con i popoli della regione”.<sup>20</sup> Come dice spesso il Santo Padre, questa cultura dell’individualismo porta a un intorpidimento delle coscienze e dei cuori, che rompe le relazioni e porta a odi e divisioni maggiori.

Il “provincialismo” di molte Entità dell’Ordine francescano è un particolare tipo di individualismo, su scala collettiva. È vero che le nostre strutture canoniche sono “decentralizzate”, ma non possiamo permettere che l’organizzazione statutaria di governo sopprima lo “spirito di orazione e devozione” che rinnova la *fraternitas*. L’individualismo non ha posto nella tradizione francescana. Nessuno. Come ho detto prima, questa è stata una delle dure verità che San Francesco imparò all’inizio della sua conversione: possiamo vivere il Vangelo autenticamente solo in relazione con gli altri.

La nostra testimonianza della *fraternitas* è una risposta profetica in un momento in cui tutti, dalle società secolari alle congregazioni religiose, stanno divenendo inculturati dalla logica dell’individualismo. Quando pensiamo alle priorità, ai progetti e agli impegni dell’Ordine oggi, dobbiamo farlo nell’ottica di combattere la minaccia dell’individualismo nell’Ordine per essere testimoni profetici della *vita evangelica* per il mondo.

Un altro tema, già apparso più volte in questo Capitolo generale, è la minaccia del clericalismo. Questa sorta di ordinamento gerarchico della nostra fraternità è antitetica al cuore del nostro carisma: la *fraternitas*. O siamo tutti fratelli o nessuno di noi lo è. Il fatto che alcuni frati dell’Ordine siano chiamati anche a servire la Chiesa come sacerdoti ministeriali non dovrebbe essere visto in modo diverso dal fatto che alcuni frati sono chiamati a servire la Chiesa in una varietà di altri ruoli. Come ha notato con chiarezza il cardinale Tagle, se la cosa più importante è la nostra identità presbiterale o diaconale, allora siamo solo clero diocesano travestito di marrone. Ciò che ci fa *francescani* non è il ministero particolare che potremmo essere chiamati ad esercitare, sacramentale o meno. Ciò che ci fa francescani è la nostra *fraternità*! Per questa ragione, il *Poverello* non ha distinto tra ministeri o apostolati nella *Regola*, ma ha insistito invece affinché tutto ciò che facciamo sia fatto con umiltà e senza «spegnere lo spirito di orazione e devozione». È importante ricordare che, sebbene san Francesco avesse rispetto per i sacerdoti, egli stesso non lo fu mai.

Molti dei capitolari hanno espresso le loro preoccupazioni per la crisi degli

---

20 Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, 152.

abusi sessuali e le numerose sfide che affliggono le Entità dell'Ordine in diversi paesi e nazioni del mondo. Mentre le Chiese locali e i governi civili si trovano a riconoscere e affrontare questa realtà di male e di grande dolore in luoghi diversi, noi siamo legati insieme proprio dalla *fraternità*. Il nostro impegno di vita francescana dovrebbe fornirci il fondamento per una presa di posizione profetica e audace contro ogni ingiustizia, specialmente perpetrata a danno dei membri più vulnerabili della famiglia umana. Ci costringe a cercare giustizia, a lavorare con le autorità competenti e a difendere le vittime-sopravvissute agli abusi, riconoscendo sempre che sono bambini, donne e uomini nostri fratelli e sorelle.

E, per quanto doloroso e impegnativo, dobbiamo anche ricordare la fondamentale *fraternitas* tra di noi come frati minori. Questa non è mai una giustificazione per coprire o distogliere lo sguardo dai potenziali peccati e crimini dei nostri fratelli. Piuttosto, la *fraternitas* esige che non abbandoniamo i nostri fratelli, anche quando potremmo essere molto tentati di farlo. Penso alla "Lettera a un ministro" in cui san Francesco ci esorta: "Voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me, servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede. E se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore e abbi sempre misericordia di tali fratelli".<sup>21</sup>

Mi è difficile pensare a una testimonianza contro culturale più grande: mostrare misericordia e amore ai nostri fratelli che hanno peccato tanto gravemente, accompagnarli mentre giustamente si chiede giustizia a favore di coloro che hanno danneggiato, e far loro sapere, anche se non riconoscono la loro dignità e il loro valore, che *fraternitas* significa affermare da parte nostra la dignità e il valore di tutte le persone. Così come noi frati minori abbiamo bisogno di lavorare strenuamente per salvaguardare i bambini e gli adulti vulnerabili e accompagnare le vittime-sopravvissute, possiamo anche dare forma a un altro modo di relazionarci con quei fratelli che hanno compiuto un male tanto grave.

Tante sono le persone, nel mondo oggi, che si trovano ai margini della società o della Chiesa: rifugiati, migranti, poveri, persone LGBTQ, giovani adulti, coppie con matrimoni irregolari e molti altri ancora. Purtroppo, ci sono momenti in cui anche i ministri della Chiesa rifiutano l'amore e la misericordia cristiani più fondamentali a coloro che hanno un disperato bisogno di cura e di attenzioni. Purtroppo, anche alcuni frati e alcune comunità locali sono compartecipi di tale

---

21 Lettera a un ministro 7-10

disumanizzazione. Se siamo fedeli alla nostra vocazione francescana, allora la *fraternitas* esige da noi il riconoscimento assoluto e senza compromessi che le donne e gli uomini sono nostre sorelle e nostri fratelli. Questo ci chiama a qualcosa di più della “tolleranza”, che sostanzialmente equivale a non provocare danni ulteriori. Fraternità significa *amore e cura fraterni*, trattando tutte le persone come se fossero parte della nostra propria famiglia.

Infine, l’ultimo esempio per motivi di tempo è il cambiamento climatico. Non ho bisogno di ripetere per tutti voi il profondo insegnamento della *Laudato Si’*. Come francescani, dovremmo essere i sostenitori e gli ambasciatori più grandi di questo magistero, perché il Santo Padre ha tratto ispirazione dal nostro stesso fondatore. È vergognoso che alcuni frati e alcune comunità locali facciano finta che il cambiamento climatico globale non sia importante o sia qualcosa solo per gli animatori JPIC. Come sosteneva con grande convinzione san Francesco, la *fraternitas* non è solo per la famiglia umana, ma è per tutte le creature di Dio! Noi stessi siamo creature interdipendenti e deboli. Non sopravviviamo da soli, né tanto meno prosperiamo, ma abbiamo bisogno del sostegno e della cura fraterna del resto della creazione. Se solo riconoscessimo questo aspetto importante della nostra identità e vocazione, soprattutto in un tempo di tale crisi climatica!

Questi sono solo alcuni esempi dei molti modi in cui tutto ciò che facciamo e siamo come frati minori dovrebbe iniziare e avere origine dal nostro impegno per la *fraternitas*, che è il cuore della nostra identità francescana.

## V. Conclusione

### “Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro”

Per concludere, vorrei tornare al brano evangelico in cui Gesù invia i discepoli nel mondo. Mentre la *fraternitas* è al centro, possiamo vedere i semi del triplice modello di come il Consiglio Plenario ci ha invitato a vivere la nostra identità francescana nella linea di apertura dell’incarico del Signore: *contemplatio, fraternitas, missio*.

*Contemplatio*—La chiamata ad andare nel mondo nasce da un’esperienza di Gesù Cristo. I discepoli sono chiamati da Cristo, fanno l’esperienza di una relazione profonda con Dio in Cristo Gesù, sono informati e trasformati dall’incontro. Anche questa è la nostra chiamata. Sebbene non abbiamo la stessa opportunità dei primi discepoli di conoscere il Gesù storico nel suo ministero terreno, siamo tuttavia chiamati a un incontro personale con il Signore nella preghiera. Questo è il nostro punto di partenza, il fondamento della nostra vita francescana, il necessario



“spirito della santa orazione e devozione” delineato nella nostra *Regola*<sup>22</sup>.

*Fraternitas*—Inviati a due a due: il contesto del discepolato cristiano è intrinsecamente relazionale e fraterno. San Francesco scrive nella *Regola* che la nostra prima obbedienza è al santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo: non è quindi un caso che il nucleo della nostra identità è essere fratelli: fratelli gli uni degli altri, di tutte le donne e di tutti gli uomini, di tutta la creazione, e perfino di Dio in Cristo Gesù. È quest’ultimo punto che spesso viene trascurato rapidamente nei racconti evangelici dell’invio dei discepoli nel mondo. L’atto stesso di inviare i discepoli nel mondo è in sé un *atto fraterno*. Non è un concetto astratto, un’idea intelligente, o una sorta di dichiarazione commerciale o piano strategico che motiva coloro che sono inviati dal Signore. No, è una passione che nasce da un rapporto personale con Gesù.

*Missio* - La missione di tutti i discepoli cristiani è semplicemente quella di annunciare l’irruzione del Regno di Dio con parole ed opere. Il *dove* e il *come* si esercita questa attività missionaria è quanto Gesù delinea nel Vangelo di oggi. In breve, siamo chiamati ad essere *ovunque* nel mondo. Come francescani, siamo chiamati particolarmente ai margini, in quei luoghi e con quelle persone che le società, le culture e persino la Chiesa classificano come *minores*, “minori”. Da frati minori, ci identifichiamo volontariamente con coloro che sono involontariamente resi ‘minori’. San Francesco fu attratto dal modello kenotico di umiltà e povertà mostrato da Cristo. Vediamo che nei suoi scritti enfatizza lo svuotamento di sé compiuto da Dio come modo emblematico di essere nel mondo. San Francesco scrive nel sesto capitolo della *Regola*: «E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, vadano per l’elemosina con fiducia, e non si devono vergognare, perché *il Signore per noi si è fatto povero in questo mondo*».<sup>23</sup> Come ci ricorda il Consiglio Plenario di Nairobi: “Siamo una missione in questo mondo; per questo esistono i Frati Minori e noi ci dedichiamo completamente a questo”.<sup>24</sup>

Mentre continuiamo a discernere la direzione dello Spirito Santo per l’Ordine dei Frati Minori, *ascoltando* la Parola di Dio e *vedendo* la luce di Cristo, possiamo rinnovare la nostra visione e abbracciare il nostro futuro con fedeltà e audacia, ricordando che tutto ciò che diciamo e facciamo deve scaturire e alimentarsi

22 *Regula bullata* V,2

23 *Regula bullata* VI,2-3

24 CPO, n. 100.

dall'indispensabile spirito di *fraternitas*, che è il cuore della nostra chiamata e il nostro dono più grande al mondo.

Miei cari fratelli, non abbiamo mai paura di “ricominciare” perché, come ci ricorda il Celano, alla fine della sua vita, Francesco “Non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo».<sup>25</sup>

---

25 1 Celano, 103

**FRA SERGIO GALDI D'ARAGONA, OFM  
SECRETARIO DEL CAPITULO**

## INITIAL GREETING

*Rome, 3rd of July 2021*

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

I am particularly pleased and honoured to welcome you to this place and, in particular, to the 2021 General Chapter. It has been a great challenge to gather here, and your presence, all 118 of you (except for one absence due to personal reasons), confirms the success of the preparatory part of the Chapter. There are still a few Chapter members in quarantine who will be joining us in the next few days.

I would like to remind you, briefly, of the first steps that motivated and promoted this celebration, guided by its underlying inspiration. To do this, we must start from the motto chosen for the Chapter: “Renewing our Vision, Embracing our Future. Arise ...and Christ will give you light” (Eph. 5:14) and then go back to Pope Francis’ prophetic speech at Christmas 2019. While not knowing what was about to happen to us, the Pope reminded us that we were not in an age of change but in a changing age. And the coronavirus has done nothing but underline this fissure, this rupture with the past.

In history, epochal changes in society and in the Ages have often been accompanied by epidemics that have marked a point of no return and, at the same time, of rebirth. The saintly Cardinal Newman reminds us *that here on earth, to live is to change, and perfection is the result of many transformations. For Newman, I quote the Holy Father, change was conversion, that is, an inner transformation.* This is what this time is calling us to live for, and while all religious Orders and Institutes postpone and reschedule their General Chapters, we are here to celebrate it.

Very often in history, the Franciscans have been forerunners and pioneers both for the religious world itself and for the whole of civil society. Take, the example, the institution of the *Monti di Pietà*\* and the infinite number of social works that have been carried out. And so today, once again, we are pioneers; we are the only Order in the Catholic Church that is celebrating its General Chapter so that the whole of Catholicism is looking to us. And while everyone is waiting for better times, we have chosen today that this is the favourable time, our *Kairos*. This is the time that the Lord is calling us to live in, and it is in this time that we are called to work, finding a balance in situations that are objectively in

crisis, but which now represent our new ordinary.

May the Lord and St Francis show us the way forward so that we may continue to be, as the Order of Friars Minor, a light and a source of inspiration.

\**Monti di Pietà*: a non-profit lending organisation to assist those in financial need.

## SALUDO INICIAL

*Roma, 3 de julio de 2021*

Queridos hermanos,

que el Señor les dé su paz.

Me complace y me honra darles la bienvenida a este lugar, especialmente con motivo del Capítulo General 2021. Ha sido un gran reto estar aquí reunidos y su presencia, es decir, la de los 118 (a excepción de una ausencia por motivos personales) confirma el éxito en la preparación del Capítulo. Todavía hay algunos miembros del Capítulo en cuarentena que se unirán a nosotros en los próximos días.

Quisiera con ustedes repasar, brevemente, los primeros pasos que motivaron y promovieron esta celebración, guiados por el pensamiento subyacente y su motivación ideal. Para ello, debemos partir del lema elegido para el Capítulo, “Renovemos nuestra visión. Abracemos nuestro futuro. Levántate ...y Cristo te iluminará” (Ef. 5,14), e ir con la memoria al discurso profético del Papa Francisco en la Navidad de 2019. El Papa, sin saber lo que nos iba a pasar, nos recordó que no estábamos en una época de cambios, sino en un cambio de época. Y el coronavirus no ha hecho más que remarcar este surco, esta ruptura con el pasado.

En la Historia, los cambios de época en la sociedad y en las Eras han ido a menudo acompañados de epidemias que han marcado un punto sin retorno y, al mismo tiempo, de renacimiento. El santo cardenal Newman nos recuerda *que aquí en la tierra vivir es cambiar; y la perfección es el resultado de muchas transformaciones. Para Newman, cito al Santo Padre, el cambio era la conversión, es decir, una transformación interior*. Esto es lo que este tiempo nos llama a vivir y mientras todas las Órdenes e Institutos religiosos posponen y aplazan sus Capítulos Generales, nosotros estamos aquí para celebrarlo. Muchas veces en la historia

los franciscanos han sido precursores y pioneros tanto para el propio mundo religioso como para toda la sociedad civil, por ejemplo, la institución de los Montes de Piedad, y la infinidad de obras sociales que se han llevado a cabo, y por eso hoy, una vez más somos pioneros, somos la única Orden de la Iglesia católica que está celebrando su Capítulo General, por lo que todo el catolicismo nos está mirando. Y mientras todo el mundo espera tiempos mejores, nosotros hemos elegido hoy, que es el momento favorable, nuestro *kairòs*. Este es el tiempo que el Señor nos llama a vivir y es en este tiempo en el que estamos llamados a operar, encontrando un equilibrio en situaciones objetivamente en crisis, pero que ahora representan nuestra nueva cotidianeidad.

Que el Señor y San Francisco nos muestren los caminos a seguir, para que sigamos siendo también hoy en día, la Orden de los Hermanos Menores, luz y fuente de inspiración.

## SALUTO INIZIALE

*Roma, 3 Luglio 2021*

Cari Fratelli,

il Signore vi doni la sua pace.

Sono particolarmente felice e onorato di darvi il benvenuto in questo luogo e, in particolare, in occasione del Capitolo generale 2021. L'essere riuniti qui è stata una sfida, grande, e la vostra presenza, ovvero di tutti voi 118 Capitolari (fatta eccezione di un paio di assenze dovute a motivi personali) confermano il buon esito della parte preparatoria del Capitolo.

Vorrei ripercorrere con voi, brevemente, i primi passi che hanno motivato e promosso questa celebrazione, guidato dal pensiero sotteso e dalla sua motivazione ideale. Per meglio farlo, credo sia opportuno dover partire dal motto scelto per il Capitolo "Rinnoviamo la nostra Visione. Abbracciamo il nostro futuro. Risvegliati... e Cristo ti inonderà di luce" (Ef. 5,14) e andare con la memoria al profetico discorso di papa Francesco nel Natale 2019. Il Papa, pur non sapendo cosa ci stava per accadere, ci ricordò di essere non in una epoca di cambiamenti, bensì in un cambiamento di epoca. Il corona virus non ha fatto altro che rimarcare questo solco, questa cesura con il passato. Nella storia i cambiamenti epocali della società e il susseguirsi degli Evi sono spesso stati accompagnati da epidemie

che hanno segnato un punto di non ritorno ma, al contempo, di rinascita, di più vigorosa e decisiva rinascita. Le gravi prove hanno sempre temprato di saggia determinazione l'anima cristiana e il suo incommensurabile rimettersi sotto le ali della divina Provvidenza. Il santo cardinale John Henry Newman ci ricorda che qui sulla terra vivere è cambiare, e la perfezione è il risultato di molte trasformazioni. Per Newman, cito il Santo Padre, il cambiamento era conversione, cioè un'interiore trasformazione. Questo, cari confratelli, è ciò a cui ci chiama a vivere il tempo nel quale viviamo e nel quale cerchiamo di compenetrarci per trarne i valori essenziali e irrinunciabili della perfezione cristiana. Mentre tutti gli altri Ordini e Istituti religiosi rimandano e pospongono i loro Capitoli generali, noi siamo qui a celebrarlo. A ben osservare e leggere la storia, non sono state poche le volte nelle quali i Francescani sono stati degli antesignani e degli apripista sia per i Religiosi sia per l'intera società civile, come è stato, tanto per citarne uno, per l'Istituzione dei Monti di Pietà... e così oggi, ancora una volta siamo dei pionieri, siamo l'unico Ordine nella Chiesa Cattolica che sta celebrando il Capitolo generale, sicché l'intera Cattolicità ci sta guardando. E mentre tutti attendono tempi migliori, noi abbiamo scelto l'oggi, questo è il tempo favorevole, il nostro *kairos*. Questo è il tempo che il Signore ci sta chiamando a vivere. È in questo tempo che siamo chiamati a operare, trovando quel sano equilibrio francescano che da sempre sa trasformare situazioni oggettivamente di crisi in momenti di maggiore attaccamento ai principi della nostra Regola, ma che ora rappresentano nel contempo la nostra ordinarietà, la nostra capacità di essere sempre nuovi costruttori della Chiesa universale di Cristo, di cui il nostro santo Fondatore ha portato nell'anima e nel corpo i segni della salvezza e della redenzione.

Vogliamo dunque il Signore e San Francesco mostrarci le strade da percorrere, per continuare ad essere, come Ordine dei Frati Minori, ancora oggi una luce e fonte di ispirazione.

**FAREWELL TO THE MINISTER GENERAL  
MICHAEL ANTHONY PERRY AND TO HIS GOVERNMENT**

Ours, dear Brothers, is a family of gratitude and sincere sharing. Therefore, with this conviction, we express our sincere appreciation to our esteemed and beloved Minister General, Michael Anthony Perry, and his Government during the period of their leadership of our glorious Order. They have followed in the past and in recent times with solicitous attention the potential areas of effective presence and activities consistent with our identity as evangelisers and witnesses to the Word and life of Christ.

The diligence with which our Minister General has never ceased to comfort the entire Franciscan Family in the different entities of our Order scattered in as many as 60 countries and represented by more than ten thousand friars, including priests and consecrated brothers. Not to mention the essential and significant collaboration of our brothers and sisters of the Third Order. This diligence has meant that the Franciscan identity and our consecration to the universal Church's service have always remained alert and awake amid our activity. Over and over again, our Government has done its best to keep our vocation as consecrated persons alive, inside and outside our friaries, in our communities and among the people. A great impetus was given to missionary activity and commitment. Thanks to this, there has been a flourishing growth of vocations in the continents of Asia, Africa and Latin America. As I said to you at the beginning of the Chapter, the current face of our Order is to live a sort of inner vision of the mind and spirit, to be ever more authentically protagonists of the epochal change that for years now has been dawning on the horizons of history. If we can truly be pioneers of this inevitable transformation, it is also thanks to the guidelines indicated and recommended by our Minister General, Brother Michael Anthony Perry. He outlined the essential dimension of this Chapter of ours, telling the *Osservatore Romano*: "Living the experience in our minds and hearts will enable us to willingly embrace new opportunities to awaken ourselves and others, to welcome the newness of the Spirit with which the Lord surprises us every day, and to find the courage to go out and meet our brothers and sisters, especially the poor and the needy, taking care of our common home". Only in this way will we all be brothers in the common home of our Order, and it is also for this reason that I want to express today, on behalf of all of you here present, our sincere gratitude to Brother Michael Anthony Perry and to each and every one of our brothers who in various capacities have worked with him for the well-being and dignity of our Fraternity.



## DESPEDIDA DEL MINISTRO GENERAL MICHAEL ANTHONY PERRY Y DE SU GOBIERNO

Queridos hermanos, somos una familia de gratitud e intercambio sincero. En el espíritu de esta convicción, expresamos nuestra sincera gratitud a nuestro amado Ministro General, Michael Anthony Perry, y a su gobierno durante el período al frente de nuestra gloriosa Orden, por haber seguido en este tiempo con sumo cuidado los posibles ámbitos de presencia y actividad eficaces que son inherentes a nuestra identidad como evangelizadores y testigos de la Palabra y la vida de Cristo.

La diligencia con la que nuestro Ministro general no ha dejado de asegurar el consuelo de toda la Familia Franciscana a las distintas entidades de nuestra Orden expandida en 60 países y representadas por más de diez mil hermanos entre sacerdotes y consagrados, sin olvidar la importante y significativa colaboración de nuestros hermanos de la Tercera Orden; esta diligencia ha hecho que la identidad franciscana y nuestra consagración al servicio de la Iglesia universal hayan permanecido siempre vigilantes y despiertas en medio del bullicio de nuestra actividad. Una y otra vez nuestro gobierno ha hecho lo posible por mantener viva nuestra vocación de consagrados, dentro y fuera de nuestros conventos, en nuestras comunidades y entre la gente. Se ha dado un gran impulso a la actividad y al compromiso misionero, y gracias a ello ha habido un floreciente crecimiento de las vocaciones en los distintos continentes de Asia, África y América Latina. Como ya he tenido ocasión de decirles al principio del Capítulo, la fisonomía actual de nuestra Orden es la de vivir una especie de visión interior de la mente y del espíritu, para ser cada vez auténticos protagonistas del cambio de época que desde hace años se vislumbra en los horizontes de la historia. Si realmente podemos ser pioneros de esta inevitable transformación, es también gracias a las orientaciones indicadas y recomendadas por nuestro Ministro General, Fray Michael Anthony Perry, quien, quiero recordar aquí -por así decirlo-, delineó la dimensión esencial de nuestro Capítulo, diciendo a *L'Osservatore Romano*: “Vivir la experiencia de nuestras mentes y corazones, nos permitirá abrazar de buen grado las nuevas oportunidades para despertarnos a nosotros mismos y a los demás, para acoger la novedad del Espíritu con la que el Señor nos sorprende cada día, y para encontrar el valor necesario para salir al encuentro de nuestros hermanos, especialmente de los pobres y necesitados, cuidando la casa común”. Sólo así seremos todos hermanos en la casa común de nuestra Orden, y es también por ello que quiero expresar hoy, en nombre de todos y cada uno de ustedes aquí reunidos, nuestra sincera gratitud al Hermano Michael Anthony Perry y a todos y cada uno de nuestros hermanos que de diversas maneras colaboraron con él para el bienestar y el decoro de nuestra Fraternidad.

**SALUTO AL MINISTRO GENERALE  
MICHAEL ANTHONY PERRY E AL SUO GOVERNO**

La nostra, carissimi Fratelli, è la Famiglia della gratitudine e della sincera condivisione. Nello spirito di siffatta convinzione, esprimiamo al nostro stimato e amato Ministro Generale, Michael Anthony Perry, e al suo Governo nel periodo della loro guida alla testa del nostro glorioso Ordine, la sincera nostra gratitudine per avere seguito per il passato e in questi ultimi tempi con premurosa attenzione i possibili ambiti dell'efficace presenza e attività connaturali alla nostra identità di evangelizzatori e testimoni della Parola e della vita di Cristo.

La solerzia con la quale il nostro Ministro Generale non ha mai smesso di assicurare il conforto dell'intera Famiglia Francescana alle diverse entità del nostro Ordine disseminate in ben 60 paesi e rappresentate da più di diecimila frati tra sacerdoti e fratelli consacrati, per non sottacere l'importante e significativa collaborazione dei nostri fratelli del Terzo Ordine, questa solerzia, dico, ha fatto sì che sempre nell'alveare della nostra operosità è rimasta vigile e desta l'identità francescana e della nostra consacrazione al servizio della Chiesa universale. Più e più volte il nostro Governo si è prodigato per tenere viva la nostra vocazione di consacrati, dentro e fuori i nostri conventi, nelle nostre comunità e in mezzo alla gente. Grande impulso è stato impresso all'attività e all'impegno missionario e grazie a ciò fiorente è stata la crescita di vocazioni nei diversi continenti dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Come ho già avuto modo di dirvi, all'inizio del Capitolo, la fisionomia attuale del nostro Ordine è quella di vivere una sorta di visione interiore della mente e dello spirito, per essere sempre più autenticamente protagonisti del cambiamento epocale che da anni a questa parte balugina sugli orizzonti della storia. Se possiamo essere veramente pionieri di questa inevitabile trasformazione è anche grazie alle linee guida indicate e raccomandate dal nostro Ministro Generale, fra Michael Anthony Perry, che, amo qui ricordarlo, ha per così dire stagliato la dimensione essenziale di questo nostro Capitolo, dicendo all'Osservatore Romano: «Vivere l'esperienza della nostra mente e del nostro cuore, ci permetterà di abbracciare volentieri nuove occasioni per risvegliare noi stessi e gli altri, per accogliere la novità dello Spirito con la quale il Signore ci sorprende ogni giorno, e per trovare il coraggio necessario per uscire e andare all'incontro dei nostri fratelli e sorelle, specialmente i poveri e i bisognosi, prendendo cura della casa comune». Solo in tale modo saremo tutti fratelli nella casa comune del nostro Ordine ed è anche per questo che voglio oggi esprimere a nome di tutti voi qui convenuti, la sincera gratitudine nei riguardi di fra Michael Anthony Perry e di tutti e di ciascuno dei nostri confratelli che a vario titolo hanno con lui collaborato per il benessere e il decoro della nostra Fraternità.

## GREETING TO THE CARDINAL DELEGATE

Your Eminence

The Sons of St. Francis have been gathered here for several days to complete all the formalities required by the Holy See to ensure that the Franciscan Order has its canonical governing body. This will, in turn, be the expression of its constant and docile submission to the directives of the holy universal Church. No Franciscan will ever be unaware that he must be, in the completeness of his consecration, a faithful continuer of the spirit that animated St. Francis. Francis, who, in communion with the merciful heart of Christ, set out to “repair” the Portiuncula, an enduring symbol of a missionary spirit that has never abandoned the spirituality of our beloved Order. The clear discernment of the ways of the Lord that animated the interior impulses of Francis continues to be the horizon of our choices today. Your Eminence, Prefect of the Congregation for Religious, knows better than anyone what we Franciscans of today should represent in a society that unfortunately seems to be losing and disfiguring day by day the treasure chest of the sacramentality of life. An insistent and vocal call to the defence of individual and human values, deprived of their spiritual meaning and robbed of the responsibility of an authentic Christian witness in ways of thinking and living sprinkled with the charity of Christ, demands today that every Franciscan of the three Orders, without exception, be the image of this Christ who needs to be reborn in the Bethlehem grotto of every heart.

The Capitulars gathered here, and all of us, see in Your presence, Your Eminence, the tangible sign of the esteem that the Holy Father never ceases to show towards us. He encourages us to be unceasingly rooted in the authenticity of that brotherhood that made Francis the brother of all because he was an authentic witness to the Gospel, the essential word of the true faith and right living among all people.

There is nothing else, Your Eminence, that this Chapter of ours wants to signify but the continuity of our perfect obedience and submission to what the Church suggests and charitably imposes on all Christians, but especially on us, who will be Christians to the extent that we know how to sublimate ourselves in Christ, to be “like Him”. Our Order, as Your Eminence well knows, is a missionary by vocation. It is committed not only to spreading the incomparable teachings of the Gospel throughout the world and among all peoples. It also wishes to act as a beacon and a pathway for those who hope for the Gospel’s consolations and those who might find comfort there for their anxieties, anguish, fears, and expectations. The day seems to lose its sun, and the night no longer finds its stars. The heaven we speak of most often is not the Kingdom, and the house under whose roof we

wish to find shelter is no longer the “house of the Father”. Your Eminence, this Chapter of ours, enlightened and comforted by your presence, which echoes the voice of the Holy Father, wishes to bear witness to a commitment that is increasingly imbued with the merciful Gospel. We want to be men of vigorous faith, with unshakeable trust in the Church’s Magisterium, of fraternal obedience to the voice of our Minister General. We want to be totally dedicated to the needs of our Christian and non-Christian brothers and sisters, to the general well-being of society, to the unity of the universal Church, of which you, Your Eminence, are today in our midst an exemplary sign and harbinger.

Therefore, please accompany us in these days of our General Chapter and in the days to come with your prayers. May you strengthen us with your experience so that nothing in our thoughts and actions may be contrary or inconsistent with the wisdom of the Holy Gospel, nor with the directives by which the Church’s Magisterium wishes each Franciscan to inspire his conformity to Christ, in perpetual imitation of His life. May each of us be renewed and live a new and inspiring vision of his own life and of those he meets on the path of his witness.

### **SALUDO AL CARDENAL DELEGADO**

Eminencia Reverendísima,

Los Hijos de San Francisco están reunidos aquí desde hace días para llevar a cabo todas las formalidades exigidas por la Santa Sede para asegurar que la Orden Franciscana tenga su órgano de gobierno canónico, que a su vez será la expresión de su constante y dócil sumisión a las directrices de la santa Iglesia universal. Ningún franciscano ignorará nunca que debe ser, en la plenitud de su consagración, un fiel continuador del espíritu que animaba a San Francisco cuando, en comunión con el corazón misericordioso de Cristo, se puso a “reparar” la Porciúncula, símbolo perpetuo de un espíritu misionero que nunca ha abandonado la espiritualidad de nuestra amada Orden. El claro discernimiento de los caminos del Señor que animaba las mociones interiores de Francisco, quiere ser también hoy el horizonte de nuestras decisiones. Usted, Eminencia Reverendísima, Prefecto de la Congregación para los Religiosos, sabe mejor que nadie lo que debemos significar los franciscanos de hoy en medio de una sociedad que, por desgracia, parece perder y desfigurar día tras día el tesoro de la sacramentalidad de la vida. Una insistente y enérgica llamada a la defensa de los valores individuales y humanos, despojados por su aflato espiritual y sustraídos a la responsabilidad de un auténtico testimonio cristiano inmerso en categorías de pensamiento y de vida salpicadas por la caridad de Cristo, exige hoy que cada franciscano de las

tres Órdenes, sin excepción, sea la imagen de ese Cristo que necesita renacer en la gruta de Belén de cada corazón.

Los capitulares aquí reunidos, y todos nosotros, vemos en su presencia, Reverendísima Eminencia, el signo tangible de la estima que el Santo Padre no cesa de manifestarnos, animándonos a enraizarnos sin cesar en la autenticidad de esa hermandad que hizo de Francisco el hermano de todos, porque fue un auténtico testigo del Evangelio, palabra esencial de la verdadera fe y de la correcta convivencia entre los hombres.

Nada más, Eminencia Reverendísima, que este Capítulo nuestro de hoy quiere significar si no la continuidad de su perfecta obediencia y sumisión a lo que la Iglesia sugiere e impone con caridad a todos los cristianos, particularmente a nosotros, que los cristianos estaremos en la medida en que sepamos sublimarnos en Cristo, para ser “como Él”.

Nuestra Orden, como bien sabe Su Eminencia, es “misionera” por vocación, y por ello se compromete no sólo a difundir las incomparables enseñanzas del Evangelio por todo el mundo y entre todos los pueblos, sino a erigirse en faro y en camino correcto para quienes esperan los consuelos del Evangelio y para quienes podrían encontrar en él consuelo a sus angustias, ansiedades, temores y expectativas. El día parece perder su sol y la noche ya no encuentra sus estrellas. El cielo del que se habla con más frecuencia no es el Reino y la casa bajo cuyo techo queremos encontrar refugio ya no es la “casa del Padre”. Pues bien, Eminencia, este Capítulo nuestro, iluminado y reconfortado por su presencia, que es un eco de la voz del Santo Padre, quiere ser testimonio de un compromiso cada vez más impregnado de Evangelio misericordioso, de fe vigorosa, de confianza inquebrantable en el Magisterio de la Iglesia, de obediencia fraterna a la voz de nuestro Ministro general, de dedicación plena a las necesidades de nuestros hermanos cristianos y no cristianos, por el bienestar general de la sociedad, por la unidad de la Iglesia universal, de la que usted, Eminencia Reverendísima, es hoy entre nosotros un signo ejemplar y una prefiguración.

Concedáanos la oportunidad de acompañarnos no sólo en estos días de celebración de nuestro Capítulo General, sino también en los días venideros, con sus oraciones y fortalézcanos con su experiencia, para que nada en nuestros pensamientos o acciones que sea contraria a la sabiduría del Santo Evangelio y a las directrices con las que el Magisterio de la Iglesia quiere que cada franciscano inspire su modo de conformarse a Cristo en la imitación perpetua de su vida, para que cada uno de nosotros se renueve y viva una visión nueva y exaltada de su propia vida y de la vida de los que encuentra en el camino de su testimonio.

## SALUTO AL CARDINALE DELEGATO

Eminenza Reverendissima,

I Figli di San Francesco sono qui riuniti da giorni per espletare tutte le formalità richieste dalla Santa Sede per assicurare all'Ordine Francescano il suo canonico organo di governo, che sia a sua volta l'espressione della sua costante e docile sottomissione alle direttive della santa Chiesa universale. Nessun francescano ignorerà mai di dover essere, nella completezza della sua consacrazione, un fedele continuatore dello spirito che animò San Francesco quando, in comunione con il cuore misericordioso di Cristo, si accinse a "riparare" la Porziuncola, simbolo perpetuo di una missionarietà che giammai ha abbandonato la spiritualità del nostro amato Ordine. Il chiaro discernimento delle vie del Signore che animò le pulsazioni interiori di Francesco, vuole essere anche oggi l'orizzonte delle nostre scelte. Lei, Eminenza Reverendissima, Prefetto della Congregazione per i Religiosi, conosce meglio di ogni altro ciò che noi Francescani di oggi dovremmo rappresentare in seno a una società che purtroppo sembra perdere e deturpare giorno dopo giorno lo scrigno della sacramentalità della vita. Un insistente e vociato richiamo alla difesa di valori individuali e umani, deprivati del loro afflato spirituale e sottratti alla responsabilità di un'autentica testimonianza cristiana calata in categorie del pensare e del vivere irrorate dalla carità di Cristo, esige oggi giorno che ciascun francescano dei tre Ordini, nessuno escluso, sia immagine di questo Cristo che ha bisogno di rinascere nella grotta di Betlemme di ogni cuore.

I Capitolari qui riuniti, e tutti noi scorgiamo nella Sua presenza, Eminenza Reverendissima, il segno tangibile della stima che il Santo Padre non cessa di mostrare nei nostri confronti, incoraggiandoci a essere senza posa radicati nell'autenticità di quella fratellanza e fraternità che fece di Francesco il fratello di tutti, perché autentico testimone del Vangelo, parola essenziale della vera fede e del corretto vivere tra gli uomini.

Null'altro, Eminenza Reverendissima, questo nostro odierno Capitolo vuole significare se non la continuità della sua perfetta obbedienza e sottomissione a ciò che la Chiesa suggerisce e impone con carità a tutti i cristiani, ma in particolare modo a noi, che cristiani saremo nella misura in cui sapremo sublimarci in Cristo, per essere "come Lui". Il nostro Ordine, come Sua Eminenza ben sa, è "missionario" per vocazione, ed è impegnato perciò non solo a diffondere gli impareggiabili insegnamenti del Vangelo in tutto il mondo e in mezzo a tutte le genti, ma a porsi come faro e come retta via a chi del Vangelo auspica le consolazioni e per chi nel Vangelo potrebbe trovare conforto alle sue ansie, angosce, paure e aspettative. Ebbene, Eminenza, questo nostro Capitolo, illuminato e confortato dalla Sua presenza, che è eco della voce del Santo Padre, vuole essere testimonianza di un

impegno che sia sempre più impregnato di Vangelo misericordioso, di fede vigorosa, di incrollabile fiducia nel Magistero della Chiesa, di fraterna obbedienza alla voce del nostro Ministro Generale, di piena dedizione ai bisogni dei nostri fratelli cristiani e non cristiani, per il generale benessere della società, per l'unità della Chiesa universale, della quale Lei, Eminenza Reverendissima, è oggi in mezzo a noi esemplare segno e prefigurazione.

Voglia perciò non solo in questi giorni di celebrazione del nostro Capitolo Generale, ma anche nei giorni a venire, accompagnarci con le Sue preghiere e corroborarci con la Sua esperienza, perché mai nulla nei nostri pensieri e nelle nostre azioni, sia contrario o in contrasto con la sapienza del santo Vangelo e con le direttive alle quali il Magistero Ecclesiale vorrà che ciascun francescano ispiri la sua maniera di conformarsi a Cristo, in perpetua imitazione della Sua vita, affinché ciascuno di noi si rinnovi e viva una nuova, esaltante visione della vita propria e di quella di chi incontrerà sulla via della sua testimonianza.





# **MESSAGGI AUGURALI**



**Reverendissimi Padri Capitolari dell'Ordine dei Frati Minori,**

Desidero formularvi, sia a nome personale che della mia Famiglia, i migliori auguri di buon lavoro per il Capitolo Generale in corso fino al giorno 18 luglio in Roma. Sono consapevole dello straordinario impegno, che seguo sempre con attenzione, rivolto dai Francescani su scala globale nell'evangelizzazione e nelle opere di assistenza agli ammalati, a chi ha bisogno di istruzione, a chi è solo, ma anche nella custodia dei Luoghi Santi.

Questo apprezzamento è poi radicato nella storia della mia Casa e dei miei Augusti Avi, i Quali sempre sono stati memori della titolarità del Regno di Gerusalemme e si sono manifestati protettori morali e di spirito dell'Ordine dei Frati Minori. I Francescani sono primaria fonte di Fede genuina e voce di Pace, e per questo a tutto l'Ordine rivolgo sinceri ed affettuosi ringraziamenti. A tutti i figli di San Francesco affido le mie preghiere ed i sentimenti di ogni bene.

Madrid, 3 luglio 2021

*pedro de Borbón Dos Sicilias*  
*Duque de Calabria*

Pedro de Borbón-Dos Sicilias  
 Duca di Calabria



CONGREGATIO  
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE  
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Città del Vaticano, 13 luglio 2021.

Carissimo Fr. Massimo,  
mio Ministro,

Il Signore ti dia pace!

Con la presente desidero farti i miei auguri per la tua elezione come Ministro del nostro amato Ordine dei Frati Minori, assicurandoti la preghiera per l'Ufficio che i Fratelli ti hanno affidato come Ministro e servo. Il Signore ti conceda tutti i beni necessari affinché tu possa compiere la missione che il Capitolo ti ha affidato.

Voglio esprimerti la mia disponibilità e la mia vicinanza per tutto quello di cui avrai bisogno, sia come un semplice fratello sia come Arcivescovo Segretario della Congregazione di questo Dicastero. Non ho mai voluto di più, e non voglio di più. Solo servire e amare il mio amato Ordine, di cui mi sento membro, fratello tra i fratelli, e per il quale ho lavorato e lavorerò instancabilmente.

Prego che il Signore doni a te e a tutto il Definitorio, che con te condividerà il servizio di guida e animazione dell'Ordine nei prossimi anni, la forza e l'entusiasmo per aiutare sempre i Frati a camminare sulla via che san Francesco ha tracciato per noi. Ti assicuro la mia preghiera per il buon esito del Capitolo in corso.

Fraternamente.

*+ h. A. R. Carballo*  
✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.  
Arcivescovo Segretario

Rvdmo. Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro Generale  
Sede del Capitolo Generale



CONGREGATIO  
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE  
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Città del Vaticano, 14 luglio 2021

Carissimo Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM  
Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori:

Il Signore ti dia pace!

Questa stessa mattina i Fratelli riuniti in Capitolo Generale ti hanno eletto come Vicario Generale del nostro amato Ordine di Frati Minori. Voglio farti giungere le mie più sentite congratulazioni per questo nuovo ministero e servizio che l'Ordine ora ti affida. Il Signore ti aiuti ad essere un fedele collaboratore del Ministro generale, in sinodalità con tutto il Definitorio generale.

Ricordo con gratitudine le volte che sono stato ricevuto nella nostra amata Provincia della Santissima Trinità del Cile, quell'accoglienza fraterna e vicina a me. Come ho già espresso al nostro caro Ministro generale, voglio che sappiate che sono a vostra disposizione per qualsiasi cosa vi avvenga. Rinnovo ancora una volta la mia vicinanza al nostro caro Ordine e il mio desiderio di collaborare con i Fratelli in qualsiasi cosa di cui avrete bisogno.

Il Signore vi conceda "senno e discernimento" per poter condurre il nostro Ordine sulla via del Vangelo, aiutando i Fratelli nella fedeltà evangelica che un giorno abbiamo professato.

San Francesco Solano, Fratello e missionario del quale oggi facciamo memoria, interceda per te e per tutto il Definitorio, che, insieme al Ministro generale, porterete avanti la guida e la missione di tutti i frati. Ti assicuro la mia preghiera.

Fraternamente,

+ *Fr. José Rodríguez Carballo*  
\* Fr. José Rodríguez Carballo, O.F.M.  
Arcivescovo Segretario

---

Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM  
Vicario generale  
Sede del Capitolo generale.



SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE  
DI GESU BAMBINO

00154 ROMA - Piazza Nicoloso da Recco, 13

Tel. 06.57 58 358

Fax 06.57 80 513

E-mail [fmgbsgen@gmail.com](mailto:fmgbsgen@gmail.com)

Pec: [fmgbcon@pec.it](mailto:fmgbcon@pec.it)

[www.suorefmgb.org](http://www.suorefmgb.org)

Casa Generalizia

Roma, 2 luglio 2021

M. Rev.do. Padre Michael Anthony Perry  
E membri del Capitolo Generale

Fraternamente vicine al significativo evento del Capitolo Generale dell'Ordine, assicuriamo la nostra preghiera e spirituale partecipazione, sentitamente grate per il bene spirituale trasmesso a noi dall'Ordine Serafico. Lo Spirito del Signore Risorto guidi e illumini i lavori capitolari, suggerisca risposte alle sfide missionarie dell'oggi e alle attese delle Chiesa e del mondo. Il Padre San Francesco ravvivi in tutti l'impegno di fedeltà alla grazia delle origini.

In sincera fraterna comunione,



*M. Lilia Agnese Contini*  
Madre Lilia Agnese Contini,  
Superiora generale e  
membri del consiglio



Clarisse Francescane  
Missionarie del SS. Sacramento  
00185 Roma, Via Vicenza, 33  
Tel. 06.49.11.59 - Fax 06.49.14.89  
E-Mail: clarissefmsacr@libero.it

Roma, 2 luglio 2021

Rev.mo Ministro Generale,

carissimo fra Michael Anthony Perry,

***il Signore le dia pace!***

Con grande emozione e gioia, la raggiungo alla vigilia della Celebrazione del Capitolo Generale di tutto l'ordine, che vi vedrà impegnati a riflettere sul tema *"Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro"*.

Come famiglia di Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento, sparse nel mondo, invocheremo *"lo Spirito del Signore e la sua santa operazione"* perché doni alla vostra assemblea capitolare un ascolto e discernimento profondo della Sua Volontà. Sia lo Spirito, creatore e datore di vita, a guidare ogni momento e decisione del Capitolo. Sia lo Spirito a donarvi uno "sguardo nuovo" per abbracciare il futuro con speranza.

Sono grata al Padre delle misericordie per il legame fraterno che ci unisce, in cui sperimentiamo il realizzarsi della promessa di Francesco a Chiara: *"voglio e prometto da parte mia e dei miei frati, di avere sempre di voi attenta cura e sollecitudine speciale"* (cf. RsC 6,3-4). Promessa che si concretizza sia nella condivisione della spiritualità francescano-clariana, che nella collaborazione nelle iniziative e nei luoghi della spiritualità francescana in cui siamo presenti.

Come sorelle, vi siamo vicine con l'affetto e il ricordo quotidiano davanti a Gesù Eucarestia, sorgente di comunione ed unità.

*"Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui"* (BensC 16)

Buon Capitolo!

Con affetto fraterno,

*Sr. M.C. Karuna Kuruvanathanam*

Sr M.C. Karuna Kuruvanathanam,  
Superiora Generale

e sorelle Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento



Federazione "Immacolata Concezione"  
delle Clarisse di Lombardia, Piemonte e Liguria

---

Bergamo, 3 luglio 2021

Carissimi fratelli,

il Signore vi doni la Sua Pace!

Noi, Sorelle clarisse della Federazione Lombardia, Liguria e Piemonte, vi raggiungiamo all'inizio di questo evento importante del cammino dell'Ordine per esprimervi la nostra vicinanza e il nostro ricordo nella preghiera.

Invochiamo su ciascuno di voi lo Spirito del Signore e il suo santo operare perché possiate rinnovare la vostra visione, lavorando insieme come fratelli per promuovere la ricchezza e la vita dell'Ordine e discernere vie nuove di evangelizzazione e di testimonianza evangelica.

Ringraziamo di cuore per il servizio umile e generoso del ministro generale e del suo definitorio in questi anni e per l'attenzione riservata anche alla Vita Clariana.

Il Signore che vi ha dato un buon principio, vi doni di crescere e via dia anche la perseveranza finale.

madre Miriam, presidente  
e le sorelle della Federazione



**PROVINCIA DI S. MARIA DEGLI ANGELI  
DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI**

ul. Reformacka 4, 31-012 Kraków (Polonia)  
tel. +48 12-422-06-23, fax +48 12-423-04-95  
www.ofm.krakow.pl e-mail: ofm@ofm.krakow.pl



Cracovia, li 3 luglio 2021.

*Il Signore vi dia la sua Pace!*

**Gesù Misericordioso** di questo Quadro miracoloso, venerato nella chiesa di San Casimiro dei Frati Minori, ha salvato nel 1707 la città di Cracovia dalla peste. Nei tempi di pandemia del Covid-19 ogni giorno noi li preghiamo che il Signore libera dal male l'umanità intera. Da oggi: l'inizio e durante il Capitolo Generale in Roma – noi pregheremo per tutti voi Fratelli Capitolari affinché *il Signore vi dona il suo Spirito con la sua santa operazione, vi benedica, e vi protegga!*

Un fraterno saluto dalla Polonia a nome di tutti i frati della Provincia

fra Rufino Maryjka, OFM  
vic. Prov. di S. Maria degli Angeli dei Frati Minori di Cracovia







*Congregação das Irmãs Franciscanas de  
Nossa Senhora do Amparo*

Fundada em 17 de janeiro de 1906 - CNPI: 28.807.378/0001-10

Petrópolis, 05 de julho de 2021.



**“Chamados a voltar ao essencial”:  
O grande encontro dos Frades  
Menores vai começar.**

Prezado Frei Michael Perry, OFM  
Ministro Geral da Ordem dos Frades Menores  
Prezados Irmãos em Francisco e Clara!  
Paz e Bem!

Com alegria e fé, nós Irmãs Franciscanas de Nossa Senhora do Amparo, chegamos aos nossos Irmãos para desejar um fecundo trabalho no Capítulo Geral, sob a Luz do Espírito Santo.

*“Por nossa vez desde que abandonamos o mundo, outra coisa não temos a fazer senão empenhar-nos em seguir a vontade de Deus e agradar a Ele” (RNB 22,9).*

*“Chamados a voltar ao essencial”, com certeza esse é o momento favorável para melhor discernir, planejar, “renovar a visão e abraçar o futuro”, pois o Carisma Franciscano nos impulsiona a olhar a realidade com os olhos de Deus. Nessa dinâmica, a vida e a missão da Ordem ganham espaço no mundo, para crescer e edificar a todos no Espírito do Senhor e no seu santo modo de operar.*

Desejamos que, ao saírem do Capítulo os filhos de São Francisco não tenham outro propósito a não ser *“seguir a vontade de Deus e a Ele querer agradar”*.

Com carinho e estima fraterna, o nosso abraço e orações.

*Irmã Silma Maria de Araújo -fa-*  
Irmã Silma Maria de Araújo-cfa.  
-Superiora Geral-



PROVINCIA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA  
DEI FRATI MINORI DI LECCE

Convento Sant'Antonio a Fulgenzio  
Via Imperatore Adriano, 79  
73100 LECCE

**Fra Michael Anthony PERRY,**  
*Ministro Generale*  
Collegio "San Lorenzo da Brindisi"  
00163 ROMA

Lecce, li 5 luglio 2021

**Prot.:** 125/21

**Oggetto:** *Messaggio augurale ai frati capitolari*

Carissimo fra Michael e fratelli capitolari,

il Signore Vi dia pace!

Da parte di tutti i frati della Provincia dell'Assunzione Beata Vergine Maria in Lecce, Vi giungano i migliori auguri per i lavori capitolari.

Vi accompagniamo con la nostra preghiera.

Lo Spirito Santo sostenga il Vostro impegno nel guidare il nostro Ordine verso scelte evangeliche ed ispiri, con la sua creatività, cammini di sequela sempre più autentici.

AffidandoVi alla Beata Vergine Maria, Regina e Patrona del nostro Ordine, Vi chiediamo di guidarci ad accogliere le nuove sfide di questo tempo.

Fraternamente Vi salutiamo, augurandoVi ogni bene dal Signore.

*Fra Antonio Giaracuni*  
**Fra Antonio GIARACUNI,**  
*Segretario provinciale*



**Fra Milko GIGANTE,**  
*Vicario Provinciale*

*Fra Milko Gigante*

tel /fax +39 0832 455909 | [www.ofmie.it](http://www.ofmie.it)

[segretario@ofmie.it](mailto:segretario@ofmie.it)





CONGREGAZIONE  
Suore Francescane Missionarie del S. Cuore  
Via Grottarossa, 301 - 00189 Roma  
-----  
Tel. 06-3325831 - fax 06.33258320

Roma, 7 luglio 2021

Rev.mo P. Michael A. Perry  
Ministro Generale OFM

Rev.mo P. Michael,

al rientro dalla Casa Madre della nostra Famiglia religiosa in Gemona del Friuli, dove abbiamo celebrato il Capitolo provinciale, vogliamo assicurare la sentita partecipazione di tutte le sorelle della Congregazione, e porgere il nostro affettuoso augurio, quali sorelle unite alla Famiglia OFM.

In particolare siamo fraternamente a Lei vicine, soprattutto con la preghiera, in questo tempo straordinario della celebrazione del Capitolo generale.

Lo Spirito del Signore inondi di luce' tutti i Frati Capitolari per abbracciare con viva speranza il futuro, confidando sulla potente intercessione del Padre San Francesco, fedele discepolo del Cristo Crocifisso e Risorto, affinché guidi tutti nel cammino di rinnovamento della 'visione nel mondo' di oggi.

A lei, P. Michael, la nostra profonda gratitudine per l'attenzione particolare alla nostra Famiglia religiosa e per tutto il bene a noi donato.

Con affetto,



*Sr Paola Dotto*  
Suor Paola Dotto  
Superiora generale

Federazione  
*Santa Caterina*  
*da Bologna*

Monasteri delle Clarisse  
Veneto ed Emilia-Romagna



*Monastero Corpus Domini, Ferrara*

*9 luglio 2021*

Carissimi Padri e Fratelli,

vi giunga il nostro augurio più fraterno per la celebrazione di questo Capitolo generale!

Lo Spirito possa operare in voi quella azione di 'risveglio' auspicata dall'apostolo, perché in questa ORA così urgente siate in grado di riconoscere la Sua voce e lasciarvi da Lui ispirare per compiere scelte secondo il Suo Vangelo!

Siate certi della nostra vicinanza e della preghiera di tutte le nostre fraternità per questo vostro importante discernimento!

Con affetto grande, nella gioia della comunione, unitamente a tutte le Sorelle della Federazione S. Caterina da Bologna

*sr. M. Paola Bentini pres.*

*sr. M. Paola Bentini*



*P.zza R. Busacca, 2  
90145 Palermo  
Telefax 091-6819219  
E-mail: missionarie.vangelo@tin.it*

Acicatena 12 luglio 2021

Cari fratelli capitolari,

in questo momento così importante per l'Ordine dei Frati Minori, le Missionarie del Vangelo, si uniscono alla preghiera che eleverete allo Spirito Santo per le elezioni del capitolo generale.

I cuori dei padri capitolari siano docili alla mozione dello Spirito affinché nell'Ordine tutto e in ciascuno di voi si compia il volere del Padre.

La Responsabile generale



*R. M. Q.*



Prot. N. 2107/238-SP

Molfetta, 13 luglio 2021

La Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise gioisce per l'elezione di fra Massimo Fusarelli a Ministro generale dell'Ordine e augura di cuore che il sessennio 2021-2027 possa essere caratterizzato da una sempre più vivace osservanza al Santo Vangelo, Regola e vita dei Frati Minori.

Che fra Massimo sia sostenuto dall'azione dello Spirito Santo e risponda con testimonianza viva e coerente alla chiamata divina, ovvero di essere servo, per gridare al mondo la gioia della propria vocazione, lavando i piedi ai fratelli, soprattutto i più lontani ed emarginati. Infine, l'augurio per un proficuo ministero orientato a riaffermare la nostra identità carismatica attraverso una fedeltà dinamica e creativa.



  
fr. Donato Sardella, ofm  
Vicario provinciale

---

Rev.mo  
fra Massimo FUSARELLI  
Ministro generale OFM  
ROMA



**Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno**  
*Ufficio per le Comunicazioni sociali*

## COMUNICATO STAMPA

C.S. n. 021/2021

Latina, 13/07/2021

### **LATINA/ Gli auguri a fr. Massimo Fusarelli per l'elezione a Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori**

Il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno Mariano Crociata, anche a nome del clero e della chiesa diocesana, desidera esprimere sentimenti di gioia per l'elezione di fr. Massimo Fusarelli a nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, avvenuta oggi durante l'Assemblea Capitolare Generale, in corso presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi a Roma.

In molti ancora ricordano fr. Massimo, da giovane sacerdote, venire nella parrocchia dell'Immacolata a Latina, per collaborare con i suoi confratelli alla cura pastorale di questa comunità a loro affidata. Ancor più il clero diocesano pontino ha avuto modo di apprezzarlo con grande soddisfazione come qualificato predicatore, anche di recente, nei momenti di ritiro spirituale e formazione permanente programmati per i presbiteri e diaconi.

Come 121° successore di San Francesco d'Assisi, il vescovo Crociata augura a fr. Massimo Fusarelli di realizzare al meglio il suo servizio in un Ordine che tiene viva la memoria e l'esempio del Serafico Padre, un bene di santità e spiritualità per tutta la chiesa, con l'esempio della fraternità e dell'attenzione ai più poveri.

Grazie in anticipo per il vostro servizio  
Un fraterno saluto

Il direttore  
*Remigio Russo*

*Contatto per le sole redazioni: cell. 328-2357873*



Bergamo, 13 luglio 2021

Carissimo fra Massimo,

il Signore ti doni la Sua Pace!

Abbiamo accolto con gioia la tua nomina a ministro generale dei frati minori e rendiamo grazie al Signore per la scelta che i tuoi fratelli hanno fatto. Siamo sicure che saprai svolgere al meglio questo prezioso e delicato servizio, *amministrando le fragranti parole del Vangelo* perché i tuoi frati e l'intera famiglia francescana siano fedeli alla loro vocazione e *restituiscano moltiplicato il talento ricevuto*.

Grazie del tuo "Sì"!

Ti ricordiamo al Signore nella preghiera e ti accompagniamo, certe che *avrà buona scorta nel viaggio*.

Con le parole di Chiara ti custodiamo:

*Sii sempre amante di Dio, della tua anima e di tutti i tuoi frati,*

*e sii sempre sollecito di osservare quanto hai promesso al Signore.*

*Il Signore sia con te sempre, ed ora tu sii sempre con Lui.*

Amen.

*madre Miriam Mapelli*

e le sorelle clarisse della Federazione



Bergamo, 13 luglio 2021



A frate Massimo, ministro. Il Signore ti dia pace!

All'udire la fama onorevolissima della tua santa condotta, fama che non è giunta solo a noi, ma si è sparsa in modo straordinario nel mondo intero, gioiamo grandemente nel Signore ed esultiamo per la tua nomina a Ministro generale. E di questo non dobbiamo esultare soltanto noi, ma tutti coloro che desiderano servire Gesù Cristo. Esultiamo perciò e lodiamo l'Altissimo Onnipotente bon Signore per le grandi cose che va compiendo nella tua vita e per quelle che compirà nei prossimi sei anni, ritenendoti degno di essere "umile servo", nelle sue mani di Padre, del gregge dei Minori che ti ha affidato.

Rendiamo grazie al Donatore della grazia dal quale scaturisce ogni bene sommo e ogni dono perfetto perché ti ha ornato di così numerosi titoli di virtù da divenire amante e imitatore del Crocifisso povero e dei tuoi fratelli.

E tu, sempre vedendo il tuo principio, con corso veloce, passo leggero, senza inciampi ai piedi così che i tuoi passi non raccolgano nemmeno la polvere, avanza confidente, sicuro, gioioso e alacre in questa nuova avventura, certo che il Padre delle misericordie ti custodirà e compirà con te cose stupende e inaudite.

Non temere di indossare il grembiule e la stola del servizio perché Colui che ti ha dato un buon principio, ti donerà di crescere e ti darà anche la perseveranza finale.

Ti auguriamo di stare bene, carissimo fra Massimo, e ti assicuriamo il nostro semplice, fraterno e orante ricordo a Lui che ti ha scelto e chiamato ad essere ancor più "totalmente e splendidamente frate minore", fratello e ministro anche nostro!

Il padre san Francesco e la madre santa Chiara intercedano per te la benedizione del Signore

Nel Bene che è il Signore, con grande affetto ti salutiamo, custodendo nel cuore il ricordo della tua visita, e nell'attesa di riavederti ancora in mezzo a noi.

Le sorelle clarisse di Bergamo



**PROVINCIA FRANCISCANA  
“SAN FELIPE DE JESÚS”  
DE MÉXICO, A.R.**

Izamal, Yuc. 13 de julio del 2021.

**Fr. Massimo Fusarelli, OFM**  
Ministro general de toda la Orden

El Señor le de la paz

A nombre de nuestra Provincia Franciscana San Felipe de Jesús de México, queremos expresarle nuestras más sinceras felicitaciones por el oficio que los hermanos le han conferido, que sea para nuestra Iglesia y la Orden una nueva oportunidad de mantenernos fieles en el seguimiento de Nuestro Señor Jesucristo a la manera de N. P. San Francisco.

Desde este momento le reiteramos nuestra total obediencia y respeto.

Que por la intercesión de la Santísima Virgen de Izamal, el Señor bendiga su ministerio y guíe a la Orden por los caminos de la justicia y la paz

Muy fraternalmente



  
Fr. Gonzalo Fidel Ramírez Oliver, OFM  
Vicario provincial

  
Fr. Juan Pablo Chávez Vargas, OFM  
Secretario provincial

**Santuario de Nuestra Señora de Izamal**

Calle 31 No. 292 entre 28 y 30 Col. Centro, Izamal, Yucatán C.P. 97540 Tel. 988 954 0504 [curiapsfj@hotmail.com](mailto:curiapsfj@hotmail.com)



**PROVINCIA NAPOLETANA DEL SS. CUORE DI GESÙ  
DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI**

Prot. 043/21

Rev.mo Padre, abbiamo appena ricevuto la comunicazione della tua elezione a Ministro generale e servo della fraternità dei Frati Minori. Mentre eleviamo il nostro inno di lode alla Santissima Trinità, per averci donato, attraverso la tua persona e il tuo servizio, il 121° successore del Serafico Padre San Francesco, ti assicuriamo la nostra filiale obbedienza e devozione.

Siamo consapevoli che per il servizio di animazione a cui sei stato chiamato, mediante l'elezione odierna da parte dei Ministri provinciali, occorre una fede retta, una speranza certa, un grande impegno personale, un profondo spirito di abnegazione e soprattutto una carità perfetta, virtù che già hai dato prova di possedere nei servizi svolti in precedenza, in favore dell'Ordine e della nostra Fraternità provinciale. Noi frati minori della Provincia Napoletana del SS. Cuore, continuiamo ora ad invocare dal Signore la pienezza delle suddette virtù, affinché, per intercessione della Beata Vergine Immacolata, Regina dell'Ordine Serafico e di tutti i Santi francescani, tu possa essere per ciascun confratello un padre buono, un fratello premuroso ed un servo fedele, che possenga gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

La nostra lode a Dio si accompagna ad espressioni augurali e vive felicitazioni per te, che oggi hai accolto una rinnovata chiamata dell'altissimo, onnipotente e bon Signore. Sia Lui a benedirti, ad accompagnarti e a sostenerti nel cammino che oggi intraprendi.

Tu intanto benedicici con cuore di padre e con sentimenti di misericordia.

Napoli, Curia provinciale  
13 luglio 2021



Fra Antonio Sannino

*Antonio Sannino*  
Vicario Provinciale

Rev.mo fra **Massimo Fusarelli**  
Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori  
Collegio Internazionale "San Lorenzo"  
Circonvallazione Occidentale n. 6850  
00163 Roma

Inviata via e-mail: [capgensec@ofm.org](mailto:capgensec@ofm.org)



Il Ministro Generale

Fr. Massimo FUSARELLI  
Ministro Generale OFM  
Collegio S. Lorenzo da Brindisi  
Circ. Occ. 6850 GRA Km 65.050  
00163 ROMA RM

Carissimo Fratello Ministro,

informato della Tua elezione a Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Ti invio le mie fraterne felicitazioni per il servizio al quale sei stato chiamato dai Fratelli Capitolari.

Lo Spirito Santo, Ministro Generale dell'Ordine, Ti dia la sua luce e la sua forza perché Tu, nel nome del Serafico Padre, possa espletare la nuova missione ed essere segno e vincolo di comunione per tutti i Fratelli.

Spero di incontrarti il 16 luglio per rinnovarti i miei auguri e per continuare assieme a Te e agli altri Fratelli Ministri generali il nostro cammino di comunione e di servizio alla grande Famiglia francescana.

Ti assicuro la mia preghiera per Te, per il nuovo Definitorio e per i lavori del Capitolo.

Rinnovandoti gli auguri a nome di tutti i Fratelli Cappuccini, Ti abbraccio con fraterno affetto.



Fr. Roberto Genuin  
Ministro generale OFM Cap.

Kiev, 14 luglio 2021



**PROVINCIA FRANCISCANA DEL SANTO EVANGELIO DE MÉXICO, A. R.**  
 Registro SGAR/443/93  
**CURIA PROVINCIAL**

En español (spagnolo).

Coyoacán, CDMX, a 15 de julio de 2021

Fr. Massimo Fusarelli ofm.  
 Ministro general  
 Orden de Hermano Menores

Paz y Bien

Por medio de la presente, los hermanos de la Provincia Franciscana del Santo Evangelio de México queremos felicitarlos y animarlos a todos los hermanos del nuevo Gobierno general. Asimismo agradecerles a los hermanos que están saliendo por su entusiasmo y caridad fraterna.

Ya que el Espíritu Santo iluminó las elecciones de cada uno de ustedes en su servicio, que los siga acompañando en su servicio por nuestra seráfica Orden. Déjense inspirar por este mismo Espíritu de Dios en su vida, cuenten con nuestras oraciones y la de todos los hermanos de nuestra Provincia y de todo el mundo.

Que San Francisco y Santa Clara les bendigan en su vida y servicio.

Fr. Guillermo Gerardo Basurto García, ofm  
 Secretario Provincial



Fr. Pascual Núñez Santiago ofm  
 Vicario provincial



**PROVINCIA FRANCISCANA DEL SANTO EVANGELIO DE MÉXICO, A. R.**  
Registro SGAR/443/93  
**CURIA PROVINCIAL**

En español (spagnolo).

Coyoacán, CDMX, a 15 de julio de 2021

Fr. Michael Perry ofm  
Hermano de la Orden de Hermano Menores  
Y hermanos del anterior Definitorio provincial

Paz y Bien

Por medio de la presente, los hermanos de la Provincia Franciscana del Santo Evangelio de México queremos agradecerles y animarlos a seguir adelante en cada uno de los servicios a los que sean destinados. Esperamos que puedan animar y colaborar con los hermanos que están iniciando su servicio en esta difícil tarea en el Gobierno general.

Agradecemos su animación y acompañamiento que realizaron en el sexenio pasado y esperamos que el Señor los continúe bendiciendo. Gracias de todo corazón.

Que San Francisco y Santa Clara les bendigan en su vida y servicio.

Fr. Guillermo Gerardo Basurto García, ofm  
Secretario Provincial



Fr. Pascual Núñez Santiago ofm  
Vicario provincial



FOUNDATION OF SAINT JOSEPH VAZ

SRI LANKA

16 July 2021

Bro. Massimo Fusarelli, OFM  
Minister General  
Curia Generale dei Frati Minori  
Via di S. Mediatrice, 25  
00165, Roma, Italia

Peace and all good!

Dear Bro. Massimo

We, the Franciscan Friars of the Foundation of St. Joseph Vaz, in Sri Lanka, are happy to hear about your election as the new Minister General of the Order and Bro. Isauro Ulises Covili, OFM as the Vicar General and all the other General definitors. As you assume your new responsibilities to lead the friars in the entire Order, we with you God's abundant blessings and the guidance of the Holy Spirit. We, very humbly, assure you of our continuous prayers. May God Bless you all,

Fraternally

Bro. Prabath Krishantha, OFM and all the Friars in the Foundation  
Foundation President

---

*Here attached is the well wishes from the Poor Clare sisters in Sri Lanka*

Dear Father Massimo,  
Peace and Joy!

Congratulations and God's abundant blessings and our prayerful wishes on your very responsibility office as the Father General of the Seraphic Order. May St. Francis inspire and guide you to lead all the friars and sisters of the Order to holiness by giving witness to our chosen way.

God Bless You.

Mother Jeane Mary  
Poor Clare Colettines  
Tewatta, Sri Lanka





# **CRONACA**

## **General Chapter of the Order of Friars Minor 3-18 July 2021**

The current General Chapter (CapGen) of the Order of Friars Minor is taking place in the global context of the coronavirus pandemic. This factor has influenced, but not prevented, its organisation and conduct. Initially scheduled to take place in 2020 in Manila, Philippines, the Chapter has been moved to Rome, to the Collegio San Lorenzo.

### **1 and 2 July (Thursday and Friday)**

These first two days are dedicated to the arrival and accommodation of the Capitulars and the official friars who provide their services for the smooth running of CapGen. As soon as they arrive at the College, all the friars are swabbed to ascertain whether or not they are negative for the coronavirus. Some of them - considering the protocols in force in Italy - undergo a period of isolation. The swab examination and all medical procedures are carried out by two Friars Minor who are also doctors.

### **3 July (Saturday) - opening of the Chapter - Day 1**

The day began with Mass, presided over by the Minister General, Brother Michael Perry. Immediately afterwards, the first opening session of CapGen took place, during which the roll call took place, the officials were sworn in, and the use of the tablet was explained. Because of covid, it was decided to celebrate the CapGen by limiting paper use as much as possible. All documents and reports will be uploaded on the tablet, and it will also be possible to vote on the occasions that require it. The afternoon is dedicated to the appointment of the tellers and, above all, to the meetings of the various Conferences that will present three names to the Secretariat for the election of three Moderators (for English, Spanish and Italian). After the meeting of the Conferences, the Capitulars meet again in Plenary Assembly to approve the Regulations (Ordo Capituli) and elect the three Moderators.

### **4 July (Sunday) - spiritual day - Day 2**

The morning was devoted to listening to the powerful meditation offered by Archbishop Felice ACCROCCA, Archbishop of Benevento and a well-known Franciscan scholar. The reflection took its cue from the title of CapGen and then focused on some of the challenges facing the Order of Friars Minor today. This is followed by the Eucharist, with all the Capitulars presided over by the Archbishop himself. Finally, in the afternoon, the Capitulars meet again in Conferences to express the “desiderata” based on a methodological outline previously provided by the Secretariat through a friar who acts as a facilitator.

### **5 July (Monday) - Minister General’s report - Day 3**

Today the General Chapter gets into full swing with the presentation of the

Report of the end of the six-year term by the Minister General, Brother Michael Perry. The whole morning is devoted to this, divided into two parts, each of which is followed by a “buzz” session by the capitulars present in the hall. These short sessions encourage the formulation of shared and written questions for the benefit of the speaker, who can organise his response.

The input for the buzz sessions could vary but could focus on what strikes you most and what you would like clarified. This is a methodology that will be adopted throughout the General Chapter. The first part of the afternoon is also dedicated to listening to the Report of the Minister General. In the second part, the Capitulars divide themselves into language groups or Conferences and discuss orientations for the Order today. In these groups, they should formulate orientations, important choices for the Order today in the light of their own experience and what they have received from the various reports.

#### **6 July (Tuesday) - reports to the Chapter - Day 4**

The first part of the morning was devoted to listening to the reflection offered by His Eminence Cardinal Luis Antonio Tagle, Prefect of the Congregation for the Evangelisation of Peoples, former Archbishop of Manila. The cardinal’s report is also followed by a buzz session, followed by a few questions and answers from the Prefect. After that, the group work also continues. Then, in the afternoon, it was the turn of the Report of the General Secretariat for Missions and Evangelisation, also followed by the buzz session, questions and answers. Afterwards, the Capitulars meet again in groups to discuss the topic just discussed in the afternoon.

#### **7 July (Wednesday) - Chapter reports - Day 5**

The first part of the morning is devoted to listening to the report on child safeguarding. The Committee on the Safeguarding of Children runs the entire morning session. The second part of the morning is taken up with group work on the same subject. In the afternoon, the report by the General Secretariat for Training and Studies is presented, followed by written questions and answers from the rapporteurs. Once again, after the work in the lecture hall, the Chapter members meet in groups to discuss Formation and Studies.

#### **8 July (Thursday) - reports to the Chapter - Day 6**

The whole morning, divided into two parts, is devoted to listening to the report on the Order’s finances, or rather those of the General Curia. As with the other reports, there is the opportunity to present questions to which the General Bursar provides answers. A report is also given on the prospects of the Order from a statistical point of view. In the afternoon, the capitulars do not meet in assembly but only work in the various groups.

#### **9 July (Friday) - commission formation - day 7**

The first part of the morning is devoted to presenting proposals for amend-

ments to certain articles of the General Statutes, their discussion and voting. Work then continued in the various language groups. During the first part of the afternoon session, the topic of the work concerned the number and methodology of the election of the General Definitors for the 2021 General Chapter. Proposals concerning the number and method of electing the General Definitors for the General Chapter of 2027 were brought to the attention of the Capitulars but not yet put to the vote. The second part of the afternoon session was devoted entirely to the election of the two members of the Finance Commission (the Chapter Treasurer is already a member by right).

### **10 July (Saturday) - commissions & conferences - Day 8**

The whole morning is dedicated to the work in the various commissions; therefore, the Capitulars do not meet in plenary assembly. In the first part of the afternoon, the Capitulars meet according to the Conference to which they belong in preparation for the election of the Minister General. In the second part of the afternoon, the first consultative ballot is held in the Aula in view of the election. Following this, again in the hall, there is a prayerful reading of the Word with Vespers. The reflection is offered by the friar to whom the final message has been entrusted.

### **11 July (Sunday) - personal day - Day 9**

On this day, the work of the Chapter is suspended. The brothers will be asked not to leave the Colleto to avoid possible infection outside.

### **12 July (Monday) - work in language groups - day 10**

The resumption of the Chapter work saw the brothers engaged, throughout the morning, in working in language groups on the proposals of the Thematic Commissions. These were groups to which any brother could subscribe but organised by language. In the first part of the afternoon, there was no work to allow the Secretary, the friar facilitator and the friar in charge of the Final Message to summarise what had emerged in the groups (various commissions and language groups). In the second part of the afternoon, there was the second consultative ballot for the election of the Minister General, followed by the thanksgiving of the outgoing government in the hall.

### **13 July (Tuesday) - election of the Minister General - Day 11**

In the morning, Mass was presided over by the Cardinal Delegate of the Holy Father, His Eminence João Braz de Aviz, Prefect of the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life. After the celebration, the friars went to the hall for the election of the new Minister General, which took place on the first ballot. Massimo Fusarelli, Minister Provincial of the Province of St Bonaventure of the Friars Minor of Lazio and Abruzzo was chosen. Immediately afterwards, all the brothers accompanied the new Minister General in procession to the church, where the canonical formalities took place in the pres-

ence of the Cardinal Delegate. Then all the friars greeted and congratulated Br. Massimo personally. In the last part of the morning, the Capitulars are required to meet again in Conferences for consultations concerning the election of the Vicar General and the General Definitors. When the work resumed in the afternoon, the consultative ballot for the Vicar General and the presentation of the candidates for the General Definitory by the Conferences took place. In the second part of the work, the presentation of the proposals to the Assembly takes place, followed by the discussion on these proposals.

#### **14 July (Wednesday) - election of the Vicar General - Day 12**

The first part of the morning session was devoted to the election of the Vicar General, who was elected on the first ballot, in the person of Br. Isauro Ulises Covili Linfati, Minister Provincial of the Holy Trinity Province in Chile. In the second part of the morning, the Capitulars were called to express themselves in the consultative ballots in view of the election of the General Definitors. The work in the afternoon is entirely dedicated to the presentation of the proposals to the assembly and their discussion in the hall. The day's dinner has a festive character and takes place in the large courtyard in front of Collegio San Lorenzo.

#### **15 July (Thursday) - election of the General Definitory - Day 13**

The entire morning was dedicated to the election of the General Definitory, which was composed as follows: Br. Victor Luis Quematcha, Br. John Wong, Br. Jimmy Zammit, Br. Albert Schmucki, Br. Cesare Vaiani, Br. Konrad Grzegorz Cholewa, Br. Joaquin Echeverry, and César Kulkamp. The first part of the afternoon session was dedicated to presenting the modifications to be made to the General Statutes, their possible discussion and then the final vote. In the evening, the Capitulars went to the Basilica of St John Lateran for the solemn celebration of Vespers and dinner, held in the courtyard of the Vicariate Palace.

#### **16 July (Friday) - propositions - day 14**

The first part of the day is entirely dedicated to the *questiones votandae*; in the late morning, the MG and the Capitulars receive the visit and greetings of the Ministers General of the Franciscan Family (Conv, Capp, TOR, OFS, and CIOFS). During the afternoon session, on the other hand, there is the presentation of the draft of the concluding Message, followed by further work on other *questiones votandae*.

#### **17 July (Saturday) - propositions and evaluations on the Chapter - Day 15**

An audience with the Holy Father was originally planned for the morning, but Pope Francis underwent surgery in recent days, so it was not possible. However, the Holy Father did not fail to send the MG and the Chapter members first a telegram and then a message of greetings and congratulations. The morning was entirely devoted to the last *questiones votandae*, as was the first part of the afternoon. The last part of the chapter work in the aula was instead dedicated to

evaluating the General Chapter. The friars had dinner at the Hotel “Il Cantico” owned by the Order in the evening.

### **18 July (Sunday) - Holy Mass - Day 16**

The General Chapter concluded with Mass presided over by the MG.

## **Capítulo General de la Orden de Hermanos Menores 3-18 de julio de 2021**

El actual Capítulo General (CapGen) de la Orden de los Hermanos Menores se desarrolla en el contexto mundial de la pandemia de coronavirus, factor que ha influido, aunque no impedido, en su organización y desarrollo. Inicialmente previsto para 2020 en Manila (Filipinas), el Capítulo se ha trasladado a Roma, al Colegio San Lorenzo.

### **1 y 2 de julio (jueves y viernes)**

Estos dos primeros días se dedican a la llegada y alojamiento de los Capitulares y de los frailes oficiales que prestan sus servicios para el buen funcionamiento de CapGen. Todos los frailes, en cuanto llegan al Colegio, se someten a una prueba rápida para comprobar si son negativos al coronavirus. Algunos de ellos -teniendo en cuenta los protocolos vigentes en Italia- se someten a un periodo de aislamiento. El examen con hisopo y todos los procedimientos médicos son realizados por dos frailes menores que también son médicos.

### **3 de julio (sábado) - apertura del Capítulo - Día 1**

La jornada comenzó con la Santa Misa, solemnemente presidida por el Ministro General, Hermano Michael Perry. Inmediatamente después, tuvo lugar la primera sesión de apertura de CapGen, durante la cual se pasó lista, se tomó el juramento a los oficiales y se explicó el uso de la tableta. De hecho, a causa del COVID, se decidió celebrar el CapGen limitando al máximo el uso del papel. Todos los documentos e informes se cargarán en la tableta, y también será posible, por este medio, votar en las ocasiones que lo requieran. La tarde se dedica al nombramiento de los escrutadores y, sobre todo, a las reuniones de las distintas Conferencias que expresarán tres nombres que se presentarán a la Secretaría para la votación de tres moderadores (para el inglés, el español y el italiano). Tras la reunión por Conferencias, los Capitulares se reúnen de nuevo en Asamblea Plenaria para aprobar el Reglamento (*Ordo Capituli*) y elegir a los tres moderadores mencionados.

### **4 de julio (domingo) - jornada espiritual - 2º día**

La mañana se dedicó a escuchar la meditación propuesta por S.E. Mons. Felice ACCROCCA, Arzobispo de Benevento y conocido estudioso franciscano. La

meditación se basó en el título de CapGen y se centró en algunos de los retos a los que se enfrenta la Orden de los Hermanos Menores en la actualidad. Tras la Eucaristía, con todos los Capitulares, fue presidida por el Arzobispo. Por la tarde, los capitulares se reúnen de nuevo en conferencia con el fin de expresar los “*desiderata*” sobre la base de un esquema metodológico previamente proporcionado por el Secretariado a través de un fraile que actúa como “facilitador”.

### **5 de julio (lunes) - Informe del Ministro General - Día 3**

Hoy el Capítulo General entra en pleno apogeo con la presentación del Informe sexenal por parte del Ministro General, el Hermano Michael Perry. A ello se dedica toda la mañana, que se divide en dos partes, cada una de las cuales va seguida de una sesión de “*buzz*” por parte de los capitulares presentes en la sala. Las sesiones de murmullo no implican ningún movimiento de personas; pueden lograrse, aunque con cierto esfuerzo, incluso cuando se está en una sala de teatro con asientos fijos, simplemente hablando con los que están más cerca; estas breves sesiones favorecen la formulación de preguntas al menos un poco compartidas, y escribirlas en beneficio del orador que puede organizar su respuesta. Las aportaciones a las sesiones de *buzz* pueden variar, al igual que pueden centrarse en lo que llama más la atención y en lo que sería bueno aclarar. Esta es una metodología que se adoptará en todo el Capítulo General. La primera parte de la tarde se dedica también a escuchar el Informe del Ministro General, mientras que en la segunda parte los capitulares se dividen en grupos lingüísticos o Conferencias y discuten las orientaciones para la Orden hoy. En estos grupos deben formular orientaciones, opciones importantes para la Orden hoy a la luz de su propia experiencia y de lo que han recibido de los distintos informes.

### **6 de julio (martes) - informes al Capítulo - Día 4**

La primera parte de la mañana se dedicó a escuchar la reflexión propuesta por Su Eminencia el Cardenal Luis Antonio Tagle, Prefecto de la Congregación para la Evangelización de los Pueblos, antiguo Arzobispo de Manila. Tras el informe del cardenal, se abre un turno de preguntas y respuestas por parte del prefecto. El trabajo en grupo también continúa. Luego, por la tarde, fue el turno del Informe del Secretariado General de Misiones y Evangelización, seguido también de la sesión de *buzz*, preguntas y respuestas. A continuación, los capitulares se reúnen de nuevo en grupos para debatir el tema que se acaba de tratar por la tarde.

### **7 de julio (miércoles) - Informes de los capítulos - Día 5**

La primera parte de la mañana se dedica a escuchar el informe sobre la protección de la infancia. La Comisión de Protección de Menores dirige toda la sesión de la mañana. La segunda parte de la mañana se dedica al trabajo en grupo sobre el mismo tema. Por la tarde, se presenta el informe de la Secretaría General de Formación y Estudios, seguido de las preguntas y respuestas escritas de los ponentes. Una vez más, tras el trabajo en la sala de conferencias, los miembros del Capítulo se reúnen en grupos para debatir sobre la formación y los estudios.

### **8 de julio (jueves) - informes al Capítulo - Día 6**

Toda la mañana, dividida en dos partes, se dedica a escuchar el informe sobre la economía de la Orden, o más bien de la Curia General. Al igual que en los otros informes, existe la posibilidad de presentar preguntas, que son respondidas por el Ecónomo General. También se ofrece un informe sobre las perspectivas de la Orden desde el punto de vista actuarial. Por la tarde los capitulares no se reúnen en asamblea, sino que sólo trabajan en los distintos grupos.

### **9 de julio (viernes) - formación de la comisión - día 7**

La primera parte de la mañana se dedica a la presentación de propuestas de modificación a determinados artículos de los Estatutos Generales, su debate y votación. A continuación, el trabajo continuó en los distintos grupos lingüísticos. Durante la primera parte de la sesión de la tarde, el tema de los trabajos versó sobre el número y la metodología de la elección de los Definidores Generales para el CG 2021. Las propuestas relativas al número y al método de elección de los Definidores Generales para el Capítulo General de 2027 se dieron a conocer a los hermanos Capitulares, sin embargo no se sometieron a votación. La segunda parte de la sesión de la tarde se dedicó íntegramente a la elección de los dos miembros de la Comisión Económica (el Ecónomo del Capítulo ya es miembro de derecho).

### **10 de julio (sábado) - comisiones y conferencias - Día 8**

Toda la mañana se dedica al trabajo en comisiones, por lo que los capitulares no se reúnen en asamblea plenaria. A primera hora de la tarde los capitulares se reúnen según la Conferencia a la que pertenecen para preparar la elección del Ministro General. En la segunda parte de la tarde, se celebra la primera votación consultiva en el Aula con vistas a la citada elección. A continuación, de nuevo en la sala, se realiza una lectura orante de la Palabra con las Vísperas y se ofrece una reflexión por parte del fraile al que se le ha confiado el mensaje final.

### **11 de julio (domingo) - día personal - 9º día**

En este día se suspenden los trabajos del Capítulo. Se pedirá a los hermanos que no salgan del Colegio para evitar posibles contagios al exterior.

### **12 de julio (lunes) - trabajo en grupos lingüísticos - día 10**

En la reanudación de los trabajos del Capítulo, los hermanos se dedicaron, a lo largo de la mañana, a trabajar en grupos lingüísticos sobre las propuestas de las Comisiones Temáticas. Se trata de grupos a los que puede adherirse cualquier hermano, pero organizados por lenguas. En la primera parte de la tarde no hubo trabajo, para permitir que el Secretario, el Hermano Facilitador y el Hermano encargado del Mensaje Final resumieran lo que había surgido en los grupos (varias comisiones y grupos lingüísticos). En la segunda parte de la tarde tuvo lugar la segunda votación consultiva para la elección del Ministro General, seguida de la acción de gracias del gobierno saliente en el salón.



### **13 de julio (martes) - elección del Ministro General - 11° día**

Por la mañana, la Santa Misa fue presidida por el Cardenal delegado del Santo Padre, Su Eminencia João Braz de Aviz, Prefecto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica. Tras la celebración, los hermanos se dirigieron a la sala para la elección del nuevo Ministro General, que tuvo lugar en la primera votación. Fue elegido **Massimo Fusarelli**, Ministro Provincial de la Provincia de San Buenaventura de los Hermanos Menores del Lazio y Abruzzo. Inmediatamente todos los hermanos acompañaron en procesión al nuevo Ministro General hasta la iglesia, donde se realizaron las formalidades canónicas en presencia del Cardenal Delegado. Entonces todos los frailes saludaron y felicitaron personalmente a Fray Massimo. En la última parte de la mañana los capitulares deben reunirse de nuevo por conferencias para las consultas relativas a la elección del Vicario general y de los Definidores generales. Cuando se reanudaron los trabajos por la tarde, tuvo lugar la votación consultiva para el Vicario General y la presentación de los candidatos al Definitorio General por parte de las Conferencias. En la segunda parte de los trabajos, tiene lugar la presentación de las propuestas a la Asamblea, seguida del debate sobre las mismas.

### **14 de julio (miércoles) - elección del Vicario General - 12° día**

La primera parte de la sesión de la mañana se dedicó a la elección del Vicario General, que fue elegido en la primera votación, en la persona de Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, Ministro Provincial de la Provincia de la Santísima Trinidad de Chile. En la segunda parte de la mañana los capitulares fueron llamados a expresarse en las votaciones consultivas con vistas a la elección de los definidores generales. El trabajo de la tarde se dedica íntegramente a la presentación de las propuestas a la asamblea y a su debate en la sala. La cena del día tiene un carácter festivo y se celebra en la plaza del Colegio San Lorenzo.

### **15 de julio (jueves) - elección del Definitorio General - 13° día**

Toda la mañana se dedicó a la elección del Definitorio general, este se conforma de la siguiente manera: Fr. Víctor Luis Quematcha, Fr. John Wong, Fr. Jimmy Zammit, Fr. Albert Schmucki, Fr. Cesare Vaiani, Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, Fr. Joaquín Echeverry y César Kulkamp. La primera parte de la sesión de la tarde se dedicó a la presentación de las modificaciones a realizar en los Estatutos Generales, su posible discusión y posteriormente su votación final. Por la noche, los Capitulares se dirigieron a la Basílica de San Juan de Letrán para la celebración solemne de las Vísperas y la cena, que tuvo lugar en el patio del Palacio del Vicariato.

### **16 de julio (viernes) - propuestas - día 14**

La primera parte de la jornada se dedica íntegramente a las *questiones votandae*; posteriormente el MG y los Capitulares reciben la visita y el saludo de los Ministros Generales de la Familia Franciscana (Conv, Capp, TOR, OFS

y CIOFS). Durante la sesión de la tarde, en cambio, se presenta el proyecto de Mensaje final, seguido de otros trabajos sobre otras *questiones votandae*.

### **17 de julio (sábado) - propuestas y evaluaciones sobre el Capítulo - Día 15**

En un principio estaba prevista una audiencia con el Santo Padre por la mañana, a causa de la intervención medica del Papa Francisco en los últimos días esta no fue posible. Sin embargo, el Santo Padre envió al MG y hermanos capitulares primero un telegrama y luego un mensaje de saludo y felicitación. La mañana se dedicó por completo a las últimas *questiones votandae*, al igual que la primera parte de la tarde. La última parte del trabajo capitular en el aula se dedicó, en cambio, a la evaluación del Capítulo General. Por la noche, los frailes cenaron en el Hotel “*il Cantico*” propiedad de la Orden.

### **18 de julio (domingo) - Santa Misa - 16° día**

El Capítulo General concluyó con la Santa Misa presidida por el MG.

## **Capitolo Generale dell’Ordine dei Frati Minori 3-18 luglio 2021**

L’attuale Capitolo Generale (CapGen) dell’Ordine dei Frati Minori si svolge nel contesto globale della pandemia da coronavirus, fattore che ne ha influenzato, ma non impedito, l’organizzazione e lo svolgimento. Esso – inizialmente previsto per l’anno 2020 a Manila, Filippine – è stato spostato a Roma, presso il Collegio San Lorenzo.

### **1 e 2 luglio (giovedì e venerdì)**

Questi primi due giorni sono dedicati all’arrivo e alla sistemazione dei Capitulari e dei frati Ufficiali che prestano il proprio servizio per il buon andamento del CapGen. Tutti i frati, appena arrivati presso il Collegio, vengono sottoposti a tampone per accertare la negatività o meno al coronavirus. Alcuni di essi – tenuto conto dei protocolli in vigore in Italia – vengono sottoposti ad un periodo di isolamento. L’esame del tampone e tutte le procedure mediche vengono assicurate da due Frati Minori che sono anche medici.

### **3 luglio (sabato) – apertura del Capitolo – 1° giorno**

La giornata ha inizio con la S. Messa presieduta solennemente dal Ministro Generale, fra Michael Perry. Subito dopo ha luogo la prima sessione di apertura del CapGen, durante la quale ha luogo l’appello, il giuramento degli Ufficiali e viene spiegato l’uso del tablet. Proprio a causa del Covid-19, infatti, è stato stabilito di celebrare il CapGen limitando al massimo l’uso della carta. Sul tablet verranno caricati tutti i documenti, le relazioni e, tramite esso, sarà anche possibile votare nelle occasioni che lo richiederanno. Il pomeriggio è dedicato alla

nomina degli Scrutatori e, soprattutto, alle riunioni delle varie Conferenze che esprimeranno tre nominativi da presentare alla Segreteria per la votazione di tre Moderatori (per l'inglese, lo spagnolo e l'italiano). Dopo la riunione delle Conferenze i Capitolari si riuniscono nuovamente in Assemblea Plenaria per approvare il Regolamento (Ordo Capituli) ed eleggere i tre summenzionati Moderatori.

#### **4 luglio (domenica) – giornata spirituale – 2° giorno**

La mattinata è dedicata all'ascolto da parte dei Capitolari della meditazione molto significativa proposta da S.E. Mons. Felice ACCROCCA, Arcivescovo di Benevento e noto studioso di Francescanesimo. Essa prende spunto dal titolo del CapGen per poi soffermarsi su alcune sfide che interpellano l'Ordine dei Frati Minori oggi. A seguire l'Eucaristia, con tutti i Capitolari, è presieduta dallo stesso Arcivescovo. Nel pomeriggio i Capitolari si riuniscono nuovamente per Conferenze con la finalità di esprimere i "desiderata" in base ad una traccia metodologica precedentemente fornita dalla Segreteria tramite un frate che funge da "facilitatore".

#### **5 luglio (lunedì) – relazione del Ministro Generale – 3° giorno**

Da oggi il Capitolo Generale entra nel vivo con la presentazione della Relazione di fine sessennio da parte del Ministro Generale, fra Michael Perry. Ad essa è dedicata tutta la mattinata che è divisa in due parti, ognuna delle quali è seguita da una sessione di "brusio" da parte dei capitolari presenti in aula. Le sessioni di brusio non prevedono alcuno spostamento delle persone; si riesce a realizzarle, sebbene con un po' di fatica, anche quando si è in una sala-teatro a poltrone fisse semplicemente interloquendo con chi è più vicino; queste sessioni brevi favoriscono la formulazione di domande almeno un po' condivise, e a scriverle a vantaggio del relatore che può organizzare la sua risposta. L'input per le sessioni di brusio potrebbe variare ma potrebbe concentrarsi su cosa colpisce maggiormente e su cosa si vorrebbe fosse chiarito. Si tratta di una metodologia che verrà adottata durante tutto l'arco del Capitolo Generale. Anche la prima parte del pomeriggio è dedicata all'ascolto della Relazione del Ministro Generale, mentre nella seconda parte i capitolari si dividono per gruppi linguistici o per Conferenze e discutono sugli orientamenti per l'Ordine oggi. In questi gruppi si dovrebbero formulare orientamenti, scelte importanti per l'Ordine oggi alla luce della propria esperienza e di quanto recepito via via dalle varie relazioni.

#### **6 luglio (martedì) – relazioni al Capitolo – 4° giorno**

La prima parte della mattinata è dedicata all'ascolto della riflessione proposta da Sua Eminenza il Cardinale Luis Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, già Arcivescovo di Manila. Anche la relazione del porporato è seguita da una sessione di brusio, alla quale seguono alcune domande e le relative risposte del Prefetto. Anche i lavori di gruppo proseguono. Poi, nel pomeriggio, è la volta della Relazione del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, seguita anch'essa dalla sessione di brusio, do-

mande e risposte. Successivamente i capitolari si riuniscono ancora in gruppi per discutere dell'argomento appena discusso nel pomeriggio.

### **7 luglio (mercoledì) – relazioni al Capitolo – 5° giorno**

La prima parte della mattinata è dedicata all'ascolto della relazione sulla tutela dei minori. La Commissione sulla tutela dei minori gestisce interamente la sessione mattutina. La seconda parte della mattinata è invece occupata dai lavori di gruppo che convergono sul medesimo argomento. Nel pomeriggio viene invece presentata la relazione del Segretariato Generale Formazione e Studi, alla quale seguono delle domande scritte e, quindi, le risposte da parte dei relatori. Anche in questo caso, dopo i lavori in aula, i capitolari si riuniscono in gruppi per discutere di Formazione e Studi.

### **8 luglio (giovedì) – relazioni al Capitolo – 6° giorno**

Tutta la mattinata, divisa in due parti, è dedicata all'ascolto della relazione sull'Economia dell'Ordine, o meglio della Curia Generale. Come per le altre relazioni vi è la possibilità di presentare delle domande alle quali l'Economo generale fornisce risposta. Inoltre viene fornita una relazione anche sulle prospettive dell'Ordine dal punto di vista statistico. Nel pomeriggio i capitolari non si riuniscono in assemblea, ma lavorano solo nei vari gruppi.

### **9 luglio (venerdì) – formazione commissioni – 7° giorno**

La prima parte della mattinata viene dedicata alla presentazione delle proposte di modifica di alcuni articoli degli Statuti Generali, alla discussione delle medesime e alla votazione. I lavori proseguono quindi nei vari gruppi linguistici. Durante la prima parte della sessione pomeridiana l'argomento dei lavori riguarda il numero e la metodologia dell'elezione dei definatori generali per il CG 2021. Vengono portate alla conoscenza dei capitolari – ma non ancora sottoposte a votazione – delle proposte concernenti il numero e le modalità di elezione dei Definatori Generali nel Capitolo Generale del 2027. La seconda parte della sessione pomeridiana è interamente dedicata alla elezione dei due membri della Commissione Economica (l'Economo del Capitolo ne fa già parte di diritto).

### **10 luglio (sabato) – commissioni & conferenze – 8° giorno**

Tutta la mattinata è interamente dedicata al lavoro nelle varie commissioni, pertanto i capitolari non si riuniscono in assemblea plenaria. Nella prima parte del pomeriggio i capitolari si riuniscono in base alla Conferenza di appartenenza in preparazione all'elezione del Ministro Generale. Nella seconda parte del pomeriggio si tiene, in aula, il primo scrutinio consultivo in vista della summenzionata elezione. A seguire, sempre in aula, vi è una lettura orante della Parola con i Vespi e la riflessione è offerta dal frate al quale è stata affidata la stesura del messaggio finale.

### **11 luglio (domenica) – giornata personale – 9° giorno**

In questa giornata i lavori capitolari sono sospesi. Ai frati verrà chiesto di non lasciare il Collegio per evitare possibili contagi all'esterno.

### **12 luglio (lunedì) – lavori in gruppi linguistici – 10° giorno**

La ripresa dei lavori capitolari vede i frati impegnati, durante l'arco di tutta la mattinata, nei lavori per gruppi linguistici alle proposte delle Commissioni tematiche. Si tratta di gruppi ai quali qualsiasi frate poteva iscriversi, ma organizzati per lingua. Nella prima parte del pomeriggio non vi sono lavori, questo per permettere al Segretario, il frate facilitatore e il frate addetto al Messaggio finale di fare sintesi di quanto emerso nei gruppi (commissioni varie e gruppi linguistici). Nella seconda parte del pomeriggio si procede con il secondo scrutinio consultivo per l'elezione del Ministro Generale e, successivamente, con il ringraziamento al Governo uscente in aula.

### **13 luglio (martedì) – elezione del Ministro Generale – 11° giorno**

In mattinata la Santa Messa è presieduta dal Cardinale Delegato dal Santo Padre, Sua Eminenza João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Dopo la celebrazione, i frati si recano in aula per l'elezione del nuovo Ministro Generale che avviene al primo scrutinio utile. Viene scelto **fra Massimo Fusarelli**, Ministro provinciale della Provincia di san Bonaventura dei Frati minori di Lazio e Abruzzo. Subito dopo tutti i frati accompagnano processionalmente il neo Ministro Generale in chiesa, dove hanno luogo le formalità di natura canonica alla presenza del Cardinale Delegato. Quindi tutti i frati salutano e si felicitano personalmente con fra Massimo. Nell'ultima parte della mattinata i capitolari sono tenuti a riunirsi nuovamente per Conferenze per le consultazioni riguardanti l'elezione del Vicario Generale e dei Definitori Generali. Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio ha luogo lo scrutinio consultivo per il Vicario Generale e la presentazione dei candidati per il Definitorio Generale da parte delle Conferenze. Nella seconda parte dei lavori, invece, avviene la presentazione delle proposizioni in Assemblea e, a seguire, vi è la discussione sulle medesime.

### **14 luglio (mercoledì) – elezione del Vicario Generale – 12° giorno**

La prima parte della sessione mattutina è dedicata all'elezione del Vicario Generale che viene eletto al primo scrutinio, nella persona di fra Isauro Ulises Covili Linfati, Ministro Provinciale della Provincia della Santissima Trinità in Cile. Nella seconda parte della mattinata i capitolari sono chiamati ad esprimersi negli scrutini consultivi in vista dell'elezione dei Definitori Generali. I lavori del pomeriggio sono interamente dedicati alla presentazione delle proposizioni in assemblea e alla loro discussione in aula. La cena della giornata ha carattere festivo e avviene nel grande cortile antistante in Collegio San Lorenzo.

### **15 luglio (giovedì) – elezione del Definitorio Generale – 13° giorno**

L'intera mattinata è dedicata alla elezione del Definitorio generale che risulta così composto: fra Victor Luis Quematcha, fra John Wong, fra Jimmy Zammit, fra Albert Schmucki, fra Cesare Vaiani, fra Konrad Grzegorz Cholewa, fra Joaquin Echeverry, César Külkamp. La prima parte dei lavori pomeridiani è dedicata alla presentazione delle modifiche da apportare agli Statuti Generali, alla loro eventuale discussione e quindi alla votazione finale. In serata i capitolari si recano presso la Basilica di San Giovanni in Laterano per la celebrazione solenne del vespro e la cena, organizzata nel cortile del Palazzo del Vicariato.

### **16 luglio (venerdì) – proposizioni – 14° giorno**

La prima parte della giornata è interamente dedicata alle *questiones votandae*; in tarda mattinata, poi, il MG e il Capitolari ricevono la visita e il saluto dei Ministri Generali della Famiglia Francescana (Conv, Capp, TOR, OFS, e CIOFS). Durante la sessione pomeridiana, invece, vi è la presentazione della bozza del Messaggio conclusivo e, a seguire, ancora si lavora ad altre *questiones votandae*.

### **17 luglio (sabato) – proposizioni e valutazioni sul Capitolo– 15° giorno**

Al mattino era inizialmente prevista l'udienza con il Santo Padre, ma nei giorni scorsi Papa Francesco ha subito un intervento chirurgico, pertanto non è stato possibile. Il Santo Padre, però, non ha mancato di far giungere al MG e ai Capitolari prima un telegramma e, successivamente, un messaggio di saluto e felicitazioni. La mattinata è stata interamente dedicata alle ultime *questiones votandae*, così come la prima parte del pomeriggio. L'ultima parte dei lavori capitolari in aula è stata invece dedicata alla valutazione del Capitolo Generale. In serata i frati hanno cenato presso l'Hotel "Il Cantico" di proprietà dell'Ordine.

### **18 luglio (domenica) – Santa Messa– 16° giorno**

Il Capitolo Generale si è concluso con la Santa Messa presieduta dal MG.

## **MESSAGGIO FINALE**





Order of Friars Minor



## Responding to the Invitation of the Holy Spirit as Lesser Brothers in the Church and World

*For I know the plans I have for you,  
says the Lord...  
to give you a future with hope.*

(Jeremiah 29:11)



### FINAL DOCUMENT OF THE GENERAL CHAPTER 2021

Approved by General Chapter  
17 July 2021



## Introduction

*Blessed Francis wrote for himself and his brothers present and future, simply and in few words, a form of life and a rule. He used primarily words of the holy gospel, longing only for its perfection. He inserted a few other things necessary for the practice of a holy way of life (1Cel XIII, 32).*

The essence of our identity as friars minor is enshrined in the Gospel, which for Saint Francis was the beginning and the continuous place where he found energy and inspiration. Therefore, he did not want to burden the Rule with many "rules" so that it would be clear that the Gospel is the heart of our life, that is, our Lord Jesus Christ, the good news for the salvation of all human beings.

Asking ourselves once again what our identity is, means never tiring of listening to the Gospel; in its pages and in those words that our lives, the lives of our brothers, the men and women of our time, the many signs of the times in which we are immersed, make it possible for us to read with greater light. So, we believe that even our challenging time is favourable for this listening to the Gospel and for finding today's faces and words of life that help us renew our vision.

This is what we wanted to hear in this General Chapter. What is the Spirit saying to us today through the lives of so many, particularly the least and poorest?

This is the real question to know where our Order is going. Not only concerning numbers, works and projects, but also concerning the courage to listen and the passion for truly living the Gospel today.

May St Francis accompany us today to remain open to the voice of the Spirit as brothers ready to make bolder choices, leaving behind the inertia that often weighs us down and believing that it is possible to live the newness of the Gospel and enjoy its freedom and joy, to be shared with many.

Fraternally



*Fr. Massimo Fusarelli, OFM*

BR. MASSIMO FUSARELLI, OFM  
*Minister general and servant*

Rome, August 11, 2021  
*Feast of St. Clare of Assisi*



## Final Document

2)

**1.** In the midst of the COVID-19 pandemic, we, your brothers, more than one-hundred friars from around the world, gathered at the Capuchin Franciscan Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi in Rome for the 2021 General Chapter of the Order of Friars Minor. While every gathering of the brothers is an opportunity for rejoicing, this General Chapter was a particularly joyful occasion and a sign of hope.

**2.** Despite the manifold challenges that face the church and world today, we friars minor recognize that there are also opportunities amid the difficulties. Over the course of the fifteen days of this condensed General Chapter, many of the themes and good work that began at the 2018 Plenary Council of the Order (PCO) in Nairobi were carried forward and developed. The major theme of the PCO was 'listening' to what the Holy Spirit was saying to the Order today. In response to that attentive listening, we friars recognized a number of invitations that God was extending to us in the church and world.

**3.** We wish to communicate to our brothers throughout the Order some of these invitations and encourage one another in a spirit of fraternal solidarity to take up the invitations that the Holy Spirit presents to us with eagerness, humility, and passion.

### Invitation to Gratitude

**4.** The Order of Friars Minor is the first religious order of the Roman Catholic Church to gather and carry out the duties of a worldwide General Chapter since the beginning of the COVID-19 pandemic. Originally scheduled to take place in Manila, Philippines in May 2021, it is nothing short of a miracle that we were able to convene in Rome and faithfully, safely, and successfully fulfill our responsibilities to the Order and the Church. We give thanks to God and to the many brothers who worked tirelessly before and during the General Chapter to ensure it could take place.

**5.** The experience of being able to gather in Chapter has renewed in all of us a spirit of gratitude for the gift of our fraternal vocation. All the brothers throughout the world have known the pain of separation and





distance from one another during this time of pandemic. May what we have experienced in Rome during these days serve as a symbol for all the brothers of our shared desire to gather together again in person.

**6.** We also give thanks for the fraternal hospitality and solidarity of our Capuchin Franciscan brothers who graciously hosted us at the Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. We were profoundly moved by their humble service to us. Their generous and welcoming spirit reflects the deep roots of our common fraternity and offered yet another sign of hope that our shared commitment to the Rule and Life of Saint Francis unites us to one another in the Holy Spirit.

### Invitation to ‘Renew our Vision’

**7.** As we opened our General Chapter, more than four million people had already died of COVID-19 worldwide, and millions more continued to suffer the consequences of this unprecedented disease. The presence of ‘our Sister Bodily Death’ (*Cant* 12) was never far from our thoughts as we called to mind the many friars and millions of other men, women, and children who had died. At the opening liturgy we prayed for the hundreds of brothers who died of COVID-19 and during our days together in Rome we learned of more friars who have been afflicted by the virus. Pope Francis has rightly called this moment in our history a ‘crisis’ and a ‘time of reckoning.’ The Holy Father reminds us that, ‘The basic rule of a crisis is that you don’t come out of it the same. If you get through it, you come out better or worse, but never the same’ (Pope Francis, *Let Us Dream: The Path to a Better Future*, London: Simon & Schuster, 2020).

**8.** An honest reflection on the ‘signs of the times’ both within and outside the Order reveal that, over these last six years, there have been and continue to be many ‘griefs and anxieties’ afflicting the human family and the rest of creation (*Gaudium et spes*, 4, 1). And yet, as lesser brothers we profess to ‘follow in the footprints of our Lord Jesus Christ’ (*RnB* 1, 1), who has called us to be ambassadors of the gospel, which announces good news to all people. It is within this context that we friars are committed to renewing our vision and embracing our future, recognizing with the





4 )

Holy Father that we cannot simply be the same as we have been before the crises the world now faces.

**9.** One of the major themes to surface during our General Chapter was the need for renewal of our Franciscan identity and fraternal life. We recognize that like all people, we also are affected by the shifting contexts of our local and global communities. As Pope Francis has said, 'We are not living an era of change but a change of era,' which can be experienced personally and collectively as destabilizing' (Pope Francis, 'Meeting with the Participants in the Fifth Convention of the Italian Church,' Cathedral of Santa Maria del Fiore, Florence, 10 November 2015). Members of the Order of Friars Minor are not immune from such changes, but we must recall that our vocation is to be 'pilgrims and strangers' in the world (*RB* 6, 2; *Test* 24) and therefore to be 'missionary disciples' (*Evangelii Gaudium*, 120) in the world but not partisans *of the world*.

**10.** The task of renewing our Franciscan identity requires discernment, study, formation, and action. We cannot simply rely on the *status quo* as sufficient for justifying our sense of complacency. The People of God demand more from us by virtue of our public commitment to be lesser brothers after the example of St. Francis. We must never be afraid to 'begin again' for, as Thomas of Celano reminds us, that at the end of his life, St. Francis 'did not consider that he had already attained his goal, but tireless in pursuit of holy newness, he constantly hoped to begin again' (*1 Cel* 103).

**11.** We recognize that our name as *friars minor* contains the core of our identity and what some members of the chapter described as 'the two lungs that give life to all our actions' as Franciscans. These 'two lungs,' which allow the breath of the Holy Spirit to animate our whole way of being in the world, are *fraternitas* and *minoritas*. We are brothers first, and the mode of our fraternal life is one of voluntary minority in society and the church. Social pressures like the prevalent culture of individualism and ecclesial pressures like clericalism have no place in the authentic embrace of Franciscan life.

**12.** This renewal is a concrete challenge to each friar and every entity of the Order. As some of the brothers noted during the General Chapter, the core of our Franciscan identity to be *lesser brothers* requires a radical







commitment to take up the Spirit's invitation to identify with the poor, marginalized, abandoned, despised, and forgotten of our societies. It is not enough to merely call ourselves 'friars minor.' We must also put into practice what our name demands: to take up the cause of those who are involuntarily 'minoritized' in our world, so that we who voluntarily identify with those at the margins can accompany and advocate for our sisters and brothers in need.

**13.** The invitation to embrace fraternity and minority as the core expression of our Franciscan identity, the 'two lungs' that animate our very being, requires a renewal in our approach to both initial and ongoing formation. In response to this need, we see an invitation to engage more deeply in intercultural thinking, fraternity, and ministry. The General Chapter discussed proposals for the General Secretariat for Formation and Studies that would help facilitate resources and models for such renewal in a concrete fashion. We encourage all entities of the Order and every local fraternity to reflect together on how fraternity and minority are understood and lived out in practice, while always being attentive to where the Spirit may be inviting further conversion, change, and growth.

**14.** It also came to light in our discussions that we must not only attend to the situations and circumstances of our sisters and brothers outside the Order, but also attend to real needs of our brother friars who are struggling or are in some way afflicted. As St. Francis says in the *Rule*, "Let each one confidently make known his need to the other, for if a mother loves and cares for her son according to the flesh, how much more diligently must someone love and care for his brother according to the Spirit! When any brother falls sick, the other brothers much serve him as they would wish to be served themselves' (*RB* 6, 8-9). The 2019 document *Our Vocation: Leaving or Remaining Faithful*, prepared by the Commission on Fidelity and Perseverance, offers insight and concrete proposals on some of the many ways our fellow brothers are struggling today. The members of the General Chapter encourage local fraternities to consult with this resource and take up the invitation to embrace its concrete proposals.

**15.** The 2018 PCO proposed a paradigm for renewal of our Franciscan identity in terms of becoming better 'contemplative fraternities in mission.'





As a General Chapter we affirm this call and continue to challenge our brothers throughout the world and ourselves to take concrete actions to protect and promote a 'spirit of prayer and devotion' (*RB* 5, 2; *LtAnt* 2), which is the foundation of our fraternal life and, therefore, our mission. For, as the PCO reminded us, 'We are a mission in this world; this is why Friars Minor exist and we are completely dedicated to this' (100).

**16.** Throughout the General Chapter we noted how providential it is to be living during the pontificate of Pope Francis. The first Bishop of Rome to take the name 'Francis,' the Holy Father not only has a profound respect for the founder of our Order, but he also exhibits a keen understanding of the Franciscan charism. We acknowledged that we are living in a distinctively 'Franciscan moment' in the life of the Church and that Pope Francis's magisterial teaching – especially the encyclical letters *Laudato si'* and *Fratelli tutti* – is both a challenge and a guide for Franciscan action in the modern world. We not only encourage every local fraternity to study and pray with these texts, but also invite all the entities of the Order to use them as the guiding resources for the concrete animation of Franciscan renewal in the coming six years.

6 )

### Invitation to Conversion and Penance

**17.** Two of the hallmarks of St. Francis's spirituality are the experience of ongoing conversion and a life of penance. At the end of his life, he recalled his fundamental vocation to be a lesser brother as a call to a life of penance: 'The Lord gave me, Brother Francis, thus to being doing penance in this way' (*Test* 1). And many in the early Franciscan movement were known as a community called the 'brothers and sisters of penance' (cf. *1LtF*; *2LtF*). In the spirit of our original calling as friars minor, we acknowledged several themes that invite us to greater conversion and penance today.

**18.** We expressed our continued commitment to the ongoing work of safeguarding minors and vulnerable adults. Sadly, there is no part of the world in which the crisis of sexual abuse has not affected the Order of Friars Minor as it also has the universal Church. As *lesser brothers*, we renew our dedication to accompany victim-survivors of sexual abuse and



abuses of all kinds, while striving always to ensure that all places entrusted to the Order are safe environments for all God's people, especially the most vulnerable.

**19.** Concrete proposals and legislation have been advanced at the Chapter to make clear the obligation that all friars and entities of the Order have to cooperate fully in the prevention, reporting, and cooperation with all appropriate civil and ecclesiastical authorities in the work to guarantee justice and transparency in addressing accusations of abuse throughout the Order. We acknowledge that this is a challenging but necessary commitment, which arises from the heart of our identity as Franciscans and is also an invitation to greater conversion and penance.

**20.** We give thanks for the tireless work of the outgoing General Government of the Order and the exceptional generosity of individual benefactors, foundations, and various entities of the Order. Thanks to their work and support, the financial crisis experienced by the General Curia has been addressed in substantive and ongoing ways. New structures of accountability and transparency have been introduced and the road to economic sustainability for the General Curia and those important ministerial projects, missions, and entities dependent on it for financial support has been outlined.

**21.** Nevertheless, we recognize that the financial crisis was a 'reality check' and 'wake up call' for the Order that we cannot simply handle the financial matters of the Order in the same way we always have. The financial crisis was also and above all a crisis of confidence and trust. There is no turning back; there must be a new way forward. This is required of us to be faithful stewards of the manifold gifts our benefactors have entrusted to us. In his report to the General Chapter, the General Bursar used the language of a 'fraternal economy' as one way to think holistically about how to integrate the mission, values, and responsibility we have as custodians of the generous gifts of others into the life of the friars.

**22.** Another theme that surfaced frequently during the General Chapter is that of clericalism within our fraternity. Despite the continual exhortation of St. Francis that 'we are all brothers' (*RnB* 22, 33; *Adm.* 7), and the clear







8)

articulation in the General Constitutions of our Order that ‘all friars are completely equal’ within the fraternity (*GGCC* 3,1), we nevertheless acknowledge that what is said in this regard is not always translated into practice in all entities and local fraternities around the world.

**23.** The 2018 PCO, citing a definition of Pope Francis, reminds us that clericalism ‘extinguishes the prophetic flame to which the entire Church is called to bear witness to the heart of her peoples’ and that clericalism ‘forgets that the visibility and sacramentality of the Church belong to all the people of God, not only the few chosen and enlightened’ (103). As the PCO document states clearly, this is not an abstract danger present in the Church, but a real threat to our authentic fraternity, gospel witness, and Franciscan identity. We recognize that too little has been done at the local and regional levels of the Order to address the persistence of clericalism in our communities and in the hearts of many friars. Cardinal Luis Antonio Tagle addressed us early in the General Chapter and challenged us to attend to this issue, noting that one of the gifts we provide to the Church is our fraternal witness and religious life.

**24.** To this end, we call for new ways of fostering our ongoing conversion in this area, inviting all the friars to never lose sight of the fact that *all of us are brothers first* prior to any ministry, position, or title we may exercise or hold. We should not shy away from the penitential attitude needed to acknowledge the ways in which the evils of individualism and clericalism distort our sense of self and undermine our true vocation as *lesser brothers*. The General Chapter also has called for new ways forward in approaching initial and ongoing formation in this area, with special attention to emphasizing the distinctive vocation of those brothers not called to ordained ministry.

### Invitation to Mission and Evangelization

**25.** Our life as friars minor is oriented toward mission and evangelization. We know that our mission is not that of our own making, but participation in the *missio Dei* – the mission of God. St. Francis always made clear that our call comes from the Lord and, as he reminds us in his *Admonitions*, every good work we do belongs to God (*Adm* 5). Likewise, it is God who







calls us to be preachers of the Gospel by our whole lives (*RnB* 17, 3), which is why we refer to the form of our life (*forma vitae*) as the ‘Gospel life’ (*vita evangelica*).

**26.** What this looks like in practice today is described well by Pope Francis when he reminds us that, ‘In virtue of their baptism, all members of the People of God have become missionary disciples’ and adds that, ‘Every Christian is challenged, here and now, to be actively engaged in evangelization; indeed, anyone who has truly experienced God’s saving love does not need much time or lengthy training to go out and proclaim that love. Every Christian is a missionary to the extent that he or she has encountered the love of God in Christ Jesus: we no longer say that we are “disciples” and “missionaries”, but rather that we are always “missionary disciples”’ (*Evangelii gaudium* 120). If this is true for all the baptized, how much more are we friars, who have vowed to live ‘the Holy Gospel of our Lord Jesus Christ’ (*RB* 1, 1), called to be evangelizers in the world?

**27.** Cardinal Tagle reminded us that the Church has a future when it is missionary. This is also true for our fraternity. We will not have a future if we are only concerned with ourselves. We will have a future if we live out our vocation for others as an evangelizing fraternity. Through many prayerful and engaging discussions of the General Chapter, we have discerned several invitations from the Holy Spirit for us to deepen our commitment to mission and evangelization in concrete ways today. We are called to go out into the world and be close to all God’s people, especially those who poor and are in any way marginalized. We also know that evangelization is a two-way street, and that our desire to remain close to the poor is an invitation for us also to be evangelized by our sisters and brothers.

**28.** At the end of his life, St. Francis recalled that at the outset of his conversion ‘it seemed too bitter for me to see lepers’ but that, ‘the Lord Himself led me among them and I showed mercy to them. And when I left them, what had seemed bitter to me was turned into sweetness of soul and body’ (*Test* 1-2). Similarly, there are many populations of people in our world today that our societies have deemed ‘too bitter’ to be seen or even loved. It is these people that the Holy Spirit first invites us to accompany and bear witness to the Gospel through our loving, merciful, and fraternal actions.





10 )

**29.** We feel invited by the Holy Spirit to accompany young adults, particularly at this time in history when so many young people no longer trust institutions like the Church, are disaffiliated from the faith traditions of their families, or are even ‘unchurched’ or never introduced to religion. We encourage our brothers to study the ‘Final Document from the Pre-Synodal Meeting’ of young adults in March of 2018,<sup>1</sup> which reflects well the ‘signs of the times’ of our young sisters and brothers who rightly demand of the Church, and therefore our Order, mentorship, accompaniment, and opportunities to participate and be leaders in the Church. While vocation promotion is important, we know that our primary invitation is to walk together with young adults as collaborators and fellow ‘missionary disciples’ in today’s world. This generation of young adults has a discerning heart for what is authentic, which should challenge us to be better *lesser brothers* in all aspects of our life and ministry.

**30.** Another invitation we recognize the Spirit offering us is the work of justice, peace, and integrity of creation. Returning to the essential magisterium of Pope Francis in *Laudato si’* and *Fratelli tutti*, we are challenged to put into action projects that promote integral ecology, which must always recognize the interconnected ‘cry of the earth and cry of the poor’ (*Laudato si’* 49). In this moment of climate crisis, where the poor will suffer first and most dramatically, we are committed to being leaders in the Church and world to advocate on behalf of all the voiceless, the human and nonhuman alike.

**31.** We are witnessing how we ourselves are destroying our planet. This is an invitation for us to care not only for our own human future, but also for the future of ‘our common home’ (*Laudato si’*). We are invited to a new lifestyle shaped by concrete actions. This is one way today that we can live out our vow of evangelical poverty. We are also increasingly aware that environmental catastrophes and devastation, added to widespread political unrest and violence, has contributed to a scandalous rise in refugees and migrants fleeing their homelands in search of safety and freedom. We know



<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/en/news/final-document-from-the-pre-synodal-meeting.html>



the Holy Spirit is inviting us to a greater commitment in care for and accompaniment of our refugee and migrant sisters and brothers.

**32.** Part of what it means to respond to the invitation to mission and evangelization today is to enter into what Pope Emeritus Benedict XVI called ‘the digital continent’ (‘Message of the Holy Father Benedict XVI for the 43rd World Communications Day,’ 24 May 2009). We know as well as anybody else that most people spend a significant part of their time on the Internet, using various social media platforms, and engaging with new forms of technology. While there are certainly dangers present online, part of the invitation to evangelize in the digital age is to be present on this ‘digital continent’ to preach the Gospel of Jesus Christ by our words and deeds. It is an indispensable tool for vocation promotion, social organizing, ministerial outreach, and nearly everything else we do as friars minor in the modern world.

**33.** All of these developments in technology and shifts in society show us that more training is needed in areas previously unconsidered by the Order. Regarding social media and digital technology, we see an opportunity for establishing guides to assist our brothers and others in navigating the tumultuous ‘digital continent’ as ‘missionary disciples.’ In terms of the shifting social realities, we know we must work to incorporate better intercultural training and praxis into our programs of initial and ongoing formation. The invitation to mission and evangelization is important, but so too is the appropriate preparation we need as lesser brothers to be effective messengers of the Gospel. In announcing the Gospel, we invite our sisters and brothers into a personal relationship with Jesus Christ and with one another. It is an invitation to ‘come and see’ what the Lord has in store for those who respond to this call.

### Invitation to ‘Embrace our Future’

**34.** The trend of a collective decline in the numbers of friars across our Order is well known and was reiterated on several occasions in reports and discussions during the General Chapter. This is especially the case in the Western countries where the Order is present. While this statistical trend could be viewed in exclusively negative terms, we wish to speak an encouraging word to our brothers around the world.







12

**35.** Drawing from a longer historical perspective, we come to see that the numbers of our fraternity have always ebbed and flowed. What began as the solo project of the young man Francesco di Bernardone in the early thirteenth century grew within his lifetime to contain a multitude of men and women inspired to live his vision of the *vita evangelica*. Famously, that tremendous growth also caused forms of pain and difficulty previously unforeseen. Similarly, there have been periods of numerical decline not unlike the present trend. This is not necessarily a sign of ruin or cause for alarm, but a moment for creative renewal. Perhaps the experience of becoming numerically smaller is an invitation to rediscover and live out our call to *minoritas* in new ways. Our future does not depend solely on our numbers, but on the quality and authenticity of our life according to the Gospel.

**36.** To *embrace* our future means that we walk as brothers together into the unknown that lies ahead of us, called by Christ and inspired by the Holy Spirit, as lesser brothers in mission. We should also look to the parts of the world where there is new growth and possibilities. Oftentimes, these entities are in need of special assistance in terms of sustainability.

**37.** During the General Chapter we noted that in the coming six years the Order will be celebrating a number of important commemorations, beginning this year with the eight-hundredth anniversary of the *Regula non bullata* (1221-2021). In the coming years we will mark the centenaries of significant texts, such as the *Regula bullata* (2023), the *Canticle of the Creatures* (2025) and the *Testament* (2026); key historical moments, such as the *Christmas in Greccio* (2023), the *Impression of the Stigmata* (2024) and the *Transitus* of our Holy Father St. Francis (2026); and important regional events, such as the arrival of European missionaries, including Franciscans, to the so-called ‘New World’ of the Americas.

**38.** We do not want these occasions to be missed opportunities for renewal and evangelization. As the three Ministers General of the First Order wrote in their October 2020 letter ‘To Live and Follow’ in anticipation of the 800th anniversary of the *Regula non bullata*, ‘let’s avoid celebrating this commemoration with the attitude of those who visit a museum without caring, those who have a tourist’s vague curiosity, without the slightest desire to be fully engaged; who only visit because “they must” or because “that





museum is famous.” Instead, we believe that each of these historical markers is a *kairos* moment, a further invitation, an opportune or chosen time for renewal and hope. We are calling on all the entities of the Order to celebrate these events with an eye toward what can be generative and novel, an opportunity to ‘embrace our future’ rather than just review the past again.

**39.** Related to the marking of these important anniversaries, we believe that the Holy Spirit is inviting us to embrace a greater sense of collaboration among the branches of the Franciscan Family, between the three First Orders and the Third Order Regular, the Poor Sisters of St. Clare, the Secular Franciscan Order, and the Franciscan Youth. These commemorations are opportunities for something of a ‘family reunion’ in which we can come together, invited by the Spirit and united in our shared Franciscan vocation, to build on the good work that has already begun and strive in practice toward that fraternal unity that is already reflected in our common identity as *lesser brothers*.

**40.** We discussed the need to review the structures of the entities of the Order, keeping always in mind that the Lord sends the Spirit not only to ‘renew the face of the earth’ (*Psalms* 104) but also renew the ‘face of the Order.’ We believe it is necessary to review the way we organize ourselves at all levels (for example, the General Curia, conferences, provinces, custodies) in order to be sure that how we relate to one another in terms of the Order’s governance best serves our mission in a manner in keeping with the spirit of fraternal solidarity. This is especially important as we think about intercultural, interprovincial, and international collaboration and joint ministerial projects.

**41.** We also recognize that our future is not simply our own, but is meant to be shared with others. We might imagine the Spirit’s invitation to collaborate more broadly, both within and beyond the broad Franciscan family, as a call to embrace another form of *sine proprio*. We must overcome the temptation to territorialism and ‘provincialism,’ which threatens communion and destroys fraternity. How may we open our local fraternities and ministries to greater collaboration with our lay sisters and brothers, other religious orders and congregations, and all people of good will regardless of their religious affiliation or status? In an age distinguished by increasing sectarianism, violence, and division, we can provide a prophetic witness of universal fraternity to a world in need of such a model.





**42.** The PCO has asked us to ‘listen’ to what the Spirit is telling us. Now it is up to us to respond to the Spirit’s invitation and ‘arise’ (*Ephesians 5:14*) from the slumber of our *status quo* in order to renew our vision and embrace our future as lesser brothers in the Church and world.

### Concluding Prayer

**43.** As we move forward into the next six years, striving to always ‘renewing our vision’ and ‘embracing our future,’ we invite all our brothers to join us in the prayer St. Francis gave at the end of his *Letter to the Entire Order* (LtO 50-52).

Almighty, eternal, just and merciful God,  
give us miserable ones  
the grace to do for You alone  
what we know you want us to do  
and always to desire what pleases You.  
Inwardly cleansed,  
interiorly enlightened  
and inflamed by the fire of the Holy Spirit,  
may we be able to follow  
in the footprints of Your beloved Son,  
our Lord Jesus Christ,  
and, by Your grace alone,  
may we make our way to You,  
Most High,  
Who live and rule  
in perfect Trinity and simple Unity,  
and are glorified  
God almighty,  
forever and ever.  
Amen.



# 2021 OFM General Chapter

## Mandates and Orientations

The following propositions were voted on by the General Chapter. At the end of each proposition, there is a clarification as to whether it is a Mandate or a Orientation: this qualification was also desired by the Chapter. By mandate, we mean a more binding directive for the Minister and his Definitory, and usually they are more specific intentions; by orientation, we rather mean the indication of some values that must guide the choices of the Minister and his Definitory.

### I. OUR IDENTITY

**1.** The Minister General with his Definitory, in collaboration with GSME and GSFS, should identify ways to listen, to discern and to act to promote the essential equality of all the Friars, both lay and clerics (CCGG3), and should take action to plan, form and implement paths aimed at an ever-increasing integration of the resources and potential of all Friars Minor (*Orientation*).

**2.** The Minister General with his Definitory must organize an international meeting of lay friars, prepared for by gatherings at different levels (Conferences and Continents), in coordination with GSME and GSFS, to forge paths with regard to contemplation, formation and pastoral and evangelization initiatives, indicating new ways of expressing our charism (*Mandate*).

**3.** Over the next few years, we will have occasion to commemorate centenaries linked to the life of St. Francis and those linked to the welcoming of the faith through friars in different parts of the world. Therefore, the General Minister with his Definitory must establish a Commission to organize those centenary celebrations in ways that offer significant opportunities for a charismatic renewal and revitalization of the Order, and that offer to all people of good will a hope-filled Franciscan message that responds to the problems and concerns of our times (*Mandate*).







## II. FRATERNAL LIFE

### a. *In general*

**4.** The General Minister with his Definitory should develop, over the next six years, and with the involvement of Ministers and Custodes, Definitors, Councilors and Guardians, ways for promoting authentic fraternal life, including such dimensions as interculturality, inter-generationality, internationality, and the essential equality of all friars as brothers (*Orientation*).

**5.** Since many young people who wish to join our fraternity come from diverse socio-economic, political, cultural and familial backgrounds, and with diverse personal experiences, the Conferences and Continents, with the assistance of GSFS, should develop contextualized initial and ongoing formation programs and materials for their respective Conferences or Continents that facilitate and enhance the fraternal relational literacy of the friars (*Orientation*).

### b. *Fraternal Life: Economy*

**6.** The Minister General with his Definitory shall study how to improve the ways in which provinces contribute voluntarily to the General Curia (including contributions to the Mission Fund and the Formation Fund). This proposal should be submitted to the Presidents of the Conferences; if approved, it could enter into force *ad experimentum* until the next General Chapter. While we await this eventual change, let us continue with the current procedure of voluntary contributions (*Mandate*).

**7.** The Minister General and his Definitory shall call a meeting with the Provincial Ministers and Provincial Treasurers to encourage and form them in the spirit of Fraternal Economy and stewardship in the Order, with an emphasis on solidarity and co-responsibility that move us beyond provincialism; transparency and accountability; and the ethical and ecological use and social screening of our assets and funds (*Mandate*).







**8.** Within three years, the Minister General and his Definitory should study and define the best practices that provide an accurate assessment of the financial sustainability of each entity, taking into account of the situation at local and continental levels (*Orientation*).

*c. Fraternal Life: Safeguarding Minors and Vulnerable Adults*

**9.** Because as Minors Brothers we strive to live as brothers to all, and to respect the dignity of each human person, we remain committed to the safeguarding of minors and vulnerable adults from abuse in its various forms (sexual, of power, of trust, of authority, etc.), and to a just and compassionate response to anyone who has suffered directly or otherwise from such abuse.

Therefore, the 2021 General Chapter mandates that:

- a. the General Minister and his Definitory create as soon as possible a Commission for the safeguarding minors and vulnerable adults;
- b. each entity develop a written code of conduct for its friars, and written policies and procedures for responding to allegations of abuse that comply with the civil and ecclesial requirements of their country or region;
- c. each entity must train the friars, and laity collaborating with us in our missions (employees and volunteers), in the prevention and reporting of abuse, in conformity with its written policies and procedures (*Mandate*).

### III. FORMATION

**10.** The GSFS should expand its network with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to strengthen the animation of initial and ongoing formation, taking into account the cultures and specific challenges in each region of the Order (*Orientation*).

**11.** The GSFS shall work with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to ensure that all programs of initial formation respect and effectively inculcate our primary identity as a brotherhood,





both lay and ordained. Initial and ongoing formation programs should provide the training needed for all friars according to their gifts and the needs of the Order, from manual skills to specializations (*Mandate*).

**12.** The GSFS, in collaboration with the Entities, should create effective means for the formation of formators, vocation directors, guardians, and bursars at the appropriate levels of the Order (*Orientation*).

**13.** Prompted by the Final Document of the 2018 Synod and by the 2018 PCO of Nairobi, the 2021 General Chapter calls for a renewed focus on young people by all entities of the Order through a program of vocational accompaniment that welcomes, listens, accompanies, evangelizes, catechizes, and immerses in Christian values the youth of today who come from post-Christian and new societies. An international congress or continental meetings might be part of this project (*Orientation*).

**14.** Following an evaluation at the level of the Conferences and Entities, the Minister General and his Definitory should formulate adequate proposals for the accompaniment of brothers in human and/or vocational difficulties, using the document “*Our vocation: leaving or remaining faithful*” (2019, of the Fidelity and Perseverance Commission), and fostering the sense of fraternity as a means whereby the brothers can heal the wounds they bring from their personal and institutional histories and reconcile with the friars. (*Orientation*).

**15.** Each Entity and/or Conference should promote the participation of some of its members in the new Licentiate in Philosophy in Integral Ecology at the PUA (*Orientation*).

**16.** Given the great potential of social media to bear witness to the Gospel in simple and hope-filled ways, the GSFS, working with the Entities and Conferences, should develop orientations and protocols for the best use of social media, taking into account cultural and geographical contexts, as well as protocols for the treatment of social media addictions (*Orientation*).





#### IV. MISSIONS AND EVANGELIZATION

**17.** Friars who want to take part in a missionary project outside their own country should undergo a serious discernment process conducted by their own Minister Provincial or Custos (or by someone delegated by the Minister Provincial or Custos) using the profile for candidates for mission provided by the GSME (*Orientation*).

**18.** The Minister General and his Definitory, through the GSME, should provide adequate formation programs for candidates who want to take part in missionary projects of the Order, both those dependent on the Minister General and those dependent on the Conferences, Provinces and Custodies (*Orientation*).

**19.** In coordination with the Conferences, the Minister General and his Definitory must pay special attention to the structure of government, formation programs and financial sustainability of the entities in those areas of the world where the Order is growing (*Mandate*).

**20.** GSME will draw up a *Ratio Evangelizationis* for the Order that is in harmony with the magisterial teaching of the Church and the documents of the Order, through a grass-roots process at the level of the Conferences and Continents and building on the process already underway by SGME. The Conferences, Provinces and interprovincial initiatives should then formulate their own *Ratios* reflecting the particular circumstances and context of their region (*Mandate*).

**21.** The new *Ratio Evangelizationis* should consider both missionary projects dependent on the Minister General and those dependent on Conferences, Provinces or Custodies as missionary projects of the Order, in such a way that a true solidarity in animation, in the sharing of resources for the formation of missionaries, financial resources and personnel is promoted in the Order (*Orientation*).

**22.** GSME will expand the existing network of collaboration with the Secretaries for Mission and Evangelization of the Conferences and Entities. (*Orientation*).







**23.** As a means of evangelization to young people and their families, the Minister General and his Definitory, through GSME, should evaluate and further develop the principles, praxis, and processes of the Order’s substantial engagement in educational pastoral ministry in our schools and educational institutes (*Orientation*).

**24.** The Minister General and his Definitory, through GSME and GSFS, should favor opportunities to prepare friars engaged in pastoral ministry in such areas as spirituality, pastoral care, communication, formation, cultural dialogue and finances (*Orientation*).

**25.** In all areas of evangelizing activity, the brothers should strive to collaborate with the laity in a spirit of “shared mission” and “synodality” (*Orientation*).

**26.** In evangelization and mission, special attention should be given to young people, valuing their cultural and generational richness and viewing young adult ministry as a natural venue for vocational animation (*Orientation*).

**V. JPIC**

**27.** The JPIC Office should connect, develop, and support projects on integral ecology, paying particular attention to formation on JPIC issues in the different contexts of the Order (*Orientation*).

**28.** The Minister General and his Definitory, in collaboration with the JPIC Office and GSME, must continue to implement the *Franciscan Network of the Mediterranean* and the *Latin American Franciscan Network for Migrants*, and will continue to encourage and accompany similar projects and processes in favor of migrants in Africa, Asia and in all the Order’s border areas (*Mandate*).



## VI. STRUCTURES OF GOVERNMENT

**29.** The Minister General and his Definitory should initiate a global review of the structure-organigram of the functioning of the Curia and the Order, creating a simplification and activating a circularity capable of expressing our charism more practically today, through the Secretariats, the Offices, and the other structures of the Order. (*Orientation*).

**30.** The Minister General and his Definitory should review and adapt the selection and formation processes for the service of Visitor General (*Orientation*).

**31.** The Minister General and his Definitory must undertake a complete review of the current structure of the Conferences and, where necessary, make the appropriate adjustments in the configuration of the Conference structure, favoring dialogue and exchange between the General Definitory and the Entities and Conferences (*Mandate*).

**32.** To ensure more practical and effective accompaniment, the Minister General and his Definitory must continue the process of studying when and how best to entrust to the Provinces and/or Conferences those foundations and missions currently under the authority of the Minister General (*Mandate*).

**33.** Entities should encourage the growth of interprovincial, international, and intercultural cooperation, as well as inter-religious dialogue, as much as possible (*Orientation*).



## Message of the Holy Father to the Participants of the General Chapter of the Order of Friars Minor

Dear Brothers!

I greet all of you who are participating in the General Chapter of the Order of Friars Minor with affection. My grateful thoughts go to Fr Michael A. Perry, who has concluded his service as Minister General, and I offer my best wishes to Fr Massimo Giovanni Fusarelli, who has been called to succeed him. I extend my greetings to all your communities throughout the world.

Because of the pandemic, we have found ourselves living in emergency situations of isolation and suffering for many months now. On the one hand, this critical experience encourages all of us to recognise how much our earthly life is a journey to be made as pilgrims and strangers, itinerant men and women, ready to lighten our load of personal goods and demands. On the other hand, it is a favourable opportunity to intensify our relationship with Christ and with our brothers and sisters: I am thinking of your communities, called to be a humble prophetic presence in the midst of God's people and a witness to fraternity and a simple and joyful life for all.

In these difficult and complex times, when there is a risk of being “paralysed”, you are nevertheless experiencing the grace of celebrating your Ordinary General Chapter, which is already a reason to praise and thank God. In this Chapter, you propose to “renew your vision” and “embrace your future”. You are guided by the words of St Paul: “*Arise... and Christ will give you light*” (Eph 5:14). It is a word of resurrection, which roots you in the Paschal dynamic because there is no renewal, and there is no future except in the risen Christ. With gratitude, therefore, you open yourselves to welcome the signs of God's presence and action and to rediscover the gift of your charism and your fraternal and minor identity.

Renewing one's vision: this is what happened to the young Francis of Assisi. He himself attests to it, recounting the experience that he places at the beginning of his conversion in his *Testament*: the encounter with the lepers, when “what was bitter was changed into sweetness of soul and body” (Test 1-4). At the roots of your spirituality is this encounter with the least and the suffering, in the sign of “doing mercy”. God touched the heart of





Francis through the mercy offered to his brother, and he continues to touch our hearts through the encounter with others, especially those most in need. The renewal of your vision can only start from this new gaze with which to contemplate the poor and marginalised brother or sister, a sign, almost a sacrament of the presence of God.

From this renewed gaze, from this concrete experience of encounter with our neighbour and with his wounds, can come a renewed energy to look to the future as brothers and as minors, as you are, according to the beautiful name of “friars minor”, which St Francis chose for himself and for you.

The renewing strength you need comes from the Spirit of God, from that “holy operation” (*Regula Bullata* 10, 8) which is the unmistakable sign of his action. That Spirit, who transformed the bitterness of Francis’ encounter with the lepers into sweetness of soul and body, is still at work today to give new freshness and energy to each one of you if you allow yourselves to be stirred by the least of our time. I encourage you to go out to meet the men and women who suffer in soul and body, to offer your humble and fraternal presence, without grand speeches, but making your closeness as lesser brothers felt. To go towards a wounded creation, our common home, which suffers from a distorted exploitation of the earth’s goods for the enrichment of a few while creating conditions of misery for many. To go as men of dialogue, seeking to build bridges instead of walls, offering the gift of fraternity and social friendship in a world that is struggling to find the path of a common vision. To go forth as men of peace and reconciliation, inviting those who sow hatred, division and violence to conversion of heart, and offering the victims the hope that comes from truth, justice and forgiveness. From these encounters, you will receive an impetus to live the Gospel ever more fully, according to that word which is your way: “The Rule and Life of the Lesser Brothers is this: to observe the Holy Gospel of Our Lord Jesus Christ” (*Regula Bullata* 1,1).

As much of the Order faces the challenges of declining numbers and ageing, do not let anxiety and fear prevent you from opening your hearts and minds to the renewal and revitalisation that the Spirit of God brings about in you and among you. You have a spiritual heritage of inestimable riches, rooted in the Gospel life and marked by prayer, fraternity, poverty,







minority and itinerancy. Do not forget that we receive a renewed gaze, which can open us to God's future, from our closeness to the poor, the victims of modern slavery, the refugees and the excluded of this world. They are your teachers. Embrace them as St Francis did!

Dear brothers, may the Most High, Almighty, Good Lord make you ever more credible and joyful witnesses of the Gospel; may he grant you to lead a simple and fraternal life; and may he lead you on the paths of the world to sow the seed of the Good News with faith and hope. For this, I pray and accompany you with my Blessing. And please do not forget to pray for me too.

*Rome, Saint John Lateran, 15 July 2021*

*Franciscus*







Order of Friars Minor  
[www.ofm.org](http://www.ofm.org)



## Respondiendo a la invitación del Espíritu Santo como Hermanos Menores en la Iglesia y en el mundo

*Porque yo sé muy bien los planes  
que tengo para vosotros  
— dice el Señor —  
... daros un porvenir de esperanza*

(Jer 29, 11)



### DOCUMENTO FINAL DEL CAPÍTULO GENERAL 2021

Aprobado por el Capítulo general  
17 de julio de 2021

## Introducción

*El bienaventurado Francisco escribió para sí y sus hermanos presentes y futuros, con sencillez y en pocas palabras, una forma de vida y Regla, sirviéndose, sobre todo, de textos del santo Evangelio, cuya perfección solamente deseaba. Añadió, con todo, algunas pocas cosas más, absolutamente necesarias para poder vivir santamente (1Cel XIII, 32).*

Lo de nuestra identidad como hermanos menores está conservado en el Evangelio que, para San Francisco constituyó el principio y el lugar donde constantemente encontraba energía e inspiración. Por eso, no ha querido sobrecargar la Regla con muchas “normas”, para que quedara claro que el Evangelio es el corazón de nuestra vida, es decir, nuestro Señor Jesucristo, la buena noticia para la salvación de todos los seres humanos.

Preguntarse una vez más cuál es nuestra identidad significa no cansarse nunca de escuchar el Evangelio, en sus páginas y en aquellas palabras que nuestra vida, la vida de nuestros hermanos, de los hombres y mujeres de nuestro tiempo y de tantos signos de los tiempos en los que estamos inmersos, nos permiten leer con mayor claridad. Por eso creemos que incluso nuestro tiempo tan difícil es propicio para la escucha del Evangelio y para encontrar hoy rostros y palabras de vida que nos ayuden a renovar nuestra visión.

Esto es lo que queríamos escuchar en este Capítulo general, *¿Qué nos dice hoy el Espíritu a través de la vida de tantos, especialmente de los más pequeños y pobres.*

Esta es la verdadera pregunta para saber hacia dónde va nuestra Orden. No sólo en cuanto a números, obras y proyectos, sino también en cuanto a la valentía de escuchar y la pasión por vivir verdaderamente el Evangelio hoy.

Que San Francisco nos acompañe hoy a permanecer abiertos a la voz del Espíritu como hermanos dispuestos a tomar decisiones más audaces, dejando atrás el letargo que a menudo nos agobia y creyendo que es posible vivir la novedad del Evangelio y saborear su libertad y alegría, para compartirla con muchos.

Fraternalmente.



*Fr. Massimo Fusarelli OFM*

FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM  
*Ministro general y siervo*

Roma, 11 de agosto de 2021  
*Fiesta de Santa Clara de Asís*





## Documento final

2)

**1.** En medio de la pandemia del COVID-19, nosotros, vuestros hermanos, más de cien frailes de todo el mundo, nos hemos reunido en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis, en Roma, para celebrar el Capítulo general 2021 de la Orden de los Hermanos Menores. Si bien cada encuentro de los hermanos es una oportunidad para alegrarse, este Capítulo general fue una ocasión particularmente alegre y un signo de esperanza.

**2.** A pesar de los múltiples desafíos a los que se enfrentan la Iglesia y el mundo de hoy, los hermanos menores reconocemos que también hay oportunidades en medio de las dificultades. En el transcurso de los quince días de este intenso Capítulo general condensado, muchos de los temas y del buen trabajo que se iniciaron en el Consejo Plenario de la Orden (CPO) de 2018, en Nairobi, fueron llevados adelante y desarrollados. El tema principal del CPO fue la “escucha” de lo que el Espíritu Santo dice a la Orden hoy. En respuesta a esa escucha atenta, los frailes fuimos capaces de reconocer una serie de invitaciones que Dios nos estaba haciendo en la Iglesia y en el mundo.

**3.** Deseamos comunicar a nuestros hermanos de toda la Orden algunas de estas invitaciones y animarnos mutuamente, en un espíritu de solidaridad fraterna, a asumir la llamada que el Espíritu Santo nos presenta con entusiasmo, humildad y pasión.

### Invitación a la gratitud

**4.** La Orden de los Hermanos Menores es la primera Orden religiosa de la Iglesia Católica que se ha reunido y ha llevado a cabo la realización de un Capítulo general desde el comienzo de la pandemia del COVID-19. Originalmente programado para desarrollarse en Manila, Filipinas, en mayo de 2021, podríamos decir que es casi un milagro que hayamos podido reunirnos en Roma y cumplir fielmente, con seguridad y éxito, nuestras responsabilidades con la Orden y la Iglesia. Damos gracias a Dios y a los numerosos hermanos que trabajaron incansablemente antes y durante el Capítulo general para asegurar que pudiera celebrarse.

**5.** La experiencia de poder reunirnos en Capítulo ha renovado en todos nosotros el espíritu de gratitud por el don de nuestra vocación fraterna.





Todos los hermanos en el mundo han conocido el dolor de la separación y el alejamiento de los demás en este tiempo de pandemia. Esperamos que todo esto que hemos vivido en Roma durante estos días se constituya en un símbolo para todos los hermanos, sobre nuestro deseo común de volver a reunirnos en persona.

**6.** Agradecemos también la fraterna hospitalidad y la solidaridad de nuestros hermanos franciscanos capuchinos, que nos han acogido amablemente en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis. Estamos profundamente conmovidos por su humilde servicio y atención hacia nosotros. Su espíritu generoso y acogedor refleja las profundas raíces de nuestra fraternidad común, y ha ofrecido otro signo de esperanza de que nuestro compromiso compartido con la Regla y la Vida de San Francisco nos une los unos a los otros, en el Espíritu Santo.

### Invitación a “renovar nuestra visión”

**7.** Cuando abrimos nuestro Capítulo general, ya habían muerto más de cuatro millones de personas a causa del COVID-19 en todo el mundo, y otros millones seguían sufriendo las consecuencias de esta enfermedad sin precedentes. La presencia de “nuestra hermana muerte corporal” (*Cant* 12) nunca estuvo lejos de nuestros pensamientos al recordar a los muchos frailes y a los millones de hombres, mujeres y niños que habían muerto. En la liturgia de apertura del Capítulo General hemos orado por los cientos de hermanos que murieron de COVID-19, y en los días sucesivos supimos de más frailes que han sido afectados por el virus. El Papa Francisco ha calificado con razón este momento de nuestra historia como una “crisis” y un “tiempo de ajuste de cuentas”. El Santo Padre nos recuerda que “la regla básica de una crisis es que no se puede salir de ella igual. Si se supera, se puede salir mejor o peor, pero nunca igual” (Papa Francisco, *Soñemos juntos: El camino a un futuro mejor*, Plaza & Janés, 2020).

**8.** Una reflexión honesta sobre los “signos de los tiempos” tanto dentro como fuera de la Orden revela que, en estos últimos seis años, ha habido y sigue habiendo muchas “tristezas y angustias” que afligen a la familia humana y al resto de la creación (*Gaudium et spes*, 4, 1). Y, sin embargo,





4)

como hermanos menores, profesamos “seguir las huellas de nuestro Señor Jesucristo” (*Rnb* 1, 1), que nos ha llamado a ser embajadores del Evangelio, el cual anuncia la buena noticia a todos los hombres. Es en este contexto que los hermanos nos comprometemos a renovar nuestra visión y a abrazar nuestro futuro, reconociendo con el Santo Padre que no podemos ser simplemente los mismos que hemos sido antes de las crisis que el mundo enfrenta ahora.

**9.** Uno de los principales temas que surgieron durante nuestro Capítulo general fue la necesidad de renovar nuestra identidad franciscana y nuestra vida fraterna. Reconocemos que, como a todas las personas, también nos afectan los contextos cambiantes de nuestras comunidades locales y globales. Como ha dicho el Papa Francisco, “no estamos viviendo una época de cambios, sino un cambio de época”, que puede ser experimentado personal y colectivamente como destabilizador (Papa Francisco, “Encuentro con los participantes en la Quinta Convención de la Iglesia Italiana”, Catedral de Santa María del Fiore, Florencia, 10 de noviembre de 2015). Los miembros de la Orden de Hermanos Menores no son inmunes a estos cambios, pero debemos recordar que nuestra vocación es ser “peregrinos y extranjeros” en el mundo (*RB* 6, 2; *Test* 24) y, por tanto, ser “discípulos misioneros” (*Evangelii Gaudium*, 120) *en el mundo*, pero no partidarios *del mundo*.

**10.** La tarea de renovar nuestra identidad franciscana requiere discernimiento, estudio, formación y acción. No podemos pensar que el *statu quo* sea suficiente para justificar nuestro sentido de autocomplacencia. El Pueblo de Dios exige más de nosotros en virtud de nuestro compromiso público de ser *hermanos menores* a ejemplo de San Francisco. Nunca debemos tener miedo de “volver a empezar”, ya que, como nos recuerda Tomás de Celano, al final de su vida San Francisco “no consideraba que ya había alcanzado su meta, sino que, incansable en la búsqueda de la santa novedad, esperaba constantemente volver a empezar” (*ICel* 103).

**11.** Reconocemos que nuestro nombre de hermanos menores contiene el núcleo de nuestra identidad y lo que algunos miembros del Capítulo describieron como “los dos pulmones que dan vida a todas nuestras acciones” como franciscanos. Estos “dos pulmones”, que permiten que el





soplo del Espíritu Santo anime todo nuestro modo de estar en el mundo, son la *fraternitas* y la *minoritas*. Primero somos hermanos, y el modo de nuestra vida fraterna es el de una minoridad voluntaria en la sociedad y en la Iglesia. Las presiones sociales, como la cultura prevalente del individualismo, y las presiones eclesiales, como el clericalismo, no tienen cabida cuando se abraza auténticamente la vida franciscana.

**12.** Esta renovación es un reto concreto para cada hermano y cada entidad de la Orden. Como señalaron algunos hermanos durante el Capítulo general, el núcleo de nuestra identidad franciscana para ser hermanos menores, es decir, *hermanos más pequeños*, requiere un compromiso radical para asumir la invitación del Espíritu a identificarse con los pobres, marginados, abandonados, despreciados y olvidados de nuestras sociedades. No basta con llamarnos simplemente “hermanos menores”, sino que debemos poner en práctica lo que nuestro nombre exige: asumir la causa de los involuntariamente “minorizados” en nuestro mundo, para que nosotros, que nos identificamos voluntariamente con los marginados, podamos acompañar y defender a nuestras hermanas y hermanos necesitados.

**13.** La invitación a abrazar la fraternidad y la minoridad como núcleo de nuestra identidad franciscana, los “dos pulmones” que animan nuestro ser, requiere una renovación en el enfoque que estamos dando a la formación inicial y permanente. En respuesta a esta necesidad, identificamos una invitación a comprometernos más profundamente con el pensamiento intercultural, la fraternidad y el ministerio pastoral. El Capítulo general discutió propuestas para la Secretaría General para la Formación y los Estudios que ayudarían a facilitar recursos y modelos para dicha renovación de manera concreta. Invitamos a todas las entidades de la Orden y a cada fraternidad local a reflexionar juntos sobre cómo se entienden y se viven en la práctica la fraternidad y la minoridad, estando siempre atentos a la voz del Espíritu, que constantemente está invitando a una mayor conversión, cambio y crecimiento.

**14.** También salió a relucir en nuestras discusiones que no sólo debemos atender a las situaciones y circunstancias de nuestras hermanas y hermanos fuera de la Orden, sino también atender a las necesidades reales de nuestros







frailes, especialmente aquellos en dificultad o de alguna manera afligidos. Como dice San Francisco en la Regla: “Cada uno manifieste con confianza su necesidad al otro, pues si una madre ama y cuida a su hijo según la carne, ¿con cuánta más diligencia debe amar y cuidar a su hermano según el Espíritu! Cuando algún hermano cae enfermo, sírvanle los demás hermanos como quisieran ser servidos ellos mismos” (Rb 6, 8-9). El subsidio de 2019 *Nuestra Vocación: Entre abandonos y fidelidad*, preparado por la Comisión para el Servicio de Fidelidad y Perseverancia, ofrece una visión y propuestas concretas sobre algunas de las muchas formas en que nuestros hermanos están en dificultad hoy. Los miembros del Capítulo general animan a las fraternidades locales a consultar este recurso y a aceptar la invitación de acoger sus propuestas concretas.

6)

**15.** El CPO de 2018 propuso un paradigma para la renovación de nuestra identidad franciscana en términos de llegar a ser mejores “fraternidades contemplativas en misión”. Como Capítulo general afirmamos este llamado y continuamos desafiando a nuestros hermanos en todo el mundo, y a nosotros mismos, a tomar acciones concretas para proteger y promover un “espíritu de oración y devoción” (Rb 5, 2; CtaAnt 2), que es el fundamento de nuestra vida fraterna y, por lo tanto, de nuestra misión. Porque, como nos recordaba el CPO, “somos una misión en este mundo; esta es la razón de ser por la cual existen los hermanos menores y a esto estamos dedicados por completo” (100).

**16.** A lo largo del Capítulo general hemos constatado lo providencial que es vivir durante el pontificado del Papa Francisco. Primer Obispo de Roma que lleva el nombre de “Francisco”, el Santo Padre no sólo tiene un profundo respeto por el fundador de nuestra Orden, sino que también muestra una aguda comprensión del carisma franciscano. Reconocemos que estamos viviendo un “momento franciscano” en la vida de la Iglesia y que el magisterio del Papa Francisco – especialmente las encíclicas *Laudato si’* y *Fratelli tutti* – es un desafío y una guía para la acción franciscana en el mundo moderno. No sólo animamos a cada una las fraternidades locales a estudiar y orar con estos textos, sino que también invitamos a todas las entidades de la Orden a utilizarlos como recursos guía para la animación concreta de la renovación franciscana en los próximos seis años.





## Invitación a la conversión y a la penitencia

**17.** Dos de los rasgos distintivos de la espiritualidad de San Francisco son la experiencia de conversión permanente y la vida de penitencia. Al final de su vida, recordó su vocación fundamental a ser hermano menor como una llamada a la vida de penitencia: “El Señor me dio de esta manera a mí, hermano Francisco, el comenzar a hacer penitencia” (*Test 1*). Y muchos en el primitivo movimiento franciscano eran conocidos como una comunidad llamada “hermanos y hermanas de la penitencia” (cf. *CtaF1*; *CtaF2*). En el espíritu de nuestra vocación original como frailes menores, reconocimos varios temas que nos invitan a una mayor conversión y penitencia hoy.

**18.** Expresamos nuestro continuo compromiso con la labor de salvaguarda de los menores y adultos vulnerables. Lamentablemente, no hay parte del mundo en la que la crisis de los abusos sexuales no haya afectado a la Orden de los Hermanos Menores, como lo ha hecho también a la Iglesia universal. Como *hermanos menores*, renovamos nuestra dedicación a acompañar a las víctimas-sobrevivientes de abusos sexuales y de todo tipo, al tiempo que nos esforzamos siempre por garantizar que todos los lugares confiados a la Orden sean entornos seguros para todo el pueblo de Dios, especialmente para los más vulnerables.

**19.** En el Capítulo se han presentado propuestas concretas y se ha legislado para dejar clara la obligación que tienen todos los hermanos y entidades de la Orden de cooperar plenamente en la prevención, denuncia y colaboración con todas las autoridades civiles y eclesíásticas competentes en la labor de garantizar la justicia y la transparencia en el tratamiento de las acusaciones de abusos en toda la Orden. Reconocemos que este es un compromiso desafiante pero necesario, que surge del corazón de nuestra identidad como franciscanos y es también una invitación a una mayor conversión y penitencia.

**20.** Damos gracias por el incansable trabajo del saliente Gobierno general de la Orden y por la excepcional generosidad de benefactores individuales, fundaciones y diversas entidades de la Orden. Gracias a su trabajo y a su apoyo, la crisis financiera experimentada por la Curia general ha sido





8)

abordada de manera sustancial y continua. Se han introducido nuevas estructuras de responsabilidad y transparencia y se ha trazado el camino hacia la sostenibilidad económica de la Curia general y de aquellos importantes proyectos de servicio, misiones y entidades que dependen de ella para su sostenimiento económico.

**21.** Con todo, reconocemos que la crisis financiera fue una “confrontación con la realidad” y una “llamada de atención” para la Orden de que no podemos simplemente manejar los asuntos financieros de la Orden de la misma manera de siempre. La crisis financiera fue también y sobre todo una crisis de confianza. No hay vuelta atrás; debemos forjar un nuevo camino hacia adelante. Esta situación es un fuerte llamado a ser fieles administradores de los múltiples dones que nuestros bienhechores nos han confiado. En su informe al Capítulo general, el Ecónomo general utilizó el lenguaje de una “economía fraterna” que nos impulsa a pensar de manera holística sobre cómo integrar en la vida de los hermanos la misión, los valores y la responsabilidad que tenemos como custodios de los generosos dones de los demás.

**22.** Otro tema que surgió con frecuencia durante el Capítulo general es el del clericalismo dentro de nuestra fraternidad. A pesar de la continua exhortación de San Francisco de que “todos somos hermanos” (*Rnb* 22, 33; *Adm.* 7), y de la clara articulación en las Constituciones Generales de nuestra Orden de que “todos los hermanos son enteramente iguales” dentro de la fraternidad (*CCGG* 3,1), reconocemos, sin embargo, que lo que se dice a este respecto no siempre se traduce en la práctica, en todas las entidades y fraternidades locales del mundo.

**23.** El CPO de 2018, citando una definición del Papa Francisco, nos recuerda que el clericalismo “poco a poco va apagando el fuego profético que la Iglesia toda está llamada a testimoniar en el corazón de sus pueblos. El clericalismo se olvida que la visibilidad y la sacramentalidad de la Iglesia pertenece a todo el Pueblo de Dios y no sólo a unos pocos elegidos e iluminados” (103). Como dice claramente el documento del CPO, no se trata de un peligro abstracto presente en la Iglesia, sino de una amenaza real a nuestra auténtica fraternidad, al testimonio evangélico y a la identidad franciscana. Reconocemos que se ha hecho demasiado poco a





nivel local y regional de la Orden para afrontar la persistencia del clericalismo en nuestras comunidades y en el corazón de muchos frailes. El Cardenal Luis Antonio Tagle se dirigió a nosotros al inicio del Capítulo general y nos desafió a atender esta cuestión, señalando que uno de los dones que aportamos a la Iglesia es nuestro testimonio fraterno y nuestra vida religiosa.

**24.** Para ello, pedimos nuevas formas de fomentar nuestra conversión permanente en este ámbito, invitando a todos los hermanos a no perder nunca de vista que todos somos ante todo hermanos, antes que cualquier ministerio, cargo o título que podamos ejercer o tener. No podemos evadir la actitud penitencial necesaria para reconocer los modos en que los males del individualismo y el clericalismo distorsionan el sentido de nuestro ser y socavan nuestra verdadera vocación de *hermanos menores*. El Capítulo general ha pedido también nuevas formas de enfocar la formación inicial y permanente en este ámbito, prestando especial atención a subrayar la vocación distintiva de los hermanos no llamados al ministerio ordenado.

### Invitación a la misión y evangelización

**25.** Nuestra vida como hermanos menores está orientada a la misión y evangelización. Sabemos que nuestra misión no es obra nuestra, sino la participación en la *missio Dei*, la misión de Dios. San Francisco siempre dejó claro que nuestra llamada viene del Señor y, como nos recuerda en sus *Admoniciones*, toda obra buena que hagamos pertenece a Dios (*Adm* 5). Asimismo, es Dios quien nos llama a ser predicadores del Evangelio con toda nuestra vida (*Rnb* 17, 3), por lo que nos referimos a la *forma* de nuestra vida (*forma vitae*) como “vida evangélica” (*vita evangelica*).

**26.** El Papa Francisco describe bien lo que esto significa hoy en la práctica cuando nos recuerda que “en virtud del Bautismo recibido, cada miembro del Pueblo de Dios se ha convertido en discípulo misionero en este tiempo de pandemia (cf. *Mt* 28,19)”; y añade que “esta convicción se convierte en un llamado dirigido a cada cristiano, para que nadie postergue su compromiso con la evangelización, pues si uno de verdad ha hecho una experiencia del amor de Dios que lo salva, no necesita mucho tiempo de preparación para salir a anunciarlo, no puede esperar que le den muchos







10

cursos o largas instrucciones. Todo cristiano es misionero en la medida en que se ha encontrado con el amor de Dios en Cristo Jesús; ya no decimos que somos «discípulos» y «misioneros», sino que somos siempre «discípulos misioneros» (*Evangelii gaudium* 120). Si esto es cierto para todos los bautizados, ¿cuánto más nosotros, los hermanos, que hemos hecho voto de vivir “el Santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo” (*Rb* 1, 1), llamados a ser evangelizadores en el mundo?

**27.** El cardenal Tagle nos recordó que la Iglesia tiene futuro cuando es misionera. Esto también es cierto para nuestra fraternidad. No tendremos futuro si sólo nos preocupamos de nosotros mismos. Tendremos futuro si vivimos nuestra vocación por los demás como fraternidad evangelizadora. A través de muchas discusiones orantes y comprometidas del Capítulo general, hemos discernido varias invitaciones del Espíritu Santo para que profundicemos nuestro compromiso con la misión y la evangelización de manera concreta hoy. Estamos llamados a salir al mundo y a estar cerca de todo el pueblo de Dios, especialmente de aquellos que son pobres y están marginados de alguna manera. También sabemos que la evangelización es una vía de doble sentido, y que nuestro deseo de permanecer cerca de los pobres es una invitación para que nosotros también seamos evangelizados por nuestras hermanas y hermanos.

**28.** Al final de su vida, San Francisco recordaba que al principio de su conversión “me parecía demasiado amargo ver a los leprosos”, pero que “el Señor mismo me condujo entre ellos y les mostré misericordia. Y cuando los dejé, lo que me había parecido amargo se convirtió en dulzura del alma y del cuerpo” (*Test* 1-2). Del mismo modo, hay muchas poblaciones de personas en nuestro mundo actual que nuestras sociedades han considerado “demasiado amargas” para ser vistas o incluso amadas. Es a estas personas a las que el Espíritu Santo nos invita en primer lugar a acompañar y dar testimonio del Evangelio a través de nuestras acciones amorosas, misericordiosas y fraternas.

**29.** Nos sentimos invitados por el Espíritu Santo a acompañar a los jóvenes adultos, especialmente en este momento de la historia en el que tantos jóvenes ya no confían en instituciones como la Iglesia, se desafilian de las tradiciones de fe de sus familias, o incluso son “no creyentes” o nunca se iniciaron en la religión. Animamos a nuestros hermanos a estudiar el





“Documento Final” de la reunión pre-sinodal de los jóvenes de marzo de 2018<sup>1</sup>, que refleja bien los “signos de los tiempos” de nuestras hermanas y hermanos jóvenes que exigen con razón a la Iglesia, y por tanto a nuestra Orden, tutela, acompañamiento y oportunidades para participar y ser líderes en la Iglesia. Si bien la promoción vocacional es importante, sabemos que nuestra principal invitación es caminar junto a los jóvenes adultos como colaboradores y compañeros “discípulos misioneros” en el mundo de hoy. Esta generación de jóvenes adultos tiene un corazón exigente para lo que es auténtico, lo que debería desafiarnos a ser mejores *hermanos menores* en todos los aspectos de nuestra vida y ministerio.

**30.** Reconocemos que el trabajo de justicia, paz e integridad de la creación es otra invitación que nos ofrece el Espíritu. Retomando el magisterio esencial del Papa Francisco en *Laudato si'* y *Fratelli tutti*, se nos desafía a poner en acción proyectos que promuevan la ecología integral, que debe reconocer siempre el interconectado “grito de la tierra y el grito de los pobres” (*Laudato si'* 49). En este momento de crisis climática, en el que los pobres sufrirán primero y de forma más dramática, nos comprometemos a ser líderes en la Iglesia y en el mundo para abogar en nombre de todos los que no tienen voz, tanto los humanos como los no humanos.

**31.** Somos testigos de cómo nosotros mismos estamos destruyendo nuestro planeta. Esto nos invita a cuidar no sólo de nuestro propio futuro humano, sino también del futuro de “nuestra casa común” (*Laudato si'*). Se nos invita a un nuevo estilo de vida que se traduce en acciones concretas. Esta es una manera de vivir hoy nuestro voto de pobreza evangélica. También somos cada vez más conscientes de que las catástrofes y la devastación del medio ambiente, sumadas a la inestabilidad política y la violencia generalizadas, han contribuido a un aumento escandaloso de los refugiados y los emigrantes que huyen de sus países en busca de seguridad y libertad. Sabemos que el Espíritu Santo nos invita a un mayor compromiso en el cuidado y acompañamiento de nuestros hermanos y hermanas refugiados y migrantes.

<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/es/actualidad/-documento-final-de-la-reunion-pre-sinodal-de-los-jovenes-tradu.html>





**32.** Parte de lo que significa responder a la invitación a la misión y a la evangelización hoy en día es entrar en lo que el Papa emérito Benedicto XVI llamó “el continente digital” (“Mensaje del Santo Padre Benedicto XVI para la 43ª Jornada Mundial de las Comunicaciones Sociales”, 24 de mayo de 2009). Sabemos tan bien como cualquier otra persona que la mayoría de la gente pasa una parte importante de su tiempo en Internet, utilizando diversas plataformas de medios sociales y relacionándose con nuevas formas de tecnología. Si bien es cierto que existen peligros en la red, parte de la invitación a evangelizar en la era digital es estar presentes en este “continente digital” para predicar el Evangelio de Jesucristo con nuestras palabras y obras. Es una herramienta indispensable para la promoción vocacional, la organización social, el alcance ministerial y casi todo lo que hacemos como frailes menores en el mundo moderno.

**33.** Todos estos desarrollos tecnológicos y cambios en la sociedad nos muestran que se necesita formar en áreas que antes no eran consideradas por la Orden. En cuanto a las redes sociales y la tecnología digital, vemos una oportunidad para establecer guías que ayuden a nuestros hermanos y a otros a navegar por el tumultuoso “continente digital” como “discípulos misioneros”. En cuanto a las cambiantes realidades sociales, sabemos que debemos trabajar para incorporar una mejor formación y praxis intercultural en nuestros programas de formación inicial y permanente. La invitación a la misión y a la evangelización es importante, pero también lo es la preparación adecuada que necesitamos como hermanos menores para ser mensajeros eficaces del Evangelio. Al anunciar el Evangelio, invitamos a nuestros hermanos y hermanas a una relación personal con Jesucristo y con los demás. Es una invitación a “venir y ver” lo que el Señor tiene reservado para los que responden a esta llamada.

### Invitación a “abrazar nuestro futuro”

**34.** La tendencia a la disminución colectiva del número de frailes en nuestra Orden es bien conocida y fue reiterada en varias ocasiones en los informes y debates del Capítulo general. Este es el caso, sobre todo, de los países occidentales en los que la Orden está presente. Aunque esta tendencia estadística podría verse en términos exclusivamente negativos, deseamos dirigir una palabra de aliento a nuestros hermanos de todo el mundo.





**35.** Desde una perspectiva histórica más amplia, vemos que el número de miembros de nuestra fraternidad siempre ha tenido altibajos. Lo que comenzó como un proyecto en solitario del joven Francesco de Bernardone a principios del siglo XIII, creció durante su vida hasta contener una multitud de hombres y mujeres inspirados en su visión de la *vita evangelica*. Como es sabido, ese tremendo crecimiento también provocó formas de dolor y dificultad nunca vistas. Del mismo modo, ha habido periodos de descenso numérico no muy diferentes a la tendencia actual. Esto no es necesariamente un signo de ruina o causa de alarma, sino un momento de renovación creativa. Tal vez la experiencia de reducirse numéricamente sea una invitación a redescubrir y vivir nuestra llamada a la *minoritas* de nuevas maneras. Nuestro futuro no depende únicamente de nuestro número, sino de la calidad y la autenticidad de nuestra vida según el Evangelio.

**36.** Abrazar nuestro futuro significa que caminamos juntos como hermanos hacia lo desconocido que tenemos por delante, llamados por Cristo e inspirados por el Espíritu Santo, como *hermanos menores* en misión. También debemos mirar a las partes del mundo donde hay un nuevo crecimiento y posibilidades. A menudo, estas entidades necesitan una ayuda especial en términos de sustentabilidad.

**37.** Durante el Capítulo general señalamos que en los próximos seis años la Orden celebrará una serie de importantes conmemoraciones, comenzando este año con el octavo centenario de la *Regula non bullata* (1221-2021). En los próximos años celebraremos los centenarios de textos significativos, como la *Regula bullata* (2023), el *Cántico de las Criaturas* (2025) y el *Testamento* (2026); momentos históricos clave, como la *Navidad de Greccio* (2023), la *Impresión de los Estigmas* (2024) y el *Tránsito* de nuestro Padre San Francisco (2026); y acontecimientos regionales importantes, como la llegada de misioneros europeos, incluidos los franciscanos, al llamado “Nuevo Mundo” de las Américas.

**38.** No queremos perder estas ocasiones como oportunidades de renovación y evangelización. Como escribieron los tres Ministros generales de la Primera Orden en su carta “Vivir y seguir” de octubre de 2020, en previsión del 800 aniversario de la *Regula non bullata*, «busquemos evitar de celebrar esta conmemoración con una actitud similar a la de uno que





visita un museo sin que le importe, con vaga curiosidad turística, sin el más mínimo deseo de implicarse vivamente; a lo mejor sólo porque “se debe hacer”, porque “se trata de un museo famoso”». Por el contrario, creemos que cada uno de estos hitos históricos es un momento de *kairós*, una invitación más, un momento oportuno o elegido para la renovación y la esperanza. Hacemos un llamamiento a todas las entidades de la Orden para que celebren estos acontecimientos con la mirada puesta en lo que puede ser generativo y novedoso, una oportunidad para “abrazar nuestro futuro” en lugar de limitarse a revisar de nuevo el pasado.

**39.** En relación con la celebración de estos importantes aniversarios, creemos que el Espíritu Santo nos está invitando a abrazar un mayor sentido de colaboración entre todas las ramas de la Familia Franciscana, entre las tres Primeras Órdenes y la Tercera Orden Regular, las Hermanas Pobres de Santa Clara, la Orden Franciscana Seglar y la Juventud Franciscana. Estas conmemoraciones son oportunidades para una especie de “reunión familiar” en la que podemos congregarnos, invitados por el Espíritu y unidos en nuestra vocación franciscana compartida, para construir sobre el buen trabajo que ya ha comenzado y esforzarnos en la práctica hacia esa unidad fraterna que ya se refleja en nuestra identidad común como *hermanos menores*.

**40.** Discutimos la necesidad de revisar las estructuras de las entidades de la Orden, teniendo siempre presente que el Señor envía el Espíritu no sólo para “renovar la faz de la tierra” (Salmo 104) sino también para renovar la “faz de la Orden”. Creemos que es necesario revisar el modo en que nos organizamos a todos los niveles (por ejemplo, la Curia general, las Conferencias, las Provincias, las Custodias) para estar seguros de que la forma en que nos relacionamos entre nosotros, en términos de gobierno de la Orden, sirva mejor a nuestra misión de acuerdo con el espíritu de solidaridad fraterna. Esto es especialmente importante cuando pensamos en la colaboración intercultural, interprovincial e internacional y en los proyectos ministeriales conjuntos.

**41.** También reconocemos que nuestro futuro no es simplemente nuestro, sino que está destinado a ser compartido con otros. Podemos imaginar la invitación del Espíritu a colaborar más ampliamente, tanto dentro como fuera de la amplia familia franciscana, como una llamada a abrazar otra





forma de *sine proprio*. Debemos superar la tentación del territorialismo y del “provincialismo”, que amenaza la comunión y destruye la fraternidad. ¿Cómo podemos abrir nuestras fraternidades y ministerios locales a una mayor colaboración con nuestras hermanas y hermanos laicos, con otras Ordenes y Congregaciones religiosas, y con todas las personas de buena voluntad, independientemente de su afiliación o estatus religioso? En una época que se caracteriza por el aumento del sectarismo, la violencia y la división, podemos dar un testimonio profético de fraternidad universal a un mundo que necesita ese modelo.

**42.** El CPO nos ha pedido que “escuchemos” lo que el Espíritu nos dice. Ahora nos toca responder a la invitación del Espíritu y “levantarnos” (*Ef* 5,14) del letargo de nuestro *statu quo* para renovar nuestra visión y abrazar nuestro futuro como hermanos menores en la Iglesia y en el mundo.

### Oración final

**43.** Mientras avanzamos hacia los próximos seis años, esforzándonos por “renovar nuestra visión” y “abrazar nuestro futuro”, invitamos a todos nuestros hermanos unirse a nosotros en la oración que San Francisco hizo al final de su *Carta a toda la Orden* (*CtaO* 50-52).

Omnipotente, eterno, justo y misericordioso Dios,  
 danos, a nosotros, miserables,  
 hacer por ti mismo lo que sabemos que tú quieres,  
 y siempre querer lo que te place, para que,  
 interiormente purificados,  
 interiormente iluminados  
 y abrasados por el fuego del Espíritu Santo,  
 podamos seguir las huellas de tu amado Hijo,  
 nuestro Señor Jesucristo,  
 y por sola tu gracia llegar a ti, Altísimo,  
 que en Trinidad perfecta y en simple Unidad,  
 vives y reinas y eres glorificado,  
 Dios omnipotente,  
 por todos los siglos de los siglos. Amén.



## Capítulo general OFM 2021

# Orientaciones y Mandatos

Las siguientes propuestas fueron votadas por el Capítulo general. Al final de cada una se aclara si se trata de un *mandato* o de una *orientación*; esta clasificación fue voluntad del Capítulo. Por *mandato* se entiende una decisión más vinculante al Ministro y su Definitorio, generalmente se refiere a decisiones específicas; por *orientación* se entiende, sobre todo, indicaciones con ciertos valores que deben guiar las decisiones del Ministro y su Definitorio.

### I. NUESTRA IDENTIDAD

**1.** El Ministro general, con su Definitorio, en colaboración con el SGME y el SGFS, identifique los modos de escuchar, discernir y actuar para promover la igualdad esencial de todos los hermanos, tanto de los laicos como de los clérigos (CC.GG 3), y tome medidas para planificar, configurar y poner en práctica caminos que conduzcan a una integración cada vez mayor de los recursos y del potencial de todos los Hermanos Menores (*Orientación*).

**2.** El Ministro general, con su Definitorio, debe organizar un Encuentro Internacional de frailes laicos, preparado con encuentros previos a distintos niveles (Conferencias y Continentes), en coordinación con el SGME y el SGFS, para forjar caminos en relación con la contemplación, la formación y las iniciativas pastorales y de evangelización, indicando nuevos modos de expresar nuestro carisma (*Mandato*).

**3.** A lo largo de los próximos años, tendremos la oportunidad de conmemorar los centenarios vinculados a la vida de San Francisco y otros relacionados con la acogida de la fe, a través de los frailes, en distintas partes del mundo. Por lo tanto, el Ministro general, con su Definitorio, debe establecer una Comisión que organice las celebraciones centenarias de manera que ofrezcan oportunidades significativas para una renovación carismática y una revitalización de la Orden, y que ofrezcan a hombres y mujeres de buena voluntad un mensaje franciscano lleno de esperanza que responda a los problemas y preocupaciones de nuestro tiempo (*Mandato*).

16)





## II. VIDA FRATERNA

### a. *En general*

4. El Ministro general, junto con su Definitorio, debe desarrollar en los próximos seis años, con la participación de los Ministros y Custodios, los Definidores, los Consejeros y los Guardianes, los modos para promover una auténtica vida fraterna, incluyendo dimensiones como la interculturalidad, la intergeneracionalidad, la internacionalidad y la igualdad esencial de todos los hermanos (*Orientación*).

5. Dado que muchos jóvenes que desean entrar en nuestra fraternidad proceden de diferentes contextos socioeconómicos, políticos, culturales y familiares, y con experiencias personales distintas, que las Conferencias y regiones continentales, con la ayuda del SGFE, desarrollen programas y materiales de formación inicial y permanente adaptados a sus respectivas Conferencias o Continentes que faciliten y potencien la formación relacional fraterna de los hermanos (*Orientación*).

### b. *Vida Fraterna: Economía*

6. El Ministro general, con su Definitorio, estudie cómo mejorar las modalidades de contribución voluntaria de las Provincias a la Curia general (incluidas las contribuciones al Fondo para las Misiones y al Fondo para la Formación). Esta propuesta se somete al parecer de los Presidentes de las Conferencias; si se aprueba, podría entrar en vigencia *ad experimentum* hasta el próximo Capítulo general. A la espera de este posible cambio, el método actual de contribución voluntaria continuará como es conocido (*Mandato*).

7. El Ministro general y su Definitorio convoquen a un encuentro con los Ministros provinciales y los ecónomos provinciales con el fin de animarles y formarles en el espíritu de la economía fraterna y de la corresponsabilidad en la Orden, haciendo énfasis en la solidaridad y la corresponsabilidad, que nos permitan ver más allá del provincialismo, con transparencia y responsabilidad; en el uso ético y ecológico de nuestros bienes y fondos (*Mandato*).





**8.** En un plazo de tres años, el Ministro general y su Definitorio estudien y establezcan las mejores prácticas que permitan evaluar con precisión la sostenibilidad financiera de cada entidad, teniendo en cuenta la situación a nivel local y continental (*Orientación*).

*c. Vida Fraterna: Protección de menores y adultos vulnerables*

**9.** Porque como Frailes Menores nos esforzamos por vivir como hermanos de todos, y por respetar la dignidad de cada persona humana, seguimos comprometidos con la salvaguarda de los menores y de los adultos vulnerables frente al abuso en sus diversas formas (sexual, de poder, de confianza, de autoridad, etc.), y con una respuesta justa y compasiva a todo aquel que haya sufrido directamente o de otra manera de tales abusos.

Por lo tanto, el Capítulo general de 2021 ordena que:

- a. el Ministro general y su Definitorio creen cuanto antes una Comisión para la protección de los menores y adultos vulnerables;
- b. cada entidad elabore un código (manual) de conducta escrito para sus frailes, así como políticas y procedimientos escritos para responder a las denuncias de abuso que cumplan con los requisitos civiles y eclesiásticos de su país o región;
- c. cada entidad debe formar a los frailes y a los laicos que colaboran con nosotros en nuestras misiones (empleados y voluntarios), en la prevención y denuncia de los abusos, en conformidad con sus políticas y procedimientos escritos (*Mandato*).

### III. FORMACIÓN

**10.** El SGFE amplíe su red de trabajo con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para fortalecer la animación de la formación inicial y permanente, teniendo en cuenta las culturas y los desafíos específicos de cada región de la Orden (*Orientación*).

**11.** El SGFE trabaje con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para asegurar que todos los programas de formación inicial respeten e inculquen efectivamente nuestra identidad primaria como una





fraternidad, con hermanos laicos y clérigos. Los programas de formación inicial y permanente deben proporcionar la capacitación necesaria para todos los hermanos según sus dones y las necesidades de la Orden, desde las habilidades manuales hasta las especializaciones (*Mandato*).

**12.** El SGFE, en colaboración con las Entidades, creará medios eficaces para la formación de formadores, promotores vocacionales, guardianes y ecónomos en los niveles adecuados para la Orden (*Orientación*).

**13.** Impulsado por el Documento Final del Sínodo de 2018 y por el CPO de Nairobi de 2018, el Capítulo general del 2021 pide una atención renovada a los jóvenes por parte de todas las entidades de la Orden, a través de un programa de acompañamiento vocacional que acoja, escuche, acompañe, evangelice, catequice y sumerja en los valores cristianos a los jóvenes de hoy, que provienen de sociedades post-cristianas y nuevas sociedades. Un congreso internacional o encuentros continentales podrían formar parte de este proyecto (*Orientación*).

**14.** Tras una evaluación a nivel de las Conferencias y Entidades, el Ministro general y su Definitorio formularán propuestas adecuadas para el acompañamiento de los hermanos en dificultades humanas y/o vocacionales, utilizando el documento “*Nuestra vocación: entre abandonos y fidelidad*” (2019, de la Comisión de Fidelidad y Perseverancia), y fomentando el sentido de la fraternidad como medio para que los hermanos puedan curar las heridas que traen de sus historias personales e institucionales y reconciliarse con los hermanos (*Orientación*).

**15.** Que cada Entidad y/o Conferencia promueva la participación de algunos de sus miembros en la nueva Licenciatura en Filosofía con especialización en Ecología Integral de la PUA (*Orientación*).

**16.** Dado el gran potencial de las redes sociales para dar testimonio del Evangelio de forma sencilla y llena de esperanza, el SGFE, en colaboración con las Entidades y Conferencias, elaborará directrices y protocolos para el mejor uso de las redes sociales, teniendo en cuenta los contextos culturales y geográficos, así como protocolos para el tratamiento de las adicciones a las redes sociales (*Orientación*).





#### IV. MISIÓN Y EVANGELIZACIÓN

**17.** Los hermanos que deseen participar en un proyecto misionero fuera de su país deberán someterse a un serio proceso de discernimiento dirigido por su propio Ministro provincial o Custodio (o un delegado del Ministro provincial o Custodio), utilizando el perfil para candidatos a la misión proporcionado por el SGME (*Orientación*).

**18.** El Ministro general y su Definitorio, a través del SGME, proporcionen programas adecuados de formación para los candidatos que quieran participar en proyectos misioneros de la Orden, tanto los que dependen del Ministro general como aquellos que dependen de las Conferencias, Provincias y Custodias (*Orientación*).

**19.** En coordinación con las Conferencias, el Ministro general y su Definitorio tienen que prestar especial atención a la estructura de gobierno, a los programas de formación y a la sostenibilidad financiera de las entidades en aquellas zonas del mundo donde la Orden está creciendo (*Mandato*).

**20.** El SGME elaborará una *Ratio Evangelizationis* para la Orden que esté en armonía con la enseñanza magisterial de la Iglesia y los documentos de la Orden, a través de un proceso de base a nivel de las Conferencias y Continentes, aprovechando el proceso ya iniciado por el SGME. Las Conferencias y Provincias deberán entonces formular sus propias *Ratio* que reflejen las circunstancias particulares y el contexto de su región (*Mandato*).

**21.** La nueva *Ratio Evangelizationis* deberá considerar como proyectos misioneros de la Orden tanto los que dependen del Ministro general como los que dependen de las Conferencias, Provincias o Custodias, de manera que se promueva en la Orden una verdadera solidaridad en la animación, en la distribución de los recursos para la formación de los misioneros, de los recursos financieros y del personal (*Orientación*).

**22.** El SGME amplíe la red de colaboración existente con los Secretarios para las Misiones y la Evangelización de las Conferencias y Entidades (*Orientación*).





**23.** Como medio de evangelización para los jóvenes y sus familias, el Ministro general y su Definitorio, a través del SGME, deben evaluar y seguir desarrollando los principios, la praxis y los procesos del compromiso sustancial de la Orden en el ministerio pastoral de la educación dentro nuestras escuelas e institutos educativos (*Orientación*).

**24.** El Ministro general y su Definitorio, a través del SGME y del SGFS, deberán favorecer oportunidades para preparar a los hermanos comprometidos en el ministerio pastoral en áreas como la espiritualidad, el cuidado pastoral, la comunicación, la formación, diálogo cultural y la economía (*Orientación*).

**25.** En todos los ámbitos de la actividad evangelizadora, los hermanos deben esforzarse por colaborar con los laicos en un espíritu de “misión compartida” y “sinodalidad” (*Orientación*).

**26.** En la evangelización y en la misión, se debe prestar especial atención al tema de los jóvenes, valorando su riqueza cultural y generacional, considerando la pastoral juvenil como un lugar natural de animación vocacional (*Orientación*).

## V. JPIC

**27.** La Oficina de JPIC trabaje por conectar, desarrollar y apoyar proyectos sobre ecología integral, prestando especial atención a la formación en temas de JPIC en los diferentes contextos de la Orden (*Orientación*).

**28.** El Ministro general y su Definitorio, en colaboración con la Oficina de JPIC y el SGME, deben continuar con la implementación de la *Red Franciscana del Mediterráneo* y de la *Red Franciscana para Migrantes* en América Latina, y seguirá impulsando y acompañando proyectos y procesos similares a favor de los migrantes en África, Asia y en todas las zonas de frontera de la Orden (*Mandato*).







## VI. ESTRUCTURAS DE GOBIERNO

**29.** El Ministro general y su Definitorio inicien una revisión global de la estructura-organigrama del funcionamiento de la Curia y de la Orden, creando una simplificación y activando una circularidad capaz de expresar hoy de manera más práctica nuestro carisma, a través de los Secretariados, las Oficinas y las demás estructuras de la Orden (*Orientación*).

**30.** El Ministro general y su Definitorio revisen y adapten los procesos de selección y formación para el servicio de Visitador general (*Orientación*).

**31.** El Ministro general y su Definitorio deben realizar una revisión completa de la actual estructura de las Conferencias y, donde sea necesario, realicen los ajustes oportunos en la configuración de la estructura de la Conferencia, favoreciendo el diálogo y el intercambio entre el Definitorio general y las Entidades y Conferencias (*Mandato*).

**32.** El Ministro general y su Definitorio deben continuar el proceso de estudio de cuándo y cómo confiar a las Provincias y/o Conferencias las fundaciones y misiones que actualmente están bajo la autoridad del Ministro general, para asegurar un acompañamiento más práctico y eficaz (*Mandato*).

**33.** Las entidades deben fomentar el crecimiento de la cooperación interprovincial, internacional e intercultural, así como el diálogo interreligioso, en la medida de lo posible (*Orientación*).





# Mensaje del Santo Padre a los participantes en el Capítulo general de la Orden de los Hermanos Menores

¡Queridos hermanos!

Saludo con afecto a todos los que participáis en el Capítulo General de la Orden de los Frailes Menores. Mi agradecimiento al P. Michael A. Perry, que ha concluido su servicio como Ministro General, y mis mejores deseos al P. Massimo Giovanni Fusarelli, que ha sido llamado a sucederle. Extiendo mis saludos a todas vuestras comunidades del mundo entero.

Desde hace muchos meses, a causa de la pandemia, nos encontramos viviendo situaciones de emergencia, aislamiento y sufrimiento. Por un lado, esta experiencia crítica nos anima a todos a reconocer que nuestra vida terrenal es un camino que hay que recorrer como peregrinos y forasteros, hombres y mujeres itinerantes, dispuestos a aligerarnos de cosas y exigencias personales. Pienso en vuestras comunidades, llamadas a ser una humilde presencia profética en medio del pueblo de Dios y un testimonio de fraternidad y de vida sencilla y alegre.

En estos tiempos difíciles y complejos, en los que se corre el riesgo de quedar «paralizados», estáis experimentando, a pesar de todo, la gracia de celebrar el Capítulo General Ordinario, y esto es ya un motivo de alabanza y de acción de gracias a Dios. En este capítulo os proponéis «renovar vuestra visión» y «abrazar vuestro futuro». Os guía la palabra de San Pablo: «Levántate... y te iluminará Cristo» (*Ef* 5,14). Es una palabra de resurrección, que os enraza en la dinámica pascual, porque no hay renovación y no hay futuro sino en Cristo resucitado. Por eso, con gratitud, os abris a acoger los signos de la presencia y la acción de Dios y a redescubrir el don de vuestro carisma y de vuestra identidad fraterna y de minoridad.

Renovar la visión: esto es lo que le ocurrió al joven Francisco de Asís. Él mismo lo atestigua, relatando la experiencia que, en su Testamento, sitúa al principio de su conversión: el encuentro con los leprosos, cuando «aquello que le parecía amargo se le cambió en dulzura del alma y del cuerpo» (*Test* 1-4). En las raíces de vuestra espiritualidad está este encuentro con los últimos y los que sufren, en el signo de «hacer misericordia». Dios tocó el corazón de Francisco a través de la misericordia ofrecida al hermano, y sigue tocando nuestros corazones a través del encuentro con los demás, especialmente con las personas más necesitadas. La renovación de vuestra





visión no puede por menos que partir de esta nueva mirada con la que contemplar al hermano pobre y marginado, signo, casi sacramento de la presencia de Dios.

De esta mirada renovada, de esta experiencia concreta de encuentro con el prójimo y sus llagas, puede surgir una energía renovada para mirar al futuro como hermanos y como menores, como sois, según el hermoso nombre de «frailes menores», que San Francisco eligió para sí mismo y para vosotros.

La fuerza renovadora que necesitáis viene del Espíritu de Dios, de esa «santa operación» (*Regla bulada* 10:8) que es el signo inequívoco de su acción. Ese Espíritu, que transformó la amargura del encuentro de Francisco con los leprosos en dulzura del alma y del cuerpo, sigue actuando hoy para dar nueva frescura y energía a cada uno de vosotros, si os dejáis interpelar por los últimos de nuestro tiempo. Os animo a salir al encuentro de los hombres y mujeres que sufren en el cuerpo y en el alma, a ofrecer vuestra presencia humilde y fraterna, sin grandes discursos, pero haciendo sentir vuestra cercanía de hermanos menores. A salir al encuentro de una creación herida, nuestra casa común, que sufre de una explotación distorsionada de los bienes de la tierra para el enriquecimiento de unos pocos, mientras se crean condiciones de miseria para muchos. A ir como hombres de diálogo, buscando construir puentes en lugar de muros, ofreciendo el don de la fraternidad y la amistad social en un mundo que lucha por encontrar el rumbo de un proyecto común. A ir como hombres de paz y de reconciliación, invitando a la conversión del corazón a los que siembran el odio, la división y la violencia, y ofreciendo a las víctimas la esperanza que viene de la verdad, la justicia y el perdón. De estos encuentros, recibiréis un impulso para vivir el Evangelio cada vez más plenamente, según la palabra que es vuestro camino: «La regla y vida de los Hermanos Menores es ésta, a saber, guardar el santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo» (*Regola bollata* 1,1).

Mientras os enfrentáis a los desafíos de la disminución de los números y el envejecimiento en gran parte de la Orden, no dejéis que la ansiedad y el miedo os impidan abrir vuestros corazones y mentes a la renovación y revitalización que el Espíritu de Dios provoca en vosotros y entre vosotros. Tenéis una herencia espiritual de una riqueza inestimable, enraizada en la vida evangélica y marcada por la oración, la fraternidad, la pobreza, la





minoridad y la itinerancia. No olvidéis que una mirada renovada, capaz de abrirnos al futuro de Dios, la recibimos de nuestra cercanía a los pobres, a las víctimas de la esclavitud moderna, a los refugiados y a los excluidos de este mundo. Son vuestros maestros. ¡Abrazadlos como lo hizo San Francisco!

Queridos hermanos, que el Altísimo, Omnipotente y Buen Señor os haga ser cada vez más testigos creíbles y alegres del Evangelio; que os conceda llevar una vida sencilla y fraterna; y que os conduzca por los caminos del mundo para arrojar con fe y esperanza la semilla de la Buena Noticia . Por ello rezo y os acompaño con mi bendición. Y vosotros también, por favor, no os olvidéis de rezar por mí.

*Roma, San Juan de Letrán, 15 de julio de 2021*

*Franciscus*







Orden de los Hermanos Menores  
[www.ofm.org](http://www.ofm.org)





## In risposta all'invito dello Spirito Santo da fratelli e minori nella Chiesa e nel mondo

*Io, infatti, conosco i progetti  
che ho fatto a vostro riguardo,  
dice il Signore...  
per concedervi un futuro  
pieno di speranza*

(Geremia 29, 11)



## DOCUMENTO FINALE DEL CAPITOLO GENERALE 2021

Approvato dal Capitolo Generale  
il 17 luglio 2021

## Introduzione

*Il beato Francesco scrisse per sé e per i frati presenti e futuri, con semplicità e brevità, una norma di vita o Regola, composta soprattutto di espressioni del Vangelo, alla cui perfezione continuamente aspirava. Ma vi aggiunse poche altre cose indispensabili per una santa vita in comune (1Cel XIII, 32).*

L'essenziale della nostra identità di frati minori è custodito nel Vangelo, che ha costituito per San Francesco l'inizio e il continuo luogo in cui ha trovato energia e ispirazione. Non ha voluto appesantire la Regola con molte "regole", perché fosse chiaro che il Vangelo è il cuore della nostra vita, cioè il Signore nostro Gesù Cristo, buona notizia per la salvezza di tutti gli esseri umani.

Chiederci ancora qual è la nostra identità significa non stancarci di rimanere in ascolto del Vangelo, nelle sue pagine e in quelle parole che la vita nostra, dei fratelli, degli uomini e donne del nostro tempo, dei tanti segni dei tempi in cui siamo immersi ci rendono possibile leggere con più luce. Allora crediamo che anche il nostro tempo pur difficile è propizio per questo ascolto del Vangelo e per trovare oggi volti e parole di vita che ci aiutino a rinnovare la nostra visione.

È quanto abbiamo voluto ascoltare in questo Capitolo generale: *che cosa lo Spirito oggi ci dice attraverso la vita di tanti, soprattutto dei più piccoli e poveri?*

Questa è la domanda vera per sapere dove va il nostro Ordine. Non solo riguardo ai numeri, alle opere, ai progetti, quanto al coraggio dell'ascolto e alla passione di vivere oggi il Vangelo, veramente.

San Francesco ci accompagni oggi a rimanere aperti alla voce dello Spirito come fratelli e pronti a scelte più audaci, lasciando il torpore che spesso ci appesantisce e credendo che è possibile vivere la novità del Vangelo e gustarne la libertà e la gioia, da condividere con molti.

Fraternamente.



*Fr. Massimo Fusarelli OFM*

FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM  
Ministro generale e servo

Roma, 11 agosto 2021  
Festa di S. Chiara d'Assisi





## Documento finale

2)

**1.** Nel mezzo della pandemia da COVID-19, noi, vostri fratelli, ci siamo riuniti presso il Collegio Francescano Cappuccino Internazionale San Lorenzo da Brindisi a Roma, con la presenza di più di cento frati da tutto il mondo, per il Capitolo Generale 2021 dell'Ordine dei Frati Minori. Se ogni incontro dei frati è occasione di gioia, questo Capitolo Generale è stato un'occasione particolarmente gioiosa e un segno di speranza.

**2.** Nonostante le molteplici sfide che oggi la Chiesa e il mondo devono affrontare, noi frati minori riconosciamo che ci sono opportunità anche in mezzo alle difficoltà. Nel corso dei quindici giorni di questo intenso Capitolo Generale, buona parte dei temi e del buon lavoro già iniziati nel Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO) 2018 a Nairobi sono stati ripresi e sviluppati. Il tema principale del CPO era stato "ascoltare" ciò che lo Spirito Santo dice all'Ordine oggi. In risposta a quell'ascolto attento, noi frati avevamo riconosciuto una serie di inviti che Dio ci rivolgeva nella Chiesa e nel mondo.

**3.** Desideriamo trasmettere ai nostri fratelli dell'Ordine alcuni di questi inviti e incoraggiarci reciprocamente in uno spirito di fraterna solidarietà ad accogliere con entusiasmo, umiltà e passione gli inviti che lo Spirito Santo ci rivolge.

### Invito alla Gratitudine

**4.** Dall'inizio della pandemia di COVID-19, l'Ordine dei Frati Minori è il primo Ordine religioso della Chiesa Cattolica a radunarsi e a svolgere i compiti di un Capitolo Generale a livello mondiale. Originariamente era stato programmato che si svolgesse a Manila, nelle Filippine, nel maggio 2021: è quasi un miracolo il fatto che siamo riusciti a riunirci a Roma e ad adempiere fedelmente, in sicurezza e con successo, alle nostre responsabilità nei confronti dell'Ordine e della Chiesa. Rendiamo grazie a Dio e ai tanti fratelli che hanno lavorato instancabilmente, prima e durante il Capitolo Generale, per renderne possibile lo svolgimento.

**5.** L'esperienza di aver la possibilità di riunirci in Capitolo ha rinnovato in tutti noi uno spirito di gratitudine per il dono della nostra vocazione fraterna. Durante questo tempo di pandemia, tutti i frati del mondo in-







tero hanno conosciuto il dolore della separazione e della lontananza gli uni dagli altri. Ci auguriamo che quanto abbiamo vissuto a Roma in questi giorni possa esser percepito da tutti i frati come un simbolo del nostro comune desiderio di riunirci di nuovo di persona.

**6.** Ringraziamo anche per l'ospitalità fraterna e la solidarietà dei nostri fratelli francescani Cappuccini che ci hanno gentilmente ospitato presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. Siamo rimasti profondamente commossi dal loro umile servizio nei nostri confronti. Il loro spirito generoso e accogliente riflette le radici profonde della nostra comune fraternità e ci ha offerto un ulteriore segno di speranza che il nostro comune impegno per la Vita e Regola di San Francesco ci unisca reciprocamente nello Spirito Santo.

### Invito a “rinnovare la nostra visione”

**7.** Quando abbiamo aperto il nostro Capitolo Generale, più di quattro milioni di persone erano già morte di COVID-19 in tutto il mondo ed altri milioni hanno continuato a subire le conseguenze di questa malattia senza precedenti. La presenza di “sora nostra morte corporale” (*Cant* 12) non è mai stata lontana dai nostri pensieri mentre ricordavamo i tanti frati e i milioni di altri uomini, donne e bambini che sono morti. Durante la liturgia di apertura abbiamo pregato per le centinaia di frati morti di COVID-19 e anche durante i giorni passati insieme a Roma abbiamo appreso di altri frati che sono stati colpiti dal virus. Papa Francesco ha giustamente definito questo momento della nostra storia una “crisi” e un tempo di resa dei conti. Il Santo Padre ci ricorda che: “La regola fondamentale di una crisi è che non sei lo stesso quando ne esci. Se la superi, ne esci meglio o peggio, ma mai lo stesso” (PAPA FRANCESCO, *Ritorniamo a sognare: la strada verso un futuro migliore*, Piemme, Casale Monferrato 2020).

**8.** Un'onesta riflessione sui ‘segni dei tempi’ sia all'interno che all'esterno dell'Ordine rivela che, in questi ultimi sei anni, sono stati e continuano ad esserci molte ‘tristezze e angosce’ che affliggono la famiglia umana e il resto del creato (*Gaudium et spes*, 1). Eppure, come frati minori ci impegniamo a «seguire le orme del Signore nostro Gesù Cristo» (*RnB* 1, 1),





4 )

che ci ha chiamati ad essere ambasciatori del Vangelo, che annuncia a tutti la buona notizia. È in questo contesto che noi frati ci impegniamo a rinnovare la nostra visione e ad abbracciare il nostro futuro, riconoscendo con il Santo Padre che non possiamo semplicemente essere gli stessi che eravamo prima delle crisi che il mondo ora affronta.

**9.** Uno dei temi principali emersi durante il nostro Capitolo Generale è stato il bisogno di rinnovamento della nostra identità francescana e della vita fraterna. Riconosciamo che, come tutte le persone, anche noi siamo influenzati dai contesti mutevoli delle nostre comunità locali e globali. Come ha detto Papa Francesco, «oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca», che può essere vissuto personalmente e collettivamente come destabilizzante (PAPA FRANCESCO, *Incontro con i partecipanti al V Convegno della Chiesa italiana*, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 novembre 2015). I membri dell'Ordine dei Frati Minori non sono immuni da tali cambiamenti, ma dobbiamo ricordare che la nostra vocazione è quella di essere 'pellegrini e forestieri' nel mondo (*Rb* 6,2; *Test* 24) e quindi di essere 'discepoli missionari' (*Evangelii Gaudium*, 120) *nel mondo* ma non seguaci *del mondo*.

**10.** Il compito di rinnovare la nostra identità francescana richiede discernimento, studio, formazione e azione. Non possiamo semplicemente fare affidamento sullo *statu quo* come sufficiente per giustificare il nostro senso di autocompiacimento. Il popolo di Dio ci chiede di più, in virtù del nostro impegno pubblico ad essere *frati minori* sull'esempio di san Francesco. Non bisogna mai aver paura di 'ricominciare' perché, come ci ricorda Tommaso da Celano, san Francesco, alla fine della sua vita, «non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo» (*1Cel* 103).

**11.** Riconosciamo che il nostro nome di frati minori racchiude il nucleo della nostra identità e ciò che alcuni capitolari hanno descritto come "i due polmoni che danno vita a tutte le nostre azioni" di francescani. Questi "due polmoni", che permettono al soffio dello Spirito Santo di animare tutto il nostro modo di essere nel mondo, sono *fraternitas* e *minoritas*. Siamo prima di tutto fratelli e il modo della nostra vita fraterna è quello di una minorità





volontaria nella società e nella chiesa. Le pressioni sociali, come la cultura prevalente dell'individualismo, e le pressioni ecclesiali, come il clericalismo, non trovano posto in un autentico abbraccio della vita francescana.

**12.** Questo rinnovamento è una sfida concreta per ogni frate e per ogni entità dell'Ordine. Come alcuni frati hanno notato durante il Capitolo Generale, il nucleo della nostra identità Francescana di essere frati minori, cioè *fratelli più piccoli*, richiede un impegno radicale per accogliere l'invito dello Spirito a identificarsi con i poveri, gli emarginati, gli abbandonati, i disprezzati e i dimenticati delle nostre società. Non basta chiamarci semplicemente 'frati minori', bisogna anche mettere in pratica ciò che il nostro nome richiede: assumere la causa di coloro che, contro la loro volontà, sono 'minorizzati' nel nostro mondo, in modo che noi che volontariamente ci identifichiamo con coloro che sono ai margini possiamo accompagnare e tutelare le nostre sorelle e i nostri fratelli nel bisogno.

**13.** L'invito ad abbracciare la fraternità e la minorità come espressione centrale della nostra identità francescana, i "due polmoni" che animano il nostro stesso essere, richiede un rinnovamento nel nostro approccio alla formazione, sia iniziale che permanente. In risposta a questa esigenza, vediamo un invito a impegnarsi più profondamente nel pensiero interculturale, nella fraternità e nel ministero. Il Capitolo Generale ha discusso proposte per il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi che aiutino a facilitare in modo concreto risorse e modelli per tale rinnovamento. Incoraggiamo tutte le entità dell'Ordine e ogni Fraternità locale a riflettere insieme su come la fraternità e la minorità vengono intese e vissute nella pratica, restando sempre attenti a dove lo Spirito può invitare ad ulteriore conversione, cambiamento e crescita.

**14.** Dalle nostre discussioni è emerso anche che dobbiamo non solo occuparci delle situazioni e delle condizioni delle nostre sorelle e dei nostri fratelli al di fuori dell'Ordine, ma anche dei bisogni reali dei nostri fratelli frati che stanno affrontando difficoltà o sono in qualche modo afflitti. Come dice san Francesco nella Regola: «E ciascuno manifesti con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire







6

così come vorrebbero essere serviti essi stessi” (*Rb* 6, 8-9). Il documento del 2019 *La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà*, preparato dalla Commissione per il “Servizio di fedeltà e perseveranza”, offre spunti e proposte concrete su alcune delle tante difficoltà con le quali i nostri fratelli si stanno confrontando oggi. I membri del Capitolo Generale incoraggiano le Fraternità locali ad avvantaggiarsi di questo sussidio e a raccogliere l’invito ad abbracciarne le proposte concrete.

**15.** Il CPO 2018 ha proposto un paradigma per il rinnovamento della nostra identità francescana, in termini di diventare migliori “Fraternità contemplative in missione”. Come Capitolo Generale affermiamo questa chiamata e continuiamo a sfidare i nostri fratelli in tutto il mondo e noi stessi a intraprendere azioni concrete per proteggere e promuovere uno ‘spirito di orazione e devozione’ (*Rb* 5, 2; *LAnt* 2), che è il fondamento della nostra vita fraterna e quindi della nostra missione. Perché, come ci ha ricordato il CPO, «siamo una missione in questo mondo; questo è il motivo per cui esistono i frati Minori e a questo siamo completamente dedicati» (CPO 2018, 100).

**16.** Durante il Capitolo Generale abbiamo notato quanto sia provvidenziale vivere durante il pontificato di Papa Francesco. Primo Vescovo di Roma a prendere il nome di Francesco, il Santo Padre non solo ha un profondo rispetto per il fondatore del nostro Ordine, ma mostra anche una profonda comprensione del carisma francescano. Abbiamo riconosciuto che stiamo vivendo in un “tempo francescano” nella vita della Chiesa e che il magistero di Papa Francesco - in particolare le lettere encicliche *Laudato si’* e *Fratelli tutti* - sono sia una sfida che una guida per l’azione francescana nel mondo moderno. Non solo incoraggiamo ogni fraternità locale a studiare e pregare con questi testi, ma invitiamo anche tutte le entità dell’Ordine a usarli come risorse guida per l’animazione concreta del rinnovamento francescano nei prossimi sei anni.

### Invito alla conversione e alla penitenza

**17.** Due dei tratti distintivi della spiritualità di San Francesco sono l’esperienza della conversione permanente e una vita di penitenza. Al termine della sua vita, ha ricordato la sua vocazione fondamentale ad essere un





fratello minore come chiamata ad una vita di penitenza: «Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così» (*Test 1*). E molti nel primo movimento francescano erano conosciuti come una comunità di “fratelli e sorelle della penitenza” (cfr *1Lf, 2Lf*). Nello spirito della nostra vocazione originaria di frati minori abbiamo riconosciuto alcuni temi che ci invitano a una maggiore conversione e penitenza oggi.

**18.** Abbiamo espresso il nostro continuo impegno per il lavoro in atto per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Purtroppo, non c'è parte del mondo in cui la crisi degli abusi sessuali non abbia colpito l'Ordine dei Frati Minori, come è accaduto anche nella Chiesa universale. Come *fratelli minori*, rinnoviamo la nostra dedizione ad accompagnare le vittime sopravvissute ad abusi sessuali e abusi di ogni genere, impegnandoci sempre ad assicurare che tutti i luoghi affidati all'Ordine siano ambienti sicuri per tutto il popolo di Dio, specialmente per i più vulnerabili.

**19.** Al Capitolo sono state avanzate proposte concrete e articoli legislativi per chiarire l'obbligo che hanno tutti i frati e le entità dell'Ordine di cooperare pienamente alla prevenzione, alla segnalazione e alla collaborazione con tutte le competenti autorità civili ed ecclesiastiche nell'opera di garantire giustizia e trasparenza nell'affrontare accuse di abuso in tutto l'Ordine. Riconosciamo che questo è un impegno che ci sfida ma che è necessario, che nasce dal cuore della nostra identità di francescani ed è anche un invito a maggiore conversione e penitenza.

**20.** Ringraziamo per il lavoro instancabile del Governo Generale uscente dell'Ordine e per l'eccezionale generosità dei singoli benefattori, delle fondazioni e delle varie entità dell'Ordine. Grazie al loro lavoro e al loro sostegno, la crisi finanziaria vissuta dalla Curia Generale è stata affrontata in maniera sostanziale e progressiva. Sono state introdotte nuove strutture di responsabilità e trasparenza ed è stata delineata la strada verso la sostenibilità economica per la Curia Generale e per gli importanti progetti ministeriali, per le missioni e per le Entità dipendenti dalla Curia per il sostegno finanziario.

**21.** Tuttavia, riconosciamo che la crisi finanziaria è stata un “controllo della realtà” e “un campanello d'allarme” per l'Ordine per dire che non possiamo





8

semplicemente gestire le questioni finanziarie dell'Ordine nello stesso modo in cui abbiamo sempre fatto. La crisi finanziaria è stata anche e soprattutto una crisi di stima e fiducia. Non c'è modo di tornare indietro; ci deve essere un nuovo modo di procedere. Questo ci è richiesto per essere amministratori fedeli dei molteplici doni che i nostri benefattori ci hanno affidato. Nella sua relazione al Capitolo Generale, l'Economo Generale ha usato il linguaggio dell' "economia fraterna" come un modo per pensare in maniera olistica come integrare la missione, i valori e la responsabilità che abbiamo, in quanto custodi dei doni generosi degli altri nella vita dei frati.

**22.** Un altro tema che è emerso frequentemente durante il Capitolo Generale è quello del clericalismo all'interno della nostra Fraternità. Nonostante la continua esortazione di san Francesco che "siamo tutti fratelli" (*Rnb* 22, 33; *Am* 7) e la chiara affermazione delle Costituzioni Generali del nostro Ordine che "tutti i frati sono veramente uguali" all'interno della Fraternità (*CCGG* 3,1), riconosciamo tuttavia che quanto detto al riguardo non sempre si traduce in pratica in tutte le Entità e fraternità locali del mondo.

**23.** Il CPO 2018, citando una espressione di Papa Francesco, ci ricorda che il clericalismo «va spegnendo poco a poco il fuoco profetico di cui l'intera Chiesa è chiamata a rendere testimonianza nel cuore dei suoi popoli» e che il clericalismo «dimentica che la visibilità e la sacramentalità della Chiesa appartengono a tutto il popolo di Dio, non solo a pochi eletti e illuminati» (CPO 2018, 103). Come afferma chiaramente il documento del CPO, questo non è un pericolo astratto presente nella Chiesa, ma una minaccia reale alla nostra autentica fraternità, testimonianza evangelica e identità francescana. Riconosciamo che è stato fatto troppo poco a livello locale e regionale dell'Ordine per affrontare la persistenza del clericalismo nelle nostre comunità e nel cuore di molti frati. Il Cardinale Luis Antonio Tagle si è rivolto a noi all'inizio del Capitolo Generale e ci ha sfidato a occuparci di questo problema, rilevando che uno dei doni che offriamo alla Chiesa è la nostra testimonianza fraterna e la vita religiosa.

**24.** A tal fine, chiediamo nuovi modi per favorire la nostra conversione permanente in questo ambito, invitando tutti i frati a non perdere mai di vista il fatto che *tutti noi siamo anzitutto fratelli*, prima di qualsiasi mini-







stero, posizione o titolo che possiamo esercitare o ricoprire. Non dovremmo rifuggire dall'atteggiamento penitenziale necessario per riconoscere i modi in cui i mali dell'individualismo e del clericalismo distorcono il nostro senso di sé e minano la nostra vera vocazione di *fratelli minori*. Il Capitolo Generale ha anche sollecitato nuove strade nell'approccio alla formazione iniziale e permanente in questo ambito, con un'attenzione speciale a sottolineare la vocazione peculiare di quei frati non chiamati al ministero ordinato.

### Invito alla missione e all'evangelizzazione

**25.** La nostra vita di frati minori è orientata alla missione e all'evangelizzazione. Sappiamo che la nostra missione non è quella che ci creiamo da soli, ma è partecipazione alla *missio Dei*, alla missione di Dio. San Francesco ha sempre detto chiaramente che la nostra chiamata viene dal Signore e, come ci ricorda nelle sue *Ammonizioni*, ogni bene che noi facciamo appartiene a Dio (*Am* 5). Allo stesso modo, è Dio che ci chiama ad essere predicatori del Vangelo con tutta la nostra vita (*Rnb* 17, 3); questo è il motivo per cui ci riferiamo alla forma della nostra vita (*forma vitae*) come 'vita evangelica'.

**26.** Il significato pratico di tutto questo è ben descritto da Papa Francesco, quando ricorda che «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario durante questo tempo di pandemia (cfr Mt 28,19)»; e aggiunge: «Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"». (*Evangelii gaudium* 120). Se questo è vero per tutti i battezzati, quanto più per noi frati, che abbiamo fatto voto di vivere «il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Rb* 1,1), chiamati ad essere evangelizzatori nel mondo?





10

**27.** Il Cardinale Tagle ci ha ricordato che la Chiesa ha un futuro quando è missionaria. Questo è vero anche per la nostra fraternità. Non avremo un futuro se ci preoccuperemo solo di noi stessi. Avremo futuro se vivremo la nostra vocazione per gli altri come fraternità evangelizzatrice. Attraverso discussioni impegnative, in spirito di preghiera, nel corso del Capitolo Generale, abbiamo colto, nel discernimento, diversi inviti che lo Spirito Santo ci rivolge perché oggi approfondiamo l'impegno per la missione e l'evangelizzazione in modi concreti. Siamo chiamati ad uscire nel mondo e a farci vicini a tutto il popolo di Dio, specialmente a chi è povero e in ogni modo emarginato. Sappiamo anche che l'evangelizzazione è una strada a doppio senso e che il desiderio di rimanere vicino ai poveri è per noi anche un invito ad essere evangelizzati dalle nostre sorelle e dai nostri fratelli.

**28.** Alla fine della vita, san Francesco ricordava che all'inizio della sua conversione «mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi», ma «il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo» (*Test 1-3*). Similmente, nel nostro mondo di oggi ci sono schiere di persone che le nostre società hanno ritenuto “troppo amare” per essere viste o addirittura amate. Sono queste persone che lo Spirito Santo ci invita anzitutto ad accompagnare, offrendo testimonianza al Vangelo con le nostre azioni di amore, di misericordia, di fraternità.

**29.** Ci sentiamo invitati dallo Spirito Santo ad accompagnare i giovani adulti, particolarmente in questo momento storico in cui tanti giovani non si fidano più di istituzioni come la Chiesa, si dissociano dalle tradizioni di fede delle loro famiglie, o sono anche ‘senza chiesa’ o mai iniziati ad una religione. Incoraggiamo i nostri fratelli a studiare il “Documento finale” della riunione pre-sinodale dei giovani del marzo 2018<sup>1</sup>, che ben riflette i ‘segni dei tempi’ delle nostre giovani sorelle e dei fratelli che giustamente chiedono alla Chiesa, e quindi al nostro Ordine, di essere seguiti, accompagnati e di avere opportunità per partecipare ed essere *leader* nella Chiesa. Ferma restando l'importanza della promozione vocazionale, sappiamo che

<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/it/attualita/documento-finale-pre-sinodale-dei-giovani-traduzione-non-uffici.html>







il nostro invito primario è quello di camminare insieme ai giovani adulti come collaboratori e “discepoli missionari”, loro compagni nel mondo di oggi. Questa generazione di giovani adulti ha un cuore capace di discernere ciò che è autentico; questo dovrebbe provarci ad essere *fratelli minori* migliori, in ogni aspetto della nostra vita e del nostro ministero.

**30.** Un altro invito che riconosciamo offertoci dallo Spirito è il lavoro per la giustizia, la pace e l'integrità della creazione. Tornando al magistero fondamentale di Papa Francesco nella *Laudato si'* e nella *Fratelli tutti*, siamo sfidati a mettere in atto progetti che promuovano l'ecologia integrale, che devono sempre riconoscere ‘il grido della terra e il grido dei poveri’ tra loro interconnessi (*Laudato si'* 49). In questo momento di crisi climatica, quando i poveri sono i primi a soffrire e nel modo più drammatico, noi siamo impegnati ad essere in prima linea nella Chiesa e nel mondo per sostenere la causa di tutti i senza voce, sia umani che non umani.

**31.** Siamo testimoni di come noi stessi distruggiamo il nostro pianeta. Questo è un invito a prenderci cura non solo del nostro futuro umano, ma anche del futuro della “nostra casa comune” (*Laudato si'*). Siamo invitati a un nuovo stile di vita plasmato di azioni concrete. Questo è un modo attuale in cui possiamo vivere il nostro voto di povertà evangelica. Siamo inoltre sempre più consapevoli che le catastrofi e le devastazioni ambientali, che si aggiungono ai disordini politici e alle violenze diffuse, hanno contribuito a uno scandaloso aumento dei rifugiati e dei migranti in fuga dalle loro terre alla ricerca di sicurezza e di libertà. Sappiamo che lo Spirito Santo ci invita a impegnarci maggiormente nel prenderci cura e accompagnare le nostre sorelle e i nostri fratelli rifugiati e migranti.

**32.** Una parte della risposta che oggi siamo chiamati a dare all'invito alla missione e all'evangelizzazione consiste nell'entrare in quello che il Papa emerito Benedetto XVI ha chiamato ‘il continente digitale’ (“Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 43ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali”, 24 maggio 2009). Sappiamo, come tutti, che molta gente trascorre una parte significativa del proprio tempo su internet, utilizzando varie piattaforme di *social media* e usufruendo di nuove forme di tecnologia. Se da una parte ci sono certamente dei pericoli presenti *online*, dall'altra l'invito ad evangelizzare nell'era digitale consiste almeno in





parte nell'essere presenti in questo 'continente digitale' per predicare il Vangelo di Gesù Cristo con parole ed opere. Si tratta di uno strumento indispensabile per la promozione vocazionale, per l'organizzazione sociale, per i ministeri e per quasi tutto quello che facciamo come frati minori nel mondo moderno.

**33.** Tutti questi sviluppi tecnologici e cambiamenti della società ci mostrano che è necessaria una maggiore formazione in aree precedentemente non prese in considerazione dall'Ordine. Per quanto riguarda i *social media* e la tecnologia digitale, vediamo l'opportunità di stabilire linee guida per aiutare i nostri fratelli e gli altri a navigare nel tumultuoso "continente digitale" come "discepoli missionari". Nel contesto di realtà sociali mutevoli, sappiamo di dover lavorare per inserire meglio formazione e prassi interculturali nei programmi di formazione iniziale e permanente. L'invito alla missione e all'evangelizzazione è importante, ma lo è anche l'adeguata preparazione di cui abbiamo bisogno come *fratelli minori* per essere efficaci messaggeri del Vangelo. Annunciando il Vangelo, invitiamo le nostre sorelle e i nostri fratelli a una relazione personale con Gesù Cristo e tra di loro. È un invito a "venire e vedere" ciò che il Signore ha in serbo per coloro che rispondono a questa chiamata.

12

### Invito ad "abbracciare il nostro futuro"

**34.** La tendenza alla diminuzione generale del numero dei frati nel nostro Ordine è ben nota ed è stata ribadita più volte nelle relazioni e nelle discussioni durante il Capitolo generale. Questo è vero particolarmente nei paesi occidentali dove l'Ordine è presente. Sebbene questa tendenza statistica possa essere vista in termini esclusivamente negativi, desideriamo rivolgere una parola di incoraggiamento ai nostri fratelli di tutto il mondo.

**35.** Guardando da una prospettiva storica più lunga, vediamo che i numeri della nostra fraternità sono sempre stati fluttuanti. Quello che iniziò come il progetto solitario del giovane Francesco di Bernardone all'inizio del XIII secolo, durante la sua vita crebbe fino ad abbracciare una moltitudine di uomini e donne ispirati a vivere la sua visione della vita evangelica. È noto che l'enorme crescita fu causata anche di sofferenze e di difficoltà che all'inizio non si potevano prevedere. Similmente, ci sono stati periodi





di declino numerico non diversi dalla tendenza attuale. Questo non è necessariamente un segno di rovina o motivo di allarme, ma è il momento di un rinnovamento creativo. Forse l'esperienza di divenire numericamente più piccoli è un invito a riscoprire e a vivere in modo nuovo la nostra chiamata alla *minoritas*. Il nostro futuro non dipende solo dal numero, ma dalla qualità e dall'autenticità della nostra vita secondo il Vangelo.

**36.** Abbracciare il futuro significa camminare insieme come fratelli verso l'ignoto che ci sta davanti, chiamati da Cristo e seguendo l'ispirazione dello Spirito Santo, come *fratelli minori* in missione. Dovremmo anche guardare a quelle parti del mondo dove ci sono una nuova crescita e nuove possibilità. Spesso, queste Entità hanno bisogno di un'assistenza speciale in termini di sostenibilità.

**37.** Durante il Capitolo generale, abbiamo notato che nei prossimi sei anni l'Ordine celebrerà alcune importanti commemorazioni, a partire da quest'anno con l'VIII centenario della *Regula non bullata* (1221-2021). I prossimi anni segneranno i centenari di testi significativi, come la *Regula bullata* (2023), il *Cantico delle Creature* (2025) e il *Testamento* (2026); di momenti storici chiave, come il *Natale di Greccio* (2023), l'*Impressione delle Stimmate* (2024) e il *Transito* del nostro serafico padre Francesco (2026); anche di importanti eventi regionali, come l'arrivo dei missionari europei, compresi i francescani, nel cosiddetto "nuovo mondo" delle Americhe.

**38.** Non vogliamo perdere queste occasioni quali opportunità per il rinnovamento e l'evangelizzazione. Come hanno scritto i tre Ministri generali del Primo Ordine nella loro lettera dell'ottobre 2020, 'Vivere e seguire', in preparazione all'800° anniversario della *Regula non bullata*: «proviamo a evitare il rischio di celebrare la ricorrenza con un'inclinazione simile a quella di chi fa visita a un museo senza esserne toccato, con vaga curiosità turistica, senza un minimo desiderio di essere intercettato al vivo; magari solo perché "si deve", perché "quel museo è famoso"». Crediamo, invece, che ognuno di questi segni storici sia un *kairós*, un ulteriore invito, un tempo opportuno o prescelto per il rinnovamento e la speranza. Invitiamo tutte le Entità dell'Ordine a celebrare questi eventi con uno sguardo verso ciò che può essere generativo e nuovo, un'opportunità per "abbracciare il nostro futuro" piuttosto che semplicemente rivedere il passato.







14 )

**39.** In relazione alla ricorrenza di questi anniversari importanti, crediamo che lo Spirito Santo ci inviti ad abbracciare un maggiore senso di collaborazione tra tutti i rami della Famiglia francescana, tra i tre Primi Ordini e il Terz'Ordine Regolare, le Sorelle Povere di Santa Chiara, l'Ordine Francescano Secolare e la Gioventù Francescana. Queste commemorazioni sono opportunità per una sorta di 'riunione di famiglia' in cui possiamo trovarci insieme, invitati dallo Spirito e uniti dalla nostra comune vocazione francescana, per costruire a partire dal buon lavoro già iniziato e tendere concretamente verso quell'unità fraterna che è già riflessa nella nostra comune identità di *fratelli minori*.

**40.** Abbiamo discusso sulla necessità di rivedere le strutture delle Entità dell'Ordine, tenendo sempre presente che il Signore manda lo Spirito non solo per 'rinnovare la faccia della terra' (*Sal 104*), ma anche per rinnovare il 'volto dell'Ordine'. Crediamo sia necessario rivedere il modo in cui ci organizziamo a tutti i livelli (per esempio: Curia generalizia, Conferenze, Province, Custodie), per essere sicuri che il modo in cui ci rapportiamo vicendevolmente in termini di governo dell'Ordine serve davvero al meglio la nostra missione, in conformità allo spirito di solidarietà fraterna. Questo è importante particolarmente quando pensiamo alla collaborazione interculturale, interprovinciale e internazionale e ai progetti ministeriali congiunti.

**41.** Riconosciamo, inoltre, che il nostro futuro non è semplicemente nostro, ma è destinato a essere condiviso con gli altri. L'invito rivoltoci dallo Spirito per una collaborazione più ampia, sia all'interno che al di fuori della grande Famiglia francescana, potrebbe essere immaginato come una chiamata ad abbracciare un'altra forma di *sine proprio*. Dobbiamo superare la tentazione del territorialismo e del 'provincialismo', che minaccia la comunione e distrugge la fraternità. Come possiamo aprire le nostre fraternità locali e i nostri servizi ministeriali a una maggiore collaborazione con le sorelle e i fratelli laici, con altri Ordini e Congregazioni religiose e con tutte le persone di buona volontà, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa o dal loro *status*? In un'epoca caratterizzata da crescenti settarismi, da violenze e divisioni, possiamo dare una testimonianza profetica di fraternità universale a un mondo che ha bisogno di tale modello.



**42.** Il CPO ci ha chiesto di “ascoltare” ciò che lo Spirito ci sta dicendo. Ora tocca a noi rispondere all’invito dello Spirito e “alzarci” (*Ef* 5,14) dal torpore del nostro *statu quo* per rinnovare la nostra visione e abbracciare il nostro futuro da fratelli minori nella Chiesa e nel mondo.

### Preghiera conclusiva

**43.** Mentre ci incamminiamo verso il prossimo sessennio, impegnandoci sempre a ‘rinnovare la nostra visione’ e ad ‘abbracciare il nostro futuro’, invitiamo tutti i nostri fratelli ad unirsi a noi nella preghiera che san Francesco pose a conclusione della sua *Lettera a tutto l’Ordine* (LOR 50-52).

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,  
 concedi a noi miseri di fare, per tuo amore,  
 ciò che sappiamo che tu vuoi,  
 e di volere sempre ciò che a te piace,  
 affinché, interiormente purificati,  
 interiormente illuminati  
 e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,  
 possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,  
 il Signore nostro Gesù Cristo,  
 e con l’aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo,  
 che nella Trinità perfetta e nell’Unità semplice  
 vivi e regni e sei glorificato,  
 Dio onnipotente  
 per tutti i secoli dei secoli.  
 Amen.



# Capitolo generale OFM 2021

## Mandati e Orientamenti

Le seguenti proposizioni sono state votate dal Capitolo Generale. Al termine di ciascuna si chiarisce se si tratta di un *mandato* o di un *orientamento*: anche questa qualifica è stata voluta dal Capitolo. Per *mandato* si intende una decisione più vincolante per il Ministro e il suo Definitorio, e di solito si tratta di scelte più specifiche; per *orientamento* si intende piuttosto l'indicazione di alcuni valori che devono guidare le scelte del Ministro e del suo Definitorio.

### I. LA NOSTRA IDENTITÀ

**1.** Il Ministro generale con il suo Definitorio, in collaborazione con il SGME e il SGFS, individui le modalità per ascoltare, discernere e agire così da promuovere la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, sia laici che chierici (CCGG art. 3), e compia i passi necessari per progettare, formare e realizzare percorsi in vista di una sempre maggiore integrazione delle risorse e delle potenzialità di tutti i Frati Minori (*Orientamento*).

**2.** Il Ministro generale con il suo Definitorio deve organizzare un incontro internazionale di fratelli laici, preparato da incontri a livelli diversi (di Conferenza e continentali), in coordinamento con il SGME e il SGFS, per tracciare percorsi riguardo alla contemplazione, alla formazione e ad iniziative pastorali e di evangelizzazione, che indichino modalità nuove per esprimere il nostro carisma (*Mandato*).

**3.** Nei prossimi anni, avremo l'occasione di commemorare alcuni centenari legati alla vita di S. Francesco e altri collegati all'accoglienza della fede, per mezzo dei frati, in diverse parti del mondo. Il Ministro generale con il suo Definitorio, perciò, deve istituire una Commissione per organizzare tali celebrazioni centenarie, in modo che esse costituiscano opportunità significative per il rinnovamento carismatico e la rivitalizzazione dell'Ordine, e offrano a tutte le persone di buona volontà un messaggio francescano pieno di speranza in risposta ai problemi e alle inquietudini del nostro tempo (*Mandato*).





## II. VITA FRATERNA

### a. *In generale*

**4.** Nel sessennio, il Ministro generale con il suo Definitorio, con il coinvolgimento dei Ministri e dei Custodi, dei Definitori, dei Consiglieri e dei Guardiani, individui modalità per promuovere l'autentica vita fraterna, includendovi gli aspetti dell'interculturalità, dell'intergenerazionalità, dell'internazionalità e della fondamentale uguaglianza di tutti i frati in quanto fratelli (*Orientamento*).

**5.** Poiché molti giovani che desiderano unirsi alla nostra fraternità provengono da vari contesti socio-economici, politici, culturali e familiari, con esperienze personali diverse, le Conferenze e le aree continentali, con l'assistenza del SGFS, sviluppino dei programmi di formazione iniziale e permanente contestualizzati e materiali per le Conferenze o le aree continentali che facilitino e migliorino la comprensione e la modalità fraterna di relazionarsi dei frati (*Orientamento*).

### b. *Vita fraterna: Economia*

**6.** Il Ministro generale con il suo Definitorio studi come migliorare le modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia Generale (compresi i contributi per il *Fondo per le Missioni* e il *Fondo per la formazione*). Tale proposta sia sottoposta ai Presidenti delle Conferenze; se approvata, essa potrà entrare in vigore *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale. Nell'attesa di questo eventuale cambiamento, si continui con la modalità attuale di contribuzione volontaria (*Mandato*).

**7.** Il Ministro generale e il suo Definitorio convochino un incontro con i Ministri provinciali e gli Economi provinciali per incoraggiarli e formarli allo spirito dell'economia fraterna e della gestione economica dell'Ordine, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità per superare il provincialismo; alla trasparenza e alla responsabilità; all'uso etico ed ecologico e allo screening sociale dei nostri beni e fondi (*Mandato*).







**8.** Entro tre anni, il Ministro generale e il suo Definitorio studino e definiscano le buone pratiche che consentano un'accurata valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità, tenendo conto della situazione a livello locale e continentale (*Orientamento*).

*c. Vita fraterna: tutela dei minori e degli adulti vulnerabili*

**9.** Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per tutelare i minori e gli adulti vulnerabili dall'abuso nelle sue varie forme (sessuale, di potere, di fiducia, di autorità, ecc.), e per una risposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.

Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché:

- a. il Ministro generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- b. ogni Entità rediga un codice di condotta scritto per i frati e politiche e procedure scritte per rispondere alle accuse di abuso che siano conformi ai requisiti civili ed ecclesiali del proprio paese o regione;
- c. ogni Entità formi i frati e i laici che collaborano con noi nelle nostre missioni (dipendenti e volontari) alla prevenzione e alla denuncia degli abusi, in conformità con le sue politiche e procedure scritte (*Mandato*).

### III. FORMAZIONE

**10.** Il SGFS allarghi la collaborazione con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per rafforzare l'animazione della formazione iniziale e permanente, tenendo conto delle culture e delle sfide specifiche di ogni regione dell'Ordine (*Orientamento*).

**11.** Il SGFS lavori con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per assicurare che tutti i programmi di formazione iniziale rispettino e facciano comprendere efficacemente la nostra identità primaria come fraternità, sia laicale che clericale. I programmi di formazione





iniziale e permanente forniscano la formazione necessaria a tutti i frati secondo i loro doni e le necessità dell'Ordine, dalle abilità manuali alle specializzazioni (*Mandato*).

**12.** Il SGFS, in collaborazione con le Entità, crei strumenti efficaci per la formazione di formatori, per gli animatori vocazionali, per i guardiani e per gli economi ai livelli appropriati dell'Ordine (*Orientamento*).

**13.** Stimolato dal Documento finale del Sinodo del 2018 e dal CPO del 2018 a Nairobi, il Capitolo generale del 2021 chiede una rinnovata attenzione ai giovani da parte di tutte le Entità dell'Ordine attraverso un programma di accompagnamento vocazionale che accolga, ascolti, accompagni, evangelizzi, catechizzi e coinvolga nell'esperienza dei valori cristiani i giovani di oggi, che provengono da società postcristiane e nuove. Un congresso internazionale oppure incontri continentali potrebbero essere parte di questo progetto (*Orientamento*).

**14.** Dopo una valutazione a livello delle Conferenze e delle Entità, il Ministro generale e il suo Definitorio formulino proposte adeguate per l'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali, utilizzando il documento "*La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà*" (Commissione per il Servizio di Fedeltà e Perseveranza, 2019), e favorendo il clima di fraternità come un mezzo attraverso il quale i fratelli possano guarire le ferite della loro storia personale e istituzionale e riconciliarsi con i frati (*Orientamento*).

**15.** Ogni Entità e/o Conferenza promuova la partecipazione di alcuni dei suoi membri alla nuova *Licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale* presso la PUA (*Orientamento*).

**16.** Dato il grande potenziale dei *social media* per testimoniare il Vangelo in modo semplice e pieno di speranza, il SGFS, operando insieme alle Entità e alle Conferenze, elabori linee guida e protocolli per il miglior utilizzo dei *social media*, tenendo conto dei contesti culturali e geografici, e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da *social media* (*Orientamento*).





#### IV. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE

**17.** I frati che vogliono partecipare ad un progetto missionario fuori dal proprio Paese si sottopongano ad un serio discernimento condotto dal proprio Ministro provinciale o dal Custode (o da qualcuno delegato dal Ministro provinciale o dal Custode), utilizzando il profilo per i candidati alla missione fornito dal SGME (*Orientamento*).

**18.** Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, forniscano adeguati programmi di formazione per i candidati che vogliono partecipare ai progetti missionari dell'Ordine, sia quelli dipendenti dal Ministro generale sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie (*Orientamento*).

**19.** In coordinamento con le Conferenze, il Ministro generale e il suo Definitorio devono prestare particolare attenzione alla struttura di governo, ai programmi di formazione e alla sostenibilità finanziaria delle Entità in quelle aree del mondo dove l'Ordine è in crescita (*Mandato*).

**20.** Il SGME elabori una *Ratio Evangelizationis* per l'Ordine in armonia con l'insegnamento del magistero della Chiesa e i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e di aree continentali, a partire dal processo già intrapreso dal SGME. Le iniziative delle Conferenze, delle Province e quelle inter-provinciali elaborino successivamente delle proprie *Ratio* che riflettano le circostanze e il contesto particolari della loro regione (*Mandato*).

**21.** La nuova *Ratio Evangelizationis* consideri come progetti missionari dell'Ordine sia i progetti missionari dipendenti dal Ministro generale, sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie, in modo da promuovere nell'Ordine una vera solidarietà nell'animazione, nella condivisione delle risorse per la formazione dei missionari, delle risorse economiche e di personale (*Orientamento*).

**22.** Il SGME allarghi la collaborazione attuale con i Segretari per la Missione e l'Evangelizzazione delle Conferenze e delle Entità (*Orientamento*).





**23.** Come mezzo di evangelizzazione dei giovani e delle loro famiglie, il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, valuti e sviluppi ulteriormente i principi, la prassi e i processi del significativo impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione nelle nostre scuole e nei nostri istituti educativi (*Orientamento*).

**24.** Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso SGME e SGFS, favoriscano opportunità per preparare frati impegnati nel ministero pastorale in aree quali la spiritualità, la pastorale della salute, la comunicazione, la formazione, il dialogo culturale e l'economia. (*Orientamento*).

**25.** In tutte le aree dell'attività di evangelizzazione, i frati si impegnino a collaborare con i laici in spirito di "missione condivisa" e di "sinodalità" (*Orientamento*).

**26.** Nell'evangelizzazione e nella missione, si presti particolare attenzione ai giovani, valorizzandone la ricchezza culturale e generazionale e considerando il ministero dei giovani adulti come spazio naturale per l'animazione vocazionale (*Orientamento*).

## V. JPIC

**27.** L'Ufficio JPIC si unisca, sviluppi e sostenga progetti di ecologia integrale, prestando particolare attenzione alla formazione sulle tematiche di JPIC nei diversi contesti dell'Ordine (*Orientamento*).

**28.** Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio JPIC e il SGME, devono proseguire a sviluppare la *Rete Franciscana del Mediterraneo* e la *Rete Franciscana per i Migranti* latinoamericani, continuando ad incoraggiare e accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine (*Mandato*).







## VI. STRUTTURE DI GOVERNO

**29.** Il Ministro generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarlo e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma in modo più concreto, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine (*Orientamento*).

**30.** Il Ministro generale e il suo Definitorio rivedano e adattino i processi di selezione e di formazione per il servizio di Visitatore generale (*Orientamento*).

**31.** Il Ministro generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze (*Mandato*).

**32.** Il Ministro generale e il suo Definitorio devono continuare il processo di studio sul tempo e il modo migliore per affidare alle Province e/o Conferenze quelle fondazioni e missioni attualmente sotto l'autorità del Ministro generale, al fine di assicurarne un accompagnamento più pratico ed efficace (*Mandato*).

**33.** Le Entità incoraggino la crescita della cooperazione interprovinciale, internazionale e interculturale, nonché il dialogo interreligioso, per quanto possibile (*Orientamento*).



# Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori

Cari fratelli!

Saluto con affetto voi che partecipate al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Un grato pensiero rivolgo a P. Michael A. Perry, che ha concluso il suo servizio come Ministro Generale, e porgo i miei auguri a P. Massimo Giovanni Fusarelli, che è stato chiamato a succedergli. Estendo il mio saluto a tutte le vostre comunità sparse nel mondo.

Da molti mesi, a causa della pandemia, ci ritroviamo a vivere in situazioni di emergenza, di isolamento e di sofferenza. Questa esperienza critica, da una parte, ci sprona tutti a riconoscere quanto la nostra vita terrena sia un cammino da percorrere come pellegrini e forestieri, uomini e donne itineranti, disposti ad alleggerirci di cose e pretese personali. Dall'altra, essa è occasione propizia per intensificare la relazione con Cristo e con i fratelli: penso alle vostre comunità, chiamate a essere umile presenza profetica in mezzo al popolo di Dio e testimonianza per tutti di fraternità e di vita semplice e gioiosa.

In questo tempo difficile e complesso, in cui si rischia di rimanere “paralizzati”, nonostante tutto state sperimentando la grazia di celebrare il Capitolo Generale ordinario, e ciò è già motivo di lode e ringraziamento a Dio. In questo Capitolo vi proponete di “rinnovare la vostra visione” e “abbracciare il vostro futuro”. Vi guida la parola di San Paolo: «*Sorgi... e Cristo ti illuminerà*» (Ef 5,14). È una parola di risurrezione, che vi radica nella dinamica pasquale, perché non c'è rinnovamento e non c'è futuro se non in Cristo risorto. Con gratitudine, dunque, vi aprite ad accogliere i segni della presenza e dell'azione di Dio e a riscoprire il dono del vostro carisma e della vostra identità fraterna e minoritica.

Rinnovare la propria visione: è ciò che è accaduto al giovane Francesco d'Assisi. Lo attesta egli stesso, raccontando l'esperienza che, nel suo *Testamento*, pone al principio della propria conversione: l'incontro con i lebbrosi, quando «ciò che era amaro gli si mutò in dolcezza di anima e di corpo» (*Test* 1-4). Alle radici della vostra spiritualità sta questo incontro con gli ultimi e con i sofferenti, nel segno del “fare misericordia”. Dio ha toccato il cuore di Francesco attraverso la misericordia offerta al fratello, e continua a toccare i nostri cuori attraverso l'incontro con gli altri, so-





24

prattutto con le persone più bisognose. Il rinnovamento della vostra visione non può che ripartire da questo sguardo nuovo con il quale contemplare il fratello povero ed emarginato, segno, quasi sacramento della presenza di Dio.

Da questo sguardo rinnovato, da questa concreta esperienza di incontro con il prossimo e con le sue piaghe, può nascere una rinnovata energia per guardare al futuro da fratelli e da minori, quali voi siete, secondo il bel nome di “frati minori”, che San Francesco ha scelto per sé e per voi.

La forza rinnovatrice della quale avete bisogno proviene dallo Spirito di Dio, da quella «santa operazione» (*Regola bollata* 10, 8) che è il segno inequivocabile della sua azione. Quello Spirito, che ha trasformato in dolcezza d'anima e di corpo l'amarezza dell'incontro di Francesco con i lebbrosi, è ancora all'opera oggi per dare nuova freschezza ed energia a ciascuno di voi, se vi lasciate provocare dagli ultimi del nostro tempo. Vi incoraggio ad andare incontro agli uomini e alle donne che soffrono nell'anima e nel corpo, per offrire la vostra presenza umile e fraterna, senza grandi discorsi, ma facendo sentire la vostra vicinanza di fratelli minori. Ad andare verso una creazione ferita, la nostra casa comune, che soffre di uno sfruttamento distorto dei beni della terra per l'arricchimento di pochi, mentre si creano condizioni di miseria per molti. Ad andare come uomini di dialogo, cercando di costruire ponti al posto dei muri, offrendo il dono della fraternità e dell'amicizia sociale in un mondo che stenta a trovare la rotta di un progetto comune. Ad andare come uomini di pace e di riconciliazione, invitando coloro che seminano odio, divisione e violenza alla conversione del cuore, e offrendo alle vittime la speranza che nasce dalla verità, dalla giustizia e dal perdono. Da questi incontri, voi riceverete una spinta per vivere sempre più pienamente il Vangelo, secondo quella parola che è la vostra strada: «La vita e regola dei frati minori è questa: osservare il santo vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Regola bollata* 1,1).

Mentre in buona parte dell'Ordine affrontate le sfide del calo numerico e dell'invecchiamento, non lasciate che l'ansia e il timore vi impediscano di aprire i cuori e le menti al rinnovamento e alla rivitalizzazione che lo Spirito di Dio suscita in voi e tra di voi. Avete un'eredità spirituale di ricchezza inestimabile, radicata nella vita evangelica e caratterizzata da pre-







Ordine Frati Minori  
[www.ofm.org](http://www.ofm.org)





# **GALLERIA FOTOGRAFICA**





























































# **INDICE GENERALE**

---

**PRESENTAZIONE** 3

---

Presentazione Acta Capituli Generalis 2021	5
--	---

---

---

**PREPARAZIONE** 7

---

Indition	9
----------	---

---

Indicion	12
----------	----

---

Indizione	15
-----------	----

---

Preliminari	18
-------------	----

---

Agenda	22
--------	----

---

Commissiones Preparatoriae Capituli Generalis	33
---	----

---

Situazione mondiale in tempo di pandemia (Covid-19)	35
---	----

---

---

**RELAZIONI** 69

---

---

<b><i>REPORT OF THE MINISTER GENERAL TO THE ORDER OF FRIARS MINOR</i></b>	71
---	----

---

Prologue	72
----------	----

---

Structure of the Report	79
-------------------------	----

---

Chapter 1	85
-----------	----

---



---

Chapter 2	120
Chapter 3	150
Chapter 4	178
Epilogue	207
Abbreviations	211
Appendices	213

---

<i><b>APPENDICI</b></i>	215
Appendice 1	216
Appendice 2	217
Appendice 3	224
Appendix 3	242
Apéndice 3	260
Appendice 4	279
Appendice 5	285
Appendix 5	306
Apéndice 5	327
Appendice 6	348
Appendice 7	352

---

Appendice 8	357
Appendice 9	368
Appendice 10	374
Appendice 11	376
Appendix 11	381
Apéndice 11	386
Appendice 12	392
Appendice 13	393
Appendice 14	397
Appendice 15	401
Appendice 16	404
Appendice 17	412
Appendice 18	414
<b><i>SINTESI SWOT</i></b>	421
<b><i>SS.GG.</i></b>	471
Revision of General Statutes 2021 General Chapter	472
Revisión a los Estatutos Generales Capítulo General 2021	485

Revisione Statuti Generali Capitolo Generale 2021	499
Modifiche agli articoli degli SS.GG. come approvati in aula capitolare	513
General Statutes Art. 142 §4	528
Petition to the General Chapter:	529
Petición al Capítulo General:	530
Petizione al Capitolo Generale:	531
<b><i>Compositio Capituli Generalis OFM 2021</i></b>	533
Elenchus Fratrum Vocalium	534
Elenchus Fratrum non Vocalium	542
<b><i>Regolamento per la celebrazione del Capitolo generale 2021</i></b>	545
Regulations for the Celebration of the 2021 General Chapter	546
Reglamento para la Celebración del Capítulo General 2021	564
Regolamento per la Celebrazione del Capitolo Generale 2021	583
Normae Addititiae (...)	600
Norme Aggiuntive	605
Normas Suplementarias	611
Additional Norms	617

---

<b><i>COETUS CAPITULI</i></b>	623
Presidenti di Gruppi Linguistici	629
Elenco Capitolari 2021 secondo le Conferenze	630
<hr/>	
<b><i>COMMISSIONES</i></b>	641
Commissione Giuridica	643
Commissione per l'Elaborazione delle Proposizioni da Votare	643
Commissione per l'Elaborazione del Messaggio Finale	643
Commissione de Re Oeconomica (OC 9.10)	643
<hr/>	
<b><i>VERBALI</i></b>	645
Verbali Aula	646
Proposizioni	725
<hr/>	
<b>ELECTIONES</b>	757
<hr/>	
<b><i>VERBALI ELEZIONI</i></b>	758
<hr/>	

<b><i>CURRICULA</i></b>	772
<b><i>RELAZIONE DELL'ECONOMO</i></b>	789
An Actuarial Projection 2020 friar census Report to the 2021 GENERAL CHAPTER	790
Proyección actuarial Censo de frailes 2020 Informe al Capítulo General 2021	793
Una proiezione attuariale Censimento dei frati 2020 Relazione al Capitolo Generale 2021	796
Actuarial Projection 2020	799
Addendum: Census Tables 2020-2030 by Conference	816
Towards a Fraternal Economy 2021 General Chapter Report from the General Economo	834
Hacia una economía fraterna Informe Al Capítulo General 2021 del Ecónomo General	836
Verso un'economia fraterna 2021 Capitolo Generale Relazione dell'economo generale	838
Towards a Fraternal Economy 2021 General Chapter Report from the General Economo	840
Appendix Reports	893
<b><i>SINTESI DEI LAVORI DEI GRUPPI</i></b>	901
EN1: English language Group 1	902

EN2: English language Group 2	904
EN3: English language Group 3	905
ES1: Grupo en Español 1	907
ES2: Grupo en Español 2	907
ES3: Grupo en Español 3	909
IT1: Gruppo di lingua Italiana 1	911
IT2: Gruppo di lingua Italiana 2	913
IT3: Gruppo di lingua Italiana 3	914
PT: Grupo de língua Portuguesa	915
PL: Grupa Języka Polskiego	917
CR: Grupa za Hrvatski jezik	918
<hr/>	
<i><b>LAVORI DELLE CONFERENZE</b></i>	921
<hr/>	
<b>DOCUMENTAZIONE</b>	937
<hr/>	
Santa Sede	938
<hr/>	
Br. Michael A. Perry, ofm	947
<hr/>	
Arcivescovo Felice Accrocca	957
<hr/>	
Card. João Braz de Aviz, Delegato del Papa	979
<hr/>	

---

Fra Massimo Fusarelli, ofm - Ministro Generale	989
Fra Daniel P. Horan, ofm	1001
Fra Sergio Galdi d'Aragona, ofm - Segretario del Capitolo	1043

---

<b>MESSAGGI AUGURALI</b>	1057
--------------------------	------

---

<b>CRONACA</b>	1081
----------------	------

---

<b>MESSAGGIO FINALE</b>	1095
-------------------------	------

---

<b>GALLERIA FOTOGRAFICA</b>	1177
-----------------------------	------

---

<b>INDICE GENERALE</b>	1199
------------------------	------









**OFM**  
ORDO FRATRUM MINORUM